Alessandra Veropalumbo

Dizionario biografico degli Architetti e Ingegneri dell'Ottocento preunitario negli Archivi napoletani

Federico II University Press | fedOA Press

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei
10

Alessandra Veropalumbo

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI DELL'OTTOCENTO PREUNITARIO NEGLI ARCHIVI NAPOLETANI

Federico II University Press

fedOA Press

Alessandra Veropalumbo / Dizionario biografico degli Architetti e Ingegneri dell'Ottocento preunitario negli Archivi napoletani. – Napoli : FedOAPress, 2024. – 566 p. ; 28 cm. – (Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 10).

Accesso alla versione elettronica: http://www.fedoabooks.unina.it

ISBN: 978-88-99930-08-0

CIRICE – Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europe

In copertina: Carlo Eugenio Baccaro, *Ortografia dello aspetto principale del palazzo, ch'è corrispondente alla parte meridionale della pianta*, 1803-1804. Napoli, Biblioteca Nazionale.

Collana
Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 10

Direttore
Alfredo Buccaro

Co-direzione
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello

Comitato scientifico internazionale
Aldo Aveta, Gemma Belli, Annunziata Berrino, Gilles Bertrand, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Alessandro Castagnaro, Salvatore Di Liello, Antonella di Luggo, Leonardo Di Mauro, Michael Jakob, Paolo Macry, Andrea Maglio, Fabio Mangone, Brigitte Marin, Bianca Gioia Marino, Juan Manuel Monterroso Montero, Roberto Parisi, Maria Ines Pascariello, Valentina Russo, Carlo Tosco, Carlo Maria Travaglini, Massimo Visone, Ornella Zerlenga, Guido Zucconi

Impaginazione
Oltrepagina Srl

© 2024 FedOAPress - Federico II University Press

Pubblicato con l'autorizzazione della Società Napoletana di Storia Patria. Ne è vietata l'ulteriore riproduzione.
Su concessione del Ministero della Cultura © Biblioteca Nazionale di Napoli.
Su concessione dell'Archivio Storico Municipale di Napoli.

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
http://www.fedoapress.unina.it/
Published in Italy
Prima edizione: dicembre 2024

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

Premessa, di Cesare de Seta 7
Presentazione, di Alfredo Buccaro 9
Introduzione 11

PARTE I

1. Fortuna critica del dizionario biografico 17

2. Quadro istituzionale, amministrativo, normativo dal 1800 al 1860 25

Consiglio degli Edifici Civili (1806) | Consiglio dei Lavori Pubblici (1807) | Corpo di Ponti e Strade (1808) | Direzione generale di Ponti e Strade (1817) | Giunta di Fortificazione (1817) | Commissione di Revisione (1826) | Consiglio Edilizio della città di Napoli (1839) | *Appuntazioni per lo Abbellimento di Napoli* (1839) | Regolamento Edilizio (1840) | *Istruzioni* (1839) | Ministero dei Lavori Pubblici (1847) | *Precetti d'arte* (1854) | Amministrazione generale di bonificazione (1855) | Corpo reale del Genio Civile (1861) | Consiglio superiore dei Lavori Pubblici (1861)

3. Strumenti e istituzioni per la formazione degli architetti e degli ingegneri 35

Considerazioni architettoniche di Nicola d'Apuzzo (1831) | *La scienza dell'architettura* di Francesco de Cesare (1855) | *Vocabolario di Architettura* di Francesco Jaoul (1874) | Facoltà di matematica presso l'Università di Napoli (1777) | Real Accademia militare nell'edificio della Nunziatella (1786) | Compagnia dei Pompieri (1810) | Accademia di Belle Arti (1802) | Scuola di Applicazione di Ponti e Strade (1811) | Scuole private | Titolo accademico (1812) | Albo degli Architetti giudiziari (1835)

PARTE II

Dizionario degli architetti e ingegneri dal 1800 al 1860 45

APPARATI

Fonti documentarie 487

Fonti bibliografiche 491

Il presente lavoro è il risultato di numerosi anni di studi e approfondimenti, iniziati durante il Dottorato di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Pertanto, desidero ringraziare i docenti e tutti coloro i quali hanno dato un apporto sostanziale alla maturazione di questo volume, attraverso consigli, suggerimenti, revisioni.
È mio piacere rivolgere una menzione particolare al personale delle Biblioteche e Archivi consultati, per la disponibilità e supporto alla ricerca.
Un sentito ringraziamento va ai componenti del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea – CIRICE e al direttore Alfredo Buccaro, che ha accolto con entusiasmo la pubblicazione di questo libro nella Collana di Ateneo "Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei".

Premessa
Cesare de Seta

Numerose pubblicazioni, dalla seconda metà dal Novecento a oggi, si sono occupate dello studio della Napoli ottocentesca, analizzando diversi aspetti istituzionali e stilistici. Gli studi compiuti si sono soffermati su molteplici tematiche, dalla situazione urbanistica presente nell'Ottocento preunitario ai caratteri architettonici dell'epoca, nonché sulla formazione e la nascita degli istituti accademici e all'interesse archeologico e di scoperta dell'Antico, risultando, nei fatti, molto limitati gli studi monografici compiuti su quei professionisti che si sono dedicati al cambiamento della città e del Regno tra la fine del XVIII secolo e l'Unità d'Italia.

È proprio per questo che il volume di Alessandra Veropalumbo rappresenta un significativo contributo all'approfondimento dell'operato degli architetti e ingegneri attivi nell'Ottocento preunitario a Napoli, offrendo un utile strumento per lo studio di quei tecnici che spesso vengono solo citati all'interno della bibliografia esistente in materia. Grazie a questo *Dizionario biografico* è possibile tracciarne un quadro quanto più completo possibile, dalla loro formazione o carriera accademica alla loro attività professionale, individuando i progetti realizzati o le proposte avanzate, riportando anche la loro iscrizione ad accademie e istituzioni di prestigio.

Il volume trae origine dalla ricerca condotta da Alessandra Veropalumbo durante gli anni del Dottorato di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del Paesaggio (tutor Leonardo Di Mauro), ma risulta notevolmente arricchita in ogni sua parte, con integrazioni, correzioni, aggiunte. In particolare, un significativo approfondimento critico sulla fortuna della tipologia scelta di "dizionario biografico" e l'analisi dei regolamenti, statuti, ordinamenti che hanno fatto da sfondo agli apparati burocratici professionali del Regno. Nella prima parte è inoltre presente un efficace riepilogo del complesso quadro istituzionale amministrativo e da un altrettanto felice sintesi della formazione degli architetti e degli ingegneri nella Napoli preunitaria, estendendosi cronologicamente anche al periodo precedente e seguente per un più corretto inquadramento storico.

L'Autrice si è occupata della ricognizione di più di 1550 professionisti attivi in città e, più in generale, nel Regno, ordinandoli in ordine alfabetico e scrivendo dei profili biografici arricchiti, oltre che dai loro scritti, dalle fonti documentarie, bibliografiche e, in qualche caso, da disegni di progetto reperiti direttamente negli archivi napoletani. Voci che riassumono la formazione e l'attività di figure già note agli studi o, come nella maggioranza dei casi, ancora sconosciute anche alla storiografia più recente, essendo stati rinvenuti solo grazie a una puntuale opera di ricognizione presso diversi archivi e biblioteche napoletane.

Tra i fondi consultati, grande rilievo hanno avuto gli *Elenchi dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi*, e l'*Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro* circa le informazioni sull'anno, il luogo di origine e l'iscrizione all'albo professionale, necessario inizialmente solo per poter svolgere l'attività di perito giudiziario. A tal proposito, sono stati setacciati i fondi del Tribunale Civile e della Corte d'Appello conservati nell'Archivio di Stato di Napoli. Tra gli altri presenti nella stessa sede si citano anche quelli dei

Lavori Pubblici, dei Ministeri delle Finanze, della Pubblica Istruzione, dei Notai, dei Ministeri di Guerra, dell'Interno ed Estero. Ancora, Ponti e Strade, Monasteri Soppressi, Genio Civile. Nella Biblioteca Nazionale napoletana lo studio si è concentrato sulle raccolte della Palatina, della sezione Manoscritti e Rari e del fondo Lucchesi Palli; ancora, gli archivi e biblioteche della Società Napoletana di Storia Patria, del Museo Archeologico Nazionale, dell'Accademia di Belle Arti e dell'Archivio Storico del Banco di Napoli hanno fornito puntuali aggiunte ai profili composti.

Avendo frequentato molti anni fa, con grande assiduità, gli Archivi napoletani, so bene quanta fatica e pazienza sono richiesti da uno studio di questo genere.

Le immagini inserite nel *Dizionario biografico* sono una selezione della produzione architettonica, realizzata e non, da parte dei professionisti schedati, spesso trascurata perché appartenente a figure minori o che non avevano avuto un largo seguito, o progetti dei più noti messi in secondo piano per la loro ricchezza produttiva. Disegni consultati e reperiti esclusivamente in modo diretto, il che ha permesso anche la lettura precisa delle informazioni ivi presenti, attraverso le memorie a stampa che spesso accompagnavano le proposte.

Da non trascurare il denso regesto bibliografico, che raccoglie non solo testi utili alla composizione dei profili biografici, ma anche la produzione letteraria dei più di 1550 architetti e ingegneri, laddove presente. In tal modo, la bibliografia si presta a uno studio specifico anche sugli esiti bibliografici e alla pubblicazione con le case editrici del tempo di un periodo storico in cui molto spazio veniva dato a riflessioni circa lo stato della salubrità della città, le riflessioni politiche e militari, le sperimentazioni ingegneristiche che si affacciavano in questa nuova epoca, nonché i trattati e manuali in uso nelle scuole di formazione e prodotti dagli stessi docenti. In tal modo, la bibliografia è indispensabile per capire gli intrecci presenti tra i diversi professionisti e i loro riferimenti nella pubblicazione delle loro opere. Testi che in molti casi diventano utili all'Autrice anche per la redazione dei profili biografici, estrapolando da questi anche minime informazioni circa la loro vita.

Una bibliografia che si intreccia, gradualmente, con gli studi sull'Ottocento preunitario, e permettendo, in tale successione, l'analisi dei primi temi trattati, in un crescendo fino ai giorni nostri.

In definitiva si può dire che il volume *Dizionario biografico degli Architetti e Ingegneri dell'Ottocento preunitario negli Archivi napoletani* aggiorna i repertori biografici pubblicati dalla seconda metà del Novecento, compiuti sempre in maniera frammentaria, delineando un quadro pressocché completo della loro attività professionale. Una solo in apparenza disomogenea raccolta di nomi, date e dati che nascondono, in realtà, un'ampia e particolareggiata panoramica sul mondo professionale non solo partenopeo, gettando luce su singoli episodi più o meno noti e ricucendo fra loro, soprattutto, reti di committenze, di incarichi o di semplici proposte rimaste sulla carta e altrimenti dimenticate.

Il volume, composto nelle due parti, si dimostra come un utile strumento sia per l'analisi di un periodo determinante nella costruzione della capitale ottocentesca, che per lo studio del patrimonio edilizio e della cultura architettonica meridionale del XIX secolo.

Lo studio di Alessandra Veropalumbo può costituire senz'altro un supporto efficace e utile per la ricerca storico-critica e documentaria sull'Ottocento preunitario napoletano.

Presentazione
Alfredo Buccaro

Quando, ormai quasi mezzo secolo fa, intrapresi la tesi di laurea con il mio maestro Giancarlo Alisio proprio sul tema della Napoli preunitaria, mi si aprì dinnanzi un intero mondo, fatto di documenti e di grafici, di architetti, ingegneri e pubblici amministratori, su cui pochi autori avevano indagato, ma che subito si annunciò di grande interesse per un giovane studioso. La sede delle mie ricerche fu, essenzialmente, l'Archivio Storico Municipale, nella sede di via Pontenuovo, oltre, naturalmente, all'Archivio di Stato di Napoli e alla Biblioteca Nazionale.

L'Archivio Comunale era, in effetti, ancora una 'soffitta della nonna', un ambiente di grande fascino, misterioso e polveroso, in cui i documenti erano ancora disposti come li avevano lasciati, negli anni Trenta del Novecento, il direttore Alessandro Cutolo e, prima di lui, il grande Bartolommeo Capasso.

I due primi volumi che fecero seguito alla tesi furono per me un'occasione unica per cimentarmi come autore su un tema come quello delle opere pubbliche nella capitale murattiana e poi borbonica, che rappresenta, senza dubbio, uno dei capitoli più appassionanti della storia del Mezzogiorno. Nonostante i tanti errori politici da attribuire ai Borbone, specie nel rapporto con le province del Regno, oltre che in relazione alle nuove istanze che giungevano dal resto d'Italia, non si può negare che la cura per la capitale, insieme con il vasto programma di ammodernamento istituzionale, scientifico e tecnologico, nonché di infrastrutturazione del territorio dello Stato, siano stati in testa all'agenda di quei governanti.

Per queste ragioni, ho colto con piacere l'occasione di incoraggiare gli studi di Alessandra Veropalumbo, la quale, nel riprendere le fila di quel discorso, in questo volume si addentra nella materia dei professionisti operanti a Napoli in quel periodo. Ne viene fuori un enorme numero di personalità fino ad oggi in molti casi sconosciute, ma che contribuirono non poco alle sorti delle opere pubbliche napoletane, dando, sovente, dignitosi saggi di talento anche nel settore privato. Così, affianco ai tanti nomi di spicco di cui avevo imparato persino a riconoscere le grafie e il tratto grafico, come Stefano Gasse, Giuliano de Fazio, Antonio Niccolini, Luigi Malesci, Gaetano Genovese, Errico Alvino e tanti altri, con questo *Dizionario* possiamo davvero avere una chiara idea della vivacità del dibattito professionale nella Napoli di quei tempi, sino al livello della concreta realizzazione delle opere.

L'Ottocento preunitario napoletano vanta una sterminata fortuna bibliografica, che ha origine dalle stesse pubblicazioni a stampa che architetti e ingegneri pubblicavano per la promozione e la diffusione delle proprie idee e progetti. Partendo da questi libelli, utopici e non, accompagnati spesso da planimetrie o da altri grafici, è stato possibile, a partire dalla metà del secolo scorso, delineare un primo quadro della loro produzione, poi incrementato da studi critici e antologici. La storiografia ha spesso privilegiato episodi significativi, legati alla trattazione degli interventi urbanistici e architettonici che hanno modificato il volto della Napoli ottocentesca, nonché alla selezione di alcuni architetti e ingegneri che hanno inciso profondamente sulla struttura della città, o ai

concorsi, alle proposte di miglioramento, o ai programmi promossi in materia di opere pubbliche nel Mezzogiorno d'Italia. Ma gli studi precedenti permettono di ricostruire solo in parte le vicende legate a quei tecnici minori attivi in città, disseminate nelle opere a stampa ma anche nell'immensa mole di documenti, a volte solo per limitati rimandi: è proprio qui che si può cogliere l'importanza del lavoro di Alessandra Veropalumbo.

L'attento e lungo studio dell'autrice non si rivela una mera raccolta di informazioni, ma una selezione critica delle fonti bibliografiche a disposizione, ricche ma non esaustive, a cui ella aggiunge l'analisi dei documenti ricavati dagli archivi napoletani, utili a dare un volto a tanti nomi sinora pressoché sconosciuti, individuati attraverso il loro percorso formativo e la spesso cospicua produzione architettonica.

Questo *Dizionario biografico degli Architetti e Ingegneri dell'Ottocento preunitario negli Archivi napoletani* può considerarsi dunque il primo tentativo di un ordinamento di questa enorme quantità di documenti e notizie disseminate nella vasta produzione bibliografica sul tema dell'architettura ottocentesca prodotta a Napoli durante il Decennio francese e il regno borbonico, formando 'voci' dense e precise, concepite nel solco della tradizione storiografica venutasi a consolidare con i numerosi e pregevoli *Dizionari* prodotti, nel campo della storia dell'arte e dell'architettura, nel corso del secondo Novecento.

Il volume mette dunque a fuoco i protagonisti della trasformazione architettonica e urbana che Napoli vive tra il 1800 e il 1860, ricostruendone la formazione accademica, il percorso stilistico, i progetti realizzati o rimasti sulla carta, la loro affiliazione a Società e Accademie, le libere docenze in studi privati o presso la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, l'Università o l'Accademia di Belle Arti. I circa 1500 nomi, collocati in ordine alfabetico, dimostrano come le strade perseguite da questi professionisti siano state molteplici, separate o interconnesse tra loro.

Un altro interessante aspetto dello studio è l'approfondimento del quadro dell'apparato burocratico presente nello Stato napoletano, delineato partendo da quello già a suo tempo proposto dal sottoscritto in materia di istituzioni operanti nel campo delle infrastrutture sia alla scala territoriale che della capitale. A ciò si aggiungono importanti riflessioni sulla figura professionale di matrice vinciana che, sin dai primi anni Duemila, chiamammo *scienziato-artista*, caratterizzata da un metodo di lavoro e di ricerca fatto di continui rimandi tra logica induttiva e deduttiva, tra la teoria consolidata e il suo continuo aggiornamento attraverso l'osservazione dei fenomeni e la sperimentazione delle tecniche. Tutto ciò costituisce una sintesi imprescindibile e propedeutica alla lettura del *Dizionario*.

L'apparato iconografico consiste in immagini significative dei progetti, anche inediti, degli architetti e degli ingegneri, recuperati presso gli Archivi napoletani, che offrono un repertorio di particolare significato per la rilettura delle trasformazioni urbane. A ciò si aggiunge, alla fine del *Dizionario*, una corposa bibliografia, utile strumento per chi si appresta a compiere studi in questo ambito.

Introduzione

Il volume trae ispirazione dalla ricerca scientifica condotta durante il Dottorato di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del paesaggio[1], sviluppata e approfondita negli anni successivi sia nei capitoli che nella sezione dedicata al dizionario biografico.

L'obiettivo è stato esaminare quei tecnici che, tanto nel periodo borbonico quanto durante il Decennio francese, si formarono a Napoli, e che furono poi attivi nella capitale e nel Regno nel campo della progettazione delle opere pubbliche o private, o che semplicemente, pur senza aver dato un forte impulso alla trasformazione del volto delle città, svolsero un'attività minore, a volte lasciando memoria di sé unicamente per il giorno della laurea o per la registrazione all'albo professionale.

L'impostazione utilizzata si pone in linea con la lunga tradizione culturale e patrimoniale del dizionario biografico. Al nome del tecnico in oggetto, distribuiti in ordine alfabetico, segue una precisazione del titolo acquisito, architetto e/o ingegnere a seconda della propria formazione professionale se rinvenuta, e l'individuazione del periodo per il quale sono state recuperate notizie. Dopo lo sviluppo della voce, sono stati poi riportati gli scritti da loro pubblicati, con luogo e data di edizione, le fonti documentarie e le fonti bibliografiche principali in cui erano presenti. Per alcuni architetti e ingegneri sono state aggiunte alcune immagini significative dei loro progetti recuperati presso gli Archivi napoletani.

Se i tecnici sono stati in passato già oggetto di studi scientifici specifici, al termine della voce sintetica, dopo le fonti documentarie, sono raccolte anche le fonti monografiche. Tra questi, Carlo Afan de Rivera, Errico Alvino, Gaetano Barba, Guglielmo Bechi, Gaetano Genovese, Pietro Valente, integrati con poche ulteriori notizie inedite individuate negli archivi.

Il carattere inedito del volume è garantito dalle voci di quelle figure note solo in parte, con notizie frammentarie disseminate nelle varie fonti bibliografiche basate su specifici temi della trasformazione urbana della città e del Regno. Il dizionario, raccogliendo poi quanto pubblicato e rinvenuto nelle fonti d'archivio, diventa un importante strumento per la ricognizione della loro attività professionale, mostrando un repertorio di notevole interesse per qualità artistica o per proposte urbane molto incisive nel tessuto storico della città. Nonostante il periodo analizzato sia a cavallo di varie dinastie con intenti socio-politico-amministrativi diversi, Borbone, Napoleone-Murat, Savoia, la produzione architettonica garantisce una linea di continuità.

Altra tipologia sono quegli architetti e ingegneri dei quali non si hanno notizie nelle pubblicazioni esistenti e che sono stati individuati per quelle poche informazioni recuperate unicamente all'interno degli archivi e delle biblioteche. L'obiettivo è stato quello di associare a quei nomi che si andavano scoprendo, le testimonianze della loro operosità, delineando attraverso un sistema incrociato di controlli i profili di tanti minori, o soltanto registrarne i dati anagrafici.

1. VEROPALUMBO A., *Architetti e Ingegneri a Napoli nell'Ottocento preunitario*, Tesi di Dottorato di ricerca in Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del paesaggio, con indirizzo in Storia dell'architettura, della città e del paesaggio, XXVIII ciclo, tutor prof. Leonardo Di Mauro, Università degli Studi di Napoli Federico II, a.a. 2015-2016.

Ne è risultato un numero particolarmente elevato di professionisti presenti nell'Ottocento preunitario, 1540 nomi, spesso poco noti, ma operosi e produttivi nella trasformazione della capitale del Regno di Napoli, la cui raccolta e indicizzazione sistematica attraverso fonti eterogenee rappresenta un inventario inedito.

Il censimento operato costituisce una forma di razionalizzazione della ricerca, un ordinamento di dati, mettendo ordine tra omissioni e approssimazioni compiuti dalla bibliografia degli ultimi decenni. Un utile riferimento metodologico è stato il volume di Carlo Cresti e Luigi Zangheri *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*. Allo stesso modo, infatti, si è ritenuto utile anteporre prima della trattazione delle voci un ulteriore paragrafo, come per Cresti e Zangheri *Alcune considerazioni sull'Architettura e l'Urbanistica toscana nella prima metà dell'Ottocento*, in cui furono analizzate le strutture tecnico-amministrative del Granducato, propedeutico alla comprensione delle singole schede biografiche. In queste poi è specificato il titolo professionale, la carriera, le opere realizzate o i loro progetti. Al termine, le fonti, attingendo da archivi e da volumi a stampa, tra cui atti, bollettini, periodici e dizionari biografici.

Le parole di Carlo Cresti nell'introduzione sono decisamente adattabili agli intenti di questo volume: «Appariva palese, nel procedere dello studio, come le notizie che si andavano a collocare dietro ad ogni nome, rappresentavano tutt'al più il quadro di una sintesi parziale e rimandavano, per un completamento organico, alla esplicazione delle molteplici tematiche inerenti al ruolo del professionista o del tecnico-funzionario, alla sua formazione culturale, alla sua preparazione scientifica, ai suoi contatti con la realtà europea, alle sue origini sociali, al suo rapporto con la committenza pubblica o privata, (…) ai suoi condizionamenti e alle sue compromissioni di fronte alle gestioni politiche che si succedettero»[2].

Il volume si compone di una prima parte necessaria alla comprensione del dizionario biografico. È stato inserito un primo capitolo riguardante la fortuna critica della tipologia utilizzata, al fine di mostrare i riferimenti nell'ambito napoletano e non, e la sua collocazione in una tradizione bibliografica secolare, i cui primi riferimenti nel territorio possono essere individuati in Bernardo De Dominici[3]. Un successivo capitolo di contestualizzazione, nel quale è stato effettuato un excursus di quelle istituzioni che hanno fatto da sfondo all'attività dei tecnici della Napoli ottocentesca preunitaria, indispensabile anche per individuare l'appartenenza di queste figure agli apparati burocratici e amministrativi del Regno e, infine un ultimo in cui viene approfondita la loro formazione allo svolgimento della professione. Infatti, l'istituzione del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade e la successiva Scuola di Applicazione hanno determinato la nascita della figura dell'ingegnere distinguendolo dall'architetto, scienziati-artisti come li definì per la prima volta Carlo Afan de Rivera nel 1832[4], in cui una cultura basata sulla tecnica e sulle scienze delle costruzioni finì col tempo a mettere in secondo piano le scelte artistiche e di gusto. A questo rispondeva una differente preparazione formativa, in cui ritroviamo oltre alla già citata Scuola di Applicazione, l'Accademia di Belle Arti con il successivo Pensionato romano, le Scuole private tenute dagli stessi architetti-ingegneri e le Scuole di preparazione professionali quali ad esempio la Nunziatella. Analizzando il periodo storico di riferimento, dal 1800 al 1860, dal punto di vista politico, istituzionale e amministrativo, si possono evidenziare le basi dei fermenti che si svilupparono in quegli anni e i lasciti al nuovo paese.

2. CRESTI C., *Per una storia da scrivere*, in C. CRESTI, L. ZANGHERI, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze, Uniedit, 1978, p. VI.

3. DE DOMINICI B., *Vite de' pittori, scultori, ed architetti napoletani*, Napoli, nella stamperia del Ricciardi, 1742-1745, 3 voll.

4. AFAN DE RIVERA C., *Considerazioni su i mezzi da restituire il valore proprio a doni che ha la natura largamente conceduta al Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno, 1832, p. 463.

La seconda parte è il dizionario biografico degli architetti-ingegneri della Napoli ottocentesca preunitaria. Organizzate secondo il classico ordine alfabetico, i profili si compongono dei dati reperiti per ognuno di essi, a volte riuscendo a ricavare molte informazioni sulla loro attività professionale e formativa, fissando voci quasi complete, altre volte poche notizie archivistiche. Quando le fonti lo hanno permesso, sono stati riportati anche progetti inediti, soprattutto di quelle figure poco conosciute, rinvenute all'interno degli archivi napoletani, che rivelano un interesse artistico e sperimentale di notevole interesse.

Solo una minima parte dei tanti nomi tra architetti e ingegneri presentano voci biografiche o monografie dedicate, per altri si trae notizia dai dati ricavati dalla bibliografia di riferimento posta alla fine del volume, mentre per la maggioranza di quelli che compongono l'inventario, sono individuati solo a seguito del ritrovamento presso gli Archivi, come periti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, o negli elenchi dei laureati in Architettura, o attraverso progetti inediti che portano, in alcuni casi, all'ulteriore scoperta di nomi.

Alla fine del dizionario biografico è una corposa ricerca bibliografica, che include tutti i testi citati tanto nella prima che nella seconda parte, utili riferimenti scientifici che hanno permesso di effettuare un approfondimento sul quadro politico-amministrativo del Regno e il primo inserimento di alcuni nomi di tecnici operanti in quegli apparati burocratici.

Parallelamente a tale ricerca bibliografica, lo studio è approdato all'analisi delle fonti d'archivio. Per l'Archivio di Stato di Napoli, tra i fondi più importanti consultati sono: gli *Elenchi dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi*, che oltre al giorno della laurea hanno offerto informazioni sul luogo di origine; l'*Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, che ha consentito oltre alla data di iscrizione a tale albo, di risalire alla data di nascita così come il fondo dei *Lavori Pubblici* in modo ancora più preciso; *Finanze* e *A. Borbone*, per l'appartenenza a una determinata posizione burocratica nel Corpo di Ponti e Strade; la *Corte d'Appello di Napoli* o il *Tribunale Civile di Napoli*, *serie "Perizie" (I serie)*, che attraverso la loro attività in qualità di periti hanno evidenziato la loro presenza a Napoli in quel preciso anno, e permesso di intuire il possesso per ognuno di questi, del titolo universitario e dell'iscrizione all'Albo degli Architetti giudiziari, necessario per poter svolgere quel dato incarico.

I disegni del Bancone Palatina della sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli hanno consentito di aggiungere a informazioni spesso anonime e senza caratterizzazione una delineazione artistica e particolareggiata sulla loro attività come architetti e ingegneri. Inoltre, nella stessa Biblioteca Nazionale, e in particolare nella sezione Lucchesi Palli e nell'Archivio della Società Napoletana di Storia Patria, sono ancora conservate le Memorie di alcuni progetti firmati dai tecnici oggetto di studio, purtroppo spesso privi di tavole allegate, ma che sono stati utili per aumentare le notizie sulla loro operosità nel periodo di riferimento, che a volte lo antecede o si spinge anche oltre l'Unità d'Italia.

Il catalogo ha potuto quindi ospitare un numero molto elevato di architetti e ingegneri operanti a Napoli nell'Ottocento preunitario, ma non ha la pretesa di essere esaustivo, essendo certamente suscettibile di integrazioni. Nuovi dati reperiti da nuovi fondi documentali potrebbero continuare a integrare le voci così composte, dissipare lacune sulla loro formazione e ricostruire un quadro sempre più organico e completo della loro attività.

Come appunto conclude Cresti nella sua introduzione, la raccolta e indicizzazione sistematica di questi tecnici attraverso fonti eterogenee rappresenta un lavoro e un inventario inedito «per servire ad una "storia" ancora da scrivere»[5].

5. CRESTI C., *Per una storia da scrivere*, in C. CRESTI, L. ZANGHERI, *Architetti e ingegneri*, cit., p. VI.

PARTE I

1. *Fortuna critica del dizionario biografico*

Il Dizionario è stato da sempre uno strumento utile a garantire una corretta lettura di significanti o di interpreti di una determinata epoca attraverso criteri ben definiti dal metodo utilizzato. Un repertorio sistematico di voci che risponde a una precisa esigenza storico-culturale.

«Il Dizionario è, in altre parole, un oggetto a reazione poetica, prima che un libro; alla fine grande importanza ha il rapporto fra architetture fotografate, teorie e riflessioni, voci e bibliografie»[1]. Così scriveva Luciano Semerari nel 1993 quando si occupò della redazione del *Dizionario critico illustrato delle voci più utili all'architetto moderno*, dedicato alle tematiche dell'Architettura.

Durante il Rinascimento, realizzare una solida base teorica per l'architettura era compito dei trattatisti, che partivano dall'interpretazione del testo vitruviano, che era il principale tramite con l'antichità. In tal modo, si assicurava la trasmissione di un codice capace di rispondere anche a un nuovo linguaggio e che dettasse le regole del ben progettare. Le teorie settecentesche di riportare l'architettura alla semplicità, alla razionalità e all'utilità, attingevano conseguentemente alle più avanzate teorie illuministiche[2]. L'utilizzo dei manuali messi a disposizione dei professionisti per attingere da questi testi tecniche e linguaggi da adottare per le diverse tipologie dell'architettura era finalizzato ad un processo di formazione dell'architetto e ingegnere, come un nuovo strumento didattico[3].

In tale sede, interessa soffermarsi sulla tradizione del dizionario biografico, un utile strumento non solo per la ricostruzione delle figure esaminate per la loro operosità e la loro formazione, ma anche come importante tassello allo studio e alla comprensione della storia dell'arte e dell'architettura.

Nel 1550 Giorgio Vasari pubblicò *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, ovvero una serie di biografie di artisti vissuti tra XIII e XVI secolo, da lui ritenuti meritevoli. Il libro è considerato il primo trattato moderno e organico di storia dell'arte, e fonte insostituibile per avere notizie sugli autori vissuti tra Medioevo e Rinascimento, conoscere la loro produzione, le committenze, le collaborazioni e il clima culturale in cui vissero. Intenzione di Vasari non fu fare un elenco

1. *Dizionario critico illustrato delle voci più utili all'architetto moderno*, a cura di L. Semerari, Faenza, Editori Celi, 1993, p. 8.

2. DE FUSCO R., *Il codice dell'architettura, antologia di trattatisti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1968; D'AURIA E., *Trattatistica e manualistica per l'architettura. La riedizione dei 'classici' da Vitruvio ai trattatisti del Rinascimento alla prima critica neoclassica*, in *I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione*, a cura di A. Buccaro, A. Maglio, Napoli, Cuzzolin, 2013, pp. 66-68.

3. MASCILLI MIGLIORINI P., *Dai trattati ai manuali: la cultura della costruzione tra Sette e Ottocento*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di A. Buccaro, S. D' Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, 2003, pp. 135-145; *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, a cura di A. Buccaro, F. De Mattia, Napoli, Electa Napoli, 2003, p. 287.

di nomi e un inventario delle loro opere, ma compone notizie biografiche degli artisti e alle opere da loro realizzate con aneddoti e scandali legati ai personaggi trattati[4].

La tradizione delle biografie come storia dell'arte per autori non può esimersi dal citare Quatremère de Quincy, che tentò di raccogliere il materiale necessario per una storia dell'architettura universale nell'opera *Dictionnaire historique d'architecture: comprenant dans son plan les notions historiques, descriptives, arcaeologiques, biographiques, theoriques, didactiques et pratiques de cet art*, distribuita sotto la forma del dizionario, dividendone e organizzandone i contenuti in diverse sezioni, tra cui quella delle biografie, ampliate nell'edizione italiana da parte dell'ingegnere Luigi Tatti, mancanti o per dimenticanza o morti dopo la pubblicazione dei volumi[5]. L'opera di Quatremère de Quincy uscì in Francia nel 1832, dopo i tre volumi del *Dictionnaire d'architecture* scritti dallo stesso autore per l'*Encyclopédie méthodique* dell'editore Panckoucke, usciti fra 1788 e 1825[6].

In ambito napoletano il primo a porsi il problema della diffusione della storia delle figure che avevano e stavano cambiando le sorti della città napoletana, molti dei quali in via di dimenticanza, fu Bernardo De Dominici. A partire dal 1742 pubblicò un'opera in quattro volumi dal titolo *Vite de' pittori, scultori, ed architetti napoletani*, con cui cercava anche di dare un esempio a quanti iniziavano a intraprendere la professione di architetto, riportando le opere realizzate, sebbene in molti casi aggiungendo notizie non corrispondenti al vero[7]. Nel corso della redazione dei volumi successivi al primo, De Dominici manifestò la difficoltà incontrata nel redigere le biografie anche su esponenti noti, in quanto per la prima volta si trovava a sistematizzare notizie mai raccolte. Pertanto, affermò nella prefazione al secondo volume che egli doveva «esser sagace investigatore de' fatti, e soprattutto de' tempi, ne' quali quelle azioni succedettero»[8].

Nel 1768 fu pubblicata da Francesco Milizia l'opera in due volumi *Le Vite de' più celebri architetti d'ogni nazione e d'ogni tempo precedute da un saggio sopra l'architettura*, inizialmente anonima a causa della censura papale. Numerose edizioni, dal titolo *Memorie degli architetti antichi e moderni*, rivedute e aggiornate, resero lo studio sempre più completo ed esaustivo[9]. Milizia, che soggiornò a Napoli, tra il 1768 e il 1774[10], si dedicò a opere scientifiche e letterarie prima di approdare all'architettura, divenendo un importante teorico del neoclassicismo. Per la redazione delle *Memorie* suo principale riferimento fu Giovanni Bottari, come curatore della riedizione com-

4. VASARI G., *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, introduzione di M. Marini, Roma, Newton Compton editori, 2020.

5. QUATREMÈRE DE QUINCY M.A.-C., *Dizionario storico di architettura contenente le nozioni storiche, descrittive, archeologiche, biografiche, teoriche, didattiche e pratiche di quest'arte, prima traduzione italiana di Antonio Mainardi, riveduta, ordinata, ampliata*, Mantova, presso gli editori fratelli Negretti, 1842, vol. I.

6. TOGLIANI[2] C., *Antoine-Chrysostome Quatremère de Quincy … Dizionario storico dell'architettura contenente le nozioni storiche, descrittive, archeologiche, biografiche, teoriche, didattiche, e pratiche di quest'arte … Prima traduzione italiana di Antonio Mainardi riveduta, ordinata ed ampliata con giunte importantissime cavate dalle opere di Alberti …, presso gli editori Fratelli Negretti, Mantova, 1842-1844*, in Con nuova e stravagante maniera. *Giulio Romano a Mantov*a, catalogo della mostra (Mantova, Complesso Museale Palazzo Ducale, 6 ottobre 2019-6 gennaio 2020), a cura di L. Angelucci, R. Serra, P. Assmann, Paolo Bertelli, Milano, Skira, 2019, p. 247.

7. DE DOMINICI B., *Vite de' pittori, scultori, ed architetti napoletani*, Napoli, nella stamperia del Ricciardi, 1742-1745, vol. I, 1742, prefazione.

8. Id., vol. II, 1743, prefazione.

9. TOGLIANI[1] C., *Francesco Milizia … Memoria degli architetti antichi e moderni. Terza edizione accresciuta e corretta dallo stesso autore, dalla Stamperia Reale, Parma, 1781*, in Con nuova e stravagante maniera. *Giulio Romano a Mantov*a, catalogo della mostra (Mantova, Complesso Museale Palazzo Ducale, 6 ottobre 2019-6 gennaio 2020), a cura di L. Angelucci, R. Serra, P. Assmann, Paolo Bertelli, Milano, Skira, 2019, pp. 246-247.

10. MANFREDI T., *Milizia, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, Roma, 2010.

mentata delle *Vite* di Giorgio Vasari[11], anche se la tendenza a una trattazione meno prolissa ed estesa agli architetti più importanti di tutti i tempi lo orientò verso altre fonti e altri autori, come l'architetto veneziano Tommaso Temanza[12]. Milizia si riagganciò alla tradizione trattatista rinascimentale considerando l'architettura nella sua totalità[13].

L'opera è divisa in due sezioni principali, la prima teorica, basata sugli ordini e stili dell'architettura, sulle regole per la progettazione urbanistica, di edifici privati e pubblici e sulla solidità delle fabbriche, la seconda, sulle biografie degli architetti divisi per epoca: architetti antichi, dal IV al XV secolo, dal XV al XVIII secolo.

Sempre di carattere generale e nazionale, nel 1830 fu pubblicato il *Dizionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori…* di Stefano Ticozzi. «L'oggetto propostomi quello essendo adunque di presentare con facile e breve metodo le più importanti notizie intorno agli artisti e principalmente alle opere loro, ho creduto prezzo dell'opera il fissare colla possibile esattezza la patria, l'età, la scuola cui appartengono, perocchè dietro tali notizie si può meglio rendere ragione del merito, del gusto loro, non che dell'influenza che hanno potuto esercitare sui progressi o sul decadimento dell'arte propria. Parlando delle principali opere dei grandi artisti, per l'ordinario mi tengo lontano dal giudizio proprio o d'altri, avvegna chè il proprio mi esporrebbe a rimprovero di temerità; l'altrui a perpetuare le opinioni frequentemente mal fondate, o suggerite da nazionali prevenzioni e da spirito di parte, piuttosto che da imparzialità»[14]. Manca però la citazione della fonte da cui sono tratte le notizie, evitata, secondo quanto scrive, per la mole di autori consultati, per la prolissità delle schede e per la discordanza a volte rinvenuta nelle informazioni reperite. Numerosi sono gli artisti attivi a Napoli oggetto di schedatura, tra pittori e architetti, da Coccejo dell'età di Augusto a Ferdinando Fuga per l'epoca borbonica.

Tornando all'ambiente napoletano, Camillo Napoleone Sasso fu autore dei due volumi *Storia de monumenti di Napoli e degli Architetti che gli edificavano*, tra il 1856 e il 1858. Nella prefazione, l'autore sottolineò il suo intento, e cioè di mostrare come la città di Napoli non fosse seconda a nessuna in termini di modernità, in quanto Ferdinando II si occupò, nel suo regno, di opere di abbellimento e di benessere per i propri cittadini, come strade, porti, bacini, fortificazioni, edifici pubblici. Obiettivo di Sasso, attraverso la disamina dei monumenti più importanti, con un breve cenno storico, e gli architetti antichi e moderni che se ne occuparono, era il seguente: «io appongo a generosa impresa salvarli (…) dal tempo, dall'ignoranza, dalle rivoluzioni»[15].

L'autore avvertiva quasi come una necessità raccogliere le biografie degli architetti: «Credo io che la Storia de' monumenti è strettamente alligata alla storia degli Architetti dal cui talento sorgevano i monumenti, ecco ragione, che serbando l'ordine cronologico prima darò la vita dell'Architetto, e poi la storia delle opere sue, con la descrizione, e cambiamenti sino ai dì nostri»[16]. Il tal modo Sasso garantiva una completezza di informazioni mai realizzata per le opere napoletane, effettuando una selezione delle opere più rappresentative.

Nel 1889 a Firenze, Angelo de Gubernatis pubblicò il *Dizionario degli artisti italiani viventi,*

11. *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti scritte da Giorgio Vasari*, a cura di G. Bottari, Roma, per Niccolò e Marco Pagliarini, 1760, 3 voll.

12. TEMANZA T., *Vite dei più celebri architetti e scultori veneziani che fiorirono nel secolo decimosesto,* Venezia, nella stamperia di C. Palese, 1778.

13. D'AURIA E., *Trattatistica e manualistica per l'architettura*, cit., p. 78.

14. TICOZZI S., D*izionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori in rame ed in pietra, coniatori di medaglie, musaicisti, niellatori, intarsiatori d'ogni età e d'ogni nazione*, Milano, G. Schiepatti, 1830, p. 8.

15. SASSO C.N., *Storia de' Monumenti di Napoli e degli architetti che li edificarono dal 1801 al 1851*, 2 voll., Napoli, Tipografia di Francesco Vitale, 1856-1858, vol. I, 1856, p. 6.

16. *Ivi*, p. 8.

pittori, scultori e architetti. L'opera era dedicata agli artisti d'Italia, auspicando una collaborazione e dialogo fra le varie attività e chiedendo la segnalazione di eventuali omissioni, con l'obiettivo di redigere il *Libro d'Oro* degli artisti contemporanei in Italia[17]. Trattando degli architetti viventi, non mancavano tecnici attivi in quel periodo a Napoli, come Errico Albarella, Ettore Capecelatro, Giovanni Castelli, Alfredo Cottrau, Michele Cuciniello, Giuseppe Damiani Almeyda, Pietro Fossi, Gustavo Friozzi, Vincenzo Graniello, Gherardo Rega Angelini, Federico Rendina, Giovanni Rossi, Federico Schiavoni.

Nel 1916 Enrico Giannelli si occupò della pubblicazione dell'opera *Artisti napoletani viventi. Pittori, Scultori ed Architetti. Opere da loro esposte, vendute e premii ottenuti in Esposizioni Nazionali ed Internazionali*. Essendo segretario dell'assemblea generale dei soci artisti e amatori della Società Promotrice di Belle Arti Salvator Rosa tenuta nel Real Istituto di Belle Arti, sua mansione era quella di verificare che coloro che volessero diventare soci avessero partecipato ad almeno tre Esposizioni. Questo condusse Giannelli allo studio dei Cataloghi al fine di potersi documentare sulla loro opera.

Quando scrisse del piano del lavoro e cioè che si sarebbe occupato solo di quegli artisti ancora viventi, manifestò apertamente una lacuna nella sua ricerca, e cioè l'aver omesso la trattazione di nomi importanti per l'Architettura, come Alvino, auspicando che venisse fatto in modo più completo e organico in un futuro: «Ma tutta questa pleiade di artisti dovrebbero essere ricordati, seguendo il loro incedere nell'arte e riproducendo le loro opere più celebri. Tale sarebbe il mio desiderio (…) ed io vorrei che questo mio giusto desiderio fosse almeno da altri compreso in tutta la sua essenza e messo in pratica ed allora potrei sperare di aver fatto opera utile dando lo spunto con questo mio libro alla storia dell'arte napoletana dal 1700 al 1900»[18].

Nel 1961 fu pubblicato il volume realizzato dall'Unione romana ingegneri architetti dal titolo *Ingegneri ed architetti della generazione che fece l'Italia*, in cui sono riportate le biografie di trentotto tecnici al fine di dimostrare come anche loro avessero dato un adeguato contributo alla lotta per difendere i diritti dell'uomo attivamente nella politica. Ma, oltre a occuparsi dell'attività militare, furono anche ingegneri e architetti spesso con una propria attività professionale, con scuole e indirizzi di pensiero[19]: «Non abbiamo inteso scegliere, né abbiamo inteso esaurire un così vasto campo. L'elenco non vuole essere una raccolta sistematica di fiori da un giardino preordinato, ma piuttosto una entusiastica e quasi improvvisa manifestazione, come a presentare un fascio di fiori silvestri, vari nei colori e nelle forme quali offrono le nostre belle contrade»[20]. Tra i vari protagonisti è presente Pietro Colletta, che, avendo svolto la carriera militare, combatté come aiutante maggiore del corpo di artiglieria a Civita Castellana e a Capua. Oltre Colletta, anche Domenico Zainy, che dal 1854 prestò servizio militare in Sicilia. Lo stesso, dopo lo sbarco dei Mille, seguì Garibaldi in Calabria dove combatté come tenente di artiglieria.

Ma è con il *Dizionario biografico degli italiani* edito dalla Treccani a partire dal 1967 che si affermò la volontà di realizzare una biografia nazionale, come monumento storico della propria unità civile. L'iniziativa prese avvio già dal 1925 dal suo fondatore Giovanni Treccani degli Alfieri, con la direzione di Fortunato Pintor fino al 1940 e sostituito poi da Alberto M. Ghisalberti, e

17. DE GUBERNATIS A., *Dizionario degli Artisti Italiani Viventi. Pittori, scultori, architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, p. 8.

18. GIANNELLI E., *Artisti napoletani viventi. Pittori, Scultori ed Architetti. Opere da loro esposte, vendute e premii ottenuti in Esposizioni Nazionali ed Internazionali*, Napoli, Tipografia Melfi & Joele, 1916, p. IX.

19. DE CATERINI R., *Presentazione*, in *Ingegneri ed architetti della generazione che fece l'Italia*, a cura dell'Unione romana ingegneri architetti, Roma, Uria, 1961, p. 3.

20. *Ivi*, p. 5.

pubblicato per la ricorrenza dei cento anni dell'Unità d'Italia. Lo schedario bio-bibliografico raccoglieva inizialmente più di quattrocentomila schede, contenendo anche nomi modesti, prendendo riferimenti illustri europei, di Francia, Germania, Inghilterra. Ma data l'ingente mole si decise di limitare la raccolta solo a coloro che furono di peso scientifico per la definizione della cultura e realtà del tempo, promettendo un'analisi delle altre personalità in tempi futuri. Il *Dizionario* si compone così di più di quarantamila biografie, «scientificamente elaborate, letterariamente esposte con stile sobrio; organiche e originali; preziose a ulteriori ricerche, ma per se' stesse interessanti la comune cultura, il sentimento comune»[21].

L'opera non intende essere puramente divulgativa, ma garantire la sicurezza d'informazione, la ricchezza e la precisione biografica, evitando però di indulgere ai dati e alla particolarità della pura erudizione.

Nel 1968, nel *Discorso preliminare* al *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica* da lui diretto, Paolo Portoghesi si rifece alla definizione data da Diderot per "Enciclopedia" come "concatenazione delle scienze", che indicava allo stesso tempo inventario e intreccio di una materia vastissima, priva di restrittive delimitazioni specialistiche, resa coerente dalla scelta di un unico punto di vista[22]. «La strada del dizionario è per sua natura quella dell'analisi, della scomposizione di ogni unità in parti, perché riesca meglio comprensibile, ma il carattere enciclopedico, accettando l'eredità illuministica, impone la concatenazione e il giudizio»[23]. Il *Dizionario* è strutturato in varie voci, ma una parte corposa è destinata alle biografie di architetti, urbanisti, trattatisti e critici, in cui i minori presentano una breve definizione critica e un elenco delle opere, mentre quelle dedicate ai tecnici più importanti sono integrate con biografia, elenco ragionato delle opere, con dati bibliografici e una storia della critica. Tra gli architetti e ingegneri attivi a Napoli, vi è Giuseppe Damiani Almeyda, che lavorò tra Napoli e Palermo.

Più specifico del territorio napoletano è il libro di Franco Strazzullo *Architetti e ingegneri napoletani dal '500 al '700* del 1969. Strazzullo si era già occupato di tematiche simili già dal 1960, quando, per la rivista «Parthenope» pubblicò un saggio sugli ingegneri camerali del Settecento. Qui, ciò che fece intraprendere la ricerca fu il ritrovamento di un documento del 1761 relativo a una richiesta da parte del re alla Regia Camera della Sommaria per notizie circa i tecnici del regno, e anche se riuscì a rinvenire pochi dati, aggiunse: «Poco in verità, ma pur tanto utili, come piccole tessere di un gran mosaico, cui con amore e tenacia attendo da anni»[24].

Strazzullo diede avvio a un vero e proprio filone di ricerca nato dagli studi focalizzati su determinate opere e interpreti della cultura partenopea, dai quali trasse l'obiettivo di aggiungere, a poco a poco, sempre più informazioni su quegli artisti che comparivano nei suoi studi. In *Architetti e ingegneri* si ha anche modo di cogliere l'inizio del processo di differenziazione delle professioni, poi culminato nel XIX secolo. I documenti d'archivio permettono di ripercorrere l'iter formativo di tali figure e diventano utili non solo per lo storico dell'architettura, ma anche per lo studioso di discipline diverse, attraverso perizie, convenzioni, relazioni e istruzioni relative alle opere trattate. Come scriveva Gaetano Filangieri, «È affiorato mano a mano, e ora in certi settori domina incontrastato, un certo gusto per la ricerca strutturale, per la indagine filologica, per un segreto colloquio a tu per tu col documento – con quello che si ritiene l'"autentico" che poi non è altro se non

21. FERRABINO A., *Prefazione*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, vol. I, p. VIII.

22. *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, diretto da P. Portoghesi, Roma, Istituto Editoriale Romano, 1968, p. IX.

23. *Ivi*, p. X.

24. STRAZZULLO F., *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700,* Napoli, Arte Tipografica Editrice, 1969.

un aspetto della verità – che ha sconvolto ogni previsione e del tutto capovolto certe indicazioni facili e irreprensibili a primo intuito»[25].

Un importante riferimento in tale ambito è sicuramente il volume di Vladimiro Valerio *Società uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*. Qui, nella seconda parte del libro, intitolata "Gli uomini" sono tracciati i profili biografici dei personaggi ufficialmente incaricati o coinvolti nella redazione delle carte del Mezzogiorno tra il 1781 e il 1860, e attivi spesso anche oltre tale arco cronologico, includendo anche gli ingegneri geografi militari dello Stato maggiore dell'esercito. Molti di questi prestarono servizio nella struttura topografica solo per breve tempo, contribuendo alla realizzazione della triangolazione fondamentale nel Regno e ai rilevamenti topografici, oltre che alla diffusione della cultura cartografica nelle forze armate e nell'intera società meridionale[26].

Nel 2009 Vincenzo Cazzato curò la pubblicazione dei due volumi dell'*Atlante del giardino italiano, 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*, promossa dall'Ufficio Studi del Ministero per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Comitato nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici.

L'obiettivo era andare a delineare i profili biografici non solo dei personaggi illustri, ma anche andare alla ricerca di quelli minori, che avevano operato a vari livelli nella costruzione del giardino. Come è leggibile dal titolo, le professionalità verso cui ci si indirizzò, includevano un gran numero di figure coinvolte nella conformazione del giardino, come fontanieri e idraulici, scultori di cicli di statue, committenti, artefici di elementi di arredo, ma anche poeti, scrittori, romanzieri che avevano espresso una loro idea di giardino.

Le anomalie rispetto a un tradizionale Dizionario biografico riguardano la lunghezza delle schede, in quanto non è connessa all'importanza che ha avuto il soggetto nella fortuna bibliografica. Una scelta fatta nell'ottica di una valorizzazione di figure poco note. Altro aspetto è la suddivisione geografica, ognuno assegnato a uno specifico gruppo di ricerca.

L'indice dei nomi consente di disporre di un quadro generale delle figure prese in esame e di individuare la regione nella quale sono presenti, per attività professionale svolta o per nascita. Per la regione Campania il coordinamento era curato da Maria Luisa Margiotta e le biografie furono il risultato della sistematizzazione organica di un materiale storico e storiografico di materiale emerso da ricerche bibliografiche e d'archivio, affidate a storici di rilievo[27].

Sicuramente, uno degli ultimi contributi in tal senso, ma a scala più ristretta, è il saggio di Francesco Starace circa *Ingegneri, Architetti, Artisti, Disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone*, che segue lo schema di scheda biografica del tecnico in questione dopo una breve parte introduttiva circa i regnanti e le opere più incisive realizzate in quel periodo, nonché le Accademie, le Scuole d'arte e i Reali Laboratori[28].

Naturalmente, esistono notevoli studi anche a livello territoriale, relativi ad altre realtà oltre Napoli e la Campania, di cui si mostrano solo i più significativi per il metodo utilizzato.

Al 1899 risale il *Dizionario biografico* relativo al territorio piacentino realizzato da Luigi Mensi: «mi accinsi al lavoro lungo, pertinace, paziente di indagini e di ricerche, mercè le quali, sce-

25. RUSSO G., *Introduzione*, in *Ivi*, p. XXV.

26. VALERIO V., *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, Istituto Geografico Militare, 1993, p. 385.

27. *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti*, a cura di V. Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2009, pp. XIX, XXVI.

28. STARACE F., *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, pp. 101-126.

verando il grano dal loglio, il vero dal falso, evitando di cadere in errori già da altri involontariamente commessi, estraendo da ogni opera, da ogni libro Piacentino, ed anche dalle più umili pubblicazioni, cognizioni talvolta preziose, che riflettevano sprazzi di luce vivissima sopra individualità troppo presto dimenticate; ricorrendo a tutte le fonti della stampa cittadina, non escluse le giornalistiche necrologie per la parte però attendibile; facendo scorrere riviste bibliografiche e raccolte e Dizionarii biografici universali, o generali per una determinata categoria di persone»[29].

Per il Piemonte, nel 1963, Carlo Brayda, Laura Coli, Dario Sesia pubblicarono *Ingegneri e Architetti del Sei e Settecento…*, che prese le mosse da un programma ideato nel 1937 all'epoca della prima mostra del Barocco piemontese. Il volume contiene le ricerche sulla vita, gli studi e i lavori compiuti da 731 ingegneri e architetti attraverso i documenti originali reperiti negli Archivi di Stato, negli Archivi comunali e in quello dell'Università di Torino, nonché di altri comuni, parrocchie, enti, famiglie nobiliari. Queste informazioni integravano poi le notizie desunte da manoscritti e libri. «Si è potuto in tal modo approfondire non solo la conoscenza dell'attività di molti quasi sconosciuti collaboratori dei grandi che, sotto la guida di Sovrani illuminati, operarono magnificamente nei noti campi dell'urbanistica e dell'architettura civile ed ecclesiastica, ma anche rendere note altre meno conosciute attività di Trattatisti e di operatori nei campi dell'archeologia, dell'idraulica, della topografia, dell'architettura ed ingegneria militare»[30].

Nel 1978 Carlo Cresti e Luigi Zangheri pubblicarono la ricerca dal titolo *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*. Un dizionario che proponeva non solo un elenco di nomi, ma un inventario di quanto era stato costruito, restaurato e distrutto nel corso dell'Ottocento per poter valutare gli esiti di un processo di sostituzione edilizia e di mutamento dell'assetto territoriale[31]. Cresti sosteneva che l'esigenza della redazione dell'opera nasceva dalla necessità di mostrare come l'Ottocento sia stato un'epoca incisiva nella trasformazione del tessuto urbano e territoriale con interventi macroscopici e capillari resi possibili dal miglioramento delle tecniche costruttive. Uno schema che permetteva così di poter trovare nessi, correlazioni, antecedenti e risoluzioni legati non solo agli interpreti, ma anche agli interventi architettonici e urbanistici del periodo.

La tipologia consente inoltre di individuare dati discordanti e mettere ordine tra datazioni e attribuzioni. «Per procedere a questo inventario si è ritenuto necessario dare un nome e un cognome alla folla di architetti e ingegneri, minori e sconosciuti, di funzionari diligenti e oscuri, ovvero allineare dietro quei nomi, che si andavano scoprendo, le testimonianze della loro operosità (…). Il censimento degli operatori, certamente non completo e suscettibile di integrazioni, nel suo valore di strumento conoscitivo, vuol essere soltanto un approccio di razionalizzazione della ricerca, un ordinamento di dati validi a diradare un discreto spessore di omissioni e approssimazioni, anche se nel contempo propone una verifica dimostrativa dell'enorme lavoro di approfondimento critico da compiere»[32].

L'opera realizzata da Paolo Bossi, Santino Langé, Francesco Repishti pubblicata nel 2007 *Ingegneri ducali e camerali nel Ducato e nello Stato di Milano (1450-1796). Dizionario biobibliografico*, lascia presupporre già dal titolo la volontà della raccolta sistematica degli architetti e ingegneri impegnati nei lavori di architettura militare nel Ducato, poi Stato di Milano negli anni che vanno da Francesco Sforza a quelli che corrispondono al termine della dominazione spagnola. 370 nominativi, naturalmente non esaustivi, ma documentati dalla storiografia e dai materiali archivi-

29. MENSI L., *Dizionario biografico piacentino*, Piacenza, tipografia editrice ditta A. Del Maino, 1899, p. 6.

30. BRAYDA C., COLI L., SESIA D., *Ingegneri e architetti del sei e settecento in Piemonte*, Torino, Comune di Torino, 1963, p. VII.

31. CRESTI C., ZANGHERI L., *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze, Uniedit, 1978.

32. CRESTI C., *Per una storia da scrivere*, in C. CRESTI, L. ZANGHERI, *Architetti e ingegneri*, cit., p. VI.

stici[33]. Schede sintetiche e schematiche, con un breve riassunto del percorso formativo e delle tappe della carriera, concluse, quando necessario, dalla sezione 'Attività' riguardante i cantieri dove è stato attivo, con fonte archivistica laddove notizia inedita, 'Disegni', 'Bibliografia'.

Infine, esistono molte pubblicazioni relative agli Architetti e all'Architettura contemporanea e del XX secolo, che spesso mirano a trattare simultaneamente le due tematiche.

Nel 1982 Cesare de Seta si occupò degli *Architetti italiani del Novecento*. Qui l'autore effettuò una selezione delle figure che determinarono il volto delle città del XIX secolo, con indicazioni più analitiche e precise su accadimenti e temi, realizzando dei veri e propri saggi su tali protagonisti integrati con determinate tematiche di tradizione, tecnologia, storiografia[34].

Tra le altre opere, si ricorda il *Dizionario dell'architettura del XX secolo*, diretto da Carlo Olmo. Una prima parte descrive il piano dell'opera, indicando da subito il pericolo dell'omissione di nomi non in linea con gli stili predominanti dell'epoca storica, che gli autori cercarono di evitare. Emergono le biografie di coloro che hanno costruito un ambiente sempre più artificiale e antropizzato del XX secolo, che rimandano in alcuni casi anche a un Ottocento negli ultimi anni molto frammentario. «Quantità, processi, città, ideologie mutano in quegli anni e la scala davvero unificante diventa il connubio tra società di engineering e crisi di legittimità di un progetto di architettura ormai sradicato dalla sua stessa storia, anche disciplinare, tra capitali ormai essenzialmente finanziari e banalizzazione del mercato dei simboli, tra una progettazione di architetture sempre più distaccate dal loro contesto (una forma di paradossale, tardiva universalità) e città diffuse, dove appare dominante l'irrazionalità delle localizzazioni»[35]. Una riflessione che riguarda le forme della modernità, il rapporto col potere, con l'ambiente sociale e culturale, e con la tradizione.

33. BOSSI P., LANGÉ S., REPISHTI F., *Ingegneri ducali e camerali nel Ducato e nello Stato di Milano, 1450-1706: dizionario biobibliografico*, Firenze, Edifir Edizioni, 2007, p. 33.

34. DE SETA C., *Architetti italiani del Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1982, prefazione.

35. *Dizionario dell'architettura del XX secolo*, a cura di C. Olmo, Torino-London, Umberto Allemandi & C., 2000.

2. *Quadro istituzionale, amministrativo, normativo dal 1800 al 1860*

Diversi sono gli studi condotti sull'analisi delle istituzioni durante l'Ottocento preunitario e sulla formazione dei tecnici attivi a Napoli in quel periodo[1]. Qui si intende dare pochi cenni su quelle istituzioni che hanno fatto da sfondo all'attività dei tecnici della Napoli ottocentesca preunitaria al fine di individuare l'appartenenza di queste figure agli apparati burocratici e amministrativi del Regno.

Nei primi anni dell'Ottocento, durante il Decennio francese, fu avviata un'opera riformatrice che incise profondamente sull'ingegneria e sull'architettura meridionale e donò al Regno salutari e durevoli effetti che furono mantenuti alla Restaurazione borbonica. Fu infatti con Giuseppe Bonaparte prima e con Gioacchino Murat poi, che si diede avvio a quel processo di modernizzazione delle strutture politiche, sociali e amministrative che modificarono gli apparati statali ed economici del Regno[2].

Precedentemente, fin dal XVI secolo, la vita municipale napoletana era retta dal Tribunale di San Lorenzo e dagli Eletti per poi essere sostituiti nel 1799 dalla Municipalità provvisoria proclamata dal generale Championnet. Nel luglio dello stesso anno Ferdinando IV installava la Regia Deputazione provvisoria di città e solo un anno dopo, il 25 aprile 1800 proclamava il Regio Senato[3].

Durante l'insediamento del governo napoleonico, con legge dell'8 agosto 1806, il regno fu diviso in tredici province, poi quattordici, ognuna presieduta da un Intendente e dotata di un Consiglio d'Intendenza e di un Consiglio generale di provincia dipendenti dal Ministero dell'Interno[4].

Ogni provincia era divisa a sua volta in distretti affidati a un Sottintendente, e i distretti in Università rette da un Decurionato. Tra i compiti fondamentali di questa istituzione vi era di nominare

1. I testi di Buccaro e De Mattia, Di Biasio e Giuseppe Russo, sono molto esaustivi, e si rimanda a essi per maggiori approfondimenti. Cfr. *La scuola d'ingegneria in Napoli 1811-1967*, a cura di G. Russo, Napoli, Istituto Editoriale del Mezzogiorno, 1967; BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1985; Id., *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in «Rassegna ANIAI», 1988, n. 4, pp. 8-18; DE MATTIA F., NEGRI F., *Il Corpo di ponti e strade dal decennio francese alla riforma del 1826* in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni,* a cura di Angelo Massafra, Bari, Edizioni Dedalo, 1988, pp. 449-468; DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800-1860*, Napoli, Amministrazione Provinciale, 1993; *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, a cura di A. Buccaro, F. De Mattia, Napoli, Electa Napoli, 2003. In diversi casi, monografie dedicate ad architetti o ingegneri di particolare rinomanza storica presentano degli studi tematici sulle istituzioni dell'epoca e sulla loro formazione tecnica e artistica. Cfr. LENZA C., *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell'800*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1996; ROSSI P., *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli, 1998; PARISI R., *Luigi Giura 1795-1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli, 2003.

2. FIENGO G., *Organizzazione e produzione edilizia a Napoli all'avvento di Carlo di Borbone*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1983; DAVIS A.J., *Società e Imprenditori nel regno borbonico 1815/1860*, Roma-Bari, Laterza, 1979.

3. Il Regio Senato era organizzato su modello delle città siciliane, composto da un presidente e otto senatori, tutti di esclusiva nomina regia e in carica per un anno. Ad esso si attribuiva l'esercizio del potere municipale nonché la prerogativa di eleggere i dipendenti comunali. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 56.

4. DE MARTINO A., *La nascita delle Intendenze. Problemi dell'amministrazione periferica nel Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Jovene, 1984.

gli amministratori di città, indicati come Sindaci o Eletti, eleggere gli amministratori civici esterni al corpo, i deputati per la revisione dei conti, proporre soggetti per i consigli distrettuali e provinciali, predisporre, insieme con gli amministratori, la ripartizione delle imposte. Con la Restaurazione borbonica a questi compiti si aggiunsero anche le verifiche dei reclami, l'imposizione dell'addizione per le spese comunali in seguito al consulto dell'Intendente, le imposte ai dazi di consumo per supplire alle spese civiche, le delibere sull'operato del Sindaco[5].

Oltre alle province il Regno era diviso in tre dipartimenti[6], con una Ispezione di Ponti e Strade, ognuna formata da architetti civili e ingegneri del Genio controllati da un Ispettore[7]. Questi compivano numerosi sopralluoghi per controllare la rispondenza delle opere ai progetti, la qualità dei materiali, e valutare le modifiche in corso d'opera.

L'amministrazione municipale della città di Napoli e dei sobborghi era invece affidata al Corpo di Città alle dipendenze dell'Intendente di provincia, composto da sei Eletti e da un presidente di città, proposti dal Ministro di polizia generale.

Il Corpo di Città era incaricato delle opere di manutenzione delle strade, acquedotti, fontane, nonché di vietare o permettere l'apertura di botteghe e di macelli, e di tutte le mansioni relative al buon funzionamento dei servizi dati alla città e alla sua pulizia.

Con decreto del 16 ottobre 1806 Giuseppe Bonaparte istituì il **Consiglio degli Edifici Civili** che aveva la funzione di discutere tutti gli affari relativi ai lavori pubblici, alla costruzione dei mercati, dei cimiteri, alla formazione delle piazze, passeggiate, strade e tutto ciò che riguardava l'abbellimento della città, alla costruzione, rifazione o riattazione di edifici pubblici, ponti o monumenti. Esso era composto da dieci membri e ne facevano parte, sin dalla sua formazione, i più noti professionisti del tempo, quali Francesco Carpi, Giuliano de Fazio, Antonio de Simone, Stefano Gasse, Luigi Malesci, Francesco Maresca e Raffaele Minervini.

Il Consiglio degli Edifici civili prendeva il posto della Deputazione di Fortificazione, cui spettava la manutenzione e la riparazione delle mura urbane, e di quella di Acqua e Mattonata che garantiva l'approvvigionamento idrico della città e il mantenimento della rete viaria, dipendenti dal Tribunale di San Lorenzo, abolito con editto del 15 aprile 1800 e confluito nel Regio Senato[8].

Il 18 agosto 1807 il Ministero degli Interni fu dotato di un'apposita istituzione definita **Consiglio dei Lavori Pubblici**[9] composto da ispettori, ingegneri in capo e ingegneri ordinari, divisi a loro volta in tre classi. Gli ingegneri in capo progettavano le opere e dirigevano i lavori, e gli ingegneri ordinari erano responsabili del dettaglio dei lavori, ne seguivano l'esecuzione e collaboravano con i primi all'elaborazione dei progetti[10]. Il Consiglio dei Lavori Pubblici era aperto a tutti gli inge-

5. Il Decurionato nacque grazie a una legge emanata da Giuseppe Bonaparte l'8 agosto 1806 sulla divisione e amministrazione delle provincie del Regno e venne abolito nel 1861, istituendo al suo posto il Consiglio Comunale. Per il Decurionato cfr. CUTOLO A., *Il Decurionato di Napoli, 1807-1861*, Napoli, Comune di Napoli, 1932.

6. Situazione poi modificata nel 1881, quando province e dipartimento diventarono, di fatto, coincidenti. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., pp. 19-21; DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., pp. 19-20.

7. Il primo ripartimento comprendeva le province di: Principato citeriore, Basilicata, Calabria citeriore, Calabria ulteriore 1°, Calabria ulteriore 2°. Il secondo le province di: Terra di Lavoro, Principato ulteriore, Capitanata, Terra di Bari, Terra di Otranto. Il terzo: Molise, Abruzzo citeriore, Abruzzo ulteriore 1°, Abruzzo ulteriore 2°. Cfr. MAIURI A., *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degl'ingegneri preposti a costruirle*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno, pp. 61-62.

8. DI BIASIO A., *Ingegneri e territorio di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 96.

9. *Almanacco Reale del 1810*, Napoli, Stamperia del Corriere, 1810 e *Bullettino delle Leggi del Regno di Napoli*, n. 16/230.

10. DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., pp. 17-18.

gneri per permettere la collegialità del patrimonio tecnico-scientifico acquisito dal Corpo di Ponti e Strade e la sua trasmissione ai posteri, diventando essa stessa una "scuola di perfezionamento"[11].

Il **Corpo di Ponti e Strade**[12] fu fondato a Napoli su proposta di Francesco Romano e su imitazione dell'École *nationale des ponts et chaussées* francese il 18 novembre 1808. Il Corpo curava la manutenzione della maglia urbana e la creazione di nuovi assi urbani, mentre il Consiglio interveniva sul tessuto esistente, qualificandolo con episodi significativi.

La contemporanea presenza di alcuni dei personaggi nei due organismi, Consiglio degli Edifici Civili e il Corpo di Ponti e Strade, valse senza dubbio ad assicurare una analogia tra le rispettive sfere di intervento.

La prima idea del Corpo di Ponti e Strade da parte dell'ingegnere Romano si ebbe già a partire dal 1806, sostenendo che fosse necessaria, per la realizzazione di opere pubbliche, una conoscenza basata sulle matematiche, calcolo analitico, chimica, storia naturale, fisica, disegno, stereotomia e nozioni pratiche topografiche, geodetiche e sui dettagli esecutivi, dato che i Tribunali assegnavano gli incarichi a persone di loro preferenza a danno della qualità delle opere e del buon nome della nazione. Inoltre Romano poneva l'accento sull'opportunità all'interno del Corpo di un forte scambio culturale, di conoscenza e di aggiornamenti scientifici, prevedendo che ogni progetto fosse corredato di una memoria giustificativa delle scelte teoriche e tecniche e che venisse inviato a tutti gli Ispettori per le loro osservazioni[13].

Maiuri riferiva che prima della istituzione del Corpo le opere pubbliche nel Regno di Napoli erano affidate a episodiche e casuali iniziative del sovrano: «allorchè il re doveva andare nel tale o nel tal'altro sito, mandava il Soprantendente ordinandogli, riparasse la strada ch'è doveva correre; ed il Soprantendente sceglieva quell'architetto che più gli piaceva e mandavalo ad racconciare i guasti della strada; dopo di che ne era pagata la spesa sull'attestato dell'architetto dalla Cassa della Soprantendenza»[14].

Con la formazione del Corpo di Ponti e Strade gli ingegneri erano organizzati gerarchicamente e divisi in fasce di competenza e responsabilità. A loro erano affidati tutti i lavori pubblici sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, quali la costruzione e la manutenzione delle strade, dei porti e delle opere di bonifica. Il regio decreto del 21 gennaio 1809 determinò l'organizzazione del Corpo, con direttore David de Campredon, già generale del Genio, al quale fu affidata l'elaborazione di un progetto di organizzazione dell'istituzione ispirata al modello francese: ventitré tecnici di cui tre Ispettori e in particolare Francesco Carpi, Francesco Romano e Ignazio Stile, sei

11. Tale organo è istituito dal Ministro dell'Interno del Regno delle Due Sicilie André-François Miot in sostituzione delle soppresse Ispezioni di Ponti e Strade. Cfr. D'ANGELO F., *Scienze e viaggio: ingegneri e architetti del Regno delle Due Sicilie*, Villasanta, Limina Mentis, 2014.

12. Per il Corpo di Ponti e Strade, ma anche per la Scuola di Applicazione si veda: BIANCHINI L., *Storia delle finanze delle Due Sicilie*, Napoli, Stamp. Reale, 1859, pp. 598-599; *La Scuola di ingegneria*, cit.; GIANNETTI A., *La strada dalla città al territorio, la riorganizzazione spaziale del Regno di Napoli*, in *Storia d'Italia «Annali»*, n. 8, Torino, Einaudi, 1985; BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, pp. 22-25; DE MATTIA F., NEGRI F., *Il Corpo di ponti e strade*, cit., in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni,* a cura di Angelo Massafra, Bari, Edizioni Dedalo, 1988, pp. 449-468; BUCCARO A., *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli, Electa Napoli, 1992; DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit.

13. Id., *Ingegneri e territorio nel Regno di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 94.

14. Maiuri affermava che i motivi per cui fu realizzato a Napoli il Corpo di Ponti e Strade era la mancanza a quel tempo di strade comode che rendevano difficilissimo se non impossibile il traffico interno e l'insufficienza delle istituzioni per le opere pubbliche: «gli ingegneri debbono essere incaricati dei lavori di costruttura, di riparazione e mantenimento delle regie strade e delle loro diramazioni, de' ponti, de' canali di navigazione, d'irrigazione e di disseccamento, dei pubblici acquedotti, della navigazione de' fiumi, dell'arginamento de' fiumi e de' torrenti, delle bonificazioni e di tutti gli altri lavori idraulici che fanno parte delle attribuzioni del Ministero degli Interni». Cfr. MAIURI A., *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli*, cit., pp. 23-26.

ingegneri in capo e in particolare Giuliano de Fazio, Romualdo de Tommaso, Carlo Forti, Bartolomeo Grasso, Luigi Malesci, Policarpo Ponticelli, quattro ingegneri di prima classe, quattro di seconda classe e sei ingegneri aggiunti, quindici sottoingegneri, di cui sette di prima classe e otto di seconda classe e cinque ingegneri aspiranti. Maiuri descriveva accuratamente le funzioni di questi ingegneri: agli ispettori, ciascuno a capo di una divisione, era affidato il periodico controllo dell'operato dei subalterni, con visite in loco, la verifica dei lavori in atto, la revisione dei registri e della contabilità, la discussione, con gli ingegneri in capo dei dipartimenti, dei progetti di spesa annuali e delle basi dei capitolati d'appalto. In particolare, poi, essi dovevano assicurarsi del rispetto, in fase di esecuzione delle opere, dei patti convenuti coi partitari, del buon uso dei materiali, e della perfetta applicazione delle tecniche, facendone rapporto mensile al direttore generale. Infine spettava loro la redazione di progetti generali riguardanti l'intera divisione, tenendo conto delle proposte degli ingegneri in capo. Gli ingegneri in capo, ciascuno per il proprio dipartimento, dovevano procedere alla formazione di progetti e alla compilazione degli stati estimativi di spesa, giudicando pure la convenienza delle condizioni d'appalto e, in tal senso, intervenivano presso i Consigli d'Intendenza; dirigevano l'esecuzione dei lavori, rilasciando certificati necessari per il pagamento delle loro opere e rendendo all'ispettore un conto trimestrale e uno annuale delle entrate e delle uscite del servizio; potevano inoltre essere incaricati, su richiesta degli intendenti, dell'esecuzione di opere non competenti al Corpo, ma comunque, destinate a uso della pubblica amministrazione. Agli ingegneri ordinari erano affidati compiti di pratica esecuzione dei disegni e delle misurazioni, nonché il diretto controllo degli operai e la redazione delle basi dei certificati necessarie agli ingegneri in capo; essi tenevano pure la contabilità e la corrispondenza con i sottintendenti e i sindaci. I sottoingegneri e gli ingegneri aspiranti erano obbligati ad assistere quotidianamente ai lavori, controllando la precisione e la qualità degli elementi impiegati, e aiutare nella redazione di piante e di operazioni geodetiche. I sottoingegneri e gli aspiranti lavoravano alle dirette dipendenze degli ingegneri e sotto la loro vigilanza e responsabilità. La nomina degli ingegneri aggiunti avveniva esclusivamente fra gli alunni meritevoli della scuola di Applicazione[15].

Al Corpo si affiancava un Consiglio generale composto dal direttore generale, tre ispettori, cinque membri nominati dal re, da un segretario ingegnere in capo e da un ingegnere in capo residente a Napoli. Il Consiglio aveva il compito di esaminare i progetti dei lavori pubblici, questioni relative al decoro e all'amministrazione delle opere, e tutto ciò che concerneva il Corpo di Ponti e Strade.

Gradualmente fu necessario ampliare l'organico del Corpo per una migliore gestione degli interventi sul territorio. Nel 1813 il numero crebbe arrivando a trentuno ingegneri e dieci aspiranti, costituendosi due nuovi posti di ingegneri ordinari di prima classe, due di seconda, e quattro di ingegneri aggiunti.

Negli anni successivi il Corpo registrò un ulteriore incremento della sua pianta organica, fino a raggiungere complessivamente sessantanove unità al momento del suo scioglimento nel 1817.

Con decreto del 26 novembre 1821 a Ponti e Strade fu aggiunto il ramo di Acque, Foreste e Caccia e la Direzione generale fu affidata all'ufficiale superiore del Genio, Carlo Afan de Rivera, che vi rimase fino al 1852.

La formazione della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade nel 1811 aveva l'obiettivo di elevare la qualità degli ingegneri che entravano a far parte del Corpo.

Essa prevedeva inizialmente un numero di dodici alunni e si richiedeva una preparazione basata sulle nascenti nozioni scientifiche. Prima della sua istituzione, il reclutamento degli ingegneri del Corpo si basava sul sistema della chiamata diretta da parte del sovrano, ma non avendo notizie

15. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., pp. 43-44, DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., pp. 17-18; MAIURI A., *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli*, cit., pp. 25-26.

sufficienti su di loro, il re leggeva le relazioni inviategli dal Ministero dell'Interno e poi procedeva con le nomine, dovuto principalmente all'urgenza dei lavori in cantiere[16].

Il successo della Scuola fu assicurato da sicuri sbocchi occupazionali che essa offriva. La maggior parte degli allievi che completava il percorso di studi aveva la possibilità di entrare nel Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade. Pubblici concorsi regolavano l'accesso a esso per gli esterni, mentre gli alunni interni, a conclusione di ciascun anno, dovevano sostenere un esame per far parte della classe successiva. L'esame finale dava titolo all'ingresso nel Corpo[17].

Il professionista che usciva dalla Scuola di Applicazione aveva una formazione culturale completa dal punto di vista umanistico e tecnico-professionale.

Al termine del Decennio francese, grazie alla formazione di istituzioni amministrative più moderne ed efficienti, molte erano le opere pubbliche avviate volte a riqualificare la città esistente e a ridefinirne i rapporti con il territorio. Talmente importanti le innovazioni apportate che furono mantenute dai Borbone al loro ritorno, anche se con piccole modifiche.

La legge organica sull'amministrazione civile del 12 dicembre 1816 confermò infatti nelle linee generali l'ordinamento francese del 1806 definendo però, con maggiore chiarezza, le mansioni di organi e funzionari preposti alla cura dell'amministrazione provinciale, distrettuale e comunale[18].

Con decreto dell'11 febbraio 1817 furono aboliti il Consiglio degli Edifici Civili, il Consiglio dei Lavori Pubblici, il Corpo di Ponti e Strade e la relativa Scuola di Applicazione.

Il Corpo veniva sostituito da una **Direzione generale di Ponti e Strade** dipendente dal Ministero dell'Interno, col compito di formare ed eseguire i progetti delle opere pubbliche statali, provinciali e all'occorrenza comunali. La Direzione generale era composta dal direttore, tre ingegneri di dipartimento, tre ingegneri straordinari, nove sottoingegneri, restando fuori dall'organico ben sedici professionisti e mancando del tutto la carica di Ispettore.

L'importanza del decreto del 1817 era soprattutto per la divisione delle opere di conto regio da quelle provinciali. Le prime passarono al potere del Ministero delle Finanze e le seconde sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, le prime realizzate con i fondi della Tesoreria e le altre con quelli delle province[19].

La Deputazione delle opere pubbliche amministrava il denaro necessario a eseguire i lavori e vigilava sulle opere elaborate e progettate dalla Direzione generale di Ponti e Strade. Questa era nominata dal Ministero degli Interni su proposta del Consiglio provinciale a cui presentava, a fine esercizio, il conto "morale e materiale" della propria gestione[20].

16. L.R., *Sulla Scuola di applicazione annessa al Corpo di ponti e strade del Regno di Napoli*, in «Il Progresso», 1835, V-X, pp. 328-335.; DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., pp. 17-18.

17. D'ANGELO F., *Scienze e viaggio*, cit.

18. In particolare, il Consiglio d'Intendenza presieduto dall'Intendente e composto da cinque consiglieri, acquisiva il compito di giudicare riguardo al contenzioso amministrativo. Il Consiglio provinciale invece doveva: accogliere le richieste dei vari distretti; formare su parere dell'Intendente il progetto dello stato discusso provinciale; sorvegliare la condotta dei pubblici funzionari, e inoltre, con la nuova legge, nominare le deputazioni per la direzione e la vigilanza sulle opere pubbliche provinciali; proporre i fondi per le opere medesime; discutere il conto morale dell'impiego di tali fondi; dare il suo parere sui progressi delle opere e sugli espedienti da adottarsi per migliorarne l'esecuzione. Cfr. *Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, stamp. dell'Ancora, 1816, titolo I, capo IV.

19. I fondi però non erano sufficienti per cui, a differenza di quanto avvenne nel Decennio francese, lo sviluppo delle comunicazioni stradali e in generale dei lavori pubblici in questa fase andò a rilento soprattutto per la mancanza di fondi. Cfr. MAIURI A., *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli*, cit., p. 30, *Repertorio o sia collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali di massima, regolamenti ed istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*, a cura di Pompilio Petitti, Chieti, Tip. Rella, 1856, p. 483; COMERCI N., *Corso di diritto amministrativo per lo Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Dallo Stabilimento Tipografico-letterario dell'Ateneo, 1836, II, p. 572; DE LORENZO R., *Burocrazie stipendi carriere nell'Ottocento borbonico*, in «Bollettino del diciannovesimo secolo», 6/2000, pp. 109-118.

20. DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., p. 53.

Il 28 gennaio 1817 fu istituita la **Giunta di Fortificazione**, che assicurava il servizio urbano ordinario e aveva come obiettivo il decoro e l'abbellimento delle città. Per le opere idriche e fognarie esisteva la Commissione delle Acque.

Il 10 novembre 1818 fu ricostituita la Scuola di Applicazione per l'"addestramento" di quanti sarebbero stati destinati a ricoprire il ruolo di ingegneri provinciali o del Tesoro. La Scuola borbonica introduceva, nella selezione degli allievi-ingegneri, il criterio censitario, adottato al fine di incamerare, per tutta la durata del corso, una retta mensile di dodici ducati.

Il direttore Carlo Afan de Rivera presentò il 25 febbraio 1826 un progetto di riforma che prevedeva il ripristino del Consiglio dei Lavori pubblici come sede di discussione e di perfezionamento dei progetti redatti dagli ingegneri, la reintroduzione della carica di ispettore, dato che la costruzione di opere pubbliche richiedeva necessariamente una vigilanza, il ridimensionamento del potere delle deputazioni provinciali[21] che dovevano essere private della facoltà di interferire in questione tecniche, l'abolizione di ogni distinzione tra opere regie, comunali o provinciali, il potenziamento della Scuola di Applicazione attraverso l'aumento del numero degli insegnanti, il raddoppio, da due a quattro anni, della durata del corso, infine la distribuzione, eliminata ogni differenza tra provinciali e regi, degli ingegneri su tre livelli: diciassette ingegneri in capo, sedici ingegneri ordinari e dieci straordinari.

Fu anche introdotta la **Commissione di Revisione** incaricata di verificare le misure, di controllare se i lavori eseguiti rispondessero ai requisiti del progetto, se i calcoli fossero esatti e se i prezzi fossero gli stessi previsti dagli appalti[22]. Essa era formata da un ispettore e da uno o due ingegneri più anziani del Corpo.

Nel decreto del 25 febbraio 1826 si confermava la dipendenza della Direzione generale di Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia (denominazione acquisita nel 1821) dal Ministro delle Finanze. Le opere provinciali e comunali restavano di competenza del Ministro dell'Interno. Del nuovo organico facevano parte: il direttore generale, il segretario generale, cinque ispettori generali, un Consiglio degli ingegneri di Acque e Strade, un Consiglio Forestale, una Commissione di revisione, un Corpo di Agenti forestali e un Corpo di Guardacaccia e Guardaboschi[23].

La Direzione generale era presieduta da un Direttore generale, un segretario generale che ne faceva le veci, tre ispettori generali e quattro ispettori moderatori di tutte le opere. Gli ingegneri per le opere regie a carico della Tesoreria reale erano suddivisi in due per la I classe, due per la II classe, due per la III classe e sette ingegneri aggiunti, mentre gli ingegneri preposti alle opere provinciali erano suddivisi in sei per la I classe, sei per la II classe, sette per la III classe, undici per la IV classe, quattro ingegneri aggiunti e tre sottoingegneri. A questi vennero aggiunti ulteriori diciotto ingegneri, di cui undici per le opere di conto regio[24].

Il Consiglio degli ingegneri era formato dal direttore generale e i tre ispettori generali, più, se necessario, il segretario generale. Questo Consiglio aveva il compito di deliberare sulla convenien-

21. La nascita delle deputazioni provinciali si era resa indispensabile in seguito alla separazione dei fondi delle province da quelli della Tesoreria reale. Inoltre, la condizione degli ingegneri chiamati a dirigere le opere provinciali era difficoltosa, in quanto i tecnici si vedevano improvvisamente allontanati dalle proprie mansioni senza la certezza di un posto fisso. Col nuovo decreto si previde la qualifica di impiegati della Direzione generale e quindi di dipendenza statale. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 29-32.

22. La Commissione di revisione era composta da due o tre membri "senza diritto di indennità e di compensi", scelti dal Direttore generale "tra gli ingegneri che per oggetti di servizio possano trovarsi di passaggio in Napoli" oppure tra gli ingegneri che "per avanzata età o per cagionevole salute trovansi messi al seguito del Corpo". Cfr. DI BIASIO A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., p. 90.

23. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 32.

24. MAIURI A., *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli*, cit., pp. 58-59.

za delle opere pubbliche, verificare le condizioni degli appalti, dare il suo parere intorno alle questioni artistiche ed esprimersi sui miglioramenti della Scuola di Applicazione e del Corpo tramite la formazione di regolamenti, della liquidazione finale delle opere eseguite, e della redazione dei contratti d'appalto.

A decorrere dal 1831 per ovviare alla carenza di personale tecnico diventò una necessità per la Direzione generale utilizzare a tempo pieno gli alunni della Scuola di Applicazione, specialmente nelle operazioni geodetiche, per la composizione dei disegni, per i calcoli dei progetti e anche per aiutare gli ingegneri nella condotta materiale delle opere. Nacque in tal modo il ruolo di ingegnere alunno, non previsto in pianta organica.

Il 22 marzo 1839 Ferdinando IV formò il **Consiglio Edilizio della città di Napoli** composto dai cosiddetti Edili. Essi erano: l'Intendente della Provincia con il ruolo di presidente, il Sindaco con il ruolo di vice-presidente, tre «distinti cittadini», tre «uomini di arte» cioè architetti, e un segretario. Oltre a interventi sul tessuto cittadino, il Consiglio Edilizio curò con grande impegno l'attuazione di periodiche opere di manutenzione e riqualificazione della maglia stradale. Inoltre, nel Consiglio Edilizio confluirono tutte le funzioni prima affidate alla Giunta di Fortificazione, alla Commissione delle Acque e alla giurisdizione di Portolania. Inizialmente redatta in diciassette articoli con altrettante note esplicative, la bozza iniziale del 1831 definiva cinque punti principali di intervento, al fine di raggiungere gli obiettivi per l'abbellimento e l'ampliamento della città: l'allineamento delle strade; la formazione di piazze, passeggiate, mercati e vari edifici pubblici; l'accrescimento delle acque attraverso il perfezionamento dei corsi esistenti e la creazione di nuovi acquedotti; il restauro e la conservazione dei monumenti; la costruzione di campisanti e macelli.

La carica di Edile non dava diritto ad alcuna remunerazione e rappresentava un traguardo molto ambito da qualsiasi professionista del settore in quanto proprio nelle opere pubbliche si svolgeva la maggior parte dell'attività architettonica napoletana[25].

Subito dopo l'attivazione del nuovo organo furono stilate le ***Appuntazioni per lo Abbellimento di Napoli*** che individuava otto voci essenziali su cui agire[26]: Case, Strade interne, Strade suburbane, Piazze, Mercati, Macelli, Edifici pubblici e Polizia urbana, e per ciascuna di esse si distinguevano le opere di attuazione immediata da quelle previste a più lunga scadenza, articolato in una serie di punti che tendevano a integrare l'antico nucleo cittadino con le nuove possibili zone di espansione all'esterno del sistema di murazione. Come scriveva Quattromani, segretario Edile del Consiglio Edilizio[27], nel 1839 «ottantanove articoli di abbellimenti e idee magnifiche ed utilissime acciò il Consiglio li avesse avuti sempre innanzi agli occhi nell'adempiere il suo dovere»[28].

Il piano era caratterizzato dalla previsione di una serie di collegamenti viari e di attrezzature pubbliche, indispensabili per la realizzazione di nuovi quartieri ognuno con precise funzioni. Esse stabilivano due grandi aree di ampliamento del territorio: oriente, luogo da sempre malsano e paludoso, in cui veniva definito un vasto settore da destinare all'espansione industriale e alle abitazio-

25. Cfr. PARISI R., *Luigi Giura 1795-1864*, cit., pp. 39-40; ROSSI P., *Regolamento del Consiglio Edilizio di Napoli* (1840), in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 236-237; BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 64.

26. Le *Appuntazioni* furono scoperte da A. Buccaro presso l'Archivio Storico Municipale di Napoli e da lui pubblicate nel 1985. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., pp. 66-72, con l'intero testo degli 89 articoli trascritto in Appendice.

27. «Il segretario, già eletto di città dal 1830 al 1834, architetto municipale e Decurione dal 1846, fu in carica per oltre vent'anni: non esiste alcun documento, tra quelli relativi alle deliberazioni del Consiglio, né alcun disegno architettonico presentato agli Edili, che non fosse sottoscritto da lui, autore, inoltre, di innumerevoli proposte, specie riguardo al graduale rafforzamento del ruolo amministrativo affidato al Collegio». Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 73.

28. QUATTROMANI G., *Del Consiglio Edilizio*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1839, f. XLII, p. 97.

ni operaie, e occidente, zona particolarmente ambita per la bellezza del paesaggio e la mitezza del clima, per la quale si prevedeva lo stanziamento del quartiere per la residenza della classe aristocratica e borghese[29]. Partendo dal congestionato centro della città, le *Appuntazioni* prevedevano, soprattutto, grazie alla demolizione di fabbriche cadenti o puntellate, e all'eliminazione di cavalcavia, pennate o baracche, l'allineamento di molte strade esistenti e l'apertura di nuovi collegamenti.

Il 31 maggio 1840 fu approvato da parte del sovrano il **Regolamento Edilizio.** In esso si distinguevano le opere pubbliche di nuova costruzione da quelle di riedificazione e di riattazione. Riguardo alla prima categoria, pur restando all'Intendente, al Consiglio Edilizio, al Sindaco e al Decurionato la facoltà di proporre i lavori più opportuni quando non fossero direttamente ordinati dal re, il compito di disporre la redazione dei progetti spettava al Corpo di Città. Il Consiglio Edilizio incaricava un architetto municipale di sua fiducia, o nel caso di opere di particolare rilevanza, formava un bando di concorso. Il progetto, presentato al Consiglio completo della previsione di spesa, passava quindi all'esame del Decurionato per l'avviso di convenienza economica; di qui al Consiglio d'Intendenza e al Ministro dell'Interno per l'approvazione finale. Gli interventi sull'esistente, invece, erano gestiti direttamente dal Sindaco, provvedendo gli Edili soltanto a fornire le loro indicazioni tecniche e artistiche e l'Intendente la propria approvazione. Quanto poi alle opere idriche si operava un'analoga distinzione tra le opere ex novo e quelle di riparazione e manutenzione degli impianti esistenti, affidandosi anche stavolta le prime al Consiglio Edilizio, le seconde al Sindaco e agli Eletti[30].

«I professionisti addetti al settore erano i sei architetti commissari già esistenti, più ventiquattro architetti "di dettaglio" (due per quartiere), e tre architetti (con la qualifica di commissari) formanti la Giunta di revisione, cui venivano attribuiti compiti simili a quelli della Commissione di revisione già istituita, come s'è visto, nel 1826 nell'ambito del Corpo di Acque e Strade. La nomina degli architetti di dettaglio, secondo quanto ventilato dal Decurionato, doveva avvenire per pubblico concorso, ma la scelta dei vincitori spettava stavolta al ministro dell'Interno; questi provvedeva anche a nominare gli architetti revisori, proposti dallo stesso Decurionato. Tutti i suddetti professionisti dovevano dipendere dal Consiglio Edilizio sotto il profilo tecnico-artistico, e dal Corpo municipale sotto quello esecutivo. Si confermavano inoltre le deputazioni di quartiere, esistenti dal 1817, composte però ora da sei cittadini, nominati dal sindaco e preposti alla cura dei sei rioni in cui ciascun quartiere era stato suddiviso: alle deputazioni, presiedute dai rispettivi Eletti, si affidava come sempre la sorveglianza delle opere in atto, sia pubbliche che private»[31].

Il 20 dicembre 1839 furono pubblicate le ***Istruzioni*** riguardanti le opere regie, le strade e la relativa contabilità, suddivise in quarantotto punti, basate sui regolamenti in vigore e sulle riforme riguardanti le costruzioni, la restaurazione di strade e altre opere regie, e il loro mantenimento[32].

29. VEROPALUMBO A., *Progetti inediti tardo-ottocenteschi per l'analisi del tessuto urbano dell'area orientale di Napoli*, in *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*/The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon, a cura di Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Torino, AISU international, pp. 96-105.

30. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 76.

31. *Ibidem*.

32. Tra gli articoli di maggior rilievo interessante era il primo in cui è specificato che i progetti di qualunque opera di conto regio dovevano essere formati dagli ingegneri direttori di ogni grado del Corpo degli ingegneri secondo i principi della scienza e dell'arte, e con le norme indicate nelle circolari a stampa della Direzione Generale. Gli Ispettori dei rispettivi ripartimenti dovevano esaminare tutti i progetti e apporci il loro visto. Se fossero state necessarie modifiche, gli autori dei progetti li dovevano nuovamente far controllare dall'ispettore per il visto e poi sarebbero passati alla Direzione Generale. Dal 3° punto in poi si descrivevano le operazioni che l'ingegnere doveva effettuare per i lavori di costruzione o di riparazione. Egli doveva reperire dalla Direzione generale un libretto in cui dovevano essere descritti la specie, la qualità e le dimensioni dei lavori, secondo le norme prescritte nella circolare del 20 febbraio 1830 e dovevano essere segnati il giorno di inizio e fine dei lavori. L'ingegnere doveva inviare tre esemplari del certificato alla Direzione Generale per poter avere il pagamento. Nel

Il 30 agosto 1840 veniva poi emanato un regolamento col quale si precisavano il numero e i ruoli degli ingegneri destinati alle opere provinciali e comunali, sempre dipendenti dal Ministero dell'Interno, prevedendosi per la Commissione di revisione regia: due ispettori generali, tre ispettori, otto ingegneri di I classe, nove di II classe, dodici di III classe, venti ingegneri aggiunti, otto ingegneri alunni. Seguivano dodici ingegneri di III classe e venti ingegneri aggiunti, trenta dei quali inviati nelle province come assistenti agli ingegneri di ordine superiore. Concludevano l'elenco otto ingegneri alunni impiegati nelle operazioni geodetiche per la formazione dei progetti di dettaglio. Il *Regolamento* diede avvio anche presso la sezione provinciale a un'apposita Commissione di revisione, distinta da quella della sezione regia e composta da un ingegnere di I classe, da uno di II e uno di III. Il ramo provinciale veniva riorganizzato con le successive *Istruzioni* del 16 febbraio 1841, in cui si mettevano a fuoco i rapporti tra i diversi funzionari e organi amministrativi che intervenivano nel processo di redazione ed esecuzione dei progetti.

Nel complesso, i provvedimenti del 1839-1840 portarono la pianta organica degli ingegneri regi e provinciali a centootto unità[33].

Il 17 novembre del 1847 nasceva il **Ministero dei Lavori Pubblici.** Con esso sull'esempio di altri stati italiani, le opere statali e provinciali cessavano di essere di pertinenza di due diversi Ministeri, restando affidate solo quelle comunali al Ministero dell'Interno.

L'idea di abbellimento e decoro era in linea con quello che stava accadendo nelle altre metropoli europee. A metterla in pratica erano architetti e ingegneri formatisi all'Accademia di Belle Arti o alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade che dovevano seguire i cosiddetti ***Precetti d'arte cui il Consiglio si attiene nell'esame dei disegni architettonici*** raccolti dal Consiglio Edilizio, in modo tale da utilizzare un codice unitario di intervento. Le cinquanta regole furono pubblicate nel 1854 all'interno dell'*Organica del Consiglio Edilizio della Città di Napoli e disposizioni relative alle sue attribuzioni*[34]. Queste erano basate sulla simmetria dei prospetti con fasce di lesene senza ordine architettonico, lievi bugnati e semplici inquadrature decorative che si ripetevano su finestre e balconi. Il risultato era un'immagine di tipo classico, neorinascimentale «ripetuta ed eseguita in piena osservanza di quei dettami, che rappresentarono un vero e proprio regolamento edilizio»[35].

Il decreto dell'11 maggio del 1855 istituì un'**Amministrazione generale di bonificazione** dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici, col compito di amministrare i fondi, far redigere i progetti di bonifica e sottoporli all'esame di una speciale Commissione di revisione, di un Consiglio di amministrazione e dello stesso Consiglio di Ponti e Strade, e richiedere infine la sovrana approvazione. L'ente si avvaleva per la progettazione e direzione delle opere di ingegneri del Corpo specificamente destinati[36].

26° si parlava del Registro generale di tutte le opere regie diviso per ripartimenti di ispezione e suddiviso secondo il carico di ogni ingegnere. Per ogni lavoro approvato si apriva una rubrica nella quale si notavano le somme successivamente accordate per la sua esecuzione. AFAN DE RIVERA C., *Istruzioni riguardanti il servizio delle strade ed altre opere regie, e la relativa contabilità,* Napoli, s.n., 1839, pp. 1-7.

33. Il ruolo di alunno al seguito sono gli alunni esuberanti rispetto alla necessità della nuova pianta organica in attesa di essere inseriti in organico. DI BIASIO, A., *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade*, cit., p. 194.

34. I *Precetti d'arte* furono inizialmente datati erroneamente per la mancanza di datazione sul documento. Come osserva Parisi, i cinquanta articoli sono da collocarsi nel 1854, in quanto postumi al saggio di Francesco de Cesare *Osservazioni sul Consiglio Edilizio di Napoli successivo al 1848*, in cui l'architetto, oltre a criticare l'arbitrio assoluto con cui gli edili erano soliti esprimere i propri pareri sui progetti presentati, preannunciò la redazione delle prescrizioni da adottare, al fine di definire delle invariabili regole di gusto da applicare. PARISI R., *Luigi Giura 1795-1864*, cit., pp. 69-74, 92-93.

35. ROSSI P., *Regolamento del Consiglio Edilizio di Napoli* (1840), in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 236-237.

36. Con tali presupposti si procedette al prosciugamento dei laghi Fucino, Salpi e Agnano, della Valle del Sele, della Maremma di Policastro, della Valle del Crati presso Cosenza, della Piana di Salerno presso Paestum.

Nel 1856 sia il Corpo degli ingegneri che la Scuola di Applicazione mutarono di nuovo sede istallandosi a palazzo Gravina, restando però la seconda per breve tempo. Modificata infatti nel 1861 la sua denominazione in Scuola di applicazione del genio civile e nel 1863 in Scuola d'applicazione per gli ingegneri, il Ministero della pubblica istruzione assegnava a essa infine come sede definitiva l'antico monastero di Donnaromita.

Con decreto del 16 febbraio 1861 l'antico Corpo di Ponti e Strade assunse la denominazione di **Corpo reale del Genio Civile**, nel quale venivano riuniti i rami delle miniere, degli edifici pubblici, dei porti e dei fari, delle strade ferrate, e infine quello delle acque e bonifiche, essendo stata abolita la relativa Amministrazione generale fin dal settembre 1860. Il nuovo Corpo, presieduto anch'esso da un direttore generale, conservava una Commissione di revisione, una Scuola di Applicazione, e un Consiglio, detto d'ora innanzi **Consiglio superiore dei Lavori Pubblici**[37].

Il servizio si attuava direttamente attraverso le sedi provinciali e distrettuali, che potevano pure liberamente avvalersi, per le opere architettoniche, di «architetti di sperimentata capacità in questo ramo di arte», in tal modo si instaurò un rapporto tra pubblica amministrazione e professionisti privati fino ad allora inesistente.

Col decreto del 21 gennaio 1861 furono istituiti il Consiglio Comunale, che assunse le funzioni del Decurionato, e la Giunta Municipale, al posto del Corpo di Città, presieduta dal sindaco e formata da dodici assessori[38].

37. *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 263.

38. Cfr. BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., p. 87.

3. *Strumenti e istituzioni per la formazione degli architetti e degli ingegneri*

Tra il Cinquecento e la prima metà del Settecento gli incarichi di competenza regia relativi alla costruzione e manutenzione di infrastrutture come strade, porti, ponti, canali, bonifiche, oltre che in materia militare e di fortificazioni erano affidati a tecnici definiti architetti o ingegneri, mancando una distinzione nella formazione professionale, operanti all'interno del Tribunale della Fortificazione, Acqua e Mattonata. Gli ingegneri, dipendenti dalla Regia Camera della Sommaria, in un primo tempo reclutati tra gli stessi tecnici militari dagli inizi del Seicento fino a tutto il secolo dei Lumi sarebbero stati investiti di quel ruolo solo a seguito di un pubblico concorso[1].

In tali documenti, fino al volgere del Settecento, il «Ceto degli Ingegneri Architetti» risulta citato in maniera indistinta rispetto a quello «degli Architetti Civili»[2]. La figura dello *scienziato artista*, nata sin dalla prima età moderna sulla base del pensiero vinciano, fu poi rafforzata in ambito illuministico nella sua doppia valenza tecnico-scientifica ed estetico-artistica[3].

Intorno alla seconda metà del Settecento, lo sviluppo dell'architettura diffuse l'idea che architetto e ingegnere, per molto tempo considerate figure coincidenti, appartenessero invece a due diversi ambiti professionali[4]. L'introduzione di nuovi materiali costruttivi e di nuove tecniche favorite dal progresso industriale produsse una biforcazione dei rispettivi ruoli. Se da un lato i nuovi principi espressi dalla tecnica, dall'economia e dalle nuove scienze sociali diventavano un nuovo strumento di sperimentazione per l'architettura civile, dall'altro il dibattito sull'eredità ledouxiana e sulla nuova sintassi durandiana trovava terreno fertile nelle Accademie. Infatti gli scritti di Durand e

1. BUCCARO[2] A., *Leonardo Da Vinci. Il Codice Corazza nella biblioteca Nazionale di Napoli*, tomo 1, Napoli, CB Edizioni grandi opere/Edizioni scientifiche italiane, 2011.

2. Cfr. F. STRAZZULLO, *Ingegneri camerali napoletani del '700*, in «Partenope», I, 1960, pp. 51-60.

3. BUCCARO[2] A., *Leonardo Da Vinci*, cit., p. 23.

4. Per la formazione degli architetti e ingegneri tra Sette e Ottocento consulta: PATERNA BALDIZZI L., *La scuola di disegno di architettura della R. Università di Napoli dalle origini al 1931*, Napoli, Reale tipografia Pansini, 1932; LORENZETTI C., *L'Accademia di Belle Arti di Napoli: 1752-1952*, Firenze, Le Monnier, 1953; GIANNETTI A., *L'Accademismo artistico nel '700 in Italia e a Napoli*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1982; SCALVINI M.L., *La scuola di architettura dell'Accademia napoletana e i suoi responsabili*, in *L'architettura nelle Accademie riformate. Insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, a cura di G. Ricci, Milano, Guerini, 1992; MANGONE F., TELESE R., *Dall'Accademia alla Facoltà. L'insegnamento dell'architettura a Napoli*, Benevento, Hevelius Edizioni, 2001; BUCCARO A. *Da «architetto vulgo ingeniero» a «scienziato artista»: la formazione dell'ingegnere meridionale tra Sette e Ottocento*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 17-43; *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, a cura di A. Buccaro, S. D'Agostino, Benevento, Hevelius Edizioni, 2003; DE MATTIA F., *Ingegneri e fonti d'archivio*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 65-89; *I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione*, a cura di A. Buccaro, A. Maglio, Napoli, Cuzzolin, 2013; BUCCARO A., *Dallo* scienziato artista *all'*architetto integrale. *Problematiche e ambiguità della figura professionale in Italia tra Otto e Novecento*, in *Gustavo Giovannoni e l'*architetto integrale, atti del convegno internazionale (Roma, 25-27 novembre 2015), a cura di G. Bonaccorso, F. Moschini, in «Quaderni degli Atti dell'Accademia Nazionale di San Luca», numero speciale 2015-2016, Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 2019, pp. 303-308.

Milizia ispirarono costantemente i metodi didattici delle scuole di architettura e le scelte dei professionisti chiamati alla progettazione delle opere pubbliche[5].

L'ingegnere si distinse dall'architetto solo in qualità di funzionario di Stato, venendo affidate a lui le nuove opere pubbliche. Nei fatti, si conservò l'unità con la figura dell'architetto, sia pure con sempre maggiore attenzione alla scienza e alla tecnica, ai nuovi materiali e all'economia, a dispetto delle tradizionali regole dell'arte[6].

All'inizio dell'Ottocento si distinse una progettazione tecnica per le opere pubbliche e militari da una prettamente architettonica, di committenza reale, nobiliare o religiosa, prendendo come modello di riferimento la Francia. L'istituzione dell'École *des ponts et des Chaussées* e del relativo Corpo, infatti, definì i caratteri del moderno ingegnere differenziandolo dall'immagine dell'ingegnere artista di origine rinascimentale. Elemento di distinzione tra le due figure professionali era la marcata caratterizzazione scientifica della formazione del primo rispetto al secondo, che si accentuò con la rivoluzione industriale.

Sono proprio i protagonisti di questo dibattito che cercarono di teorizzare il fenomeno di separazione in atto. Francesco Romano, a cui si deve il merito di aver proposto la formazione del Corpo di Ponti e Strade, divise le competenze degli architetti civili, che operavano isolatamente, progettavano e costruivano edifici pubblici e privati, da quelle degli ingegneri, ai quali spettava il progetto e la costruzione delle strade, dei ponti, dei porti, delle bonifiche e dei canali di irrigazione, applicando le regole della scienza[7]. Ma furono le ***Considerazioni architettoniche*** di Nicola d'Apuzzo, data alle stampe nel 1831, a marcare con maggiore chiarezza una più profonda caratterizzazione professionale dell'ingegnere e dell'architetto, dei quali il primo «nelle scienze esatte il suo assoluto sostegno ritrova, l'altro tenendo fermo in esso il piede, largamente si fa strada a traverso delle geniali discipline per vie meglio provvedere alle costumanze dei popoli e alla maggior magnificenza ed ornamento delle città»[8]. Francesco de Cesare nel suo ***La scienza dell'architettura*** del 1855 confermava il distacco degli ingegneri dagli architetti: «I moderni hanno distinto dall'architetto colui, che dessi alla direzione di quelle opere nelle quali vi concorre principalmente l'ingegno e, guidato dalla scienza della costruzione, e da quelle che le sono correlate, avendovi poco parte il gusto, e la decorazione: e lo han denominato ingegnere. Sotto questo aspetto l'ingegnere è versato in una delle due parti che costituiscono l'architettura»[9]. Jaoul nel suo ***Vocabolario di Architettura*** del 1874, definisce architetto colui che è dedito «all'esercizio dell'arte dell'architettura», poiché «è perito nell'arte del fabbricare» e «fa le piante e i disegni degli edifizii, e dirige l'opera dei muratori, e degli altri artefici in essi adoperati», mentre l'ingegnere era «colui che imprende la direzione di ogni lavoro industriale, in cui si richiede l'aiuto delle scienze matematiche, e l'uso di macchine, e d'ingegni»[10].

5. MILIZIA F., *Principî di architettura civile*, Bologna, nella stamperia di Jacopo de' Rossi, 1781; DURAND J.-N.-L., *Précis des lecons d'architecture donne a l'Ecole royale polytechnique*, Paris, chez l'Auteur, 1819.

6. BUCCARO[2] A., *Leonardo Da Vinci*, cit.

7. DI BIASIO A., *Ingegneri e territorio nel Regno di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 91, 94; ROSSI P., *Francesco Jaoul, Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane, Napoli, Stab. Tipografico di Gennaro De Angelis, 1874*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 290.

8. D'APUZZO Nicola, *Considerazioni architettoniche*, Napoli, stamp. del Fibreno, 1831, parte II, pp. 127-128.

9. DE CESARE F., *La scienza dell'architettura applicata alla costruzione alla distribuzione alla decorazione degli edifici civili*, Napoli, dai tipi di Giovanni Pellizzone, 1855-1856, I, p. 4.

10. JAOUL F., *Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane*, Napoli, Stab. Tip. Gennaro de Agnelis, 1874, pp. 19-20.

All'inizio del XIX secolo i futuri ingegneri o architetti si potevano formare scegliendo una di queste tre possibilità: il tradizionale corso di studi matematici all'Università seguito da un tirocinio presso un professionista accreditato, le Scuole Militari o l'Accademia di belle arti[11]. Con decreto di Gioacchino Murat del 18 novembre 1808 si aggiunse a queste la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade[12].

Il decreto di Ferdinando IV del 26 settembre 1777, istituiva la **Facoltà di matematica** presso l'Università di Napoli, che comprendeva, tra le varie materie, una cattedra di Architettura e geometria pratica; ma con l'occupazione francese nel 1806 quest'ultima fu abolita, venendo ripristinata solo dopo la Restaurazione.

La **Real Accademia militare**, istituita da Ferdinando IV con Real dispaccio del 27 ottobre 1786 e con sede nell'edificio della Nunziatella, formava i tecnici da reclutare nell'esercito e gli ingegneri militari operanti su porti, castelli, torri[13]. Sciolta nel 1799, fu riaperta con i Francesi come Scuola militare, cui si affiancò, nel 1811, la Scuola facoltativa del genio e dell'artiglieria, e infine la Scuola di Marte[14]. Ma più importante fu, con decreto del 13 agosto 1811, la fondazione della Scuola Politecnica e Militare, voluta da Murat sul modello dell'École *politechnique*, che riunì definitivamente, nella stessa sede, l'Accademia della Nunziatella, destinata a fornire gli ufficiali di cavalleria e di fanteria, gli allievi delle Scuole di Applicazione dell'artiglieria del genio, degli ingegneri geografici, degli ingegneri di costruzione marittima[15].

La durata degli studi era di quattro anni, dopo i quali si poteva accedere ai corpi facoltativi. Ma questa istituzione scomparì insieme con Murat, non riuscendo a eguagliare l'importanza della sua omologa francese, né quella della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, cui avrebbe dovuto fungere da base; in definitiva, anche per la sua breve esistenza, essa non incise sullo sviluppo dell'ingegneria napoletana[16].

Nello specifico, il corso di studi, ripartito in quattro divisioni o classi, si articolava in due anni per gli allievi destinati all'esercito (1°e 2° divisione) e in quattro per quelli destinati ai corpi facoltativi (3° e 4° divisione). Era diretta da un governatore, con un Consiglio di amministrazione, un Consiglio di istruzione e un Consiglio di perfezionamento. Una preparazione scientifica simile a quella degli ingegneri di Ponti e strade, garantita dall'insegnamento della Nunziatella caratterizza-

11. DI BIASIO A., *Ingegneri e territorio di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 94; ROSSI P., *Francesco Jaoul, Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane, Napoli, Stab. Tipografico di Gennaro De Angelis, 1874*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 290.

12. «In quattro parti va divisa l'Architettura. Se il suo obiettivo riguarda edificî pubblici o privati vien detta *Architettura Civile*; prende il nome di *Architettura Statica ed Idraulica* allorchè rivolgesi a costruire strade, ponti, canali di navigazione ed altro; se a difende il nemico le città con opere di fortificazioni va nomata *Architettura Militare*; finalmente *Architettura Navale* dicesi allorchè si raggira alla costruzione di qualunque genere di navi e macchine galleggianti. Ognuna di queste parti à il suo particolare ordine di cultori. Dagli Architetti Civili vien coltivata l'Architettura Civile; il Corpo degl'Ingegneri di Ponti e Strade esercita specialmente l'Architettura Statica ed Idraulica; la Militare vien professata dagl'Ingegneri militari del Corpo del Genio; e la Navale in ultimo dagli Ingegneri costruttori di marina». Così scriveva Zocchi nel 1842. ZOCCHI C., *L'ingegnere e architetto giudiziario amministrativo e civile nel Regno di Napoli al secolo XIX. Osservazioni*, Napoli, Libr. e Tip. Simoniana, 1842, p. 10.

13. *L'Accademia militare della Nunziatella dalle origini al 1860*, a cura di M.A. Martullo Arpago, Napoli, Archivio di Stato, 1987; PILATI R., *La Nunziatella: l'organizzazione di un'accademia militare: 1787-1987*, Napoli, Guida Editori, 1987; GALASSO G., *Il secolo e mezzo della Nunziatella*, in «Nuova Antologia», 1988, pp. 140-148.

14. Da queste ultime era possibile accedere al Corpo del Genio, che dal 1788 aveva sostituito il più antico Corpo degli Ingegneri Militari.

15. BUCCARO[3] A., *Radici e prospettive per una storia dell'ingegneria napoletana*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria*, cit.

16. GIANNETTI A., *L'Accademismo artistico nel '700*, cit., pp. 149-153.

va quindi gli ingegneri del Genio, che univano a queste competenze un impegno culturale ampio, con frequenti risvolti patriottici e politici. La supremazia degli architetti militari, che svolgevano funzioni correlate alla sicurezza dello Stato, impegnati com'erano in opere di fortificazione nelle città e alle frontiere, si giustificava anche con la loro prerogativa di poter al tempo stesso progettare, dirigere, eseguire e controllare le opere pubbliche, utilizzando fra l'altro le forze armate[17].

Simile funzione, tecnica e militare al contempo, era rivestita dall'ingegnere Direttore dei pompieri, tra cui ricordiamo Francesco del Giudice, che si impegnava nello spegnimento degli incendi, ma anche nell'azione di prevenzione basata sulla conoscenza e la descrizione puntuale della realtà urbanistica. Questo legame col territorio fu caratteristico anche dell'ingegnere di dettaglio degli scavi, che, in collaborazione con l'architetto direttore, responsabile dell'aspetto scientifico e artistico, controllava e documentava, in particolare, la stratificazione del terreno e la statica dei monumenti antichi, coordinando inoltre la sorveglianza nei complessi archeologici, per tutelarne l'integrità.

Fu solo con decreto del 13 novembre 1833 che si costituiva a Napoli, dopo il primo impianto francese del 1810, la **Compagnia dei Pompieri**. L'articolo 39 prescriveva la redazione di una carta esatta della città di Napoli divisa in sezioni, utile a regolare opportunamente le operazioni di spegnimento in caso d'incendio. Il corpo dei Pompieri dipendeva dal Ministero degli interni[18].

Esisteva infine l'Accademia di Architettura, con insegnamento di Architettura civile dal 1784. Dopo la forzata interruzione seguita agli avvenimenti politici del 1799 si ebbe una ripresa delle attività istituzionali dell'Accademia di Pittura e Belle Arti: fu nel quadro dell'organico piano di riordinamento dell'istituzione accademica napoletana redatto da Domenico Mondo nel 1802[19] che maturò la nascita di una moderna scuola di Architettura, grazie anche all'individuazione del relativo responsabile in Paolo Santacroce, con l'intitolazione di **Accademia di Belle Arti**, con un anno da trascorrere a Roma per acquisire «il gusto della costruzione degli edifizj». L'impostazione di Santacroce, oltre che su corsi propedeutici di matematica, geometria e disegno dal vero, era basata sul rilievo, sulla rappresentazione, sul progetto di architettura e sullo studio dei monumenti condotto in chiave neoclassica. In particolare il numero degli allievi era fissato a dieci e si dovevano occupare del rilievo di edifici, di piante, spaccati e prospetti, fino allo studio dei modelli greci e romani[20].

La sede dell'Accademia era presso il Real Museo borbonico ed era dotata di biblioteca e archivio autonomi. In questo edificio si tenevano riunioni due volte l'anno.

Con il governo napoleonico si ebbe l'introduzione del Pensionato, da svolgersi a Roma con la

17. D'AYALA M., *Napoli militare*, Napoli, stamperia dell'Iride, 1847.

18. LEO T., *Francesco Costanzo, direttore generale del Corpo di ponti e strade, invia al ministro una relazione contenente proposte di modifica al decreto del 4 agosto 1811, istitutivo della Scuola politecnico-militare (24 novembre 1815)*, e *Tavola sinottica dell'istruzione generale per gli allievi della Reale scuola politecnico-militare di Napoli (30 dicembre 1815)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 223; SPADACCINI R., *Domenico Abate*, Descrizione del meccanismo della tromba di Rowen-Trée. *Compito presentato al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli (1835)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 235; Ead., *L'ingegnere direttore del Corpo dei pompieri di Napoli, Francesco Maria del Giudice, chiede al ministro dell'Istruzione pubblica il pagamento delle piante del Teatro di San Carlo (23 giugno 1848)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 238.

19. «La proposta di Mondo si riallacciava ai temi dibattuti dell'accademismo pre-rivoluzionario, presentandosi come un piano organico, il primo veramente tale, di organizzazione dell'istituto napoletano. L'obiettivo era quello di rendere 'certa e stabile' la base dello 'stabilimento' introducendo innanzitutto il principio dell'esistenza di un corpo accademico fisso per attribuzioni e numero. Si stabiliva altresì per lo stesso motivo il numero delle scuole e si rinsaldava la dipendenza di quelle di architettura, incisione, scultura e prospettiva dall'accademia, stabilendo l'uso del concorso per l'ammissione dei professori e la selezione degli allievi». Cfr. GIANNETTI A., *L'Accademismo artistico nel '700*, cit., p. 134, e inoltre, LORENZETTI C., *l'Accademia di Belle Arti*, cit., Appendice III, pp. 359-362.

20. SANTACROCE P., *Memoria sulla riorganizzazione della Scuola di Architettura*, 23 ott. 1802 e LORENZETTI C., *L'Accademia di Belle Arti*, cit., p. 25.

pratica dei concorsi interni. Nel febbraio del 1808 si allestì la prima mostra pubblica delle opere degli allievi, con l'intervento degli stessi sovrani, mentre una seconda fu aperta l'anno seguente con la partecipazione di artisti locali e stranieri. Gli insegnamenti previsti erano i seguenti[21]: elementi di disegno; prospettiva e geometria pratica; elementi di architettura; del gesso e del vero; nudo; ornati; "varie maniere del colorire usate dei grandi maestri" e del restauro dei quadri; pittura; scultura; miniatura; incisione di figure; incisione del paesaggio. In tale prospettiva si ascrive il decreto del luglio 1813 che regolava il Pensionato romano per pittori, scultori e architetti: la precedente abitudine di fornire, sporadicamente e con modalità variabile, borse di studio per il perfezionamento degli artisti a Roma, si trasformò in una più organica istituzione, dotata di cadenza regolare e posta sotto il diretto controllo del Ministero dell'Interno. Il modello di riferimento va cercato ancora in ambito francese nel *Grand Prix de Rome*.

Il Pensionato era collocato in un apposito locale della Farnesina a Roma e dotato di letti e mobili necessari a ospitare gli allievi per un periodo di cinque anni. Si accedeva tramite concorso e, vincolante nel giudizio finale, era il parere del Ministro dell'Interno e del sovrano. A capo del Pensionato vi era un Direttore scelto dal Ministro[22].

Nel 1822 il ministro Ruffo fondò il Regio Istituto di Belle Arti affidando la direzione a Niccolini, che la mantenne fino al 1850. La scuola di Architettura fu divisa in due corsi, inferiore e superiore: nel primo gli alunni imparavano a disegnare gli ordini architettonici, iniziando dalla copia dei disegni, poi cimentandosi dal vero; nel secondo corso apprendevano la composizione architettonica[23].

L'ordinamento didattico della scuola si strutturava ora anche su premi e concorsi e il Pensionato di perfezionamento a Roma fu ridotto a quattro anni: il programma didattico per gli architetti prevedeva per i primi due anni rilievo metrico e rappresentazione scientifica di significativi edifici antichi, al terzo il restauro ideale di qualche importante monumento, e al quarto la redazione di un progetto di invenzione.

Il *Regolamento sul Pensionato delle arti del disegno in Roma* del 18 ottobre 1848, conteneva delle aggiunte e precisazioni. Si stabiliva, rispetto al decreto istitutivo, che il Pensionato fosse aperto soltanto agli allievi provenienti dai domini del Regno delle Due Sicilie e fu allungata la durata dei corsi di formazione fino a sei anni. Quanto all'ammissione, i tre posti della classe di architettura erano riservati a quanti avevano già conseguito la laurea, e assegnati mediante un concorso non più basato soltanto su prove grafiche bensì anche su un piccolo esame di letteratura e di storia dell'arte. Il programma poi fu radicalmente rivisto: durante il primo biennio i borsisti dovevano inviare sia delle piante e dei disegni non acquerellati di monumenti, o dettagli di essi dove non vi fosse stato bisogno di restauri o rivisitazioni, sia un disegno d'invenzione; il terzo anno comprendeva un lungo tour per visitare le principali città italiane per approfondire le grandi opere d'arte delle varie scuole; il successivo biennio era dedicato alla progettazione di almeno due edifici ideati in rapporto alle esigenze del Regno; l'ultimo anno infine comprendeva un soggiorno a Napoli per maturare le prime esperienze nel campo dell'edilizia pubblica. Ma un simile sforzo di aggiornamento restò però per la maggior parte sulla carta, perché proprio a valle degli sconvolgimenti politici del 1848, lo stato pontificio revocò al Regno delle Due Sicilie il permesso di inviare giovani artisti a perfezionarsi[24].

21. *Statuto della Regi Scuola delle Arti e del Disegno*, in «Monitore Napoletano», 18 ottobre 1809, n. 380.

22. D'ANGELO F., *Scienze e viaggio*, cit.

23. CASTELLANO E., *Vincenzo Camuccini invia a Girolamo Ruffo alcune riflessioni sulle modifiche da apportare alle Regie scuole del disegno, Roma (4 settembre 1821)*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 224-226.

24. MANGONE F., TELESE R., *Dall'Accademia alla Facoltà*, cit., p. 34.

Il tecnico che si formava all'Accademia di Belle Arti presentava una formazione basata su una raffinata cultura artistica, a differenza di colui che seguiva i corsi della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, più tecnico e legato alle infrastrutture territoriali[25].

La **Scuola di Applicazione di Ponti e Strade** fu fondata da Gioacchino Murat il 18 novembre 1808[26]. Nei bandi di concorso per l'ammissione alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade si richiedeva agli aspiranti ingegneri la conoscenza delle matematiche pure, del disegno dal vero, ma anche della lingua italiana, del latino e del francese[27]. Il concorso prevedeva una prova scritta e l'analisi delle carte, progetti e piante elaborati fino a quel momento dai candidati. Superata la prova si accedeva alla Scuola della durata di tre anni. Al termine si effettuava un tirocinio presso un ingegnere ordinario del Corpo, esperienza che per gli alunni particolarmente meritevoli poteva essere protratta oltre il limite consentito. I giovani che nel 1811-1812 aspiravano a entrare come allievi nella Scuola potevano iscriversi presso il burò di Ponti e strade, nella sede di palazzo Bagnara al Largo Mercatello[28], presentando una domanda con l'indicazione del nome, cognome, patria, età e domicilio. Nel 1811 la neocostituita Scuola di Applicazione aveva trovato precaria sede nel convento di Santa Maria di Caravaggio. Il sito fu prescelto perché attiguo alla sede della Direzione generale del Corpo di Ponti e Strade.

Gli insegnamenti praticati erano: Matematiche applicate, Geodesia e Geometria descrittiva, Costruzioni, Architettura civile e Topografia. Nel 1826 si aggiunsero la cattedra di Architettura idraulica e Idrometria pratica e si ripristinò la cattedra di Chimica e Mineralogia, rimossa nel 1818[29].

Nel 1836 nel primo biennio s'insegnava la Meccanica e l'idraulica, la Geometria descrittiva con la teoria delle ombre, la prospettiva e il taglio delle pietre e dei legnami, la Geodesia, la Geognosia e il disegno di Architettura civile, mentre nel secondo biennio: Meccanica applicata alla teoria delle resistenze dei corpi solidi, delle formazioni di mura di sostegno, delle volte e di ogni specie di lavorio di legname; l'Architettura statica e idraulica; elementi di Chimica e di Agricoltura[30].

Trascorsi i tre anni di corso, se non avessero dato prova dell'attitudine necessaria a iniziare la carriera come aspiranti, sarebbero stati esclusi con provvedimento del Ministro degli Interni. Ogni

25. Per questi temi cfr. *Ivi*, pp. 11-17; GIANNETTI A., *L'Accademismo artistico nel '700*, cit., p. 151.

26. *Sulla Scuola di Applicazione annessa al Corpo di Ponti e Strade del Regno di Napoli*, in «Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», Napoli, 1835, V-X, p. 228. Si vedano, per una trattazione esaustiva sulla Scuola: BUCCARO A., *Istituzioni e trasformazioni urbane*, cit., cap. I; Id., *Opere pubbliche e tipologie urbane*, cit.; Id. *Da «architetto vulgo ingeniero» a «scienziato artista»*, cit.

27. Secondo il regolamento annesso al decreto murattiano del 4 marzo 1811, le materie di insegnamento previste nella Scuola di Applicazione del Corpo di Ponti e Strade erano quattro: Stereotomia applicata al taglio delle pietre e dei legnami e pratica delle costruzioni; Architettura civile e arti del disegno relative alle costruzioni in generale; Meccanica applicata; Fisica sperimentale, chimica e mineralogia. Cfr. GUIDA G., *Programmi dei corsi di Meccanica applicata, di Fisica, Chimica sperimentale e di Elementi di mineralogia, e di Architettura e disegno, tenuti nella Scuola di applicazione di ponti e strade (1812)*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 217-218.

28. NOBILE G., *Descrizione della città di Napoli*, Napoli, stab. tip. G. Nobile, 1863, v. I, p. 408; NICOLINI F., *Dalla Porta Reale al Palazzo degli Studi*, in «Napoli Nobilissima», v. XV, 1905-1906, p. 65. Ci fu anche un tentativo di ottenere dal Municipio alcuni locali presso le Fosse del Grano, ma senza esito positivo. Cfr. *La scuola d'ingegneria in Napoli*, cit., p. 58.

29. Il decreto è quello del 25 febbraio 1826 in cui, tra le altre cose, si riordinano gli insegnamenti della Scuola di Applicazione. *Ivi*, pp. 83, 121.

30. Inoltre, con decreto del 26 settembre 1836 si specificavano gli esami riguardanti alcune materie e cioè: «che, in fatto di Matematiche Sublimi ed applicate, l'esame avrebbe riguardato 1) gli elementi del Calcolo differenziale e suo uso nel calcolo dei massimi e dei minimi, e sugli elementi di calcolo integrale e suo uso; 2) le teoriche della meccanica e dell'idraulica; che in fatto di Architettura civile l'esame avrebbe riguardato 1) l'intera Scienza delle Costruzioni Civili; 2) l'arte di lavorare le piante topografiche e quella di fare le livellazioni. Cfr. *Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1836, v. I, p. 51, decr. n. 3334.

anno, dopo il corso, gli alunni venivano inviati, a spese della Tesoreria, nelle varie province ad assistere agli ingegneri del Corpo[31].

La Scuola di Applicazione inoltre mandava spesso i suoi ingegneri in giro per il Regno e anche al di fuori, verso i principali poli industriali del tempo, anche per apprendere le novità rilevanti e poi metterle al servizio del proprio paese. Formazione professionale, organizzazione degli apparati pubblici, strategie imprenditoriali, tecniche avanzate, nuovi materiali costruttivi costituirono l'oggetto del programma dei viaggi degli ingegneri tra XVIII e XIX secolo[32].

Nel 1861 la sede della Scuola di Applicazioni era palazzo Gravina e si insegnavano le materie di Geometria descrittiva, Architettura civile, Fisica Applicata, Mineralogia, Legge, Agricoltura, Paesaggio, Topografia[33].

Nel 1863 la scuola assunse il nome di R. Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri[34]. L'ammissione era riservata ai laureati in matematica e la durata dei corsi era di un biennio, con un anno scolastico di dieci mesi durante i quali i primi sei erano dedicati alle lezioni orali e a quelle esercitazioni pratiche che si reputavano necessarie; i quattro mesi del secondo semestre erano impiegati in insegnamenti pratici e nella composizione di disegni e modelli richiesti per gli esami. L'undicesimo mese vi erano gli esami[35].

Con decreto dell'8 ottobre 1876 fu emanato un ulteriore regolamento valido per tutte le scuole degli ingegneri d'Italia, che istituiva due corsi diversi, uno per gli ingegneri e uno per gli architetti. La durata del corso era fissata in un triennio, con un primo anno di studi comune a entrambe le categorie, e un secondo e terzo anno di studi speciali. Il titolo di ingegnere abilitava a dirigere costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche e meccaniche, e a sostenere l'ufficio di perito giudiziario nelle questioni relative. Il titolo di architetto consentiva di dirigere le fabbriche civili e rurali e a esercitare le funzioni di perito edilizio e rurale, ma era obbligatorio seguire gli studi di architettura presso l'Accademia di Belle Arti[36].

Un preoccupante indizio delle carenze della principale scuola pubblica di Architettura fu dato dal fiorire in parallelo di **scuole private**, tenute per lo più dai reduci del Pensionato romano. Le scuole private napoletane sembravano nascere dalla constatazione dell'incompletezza dell'insegnamento pubblico, rispetto al quale si ponevano come alternativa, se non in aperto antagonismo. Erano anche favorite dalla mancanza, in generale, di un riconoscimento ufficiale del titolo.

Studi privati di architettura teorica e pratica, fra i quali quelli di Domenico Abate e Raffaele Saponara, colmavano in parte le lacune del sistema scolastico pubblico, integrando il corso di studio con materie giuridiche, ritenute anch'esse necessarie all'esercizio della professione[37].

Mancò comunque, ancora per molto tempo, un albo professionale degli architetti, non essen-

31. Obiettivo era apprendere le operazioni geodetiche compiute sul terreno, il disegno dei dettagli, progetti di strade e di costruzioni idrauliche. Cfr. GUIDA G., *Programmi dei corsi di Meccanica applicata, di Fisica, Chimica sperimentale e di Elementi di mineralogia, e di Architettura e disegno, tenuti nella Scuola di applicazione di ponti e strade (1812)*, in *Scienziati_Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 217-218.

32. Gli ingegneri si spostavano verso i principali poli industriali del tempo per apprendere le novità rilevanti e poi metterle al servizio del proprio paese. Cfr. D'ANGELO F., *Scienze e viaggio*, cit.

33. *Raccolta di disposizioni pel servizio delle opere affidate al Genio Civile*, Napoli, Stamperia Nazionale, 1861, art. 14 e 17.

34. MENDIA A.F., *Relazione sulla Scuola d'Applicazione per gli ingegneri in Napoli*, Napoli, s.n.,1884.

35. *Raccolta degli atti ufficiali, delle leggi, dei decreti, delle circolari, ecc.*, Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola, 1861-1868, tom. V, art. 7.

36. *Regia Scuola di Applicazione per gl'ingegneri in Napoli*, Napoli, Tipografia Angelo Trani, 1898, pp. 7-11, art. 2-7.

37. Molti aspiranti architetti, pur formalmente iscritti al corso ufficiale, si formarono in realtà nei corsi liberi, dove più di frequente conseguivano quella profondità di preparazione che permetteva di partecipare con successo ai rituali premi accademici. Le lezioni erano tenute d reduci del pensionato romano. Tra questi ricordiamo: Gaetano Genovese, Pietro Valente,

do di fatto indispensabile il **titolo accademico** per esercitare a livello sia pubblico che privato; esso lo fu solo per le perizie giudiziarie, per le quali un decreto del 1812 stabilirà la necessità di un diploma da acquisire unicamente presso le Facoltà universitarie di matematica, ma assolutamente non necessario per altri aspetti della professione. Titolo che negli anni '30 fu addirittura conferito "gratuitamente" ai diplomati dell'Accademia già vincitori del pensionato e a quelli della Scuola di Applicazione. Il decreto del 27 dicembre 1815 riguardante gli studi accademici, confermò il principio della necessità di un titolo universitario per svolgere attività di periti in sede giudiziaria o la direzione di opere pubbliche: si trattava della laurea in Architettura, il grado dottorale più alto, al quale si accedeva dopo aver conseguito quelli inferiori della cedola e della licenza, a valle di una nutrita serie di esami scientifici[38]. Infatti, gli studi di Architettura, da compiersi presso la Facoltà di Scienze fisico-matematiche, erano così articolati: la cedola veniva conseguita a seguito del superamento degli esami di aritmetica, sistema metrico, geometria, trigonometria rettilinea; la licenza a valle del profitto negli esami di algebra dei finiti, applicazione dell'algebra alla geometria, statica, idrostatica; la laurea dopo il successo negli esami di calcolo sublime, applicazione del calcolo sublime a qualche ramo della meccanica, architettura civile[39].

Nel 1833 la Giunta di Pubblica istruzione diede alla luce un provvedimento generale di regolamentazione del settore, che sottoponeva al re e al ministro un progetto in dieci articoli, poi approvato. Gli artt. 4, 5 e 6 del progetto, infatti recitavano: «Gli architetti o ingegneri, i quali abbiano l'età di anni 40 compiuti, e vantino un esercizio continuo di venti anni interi saranno esenti da ogni esame, e pagheranno il solo diritto alla laurea in ducati 27.60, quante volte esibiscano un attestato legale del presidente, e del procuratore del re del tribunale civile, e dell'intendente di provincia, di avere con istruzione buona opinione, e felice successo esercitato per interi venti anni continui. Ove essi esercenti abbiano l'età di anni 35 compiti, e l'esercizio continuo di 15 interi anni nel modo stesso comprovato, faranno in questa Regia università il solo esame sull'architettura, e pagheranno i soli diritti dell'esame, e della laurea in ducati 29.60, dispensandosi dagli esami, e da' dritto de' gradi precedenti. Infine avendo eglino l'età di anni 30 compiuti, e l'esercizio, come sopra documentato, di dieci anni interi e continui, sosterranno nell'Università gli esami sulla meccanica, e sull'architettura, pagando gli stessi dritti di ducati 29.60»[40].

Il decreto del 2 novembre 1835 istituì un nuovo **Albo degli Architetti giudiziari** presso ogni Gran Corte civile[41]. Quale requisito per l'iscrizione non bastava più la laurea in architettura, ma bisognava aver sostenuto anche gli esami di legge, costituzione, teorica degli apprezzi, geodesia. Il provvedimento esonerava dagli esami gli antichi tavolari e gli antichi ingegneri camerali, mentre

Luigi Castellucci, Vincenzo Salomone, Errico Alvino e Federico Travaglini. Cfr. MANGONE F., TELESE R., *Dall'Accademia alla Facoltà*, cit., pp. 26-27.

38. Fino al 1815 le perizie erano affidate direttamente dal Magistrato a un Architetto o Ingegnere, o una persona di sua fiducia senza particolari competenze tecniche. È con decreto del 27 dicembre 1815 con il quale si determinavano i diversi gradi accademici che si inizia a dare ordine alla materia, regolarizzando l'accesso a tale attività attraverso la laurea. Cfr. ZOCCHI C., *L'ingegnere e architetto*, cit., pp. 58-60.

39. MANGONE F., TELESE R., *Dall'Accademia alla Facoltà*, cit., p. 21.

40. TERZI[1] Lorenzo, *Afan de Rivera chiede per gli ingegneri del Corpo di ponti e strade«la nomina tenga luogo della laurea» o, almeno, che essi possano ottenerla gratuitamente (1 aprile 1834)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 211.

41. Per approfondire l'argomento cfr. *Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla Stamperia Reale, 1835; DEL GIORNO A., *Degli architetti e ingegneri civili in ordine agli affari del foro e delle pubbliche amministrazioni. Osservazioni*, Napoli, dalla tipografia del Gallo, 1839; ZOCCHI C., *L'ingegnere e architetto*, cit.; MINERVINI R., *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle Gran Corte Civile del Regno*, Napoli, stamp. del Fibreno, 1847; PASSARO C., *La protesi degli architetti giudiziari, ovvero investigazioni per dar loro i mezzi sicuri di sostentamento*, Napoli, Tipografia dei Fratelli Agrelli, 1848.

integrava gli ingegneri di ponti e strade e i professori di architettura. Il decreto del 14 marzo 1846 aggiunse poi gli ufficiali del Genio di mare e di terra, titolari di una cattedra di architettura e di matematica nei collegi militari[42]. Con il provvedimento del 22 settembre 1840, Ferdinando II dettò ulteriori disposizioni allo scopo di garantire risultati ottimali per l'istituzione dell'albo; si fissò, tra l'altro, un numero massimo di centocinquanta albisti presso la Gran Corte Civile in Napoli e di cinquanta presso ciascuna delle altre tre Gran Corti Civili dei domini continentali del Regno[43]. Il primo elenco ufficiale degli architetti giudiziari fu pubblicato al principio del 1841 e pubblicato da Vegliante nel 1843[44]. Successivamente regolarono ancora l'iscrizione all'Albo degli Architetti giudiziari il decreto 27 aprile 1848, che confermò la necessità della laurea[45], il decreto 22 novembre 1848, che regolamentò ancora una volta l'iscrizione degli antichi esercenti, e il decreto 16 novembre 1849, prorogato di un anno, che indicò il termina di un anno affinché gli «esercenti pubblici uffici e professioni si fossero muniti di diploma»[46].

42. *Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla Stamperia Reale, 1835, p. 187; DEL GIORNO A., *Degli Architetti ed Ingegneri Civili*, cit., p. 4.

43. Il decreto del 22 settembre 1840 è riportato in ZOCCHI C., *L'ingegnere e architetto*, cit., pp. 68-70.

44. VEGLIANTE G., *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia*, Napoli, all'Insegna dell'Ancora, 1843; LENZA C., *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica*, cit.; DI BIASIO A., *Ingegneri e territorio di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 121-122; TERZI L., *Carlo Afan de Rivera propone l'iscrizione all'albo degli architetti giudiziari per le due classi degli ingegneri alunni e aggiunti del Corpo di ponti e strade (13 novembre 1844)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., p. 212.

45. *Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla Stamperia Reale, 1848, I, p. 268.

46. DI BIASIO A., *Ingegneri e territorio di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri*, cit., pp. 121-122; *La scuola d'ingegneria*, cit., p. 120.

PARTE II

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI DELL'OTTOCENTO PREUNITARIO NEGLI ARCHIVI NAPOLETANI

Criteri redazionali

Il *Dizionario biografico* comprende i tecnici attivi a Napoli nell'Ottocento preunitario. Presenta una struttura semplice, organizzata in ordine alfabetico, con evidenziato in maiuscolo il cognome, e a seguire nome e specifica professionale.
Nei casi di varianti grafiche di alcuni cognomi, usate indifferentemente nelle opere storiche, si adotta all'inizio di ogni singola voce un rinvio generico alle altre.
Laddove individuato dalle fonti documentarie o dalle fonti bibliografiche principali, è stato inserito il luogo e l'anno di nascita e/o di morte. Quando non è stato possibile, si è inserito il range di date per le quali sono state rinvenute informazioni sull'attività o sulla vita dei tecnici.
A concludere la voce sull'architetto e/o ingegnere vi sono delle note sintetiche così suddivise, e non sempre presenti per ogni tecnico: *scritti*, *fonti monografiche*, *fonti documentarie*, *fonti bibliografiche*, *fonti digitali*.
Gli *scritti principali* sono le pubblicazioni, memorie, opuscoli a stampa degli architetti e/o ingegneri relativi alle tematiche di loro interesse specifico, o della presentazione dei loro progetti.
Le *fonti monografiche* si riferiscono a quelle pubblicazioni che hanno per oggetto principale il tecnico in questione di cui si compone la voce.
Le *fonti documentarie* includono gli archivi napoletani in cui sono state reperite informazioni. Gli archivi principali sono l'Archivio di Stato, la Biblioteca Nazionale e la Società Napoletana di Storia Patria di Napoli, ma a questi si aggiungono anche altri esterni al territorio comunale, come Avellino, Benevento, ma anche Campobasso, Roma, Termoli, a seconda dell'attività specifica del singolo progettista, essendo attivi anche al di fuori del territorio napoletano.
Le *fonti bibliografiche* rappresentano una sintesi delle pubblicazioni in cui è citato quello specifico architetto e/o ingegnere, suscettibile in ogni momento di integrazioni e per questo non giudicato esaustivo.
Infine, poche *fonti digitali*, relative perlopiù a dati relativi a nascita, morte, oltre che matrimonio e discendenza.
Al termine del *Dizionario biografico* sono raccolte le fonti documentarie e le fonti bibliografiche principali. Le fonti documentarie sono elencate dapprima per quelle napoletane, poi in ordine alfabetico per quelle relative agli archivi e biblioteche di altre città. Sono riportate le sigle utilizzate all'interno delle voci. Le fonti bibliografiche contengono gli scritti principali dei singoli tecnici, le fonti monografiche e quelle bibliografiche principali presenti nelle voci, al fine di mostrare la consistenza degli studi secondo un ordine cronologico.

A

ABATE Celestino, architetto

n. Santa Maria Capua Vetere, 1779 – notizie fino al 1841

Nel 1840 era presente nell'albo degli Architetti giudiziari e l'anno successivo indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" presso la Gran Corte Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1584, f.lo 785.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125.

ABATE Domenico, architetto e ingegnere

n. Roccarainola, 1812 – notizie fino al 1845

Ottenne la carica di ingegnere aiutante per il Corpo dei pompieri in seguito al superamento del concorso fra l'ottobre del 1835 e i primi del 1836. Il 14 luglio 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica di Napoli e si registrò pochi anni dopo, nel 1845, all'albo degli Architetti giudiziari. A Napoli aveva uno studio privato situato al primo piano di via San Giovanni a Carbonara n. 66, in cui insegnava matematica, fisica, chimica, e architettura civile, militare e idraulica.

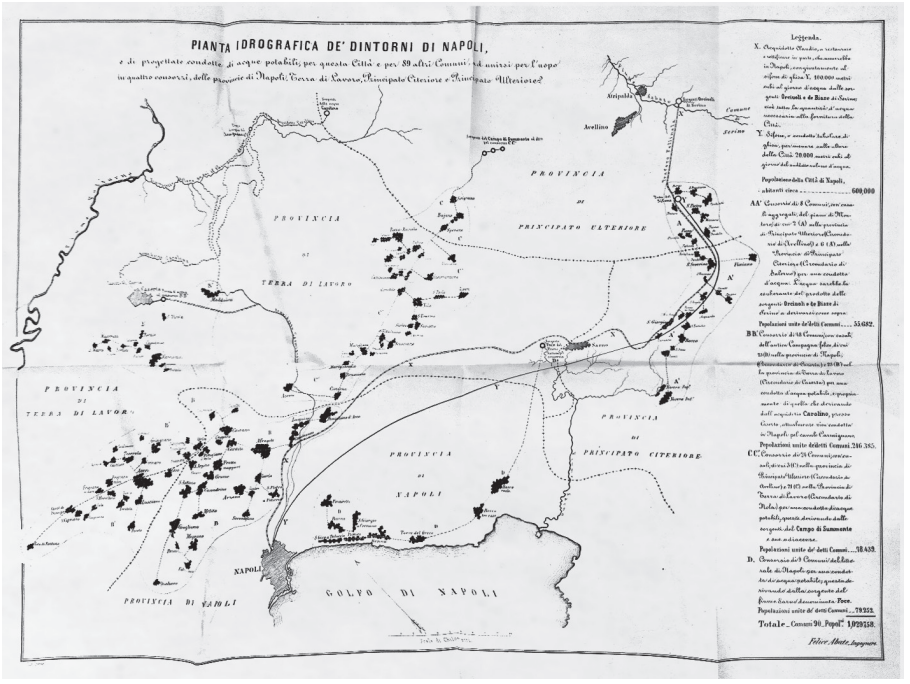
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 138.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Spadaccini[1] 2003: 236; Terzi[2] 2003: 229.

ABATE Felice, architetto e ingegnere

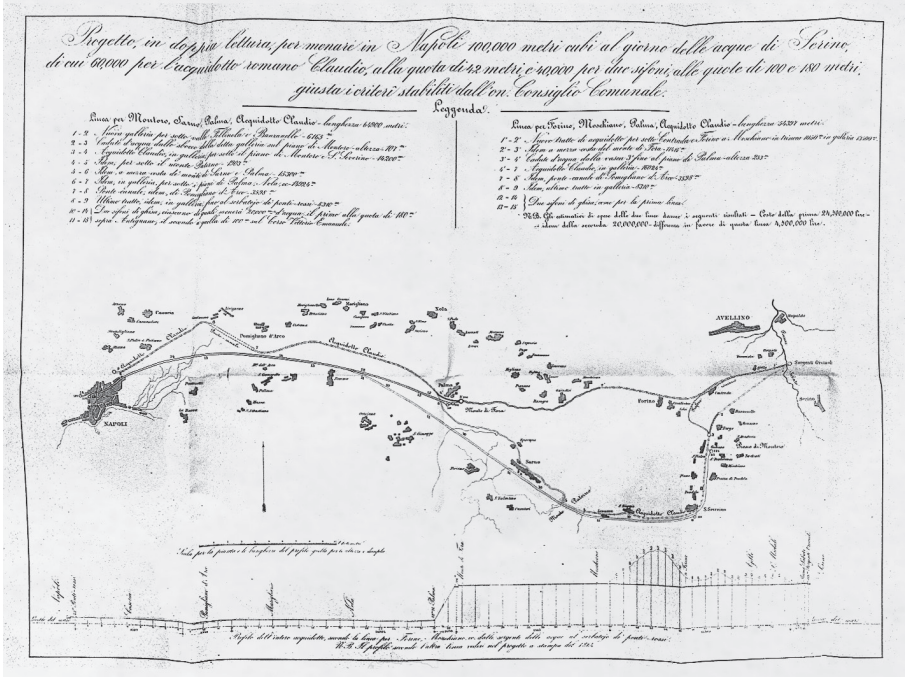
notizie dal 1830 al 1884

Figlio dell'architetto e ingegnere di Ponti e Strade Raffaele, è noto soprattutto per aver dedicato la sua carriera allo studio del problema della conduzione delle acque e al ripristino degli antichi acquedotti campani.

Dopo la laurea in Architettura, nel 1830 vinse il Pensionato a Roma. Al ritorno partecipò al concorso per ingegnere aiutante del Corpo dei pompieri di Napoli, tra il 1835 e il 1836.
Tra le prime opere urbanistiche, si ricordano la sistemazione della rampa della Solitaria nel 1835 e il riatto del vico e della strada sottoposta tra il 1836 e il 1838.
Risulta anche negli elenchi degli architetti registrati all'albo degli Architetti giudiziari sia per l'anno 1838 che per il 1840, la cui attività è documentata da una perizia nel 1841 per il Tribunale Civile di Napoli.
Fu socio corrispondente della Reale Accademia Peloritana di Messina, come risulta in un suo testo pubblicato nel 1840.
È stato autore di numerosi scritti aventi come oggetto gli acquedotti del Regno e progetti per migliorare il trasporto delle acque.
I suoi studi si basavano su un'analisi attenta del sistema idrico della città di Napoli da cui dedusse la posizione poco conveniente di quattro mulini posti lungo la via dei Fossi, nell'area compresa tra la cinta muraria e la strada dell'Arenaccia, e cioè quello di San Carlo all'Arena, di Porta Capuana, di Porta Nolana e del Carmine, che generavano traffico nelle vie a essi afferenti, ristagno delle acque e insalubrità di quei luoghi. Propose pertanto l'abolizione di tali mulini, ma la richiesta di generale ristrutturazione della rete idrica napoletana, presentata al Decurionato nel 1842, fu respinta dal Collegio.
Dall'anno precedente fu incaricato dal Ministero delle Finanze di recuperare ciò che rimaneva dell'acquedotto Claudio per ripristinarlo e restaurarlo. A questo egli aggiunse l'inserimento di un sifone in ferro che portasse l'acqua fino a Capodimonte, ai villaggi e agli opifici industriali delle colline che ne erano sprovvisti. Abate offrì al re soluzioni aggiornate e gli suggerì di affidare i lavori a una società di capitalisti inglesi, idea giunta in seguito al suo viaggio compiuto a Londra nel 1845 per studiare i pro-



Felice Abate, *Pianta Idrografica de' dintorni di Napoli e di progettate condotte di acque potabili, per questa Città e per 89 altri Comuni ad unirsi per l'uopo in quattro consorzi, delle Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Citeriore e Principato Ulteriore*, 1868. SNSP, Sala A Misc.11. E.3 (14.



Felice Abate, *Progetto, in doppia lettura, per menare in Napoli 100,000 al giorno delle acque di Serino, di cui 60,000 per l'acquidotto romano Claudio, alla quota di 42 metri, e 40,000 per due sifoni, alle quote di 100 e 180 metri, giusta i criteri stabiliti dall'on. Consiglio Comunale*, in Id., *Progetto per la condotta in Napoli di 100,000 metri cubi al giorno delle acque di Serino*, Napoli, tip. del Giornale di Napoli, 1870. SNSP, Sala A Misc.11. E.2 (16.

gressi statici e idraulici con lo scopo di applicarli poi nei suoi progetti. Tornò su questo progetto più volte, sia nel 1864, perfezionando l'utilizzo del sifone, che nel 1870, in cui applicò le ulteriori modifiche stabilite dal Consiglio Comunale.
In un suo scritto del 1863 indicava il suo domicilio a Napoli in vico Cupa Riviera di Chiaia n. 22.
Nel 1870 disegnò una pianta idrografica della città di Napoli e di ottantanove comuni nei suoi dintorni in cui indicava la nuova condotta delle acque potabili. Nella pianta è riportato l'acquedotto Claudio, con l'annotazione della sua restaurazione e rettificazione effettuata in parte come da progetto, con l'utilizzazione delle sorgenti Orciuoli e de Biase di Serino per provvedere alla fornitura d'acqua di Napoli, e il posizionamento del sifone in ghisa per trasportarla nelle alture della città. Successivamente passò in rassegna gli altri comuni coinvolti: per i primi otto, appartenenti al piano di Montuoro, previde l'utilizzazione delle sorgenti suindicate; per il consorzio composto da quarantotto comuni con i casali dell'antica Campagna Felice, indicò l'utilizzazione dell'acquedotto Carolino che, ai tempi di Abate, era quello che forniva di acqua potabile la città di Napoli; per altri ventiquattro comuni, con casali presenti nella provincia del Principato Ulteriore e nella provincia di Terra di Lavoro, le avrebbe fatte derivare dalle sorgenti del Campo di Summonte; infine per gli ultimi nove comuni situati nel litorale di Napoli, suggerì la conduzione dell'acqua potabile dalla sorgente del fiume Sarno, denominata Foce.
Dal punto di vista urbanistico propose per primo la costruzione di via dei Fossi: «una nuova grande strada da quella di Foria alla Marina, rasentando le stesse antiche mura. La quale a ben riguardarla può dirsi esser bella e fatta; perciocché basta colmare quegli inutili fossati, e delle due malconce strade, l'una che sta nel fondo, l'altra sul ciglio di essi, farne una, conformandola giusta una regolare struttura, e togliendo di mezzo i pochi casamenti che vi si trovano». Meno di un mese dopo la pubblicazione del saggio, l'idea veniva sviluppata sia da Giura che da Bausan.
Progettò la strada da Capodimonte a Miano e le terme di Torre Annunziata.

SCRITTI PRINCIPALI: *De' giardini anglo-cinesi e della condizione del giardinaggio in Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1840; *Delle acque pubbliche della città di Napoli: idee intorno la ripristinazione dell'acquidotto Claudio, il riordinamento di quelli del Carmignano e della Bolla, ed altre opere che ne conseguono*, Napoli 1840; *Intorno alle acque pubbliche di Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1840; *Intorno all'acquidotto Claudio*, Napoli 1842; *De' principi generali e delle applicazioni della geometria e della meccanica alle arti, ai mestieri ed alle belle arti: memoria*, Napoli 1843; *Sulle acque pubbliche della città di Napoli: bisogni attuali e mezzi per sopperirvi*, Napoli 1861; *Lettera a Vincenzo Tenore sulle acque a Napoli*, s.l. 1862; *Esame di due offerte per condurre in Napoli le acque di Serino. Rapporto al Sindaco di Napoli*, Napoli 1863; *Memoria sulla quistione del fornimento di nuove acque potabili alla città di Napoli*, Napoli 1863; *Circolare ai consiglieri comunali di Napoli circa l'offerta di condotta di acque*, Napoli 1865; *Le acque a fornire alla città e l'offerta Kreeft e Manby (Craven)*, Napoli 1865; *Pianta Idrografica de' dintorni di Napoli e di progettate condotte di acque potabili, per questa Città e per 89 altri Comuni ad unirsi per l'uopo in quattro consorzi, delle Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Citeriore e Principato Ulteriore*, Napoli 1868; *Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, Napoli 1884; *L'affare delle acque nel Consiglio Comunale; Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, s.l. 1884; *Le acque e le cloache della città di Napoli*, s.l. 1884; *Errori volgari circa la fornitura di acqua potabile pei Comuni*, s.l. s.d.; *Intorno ai pozzi artesiani, ed alla utilità della loro propagazione nel Regno*, s.l. s.d.; *Le offerte per le acque*, s.l. s.d.; *Memoria al Consiglio Municipale di Napoli per le acque pubbliche di questa città*, Napoli s.d.; *Parallelo de' due progetti Firrao ed Abate per le acque della città*, s.l. s.d.; *Parallelo di diverse linee per condurre in Napoli le acque orcinali di Serino*, s.l. s.d.; *Parallelo tecnico-economico dei progetti Abate, Petito, Tessitore e Laurenzano per la condotta in Napoli delle acque di Serino*, Napoli s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie*, *Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2265, f.lo 014; f. 2266, f.lo 012; f. 2269, f.lo 013; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1580, f.lo 160 e f.1584, f.lo 779; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34, f.lo 12919; SNSP, Sala A Misc.11. E.2 (16, E.3 (14.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Abate[2] 1840; Abate 1863: 14; Abate 1870; Buccaro 1985: 143; Montuono 2002; Spadaccini[1] 2003: 236; Serraglio 2005: 571; Starace 2008; Starace 2011-2012: 107; Castanò, Cirillo 2012: 95-96; Gravagnuolo 2012: 51; Veropalumbo 2014: 437; Ferraro 2018: 861.

ABATE Raffaele, architetto e ingegnere

n. Avellino, 1772 – notizie fino al 1845

Padre di Felice Abate, si occupò della sistemazione di diversi giardini campani, come quelli della Villa Reale di Napoli e, intorno al 1790, del disegno della pianta dei giardini di San Leucio.
Nel 1834 chiese di ottenere la laurea in Architettura. Nel 1833 e nel 1840 fu attivo come perito presso la Corte d'Appello di Napoli col cognome di "Abbate" e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1841 con la specifica di "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dalle fonti del 1841 e del 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico ritiro Mondragone n. 6, nel Palazzo Cajaniello, anche se precedentemente era residente ad Avellino.
Nel 1842 risultava Socio corrispondente della Reale Società Economica del Principato Ulteriore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 21, f.lo 1227 e f. 27, f.lo 227; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zigarelli 1842: 29; Vegliante 1843: 125; *Album* 1845: 365; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112; Serraglio 2009: 843.

ABBATE Arcangelo, architetto

notizie per il 1849

Nel 1849 firmò il compenso ai tecnici Luigi Giura e Pasquale Francesconi per i progetti di ristrutturazione delle case situate *nella strada S. Carlo*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2280, f.lo 007.

ABBATE G.

notizie dal 1829 al 1854

Fu autore di diversi rilievi effettuati durante i lavori agli scavi di Pompei, tra cui quello per le terme stabiane, per la casa del Fauno e di Publius Vedius Siricus, in cui erano documentati anche gli arredi mobili e le suppellettili. Essi si trovano all'interno della raccolta dei fratelli Niccolini, *Le case e i monumenti di Pompei* del 1854-1862.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Niccolini 1854-1862; Mangone[1] 2016: 118, 120.

ABBATTELLI Pasquale, architetto e ingegnere

n. 1777 – notizie fino al 1841

Il tecnico era attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1826. Nel 1841, nell'albo degli Architetti presso la Gran Corte Civile de' Real Domini al di qua del Faro che contiene i tecnici per la Gran Corte Civile di Napoli autorizzati per essere adoperati nelle perizie giudiziarie, era indicato come domiciliato a Caiazzo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 6, f.lo 423.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125.

ABBONDATI Francesco Saverio, architetto

n. Caserta – notizie dal 1828 al 1830

L'architetto era attivo come perito nel 1828 per la Corte d'Appello di Napoli. Pochi anni dopo, nel 1830 nacque la figlia Giuditta dal matrimonio con Raffaela Gattofarina.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 11, f.lo 706.
FONTI DIGITALI: www.myhereditage.it/ItaliaMatrimoni 1809-1900.

ABBONDATI Luigi

n. 1801 – notizie fino al 1840

Nel 1836 era 'associato' alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti*.
Il 18 novembre 1840, anno in cui risultava domiciliato a Salerno, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 193.

ADINOLFI Francesco Saverio, architetto

notizie per il 1840

Nel 1840 esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 23, f.lo 11924.

AFAN DE RIVERA Carlo, ingegnere

Gaeta, 12 ottobre 1779 – Napoli, 11 gennaio 1852

Discendente da una nobile famiglia spagnola, nacque a Gaeta, dove il padre era funzionario dell'amministrazione borbonica.
Nel 1809 effettuò la descrizione topografica della Sicilia, basando lo studio sui dati della popolazione, sulle attività, sul censo, sulla ricchezza e sui terreni, che portò all'incisione di una carta dell'isola in quattro fogli.
Nel 1826 de Rivera propose che i tecnici non assunti direttamente nel Corpo di Ponti e Strade fosse concessa di ufficio la Laurea in Architettura.
Intorno agli anni '30 studiò con attenzione la geografia fisica del Regno ridisegnandone i comprensori amministrativi. Il disegno dei bacini idrografici gli consentì di intervenire in modo mirato sulle terre paludose, attraverso un'utilizzazione delle risorse basata sulla valorizzazione dei luoghi e sulla realizzazione di nuove manifatture.
Nel 1832 fu il primo a definire la nuova classe degli ingegneri come "scienziati-artisti".
Afan de Rivera preparò diversi studi sui mezzi di difesa, sul loro rapporto con l'assetto del terreno e la condotta operativa, che pur se presto eclissati dai lavori di Blanch, furono tra i più interessanti dell'epoca.
Fu Direttore generale del Corpo di Ponti e Strade dal 1824 fino alla morte nel 1852.

SCRITTI PRINCIPALI: *Riflessioni politiche e militari sulla Sicilia compilate nell'Officio Topografico*, Palermo 1813; *Pensieri sulla Sicilia di là del Faro dedicati al Parlamento nazionale*, Napoli 1820; *Saggio su i rapporti che debbono avere tra loro i gran mezzi permanenti di difesa, la disposizione topografica del terreno e le operazioni degli*

eserciti, Napoli 1820; *Considerazioni sul progetto di prosciugare il lago Fucino e di congiungere il mar Tirreno con l'Adriatico per mezzo di un canale di navigazione*, Napoli 1823; *Rapporto generale sulla situazione delle strade sulle bonificazioni e sugli edifici pubblici dei Reali Domini al di qua del Faro diretto a S.E. il Ministro delle Finanze dalla Direzione generale di Ponri e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli 1827; *Considerazioni su i mezzi da restituire il valore proprio a doni che ha la natura largamente conceduta al Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1832; *Memoria ragionata intorno ai bisogni del servizio delle opere pubbliche nei Reali Domini al di qua del Faro ed all'organizzazione della Direzione generale e del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade del Direttore generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli 1833; *Considerazioni sulle circostanze fisiche ed economiche del Tavoliere di Puglia e su gli spedienti atti a migliorare l'industria campestre e promuoverne la prosperità per mezzo della istituzione di una banca rurale e commerciale*, Napoli 1834; *Progetto della restaurazione dell'emissario di Claudio e dello scolo del Fucino*, Napoli 1836; *Memoria su i mezzi da ritrarre il massimo profitto dal lago Salpi coordinando quest'impresa con quella più vasta di bonificare e migliorare le pianure della Capitanata*, Napoli 1838; *Istruzioni riguardanti il servizio delle strade ed altre opere regie, e la relativa contabilità*, Napoli 1839; *Tavole de' pesi e delle misure della Sicilia citeriore in quelli statuiti dalla legge de' 6 aprile del 1840*, Napoli 1840; *Cenno sulla composizione delle strade e sulla loro manutenzione*, Napoli 1842; *Memoria su i mezzi da restituire il valore proprio ai doni che la natura ha largamente conceduto al Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1844; *Del bonificamento del Lago Salpi coordinato a quello delle pianure della Capitanata. Delle opere eseguite e dei vantaggi ottenuti. Dell'applicazione del metodo stesso al bonificamento del bacino inferiore del Volturno, Appendice*, Napoli 1845; *Memoria intorno al bonificamento del bacino inferiore del Volturno*, Napoli 1847; *De' mezzi più efficaci da procacciar lavoro agli operai facendo valere i vantaggi naturali*, Napoli 1848; *Osservazioni dettate per chiarire alcune quistioni surte intorno al mantenimento della Regia strada di Caserta condotto dall'appaltatore Vincenzo Fiscone dall'anno 1822 fino all'anno 1834*, Napoli 1848.

FONTI MONOGRAFICHE: BARSALI Mario, voce *AFAN DE RIVERA, Carlo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol 1, Roma 1960; BUCCARO Alfredo, *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in «Rassegna ANIAI», n. 4, 1988, pp. 8-18; MOTTA Antonio, *Carlo Afan de Rivera burocrate intellettuale borbonico: il sistema viario lucano preunitario*, s.l. 1989; DI BIASIO Aldo, *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800-1860*, Napoli 1993; FOSCARI Giuseppe, *Prassi amministrativa e attività pubblicistica a tutela del territorio: l'opera di Carlo Afan de Rivera nell'Ottocento borbonico*, in «Clio», a. XXX, n. 2, 1994, pp. 223-255; DI BIASIO Aldo, *Il Corpo e la Direzione generale di Ponti e Strade: documenti sull'attività di Carlo Afan de Rivera*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di A. Buccaro, S. D'Agostino, Benevento 2003, pp. 109-133; *Carlo Afan de Rivera e la scuola napoletana di ponti e strade*, a cura di Alfonso De Nardo, Napoli 2020.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 857, 859-861, 866, 1125/II; ASNa, *A. Borbone II*, 2529; ASNa, *Finanze*, 2033, 4962, 10368bis, 10369; ASNa, *LL.PP.*, 30-35, 92; ASNa, *Ponti e Strade*, 151, 291, 1769.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 12, 15, 40, 42-46, 56, 60, 64, 66, 68, 115, 131; Valerio 1993: 325-326; Buccaro 1995: 124, 189-190, 196, 201; Buccaro[3] 2003: 29; De Mattia[1] 2003: 70, 72; Foscari 2003: 147-148, 153-157; Mangone 2003: 163; Buccaro 2005: 505; Buccaro[2] 2006: 33; Parisi[2] 2006: 130; Serafini 2006: 163; Capano 2011: 150; Amirante 2012: 124-125, 128-130; Del Gaudio 2012: 430; Costanzo 2017: 196, 209; Pagnini[2] 2019: 27-30; Cardamone 2022.

AFAN DE RIVERA Diego, architetto

notizie dal 1832 al 1843

Nel 1832 fu perito per la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1834 fece parte della Commissione di revisione del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade presieduta dall'Ispettore Ponticelli e lo fu almeno fino al 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 15, f.lo 824.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1843: 351; Russo 1967: 122.

AFAN DE RIVERA Ramiro A., ingegnere

1788 – notizie fino al 1846

Nel luglio 1827 figurava residente a Napoli. Con decreto del 23 gennaio 1828 fu nominato Ispettore generale al seguito del Consiglio d'Ingegneri di Acque e Strade e lo fu almeno fino al 9 luglio 1839. Nel 1841, e sicuramente fino al 1843, era membro del Consiglio forestale.

Le fonti del 1844 e del 1845 riportano il domicilio a Napoli in largo Santa Caterina da Siena n. 52. Fu attivo anche come perito giudiziario, comparendo nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari l'8 luglio 1846.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1584, f.lo 826.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 351; *Almanacco* 1843: 369; *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 365; Russo 1967: 103, 141; Di Biasio 1993: 143.

AGNONE Michele

n. Frasso – notizie per il 1842

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 118.

AGRESTI
notizie per il 1814

Il 30 maggio 1814 firmò un rilievo e un progetto di restauro del monastero di San Michele ad Anacapri.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dazio 2008: 28.

AGRI Fabrizio, architetto
n. Caserta, 1824 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1849, il 23 maggio dello stesso anno Indicato come Angri, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari redigendo una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1851.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 292 e f. 1584, f.lo 916; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 44, f.lo 208; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

AJELLO Ambrogio, architetto
n. Vico Equense – notizie dal 1839 al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 dicembre 1839, svolse un'intensa attività come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e in particolare nel 1848, nel 1852, nel 1854, nel 1855 e nel 1861.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 106, f.lo 18698; f. 178, f.lo 24270; f. 208, f.lo 2679;, f. 247, f.lo 30253; f. 158, f.lo 22341.

AJELLO Carlo
n. Napoli – notizie dal 1853 al 1891

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 30 settembre 1853 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860.
Noto come tecnico di fiducia di Antonio Curri, col nome di Aiello, diresse nel 1891 la costruzione al Vomero della villa Santarella, col motto posto all'ingresso «Qui rido io».

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 945; f.1583, f.lo 641.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 172.

AJELLO Nicola, architetto
n. Napoli – notizie dal 1844 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 agosto 1844.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in vico Scaricatojo a Cariati n. 23.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 365.

ALBANO Pasquale, architetto
notizie dal 1830 al 1833

Nel 1830 e nel 1833 svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 19, f.lo 1054-1055.

ALBANO Saverio, architetto
notizie per il 1833

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 19, f.lo 1055.

ALBARELLA Errico, architetto e ingegnere
n. Napoli – notizie dal 1848 al 1889

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1848. In seguito all'attività condotta come Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia nella Campagna dell'anno 1860, fu premiato con la medaglia dei Benemeriti della Salute Pubblica e con quella commemorativa dell'Indipendenza italiana.
Nel 1865 fu attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1871, insieme agli altri tecnici facente parte di una Commissione di architetti e ingegneri, presentò un progetto per un piano regolatore della città alla Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore.
Insieme ad Antonio Francesconi, in qualità entrambi di ingegneri municipali, arretrò di venti metri la facciata di palazzo Como con un intervento di anastilosi, salvaguardando l'antica configurazione esterna, ma distruggendone la tipologia originaria. L'operazione iniziò con lo smontaggio negli anni 1881-1882, e fu terminata con il rimontaggio nel 1887.
Nel 1889 risultava domiciliato a Napoli ed era Ispettore per le opere stradali ed edilizie.
Inoltre, effettuò restauri per le chiese di San Giorgio Maggiore e di Santa Maria del Pianto. Per quan-

to riguarda l'edilizia privata, De Gubernatis scriveva che «amplia ed orna a Napoli case e palazzi preesistenti e ne fabbrica di nuovi», ma senza essere preciso nell'individuazione dei manufatti. Intervenne a Maiori nella proprietà Confalone e a Torre del Greco nella proprietà Millo, come conferma Corna, scrivendo che l'architetto era attivo non solo a Napoli ma anche nei dintorni.
In qualità di Architetto di dettaglio, collaborò alla direzione dei lavori di via Duomo, di via Principessa Margherita, di via Benvenuto Cellini e di via Masaniello.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 69, f.lo 630.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1889: 12-13; Corna 1930: 64; Rossi 1998: 45, 110; Mangone[1] 2009: 103, 170; Ghisetti Giavarina 2013: 62; Sarnella 2014: 73; Ferraro 2018: 406.

ALBERTI Giovan Domenico Salvatore, architetto

n. 1825 – notizie fino al 1858

Il 27 novembre 1852 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1856 fu attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 313; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 189, f.lo 25268; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

ALEMAGNA Errico, architetto

notizie dal 1857 al 1865

Nel 1857 e nel 1859 comparve nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari e nel 1865 lavorò a varie perizie per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1583, f.lo 442; f.1583, f.lo 510; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 69, f.lo 643.

ALESSIO Giovanni, ingegnere

notizie tra il 1779 e il 1850 ca.

Indicato come D'Alessio, nel 1799 era alunno del Real Corpo degli Ingegneri idraulici.
Egli realizzò durante il Decennio francese un progetto per l'ingrandimento del cantiere navale di Castellammare di Stabia, utilizzando parte del cantiere mercantile. Il progetto prevedeva anche il riutilizzo dei vecchi scali come magazzini, officine e funzioni varie. In particolare, il progetto indicato come *Pianta del porto e rada di Castellammare* era datato 6 luglio 1807.
Intorno alla metà del XIX secolo eseguì la pianta e la sezione del carcere di Santo Stefano a Ventotene.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 111; Castanò[1] 2005: 56; Castanò[1] 2008: 112, 119.

ALFANI Antonio, architetto e ingegnere

notizie dal 1844 al 1859

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico nuovo a San Biagio de' Librai n. 2.
Nel 1859 era presente nell'elenco degli alunni più meritevoli della Scuola di Ponti e Strade secondo il parere dell'Amministratore Generale Lopez Suarez.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 365; *La scuola d'ingegneria* 1967: 150.

ALFANO Gaetano, architetto

notizie dal 1825 al 1827

Nel 1825 e nel 1827 esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.
Fu professore primario della Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade, dedicandosi a studi sui metodi più avanzati della geometria descrittiva.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato di Stereotomia ed il ristretto di geometria descrittiva*, s. l. s. d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 6, f.lo 473; f. 8, f.lo 562.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Russo 1967: 69; Buccaro[2] 2011: 177.

ALIBERTI Raffaele, architetto e ingegnere

n. Napoli, 20 ottobre 1793 – notizie fino al 1852

Dal 4 marzo 1811 cominciò a frequentare la Scuola di Applicazione. Tra il 1812-13 era uno dei più brillanti tra gli allievi riportando il massimo dei voti e all'esame dell'ultimo anno, 1813-1814, si classificò come il più meritevole dopo Luigi Giura con un progetto di edificio e di una Scuola di Applicazione. Nel 1814, con la qualifica di Alunno, entrò nel Corpo di Ponti e Strade, e in seguito alla proposta di Colletta per gli alunni più meritevoli, ricoprì anche la carica di ingegnere aspirante. Nel 1818 era ingegnere di Dipartimento e nel 1819, con decreto ministeriale del 21 dicembre, ingegnere di II classe. Nel 1826 fu addetto alla provincia del Molise, ma lo sarà in seguito anche per la Calabria Ulteriore I. Finalmente, nel 1852 diventò ingegnere di I classe.
Durante il periodo di formazione, dal 27 luglio 1812, assistette ai lavori della strada di Capodichino sotto le direttive dell'ingegnere De Fazio con Lopez Suarez e Caputo.

Del 1819 era il progetto per il carcere di Foggia, iniziato a costruire nel settembre dello stesso anno al posto di una diruta conceria. Il carcere presentava pianta regolare isolata per facilitarne la vigilanza. Ma meno di un anno più tardi il progetto fu molto criticato in quanto troppo costoso e perché non si rispettava il criterio della separazione dei ceti. Così nel 1823 si aggiunse la collaborazione dell'ingegnere provinciale Lorenzo Turco, che inserì un secondo piano per i detenuti, mentre al piano terra si sarebbero trovate le stanze dei custodi, gli uffici e le sale comuni con un porticato continuo.
Nel 1832 era architetto della Gran Corte Civile, nel 1836 'associato' alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti*.
L'8 maggio 1841 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e il 23 marzo dell'anno successivo risultò registrato all'albo degli Architetti giudiziari e perito presso la Gran Corte Civile di Napoli col titolo di ingegnere di ponti e strade.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in strada Maddalena all'Annunziata n. 22.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1853, f.lo 673. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Agresti 1832: 219; Ceva Grimaldi 1839: 97; Del Giorno 1836: 194; Vegliante 1843: 119; *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 365; Russo 1967: 66, 73-75, 122; Buccaro[1] 1992: 94, 185; Di Biasio 1993: 47; Buccaro[3] 2003: 25; De Negri[3] 2003: 186.

ALINEI Salvatore, architetto

n. 1785 – notizie fino al 1843

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, tra il 1830 e il 1843 esercitò un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello e per il Tribunale Civile di Napoli.
Fu autore del restauro della Cupola della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 768; f. 31, f.lo 341; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1584, f.lo 769; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 36, f.lo 13114; f. 39, f.lo 13423; f. 41, f.lo 13603; f. 58, f.lo 15064.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119; Corna 1930: 64.

ALINEI Vincenzo, architetto e ingegnere

n. 1818 – notizie fino al 1858

Il 6 maggio 1836 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, ma l'esposizione l'anno successivo presso il Real Museo Borbonico di un suo disegno raffigurante la *Maddalena* di Tiziano mostrava anche un suo spiccato senso artistico. Il 27 maggio 1842 concluse l'esame di uscita dalla Scuola entrando a far parte del Corpo di Ponti e Strade come ingegnere Alunno. Nel 1852 fu ingegnere alunno della sezione provinciale.
La registrazione all'albo degli Architetti giudiziari il 5 novembre 1849 lo vide attivo come perito tecnico.
Tra il 1852 e il 1855 affiancò Luigi Oberty per il progetto di riduzione del castello di Montesarchio in carcere.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1581, f.lo 282; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1837: 38; Ceva Grimaldi 1839: 122; Russo 1967: 138; Ricciardi G. 2008: 1141.

ALLEANDRO Nicola, architetto

notizie per il 1845

L'unica notizia per questo architetto è relativa al 1845 per il suo domicilio nella 'strada nuova di Capodimonte' n. 20.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 365.

ALLOCCA Salvatore, architetto

n. Saviano – notizie dal 1854 al 1863

Nel 1854 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari producendo diverse perizie nel 1861 e nel 1862 per il Tribunale Civile e nel 1863 per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1582, f.lo 367; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 248, f.lo 30307; f. 257, f.lo 31053; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 68, f.lo 609.

ALTIERI Arcangelo

notizie per il 1810

Dal 1810 fu nominato "Soprastante all'allineamento di Foria" col compito di sorvegliare l'andamento dell'opera e riferire al sindaco circa la qualità dei materiali e delle tecniche impiegate.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 162, 165.

ALTIERI Camillo, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Unica informazione è la frequentazione della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade. Nel 1855 concluse il secondo biennio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

ALTIERI Giuseppe

n. Cicciano o Roccarainola – notizie dal 1850 al 1861

Indicato come luogo di origine Roccarainola, si laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 novembre 1838, mentre come originario di Cicciano, compare nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari del 1850 e del 1852.
Nel 1861 è decurione della città di Cicciano. Fa realizzare la strada di collegamento con il vicino comune di Roccarainola e sistemare quella interna detta dell'Olmo insieme al sindaco e agli altri componenti del Decurionato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 59; f.1581, f.lo 249.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Petillo 2015: 17, 73.

ALVANO Nicola, ingegnere

n. Benevento – notizie dal 1850 al 1856

Si laureò il 17 luglio 1850 in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1856 fu assunto presso l'ufficio tecnico del comune di Benevento, da cui fu allontanato alcuni anni dopo sostituito da Pasquale Zoppoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASCB, *B. 757.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[2] 1993: 74.

ALVIGGI Federico

n. Vietri – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 o 24 marzo 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

ALVINO Errico, architetto

Milano, 29 marzo 1809 – Roma, 7 giugno 1872

Nacque a Milano da Vincenzo e Caterina Vallette, rifugiati in seguito ai moti del 1799 di Napoli.
Nel 1829 si diplomò in architettura presso il Real Istituto di Belle Arti di Napoli e l'anno successivo vinse il concorso per il pensionato a Roma.
Nel 1830 fu nominato architetto municipale ed edile.
Nel 1835 partecipò alla mostra borbonica vincendo la medaglia d'oro di prima classe per l'esposizione dei disegni relativi al saggio finale del pensionato, e cioè i restauri relativi al Tempio di Venere e Roma e il progetto di un ospizio dei Poveri a Napoli. Nello stesso anno divenne professore onorario di Architettura presso il Real Istituto di Belle Arti.
Nel 1838 fu nominato professore di Principi di Architettura e Disegno corrispondente presso la Reale Accademia militare della Nunziatella.
L'anno successivo, il 3 dicembre 1839, ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1843 partecipò nuovamente alla mostra borbonica di Belle Arti, con l'esposizione del progetto per una cattedrale e con disegni eseguiti per i saggi intermedi del Pensionato.
Su committenza dei Benucci, tra il 1843 e il 1846 progettò e realizzò il loro palazzo a Castellammare di Stabia, ispirato ai palazzi del Cinquecento e a soluzioni vanvitelliane, effettuò i lavori di trasformazione in fabbrica di tabacchi dell'ex convento di San Pietro Martire e la tomba dei Benucci, dei Del Re e dei D'Afflitto. Palazzo Benucci presenta una pianta ad U verso levante, con il giardino che lo circonda per tre lati. Il portale principale è collocato tra due mezze colonne ioniche reggenti l'architrave. Al di sopra, un balcone con motivi di ordine corinzio e più ampio degli adiacenti.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840, svolse anche l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1847 al 1849.
Nel 1845 risultava domiciliato nella strada Guantai nuovi n. 46.
Nel 1850 fu nominato membro del Consiglio edilizio come Edile supplente e architetto commissario per le sezioni di Chiaia e San Ferdinando nel 1852. Con tale carica, progettò e realizzò l'apertura di via Pace, il palazzo Nunziante, l'annessa cappella e la nuova caserma di Cavalleria reale. Restaurò inoltre la vecchia caserma e progettò il tunnel di Pizzofalcone.
Il Palazzo Nunziante occupa, con la cappella omonima, l'area di un intero isolato, con facciata principale su via Pace. Questa presenta un basamento bugnato alto due piani, cortili interni, fitte bucature, rappresentando il prototipo napoletano dell'edilizia intensiva della casa borghese.
La Caserma reale era situata tra piazza Vittoria e via Pace. La pianta presenta un corpo di fabbrica semplice lungo la strada, al quale sono collegati due blocchi a forma triangolare contenenti le scale e gli ambienti di servizio.

Nel 1853 progettò in collaborazione con Francesco Saponieri, Luigi Cangiano, Francesco Gavaudan e Antonio Francesconi parte del nuovo corso Maria Teresa su committenza di Ferdinando II. Su richiesta dello stesso sovrano progettò ed eseguì i restauri della facciata della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta e della cappella Filangieri. L'opera fu motivata da ragioni di decoro urbano sorte in seguito alla realizzazione del nuovo corso Maria Teresa.
Nel 1854 elaborò una proposta di restauro della Casa del Fauno a Pompei.
Nello stesso anno redasse il progetto di restauro del mercato di Monteoliveto in collaborazione con Achille Catalano, ed elaborò, con Niccolini, una proposta di riordinamento delle strade di Monte di Dio ed Egiziaca. Inoltre, venne incaricato da Ferdinado II dei lavori di restauro della villa La Favorita ad Ercolano.
Tra il 1856 e il 1864 si occupò del monumento alla Vergine della Pace nella piazza Santa Maria a Cappella.
Nel 1857, in collaborazione con Francesco Gavaudan, Gaetano Genovese e Francesco Saponieri, redasse il primo progetto per la sistemazione dell'area delle Fosse del Grano.
Nel 1859 fu nominato professore ordinario di Architettura del Real Istituto di Belle Arti di Napoli.
Nello stesso anno, con gli stessi tecnici con cui aveva collaborato per l'apertura di corso Maria Teresa, iniziò la progettazione del quartiere occidentale, realizzato solo per l'area dell'attuale via Mazzini e piazza Amedeo. Con Gavaudan, Genovese e Saponieri effettuò un secondo progetto per l'area delle Fosse del Grano.
Nel 1860 era socio fondatore del Circolo Nazionale dell'Unione, nel 1861 veniva nominato Presidente della commissione per i progetti presentati nella sezione di Architettura della Prima Esposizione italiana tenutasi a Firenze, e nel 1862 era membro della Giunta speciale per le Province napoletane del Reale Comitato Italiano per la scelta delle opere d'arte da inviarsi all'Esposizione universale di Londra.
Nel 1861 redasse un piano di ampliamento della città di Napoli e propose il progetto per una strada che dal centro storico doveva arrivare alla stazione ferroviaria al fine di migliorare le condizioni dei quartieri bassi, individuati in Porto, Pendino e Mercato.
Nel 1862 si occupò di una proposta per la sistemazione della Villa Reale di Chiaia. L'opera si componeva della sistemazione delle fogne, dell'ampliamento del giardino e della strada prospiciente il mare.
Tra il 1862 e il 1863 iniziò i lavori di conversione dell'ex convento di San Giovanni Battista delle Monache in sede dell'Istituto di Belle Arti. Questi consistettero nell'apertura delle tre nuove strade confinanti con l'ex monastero, il consolidamento delle mura perimetrali, l'apertura di parte dei grandi finestroni nei tre prospetti preesistenti, la sistemazione degli ambienti del piano terra sui quattro lati, l'adattamento di molti locali interni e la costruzione del primo e secondo livello della nuova ala sull'attuale via Bellini.
Nel 1864 redasse il primo progetto per la facciata del duomo di Firenze e per i lavori del palazzo Toscano in Calabria, completato nel 1878.
Nel 1865 propose un secondo progetto per la facciata del duomo di Firenze, presentandolo al concorso del 1867.
Nel 1866 fu nominato Cavaliere dell'ordine Mauriziano.
Nel 1867 era presidente della commissione artistica per le province napoletane del Real Comitato italiano per la scelta delle opere da inviare all'Esposizione Universale di Parigi del 1867.
Nel 1867 progettò il nucleo della stazione centrale di Napoli e nel 1868 disegnò due proposte per la cattedrale di Cerignola.
Nel 1870 progettò la sistemazione del Largo di Castello per conto della Società d'ingegneri-intraprenditori Giura-Alvino & C., formata oltre che da Errico Alvino e Francesco Giura, anche da Ettore Alvino, Francesco Carelli e Leopoldo Scognamiglio. Venne nominato Socio della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli e divenne socio corrispondente per la sezione di Belle Arti.
Nel 1870 gli venne proposto dalla Deputazione delle Opere Pubbliche di ridurre il palazzo di Anna Carafa a Posillipo, con la spiaggia adiacente, per realizzare un piccolo porto per le barche e un gruppo di case con lavatoi pubblici e stenditoi. L'iniziativa rimase però inattuata.
Nel 1871 progettò la facciata del Duomo di Amalfi e partecipò al concorso per il Piano ordinatore della Città di Napoli.
Nel 1872 prese parte al Primo Congresso degli architetti ed ingegneri italiani svoltosi a Milano. Con la società Giura-Alvino & C. redasse il primo progetto per la facciata del Duomo di Napoli.
Nel 1873 realizzò una serie di disegni per la sistemazione della villa comunale e del lungomare di Napoli in collaborazione con Ercole Lauria e studiò una proposta per un rione di marinai a Posillipo.
Fu nominato socio ordinario residente dal 14 settembre 1875 della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli e membro della Giunta di Archeologia e Belle Arti presso il Ministero della Istruzione Pubblica.
Nel 1875 progettò una pinacoteca a via Pessina e

partecipò al secondo congresso degli architetti e ingegneri svoltosi a Firenze.
Del 1876 era la seconda proposta per la facciata del Duomo di Napoli, rimasta incompiuta.
L'ultima opera dell'Alvino può considerarsi la Cassa arminica nella Villa Comunale, realizzata dopo la morte dell'architetto nel 1877. Il progetto risaliva alla sistemazione della villa, inclusa nei lavori di bonifica del litorale di Chiaia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di restauro della grotta di Posillipo*, Napoli 1862; ALVINO E., BACCANI G., LODI F., ANTONELLI A., BOITO C., CAMPORESE P., SCALA A., *Del concorso per la Facciata di Santa Maria del Fiore. Rapporto fatto dalla Commissione giudicante alla Deputazione promotrice*, a cura di C. Guasti, Firenze 1863; *Il monumento in piazza Santa Maria a Cappella*, Napoli 1864; *Memoria illustrativa del Progetto per la facciata della Cattedrale di Firenze ideato dall'architetto Errico Alvino di Napoli*, Firenze 1864; *Sul concorso della facciata del Duomo di Firenze*, in «La Nazione», 18-19 agosto 1864; ALVINO E., BOBBIO A., FRANCESCONI A., *Intorno un'acconcia destinazione degli aboliti monasteri di Donnaregina e S. Andrea delle Monache*, Napoli 1864; *Considerazioni intorno al seguito dei voti e pareri diversi sulla facciata del Duomo di Firenze*, Firenze 1865; *Gli Orbi e il quadro di Simon Memmi. Considerazioni intorno ai voti e pareri diversi della Commissione del 1865 sui disegni della facciata del Duomo per Errico Alvino*, Firenze 1865; *Relazione della Sezione di Architettura*, in F. Protonotari, *Relazione generale dell'Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861*, Firenze 1867; *Relazione dell'Architetto Cav. Enrico Alvino*, in «Atti del Primo Congresso degli architetti e ingegneri italiani in Milano», Milano 1873.
FONTI MONOGRAFICHE: LAVAGNINO Emilio, voce *ALVINO, Enrico,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Roma 1960; BRUNO Giuseppe, DE FUSCO Renato, *Errico Alvino, architetto e urbanista napoletano dell'800*, Napoli 1962; SCALVINI Maria Luisa, *Errico Alvino fra Napoli e l'Italia* in *La trasmissione delle idee dell'architettura*, Udine 1992; PUGLIANO Giuseppina, *Errico Alvino e il restauro dei monumenti*, Napoli 2004; LENZA Cettina, *Alvino Errico* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2005; *Enrico Alvino*, in STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, p. 109.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno*, III inventario, f. 207, inc. 197, f. 205, inc. 139; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 776; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie),* f. 95, f.lo 17991; f. 102, f.lo 18502; f. 119, f.lo 19549.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ruggiero 1833: 18-20; *Giornale* 1835; *Annali* 1843; *Album* 1845: 365; Sasso 1858: II, 325-343; Chiarini in Celano 1859: IV, 278; Turchi 1862: 229-237; Checcacci 1865: 5-16; Setticelli 1872: 72-73; Novi 1873: 4-6; Novi 1875; *Secondo congresso* 1876: 719-720; Del Pezzo 1892: 190; De La Ville sur Yllon 1900: 81-83; Orilia 1903: 13-17; Orilia 1908: 18-19; Rega Angelini 1910: 6-12; Lavagnino 1950: 737; Lorenzetti 1953: 117-118, 123-125, 318, 322-326, 428-430; Pane, Alisio, Di Monda, Santoro 1959: 311; De Fusco 1961: 289-294; Venditti 1961: 242, 244, 318, 360, 372-376, 379, 401, 403-404; Librando 1969-1972: 481-497; De Fusco[1] 1971: 278, 280-282, 288-289, 291-292, 301, 306, 335-337; Di Stefano[1] 1972: 24-26; De Seta[2] 1973; Strazzullo 1974; 161, 166-175, 182, 184, 197-198; Alisio 1975: 177-180; Patetta 1975: 298, 303-305; Sica 1977: 551-552; Alisio 1978: 32, 49, 78, 91, 93, 108, 110, 115-116, 127, 137-138, 141-142, 145-147. 149. 152, 168-169, 179, 181-182; Cresti, Zangheri 1978: 3-4; De Fusco 1980: 108-113, 139-140, 150, 156, 158-159, 197-200, 204; De Seta 1981: 227-228, 230, 234, 250, 258, 274-275; Savarese 1983: 37, 161, 163, 168-176, 180, 182, 184-185, 187; Buccaro 1985: 79, 81, 96, 98, 101, 189-190, 202, 205, 215, 221, 223-230, 233, 235-240; Jodice 1985: 420-422; Scalvini 1985: 383-397; Saponieri 1986: 82-83; Cresti, Cozzi, Carapelli 1987: 53, 98, 100-101; 105-107, 113-114, 119-122, 131-135, 156-161, 170-171, 185, 187, 295-296; Buccaro 1989; Scalvini[2] 1989; Travaglini 1989: 317-326; Gravagnuolo 1990: 15-16, 24-25, 41, 51-53, 58, 61, 105, 144-146, 148; Scalvini, Mangone 1990: 93, 108; Fiengo 1991: 14-16, 30, 34, 38-40, 98-100, 61-62, 81-89, 111-114, 177-179; De Stefani 1992: 33-34; Fiengo 1992: 913-924; Genovese 1992: 12, 15, 22; Paone 1992; Scalvini[2] 1992: 222-226; Catenacci 1993: 31, 33; Fiengo 1993: 8-10, 110, 123, 126, 133, 135, 141, 143, 152, 261, 325, 373, 377; D'Angelo 1994: 46; Fiengo[1] 1994: 245-311; Fiengo[2] 1994: 90-101; Buccaro 1995: 126-131, 141, 153-154, 156, 168, 202; Crachi 1996: 7, 19-21, 25-32, 46-54, 63-64.77, 86-87.89, 91-95. 97, 99-100, 105-106, 116-119; Picone 1996: 18, 20-21, 29, 132, 156, 160, 162, 168-170, 182; Giannetti, Muzii 1997: 11-12. 27; Mangone[1] 1997: 35-36, 40, 42; Rossi[1] 1997: 107, 110-112, 115; Zucconi 1997: 119, 133; Fancelli 1998: 37; Maderna 1998: 65, 67; Parisi 1998[2]: 89; Rossi 1998: 102; Mangone, Telese 2001: 23-24, 27-28, 31-33, 35-36, 38-40, 45-47, 50-51; Mangone 2002: 18, 35; Castagnaro 2003: 142, 164-165, 167; Refice 2003: 101-102; Pane 2004: 134, 136, 138; Starace 2004; Parisi 2009: 475-483; Belli 2011: 159-160; Buccaro[1] 2011: 188-189; *Annuario* 2016: 184; Ferraro 2018: 201, 488-489; Rossi 2024:102.

ALVINO Ettore, ingegnere

notizie dal 1836 al 1862

Fratello del più giovane Errico. Nel 1836 disegnò un progetto per il *Real teatro di San Carlo*, che non fu approvato. Nello stesso anno realizzò la sistemazione dell'imbocco stradale presso il ponte della Maddalena, insieme a Carlo Ponzo e con la direzione di Federico Bausan.
Con Francesco Giura, Francesco Carelli, Leopoldo Scognamiglio e suo fratello Errico fa parte della Società d'ingegneri-intraprenditori Giura-Alvino & C. con la quale presentò una ristrutturazione del largo del Castello che non fu approvata.
Nel 1853 con F. Gavaudan, L. Cangiano, A. Francesconi e F. Saponieri redasse un progetto per la nuova strada dall'Infrascata a Chiaia.
Successivamente partì per Seraing, in Belgio, per la-

vorare nello stabilimento meccanico della società Cokerill, diretto dal sig. Pastor.
Nel 1855 fu chiamato a Torino, diventando direttore dello stabilimento meccanico di Sampierdarena di Genova fino al 1858 per volontà dei Soci dell'Ansaldo, al fine di ordinare lo stabilimento e correggerne gli abusi. A Genova ottenne la qualifica di ingegnere vice-capo.
Poi tornò a Napoli, dove dal 1860 al 1862, in qualità di ingegnere delle ferrovie, collaborò alla Stazione Centrale.
Redasse un progetto a Telese per i bagni Gocciolone e per i giardini adiacenti.
Fu Socio corrispondente della Reale Società Economica del Principato Ulteriore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Lavori per il R. Teatro S. Carlo 1841-44*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zigarelli 1842: 29; Alvino 1858; Buccaro 1985: 104, 177; Villari 1988: 144; Parisi 2003: 80; Marciano 2005: 120; Cuomo 2008: 61.

ALVINO Francesco Saverio, architetto

n. 1806 – notizie fino al 1860

Autore di numerosi scritti che mostrano la sua attività come architetto restauratore per l'Anfiteatro di Capua e per le rovine di Capri e di memorie che illustrano il suo interesse per la ricognizione delle bellezze della penisola campana. Nella realizzazione di alcune guide si avvalse anche della collaborazione di Achille Gigante.
Nel 1838 venne valutato dall'Ispettore delle antichità di Capri, Giuseppe Feola, sul suo progetto per la chiesa di Santa Maria del Soccorso.
Nell'Archivio Disegni e Stampe della Certosa e Museo Nazionale di San Martino è conservata una stampa a colori relativa a una veduta di villa Jovis a Capri ascrivibile ad una data compresa tra il 1840 e il 1860.

SCRITTI PRINCIPALI: *Anfiteatro Campano ristaurato ed illustrato,* Napoli 1833; *Le antiche ruine di Capri disegnate e restaurate dall'architetto Francesco Alvino e illustrate dal cav. Bernardo Quaranta*, Napoli 1835; *Due giorni a Capri,* Napoli 1838; *Guida al Museo borbonico*, Napoli 1840; *Il Vesuvio: cenno brevissimo sugli antichi suoi nomi, sue dimensioni; istorie di tutte l'eruzioni, cagioni fisiche di tal fenomeno, ed uno sguardo sul cratere*, Napoli 1841; *La penisola di Sorrento*, Napoli 1842; *Tavole de' monumenti più interessanti del Real Museo Borbonico*, Napoli 1843; *Il Regno di Napoli e Sicilia descritto: la collina di Posillipo*, Napoli 1845; *Viaggio da Napoli a Castellammare: con 42 vedute incise all'acquaforte*, Napoli 1845; *Ercolano Portici il Vesuvio ed il Reale Opificio di Pietrarsa*, Napoli 1852.
FONTI MONOGRAFICHE: *Francesco Saverio Alvino*, in STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, pp. 110-111.
FONTI DOCUMENTARIE: ACSM, *fondo Nardiello*, s. 5, c. 23; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 357 II, fl. 2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 345; Venditti 1961: 34-35, *L'Archivio del Ministero* 1999: 246; Amodio 2006: 241, 250, 255-257, 264; Musto 2006: 311, 322-323; Di Lernia 2008: 178; Lancellotti 2008: 37; Amirante 2012: 114, 124, 128; Malangone 2012: 306; Pagnini 2016: 27; Kawamura 2017: 115; Ferraro 2018: 174; Pagnini[2] 2019: 173, 207; Iovinella 2021: 138-142.

AMADEI Luigi, architetto e ingegnere

Napoli, 26 marzo 1819 – Roma, 12 gennaio 1903

Si laureò in filosofia e matematica a Roma, ed entrò, nel 1839, con il grado di Sottotenente, nel Corpo del Genio pontificio. Eletto il 22 gennaio 1848 uditore nella sezione militare della Consulta di Stato, elaborò un progetto di difesa e fortificazioni dello Stato e uno di ordinamento della Guardia nazionale. Fu attivo nelle campagne militari del 1848 contro l'Austria e autore di lunghi dibattiti sui problemi generali dell'esercito italiano.
Alla caduta della Repubblica romana venne dapprima imprigionato a Grottaferrata, poi esiliato. Approdò prima in Sardegna, dove lavorò come direttore di miniera, poi a Genova, quale ingegnere ferroviario e insegnante di meccanica applicata, in seguito a Firenze per i lavori dell'acquedotto. Nel 1863 fu presente a Napoli, dove pubblicò una memoria contenente tre progetti per il trasporto delle acque a Napoli. Nel primo, dal titolo *Progetto per condurre le acque di Volla a Napoli*, propose di unire tali acque a quelle di Poggioreale, per aumentare la cubatura complessiva; nel secondo suggerì di preferire le acque dette "della Foce" presenti nei pressi della città di Sarno rispetto a quelle del Serino individuate da Felice Abate; infine nel terzo, previde di condurre le acque o di Piedimonte o del lago del Matese a Napoli, dato che la quantità e la qualità di quelle acque erano al di sopra di ogni aspettativa.
Liberata la città di Roma, divenne membro del Consiglio comunale romano, della prima commissione edilizia e, successivamente, del Consiglio provinciale. Nel 1874-1876 fu al fianco di Garibaldi nei dibattiti per la sistemazione idrica del Tevere e dell'Agro romano, sviluppandone le idee sul piano tecnico.

SCRITTI PRINCIPALI: *Idee per conseguire lo scopo della Associazione Unitaria Italiana*, Napoli 1869; *Memoria riassuntiva sul progetto del Tevere del gen. G. Garibaldi*, Roma 1875; *La Nazione armata*, Napoli 1878; *Riordinamento dell'esercito italiano*, Milano 1880; *Cenni biografici di Luigi dei conti Amadei di Roma*, Roma 1886.
FONTI MONOGRAFICHE: AMADEI Michele, L. A., in «Nuova Antologia», XXXVIII (1903), pp. 143-146; voce *AMADEI, Luigi* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol 2, Roma 1960.

FONTI DOCUMENTARIE: BBN, M. XI. E.1. 1. 27.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gabussi 1852: 398, 445; Spada 1869: 624; Sticca 1912: 301.

AMALFI Vincenzo

notizie dal 1812 al 1813

Tra il 1812 e il 1813 compì delle opere di sistemazione delle sale dell'ex Baglivo di Castelcapuano da destinare ad archivi, che nel corso del riordinamento amministrativo si rendevano disponibili. In questo intervento vennero demolite alcune fabbriche basse del corpo di guardia sul fianco meridionale verso la "strada dei Materazzari".

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone 2011: 74.

AMANTE Fedele

Napoli, 11 aprile 1794 – Napoli, 27 marzo 1851

Nei primi anni dell'Ottocento era a Milano in seguito alle repressioni politiche del 1799. Dopo aver seguito i corsi nel collegio Borromeo, entrò nell'università di Pavia. Il 21 dicembre 1815 divenne professore di Geodesia al Deposito generale della guerra nel Real Collegio militare di Napoli.
Il 2 marzo 1816 fu addetto al Reale Osservatorio come assistente onorario. Il 22 gennaio 1817 passò all'Officio Topografico come docente della stessa disciplina in seguito al distaccamento dal Deposito della guerra. Oltre ad essere addetto ai calcoli geodetici e astronomici, era anche responsabile dell'addestramento dei giovani topografi.
Il 17 luglio 1821 ottenne la Laurea in Fisica e Matematica nell'Università di Napoli.
Si sposò con Angela Maria Franco nel 1826 da cui ebbe due figli, Giovanni e Luigi.
Il 2 aprile 1827 divenne professore di trigonometria sferica, geografia e matematica nel Reale Collegio Militare di Napoli e dall'11 dicembre 1835 ottenne anche la cattedra di Geodesia e proiezioni delle carte.
Fu socio corrispondente della Real Accademia di Scienze dal maggio 1827 e membro della Commissione di Statistica presso il Ministero dell'Interno dal dicembre 1837.
Nel 1842 e nel 1848 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
A causa dei sentimenti liberali e democratici fu allontanato dall'insegnamento presso la Scuola militare. Con sovrana risoluzione del 29 marzo 1849 fu "destinato al ritiro" insieme ai professori Carlo d'Andrea ed Errico Alvino, ma rimase nell'Officio Topografico per non penalizzare le attività del laboratorio topografico
È sepolto nel cimitero degli uomini illustri al Camposanto di Poggioreale. La sua epigrafe segnala: «uomo di profondo ingegno e virtù, fu matematico ed astronomo illustre, insegnante di geodesia sulla quale pubblicò diverse opere».

SCRITTI PRINCIPALI: *Operazioni geodetiche co' calcoli corrispondenti*, s.l. 1834; *Sulle formole da usarsi ne' calcoli geodetici per la riduzione degli angoli all'orizzonte della stazione*, Napoli 1837; *Trattato elementare di geodesia*, Napoli, 1839; *Trigonometria*, Napoli 1839; *Elementi di aritmetica*, Napoli 1840; *Tavola generale d'interpolazione*, Napoli 1843; *Notizia intorno al palmo siciliano,* Napoli 1844; *Nouveau calcul de l'arcde meridien entre Monterey et Formentera* 1844; *Sulla formazione di un vocabolario delle scienze e delle arti*, Napoli 1845; *Cenno biografico intorno al capitano ingegnere geografo Francesco Fergola letto all'Accademia in gennaio 1846*, Napoli 1846; *Elementi di geodesia*, Napoli 1847; *Di una nuova maniera di calcolare gli archi terrestri di meridiano e di parallelo applicata alla determinazione dell'arco di meridiano fra Montjouy e Formentera*, Napoli 1849; *Considerazioni sulle formole adoperate comunemente dai geografi per calcolare le posizioni geografiche dei vertici dei triangoli geodetici*, Napoli 1852; *Intorno a' pregi del dialetto Napolitano,* s.l. s.d.
FONTI MONOGRAFICHE: *Amante Fedele*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 438-440.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Libretti II*, fs. 107; ASNa, *Ministero guerra*, fs. 129/2235; ASNa, *Assienti*, reg. 5, f. 151; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f. 1580, f.lo 130; f. 1584, f.lo 904.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Martorana 1874: 172; Amodeo 1924: 162-163; De Lorenzo 2003: 57.

AMANTE Luigi, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1894

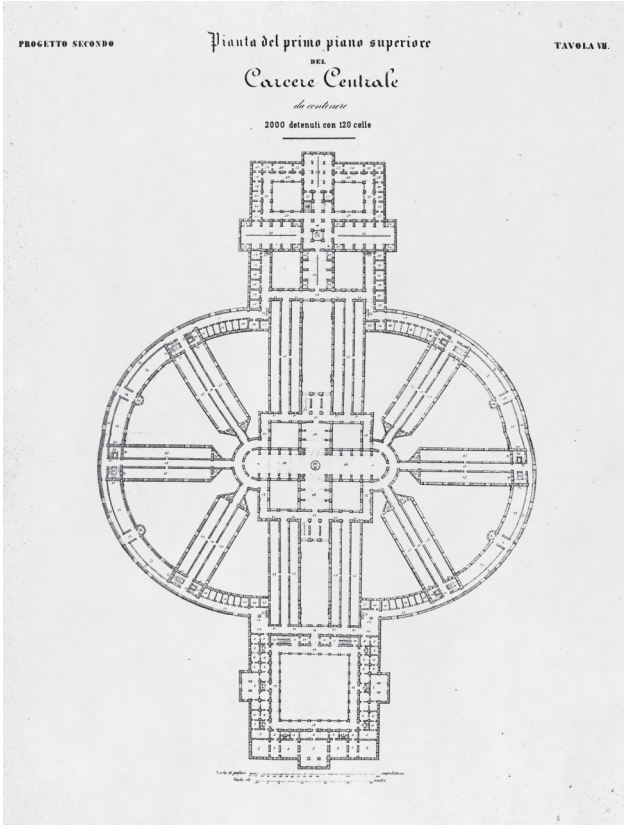
Frequentò la Scuola di Applicazione e si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 settembre 1848.
Nel 1883 faceva parte dell'Ufficio speciale pel bonificamento dell'agro romano del Corpo Reale del Genio firmando alcuni progetti.
Nel 1894 modificò le finestre del pianterreno di Castel Capuano insieme a Nicola Breglia e Ferdinando Savino.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetti 1. e 3.: progetto di lavori di bonificamento degli stagni e paduli di Ostia, nonchè di quelli pel bonificamento delle terre dell'Isola Sacra: capitolato speciale; Progetto 2.: Progetto dei lavori pel bonificamento delle basse contrade di Porto, Camposalino e Maccarese: capitolato speciale d'appalto*, Roma 1883.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148, Mangone 2011: 100.

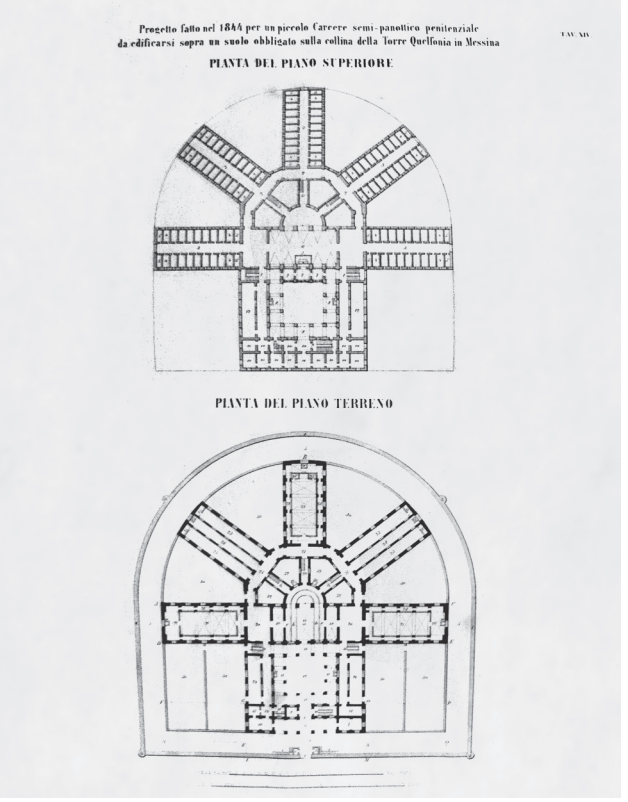
AMATO Gabriele, architetto

1805-29 novembre 1883

L'architetto fu attivo prima come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1837 poi per il Tribunale Civile di Napoli nel 1842. Nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risultava anche domiciliato nella medesima città, così come nel 1858.
Nel 1841 fu autore di un *Disegno di un mercato proposto per edificarsi nel giardino dinanzi al Palazzo Tarsia*.
In quanto cognato di Valente, a partire dal 1843 prese più volte il suo posto sostituendolo in diversi cantieri durante i frequentissimi soggiorni a Messina. Infatti fu impegnato nella direzione dei lavori per la cappella di Santa Maria del Camposanto di Aversa e per la Cattedrale di Caserta dal 1847. Ad attestarlo, una lettera datata 31 luglio in cui lo stesso vescovo sollecitò, per l'assenza del Valente, l'intervento di Amato nella conduzione dei lavori.
Sempre nelle vicinanze, realizzò nel 1848 il camposanto di Santa Maria Capua Vetere. La struttura presenta la cappella al cento del fronte d'ingresso con le consuete forme neoclassiche diffuse all'epoca.
Nel 1844 firmò diverse proposte per carceri penitenziari, la maggioranza dei quali pensati per Napoli, come la trasformazione delle sale del Castel Capuano utilizzate prima come ospedale, in celle.
Nel 1849 si occupò di un apprezzo degli immobili della mensa vescovile a Falciano, compiuto per poter effettuarne lo sgombero per esigenze di un potenziamento militare e piazza d'arme.
Nel 1859 risultava ingegnere di I classe dei Ponti e Strade, mentre nel 1860 Capo-tecnico della ferrovia Napoli-Capua.
Nel 1866 presentò un volume contenente tre progetti: un primo rettifilo che avrebbe congiunto Toledo con la stazione centrale, che prevedeva l'allargamento e la rettifica di Spaccanapoli; il secondo che avrebbe collegato l'antistante Castel Nuovo con il corso Garibaldi in prossimità di Porta Nolana, con al centro della carreggiata binari ferroviari; un terzo avrebbe previsto un braccio ferroviario che sarebbe partito dalla stazione centrale e raggiunto il largo delle Pigne a via Foria, con un percorso in parte scoperto e in parte in galleria.



Gabriele Amato, *Pianta del primo piano superiore del Carcere Centrale da contenere 2000 detenuti con 120 celle, progetto secondo*, tav. VII, in Id., *Sui carceri penitenziali: progetti*, Napoli, Stamp. del Fibreno, 1862. BNN, Bib. Prov. 20. 0336.



Gabriele Amato, *Progetto fatto nel 1844 per un piccolo Carcere semi-panottico penitenziale da edificarsi sopra un suolo obbligato sulla collina delle Torre Quelfonia in Messina. Pianta del piano superiore. Pianta del piano terreno*, tav. XIV, in Id., *Sui carceri penitenziali: progetti*, Napoli, Stamp. del Fibreno, 1862. BNN, Bib. Prov. 20. 0336.

Nel 1879 partecipò al III Congresso degli Ingegneri e Architetti Italiani, che si teneva a Napoli. Partecipò inoltre all'Esposizione mondiale di Vienna con progetti di Carceri penitenziari.

SCRITTI PRINCIPALI: *Di un disegno di mercato proposto per edificarsi nel giardino dinanzi al Palazzo Tarsia e messo nella pubblica mostra di Belle Arti del 1841*, Napoli 1841; *Sui carceri penitenziari. Progetti*, Napoli 1862; *Sulle più facili e opportune comunicazioni tra la città e la stazione centrale delle Ferrovie*, Napoli 1866.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 24, f.lo 94, ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 41, f.lo 1689, ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784; BNN, Bib. Prov. 20. 0336.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119, Amato 1862; Russo[1] 1960; ANIAI 1978: 17; Buccaro 1995: 179; Lenza 1996: 267, 269; Parisi 1998: 116; De Mattia[1] 2003: 67; Mangone 2010: 174; Aveta A. 2014: 37; Castagnaro 2014: 84-85.

AMBROSINO Paolo, architetto

notizie dal 1806 al 1823

L'architetto lavorò inizialmente presso la Reggia di Portici per allestire il palazzo all'arrivo di Giuseppe Bonaparte.
Dal 6 marzo 1806 fu incaricato del rifacimento della Real Passeggiata di Chiaia fino al 1807, quando gli si affiancherà Stefano Gasse. Gli interventi, conclusi nel 1823, consisterono nell'inserimento di architetture evocative della letteratura classica, scelta di specie arboree per il giardino all'inglese e disposizione delle aiuole in boschetti e viali tortuosi.
Nel 1807, con l'architetto Antonio Bonucci, partecipò al concorso per la sistemazione della piazza antistante il Palazzo Reale di Napoli, ripresentato l'anno successivo per la realizzazione del Foro Gioacchino Murat. Il progetto prevedeva un basso portico semicircolare in stile neodorico con botteghe e un giardino pubblico sul terrapieno retrostante.
Dal 1812 fu membro del Consiglio degli Edifici Civili di Napoli.
Alle notizie riportate si aggiunge la sua attività come perito del 1816 per la Corte d'Appello di Napoli. Lenza lo riporta come 'tecnico preposto ai lavori per le regie strade'.

FONTI MONOGRAFICHE: VISONE Massimo, voce *Ambrosino Paolo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 22, f.lo 30.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Maresca, Avellino, Malesci 1812; Venditti 1961: 164; Villari 1991: 219; Guarino 1993: 127-129; Lenza 1996: 148-149; Visone 2000: 63-66; D'Arbitrio, Ziviello 2003: 243; Visone 2003: 114-123; Starace 2004: 54-58; Visone 2006: 310-311; Cirillo[1] 2008: 93, 154; Castanò 2012: 200, 204, 210; Gizzi 2012: 95; Lenza 2012: 24; Migliaccio 2012: 365; Visone 2012: 338-339, 346.

AMBROSIO Giuseppe, architetto

notizie per il 1844

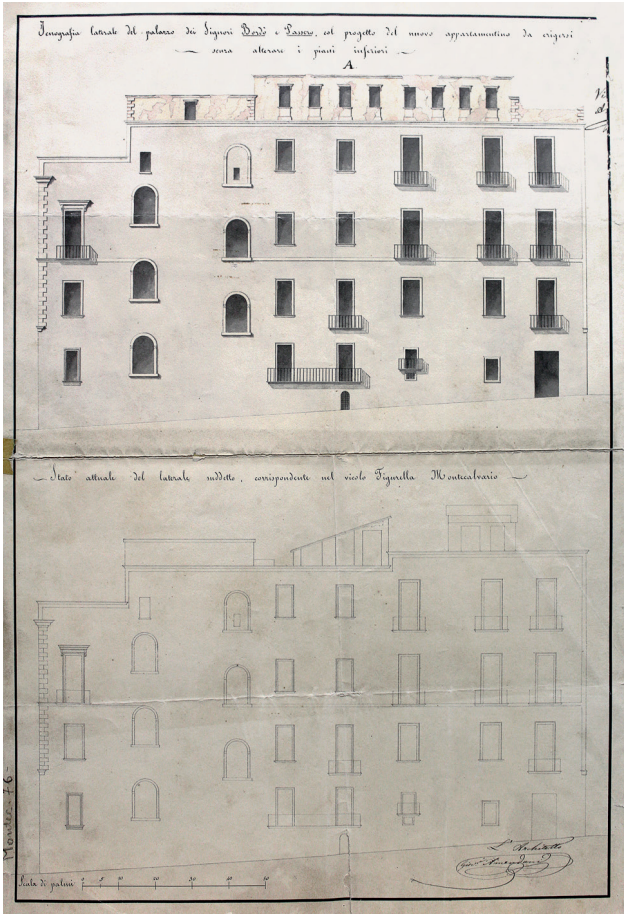
Svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 62, f.lo 15406.

AMENDUNI Giovanni, ingegnere

n. Napoli, 22 gennaio 1821 – notizie fino al 1880

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 gennaio 1840.
Nel 1847 si occupò dei prospetti dell'edificio dei signori Bordò e Passero nei Quartieri spagnoli, tra la Porta Carrese e vico Figurelle a Montecalvario.
Il 15 luglio 1848 divenne ingegnere alunno entrando a far parte del Corpo di Ponti e strade. Con re-



Giovanni Amenduni, *Iconografia laterale del palazzo dei signori Bordò e Passero, col progetto del nuovo appartamento da erigersi senza alterare i piani inferiori*, 1847. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0597.

scritto del 14 maggio 1851 fu destinato "alla immediatezza della Commissione amministrativa delle opere di bonificazione del bacino inferiore del Volturno". Fu ancora ingegnere alunno almeno fino al 1852, come riportato nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
Nel 1880 pubblicò una memoria su un progetto di bonifica del litorale dell'agro romano.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulle opere di bonificazione della plaga litoranea dell'agro romano che comprende le paludi e gli stagni di Ostia, Porto, Maccarese e delle terre vallive di Stracciacappa, Baccano, Pantano, Lago dei Tartari*, Roma 1880.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0597, 0599; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*, ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

AMETRANO Vincenzo, architetto

notizie dal 1816 al 1823

Svolse un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1816, nel 1822, nel 1823, nel 1831 e nel 1821 per il Tribunale Civile di Napoli.
La perizia del 1823 è di particolare rilevanza in quanto riguardava la divisione degli immobili di proprietà dei Pignatelli di Monteleone posti nell'area di rispetto delle fortificazioni di via Tarsia verso il Foro Carolino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 1, f.lo 64; f. 3, f.lo 238; f. 4, f.lo 300; f. 19, f.lo 1028, ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 3, f.lo 12743.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 449, 472.

AMODIO Felice

n. Napoli – notizie dal 1853 al 1859

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche l'11 maggio 1853 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859.
Realizzò il disegno della cancellata in ferro che proteggeva la chiesetta di S. Giovanni Battista de' Caprettai.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*, ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 531.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1859: IV, 56; Chiarini in Celano 1974: 1293; Ferraro 2018: 178.

ANDREINI C.

notizie dal 1815 al 1816

Nel 1815 effettuò il rilievo del porto di Ventotene e nel 1816 del porto di Ponza.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 70-71; Di Liello[1] 2004: 98.

ANELLI Raffaele, architetto

n. 8 gennaio 1807 – notizie fino al 1852

Nel 1834 svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1839 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto e l'anno dopo era iscritto nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841, anno in cui risultava domiciliato a Napoli, da ingegnere aggiunto fu nominato ingegnere di III classe "per grazia speciale" con gli onori di prima classe e almeno fino al 1852.
In questo anno, infatti, gli fu affidata la direzione delle opere pubbliche della provincia del Molise, coadiuvato dagli ingegneri di dettaglio Antonio Coppola, Ettore de La Granelais, Andrea Serio e Pasquale Mennella.
Nel 1845 il suo domicilio a Napoli era segnalato in strada Formale n. 17.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 20, f.lo 1072; ASNa, *Ministero degli Affari Interni*, terzo inventario, 556, 46, 54; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782, ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1841: 34; Vegliante 1843: 119; *Album* 1845: 366; Di Biasio 1993: 209; Parisi[2] 2006: 141.

ANGELINI Orazio, architetto

Napoli, 10 aprile 1802-Napoli, 6 novembre 1849

Figlio del pittore Costanzo e di Maria Angela Rega, sorella dell'architetto Filippo Gherardo. Sotto la guida del padre studiò il disegno e incise le tavole per una pubblicazione di Ferdinando Mori *Il real teatro di San Carlo illustrato con tavole incise in rame*. Per lo studio delle lettere, matematica, accademia del nudo e architettura si avvalse di maestri come Leopoldo Laperuta, Giuliano de Fazio e Luigi Giura. La sua propensione al disegno continuò nell'incisione delle tavole nell'opera intitolata *Museo Borbonico*.
Tra il 1822 e il 1826 svolse il pensionato a Roma in compagnia di Antonio Calì per la scultura e di Camillo Guerra per la pittura, dedicandosi all'osservazione accurata dei monumenti e studiando i restauri del tempio di Vesta a Tivoli e di Marte Ultore a Roma.

Dal 1841 fu architetto revisore col grado di commissario e dal 1843 Edile supplente.
Sasso ci informa che il primo incarico che gli venne assegnato fu la sistemazione del ponte di Chiaia, con la costruzione della scala pubblica ottenuta demolendo la rampa che conduceva alla strada superiore e il palazzetto contiguo. Il ponte fu messo in sicurezza con un sottarco, in quanto mostrava preoccupanti lesioni, e fu abbellito mediante la collaborazione degli scultori Tito Angelini, fratello dell'architetto, Gennaro Calì e Tommaso Arnaud, autori i primi due dei bassorilievi della facciata orientale, il terzo del fronte occidentale.
Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone realizzò nel 1831 la cappella per il Principe di Gerace con altare, pavimento di marmo e rastello di ferro e nel 1833 il monumento per Maria Anna Grifeo, dei principi di Partanna.
Nel 1836 disegnò un progetto per un Pescheria alla Marina dal titolo *Progetto per la costruzione di un porticato in giro della piazza ad uso di vendersi il pesce, e la formazione di una nuova fontana*. Obiettivo era sostituire le botteghe disordinate con una lunga sequenza di aperture ornate con lesene tuscaniche, addossate alle mura. Anche se non fu realizzato, l'idea di realizzare una Pescheria in quel luogo, era inserita nelle Appuntazioni, rientrando nel programma di abbellimento di via Marina.
Nello stesso anno realizzò un apparato funebre per Maria Cristina di Savoia a San Lorenzo Maggiore insieme a Raffaele Cappelli e Giuseppe Campanile. Come attesta Venditti, ne fu l'inventore e il direttore. Di Stefano ne nota «la derivazione dai mausolei pagani, con felice effetto di maestosa imponenza» con pilastri corinzi binati a inquadratura del feretro posti a sostegno di un tiburio, statue, fregi e acroteri.
Nel 1836 era impegnato ancora nei restauri della chiesa angioina di Sant'Eligio, in cui distrusse ogni traccia della forma e della decorazione originale. Secondo il Chiarini, gli interventi cominciarono nel 1836, protraendosi fino al 1845, e consisterono in decorazioni in stucco andate distrutte in parte durante gli ultimi eventi bellici e in parte durante le recenti opere di restauro, che hanno portato alla luce le primitive strutture gotiche.
Nel 1837 realizzò un monumento sepolcrale nella chiesa di Santa Teresa al Museo per Giuseppe Maria Ayerba d'Aragona, principe di Cassano.
Nel 1844 effettuò il rifacimento in forme eclettiche della facciata della chiesa di San Giuseppe Maggiore, appartenente alla Corporazione dei Falegnami, in occasione della demolizione del sedile di San Giuseppe. Alla chiesa, demolita durante il rifacimento del rione Carità, aggiunse un portico al piano terra e una serliana al secondo ordine, con frontone conclusivo cinto da due stretti campanili.
Nello stesso anno intervenne anche nel restauro del Palazzo dei Carafa principi di Colombrano, in via San Biagio dei Librai, con l'inserimento di una notevole scala di marmo.
Altri interventi furono la scala della casa d'abitazione presso la chiesa dei Girolamini; un monumento sepolcrale nel camposanto di Poggioreale per la baronessa Stefania di Latzbeck, che si compone di un finissimo marmo a bassorilievo raffigurante un genietto seduto mestamente presso un vaso cinerario dov'è delineato il simbolo dell'eternità; un progetto per il restauro dell'Arco aragonese; il miglioramento del tratto di strada da Monteoliveto fino a via Fontana Medina in seguito alla demolizione dell'antico sedile rifacendone il lastricato, eseguito solo in parte perché i privati vi opposero resistenza. Inoltre lo ritroviamo anche a Noto, per il restauro degli edifici intorno alla piazza principale al fine di ornarla. Qui inserì una nuova porta della città e realizzò un tratto della strada consolare per Siracura.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in salita San Potito n. 65.
Servolini indica la data di morte nel 1842, dato falso, poiché come abbiamo appena visto nel 1845 vive a Napoli. La notizia certa è quindi sicuramente quella del Chiarini.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cart. II, n. 2; cart. XXI, n. 217.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Liberatore 1843; *Album* 1845: 366; D'Ambra 1845: 32; Chiarini in Celano 1859: IV, 225; Di Giacomo 1892: 152; Sasso 1858: II, 225-236; Servolini 1955: 411; Venditti 1961: 152, 336, 337, 366, 386, 397; Di Stefano[2] 1972: 680, 761; Galante 1985: 204; Buccaro[1] 1992: 248, 252, 266; Mangone, Telese 2001: 23; Valerio 2006-2007: 159; Tempone 2010: 98; Ferraro 2018: 736.

ANGELUCCI Carlo

n. Napoli – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 ottobre 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

ANGIOLELLA Giovanni, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli in vico Celso n. 37, ma non si conosce nulla sulla sua attività di architetto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89.

ANGIOLO Luigi

notizie per la prima metà del XIX sec.

Realizzò il sepolcro per il suo maestro Stefano Gasse. Il Chiarini ci dice che era uno dei discepoli da lui prediletti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Celano Chiarini 1974: 1974.

ANGLES Gioacchino, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione il 9 febbraio 1853, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

ANGOLIA Luigi, architetto

notizie per il 1811

Svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1811.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 10.

ANGOLIA Luigi, ingegnere

notizie dal 1860 al 1888

Nel 1860 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1884 esercitava l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1888 rinnovò completamente la chiesa di San Giuseppe dei Nudi, dirigendone i lavori.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 554, ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 105, f.lo 1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Nicolini 1905-1906: 110; *Il Real Monte e Arciconfraternita* 2017.

ANGOLIA Pasquale, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1874

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in strada Orticello a porta San Gennaro n. 5.
Fu perito per la Corte d'Appello di Napoli, con lavori nel 1863, nel 1865 e nel 1866.
Progettò e realizzò, dal 1871 al 1874, la chiesa di Santa Maria del Soccorso a Capodimonte al dotare la nuova strada di Santa Teresa di un luogo sacro. L'edificio presenta una facciata caratterizzata da sei lesene ioniche e un finestrone centrale rettangolare, una pianta centrale con absidi laterali, volte a botte, cupola e decorazioni di tipo neoclassico.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 67, f.lo 601; f. 69, f.lo 627; f. 71, f.lo 19.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 366; Caso 1997: 932.

ANITO Antonio, architetto

n. 1778 – notizie fino al 1835

Riportato come Annito per le opere architettoniche, mentre come Anito come docente dell'Accademia di Belle Arti nel 1820 e per la registrazione nel 1840 all'albo degli Architetti giudiziari, con indicazione di "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" presso la Gran Corte Civile. In quest'anno risultava domiciliato a Napoli.
Durante il periodo murattiano si occupò della direzione artistica delle feste a Palazzo Reale in quanto responsabile dei lavori di arredo della Reggia. Si ricorda una festa organizzata dal duca di Noja nel teatro di Corte, il 21 gennaio 1812.
Per quanto riguarda le vicende urbanistiche e architettoniche, Anito si pronunciò per la demolizione del Palazzo vecchio e sulla sua relazione che ne denunciava la pericolosità, il 9 settembre 1814, il Gran Maresciallo emise l'ordinanza di sgombero per l'abbattimento da eseguirsi l'anno successivo.
Nel 1815 rinnovò quasi completamente il palazzo cinquecentesco di Ferdinando Alarçon, generale di Carlo V, palazzo Sirignano, divenuto poi palazzo della Torella, sito lungo la Riviera di Chiaia. Egli intervenne sulla facciata principale, rivestendola di stucco sia nei fondi che nelle varie cornici.
Nella prima parte dell'Ottocento effettuò anche diverse modifiche al Palazzo Miranda o Medici di Ottaviano insieme a Tommaso Giordano, dirigendo i lavori all'intero stabile e costruendo il terzo piano.
Nel 1835 Anito progettò la scalinata innanzi la chiesa di Santa Teresa al Museo, costruita sotto la sua direzione e ornata con alcuni bassorilievi scolpiti da Pasquale Ricco, e resa necessaria per l'abbassamento del piano stradale. Nello stesso anno fece demolire la cupola che pesava troppo sui muri della crociera e la sostituì con una «meschina scodella», che secondo il Ceci, «tolse molta luce e armonia» nell'edificio.
Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli è conservata una stampa rappresentante la pianta di un lazzaretto ideato da John Howard.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785; MANN, *deposito rami cartella C VI.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125; Catalani 1845: 79; Celano Chiarini 1856-60: 563; Ceci[2] 1896: 71; Venditti 1961: 122; Pirovine 1978: 52-53; Poso 1978: 809;

Celano Chiarini 1974: 2017; Galante 1985: 267; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 77; Carrino 2014: 255.

ANITO Basilio

notizie dal 1780 al 1803

Figlio dell'ingegnere Nicola, nel 1780 realizzò un'incisione dal titolo *Veduta dell'edificio del nuovo regal Museo generale* che mostrava la situazione dell'area delle Fosse del Grano.
A fine Settecento si occupò di un progetto per il Largo del Real Palazzo, in cui proponeva una sistemazione della piazza rispettosa delle preesistenti chiese di San Luigi e di Santo Spirito. Il progetto prevedeva un fondale convesso porticato dinanzi la facciata della chiesa di San Luigi e sul fianco di essa. Si ispirava chiaramente al Foro carolino vanvitelliano nella ripetizione delle lisce paraste toscane su stilobate, con un ordine di aperture centinate sovrapposto ad altre rettangolari. Dovevano essere presenti statue di coronamento di tradizione classicista, portale ad arco con timpano spezzato di impronta barocca e una scala a doppia rampa ellittica davanti alla facciata. Il progetto, anche se non riusciva a configurare organicamente lo spazio irregolare, avrebbe avuto però il vantaggio di dare un migliore aspetto della chiesa di San Luigi, conservando immutata quella di Santo Spirito.
Nel 1788 redasse un progetto per il porto di Napoli. Il nuovo porto militare si sarebbe dovuto estendere dal Castel dell'Ovo fino all'Arsenale, prevedendo magazzini, officine e depositi nel nuovo braccio del molo.
Tra il 1795 e il 1802 disegnò insieme a Pietro Schioppa la pianta topografica dell'area di Miseno, con il rilievo dello stato di fatto del porto e opere di bonifica.
Nel 1804 redasse un progetto urbanistico per Miseno. Egli prevedeva attrezzature per la pesca, nuove residenze, un albergo e una chiesa, intitolata a San Sossio, ma il progetto non ebbe seguito per le sorti della dinastia borbonica. Il progetto ipotizzava la trasformazione dell'area in centro ittico e commerciale di rilevante portata, con ampliamento del molo e del porto. Il casino inoltre doveva essere ristrutturato per ospitare i regnati borbonici.

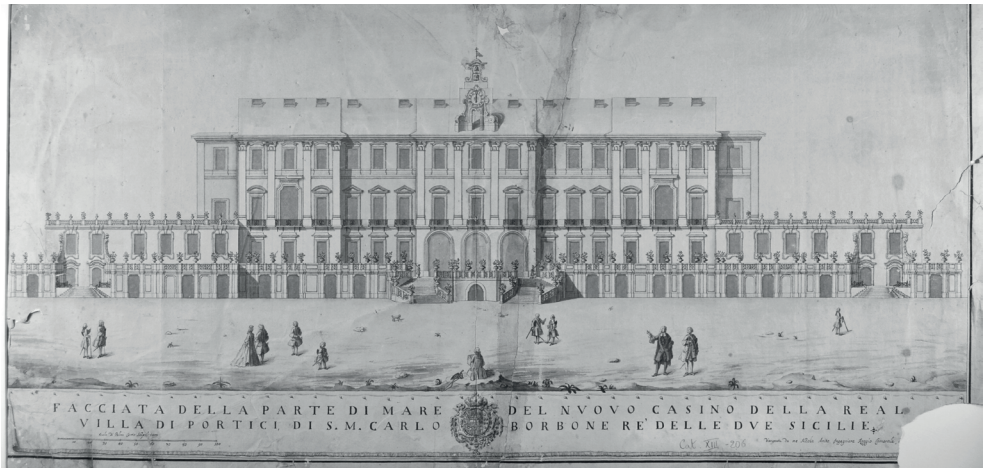
SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto per una strada per Pozzuoli*, s.l. 1788; *Pianta topografica della strada da Napoli a Campobasso*, s.l. 1798; *Veduta del Tempio di Segesta*, s.l. s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, *Stampe*, cat. XIII, n. 44; SNSP, 12715, 10.c.2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 161-163; Villari 1988: 139, 153; Colletta 1991: 53, 141; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 28; Trombetta 1995: 47; Buccaro[2] 2006: 31; Pignatelli 2006: 121; Cirillo[2] 2008: 153, 157, 203; Amirante 2012: 115; Castanò 2012: 200; Fiadino 2012: 234.

ANITO Nicola, ingegnere

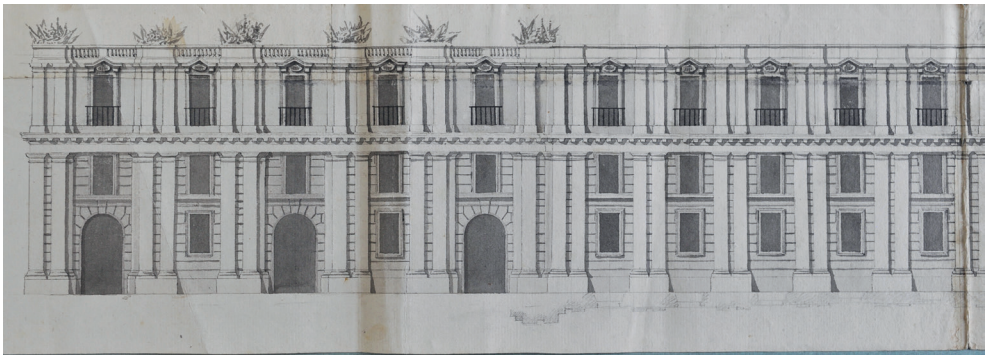
n. Palermo, 1715 – notizie fino al 1801

Padre di Basilio, fu ingegnere camerale dal 1760 e svolse la sua opera in Sicilia e nel continente.
È stato autore nel 1777 della Pianta della città di Palermo commisionatagli dal Senato cittadino, pubblicata da Militello. Molte copie di questo disegno andarono ad arricchire come «prezioso dono» le collezioni di Sovrani e Ministri, e infatti oggi è possibile visionarne una di questa presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.
Tra il 1779 e il 1790 realizzò la fonderia di Poggioreale e la ferriera statale di Acerno, disposta su due edifici: fucina grande e fucina del Maglietto.
Nel 1788 produsse, insieme a Vito Caravelli, una perizia per la fabbrica d'armi di Torre Annunziata per la sistemazione idraulica del sito.
Nel 1789 realizzò un rilievo topografico delle acque del fiume Sarno.
Nel 1796 presentò al re Ferdinando un Atlante con ventiquattro disegni acquerellati del Planisfero farnesiano, con le quali chiedeva per il proprio figlio Basilio una sistemazione come ingegnere di Stato. Dopo quarant'anni di servizio senza stipendio, nel 1796 chiese il posto di ingegnere camerale con soldo, ottenendolo.
Per conto della Corona lavorò nelle strade di Puglia e Campobasso.
Nel 1801 si occupò dei lavori per la prima specola astronomica a Palermo, ottenuta sopraelevando la Torre Pisana.
I disegni di Anito per il Palazzo Reale di Palermo rappresentano le trasformazioni avvenute in quegli anni nei diversi livelli, nel bastione con il giardino, nella Palatina.

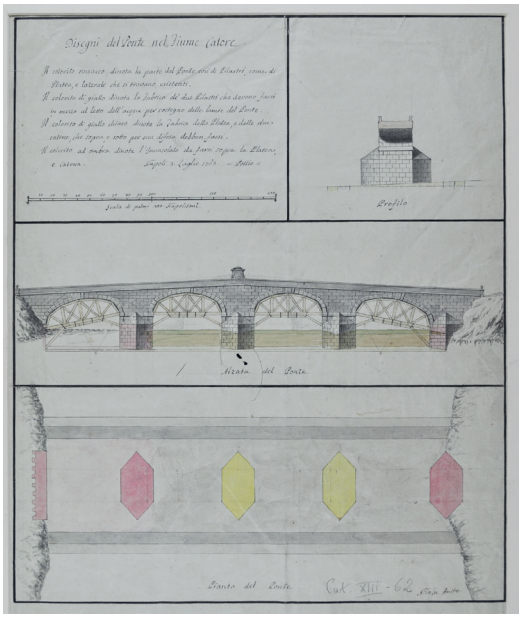
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Casa Reale Amministrativa*, III inventario, conti e cautele, f. 988, f.lo 1275; BBN, Palatina Banc. VI. 48 (2; SNSP, Disegni 6. H. 1 (2, 10-11.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rubino 1978: 152; Anastasio 1994: 103; Di Fede 2004; Militello 2004: 71; Rubino 2004: 119, 170-171, 173; De Falco 2005: 223-229; Castanò[1] 2005: 46; Lo Faro 2006, II: 903; *Storia e misura* 2007: 316.



Nicola Anito, *Facciata della parte di mare del nuovo Casino della Real Villa di Portici di S.M. Carlo Borbone re delle Due Sicilie*, s.d. SNSP, Disegni 06.H. 01 (11.



Nicola Anito, Prospetto di un Palazzo reale, s.d. SNSP, Disegni 6. H. 1 (2.



Nicola Anito, *Disegni del Ponte sul fiume Calore*, 1763. SNSP, Disegni 06.H. 01 (10.

Nicola Anito, *Pianta geometrica, e novella secondo lo stato presente della città di Palermo capitale del Regno di Sicilia coll'antico Palermo giacente in essa e co' sobborghi, molo e campagna*, 1777. BNN, Palatina Bancone 06. 048 (2.

ANNIBALE Ferdinando, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1862

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, fu molto attivo come perito sia per la Corte d'Appello nel 1841, nel 1848, nel 1859 e nel 1862, che per il Tribunale Civile di Napoli nel 1842 con due perizie, nel 1843, nel 1849 e nel 1858. In particolare, realizzò la planimetria del territorio di Ignazio Buonocore a Poggioreale durante una perizia del 1842. Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Fonseca n. 16.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 28, f.lo 270; f. 39, f.lo 101; f. 60, f.lo 497; f. 66, f.lo 574; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 42, f.lo 13720; f. 43, f.lo 13822; f. 119, f.lo 19549; f.lo 19806; f. 224, f.lo 28183; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 354; f.1584, f.lo 709; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 27; f.1581, f.lo 329.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366; Visone[1] 2013: 169.

ANSALONE Donato, architetto

notizie dal 1836 al 1854

Nel 1836 era associato alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come Architetto civile. Nel 1844 e nel 1845 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari ed era attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1849, nel 1850 e nel 1854.
Nel 1846, indicato come Anzalone, era socio corrispondente della Real Accademia di Belle Arti.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1580, f.lo 155; f.1584, f.lo 853; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli*, *serie "Perizie" (I serie),* f. 116, f.lo 19302; f. 128, f.lo 20016; f. 169, f.lo 23381.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 194; *Atti* 1846: 25.

APUZZO Gennaro, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1841

Nel 1836 era associato alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come Architetto civile.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello con due perizie nel 1834. In particolare, Lenza ricorda la perizia datata 12 luglio 1838 sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli effettuata insieme a Francesco Baccaro e Luigi d'Auria.
Nel 1841 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 798.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 194; Vegliante 1843: 119; Lenza 1996: 428.

APUZZO Nicola, architetto

n. Napoli, 1790 – notizie fino al 1845

Vedi D'APUZZO NICOLA.

ARACRI Giacinto, architetto

n. Castellammare – notizie per il 1849

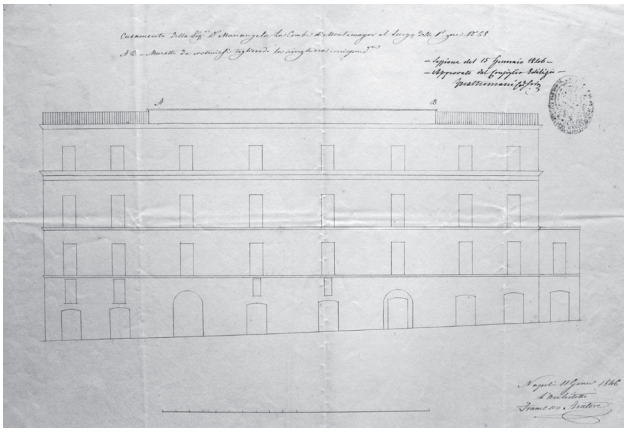
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1849. Nello stesso anno effettuò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli*, *serie "Perizie" (I serie),* f. 118, f.lo 19450.

ARATORE Francesco, architetto

notizie dal 1827 agli anni '70 del 1800

Registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari, svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1827 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1833 con una perizia per la pianta del palazzo e dei giardini del principe Colonna di Stigliano.
Nel 1836 era associato alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come Architetto civile.



Francesco Aratore, *Casamento della sig.ra M. La Combe di Montemayer al Largo delle Pigne n. 68*, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0729.

Nel 1845 domiciliato a Napoli in salita Sergente maggiore n. 24.
Nel 1846 realizzò il casamento al Largo delle Pigne n. 68 per la signora M. La Combe di Montemayer.
È stato architetto di riferimento di Caterina Volpicelli, per la quale aveva ristrutturato a Napoli il fabbricato al largo Petrone per sistemarvi la Casa Madre delle Ancelle del Sacro Cuore verso il 1867.
È noto inoltre per aver prestato la sua esperienza nella sistemazione delle fondazioni della Basilica di Pompei negli anni '70 dell'Ottocento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0729; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 8, f.lo 615; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 5, f.lo 5514; 5605; 5637; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 194; *Album* 1845: 366; *Bartolo Longo* 1983: 46; Visone[1] 2013: 145.

ARENARE Nicola

n. 1781 – notizie fino 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a Carlo Parascandolo, Raffaele Sabino, Giuseppe Astarita, Giovanni Castelli, Vincenzo Marzano, Errico Folinea, Simone Quercia, Flaminio Minervino e Luigi Santacroce. I progettisti prevedevano l'abbattimento di numerosi fondaci e la rettifica di strade e vicoli, l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che inizia da San Bartolomeo, poi San Pietro Martire, Loggia di Genova per confluire al vico Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., MINERVINO F., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 368; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 105; Mangone 2010: 111.

ARGENZIANO Francesco, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1859

Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come Architetto civile.
Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1859 realizzò una perizia per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 60, f.lo 487.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 194.

ARPAJA Antonio, architetto

n. 1822 – notizie fino al 1848

Riportato solo da Spadaccini come Arpata, il tecnico era uno dei «premiati nella Real Accademia di Belle Arti in diversi concorsi in disegni architettonici». Si laureò alla Regia Università il 1 aprile 1834 e l'anno successivo partecipò al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli. Il 27 maggio 1848 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10986; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 940.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Spadaccini[1] 2003: 236.

ARPONE Vincenzo, architetto

notizie per il 1828

L'unica notizia su questo architetto è la partecipazione a una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1828.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 9, f.lo 633.

ASCHETTINO Salvatore, architetto e ingegnere

n. Capua – notizie dal 1854 al 1898

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 15 marzo 1854.
Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari più volte: nel 1857, nel 1860 e nel 1861.
Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli col titolo di architetto nel 1867 e nel 1870, e come ingegnere nel 1898.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 941; f.1583, f.lo 484; f.1584, f.lo 893; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 72, f.lo 7; f. 75, f.lo 19; f. 132, f.lo 18.

ASCUNTO Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione il 9 febbraio 1853, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

ASSANTI Gennaro, architetto

notizie per il 1839

Nel 1839 effettuò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 18, f.lo 11420.

ASTONE Gaetano

n. Casoria – notizie per il 1839

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1839.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839.*

ASUELLI Raffaele, ingegnere

notizie dal 1829 al 1852

Nel 1829 fu ammesso alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade e nel 1839 sostenne l'ultimo esame. I voti dell'esame di passaggio dal primo al secondo biennio del 1832 sono riportati in Russo. Il decreto ministeriale del 14 febbraio 1841 nominò Asuelli ingegnere di III classe, risultando di II classe nel 1852.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 130.

ATTANASIO Gaspare, architetto

notizie dal 1829 al 1833

Di questo architetto si hanno notizie solo per la sua attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1829 e nel 1833. In un volume del 1845 risulta non più in vita.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 11, f.lo 720; f. 21, f.lo 1227.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gigli 1845: 315.

ATTICCIATI Carlo

n. Napoli – notizie dal 1843 al 1861

Il 29 marzo 1843 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e nel 1861 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 395.

AURIEMMA Antonino, architetto

notizie dal 1842 al 1856

Svolse un'intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1842, 1848, 1852 e nel 1856.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 106, f.lo 18641; f. 196, f.lo 25832; f. 47, f.lo 14207; f. 157, f.lo 22288.

AURIEMMA Antonio, architetto

notizie dal 1840 al 1855

Nel 1840 e nel 1855 fu perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12133; f. 208, f.lo 26795.

AURIGEMMA Modestino, architetto

n. 1799 – notizie fino al 1862

Nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nello stesso anno e nel 1862 realizzò delle perizie per il Tribunale Civile di Napoli e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1842 e nel 1848.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in strada San Mattia n. 19.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12133; f. 251, f.lo 30699; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 31, f.lo 342; f. 39, f.lo 104.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366.

AURINETA Alessandro, architetto e ingegnere

n. 24 febbraio 1812 – notizie fino al 1888

Nel 1830 espose un disegno dal titolo *Ritratto di un Vecchio* nel Real Museo Borbonico.
Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1832, concludendo l'esame finale nel 1839. Nel 1840 con nomina ministeriale del 30 agosto, entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qua-

lifica di ingegnere alunno. Nel 1843 era ingegnere alunno del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade. Nel 1845 presentava il domicilio a Napoli in un locale a Monteoliveto.
Nel 1852 era ancora ingegnere alunno della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade, come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
Nella seconda metà dell'Ottocento esercitò l'attività di perito prima per il Tribunale Civile di Napoli col titolo di Architetto nel 1859, poi come Ingegnere per la Corte d'Appello di Napoli nel 1888.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli*, *serie "Perizie" (I serie),* f. 230, f.lo 28737; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 113, f.lo 35.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1830: 58; *Album* 1845: 366; *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 130, 142; Di Biasio 1993: 180.

AURINETA Marco, architetto

notizie dal 1809 al 1810

Tra il 1809 e il 1810 firmò gli atti preliminari per la costruzione del Foro Murat.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2245, f.lo 001.

AVALLONE Giuseppe, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli presso la strada Fontana Medina n. 21.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89.

AVELLINO Federico, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1839 al 1857

Il 22 aprile 1839 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Dopo aver frequentato la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era indicato come ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade, diventando nello stesso anno Alunno al seguito. Nel 1857 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 270.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138, 143.

AVELLINO Gioacchino, architetto e ingegnere

Santa Maria di Capua, ottobre 1751-Napoli, 17 maggio 1817

La prima educazione fu condotta dallo zio paterno Francesco, canonico teologo di Santa Maria Capua Vetere. Grazie a lui apprese le lettere, ma si rivolse ben presto all'architettura diventando allievo di Vanvitelli. Nel 1786 si sposò con Rosalba Barba, figlia dell'architetto Gaetano. Vinse nel 1791 il concorso per tavolario, ottenendo la nomina il 7 gennaio dell'anno successivo. Durante il Decennio francese, in seguito all'abolizione della figura di tavolario, svolse per un breve tempo l'incarico di architetto di Ponti e Strade, diventando membro del Consiglio degli Edifici Civili, carica che mantenne nel 1815 al ritorno di re Ferdinando.
È stato architetto ispettore di Ponti e Strade, anche se alla riforma del Corpo ne fu esautorato. Successivamente fu chiamato a far parte del Consiglio dei Lavori Pubblici e incaricato «d'importanti direzioni di vari edifici» in particolare dell'Osservatorio astronomico.
Nel 1808 divenne socio dell'Accademia di Belle Arti e supplente segretario durante l'indisposizione del collega Ascione.
Tra il 1807 e il 1809 collaborò con Nicola Leandro per l'apertura di corso Napoleone, sotto la direzione dell'ingegnere in capo Bartolomeo Grasso. Suo fu il primo progetto per tale corso, in cui propose soltanto di migliorare l'antica strada che dalla valle della Sanità conduceva a Capodimonte per la viottola di San Severo, la quale sarebbe stata meglio sviluppata deviandola per il Cavone di San Gennaro dei Poveri. Ma al Miot, ministro della Guerra che ebbe l'incarico da Giuseppe Bonaparte di costruire la nuova arteria, non piacque l'idea.
Intorno al 1810 si ebbe una proposta per l'accesso all'Orto Botanico da realizzarsi sulla Salita di Santa Maria degli Angeli alle Croci. Esso si sarebbe sviluppato quasi come una seconda terrazza con vegetazione di arbusti per distinguerla da quella con alberi d'alto fusto. Nel 1813 ottenne la supervisione delle fasi di compimento dell'Orto, con direzione dei lavori affidata a Gaetano Schioppa.
Nello stesso anno fece parte di una Commissione per l'approvazione del progetto di un mercato a Montecalvario.
Sempre nel 1813 fece parte di una commissione nominata per eseguire misura e apprezzo degli edifici situati tra le strade Largo di Palazzo, Strada di Chiaia, vico Santo Spirito e vicoletto Santo Spirito dei compadroni Sorvillo e le Roy.
Si ammalò nell'ottobre del 1815 e morì nel 1817.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di*

Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando, f. 2246, f.lo 001; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4782.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Morelli di Gregorio 1826: 141-143; Chiarini in Celano 1860: V, 291; Venditti 1961: 126; Buccaro[1] 1992: 81, 127; Fraticelli 1993: 111; Buccaro 1995: 119; *Storia e misura* 2007: 310; Tempone 2010: 59; Gizzi 2012: 103; Castanò 2012: 206, 214; Serraglio1 2012: 382.

AVELLINO Giuseppe, architetto

notizie dal 1810 al 1853

Ispettore di Acque e Foreste, membro del "Comitato del Lazzaretto di Nisita" in qualità di consigliere degli edifici civili. A volte confuso con l'archeologo Francesco Maria, nel 1810 fece parte del Consiglio degli Edifici civili insieme a Maresca e Malesci.
Nel 1819 collaborò con Gasse per i due monumenti in forma di tempietti a celebrare Virgilio e Tasso alla Villa di Chiaia.
Dal 1833 al 1853 fu direttore della villa reale di Napoli con l'incarico di sorvegliare, ispezionare e dirigere la manutenzione della flora.
Nel 1835 gli venne affidata, in collaborazione con Federico Dehnhardt, la piantagione all'inglese del prolungamento della villa reale, realizzato con una numerosa varietà di essenze botaniche.

FONTI MONOGRAFICHE: VISONE Massimo, voce *Avellino Giuseppe*, in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Cesare 1847: 19; Venditti 1961: 332; Di Stefano[2] 1972: 725; Buccaro[1] 1992; Visone 2003: 114-128; Starace 2004: 56.

AVELLINO Lorenzo, architetto e ingegnere

n. Foggia, 8 settembre 1795 – notizie fino al 1858

Nel 1811 concorse a uno dei dodici posti della Scuola di Applicazione. Nel 1840 entrò a far parte del Corpo con decreto del 30 agosto. L'anno successivo si registrò anche all'albo degli Architetti giudiziari.
Da subito iniziò l'attività di perito, nel 1841 in qualità di ingegnere e nel 1842 in qualità di architetto per la Corte d'Appello e nel 1858 per il Tribunale Civile di Napoli per due perizie.
Nel 1843 era ingegnere di III classe della sezione provinciale di Capitanata del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade, di cui lo fu ancora fino al 1852 e infatti nel 1858 risulterà domiciliato in tale distretto.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 773; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 29, f.lo 303; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 31, f.lo 345; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 217, f.lo 27438; f. 225, f.lo 28214.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50; 75, 142; Di Biasio 1993: 181.

AVERSANO Giovanni

notizie dal 1826 al 1857

Nel 1857 firmò un progetto per un camposanto colerico con Orazio Dentice.

SCRITTI PRINCIPALI: *Reali domini al di qua del faro nel Regno delle Due Sicilie*, con Giosué Russo disegnatore, Antonio Rossi incisore, s.l. 1826.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 112.

AVETA Ignazio Maria, architetto

notizie dal 1826 al 1864

Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1826 e nel 1827. Risultava negli elenchi dell'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1858.
Nel 1844 era domiciliato in strada Santa Margherita a Fonseca n. 26 e nel 1845 in strada Arena della Sanità n. 16.

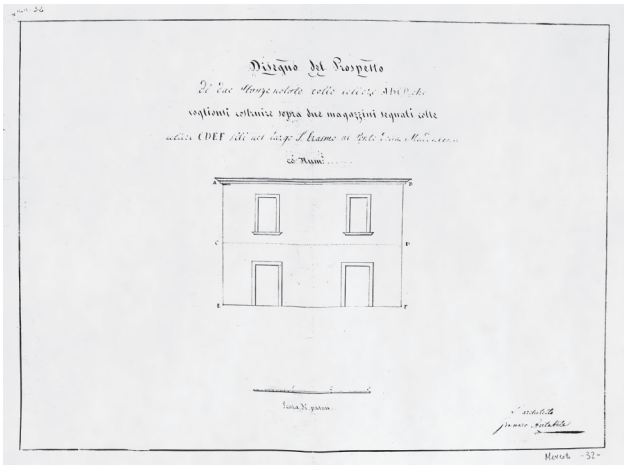
SCRITTI PRINCIPALI: *Il nuovo sistema metrico italiano esposto in quindici tavole con avvertenza e note teorico-pratiche per le misurazioni lineari*, Napoli 1864.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f.7, f.lo 511; f. 8, f.lo 605; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784; f.1583, f.lo 636.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 366.

AVITABILE Gennaro, architetto

n. 1798 – notizie fino al 1858

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1835 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1841, nel 1844 e nel 1861. È negli elenchi dell'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 e nel 1858, secondo le fonti consultate, risulta domiciliato a Napoli.
Senza data è un disegno del Prospetto di due stanze in sopraelevazione al largo Sant'Erasmo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0891; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 27, f.lo 239; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 36, f.lo 13158; f. 65, f.lo 15754; f. 247, f.lo 30207; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 777; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119.



Gennaro Avitabile, *Disegno del Prospetto di due stanze (…) che voglionsi costruire sopra due magazzini (…) siti nel luogo Sant'Erasmo al Ponte della Maddalena*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0891.

AVITAIA Attilio, ingegnere

n. 2 agosto 1819 – notizie fino al 1852

Nel 1843 entrò nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno. Risultò tale ancora nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852", per la sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari come d'Avitaja il 10 febbraio 1849. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 922; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

AVOLIO Giuseppe, ingegnere

notizie per il 1818

Nel 1818 superò il concorso per Alunno della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

AZELLO Nicola

notizie peri il 1844

Nel 1844 era domiciliato a Napoli in vico Caricatojo a Cariati n. 17.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90.

AZZARITI Gaetano

notizie per il 1835

Laureato in Architettura, nel 1835 partecipò al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Spadaccini[1] 2003: 236.

AZZARITI Gennaro

notizie dal 1831 al 1839

Attivo come perito giudiziario, nel 1831 realizzò diverse perizie, tra cui una relativa a un casamento nella piana di San Martino.
Nel 1839 insieme a Giacomo Fioretti e Giuseppe Luigi Chateauvieux disegnò la Pianta ostensiva del Pian terreno di una casa al Vomero.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ricciardi 2008; Castanò, Cirillo 2012: 76-77, 84.

B

BACCARI Alessandro

n. 1815 – notizie fino al 1858

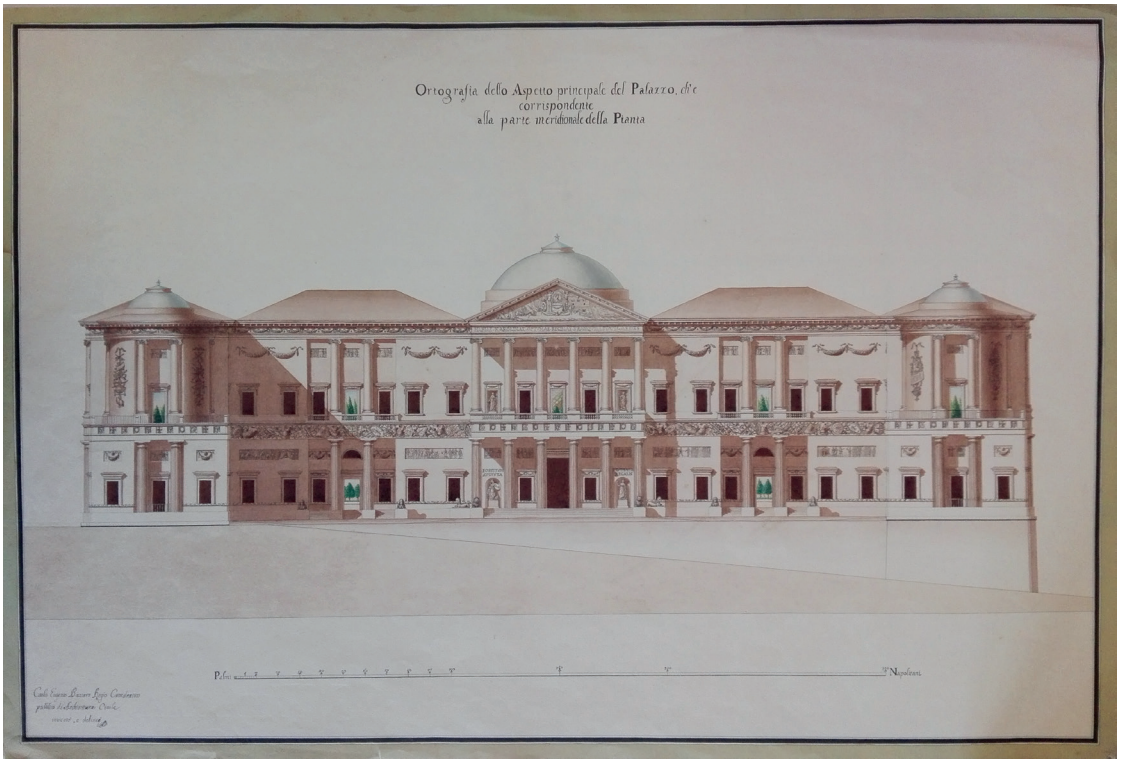
Il 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato nella medesima città, mentre nel 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119.

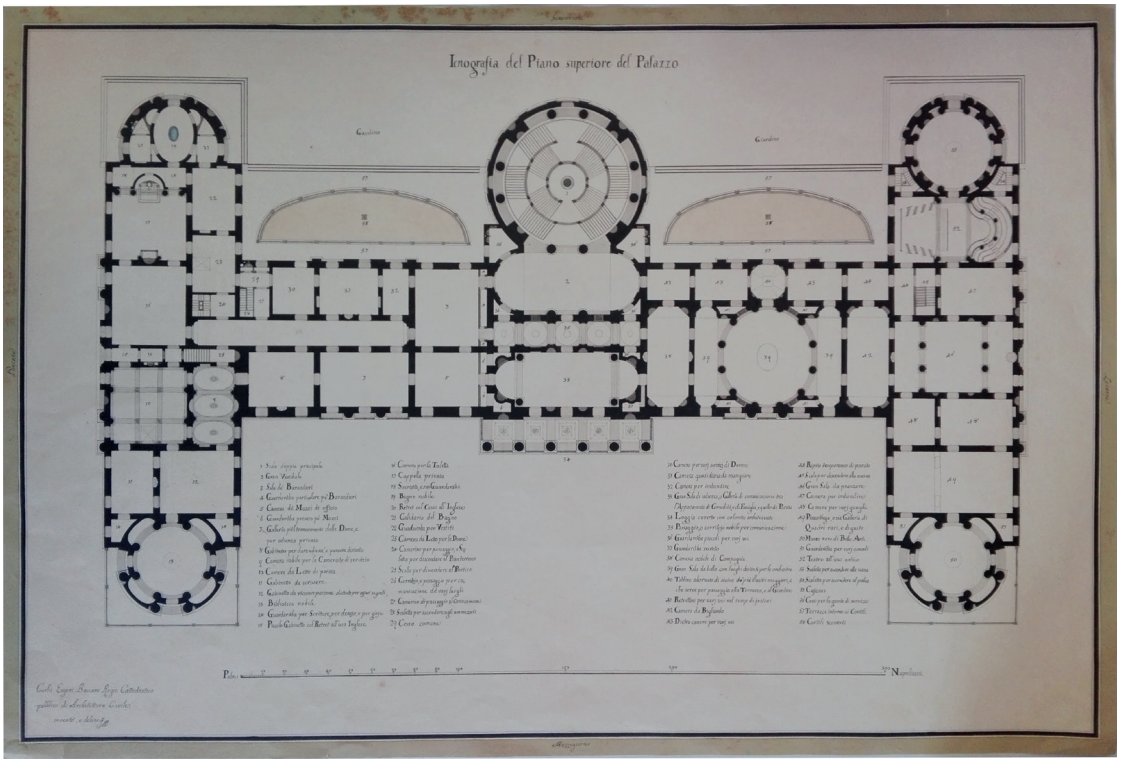
BACCARO Carlo Eugenio, architetto

Grottaglie, 8 ottobre 1766-Napoli, 1840

Baccaro ebbe vari interessi oltre all'architettura, come l'arte comica e le rappresentazioni teatrali. Trasferitosi a Napoli, prese inoltre lezioni di retorica, diritto della natura, scienze fisiche, matematiche pure e miste, geodesia speculativa e pratica e di astronomia empirica sotto gli insegnamenti di Nicola Fergola. A questi, solo nel 1786 aggiunse lo studio del disegno della figura e degli ordini di architettura del Vignola.
Tra il 1790 e il 1792, diventato aiutante dell'architetto idraulico Carlo Pollio, partecipò a diversi lavori nel Regno, come alla sistemazione del lago Patria, agli scandagli marini e al rilievo topografico di Procida e al completamento delle opere di riapertura del canale tra il porto interno e il porto esterno di Brindisi.
Nello stesso periodo fu incaricato del progetto del nuovo acquedotto della Reggia di Caserta, e viene nominato architetto del Tribunale di Fortificazione, acqua e mattonata.
In seguito alla collaborazione con l'architetto P. Schiantarella portò a termine la sistemazione del palazzo Albini sulla collina di Sant'Elmo, e nel 1800, dell'arco trionfale in onore di Ferdinando IV.
Nel 1800 divenne professore di architettura civile e geometria pratica e regio revisore di libro.
A inizio '800 effettuò il restauro del palazzo del principe di Ottajano.
Nel 1802, in occasione del ritorno del re dalla Sicilia, preparò una decorazione trionfale con colonne corinzie e bassorilievi simboleggianti il rifiorire del commercio.
Nel 1803 fu approvato un suo progetto per l'acquedotto del Carmignano.
Databile intorno agli anni 1803-1804 è un progetto per palazzo Cellamare. In quegli anni infatti la regina Maria Carolina d'Austria incaricò l'architetto di riordinare l'antico palazzo del principe di Francavilla che la corte aveva in fitto da molti anni. In questo progetto abbandonò ogni rapporto con la fabbrica preesistente, progettando un lungo corpo longitudinale, con due ali molto accentuate sui prospetti principali. Il progetto si articola planimetricamente in un'aggregazione di forme senza alcun ordine gerarchico: sale circolari ed ellittiche con e senza colonne, nicchie, profondi loggiati, pronai e caffeàus circolari. La pianta del piano superiore si compone di Biblioteca nobile e di Museo raro di Belle Arti, poste nelle sale circolari colonnate prospettanti sull'ingresso. A levante, si trovano, oltre al Museo, una Pinacoteca, «camere per vari giuochi, la camera per imbandire» e un «Teatro ad uso antico» con Caffeaus prospettante sul lato settentrionale. A ponente, oltre alla Biblioteca, la cappella privata con sagrestia, e diverse camere nobili. Due giardini pensili sono ai lati della scala circolare e affacciano sul giardini di maggiori dimensioni. La Gran sala da ballo, con forma ellissoidale delineata da colonne, con ai lati opposti luoghi distinti per le orchestre, alla quale è collegato il «Tablino adornato di Statue de' più illustri maggiori e che serve da passaggio alla terrazza e al Giardino»
Il prospetto è scandito da colonne ioniche al primo piano, e da colonne doriche scanalate al piano infe-



Carlo Eugenio Baccaro, *Ortografia dello aspetto principale del palazzo, ch'Ł corrispondente alla parte meridionale della pianta*, 1803-1804. BNN, Palatina Bancone 01. 077 (2.



Carlo Eugenio Baccaro, *Icnografia del piano superiore del Palazzo*, 1803-1804. BNN, Palatina Bancone 01. 077 (1.

riore. Statue simboleggianti le virtù della regina di FORTITVDO AVGVSTA e la PRVDENTIA REGALIS, bassorilievi e festoni ispirati al gusto romano, decorano la facciata.
Interessante è poi la presenza di sfingi, e la dedica nel fregio: «MARIAE KAROLINAE OPTVMAE REGINAE TRANQVILLITATES AEDES». Nel timpano, si notano la rappresentazione di una costa con un'imbarcazione, e una fortezza in primo piano.
Nel 1804 iniziò a disegnare le piante topografiche della Sicilia.
Nello stesso anno pubblicò *Debole, ma importante operetta* in cui si illustravano i vantaggi derivanti dall'impiego del monografometro necessario agli architetti, ingegneri e matematici, e *Nuova invenzione del segnapunto strumento necessarissimo per la prostrazione de' terreni degli edifici nelle operazioni longimetriche e planimetriche*, strumento apprezzato da Nicola Fergola e Godovico Grazioso per utilità e facilità di utilizzo.
Durante il Decennio francese venne esentato dalle cariche accademiche, che riprese al ritorno dei Borbone, ottenendo la carica di "Architetto dell'amministrazione dei beni donati e reintegrati allo Stato".
Nel 1812 disegnò la pianta geometrica del territorio con casino del principe di Gerace e il rilievo della villa "Il Capriccio" situata lungo via Lieti.
Il suo ricco curriculum gli fruttò la nomina a professore di Architettura civile e geometria pratica nell'Università degli Studi, con disposizione sovrana del 6 dicembre 1815, in virtù della quale venne anche dispensato dal concorso. L'impegno universitario sarebbe proseguito fino al 1834.
Nel 1816 realizzò la pianta topografica di villa Dupont. Nella planimetria è raffigurato l'ampio possedimento dell'intendente Macedonio, donato in larga parte al re Giuseppe Bonaparte. A nord della via Ponti Rossi è presente il casino principale della proprietà e la configurazione del giardino circondato da frutteti prima della realizzazione del parco romantico; a sud della via si legge la nuova via Macedonia e il nucleo iniziale di villa Cerro e l'Aranceria, mentre a oriente è rappresentata una piccola casa rurale sul luogo dove sorse villa del Prato. Il dettaglio in alto a sinistra rappresenta il podere Lieto, dietro la Gabella di Capodimonte, oggi villa De Luca.
Tra il 1816 e il 1817 effettuò delle riparazioni in Santa Brigida a Toledo e tra il 1817 e il 1821 al monastero di Santa Caterina da Siena.
Nel 1818 effettuò la *Pianta geometrica del territorio del soppresso Monastero di S. Pietro a Majella* di Napoli e il rilievo di Villa Campbell, poi de Rosa.
Al Tribunale civile di Napoli è conservata una sua perizia datata 1832.
In seguito si dedicò alla sistemazione del giardino e della villa del marchese di Genzano.
Come affermava Villani, «la sua vasta preparazione architettonica si dimostra nelle opere a lui affidate».

FONTI MONOGRAFICHE: RAFFO PANI Silvana, voce *BACCARO CARLO,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 5, Roma 1963.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2248, f.lo 005; f. 2249, f.lo 005; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 5071; BNN, Palatina Bancone 01. 077 (1-2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Baccaro 1804; Morelli Di Gregorio 1826: 154-161; Villani[1] 1904: 305; Venditti 1961: 126; Divenuto 1984: 139; Fraticelli 1993: 182, 206, 209; Lenza 1996: 22-23; Iacuzio[2] 2003: 222-223; De Mattia[1] 2003: 67; Iacuzio[2] 2003: 223; Cirillo 2008: 92; Visone[1] 2013: 62.

BACCARO Francesco, architetto

notizie dal 1838 al 1858

Effettuò perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, 1840, 1842, 1843, 1849 e 1858. Una di queste è la perizia sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli realizzata insieme a Luigi d'Auria e Gennaro Apuzzo, datata 12 luglio 1838.
È registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte, nel 1849 e nel 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 30, f.lo 12588; f. 43, f.lo 13822; f. 119, f.lo 19549; f.lo 19806; f. 224, f.lo 28183; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 184 e f.1584, f.lo 925; f.1580, f.lo 36.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 428.

BACCARO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1840

Di questo tecnico si conosce unicamente il giorno di laurea in Architettura, presso la Facoltà di Fisica e Matematica, il 14 novembre 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840.*

BACCARO Nicola, architetto

n. 1812 – notizie fino al 1867

Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Fu molto attivo come perito, producendo un gran numero di piante, planimetrie e topografie, come ad esempio: le piante per i territori della famiglia Buono per Portici, Mergellina, e Posillipo, tutte nel 1849; *Pianta del casino e del giardino della baronessa Compagno Isabella Cavalcanti*, nel 1860; *Pianta del territorio dei duchi di Buonvicino a San*

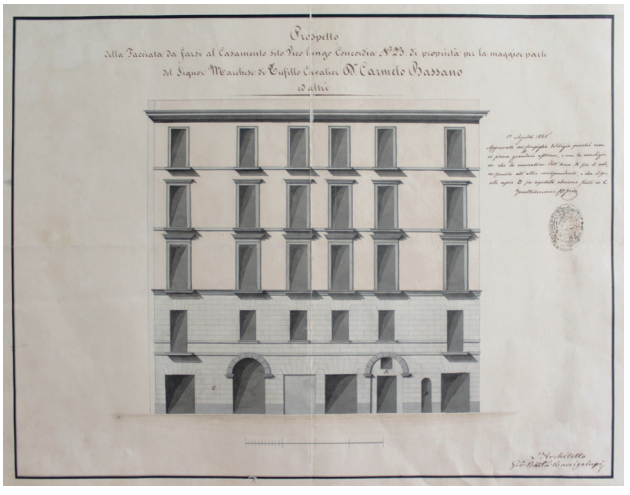
Giorgio a Cremano, 1860; la celebre Pianta di Palazzo Cellamare a Chiaia, nel 1860. Nel dettaglio firmò perizie sia per la Corte d'Appello di Napoli che per il Tribunale Civile. Per la Corte d'appello nel 1852, 1853, 1857, e dal 1865 al 1867. Mentre per il Tribunale Civile di Napoli nel 1843, 1844, 1848, 1849, 1852, 1857, 1858 e 1860.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Saponari a Foria n. 61.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 46, f.lo 257; f. 49, f.lo 293; f. 56, f.lo 420; f. 69, f.lo 649; f. 71, f.lo 11; f. 72, f.lo 7; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 65, f.lo 15782; f. 121, f.lo 19690; f. 218, f.lo 27550; f. 53, f.lo 14538; f. 108, f.lo 18798; f. 151, f.lo 21752; f. 200, f.lo 26237; f. 235, f.lo 29176; f. 239, f.lo 29582.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366; Visone 2013: 110, 112, 191, 197-198, 219.

BACCIGALUPI Giambattista, architetto

n. Napoli – notizie dal 1827 al 1855

Nel 1827 e nel 1828 fu attivo come perito per la Corte d'Appello e nel 1855 per il Tribunale Civile di Napoli, risultando nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 e nel 1861.
Il 5 gennaio 1836 si laureò in Architettura presso la facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1845 realizzò un prospetto secondo i precetti d'Arte per un casamento *sito vico lungo Concordia n. 23*.
Di Stefano pubblica la *Pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino al suo sbocco a mare*, prodotta insieme a una Commissione formata da Luigi Cangiano, Raffaele Fabiano, Filippo Caracciolo.



Giambattista Baccigalupi, *Prospetto della facciata da farsi al casamento a vico Lungo Concordia, proprietà Bassano*, 1845. Archivio Storico Municipale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartiere Mercato*, cart., tav. 70; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 8, f.lo 562; f. 9, f.lo 641; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 335; f.1585, f.lo 939; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 186, f.lo 25026.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972; Rossi 2004: 70; Buccaro[1] 2011: 186.

BACCIGALUPI Giovanni, architetto

notizie tra il 1814 al 1826

Tra il 1814 e il 1826 effettuò delle riparazioni nel promontorio di Pizzofalcone.
Tra il 1824 e il 1826 firmò il progetto di demolizione della rampa di fronte la casa degli eredi Albanese sita ad angolo fra la strada di Chiaia e la strada Gradoni di Chiaia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2246, f.lo 003; f. 2255, f.lo 004.

BACCURI Alessandro, architetto

notizie per il 1850

Nel 1850 svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 43, f.lo 170.

BACENZO Nicola, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 60, f.lo 15288.

BAJANO Antonio, architetto

notizie dal 1834 al 1853

Nel 1834 e nel 1839 firmò due perizie per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1853 risultava nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 15, f.lo 846; 848; f. 25, f.lo 159; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 275.

BALLABENE Giuseppe, architetto

notizie dal 1812 al 1831

Riportato come Bellabene, è stato addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo Foro di San Gioacchino insieme a Domenico Daniele.
Nel 1830 fu attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli e nel 1831 per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 765; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 4251.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 180.

BALLERINO Domenico, architetto

n. Avellino – notizie dal 1844 al 1860

Col nome di "Ballerini", tra il 1844 e il 1860 ebbe la direzione delle opere della Cattedrale di Avellino. In particolare, nel 1850 costruì la nuova cappella della Santissima Trinità simmetrica a quella di San Modestino e nel 1854 un nuovo ingresso all'organo principale in luogo della preesistente scala a chiocciola.
Nel 1853 esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli e nel 1858 era nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 161, f.lo 22601; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 381; ACA, *Conto per la Sagrestia del 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[3] 1993: 321.

BALSAMO Pasquale, architetto e ingegnere

n. Piano di Sorrento, 1820 – notizie fino al 1895

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 giugno 1841. Nel 1851 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e l'anno successivo firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli, così come nel 1857.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elogio funebre di mons. fra Giuseppe Palma vescovo di Avellino*, Avellino 1844; *Ancora su' riaccordi*, Napoli 1872; *La teorica della comproprietà, ossia Il trattato delle servitù elevato a scienza*, Napoli 1877; *Poche idee sulle azioni possessorie*, Napoli 1879; *Sul miglioramento igienico de' tre quartieri Mercato Pendino Porto*, Napoli 1884; *Comento teorico degli articoli 39, 41, 46, 50, 92, 94 delle leggi sulla espropriazione per pubblica utilità*, Napoli 1887; *La servitù di veduta esaminata nel dritto romano e sviluppata secondo le norme del dritto vigente*, Napoli 1893; *Comento al libro secondo del codice civile, ossia la scienza del fondo e sue modificazioni*, Napoli 1895.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 219; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 149, f.lo 21648; f. 153, f.lo 21885; f. 212, f.lo 27021; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

BALZANO Giovanni, architetto

notizie dal 1829 al 1834

Si hanno notizie per un certo Balzano Giovanni nel 1829 attivo a Trieste. Se fosse la stessa persona, nel 1834 sarebbe poi presente a Napoli per la Corte d'Appello.

SCRITTI PRINCIPALI: *L'archeografo triestino, raccolta di opuscoli e notizie*, Trieste 1829.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 17, f.lo 932.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *L'archeografo* 1829: 297.

BALZANO L., ingegnere

notizie dal 1855 al 1856

Di questo ingegnere si conosce il giorno dell'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, il 16 luglio 1855 e la sua nomina l'anno successivo per Alunno aspirante.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

BANCHIERI Gennaro, ingegnere

n. 20 novembre 1811 – notizie dal 1826 al 1858

Fu ammesso alla scuola di applicazione l'8 marzo 1826. Nel 1833 effettuò l'accesso al Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1843 fu attivo fuori Napoli in qualità di ingegnere aggiunto, per la Sicilia, del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade e lo fu almeno fino al 1852, ancora attivo nella sezione provinciale.
Nell'albo degli architetti giudiziari del 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 118; Di Biasio 1993: 182.

BANCHIERI Vincenzo, ingegnere

notizie per il 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

BARA Clorindo

n. Napoli – notizie per i1 840

Il 5 agosto 1840 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840.*

BARATTELLI Leopoldo, ingegnere

notizie dal 1852 al 1891

Nel 1852 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel 1859 quello di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto il felice esito di tale esame, lo nominò aspirante nel Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1891, con l'ingegnere Giosuè Tanga, eseguì un progetto di ampliamento della piazza Municipale e la sistemazione di strade interne per il comune di Aiello del Sabato in provincia di Avellino.
Si sposò con Maria Romilda Francesca Saveria Solimene, da cui ebbe quattro figli nati ad Avellino, Quintiono, Edoardo, Ettore e Carlo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 151.
FONTI DIGITALI: www.familiae.it.

BARBA Bernardo, architetto

notizie dal 1795 al 1814

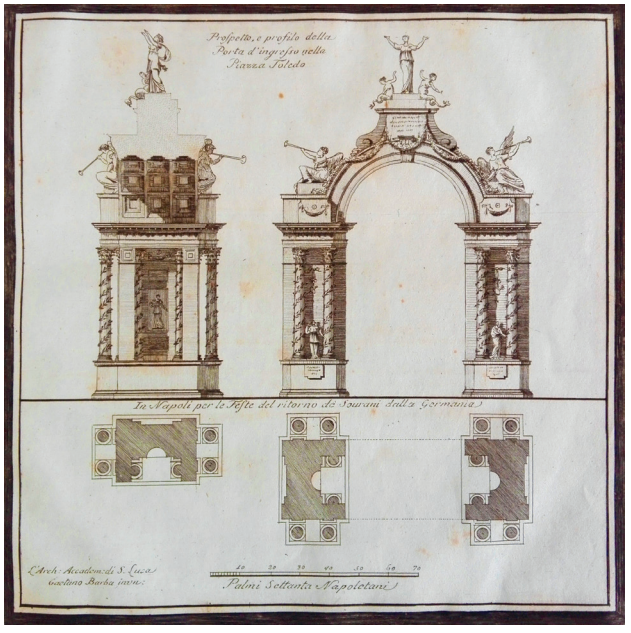
Nel 1795 suo padre, il celebre Gaetano, chiese di essere sostituito da lui nella carica di architetto ordinario del Monte e Banco dei Poveri.
Nel 1814 effettuò il rifacimento delle strade limitrofe alla chiesa di Sant'Anna di Palazzo ed eseguì gli "accomodi che occorrono" nella chiesa di Santa Lucia a Mare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2246, f.lo 004; f.lo 006.

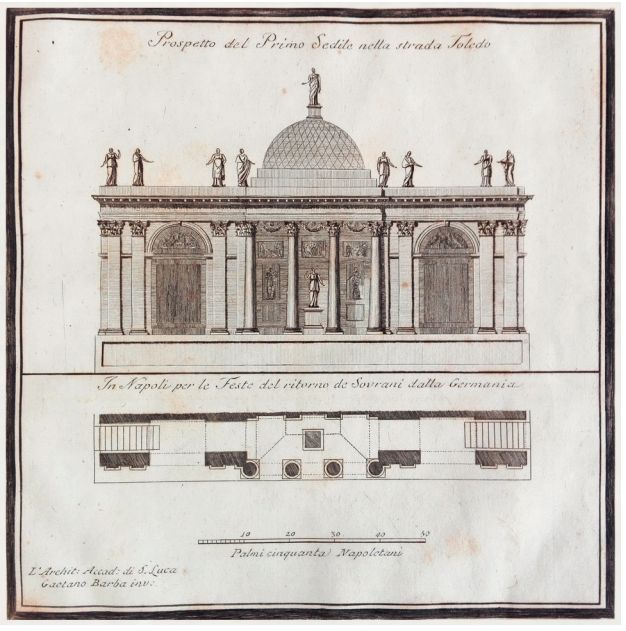
BARBA Gaetano, architetto

Napoli, 8 febbraio 1730-6 dicembre 1806

Figlio di Agnello e Grazia Grasso nacque a Napoli nel 1730.
Nel 1750 eseguì il restauro del castello di Torrecuso.
Tra il 1762 e il 1790 lavorò come architetto della casa Santa della Santissima Annunziata di Giugliano.
Nel 1763 diresse la rifazione del palazzo de Laurentis a Porta Capuana.
Nel 1765 disegnò la facciata e il campanile della chiesa di Santa Maria della Purità a Giugliano.
Nel 1766, in qualità di ingegnere ordinario del Banco dei Poveri, eseguì il disegno del lanternone del palazzo, e l'anno successivo disegnò l'altare della cappella dell'Oratorio.
Tra il 1767 e il 1783 era ingegnere ordinario dell'ospizio napoletano della Certosa di Padula.
Tra il 1769 e il 1770 era direttore delle opere di fabbrica eseguite in palazzo Como a Napoli.
Tra il 1770 e il 1772 realizzò la facciata del Banco dei Poveri a via Tribunali, ora Archivio del Banco di Napoli.
Tra il 1771 e il 1775 si occupò del palazzo per il marchese Lorenzo Paternò a Caserta.
Nel 1772 era direttore dei lavori di ristrutturazione della casa di Fabio Borrelli a Portanova.
Nel 1773 diresse i lavori per il nuovo "fonte e ponte" della città di Gravina in Puglia.
Nel 1774 era ingegnere ordinario del monastero di Sant'Agostino alla Zecca di Napoli e l'anno successivo progettò e diresse la costruzione del palazzo di Vincenzo Maria Paternò a Caserta.
Nel 1777 venne nominato architetto straordinario del Tribunale delle Fortificazioni e nel 1779 architetto ordinario.
Tra il 1780 e il 1787 diresse, come ingegnere del monastero napoletano di San Pietro a Majella, la rifrazione di una casa di proprietà dei monaci.
Tra il 1781 e il 1788 eseguì i disegni e diresse i lavori per la costruzione dei Granili dell'AGP di Marcianise.
Nel 1782 si oppose invano, insieme all'architetto Pasquale de Simone, all'abbattimento della Porta di Chiaia.
Tra il 1782 e il 1783 diresse i lavori per la ristrutturazione di una casa di proprietà del monastero della Concezione di Montecalvario a Napoli.
Nel 1783 fu nominato accademico di San Luca.
Tra il 1783 e il 1784 progettò e diresse i lavori del palazzo Miranda-Ottajano, e l'anno successivo quelli di rifacimento del palazzo Cassano Carafa a Sant'Eframo Nuovo e portò a compimento la ricostruzione della chiesa della Maddalena a Napoli, cominciata da Mario Gioffredo.
Tra il 1786 e il 1787 fu direttore dei lavori per la costruzione della Reggia Strada del Carbone, che collegava la città di Marcianise a Caserta e Napoli.
Nel 1787 venne nominato: socio di merito dell'Accademia di San Luca, architetto ordinario del Regal Monte di Manso a Napoli, architetto ordinario del Tribunale della Salute.



Gaetano Barba, *Prospetto, e Profilo della Porta d'ingresso nella Piazza di Toledo*, in Id., *Idee per le pubbliche feste nel ritorno in Napoli de' nostri sovrani dalla Germania dell'architetto Gaetano Barba accademico di merito di S. Luca*, Napoli, presso Gaetano Raimondi, 1791. BNN, V.F. 203 G 23.



Gaetano Barba, *Prospetto del primo Sedile nella strada Toledo*, in Id., *Idee per le pubbliche feste nel ritorno in Napoli de' nostri sovrani dalla Germania dell'architetto Gaetano Barba accademico di merito di S. Luca*, Napoli, presso Gaetano Raimondi, 1791. BNN, V.F. 203 G 23.

Nello stesso anno disegnò la cappella della famiglia Cito a Santa Chiara e fu direttore della rifazione della casa di Filippo Costa a Porta Capuana.
Nel 1788 diresse la ristrutturazione di palazzo Acampora alla Pietatella e disegna l'altare maggiore della chiesa di San Giuseppe.
Nel 1789 progettò l'ampliamento della chiesa di San Felice in Pincis a Cimitile.
Nel 1790 fu autore di un progetto per una nuova strada per Capodimonte e nello stesso periodo anche del palazzo Isernia-Collenea a Benevento. Sempre nel 1790 realizzò la pianta iconografica dell'area degli Orefici.
Nel 1791 progettò una macchina effimera per il ritorno dei sovrani da Vienna.
Tra il 1792 e il 1798 compare come direttore dei lavori della Trinità dei Pellegrini con Carlo Vanvitelli e Francesco Maria Cappelli.
Nel 1792 fu autore, con Costantino Portanova, di un progetto per incanalare le acque del Molfito nel canale di Carmignano.
Tra il 1793 e il 1797 diresse i lavori di costruzione dell'acquedotto, fontane, cisterne della città di Marcianise.
Tra il 1794 e il 1802 diresse i lavori di lastricazione delle strade di Sant'Antimo.
Nel 1795 chiese di essere sostituito dal figlio Bernardo nella carica di architetto ordinario del Monte e Banco dei Poveri.
Nel 1797 restaurò il teatro del Regal Monte di Manso a Napoli.
Tra la fine del Settecento e inizi Ottocento progettò il palazzo Colletta-Isernia, con modifiche apportate in seguito da Pasquale De Iuliis in forme più semplici.
Nel 1801 costruì un grande tempio al Largo del Castello per la festa indetta dalla città di Napoli in occasione del ritorno del re Ferdinando IV di Borbone.
Tra il 1805 e il 1806 diresse le fabbriche del coro e cappelloni della chiesa di Santa Sofia di Giugliano, lesionata dal terremoto del 1805.
Tra le opere non datate si ricordano la chiesa maggiore di Sorrento, il chiostro di San Lorenzo della Padula fuori Salerno, la chiesa della Maddalena Maggiore a Napoli, poi demolita.
Alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova conservato il volume *Idee per le pubbliche feste di Napoli* in cui sono raccolti i disegni degli apparati per la celebrazione del ritorno dei sovrani.

SCRITTI PRINCIPALI: *Rappresentanza alla deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro intorno ai cambiamenti da farsi negli stucchi che sono nel tamburo della cupola di quella cappella del duomo di Napoli*, Roma 1787.
FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, voce *BARBA, Gaetano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* Roma 1964; JACAZZI Danila, *Gaetano Barba: architetto napoletano 1730-1806*, Napoli, 1995.
FONTI DOCUMENTARIE: ASBN, *Banco del Salvatore, Giornale Copiapolizze*, matr. 1515, matr. 1659, matr. 1729,

matr. 1890, matr. 1914, matr. 2085; ASMuN, *Tribunale della Fortificazione, Conclusioni*, vol. XIII, f. 81, 121v-122, 138-139t, 141t-143, 161t-162, 184t-186t, 223-227t; ASNa, *Stati discussi del Tribunale Misto*, f. 25; ASNa, *Reali dispacci*, V, n. 76; ASNa, *Conti dell'Università*, f. 647, fl. 467; ASNa, *Processi antichi, Pandetta Nuova IV*, 285, f. 7, fl. 23; BNN, V. F. 203 G 23.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sigismondo 1788: 228; Zani 1820: 61; Missirini 1823: 462; Morelli di Gregorio 1826: 162-163; Raciorpi 1845-46: 299; Catalani 1853: 134; Sasso 1856-1858: 210; Chiarini in Celano 1860: V, 543; Colonna di Stigliano 1897: 188, 190; Napoli Signorelli 1921: 93; Ceci 1937: 260, 403, 459; Schiavo 1941: 90; Rotili 1952: 152; Schiavo 1955: 6; Pane 1956: 152, 184; Rotili 1958: 149; Venditti 1961: 64, 72, 90, 118, 126, 381; Colletta 1968: 152; Mancini 1968: 67; Strazzullo 1969: 256-257; Garzya Romano 1978: 43, 148; *Studi di urbanistica* 1978: 132-137; Spinosa 1987: 52-53, 125; Fiengo 1990: 203-207; 7; Buccaro 1991: 73; Buccaro[1] 1992: 197; Bove 1995: 8; Cirillo[1] 2008: 90-91, 142, 154, 178, 194, 197, 213, 222, 242, 250, 273, 283-284; Costanzo 2017: 278-280; Ferraro 2018: 672, 675, 843; Castanò 2012: 207; Mascilli Migliorini 2012: 163.

BARBARO Bartolomeo, ingegnere

n. Napoli, 21 marzo 1819 – notizie fino al 1852

Nel 1844 era domiciliato a Napoli nella strada San Cristofaro all'Olivella n. 40, e lo fu anche nel 1858. Ingegnere alunno con decreto del maggio 1848, si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 luglio dello stesso anno e dopo poco, il 23 agosto, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1852 risultava Alunno al seguito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 909.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

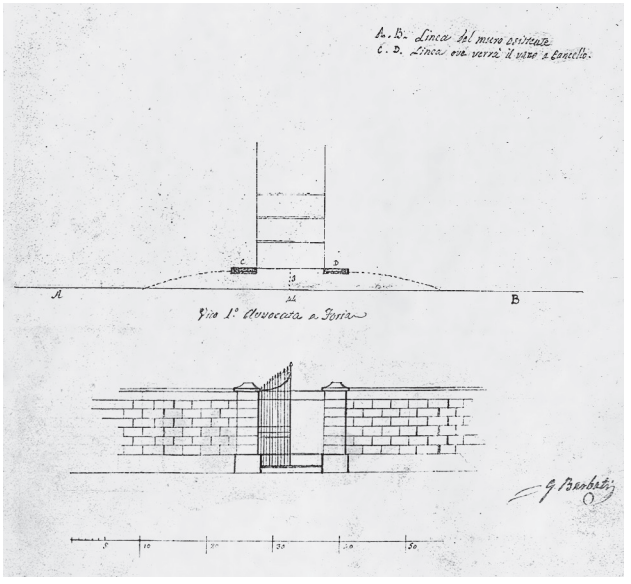
BARBATI Giovanni, architetto

n. Secondigliano – notizie dal 1844 al 1848

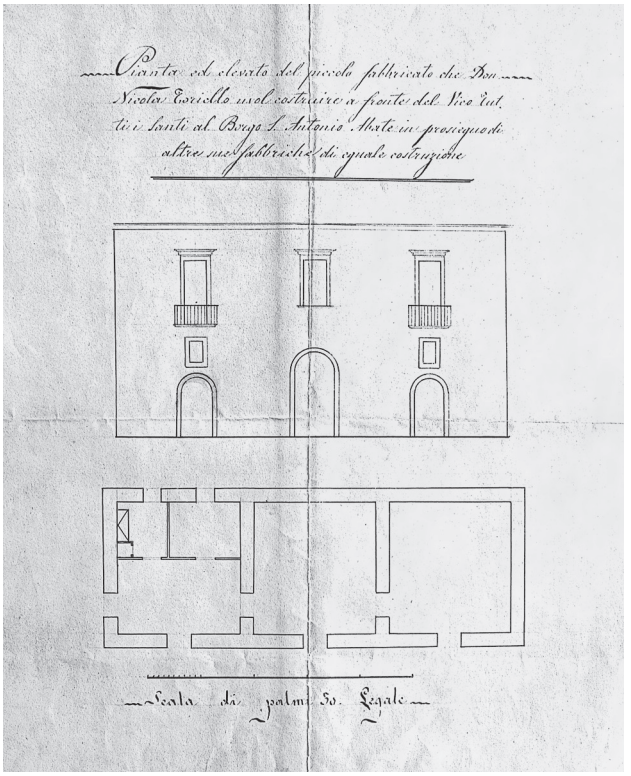
Noto per aver realizzato il rilievo del casamento e giardino della famiglia Vittoria a via Foria n. 178 nel 1832.

Riportato come Barbato per la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 settembre 1844, nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Pontenuovo n. 44.

All'Archivio Storico Municipale sono conservati un progetto per un piccolo fabbricato di proprietà di D. Nicola Torriello sito di fronte il vico Tutti i Santi al Borgo Sant'Antonio Abate del 1848 e una pianta e prospetto senza data di muro e cancello in ferro a vico I Avvocata a Foria.



Giovanni Barbati, *Pianta e prospetto di muro e cancello in ferro a vico I Avvocata a Foria*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0778.



Giovanni Barbati, *Pianta ed elevato del piccolo fabbricato che D. Nicola Toriello vuol costruire a fronte del Vico Tutti i Santi al Borgo S. Antonio Abate in prosieguo di altre sue fabbriche di uguale costruzione*, 1848. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0773.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0773, 0778; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366; Visone[1] 2013: 222.

BARBELLA Luigi, architetto

n. 1796 – notizie fino al 1844

Nel 1833 e nel 1834 esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte civile di Napoli con la denominazione "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie".
Nel 1841, nel 1842 e nel 1844 fu attivo questa volta per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 15, f.lo 829; f. 17, f.lo 910; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 39, f.lo 13456; f. 66, f.lo 15833; f. 69, f.lo 16041; f. 43, f.lo 13822.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125.

BARDET DI VILLANOVA Federico

Napoli, 14 marzo 1796-Napoli, 26 dicembre 1868

Federico Bardet de Ville Neuve, figlio di Luigi, ufficiale del Genio borbonico e primo direttore dell'Officio Topografico di Palermo, nacque a Braslau e fu prima attivo in Svizzera, poi si spostò in Sicilia durante il Decennio francese dove, il 25 agosto 1812, venne nominato secondo tenente del primo "Reggimento Italiano al servizio di S.M. Britannica".
Il 25 maggio 1813 passò al terzo Reggimento e il 1 gennaio 1814 fu promosso primo tenente.
Come ufficiale del reggimento italiano prese parte nel 1815 alla campagna militare in Provenza, ricevendo la "croce del Giglio di S.M. Cristianissima".
Con la riconquista del trono di Napoli da parte dei Borbone, rientrò a Napoli. Il 1 dicembre 1816 passò col grado di sottotenente alla terza classe.
Il 1 gennaio 1818 ebbe un incarico operativo con il distacco al seguito del primo battaglione di cacciatori.
Il 1 aprile passò al seguito del reggimento Fanteria e il 1 agosto venne addetto come "proprietario" presso lo Stato Maggiore dell'esercito. In tale periodo entrò in contatto con l'Officio Topografico, che formava il terzo Ripartimento dello Stato Maggiore.
Il 7 gennaio 1819 fu incaricato delle "carte del censimento di Castelvolturno" da servire ad un progetto di catasto commissionato all'Officio Topografico.
Pochi mesi dopo si occupò dei rilevamenti lungo le coste albanesi del mare Adriatico. Terminato l'incarico, rimase addetto all'Officio e fu incaricato, dal 10 gennaio 1820, dei rilevamenti in scala 1:20.000 in Terra di Lavoro per la realizzazione della gran carta del Regno.
Dal 1823 al 1839 fu responsabile della nascente Litografia Militare, considerato il primo stabilimento litografico napoletano.
Il 18 luglio 1828 fu confermato primo tenente nel Real corpo del Genio, destinato all'Officio Topografico.
Il 1 marzo 1839 divenne Capitan tenente. Dal 9 dello stesso mese, e fino al 1847, fu incaricato della direzione della seconda sezione dell'Officio per ciò che riguardava la tipografia e la raccolta di rami e carte, dalla quale dipendeva anche la Litografia Militare.
L'11 maggio 1846 fu promosso capitano comandante e il 15 giugno 1849 nominato maggiore del Genio con destinazione alla terza Direzione di stanza a Gaeta.
L'8 giugno 1855 divenne tenente colonnello.
All'insediamento di Garibaldi, continuò a svolgere l'incarico di ispettore dell'Officio Topografico fino al 6 novembre 1860, quando terminò la sua carriera militare.

FONTI MONOGRAFICHE: *Federico Bardet di Villanova*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 1993, pp. 446-447; *Federico Bardet de Ville Neuve*, in STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, pp. 112-113.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero guerra*, fs. 1464/1704, 1464/2704; ASNa, *Libretti II*, fs. 107; ASNa, *Ordini del comando generale*, vol. 34, f. 206.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceci 1937: II, 421; Venditti 1961: 46; Starace 2000: 38-55, 44-49; Iuliano 2012: 277.

BARDET DI VILLANOVA Luigi

Pescara, 11-12 dicembre 1758-Napoli, 27 luglio 1834

Luigi Bardet de Ville Neuve, figlio di Emanuela Scotti Cancellieri e di Pietro, ufficiale del Genio Borbonico e primo Direttore dell'Officio Topografico di Palermo.
Nel 1771 iniziò la sua carriera militare come cadetto nel reggimento Hainault.
Nel 1781 gli fu commissionato il rilevamento di tutte le reali cacce.
Nel 1782 effettuò il rilievo del Monte Grande, riserva reale alle spalle di Caiazzo
Si distinse per le sue doti nella matematica e nella topografia, divenendo professore nell'Accademia militare. Nel 1786 compariva infatti come docente di disegno.
Il 23 marzo 1787 divenne "Alfiere abbandierato" nel reggimento Lucania, continuando ad insegnare all'Accademia militare.
Successivamente divenne Alfiere il 25 giugno 1788 e Secondo tenente graduato il 15 febbraio 1790.
Nel 1794 eseguì, in occasione della spedizione della

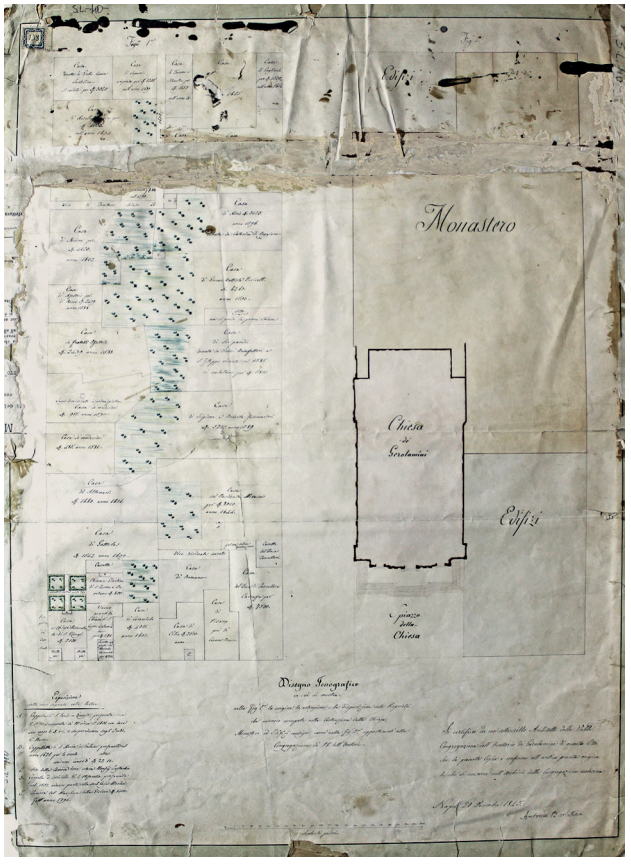
squadra navale napoletana a Tolone, una pianta della città e della sua rada, incisa poi da Giuseppe Guerra.
Nel 1796 era tenente e professore all'Accademia Militare di Napoli.
Nel 1797 divenne Primo tenente addetto allo Stato Maggiore e partecipò alle campagna contro i francesi nel 1797-1798, ottenendo due promozioni e cioè una a Capitano tenente e una a Maggiore.
Nel giugno 1799 partecipò alla riconquista della città di Napoli combattendo all'assedio di Castel Sant'Elmo e alla fortezza di Capua.
Come comandante del Genio nella piazzaforte di Gaeta, nel 1800 restaurò e realizzò diverse opere di fortificazione, oltre a sovraintendere all'edificiazione di un nuovo quartiere militare.
Nel 1806 venne nominato Tenente colonnello, reggendo all'assalto delle truppe francesi e l'anno successivo partecipò alla spedizione di Mileto.
Il 28 marzo 1808 fu nominato direttore col grado di colonnello presso lo Stato Maggiore dell'esercito, incaricato del potenziamento delle piazzeforti.
Nel 1807 Ferdinando I gli affidò l'incarico di rifare a Trapani le bocche di fuoco e di costruire un nuovo rivellino in sostituzione dell'inefficace Baluardo di San Giacomo.
Nel 1808 si occupò, insieme al figlio Pierre, della progettazione di una serie di canali coordinati per Pescara.
Dal 1808 al 1810 diresse i lavori di difesa della città di Trapani, in qualità di colonnello graduatro prima e maresciallo di Campo poi.
In qualità di direttore dell'Officio Topografico di Palermo, diresse i lavori del Genio in Sicilia.
Nel 1814 effettuò il rilievo topografico delle isole di Ischia e Procida in occasione dell'attacco delle truppe anglo-borboniche avvenuto nel 1809.
Nel 1819 divenne cavaliere Commendatore dell'ordine militare di San Giorgio della Riunione ed eseguì il rilievo della pianta del bastione di Santa Amalia di Capua e il relativo progetto di restuaro della piazzaforte.
Nello stesso anno effettuò la progettazione di un nuovo quartiere militare per Marcianise insieme a Gennaro Gonzales e Vincenzo d'Escamard.
Nel 1821 lavorò al Tribunale militare.
Nel 1823 fu a Napoli dove effettuò alcuni interventi di abbellimento, restauro e riattamento di Castelnuovo. Per Napoli completò inoltre i lavori alla strada di Posillipo e si occupò della direzione del quartiere di Cavalleria al Ponte della Maddalena e il Serraglio.
Nel 1826 fu nominato Direttore generale del Genio.
Nel 1827 era insignito della Corona di ferro di seconda classe.
Tra il 1827 e il 1829 era attivo in alcuni centri pugliesi relativamente a opere difensive.
Nel 1832 fu collocato in pensione dalla carica di Direttore generale del Genio.

FONTI MONOGRAFICHE: *Luigi Bardet di Villanova*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 1993, pp. 395-397; *Luigi Bardet de Ville Neuve*, in STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, p. 113; COSTANZO Salvatore, *Città fortificate. Porti, piazze d'armi e forti tra settecento borbonico e regno delle Due Sicilie. Gli ingegneri Bardet, d'Escamard e Gonzales firmatari di progetti militari per Marcianise*, Napoli 2017.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Libretti II*, 205/406.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Morelli di Gregorio 1826: 172; D'Ayala 1842; Marulli 1884: 319-324; Broccoli 1953: 188, 194; Pilati 1987: 115-116; Mauro 1993; Valerio 1993: 342, 395-396, 419; Mauro 1998, 452; Costanzo 1999: 126; Pezone[2] 2005: 161; Pignatelli 2008: 199, 209; Starace 2011-2012: 113.

BARLETTA Antonio, architetto

notizie dal 1811 al 1852

Indicato spesso col cognome Barletto, esercitò un'intensa attività come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1811, 1824, 1828, 1829, 1830, 1839, 1841 e 1845 e per il Tribunale Civile di Napoli, e in particolare nel 1841, 1842, 1843 producendo piante di particolare rilievo. Tra queste si riporta una perizia del 1828 insieme a Michele Bonito e a Giovanni Praus per la Corte d'Appello di Napoli in cui in seguito a una controversia ereditaria furono apprezzati i beni degli eredi Paternò. Alla perizia è allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo a Caserta. In particolare come perito, nel 1829 realizzò il rilievo insieme agli architetti Michele Bonito e Giovanni di Stefano del palazzo sito nell'ex Monastero e Chiesa delle Crocelle al Chiatamone. E al 1841 risale la *Pianta geometrica della Casina Esterna formante parte della Villa una volta di proprietà del Principe di Belvedere,* firmata insieme a Salvatore Vignati e Antonio Cantalupo.
Oltre alla corposa attività di perito compì anche diverse opere architettoniche. Nel 1823, per i funerali di Pio VII, collocò nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli un mausoleo costituito da quattro piramidi tronche in granito rosso poggianti su un basamento rettangolare: «Su un piedistallo dorico in marmo bianco posto al centro era sistemata l'urna alla cui sommità si scorgeva un'altra piramide in porfido, che terminava in un prisma inerpicantesi fin sotto la volta della chiesa».
Nel 1824 firmò una relazione sullo stato lesionistico della cupola della chiesa dell'Annunziata di Aversa e ne propose un intervento di consolidamento.



Antonio Barletta, *Disegno icnografico in cui si mostra nella fig. 1 la origine, la estensione e la disposizione delle proprietà che vennero occupate nella costruzione della chiesa, Mon. ed edifici contigui come nella figura 2 appartenenti alla congregazione dei PP. Dell'Oratorio [dei Girolamini]*, 1845. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0721.

Nel 1830 effettuò il rilievo di Palazzo Gravina insieme a Malesci e Grasso.
In qualità di Architetto della Congregazione dell'Oratorio dei Gerolamini, nel 1845 fu autore del disegno iconografico della chiesa e monastero dei Gerolomini e nel 1852 realizzò la cupola della chiesa omonima, abbattuta perché la precedente di Dionisio Lazzari minacciava di crollare, ed effettuò altri interventi di restauro sotto la direzione di Luigi Giura.
L'architetto, nel 1844, era domiciliato a Napoli in vico Vescovado n. 45.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0721; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 5, f.lo 403; f. 9, f.lo 642; f. 11, f.lo 705; f. 12, f.lo 772; f. 21, f.lo 1232; f. 22, f.lo 1; f. 26, f.lo 185; f. 28, f.lo 262; f. 34, f.lo 445; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*; f. 49, f.lo 14303; f. 53, f.lo 14533; f. 34 bis, f.lo 13316; f. 41, f.lo 13680; f. 54, f.lo 14619.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; Chiarini in Celano 1858: III, 118; Di Stefano[2] 1972: 708, 758; Galante 1985: 117; Cecere 1998: 186-187; Tugbang 2004: 54; Capano 2011: 80, 91; Castanò, Cirillo 2012: 28, 55, 58-59; Kawamura 2017: 66; Veropalumbo[2] 2023: 272, 274; Veropalumbo 2024: 207-208.

BARNABO Benedetto

n. 1803 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 888; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

BARONE Pasquale, ingegnere

n. Campobasso, 16 aprile 1821 – notizie fino al 1878

Il tecnico, domiciliato a Napoli come attesta l'albo degli architetti giudiziari del 1858, compì la carriera nel Corpo di Ponti e Strade. Ingegnere alunno con decreto del maggio 1848, nel 1852 risultava Alunno al seguito. Nel 1862 si firmava ingegnere del Genio civile.
Il 25 luglio del 1848 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e si registrò subito all'albo degli Architetti giudiziari il 23 agosto successivo.
Nel 1878 firmò alcuni disegni insieme a S. Del Gaizo per il campanile del Duomo di Capua.

SCRITTI PRINCIPALI: *Quadro delle distanze in miriametri, chilometri e metri dei vari comuni della Provincia di Molise ad uso delle autorità giudiziarie per la determinazione delle indennità da pagarsi sulle spese di giustizia compilato sulle norme prescritte nella circolare di s.e. il Ministro dell'Interno in data 28 luglio 1862*, s.l. 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 909; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 281; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Barone 1862; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; Romeo 1993: 87.

BARTOLOMASI Andrea, architetto

notizie dal 1836 al 1845

Nel 1836 era associato alla pubblicazione del testo *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti.*
Laureato con diploma del 26 marzo 1838, indicato come Bartholomasi, era registrato all'albo degli Ar-

chitetti giudiziari nel 1840. Nello stesso anno e anche nel 1841, 1842, 1845 svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli.
In particolare, la perizia del 1840, riguardava l'apprezzo della masseria e casamento alla strada Confalone appartenenti ai d'Amelio e la divisione tra gli eredi.
Nel 1841 per il Tribunale Civile di Napoli, firmò diverse perizie con S. Sbordone e V. Santillo in cui i disegni mostravano la pianta della cattedrale di Nola, della chiesa di San Giovanni dei Fustiganti, la sezione di quest'ultima e il palazzo della Sottintendenza.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato nel collegio della Nunziatella in quanto Capitano del Real Collegio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 27, f.lo 227; f. 29, f.lo 290; f. 31, f.lo 345; f. 34, f.lo 437.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 194; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 366; Castanò 2001: 133; Toscano 2001: 436; 437; Cardillo 2015: 114.

BARTOLOMUCCI Giovanni, architetto

n. Napoli – notizie dal 1840 al 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1840 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 e nel 1850.
Nel 1846 svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli e per la Corte d'Appello di Napoli, con l'aggiunta di un'ulteriore perizia nel 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 883; f.1581, f.lo 329; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 80, f.lo 16977; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 36, f.lo 25; f. 40, f.lo 111.

BASSI Luigi, ingegnere

n. Salerno – notizie dal 1843 al 1876

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1843.
Nel 1875 tramite delibera del consiglio comunale gli fu affidato l'incarico di spostare il cimitero di Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 69.

BATTAGLINI Giuseppe, ingegnere

Napoli, 11 gennaio 1826-Napoli, 29 aprile 1894

Allievo del Mendia, compì i primi studi a Martina Franca, presso l'abitazione del nonno paterno.
Dal 1844 al 1848 frequentò la Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade e subito dopo divenne assistente presso l'Osservatorio astronomico di Capodimonte. A causa di problemi politici si dimise volontariamente e si diede alle lezioni private.
Caduto il regime borbonico nel 1860, fu nominato dal governo italiano consigliere della Pubblica Istruzione e professore ordinario di Geometria superiore alla Facoltà di Scienze matematiche di Napoli, dove rimase sino al 1872, quando fu chiamato all'università di Roma dove insegnò, fra le varie materie, Calcolo infinitesimale.
Tra il 1873 e il 1874 fu Rettore della Facoltà di Scienze fisiche e matematiche.
Nel 1885 ritornò a Napoli per problemi di salute, riprendendo gli antichi insegnamenti.
Nel 1863 fondò il «Giornale di matematica ad uso degli studenti delle Università italiane».
Nel corso della sua carriera, fu socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli e dell'Accademia delle scienze di Torino, membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere, arti, dell'Istituto veneto e dell'Istituto bolognese, membro onorario della Società delle scienze di Bordeaux e di quella di Praga, professore onorario dell'Università di Kazan, cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Iscrivere in una superficie di 2° grado un poligono in modo che i lati passino per punti dati*, in *Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini*, II, 1851; *Sul problema d'iscrivere in una curva di 2° grado un poligono in modo che i lati passino per punti dati*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini», II, 1851; *Sulla conica di minima area circoscritta ad un quadrigono*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini», V, 1854; *Sulla dipendenza scambievole delle figure*, «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 5, 1857; *Intorno ai sistemi di 2° ordine e di 2ª classe*, in «Giornale di matematica», I, 1863; *Sopra una questione di massimi e minimi*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 1863; *Sopra alcune questioni di geometria*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 1863, pp. 168-178; *Sulle involuzioni dei diversi ordini*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 12, 1863; *Teoria elementare delle forme geometriche*, in «Giornale di matematica», I, 1863; pp. 1-6, 41-46, 97-109, 161-169, 227-239; *Sulle involuzioni dei diversi ordini nei sistemi di seconda specie*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 19, 1865, pp. 1-15; *Sulle forme geometriche di 2ª specie*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, 1865; *Sulle involuzioni dei diversi ordini nei siste-*

mi di seconda specie, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 19, 1865; *Intorno ai momenti geometrici di I grado*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», V, 1866; *Sopra una curva di terza classe e di quart'ordine*, in «Giornale di matematica» IV, 1866; *Nota intorno alla conica rispetto alla quale due coniche date sono polari reciproche fra di loro*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana dei Lincei», s.1, XXV, 1871-1872; *Intorno alla quadrica, rispetto alla quale due quadriche date sono polari reciproche fra loro*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana dei Lincei», s.1, XXVI, 1872-1873; *Intorno ad una superficie di 8° ordine*, in «Giornale di matematica» XIII, 1875; *Sulla quintica binaria*, in «Giornale di matematica», XIV, 1876; *Sulle cubiche ternarie sizigetiche*, in *Collectanea mathematica in memoriam Dominici Chelini*, Mediolani 1881; *Sull'equazione differenziale ellittica*, in «Giornale di matematica», XIX, 1881; *Sui punti sestatici di una curva qualunque*, in *«Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei»*, s. 4, IV, 2, 1888; *Intorno ad una serie di linee di 2° grado*, in «Giornale di matematica», XXX, 1892.

FONTI MONOGRAFICHE: VIRGOPIA Nicola, voce *BATTAGLINI, GIUSEPPE,* in *Dizionario biografico degli Italiani,* Roma 1970.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ovidio 1894: 558-610; Capelli 1894: 205-209; *La scuola d'ingegneria* 1967: 167.

BATTAGLINI Michele, architetto

n. Napoli, 1823 – notizie fino al 1861

A Napoli si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 19 giugno 1852 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854. Firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1861.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Saggio di matematica che i signori Michele Battaglini del Real Collegio ed Alessandro Bruno daranno nel Collegio de' PP. della Compagnia di Gesù in Lecce il giorno di settembre 1840*, Napoli 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 345; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 245, f.lo 30133.

BAUCHIERI Gennaro, ingegnere

notizie dal 1840 al 1852

Ingegnere Aggiunto con decreto ministeriale del 30 agosto 1840. Al 18 marzo 1852 risultava di III classe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 122.

BAUSAN Federico, architetto e ingegnere

n. Napoli, 6 dicembre 1804 – notizie fino al 1857

Ammesso a 17 anni alla Scuola di applicazione, nel 1826 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto. Dal 18 luglio 1826 al 27 luglio 1828 compì un viaggio di istruzione insieme a Luigi Giura, Agostino della Rocca e Michele Zecchetelli attraverso gli allora Stati italiani, la Francia, l'Inghilterra e alcune località della Svizzera, allo scopo di far visita ai principali poli industriali del tempo, apprendere le novità rilevanti, per poi metterle al servizio del proprio paese.
Al ritorno gli furono affidati la direzione dei lavori di restauro, dopo il terremoto del 1831, nella Calabria Ulteriore II e i progetti per i porti di Crotone e di Tropea. Scriveva Afan de Rivera: «molto istruito nelle teorie e con grande pratica nel mestiere, ha dimostrato zelo, diligenza, probità, e di esser educato nei principi dell'onore e del decoro e di lodevole condotta».
In occasione del progetto di ripristino del porto di Pozzuoli del 1828 fu l'inventore di una macchina per eseguire tagli sott'acqua, risultato delle conoscenze tecniche acquisite durante il viaggio. L'incarico, assegnatogli da Afan de Rivera, prevedeva la sistemazione delle banchine, la riparazione del muro di difesa del molo e il totale nettamento del bacino. Quest'ultimo sarebbe stato realizzato sui modelli di Bordeaux e di Tolone, mediante cavafondo azionato da animali. Ma furono solo proposte in quanto negli anni successivi si decise il semplice potenziamento degli esistenti impianti carcerari e sanitari, procedendosi solo a partire dagli anni '40 alle opere di spurgo e al potenziamento delle strutture portuali.
Nel 1831 fu attivo insieme a Vincenzo Fergola e Antonio Maiuri per un polo sanitario per l'Adriatico e il Levante da stabilire a Brindisi.
Nel 1832 disegnò un progetto, descritto in undici tavole oggi perdute, per un lazzaretto per Miseno insieme ad Antonio Maiuri e Giovanni d'Andrea sotto le direttive di Giuliano de Fazio. Esso prevedeva due esagoni, di cui il secondo sarebbe stato in parte incluso nel primo per esiguità di spazio.
Tra il 1835 e il 1836 effettuò il collegamento tra piazza Ottocalli e il ponte della Maddalena attraverso la realizzazione di una nuova strada, via Arenaccia. Il progetto pur rientrando nelle competenze della Direzione generale di Acque e Strade, non era finanziato dalla tesoreria statale né dalle casse provinciali, ma direttamente dal Corpo di Città. Il progetto, approvato dal re con rescritto del 23 novembre 1836, rispettava le *Circolari* promulgate dalla Direzione Generale. A Bausan furono affiancati poco dopo Carlo Ponzo ed Ettore Alvino. Il problema principale fu la collocazione del vecchio canalo-

ne per le acque meteoriche, che con la crescita della città orientale, si era trasformato in un canale fognario a cielo aperto, sistemandolo in un alveo protetto e differenziato.
Il 13 dicembre 1838 si laureò anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1839 propose un progetto per il "corso Ferdinandeo" insieme a Luigi Giordano e descritto da una memoria dello stesso anno. Da un emiciclo di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena sarebbero partite due vie, l'una in collegamento con via San Giovanni a Carbonara, l'altra in corrispondenza di via Grotta della Marra, conducente in rettifilo alla Marina. Questa avrebbe corso alle spalle del Duomo, allargando via Tribunali e via dei Santi Apostoli. Il nuovo percorso, non compreso all'interno del piano di *Appuntazioni* previsto da Ferdinando II, era comunque considerato dal re di pubblica utilità, in quanto avrebbe decongestionato l'intera area orientale e inoltre definiva un tracciato articolato sulla presenza di porticati secondo una logica tipicamente ottocentesca.
Nel 1840 si soffermò su un Progetto per la strada dei Fossi in cui prevedeva la demolizione della maggior parte degli edifici pubblici posti sul fronte occidentale della strada e un percorso ad andamento sinuoso che avrebbe creato suggestivi scorci paesaggistici, sia verso le paludi, sia in corrispondenza della cinta muraria.
In seguito alla morte di Stefano Gasse, nel 1840 fu incaricato di proseguire la direzione dei lavori che questi aveva in corso.
Nel 1840 insieme a Luigi De Petra, effettuò un sopralluogo nel comune di Gallo Matese, in seguito al cedimento della strada regia Galluccio-Schiava, per verificarne le cause.
Ingegnere di I classe dal febbraio 1841 fino al 1852, quando diventò ufficialmente Ispettore.
Fu Ispettore provinciale in Principato Citeriore, Basilicata e Principato Ultra.
Nel 1843 firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.
Dal 1852 al 1857 compì importanti lavori di restauro insieme a Pietro Gleijeses per la chiesa di Santa Brigida in quanto precedentemente il convento era stato occupato dai rivoltosi nel 1848. I lavori, eseguiti a spese del Ministero degli Affari Ecclesiastici, interessarono non solo la struttura, ma anche aspetti decorativi.
Nel 1853 disegnò diverse varianti del progetto per la nuova via Duomo sempre con la collaborazione di Luigi Giordano e coadiuvati da Francesco Jaoul, Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri. Le varianti riguardavano ancora la piazza innanzi San Carlo all'Arena, con monumento centrale ed edifici a porticato collocati con rigorosa simmetria.
In qualità di tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti, riparò più volte i danni al muro finanziere insieme agli altri tecnici.
Il suo domicilio era in strada Ponte di Chiaia n. 26.

SCRITTI PRINCIPALI: BAUSAN Federico, GIORDANO Luigi, *Contorno semicircolare della piazza innanzi S. Carlo all'Arena con raccordi verso le due strade, onde quella per a S. Giovanni a Carbonara può seguitare cosÞ l'attuale direzione A-B, come l'altra C-D del progetto composto nel 1839. Contorno rettilineo della piazza medesima con raccordi che si prestano parimenti alla doppia direzione della strada per a S. Giovanni a Carbonara*, Napoli 1839.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Nuova strada de' Fossi a Porta Nolana 1840-42*; ASMuN, *OOPP, Via Arenaccia*, f. I-II; ASNa, *Archivio Borbone*, 859; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *LL. PP. 32/2*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 58, f.lo 15008.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 378; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141; Di Stefano[2] 1972: 709-710; Alisio 1978: 117; Ruotolo 1978: 30; Savarese 1983: 117-118; Buccaro 1985: 177-179; Buccaro[2] 1992: 72; 90; 128; 135; 221; Buccaro 1995: 126, 154, 160-161; Lenza 1996: 483; Rossi 1998: 34; Azzinnari[3] 2003: 261; Parisi 2003: 20; 41; Foscari 2003: 151; Giordano 2006: 64; Pignatelli 2006: 112; Tempone 2010: 103; Ebanista 2012: 158-159; Aveta A. 2014: 36; Carrino 2014: 276; D'Angelo 2014: 138; Sarnella 2014: 71; Ferraro 2018: 489, 861.

BAZZI Gennaro Maria

n. Napoli – notizie per il 1850

Di questo tecnico si conosce solo la data della sua laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 febbraio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

BAYARD DE LA VINGTRIE Armando Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1836 al 1839

L'ingegnere costruì la ferrovia da Napoli fino a Nocera, attraversando i comuni di San Giovanni a Teduccio, Portici, Resina, Torre del Greco e Torre Annunziata, Comune da dove sarebbe partito un altro ramo fino a Castellammare a sue spese. L'intervento era in linea con la sistemazione urbanistica di via dei Fossi a opera di Luigi Giura, e venne effettuata in seguito ad accordi sia con l'architetto che col capitano Fonseca, direttore della Regia Strada Ferrata. Il prospetto si poneva su via dei Fossi mediante un corpo di fabbrica a due piani, con pianta a forma di U e ali collegate con un filare di archi a un fabbricato preesistente per i viaggiatori. Nell'area della stazione realizzò anche quattro alloggi, non previsti dalla convenzione, riservati a personale tecnico. I lavori si conclusero in sei anni.

«Ne' primi giorni dell'anno 1836 un ingegnere francese venuto in Napoli con progetto di costruire una strada con ruotaie di ferro, dimandò ampia concessione di aprirla tra Napoli e Nocera, a patto ch'egli, insieme ad una sua compagnia, farebbe l'opera a proprie spese e rischi, e la dirigerebbe a suo talento. In frutto delle sue fatiche e del danaro da spendere chiedeva poi gli si lasciasse per anni novantanove l'usufrutto della strada; la quale da quel tempo innanzi diverrebbe proprietà dello Stato». Il decreto per l'esecuzione dei lavori venne firmato il 19 giugno 1836 e la data dell'inaugurazione fu il 4 ottobre 1839 per il primo tronco. I lavori complessivi vennero portati a termine il 18 maggio 1844.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali civili* 1839: 125; Petitti 1845: 119-120; De Rosa 1995: 113; Parisi 1998: 53-54; Carughi 2003: 175; De Fusco, Rusciano 2015: 35-36; Pagnini 2016: 27, 33; Pagnini[1] 2019; Pagnini[2] 2019; Cangiano 2024: 12.

BECCALLI Camillo, architetto

notizie dal 1832 al 1836

Nel 1836 disegnò la pianta e la sezione del Succorpo del Duomo di Napoli.
Nel 1836 era associato alla pubblicazione di *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile.

FONTI DOCUMENTARIE: MANN, *deposito rami cartella*, C XXIV.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 195.

BECCI Pasquale

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1850

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 maggio 1849. L'anno successivo era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 214.

BECHI Guglielmo, architetto

Firenze, 1792-Napoli, 26 giugno 1852

Completati gli studi nel 1805, conseguì la laurea nel 1809 in Legge nell'Università di Pisa.
Dal 1813 intraprese la carriera militare, diventando nel 1815 Ufficiale dello Stato maggiore napoletano. Trasferitosi a Napoli, fu nominato su invito di Antonio Niccolini segretario del Real Istituto di Belle Arti nel 1822. In questa istituzione era insegnante di Cultura storico-artistico.
Dal 1824 al 1843 collaborò alla pubblicazione sistematica delle opere conservate al Museo Borbonico.
Nel 1826 realizzò il palazzo del duca di San Teodoro, considerato a quel tempo come uno degli edifici più eleganti lungo la Riviera di Chiaia, che gli valse la chiamata da paerte di Ferdinando Acton per il completamento della sua villa lungo la medesima strada nel 1830, che si occupa della scala, degli ornamenti, rivestimenti e il giardino. Si riportano due commenti alle opere condotte per il palazzo di San Teodoro: «Varie cose condotte con molto gusto si vedono nello interno di questo palazzo, le quali fan grande onore al valente architetto» e come scrive il Sasso, «volle tentare uno stile che egli diceva pompeiano».
Dal 1832 al 1835 si occupò dell'interno del palazzo Ruffo della Scaletta, e successivamente della decorazione del casino del principe Doria d'Angri a Posillipo.
A partire dal 1842 diede inizio nel suo podere presso la Gajola, agli scavi della presunta villa di Asinio Pollione, e in tale occasione effettua la scoperta di diversi ruderi poi descritti da Francesco Alvino coi disegni di Achille Gigante.
Dal 1851 fu architetto direttore degli scavi di Pompei.
A Quisisana si occupò dello chalet per il principe russo Lieven «tutto su i modi settentrionali di legni e muratura» secondo quanto riferito dal Sasso. Fu autore della villa Lieven a Castellammare di Stabia, realizzata sul tipo degli chalet nordici.
Collabora al Rela Museo Borbonico prossa da Antonio Niccolini, redigendo circa 230 articoli a commento delle tavole rappresentanti monumenti di architettura, scultura, pittura, plastica e toreutica.
Ottenne numerosi riconoscimenti nel corso della sua carriera: socio onorario della Reale Accademia di Belle Arti, socio corrispondente della Reale Accademia Ercolanese, dell'Accademia di Scienze e Belle Lettere di Palermo, della Società d'Istoria ed Archeologia d'Odessa, membro dell'Istituto Reale degli Architetti Britannici dal 1842.
Nel 1851 progettò una chiesa da inserire all'interno del recinto degli scavi di Pompei, posizionandola presso il Foro triangolare. Ma l'idea non fu approvata dal Soprintendente e la morte improvvisa non gli permise di presentare una nuova proposta.

SCRITTI PRINCIPALI: *Del calcidico e della crypta di Eumachia scavati nel Foro di Pompej all'anno 1820*, Napoli 1820; *Di una pittura del sig. Velasquez*, Palermo 1821; *Discorso detto alla solenne apertura del R. Istituto di Belle Arti in luglio 1822*, Napoli 1822; *Pinacoteca di S. E. il sig. Principe di Cutò*, Palermo 1822; *Descrizione della pompa funebre di S.M. il Re Ferdinando II*, Napoli 1825; *Funerali di S.M. Ferdinando I re del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1825; *Del retto uso degli ordini di architettura e dell'abuso che si fa da alcuni moderni dell'ordine dorico*, Napoli 1826; *Lettera al cav. Michele Santangelo sul ritratto di Leone X*, Napoli 1842; *Sul ritratto di Leone X*, Napoli 1842; *Descrizione di due antichi calamaj figurati*, in «Bullettino

Archeologico Napolitano», fasc. XVI, 1843; *Sommario degli scavamenti di Pompei eseguiti nel corso del mese di agosto 1851*, in «Real Accademia Ercolanese di archeologia», VII, 1851.

FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, voce *BECHI, Guglielmo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol.7, Roma 1970; SABATINO Rosa, *Villa Pignatelli a Napoli tra Valente e Bechi. Un'inedita fonte sulla committenza Acton*, in «Dialoghi di Storia dell'Arte», n. 4-5, 1997; LENZA Cettina, voce *Bechi Guglielmo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009; *Guglielmo Bechi*, in STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», n. 5-6, 2011-2012, pp. 113-114; BERTOLI Barbara, *Guglielmo Bechi a Napoli e il Palazzo San Teodoro. Storia, architettura, motivi decorativi e restauri*, Napoli 2023.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 491, f.lo 9; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10194.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alvino[1] 1845: 29-32; Catalani 1845: 475; Giucci 1845: 320; Quattromani 1853: 37; Sasso 1858: II, 237-244; Chiarini in Celano 1860: 557, 563, 654; Colonna di Stigliano 1899: 35; Ceci 1937: 116-121, 279, 406, 418, 427, 585, 595, 654; Cione 1942: 442; Lorenzetti 1953: 77, 81; Molajoli 1960: 13, 31; Venditti 1961; Celano Chiarini 1974: 2022; Garzya 1978; Buccaro 1995: 122; Lenza 1996; Sabatino 1997: 220-231; Starace 2011-2012: 113; Mangone 2016; Maglio 2018, 61; Iuliano 2012: 292-294, 296; Visone 2012: 352; Mangone[1] 2021: 52, 85-86; Parisi 2023: 75-76.

BECKER Giovanni, architetto

n. 1815 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840.
Svolse un'intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1843 al 1851. Si ricorda in particolare per Pianta del territorio di Rebora e Califano a Chiaia e la Pianta del giardino di Bozzaotra all'Avvocata.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in Riviera di Chiaja n. 92, e lo fu ancora nel 1858.
Diresse i lavori del cimitero di Chiaiano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 99, f.lo 18270; f. 105, f.lo 18613; f. 124, f.lo 19853; f. 145, f.lo 21392; f. 58, f.lo 15066; f. 65, f.lo 15714; f. 67, f.lo 15936; f. 73, f.lo 16380; f. 76, f.lo 16678; f. 85, f.lo 17414; f. 88, f.lo 17593; f. 107, f.lo 18733; f. 113, f.lo 19094; f. 122, f.lo 19780; f. 137, f.lo 20558; f. 142, f.lo 21073; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 366; *Cimiteri napoletani* 2004: 165; Visone[1] 2013: 179, 182.

BELLINI, ingegnere

notizie per il 1816

Nel 1816 elaborò un progetto con Nicola Scodes per la "villa di Santa Teresa" a Salerno, che consisteva nella sistemazione a verde con aiuole, una fontana, alberi, livellamento con l'Annunziata e opere di riempimento e di contenimento.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 23.

BELLINO Antonio, architetto

n. Salerno, 1808 – notizie fino al 1869

Nel 1826 era Ingegnere revisore del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade. Nel 1829 risultava "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe" del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1830 e nel 1839 si occupò del rilievo dell'area di Santa Maria delle Grazie a Campobasso. Precedentemente si era occupato del tepidario nell'Orto Botanico.
Svolse un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli indicato come Bellini, nel 1830, 1838, 1841, 1852, 1855, 1861, 1862 e 1869, mentre per il Tribunale Civile di Napoli abbiamo una sola perizia del 1840.
Nel 1842 si occupò del progetto del cimitero di Termoli, in cui l'architetto si preoccupò non solo degli aspetti funzionali, ma anche a quelli formali, conciliando le istanze utilitarie a quelle celebrative, quelle di decoro e di sacralità.
Il 13 novembre 1850 si laureò anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1851 fu impegnato nei lavori di completamento e consolidamento dell'interno della chiesa della Trinità di Campobasso.
Nel 1854 realizzò la *Carta topografica dell'abitato di Marcianise*.
Nello stesso anno gli fu affidato l'incarico di progettare un ulteriore ampliamento della chiesa madre di Montagano attraverso l'abbattimento del campanile esistente e la sua ricostruzione in un luogo più adatto. Il progetto fu approvato nel 1855, ma i lavori procedettero con molta lentezza.
Sempre nel 1854, ma anche nel 1858 e 1859, realizzò diverse proposte per il cimitero di Montagano.
Nel 1858 effettuò la rettifica a Campobasso della strada che da «San Bartolomeo mena all'altra di Porta Fredda».

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Intendenza del Molise*, 885, 12; ASCM, b. 66, fs. 503-504; ASCT, 116, 292; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 24, f.lo 115; f. 29, f.lo 292; f. 47, f.lo 262; f. 51, f.lo 345; f. 52, f.lo 352; f. 65, f.lo 554; f. 66, f.lo 576; f. 77, f.lo 26; f. 77, f.lo 27; ASNa, *Ministero dei Lavori Pubblici*, b. 174, fasc. 17; ASNa, *Ministero degli Affari Interni*, primo inventario,

861; terzo inventario, 250, 35; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 26, f.lo 12296; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; BNN, Misc. B. D 0125 (18.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pepe 1835: 40; Tirone 1873; Zanini 1980: 628; Di Biasio 1993: 144; Parisi[2] 2006: 133-136; Serafini 2006: 179-181; Costanzo 2017: 281; Parisi 2021: 136, 145.

BELLINO Nicola, ingegnere

notizie dal 1810 al 1829

Nel 1810 indicato come Bellini, era ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e lo fu ancora nel 1813 per il Principato Citeriore. Nel 1818 era ingegnere di I classe addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro e nel 1829 Ispettore della Commissione di Revisione.
Nel 1813 integrò il progetto di Bartolomeo Grasso per il riutilizzo del monastero di Sant'Agostino a Salerno, con la proposta, attuata in tempi lughi, di ampliamento verso oriente delle strutture e della realizzazione di un secondo cortile.
Nel 1826 fece parte della commissione di verifica insieme a Policarpo Ponticelli dei lavori di ricostruzione della chiesa della Trinità di Campobasso.
Fu attivo nella bonifica del fiume Sarno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 572, 5517; ASNa, *Genio Civile*, b. 40, f. 5.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 44-45, 47, 143; Foscari 2003: 151; Malangone 2006: 163; Parisi[2] 2006: 130.

BELLINO Salvatore, ingegnere

n. 1791 – notizie fino al 1848

Nel 1818 era sottoingegnere addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro e lo fu almeno fino al 1834. Nel 1841 era ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di terza classe.
Nel 1841, ma risulta anche nel 1848, era registrato all'albo degli Architetti giudiziari come Bellini per la Gran Corte Civile di Napoli ed era indicato con domicilio in Terra di Lavoro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 806; f.1584, f.lo 936.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 352; Vegliante 1843: 119; Di Biasio 1993: 48.

BELLISARIO Luigi

notizie per il 1841

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841.
Nel 1841 progettò e realizzò il pronao d'ingresso e la cappella del camposanto di San Giovanni a Teduccio. In questo anno risultava domiciliato a Napoli ed era registrato come perito presso la Gran Corte Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 754.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119; Buccaro[1] 1992: 175.

BELLISARIO Raffaele, architetto

n. Napoli, 1775 – notizie fino al 1845

Nel 1821 esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1831, nel 1842 e nel 1845.
Nel 1841 era indicata una registrazione presso l'albo degli Architetti giudiziari per la gran Corte Civile di Napoli. Qui veniva riportato anche il suo domicilio a Napoli e l'età.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 2, f.lo 12743; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 19, f.lo 1028; f. 30, f.lo 330; f. 34, f.lo 451; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 754.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119.

BELLOTTI Giuseppe, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1890

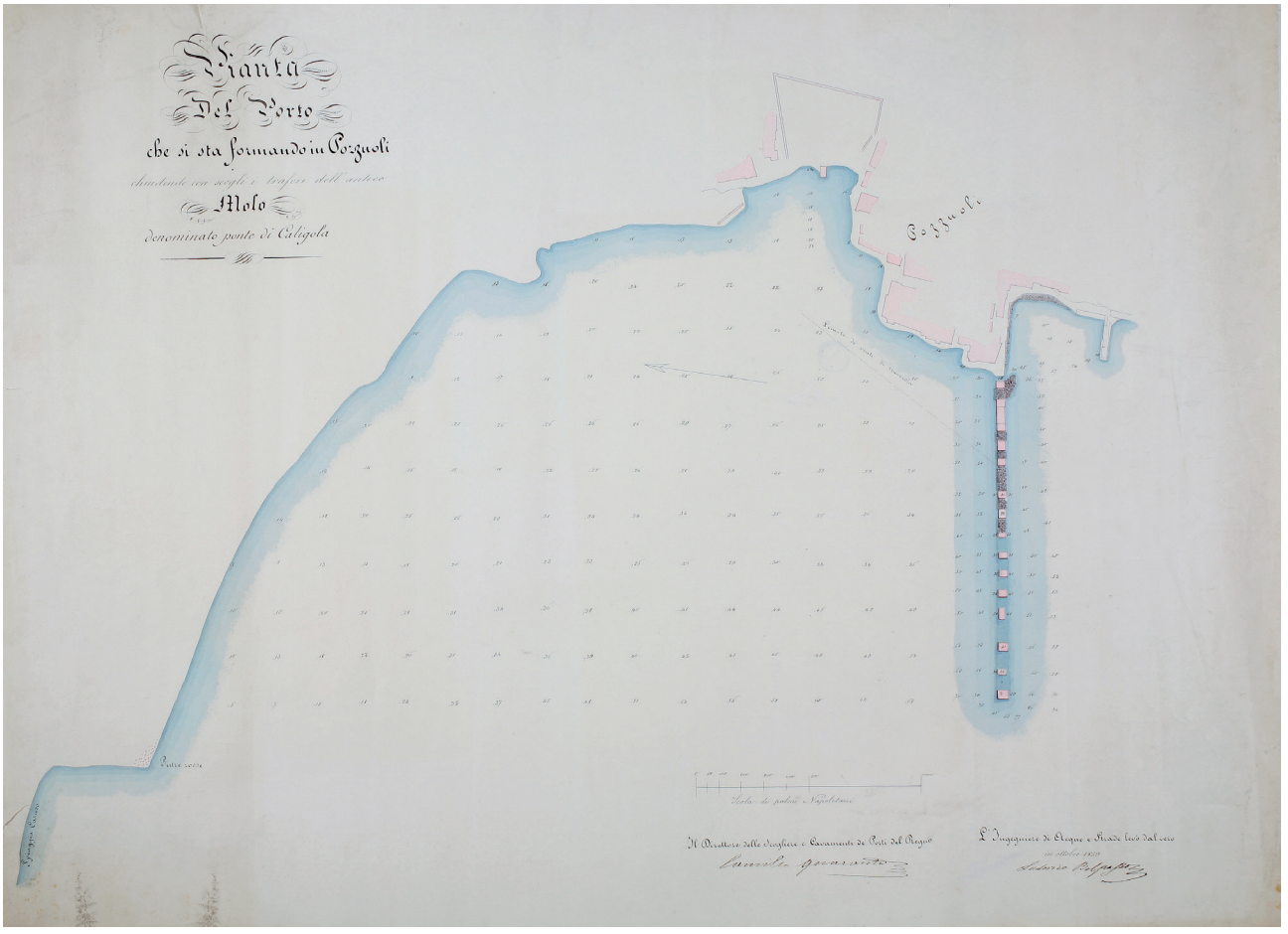
Nel 1835 e nel 1848 era attivo come perito architetto per la Corte d'Appello di Napoli. Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1843 e 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 20, f.lo 1102; f. 39, f.lo 102; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 114, f.lo 7.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119.

BELPASSO Ludovico, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1902

Si laureò presso la Facoltà di Scienze matematiche il 16 agosto 1851 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857. Nel 1859 firmò la *Pianta del porto che si sta formando in Pozzuoli chiudendo con scogli i trafori dell'antico molo denominato*



Ludovico Belpasso, *Pianta del porto che si sta formando in Pozzuoli chiudendo con scogli: trafori dell'antico molo deniminato ponte di Caligola*, 1859. BNN, Palatina Bancone 06. 046 (8.

ponte di Caligola, conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli.
A partire dagli anni '70 dell'Ottocento fu autore di diverse perizie per la Corte d'Appello di Napoli e in particolare nel 1874, nel 1875, 1894, 1902.
Nel 1893 era indicato come Ingegnere Capo del Genio Civile.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 446; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 82, f.lo 18; f. 84, f.lo 11; f. 123, f.lo 22; f. 142, f.lo 26; BBN, Palatina Bancone 06 . 046 (8.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Gazzetta* 1893.

BENEDETTI Silvestro, architetto

Vasto, 1816-1877

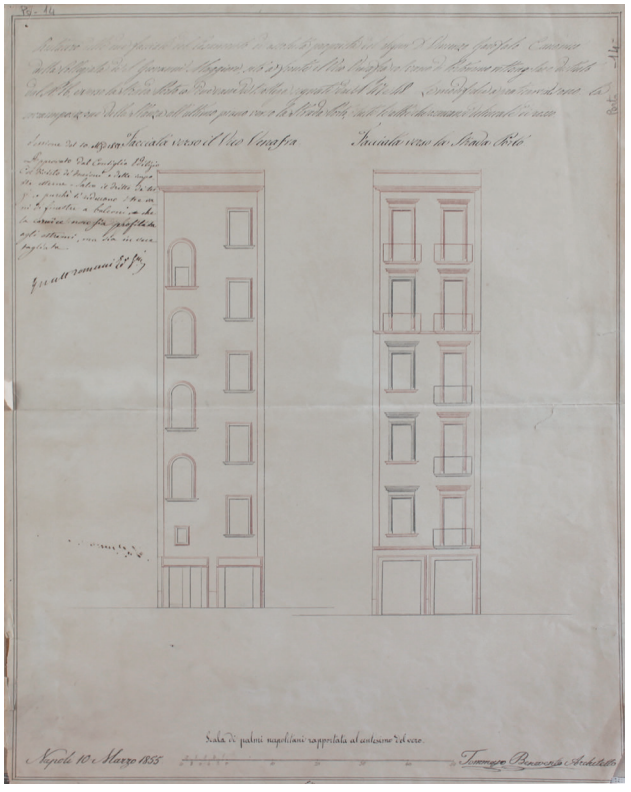
Nel 1877 realizzò una perizia per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 75, f.lo 19.

BENEVENTO Tommaso, architetto

Nocera, 4 agosto 1808-1887

Nacque a Nocera da Francesco e Concetta Genuino il 4 agosto 1808. Dopo una formazione di base, venne inviato a Napoli per gli studi universitari. Frequentò prima la scuola di Fazzini, apprendendo le scienze esatte, poi divenne alunno del Real Istituto di Belle Arti studiando l'architettura con i professori Francesco Saponieri e Gaetano Genovese. Qui ottenne diverse medaglie di merito per essersi distinto nei concorsi ai quali partecipò. Compiuto il corso di studio alle Belle Arti ottenne la laurea



Tommaso Benevento, *Restauro delle due facciate del Casamento di assodata proprietà del sig. Vincenzo Garofalo, canonico della Collegiata di S. Giovanni Maggiore (…)*, 1855. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0875.

in architettura e matematica dalla Regia Università degli Studi.
Nel 1837 Armando Bayard lo chiamò sotto la sua direzione fra gli "ingegneri della strada di ferro in Napoli". Le opere condotte in questi anni furono apprezzate non solo dall'ingegnere, ma anche da una commissione chiamata alla valutazione di tali opere, composta da Luigi Giura ed Ercole Lauria. Benevento realizzò il tratto della ferrovia di Torre Annunziata, per la quale furono costruiti sessantatrè ponti. Niccolini, osservati i suoi lavori lo propose professore onorario del Real Istituto di Belle Arti e socio nazionale corrispondente dell'Accademia Borbonica. I decreti del 29 marzo e 29 maggio 1844 lo confermarono in queste qualifiche.
Nel camposanto di Poggioreale innalzò diversi monumenti funebri: per il maresciallo di campo Alessandro De Medici, per il Marchese Michelangelo Cavalcanti e per Virginia Vanelli Romana sposa di Gaetano Donizetti.
Nel 1845 si occupò delle operazioni geodetiche per la strada da Nocera a Salerno.
Nel 1855 disegnò la facciata del casamento di proprietà del signor Vincenzo Garofalo a Napoli.
Tra il 1855 e il 1885 il vescovo Zelo affidò a lui e a Camillo Guerra i lavori di restauro e di decorazione della chiesa di Aversa. L'architetto eseguì lavori di ampliamento con la costruzione di un piano superiore, il rifacimento della facciata in stile neoclassico e l'ampliamento della cappella dedicata alla Santissima Vergine Addolorata.
Attivo anche come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1858 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850, 1857, 1859, 1862.
Nel 1865 realizzò la propria cappella familiare nella zona sul retro del Conventino, ispirandosi ad un austero tardo neoclassicismo.
Nel 1876 realizzò un monumento al padre Agnello nel cimitero dei colerosi.
Tra il 1877 e il 1881 si occupò del restauro della chiesa dei protestanti di San Pasquale a Chiaia, condotto assieme a Gaetano Fazzini.
Nel 1881 partecipò al concorso per un monumento a Vittorio Emanuele II presso la piazza Termini di Roma con un progetto dal titolo *L'Amor dell'arte non ha limiti*.

FONTI DOCUMENTARIE: ACS, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II, b. 4, vol. 7; ASBNCR, Storia del Risorgimento Nazionale, f. 2, 101; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0875; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 57, f.lo 447; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 196, f.lo 25840; f. 216, f.lo 27340; f. 255, f.lo 30989; f. 212, f.lo 27021; f. 226, f.lo 28355; BNCR, Progetto per il monumento a Vittorio Emanuele II, dis. IV, cart. 5.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Giucci 1845: 456-457; Pepe 1887; Parisi[3] 1998: 95; Savorra 2002: 52, 56; *Cimiteri napoletani* 2004: 122.

BERNABÒ Benedetto, architetto

n. Palermo – notizie dal 1836 al 1862

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 aprile 1836. Durante gli studi fu considerato come uno degli alunni più meritevoli da parte dell'Amministratore Generale Lopez Suarez.
Nel 1841 era incaricato con Raffaele Palermo della disamina delle stime della spesa dei vari progetti presentati dai giovani architetti per un mercato a Tarsia.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 iniziando a svolgere l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Del 1862 è una interessante perizia, firmata con Ercole Lauria, sulla consistenza dello spazio claustrale e dei locali al contorno del Grande Archivio del Regno, per poter meglio valutare le trasformazioni subite dal complesso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa,

Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie), f. 203, f.lo 26432; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 403; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4784.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 150; Russo 1993: 240; Tempone 2010: 105.

BERNASCONI Pietro, architetto e ingegnere

notizie dal 1795 – m. 1803

Allievo di Carlo Vanvitelli, lo affiancò negli ultimi lavori del Settecento. L'Album intitolato *L'indice generale dei casini e masseria di S. A. R. le il principe Ereditario (D. G.) in Caserta* rappresenta i due Reali Casini costruiti a partire dal 1798 per il principe ereditario futuro re Francesco I.

FONTI MONOGRAFICHE: JACAZZI Danila, voce *Bernasconi Pietro,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Fonti cartografiche* 1987: 43; *Orbis pictus* 1998: 78; Capano 2005: 598; Jacazzi[1] 2005: 507-508; Cirillo[1] 2008: 170, 181, 235, 281; Capano 2011: 106-112; 116-117; Serraglio[1] 2012: 385.

BERNI Domenico, architetto

n. 1810 – notizie fino al 1850

Eseguì diverse perizie presso la Corte d'Appello di Napoli nel 1836, 1845, 1852 e nel 1855, e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1846, comparendo a volte con la denominazione di architetto giudiziario.
Nel 1847 con Nicola Dente disegnò un progetto per la strada di Moliterno. Nel testo allegato al progetto sono riportati in dettaglio la lunghezza dei vari tratti della strada, distinguendoli da Moliterno a Montesano, e da Montesano alla Consolare delle Calabrie, con la descrizione dei relativi lavori e l'importo corrispondente. La pianta mostra l'andamento della nuova strada rotabile, riportata in rosso sulla mappa topografica, e la direzione delle varie strade, riportate in giallo, esistenti. I caratteri del luogo rappresentato, con valloni, laghi, fiumi e ponti erano riportati con grande precisione, soprattutto nella descrizione dei campi, coltivati o naturali.
Nel 1858 risultava domiciliato a Potenza.

Domenico Berni, Nicola Dente, *Progetto per la strada di Moliterno*, 1848. SNSP, Giuridico 91.

SCRITTI PRINCIPALI: BERNI D., DENTE N., *Progetto per la strada di Moliterno*, Potenza 1847.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 23, f.lo 75; f. 34, f.lo 461; f. 47, f.lo 265, f. 52, f.lo 349; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 82, f.lo 17196; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; SNSP, Giuridico 91.

BERSANI Carlo

notizie per il 1841

Effettuò una vera e propria campagna archeologica a partire dal 1841 nella proprietà contigua a quella di Bechi alla Gaiola, appartenente a monsignor Camillo Di Pietro. Fu lui a riportare alla luce il teatro, l'odeon, il tempio e la Nereide ora conservata presso il Museo Nazionale di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Amato 2004: 68.

BESIA Ruggiero

n. Napoli – notizie per il 1848

Di questo tecnico si conosce unicamente la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

BEZZI Francesco, ingegnere

notizie dal 1805 al 1808

Dal 1805 al 1808 diresse i lavori alla chiesa di Santa Maria di Donnaregina Nuova subiti in seguito al terremoto del 1805.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1997: 13.

BIAMONTE Vincenzo, ingegnere

notizie per il 1843

Nel 1843 era ingegnere di II classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 180.

BIANCARDI Alessandro, architetto e ingegnere

n. Salerno – notizie dal 1852 al 1903

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 luglio 1852.
Nel 1862 insieme all'architetto Majo, disegnò un progetto per la casa comunale per Avellino, mai realizzato.
Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1903.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 144, f.lo 21.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Cunzo, De Martini 1985: 105.

BIANCARDI Carmine, architetto e ingegnere

n. Salerno, 11 ottobre 1821 – notizie fino al 1885

Si interessò, in particolar modo, all'intervento su strutture fatiscenti in diversi comuni dell'avellinese, fra cui Cervinara, Avellino, Atripalda e Montevergine.
Il 5 maggio 1855 l'Intendente di Principato Ultra, sentito il Decurionato, lo incaricò di redigere il progetto per la riduzione dell'abolito monastero dei Conventuali di Mirabella in "Stabilimento delle Figlie di Carità", in cui oltre a prevedere l'adattamento dell'edificio alle nuove esigenze, estendevs la progettazione anche ad altre destinazioni civili.
Nel 1871 fu indicato sia come ingegnere in possesso di laurea che come architetto con licenza e nel 1885, in una lettera al direttore del Giornale di Principato Ultra, si firmò come ingegnere.

FONTI DOCUMENTARIE: ACA, cat. 10, cl. 97.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Avellino* 1885; Cafazzo 1993: 288-290, 292, 294, 301, 303.

BIANCHI Damaso, architetto

n. Fasano – notizie dal 1851 al 1871

L'architetto si laurea il 26 febbraio 1851 in Architettura alla Facoltà di Scienze Matematiche. Nello stesso anno era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e vi comparve anche nel censimento del 1857. Nel 1871 firmò una perizia per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 234; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 444; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 77, f.lo 33.

BIANCHI Pietro, architetto

Lugano, 26 marzo 1787-Napoli, 28 dicembre 1849

Figlio di Francesco Antonio e Annamaria Buonvicini, compì i primi studi presso i padri somaschi a Lugano. Nel 1803 accedè all'Accademia di Brera a Milano e seguì, contemporaneamente, le lezioni private dell'architetto Luigi Cagnola.
Nel 1804 si iscrisse alla Reggia Università di Pavia, laureandosi come ingegnere-architetto il 18 giugno 1806.
L'anno successivo vinse il primo premio d'architettura nel "Concorso di II classe" in Composizione all'Accademia di Brera.
Nel 1807 si trasferì a Roma, rimanendovi per circa dieci anni.
Nel 1810 ottenne dal Ministero dell'Interno francese una borsa di studio di tre anni per rilevare e studiare gli antichi monumenti romani. Durante il Pensionato collaborò a Roma con l'architetto Giuseppe Valadier al rilievo del Colosseo. Si distinse scoprendo l'antico podio e l'arena dell'anfiteatro Flavio che gli valse la nomina a socio dell'Accademia Archeologica di Roma.
Nel luglio 1813, su segnalazione di Antonio Canova e Martial Daru, fu impiegato in seno alla Commissione per gli Abbellimenti di Roma, collaborando ancora con Giuseppe Valadier e con Giuseppe Camporese ai progetti di piazza del Popolo, per la piazza del Pantheon e per la passeggiata al Campidoglio. Grazie a questi lavori divenne accademico di San Luca.
Nello stesso anno partecipò ad un concorso per un monumento da erigersi sul Monte Cenisio.
Nel 1814 Pio VII lo nominò direttore delle antichità e abbellimenti di Roma. In questo anno venne realizzata l'incisione del monumento funebre di enrichetta Herbstein contessa de Salm Neubourg.
Nel 1815 progettò un sepolcro in stile neogotico approvato dall'Accademia di San Luca di Roma.
Nel 1816 giunse a Napoli con l'incarico di esprimere un parere sui progetti per la chiesa di San Francesco di Paola prescelti dal Consiglio Edilizio, critincando aspramente le soluzioni proposte da Leopoldo Laperuta e da Giuliano De Fazio, e presentando egli stesso un nuovo progetto per l'edificio, che fu poi realizzato. Il 15 novembre ottenne anche la direzione del cantiere della chiesa di San Francesco di Paola. Bianchi si ispirò al Pantheon, realizzando un'ampia sala circolare con nicchie e colonnati corinzi, alla quale aggiunse, ai lati del pronao, due cappelle minori con cupole che riprendevano il tema centrale.
Secondo il Vegezzi, restaurò anche l'antico palazzo della Foresteria e il palazzo della Prefettura del Largo. I lavori iniziarono l'anno successivo. L'opera comprendeva anche l'abbellimento della piazza, dove erano previste due statue equestri, una di Antonio Canova e l'altra di Antonio Calì.

Nel 1818 venne eletto Architetto della Reale Azienda Farnesina, cioè direttore dei palazzi di proprietà Borbone ricevuti in eredità dal ramo Farnese.
Nel 1819 ricevette l'incarico di progettare e seguire i lavori inerenti la collocazione della statua scolpita da Antonio Canova raffigurante Ferdinando I in sembianze di Minerva e che sarà collocata in una nicchia dello scalone principale presso il Real Museo Borbonico.
Nel 1821 disegnò il mausoleo eretto nella cappella palatina ordinato da Ferdinando di Borbone per la morte di Luigi XVIII.
Nel 1822 era nominato architetto di prima classe della Real Casa Borbonica con l'incarico di occuparsi dei "Reali Palazzi di Napoli e Caserta e sue adjacenze e del Real Palazzo degli Studj". Nell'autunno ristrutturò i locali del Museo Borbonico in quanto a seguito del Real decreto del 9 marzo si stabilì che le tre Accademie e la Società Reale Borbonica dovevano avere sede nel Palazzo degli Studi.
Nel 1823, in qualità di architetto della Real Casa di Borbone costruì una dépandance nei giardini di villa Favorita a Resina per il principe di Salerno Leopoldo I. Nello stesso anno si occupò del teatrino di Corte presso la Reggia decorando le pareti interne dei palchi di color "verdino".
Nel 1824 era nominato direttore delle antichità del Regno delle due Sicilie.
Tra il 1824 e il 1829 progettò l'allestimento per la Sala del Trono a Caserta, realizzato poi da Gaetano Genovese.
L'anno successivo progettò la sistemazione del piano nobile del Palazzo Reale di Napoli, iniziò la decorazione interna della chiesa di San Francesco di Paola e migliorò la sistemazione della villa di Chiaia, collocando la fontana delle "paparelle" nel viale centrale, inquadrata tra le quinte arboree ai due lati.
Nel 1826 era nominato cavaliere del Sacro Ordine Costantiniano e socio dell'Accademia fiorentina di Belle Arti con il titolo di professore di I classe. Progettò il palazzo dei Ministri, poi costruito da Gasse.
Dal 1827 ebbe l'incarico di seguire gli scavi di Pompei ed Ercolano, diventandone direttore nel 1831. Si ricordano lo sterro della casa di Meleagro e della strada di Mercurio nel 1830, della casa del Fauno nel 1832 e il completamento dello scavo della via di Nola nel 1841.
Intorno al 1830 portò alla luce l'anfiteatro di Capua e scoprì a Paestum il tempio della Pace e parte del foro italico.
Nel 1833 chiuse con arcate vetrate i cortili del palazzo dai Regi Studi.
Nel 1834 restaurò la fontana dei Leoni nella Real Villa e quella della Cuccuvaja, che era nella piazzetta di San Marco dei Lanzieri, anche se in realtà quest'ultima fu sostituita da una nuova.
Nel 1838 risultava socio onorario e corrispondente del Real Istituto degli Architetti Britannici di Londra, cavaliere di III classe della Corona di Ferro, socio onorario dell'Accademia Geonia di Scienze Naturali di Catania, dell'Accademia di Belle Arti Ravignana, dell'Istituto Istorico di Francia, professore onorario dell'Accademia Antestina di Belle Arti.
Nel 1840 redasse i disegni per la facciata di una chiesa a Ceprano.
Nel 1844 compì i disegni della volta e i restauri del soffitto per l'antica basilica di Santa Maria in Formi sopra Capua, aggiungendo alla fabbrica una sagrestia e un cimitero.
Nel 1846 restaurò la cappella di San Martino a San Domenico Maggiore.

FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, voce *BIANCHI, Pietro,* in *Dizionario biografico degli Italiani,* vol. 9, Roma 1968; OSSANNA CAVADINI Nicoletta, *Pietro Bianchi 1787-1849. Architetto ed Archeologo,* Milano 1995; VILLARI Sergio, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, pp. 143-149, a cura di A. Cipriani, G.P. Consoli, S. Pasquali, Roma 2007, pp. 395-398.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno*, II app., fs. 1365, f.lo 1, ff. 162-166.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Re 1812; Fea 1813; Missirini 1823: 463; Patturelli 1826: 61; *Bullettino* 1830: 227; Ruggiero 1836: 150-152; Filalete 1838; Morgini Novella 1838-39: 217-219; Micheletti 1845: 21; Quattromani 1853: 37; Cantù 1856: 341; Sasso 1858: II, 123-134; Chiarini in Celano 1858: III, 493; 1859: IV, 287; *Pompeianarum* 1862; Merzario 1893: 371; Vegezzi 1893; Ceci[1] 1896: 102-105; Bianchi 1900: 26-27; Guidi 1932: 43-44; Donati 1936: 144; Ceci 1937: II, 417-418, 655; Chierici 1937: 54, 57, 101; Tarchiani 1937: 19; Brentani 1939: 70; Brizio 1939: 51-53; Donati 1939; Cione 1942: 148; Doria 1943: 374; Croce 1948: 272; Lorenzetti 1953: 315; Lavagnino 1956: 98, 113, 116-117, 224, 570; Pane 1956: 125; De Filippis 1957: 37; Pane, Alisio, Di Monda, Santoro, Venditti 1959: 311; Maltese 1960: 40; Molajoli 1961: 30; Venditti 1961: 170-173, 218-222, 332-335, 356, 361, 385, 390; Mezzanotte 1966: 129; La Padula 1969: 121; Di Stefano[2] 1972: 677; Palumbo Fossati 1974: 121; Cipriani 1975: 110-120; Soldini 1978: 48; De Fusco 1993: 504-505; Buccaro 1995: 119, 172; Starace 2002: 242; Cirillo[1] 2008: 154, 225; Buccaro[2] 2012: 146; Gravagnuolo 2012: 47; Guglielmo 2012: 191, 193; Iuliano 2012: 283, 287-288, 290-292; Lenza 2012: 38; Pagnini[2] 2019: 204; Parisi 2023: 75-76.

BIANCO Raffaele

n. Fasano – notizie dal 1852 al 1857

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 7 maggio 1852.
Nel 1857 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 598.

BLANCO Antonio

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1874

Il 29 settembre 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Nel 1846 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1873 firmò con Lorenzo La Cava e Giuseppe Garzia un progetto per nuovi quartieri di abitazioni e attrezzature sui suoli ricavati dalla colmata a mare.
Nell'aprile 1874 presentò con l'architetto Antonio Belliazzi un progetto per la difesa del litorale di Salerno che non fu attuato dal Comune per problemi finanziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 831.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 64; Buccaro 2014: 43; Castanò[2] 2014: 88-89.

BLOIS Fedele, ingegnere

notizie dal 1848 al 1852

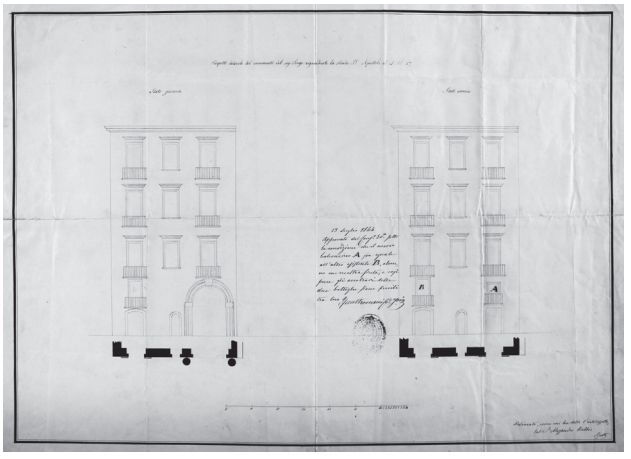
Nel 1848 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" aveva ancora quella qualifica, ma nello stesso anno diventò Ingegnere al seguito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

BOBBIO Alessandro, architetto

n. 1812 – notizie dal 1832 al 1861

L'architetto era domiciliato a Napoli, in particolare alla strada Foria n. 175.
Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli con una sola perizia nel 1832, mentre molto intenso fu il suo rapporto con il Tribunale Civile di Napoli. Abbiamo perizie del 1834, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1845, 1856, 1857.
Compare dunque nell'albo degli Architetti giudiziari varie volte: il 18 novembre 1840, nel 1841, 1848 e nel 1853.
Nel 1844 disegnò il prospetto laterale del casamento del signor Sorge alla strada Santi Apostoli.
Nel 1861 nel suo testo *Di talune opere importanti alla città di Napoli*, illustrava le sue proposte per una strada dal Museo al Teatro San Carlo, per un nuovo quartiere fra il corso Vittorio Emanuele e la Riviera di Chiaia, per una nuova strada da Toledo alla Stazione centrale e infine l'ampliamento e il prolungamento della villa nazionale.
Nel 1864 auspicò un riuso abitativo degli aboliti monasteri di Santa Maria di Donnaregina e di Sant'Andrea delle Dame insieme a Antonio Francesconi e Errico Alvino. Per il primo convento, gli architetti prevedevano di eliminare il settore occidentale del convento annesso alla trecentesca chiesa angioina per creare dei lotti di edificazione per la classe borghese, che furono poi effettivamente realizzati nell'ambito dei lavori per la costruzione della strada del Duomo. «La chiesa antica, col gruppo delle fabbriche adiacenti, ristorati e convenientemente ridotti, si addirebbero ad usi municipali», mentre la «dimora delle suore» era destinata il pianterreno a scuola e le celle a casa economica per la gente civile e bisognosa. Per il secondo, gli ambienti al piano terra del portico e del caseggiato, sul giardino contiguo al chiostro, erano destinati alle strutture di servizio comuni, mentre le unità abitative da dare in locazione, che risultavano servite tutte da un corridoio comune furono ubicate al piano superiore. Oltre alla opportuna suddivisione degli spazi era previsto un miglioramento degli accessi alla struttura mediante un ingresso con scalinata con annesso montacarichi di servizio da predisporsi su via Costantinopoli. Si voleva collocare una scuola di Arti e Mestieri. I lavoratori «avrebbero a trovare in quello stesso luogo, non pure la casa e bottega, ossia il risparmio del tempo e delle forze, che vuol dire l'aumento di ogni produzione; ma l'insegnamento elementare ed artistico, a se e ai figli, per mezzo delle scuole; il benessere materiale e civile, per la salubrità della dimora e la educazione morale; l'economia domestica, pel non essere costretti a fare due spese, pel mercato interno e per la cucina comune a migliori patti, che in qualsiasi altro luogo; e l'alleviamento delle cure e del dispendio che costano i proprii bambini, pel benefizio di un asilo



Alessandro Bobbio, *Prospetto laterale del casamento del sign. Sorge riguardante la strada SS. Apostoli n. 15, 16, 17*, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 738.

d'infanzia, che raccetterebbe tutti durante le ore del giorno». Ma il progetto non fu attuato per la mancanza di fondi pubblici.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulle strade selciate: pochi pensieri*, Napoli 1845; *Di talune opere importanti alla città di Napoli,* Napoli 1861; ALVINO E., FRANCESCONI A., BOBBIO A., *Intorno un'acconcia destinazione degli aboliti monasteri di Donnaregina e S. Andrea delle Monache*, Napoli 1864.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0738; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 15, f.lo 824; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 324; f.1584, f.lo 782; f.1584, f.lo 937; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 37, f.lo 13263; f. 38, f.lo 13372; f. 203, f.lo 26416; f. 204, f.lo 26478; f. 45, f.lo 13959; f. 52, f.lo 14475; f. 6, f.lo 6378; f. 73, f.lo 16372; f. 193, f.lo 25622; f. 14, f.lo 10792.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119; Alvino, Bobbio, Francesconi 1864: 23; *Album* 1845: 366; Alisio 1978: 106; Mangone[1] 2009: 96-97, 170; Mangone 2010: 96; Aveta A. 2014: 37.

BOLOGNA Giovanni Alfonso

n. Castellammare – notizie dal 1844 al 1857

Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli ai Gradini SS. Apostoli n. 3.
Il 15 giugno 1850 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1857 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nello stesso anno rinnovava la facciata della chiesa di San Michele Arcangelo situata nell'odierna piazza Dante.
È ricordato anche per aver restaurato l'edificio di San Francesco di Sales alla Cesarea, con un'architettura che si rifà allo stile romano, con due ingressi e cinto a nord ovest dal giardino, e per aver costruito un edificio a via Foria, presso la strada di San Giovanni a Carbonara.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 482.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; Sasso 1858: II, 345; Chiarini in Celano 1974: 1853; Nicolini 1905-1906.

BONADIA Leopoldo, architetto

n. Castellammare – notizie dal 1837 al 1874

Nel 1846 svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli e dopo qualche anno, e in particolare il 25 maggio 1850, si laureò in architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. L'anno successivo era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e così anche nel 1859.
Nel 1837 realizzò la *Pianta e prospetto di una galleria per loggiati da edificarsi in mezzo a una villa di delizie*, conservata alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli.
Suo è il rilievo del casamento di don Luigi Amato e altri situati in via Santi Apostoli n. 9.
Nel 1874, vicecancelliere, effettuò la richiesta di pensionamento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0736; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 87, f.lo 17516; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 240; f.1584, f.lo 901; BNN, Palatina Bancone 01.006 (9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Gazzetta* 1875: 32; Veropalumbo[1] 2023: 660-662.

BONAMICI Giuseppe, architetto

notizie dal 1843 fino al 1862

Frequentò la Reale Accademia di Belle Arti e ottenne una medaglia d'oro nell'esposizione della del 30 maggio del 1843 per la sezione Architettura.
Negli anni '50 dell'Ottocento era Architetto di dettaglio per il quartiere di S. Lorenzo. Nel 1862 disegnò un progetto per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù con sistemazione dell'area adiacente, insieme a Gaetano Genovese, Gernando Capocelli ed Enea Saponieri. Nonostante la delibera positiva nel corso del 1863 e del 1864 il Consiglio discusse ancora sull'opportunità di questa strada, dato che molte erano le proposte per quel quartiere. Qualche anno dopo però Bonamici fu sostituito da Gennaro Fiorante nella direzione dei lavori del quartiere di San Lorenzo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1844: 29; Alisio 1978; Rossi 2010: 191.

BONANNI Carlo, architetto

notizie per il 1844

Di questo tecnico si sa solo che nel 1844 era domiciliato nella strada Fiorentini n. 39.

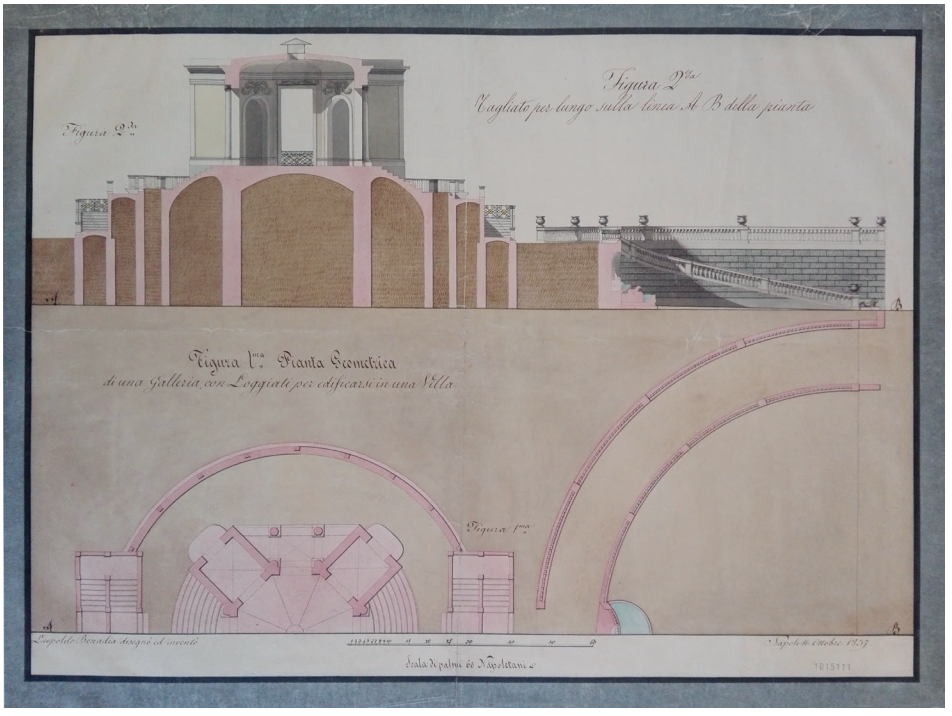
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90.

BONANNO Pasquale, ingegnere

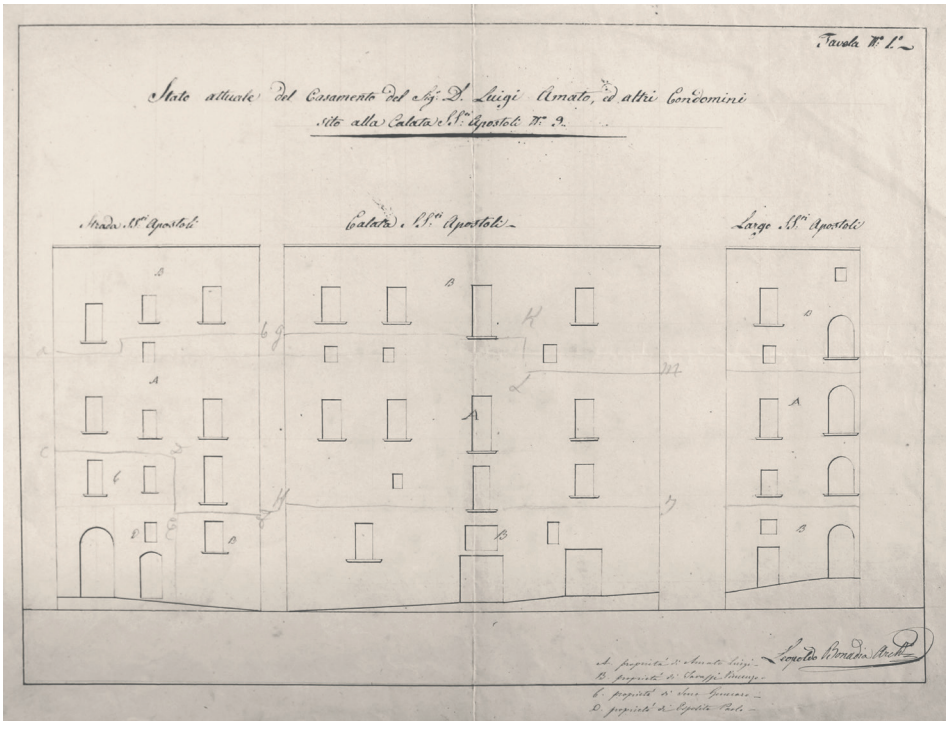
notizie per il 1859

Originario della Sicilia, venne a Napoli per frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, sostenendo l'ultimo esame nel 1859.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 152.



Leopoldo Bonadia, *Pianta geometrica e prospetto di una galleria con loggiati per edificarsi in una villa*, 1837. BNN, Palatina Bancone, 1.6(9.



Leopoldo Bonadia, *Stato attuale del casamento del Sig. D. Luigi Amato, ed altri condomini sito alla Calata SS. Apostoli n. 9*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 736.

BONELLI Francesco

notizie dal 1800 al 1809

Nel 1800 ridisegnò con Pasquale Sala le batterie nel Ramaglietto di Castel dell'Ovo per restituirne l'efficienza. Nel progetto erano indicate le nuove opere da realizzarsi secondo un diverso orientamento rispetto alle preesistenti per rinforzare il sistema difensivo.
Capitano del Genio, nel 1809 attuò un progetto per il recupero strutturale della cinta sottostante la cittadella di Capua.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Amirante 2008: 64; Costanzo 2017: 64.

BONITO Francesco, architetto

n. Napoli, 1821 – notizie fino al 1858

Il 2 ottobre 1844 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, anno in cui risultava domiciliato nella strada Sanità n. 136.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 17 marzo 1849, si hanno perizie firmate da lui per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851, 1853, 1855 e 1857. Nel 1858 risultava ancora domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 39; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 145, f.lo 21340; f. 182, f.lo 24629; f. 168, f.lo 23322; f. 183, f.lo 24700; f. 187, f.lo 25074; f. 206, f.lo 26611; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90.

BONITO Michele, architetto

n. 1764 – notizie fino al 1841

Nel 1816 compì i lavori di restauro con Bartolomeo Grasso del Casino del Principe di Lauro a Portici per rendere abitabile la tenuta.
In seguito, svolse una intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1826, dal 1828 al 1830, dal 1833 al 1838. Interessante è quella del 1828 realizzata insieme a Giovanni Praus e Antonio Barletta in cui eseguì l'apprezzo dei beni degli eredi Paternò a Caserta. Alla perizia è allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo.
In particolare come perito, nel 1829 realizzò il rilievo insieme agli architetti Giovanni di Stefano e di nuovo Barletta del palazzo sito nell'ex Monastero e Chiesa delle Crocelle al Chiatamone.
Anche per il Tribunale Civile di Napoli fu impegnato in delle perizie, nel 1838, 1839, 1840.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari, presso la Gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato anche il suo domicilio a Napoli e l'età.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 7, f.lo 535; f. 9, f.lo 642; f. 12, f.lo 772; f. 13, f.lo 778; f. 14, f.lo 812; f. 18, f.lo 951; 956; f. 19, f.lo 1040; f. 20, f.lo 1134; f. 21, f.lo 1237; f. 22, f.lo 51; f. 24, f.lo 111; f. 25, f.lo 144; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 29, f.lo 12428; f. 12, f.lo 10594; f. 14, f.lo 10972; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 778; ASNa, *Archivio Doria d'Angri*, *I*, f. 129/4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119; Di Lernia 2008: 71; Capano 2011: 80, 91; Kawamura 2017: 66.

BONITO Tommaso

n. Napoli, 2 gennaio 1826 – notizie fino al 1874

Figlio di Carmine, Direttore dei Dazi Diretti e Maria Carolina Porzio. Compie studi filosofici e letterari sotto la direzione del sacerdote Nicola Guida. Da ragazzo scrisse e pubblicò più di sessanta canzoni in dialetto napoletano, tra cui *Serenata Spirituale, Lo cardillo, Le bellizze de Fortunella, Lo monnezzariello de Marianella, Li vruoccole de rape, È bella, si, la voglio!, Lo zeppalajuolo de lo Mercato*.
Studiò matematica con il professore Gabriele Fergola, nipote del più celebre Nicola e le materie architettoniche con Luigi Catalani.
Partecipò a diversi concorsi nel Reale Istituto di Belle Arti, dove ottenne moltissimi premi e varie medaglie d'argento per le sue opere esposte.
Gli Almanacchi del Regno indicavano il suo domicilio a Napoli per gli anni 1844-1845 in Gradoni San Nicandro n. 14.
Nel 1848 tradusse in dialetto napoletano lo *Stabat Mater* in ode saffica che pubblicò in un libretto.
Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860.
Nel 1874 esercitò ancora la professione in uno studio privato, frequentato da molti giovani, come attesta il Martorana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 646; f.1585, f.lo 945.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366; Martorana 1874: 172; De Mura 1968: 357.

BONUCCI Antonio, architetto

notizie dal 1809 al 1825

Sebbene il progetto presentato con Ambrosino per il concorso del Foro San Gioacchino bandito nel 1809 fosse stato approvato da Giuseppe Bonaparte fu preferito quello di Pietro Bianchi. Si trattava di una maquette in legno raffigurante un edificio isolato di forma semicircolare, costituito da un inin-

terrotto porticato di trentotto colonne doriche senza base, su stilobate, e semplice architrave di coronamento.
Tra il 1812 e il 1813 era collaboratore di Maresca ai lavori di rifacimento del Museo borbonico. Nel 1821 fece collocare la statua di Ferdinando I di Borbone realizzata da Canova nell'androne dell'edificio.
A partire dal 1815 fu direttore per la sezione architettura del Pensionato napoletano a Roma e dal 1815 al 1825 architetto direttore degli scavi di Pompei.

FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, *BONUCCI, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli italiani,* vol. 12, Roma 1971.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zani 1820: 117; Sasso 1858: 264; *Pompeianarum* 1860: 227; Sasso 1860: 30; *Pompeianarum* 1862: 3; Chiarini in Celano 1860: V, 27; Filangieri di Candida 1897: 179; Cosentini 1898: 36; Borzelli 1901: 5; Ceci 1906: 157; Lorenzetti 1953: 67; Venditti 1961: 78, 164; Villari 1991: 223-224; García y García 1998, 216; Pagano 2002: 156-160; Cirillo 2008: 154; Castanò 2012: 200; Gizzi 2012: 91; Lenza 2012: 24; Visone 2012: 346; Iovinella 2018: 118; Iovinella 2021: 149-152.

BONUCCI Carlo, architetto

Napoli, 1799-Napoli, 1870

Compì i primi studi presso il Collegio degli Scolopi a San Carlo alle Mortelle e conseguì successivamente i gradi accademici.
Il 12 ottobre 1837 venne nominato "architetto direttore" degli scavi di Ercolano e il 23 agosto 1828 architetto di quelli di Pompei, dei quali si occupò fino al 5 giugno 1849. Dal 20 novembre 1838 all'8 agosto 1848 fu anche architetto direttore degli scavi di Pozzuoli.
Il 30 aprile 1841 divenne professore onorario nel Real Istituto di Belle Arti di Napoli, sezione Architettura, il 26 aprile 1843 architetto municipale del Corpo di Città e ispettore dei monumenti storici, e dal 28 aprile 1844 "architetto direttore funzionante del Real Museo Borbonico con la direzione de' reali scavi di Pompei, Ercolano, Pozzuoli, Capua, Pesto, ecc."
Insieme a Vincenzo Lenci e Luigi Giura effettuò un intervento nella Chiesa dell'Incoronata nel 1842, che consistè nel murare il portale principale per salvaguardare alcuni dipinti grotteschi, assecondando non solo l'interesse speculativo di Domenico Torrusio, proprietario dell'area antistante l'ingresso, ma anche quello non meno distruttivo dei fratelli della congrega di Santa Maria della Carità, che intendevano alienare le componenti marmoree del portale dell'arciconfraternita dei Bianchi.
Nel 1844 risultava domiciliato in strada Fiorentini n. 39 e nel 1845 in vico delle Campagne n. 2.
Il 9 settembre 1845 era eletto architetto giudiziario presso la Gran Corte civile di Napoli e presso i tribunali delle maggiori città campane.
Nel 1849 divenne membro del Royal Institute of British Architects.
Bonucci compì ricche campagne di scavo non solo nell'area napoletana, ma anche in Puglia, Canosa e Gnatiza, dove raccolse oggetti per il Museo napoletano e si occupò, assieme al figlio, della pianta archeologica di Canosa e della sua necropoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Pompei descritta*, Napoli 1824-1837; BONUCCI C., MODESTINO C., *Napoli e contorni*, Napoli 1825; *Napoli descritta*, Napoli 1825; *Guida pel Real Museo Borbonico*, Napoli 1827; *Scavi del Regno di Napoli: Pompei, Ercolano, Minturno, Garigliano, Napoli*, in «Bull. Ann. Inst. di corrisp. archeol.», I, 1829; *Descrizione delle scoverte fatte in Pompei dal 1817 al 1830*, in D. Romanelli, *Raccolta de' viaggi ...*, Milano 1831; *Giorn. de' reali scavi di Pompei ed Ercolano per tutto l'anno scorso*, in «Bull. dell'Inst. di corrisp. archeol.», IV, 1832; *Scavi di Pesto* e *Scavi di Pompei e contorni, Taverna della Valle, Torre dell'Annunziata, Torre del Greco, Ercolano*, in «Bull. dell'Inst. di corrisp. archeol.», VI, 1834; BONUCCI C., CAMPAGNOLI P., *I ponti di ferro sul Garigliano e sul Calore*, in «Poliorama pittoresco», I, 1836; *La bella Ebliena, dipinto di Gius. Franque*, in D. Del Re, *Rimembranze storiche e artistiche della città di Napoli*, Napoli 1846; *Monumenti e scavi del Regno dal 1820 al 1851*, in «La Sirena», a. VI, 1852; *I napoletani nella Siria*, Napoli 1854; *Laura Terracina, ossia il Gran Secolo*, Napoli 1856; *Le Sicilie e gli Svevi*, Napoli 1856; *Il Duca di Luynes*, Napoli 1868.
FONTI MONOGRAFICHE: *Il "Viaggio nella Terra di Bari" di Carlo Bonucci (1854)*, a cura di G. Malcangi, Trani 1964; VENDITTI Arnaldo, voce *BONUCCI, Carlo,* in *Dizionario Biografico degli italiani,* vol. 12, Roma 1971; SCATOCCA HÖRICHT Lucia Amalia, *Carlo Bonucci*, in *La cultura classica a Napoli nell'Ottocento. Secondo contributo*, vol. IV, Napoli 1991, pp. 163-173; FEDERICO Eduardo, *Carlo Bonucci. Isola di Capri. Palazzo Cerio e le ricerche su Capri prima di Ignazio Cerio*, in «Conoscere Capri. Studi e materiali per la storia di Capri», n. 6, 2007, pp. 143-157: IOVINELLA Rossella, *Carlo Bonucci a Pompei (1827-1849): vent'anni di carriera tra direzione e reggenza*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di L. Gallo, A. Maglio, Napoli 2018, pp. 117-130; IOVINELLA Rossella, *Carlo Bonucci. Carteggi e materiali (1850-1870)*, Roma 2019.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capialbi 1836; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 366; Giucci 1845: 107-109; *Napoli ed i luoghi celebri* 1845; *Pompeianarum* 1864: 37, 40, 45, 50, 52, 55, 60, 86, 92, 147, 184, 187, 199; Ceci 1902; Zumbini 1931: 143; Ceci 1937: 460, 656; Cione 1942: 426, 441; Russo[1] 1960: 210; Venditti 1961: 35, 403; *Il "Viaggio* 1964; Pagano 2002: 156-160; Parisi 2003: 79; Mangone[2] 2016; Maglio 2018: 61, 63-64; Menna 2018: 79; Villani 2018: 99; Pagnini[2] 2019: 199; Iovinella 2021: 152-157; Mangone 2021: 83, 107; Parisi 2023: 76.

BONUCCI Giuseppe

notizie dal 1838 al 1848

Nel 1838 disegnò la *Pianta geometrica del territorio, e villa del fu conte D. Giuseppe Grifeo.*

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 aprile 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ricciardi 2008: 52.

BORRELLI Francesco, architetto

notizie dal 1840 al 1861

Noto per l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840, 1843, 1847, 1852, 1853, 1856, 1857, 1860 e 1861.
Nel 1853 fu autore insieme a L. Giura e G. Starace, del rilievo del Mercato vaccino progettato nel 1835 da Stefano Gasse presso l'area della Maddalena.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 213, f.lo 27152; f. 26, f.lo 12279; f. 59, f.lo 15130; f. 94, f.lo 17925; f. 155, f.lo 22036; f. 162, f.lo 22796; f. 189, f.lo 25268; f. 205, f.lo 26518; f. 213, f.lo 27144; f. 235, f.lo 29199; f. 257, f.lo 31046.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi, Zilli 2004: 181.

BORRELLI Rosario, architetto

notizie dal 1806 al 1815

Durante il Decennio francese iniziò la realizzazione della fonderia di Stilo nel comprensorio delle Serre Calabre, ma i lavori furono sospesi alla caduta di Murat nel 1815. Del 1812 è il disegno di un *forno di fusione con mantice di alimentazione*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Matacena 2004: 231.

BORRELLI Vincenzo, architetto

n. Rutino, 1816 – notizie fino al 1867

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1839.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 luglio 1843 e il 1853. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli. Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1864 e nel 1867.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 121; f.1584, f.lo 736; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 68, f.lo 614; f. 72, f.lo 19.

BORRIELLO Francesco, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1858

Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile.
Anche lui era attivo unicamente per l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1841, nel 1842 e nel 1849. Tra queste: la *Pianta del territorio di Michele de Curtis a Torre del Greco*, del 1841 e la *Pianta del territorio di Bartolomeo Insoleri a Posillipo*, del 1845.
Compariva nell'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840.
Nel 1845 risultava domiciliato in strada Santa Maria a Parente n. 36 e lo fu ancora nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34, f.lo 12904; f. 41, f.lo 13628; f. 42, f.lo 13788; f. 114, f.lo 19123; f. 11, f.lo 10440; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 195; *Album* 1845: 366; Visone[1] 2013: 96, 167, 194.

BORSELLI Fortunato, ingegnere

n. Bajano – notizie dal 1844 al 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 giugno 1844.
Nel 1848 si registrava all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 49.

BORTOLOTTA Michele, architetto

notizie per il 1858

Eseguì solo una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 219, f.lo 27689.

BOSSA Carlo

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 luglio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

BOSSI Luigi

notizie dal 1821 al 1861

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1861.

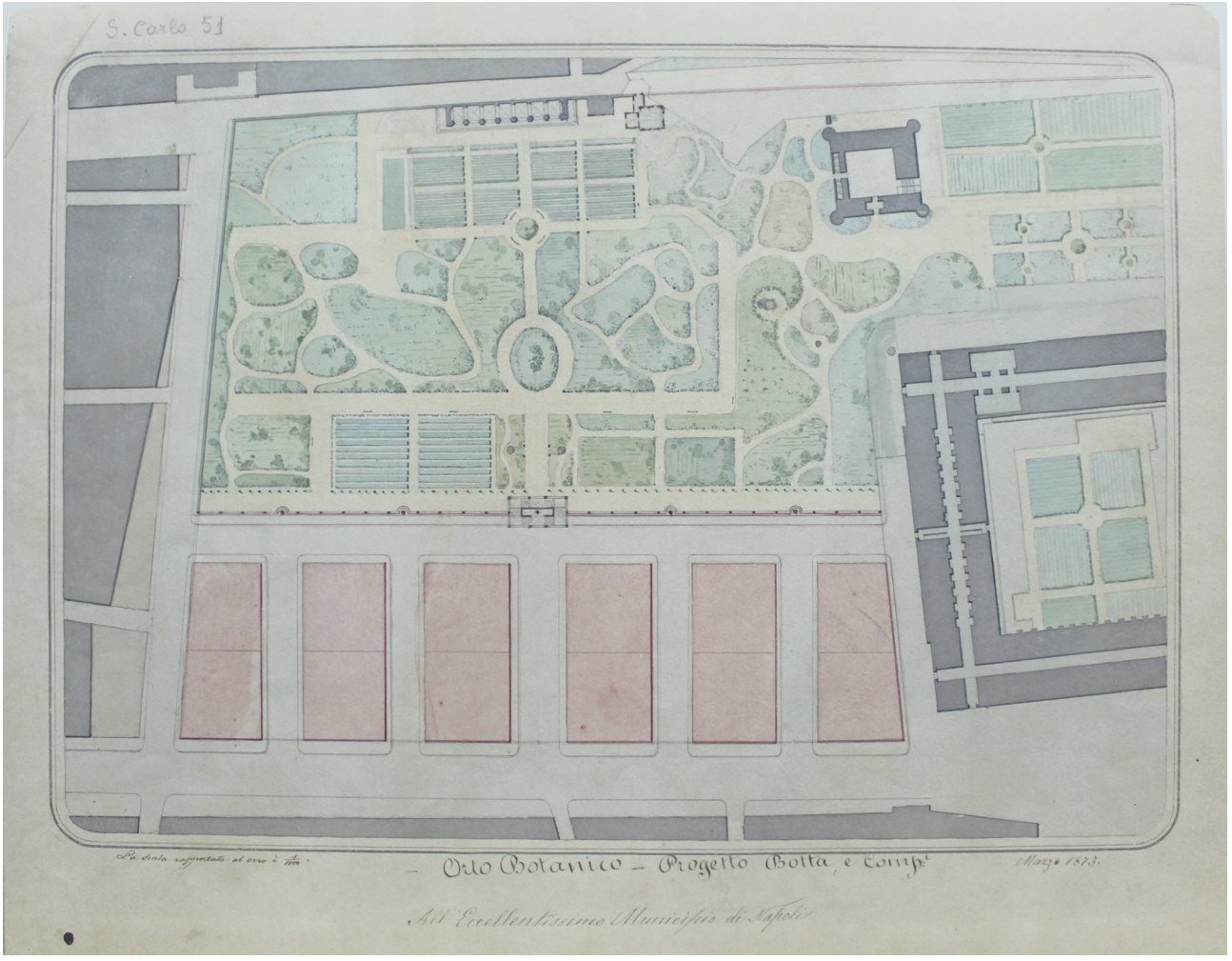
SCRITTI PRINCIPALI: *Introduzione allo studio delle arti del disegno e vocabolario compendioso delle arti medesime nuovamente compilato per uso degli studiosi amatori delle*

opere di architettura, scultura, pittura, intaglio, ecc. con tavole intagliate in rame, s.l. 1821.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 483.

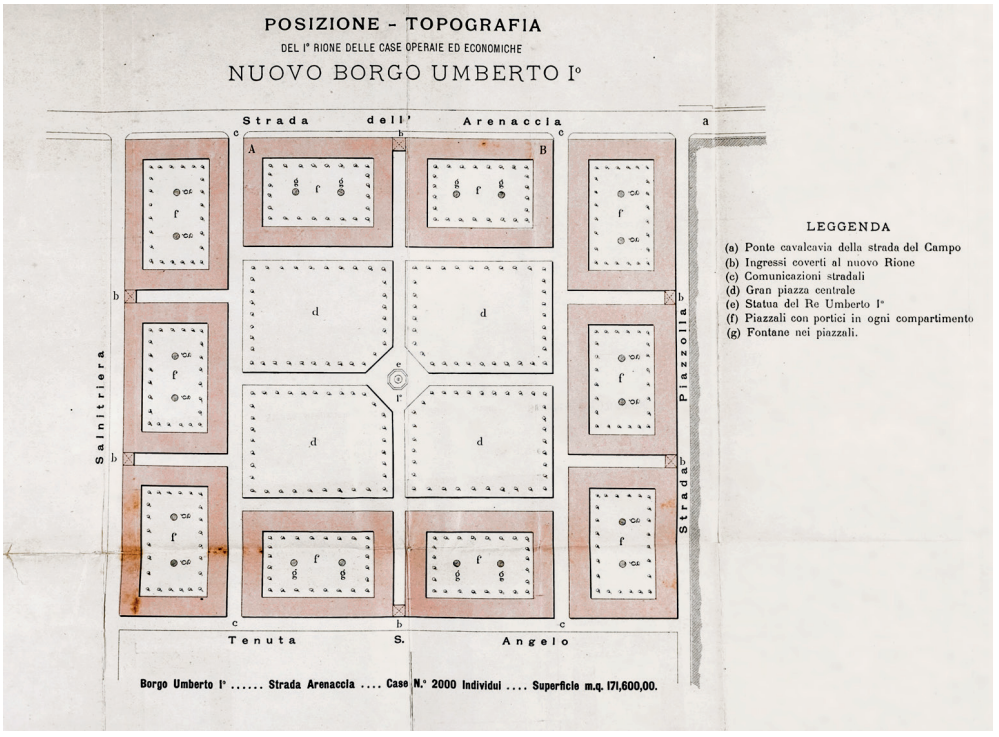
BOTTA Filippo, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1822 – notizie fino al 1882

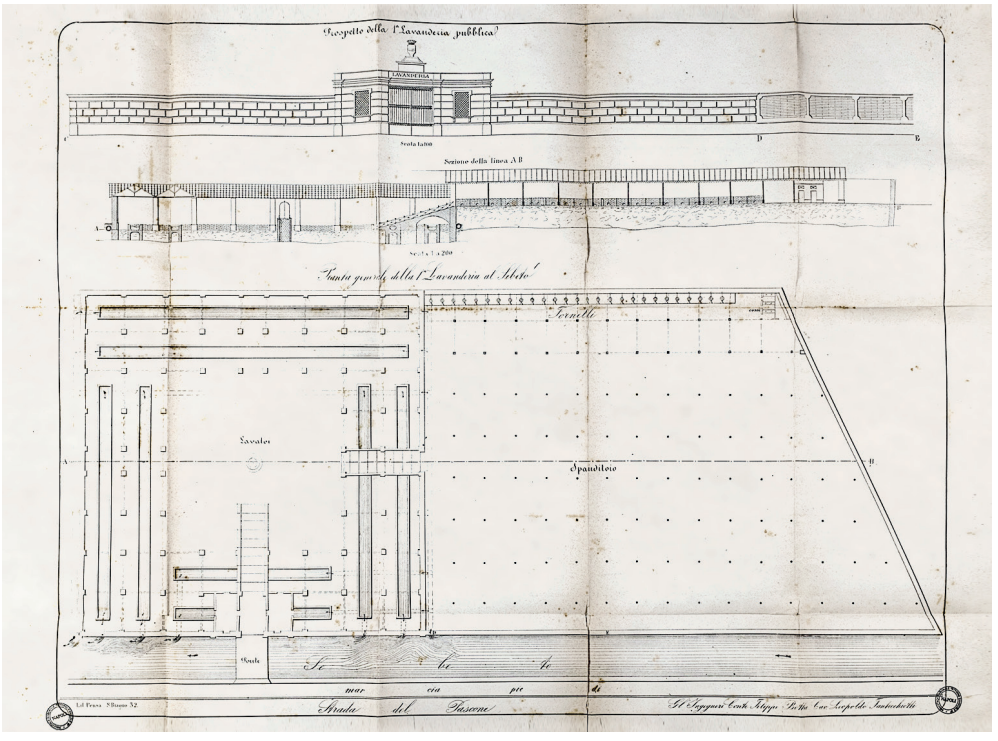
Il tecnico era molto attivo a Napoli e in provincia tra la seconda metà e gli anni '80 dell'Ottocento dando esempio nelle sue opere, come afferma Buccaro, «di una piena adesione alla cultura eclettica con particolare riferimento ai modelli rinascimentali», e con uno stile che «supera gli intenti meramente stilistici con la costante ricerca plastico-spaziale». Sasso è più critico ammettendo che il «non scarso (…) ingegno nella costruzione, (…) fa brio governo dell'arte quanto a bellezza peggiorando sempre».
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 dicembre 1844 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 28 agosto 1847. Inizialmente si dedicò all'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli compiendo diverse operazioni nel 1855 e nel 1861.
Nel 1847 propose un Progetto di un mercato a Porta Capuana a ridosso delle torri aragonesi. Il mercato sarebbe dovuto sorgere nell'area dell'antico fossato aragonese, tra via Vasto a Capuana e largo Carriera Grande, che risultava essere occupato da un giardino di proprietà municipale e da bassi edifici di abitazione. I disegni mostrano come il progetto non fosse molto rispettoso di Porta Capuana, dato che il mercato avrebbe occultato uno dei torrioni. La pianta è costituita da due corpi rettangolari a corte collegati da un vestibolo ottagonale e preceduti da un antimercato su via Vasto a Capuana destinato alla vendita di frutta e salumi, e su via dei Fossi da un antimercato da destinarsi alla vendita degli ortaggi. Il progetto però non fu accettato dal Consiglio Edilizio in quanto troppo impattante.
Nel 1849, anche se il Petrini riporta 1845, restaurò la chiesa di San Severo Maggiore in forme romane.
Nel 1850 restaurò anche la chiesa di Santa Caterina



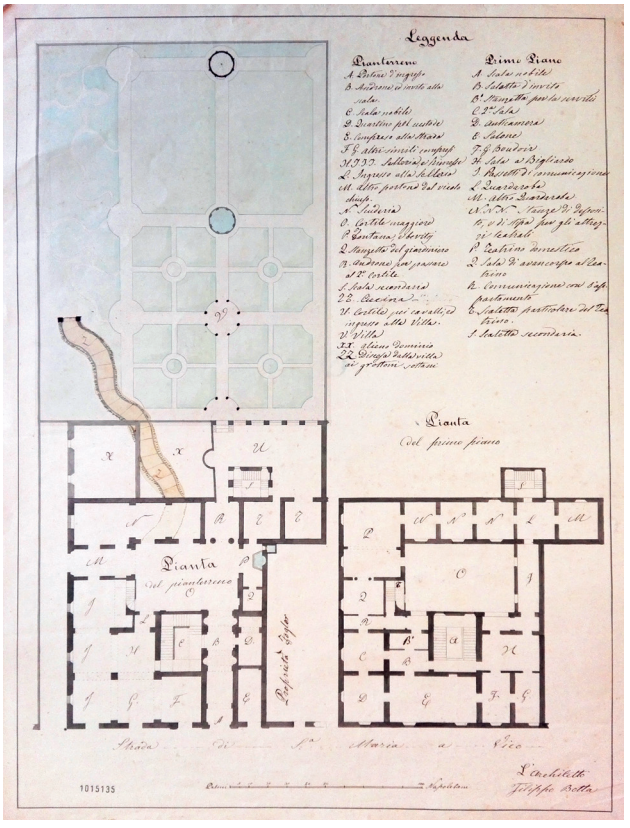
Filippo Botta, *Orto Botanico. Progetto Botta e Comp.i*, 1873. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 846.



Filippo Botta, Leopoldo Fantacchiotti, *Posizione Topografica del I rione delle case operaie ed economiche. Nuovo Borgo Umberto I*, s.d. BNN, Misc. 154 (0035.



Filippo Botta, Leopoldo Fantacchiotti, *Progetto della I Lavanderia pubblica*, s.d. BNN, Misc. 154 (0035.



Filippo Botta, Pianta della proprietà Foglieri lungo la strada di Santa Maria a Vico, s.d. BNN, Palatina Bancone 01. 014 (3.

in Foro Magno, distrutta in seguito ad un bombardamento del 1943, situata nell'area del Mercat, ma «lungi dal rispettarne gli antichi avanzi, gettò tutto a terra senza riguardo alla storia e all'arte». Infatti il restauro distrusse la bellissima porta a sesto acuto con decorazione gotica, ultimo elemento della primitiva chiesa rimasto in quel tempo.

Una vera e propria ricostruzione, come attesta il Chiarini, si ebbe nel 1852 per la chiesa dei Santi Crispino e Crispiniano di epoca rinascimentale presso San Pietro ad Aram. In particolare, per la cona situata dietro l'altare al sopra della scalinata a doppio braccio, realizzò un'edicola con baldacchino sostenuto da quattro colonnette imitanti il marmo verde antico e adornata di fregi dorati e cornicione.

Nel 1853 realizzò alcuni edifici di proprietà Schiavone lungo via dei Fossi. In particolare si occupò dell'edificio di proprietà Schiavone, possidente di Acerra e di quello che lo segue, con corte interna. Il Sasso individuava l'opera di Botta per quella via nei «più recenti lavori tutte quelle facciate ad angoli tondeggianti ed infinite riquadrature e listelli».

Nel 1858 eseguì il primo impianto della chiesa di Sant'Anna al Trivio di Casanova nell'area dell'Arenaccia. Nel 1862 la chiesa venne ampliata: «il campanile s'eleva non poco, e presenta nel suo stile l'intessuto di mattoni, e travertino; la sua pianta quadrata, dopo due piani, si conforma in ottagono, ed il comignolo acuminato covrendo gli altri piani segue le facce dell'ottagono medesimo, risplendendo per la rivestitura dei suoi quadrelli patinati». Qui si trova la tomba della moglie dell'architetto Fortunata Vecchione, per il quale riutilizzò un sarcofago cinquecentesco per comporre il nuovo monumento.

Nel 1861 propose la costruzione di blocchi edilizi residenziali in una vasta area edificatoria lungo via Foria, su cui si erge l'Orto Botanico. Qui il progettista colloca gruppi simmetrici di edifici di cinque piani, disposti a formare dei quadrilateri, con botteghe al piano terreno. Inoltre il progetto avrebbe previsto anche l'apertura di due larghe vie parallele all'asse di Foria, la prima tangente al nuovo muraglione di sostegno del terrapieno e la seconda in corrispondenza del primo fronte edificatorio del quartiere.

Nel 1870 effettuò l'ampliamento della chiesa di San Michele Arcangelo a Procida. Aggiunse la navata laterale sinistra con cappelle ed effettuò il rifacimento dell'impianto decorativo interno.

Anche se non era inserito nella struttura tecnica comunale, lavora a diverse proposte di trasformazione urbana correlate da memoria a stampa, ma che spesso non verranno attuate.

Del 1871 era una proposta per una strada tra la Stazione Centrale e la piazza Municipio. Il progetto si sarebbe dovuto comporre di una piazza circolare denominata "piazza del popolo", da cui si ripartiva la strada del Popolo che avrebbe condotto al Largo delle Pigne attraversando il centro antico della città.

Nel 1871 firmò un progetto insieme al figlio Filomeno per un nuovo palazzo di Giustizia in piazza Carità in luogo del mercato di Monteoliveto. Inoltre si preoccuparono anche della bonifica del rione San Giuseppe-Carità.

Nel 1872 insieme a Leopoldo Fantacchiotti redasse un *Progetto per case operaie ed economiche e lavanderie in Napoli*. La proposta contemplava la creazione di sei grandi rioni provvisti di abitazioni economiche e igieniche per i cittadini meno agiati e operai, innalzati in vari quartieri della città, al fine di spostare il meno possibile i futuri inquilini dai loro centri di lavoro e di abitudini. Il progetto si inseriva nell'ambito del più generale progetto di bonifica della città anche mediante l'inserimento di lavanderie dislocate in varie zone di Napoli. Ogni abitazione si sarebbe composta di bottega e retrobottega, con tre stanze superiori capaci di alloggiare cinque persone, con accesso agli angoli di ogni piazzale. I due piani superiori potevano comunicare internamente fra loro su richiesta. Il primo pro-

getto ipotizzava l'inserimento dei blocchi architettonici in diversi Rioni: Principe di Napoli nella contrada di S. Erasmo ai granili, in cui sarebbero stati allocati operai, meccanici, classe industriale e disagiata dei quartieri del Borgo di Loreto, antica Conceria alla Maddalena e Sant'Anna alle Paludi; Umberto I, ubicato nella zona all'angolo tra via Arenaccia e la Piazzolla, in cui si sarebbero trasferiti gli abitanti indigenti dei fondaci di Sant'Antonio Abate, San Giovanni all'Ottocalli, San Carlo all'Arena e vicoli a Carbonara e Santa Caterina a Formiello; Principe Amedeo nella strada Marruccelli a San Raffaele, per gli abitanti dei fondaci ai Cristallini, Stella, Avvocata e San Mandato; Principe Tommaso dietro Santa Maria in Portico, presso la Masseria Genovesi per gli abitanti dei fondaci di Santa Lucia; Principe di Carignano in via corso a Piedigrotta per i marinai e operai dei vicoli e fondaci di Mergellina e Piedigrotta; Regina Margherita a Fuorigrotta per operai e classe indigente del quartiere.
Nel 1873 partecipò al concorso per la facciata del Duomo di Napoli proponendo due campanili di derivazione gotica d'oltralpe.
Nel 1875 Filippo Botta progettò la chiesa neogotica dell'Immacolata Concezione a Napoli, consacrata nel 1879.
Altre chiese realizzate col medesimo stile erano la chiesa di San Francesco d'Assisi al corso Vittorio Emanuele sita nei pressi di Piedigrotta, che presenta una struttura a pianta rettangolare a navata unica, in cui fonde elementi neogotici e neoclassici, e la seconda, datata 1882, in stile neogotico intitolata al Sacro Cuore di Gesù, alla Vergine e a San Camillo de Lellis, fondatore dei padri crociferi, al posto della distrutta chiesa di loro appartenenza, di Santa Maria Porta Coeli nel 1870, per l'allargamento di via Duomo lungo tale direzione.
Per Napoli effettuò anche la ricostruzione della chiesa di Santa Lucia.
Fu molto attivo anche a Ponticelli, non solo come esecutore di opere architettoniche, ma anche in quanto inserito nei dibattiti pubblici e culturali, tra il 1868 e il 1875, quando firmò il suo ultimo incarico per l'orologio pubblico. Il 28 novembre 1868 venne approvato il progetto per il cimitero, preferito al progetto di Papa, più semplice e razionale. Nonostante siano avvenute delle modifiche, la chiesa è ancora intatta e presenta pianta ottagonale sormontata da cupola semisferica di stampo neorinascimentale. La facciata contiene due colonne lisce con capitelli compositi ed è coronata da cornicione a dentelli. Tra il 1868 e il 1872 realizzò alcuni interventi per la chiesa parrocchiale di Ponticelli, tra cui il rifacimento della facciata con due imponenti colonne ioniche poggianti su alti plinti e l'antistante scala di ingresso a larghe rampe contrapposte, che occupavano in parte lo spazio stradale, sostituita nel primo Novecento da quella attuale. Nell'interno realizzò l'orchestra, l'organo, la cantoria sorretta da colonne doriche e la sistemazione absidale con il tempietto ligneo contenente il simulacro della Vergine. Il pulpito marmoreo al centro della navata principale, recante sul basamento l'iscrizione «Ing. F. Botta», fu eretto successivamente in occasione dell'incoronazione della Madonna della Neve su progetto di Filomeno. Nel 1871 realizzò il campanile della medesima chiesa. Esso è formato da una base a pianta quadrata, trattata a bugnato, e due livelli: il primo dorico con due meridiane in marmo, il secondo ionico con cella campanaria ispirata a quella napoletana del Carmine Maggiore. La parte finale presenta l'intersezione tra varie forme, circondata da una balaustra oggi distrutta e sostituita da un parapetto in lamiera di ferro. Conclude il campanile una cuspide maiolicata, rivestita dalle riggiole patinate, di ispirazione napoletana.
Per la città di Ponticelli, redasse inoltre un progetto urbanistico insieme ad Antonelli nel 1874, non realizzato per mancanza di fondi, che avrebbe determinato un nuovo assetto urbano poiché prevedeva una nuova direttrice di attraversamento nel tessuto antico.
Infine fu attivo anche a San Giorgio a Cremano tra gli anni '60 e '70, realizzando il fabbricato di sua proprietà in via del Pittore e l'ampliamento della cappella di Sant'Anna dei Taralli.
Conservata nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è la pianta di un edificio di proprietà Fogler situato lungo la strada di Santa Maria a Vico, senza data e senza ulteriori indicazioni topografiche.

SCRITTI PRINCIPALI: *Nuovo Mercato per la Sezione Vicaria da potersi costruire fuori Porta Capuana e propriamente in un giardino esistente a destra la Porta medesima*, Napoli 1847; *Progetto di alcuni edifizi e strade da costruirsi nell'avancorpo dell'orto botanico*, Napoli 1861; *Corso teorico-pratico di architettura civile*, Napoli 1862; *Sunto storico della nuova chiesa di proprietà del signor Nicola Pane eretta nel trivio all'Arenaccia di Napoli*, Napoli 1864; BOTTA F., FANTACCHIOTTI L., *Progetto per case operaie ed economiche e lavanderie in Napoli*, Napoli 1872; *Sull'incremento delle acque di Napoli: l'ingegnere napoletano Filippo Botta al suo Municipio*, Napoli 1873; *Romanzetti storici contenenti fatti contemporanei dal 1860 in poi*, Napoli 1875; *Prolusione nell'inaugurazione della Scuola linguistica gratuita il giorno 11 dicembre 1882*, s.l. 1882.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 846; ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cart. II, n. 11-13; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 819; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 188, f.lo 25194; f. 249, f.lo 30445; BNN, Misc. 154 (0035; BNN, Palatina Bancone 01. 014 (3.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1858: III, 788, 898; 1859: IV, 218; Sasso 1856-1858: 342; Botta 1864; Botta, Fantacchiotti 1872; Pietrini 1972: 16-17; Celano Chiarini 1974: 1166, 1208, 2076; Alisio 1980: 423; Alagi 1984: 398-401; Galante 1985: 129, 186; Villari 1988: 148; Bove 1989: 23, 27, 30, 39; Buccaro[1] 1992: 248, 265-266; Rossi[1] 2003: 288; Iroso 2009: 89; Mangone 2010: 35, 97; Tempone 2010: 78; Carrino 2014: 60; Costanzo 2017: 46; Rossi 2017: 96; Veropalumbo[3] 2020: 97-99, 101.

BOTTINO Gennaro

n. Napoli, 1833 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 2 marzo 1853.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 4 marzo 1858. Nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 425; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

BOZZELLI Fortunato, ingegnere

n. 3 giugno 1814 – notizie fino al 1858

All'esposizione della Real Accademia di Belle Arti del 30 maggio 1843 ricevette una medaglia d'argento per la sezione Architettura. Era ingegnere Alunno con decreto ministeriale del 12 luglio 1848, diventando Alunno al seguito il 18 marzo 1852. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1844: 29; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

BOZZELLI Francesco

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1856

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 aprile 1851. L'anno successivo risultava essere Socio ordinario della Real Accademia di Scienze, Presidente generale perpetuo della Società Reale Borbonica e cavaliere.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici,* Napoli 1852; *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici*, Napoli 1856.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bozzelli 1852.

BOZZOLI Eduardo

n. Avellino, 1816 – notizie fino al 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 agosto 1838.
Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 risultava domiciliato ad Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 761.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119.

BRACCO Achille, architetto

n. Napoli – notizie dal 1843 al 1845

Il 22 aprile 1843 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. È riportato nella bibliografia coeva come artista del Real orto botanico di Napoli, pubblicando una pianta del Real Orto Botanico nel 1845.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cantù 1844: 48; Fraticelli 1993: 120.

BRANCACCIO Errico, ingegnere

notizie dal 1858 al 1888

Nel 1858 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1888.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 468; f.1583, f.lo 486; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 112, f.lo 1.

BRANCACCIO Francesco, architetto

notizie dal 1838 al 1857

L'architetto è noto solo per la sua attività di perito: per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1844 e 1857, e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1846.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 10008; f. 64, f.lo 15608; f. 212, f.lo 27072; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 37, f.lo 42.

BRANCATI Vincenzo, architetto

n. Potenza – notizie dal 1846 al 1855

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846, esercitò l'attività di perito a Napoli per la Corte d'Appello di Napoli nel 1855.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 71; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 51, f.lo 342.

BRANCOLINO Nicola, architetto

notizie dal 1829 al 1834

L'architetto è noto solo per perizie per la Corte d'Appello nel 1829, nel 1832 e nel 1834 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1831.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 3499; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 742; f. 14, f.lo 819; f. 17, f.lo 929.

BRANCUCCI Giuseppe, architetto

notizie per il 1850

Autore di un'unica perizia nel 1850 per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 45, f.lo 221.

BRANCUCCI Luigi, architetto e ingegnere

n. 1799 – notizie fino al 1858

Il tecnico era attivo soprattutto in Basilicata, a Potenza, e fu promotore delle principali innovazioni urbanistiche e architettoniche della città. Nel 1831 progettò opere di idraulica a Viggiano, nel 1851 le carte topografiche per la zona del Vulture ad Atella, negli anni Quaranta si occupa della riqualificazione urbana di Potenza, come lo slargo intitolato oggi al duca della Verdura nel 1843.
Nel 1840 redasse un progetto di una "casina" da realizzare nell'Orto agrario sperimentale, nel pianoro di Santa Maria di Potenza, in cui prestò molta attenzione alla cultura sperimentale di una grande varietà di piante, autoctone ed esotiche.
Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840. Esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile nel 1847 e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, 1832 e 1833, 1850 e nel 1852. Ma nel 1858 risultava domiciliato a Potenza.
FONTI MONOGRAFICHE: PETRIZZI Carmela, voce *Brancucci Luigi,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCPo, *Lavori Pubblici*, cat. X, cl. 5, b. 1138; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 93, f.lo 17895; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 15, f.lo 845; f. 19, f.lo 1055; f. 22, f.lo 38 bis; f. 43, f.lo 179; f. 45, f.lo 230; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale economico* 1840-1845; *Il disegno del territorio* 1988; *Potenza* 1997.

BREGLIA Nicola, architetto

Napoli, 6 dicembre 1834-9 gennaio 1912

Melani indica come data di nascita il 1831. Figlio di Raimondo e di Rosa Rorhleitner, compiette i primi studi di matematica sotto la guida dei professori Paolo Tucci e Salvatore De Angelis, e di disegno con Enrico Guerra e Ulisse Rizzo. Nel 1856 conseguì la laurea di architetto nella Regia Università di Napoli e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856. Egli diede prova del suo interesse artistico esponendo nel 1851, alla Mostra di Belle Arti di Napoli, il *Progetto di un teatro*, premiato con una medaglia d'argento, e nel 1855 il *Progetto di una cattedrale con palazzo arcivescovile e seminario*, vincitore di una medaglia d'oro. Tra il 1859 e il 1862 effettuò il Pensionato dopo aver conseguito il primo posto al concorso relativo. Ma le avverse condizioni politiche del periodo l'obbligano a restare a Napoli dove studiò l'architettura antica e, in particolare, i reperti portati alla luce da Pompei, redigendonde un taccuino di studi. Infatti, alla mostra Nazionale di Firenze del 1861 presentò un *Progetto di restauro del Foro di Pompei* e venne premiato con la menzione onorevole. Sullo stesso tema è anche una *Tavola architettonica*, nella quale vi erano rappresentati motivi pompeiani, acquistata poi dal Ministero della Pubblica Istruzione per ornamento dell'Accademia di Belle Arti di Torino e mostrata all'Internazionale di Londra nel 1862.
Numerosi premi furono vinti anche negli anni successivi. Infatti espose a Parma, nell'Esposizione di Belle Arti nel 1870, un *Progetto di un teatro per una grande città* conseguendo una medaglia d'oro e a Napoli, in occasione del terzo congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani, nel 1879 vincendo una medaglia.
La sua attività progettuale iniziò a Napoli, tra il 1859 e il 1861, dove eseguì i lavori di trasformazione del Castel Capuano in Palazzo di Giustizia, insieme all'ingegnere Giovanni Riegler per la parte artistica.
Dopo l'Unità d'Italia effettuò la sistemazione del quartiere Museo, realizzato al posto delle Fosse del Grano, con quattro blocchi di edilizia residenziale su via Pessina e la scala San Potito. Inoltre, insie-

me a Giuseppe De Novellis, effettuò il tracciamento di via Bellini alle spalle delle chiese di Santa Maria di Costantinopoli e di San Giovanni Battista delle Monache, in occasione del quale rilevano tre vasti ambienti all'interno del bastione del Vasto.
Dal 1862 e fino al 1866 progettò e diresse le opere di costruzione della Stazione centrale ferroviaria di Napoli, ma come afferma Giannelli, «il temperamento di artista non gli consentì di vivere ancora la vita di impiegato che gli era imposta e rinunziò all'incarico». Assieme a lui, anche Carlo Paris, Raffaele Spasiano e Ludovico Bonino, ai quali si aggiunse Alfredo Cottrau per le opere della copertura e le strutture in ferro dell'impianto. La stazione fu inaugurata nel 1867.
Nel 1866 effettuò un consistente intervento di ammordernamento alla villa de Gregorio del principe di San Nicandro a Barra.
In questi anni partecipò al concorso per un monumento a Cavour a Torino e per un Teatro a Santa Maria Capua Vetere.
Tra il 1876 e il 1883 realizzò la Galleria Principe di Napoli, con il portico di fronte al Museo Nazionale.
Nel 1877 vinse il concorso bandito dal Municipio di Napoli per la costruzione di una nuova pescheria. A questa seguirono: il progetto di un villino per l'onorevole Comin e di un altro Villino per il cavalier Millo; il progetto per una nuova sede in Napoli della Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia con l'ingegner Chioccarelli; il progetto e direzione dei lavori della nuova facciata del Duomo di Napoli insieme a Giuseppe Pisanti, seguendo gli schizzi di Errico Alvino; la casina del senatore Calcagno fra Resina e Torre del Greco; il restauro della villa Sanseverino Quaranta in Portici; l'ampliamento del palazzo Casaluce in Resina; il restauro della villa Monteleone a San Giovanni a Teduccio; il completamento di un palazzo tra le vie Chiatamone e Partenope; la cappella sepolcrale della famiglia Lanzara nel cimitero di Castel San Giorgio presso Salerno; le cappelle della congregazione di Sant'Arcangelo degli Arcamoni, della Famiglia Pignatelli Monteleone e della Famiglia Melillo nel cimitero di Napoli; il progetto di cinque grandi fabbricati fra la via Caracciolo e il viale Elena; la sistemazione della piazza Municipio di Napoli insieme con gli ingegneri Chioccarelli e Martinez.
Dopo il 1883 ricostruì l'ospizio balneare del Pio Monte della Misericordia a Casamicciola, rispettando il progetto precedente di Florio, ma modificandone la parte decorativa architettonica in modo da darvi la sua personale impronta.
Nel 1886 prese parte al concorso italiano per la costruzione del Palazzo di Giustizia di Roma con un progetto giunto quarto fra i quarantadue presentati.
Il 10 aprile 1888 era socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti, e dal 7 maggio 1895 socio ordinario residente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli.
Nel 1891 diventò il nuovo Direttore dei lavori del Duomo di Nola.
Dal 1893 al 1897 era «Direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei monumenti nelle province meridionali». In quanto tale, nel 1894, fu chiamato a decidere della questione delle finestre del pianterreno per il restauro di Castel Capuano, modificate con Ferdinando Savino e Luigi Amante.
Nel 1897 subentrò a Quaglia nella direzione delle opere del nuovo palazzo della Prefettura di Benevento, in cui modificò la parte centrale della facciata e concepì il maestoso scalone.
Nel 1897 progettò e diresse la costruzione del pronao nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta dove si trovava la tomba di Giacomo Leopardi. I disegni furono esposti anche alla mostra Nazionale di Belle Arti a Milano.
Nel 1909 portò a termine la riedificazione del Duomo di Nola dopo che un terribile incendio l'aveva fortemente compromesso. Lo spazio è neorinascimentale, con un impianto basilicale a tre navate preceduto da un portico. L'unità volumetrica che caratterizza la cappella tipo del Duomo è individuata da un prisma di base quadrata con uno sviluppo in altezza doppio, sormontato da una volta a botte con intradosso a lacunari.
È stato: architetto del Credito fondiario del Banco di Napoli; componente del Consiglio tecnico del Municipio di Napoli; ispettore nei lavori di costruzione della Galleria Umberto I nella stessa città; componente insieme a Domenico Morelli e Michele Ruggiero della commissione di vigilanza per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II; componente insieme allo scultore Gallori della commissione di vigilanza per il monumento a Garibaldi; componente per tre volte della Giunta superiore di Belle Arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione; direttore dei monumenti nelle provincie meridionali; socio ordinario residente della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, e, per due volte, di quest'ultima è stato anche presidente; socio onorario della Deputazione di Storia Patria per le Marche; socio corrispondente dell'Associazione fra i Cultori di Architettura in Roma; socio onorario della Società degli Ingegneri, Architetti ed Industriali di Napoli; professore onorario del Real Istituto di Belle Arti di Napoli; Cavaliere Ufficiale e Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia; direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Moumenti dell'Italia Meridionale.

FONTI MONOGRAFICHE: ROSSI Pasquale, *Aspetti e temi dell'architettura eclettica napoletana nell'opera di Nicola Breglia (1834-1912)*, in *Storie di città e architetture. Scrit-*

ti in onore di Enrico Guidoni, a cura di Guglielmo Villa, Roma 2014, pp. 453-467.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 424.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pepe 1898: 97-98; Giannelli 1916: 706-709; Melani 1930: 488; Riano 1986: 171; Carillo[2] 1993: 360-361, 363, 365-366, 368-374, 378; Buccaro 1995: 153-154, 189; Rossi 1998: 109; Mangone, Telese 2001: 35; Toscano 2001: 415-419; Pignatelli 2006: 125; 128; Cirillo 2008: 247; Rossi 2010: 181; 197; Mangone 2011: 80; 100; Picone Petrusa 2011: 174; Castagnaro 2013: 38; Parisi 2013: 40; Aveta A. 2014: 36; Iannone 2015: 91, 107; Mangone[1] 2016: 108-111.

BRESCIANO Errico

n. Napoli – notizie dal 1853 al 1859

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 agosto 1853.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854 e nel 1859.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 349; f.1583, f.lo 510.

BROGGIA Giovambattista, architetto

notizie dal 1776 al 1804

Nel 1776 disegnò l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone insieme a Gennaro De Luca.
Attivo anche nelle cappelle e nei capitelli della chiesa di San Potito posti lungo la navata e nell'abside, nonché nei sottarchi, trabeazione e nella mostra del portale.
Architetto del fondo di separazione, nel 1799 iniziò la ristrutturazione dell'edificio della Regia Posta, realizzando un corpo architravato sui due lati della fabbrica.

FONTI DOCUMENTARIE: CRBC, scheda OA P 15/00191105; 00506207; 00506155; 58; 62; 76; 86; 88; 92; 96; 6213; 35; 37; 38; 39; 40; 41.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1860: V, 237; Di Liello[2] 2004: 51.

BRUNELLI Domenico, ingegnere

notizie dal 1756 al 1814

Dal 1756 godeva del titolo di "ajutante dell'architetto di corte" Vanvitelli. Nel 1783 fece richiesta di diventare "sottodirettore delle Reali Fabbriche".
Nel 1792 effettuò un'ispezione nel sito dove fu realizzata la Real Ferriera insieme a Luca De Lillo.
Tra il 1801 e il 1805, sotto la direzione di Carlo Vanvitelli e con la collaborazione di Luca De Lillo, lavora alla costruzione del viale ellittico prospiciete il Palazzo Reale di Caserta.
L'ingegnere lavorò insieme a De Lillo per alcuni lavori, e in particolare: nel 1800 ripristinarono i danni del Casino del Boschetto a Caserta subiti durante la rivoluzione napoletana del 1799; scelsero l'ubicazione del nuovo carcere di Caserta non potendo ampliare il precedente, anche se fu poi progettato da Carlo Vanvitelli, e realizzarono la *Pianta di tutto il casamento del Podere di D. Cristofaro Rossi sito in San Nicola la Strada che viene a sottoporsi alla costruzione del nuovo stradone che dal N.R.P. conduce in Napoli*.
Nel 1805, insieme a De Lillo e Vanvitelli, disegnò le piante dei boschi di Montecalvo e Querciacupa, corredate di una suggestiva veduta paesaggistica.
Su progetto di Pietro Bernasconi realizzò il casino per il futuro re Francesco I di Borbone, essendone responsabile del cantiere.
Dal 1812 al 1814 era attivo per diverse perizie per lavori stradali realizzate per i comuni di Casanova a Coccagna.
Sostituì il Collecini dopo la sua morte, per i lavori di restauro alla tenuta di Carditello, già suo aiutante in passato.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alisio 1976: 61; Jacazzi[2] 2005: 128, 160-161; Serraglio 2005: 570; Russo 2006: 86-88; Cirillo[1] 2008: 35, 41-42, 64, 212, 224, 226-227, 253-254, 286; Capano 2011: 85-86, 114, 162.

BRUNETTI Pasquale, architetto

n. Napoli, 1791 – notizie fino al 1860

Nel 1826 era collaboratore di Niccolini per l'apparato funebre allestito nella chiesa di San Ferdinando per la Duchessa di Floridia, in particolare per misure e calcoli.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1836 e da quel momento svolse una intensa attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, 1840, 1841, 1842, 1860. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e il 17 settembre 1845.
Risultava domiciliato a Napoli in largo delle Pigne n. 161 nel 1844 e nel 1845 in vico secondo Quercia n. 6.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 31, f.lo 12659; f. 42, f.lo 13720; f. 33, f.lo 12830; f. 8, f.lo 10039; f. 12, f.lo 10564; f. 235, f.lo 29137; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 154; f.1584, f.lo 885.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844; *Album* 1845: 366; Lenza 1996: 193.

BRUNO Emmanuele, architetto

n. Potenza – notizie dal 1851 al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 dicembre 1851.
Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1860. Una registrazione all'albo degli Architetti giudiziari risulta anche l'anno successivo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 61, f.lo 502; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 663.

BRUNO Francesco Saverio, architetto e ingegnere

n. 1788 – notizie fino al 1861

Dal 1811 al 1815 fu addetto alla bonifica di Castelvolturno, risultando, nel 1813 ingegnere ordinario di II classe per il dipartimento di Terra di Lavoro nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841, svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1853 mentre intensa fu per il Tribunale Civile di Napoli nel 1844, nel 1856, nel 1858, nel 1861. Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in largo San Severo al Pendino n. 7 e lo fu ancora nel 1858.
Diventò insegnante della Scuola di Applicazione degli ingegneri di Ponti e Strade e geografo nello Stato Maggiore dell'Armata.

SCRITTI PRINCIPALI: *Soluzione di un difficil problema di sito e di altri che ne dipendono: memorie presentate alla R. A. delle scienze di Napoli da' soci corrispondenti di essa prof.ri Bruno ed Hachette*, Napoli 1831; *L'osservatore di Napoli, ossia Rassegna delle istituzioni civili, de' pubblici stabilimenti, de' monumenti storici ed artistici e delle cose notevoli di Napoli: con una breve descrizione de' suoi contorni: opera indispensabile al napolitano ed al forestiero in Napoli, illustrata con rami allusivi*, Napoli 1854; *Trattato delle ombre nei disegni architettonici*, Napoli s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 777; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 49, f.lo 296; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie),* f. 65, f.lo 15782; f. 197, f.lo 25941; f. 224, f.lo 28186; f. 244, f.lo 30016; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367; Di Biasio 1993: 45; Di Biasio[2] 2003: 107; Foscari 2003: 151.

BRUNO Giuseppe

n. Contrada – notizie dal 1852 al 1871

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 gennaio 1852.
Nel 1871 si interessò dell'allineamento della calata Santa Caterina con palazzo Satriano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

BRUNO Vincenzo, architetto

n. 1821 – notizie fino al 1859

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846, nel 1848 e il 24 marzo 1849, esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1859. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 81; f.1582, f.lo 357; f.1584, f.lo 914; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 226, f.lo 28310; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

BRUSCHI Isacco, ingegnere

notizie dal 1829 al 1834

Nel 1829 era Sottoingegnere del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade. Risultava tale anche nel 1834.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 144.

BUCCI Antonio, architetto

notizie dal 1836 al 1845

Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile. Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839.
Risultano le registrazioni all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1845.
Senza data è un disegno per la strada Nuova Conceria.

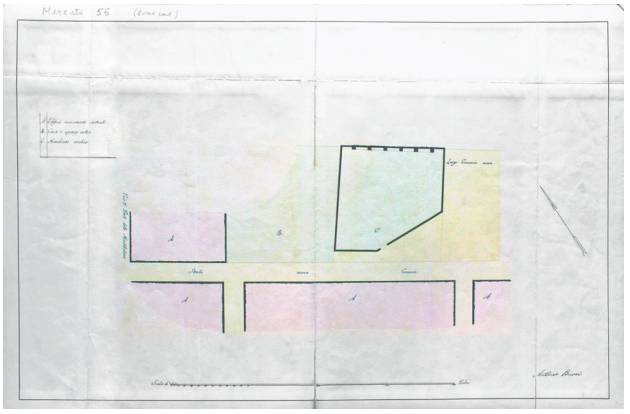
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0911; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 25, f.lo 171; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 135; f.1584, f.lo 863.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 195.

BUCCI Gaetano

notizie per il 1840

Nel 1840 eseguì un progetto con Gaetano Genovese per l'adattamento del mulino di San Benedetto presso Caserta a tecnologie più innovative, sostituendo le pale con turbini idraulici provenienti dalla Francia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capano 2011: 120-122.



Antonio Bucci, Strada nuova Conceria, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0911.

BUFFARDO Pasquale, architetto

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 dicembre 1837 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli ed esercitò l'attività per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851 e nel 1857.
Dal 1843 al 1858 risultava domiciliato a Napoli e in particolare in salita San Mattia n. 57.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 143, f.lo 21181; f. 206, f.lo 26661.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 119; *Album* 1845: 367.

BUONABITACOLO Giovanni, architetto

n. 1813 – notizie fino al 1861

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 e laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 dicembre 1840.
Svolse una intensa attività di perito, sia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1851, che per il Tribunale Civile di Napoli nel 1851, nel 1852, 1853, 1856, 1860, 1861.
Nel 1856 realizzò il progetto di sistemazione interna del palazzo Loffredo-Scognamiglio in piazza Nolana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 162; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 44, f.lo 197; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 140, f.lo 20821; f. 144, f.lo 21222; f. 155, f.lo 22020; f. 164, f.lo 22972; f. 192, f.lo 25553; f. 236, f.lo 29234; f. 247, f.lo 30252.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 2003: 71.

BUONANNO Errico

n. Gricignano – notizie per il 1838

Unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 aprile 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

BUONO Raffaele, architetto

notizie dal 1836 al 1845

Nel 1836 era indicato come "Associato alla Collezione de' Manuali componenti una enciclopedia di Scienze ed Arti".
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Sant'Arcangiolillo n. 15.

FONTI DOCUMENTARIE: Del Giorno 1836: 195; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 367.

BUONOCORE Giovanni, architetto

notizie per il 1861

Considerato come uno degli alunni più meritevoli dall'Amministratore Generale Lopez Suarez, era attivo solo in qualità di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1861.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 247, f.lo 30253.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 150.

BUONOCORE Vincenzo

notizie dal 1816 al 1826

Con decreto reale del 18 giugno 1816 di Ferdinando I di Borbone, fu incaricato del progetto di palazzo San Giacomo assieme ad Antonio de Simone e a Stefano Gasse, allo scopo di unire tutti i Ministeri e Segreterie di Stato sparse nelle varie contrade della città. A causa delle difficoltà per ottenere le numerose fabbriche attigue, come la Chiesa e il Monastero della Concezione, dell'Ospedale e Banco di San Giacomo e le vecchie case limitrofe, la costruzione si protrasse nel tempo, fino al 1825. Il disegno finale della facciata però fu solo di Gasse.
Indicato come Bonocore, firmò una perizia per la Corte d'Appello di Napoli del 1823.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 5, f.lo 360.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Colombo 1895: 127; Venditti 1961: 154; Margherita 2006: 154; Iuliano 2012: 289.

C

CACCAVO Giovanni, architetto

notizie per il 1836

Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196.

CACCIOLA Luigi, architetto

notizie per il 1844

Questo tecnico, di cui non si hanno informazioni, risultava domiciliato a Napoli nel 1844 alla strada San Pietro a Majella n. 7.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90.

CACCIATORE Luigi

notizie dal 1857 al 1861

Nel 1857 era attivo come perito per la Corte d'Appello di Napoli e nell'albo del 1861 compariva tra gli architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 58, f.lo 463; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 574.

CAFARO Giuseppe, architetto

n. Andria – notizie dal 1841 al 1854

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 settembre 1841. Dopo essersi registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 e nel 1846, eseguì diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1848 nel 1851 e nel 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 354; f.1584, f.lo 829; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 111, f.lo 18934; f. 141, f.lo 20916; f. 173, f.lo 23713.

CAFARO Luigi, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1825 – notizie fino al 1872

Nel 1843 venne nominato Architetto interino della città di Napoli con decreto del 12 settembre.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 marzo 1849, e si registrò nello stesso anno all'albo degli Architetti giudiziari in modo tale da poter firmare diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1854 e 1855 e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1872.
Nel 1871, insieme ad altri tecnici facente parte di un Commissione di architetti e ingegneri, presentò un progetto per un piano regolatore della città alla Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Era componente della Sezione architettura della Società degli scienziati, letterati e artisti.

SCRITTI PRINCIPALI: CAFARO L., TESSITORE S., *Relazione sul progetto pei canali d'irrigazione nelle due sponde del Volturno da Venafro ad Alife*, Caserta 1871.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 78, f.lo 16; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849;* ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 292; f.1584, f.lo 920; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 175, f.lo 23915; f. 192, f.lo 25533.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Secondo Congresso* 1876: 722; Mangone[I] 2009: 23, 86, 103, 170.

CAFIERO Errico

n. Sorrento – notizie per il 1852

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 settembre 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

CALDERAZZI Gaetano, architetto

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1857

Il 15 agosto 1848, mentre frequentava la Reale Accademia di Belle Arti, espose al Real Museo Borbonico, un *Prospetto e sezione di stazione di passaggio per strada ferrata,* il rilievo della *Tomba di Gaetano Pandone,* e la *Porta di S. Angelo a Nilo*.
Nel 1852 partecipò al concorso per il restauro dell'Arco di Alfonso d'Aragona a Napoli.
Il 14 dicembre 1853 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche.
Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 480.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1848: 4, 10; Venditti 1961: 397.

CALIFANO Giuseppe

notizie dal 1824 al 1845

Nel 1824, insieme ad altri associati, garantì la pubblicazione di un testo del professor Rosselli sulle Memorie del Regno di Napoli.
Era laureato nella Regia Università di Napoli il 27 marzo 1833.
Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile.
È stato autore di diversi edifici residenziali. Nel 1834 diresse la ristrutturazione del Palazzo di Antonello Petrucci in seguito al passaggio da Gran Corte de' Conti agli eredi del Professor Galbiati. Essa previde: la completa trasformazione del sottotetto in piano abitativo, l'aggiunta del belvedere sul terrazzo di copertura a pagoda secondo un gusto tipicamente neoclassico, e di numerosi tramezzi, nonché il ridisegno completo dei prospetti su piazza San Domenico Maggiore e su via Benedetto Croce e l'avanzamento dei fronti nord-est e nord-ovest sul cortile.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli al largo San Domenico n. 3, proprio il palazzo Petrucci di cui compì la ristrutturazione.
Nel 1842 progettò il palazzo di Cherinto del Vecchio al Carmine, che prospettava sulla via del Borgo Loreto, sul vico Fiumicello e sulla via Marinella. L'edificio rispettava i vincoli imposti dai regolamenti militari per la vicinanza al bastione del Carmine. L'edificio, oggi non più esistente, fu assorbito dai ceramisti Stingo.
Autore infine del palazzo Scognamiglio sito in via Santa Teresa n. 134; isolato, con un portone con serti e cornici a mensola e foglie, presenta tre piani nobili e al quarto un padiglione con pilastri, colonne e frontespizio.
Fu attivo anche come urbanista tra il 1846 e il 1850 lavorando alla rifazione del corso tra vico Storto Santa Lucia e la strada Santa Lucia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2280, f.lo 035; ASNa, *Tribunale civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, b. 14, f. 1839.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rosselli 1824: 709; Del Giorno 1836: 196; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 367; Catalani 1845: 8; Chiarini in Celano 1858: III, 440; Sasso 1858: II, 207; Parisi 1998: 126; Rotolo 2003:76.

CALIFANO Michele

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 settembre 1849, si registrava all'albo degli Architetti giudiziari l'anno successivo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 190.

CALVANESE Raffaele

Lanzara, 1800-1868

Figlio di Nicola e Gabriella De Bartolomeis.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 febbraio 1837.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*
FONTI DIGITALI: www.iagi.info.

CAMPAGNOLI Pasquale

notizie dal 1824 al 1836

Nel 1824, insieme ad altri associati, permise la pubblicazione di un testo di Giulio Genoino su una Commedia, sua prima opera teatrale.
Insieme a Carlo Bonucci nel 1836 si occupò di una ricerca riguardante i ponti sul Garigliano e sul Calore.

SCRITTI PRINCIPALI: BONUCCI C., CAMPAGNOLI P., *I*

ponti di ferro sul Garigliano e sul Calore, in «Poliorama pittoresco», 1836.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Genoino 1824: 104.

CAMPANELLA Giuseppe, architetto

n. Locorotondo – notizie dal 1814 al 1831

Nel 1810 assunse la direzione dei lavori della Matrice dedicata a San Giorgio Martire, secondo il progetto elaborato da Giuseppe Gimma e Nicola Leandro nel 1784 nella sua città natale di Locorotondo.
Tra il 1811 e il 1814 si occupò della trasformazione in casino padronale con giardino della masseria Ferragnano della stessa città, battezzata come villa Caramia.
Nel 1814 e nel 1831 era attivo anche a Napoli come perito per la Corte d'Appello.

FONTI MONOGRAFICHE: Sulla sua attività in Puglia cfr.: ESPOSITO Paola, voce *Campanella Giuseppe,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 30, f.lo 314; f. 19, f.lo 1058.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Baccari 1968: 13-25; *La cartografia storica* 1981: 37; Guarella 1985; Montanaro 1990: 4-5; Bagnardi 1995: 51-63; Bagnardi 2001; Montanaro 2004: 119-128; Galiani 2005: 89-94.

CAMPANELLA Michele, architetto

notizie dal 1834 – m. 1932

Figlio dell'architetto Giuseppe, si laureò a Napoli il 5 aprile 1834, ma era attivo principalmente a Locorotondo.
Successe al padre nei lavori di completamento e manutenzione della Matrice di Locorotondo, disegnando nel 1841, ma senza essere realizzato, il monumento commemorativo a Vito Antonio Montanaro, il fonte battesimale, due acquasantiere e l'altare maggiore.
Proseguì anche i lavori relativi a villa Caramia a Locorotondo ampliando lo spiazzo antistante il casino, ed edificando uno scalone a doppia rampa sul fronte posteriore della costruzione come collegamento tra piano nobile e giardino.

FONTI MONOGRAFICHE: DESPOSITO Paola, voce *Campanella Michele,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Baccari 1968: 13-25; *La cartografia storica* 1981: 37; Guarella 1985; Montanaro 1990: 4-5; Bagnardi 1995: 51-63; Bagnardi 2001; Montanaro 2004: 119-128; Galiani 2005: 89-94

CAMPANELLI Raffaele, ingegnere

notizie dal 1851 – m. 1878

Dal 1851 al 1861 era ingegnere di dettaglio degli scavi archeologici di Pompei, anche se fu ancora attivo per questi lavori fino al 1868. Venne scelto tra coloro che appartenevano alla guardia del Genio, con obbligo di non avere altri incarichi al di fuori di quelli condotti per gli scavi di Pompei. Suo compito era quello di realizzare le piante degli edifici, copiare le iscrizioni rinvenute, far disegnare le parti staccate che non era possibile fissare per non farne perdere le tracce, registrare la natura degli strati e la posizione dei monumenti quando venivano scavati e ritrovati attraverso dei verbali e realizzare rapporti periodici da trasmettere al sovrintendente. In particolare del 1860 è il disegno a matita intitolato *Bozzetto della Pianta ostensiva indicante la Cantina nella Strada della Regina ove è crollato parte di suolo.*
Nel 1875 era nominato Cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 320 II, fl. 20; f. 321 II, fl. 19; f. 370 II, fl. 10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 78; *L'Archivio del Ministero* 1999: 96, 99, 337; Lucchese[1] 2003: 239; Starace 2011-2012: 116.

CAMPANILE Salvatore, ingegnere

n. Napoli, 1807 – notizie fino al 1858

Nel 1817 entrò a far parte del Corpo di Ponti e strade con la qualifica di ingegnere aggiunto e lo fu almeno fino al 1834.
Tra l'ottobre 1835 e il marzo 1836 effettuò diverse operazioni geodetiche per il progetto di restauro dell'emissario Claudio e dello scolo del Fucino di Afan De Rivera.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1836.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risultava ingegnere di III classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1858 aveva il domicilio a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Maiuri 1857: 85.

CAMPITELLI Luigi

n. Napoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 giugno 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

CAMPORA Filippo

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 aprile 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

CAMPORA Gennaro, architetto

notizie per il 1855

Nella mostra organizzata in occasione dell'onomastico del sovrano del 30 maggio 1855, vinse una medaglia di bronzo per la sezione Architettura.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1855: 84.

CAMPORA Luigi, architetto

n. Napoli, 1819 – notizie fino al 1872

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1844. Nel 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1870 realizzò la Cappella di Gaspare Ragozzino, console delle repubbliche dell'Equatore e dell'Uruguay, su viale San Francesco nel cimitero di Poggioreale.
Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1872.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 78, f.lo 19; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 314.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Cimiteri napoletani* 2004: 113-115.

CANDELA Ciro, architetto

n. Monteleone – notizie dal 1841 al 1858

Svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1841 e per la Corte d'Appello di Napoli nel 1851. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858, nello stesso anno risultava un mandato di sessanta giorni da parte del comune di Rombiolo per la revisione di alcune perizie per opere pubbliche.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 46, f.lo 246; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 53; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 90, f.lo 17675.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Bella, Iuffrida 2000: 181.

CANGIANO Gennaro, ingegnere

n. Aquila, 1802 – notizie fino al 1852

Nel 1822 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1826 era ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore I e con rescritto del 9 luglio 1839 diventò di III classe. Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 era Ingegnere di II classe della sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore I del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade e nel 1852 diventò di I classe.
Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile dell'Aquila, dove erano indicati il domicilio a Teramo e l'età.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 790.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezioni* 1839; Vegliante 1843: 126; *La scuola d'ingegneria* 1967: 122, 141; Di Biasio 1993: 182.

CANGIANO Giovanni, architetto e ingegnere

notizie dal 1819 al 1829

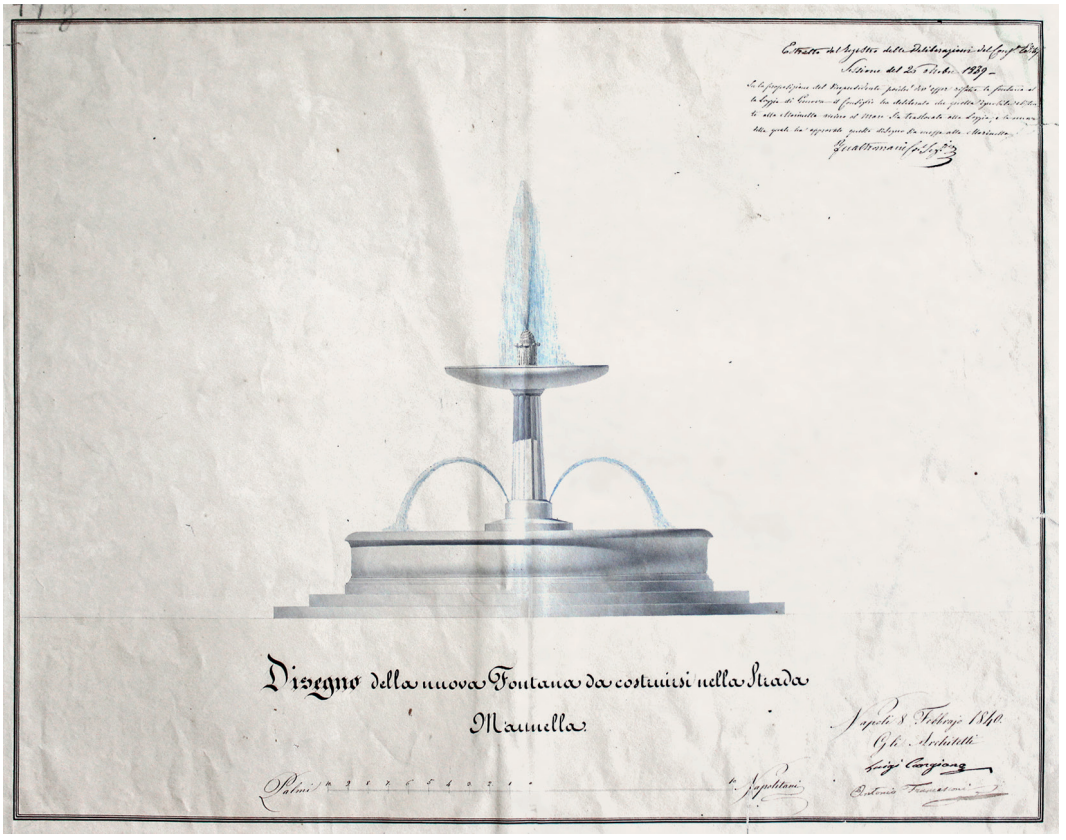
Dal 1819 al 1821 frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.
Era perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1819, nel 1823, nel 1824 e nel 1829.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 2, f.lo 192; f. 4, f.lo 349); f. 5, f.lo 388; 403; f. 8, f.lo 576.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86.

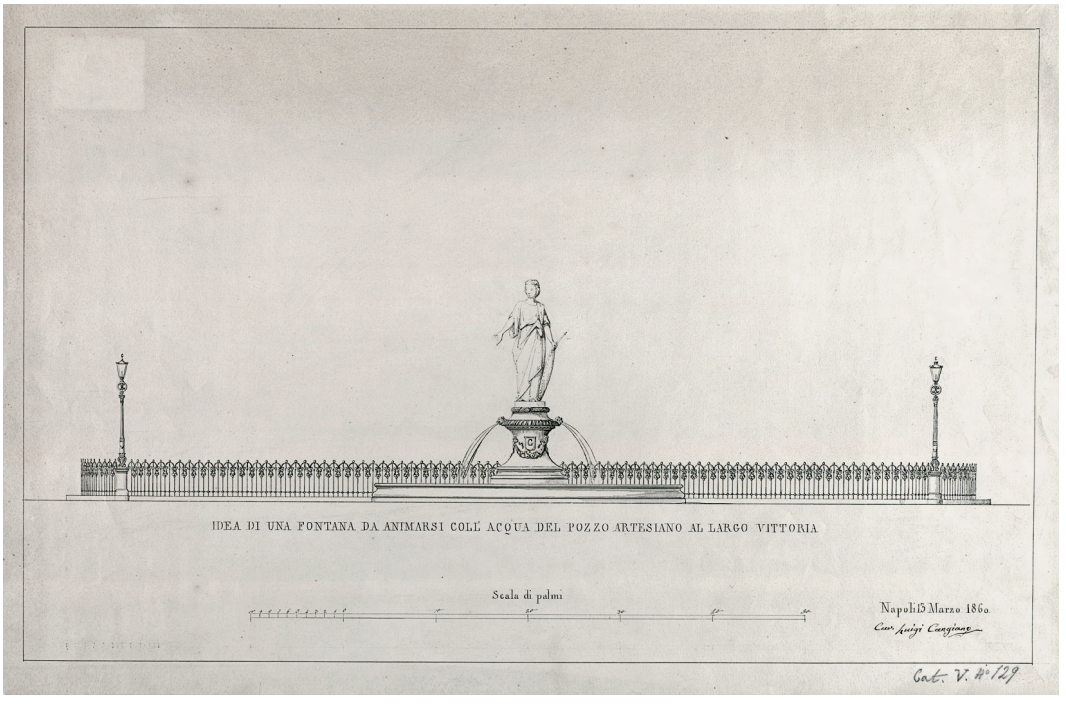
CANGIANO Luigi, architetto e ingegnere

Massa Lubrense, 1798-Napoli, 24 giugno 1881

Nel 1840 presentò una proposta per una fontana neoclassica da costruirsi alla Loggia di Genova nella strada della Marinella. Rossi afferma che è difficile stabilire con certezza la realizzazione di questo progetto poiché nonostante l'approvazione dell'Intendenza di Provincia non si dispone di fonti documentarie sicure.
Tra il 1840 e il 1844 redasse la *Pianta della città di Napoli* con Antonio e Pasquale Francesconi, Car-



Luigi Cangiano, Antonio Francesconi, *Disegno della nuova Fontana da costruirsi nella Strada Marinella*, 1840. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0910.



Luigi Cangiano, *Progetto di una fontana da animarsi coll'acqua del pozzo artesiano al Largo Vittoria*, 1860. SNSP, Disegni 06.E. 03 (02.

lo Parascandolo e Luigi Giura, per incarico ricevuto direttamente dal Sindaco l'anno precedente l'inizio della produzione. Per un breve periodo furono affiancati da Vincenzo Capaldo ed Equizio Di Majo. La Pianta, composta da nove fogli, non venne però mai portata a termine. Per quell'occasione disegnò insieme a Parascandolo e Francesconi una pianta del monastero di San Giovanni a Carbonara, che mostrava con estrema chiarezza le porzioni di muro di città a esso censuate.
Tra il 1841-1846 era incaricato della demolizione di una parte di Palazzo Vecchio e cioè dalla Torretta fino a San Carlo.
Dal 1844, esperto di idrodinamica, fece parte del «Servizio delle Acque» per le opere in corso di maggiore importanza insieme a Carlo Praus, Leonardo Laghezza, Vincenzo Lenci e Antonio Francesconi.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Santa Maria la Nova n. 31.
Nel 1851 insieme a Gaetano Genovese previde la sistemazione di una vasca ottagona connessa ad altri serbatoi sottoposti al livello stradale per l'incanalamento dei flussi piovani provenienti dal torrente di San Rocco.
Nel dicembre del 1852 insieme ad Antonio Francesconi, come direttori dell'opera, furono incaricati di elaborare il progetto della strada del Duomo in corrispondenza dello stenopos di San Giuseppe dei Ruffi. Il rettifilo doveva arrivare fino alla Marina e dovevano prevedere un'ampia piazza dinanzi al Duomo, dove avrebbe dovuto trovar posto l'arco di trionfo di Castelnuovo. Il progetto auspicò la demolizione del mercato di commestibili, contrariamente alle indicazioni del sovrano e la creazione di un'ampia piazza porticata in corrispondenza dell'ingresso principale della Cattedrale, che avrebbe comportato anche la demolizione del chiostro dei Gerolamini con la scala principale sulla strada e dell'intero appartamento della Foresteria, ma l'opposizione dei padri indusse il re a respingere questa parte di progetto. Il previsto porticato rimase incompleto e di esso fu realizzato soltanto la parte contigua ai lati della Cattedrale con due alti blocchi edilizi simmetrici, che presentano al piano terra un loggiato a forma di L, con campate delle volte a cupola, in posizione sopraelevata rispetto al livello stradale e con un ricco schema decorativo di stile neorinascimentale. Il progetto fu corretto dal sovrano borbonico sia in fase progettuale che in corso d'opera.
Tra il 1852 e il 1860 delineò il tracciato del corso Maria Teresa, attuale corso Vittorio Emanuele, per il suo ambito di competenza, in quanto architetto commissario del quartiere Chiaia-San Ferdinando. Inoltre, esperto di idrodinamica, fu incaricato degli aspetti della canalizzazione delle acque e del sistema fognario. Il 28 maggio 1853, dopo aver effettuato lo stato estimativo insieme ad Alvino e Francesconi, con una solenne cerimonia, il re inaugurò il percorso. In particolare, per la zona del Vomero in prossimità della cappella di Santo Stefano, previde una strada di collegamento con l'antica salita del Vomero.
Parallelamente continuavano i lavori per via Duomo. Nel 1853 disegnò diverse varianti del progetto con la collaborazione di Luigi Giordano e coadiuvati da Francesco Jaoul, Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri, per la piazza innanzi San Carlo all'Arena, con monumento centrale ed edifici a porticato collocati con rigorosa simmetria.
Nel 1855 eseguì dei lavori per il canale di Volla.
Nel settembre del 1859, insieme ad Errico Alvino e Antonio Francesconi e gli altri tecnici del corso Maria Teresa, Francesco Gavaudan, Francesco Saponieri, presentò su incarico del Decurionato un progetto di ampliamento per la zona occidentale di Napoli. Il progetto prevedeva una lunga arteria principale in direzione est-ovest atta ad allacciare via Chiaia a un'ansa del sinuoso corso che proseguiva fino a Piedigrotta. Il quartiere avrebbe avuto un braccio degradante dalla collina verso il mare, seguendo il declivio naturale e sarebbe stato delimitato a valle dal verde della villa Reale ed a monte da un parco previsto a ridosso del corso stesso. Una serie di strade ortogonali determinavano le aree da destinare alla lottizzazione per l'edificazione di blocchi di edilizia residenziale. Inoltre previdero bagni e lavatoi pubblici, Casa per residenza dell'Eletto e del Giudice Regio, un circo di equitazione o Ippodromo da utilizzare anche per Spettacoli diurni, con copertura in vetro, in aggiunta a un progetto di Giuseppe Settembre e infine una strada parallela a Toledo con sbocco a Chiaia. Quest'ultimo percorso, passante per i Quartieri Spagnoli, e inteso come raddoppiamento della principale via cittadina, era legato all'ipotesi di un tunnel che congiungesse il corso Vittorio Emmanuele col largo del Vasto. Una variante al nuovo quartiere occidentale approfondì l'area a ridosso del palazzo Cellammare da cui si dipartivano due strade: la prima verso il largo Santa Caterina, in asse con la via Pace, odierna via Domenico Morelli; la seconda invece collegata all'ingresso della galleria che doveva collegarsi con i quartieri spagnoli. Gli architetti avrebbero rispettato il rescritto borbonico del 31 maggio 1853 con la previsione di un'ampia fascia di verde che doveva dividere il nuovo quartiere dalla 'Strada delle Colline' e conservarne la panoramicità. Il piano, subito approvato dal Consiglio Edilizio, non fu però avviato per la mancanza di studi indispensabili per venire a più precise trattative.
Inoltre si ricordano anche: la *pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino*

al suo sbocco a mare, insieme ad una Commissione formata anche da Giovan Battista Baccigalupo, Raffaele Fabiano, Filippo Caracciolo; il traforo al monte Echia per estinguere il grave incendio che si sviluppò nelle cave sottostanti; lo scavo nel giardino del palazzo reale di un 'pozzo modanese', esperimento ritenuto di alto valore scientifico in materia geologica.
Nel 1859 era indicato come Architetto commissario straordinario del ramo delle acque della città di Napoli, socio corrispondente delle Reale Accademia di Belle arti, della Reale Società Economica del primo Abruzzo Ultra e dell'Accademia Gioenia delle Scienze naturali di Catania.
Insieme agli ingegneri Morra e Ponticelli realizzò il grafico rappresentante il mulino della Ferriera sito nella proprietà dei fratelli Criscito.
Conservata alla Società Napoletana di Storia Patria è la *Pianta di una fontana da animarsi con l'acqua del pozzo artesiano al largo della Vittoria,* datata 13 marzo 1860, che mostra la situazione dell'area quando erano ancora presenti i due padiglioni realizzati da Carlo Vanvitelli, simmetrici rispetto all'ingresso della Villa Reale.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sul modo di aumentare la quantità dell'acqua potabile nella Città di Napoli per mezzo di Pozzi Artesiani*, Napoli 1842; *Memoria sulle acque pubbliche potabili della Città di Napoli, e de' modi di aumentarle*, Napoli 1843; *Sul pozzo che si sta formando nel giardino della Reggia di Napoli, e di taluni induzioni geologiche di cui è stato occasione*, Napoli 1845; *Notizie sopra i pozzi forati, conosciuti sotto il nome di pozzi artesiani, di fontane artesiane, o di fontane zampillanti*, Napoli 1846; *Riflessioni sulle acque potabili della Città di Napoli*, Napoli 1848; *Sull'attuale condizione dei mulini delle quattro case di proprietà della città di Napoli e su' mezzi per migliorarla*, Napoli 1851; *Esame della distribuzione e del dominio delle acque potabili in Sorrento, Piano, Meta, col ragguaglio de' lavori eseguiti per migliorare la condotta di esse*, Napoli 1855; *Breve ragguaglio del perforamento dei due Pozzi Artesiani recentemente compiuti nella Città di Napoli*, Napoli 1859; *Sull'attuale condizione delle acque pubbliche potabili della Città di Napoli e sui mezzi di migliorarla*, Napoli 1859; *Relazione intorno alle acque potabili della città di Napoli*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ACNa, Divisione urbanistica, uff. tecnico, cart. XXI, n. 198; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0910; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2272, f.lo 004, f. 2287, f.lo 010; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 306, fasc. 243-244; vol. 378, fasc. 6, 9; SNSP, Disegni, 06. E. 03 (3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367; Chiarini in Celano 1856: I, 46; Cangiano[2] 1859; Capasso 1881: 405-408; Venditti 1961: 392, 403; Di Stefano[2] 1972: 247-249; Savarese 1983; Buccaro 1985: 66, 79, 101, 104, 139, 164; Gravagnuolo 1990: 61; Buccaro 1995: 126, 141, 146, 153-154; Parisi 1998: 37; Rossi 1998: 26, 34-35, 44, 46, 52, 105; Parisi 2003: 85; Pignatelli 2006: 61, 66, 96; De Fusco, Rossetti 2007: 40; Pessolano 2008: 45, 49; Mangone[1] 2009: 23-24, 97, 103; Tempone 2010: 114; Buccaro[1] 2011: 189; Buccaro[2] 2012; Castanò, Cirillo 2012: 94-95; Mangone 2017: 52; Rossi 2024: 102-103.

CANNAVALE Ferdinando

n. Aversa – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 marzo 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

CANNELLA Scipione, ingegnere

notizie per il 1826

Fu ammesso alla Scuola di Applicazione nel 1826, dopo aver sostenuto gli esami di matematiche, disegno e lingue.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

CANTALUPO Antonio, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1871

Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile.
Svolse un'intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1837, nel 1840, nel 1866 e nel 1871; e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1839, dal 1841 al 1844, nel 1846, nel 1849, dal 1852 al 1854, dal 1856 al 1858, nel 1861 e nel 1862.
Tra queste si ricordano: *Pianta del territorio di Luigi Aldana Torno ai Camaldoli*, 1846; *Pianta della casina superiore di Nicola Boccapianola* a Castellammare di Stabia, 1851; *Pianta di Villa Danza dei marchesi di Montepagano* a Portici, 1854; *Planimetria della Masseria Minieri al Vomero*, 1861, e la *Pianta geometrica della Casina Esterna formante parte della Villa una volta di proprietà del Principe di Belvedere,* firmata insieme a Salvatore Vignati e Antonio Barletta.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Tra il 1841 e il 1858 risultava domiciliato a Napoli, in particolare alla strada San Paolo n. 17.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 23, f.lo 85; f. 27, f.lo 248; f. 71, f.lo 19; f. 76, f.lo 109; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12125; f. 36, f.lo 13126; f. 46, f.lo 14000; f.lo 14544; f. 70, f.lo 16130; f. 86, f.lo 17469; f. 122, f.lo 19702; f. 150, f.lo 21674; f. 160, f.lo 22587; f. 170, f.lo 23460; f. 193, f.lo 25622; f. 203, f.lo 26416; f. 223, f.lo 28041; f. 247, f.lo 30216; f. 255, f.lo 31006.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; Vegliante 1843: 120; *Album* 1845: 367; Ricciardi E. 2008: 43; Castanò, Cirillo 2012: 58-59; Visone[1] 2013: 165, 184, 200-201, 221.

CANTALUPO Tito

n. Napoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 gennaio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

CAPACCIO Francesco

n. Napoli – notizie per il 1838

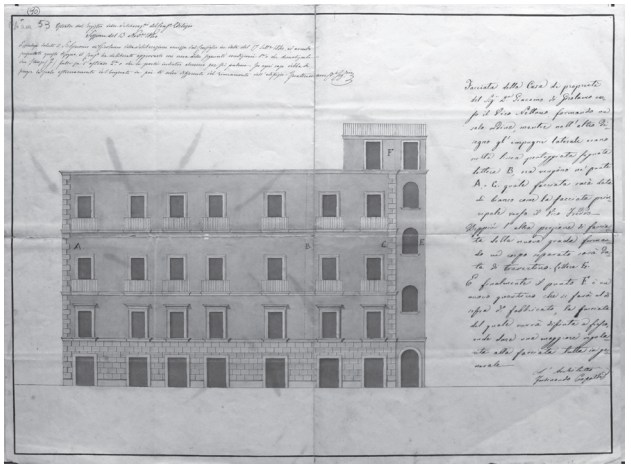
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

CAPALDO Ferdinando, architetto

n. Napoli, 1801 – notizie fino al 1858

Nel 1840 disegnò la facciata del fabbricato del signor Di Girolamo verso il vico Nettuno.
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 agosto 1844.
Nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli in strada Stella n. 113 ma nel 1845 era indicato al n. 119. Domicilio napoletano risultò anche per il 1858.



Ferdinando Capaldo, *Facciata della Casa di proprietà del Sign. D. Giacomo di Girolamo verso il vico Nettuno...*, 1840. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0505.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0505; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 367.

CAPALDO Francesco Paolo, architetto

n. Napoli – notizie dal 1835 al 1868

Architetto che operava attivamente per la struttura tecnica della sua città, impegnato in numerose ristrutturazioni, proposte di lavori urbani e come aiutante al ramo delle acque.
Nel 1835 ottenne una medaglia d'argento per un suo disegno architettonico esposto alla mostra di Belle Arti dello stesso anno.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837.
Nella lettera del sindaco del 30 marzo 1840, era scelto come architetto di dettaglio per i lavori della strada di Santa Lucia, condotti ufficialmente tra il 1841 e il 1845, in collaborazione con Vincenzo Lenci e sotto la direzione di Bartolomeo Grasso.
Dal 1843 era architetto di Dettaglio per il quartiere Montecalvario. In questo periodo effettuò la livellazione della strada omonima e realizzò la facciata della chiesa di Santa Maria della Catena.
Successivamente, ottenuta la nomina ministeriale di Interino di dettaglio per il 23 marzo 1844, eseguì due progetti, non approvati, per l'area del Museo Nazionale. Il primo, redatto con Errico Alvino, Francesco Saponieri e Luigi Catalani, in cui si portava avanti l'idea del proseguimento di via Toledo in rettifilo fino al Museo e nel contempo, l'edificazione nelle vicinanze di una nuova sede municipale. Il secondo progetto, con Ulisse Rizzi e Gaetano Genovese, configurava una nuova lottizzazione per l'area delle Fosse del Grano, includendo indiscriminatamente le chiese di Santa Maria di Costantinopoli, di Santa Maria della Sapienza e di San Michele presso il Foro Carolino. Nel progetto era previsto anche un allargamento di via Tribunali e di via San Sebastiano, una sistemazione di via Foria con inserimento di un giardino contiguo al Museo, e un ampio porticato ispirato a piazza San Marco a Venezia, con edifici pubblici nella parte superiore del largo del Mercatello.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Croce Santa Lucia al Monte o de' Monti n. 41.
Con rescritto reale del 30 agosto 1848 era architetto di dettaglio insieme ad Antonio Francesconi per le opere di sistemazione di via Toledo. I lavori durarono fino al 1860 interessando un'opera di rettificazione, risistemazione di marciapiedi, ripavimentazione, illuminazione e smaltimento delle acque. L'ambito di interesse era da piazza Trieste e Trento fino al «Gigante» e dall'angolo del palazzo della

Nunziatura fino alla Pignasecca. Ai lavori collaborò anche Pasquale Francesconi e Nicola Laurenzana per le operazioni di esproprio.
Nel 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Collaborò con Gaetano Genovese, oltre al progetto nell'area delle Fosse del Grano visto in precedenza, per la prosecuzione della strada di Toledo sino al Museo, nel 1854 per la sistemazione dell'Orologio nel Foro Carolino, e nel 1858 per il grafico del progetto di ampliamento per la Riviera di Chiaia. Questo previde lo spostamento verso il mare della villa di Chiaia per la realizzazione di sedici lotti edificabili.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di un ospedale clinico per le malattie della mente*, Napoli 1868.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cartella Acque, Acquedotti*, Consiglio Edilizio, cart. n. 43; ASMuN, *Rubrica Personale OO.PP. Architetti*, anno 1857; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 208; ASNa, *Ministero Interno. III inv.*, vol. 377, fasc. 1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 107; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 367; Colombo 1896: 94; Venditti 1961: 146, 394; Di Stefano[2] 1972: 672-673; Buccaro 1985: 84, 100, 189, 200, 208, 219, 222-223; Villari 1988: 146; Rossi 1998: 16, 107; Ferraro 2004: 204; Rossi 2010: 189-191; Aveta A. 2014: 37.

CAPALDO Giovanni

notizie per il 1825

Nel 1825 eseguì il rilievo *dello stato antico e progetto del fronte principale del Palazzo dei Ministeri di Stato secondo l'idea di S. Gasse.*

FONTI DOCUMENTARIE: MNSM, *inv. N. 6530.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 156; Buccaro 1995: 143; Miltenov 2004: 63.

CAPALDO Luigi, ingegnere

notizie dal 1855 al 1875

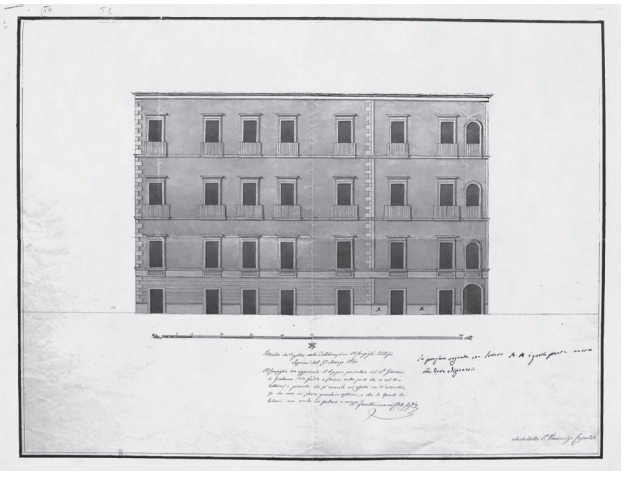
Nel 1855 terminò il secondo biennio presso Scuola di Applicazione di Ponti e Strade. Con decreto del 17 giugno 1875 diventava ingegnere di II classe nel corpo del Genio navale.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Gazzetta* 1875: 5125; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CAPALDO Vincenzo

notizie per il 1840

Nel 1840 realizzò il prospetto del fabbricato del signor G. Girolamo a vico Freddo a Chiaia.



Vincenzo Capaldo, Prospetto del fabbricato del sig. G. di Girolamo al vico Freddo a Chiaia, 1840. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0504.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0504.

CAPECELATRO Ettore, ingegnere

n. Napoli, 25 febbraio 1820 – notizie fino al 1885

Patrizio, discendente dai duchi di Castelpagano e dai marchesi di Ripolimosano. Ingegnere capo del genio civile, commendatore della Corona d'Italia, Cavaliere Mauriziano.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 gennaio 1840 e iniziò l'attività di perito giudiziario, registrandosi presso l'albo, per la Corte d'Appello di Napoli stesso nel 1840, poi nel 1852, nel 1866 e nel 1871 firmandosi "Capocelatro".
Frequentò la Scuola di Applicazione, concludendo l'ultimo esame il 27 maggio 1842 entrando subito nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Dal 18 marzo 1852 diventava Alunno.
Nel 1869 passò in rassegna, per conto del Comune, le offerte di concessione proposte da Martorelli e Giletta per *l'ampliamento della villa Nazionale e delle contrade Chiatamone e Mergellina*, firmando una relazione insieme all'ingegnere Federico Travaglini e il marchese d'Afflitto.
Nel 1874 insieme ad Giuseppe Tucci, realizzò quattro bozze a matita dei prospetti di Castel Capuano, in cui erano evidenziati gli interventi di intonacatura e di tinteggiatura da effettuarsi, nonché le destinazioni dei rispettivi ambienti e le relative pertinenze amministrative. Nel 1882 lavorò ancora a Castel

Capuano come direttore dei lavori di restauro in seguito alla morte di Giovanni Riegler. Nel 1885, insieme a Giovanni Rossi ingegnere di sezione e Tommaso di Grazia ingegnere straordinario, in qualità di ingegnere capo, era autore di un progetto di restauro del Castel Capuano, realizzato in dieci tavole. Queste mostrano gli interventi di adeguamento delle parti antiche tese a rendere simmetrico il numero di aperture del prospetto, inserimento di lucernai per illuminare i corridoi e gli ambienti del nuovo corpo di fabbrica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Poche osservazioni sul Capitolato Mamby e Roberti per la concessione sulla condotta delle acque potabili in Napoli*, Napoli 1873.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 27, f.lo 248; f. 47, f.lo 262; f. 71, f.lo 19; f. 76, f.lo 109; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 914; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ufficio del Genio Civile di Napoli*, ff. 234/1-4; ASNa, *Procura generale presso la Corte di Cassazione*, f. 2113.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1895: 85; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138, 141; Di Lernia, Barrella 1993; Mangone[1] 2009: 101; Mangone 2011: 89; Visone 2011: 226-238; Buccaro[1] 2013: 51; Castagnaro 2013: 39-40; Ruggiero 2013: 211, 247-248.

CAPO Francesco Saverio, architetto

n. 1801 – notizie fino al 1860

Svolse una intensa attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli e per il Tribunale Civile di Napoli dal 1840 al 1860. Tra queste ricordiamo la *Pianta e alzato del giardino di Girolamo Iasimone a San Carlo all'Arena*, 1860.
Registrato più volte all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840, nel 1848 e nel 1858.
Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli in vico Lammatari n. 38.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 54, f.lo 390; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 26, f.lo 12232; f. 74, f.lo 16406; f. 24, f.lo 12003; f. 23, f.lo 11958; f. 79, f.lo 16883; f. 123, f.lo 19806; f. 166, f.lo 23030; f. 56, f. 53, f.lo 14832; f.lo 14538; f. 216, f. 71, f.lo 16218; f. 81, f.lo 17051; f. 111, f.lo 18906; f. 112, f.lo 19085; f. 118, f.lo 19415; f. 137, f.lo 20530; f. 182, f.lo 24603; f. 80, f.lo 16977; f. 87, f.lo 17516; f. 91, f.lo 17739; f. 92, f.lo 17863; f. 103, f.lo 18489; f. 106, f.lo 18641; f. 128, f.lo 15534; 20016; f. 143, f.lo 21136; f. 157, f.lo 22220; f. 63, f.lo 15534; 15569; f. 207, f.lo 26716; f.lo 27340; f. 215, f.lo 27299; f. 209, f.lo 26858; f. 220, f.lo 27785; f. 235, f.lo 29152; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; f.1584, f.lo 937; f.1583, f.lo 510.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 90; Visone[1] 2013: 218.

CAPO Gaetano, architetto

notizie dal 1859 al 1861

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859, compì diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1860 e nel 1861.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 510; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 238, f.lo 29449; f. 249, f.lo 30401; f. 243, f.lo 29930.

CAPOCCI Federico Oscar, architetto

n. 1825 – Firenze, 6 settembre 1904

Figlio dell'illustre astronomo Ernesto, si dedicò presto all'architettura sotto la guida di Errico Alvino. All'esposizione della Real Accademia di Belle Arti del 30 maggio 1843 ricevette una medaglia d'argento per tale sezione, e quando vi partecipò nuovamente nel 1845 ottenne una menzione d'onore. Si registrò all'albo degli architetti giudiziari nel 1858 ed era Architetto municipale dal 1860.
Fu professore onorario al Real Istituto di Belle Arti di Napoli dal 1853, mentre dal 1864 al 1904 era professore di Disegno architettonico presso la Facoltà di Matematica, dopo una breve supplenza nel 1862 nell'insegnamento di Architettura. Nel 1885 fu eletto "Accademico Onorario" dal Collegio dei Professori della Reale Accademia delle Belle Arti di Firenze.
A partire dagli anni '60 dell'Ottocento, alla carriera accademica, unì una carriera progettuale.
Dal 1860 si propose per realizzare il palazzo della prefettura di Campobasso. L'anno successivo, attraverso i suoi contatti con l'Accademia delle Belle arti e il Ministero dei Lavori Pubblici rinnovava la propria candidatura all'incarico, facendo circolare, oltre ad un disegno, un programma dei lavori.
Una seconda proposta si ebbe nel 1869 finalizzata a realizzare ex-novo il palazzo nell'area poi effettivamente insediata dal palazzo di Città, ma rimase sulla carta, venendo preferito il progetto di Giustini.
Nei primi anni '60 dell'Ottocento stilò il progetto dell'Istituto Chimico per l'Università di Napoli.
Tra il 1872-1874 disegnò il primo progetto per la Stazione zoologica, che non fu realizzato in quanto le dimensioni previste per l'edificio risultavano superiori a quelle fissate.
Nel 1877 progettò l'ossario di Custoza e l'ospedale civile di Cerignola.
Nel 1884 era direttore dei lavori di restauro del duomo di Nola.
Senza data è un progetto redatto con la collaborazione di Saponieri e Samuele per un nuovo rione fra strada Costantinopoli, vico del Sole e vico del Settimo Cielo.

Svolse inoltre attività di giudice in diversi concorsi nazionali di architettura, tra cui quello per la facciata del Duomo di Milano.
Era componente della Sezione architettura della Società degli scienziati, letterati e artisti.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0689; ASMuN, *szn, n. VII.1*; ASNa, *Ministero dei Lavori Pubblici*, b. 174, fasc. 17; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 494.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1844: 29; *Annali* 1845: 75; Folinea 1904: 8-9; Paterna Baldizzi 1932: 7-9, 27; Venditti 1961: 35, 398; Cresti, Zangheri 1978: 48; Alisio 1989: 58; Mangone, Telese 2001: 41; Toscano 2001: 409; Parisi[2] 2006: 145; Pugliano 2007: 286; Mangone 2003: 166; Mangone[1] 2009: 86, 170; Picone Petrusa 2011: 174; Capaccioli, Galano 2012: 60; Parisi 2012: 80-82,92, 96-100; Florio 2015: 61-71, 143; *Stato e opere pubbliche* 2015: 170-172; Florio 2017: 25.

CAPOCELLI Alessandro, architetto

n. 1803 – notizie fino al 1878

Nel 1824 era associato per la pubblicazione di *Economia delle Passioni. Lettere filosofiche morali indiritte ai suoi nipoti*. Risulta un'ampia attività come perito tra il 1830 e il 1878 per la Corte d'Appello di Napoli e per il Tribunale Civile di Napoli dal 1839 al 1861. Ricordiamo tra queste: *Pianta della Villa di Girolamo Ruffo a Capodimonte* del 1842, *Pianta della casina superiore di Nicola Boccapianola,* per un territorio a Castellammare di Stabia del 1851, e *Pianta di palude di Luigi Bordò a Poggioreale* del 1861. Risulta una registrazione all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1843 era interino di dettaglio per il quartiere di Chiaia. Indicato come "Caporelli", nel 1844 effettuò l'accomodo del basolato della strada Ponte di Chiaia di ricontro all'edificio del Conte di Pianura.
Tra il 1845 e il 1858 risultava domiciliato a Napoli alla strada Sant'Anna di Palazzo n. 51.
Oltre all'attività di architetto giudiziario era attivo anche in progetti per Napoli e provincia. Nel 1847 realizzò il campisanto di Barano e Testaccio a Ischia in forme neogotiche.
Nel 1861, era autore di un progetto per la sistemazione del quartiere Museo insieme a F. Vacca e D. Torcia con il motto: «l'emulazione è promotrice delle arti». Il progetto ottenne una menzione speciale, ma non fu realizzato. Con Alvino, Saponieri e Catalani firmò poi una proposta non pervenuta per la sistemazione dell'area delle Fosse del Grano, con approfondimento di aspetti tecnici ed economici.
Il 21 luglio 1864 era approvato un Progetto di ampliamento di via Marina mediante nuove opere di colmata, il ridisegno di piazza Mercato con l'apertura attraverso il tessuto esistente di un collegamento diretto verso il mare e la costruzione di nuovi palazzi, realizzato insieme a Pasquale Francesconi e Pompilio Pagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 768; f. 22, f.lo 46; f. 23, f.lo 88; f. 28, f.lo 263; 264; f. 89, f.lo 9; f. 92, f.lo 6; ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2275, f.lo 008; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 10021; f. 31, f.lo 12638; f. 42, f.lo 13779; f. 49, f.lo 14306; f. 55, f.lo 14710; f. 63, f.lo 15522; f. 65, f.lo 15714; f. 74, f.lo 16496; f. 87, f.lo 17518; 15569; f. 109, f.lo 18827; f. 116, f.lo 19302; f. 145, f.lo 21340; f. 150, f.lo 21674; f. 183, f.lo 24700; f. 208, f.lo 26785; f. 210, f.lo 26928; f. 216, f.lo 27388; f. 242, f.lo 29802; f. 249, f.lo 30401; f. 257, f.lo 31046.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sanchez 1824: 393; *Album* 1845: 367; *Memoria* 1847: 79; Alisio 1978; Buccaro[1] 1992: 206; Fraticelli 1993: 195; Parisi 2003: 44-86; Visone[1] 2013: 63, 220-221, 223.

CAPOCELLI Gennaro, architetto

notizie per il 1847

Nel 1847 venne dato l'incarico all'architetto per la redazione di un progetto per un nuovo mercato a Giugliano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, III Inventario*, f. 209, f.lo 268.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 135; Veropalumbo 2014: 439.

CAPOCELLI Gerardo, architetto

n. 1801 – notizie fino al 1863

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, nel 1833, nel 1837 e nel 1839 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840, nel 1851 e nel 1855. Tra queste è la *pianta per la Casa e palude di Caramello* del 1855.
Nel 1844 realizzò il monumento funebre per Giuseppe Navarro a Poggioreale, consistente in una cella sepolcrale rettangolare con copertura a volte a botte ribassata, con alla sommità una croce in ferro fuso molto elegante. All'interno sono presenti poche modanature e un altare centrale.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Sant'Anna di Palazzo n. 51 e tale è anche nel 1858.
Nel 1862 disegnò un progetto per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù, con sistemazione dell'area adiacente, insieme a Gaetano Genovese, Giuseppe Bonamici ed Enea Saponieri. Nonostante la delibera positiva nel 1863, l'anno successivo il Consiglio discuteva anco-

ra sull'opportunità di questa strada, dato che molte erano le proposte per quel quartiere.

SCRITTI PRINCIPALI: *Pel miglioramento della contrada Fosse del Grano fatta da quattro società d'Architetti rappresentate dai signori Cav. Gaetano Genovese, Capocelli Gerardo, Giuseppe Bonamici, ed Enea Saponieri*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 14, f.lo 794; 806; 812; f. 15, f.lo 829; f. 22, f.lo 39; f. 24, f.lo 113; 264; f. 25, f.lo 159; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 24, f.lo 12052; f. 144, f.lo 21238; f. 180, f.lo 24498.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Navarro 1844: 43-44; *Album* 1845: 367; Alisio 1978; Iroso 2009: 89; Visone[1] 2013: 208.

CAPONE Luciano, ingegnere

notizie per il 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade superando l'esame finale nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CAPOZZI Fileno, ingegnere

n. 17 giugno 1798 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade divenendo nel 1818 sottoingegnere addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Citeriore.
Il 1834 era l'anno in cui risultava residente all'Aquila ed effettuò una richiesta per ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1839 l'ingegnere, ormai di II classe e Direttore delle opere pubbliche della Provincia di Abruzzo Citra, dopo un attento esame, propose alla Direzione Generale dei Ponti e Strade di traforare il ciglione del vallone di Taranta in modo tale da ottenere una via per il passaggio delle vetture lungo il dorso del monte.
Nel 1844 la Direzione generale approvò un suo progetto per uno scalo ad Ortona in cui era prevista la semplice apertura di un canale tra il molo esistente e la costa, allo scopo di permettere il passaggio delle sabbie.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risultava ancora Ingegnere di II classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli, anno in cui era registrato all'albo degli Architetti giudiziari, come risultava anche precedentemente nel 1846 e nel 1857.
Nel 1858 era incaricato di compilare un nuovo estimativo di spesa per il progetto di ristrutturazione e adattamento della casa D'Ambrosio per carcere circondariale di Aversa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 836; f.1583, f.lo 599; f.1583, f.lo 610.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1842: 115; *La scuola d'ingegneria* 1967: 122; Buccaro[1] 1992: 72; Di Biasio 1993: 48; Cecere 1998: 206.

CAPPABIANCA Giuseppe, architetto

n. Capua – notizie dal 1839 al 1858

Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 e nel 1841 per la Gran Corte Civile di Napoli. Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 163; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 58, f.lo 454.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 79.

CAPPELLI Alessandro, architetto

notizie per il 1840 al 1841

Tra il 1840 e il 1841 effettuò la iattazione di alcune sfondature nelle strade della sezione San Ferdinando.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2271, f.lo 017.

CAPPELLI Camillo, architetto

notizie per il 1845

Figlio dell'architetto Raffaele, nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico primo Fonseca n. 24.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367.

CAPPELLI Ferdinando, architetto

notizie per il 1845

Architetto di casa reale, nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Castellina a Fonseca n. 24.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367.

CAPPELLI Francesco, architetto e ingegnere

notizie dal 1837 al 1860

Ingegnere municipale e Architetto di Casa Reale, addetto al Reale Albergo dei Poveri e all'ospizio di Santa Maria della Vita, domiciliato in vico Castellina a Fonseca n. 24 nel 1845.
Nel 1837 collaborò con Carlo Diversi nel Gabinetto dell'Università degli Studi di Napoli.
Realizzò la piccola chiesa di San Gennaro al Vome-

ro ispirandosi alla Chiesa di San Francesco di Paola presso la Reggia di Caserta. I lavori partirono dal 4 maggio 1858 fino al 1860, quando per problemi economici delle casse della Casa Reale e per la morte del sovrano i lavori vennero sospesi.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367; Galante 1985: 271; Castanò, Cirillo 2012: 99, 118; Veropalumbo[2] 2020: 199.

CAPPELLI Raffaele, architetto

n. 1774 – notizie fino al 1857

Nel 1822, in qualità di Architetto sanitario insieme a Carlo Praus, apportò lievi modifiche per il progetto del lazzaretto di Nisida. Questo avrebbe occupato un'area molto vasta, ottenuta dallo sbancamento di parte della costa sul versante nord-orientale dell'isola.
Architetto giudiziario per la Corte d'Appello di Napoli nel 1822, nel 1824, nel 1829, nel 1835, nel 1841, nel 1842 e nel 1853. In particolare, la perizia del 1829, firmata con Giuseppe Jardini e Luigi Morra, riguardava un contenzioso con l'appaltatore per un progetto di regolarizzazione delle decorazioni tra la vecchia e la nuova struttura presenti nella chiesa dell'Annunziata di Aversa.
Tre il 1828 e il 1830 diresse dei lavori nel Gabinetto di Chimica applicata alle arti nella Regia Università degli Studi, eseguiti da Carlo e Raffaele Henzel, e quelli relativi al Museo Mineralogico.
Nel 1834 effettuò dei lavori in varie strade della sezione San Ferdinando.
Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato qui come architetto civile.
L'11 febbraio dello stesso anno realizzò un apparato funebre per il trigesimo della regina delle Due Sicilie Maria Cristina di Savoia, da collocare nel Duomo di Napoli insieme a Giuseppe Campanile e Orazio Angelini. Di Stefano ne nota «la derivazione dai mausolei pagani, con felice effetto di maestosa imponenza» con pilastri corinzi binati a inquadratura del feretro posti a sostegno di un tiburio, statue, fregi e acroteri.
Nel 1837 era chiamato dall'Arcivescovo Filippo Caracciolo Giudice per il restauro dello stesso edificio, che voleva far tornare il Duomo al primitivo stile gotico. I lavori si protrassero fino al 1844, portando alla luce colonne di granito orientale inglobate nei pilastri tra le navate, rifacendo le finestre a sesto acuto, eliminando i cartocci e gli altri fregi barocchi.
Nel 1839 completò l'opera di pavimentazione per il Largo del Castello intrapresa da Stefano Gasse.
L'anno successivo risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli, indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie. Qui è indicata l'età e il domicilio a Napoli, che fonti del 1844 e 1845 collocano in vico Castellina a Fonseca n. 26.
Nel 1841, per rescritto reale del 26 luglio, era Architetto Commissario del Corpo di Città per il quartiere Pendino e Mercato.
Effettuò un Progetto per la sistemazione del largo di fronte a San Carlo all'Arena.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Per la creazione del Consiglio Edilizio*; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 5, f.lo 401; f. 12, f.lo 742; f. 3, f.lo 12737; f. 32, f.lo 12767; f. 40, f.lo 13559; f. 6, f.lo 7832; f. 160, f.lo 22540; ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2263, f.lo 018; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 339, fl. 15; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; Mansi 1841: 30; Vegliante 1843: 125; *Album* 1845: 367; Chiarini in Celano 1856: II, 289; 1859: IV, 67; De la Ville sur-Yllon 1895: 179; Venditti 1961: 142, 386; Di Stefano[2] 1972: 761; Buccaro 1985: 79, 100, 213; Buccaro[1] 1992: 128, 192, 195; Cecere 1998: 190; *L'Archivio del Ministero* 1999: 181; Ricciardi 2008: 63.

CAPRIOLI Giuseppe, ingegnere

notizie per il 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade terminando il secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CAPUTO Agostino, ingegnere

notizie dal 1738 al 1806

Nel 1738 effettuò dei lavori al palazzo reale di Procida per ordine del re, per adattare il palazzo d'Avalos alle esigenze di corte e del sovrano. Oggi sono conservate solo le piante, che facevano parte di un fascicolo andato perduto, dalle quali è possibile ricostruire le trasformazioni e gli ampliamenti previsti, essendovi indicati con colorazioni diverse preesistenze e aggiunte ed essendo presente la legenda esplicativa.
Nel 1754 era Regio ingegnere per i quartieri d'alloggio della «Cavalleria e Dragoni» a Nola.
Nel 1806 scrisse la Relazione di apprezzo del sito reale di Persano.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alisio 1976: 32, 68, 103; Fiengo 1977: 28; Bono 2003: 148.

CAPUTO Giovanni, ingegnere

notizie dal 1811 al 1812

Nel 1811 diventò, tramite concorso, uno dei primi Alunni del Corpo di Ponti e strade. Dal 1812, insieme a Raffaele Aliberti e Benedetto Lopez Suarez, assistette ai lavori della strada di Capodichino sotto gli ordini dell'ingegnere Giuliano De Fazio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 66.

CAPUTO Lorenzo, ingegnere

notizie dal 1853 al 1873

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione di Napoli, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

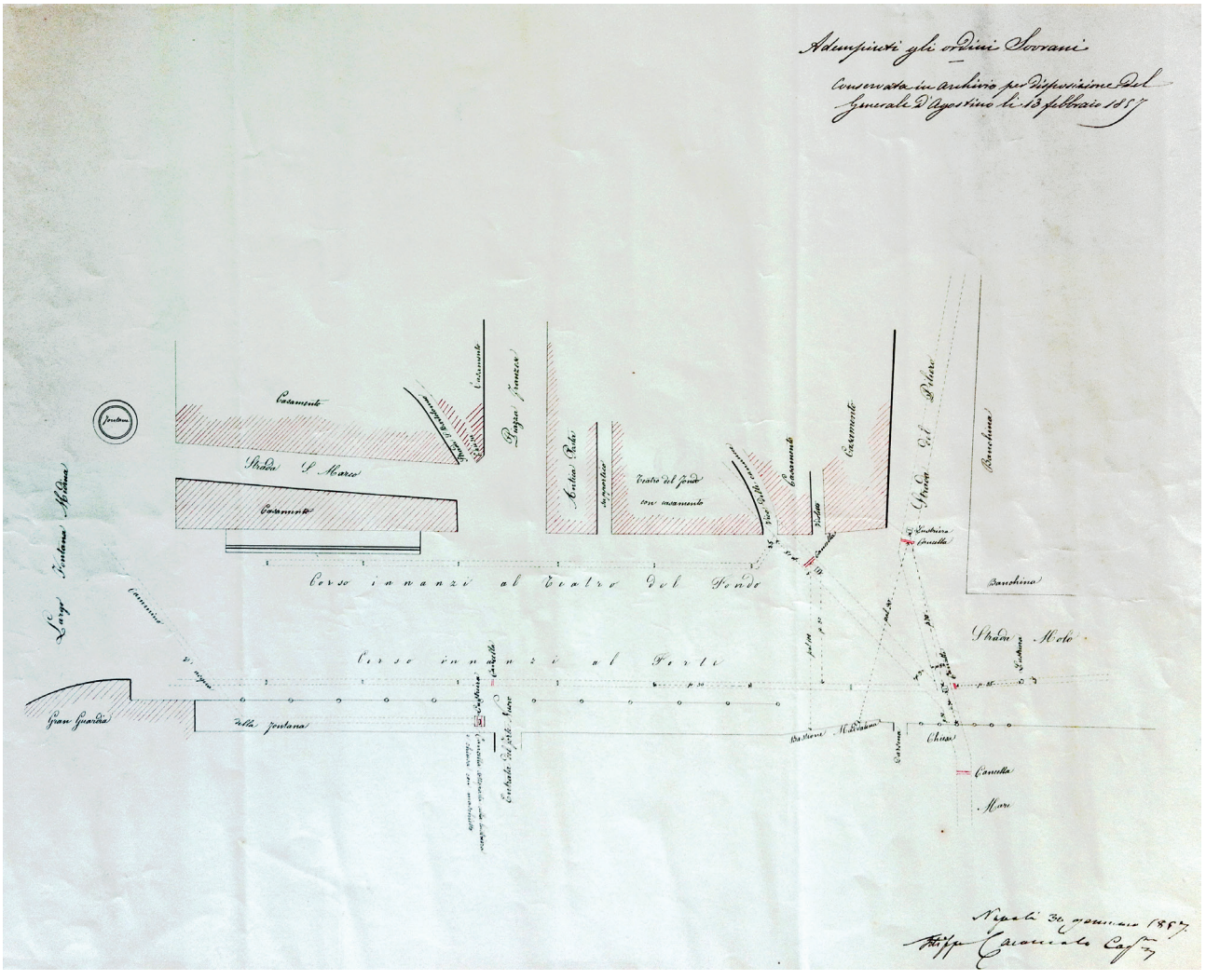
Nel 1873 risultava ingegnere di III classe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 208; *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

CARACCIOLO Filippo

Monaco di Baviera, 28 maggio 1814-Napoli, 8 maggio 1880

Figlio del cavaliere Francesco, ambasciatore di Gioacchino Murat a Monaco di Baviera, seguì i corsi dell'Accademia militare a partire dal 1827 fino al 1833.
Il 1 gennaio 1834 era nominato alunno alfiere nel Genio e destinato all'Officio Topografico per acquisire le conoscenze in tale campo.
Nel 1838 era al seguito della prima sezione della frontiera che lo impiegò in ricognizioni topografiche durante tutta la campagna.
Nel 1839 passò al battaglione "Zappatori e Mina-



Filippo Caracciolo, *Pianta della città di Napoli dal Largo Fontana Medina alla strada Molo*, 1857. BNN, Palatina Bancone 06. 008 (3.

tori", ricevendo la carica di primo tenente il 17 giugno 1841 e quello di capitano di seconda classe il 15 giugno 1849.
Nel 1856 era nominato commissario del re per il Corpo del Genio e l'anno successivo insignito della croce di cavaliere di Francesco I.
Di Stefano pubblica una sua pianta senza data per la *Cloaca massima* per la porzione di territorio che va dal Cavone, percorrendo via Toledo e attraversando la chiesa di San Francesco di Paola, fino al mare. Il disegno era il risultato di studi condotti da una apposita Commissione di cui faceva parte, composta da Luigi Cangiano, Raffaele Fabiano e Giovan Battista Baccigalupo.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un altro progetto per la fognatura della città, autografo, da strada Piliero fino al Largo Fontana Medina, datato 1857, che mostra un medesimo studio anche per questa zona. Dal Largo Fontana Medina alla strada del Piliero erano individuate le dimensioni e la posizione dei canali d'acqua e la presenza di cancellate e tombini.
Nel 1860 era capo circondario della decima Direzione del Genio stanziata a Napoli.

FONTI MONOGRAFICHE: *Filippo Caracciolo*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, p. 469.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ufficio topografico I*, f. 6; ASNa, *Libretti II*, fs. 98; BNN, Palatina Banc. VI. 8 (3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972.

CARANCI Gaetano, architetto

Lucera, 1798-1863

Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1832 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850, nel 1851 e nel 1856.
Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1839 e il 6 agosto 1842, presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Lucera.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 19, f.lo 1015; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 170; f.1584, f.lo 751; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 126, f.lo 19933; f. 146, f.lo 21471; f. 195, f.lo 25722.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.
FONTI DIGITALI: www.myheritage.it.

CARBONARI Raffaele, architetto e ingegnere

Catanzaro, 21 novembre 1812-Catanzaro, 1 luglio 1881

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1848.
Si laureò in architettura all'Università di Napoli, ma fu molto più interessato alla vita militare piuttosto che a esercitare la professione, partecipando attivamente alla rivoluzione calabrese del 1848 contro i Borbone. Ai primi moti venne delegato come commissario civile a Cosenza e a Crotone e poi mandato con pieni poteri nel circondario di Taverna per organizzarvi i comitati rivoluzionari e per reclutare e comandare gli uomini per il campo insurrezionale dell'Anguissola e Filadelfia.
Alla Restaurazione fu condannato all'ergastolo e successivamente esiliato.
Fece parte della spedizione dei Mille, e dopo la presa di Palermo, Garibaldi lo nominò capitano capo del 2° circondario del corpo del Genio, e poi Direttore del Genio a Reggio. In seguito, ottenne il comando superiore del Genio a Palermo e, come omaggio ai servizi resi e per essersi distinto nelle campagne militari, fu fregiato della croce dell'ordine militare dei Savoia. Maggiore nell'esercito italiano, si ritirò dopo alcuni anni per ragioni di salute col grado di tenente colonnello in riserva.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 786; f.1582, f.lo 357.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Schiarini 1930: 348; Ercole 1941: 355.

CARDINALE Camillo, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1858

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839, e nel 1855.
Risultava nell'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1850. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 25, f.lo 164; ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 52, f.lo 365; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 24; f.1581, f.lo 329.

CARDOLA Pasquale, architetto

n. Torre Annunziata – notizie dal 1851 al 1869

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 maggio 1851.
A partire dal 1857 effettuò il rifacimento del Duomo di Avellino. Durante i lavori rifece la facciata e ampliò le absidi con l'aggiunta del nuovo coro. Per

la facciata previde un fronte a due ordini di matrice neoclassica, rendendo simmetrico l'affaccio preesistente, escludendo dalla composizione il battistero sul lato sinistro e demolendo anche elementi barocchi. Nel 1869 eseguì il disegno della nuova scala.
Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1860, dopo essersi registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 e nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 64, f.lo 532; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 481; f.1583, f.lo 510.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 372; De Cunzo, De Martini 1985: 105; Guerriero[3] 1993: 322, 324-325.

CARDONA Cesare, architetto e ingegnere

n. 1806 – notizie fino al 1858

Nel 1826 superò l'esame di ammissione per la Scuola di Applicazione.
Nella prima metà dell'Ottocento effettuò un cospicuo numero di perizie per la Corte d'Appello di Napoli nel 1830, nel 1831, nel 1836, nel 1839, nel 1840 e nel 1842, e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1841, nel 1843, nel 1848, nel 1856 e nel 1857. Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 come Cardone e domiciliato a Napoli nel 1858.
Realizzò il palazzo Ciccarelli di Cesavolpe in seguito all'acquisto da parte del marchese di due immobili situati nella piazza di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone. L'architetto ne fece una dimora di gran lusso e maestosità tanto da essere considerata, nelle memorie del tempo, come uno degli edifici più belli di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 13, f.lo 784; f. 19, f.lo 1070; f. 23, f.lo 63; f. 23, f.lo 85; f. 25, f.lo 173; f. 26, f.lo 192; f. 26, f.lo 216; f. 30, f.lo 307; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 56, f.lo 14832; f. 108, f.lo 18745; f. 200, f.lo 26281; f. 35, f.lo 13016; f. 8, f.lo 10023; f. 197, f.lo 25921.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Celano Chiarini 1856-60; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

CARDONA Giuseppe

n. 1832 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 476.

CARELLI Nicola, architetto

Rutigliano, 26 novembre 1796-Bari, 9 ottobre 1884

Figlio di Fortunato e Laura Sessa, dopo i primi studi fatti in Puglia, a Rutigliano e a Noja, apprese la filosofia e la matematica sotto la guida di don Domenico Mizzi a Capurso. Nel 1817 era a Napoli per condurre gli studi di perfezionamento in architettura e nel 1820 a Roma, tornando dopo breve tempo a Rutigliano per problemi economici e di salute. Nel 1820, iscritto alla Carboneria, partecipò attivamente ai moti rivoluzionari napoletani contro gli austriaci. In seguito, rientrato a Noicattaro, fu sottoposto a sorveglianza speciale della polizia.
Trasferitosi a Bari, l'architetto Giuseppe Gimma lo nomina suo collaboratore per il progetto del borgo murattiano.
Nel 1822 venne affidato all'architetto il rifacimento dei rivestimenti stradali del centro abitato di Rutigliano, per il quale collaborò insieme all'ingegnere Prade.
Nel 1826 realizzò il palazzo Maggi a Bari.
Nel 1827 disegnò due progetti per le carceri circondariali presso la torre del castello, l'uno per l'ingrandimento provvisorio, l'altro per quello definitivo.
Nel 1828 presentò il progetto per la rete fognaria di Modugno, non realizzato per motivi di carattere economico, che prevedeva la costruzione di otto fogne intorno al perimetro della città, coperte da fabbriche per impedire l'uscita dei gas irrespirabili.
Intorno al 1830 gli fu affidato il compito di trasformare parte dei locali dell'ex monastero di San Domenico a carcere circondariale a Rutigliano.
Tra il 1831 e il 1842 compì un lungo viaggio culturale, partendo dall'Italia, e in particolare Mola, Polignano, Monopoli, e approdando prima a Corfù, poi a Costantinopoli, Iasi e Odessa. Il lungo soggiorno a Costantinopoli gli permise di acquisire gli elementi decorativi di quella terra e di applicarli in alcune sue opere, come il palazzo Tansella a Capurso. In questa città venne incaricato di insegnare nelle scuole superiori Architettura, Matematica, Prospettiva e di effettuare il progetto di alcune strade, come la strada principale da Costantinopoli ad Adrianopoli nel 1837. Nel 1832 partecipò al concorso per la realizzazione di un nuovo palazzo d'inverno per il Gran Sultano, risultando vincitore e divenendo famoso in tutto il paese, ma a causa di un intrigo politico, l'incarico decadde e lasciò la Turchia. Nel 1834 arrivò in Bulgaria per svolgere dei lavori idraulici e per realizzare il collegamento tra Sofia e Costantinopoli e, in quest'ultima città, la chiesa dei padri Antoniani. Nel 1837 realizzò il palazzo S.E. Nameuk Pascià e nel 1844 il palazzo Umed entrambi a Costantinopoli.
Tornato a Bari esercitò la professione in Puglia, re-

alizzando numerosi progetti di palazzi privati per le famiglie aristocratiche della provincia, come il palazzo Treretoli a Grumo Appula, e il palazzo Tansella a Capurso.
Nel 1844 il monsignor Clary chiese a Carelli di realizzare un monumento funerario in suo onore. L'opera in marmo, in uno stile tipicamente neoclassico, è addossata alla parete della cripta della cattedrale di Bari, in un impianto strutturale essenziale e ben ripartito.
Nello stesso anno costruì il palazzo Zanchi, ora Liberio, a Modugno ed eseguì dei lavori per il Teatro comunale di Trani.
Nel 1845 disegnò il progetto per ingrandire la chiesa della Maddalena a Bitetto, il restauro alla Casa delle Orfanelle di Corato per ordine del Consiglio Generale degli Ospizii e all'ospedale civico di Monopoli.
Tra il 1846 e il 1850 realizzò il palazzo per la famiglia del medico Pietro Giannini di Grumo Appula. Qui non si limitò solo al progetto, ma definì anche l'assetto urbanistico della piazza XX settembre. La facciata è semplice e priva di ornamento scandita da paraste e cornicione marcapiano mentre al piano superiore vi sono dei saloni coperti da volte a padiglione affrescate con motivi romantici, angeli, amorini, fiori. Nella stessa città si occupò anche del palazzo Trerotoli.
Nel 1848 vi fu la richiesta dei fratelli Gramegna di costruire il loro palazzo a Gravina. I lavori iniziarono l'anno successivo, conformando l'edificio secondo lo schema scalone-cortile interno su cui si affacciano i saloni del piano superiore. La facciata è suddivisa da otto semicolonne ioniche con sette finestre balconate coronate da timpani triangolari negli interspazi.
Nel 1849 progettò la casa palazziata di Nicola Lagattola, oggi Loiacono, a Bari, in stile gotico.
Nel 1850 realizzò l'orologio pubblico di Noicattaro.
Nel 1851 la confraternita del Purgatorio lo incaricò di progettare il nuovo portico della chiesa a Modugno. L'intervento è essenzialmente di natura statica in quanto il nuovo portico andava ad equilibrare le spinte della parte lesionata.
L'architetto, attivo anche a Napoli, risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849, mentre nel 1850 era iscritto a quello di Trani.
Nel 1852 ebbe il progetto e la direzione dei primi rinforzi al campanile della Cattedrale di Bari e restauri alla tettoia della navata principale.
Nel 1853 gli furono affidati una serie di lavori e perizie da parte dell'amministrazione provinciale.
Nel 1854 il Decurionato di Bari invitò l'architetto a dirigere i lavori di restauro della Chiesa Matrice di Gioia del Colle, gravemente danneggiata da un violento terremoto del 1853. L'intervento era volto al consolidamento delle strutture murarie che presentavano lesioni, inserendo dei contrafforti sulla parte laterale sinistra, e alla riparazione del monto di copertura e dei finestroni esterni.
Nel 1855 progettò il palazzo Mastroserio a Grumo Appula per il sindaco del paese. La facciata è scandita verticalmente da due contrafforti angolari lisci e orizzontalmente da due cornicioni marcapiano.
Nel 1857 si dedicò al restauro della chiesa Matrice di Montescaglioso, invitato dall'arcivescovo di Bari monsignor Clary, sempre in seguito a un terremoto che devastò l'abitato e la chiesa e del restauro del convento e la chiesa di San Francesco alla Scarpa.
Nello stesso anno era incaricato dalla Reale Società Economica, insieme con Luigi Revest, di progettare l'Orto botanico sperimentale di Bari, ma non fu mai realizzato.
Nel 1858 progettò e realizzò il palazzo D'Alessandro, uno degli edifici più significativi della sua produzione architettonica. Il prospetto principale presenta colonne sormontate da capitelli ionici e decorazioni in pietra al di sotto dei timpani. Inoltre vi sono interventi pittorici nelle sale del primo piano con decorazioni in stile pompeiano e motivi iconografici a carattere mitologico e paesaggistico.
Si dedicò anche a progetti di cimiteri per Bitonto, Andria, Modugno, approvati ma non realizzati, mentre del 1872 era quello a inumazione a Bitetto.
Dal 1848 era membro della Reale Società Economica di Terra di Bari, di cui diventò presidente della sezione civile nel 1856. Oltre ad essere Decurione della città di Bari, fu nominato nel 1873 Socio Onorario del Collegio Accademico dei Costruttori Italiani.
Nel 1875 realizzò il palazzo Carelli a Bari per le sue sorelle, demolito nel 1971, con finestre balconate e timpani triangolari.
Tra il 1848 il 1860 diresse diverse opere tra cui la casa palazzata di Giovanni Scippa a Grumo, palazzo Positano a Noicattaro, la casa del canonico Marvulli a Gravina. Il palazzo Positano è articolato in due piani, secondo un neoclassicismo di tipo rinascimentale calibrato tra vuoti e pieni al primo piano, con elementi semplificati al secondo.
Progettò e diresse tre strade provinciali e cioè quella che da Santo Spirito conduce al Palombaro, quella che da Bitonto va a Terlizzi e quella che da Bari arriva a Modugno. Nel 1862 disegnò anche il tratto di strada che da Valenzano conduce a Casamassima.

FONTI MONOGRAFICHE: DE NINNO Giuseppe, *Cenni biografici su Nicola Carelli*, Bari 1884; *Nicola Carelli Architetto*, Bari 1987; MANGONE Fabio, *Nicola Carelli in Constantinople and in the Levant: Some Notes*, in *Italian Architects and Builders in the Ottoman Empire and Modern Turkey. Design Across Borders*, a cura di P. Girardelli, E. Godoli, Newcastle 2018, pp. 97-110.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 229.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villani[1] 1904: 211, 216, 1231; Colonna, Di Tursi 2000: 207.

CARISTO Gennaro, ingegnere

notizie dal 1832 al 1839

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade a partire dal 24 novembre 1832. Nel 1839 sostenne l'esame di uscita.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 120; *La scuola d'ingegneria* 1967: 130.

CARLEO Francesco, architetto

n. 1815 – notizie fino al 1858

Eseguì una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1853. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 161, f.lo 22644.

CARLI Giovanni Antonio, architetto

notizie dal 1810 al 1818

L'architetto era attivo durante il Decennio francese in varie opere urbane.
Nel 1810 risultava ingegnere preposto al quartiere Montecalvario.
Tra il 1810 e il 1814 progettò e realizzò dei giardini posti lungo via Foria, sotto la supervisione di Federico Dehnhardt. Il progetto originario prevedeva una scenografica passeggiata alberata ispirata alla villa di Chiaia, che avrebbe dovuto dotare la città di un ingresso trionfale e magnificente. Del progetto, inizialmente assegnato a Gasse e Schioppa, fu compiuto parte del recinto con colonne e cancelli col relativo tratto di giardino, ma venne distrutto dal popolo napoletano al ritorno di Ferdinando, lasciando una porzione di recinto negli anni trascurata.
Del 1811 eseguì il rilievo dei dettagli del mercato di Monteoliveto.
Durante il Decennio francese redasse un progetto per il Largo delle Pigne che, anche se approvato, non fu realizzato per il parere contrario dei Borbone. Il progetto prevedeva di costruire un corpo porticato, da Porta San Gennaro fino al vico Colonne, con quarantotto colonne con basi e capitelli, separate da parapetti in legno, di cui tre apribili per permettere l'accesso alla passeggiata. Alla fine di questa sarebbero state poste delle rampe, una di collegamento a un giardino inglese, dove avrebbe inserito un tempietto sostenuto da colonne e un piccolo lago, e due nel mulino di San Carlo.
Al ritorno dei Borbone, era attivo come architetto giudiziario nel 1816 per la Corte d'Appello di Napoli e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1818.
Nel 1817 gli fu affidata la redazione del progetto finale di un mercato nel Largo di Santa Maria a Cappella Nuova, sotto il controllo di de Fazio e Maresca. Anche se approvato dal Consiglio Edilizio, Carli dovette modificare il progetto per adattarlo alla nuova sede selezionata nel giardino di Ferrandina a Chiaia. Ma fu sostituito nell'incarico da Gennaro Cicconi.
Al Museo Archeologico Nazionale di Napoli si trova una stampa a colori di un pavimento a mosaico di una casa pompeiana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Allineamento di via Foria*, f. VII; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 22, f.lo 37; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4694; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 2, f.lo 10034; MANN, *Archivio dei Disegni della Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta*, cassetto n. 4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 123; 125, 163-164; Buccaro[1] 1992: 236, 238, 239; Ferraro 2004: 156; Malangone 2006: 75; 88; Tempone 2010: 16, 52, 61-64, 66, 72, 88; Visone 2012: 341.

CARLI Michele, architetto e ingegnere

notizie dal 1822 al 1840

Nel 1822 era ingegnere aggiunto della sezione San Ferdinando.
Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1825, nel 1831, nel 1834 e nel 1838 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 5, f.lo 416; f. 13, f.lo 783; f. 18, f.lo 948; f. 25, f.lo 144; ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2253, f.lo 011; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 30, f.lo 12951.

CARNESECCHI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1843 al 1893

Nel 1843 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1852 divenne alunno al seguito.
Nel 1889 progettò l'oratorio della famiglia dei de' Liguori e nel 1893 la piccola chiesa di Sant'Alfonso a Marianella.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; *Parco Metropolitano* 2010, II: 120, 122.

CARNEVALE Domenico, architetto

notizie per il 1856

Perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1856.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 192, f.lo 25544.

CARNEVALE Nicola

n. Eboli – notizie per il 1852

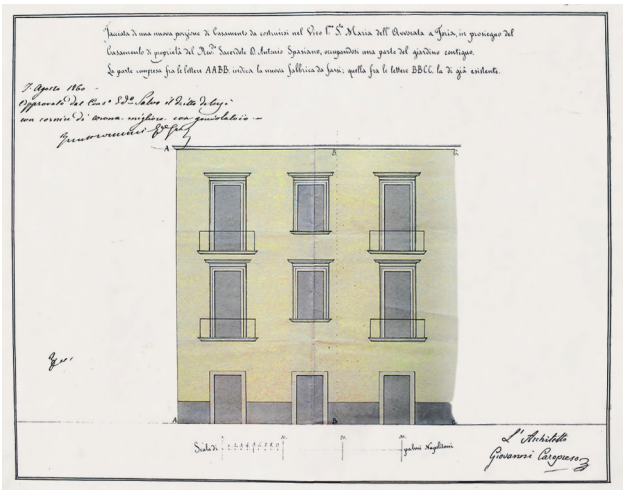
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 maggio 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

CAROPRESO Giovanni

notizie per il 1860

Nel 1860 progettò l'edificio a vico Avvocata I a Foria.



Giovanni Caropreso, *Prospetto del nuovo casamento da edificarsi a vico Avvocata I a Foria…*, 1860. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0771.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0771.

CAROTENUTO Matteo, architetto

n. Torre del Greco – notizie dal 1838 al 1850

Svolse l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1838, nel 1844, nel 1850 e nel 1857 in qualità di agrimensore.
Nel 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 210; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 211; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 64, f.lo 15608; f.lo 26955; f. 8, f.lo 10008; f. 126, f.lo 19935; f. 9, f.lo 10196.

CARPENTIERI Francesco Antonio, architetto

n. Lucera, 1832 – notizie fino al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche l'11 novembre 1854.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1853. Nel 1858 risultava domiciliato a Lucera.
Compì una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1861.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 65, f.lo 564; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; anche qui è segnato il luogo di origine cfr. ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 297.

CARPENTIERI Pasquale, architetto

notizie dal 1827 al 1834

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1827, nel 1831 e nel 1834.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 8, f.lo 615; f. 13, f.lo 783; f. 15, f.lo 852.

CARPI Francesco, ingegnere

notizie dal 1787 al 1818

Il tecnico mostra nei suoi progetti una profonda sensibilità per il tema dell'antico, aggiungendo alla preparazione tecnica quella umanistica.
Nel 1787 divenne preposto alla Direzione della strada degli Abruzzi fino al 1790. Nello stesso anno realizzò la *Pianta geometrica del tratto di strada che principia dalla terra di Popoli e termina alla real piazza di Pescara*.
Tra il 1793 e il 1797 Ferdinando IV lo incaricò del progetto per il carcere di Santo Stefano, per il quale si ispirò al lazzaretto di Ancona di Vanvitelli. Presenta una forma a ferro di cavallo preceduta da un corpo rettangolare, tre piani e novantanove celle che affacciano attraverso loggiati continui su una corte dove precedentemente era inserita una piccola cappella esagonale.
Il 21 gennaio 1809 venne nominato Ispettore del Corpo di Ponti e Strade insieme a Ignazio Stile e Francesco Romano.
Nel febbraio dello stesso anno, in qualità di commissario del Castel Capuano facente parte del Consiglio per gli Edifici civili, redasse un progetto di trasformazione da carcere femminile ad archivio per alcuni locali dell'edificio.
Nel 1810 era membro del Consiglio dei Lavori Pubblici come Capitano del Genio e Ispettore del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1811

fu scelto da Murat come Direttore della Scuola di Applicazione in quanto, secondo il Regolamento, doveva essere tenuta da un Ispettore o da un ingegnere in Capo. Nel 1813 era anche Ispettore della divisione centro e ovest per il Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.
Dal 27 aprile 1813 faceva parte di una commissione costituita da Maresca e de Simone per ispezionare le prove e i saggi di scavo per i lavori della piazza San Gioacchino.
Sempre nel 1813 fece parte di una commissione nominata per eseguire misura e apprezzo degli edifici situati tra le strade Largo di Palazzo, Strada di Chiaia, vico Santo Spirito e vicoletto Santo Spirito dei compadroni Sorvillo e le Roy.
Nel 1814 ottenne l'incarico da Murat di realizzare un lazzaretto per l'isola di Nisida, con la previsione di un nuovo molo di collegamento tra l'isola e il «Purgatorio», con lo scopo suppletivo di potenziare il sistema di approdo. Insieme a Luigi Gasse effettuò l'apprezzo dell'isola, dato che Murat era intenzionato a comprarla per potervi realizzare il lazzaretto. Ma per mancanza di fondi il programma venne bloccato.
Nel 1817 effettuò delle riparazioni della chiesa di San Carlo alle Mortelle.
Dal 1818 eseguì diversi progetti per campisanti insieme a Mariano Fiore: Torre Annunziata, Boscotrecase, Gragnano e Castellammare. Per quest'ultimo disegnò varie possibilità, modificando di volta in volta l'apparato decorativo della cappella.
Tra il 1818 e il 1819 effettuò delle riparazioni alla chiesa di Santa Lucia a Mare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2249, f.lo 003; f. 2250, f.lo 002.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 35; 50; Buccaro[1] 1992: 52, 112, 127, 202; Di Biasio 1993: 44-45; Lenza 1996: 187; Parisi 2001: 348; Mazzarotta 2003: 164-165; De Negri[1] 2003: 175-176; *Cimiteri napoletani* 2004: 70; Rubino 2004: 270; Cirillo 2008: 213, 224, 274; Tempone 2010: 59; Buccaro[2] 2011: 152; Mangone 2011: 74; Costanzo 2017: 148-149.

CARRATURO Saverio, architetto

notizie per il 1835

Di questo tecnico si conosce solo una perizia realizzata nel 1835 per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 18, f.lo 981.

CARRETTA G., ingegnere

notizie dal 1841 al 1852

Dall'11 agosto 1841 era ingegnere alunno. Al 18 marzo 1852 risultava Aggiunto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

CARRIERI Luigi, architetto e ingegnere

notizie dal 1844 al 1860

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Zuroli n. 24. Ingegnere Alunno nel maggio 1848, risultava Alunno al seguito nel 1852. Nel 1860 era associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchine con manuale pratico* ed è indicato come professore di Matematiche al Real Collegio Militare.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 367; Rossi 1860: 21; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

CARROZZA Luigi, architetto

notizie per il 1833

Noto solo per una perizia per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 21, f.lo 1236.

CARUSO Domenico Tommaso

n. Tocco in Principato Ultra, 1828 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 5 luglio 1851.
Era registrato nell'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 345.

CARUSO Luigi, architetto

n. 1813 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845, esercitò l'attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1848.
Dal 1847 al 1858 era domiciliato a Capua.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia,*

Architetti Giudiziari, f.1584, f.lo 891; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 109, f.lo 18812.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 79.

CARUSO Tommaso

notizie per il 1856

Nel 1856 firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie),* f. 202, f.lo 26350.

CARVONE Cesare, architetto

notizie per il 1845

Questo architetto è noto solo il suo domicilio a Napoli in strada Piliero n. 2 nel 1845.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367.

CASABURI Michele

n. 1821 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 23 agosto 1848.
Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1852, e per il Tribunale Civile di Napoli sempre nel 1852 e nel 1853.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 909; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 45, f.lo 238; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 156, f.lo 22137; f. 160, f.lo 22510.

CASALBORE Giovan Lorenzo, ingegnere

n. Salerno, 1821 – notizie fino al 1875

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 ottobre 1839 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845. Fu infatti perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1867, e nel 1875.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel novembre 1866 redasse con Saverio Malpica il progetto per il nuovo tronco di corso Vittorio Emanuele di Salerno, e cioè dal Largo Portanova Barriera fino al piazzale che precede la stazione ferroviaria.
Nel 1872 effettuò la sistemazione dei giardini pubblici antistanti al Teatro Comunale della stessa città.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 72, f.lo 21; ASNa, Corte d'Appello di Napoli, f. 84, f.lo 4; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 891.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 58, 60.

CASASSA Alberto

n. Napoli – notizie per il 1848

Di questo tecnico si conosce solo la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 novembre 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

CASAZZA Camillo, architetto

n. Napoli, 1822 – notizie fino al 1865

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 maggio 1840.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli alla strada Santa Maria dell'Ajuto n. 17 e lo fu almeno fino al 1858 come Cosazza.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 24 marzo 1849, compì una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1856.
Fu autore di varie pubblicazioni nelle quali era individuato come Socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, della società Economica di Principato Ultra e della Tiberina di Roma.

SCRITTI PRINCIPALI: *Per la inaugurazione fatta nella cappella al camposanto il 26 ottobre 1858 del gruppo in marmo lavoro di S. A. R. il principe D. Leopoldo Borbone conte di Siracusa donato alla Congregazione de' professori di Belle Arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca*, Napoli 1858; *Una parola di ringraziamento a S. A. R. il principe D. Sebastiano di Borbone e Braganza detta il di 24 luglio 1858 per lo dono fatto di un suo dipinto alla Confraternita de' professori di belle arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca*, Napoli 1858; *Elogio funebre di Sua Maestà Ferdinando 2. Re del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1859; *Sul monumento del Giambattista Vico da collocarsi nella reale villa di Napoli, lavoro di S.A.R. Leopoldo Borbone conte di Siracusa*, Napoli 1860; *Sul feretro del cav. Francesco Paolo Bozzelli, parole dette il 27 Febbraio 1864 nella Congrega dei SS. Anna e Luca de' professori di Belle Arti*, Napoli 1864; *Per lo traslocamento della confraternita dei SS. Anna e Luca dei professori di Belle arti nella chiesa di S. Giovanni Battista in istrada Costantinopoli: cenno storico letto il XXVI luglio MDCCCLXV dall'architetto Camillo Casazza*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 914; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 199, f.lo 26131.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; Casazza 1864.

CASELLA Giuseppe, architetto

notizie per il 1839

Svolse la funzione di perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1839.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 16, f.lo 11230.

CASELLA Raffaele, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1860

Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Da questo momento esercitò una ricca attività di perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1840 al 1860. Tra queste segnaliamo la *Pianta del giardino di Raffaele de Ciutiis a Tarsia* del 1843. E nel 1850 insieme a Grasso e Gaetano Forte, realizzò un grafico della fabbrica Sava, in cui si vede il cortile interno adibito a spanditoio e i sotterranei del corpo di fabbrica di fronte l'ingresso nel quale si trovavano i dormitori per i servi di pena.
Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli in Largo Santa Caterina da Siena n. 8.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 124, f.lo 19871; f. 173, f.lo 23728; f. 200, f.lo 26224; f. 233, f.lo 28999; f. 241, f.lo 29759; f. 242, f.lo 29847; f. 26, f.lo 12274; f. 36, f.lo 13120; f. 60, f.lo 15242; f. 64, f.lo 15697; f. 98, f.lo 18170; f. 121, f.lo 19673; f. 139, f.lo 20777; f. 146, f.lo 21429; f. 188, f.lo 25153.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 367; Parisi 1998: 95; Visone[1] 2013: 176.

CASELLI Serafino, architetto

notizie per i primi anni dell'Ottocento

Architetto del duca Domenico Perelli, effettuò l'apprezzo della chiesa di Santa Maria a Cappella Nuova insieme a Stefano Gasse. La notizia risale ai primi anni dell'Ottocento e non oltre il 1807, quando l'Intendente della Provincia, incaricò Ignazio Stile di una verifica di tale relazione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza di Napoli, III versamento*, f. 2293, f.lo 133.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 63.

CASERTANO Errico, ingegnere

notizie dal 1853 al 1867

Nel 1853 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860.
Tra il 1865 e il 1867 condusse dei lavori di risanamento per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto insieme a Ercole Lauria.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 634.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144; Russo 1993: 241.

CASIGLI Domenico, ingegnere

Foggia, 26 marzo 1777-Napoli, 4 marzo 1845

Ricordato nella sua lapide funeraria come insigne matematico, ascritto per merito nel Corpo del Genio. Professore di Fortificazione alla Nunziatella, aprì in seguito uno studio privato.
Nel 1819 fece parte del Real ordine militare cavalleresco di San Giorgio della Riunione come Capitano.
Nel 1821 era socio dell'Accademia dei Filopatridi.
Nel 1824 era associato alla pubblicazione delle *Memorie istoriche antiche e moderne del regno e città di Napoli*.
Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1836 e per il Tribunale Civile di Napoli nel 1837 e nel 1844.
Nel 1841 risultò registrato alla Gran Corte Civile di Napoli come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" e domiciliato a Napoli. Capitano del Genio, firmò un progetto per il Castel dell'Ovo, che previde la realizzazione di una banchina continua preceduta da una scogliera sul versante occidentale del Castello, di raccordo con la preesistente.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 22, f.lo 51; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 9187; f. 70, f.lo 16130.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Statuti* 1819: 5; Gatti 1821: 71; Rosselli 1824: 709; *Il Progresso* 1843: 157; Vegliante 1843: 125; Villari 1988: 143.

CASILLO Antonio, ingegnere

notizie dal 1850 al 1854

Perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1850 e nel 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 124, f.lo 19871; f. 173, f.lo 23728.

CASO Gennaro, architetto

notizie dal 1831 al 1868

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1831, nel 1834 e nel 1838.
Il 28 dicembre 1868 compilò un manoscritto co-

lorato in grafite contenente la *Pianta topografica ostensiva del territorio mofetato ereditato dal Sign. D. Domenico di Tommaso Gallo sito in questo comune* [Torre Annunziata], *luogo detto le Mascatelle*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 13, f.lo 783; f. 17, f.lo 932; f. 18, f.lo 948; f. 25, f.lo 144. AGP, Basilica Pontificia Maria SS. Della Neve in Torre Annunziata, *b. V, cartografia XI (ex I fascio n.v.)*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Casale, Amorosi, Marasco, Marciano 2014: 72-73.

CASOLLA Antonio, ingegnere

n. 1796 – notizie fino al 1858

Il 21 settembre 1844 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1847 era indicato come "Capitano al ritiro dal Genio". Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 700;.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 79.

CASOTTI Gaetano, architetto

n. Lecce – notizie dal 1833 al 1841

Svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833. Risultava nel 1841 nell'albo degli Architetti giudiziari.
Tra il 1844 e il 1846 collaborò insieme a Pietro Valente per un piano urbanistico per la città di Lecce in qualità di architetto di dettaglio. Egli si occupò degli apprezzi degli immobili da demolire per elevare i nuovi edifici e per le previste rettifiche stradali. Il 14 maggio 1846 avanzò un nuovo *Progetto per migliorarsi il punto più centrale e più deturpato di questa Città*, nel quale previde di intervenire nella piazza principale in quanto caratterizzata da case vecchie e magazzini luridi e da strade adiacenti troppo strette. L'architetto propose di privilegiare gli interventi in funzione dei luoghi maggiormente rappresentativi e di maggiore affluenza, elaborando una serie di piani parziali che prevedono la regolarizzazione del prolungamento della strada dei Tribunali, come alternativa al passeggio del Corso, inadatto. Il progetto venne subito approvato dal Decurionato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 17, f.lo 897; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 140.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fagiolo, Cazzato 1984: 143; 146; 212-213; Lenza 1996: 497-500.

CASSELLI Saverio, architetto

1750-1830

Architetto, topografo, pittore, oltre che sacerdote, operò al servizio dello Stato Pontificio.
Dopo essere rimasto vedovo dopo pochi anni di matrimonio con Serafina Cardillo, abbracciò lo stato ecclesiastico. Accanto alle cariche clericali di Monsignore, Cameriere d'onore di papa Pio VII e Cameriere segreto soprannumerario di papa Leone XII, ricoprì ruoli pubblici di grande rilievo in ambito religioso.
Come architetto, collaborò con il cardinale Francesco Maria Banditi, arcivescovo di Benevento dal 1775 al 1796, e con monsignor Domenico Spinucci, arcivescovo della città dal 1796 al 1823. Fu infatti architetto arcivescovile e soprintendente alle fabbriche ecclesiastiche di Benevento, membro della Sacra Congregazione Romana del Buon Governo e architetto deputato dei ponti e fiumi di Benevento.
Nel 1779, su commissione di Banditi, progettò la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Verità.
Nel 1781, iniziò un imponente lavoro topografico riguardante il rilievo della città di Benevento, dedicata a Pio VI e incisa da Carlo Antonimi.
L'architetto, sempre negli stessi anni, ereditò i cantieri beneventani di Luigi Vanvitelli, come il ponte sul Calore e la Porta Pia.
Nel 1786 dipinse l'interno della chiesa di Santa Maria della Verità con pitture a guazzo raffiguranti motivi architettonici classici ad effetto tromp-l'oeil, ma andate perdute a seguito del terremoto del 1930 e perché ricoperte di intonaco durante i lavori di ripristino delle strutture negli anni successivi.
Casselli realizzò anche la chiesa delle Orsoline, con gli affreschi interni, il palazzo Arcivescovile, l'Ospedale di San Gaetano, distrutti durante la seconda guerra mondiale.
Nel 1790 eseguì il progetto la basilica di San Bartolomeo Apostolo in piazza Torre, con unica navata e quattro cappelle laterali.
Nel 1815 progettò una nuova chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie, patrona di Benevento, ma mai realizzata.
Altro edificio religioso attribuito a Casselli è la chiesa di San Cristiano, in stile neoclassico, oggi in totale abbandono.
Tra il 1818 e il 1822 disegnò il progetto di una città ideale, con una planimetria generale, piante, sezioni e prospetti dei vari edifici presenti. La città presenta un impianto radiocentrico con una piazza ottagonale posta al centro, e gli edifici collocati secondo un rigoroso ordine geometrico,

FONTI MONOGRAFICHE: GIORDANO Giovanni, *L'Arco di Traiano a Benevento nei disegni di Monsignor Saverio Casselli*, a cura della Commissione Diocesana per i Beni Culturali, Benevento 1985; Id., *Mons. Saverio Casselli ar-*

chitetto beneventano, in «Studi beneventani», n. 6, 1995, pp. 211-222; STROFFOLINO Daniela, *Benevento nella pianta di Saverio Casselli del 1781*, in *Iconografia delle città in Campania*, a cura di C. de Seta, A. Buccaro, Napoli 2007, pp. 139-144.
FONTI DOCUMENTARIE: ASAB, *Patrimonio Casselli*; ASB, Fondo Notai Antichi, *Notaio Ignazio De Rosa*, a. 1799, prot. 8457.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Lucia 1933: 10-11; Terone 1954: 74; De Nicastro 1976: 273-274, 317; *Benevento* 1985: cap. 4; Rossi, Zevi 1989: 29-30; Bove 1995: 7-8; Buccaro 1995: 180, 182, 203; Colletta 1997: 23-24; Jelardi 2000: 14.

CASSESE Pietro Felice, architetto

n. 1788 – notizie fino al 1840

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1822. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli e indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie". Qui è segnalato il domicilio a Napoli e l'età.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 3, f.lo 241; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 780.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125.

CASSETTA Giuseppe, ingegnere

n. 1801 – notizie fino al 1852

Nel 1840 entrò nel Corpo di Ponti e strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1841 risultava registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era addetto alla sezione provinciale di Sicilia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.

CASSETTI Gaetano, architetto

notizie per il 1837

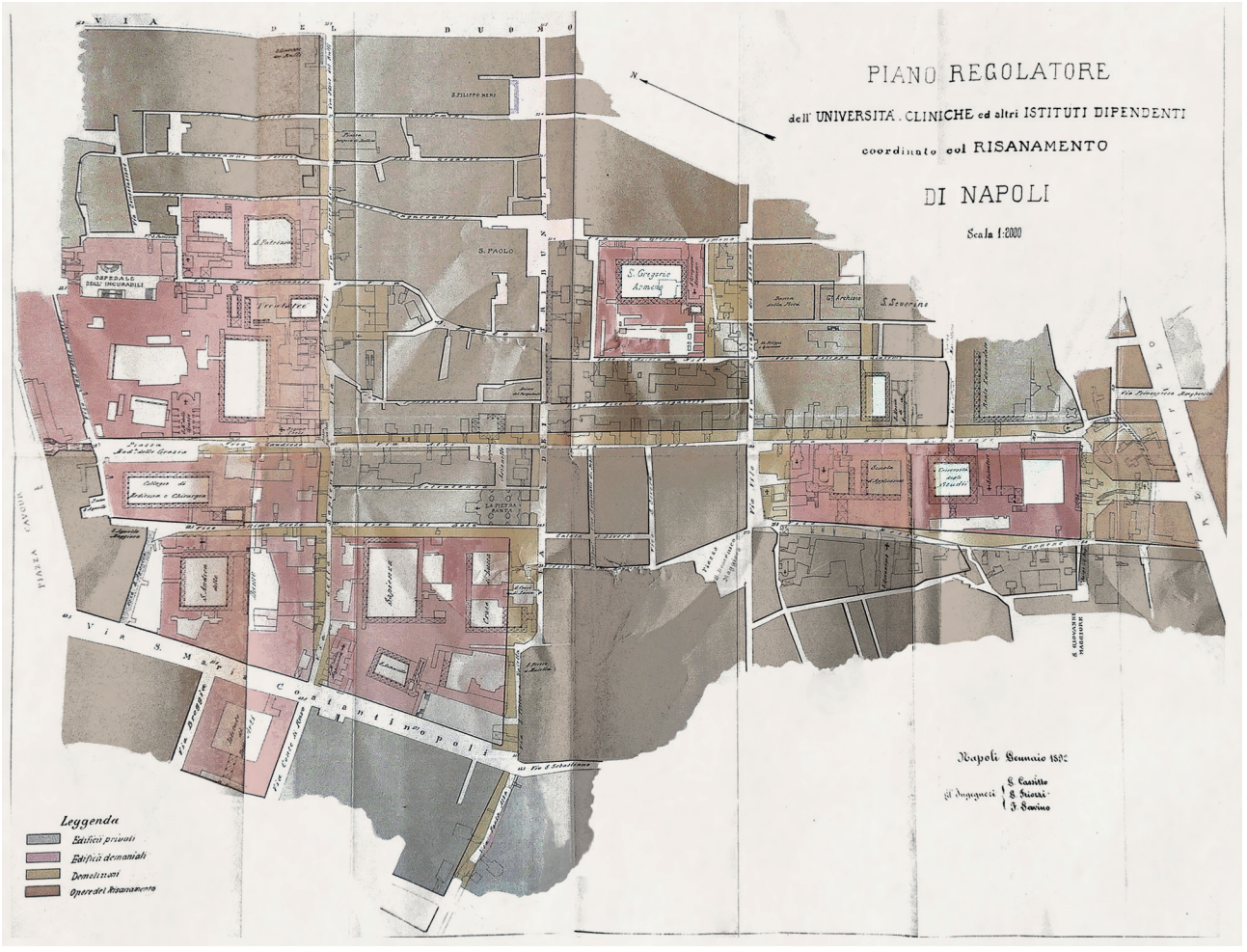
Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1837.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 24, f.lo 91.

CASSITTO Giuseppe, architetto

Napoli, 1831-1898

L'architetto fu molto attivo nella seconda metà dell'Ottocento, subito dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 1 febbraio 1851. Inizialmente era assistente di Fausto Niccolini, poi divenne allievo di Errico Alvino partecipando alla realizzazione delle sue opere: palazzo Nunziante, Caserma della Cavalleria in via Pace, traforo della Vittoria, monumento a piazza dei Martiri e la banchina di via Caracciolo.
Nel 1860 si registrò all'Albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1862 pubblicò insieme a Gustavo Friozzi e Francesco Savino, la *Memoria illustrativa del Progetto di riduzione dell'attuale Università Cliniche ed altri Istituti dipendenti coordinati col Risanamento di Napoli*. Il progetto descritto previde la realizzazione di una nuova Università per conto del Ministero della Pubblica Istruzione nella contrada Moiarello, grazie a un consorzio con le Provincie Meridionali. I tecnici nel progetto studiarono come adattare e coordinare a uso di Istituti scientifici diversi edifici pubblici, posti tra loro in comunicazione con nuove e ampie vie collegate alle principali della città. Gli edifici proposti per la destinazione a Istituti scientifici erano: «Locale dell'Università; Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri; Croce di Lucca, Sapienza; SS. Andrea delle Dame; Collegio Medico; Monastero delle Trentatre o S. M. in Gerusalemme; S. Patrizia». Nel caso fossero stati necessari ulteriori edifici si prevedeva l'utilizzo dei monasteri di S. Antoniello, S. Gregorio Armeno o S. Liguori, Monteverginella, Regina Coeli. Poiché poi questi edifici dovevano essere ben collegati tra loro, il progetto considerava l'ampliamento delle vie d'accesso, la prima delle quali sarebbe partita dal Rettifilo e sarebbe giunta sino a piazza Cavour, mediante una scenografica scala e allargando via Università, via Nilo, Atri e S. Gaudioso. Un'altra via ortogonale a questa sarebbe partita da via Costantinopoli fino a quella del Duomo. Inoltre si prevedeva l'allargamento del vico del Sole, di via S. Pietro a Maiella e via Tribunali sino all'incontro con via Purgatorio, e l'allargamento di via Mezzocannone, tutto allo scopo di rendere più salubri quei luoghi e dare maggiore visibilità all'edificio principale. Infine vennero tracciate due nuove strade, una limitante l'Università in modo da renderla isolata, l'altra ad essa ortogonale per evidenziarne la facciata. Un'ulteriore possibilità era di creare in questo nuovo quartiere, nel locale di S. Gregorio Armeno o S. Liguori, un grandioso Istituto Tecnico, essendo quello attuale non rispondente agli attuali bisogni.
Nel 1868 disegnò un progetto non realizzato per una strada tra la Stazione e il centro cittadino. Esso previde l'abbattimento di importanti chiese e numerosi edifici, nonché la realizzazione di tre slarghi e cioè la piazza Carità, il largo dell'Università e una piazza all'incrocio con via Duomo, riducendo al minimo le pendenze e raccordandosi felicemente alle strade esistenti.
Nel 1873 insieme all'ingegnere Salvatore Cantone, elaborò un piano generale delle infrastrutture di collegamento con i principali comuni dell'area.



Giuseppe Cassitto, Gustavo Friozzi, Fortunato Savino, *Memoria illustrativa del progetto di riduzione dell'attuale Università, cliniche ed altri istituti dipendenti, coordinati col risanamento di Napoli*, 1892. BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 22 (17.

Collaborò anche con Giovanni Castelli con il quale diresse i lavori dell'Ateneo di Bari.
Dall'ottobre 1876 iniziò un forte periodo di collaborazione con l'architetto Giuseppe Pisanti. In seguito al concorso per la costruzione di una nuova Pescheria, da realizzare in luogo di quella esistente progettata da Francesco Jaoul e Luigi Catalani carente dal punto di vista igienico e funzionale, tracciò una struttura composta da uno spazio centrale per la vendita del pesce al dettaglio, due corpi laterali simmetrici per lo smistamento e i capi paranza, mentre a settentrione una serie di ambienti di controllo e custodia della merce. La pescheria doveva avere ingresso da via Marina, con una copertura in ferro e vetro poggiante su colonnine in ghisa e capriate progettate secondo il sistema Polonceau solo nello spazio centrale. Esternamente nulla sarebbe trasparso della struttura in quanto un involucro murario avrebbe celato il tutto.
Nel 1885 sempre con Giuseppe Pisanti disegnò un progetto di bonifica per Napoli individuando un sistema di piazze e di grandi arterie stradali che avrebbero attraversato i diversi quartieri oggetto di studio. Avrebbero così sanato la zona circoscritta da piazza Cavour, via Foria, il Reclusorio e piazza S. Ferdinando, attraversando i quartieri Porto, Mercato, Pendino, Vicaria, S. Ferdinando, S. Lorenzo e S. Giuseppe. Diciotto grandi arterie stradali avrebbero attraversato le sezioni, mentre settantadue sarebbero state le arterie secondarie.
L'ultimo progetto in collaborazione con questo architetto è datato 1889 per l'area della Galleria Umberto I. Essi prevedono strade ampie, numerosi slarghi, nessuna galleria coperta e una vasta piazza ortogonale al San Carlo larga quanto la sua facciata. Inoltre redasse una proposta per il nuovo rione Santa Brigida.
Oltre a progetti effettuati in collaborazione con al-

tri architetti, perseguì anche una solitaria attività progettuale: restauro del castello baronale del cavalier Cocozza Campanile in Palmarano, il villino Poma a Quisisana, un opificio per telerie in Castellammare di Stabia, diverse cappelle nel Cimitero di Poggioreale, fra cui le due famiglie Plaitano e Iannotta.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria illustrativa del progetto di una nuova strada in rettifilo di comunicazione fra il centro di Napoli e la Stazione Centrale delle Ferrovie*, Napoli 1869; CASSITTO G., PISANTI G., *Relazione sul disegno di una nuova peschiera*, Napoli 1877; CASSITTO G., PISANTI G., *Cenno descrittivo ed estimativo del disegno di bonifica della bassa Napoli*, Napoli 1885; CASSITTO G., FRIOZZI G., SAVINO F., *Memoria illustrativa del progetto di riduzione dell'attuale Università, cliniche ed altri istituti dipendenti, coordinati col Risanamento di Napoli*, Napoli 1892.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; f.1583, f.lo 651; f.1585, f.lo 945; BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 22 (17.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cassitto, Pisanti 1885; Cassitto, Friozzi, Savino 1892; Alisio 1978; ANIAI 1978: 16; Baculo 1986: 109; Buccaro[1] 1992: 255, 268; Parisi 1998: 179; Rossi 1998: 112; Mangone 2010: 174; Aveta A. 2014: 35; Castiglione 2014: 86-88; Capano 2024: 182-183.

CASSOLA Filippo, ingegnere

n. Ferrandina, 1792 – notizie fino al 1860

Nel 1821 era socio corrispondente del Real Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali.
Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, sostenendo l'esame per passare dal primo al secondo biennio nel novembre 1832.
In quanto primo a sperimentare nel Regno l'installazione dell'illuminazione a gas mediante l'utilizzo della calce, venne invitato nel 1838 dallo zar alla sua corte a San Pietroburgo, diventando punto di riferimento delle tecniche innovative.
Inventore di una lampada particolarmente potente nota come "Sole Cassola", fu professore all'Accademia militare della Nunziatella, e dal 1841 al 1851, professore di chimica e mineralogia alla Scuola di Applicazione.
Con la venuta di Garibaldi divenne responsabile del Museo di Fisica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sull'estrazione dell'Ioide dalla costiera oceanica comunemente detta alga marina,* Napoli 1821; *Trattato di Chimica elementare*, Napoli 1835-1836.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cassola 1821; *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 135; D'Angelo 2014: 142.

CASTALDI Marco Aurelio

notizie per il 1860

Intorno al 1860 realizzò il *Progetto del Giardino d'Inverno posto lungo la Real Passeggiata verso il mare*. Esso doveva essere un locale diurno e serale, utilizzato per convegni o semplice ricreazione, costruito secondo le più recenti tecniche in ferro e vetro. Benedetto Croce lo definì «un teatro fatto in stile moresco». Ma ebbe vita breve e venne abbattuto dopo un decennio per realizzarvi la Stazione zoologica.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fraticelli 1993: 132.

CASTALDO Domenicantonio

n. Afragola – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 29 marzo 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

CASTALDO Giovanni, architetto

n. Afragola – notizie dal 1844 al 1853

Nel 1844 era domiciliato a Napoli nella strada San Pietro ad Aram n. 8. Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 27 aprile 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91.

CASTALDO Pasquale

n. Afragola – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 agosto 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*

CASTELLANO Cristofaro

n. Salerno – notizie dal 1840 al 1844

Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1844 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Qui è indicato come "Ufficiale dei Corpi facoltativi" e domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 158; f.1584, f.lo 694.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 79.

CASTELLANO Ferdinando, ingegnere

notizie per il 1855

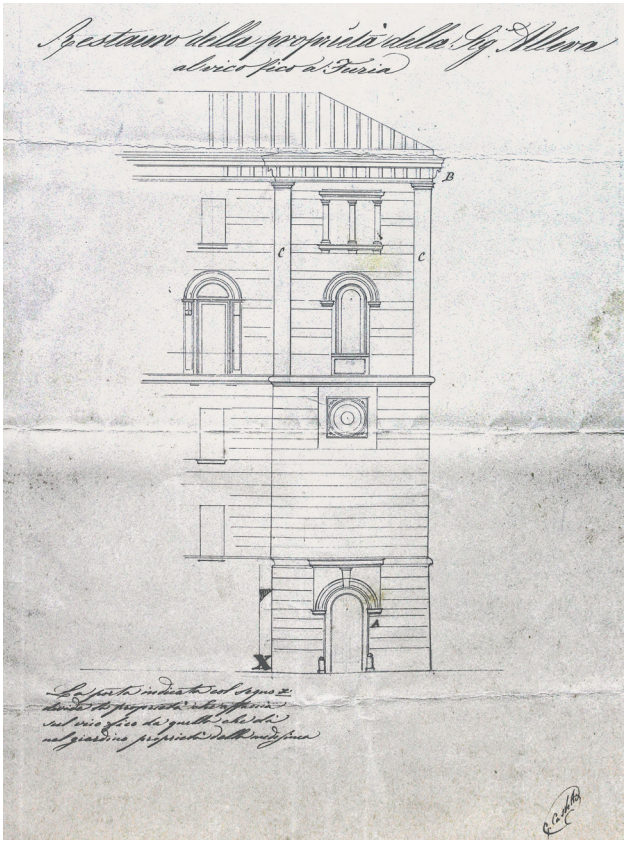
Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

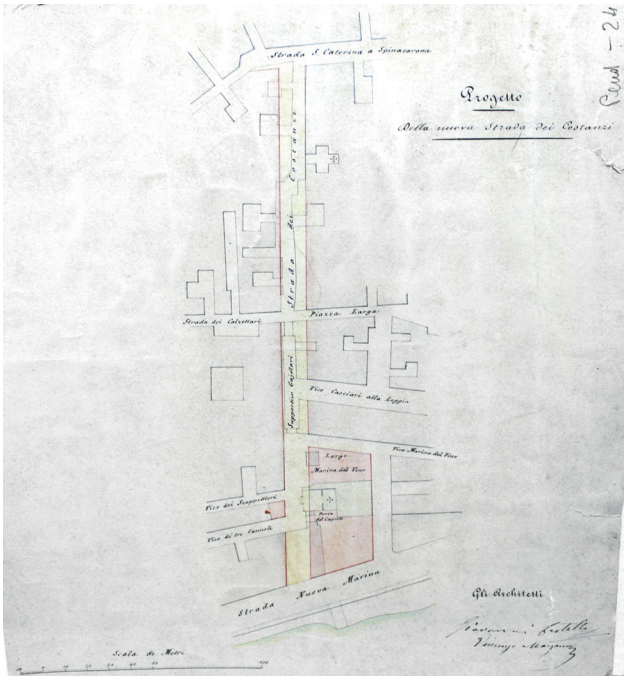
CASTELLI Giovanni, architetto e ingegnere

Napoli, 1825-17 gennaio 1902

Figlio di Giovanni ed Elisabetta Manetta, fu allievo di Errico Alvino, con cui si formò all'Accademia di Belle Arti di Napoli conseguendo il diploma di Architettura. Durante questi anni, nel 1848, venne premiato con una medaglia d'oro per un monumento a Flavio Gioia.
Nel 1860, oltre a registrarsi all'albo degli Architetti giudiziari, realizzò insieme a Vincenzo Marzano la «Nuova strada dei Costanzi», attuale via Giuseppe Marotta, che collega la strada Santa Caterina a Spinacorona con la Marina e che avrebbe dovuto stabilire un accesso più comodo alla zona mercantile.
Nel 1866 vinse il concorso per la realizzazione del palazzo dell'Ateneo di Bari col motto "Lincoln". Entro il 1885 fu concluso il palazzo, a seguito di difficoltà di finanziamento dell'opera. Il palazzo presenta un impianto rettangolare a cinque cortili interni su tre livelli e alto basamento bugnato. Egli fu il progettista e il direttore dei lavori, che sono documentati dal capitolato di appalto siglato il 23 marzo 1867.
Nel 1869 vinse il concorso all'Istituto di Belle Arti di Napoli e nel 1870 divenne professore onorario, conservando tale carica fino alla morte.
Nel 1873 conseguì una medaglia d'argento per il progetto di un edificio scolastico per Bari all'Esposizione internazionale di Vienna. Nello stesso anno fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.
Nel 1875 entrò nel Corpo degli ingegneri municipali e l'anno successivo sostituì Alvino, dopo la sua morte, nel Consiglio tecnico del Comune, dove lavorò fino al 1900.
Nel 1884 disegnò un progetto di restauro per il Duomo di Bari aderendo a un ripristino secondo il periodo bizantino.
Tra le sue opere si ricordano lo stabilimento termale "Subveni Homini" a Pozzuoli e numerose cappelle per il cimitero di Poggioreale, tra cui quella di Cipolla, il restauro del castello Giusso di Vico Equense e del palazzo della duchessa di San Germano in via Pace a Napoli, la realizzazione del palazzo Buonocore e delle case Fevrier, Beneduce e Parlavecchia a Napoli.
Altri edifici civili sono la villa Abro Arslan Pagratide nel 1862 e villa Ascione a Posillipo, la casina Pria a San Giorgio a Cremano, la casina Stalf a Sant'A-



Giovanni Castelli, *Restauro della proprietà sig.ra Alleva al vico Fico a Foria*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Carlo all'Arena*, cod. 0860.



Giovanni Castelli, Vincenzo Marzano, *Progetto della nuova Strada dei Costanzi*, 1860. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0884.

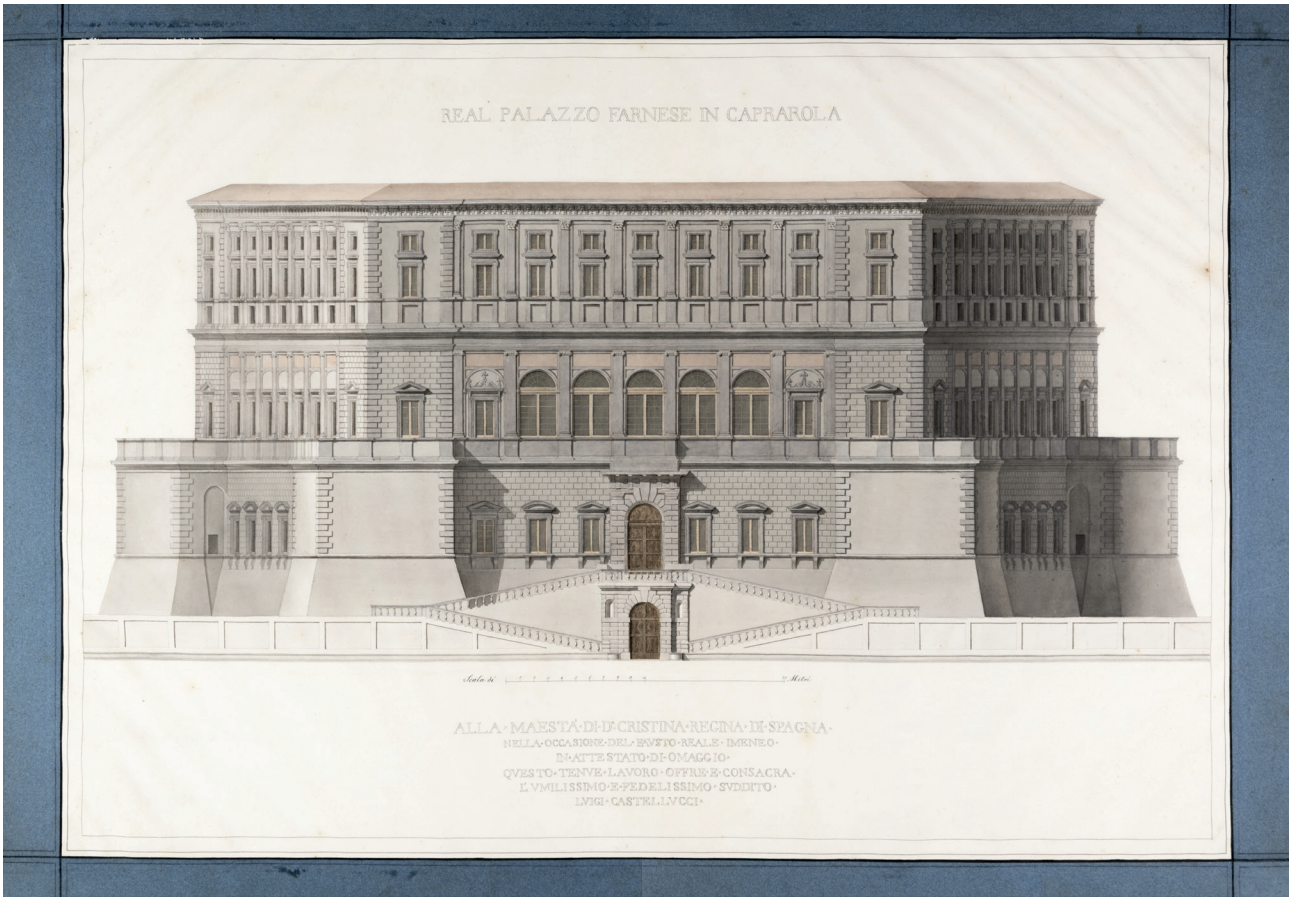
niello di Sorrento e villa Boschetti a Portici e il restauro della proprietà della signora Alleva al vico Fico a Foria.
È suo anche un progetto di una strada rotabile tra Sant'Antonio Abate e Castellamare.
In Puglia progettò la casina Bianchi a Bari, la casina Acquaviva ad Alberobello e il villino Giannuzzi ad Andria nel 1875.
Nel 1878 era incaricato della ristrutturazione della residenza del conte Acquaviva di Conversano ad Alberobello, anche se il progetto non fu realizzato. Questo prevedeva l'ampliamento del corpo di fabbrica e la sistemazione di un giardino fra due stalle preesistenti, organizzato su due livelli raccordati da un'ampia scalinata.
Altri progetti non realizzati erano stati lo studio per il restauro della Cattedrale di Bari, i disegni per il cimitero monumentale di Milano e il Teatro Massimo di Palermo nel 1875, le proposte per un quartiere operario e la bonifica del soprassuolo della città per Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Relazione sul disegno per la condotta delle acque nel Barese dell'arch. G. Castelli*, Napoli 1878; *D'un disegno di restauro al Duomo di Bari*, Napoli 1884; *Di una nuova strada sul Monte Echia con scale di comunicazione col rione di S. Lucia e con la piazza dei Martiri. Disegno dell'architetto G. Castelli*, Napoli 1887; *D'una via in rettifilo tra la piazza di S. Ferdinando e quella di S. Caterina a Chiaja in continuità del fronte della Galleria Umberto*, Napoli 1888; *Idee e proposte intorno al riordinamento dell'attuale facciata del palazzo di città ed all'assestamento di piazza Municipio per l'architetto Giovanni Castelli*, Napoli 1888.
FONTI MONOGRAFICHE: PANE Giulio, voce *CASTELLI, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma; ESPOSITO Paola, voce *Castelli Giovanni* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASB, *Monumenti e Scavi*, b. 1, fasc. 13; ASCMB, *Ateneo 1868-1890*, b. 649, 652, 655; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Carlo all'Arena, cod. 0860, sezione Porto*, cod. 0884; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 647.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Piccolo 1881: 54; Castelli 1884; D'Addosio 1884: 110-113; De Gubernatis 1889-1892: 109; Fantasia 1892; Boubée 1902: 14-15; Petroni 1912; Lorenzetti 1953: 324; Bruno, De Fusco 1962; Galiani 1997: 51; Rossi 1998: 57; 59, 114; Colonna, Di Tursi 2000: 122, 208-209; Pasculli Ferrara 2005:10-11, 15-19; Pasculli Ferrara 2005: 15; Consoli 2011: 228-230; *Il museo* 2020: 21, 27, 40, 51-55, 57, 60, 66-72, 80, 125, 136, 153.

CASTELLUCCI Luigi, architetto

Bitonto, 17 settembre 1798-Bitonto, 4 novembre 1877

Figlio di Giuseppe e Angiola Pucci, compì i primi studi a Bitonto presso l'educandato di San Domenico e presso le scuole del Seminario. Nel 1818 era iscritto al corso di Antonio Anito presso il Regio Istituto di Belle Arti di Napoli, poi al seguito di Saponieri nella sua scuola privata. Durante questo periodo affiancò Gaetano Genovese che gli diede la possibilità di rilevare e disegnare le piante e gli alzati della Reggia di Caserta, assistito da Gaetano Romano.
Nel 1821 realizzò la sua prima opera, e cioè il portale d'ingresso alla villa Sylos-Labini a Santo Spirito, a nord di Bari.
Nel 1826 si trasferì a Roma, dove completò la sua formazione presso il Reale Pensionato Borbonico, disegnando delle tavole relative al progetto di restauro del tempio di Giove a Ostia.
Nel 1830 tornò a Napoli, dove ottenne la laurea in Architettura e fondò una scuola privata che tenne per otto anni.
Nel 1831 realizzò la facciata della chiesa della Maddalena a Forcella e nel 1834 il palazzo Esterazy sulla riviera di Chiaia.
Nel 1835 divenne professore onorario nella sezione Architettura.
Nel 1839 rientrò a Bitonto e realizzò diverse architetture per privati come la casa Defacendis e il villino Castellaneta a Santo Spirito.
A partire dal 1840 era impegnato nell'Orfanotrofio "Maria Cristina di Savoia" a Bitonto, nato dalla trasformazione del convento dei carmelitani. Egli modificò la pianta irregolare della fabbrica preesistente rendendola quadrata, e aggiunse due nuovi prospetti.
Nello stesso anno lavorò al palazzo Porro-Ceci ad Andria, al palazzo Cafiero a Barletta e all'ampliamento della residenza del nobile Pietro Capitaneo di Modugno a Palese.
Tra il 1840 e il 1848 realizzò il palazzo Jatta a Ruvo di Puglia. Nello spazio retrostante la residenza realizzò un giardino all'italiana, circondato da un alto muro di cinta, inserendo anche elementi di arredo e di decoro, quali una fontana con vasca, un busto marmoreo di erba bifronte, una casina del tè e una torretta.
Nel 1843 realizzò il cimitero di Bisceglie e nel 1845 quello di Bitonto. Nello stesso anno progettò il palazzo Antonacci a Trani.
Nel 1846 si occupò dei ponti del Carmine e di Santa Teresa a Bitonto
Nel 1847, anno in cui risultava registrato all'Albo degli Architetti giudiziari, gli venne affidata dai conti Gentile la trasformazione in villa del "Giardino e Feudo Torricello seu di Calò" tracciando un viale alberato terminante in una rotonda piantumata, cortile interno con pergolati, vialetti segnati da colonnine in tufo e due lunghi viali laterali in asse coi cancelli simmetrici.
Nel 1852 era attivo per il palazzo Modugno e per il prospetto del teatro Umberto.



Luigi Castellucci, *Real Palazzo Farnese in Caprarola*, s.d. BNN, Palatina Bancone II. 65 (2.

Nel 1853 realizzò il palazzo vescovile di Acquaviva delle Fonti, tra il 1854 e il 1858 il palazzo Pannofie a Bitonto, nel 1862 il palazzo comunale di Gioia del Colle, e tra il 1858 e il 1867 i lavori per l'ampliamento del seminario di Altamura.
Nel 1867 realizzò il palazzo Ricchioni a Palo del Colle.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un rilievo del *Real Palazzo Farnese in Caprarola*. Anche se senza data, è possibile individuare quando fu realizzato, in quanto chiara è la dedica alla regina: «ALLA MAESTÀ DI D.A CRISTINA REGINA DI SPAGNA NELLA OCCASIONE DEL FAUSTO REALE IMENEO IN ATTESTATO DI OMAGGIO QUESTO TENUE LAVORO OFFRE E CONSACRA. L'UMILISSIMO E FEDELISSIMO SUDDITO LUIGI CASTELLUCCI». La regina Maria Cristina di Borbone infatti, si sposò con Ferdinando VII di Spagna l'11 dicembre 1829, anno in cui Castellucci era nel pieno del suo pensionato a Roma, iniziato nel 1826.
Tra i progetti non realizzati vi sono il progetto di restauro dell'obelisco carolino di Bitonto nel 1847, il palazzo comunale nel 1855 e il collegio dei padri liguorini a Corato nel 1859.
La chiesa di Santa Chiara a Rutigliano fu iniziata da Castellucci e terminata dopo la sua morte.

FONTI MONOGRAFICHE: POSO Regina, voce *CASTELLUCCI Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 21, Roma; ESPOSITO Paola, voce *Castellucci Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009; CHIEPPA Cristiano, *Luigi Castellucci e l'architettura dell'Ottocento in Terra di Bari*, Fasano 2006.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 330; BNN, Palatina Bancone II. 65 (2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Simone 1876: 257-288; Sylos 1901: 12-15, 38-41, 84-91, 230-235; Pastoressa 1939: 50; Pasculli 1962: 373, 442; Cosmai 1968: 139; Castellano 1971: 33; Mongiello 1975: 47-59; Saponieri 1986: 8385; Lenza 1996: 73; *Rubi fortissima castra* 1997: 40-45; Colonna, Di Tursi 2000: 120-122, 210-211; di Palo 2001: 32-37; *Giuseppe Gimma* 2004: 1, 21, 24, 27-28, 49, 158-159; Veropalumbo[2] 2020: 199.

CASTINELLY Giacinto, architetto

notizie dal 1830 al 1845

Incisore, collaboratore ai rami per il «Museo Borbonico» di Napoli.
Nel 1830 espose all'Accademia di Belle Arti diversi disegni del tempio di Giove Serapide a Pozzuoli insieme a Luigi Falaguerra.
Nel 1841, con Luigi Santacroce, redasse un progetto per un mercato alla Pietra del Pesce presso la Porta del Caputo. La proposta non venne accolta in quanto risultò incerta la disposizione planimetrica dell'edificio rispetto alla situazione preesistente. Infatti propose la chiusura dell'area con un elegante porticato, ma lasciando irrisolta la situazione retrostante.
Nel 1844 fu premiato con medaglia per gli studi su «un ingegno meccanico atto a serchiare le piante nate negli alvei delle acque fluenti».
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Sant'Anna de' Lombardi n. 18. In questo anno era registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1845.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4784; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 124; f.1584, f.lo 843.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1830: 67; Quattromani[1] 1840; *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 367; *Annali* 1845 :142; Servolini 1955: 411; Venditti 1961: 402; Buccaro[1] 1992: 252, 266; Tempone 2010: 98; 109.

CATALANI Luigi, architetto

Roma, 1809-Napoli, 1867

Trasferitosi a Napoli nel 1814, quando il padre prese servizio nel Real Corpo del Genio, studiò le scienze filosofiche, fisiche e matematiche sotto Fazzini e Fergola, mentre l'architettura da Genovese. Nel 1835 vinse il pensionato a Roma, durante il quale disegnò un progetto per il restauro del Campidoglio.
Successivamente divenne architetto municipale di Napoli, professore onorario di Architettura nel Real Istituto di Belle Arti, socio dei Virtuosi del Pantheon di Roma, membro dell'Accademia pontificia di Bologna, dell'Accademia di scienze e lettere di Lucca e dell'Accademia di Belle Arti di Verona.
Si aggiungono di seguito alcune notizie alla monografia realizzata dal Venditti. Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada San Liborio n. 40. Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari più volte.
Alcuni progetti non approvati sono: Progetto per destinazione a mercato dell'antico giardino del Palazzo Tarsia del 1840; Progetto per la ristrutturazione e ampliamento della Reggia con Achille Catalano e Fausto Niccolini, giunto a pari merito con quello vincitore di Gavaudan e Pietro Gesuè del 1841; Progetto e pianta della nuova strada con piazza poligona incontro al Museo Nazionale redatto insieme a Errico Alvino, Francesco Saponieri e Francesco Paolo Capaldo; primo progetto per una pescheria nel Largo Marina del Vino del 1842. Tra il 1849 e il 1851 effettuò il rifacimento delle decorazioni interne del teatro del Fondo senza demolire l'originaria struttura del Sicuro.
Dopo il successo ottenuto per il teatro napoletano, tra il 1854 e il 1872, realizzò il teatro della città dell'Aquila.
Nel 1851 presentò un secondo progetto della nuova Peschiera alla Marina in ghisa e vetro insieme a Francesco Jaoul. La costruzione fu intrapresa solo nel 1856 per diffidenza della Giunta di Revisione, e con forti modifiche volute da Ferdinando II che «pietrifica» una struttura moderna e aggiunge tendine rigide. L'edificio è completato poco dopo il 1860, con ulteriori modifiche tecniche in corso di costruzione. Ma l'edificio, ritenuto carente dal punto di vista igienico e funzionale fu demolito e sostituito da una nuova fabbrica.
Nel 1852, in collaborazione con l'architetto D. Volpe, effettuò il rifacimento della chiesa della Natività di Gesù, cambiando il nome in Addolorata alla Duchesca.
Si attribuisce al Catalani anche la cappella dei Cocchieri nel camposanto di Poggioreale, nonché il progetto di sistemazione della piazza della Carità con una colonna, ispirata agli esempi romani e destinata a sorreggere la statua della Madonna della Pace.

FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, voce *CATALANI, Luigi,* in *Dizionario biografico degli Italiani,* vol. 22, Roma 1979.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1580, f.lo 54; f.1582, f.lo 357.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367; Giucci 1845: 113; Chiarini in Celano 1858: III, 892, IV, 894; Nobile 1855: 942, 1190; Sasso 1858: II, 345; Galante 1872: 273; *Documenti* 1884: 214, 537; D'Auria 1894: 81, 103, 145; Cione 1942: 441; Lorenzetti 1953: 133, 319; Venditti 1961; De Fusco, Bruno 1962: 98; Di Stefano 1972: 673, 684, 714, 721, 732; Pane 1982: 85-88; Buccaro 1985: 189; Buccaro[1] 1992: 252-256, 267; Buccaro 1995: 128, 150; Rossi 1998: 103; Picone 2008: 19.

CATALANO Achille, architetto

Napoli, 1809-Napoli, 3 novembre 1882

Figlio di Domenico e Gioconda Gargano compì i suoi studi sotto Pietro Valente.
Del 1840 era il progetto per destinazione a mercato dell'antico giardino del Palazzo Tarsia, e del 1841 un progetto per la ristrutturazione a ampliamento della Reggia con Luigi Catalani e Fausto Niccolini.
Nel 1845, attivo sia come progettista che docente,

risultava domiciliato a Napoli in vico Schizzitello n. 9. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 27 maggio 1848.
Nel 1851 progettò un mercato alla Marina in collaborazione con Francesco Jaoul e nel 1853 un mercato a Monteoliveto.
Con Travaglini e Veneri lavorò al restauro dell'Arco aragonese di Castelnuovo e alla Casa del Fauno di Pompei nel 1851.
A partire del 28 febbraio 1857 era professore alla Scuola di prospettiva nel Real Istituto di Belle Arti, mentre dal 1861 professore alla Scuola di ornato.
Per Napoli lavorò inoltre a vari progetti non realizzati: un palazzo di città da edificarsi al largo della Carità, un progetto di un «Caffè della Campagna in contrada S. Michele fuori Porta Medina», l'ampliamento del nuovo mercato a salita Pontecorvo con rampa dal Cavone.
Attivo anche a Bacoli e Marano dove compì alcuni lavori urbanistici e per Pozzuoli dal 1849 al 1859 con il progetto di l'incanalamento delle «acque stazionarie del tempio Serapeo», la villetta del Comune, il progetto di un mercato di commestibili e una nuova chiesa parrocchiale al posto di quella di Santa Maria delle Grazie.
In qualità di Edile per la sezione Chiaia criticò le scelte stilistiche di Thoms Smith per il progetto della chiesa anglicana di San Pasquale a Chiaia, in quanto non aderente ai canoni dell'architettura neoclassica.

FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Arnaldo, voce *CATALANO, Achille,* in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 22, Roma 1979
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Varie, Chiesa inglese*, rapporto del consolato britannico al Consiglio edilizio del 26 maggio 1863; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1580, f.lo 54
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367; Quattromani 1853: 33-44; Sasso 1858: II, 345; Lorenzetti 1953: 123, 130, 144; Venditti 1961; De Fusco, Bruno 1962: 69; Di Stefano 1973: 726; Buccaro 1985: 81, 83; Buccaro[1] 1992: 168, 205, 264, 269; Parisi[3] 1998: 94; Rossi 1998: 103.

CATALANO Carlo, architetto

notizie per il 1829

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1829 e nel 1834.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 11, f.lo 720; f. 21, f.lo 1209.

CATALANO Errico

notizie dal 1835 al 1861

Nel 1835 propose la sistemazione della strada tra Pontenuovo e Porta del Carmine tramite l'inserimento di alberi da ombra.
Nel 1861 con Luigi Giura e Giacomo Marulli si dedicò alla sistemazione dell'area del Castello del Carmine per migliorare le condizioni igieniche dell'area. Egli previde la demolizione della Porta del Cavallo, le botteghe a occidente e le stanze dell'Orfanotrofio militare per la realizzazione della nuova Strada del Carmine.
Disegnò la tomba per il padre Domenico, ponendo l'effige intagliata dal de Crescenzi all'interno di una nicchia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Alcune considerazioni di Pubblica Igiene fatte nell'apparir del colera in Italia*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. V, fasc. IX, 1835; *Illuminazione a gas della città di Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXV, fasc. XLIX, 1841; *Bonificazioni e strade nelle paludi campane*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXXIV, 1844.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ambra 1845: 24; Pignatelli 2006: 93; Rusciano 2008: 96.

CATALANO Pietro

n. 1797 – notizie fino al 1847

Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli e risultava domiciliato a Salerno. Gli stessi dati risultano nel 1847.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 762.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; *Memoria* 1847: 79.

CATANZARO Federico, architetto

n. Catanzaro – notizie dal 1851 al 1872

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 settembre 1851 e l'anno successivo era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1872 eseguì una perizia per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 304.

CATELLANO Vincenzo, ingegnere

notizie dal 1817 al 1834

Con decreto ministeriale del 26 marzo 1817 era ingegnere di II classe. Nel 1834 risultò sottoingegnere del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 77.

CATEMARIO Luigi, architetto e ingegnere

n. 1806 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione sostenendo l'esame di ammissione nel 1829.
Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840. Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1839, nel 1841, nel 1842, nel 1844 e nel 1856. Tra queste, datata 1844 è la *Pianta di parte de' fondi del patrimonio del fu Pietro Marzoli siti in contrada de' Cacciottoli al Vomero, ripartiti nell'anno 1739 ed ora in parte controvertiti,* realizzata insieme a Vincenzo Morrone e Raffaele Palermo.
Realizzò la pianta degli edifici Nasta e Loffredo insieme a Mantise lungo via dei Fossi nel 1848, nei pressi di piazza Nolana, secondo le direttive di Luigi Giura.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 25, f.lo 161; 173; f. 26, f.lo 192; f. 29, f.lo 272; f. 34, f.lo 462; f. 54, f.lo 395; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104; Parisi 2003: 71; Castanò, Cirillo 2012: 39.

CATERINO Raffaele, architetto

n. 1786 – notizie fino al 1842

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1833, nel 1834 e nel 1836. Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
L'architetto era domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Esercitazioni teorico-pratiche sulla geometria elementare e sublime degli antichi*, Napoli 1842.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 17, f.lo 897; f. 18, f.lo 982; f. 22, f.lo 55; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; Veropalumbo 2014: 444.

CATTANEO Giuseppe

n. 1814 – notizie fino al 1858

Il 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Santamaria, identificata nel comune di Santa Maria Capua Vetere.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

CAVALIERI Luigi

Napoli, 1 marzo 1811-Napoli, 2 luglio 1880

Figlio di Francesco e Carmela Celentano, si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 giugno 1838.
Il 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.
Dal 8 agosto 1844 era alunno presso la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.
Nel 1850 fu assunto come allievo all'Officio Topografico di Napoli.
Il 23 aprile 1851, in qualità di aspirante ingegnere, ebbero inizio i primi lavori di rilevamento sul terreno.
Nel 1856, divenuto ingegnere di terza classe, si occupò del rilevamento dei confini con lo Stato Pontificio nei comuni di Castellano e Rocca Santa Maria, nel 1857 nei comuni di Controguerra e Colonnella, nel 1858 nel comune di Ancarano, nel 1859 in quello di Civitella Rovereto e nel 1860 in Pescochiaro.
Con l'insediamento di Garibaldi continuò a prestare servizio all'Officio Topografico.
Nel 1863 divenne ingegnere di seconda classe e lavorò alla Pianta topografica di Brindisi e dintorni in scala 1:10.000.
Nel 1864 venne trasferito a Torino presso l'Ufficio Superiore del corpo di Stato Maggiore.
Nel 1865, nominato ingegnere geografo di prima classe, fu inviato in Sicilia per i rilevamenti dell'isola in scala 1:50.000 e per la costruzione di piani particolareggiati.
Nel 1866 eseguì una pianta di Messina in scala 1:10.000, mentre nel 1868 Siracusa.
Nel 1869 lavorò nuovamanete alla sezione napoletana, realizzando il completamento dei rilevamenti per la carta 1:50.000 delle province meridionali.
Nel 1878 ottenne la croce di cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uo-*

mini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia, Firenze 1993, pp. 475-476.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785; ASNa, *Ufficio topografico I*, fs. 21/15.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.

CAVALLI Achille, architetto

n. Lucera, 1819 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 agosto 1838.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 31 agosto 1844 e nel 1845 e fu perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1855.
Nel 1858 risultava domiciliato a Lucera.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 51, f.lo 341; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 91; f.1582, f.lo 354.

CAVALLO Ippolito, architetto

notizie dal 1813 al 1816

Nel 1813 eseguì la misura e l'apprezzo di un'area del Palazzo Reale di Napoli.
Nel 1816 firmò un documento relativo alla costruzione della piazza suddetta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2249, f.lo 007.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 188.

CECERE Domenico

n. 1800 – notizie fino al 1858

Nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti*.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari l'11 luglio 1849. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nello stesso anno firmò un Progetto insieme a Domenico di Palma per l'apertura di una nuova strada nel comune di Santa Maria Capua Vetere, che doveva attraversare la città in tutta la sua lunghezza e porsi in continuazione con un tratto già esistente.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 935.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; Lenza 1996: 515.

CELENTANO Alessandro, architetto

notizie dal 1836 al 1866

Tra il 1836 e il 1840 fu attivo per un restauro molto incisivo nella chiesa di San Pietro a Majella. In particolare «ripulì la chiesa, cioè la fece tingere di bianco con la calce e così sparirono le ultime dipinture, che rimanevano dal sec. XIV».
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Calce n. 47. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 e nel 1861, lavorò come perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1866.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 69, f.lo 644; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 869; f.1585, f.lo 941.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1857: 276; *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 367; Alisio[1] 1996: 18.

CELENTANO Antonio, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Calce n. 49.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 367.

CELENTANO Giovanni

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

CELENTANO Michele, architetto

notizie dal 1858 al 1865

Nel 1858 tracciò un percorso a Nerano per congiungere il casale con i centri limitrofi.
Nel 1865 presentò un progetto per la strada della Marina di Massa Lubrense, resi necessari in seguito all'alluvione dell'anno precedente. Il progetto riguardava i casali di Palma, Rachione e Guarazzano e la Marina della Lobra.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mautone 1999: 55, 94.

CELESTINO Domenico

n. Napoli, 1824 – notizie fino al 1858

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 agosto 1844.
Risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1856. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua*

del Faro, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Sstudi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 487;.

CELESTINO Ferdinando

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 gennaio 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

CENDELLI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1842 al 1852

Nel 1842 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ancora Ingegnere alunno della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.

CENNI Gaetano, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Nel 1855 terminò il secondo biennio nella Scuola di Applicazioni.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CERCHIA Catello, architetto e ingegnere

n. Castellammare – notizie dal 1852 al 1892

Figlio dell'architetto Francesco, Catello si laureò il 10 gennaio 1852 in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche.
Nel 1855 ottenne la carica di Alunno senza assegno fino al 1856.
Nel 1861 fu esonerato dagli incarichi dalla nuova amministrazione, ma chiese di essere reintegrato occupandosi poi di perizie per la Corte d'Appello di Napoli con il titolo di architetto nel 1872 e nel 1873, e nel 1892 col titolo di ingegnere.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 78, f.lo 27; f. 79, f.lo 20; f. 120, f.lo 17; f. 121, f.lo 2; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Palumbo 1972: 143; Starace 2011-2012: 122-123; Veropalumbo[2] 2020: 199-200.

CERCHIA Francesco, architetto

notizie dal 1844 al 1873

Perito per la Corte d'Appello di Napoli nel 1844, nel 1864, nel 1871 e nel 1873. Nel 1857 risultava una sua registrazione all'albo degli Architetti giudiziari.
Fu attivo all'interno del cantiere di Quisisana, costruendo quartini, grandi porticati di accesso alle scuderie ed estese logge. Fu incaricato anche di ristrutturare tutte le strade della tenuta di "Casasana" e di intervenire nei giardini, con fontane, viottoli e parterre all'inglese.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 32, f.lo 371 bis; 399; f. 68, f.lo 618; f. 76, f.lo 112; f. 80, f.lo 7; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 487.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Palumbo 1972; Starace 2011-2012: 123; Veropalumbo[2] 2020: 200.

CERRETELLI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1836 al 1841

Durante la frequentazione della Scuola di Applicazione iniziata il 5 agosto 1836, aiutò Afan de Rivera a rapportare le nuove misure del sistema metrico decimale con quelle diverse già esistenti nel paese. «Sentimmo la necessità di coadiuvarci anche dell'assistenza del valoroso alunno della scuola di applicazione di Acque e Strade D. Giuseppe Cerretelli, il quale ha calcolato e compilato molte tavole concernenti le misure agrarie dell'una e dell'altra Sicilia». Sostenne l'ultimo esame il 29 novembre 1841, e l'anno successivo divenne Ingegnere alunno.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 121; Afan de Rivera 1840: 26; *La scuola d'ingegneria* 1967: 135; 138.

CERTAIN Ippolito, architetto

notizie dal 1844 al 1845

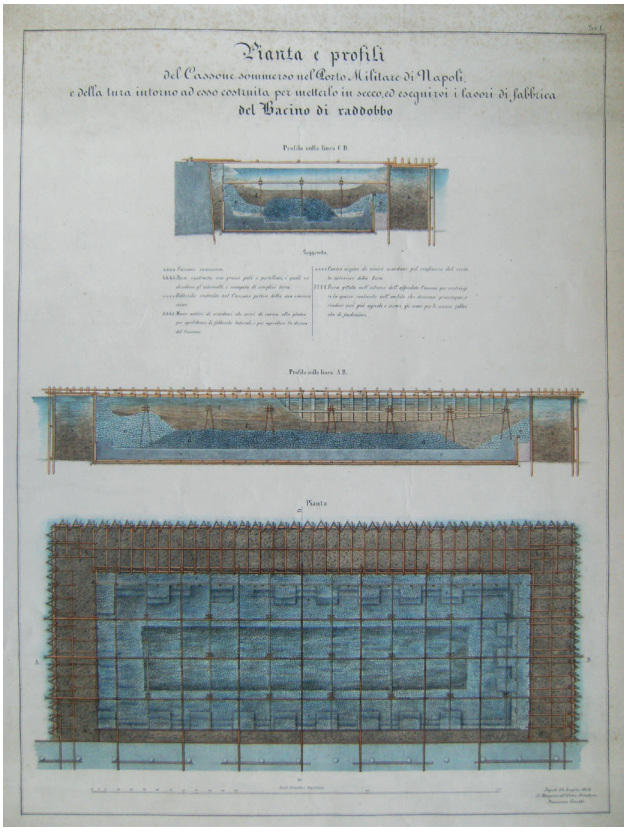
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in strada Toledo n. 185.

SCRITTI PRINCIPALI: *Tempio de' Dioscuri ora S. Paolo de' pp. Teatini*, s.l. s.d.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 367.

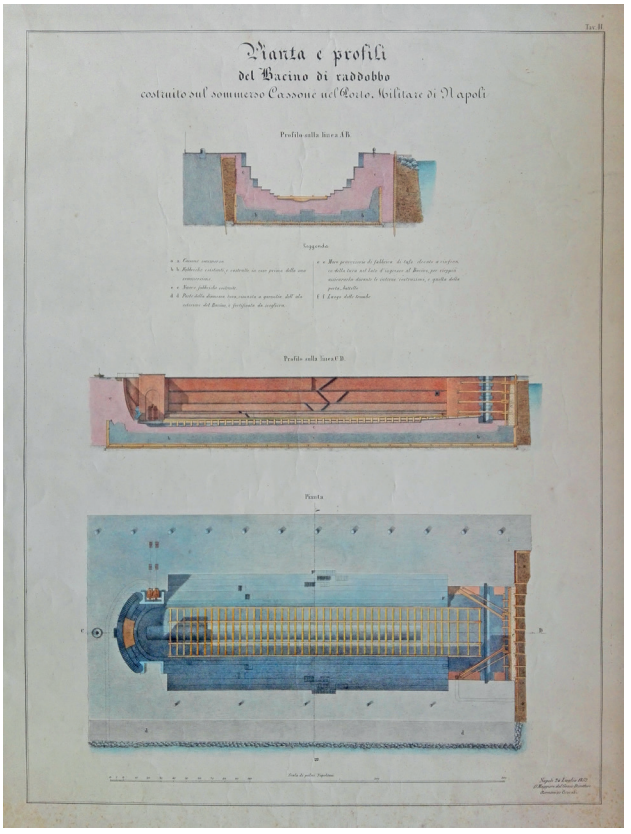
CERVATI Domenico, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1809 – notizie fino al 1873

Sin dalle prime pubblicazioni Cervati, in quanto ingegnere militare, mostrò un forte interesse per progetti riguardanti l'ambito portuale. Nella *Disamina del miglior sistema di costruzione de' porti di Giuliano de Fazio* del 1831, dimostrò come il sistema

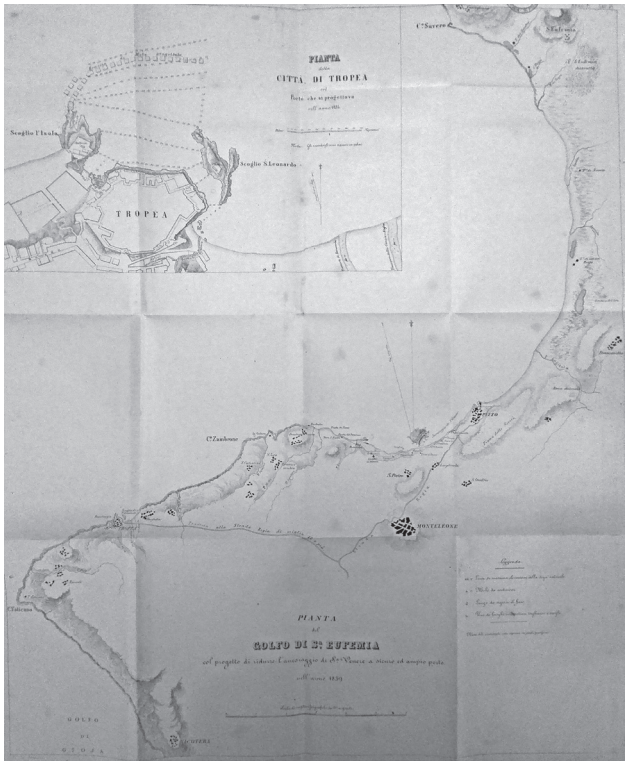


Domenico Cervati, *Pianta e profili del Bacino di raddobbo costruito sul sommerso cassone nel Porto Militare di Napoli*, tav. I, 1852. BNN, Palatina Bancone 01. 076 (4.



Domenico Cervati, *Pianta e profili del Bacino di raddobbo costruito sul sommerso cassone nel Porto Militare di Napoli*, tav. II, 1852. BNN, Palatina Bancone 01. 076 (5.

proposto da de Fazio non fosse applicabile in maniera indiscriminata per ogni porto, ma sostenne la convenienza dell'utilizzo dei moli isolati e continui.
Nel 1840 compì uno studio sulla realizzazione di un nuovo porto nel sito di Punta della Penna sul modello di quello di Civitavecchia, con l'obiettivo di ottenere uno scalo collegato in modo migliore rispetto a quelli di Pescara e Ortona. L'anno successivo firmò proprio un progetto di ristrutturazione di quest'ultimo.
Il 16 giugno 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, in modo tale da potersi subito registrare all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1843 disegnò un progetto per il porto di Brindisi.
Nel 1844 propose un progetto per un bacino galleggiante a Castellammare di Stabia.
Nel 1849 compì degli studi per un "Bacino permanente" da collocarsi nell'angolo rientrante del nuovo Porto Militare di Napoli in cui si sarebbe dovuto utilizzare un nuovo tipo di malta in grado da solidificare anche in acqua marina. Con questo materiale aveva già realizzato una piccola vasca in mattoni nella spiaggia di fronte l'Opificio di Pietrarsa.
Tra il 1850 e il 1852 eseguì dei lavori per la realizzazione del bacino di raddobbo e dell'area dei cantieri navali di Napoli insieme all'ingegnere militare Francesco Sponzilli. Di ciò è traccia nei disegni conservati alla sezione Palatina della Biblioteca Nazionale di Napoli. La prima tavola mostra in modo accurato la struttura sulla quale doveva essere inserito il bacino di raddobbo, evidenziando il cassone sommerso, la tura costruita con grossi pali e portelloni e riempita di semplice terra, le fabbriche costruite nel cassone prima della sua sommersione, il masso di scardoni come carica alla platea e per equilibrare le fabbriche laterali, il controargine di fianco alla tura, e la terra di riempimento al fine di prosciugare lo spazio all'interno del cassone. Nella seconda tavola sono presenti le nuove fabbriche costruite con il muro provvisorio di fabbrica in tufo realizzato a rinfianco della tura nel lato d'ingresso al bacino come elemento di sicurezza durante la costruzione delle strutture interne e della porta battello.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Il 9 agosto 1859 fu nominato segretario della Commissione che doveva valutare le proposte per il porto mercantile di Napoli.



Domenico Cervati, *Pianta della città di Tropea col porto che si progettava* e *Pianta del golfo di Eufemia col progetto di ridurre l'ancoraggio di S. Venere a sicuro ed ampio porto*, in Id., *Studi e considerazioni intorno ai porti e segnatamente su quello di S. Venere e del bisogno di costruirsi un nuovo porto a Napoli con un dock*, Napoli, tip. G. Rusconi, 1859. SNSP, Sala D 04.F. 39.

In quest'anno presentò una proposta di trasformazione del porto militare in porto commerciale e sul trasferimento del primo nella rada di Santa Lucia con la costruzione di un molo a segmento circolare e un collegamento tra i due bacini con un passaggio verso il molo angioino.
Nel 1860 presentò la continuazione del piano di ampliamento della città di Napoli di Giura verso l'area orientale, diventando dopo la caduta del regno borbonico, la base di una serie di polemiche sull'operato dei tecnici civili del precedente governo, sostenendo che i progetti di quegli anni appoggiassero gli interessi di imprenditori locali, come quelli per il porto di Napoli realizzati tra il 1859 e 1863. Del 1860 è infatti il *Progetto di un gran porto mercantile con Dock – Entrepôt da costruirsi sulla riva del Carmine in Napoli e per migliorare ed ingrandire la città in quel luogo*. Il nuovo porto avrebbe presentato una superficie dieci volte più grande del vecchio porto mercantile e avrebbe previsto un allacciamento ferroviario con la stazione centrale e la sistemazione del corso marittimo in continuazione con la strada del Piliero fino al largo della Maddalena. Inoltre si prevedeva anche l'ingrandimento della Dogana e la lottizzazione intensiva di tutta la fascia litoranea con grandi palazzi, mercati, un parco pubblico e un Circo Olimpico. Il progetto fu integrato l'anno successivo con una memoria *Progetto d'ingrandimento de' porti mercantile e militare di Napoli*, contenuto nel «Giornale dell'ingegnere, architetto ed agronomo» nella quale proponeva anche di recuperare come docks il lungo edificio settecentesco dei Granili.
Nel 1862 pubblicò *Sui vantaggi della costruzione del porto di Napoli alla riva dei Granili con dock – entrepot e tutti gli altri stabilimenti marittimi*, in «Giornale dell'Ingegnere. Architetto ed Agronomo». Il bacino portuale avrebbe dovuto impegnare il litorale prospiciente i Granili e non quello del Carmine, con lo spostamento verso est di tutto il complesso, partendo dal Forte Vigliena e curvando verso ovest fino ad arrivare al Carmine.
Saltuariamente, prestò attività presso la Corte d'Appello di Napoli nel 1854, nel 1865 e nel 1873.

SCRITTI PRINCIPALI: *Disamina del miglior sistema di costruzione de' porti di Giuliano de Fazio*, Napoli 1831; *Per la stabile ristaurazione del porto di Brindisi con metodo facile, sicuro, e il meno dispendioso; e per la riduzione della sua rada in gran porto militare: pensieri*, Napoli 1843; *Studi e considerazioni intorno ai porti e segnatamente su quello di S. Venere e del bisogno di costruirsi un nuovo porto a Napoli con un dock*, Napoli 1859; *Progetto di un gran porto mercantile con dock – entepôt da costruirsi sulla riva del Carmine in Napoli e per migliorare ed ingrandire la città in quel luogo*, Napoli 1860; *Progetto d'ingrandimento de' porti mercantile e militare di Napoli*, contenuto nel «Giornale dell'ingegnere, architetto ed agronomo», a. 9, 1861; *Disegno del vero porto commerciale da costruirsi in Napoli: già intrapreso per un erroneo e ruinoso progetto, atto a conciliare il getto degli scogli coi principii dell'arte e della nautica, non meno che dell'economia e dell'igiene pubblica*, Napoli 1862; *Progetto di un gran porto mercantile sulla riva dei Granili*, Napoli 1862; *Sui vantaggi della costruzione del porto di Napoli alla riva dei Granili con dock – entrepôt e tutti gli altri stabilimenti marittimi*, in «Giornale dell'Ingegnere. Architetto ed Agronomo», a. 10, 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 53, f.lo 370; f. 67, f.lo 601; f. 69, f.lo 627; f. 80, f.lo 7; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 331; f.1584, f.lo 716; BNN, Palatina Bancone I. 76 (4-5; SNSP, Sala D 04.F. 39.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1859: IV, 416; *Descrizione* 1863: 201; Caravaglios 1942: 65-66; ANIAI 1978: 115-116; Pessolano 1984: 164-165; Buccaro[1] 1992: 34; 69; 72; Menna 1994: 118; Parisi 1998: 60; Parisi 2003: 24; Parisi 2009: 473; Buccaro 2014: 43; Costanzo 2017: 45.

CERVATI Michele, ingegnere

notizie dal 1853 al 1884

Nel 1853 era Ufficiale del Real Corpo del Genio. Nel 1858 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

SCRITTI PRINCIPALI: *Il bacino da raddobbo nel porto militare di Napoli*, s.l. 1853; *Relazione a corredo del progetto delle opere occorrenti per difendere dalle offese del mare la strada marina della nobilissima città di Salerno*, Salerno 1875; *Per l'esposizione nazionale in Napoli: considerazioni*, Napoli 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 514.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cervati 1853.

CHATEAUNEUF Giuseppe Luigi, architetto

notizie dal 1815 al 1845

Colonnello tenente del re, nel 1815 effettuò lo stato estimativo della spesa necessaria per riparare le brecce aperte dagli austriaci e per ricollocare porte, barriere e grate.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, svolse l'attività di perito per la Corte d'Appello di Napoli tra 1827 e il 1829. Nel 1839 per una perizia del Tribunale Civile, insieme a Gennaro Azzariti e Giacomo Fioretti, disegnò la *Pianta ostensiva del Pian terreno del casino del Vomero cha va' annessa alrapporto compilato da noi sottoscritti Architetti nella controversia tra i Signori D. Cataldo de Sinno ed i Coniugi Marchesi D. Domenico de Sinno, e D. a Maria Giuseppa Talamo*. Nel 1840 prese parte alla perizia con oggetto la vendita del quartino di edificio dei Pignatelli di Monteleone su via Latilla, dalla famiglia Vignola de Rosa insieme a Pasquale Vastarella.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 8, f.lo 605; f. 9, f.lo 654; f. 10, f.lo 662; 664; f. 11, f.lo 727; f. 13, f.lo 782; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 685.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chateauneuf 1819; *Almacco* 1843: 477; Lenza 1996: 475; Castanò, Cirillo 2012: 84.

CHELLI Benedetto, architetto

n. 1788 – notizie fino al 1883

Nel 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Potè così svolgere l'attività di perito nel 1883. L'architetto risultava domiciliato a Salerno nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 14, f.lo 806; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 781.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.

CHELLI Domenico, architetto

Firenze, 1 luglio 1746-Napoli, 30 gennaio 1820

Iniziò la sua attività di architetto e scenografo nei teatri del Cocomero e della Pallacorda di Firenze. Lavorò anche a Milano, ma chiamato dal re Ferdinando IV si stabilì definitivamente a Napoli come architetto e direttore di scene del teatro di San Carlo dal settembre 1782.
Nel 1783 divenne professore di prospettiva, geometria pratica e architettura civile. Al teatro Nuovo allestì le scene nel 1786 per *Le trame deluse* di D. Cimarosa e per *Il ritratto* di F. Bianchi nel 1787. Nel 1788 lavorò alle pitture di prospettiva e agli ornati nella reggia di Napoli e nei siti reali
Nel 1789 realizzò un teatro in legno presso il palazzo del Belvedere in occasione dell'istituzione della colonia di San Leucio, dove rappresentò il dramma *La Nina o sia la pazza per amore*, su musica di G. Paisiello.
Nel 1798 decorò il teatro San Ferdinando e nello stesso periodo, con Hackert e Kniepp dipinse gli affreschi dell'appartamento reale nel casino di Carditello.
Nel 1791 ottenne la direzione di una scuola di disegno applicato alle arti meccaniche nell'Accademia di pittura e, nello stesso anno, per il ritorno di Ferdinando IV e Maria Carolina da Vienna fu incaricato di allestire un ciclo di festeggiamenti con apparati, macchine pirotecniche, archi e carri trionfali. L'architettura effimera consisteva in un vasto anfiteatro a ferro di cavallo, prolungando l'architettura dell'edificio con archi, pilastri e porte corrispondenti agli inizi delle strade.
Fra il 1791 e il 1797 fu attivo nel convento, e in particolare nella zona della portineria, della chiesa di Santa Maria Regina Coeli di Napoli.
Del 1797 fu il rinnovamento, molto criticato, della decorazione interna del teatro di San Carlo, con sovrabbondanza di fregi, ornati, finte prospettive e arabeschi.
Nel 1810 progettò il teatro di Salerno, poi completato dall'allievo Pietro Valente.

FONTI MONOGRAFICHE: STRAZZULLO Franco, *Contributi al periodo napoletano dello scenografo Domenico Chelli*, Napoli 1962; SCALESSE Tommaso, voce *CHELLI, Domenico,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 24, Roma.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Gennaro 1796: 33; Malpica 1844: 74; Croce 1891: 532, 544, 550, 558; Borzelli 1901: 71; Morelli 1921: 52; Napoli Signorelli 1921: 91; De Filippis 1948: 9; Lorenzetti 1953: 23, 47, 57, 64, 308-310; Venditti 1961: 22, 89, 96, 98, 128-129, 217, 237, 288, 302, 314, 335, 378; Mancini 1968: 19, 65, 259; Alisio 1976: 61; Garzya Romano 1978: 44, 63, 151; Borrelli 1979: 35.

CHIAPPARO Alfonso

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1859

Il 17 maggio 1854 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche. Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 479.

CHIARELLA Catello

notizie dal 1811 al 1827

Era perito per la Corte d'Appello di Napoli sia come tavolario, negli anni 1813, 1819 e 1820, che come architetto nel 1811, nel 1824 e nel 1827. Nel 1823 realizzò insieme a Antonio Barletta e Giovanni Pecoraro la *Pianta Geometrica di un territorio arbustato e fruttato appartenuto alla eredità del fu D. Antonio De Simone sito in Antignano.*
Suo è un progetto di ristrutturazione per il lazzaretto di Barletta, in cui voleva migliorare la distribuzione interna dell'edificio e adeguarlo agli impianti. Ma anche se furono intrapresi i lavori, dopo poco vennero bloccati per l'opposizione del prodirettore della Marina.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 1, f.lo 17; 26; 29; f. 2, f.lo 142; f. 2, f.lo 180; 185; 192; f. 22, f.lo 1; f. 4, f.lo 340; f. 7, f.lo 511; f. 8, f.lo 605.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 190; Castanò, Cirillo 2012: 28.

CHIOMENTI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1851 al 1872

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade giungendo al termine del secondo biennio nel 1855. Nel 1872 era ingegnere di I classe per Potenza, e fu nominato Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1872: 130; 133; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CHITTI Ferdinando, architetto e ingegnere

notizie dal 1820 al 1840

Nel 1820 era indicato come tavolario per la Corte d'Appello di Napoli e come architetto nel 1840.
Del 27 novembre 1826 fu la *Pianta topografica del Largo San Pietro e sue adiacenze a Bari: progetto per la cisterna pubblica*. Il progetto era anche occasione per rappresentare l'intorno in cui essa sarebbe dovuta sorgere, cioè nel Largo di San Pietro delle Fosse, adiacente al mare, oggi piazza San Pietro.

SCRITTI PRINCIPALI: *Metodo per tradurre le misure e pesi del regno, dal sistema abolito a quello sanzionato col decreto dei 6 aprile 1840 e viceversa*, Napoli 1840.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 2, f.lo 180; 185; 192; f. 26, f.lo 215; f. 28, f.lo 251; SNSP, Disegni 06.I. 03 (02.

CIANCI Michele

notizie per il 1840

Nel 1840 gli furono affidati i lavori per regolarizzare il tratto stradale Galluccio-Schiava che circondava l'abitato di Gallo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ponti e Strade*, f. 1383, f.lo 560.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ebanista 2012: 34.

CIANCIO Alfonso, ingegnere

n. 7 marzo 1820 – notizie fino al 1867

Dal maggio 1848 entrava a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1852 fece parte della sezione Regia, mentre fu addetto alla provincia di Terra di Lavoro nel 1854. Nel 1866 risultava ingegnere di I classe per l'ufficio provinciale di Caserta.
Come dimostrano i suoi scritti, lavorò a progetti di tratti di ferrovia in varie parti del Regno.

SCRITTI PRINCIPALI: *Idea generale di progetto sull'andamento di varii rami di ferrovia abruzzese, e particolareggiate indicazioni su quello denominato Ceprano-Pescara*, Aquila 1861; *Proposta di una più breve traversata per strada e per taluni tratti di ferrovia in esercizio da Napoli ad Ancona*, Caserta 1867.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 279; *Giornale* 1866: 181.

CIAPRASLY Giovanni, ingegnere

notizie dal 1829 al 1832

Nel 1829 superò l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione. Nel 1832 eseguì gli esami per passare al secondo biennio.

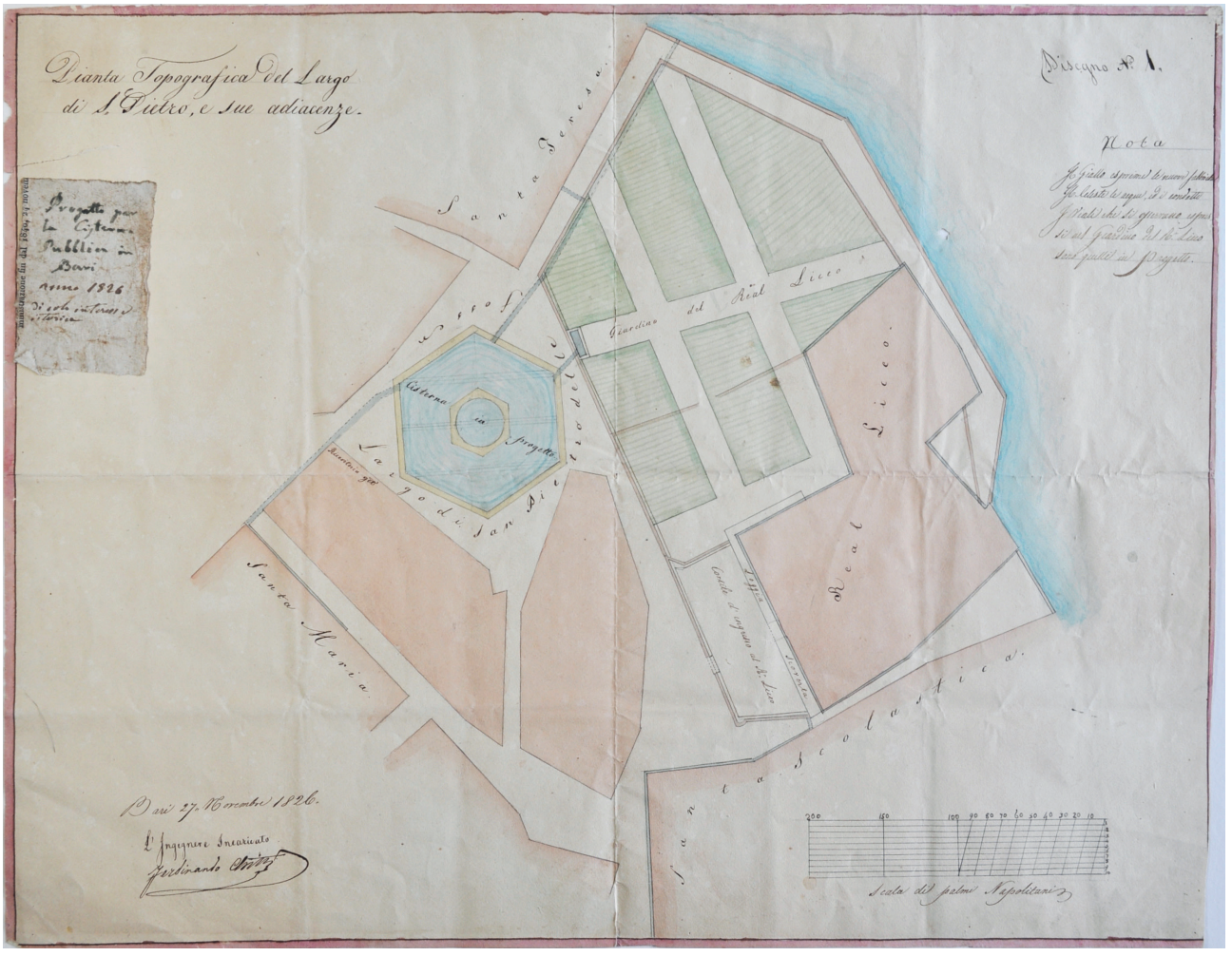
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106.

CIARAMELLA Carlo

n. Afragola – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854.*



Ferdinando Chitti, Pianta topografica del Largo San Pietro e sue adiacenze a Bari: progetto per la cisterna pubblica, 1826. SNSP, Disegni 06.I. 03 (02.

CIARLONE Gabriele

n. Napoli, 1828 – notizie per il 1858

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 settembre 1851, e dopo qualche anno si iscrisse all'albo degli Architetti giudiziari il 21 febbraio 1857.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 429.

CICCA Alessandro, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CICCONE Gennaro, architetto

notizie dal 1816 al 1817

Ciccone o Cicconi fu autore di diversi progetti di mercati. Non faceva parte del Corpo Municipale, né di altro organismo pubblico, ma godeva della personale stima del re.
Risalente tra la fine del 1815 e l'inizio del 1816 era una memoria a stampa sulle condizioni del commercio di commestibili a Napoli. Egli individuava nei pochi larghi esistenti nella città i luoghi più opportuni dove stabilire nuovi mercati.

Per il mercato di Monteoliveto proponeva di trasformare in piazza aperta la struttura, di cui criticava gli accessi poco visibili.
Per il Largo delle Pigne proponeva la disposizione di trecento botteghe secondo uno schema a scacchiera e racchiuse da una strada circolare sulla quale sarebbero state disposte otto garitte per ospitare le guardie di Polizia.
Nel 1816 abbiamo una proposta per un mercato di commestibili nell'area della passeggiata a Foria, lungo il Largo del Mercatello, in corrispondenza di Porta San Gennaro, ma non venne accolta per la spesa eccessiva.
Nel 1817 fu autore di un progetto per un mercato a Santa Maria a Cappella. Qui proponeva la realizzazione di una struttura semicircolare composta da due file concentriche di botteghe su di un terrapieno con un passaggio centrale confluente in una fontana. I lavori iniziarono nel 1817 ma furono sospesi nello stesso mese in quanto il re decise di trasferire il mercato nel convento soppresso di Sant'Orsola a Chiaia.
Durante la Restaurazione, su incarico diretto di Ferdinando I, sostituì Antonio Carli per la realizzazione di un mercato al Largo di Montecalvario.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza di Napoli, III versamento*, f. 2294, f. 2296, f.lo 92; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4782.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 127, 165; Buccaro[1] 1992: 236; Tempone 2010: 19, 23, 65-73.

CICCONI Sabatino

n. 1796 – notizie fino al 1847

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 e nel 1847 risultava domiciliato ad Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; *Memoria* 1847: 80.

CINQUEGRANA Giovambattista, architetto

notizie per il 1845

Di questo architetto si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1845 in calata San Giacomo n. 22.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368.

CINQUEGRANI Luigi

notizie per il 1840

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli, era indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie.
Realizzò la *Pianta della strada consolare sannitica che porta a San Lorenzo Maggiore*.

FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, Disegni 6. I. 3 (2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.

CINTIO Raffaele, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1829 – notizie fino al 1860

Il 6 marzo 1850 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica così da potersi registrare all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854.
Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli e nel 1860 era indicato come Ingegnere di Acque e Strade, professore di Meccanica Applicata al Real Collegio Militare.

SCRITTI PRINCIPALI: *Lezioni di meccanica applicata* e *Macchine a vapore*, Napoli 1856.
FONTI DOCUMENTARIE: *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1860: 21; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

CIPOLLA Antonio, architetto

Napoli, 4 febbraio 1820-Roma, 15 luglio 1874

Domiciliato in Palazzo piccolo di Noja a Pizzofalcone, la sua formazione avvenne a Napoli sotto la guida di Enrico Alvino. Nel 1845 si trasferì a Roma per svolgere il pensionato dell'Accademia di Belle Arti.
Nell'agosto del 1845 insieme a Pasquale Maria Veneri ottenne un permesso per una gita artistica in Grecia della durata di sei mesi.
Nel 1848 partecipò alla Prima guerra d'Indipendenza combattendo con le truppe napoletane nel Veneto.
Nel 1849 re Ferdinando II gli commissionò l'incarico di rinnovare la chiesa di Santo Spirito dei Napoletani a Roma. Qui demolì la facciata di Fanzago e l'abside di Carlo Fontana, conservando solo l'ordine della navata, ma reinterpretando totalmente la chiesa.
Nel 1851 disegnò una serie di progetti per le ferrovie pontificie, in particolare le stazioni di Osimo, Macerata, Perugia, Pilara, Velletri, in stile neorinascimentale.
Nel 1853 lavorò a Bologna nel cimitero della Certosa dove seguì il monumento Mazzacurati, i due mo-

numenti di Teodoro e Michele Galitzin, quello della famiglia Silvani e della famiglia Minghetti. In queste opere prese come riferimento i modelli quattrocenteschi fiorentini e romani.
Nel 1856 realizzò il casino York nel giardino di Frascati distrutto durante la Seconda guerra mondiale.
Intorno al 1857 progettò il monumento funebre al medico e filosofo Francesco Orioli posto sul lato sinistro della porta della sacrestia di San Rocco all'Augusteo.
Nel 1859, alla morte di Ferdinando II, gli venne chiesto di progettarne l'apparato funebre. I disegni mostravano forme di un arco di trionfo a quattro facce nel cui varco centrale era collocato scenograficamente il catafalco reale.
Altro monumento funebre era quello ai Fratelli Bandiera, che consiste in un basamento cilindrico, articolato in quattro avancorpi ottagonali, che sorregge una statua simbolica dell'Italia e contiene all'interno un tempietto classico.
Tra il 1860 e il 1863 effettuò il restauro del palazzo Farnese che doveva accogliere l'esule re Francesco II, interessando parti dell'interno e la loggia con balaustra sopra al portone principale.
Nel 1862 realizzò a Bologna il palazzo Silvani, impostato sul tema plastico delle bugne utilizzate nel portico ad archi, nei contrafforti angolari e nelle finestre. Ma il lavoro più importante realizzato a Bologna fu la nuova sede della Banca Nazionale, diventata poi Banca d'Italia, che presenta un prospetto porticato, con timpano e lesene corinzie.
Nel 1863 partecipò e vinse al concorso per un monumento a Cavour, ma dopo diverse discussioni il Consiglio Comunale decise di affidare il progetto a Marcello Piacentini.
Nel 1865 ricevette l'invito a partecipare al concorso per la nuova facciata di Santa Maria del Fiore a Firenze, in cui il gusto eclettico si rivelava nella coesistenza di archi a pieno centro e a sesto acuto, i tre rosoni, specchiature quadrate e nell'eleganza delle partiture geometriche.
Tra il 1865 e il 1870 realizzò la sede della Banca d'Italia di Firenze, ispirandosi a palazzo Pandorfini di Raffaello da cui deriva il bignato dei portoni e degli spigoli, le finestre a edicola del primo piano con le colonne di ordine ionico e il cornicione coi modiglioni.
Contemporaneamente, nel 1866, partecipò al concorso per la sede della Cassa di Risparmio di Roma, sempre in stile eclettico. La costruzione iniziò alla fine del 1868 e terminò nel 1872 per quanto riguarda il palazzo vero e proprio, mentre i lavori per la fabbrica annessa continuarono fino al 1875, dopo la morte dell'architetto.
Dal 1867 al 1870 si occupò della trasformazione della cappella di San Francesco di Paola nella chiesa barocca di Santa Maria Maddalena a Roma, con i due monumenti funebri parietali di Agostino e Antonia Reth Picci.
Nel 1868 disegnò a Firenze una macchina effimera che simulava un grande ponte sull'Arno per celebrare le nozze del principe Umberto con Margherita, rielaborando il modello palladiano in una scala più ampia.
Nel 1869 lo psichiatra Mario Lolli chiese a Cipolla di progettare un manicomio su un modello basato su esempi francesi. L'edificio comprendeva un piccolo teatro e si articolava in padiglioni uniti da portici.
Nel 1869 portò a termine i lavori di costruzione del palazzo della Banca nazionale in via dell'Oriuolo e progettò la rampa d'ingresso e gli annessi della Villa Fabbricotti a Firenze.
A Livorno realizzò la villa Rodocanacchi-Scaramangà in cui intervenne in una fabbrica antica aggiungendo verso il grande giardino un loggiato a due piani. Per la stessa famiglia e sempre a Livorno lavorò alla trasformazione della secentesca villa Attias in residenza urbana, demolita poi nel 1968. Elemento originale era il timpano arretrato e la loggia di coronamento con tre gruppi di finestre arcuate che ripetevano il ritmo ternario del portico e del piano nobile.
Per Napoli realizzò vari progetti: cappella funeraria per la sua famiglia in un'area non lontana dal cimitero degli uomini illustri, in prossimità del viale San Domenico Maggiore; progetto di mercato a Tarsia in luogo dell'antico giardino del Palazzo Tarsia del 1840; la Torre Palasciano nel 1868.
La Torre, sul modello del fiorentino Palazzo Vecchio di Firenze, composta da saloni da pranzo e da ricevimento, salottini di studio e di ricreazione, era inizialmente affrescata in tutte le sale. Sulla sommità vi era una «comoda piattaforma con due sedili, atti a dare l'effetto di una saletta di conversazione all'aperto, una specie di torre Eiffel in miniatura».
A Napoli possedeva anche uno studio privato in cui insegnava architettura.
A Imola realizzò una pescheria pubblica, oggi distrutta, di cui rimasero tre varianti di facciata legate alla cultura architettonica cinquecentesca dell'Italia Settentrionale.
Si occupò della Esposizione universale di Parigi del 1867 e di Vienna nel 1873, in cui ricevette il compito di realizzare, all'interno del grande padiglione in struttura metallica, che rievocava la forma di un grande circo, una facciata che individuasse la porzione di spazio riservata all'Italia.
Dopo la conquista di Roma, Vittorio Emanuele chiese il suo aiuto per gli interventi di adattamento del palazzo del Quirinale, divenuto residenza reale, occupandosi dei disegni per la sopraelevazio-

ne della manica lunga e per il suo allargamento con un loggiato pensile, la sistemazione interna del palazzetto del Segretario delle Cifre, con l'introduzione di una sala illuminata dall'alto da un lucernaio ottagonale, e i progetti, ma non eseguiti, per una cavallerizza all'interno dei giardini e per una sala da ballo. Ma l'intervento più significativo è stata la nuova scuderia ai margini del giardino.
Dopo il trasferimento della capitale a Roma realizzò il villino del re al Castro Pretorio, dove abitò Ismail Pascià e che in seguito fu occupato dalla legazione di Turchia.
Nel 1870 fece parte della Commissione Cadorna per studiare l'ingrandimento e abbellimento di Roma. Nel 1872 presentò un progetto per l'urbanizzazione dei "prati di Castello" che venne rifiutato per il prevalere della tesi di sviluppo verso est e per il pericolo di esondazione del Tevere. Oltre a questo, partecipò anche alla definizione della rete stradale dell'Esquilino, che studiò in funzione della Stazione Termini.
Nello stesso anno progettò la chiesa anglicana della Trinità, in piazza San Silvestro a Roma, demolita nel 1941 per lavori di allargamento della piazza.

FONTI MONOGRAFICHE: MIANO Giuseppe, voce *CIPOLLA, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 25, Roma 1981; PORTOGHESI Paolo, *Antonio Cipolla architetto del Risorgimento*, Roma 2012.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; Franceschini 1864; *L'Italia* 1868: 19; Setticelli 1872: 67; Campo Fregoso 1873; Boito 1874: 1029; Capogrossi Guarna 1879: 261-270; Ricci 1889: 30; Conforti 1906: 717; Lorenzetti 1953: 324, 332; Lavagnino 1956; *La scuola d'ingegneria* 1967: 242; Borsi 1973: 173-183; *I disegni di architettura* 1974: 37, 89; Vannelli 1979: 30, 39, 41, 90; Restucci 1982: 745-746; Buccaro 1985: 211; Mangone 2002: 21; *Cimiteri napoletani* 2004: 120; 122; D'angelo 2014: 96-97.

CIPRIANI Luigi, architetto

notizie per il 1810

Architetto di II classe con decreto di Gioacchino Murat del 1810.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capano 2011: 141.

CIRELLI Filippo, architetto

n. Campoli Appenino, 21 dicembre 1796 – notizie fino al 1860

Figlio di Francesco e Rosa Orlandi. Compì la prima formazione con lo zio paterno che lo istruì nelle Lettere. Successivamente studiò presso lo zio materno Giuseppe Orlandi nel seminario di Sora, che gli permise di approfondire le Lettere, la Filosofia e l'Educazione morale e scientifica. Trasferitosi a Napoli, studiò le scienze naturali e scientifiche laureandosi in Architettura, e «professandola per qualche tempo». Inizialmente alunno di Lorenzo Fazzini, divenne suo collaboratore per l'insegnamento della Matematica sublime. In seguito al concorso del febbraio 1827, ottenne la cattedra di disegno nelle scuole secondarie del Real Istituto di Belle Arti, per la quale fu nominato professore onorario.
Fondò un importante stabilimento litografico dove venne stampata la prima rivista illustrata di Napoli, il «Poliorama Pittoresco», di cui fu il direttore e il disegnatore. Pubblicò in seguito «Il Lucifero» nel 1839 e il «Giornale dei giovanetti» nel 1840. Fu collaboratore dell'«Ordine», giornale reazionario fondato dal Ministero di Polizia. Utilizzava i metodi di galvanotipia e di litotipia da lui scoperti per trasformare i disegni in lamina incisa e riprodurre con processo chimico su pietra litografica disegni stampati di qualsiasi tempo, in modo da poterne trarre molte copie. Nel 1841 ottenne una medaglia d'oro all'esposizione dell'industria napoletana del 1841 per le dorature e le argentature ottenute con il nuovo metodo elettrochimico.
Sua principale opera tipografica è *Il regno delle Due Sicilie descritto e illustrato ovvero descrizione topografica, storica, monumentale, ecc*. del 1853, e anche *Ritratto a mezzo busto di Napoleone*.
Il 18 ottobre 1860 Garibaldi discaricava Cirelli dall'ultimo suo incarico borbonico, quello di revisore delle opere teatrali.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Giucci 1845: 612-613; Lauri 1915: 160; Servolini 1955: 411; Comanducci 1971: I, 436; Zazo 1973: 385; Picone Petrusa 1995: 213.

CIRILLO Biagio

n. 1827 – notizie per il 1876

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 1 marzo 1854. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Al 31 dicembre 1876 comparse nell'elenco dei Soci effettivi del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano come ingegnere del Real Genio Civile, domiciliato a Napoli in via della Salute n. 183.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 345; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1877: 169.

CIRILLO Eduardo

n. Napoli – notizie per il 1857

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 478.

CIRILLO Gabrielo

n. Boscotrecase – notizie per il 1837

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 aprile 1837.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*

CIRILLO Giovanni

n. Boscotrecase, 1819 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 giugno 1849 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e il 22 agosto 1849. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 30; f.1584, f.lo 925.

CIRONE Leonardo

n. Morano in Abruzzo Citra – notizie dal 1854 al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854, risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860 e due volte nel 1861.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 635; f.1584, f.lo 898; f.1585, f.lo 941.

CITARELLA Antonio, architetto

n. Napoli, 1800 – notizie fino a 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 luglio 1841.
Compariva nell'albo degli Architetti giudiziari del 1848 e del 1849.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 181; f.1584, f.lo 935.

CLAUSI Vincenzo

n. 21 giugno 1818 – notizie fino al 1852

Ingegnere alunno nel 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.

CLEMENTI Raffaele

n. Napoli, 1806 – notizie fino al 1858

Laureato nella Regia Università di Napoli il 23 agosto 1834. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840.
Nel 1847 effettuò il progetto di facciata di un edificio in via Borgo Loreto a Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 175; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10790.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 2011: 187.

COCCHIA Nicola, ingegnere

n. Casinoli in Principato Ultra, 1822 – notizie fino al 1876

Nel 1837 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di aiuto ingegnere. Da questo momento iniziò la sua carriera negli apparati burocratici del Corpo. Con decreto ministeriale del 18 agosto 1840 divenne Ingegnere Aggiunto.
Dal 1843 al 1855 era ingegnere provinciale in Abruzzo Ultra II e Principato Ultra.
Dopo la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 settembre 1851 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 30 ottobre 1852.
Nel 1854 era ingegnere aggiunto graduato di III classe.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Con decreto ministeriale del 27 aprile 1873 da ingegnere in capo di II classe per Avellino fu promosso finalmente ingegnere in capo di I classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 280; *Giornale del Genio Civile* 1874: 231; *La scuola d'ingegneria* 1967: 142; Foscari 2003: 151.

COCCIOLA Luigi, architetto

notizie dal 1788 al 1845

Figlio dell'architetto napoletano Michelangelo e di Maddalena Pozzoneschi di Gaeta. Trasferito prima a Modena e poi a Roma, frequentò in questa città il convitto di Propaganda Fide dal 1788. Nel 1794 arrivò a Napoli insieme al padre e cominciò a studiare la Matematica sotto Nicola Fergola, e le Lettere e la Filosofia con l'abate Giuseppe Pepe. Nel 1797 compì un viaggio per l'Italia, visitando Firenze, Milano, Parma, Bologna, Genova, Venezia. Ne frequentò le accademie, incontrando rinomati docenti di Belle Arti. Tornato a Napoli cominciò a esercitare la professione di Architetto al seguito di Pompeo Schiantarelli, coadiuvandolo per il palazzo del Marchese del Vasto, del Duca di Lauria e per il Museo Borbonico. Più tardi collaborò con Francesco Maresca e Antonio Nicolini dal 1809 per varie scenografie, che lo propose sostituto alla Real Scuola di Scenografia, dove nel 1820, per invito della Reale Sovrintendenza dei Teatri, diede lezioni di geometria.
Esibì progetti di macchine per uso del Corpo dei Pompieri, che meritarono l'approvazione dell'Accademia parigina.
Nel 1812 è chiamato dal Real istituto di Incoraggiamento a dare il suo parere su diverse macchine presentate al Ministero dell'Interno.
Nel 1816 con ordinanza della direzione provvisoria di Guerra e Marina è nominato Maestro di delineazione di campagna nel Real Battaglione degli allievi militari. Venne confermato con questa qualifica con Real decreto del 30 luglio 1823.
Il 10 maggio 1821 firmò una variante del progetto della chiesa e della piazza di San Francesco di Paola, con la previsione di quattro statue equestri, pubblicata dal Venditti.
Nel 1822 con regio decreto fu eletto professore sostituto di prospettiva dell'Istituto di Belle Arti.
Nel 1834 fece la domanda per la laurea in Architettura, ottenendola e da questo momento è segnato all'Albo dei periti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli.
È stato l'ideatore di un telegrafo notturno-diurno portatile, con memoria data alle stampe: «Il giornale ufficiale del regno ne parlò con elogio dell'autore il di 30 Decembre 1843».
Nel 1844 inventò una nuova ruota remaria sotto mare da applicarsi nella chiglia dei piroscafi come propulsore più valido dell'elica, per accelerare il corso dei transatlantici.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada San Paolo n. 34.
Progettò un nuovo camposanto a Poggioreale, rigido e simmetrico, con cappella a pianta centrale posta al centro. Al di sotto della chiesa vi poneva i sepolcri per i «Nobili e Grandi impiegati» e, ai lati, due grandi chiostri per altre sepolture costituiti da sette arcate nelle quali si sarebbero trovate nicchie con statue.

SCRITTI PRINCIPALI: *Corso teoretico di prospettiva ottica applicata alle arti del disegno*, Napoli 1829; *Risultato in due geometriche misurazioni*, Napoli 1829; *La trisezione dell'angolo: ragionata alla comune intelligenza per comodo delle arti*, Napoli 1834; *Trisezione dell'arco circolare adattata alla comune intelligenza per comodo delle arti dall'Arch. Luigi Cocciola*, Napoli 1839.
FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, *cat. I*, n. 6.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368; Giucci 1845: 638-639; Ceci[1] 1896; Venditti 1961: 167; 172; 174; 324; 326.

CODA Gennaro, ingegnere

notizie dal 1826 – m. novembre 1833

Frequentò la Scuola di Applicazione sostenendo l'esame di ammissione nel 1826.
In qualità di ingegnere di dettaglio realizzò insieme a Luigi Giura, Corrado Gigli e Angelo Ruggi il ponte pensile «Maria Cristina» sul Calore, con pilastri a base quadrata sormontati da capitelli riccamente decorati e ispirati allo stile neoegizio. Ma nelle opere di realizzazione del ponte contrasse una malattia mortale che lo uccise nel corso di pochi giorni. Afan de Rivera la ricordava come «egregio giovine ingegnere D. Gennaro Coda, il quale assistendo con sommo zelo alla difficile fondazione de' massi di fabbrica del ponte sospeso a catene di ferro che si costruisce sul Calore, vi contrasse la ferale malattia».

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Afan de Rivera 1833: 30; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102; Parisi 2003: 30.

COLASANTO Vincenzo

n. Lucera – notizie dal 1849 al 1884

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849, nel 1852 e nel 1858.
Viaggiando per lavoro a Roseto e presso il Monte Saraceno studiò i ruderi di un antico acquedotto di perfetta costruzione in direzione Lucera e la possibilità di potersi riutilizzare anziché risotterrarlo come decise l'amministrazione.

SCRITTI PRINCIPALI: *Relazione del pubblico pozzo cavato al piano dei poledri e del bacino in esso rinvenuto*, Lucera 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 262; f.1581, f.lo 206; f.1583, f.lo 600.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Colasanto 1884.

COLLECINI Francesco

Roma, 1723-Caserta, 24 dicembre 1804

Originario di Roma, partecipò al concorso di questa città per una Accademia di Matematica e Belle arti, vincendo il secondo premio.
Fu allievo e aiutante di Luigi Vanvitelli e architetto particolare di Ferdinando IV, lavorando a Caserta e nei siti reali borbonici.
Partecipò alla costruzione dell'acquedotto Carolino realizzando le misurazioni e le livellazioni.
Dal 1751 si trasferì a Caserta dove l'anno successivo si occupò del resoconto della posa della prima pietra della reggia al principe Camillo Borghese e dove, l'anno seguente, eseguì la livellazione dell'acquedotto carolino destinato ad alimentare le cascate nel parco della Reggia di Caserta.
Nel 1763 scrisse una relazione su una frana avvenuta lungo il pendio del monte Longano, affidando a Luigi Vanvitelli le opere di riparazione.
Nel 1769 diresse la costruzione della Peschiera Grande nel parco della Reggia di Caserta e rimodernò l'edificio della Castelluccia nell'estremità orientale, trasformandolo in padiglione di giochi per il re Ferdinando IV.
Dal 1773 era presente alla fabbrica di San Leucio, e dal 1778 iniziò, sotto la sua direzione, la trasformazione del palazzo Belvedere in 'edificio della seta'. L'antico casino divenne il corpo centrale di un grande edificio rettangolare con cortile interno, comprendente, oltre agli appartamenti reali, abitazioni per i maestri e direttori della fabbrica, scuola normale e, nel lato della montagna, una sala regolare di filanda realizzata nel 1793, incannatoio, filatoio nel 1787 e altri locali accessori della manifattura. Nel 1786 iniziò la costruzione del quartiere di San Carlo e di San Ferdinando di fronte al palazzo del Belvedere, destinati agli operai della manifattura.
Nel 1787 fu incaricato della costruzione del sito reale di Carditello, che comprendeva una residenza reale e ambienti destinati ad azienda agricola.
Dal 1794 al 1798 venne costruita la 'Trattoria', adiacente a uno dei quartieri di San Leucio. La costruzione della nuova città, definita 'Ferdinandopoli' fu bloccata nel 1799 dalla Rivoluzione napoletana e dalla successiva fuga del re, riprendendo al suo ritorno per un altro paio di anni, che lo videro impegnato nei lavori di restauro della residenza di Carditello, danneggiata dall'occupazione francese, in particolare della Peschiera Grande.
Dal 1801 realizzò la chiesa di Santa Maria delle Grazie in linee neogotiche del quartiere della Vaccheria presso San Leucio. Fu terminata solo dopo la sua morte dal suo allievo Giovanni Patturelli.
Nel 1775 ottenne il diploma di merito dell'Accademia di San Luca per le opere commissionatogli da Ferdinando IV.

FONTI MONOGRAFICHE: ROSSO DEL BRENNA Giovanna, voce *COLLECINI, Francesco,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 26, Roma 1982; SERRAGLIO Riccardo, *Francesco Collecini. Architettura del secondo Settecento nell'area casertana*, Napoli 2001.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Casa Reale Amministrativa*, III inv., vol. 1474; ASNa, *Casa Reale Antica*, vol. 527, ff. 148, 153, 220-229; vol. 95.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Patturelli 1826: 14, 75, 81-85; *Della vita e delle opere* 1849: 7-12; Tescione 1932: 96-111; Chierici 1937: 72-75; Schiavo 1956: 165-178; Venditti 1961: 90-132; Severati 1971: 760-764; Battisti 1974: 52-54; Vanvitelli 1975: 168, 170, 190, 248; Alisio 1976: 48-55, 60-64; Rosso Del Brenna 1977: 44-48, 72-74; Alisio 1979: 40-43; *Civiltà* 1979; Gambardella 1979: 275-281; Divenuto 1979: 65-80; De Fusco 1980: 104; Parisi[3] 1998: 89; Canestrini 2005: 353-355, 360; Capano 2005: 593-601; Serraglio 2005: 565; Cirillo[1] 2008: 14-16, 18-19, 22, 94, 170, 213, 244, 253-254, 261, 273, 281-282, 286.

COLLE DE VITA Nicola, architetto

n. Benevento – notizie per il 1809

Nel 1809 realizzò una fontana con obelisco in piazza Santa Sofia a Benevento, dedicata a Telleyrand.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zazo 1929; Rotili 1958: 149; Buccaro 1995: 182.

COLLE DE VITA Orazio, ingegnere

notizie per il 1850

Nel 1850 disegnò un progetto per il Municipio di Benevento. Egli prevedeva la realizzazione, nella sala che ospitava l'antico teatro, di due ambienti posti su diversi piani, dove collocare la magistratura comunale e l'assessorato legale. Il progetto fu reso esecutivo il 3 settembre di quell'anno.

FONTI DOCUMENTARIE: MSB, *Fondo civico*, b. 2. *Opere pubbliche (lavori al palazzo del Municipio) 1851-1873*.

COLLETTA Pietro, ingegnere

Napoli, 23 gennaio 1775-Firenze, 11 novembre 1831

Figlio dell'avvocato Antonio e di Maria Saveria Gadaleta, parente di Ciro Minervino. Famoso per la sua biblioteca, il suo gabinetto numismatico, e le sue dottrine filosofiche. Possedeva un vasto orto a Poggioreale.
Dopo aver compiuto i primi studi nelle scuole pubbliche, venne mandato a Caserta per prendere lezioni di Diritto, ma Colletta vi preferì la carriera delle armi, iscrivendosi nel 1794 all'Accademia militare. Nel 1796 era alfiere e venne inviato al Corpo reale in qualità di alunno. Nel 1798 divenne tenente e

gli fu data la funzione di aiutante maggiore del corpo di artiglieria. Dopo lo scontro di Civita Castellana e la difesa di Capua rientrò a Napoli nel 1799. Dal 1803 si dedicò alla professione di architetto. Eseguì in quell'anno il prosciugamento delle paludi di Fondi e alcuni lavori a Napoli in seguito al terremoto del 1805.
Partecipò ai lavori di prosciugamento del fiume Ofanto insieme a Piscicelli.
È stato il fondatore del «Monitore napoletano», che iniziò le pubblicazioni dal marzo 1806.
Ripresa la carriera militare, il 3 marzo è reintegrato nel grado di tenente della compagnia artefici, e partecipò all'assedio di Gaeta. Il 21 luglio è promosso secondo capitano del genio e subito dopo primo capitano.
Il 14 agosto 1806 è nominato giudice del Tribunale di Terra di Lavoro e dei due Principati, con sede a Napoli.
Nel 1808 è promosso da Giuseppe Bonaparte tenente colonnello del genio, con il mantenimento delle cariche di giudice e di aiutante di campo.
Il 22 febbraio 1812 è nominato Direttore generale del Corpo d'Ingegneri di ponti e strade, occupandosi anche del miglioramento dell'organizzazione amministrativa di tale istituzione. In particolare si dedicò al tracciamento della strada per la Calabria, proseguì quella di Abruzzo, Puglia, Molise, Basilicata. A Napoli promosse la realizzazione della strada di Posillipo e del Campo di Marte, studiò un piano di valorizzazione per il porto, propose un piano di bonifica per i terreni paludosi del Regno.
Nel giugno 1813 è promosso maresciallo di campo e ottenne il comando del genio dell'armata attiva.
Nel 1814 è nominato consigliere di Stato, ottenne il titolo di barone, e divenne primo Ispettore del Genio, dando le dimissioni dalla direzione del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1815 è condannato all'esilio in territorio austriaco per il suo schieramento a favore del regime costituzionale.
Socio dell'Accademia Pontaniana a Napoli, dell'Accademia Florimontana degl'Invogliati a Monteleone, dell'Accademia Ionia a Corfù.

SCRITTI PRINCIPALI: *Storia del Reame di Napoli*, Capolago 1834; *Opere inedite o rare*, Napoli 1861.
FONTI MONOGRAFICHE: UNIONE ROMANA INGEGNERI ARCHITETTI, *Pietro Colletta*, in *Ingegneri ed Architetti della generazione che fece l'Italia*, Roma 1961, pp. 103-107; SCIROCCO Alfonso, voce *COLLETTA, Pietro,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 27, Roma 1982.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bozoli 1836: 96; Zirardini 1850: 321; D'Amato 1852: 73; Calà Ulloa 1877; Cortese 1917; Cortese 1920: 657-675; Croce 1921: 84-89; De Ruggiero 1922: 234-241; Cortese 1927; Monti 1932; Benedetto 1935: 452-494; Cortese 1938; Monti 1938: 795-824, 927-968; Cortese 1959: 353-367; Buccaro[3] 2003: 29; Costanzo 2017: 219.

COMPARETTI Camillo

n. 1811 – notizie fino al 1858

Il 25 agosto 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 risultava domiciliato a Salerno, ma nel 1858 a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 762;.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.

CONDILLO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1850

Di questo tecnico si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850.*

CONSOLE Luigi

n. Cosenza – notizie dal 1852 al 1858

Giunse a Napoli alla Facoltà di Scienze Matematiche per laurearsi in Architettura, che accadde il 1 settembre 1852. In seguito, nel 1858 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 498.

CONTE Leopoldo, ingegnere

n. Napoli, 3 agosto 1816 – notizie fino al 1873

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 marzo 1843 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849.
Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, diventando ingegnere Alunno dal dicembre del 1851 e Alunno al seguito dal 18 marzo 1852. Nel 1873, ingegnere di II classe al servizio della provincia di Foggia, effettuò la domanda per la pensione per problemi di salute.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 925.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale del Genio Civile* 1874: 308; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

CONTI Giuseppe

Pellegrino Parmense, 17 gennaio 1779-Napoli, 9 maggio 1855

Studiò Fisica e Matematica nel Collegio Lalatta a Parma. Nel 1808 giunse a Napoli aprendo dapprima una scuola privata e passando poi al servizio del re come Docente di fisica sperimentale, chimica e mineralogia nella Scuola di Applicazione della Direzione Generale di Ponti e Strade nel 1811.
Qui perfezionò strumenti fisici e astronomici, «prestò opera efficace per l'applicazione dei nuovi pesi e misure, costruì torchi e bilanciere per la zecca, trovò modo di far muovere le macchine della grande filanda di San Leucio, giovò alla direzione d'artiglieria con la costruzione di un fornello fumivoro, ma soprattutto un modello di ponte a lamine di ferro, la costruzione d'una macchina a vapore, la prima costruita in Italia, un molino di nuova foggia per cereali, una irrigatoria per cui ottenere diplomi, medaglie e danaro, Scrisse un metodo per raddoppiare le forze idrauliche a vantaggio dell'agricoltura e degli opifici». Nel 1824 ottenne dal re il brevetto di invenzione per una forma di verghe di ferro applicabili ai ponti e alle armature e di lamine dello stesso metallo per uso di tettoie.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Jannelli 1877: 155; Mensi 1899: 181; Leo[1] 2003: 219.

CONVERSANO Davide

n. Taranto – notizie dal 1836 al 1869

Dopo essersi laureato a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 marzo 1836, compì importanti opere per la sua città di origine Taranto, come ad esempio un piano di espansione della città verso oriente nel 1862, con larghe vie a scacchiera e ricco di piazze, ma non rispettoso del patrimonio archeologico, e il Palazzo di Città, costruito tra il 1864 e il 1869, prendendo il posto della Residenza del Capitano, un edificio adibito a Casa Municipale e ad Abitazione del Regio Governatore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fagiolo, Cazzato 1984: 166; De Luca 1998.

COPPOLA Antonio, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1816 al 1852

Nel 1816 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1818 era sottoingegnere addetto alle opere provinciali della Capitanata e nel 1826 Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Basilicata. Nel 1843 diveniva ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Molise e nel 18 marzo 1852 Ingegnere di III classe. In questo anno, sotto la direzione di Raffaele Anelli, si occupò delle opere pubbliche della provincia del Molise, coadiuvato dagli ingegneri di dettaglio Ettore de La Granelais, Andrea Serio e Pasquale Mennella.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 142; Di Biasio 1993: 48, 182; Parisi[2] 2006: 141.

COPPOLA Carlo

n. Torre Annunziata – notizie per il 1853

Si laureò in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 agosto 1853.
In qualità di ingegnere provinciale, si occupò di alcuni interventi di ampliamento dei nuovi locali dell'ex locanda Minno annessi al Collegio di Campobasso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi[2] 2006: 136.

COPPOLA Liborio, ingegnere

Messina, 2 gennaio 1829-Roma, 23 febbraio 1909

Originario della Sicilia, frequentò la Facoltà di architettura a Messina, laurendosi nel 1851. Ottenuta una borsa di studio per la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, si trasferì a Napoli e sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.
Al termine degli studi, fu inviato a Malta per occuparsi dei lavori di un nuovo bacino di carenaggio.
Tornato in Sicilia nel 1860 partecipò ai moti rivoluzionari al fianco dei garibaldini, ottenendo alcuni anni dopo la Medagliam commemorativa della liberazione della Sicilia.
Nel 1861 fu incaricato di occuparsi dei tracciati ferroviari dell'isola.
Nel 1863 fu eletto consigliere comunale di Messina.
Nel 1871 fu inviato a Caltanissetta con il ruolo di architetto e direttore-ingegnere ferroviario.
Nel 1872 fu nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.
Nel 1877 fu trasferito ad Avellino come supervisore dei lavori di costruzione di diverse linee ferroviarie.
Nel 1885 realizzò il progetto per il tracciato ferroviario della linea Isernia-Sulmona.
Nel 1895 fu eletto membro laico del Comitato di evangelizzazione della chiesa valdese, collaborando alla realizzazione di diverse strutture religiose.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulla ferrovia Laura-Avellino*, Roma

1879; *Equilibrio delle fabbriche: caso speciale dei muri di sostegno*, s.l. 1883; *Progetto di massima per una ferrovia nella valle dell'Alcantera a diramarsi dalla linea Messina-Catania: relazione*, Messina 1887.
FONTI MONOGRAFICHE: MUSTON A., *Liborio Coppola*, in «La Luce», n. 10, 6 marzo 1909; *Nouvelles et faits divers. Liborio Coppola*, in «L'Écho des Vallées», n. 10, 5 marzo 1909; ANZIANI Giovanni, *Liborio Coppola. Ingegnere capo delle ferrovie*, in *Scelte di fede e di libertà. Profili di evangelici nell'Italia unita*, a cura di D. Bognandi, M. Cignoni, Torino 2011, pp. 101-102.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152; Vinai 1980; Cielo 2009.

COPPOLA Vincenzo, architetto

n. Fragneto Monforte – notizie dal 1837 al 1849

Nel 1837 vinse un concorso per la nuova basilica della Madonna delle Grazie, voluto in seguito a un voto fatto dalla città di Fragneto Monforte per la liberazione dall'epidemia colerica. La basilica fu costruita all'interno del tratto occidentale delle mura urbane in forme neoclassiche, con un grande pronao antistante.
Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 aprile 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1995: 182.

CORBARA Carlo

Napoli, 16 aprile 1823-Napoli, 7 aprile 1901

Figlio del cavaliere Casimiro e di Flavia Caglia, compì gli studi nella Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, conseguendo la laurea in matematica il 20 dicembre 1845.
Nel 1850 fu ammesso all'Officio Topografico allo scopo di redigere la Gran Carta Militare del Regno. Nel 1854 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 domiciliato a Napoli.
Tra il 1851, nominato aspirante ingegnere, e il 1860, lavorò lungo la frontiera ai rilevamenti in scala 1:20.000. I territori oggetti di studio furono nel 1851 Castel Sant'Angelo, Borgo Velino, Cagnano e Pescorocchiano, nel 1852 Antrodoco e Petrella, nel 1854 Cittaducale, nel 1855 Amatrice, nel 1856 Valle Castellana e nel 1857 Crognaleto.
Il 6 agosto 1859 fu nominato ingegnere di terza classe.
Il 1 agosto 1860 fu nominato alfiere del Genio e l'anno successivo sottotenente nello Stato Maggiore dell'esercito italiano e poi luogotenente addetto alla Sezione napoletana dell'Ufficio superiore del corpo di Stato Maggiore, nel quale erano confluiti gli istituti topografici preunitari.
Il 30 maggio 1862 ottenne la prima classe ed entrò in pianta stabile nel personale civile dell'Ufficio Superiore.
Trasferitosi a Torino nel 1864, dal 1866 al 1870 fu impegnato nei lavori topografici della Sicilia per la realizzazione della carta delle province meridionali in scala 1:50.000 e per i rilevamenti dei piani di dettaglio, come quella per Catania e per Agrigento, entrambi in scala 1:10.000.
Dal 1868 lavorò anche ai rilevamenti in altre regioni del Mezzogiorno, come nei territori di San Severo e del basso Fortore.
Nel 1872 assunse il grado di ingegnere geografo di prima classe nel personale civile nel nascente Istituto Topografico Militare.
Nel 1875 venne spostato dalla divisione geodetica alla divisione topografica e inviato nuovamente alla sezione napoletana dell'Istituto diretta da Federico Schiavoni, portando a compimento i rilevamenti in scala 1:50.000 nelle province meridionali.
Nel 1877 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 481-483.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 344; ASNa, *Ufficio topografico I,* fs. 21.

CORDELLA Federico, ingegnere

notizie dal 1841 al 1872

Il 29 novembre 1841 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo di Ponti e Strade il 14 agosto dell'anno successivo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1852 divenne Alunno. Nel 1872 era ingegnere di I classe per la sezione di Chieti e fu nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138; 143.

CORLEO Francesco

n. Napoli – notizie per il 1848

Attivo come perito giudiziario e registrato all'albo nel 1848, compì diversi lavori per il Tribunale civile e la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 8.

CORRADO Annibale, ingegnere

n. Napoli, 18 aprile 1812 – notizie fino al 1884

Allievo di Ambrogio Mendia. Frequentò la Scuola di Applicazione dal 1832 al 1839, quando sostenne l'esame di licenza. Nel 1840 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e il 26 giugno 1841 ottenne la laurea in Architettura. Con decreto ministeriale del 15 novembre 1843 divenne Ingegnere Aggiunto e nel 1844 ingegnere alunno. Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in largo Spezzano a Montesanto n. 10.
Dal 1844 al 1850 effettuò la rettifica del fiume Sarno a Scafati. In particolare, nel 1856, redasse un progetto che riguardava il riassetto del bacino superiore nel tenimento di Sarno.
Nel 1851, a seguito della morte del prof. Salvatore de Angelis, venne nominato professore di Meccanica Razionale.
Nel 1857 realizzò il tratto di strada di via Roma tra il ponte San Clemente e quello di Santa Maria Maggiore, per cura dell'Amministrazione Generale di Bonificazione di Napoli.
Nel 1860 faceva parte di una commissione incaricata di presentare un disegno generale di tutti i miglioramenti e ampliamenti da apportare alla città di Napoli con la formazione di nuovi quartieri e apertura di strade e piazze e rettifica delle attuali.
Nel 1863 risultava Direttore dell'Amministrazione delle Bonifiche.
Insieme a Lorenzo Schioppa fu incaricato dai Guppy di visitare i macelli di Milano e quello della Villette a Parigi per studiarne un modello da proporre per la zona di Poggioreale.
Nel 1874 risultava professore ordinario di Macchine a vapore e ferrovie nella Real Scuola di Applicazione di Napoli.
Nel 1884 era Professore Ordinario per l'insegnamento di Ferrovie e materiale fisso e mobile, già Ingegnere in Capo nel Real Corpo del Genio Civile al riposo e Socio della Real Accademia dei Lincei.

SCRITTI PRINCIPALI: O*sservazioni intorno al discorso storico idraulico sul fiume Sarno per Vincenzo Degli Uberti*, Napoli 1844; *Sulla città di Napoli*, Napoli 1861; *Descrizione di un nuovo sistema per riempire e vuotare i sostegni ideato ed eseguito sul Sarno*, Milano 1864; *Memoria sulla bonifica del Sarno di Annibale Corrado, per l'Esposizione universale di Parigi nel 1867*, s.l. 1867.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368; Degli Uberti 1845: 65; *Annuario* 1874: 193; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 130, 138, 142, 146-147, 190; Alisio 1978; Parisi 1998: 108; Mazza, Amendola 1999: 40, 44, 62, 65-67.

CORRADO Pietro, ingegnere

n. 31 ottobre 1808 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione effettuando l'accesso al Corpo nel 1833 con la qualifica di ingegnere alunno. Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 divenne Ingegnere aggiunto, e nel 1843 fu affidato alla provincia di Basilicata. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 febbraio 1849. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Verso la fine degli anni '50 realizzò insieme a Pasquale Barone e Luigi Oberty un ponte in ferro sul fiume Aulento in Molise.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 920.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 181; Parisi 1998: 141.

CORSI Luigi

notizie dalla prima metà dell'Ottocento fino al 1861

Capitano, in sostituzione di Vincenzo degli Uberti, ottenne la direzione meccanica delle opere del cantiere di Pietrarsa, ma si dimise all'alba dell'Unità d'Italia. Sotto la sua direzione ricordiamo l'edificio delle Forge (o delle Caldaie a vapore) con atrio mediano chiuso da timpano triangolare.
Nel 1838, in qualità di Colonnello d'Artiglieria, trasferì il laboratorio di arti meccaniche e pirotecniche da Torre Annunziata in una parte della Reggia dove furono continuati gli studi, le prove e i lavori per le opere da eseguirsi negli arsenali reali di terra e di mare, nei regi cantieri, nelle fonderie e armerie reali.

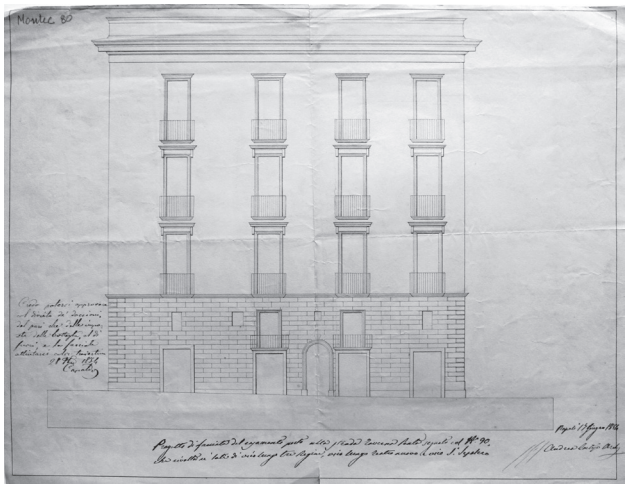
SCRITTI PRINCIPALI: *Del Reale Opificio di Pietrarsa*, Napoli 1861.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: de Seta 1986: 88; De Rosa 1995: 113; Mangone[2] 1997: 26, 52; Pagnini 2016: 38.

CORTESE Andrea

n. Napoli, 1816 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 gennaio 1839 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 25 agosto 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1845 eseguì insieme ad Antonio del Giorno e Salvatore Guglielmi la Pianta della proprietà Richiello a Capodimonte per una perizia.
Nel 1854 effettuò il progetto di facciata della casa posta alla strada Taverna Penta n. 90.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, se-*



Andrea Cortese, *Progetto di facciata del casamento posto a strada Taverna Penta segnata al n. 90 che rivolta nei lati di vico lungo tre Regine, vico lungo Teatro nuovo e vico S. Sepolcro*, 1854. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0603.

zione Montecalvario, cod. 0603; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 754.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; Fraticelli 1993: 169.

CORVINO Vincenzo

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1884

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 16 dicembre 1854.
Indicato come "Covino," nel 1866 redasse un progetto per la nuova chiesa parrocchiale di Cicciano, non realizzato per la morte del barone Pasquale Ravelli che gli aveva commissionato l'opera.
Nel 1869 realizzò un progetto per il lungomare di Napoli insieme agli ingegneri G. Melisurgo, D. Catalano, F. Beckers e A. Arrougè.
Nel 1884 lavorò per la città di Cicciano nel settore dei Lavori Pubblici.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alisio 1989: 58-60; Petillo 2015: 149, 175.

COSCIA Lodovico

n. Montella – notizie per il 1839

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 febbraio 1839.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.

COSCIA Rosario

n. 1824 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855. Nel 1858 era domiciliato a Montella.
Nel 1883, in qualità di ingegnere della Deputazione provinciale, effettuò una verifica per lo Stabilimento termale Goccioloni di Telese confermando la necessità di ricostruzione e non di manutenzione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 382.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cuomo 2008: 63.

COSCIA Stefano

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1865

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 agosto 1848. Dal 23 agosto 1848 era attivo come perito nell'ambito giudiziario.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1865, sotto la direzione di Carmelo Passaro, effettuò il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria a Pugliano di Resina.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1865: 45.

COSTANZO Francesco, ingegnere

Catania, 1767-1822

Figlio di Teresa Lanzano e di Vincenzio, proveniva da una famiglia di modeste condizioni. Frequentò l'Accademia militare dal 1780, entrando subito come cadetto nel reggimento della fanteria di Siracusa e vi restò fino al 1785. Distinguendosi nelle armi, fu mandato alla fortezza di Augusta per volontà del sovrano. Qui compì parecchie opere idrauliche e il restauro di alcune parti dell'edificio.
Nel 1787 divenne sottotenente nel Corpo degli ingegneri idraulici insieme a V. Tirone e de Vito Piscicelli, e con loro, guidati da Dillon, compì un viaggio di studio in Francia allo scopo di approfondire gli studi in campo scientifico. Il soggiorno consi-

stette in una parte di apprendimento teorica presso la École des Ponts et Chaussées e una parte pratica di sopralluoghi presso i principali porti francesi, sotto la guida degli ingegneri che ne dirigevano le opere. Ma fu costretto a tornare chiamato dal ministro di Napoli per i lavori al porto di Civitavecchia. Ideatore nel 1792 di un affusto di campagna, presentato all'artiglieria pontificia.
Dal 1792 al 1794 compì le difese per la costa del Mediterraneo, e tornato a Napoli fu eletto maestro di topografia nell'Accademia militare. Nel 1794 era primo tenente e nel 1797 capitano. In questo anno fu spedito in Abruzzo per migliorare il sistema di difesa delle fortezze di Pescara e di Civitella Trontina. Nel 1798 diventò capo battaglione in difesa di Castel Sant'Elmo. Ma fu catturato e imprigionato nel Castello di Gaeta, poi mandato a Parigi nel 1799.
Dal 18 maggio 1808 fu socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento. Nel 1810 era membro del Consiglio dei Lavori Pubblici come Direttore del Genio Militare.
Compì diversi rilievi di strutture difensive e militari e in particolare, nel 1812 disegnò la *Pianta della Città, Porto e Rada di Castellammare* in cui rappresentava le strutture difensive tra lo scoglio di Rovignano e Pozzano, nel 1813 la *Pianta della Piazza di Capua e sue Fortificazioni co' numeri di livellazione* in cui effettuava il potenziamento militare della piazza, col titolo di Maestro di Campo, e con Filippo Caracciolo la *Pianta topografica di parte dell'isola di Procida*, in cui mostrava la batteria di San Michele, di punta Rocilo e Santa Margherita.
Nel 1814 subentrò a Colletta come Direttore generale della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade e mantenne snche l'incarico di Direttore della Scuola Politecnica.
Sotto sua iniziativa, sotto tali incarichi, propose di dotare la Scuola di appositi libri di testo redatti a cura degli stessi docenti. Vi restò fino al 1816.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria sulle strade e sui ponti militari per uso degli uffiziali napoletani d'un militare ex-ingegnere de' Ponti e Strade*, Napoli 1819.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ayala 1843: 39-45; *Atti* 1863: 54; Malatesta 1939: 403; *La scuola d'ingegneria* 1967: 69; 75; Di Biasio 1993: 44; Parisi 2001: 348; De Mattia[1] 2003: 103-104; Amirante 2008: 80, 88; Castanò1 2008: 114; Pignatelli 2008: 188-189; Buccaro[2] 2011: 108; D'Angelo 2014: 30, 98; Costanzo 2017: 63.

COSUN Ludovico

n. Montella – notizie per il 1849

Il nome di questo tecnico compare solo come perito registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 381.

COTTRAU Alfredo, ingegnere

Napoli, 26 settembre 1839-Napoli, 23 maggio 1898

Di famiglia franco-napoletana, figlio di Guillaume Lous e fratello minore del musicista ed editore musicale Teodoro.
Dopo aver completato i primi studi, trascorse sei anni al Collegio di Tolone e due all'*École préparatoire de la Marine* di Parigi.
A tale formazione seguì un'intensa attività di praticantato, lavorando prima come apprendista, poi come operaio "aggiustatore" e dal settembre 1857 all'aprile 1858 come "disegnatore meccanico" presso la Ditta Guppy & co. Contemporaneamente seguiva i corsi serali dati da Achille Sannia, prima di trasferirsi in Francia per perfezionarsi nell'ingegneria meccanica.
Dal 1858 al 1860 lavorò presso la Società Ernest Goüin & C.ie di Parigi, e in particolare alla realizzazione di ponti a pilastri in ghisa con fondazioni pneumatiche per la ferrovia Pietroburgo-Varsavia, a un faro metallico alto quarantacinque metri, ad alcuni ponti ad arco sulla Senna a Chatou e sul Varo alla frontiera con l'Italia, al piano del ponte di Kowno, sul Niemen, ad altri ponti e tettoie metalliche per la ferrovia Madrid-Irun. Per due mesi lavorò, sempre come apprendista, nel medesimo stabilimento, nell'ufficio delle Locomotive, sotto la guida dell'inglese R. Lloyd.
Alla fine del 1860 vinse il concorso per cento posti di ingegneri aiutanti con il quale si intendeva provvedere alla riorganizzazione del Genio Civile nel nuovo Regno unitario. Da questo momento fu prima Ingegnere Governativo presso il Commissariato Generale straordinario delle Ferrovie di Napoli al Mare Adriatico, poi a Torino presso la Segreteria Generale del Ministero dei Lavori Pubblici come addetto ai lavori per il Traforo del Moncenisio. Su disposizioni dello stesso Ministero nel 1863 venne trasferito a Napoli per verificare lo stato delle travature in ferro per i ponti che si dovevano eseguire per le ferrovie meridionali con particolare riferimento a quelli occorrenti per la linea da Salerno a Eboli.
Dal 4 luglio 1864 e fino al 1870 fu alle dipendenze della Società Italiana per le strade Ferrate Meridionali, prima col titolo di Ingegnere aiutante poi come Ingegnere di Sezione. Infatti, si occupò della co-

pertura e delle strutture in ferro della stazione centrale di Napoli.
Il primo riconoscimento si ebbe nel 1865 in seguito all'approvazione del progetto del ponte metallico a carreggiate sovrapposte di Mezzanacorti sul Po, con due piani sovrapposti e per l'impiego di fondazioni pneumatiche, sulla linea ferroviaria Milano-Genova e per quello autoveicolare della strada provinciale Voghera-Pavia-Brescia. Inoltre, gli furono approvati anche i progetti relativi ai viadotti di Castellaneta, di Palagianello, di Santo Stefano della ferrovia Bari-Taranto.
Alcune opere da aggiungere sono i ponti di diversa portata e luce sulle linee ferrate Bovino-Ariano Irpino, Ariano-Benevento, Pescara-Foggia, Caserta-Benevento, Voghera-Pavia, Pavia-Cremona.
Nel 1865 divenne *Membre Sociétaire* della *Société des Ingenieurs Civils* con sede a Parigi e Socio corrispondente dell'Associazione di Conferenze Matematiche, pure e applicate, di Napoli.
Nel 1867 fu premiato con la medaglia d'argento all'esposizione di Parigi, ed è Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Nel 1868 brevettò un sistema di locomozione misto.
Tra il 1868 e il 1870 lavorò alla grande tettoia per la stazione centrale di Napoli, Foggia, Bari e la Marquise per la stazione di Brindisi.
A questo periodo sono da annoverare alcuni progetti di ponti sul Tevere e di un ponte del tipo sospeso rigido a Istanbul sul canale del Corno d'oro e il viadotto sul Rio Genil a due campate su fondazioni pneumatiche, un ponte sul Nilo a Mansurah a a due piani sovrapposti e una campata girevole, un ponte una sola campata ad arco a Vienna. Inoltre, progettò un'aula parlamentare da costruirsi nel gran cortile del palazzo di Montecitorio.
Nel 1869 conseguì la carica di Ingegnere Ispettore delle Costruzioni Metalliche
Nel 1870 lasciò la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali per fondare un impianto produttivo per la trasformazione dei ferri lavorati sulla spiaggia di Castellammare di Stabia col nome di Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche.
Nel 1872 fece parte del Consiglio Tecnico della Società Generale Napoletana di Credito e Costruzioni come Consigliere tecnico e Direttore tecnico delle varianti della linea da Napoli a Roma. Conseguì la nomina a membro della Commissione Consultiva sulle Istituzioni di Previdenza e sul Lavoro e quella di componente del Consiglio dell'Industria e del Commercio. Inoltre, era socio corrispondente del Regio Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali, Economiche e Tecnologiche di Napoli.
Nel 1874 si occupò, con la sua impresa industriale di costruzioni metalliche, del convitto Mario Pagano di Campobasso, con alcuni interventi costruttivi in ferro.
Nel 1876 fu ammesso fra i Soci effettivi residenti del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, e fu nominato membro della Commissione esecutiva per il 3° Congresso degli Ingegneri ed Architetti da tenersi a Napoli.
Nel 1877 venne nominato presidente effettivo dell'Associazione dei Costruttori Meccanici ed Arti Affini e membro della Giunta Superiore Direttiva del Museo Industriale Italiano di Torino.
Nel 1878 fu nominato Presidente della Commissione per le Costruzioni Metalliche del Collegio degl'Ingegneri ed Architetti di Napoli ed eletto Consigliere Comunale della stessa città, dimettendosi l'anno successivo per impossibilità nel conciliare l'impegno pubblico con l'attività professionale.
Tra il 1878 e il 1882 svolse la mansione di Amministratore Delegato della Società Anonima della Ferrovia Sicula-Occidentale con sede a Roma, durante la quale effettuò i lavori di costruzione e la messa in esercizio della linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani.
Nel 1879 fu membro della Commissione Consultiva sulle Istituzioni di Previdenza e sul Lavoro fino al 1882.
Nel 1880 insieme a Ettore Capocelatro, Fortunato Pasula, Domenico Gatti, Annibale Corrado, venne nominato membro della Commissione collaudatrice del "Piano inclinato a trazione funicolare per ascendere al Vesuvio", con l'incarico di eseguire le verifiche per autorizzare l'esercizio dell'opera.
Nel 1831, in occasione dell'Esposizione Generale Italiana di Milano ricevette un duplice riconoscimento quale rappresentante dell'Impresa Industriale Italiana per il contributo innovativo perseguito nelle costruzioni metalliche e nelle fondazioni.
Nel 1882 fu nominato commissario per l'esame preventivo della costituzione di appositi consorzi per la deviazione dei corsi d'acqua, per forza motrice e per uso potabile.
Nel 1884 fu nuovamente premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.
Nel 1885 gli venne conferita la cittadinanza onoraria della città di Castellammare di Stabia.
Nel 1888 il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli lo nominò Presidente della Commissione di studio sulla costruzione della direttissima Napoli-Roma insieme ad Angelo Carrelli ed Emanuele Mascoli.
Nel 1894 il Ministero dei Lavori Pubblici trasmise il suo nome al governo austro-ungarico per la nomina a membro italiano della Commissione Internazionale incaricata di esaminare i lavori del Concorso Internazionale per il progetto dei due ponti da costruirsi a Budapest.

Altre opere sono il ponte girevole sul porto di Taranto, il ponte sul Sarno, il viadotto metallico sull'Olona.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto e realizzazione della tettoia della stazione centrale delle ferrovie di Napoli*, Napoli 1865; *Sulle Ferrovie Comunali e Provinciali da costruirsi in Italia*, Firenze 1865; *Considerazioni intorno alle strade ferrate*, in «Il Politecnico», *aprile* 1866; *Ferrovie secondarie a scartamento ridotto ed i Tramways a vapore*, Firenze 1866; *Album de 36 Ponts métalliques du réseau des Chemins de fer Meridionaux italiens*, Parigi 1867; *Sulle Ferrovie economiche*, in «Annuario scientifico ed industriale», Firenze 1867; *Sulla tettoia della Stazione centrale ferroviaria di Napoli*, Firenze 1871; *Sulle industrie del ferro in Italia*, in «Il Politecnico» 1871; *Ferrovie economiche. I sistemi di locomozione mista A. Cottrau e Larmanjat*, Torino 1873; *A proposito di una interpellanza alla Camera dei Deputati degli on. di S. Donato e Nicotera. Gli operai napoletani. La questione di Pietrarsa. I trattati internazionale e l'industria meccanica in Italia*, Napoli 1875; *Sul trattamento degli operai dei R. Arsenali di Marina*, Napoli 1877; *Considerazioni sul materiale mobile e sull'esercizio della Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani*, Milano 1879; *Ferrovia Sicula-occidentale*, 1879; *Le ferrovie a scartamento ridotto avanti il I congresso degli ingegneri italiani a Milano*, Napoli 1880; *Sulle ferrovie Comunali e Provinciali da costruirsi in Italia*, Napoli 1880; *Sul materiale mobile per ferrovia Palermo-Trapani*, Torino 1880; *La Direttissima Napoli-Roma*, Milano 1882; *Locomotive con ruote a doppio cerchione*, Napoli 1882; *La direttissima Roma-Napoli e la bitriangolare*, Napoli 1883; *La questione napoletana e lo sventramento*, Napoli 1884; *Carte in tavola a proposito di un rione. Chi più spende meno spende?*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli», supplemento al n. 22, vol. III, 1885; *Ponti metallici portatili Cottrau ed Eiffel*, Milano 1885; *Tipi normali delle ferrovie in Sardegna*, Napoli 1885; *Appunti sulle convenzioni ferroviarie del 1885*, Roma 1892; *Lo stato ferroviario*, in «Rassegna agraria, industriale e commerciale», Napoli, maggio 1893; *Il problema ferroviario e le sue possibili soluzioni*, in «Nuova Antologia», 15 settembre, 16 ottobre 1894; *La crisi della città di Napoli*, in «Nuova Antologia», luglio 1896; *Consiglio dell'industria e del commercio. Nuovo concorso a premi pel merito industriale*, in «Opuscoli d'Ingegneria», Roma 1897; *Raccolta di alcuni documenti ossia titoli di merito*, Napoli 1897.
FONTI MONOGRAFICHE: FATICA Michele, *COTTRAU, Alfredo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 30, Roma 1984; STARACE Francesco, *L'ingegnere Alfredo Cottrau (1839-1898) cittadino di Castellammare di Stabia*, in «Cultura e Territorio», nn. 12-14, 1995-1997, pp. 113-144; MARCIANO Antonella, *Alfredo Cottrau e la copertura in ferro della stazione di Napoli (1865-1869)*, in «Napoli nobilissima», vol. 38, gennaio-dicembre 1999, pp. 157-166; CARUGHI Ugo, GUIDA Ermanno, *Alfredo Cottrau (1839 – 1898): l'architettura del ferro nell'Italia delle grandi trasformazioni,* Napoli 2003.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alfani 1890: 65-71; Capocci 1898: 363-378, 394; De Gubernatis 1895: 272-273; Alfani 1898:70; Capocci 1898: 363-378; Cione 1957; Russo 1966; De Rosa 1968: 227-303; Jodice 1985; Aliberti 1987: 186; Buccaro 1995: 170; Carughi 1997; Rossi 1998: 111; Marciano 2012; Starace 2011-2012: 126; Parisi 2013: 40, *Stato e opere pubbliche* 2015: 207, 214-215.

CRISCUOLI Giuseppe, ingegnere

n. 1795 – notizie fino al 1841

Nel 1829 diresse il ripristino del tetto della cappella di San Modestino della Cattedrale di Avellino. Nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1841 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ACA, *Fondo Intendenza*, b. 169, f. 638; b. 172, f. 645; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 779.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; Guerriero[3] 1993: 334.

CRISPO Domenico, ingegnere

notizie dal 1826 al 1854

Nel 1826 era Ispettore Generale forestale della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno. Risultava tale anche nel 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 282.

CRISTIANO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1840

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 settembre 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840.*

CRISTO Giuseppe

notizie per la prima metà dell'Ottocento

Nella prima metà dell'Ottocento realizzò l'edificio nella strada dei Fossi n. 8 insieme al fratello Vincenzo. Lenza lo riporta come dipendente del de Cesare per alcune opere.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 509.

CRISTO Vincenzo

notizie per la prima metà dell'Ottocento

Nella prima metà dell'Ottocento realizzò l'edificio alla Strada nuova de' Fossi n. 8 col fratello Giuseppe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 509.

CUA Antonio, architetto e ingegnere

Saucci di Taverna, 4 agosto 1819-Resina, 1 settembre 1899

Dopo aver effettuato i primi studi in Calabria, venne chiamato dallo zio Giuseppe, docente ordinario di Agricoltura a Napoli. Conseguì così la laurea in Matematica nel 1840 dopo essere stato allievo del Mendia.
Nello stesso anno vinse la cattedra di Matematiche elementari nella Scuola militare, per poi passare nel 1851 alla cattedra di Matematiche superiori, nel 1854 a quella di geometria analitica e nel 1889 a quella di geometria descrittiva con disegno.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli al largo Donnaregina n. 24.
È stato perito per il Tribunale Civile di Napoli, registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 21 settembre 1844. Ricordiamo infatti una sua perizia del 1857 per una Pianta del fondo rustico del principe di Forino a San Carlo all'Arena.
Effettuò i lavori idraulici per l'incanalamento delle acque del lago Fusaro, ed eseguì importanti lavori alla chiesa di Santa Maria Vertecoeli.
Nel 1853 fu nominato socio corrispondente del Real Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, nel 1854 socio dell'Accademia Pontaniana, nel 1859 socio corrispondente della Società economica della Seconda Calabria Ulteriore e nel 1864 divenne cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

FONTI MONOGRAFICHE: ROSSI Francesco Saverio, voce *CUA, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 31, Roma 1985.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 706.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Annuario* 1901: 455-458; Tricomi 1962: 41; Visone[1] 2013: 215.

CUA Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1843 al 1847

Nel 1843 era Professore di Scienza selvana ed Agronomia alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade.
Dal 16 settembre 1847 fu socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1863: 58; Di Biasio 1993: 183.

CUCINIELLO Ciro, architetto e ingegnere

Resina, 4 agosto 1784-Napoli, 9 dicembre 1847

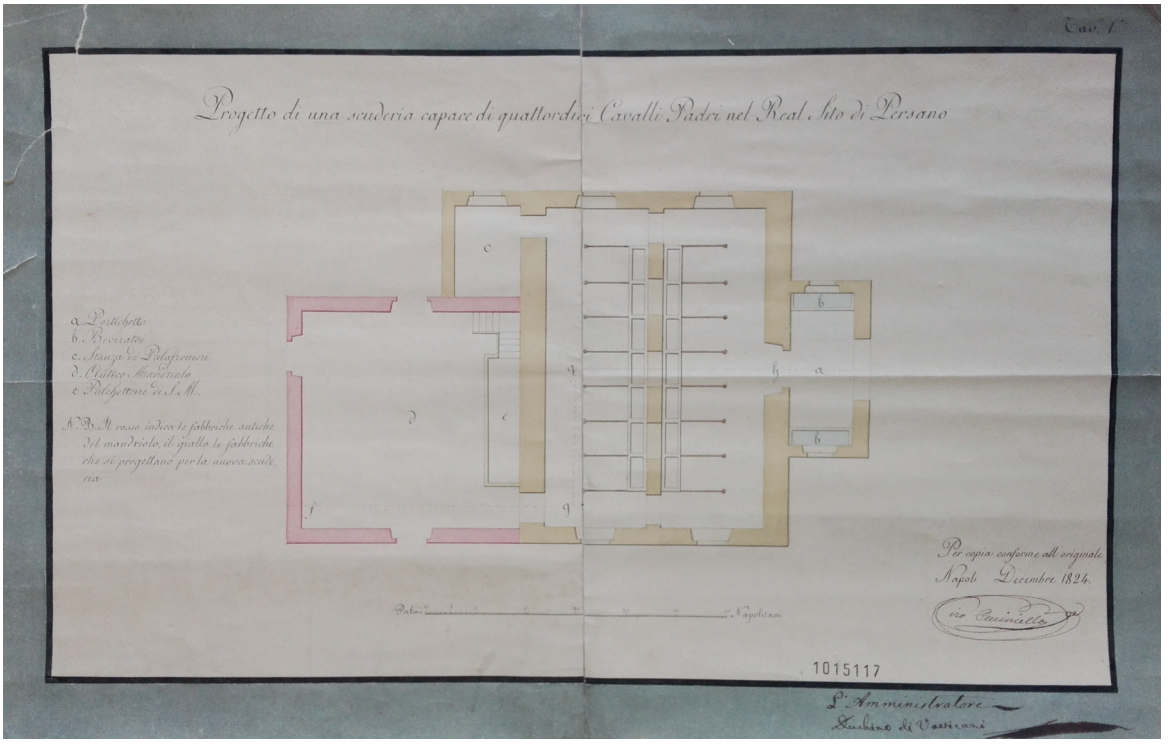
Fratello del litografo e architetto Domenico, effettuò i primi studi sotto Paolo Santacroce.
Nel 1813 era ingegnere aspirante per il dipartimento di Napoli nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque. Nel 1814 compì un viaggio attraverso il Regno d'Italia insieme a Luigi Malesci e Bartolomeo Grasso.
Nel 1819 disegnò insieme a De Fazio un progetto per la cappella del camposanto promiscuo di Mugnano e Calvizzano, e realizzò, sempre con de Fazio il camposanto di Casoria.
Nel 1824 disegnò un *Progetto di una scuderia capace di quattordici Cavalli Padri nel Real Sito di Persano*. La pianta e la sezione sono conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. Il progetto mostra in giallo il nuovo padiglione in cui dovevano riposare i cavalli prima e dopo le battute di
caccia sostenute nella tenuta e addossato al cosiddetto «antico mandriolo», rappresentato in rosso, in cui è presente il «Palchettone di Sua Maestà». La nuova scuderia sorgeva proprio alla sua adiacenza, alla quale si accedeva mediante un portichetto con abbeveratoi ai lati.
Si occupò dei lavori al cimitero di Poggioreale progettato da Giuseppe Maresca, aiutato spesso dal figlio Michele, dove costruì con Luigi Malesci la chiesa madre con all'interno due ordini di colonne doriche e soffitto piano a cassettoni con tre grandi lucernari. Realizzarono inoltre anche il portale d'ingresso del cimitero.
Nel 1838 divenne cieco, lasciando i lavori a Malesci.

FONTI MONOGRAFICHE: FUSCO Maria Antonietta, voce *CUCINIELLO, Ciro,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 31, Roma 1985.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 01. 006 (1-2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ambra 1845: 24; Catalano 1845: 23; Sasso 1858: II; Piccolo 1881: 7, 56; Ceci 1937: 460; Cione 1957: 115, 243; Venditti 1961: 380, 393; Causa, Mancini 1966; Mancini 1968: 174; Di Stefano[2] 1972: 704; Buccaro[1] 1992: 154; 157; Di Biasio 1993: 46; Buccaro 1995: 141; Cirillo 2008: 35; Belli 2024: 15; Veropalumbo[2] 2020: 200-201.

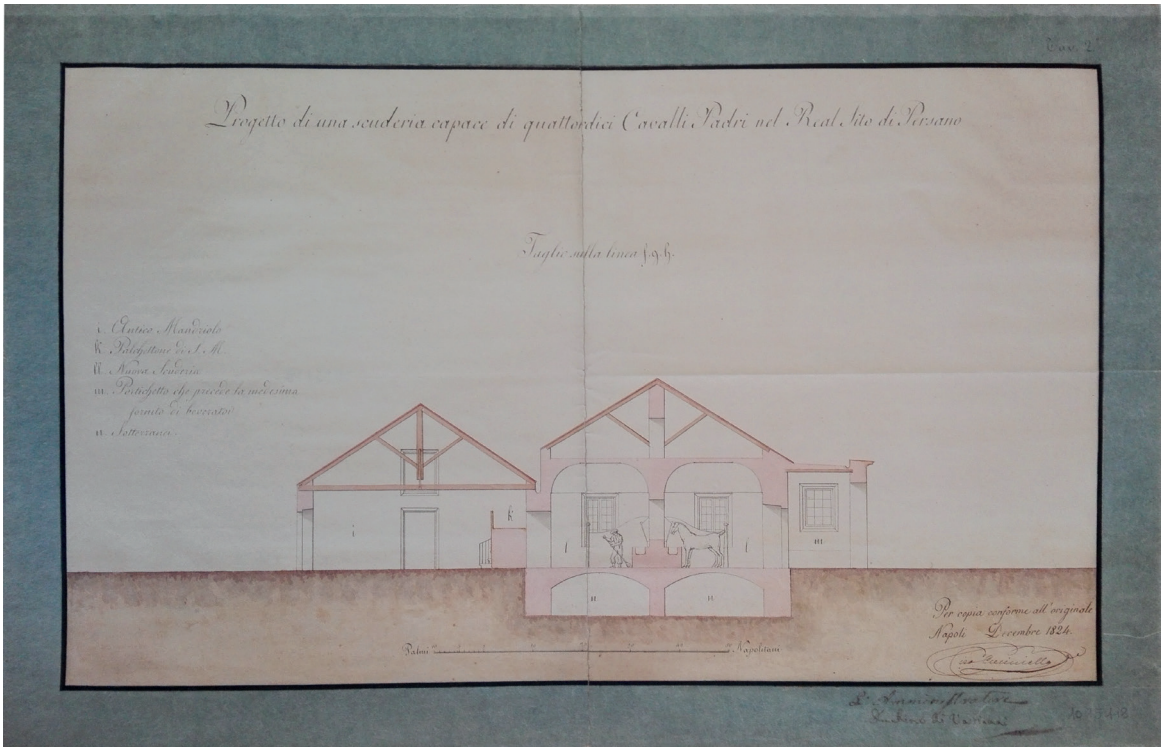
CUCINIELLO Domenico, ingegnere

Resina, 11 settembre 1780-Napoli, 19 ottobre 1860

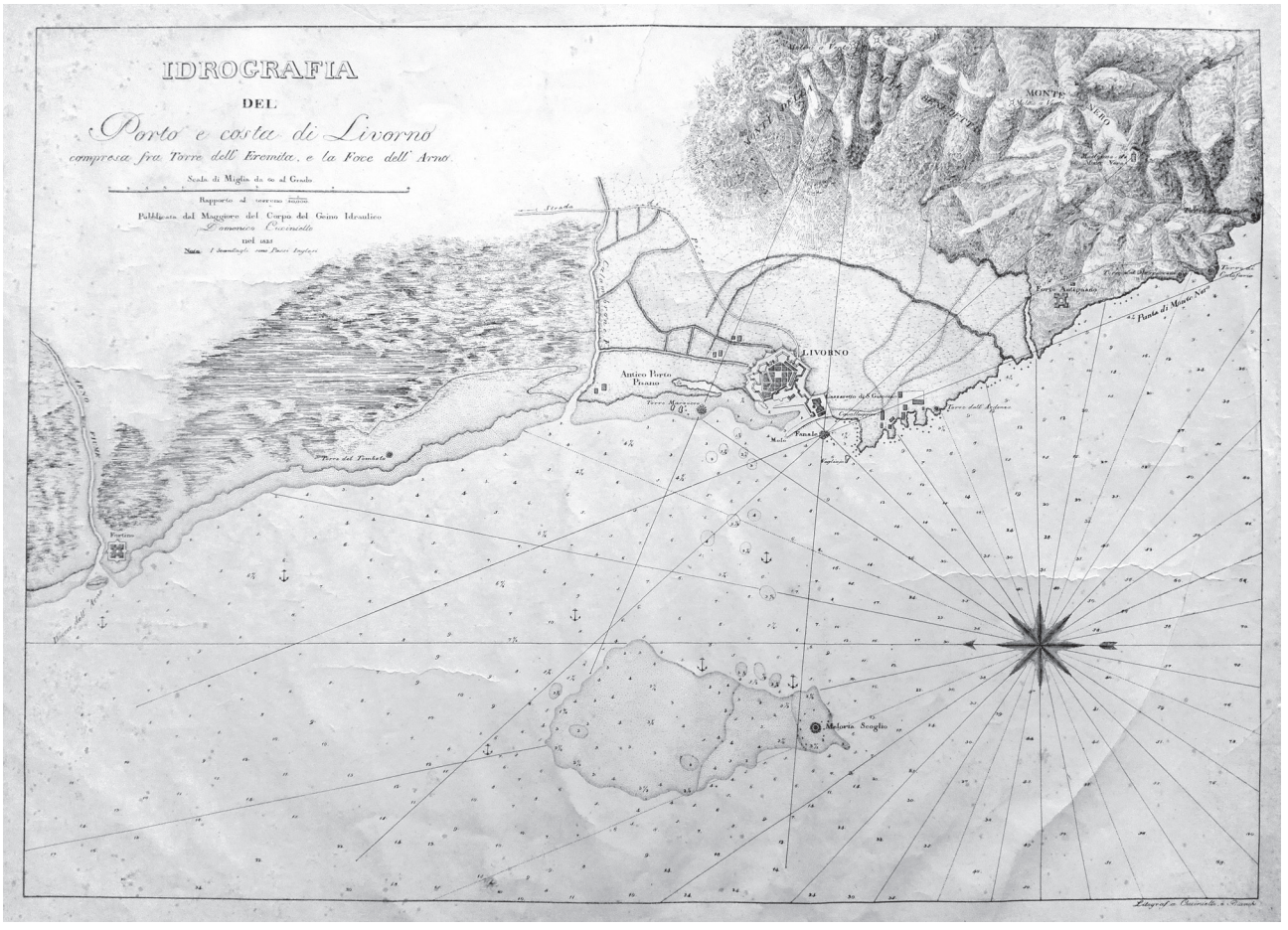
Fratello dell'architetto Ciro, si dedicò all'architettura e alla litografia.
Le principali litografie sono: *Ritratto di Francesco I, re delle due Sicilie, Veduta di Porta Capuana a Napoli, Il palazzo reale di Caserta, Il sepolcro di Re Roberto in Santa Chiara a Napoli, Vedute siciliane*. Una delle prime, datata appunto 1825 è l'*Idrografia del Porto e costa di Livorno compresa fra Torre dell'Eremita e la foce dell'Arno,* nella quale si firmava Maggiore del Corpo del Genio Idraulico.
In quell'anno condusse un'analisi approfondita dell'area di Miseno allo scopo di edificarvi il lazzaretto e il nuovo porto. I risultati provarono che era



Ciro Cuciniello, *Progetto di una scuderia capace di quattordici cavalli padri nel Real sito di Persano*, tav. 1, 1824. BNN, Palatina Bancone 01. 006 (1.



Ciro Cuciniello, *Progetto di una scuderia capace di quattordici cavalli padri nel Real sito di Persano*, tav. 2, 1824. BNN, Palatina Bancone 01. 006 (2.



Domenico Cuciniello, *Idrografia del porto e costa di Livorno compresa fra Torre dell'Eremita, e la Foce dell'Arno*, 1825. BNN, Palatina Bancone, 05. 040 (4.

necessario provvedere a nuove opere in quanto l'imbocco non offriva sicurezza all'ancoraggio delle imbarcazioni per il vento.
Nel 1836 elaborò un progetto per l'ampliamento del molo San Vincenzo che permise la realizzazione del bacino Beverello destinato alle navi da guerra.
Nel 1839 compì un viaggio in Francia e in Inghilterra per approfondire le conoscenze sulla costruzione di darsene e scali.
Il D'Ayala affermò che che gli venne affidata la costruzione di un ergastolo a Nisida sulle rovine del castello Piccolomini.
Tra le architetture effimere si ricorda l'apparato funebre realizzato per la morte di Giovanni Danero capitano generale e comandante della reale marina nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, trasformandola in un antico sotterraneo egizio, con statue e bassorilievi di ispirazione ellenistica. Inoltre, realizzò anche diversi sbarcatoi per festeggiare lo sbarco di personaggi illustri, avvalendosi di motivi esotici di carattere romantico.

FONTI MONOGRAFICHE: FUSCO Maria Antonietta, voce *CUCINIELLO, Domenico,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 31, Roma 1985.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone, 05. 040 (4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ruggiero[2] 1832; *Annali* 1835: IX, 76; D'Ayala 1845: 260-264; Piccolo 1881: 57; Ozzola 1923: 121; Ceci 1937: 421, 460, 490; *Mostra* 1941; Petrucci 1943: 20; Servolini 1955: 411; Cione 1957: 141, 303, 332; Venditti 1961; Mancini 1968: 80, 100, 158, 169, 178; Di Stefano[2] 1972: 706; Negro Spina 1976: 40, 43, 51, 84, 72, 93-99, 100, 103; *Sorrento* 1977: tav. VI, VII, X; Buccaro[2] 1992: 81; Cirillo 2008: 35.

CUCINIELLO Michele, architetto

Napoli, 1823-1889

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838, affiancò in qualità di architetto di dettaglio il padre Ciro nella direzione delle fabbriche del camposanto di Poggioreale.
Dopo il 1842 progettò l'inserimento del portale gotico della chiesa dell'Incoronata, prospiciente

il Largo Fontana Medina, all'interno del prospetto del «Conventino» nel Camposanto nuovo, essendo stato chiuso l'ingresso principale della chiesa. L'intervento di rimozione del portale dalla chiesa fu eseguito solo nel 1855, venendo però trasferito nella cappella dell'Arciconfraternita dei Bianchi del SS. Sacramento e dei SS. Agostino e Monica.
Architetto di dettaglio per nomina ministeriale del 10 aprile 1843, fu destinato, a partire dall'anno successivo, insieme a Luigi Malesci, nel Corpo di Città alle opere di maggiore importanza del Nuovo Camposanto di Poggioreale. Effettuò un progetto di sistemazione dell'area che si estende alle spalle del Camposanto fino alla strada Campo di Marte.
Nel 1844 in qualità di architetto aiutante propose insieme a Malesci quattro diversi progetti per l'ampliamento della chiesa del nuovo camposanto. Il Consiglio degli Edili scelse la soluzione più misera, ma anche più omogenea rispetto a quanto realizzato per il retro. Ma il progetto fu affidato a Saponieri. Altre opere per il Camposanto di Poggioreale si ebbero nel 1847 in quanto eseguì il raccordo a settentrione con la nuova via di Santa Maria del Pianto su progetto suo e di Malesci che, insieme con Giordano, realizzarono anche su questo lato due rampe simmetriche con scalinata centrale e la cappella neoclassica dedicata al padre Ciro posta nel cimitero degli uomini illustri. Nel 1848 disegnò il rilievo e propose una modifica al fronte principale del Conventino nel Camposanto Nuovo.
Realizzò il Presepe conservato al Museo di San Martino.
Nel 1845 abitava a Napoli in strada Monte di Dio n. 74. In seguito fu costretto ad andare a Parigi per ordine del sovrano, dove si interessò anche di arte drammatica, producendo una serie di opere: *Chatterton; Elnava ossia l'Assedio di Leyda; Ezela; Caterina II, Rembrandt; Salvator Rosa; Pergolesi; Il segreto di Stella; Gian Luigi Roderico; Bianca Maria*, e anche *Lo Spagnoletto; Margherita Sarrocchi, Maria Giuditta Brancati; Rembrandt in famiglia; Marianna la popolana; Annetta di Messina; Clara di S. Romano.*

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *cart. XI*; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368; De Gubernatis 1879: 83; Casati 1929: 55; Venditti 1961: 380, 393; Buccaro 1985: 79; Buccaro[1] 1992: 171, 203-204; Musi 2003: 116; *Cimiteri napoletani* 2004: 74, 122.

CUOCI Eugenio

n. Napoli – notizie per il 1838

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 febbraio 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*.

CUOMO Beniamino

n. 1817 – notizie per il 1858

Attivo come perito per il Tribunale civile di Napoli e per la Corte d'Appello. Risulta infatti registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 5 luglio 1845.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 891.

CURCIO Ferdinando, ingegnere

notizie per il 1826

Nel 1826 era Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Capitanata.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.

CURCIO Gennaro, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 6 agosto 1842 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Limoncello n. 5, e lo risultava almeno fino al 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 747.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368.

CURCIO Giuseppe Vincenzio, architetto

notizie per il 1852

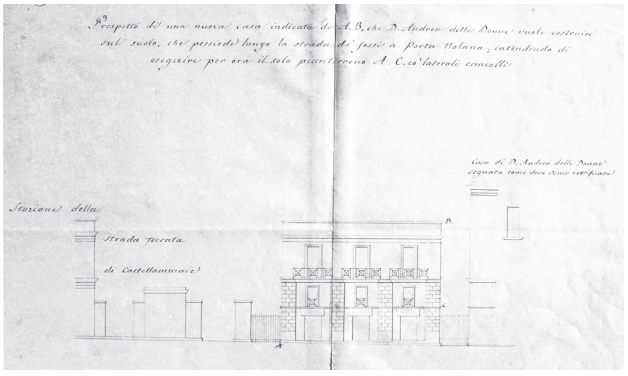
Nel 1852 effettuò una proposta per il bacino di raddobbo di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Bacino di racconciamento delle navi nel porto militare di Napoli*, Napoli 1852.

CURCIO Raffaele, architetto

n. 1793 – notizie per il 1858

Decurione della città di Napoli.
Dal 1833 al 1836 condusse i restauri per il Duomo



Raffaele Curcio, *Prospetto di una nuova casa adiacente (…) che D. Andrea delle Donne vuole costruire sul suolo, che possiede lungo la strada de fossi a Porta Nolana, intendendo di eseguire per ora il colo pianterreno (…) co' laterali cancelli*, 1842. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0892.

di Napoli, in particolare per la navata maggiore e per il transetto.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli, firmò diverse perizie tra cui ricordiamo il rilievo nel 1825 delle case Cotugno insieme a Carlo Praus e Pasquale Schioppa che mostrava lo stato della proprietà dopo la morte di Cotugno e prima dell'acquisto da parte di Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni e la pianta della masseria di Carolina de Marco a Fuorigrotta, nel 1833.
Nel 1842 realizzò il prospetto del palazzo Delle Donne lungo la strada dei Fossi, in particolare presso la piazza del Cavallo e contiguo alla strada ferrata per Castellammare.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato al largo fuori Porta San Gennaro n. 5 e lo fu almeno fino al 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0892; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; Cutolo 1932: 184; Galante 1985: 17; Fraticelli 1993: 168; Parisi 1998: 125; Visone[1] 2013: 144.

CURRI Antonio, architetto

Alberobello, 9 ottobre 1848-Napoli, 16 novembre 1916

Figlio di Tommaso e Porzia Greco, è avviato inizialmente agli studi di chierichetto, ma sono presto interrotti per la scarsa attitudine dimostrata. Dopo aver mostrato un interessante talento artistico nell'esecuzione delle decorazioni pittoriche della volta dell'edificio della Guardia Nazionale di Alberobello, iniziò a prendere lezioni private di disegno prima di trasferirsi a Napoli.
Qui, a partire dal 1865, e fino al 1869, frequentò la scuola di Architettura dell'Istituto di Belle Arti, seguendo i corsi di Errico Alvino e di Domenico Morelli.
Come pittore espose in rilevanti esposizioni nazionali. Nel 1872 lavorò alla decorazione in stile pompeiano delle sale del Circolo di Marigliano, al pian terreno del palazzo comunale.
Per i Frati Bigi lavorò a diversi cantieri in Campania e nell'Italia centrale, tra i quali l'Ospizio Marino di Napoli, a Posillipo e la chiesa e il convento a Casoria.
Nel 1874 presentò un progetto per la facciata del Duomo di Napoli e il disegno fu premiato all'Esposizione di Belle Arti del 1877.
Tra il 1878 e il 1886 si occupò del restauro della cupola e dell'interno di San Domenico Soriano.
Nel 1880 furono esposti alla IV Esposizione di Torino dei suoi disegni per una palazzina con facciata policroma di Aberobello e per la chiesa di San Domenico.
Lavorò a Sarno alla realizzazione del palazzo Buchy ultimato nel 1881, rifece la decorazione del palazzo municipale nel 1888, disegnò il monumento per Mariano Abignente e un edificio scolastico.
Nel 1887-1888 disegnò il grande dipinto per il Giubileo papale, raffigurante lo svolgimento dell'arte cristiana dalle catacombe a San Pietro.
Nel 1888 vinse il concorso per il teatro comunale di Santa Maria Capua Vetere, completando i lavori nel 1895.
A partire dal 1890 lavorò al Caffè Gambrinus effettuando le decorazioni delle sale.
In collaborazione con Ernesto Di Mauro, tra il 1890 e il 1893, elaborò le decorazioni della galleria Umberto I, presentando anche un progetto che consisteva nel distruggere la chiesa di San Ferdinando e ampliare la piazza antistante dove avrebbe posto la facciata principale.
Con Eduardo Dalbono sovrintese al restauro delle decorazioni del teatro di San Carlo, per il quale disegnò anche un progetto di facciata.
A Napoli realizzò alcuni monumenti funebri al cimitero di Poggioreale, tra cui la cappella per i fratelli Palizzi nella Congregazione dei professori di Belle arti, le cappelle e i monumenti sepolcrali per Filippo Buchy e per Andrea de Pilla nel camposanto inglese. Realizzò inoltre il villino Crispi, sviluppò progetti di abbellimento per via Caracciolo, Posillipo, Ponte di Chiaia e per l'ampliamento del Museo Archeologico. Disegnò la lapide in ricordo della dimora di Goethe a Napoli nel Palazzo Filangieri.
Per Alberobello progettò il palazzo Perta, ristruttura la chiesa dei Santi Medici, eseguita tra il 1882 e il 1885, il piano regolatore nel 1883, il cimitero monumentale iniziato nel 1887.

Partecipò senza successo a diversi concorsi: nel 1893 al concorso per un monumento a Garibaldi nella piazza di Montecalvario, nel 1883 a quello per un monumento a Vittorio Emanuele, nel 1897 per la nuova aula di Montecitorio. Per Roma realizzò la chiesa dell'Immacolata in via Conte Verde in cui la facciata è composta da una cuspide fiancheggiata da due corti campanili laterali e priva di decorazioni.
Nel 1897 si cimentò in una proposta di ampliamento del Museo Nazionale, non realizzato.
Tra il 1900 e il 1903 si occupò di una proposta per un Piano Regolatore di Roma.
Nel 1909 realizzò la villa "La Santarella" al Vomero per Edoardo Scarpetta.
Nel 1911 presentò il progetto di un padiglione per Campania, Calabria e Basilicata all'Esposizione romana. Intanto insegnava Disegno architettonico all'Università di Napoli e teneva il corso di Ornato all'Istituto di Belle Arti nel 1901. Dal 1916 era titolare della cattedra di Architettura ornamentale nella Scuola del Museo Artistico Industriale.

FONTI MONOGRAFICHE: SCALESSE Tommaso, voce *CURRI, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol.31, Roma 1985; MANGONE Fabio, *Antonio Curri: un architetto artista tra Alberobello e Napoli,* Napoli 1999.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1877: 62, 75, 85, 88; Guelfi 1884: 2-3. 24; Sacheri 1892: 81; Bertacchi 1897: 233; Villani[1] 1904: 312; Ceci 1906: 157; Tesorone 1913; Giannelli 1916: 712-714; Pica 1917: 159; Sylos 1926; *Antonio Curri* 1927; Lancelotti 1931: 23; La Sorsa 1936; Ceci 1937: 447, 467, 490; Turi 1937; Notarnicola 1950: 31; Lorenzetti 1953: 326; De Filippis 1954: 8, 11, 15, 36, 39; De Fusco 1959: 62; Lavagnino 1961: 586; Lippolis 1961: 161-164; Venditti 1961: 217; Borsi 1967: 276; Marraffa 1967: 211, 238; Alisio 1978: 184; De Fusco 1980: 165, 224; Carughi 1996: 102, 108-109, 140; Buccaro[1] 2011: 191; Buccaro 1995: 170, 179; Colonna, Di Tursi 2000: 212-213; Mangone 2002: 18; Mangone 2008: 14-20.

D

d'ALENA Donato

n. Frosolone, 1828 – notizie fino al 1858

Nel 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 309.

D'ALLOCCA Salvatore

n. Saviano – notizie per il 1854

Il 27 settembre 1854 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

d'AMATO Gabriele, architetto

1805-29 novembre 1883

Vedi AMATO GABRIELE.

D'AMATO Matteo, ingegnere

notizie dal 1810 al 1819

Nel 1810 con l'ingegnere Nicola Scodes avanzò la proposta per la sistemazione della piazza di Portanova a Salerno per trasferirvi la Dogana dei Grani. Nel 1819 fu sottoposto al parere del Ministro degli Affari Interni, ma non venne attuato per difficoltà di varia natura.
Nel 1813 progettò l'adattamento dell'ex monastero femminile benedettino salernitano a Collegio Reale, che fu portato a termine solo nel 1836.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 25-26, 32.

D'AMATO Raffaele, architetto

notizie dal 1813 al 1815

Nel dicembre 1813 l'architetto elaborò un progetto per l'adattamento del monastero benedettino di Santa Maria Maddalena in Real Liceo di Salerno. Esso previde lo spostamento dell'ingresso principale e la realizzazione di uno scalone monumentale nel grande cortile quadrangolare. Terminato nel 1815, fu completamente modificato da rimaneggiamenti successivi.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Malangone 2006: 163.

d'AMBROSIO DE' PRINCIPI Francesco

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1858

Cavaliere. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 febbraio 1849 si registrò nello stesso anno all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 21.

D'AMBROSIO Luigi

n. Napoli – notizie per il 1851

Di questo tecnico si conosce unicamente il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

D'AMBROSIO Tommaso

n. Napoli – notizie dal 1819 al 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1848.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato di Geometria pratica ad uso di agrimensori di Tommaso d'Ambrosio*, Napoli 1819.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

D'AMELIO Tommaso

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

DAMIANI ALMEYDA Giuseppe, architetto e ingegnere

Capua, 13 febbraio 1834 – Palermo, 31 gennaio 1911

Figlio di Felice e di Carolina Almeyda, figlia del gran maestro di caccia di re Ferdinando, compì i primi studi presso il Collegio militare. A partire dal 1849 si dedicò all'ingegneria e all'architettura divenendo allievo della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade di Napoli e conseguendo nel 1859 il titolo di ingegnere.
Inizialmente, a partire dal 1859, era attivo a Palermo, nell'ufficio tecnico comunale come ingegnere mandamentale, seguendo un gran numero di interventi di rilevamento del territorio e di restauri.
Nel 1861 era presente alla Prima Esposizione italiana di Belle Arti a Firenze con un progetto su un camposanto.
Nello stesso anno vinse il concorso per l'allestimento dell'apparato funerario per Ruggiero Settimo, che gli permise di mettersi in luce per numerosi interventi di architettura sepolcrale, lavorando per la famiglia Stabile, Starrabbino, Indici e Ferrante di Palermo.
Nel 1864 elaborò e presentò il piano urbanistico per la realizzazione di una rete di mercati urbani, dei quali ne furono realizzati due su quattro nel 1867, ma distrutti successivamente.
Nel 1866 progettò il teatro Politeama Garibaldi e successivamente l'Albergo termale di Termini Imerese.
Nello 1867 partecipò al concorso per la costruzione del teatro Massimo di Palermo. Il progetto, arrivato al quarto posto, dava grande attenzione ai problemi di ventilazione, dell'illuminazione, dell'acustica e alle componenti tecniche. La copertura doveva essere una grande calotta in ferro e vetro staccata dai muri per assicurare luce e ricambio d'aria.
Nel 1864 iniziò l'attività didattica come docente di Disegno all'Istituto tecnico industriale, poi come professore reggente nel 1873, carica che abbandonò nel 1880, e professore straordinario all'Università di Palermo nel 1878.
Nel 1866 risultò vincitore del concorso per il teatro Politeama, che poteva considerarsi come un'evoluzione di quanto elaborato per il teatro Massimo precedentemente e che venne lodato durante l'Esposizione universale di Torino l'anno successivo.
Tra il 1868-1869 progettò le quattro edicole in stile pompeiano nella villa Giulia di Palermo.
A partire dal 1868 si occupò di edilizia privata partendo dalla realizzazione della propria casa in via Polocchi, poi del villino Florio a Favignana nel 1875 e concluso nel 1878.
Nel 1878 fu chiamato a Siracusa per esprimere un parere sul teatro locale. Gli furono affidati i lavori di completamento nel 1887, durati fino al 1889.
Nel 1879 ottenne la cattedra di Disegno d'ornato e Architettura elementare nella Regia Università di Palermo.
Nel 1893 lavorò ancora per la famiglia Florio per la progettazione di un monumento civile nella piazza omonima a Palermo.
Nel 1902 divenne membro della Commissione conservatrice dei monumenti.
Nel 1905 si occupò dell'allestimento funerario per le esequie del sindaco Bonanno nella cattedrale e in alcune sale del palazzo di città.
È stato membro onorario dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, socio corrispondente della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo e socio attivo nell'Accademia di scienze, lettere e Belle Arti di Palermo.

SCRITTI PRINCIPALI: *Resoconto dell'Assemblea generale degli ingegneri e architetti italiani a Roma*, Palermo 1871; *Il colore*, *le ombre*, *la luce*, Palermo 1873; *Il fulmine e il parafulmine*, Palermo 1874; *Applicazioni della geometria elementare allo studio del disegno*, I-II, Palermo 1878; *G. Barozzi da Vignola ed il suo Libro dei cinque ordini di architettura*, Palermo 1878; *L'insegnamento dell'ingegneria*, *dell'architettura e del disegno in Italia*, Palermo 1879; *Lettera al comm. Ardy sull'Esposizione nazionale di Torino*, Palermo 1881; *Scuola di belle arti a Palermo*, Napoli 1882; *L'Esposizione nazionale di Torino*, Palermo 1884; *Il riordinamento degli studi architettonici in Italia*, Torino 1890; *Il vero e l'antico nelle arti e nelle scienze moderne*, Palermo 1890; *Istituzioni ornamentali sull'antico e sul vero*, Torino-Palermo 1890; *L'arte nova*, *ricerca dell'arte dell'avvenire e dell'arte nazionale italiana*, Palermo 1893; *Commemorazione di Benedetto Civiletti*, Palermo 1900; *Le gemme*, *i gioielli*, *le pietre dure*, Palermo 1906.
FONTI MONOGRAFICHE: FERRARA Miranda, voce *DAMIANI ALMEJDA, Giuseppe,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 32 Roma 1986; BARBERA Paola, *Giuseppe Damiani Almeyda. Artista Architetto Ingegnere*, Palermo 2008; MINEO Caterina, voce *Damiani Almeyda Giuseppe,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940.*

Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale a cura di V. Cazzato, Roma 2009; BARBERA Paola, *L'archivio di Giuseppe Damiani Almeyda*, in *Archivi di architettura a Palermo*, a cura di M. Marafon Pecoraro, P. Palazzotto, Palermo 2012, pp. 90-107.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1889: 157; *L'Esposizione* 1892: 197; Calandra 1938: 145, 149, 151; *Catalogo* 1939; *Dizionario* 1939: 156; Meli 1941: 59, 130; Caracciolo 1956: 206, 209; Ziino 1959: 101, 103; Pirrone 1965: 15-25; *La scuola d'ingegneria* 1967: 152; *Dizionario* 1968: 133; Fundarò[1] 1974; Fundarò[2] 1974; De Fusco 1980: 157, 224; Mauro 1985: 100-105; Picone Petrusa 2011: 173.

d'AMORA Antonio M., ingegnere

notizie dal 1842 al 1863

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade di Napoli terminando gli studi il 27 maggio 1842. Nell'agosto dello stesso anno entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Diventava alunno il 18 marzo 1852.
Nel 1863 insieme all'architetto Giuseppe Menichini, progettò il nuovo Teatro comunale per la città di Salerno. L'elaborato mostrava una facciata principale eclettica, prospettante sul largo Santa Teresa, con un porticato aggettante per le carrozze secondo il prototipo del Teatro di San Carlo a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138, 143; Buccaro 1995: 198.

DAMORA Gennaro, architetto

notizie dal 1834 al 1844

Tra il 1834 e il 1844 firmò un documento per il *riordinamento delle demolite case alla rampa del Ponte di Chiaia*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*, f. 2263, f.lo 002.

d'AMORE Luigi, architetto

notizie per il 1844

Di questo tecnico si conosce il domicilio a Napoli nel 1844 in vico Campanile n. 49.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89.

d'ANDREA Carlo, ingegnere

L'Aquila, 3 settembre 1802-Napoli, 3 febbraio 1885

Compì i primi studi nel liceo della sua città natale ricevendo una formazione letteraria e scientifica, sotto la guida di De Leonardis per le Lettere latine e greche, di Mari per Filosofia speculativa e pratica, e di Colecchi per le Matematiche sintetiche ed analitiche.
Nel 1821 giunse a Napoli per frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, venendo ammesso su esplicita richiesta da Luigi Oberty, che lo presentò in una lettera inviata al Direttore Generale, come «un giovane che, ai migliori costumi, unisce alacrità d'ingegno e un amore di studi capaci di dare le più alte speranze». Negli esami finali del 1826 conseguì infatti degli ottimi risultati. In questo anno entrò anche a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere aggiunto addetto alla Sezione Provinciale di Napoli per disposizione sovrana. Nel luglio 1839 era ingegnere aggiunto con gli onori e gradi di III classe, con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 divenne di III classe e nel 1843 di II classe della sezione provinciale di Napoli del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
D'Andrea percorse un'importante carriera accademica in seguito al concorso dell'8 febbraio 1827, che lo vide vincitore per l'insegnamento di Algebra superiore al Collegio militare, tenuto fino al 1849, e dal 1829 di Meccanica applicata alle costruzioni presso la Scuola di Applicazione. Fu anche docente di Architettura idraulica. Nel 1844 ottenne la cattedra di Meccanica applicata alle costruzioni anche nel Collegio militare. Il 29 ottobre 1860 fu chiamato a insegnare nella R. Università di Napoli Meccanica razionale, divenendo in breve tempo uno dei professori emeriti, e assunto al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione con sede a Napoli.
La sua carriera progettuale lo vide attivo nel 1836 come Direttore dei Lavori per la strada di Posillipo e come responsabile delle opere pubbliche della provincia di Napoli dal 1855.
In questi anni, tra il 1844 e il 1845, effettuò alcuni importanti lavori per migliorare la funzionalità e il decoro degli ambienti destinati alla giustizia. Inoltre progettò una nuova "ruota" nella seconda Camera d'udienza del Tribunale civile, il rifacimento interno nel 1845 della Gran corte criminale con un colonnato ionico con due logge superiori per personaggi illustri che volessero essere presenti alle udienze, e la scalinata di accesso.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Afflitto a Toledo n. 45 e lo fu almeno fino al 1858.
Tra le varie cariche, rivestì il ruolo di Preside dell'Università di Napoli, Socio corrispondente all'Accademia di Belle Arti e socio residente a quella Pontaniana.
È sepolto nel cimitero degli uomini illustri di Poggioreale.

SCRITTI PRINCIPALI: Traduzione di Navier *Riassunto delle lezioni date su l'applicazione della macchina allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine* con aggiunte ed

osservazioni sulle questioni dei ponti, Napoli 1836; *Trattato elementare di aritmetica e algebra*, due volumi, Napoli 1838; *Aritmetica filosofica ovvero esposizione de' principi generali dell'aritmetica*, Napoli 1845; *Prolusione per l'apertura della cattedra di matematica applicata nel Real collegio militare*, Napoli 1845; *Supplemento alle annotazioni ed aggiunte messe alla prima parte delle lezioni di Navier sull'applicazione della meccanica allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine*, Napoli 1845; *Catechismo di Aritmetica da servire d'introduzione allo studio dell'aritmetica di Carlo D'Andrea*, Napoli 1850; *Elementi di Meccanica applicata alle costruzioni e alle macchine*, Napoli 1855, voll.I-II.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 366; Rivera 1898: 241; Aurini 1955: 322; Di Biasio 1993: 180; Di Biasio[2] 2003: 109; Mangone[1] 2011:75.

d'ANDREA Giovanni

n. Napoli – notizie dal 1832 al 1854

Nel 1832 collaborò con Antonio Maiuri e Federico Bausan per Giuliano de Fazio per la redazione delle undici tavole, oggi perdute, nelle quali presentavano il progetto dettagliato per un lazzaretto sul promontorio di Miseno.
Il 21 novembre 1849 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, e pochi anni dopo, nel 1854 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 353.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 128.

d'ANDREA Giovanni, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1874

Frequentò la scuola di Applicazione di Ponti e Strade, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1874 era ingegnere di I classe nominato Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale del Genio Civile* 1874: 92; *La scuola d'ingegneria* 1967: 147.

d'ANGELO Luigi, architetto

notizie dal 1845 al 1859

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845. Nel 1849 disegnò la *Pianta geometrica del contorno del Muro Finanziere*.
Nel 1859 organizzò insieme a Fausto Niccolini i funerali per il re Ferdinando II.
Nella Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato una pianta di Pianterreno di edificio non identificato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 870; BBN, C. Geogr. Busta 29 C 7.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: d'Arbitrio, Ziviello 1997: 259; Recchia, Ruotolo 2010, II: 50-51.

d'ANGIOLO Luigi, architetto

notizie per la prima metà del XIX sec.

Vedi ANGIOLO LUIGI

DANIELE Domenico

notizie dal 1812 al 1815

È stato addetto insieme a Giuseppe Ballabene alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo Foro di San Gioacchino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 180.

DANISE Francesco, architetto

n. Napoli, 1827 – notizie fino al 1877

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 28 maggio 1851. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 27 novembre dell'anno successivo e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nell'agosto 1859 redasse un progetto per il porto di Napoli. Nel corso della sua attività professionale si dedicò a progetti di ferrovia e trafori.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di ferrovia da Roma per Gaeta a Napoli: relazione*, Roma 1872; *Riduzione dell'attuale Grotta di Pozzuoli in due Gallerie parallele comunicanti fra loro con arcate, traforando la parete comune: progetto*, s.l. 1877.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 256;.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 1998: 61.

DANISE Giuseppe

n. Napoli, 1813 – notizie fino al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 agosto 1848. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Dal 1856 al 1861 fu ingegnere aiutante insieme a

Pasquale Maria Veneri per i progetti e lavori di riduzione dell'edificio di Tarsia a uso del Real Istituto di Incoraggiamento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Risposte* 1871: 33.

DANISI Vincenzo

n. Palo del Colle – notizie dal 1854 al 1857

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche di Napoli il 29 aprile 1854 e nel 1857 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 473.

d'APUZZO Nicola, architetto

n. Napoli, 1790 – notizie fino al 1845

Figlio di Gaetano e Michelina Lamberti, compì gli studi di architettura presso la Reale Accademia del Disegno e nel 1814 vinse il pensionato a Roma presso il palazzo Farnese, svolto dal 1816.
L'attività di d'Apuzzo è stata principalmente teorica-letteraria, a partire dal primo testo pubblicato nel 1815 sul «Giornale Enciclopedico di Napoli» dove emergevano le sue teorie architettoniche basate sulla "Comodità, Solidità e Bellezza", e le critiche nei confronti di Francesco Milizia, troppo ancorato ai temi neoclassici.
Nel 1820 fu tra i promotori della ripresa editoriale della rivista «Le Effemeridi letterarie». Le sue dissertazioni si soffermavano sui principi costruttivi, sulla funzionalità degli edifici e sulla precisazione delle figure professionali. Egli fu il primo a cogliere l'importanza di una differenziazione di ruoli, uno tecnico, l'altro maggiormente artistico, tanto da richiedere uno loro sviluppo indipendente con differenti percorsi accademici.
Nel 1824 fu nominato professore onorario per la cattedra di Architettura del Real Istituto di Belle Arti e lo fu almeno fino al 1842, anno in cui risultava Socio corrispondente nazionale della Real Accademia ercolanese di archeologia.
Tra il 1825 e il 1828 fu direttore degli scavi di Pompei.
Vengono documentati pochi interventi costruttivi, come la ristrutturazione di Palazzo Gravina a Napoli in seguito all'acquisto nel 1837 da parte del corte Giulio Cesare Ricciardi e la ristrutturazione nel 1840 della villa Riario Nugent a Resina, su incarico diretto della proprietaria. In particolare, per Palazzo Gravina, si occupò della trasformazione radicale dell'edificio, rimuovendo gli stemmi della famiglia Orsini, realizzando delle aperture per le botteghe nella parte basamentale dell'edificio e vani-finestra in sostituzione degli oculi per dare maggiore luce a un nuovo piano ammezzato.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in strada Spirito Santo n. 370.

SCRITTI PRINCIPALI: *Archi di trionfo degli antichi*, «Giornale Enciclopedico di Napoli», XII, 1815; *Cenni intorno ai teatri moderni e sopra gli archi di trionfo degli antichi*, Roma 1817; *Gesù Crocifisso. Scultura, opera in tutto tondo del sig. P. Tenerani da Carrara*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», I, 1820; *Del modo di apprezzare i beni stabili*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», III, 1821; *Nuovi dispareri intorno al merito dell'antico architetto Vitruvio*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», IV, 1821; *Descrizione di tre tavole rappresentanti la Pala d'oro della basilica di S. Marco del cav. Cicognara*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», VI, 1822; *Introduzione ad un trattato completo dell'architetto N. D'Apuzzo sopra i templi de' cristiani che si dicono chiese*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. VIII; *Prospetto della chiesa metropolitana di Camerino, opera dell'arch. C. Foschi*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», VI, 1822; *Psiche e Zeffiro. Quadro ad olio del sig. cav. Niccola de' Marchesi Sessa*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», VI, 1822; *Considerazioni architettoniche*, Napoli 1831; *Investigazioni preliminari per la scienza dell'architettura civile*, Napoli 1844.
FONTI MONOGRAFICHE: BELOTTI Barbara, voce *D'APUZZO, Nicola,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 32, Roma 1986.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bossi 1821: 85; Missirini 1823: 414, 478; *Almanacco* 1825: 114; Morelli di Gregorio 1826: 100-103; *Almanacco* 1842: 522, 593; *Album* 1845: 366; Ceci 1897: 1-4; Borzelli 1901: 56; Lorenzetti 1953: 69, 88, 313; Venditti 1961; Borsi 1966: 35-38; Parisi 2001: 355; De Mattia[1] 2003: 69; De Mattia[2] 2003: 86; Mangone 2003: 163; Aveta 2005; Picone 2008: 16-19, 21; Buccaro[2] 2013: 11; Rossi 2013: 101-103; Iovinella 2021: 157-160.

d'ARCO Errico

n. Napoli, 1829 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 dicembre 1853.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 e il 21 febbraio 1857.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 416; f.lo 429.

d'AURIA Luigi, ingegnere

notizie dal 1810 al 1858

Nel 1810 era ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1813 fu affidato alla sezione provinciale del II Abruzzo Citra. Nel 1818 era ingegnere di I classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Ultra II.
Nel 1824 firmò una relazione sullo stato lesionistico della cupola della chiesa dell'Annunziata di Aversa. Il 5 aprile 1834 ottenne la laurea in Architettura in seguito alla riforma dell'anno precedente.
Il 12 luglio 1838 firmò una perizia sullo stato degli immobili di Villa Pignatelli insieme a Francesco Baccaro e Gennaro Apuzzo. Egli descriveva gli ambienti della villa ideata da Guglielmo Bechi con «pavimento di ciottoli e lapillo battuto», «bianchi stucchi scorniciati rivestono la copertura lignea arco travata e la parete frontale all'ingresso», forte uso del marmo di Mondragone, infissi dorati e intagliati ad arte, come le specchiere e gli arredi. L'esedra era caratterizzata da figure mitologiche, quadri e colori vivaci e volta affrescata.
Nel 1853 firmò un progetto per il tracciato di via Pace.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli alla strada Piazza francese come Daurea e lo risultava ancora nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; Villari 1988: 144; Di Biasio 1993: 44-45; 47; Lenza 1996: 428; Sabatino 1997: 225-226; Cecere 1998: 186; Veropalumbo 2014: 438.

D'AURIA Giuseppe, architetto

n. Napoli, 1799 – notizie fino al 1850

Fin dalla sua infanzia il padre Paolo lo affidò a Cammarano per l'approfondimento delle tecniche del disegno. Successivamente si iscrisse all'Accademia di Belle Arti studiando il nudo e risultando uno degli allievi più brillanti. Morelli di Gregorio ricordava alcuni dipinti da lui realizzati: *Cavalier Giuseppe Saverio Poli*, *signor marchese Giuseppe Ruffo*, *direttore della real segreteria di Stato e Casa reale*; *signor Giulio Genoino*.
Il 18 novembre 1840 e nel 1850 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari in modo tale da poter lavorare al Tribunale civile di Napoli come perito. Tra queste: *Pianta del territorio di Rebora e Califano a Chiaia*, 1843; *Pianta dei territori di Carlo Sava e Vincenzo Rossi a Capodimonte*, 1845; *Pianta di un territorio agricolo e di un giardinetto a Posillipo*, 1846.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla Piazza francese a Porto n. 111.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 329; f.1584, f.lo 785.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Morelli di Gregorio 1826: 137-139; *Album* 1844: 90; *Album* 1845: 366; Visone[1] 2013: 179, 181, 184; Veropalumbo 2014: 444.

D'AVENA Giuseppe, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Infrascata n. 230.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 366.

d'AVINO Giuseppe

n. Napoli, 1819 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 luglio 1839.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 24 marzo 1849 e anche nel 1851. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 215.

D'AVITAYA Ottavio, architetto

n. Castellammare di Stabia – notizie dal 1828 al 1842

Realizzò nel 1828 il Real Teatro Francesco I a Castellammare e nel 1842 l'apertura della Nuova strada Marina, detta in seguito Corso Vittorio Emanuele II.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Domus de Loco Sano* 2002: 123.

d'AVITAJA Attilio, ingegnere

n. 2 agosto 1819 – notizie fino al 1852

Vedi AVITAIA ATTILIO.

d'AVITOJA Francesco

notizie per il 1838

Capitano del Genio. Nel 1838 redasse il *Progetto per la caserma di San Domenico in Salerno ordinata da Sua Maestà D. G. sopra luogo per acquartierarvi un Battaglione di Fanteria*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 86.

D'AYALA Giacinto

notizie per il 1842

Alfiere del Genio, nel 1842 elaborò il progetto per il nuovo padiglione delle *Caldaie a vapore ed officina delle forge*, oggi demolito. L'edificio era composto da due ali simmetriche separate da una sala centrale a pianta quadrata, definita all'esterno da uno stile neoclassico.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Guerra*, fs. 2209.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rubino 1978: 14; Mangone[2] 1997: 28-29, 32; Pagnini 2016: 40-41.

d'AYALA Giuseppe, architetto

n. 1793 – notizie fino al 1858

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in strada Olivella n. 22 e lo era anche nel 1858.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 3 settembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 258.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 89; *Album* 1845: 366.

d'AYALA Mariano

Messina, 14 giugno 1808-Napoli, 26 marzo 1877

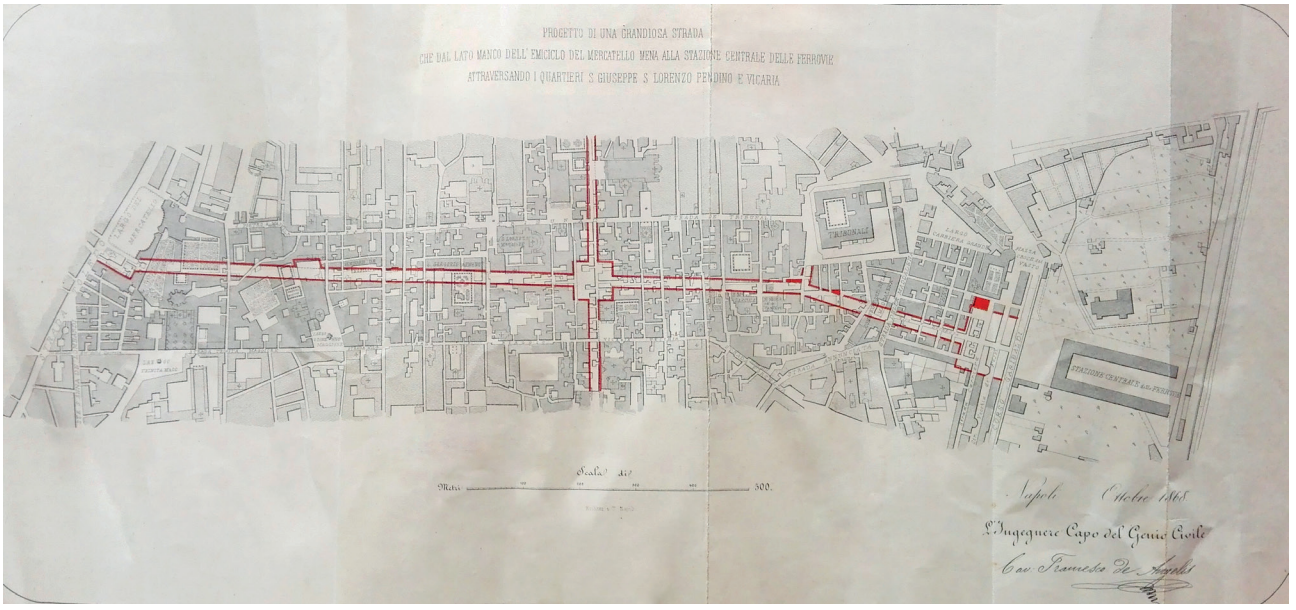
Figlio di Raimondo, tenente colonnello d'artiglieria dei Borbone, compì i primi studi presso l'Accademia militare di Napoli a partire dal 1819.
Nel 1829 entrò come alfiere nel reggimento "Re Artiglieria" di stanza a Gaeta, e dopo essersi distinto in vari incarichi, nel 1835 venne chiamato presso la Direzione generale dell'Officio dei corpi facoltativi, collaborando all'ammodernamento dell'esercito.
Nel 1837 fu chiamato a insegnare balistica e geometria descrittiva alla Nunziatella.
Nel 1839 partecipò a Pisa al primo Congresso degli scienziati e nel 1846 a quello di Genova.
Nel 1852 si trasferì a Torino e venne nominato, in seguito alla morte di Ferdinando di Savoia, duca di Genova, direttore della sua biblioteca.
Nel 1858 divenne docente di Storia e geografia nel Collegio nazionale di Torino e assunse la direzione della «Rivista militare» e della «Gazzetta militare».
Nel 1859 fu chiamato dal Governo provvisorio toscano alla cattedra di Storia ed arte militare dell'Istituto superiore di Firenze.
Nel 1860 ritornò a Napoli, valendosi dell'amnistia di Francesco II, rafforzando l'ala dell'opposizione ai Borbone.
Nel 1861 fu eletto deputato di Avezzano, nel 1864 votò a favore del trasferimento della capitale a Firenze, nel 1865 fu eletto al V Collegio di Napoli.
È stato componente dell'Accademia dei Lincei e di quella dei Georgofili. Consigliere, vicesindaco e assessore. Nel 1876, salita al potere la Sinistra, fu nominato senatore.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memorie storico-militari dal 1734 al 1815*, Napoli 1835; *Dizionario militare francese-italiano*, Napoli 1841; *Un ricordo intorno al colonnello F. Giulietti*, Napoli 1841; *Un viaggio da Napoli a Pizzo*, in «Strenna dell'Iride», n. 10, 1842; *Le vite de' più celebri capitani e soldati napoletani dalla giornata di Bitonto fino a' di nostri*, Napoli 1843; *Dell'architetto militare napoletano Domenico Cuciniello*, in «Il Saggiatore. Giornale romano di storia, belle arti e letteratura», vol. II, 1845; *Napoli militare*, Napoli 1847; *Degli eserciti nazionali*, Firenze 1850; *Dell'arte militare in Italia dopo il risorgimento*, Firenze 1851; *Non ti scordar di loro*, Torino 1853; *Bibliografia militare antica e moderna*, Torino 1854; *Vita del re di Napoli*, Torino 1856; *I Piemontesi in Crimea*, Firenze 1858; *I nostri morti in Napoli e Sicilia. Statistica politica*, Napoli 1860; *Primo officio delle storie di guerra. I Toscani morti nelle battaglie del 1859*, Firenze 1860; *I primi quattro martiri della libertà italiana dell'anno 1821*, Napoli 1861; *Vite di Vincenzo Coco e di Vincenzo Russo*, Napoli 1861; *Vite degl'Italiani benemeriti della libertà e della patria morti combattendo*, Firenze 1868.
FONTI MONOGRAFICHE: DI PEIO Giovanni, voce *AYALA, Mariano d'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 4, Roma 1962.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Massari 1849: 184; Minieri Riccio[1] 1878: 838-843; Nisco 1885: 76, 209, 537; D'Ayala 1886: 679-681; Gelli 1886: 105-142; D'Ancona 1908: 227-239; Sticca 1908: 112-1230; Mazziotti 1909: 18, 52, 55; Sticca 1912: 221, 225, 273, 279; Battaglini 1940: 20, 30, 145; Piscitelli 1950: 341-376; Bulferetti 1957: 30, 173; Bartoccini 1959: 21, 145; Candeloro 1960: 74, 129, 132, 307; Pieri 1962; De Lorenzo 2003: 62; Cirillo 2008: 287.

de ANGELIS Francesco, ingegnere

n. Foggia, 17 novembre 1815 – notizie fino al 1868

Molti dati ci sono forniti sulla sua carriera universitaria. Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel 1832 quello di uscita. Entrò a far parte del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade nel 1839 con la qualifica di ingegnere aggiunto e lo fu almeno fino al 1843. Passò al grado di ingegnere di III classe con decreto ministeriale del 18 settembre 1845, titolo che conservò almeno fino al 1852, come riportato nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" relativo agli ingegneri della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.
L'8 luglio 1846 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Del 1868 era il *Progetto di una grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del mercatello mena alla Stazione centrale delle Ferrovie attraverso i quartieri: S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*. L'obiettivo del Consiglio Municipale era di congiungere con una nuova via la stazione delle ferrovie e uno dei punti centrali della città, e allo stesso



Francesco de Angelis, *Progetto di una grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del Mercatello mena alla Stazione Centrale delle Ferrovie attraversando i quartieri S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*, in *Ivi*, Napoli, fratelli De Angelis, 1868. SNSP, II Stanza 02.E. 11 (7.

tempo, di risanare i quartieri bassi dalle loro condizioni insalubri. De Angelis si concentrò solo sul primo punto, in quanto secondo i suoi studi la nuova arteria avrebbe migliorato la condizione dei quartieri attraversati, allo stato dell'epoca "luridi e malsani", facendo circolare una grande corrente di aria e provvedendo in tal modo alla bonifica dell'area. Secondo la valutazione del De Angelis la nuova arteria: «Non abbatte verun monumento antico, e solo incontra vecchi o cadenti Monasteri, strade e vicoli ignobili, e case modeste o povere».
Il primo tronco doveva cominciare dal lato destro del Mercatello e precisamente dalla strada che fiancheggia la chiesa di San Michele, per poi attraversare i giardini di San Sebastiano, l'atrio di San Domenico Maggiore lungo la porta della chiesa, il Seminario dei Nobili, il vico Nilo, il giardino annesso al Monastero di San Gregorio Armeno, i vicoli Zuroli, Carbonari, delle Zite, Scassacocchi e San Nicola de' Caserti, terminando il primo tratto proprio su questa via. Da qui si sarebbe innestato poi nel quinto vicolo della Duchesca, attraversando i vicoli Palazzo a due porte, Santa Maria a Cancello e la strada Maddalena, sbucando perpendicolarmente al centro della Stazione centrale.
La strada sarebbe stata fiancheggiata da nuovi edifici, con un lato costruito a portici per realizzare una strada coperta che manca alla città. Inoltre propose che le aree dei giardini di San Domenico Maggiore e San Gregorio Armeno potessero diventare sedi di mercati per i quartieri San Giuseppe e Pendino.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di una grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del mercatello mena alla Stazione centrale delle Ferrovie attraverso i quartieri: S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*, Napoli 1868.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 825; SNSP, II Stanza 02.E. 11 (7.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Angelis 1868; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-105, 130, 142; Di Biasio 1993: 180; Aveta A. 2014: 37.

DE ANGELIS Salvatore, ingegnere

notizie dal 1818 – m. 1851

Compì i suoi studi presso la Nunziatella. Dal 1818 e almeno fino al 1843 fu Professore di matematiche applicate e di meccanica e idraulica dal 1830 alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 128; Di Biasio 1993: 183; De Lorenzo 2003: 57.

de BENEDICTIS Biagio, ingegnere

notizie dal 1857 al 1895

Ricoprì la carica di Capitano del Genio. Nel corso della sua carriera effettuò studi su ponti e acquedotti e sui metodi di misurazione utilizzati per la redazione della nuova carta d'Italia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Delle stadie usate generalmente in Napoli e di taluni miglioramenti da potervisi arrecare*, Na-

poli 1857; *Di un nuovo istrumento per misurare le distanze inaccessibili*, Napoli 1859; *I napoletani sotto Capua: lettera al generale Mariano d'Ayala*, Napoli 1860; *I ponti militari a catenaria adottati in Inghilterra per B. De Benedictis capitano del Genio*, Firenze 1870; *L'acquedotto di Napoli e le formole della conduttura forzata delle acque*, Roma 1892; *Lo stato dei lavori che si eseguono nell'istituto geografico militare per la carta d'Italia e i metodi seguiti per formarla*, Roma 1895.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Lorenzo 2003: 56, 58.

de BONO Antonio, ingegnere

n. Napoli, 1815 – notizie fino al 1852

Il 26 agosto 1837 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. L'anno successivo entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e lo fu almeno fino al 1852.
Nel 1841 realizzò la *Pianta del Comune di Noto capoluogo della Provincia*.
Nel 1843 era registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; BNN, Palatina Banc. 06. 048 (6.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120.

de CARO Luigi

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1859

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 9 agosto 1854.
Appare registrato all'albo degli Architetti giudiziari tre volte nel 1859.

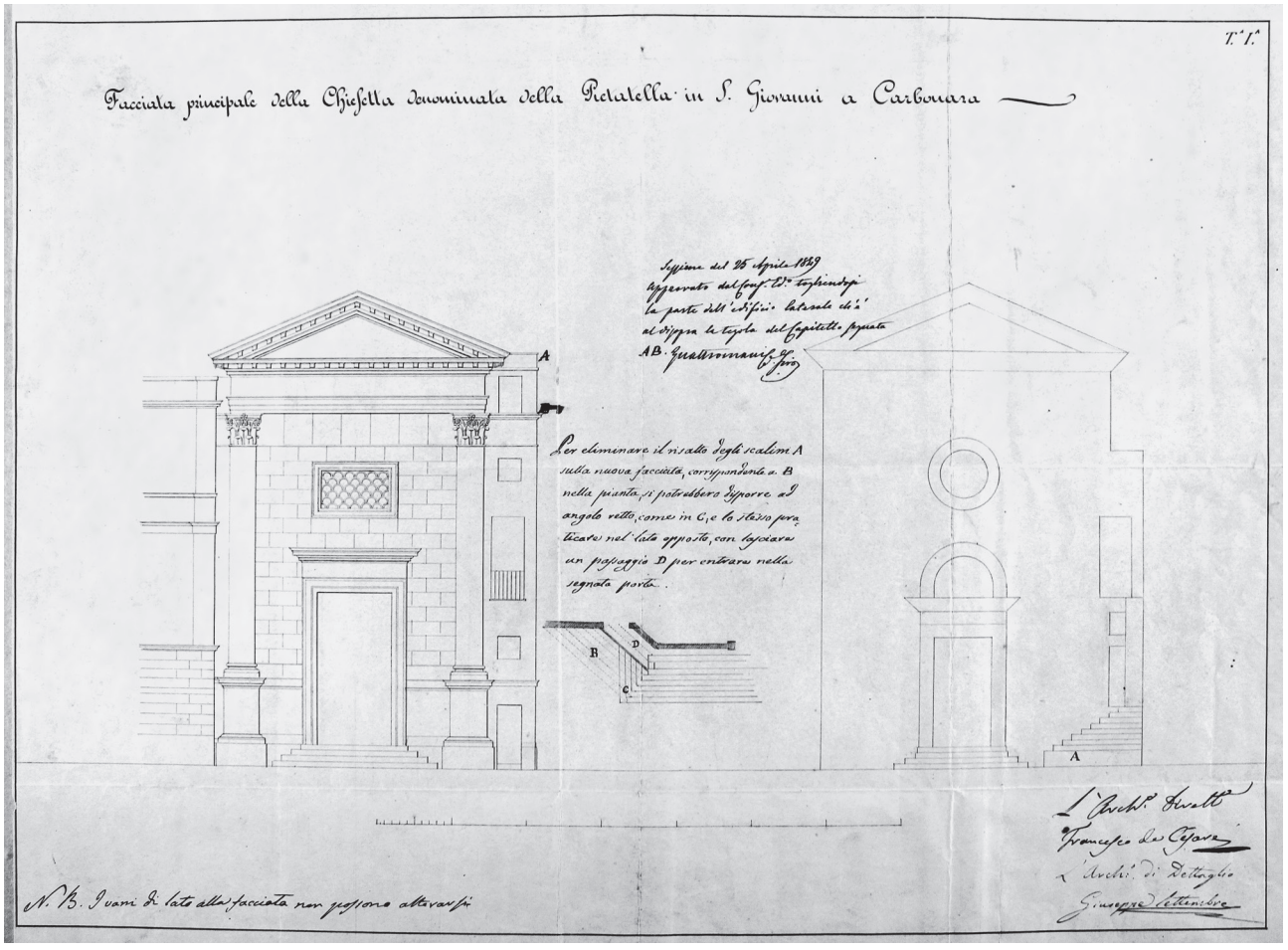
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 606; f.1584, f.lo 900; f.1585, f.lo 941.

de CESARE Francesco, architetto

Napoli, 10 ottobre 1801-Napoli, 19 dicembre 1884

L'architetto, attivo nel campo della progettazione e dell'insegnamento, nacque a Napoli da Tommaso e Camilla Giovene.
Frequentava le lezioni di P. Santacroce e le lezioni di architettura teoretica presso l'Università.
Nel 1837 il Municipio di Napoli bandì un concorso per la riedificazione della chiesa di San Carlo all'Arena, e lo vinse tra diciassette progetti presentati. Tra le due proposte esibite al concorso vinse la più economica, basata su uno stile neoclassico che negava l'antica struttura barocca.
Dopo la ricostruzione della chiesa, Ferdinando II gli affidò l'incarico di diversi progetti per la città, tra cui un mercato aperto nel 1849 e una grande caserma per gli ufficiali, entrambi costruiti nella strada Foria. Da questi progetti si arrivò a una proposta più ampia di sistemazione generale del quartiere, sotto la direzione dell'architetto Valente.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Orticello a Porta San Gennaro n. 5.
Nel 1851 effettuò il disegno della facciata della nuova fabbrica da elevarsi lungo via Cirillo, progettati insieme a Settembre per la proprietà Falcone.
Nel 1855 eseguì il rifacimento della chiesa della Pietatella a San Giovanni a Carbonara.
Del 1864 era l'edificio per abitazioni in via Rosaroll all'angolo con via Foria.
Senza data ricordiamo il *progetto per un nobile ingresso nella cortina a fronte dell'Orto Botanico*, e il Progetto urbano della strada tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino.
Tra il 1827 e il 1858 si occupò della ricostruzione e ampliamento del collegio delle Scuole pie a via Foria, progettò i camposanti di Secondigliano e Massa di Somma, la chiesa madre di Mondragone, palazzo Braca e Manzi con Giuseppe Settembre, i palazzi de Cesare, Mazzoni e Pinto, la casa palazziata Alicorno a Largo della Sanità e la casa Battista al vico Pergole nel quartiere Sant'Antonio abate, casino Tirino ad Airola, Pinto a Torre del Greco, Contieri in San Paolo Belsito.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato elementare di architettura civile*, Napoli 1827, voll. I-III; *Il Codice delle perizie ossia Le leggi di procedura riguaardante gli accessi sopra luogo de' giudici e degli architetti dell'Avvocato Lepage. Versione italiana dell'architetto Francesco de Cesare*, Napoli 1833; *I monumenti di architettura greci, romani e del sec. XV esistenti nel Regno di Napoli e Sicilia di qua dal Faro*, Napoli 1834; *I monumenti di Pompei e Pesto*, Napoli 1834; *Le più belle fabbriche del* 1500, *ed altri monumenti*, Napoli 1834; *Le più belle ruine di Pompei colle notizie de' scavi che ebbero principio fino al 1835*, Napoli 1835; *Sulla origine delle lesioni della chiesa di S. Carlo Borromeo e suo progetto di ricostruzione*, Napoli 1837; *Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la chiesa di S. Carlo all'Arena. Progetto*, Napoli 1840; *Confutazione di un libello anonimo*, Roma 1840-1841; *Poche parole sul libello dell'architetto Pietro Valente col titolo: Risposta all'opuscolo intitolato Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la chiesa di S. Carlo all'Arena*, Napoli 1842; *Le più belle fabbriche del millecinquecento ed altri monumenti di architettura esistenti in Napoli misurati, disegnati, e descritti con notizie storiche ed osservazioni artistiche*, Napoli 1845; *Le antichità di Pesto descritte, misurate e disegnate*, Napoli 1846; *Memoria sull'acustica applicata alla costruzione di una sala armonica pel miglioramento del teatro moderno*, Napoli 1846; *Difesa dell'architetto F. De Cesare contro alcune deliberazioni del Consiglio edilizio sulle opere a Foria*, Napoli 1848; *La scienza dell'architettura applicata alla costruzione, alla distribuzione ed alla decorazione degli edifici civili*, Napoli 1851; *La scienza dell'architettura applicata alla costruzione alla distribuzione alla decorazione degli edifici civili*, Napoli 1855-1856; *Gli edifici e la strada*



Francesco de Cesare, Giuseppe Settembre, *Facciata principale della chiesetta denominata della Pietatella in San Giovanni a Carbonara*, 1849. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0746.

di rincontro al Real Museo Borbonico, Napoli 1859; *Proposta di riforme all'albo degli ingegneri ed architetti giudiziari*, Napoli 1878; *Dello stile architettonico proprio italiano*, Napoli 1883; *Le case di sicurezza resistenti a scosse di terremoti ed esplosivi*, Napoli 1883; *Preservativi per allontanare l'incendio dei teatri*, Napoli 1883; *Sulla responsabilità dell'architetto e dell'intraprenditore adibiti in una opera*, Napoli 1884.

FONTI MONOGRAFICHE: MARTORELLI Luisa, voce *DE CESARE, Francesco,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 33, Roma 1987.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Intendenza Borbonica*, ponti e strade, f. 280; ASMuN, *Cimiteri*, nn. 5-8; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0746; ASMuN, *Ministero dell'Interno*, II inv., fasc. 719; ASMuN, *Nuova strada da Foria a S. Giovanni a Carbonara. 1839-60*; ASNa, *Ministero dell'Interno*, II. Inv., fasc. 719.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; Giucci 1845: 489; Sasso 1858: II, 147-163; Chiarini in Celano 1860: V, 437; Galante 1872: 422; Venditti 1961: 30, 142-146, 204, 327; Di Stefano[2] 1972: 688-699, 701, 726, 738; Buccaro 1985: 24, 242, 246, 248; Buccaro 1991; Alisio 1992; Buccaro 1995: 124, 126, 128, 150, 153, 202; Rossi 1998: 110; Cirillo 2008: 287.

DE CESARE Tommaso

n. Napoli, 1827 – notizie fino al 1858

Nel 1853 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 286.

DECIANO Domenico

n. Napoli, 1797 – notizie fino al 1858

Nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 159.

de CINTIIS Vincenzo

notizie per la metà dell'Ottocento

In qualità di eletto della sezione Vicaria era «Deputato alla sorveglianza dei lavori» per la sistemazione di via dei Fossi.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 174, 178.

DE CONCILIIS Nicola

n. Napoli – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 novembre 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.

de CRESCENZI Carlo

Napoli, 22 luglio 1825-19 maggio 1861

Figlio di Michelangelo Francesco e di Rachele Schiano. Studiò le Lettere presso l'abate Mastroti, e Filosofia con l'abate Feola. Interessato alla medicina, dall'età di diciassette anni, studiò la Fisica e la Chimica. Effettuò il concorso presso la Direzione di Ponti e Strade per l'ammissione alla Scuola di Applicazione riportando voti ottimi.
Nel 1846 ottenne la prima laurea gratuita in architettura dall'Università degli Studi. Nel 1848 partecipò a un concorso per Guardia Marina, venendo ammesso, e nel 1854 ebbe la nomina di Tenente di Vascello. Fu prescelto quale educatore dei figli del Presidente del Consiglio di Ammiragliato, Principe D. Luigi di Borbone, fino al 1860 anno in cui divenne Direttore della Specola di Marina fino alla sua morte. L'osservatorio astronomico si trovò nel soppresso monastero di San Gaudioso a esclusivo uso della Marina, dove si insegnavano tutte le cognizioni astronomiche necessarie alla navigazione, poi soppresso anch'esso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Martorana 1874: 172.

de FAZIO Giuliano, architetto e ingegnere

Portici, 7 aprile 1773-Napoli, 8 novembre 1835

Figlio del capo giardiniere della Reggia di Portici fu architetto civile dal 1806 e fino al 1817. De Fazio è stato un personaggio chiave per lo studio degli interventi attuati nel Regno durante il Decennio francese fino agli anni '30 dell'Ottocento, avendo applicato le moderne teorie scientifiche all'architettura in una serie di interventi e avendo cercato di recuperare l'efficienza delle opere pubbliche costruite in passato grazie al suo interesse per l'antico.
Allievo di Niccolò Fergola e di Pompeo Schiantarelli, con il quale studiò il disegno, frequentò le lezioni di architettura di Carlo Baccaro all'Università di Napoli.
Rivestì il ruolo di ingegnere in capo del Corpo di ponti e strade dal 1809 al 1817, poi di ingegnere di Dipartimento nel 1818, infine di ispettore generale dal 1826 fino alla morte. Dal 1806 al 1817 è stato anche membro del Consiglio degli edifici civili e dal 1817 al 1835 della Giunta di Fortificazione. Tra le varie cariche è stato anche architetto commissario della Città di Napoli e socio ordinario della Reale Accademia di Belle Arti.
La sua intensa attività professionale ebbe inizio nel 1797, quando, in dieci anni, ricostruì la chiesa dello Spirito Santo a Torre Annunziata insieme a Stefano Gasse, e decorata da G. Ponticelli. Nel 1828 crollò la cupola e de Fazio intervenne nuovamente realizzando una struttura più leggera e curando anche la decorazione interna.
Nel 1805 iniziò la realizzazione della Pianta della città di Napoli insieme a Luigi Malesci e dedicata a Ferdinando IV.
Nel 1807 effettuò la conversione a Palazzo dell'Intendenza dell'ex convento di S. Agostino. La fabbrica venne allungata verso oriente con la costruzione di un nuovo cortile, la sistemazione degli uffici nei vecchi locali, l'apertura di un portone sul lato di via Marina, la sopraelevazione di un piano per i locali dell'Archivio generale. La facciata invece venne ritmata con balconi e timpani posti su un basamento a bugnato.
Tra il 1808 e il 1809 realizzò con Luigi Malesci un progetto per le rampe che conducevano all'arsenale lungo la strada di Santa Lucia.
Dal 1808 al 1812, per volontà di Gioacchino Murat, eseguì i lavori per l'Orto Botanico sotto la guida del botanico Michele Tenore. A lui sono dovuti la serra neoclassica con uno spartito di arcate a tutto sesto tra colonne doriche, l'acquedotto col pozzo necessario all'approvvigionamento idrico, la prima definizione dei viali, la messa a coltura di parte del giardino e il completamento parziale della stufa temperata. Inizialmente avrebbe voluto creare un edificio di ingresso su via Foria, ma la proposta non venne accettata da Colletta in quanto in contrasto con la volontà di creare una terrazza verso via Foria.
Negli stessi anni collaborò con Leopoldo Laperuta al concorso per la sistemazione del Largo di Palazzo e con Bartolomeo Grasso, entrambi ispettori in capo, nell'esecuzione di numerose opere tecniche per strade, ponti e bonifiche.
Nel 1809 ebbe l'incarico della risistemazione del porto di Nisida e della ristrutturazione del lazzaretto seicentesco nel 1831. Il progetto prevedeva di effettuare l'esperimento del molo a trafori, nono-

stante l'opposizione degli ingegneri del Genio Militare e dalle amministrazioni provinciali. Dopo la sua morte i lavori furono proseguiti da Giura e dal 1852 da Maiuri.
Nel 1810 eseguì diverse proposte per due ponti sul Garigliano. Il primo, firmato insieme a Luigi Malesci e Luigi De Ruggiero, era una ponte di fabbrica a tre archi a sesto ribassato su unica platea a secco, in un canale appositamente realizzato per evitare l'impaludamento e per convogliare le acque del Garigliano. Ma a causa dell'enorme spesa, i lavori finirono nel nulla anche se già iniziati con un progetto di trasformazione di una stalla in edificio postale.
Il secondo era sul modello della Wiebeking sul Calore, cioè in legno e con un solo grande arco ribassato costruito con la tecnica a castello con una variante di centine a zig-zag. Ma quando crollò quello realizzato sul Calore il progetto venne bloccato.
Nel 1810 effettuò una prima sistemazione di via Foria, demolendo le fabbriche verso gli Incurabili. L'anno successivo ottenne la direzione dei lavori per la Strada del Campo di Marte, oggi via Don Bosco, ipotizzando, alla fine della strada, la realizzazione di un imponente Arco di Trionfo che avrebbe dato decoro all'ingresso a Napoli da Caserta. L'arco doveva avere una grande porta centrale fiancheggiata da pilastri, con ai lati quattro colonne e archi, e decorazione caratterizzata da grandi fasci di armi.
Nel 1811 eseguì la bonifica della palude di Coroglio mediante colmata con terre provenienti dai numerosi cantieri in esecuzione in città.
Da questo momento, si occupò di studi e progetti di porti. Nel 1813 ebbe l'incarico di trovare dei rimedi per il ripristino dei porti pugliesi da tempo interrati, mentre nel 1813 disegnò i progetti per i porti di Brindisi e di Gallipoli, modificati poi tra il 1825 e il 1828. Nel 1814 propose un progetto per il porto di Molfetta e per il porto di Barletta con i moli a traforo.
Nel 1815 perfezionò un progetto per Pozzuoli, tentando invano, in quanto ritenuto troppo costoso, di giungere al ripristino dell'intero molo, ma non venne effettuato in seguito alla caduta dei francesi.
Nel 1817 presentò una variante per la chiesa di San Francesco di Paola nel Largo di Palazzo. La soluzione prevedeva di sostituire al doppio ordine un ordine gigante di colonne doriche senza basi, aumentando l'altezza fino ad arrivare ai palazzi laterali e creando un'unica esedra monumentale.
Nello stesso anno presentò anche un progetto con dettaglio di spesa per il Camposanto di Caserta. Il progetto non fu attuato per problemi di localizzazione dell'area resa problematica per i fondi appartenenti ai Siti reali o alla Mensa Vescovile.
Il 1817 lo vide attivo insieme a Luigi Malesci per la progettazione di serbatoi per raccogliere i flussi piovani provenienti dal torrente di San Rocco e incanalarli, depurati, verso la Reggia di Capodimonte, per risolvere in parte il problema dell'approvvigionamento.
Nel 1818 insieme a Francesco Antonio Parascandolo, realizzò un progetto per il camposanto promiscuo di Barano, Buonopane e Piicio nell'Isola d'Ischia, e nel 1819 per Marano.
Nel 1819, in collaborazione con Bartolomeo Grasso, realizzò il ponte sulla Melfa in Terra di Lavoro distrutto durante la II guerra mondiale, con un sistema a tre arcate ribassate, e il ponte sulla Solfatara presso Fontana Liri.
Nello stesso anno realizzò un progetto per la cappella del camposanto promiscuo di Mugnano, non realizzata, di Calvizzano, e un progetto per il camposanto di Arzano.
Insieme a Benedetto Lopez Suarez e Nicola Ferrenti propose nel 1819 un progetto per un porto presso la foce del fiume Biferno in Molise che prevedeva il drenaggio delle acque del fiume.
A partire dal 1819, insieme a Luigi Oberty, eseguì diversi disegni per il Real Collegio di Avellino, collocato nel suolo di proprietà di Antonio Gallo, tra la strada Regia e la strada delle Campane. Il progetto finale fu approvato il 14 maggio 1823, e oggi corrisponde al liceo classico Pietro Colletta.
Nel 1820 eseguì una perizia insieme a Romualdo de Tommaso per l'acquisto delle proprietà dei monaci di santa Teresa da parte della Direzione di ponti e strade per la realizzazione del Ponte della Sanità.
Negli anni 20 dell'Ottocento, una commissione formata da Luigi Malesci, Giuliano de Fazio, Bartolomeo Grasso e Giuseppe Giordano mise a punto il progetto per un carcere modello.
Nel 1822 fu approvato il progetto per il carcere di Avellino a pianta esagonale insieme a Luigi Oberty.
Nel 1822, in seguito all'eruzione del Vesuvio, compì uno studio sui canali di scolo e gli argini valutandoli come non capaci di assorbire le lave se i terreni non fossero stati resi prima permeabili. Infatti, nel 1823 eseguì un progetto in cui evidenziava gli argini da tracciare per deviare il corso della lava di Pollena dal suo antico letto e incanalarlo nel lagno di Santa Caterina.
Nel 1823 fu chiamato a ricostruire la cupola della chiesa dello Spirito Santo a Torre Annunziata, ipotizzando, in una prima proposta, l'inserimento di un soffitto al suo posto, e in una seconda, dopo le pretese del Decurionato, di riproporre una cupola meno alta della precedente poggiata su un peristilio circolare.
Nel 1826 firmò un Progetto di un lazzaretto da peste presso il porto di Miseno. Qui riproponeva un edificio di forma esagonale la cui distribuzione degli ambienti ripeteva gli stessi accorgimenti del nuovo lazzaretto di Messina di Schiantarelli.

Nel 1827 figurava residente a Napoli.
Nel 1829 propose al direttore Afan de Rivera un piano in base al quale la tipologia strutturale tratta dal mondo classico si sarebbe inserita in un'altra a carattere commerciale, l'emporio.
Nel 1830-34 sotto incarico della giunta di Fortificazione progettò insieme a Orazio Dentice il livellamento e prolungamento fino alla Torretta della Villa Reale con conseguente ingresso sul nuovo lato, ma venne destituito dai suoi compiti da parte del sovrano perché non aveva eseguito alla lettera le sue indicazioni per la sistemazione della Riviera di Chiaia.
Intorno al 1830 compì il disegno per un Mercato al Largo di Castello costituito da un portico continuo con un vasto cortile rettangolare come disimpegno delle botteghe retrostanti. Lungo i lati maggiori prevedeva due ambienti, uno come ingresso e l'altro per servizi.
Nel 1832 il Consiglio generale della Provincia gli affidò il progetto di sistemazione del porto mercantile di Napoli. Egli propose il prolungamento del suolo verso est per allargarlo e tutelarlo dai venti di ponente, ma non fu attuato.
Nello stesso anno compì degli studi sugli impianti di approdo antichi della costa flegrea e di quella laziale, costituiti da archi su piloni formati direttamente a mare con l'uso di malta idraulica in modo tale da permettere il deflusso di acque e detriti. Propose poi lo stesso metodo per i porti della Puglia e per Pozzuoli. Il progetto di quest'ultimo prevedeva di realizzare una serie di magazzini per il deposito di grano e di olio ai quali si sarebbero rifornite direttamente le navi. Ma le proposte per i moli furono osteggiate dal Genio militare in quanto lo giudicavano non aperto alle innovazioni.
Effettuò un progetto per il prosciugamento del lago Fucino recuperando l'antico emissario Claudio e la bonifica del lago Salpi.
Inoltre lo troviamo attivo per la strada di Posillipo, per la villa Doria d'Angri insieme a Bartolomeo Grasso, per la Sala per il Parlamento Nazionale, e le chiese dei cimiteri di Soccavo e Ischia, non realizzate per i tempi di attesa troppo lunghi.
Mai eseguito è un progetto per il carcere di Napoli secondo uno schema panottico, ispirantosi al lazzaretto di Messina di Pompeo Schiantarelli, suo maestro. Lo schema a raggi proposto fu ritenuto all'avanguardia e adottato nel giro di pochi anni in Francia, in Inghilterra e persino in America.

SCRITTI PRINCIPALI: *Discorso intorno all'architettura degli archi di trionfo, con l'applicazione ad un progetto*, Napoli 1813; *Discorso intorno al sistema di costruzione de' porti proprio a non promuovere il loro arretramento*, Napoli 1814; *Discorso secondo intorno al sistema di costruzione de' porti concernenti alcune ricerche sopra gli antichi porti di Ostia, d'Anzio, d'Ancona, di Civitavecchia e di Nisida dirette a scoprirei principi seguiti dagli antichi nella costruzione de' porti*, Napoli 1816; *Relazione della visita del Fucino fatta in luglio ed agosto 1816 e parere definitivo intorno alla bonificazione di questa vallata*, Napoli 1817; *Due progetti di una sala per il Parlamento nazionale del Regno delle Due Sicilie presentati al Parlamento medesimo dall'architetto Giuliano de Fazio*, Napoli 1820; GRASSO B., DE FAZIO G., MALESCI L., PONTICELLI P., *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di lavori pubblici presentato al Parlamento Nazionale dalla Commissione di Amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commissione medesima*, Napoli 1821; DE FAZIO G., DIVERSI C., *Sistema generale dell'architettura dei lazzaretti*, Napoli 1826; *Intorno al miglior sistema di costruzione dei porti. Discorsi tre*, Napoli 1828; *Nuove osservazioni sui pregi architettonici dei porti degli antichi specialmente intorno a' mezzi d'arte usati ad impedire gl'interrimenti e la risacca*, Napoli 1832; *Recenti scoverte fatte nell'antico porto di Pozzuoli*, Napoli 1832; *Osservazioni sul ristabilimento del porto e sulla bonificazione dell'aria di Brindisi*, s.l. 1833; *Sunto di una memoria del sign. De Fazio intorno ad una chiesa da lui restaurata*, s.l. 1833; *Osservazioni architettoniche sul porto Giulio e cenno dei porti antichi di recente scoperti nel lido di Pozzuoli*, Napoli 1834.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 429, 2331; s. II, 1033, vol. II; ASNa, *Finanze*, 10440/1845; ASNa, *Ponti e Strade*, fs 691, 8287, fol. 2; MNSM, *disegni*, inv. N. 7911.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Giucci 1845: 489-490; Chiarini in Celano 1856: I, 78; Sasso 1858: II, 75-85; Chiarini in Celano 1860: V, 430; Cosentini 1899: 21-31; Ceci 1937; Lorenzetti 1953: 313; Venditti 1961: 133, 137-140, 315; 400; *La scuola d'ingegneria* 1967: 103; 149; Divenuto 1984: 91; Pessolano 1984: 171; Buccaro 1985: 195, 212-213, 217-218, 231; De Cunzo, De Martino 1985: 80, 82; Villari 1988: 153; Alisio 1989: 10; Buccaro 1991: 108; Buccaro[1] 1992: 61-62, 110, 112, 157; Di Biasio 1993: 47; Fraticelli 1993: 110-111; *Sopra i porti* 1993: 142-143, 145, 150; Jappelli 1994: 89-90; Buccaro 1995: 119-121, 124-125, 146, 190-192, 201-202; Lenza 1996: 198-199, 334, 481; Mauro 1998, 586; Parisi 2001: 347-348; Buccaro[1] 2003: 32, 41; Buccaro[3] 2003: 30; Di Biasio[2] 2003: 111; Masturzo 2003: 241; Nicodemo[1] 2003: 251; Parisi 2003: 29; Pizzo[2] 2003: 261; Portente[2] 2003: 248; *Cimiteri napoletani* 2004: 168; Parisi, Zilli 2004: 179; Buccaro[2] 2006: 35, 40; Malangone 2006: 65, 86; Parisi[2] 2006: 129; Pignatelli 2006: 59; Serafini 2006: 162; Cirillo 2008: 92, 239; Di Lernia 2008: 33; Fiadino 2008: 19; Margherita 2008: 140-152; Recchia, Ruotolo 2010: III, 178; Buccaro[2] 2011: 180; Castanò, Cirillo 2012: 95; Costanzo 2017: 22, 136; Castagnaro, Elefante 2018: 22, 27, 29.

de FELICE Francesco

n. Montoro inferiore, 1830 – notizie fino al 1858

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 novembre 1851 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

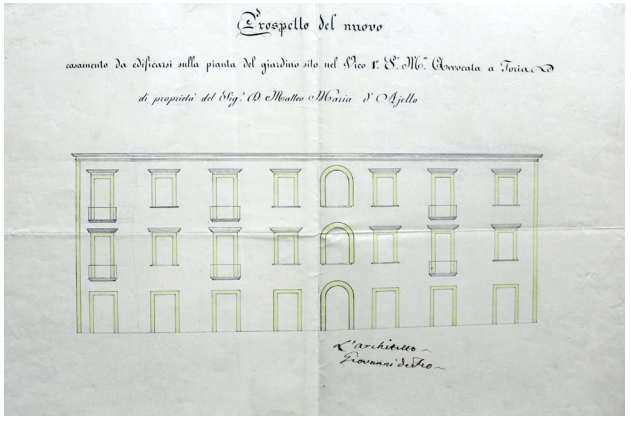
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà*

dalla Regia Università degli Studi nel 1851; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 370; f.1583, f.lo 398.

de FEO Giovanni, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Del 1845, come riportato nella filigrana, è la facciata di una nuova porzione di abitazione da costruirsi a vico I Avvocata a Foria.



Giovanni de Feo, *Prospetto del nuovo casamento da edificarsi sulla pianta del giardino sito nel vico I S.M. Avvocata a Foria di proprietà del Sign.r D. Matteo Maria d'Ajello*, 1845. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0772.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0772; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 778.

de FOCATIIS Stefano, architetto e ingegnere

n. Siracusa, 1819 – notizie fino al 1858

Si trasferì a Napoli dove studiò all'Istituto di Belle Arti, vincendo alla mostra del 30 maggio 1839 una medaglia di argento. Qui si laureò in Architettura il 22 luglio 1839. Successivamente si registrava all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842. Dal 5 luglio 1845 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1852 diventava alunno.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali civili* 1839: 150.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia*, Architetti Giudiziari, f.1581, f.lo 202; ASNa, *LL. PP.* 32/2.

De FUSCO Aureliano Maria, ingegnere

n. 1785 – notizie fino al 1858

Il 27 luglio 1812 insieme a Petrilli, de Petra e Malta assistette ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'Ingegnere compartimentale Filippo Giuliani. All'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 per la Gran Corte Civile di Napoli, era indicato come ingegnere ritirato di Ponti e strade.
Dal 1841 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125; *La scuola d'ingegneria* 1967: 66.

de GIORGIO Gaetano, ingegnere

notizie dal 1829 al 1850

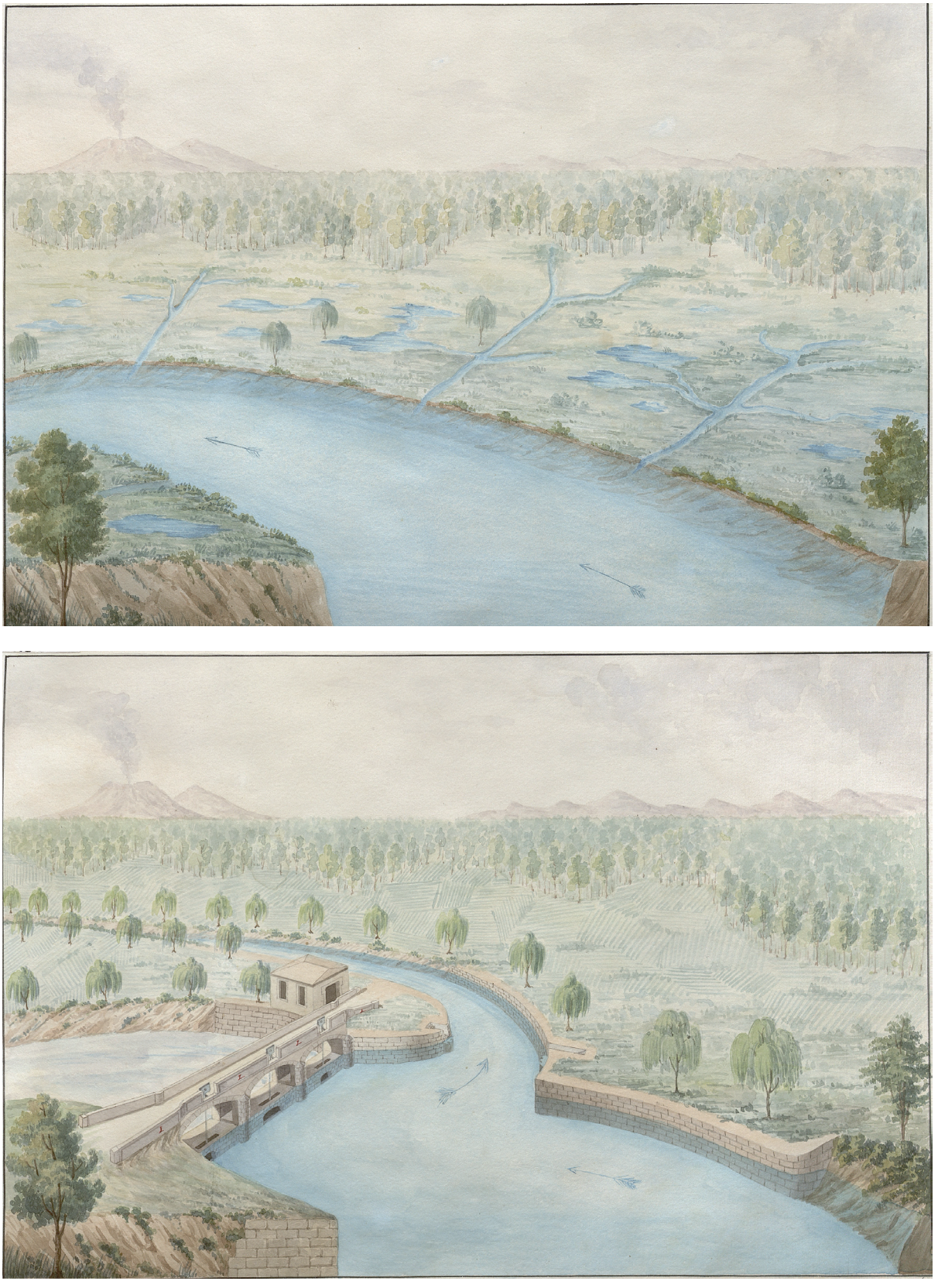
Ricordato dall'Amministratore Generale Lopez Suarez come uno degli alunni più meritevoli, nel 1829 era ingegnere aggiunto del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1835 firmò alcuni disegni per il restauro del castello di Trani, trasformandolo in sede carceraria, sebbene i lavori fossero già iniziati nel 1832 con la direzione di Giacomo Prade. Le opere furono condotte con modifiche il meno possibile distruttive.
Nel 1843 apparteneva alla sezione provinciale di Terra di Bari.
Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 221; f.1584, f.lo 779.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 150; Di Biasio 1993: 144, 181; *Il Castello* 1997: 67.

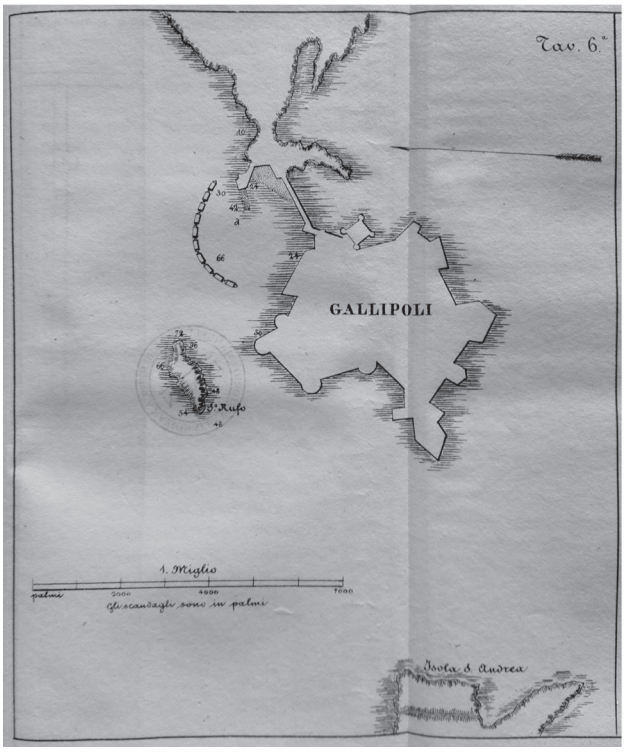
degli UBERTI Vincenzo

notizie dal 1835 al 1846

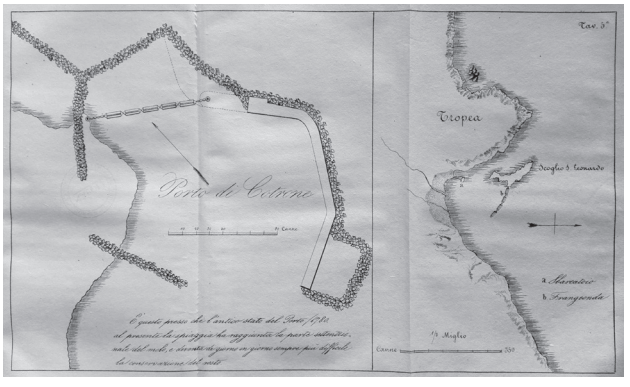
Docente di fortificazioni, si occupò nei suoi studi del 1835 del porto di Brindisi e dei porti di ricovero, del fiume Sarno e dei canali navigabili.
Nel 1839 realizzò l'Opificio di Pietrarsa riutilizzando le strutture militari preesistenti e la *Gran Sala Meccanica* ultimata nel 1842 in cui si ispirava a forme neogotiche sia negli spazi interni che in quelli esterni, anche se in quest'ultimo caso le sue idee non furono realizzate in quanto esonerato dal progetto in corso d'opera e sostituito dal colonnello Cesare Mori nella conduzione del cantiere edile e da Luigi Corsi nella direzione meccanica. Nel 1846 fu incaricato della progettazione dell'intero com-



Vincenzo degli Uberti, *Nuova presa d'acqua. Stato presente/progetto*, in Id., *Dimostrazione prospettiva del progetto del colonnello del Genio Vincenzo Uberti per la bonificazione della Valle superiore del Sarno*, [1844]. BNN, Palatina Bancone 01. 023, tav. 2.



Vincenzo degli Uberti, *Del frangeonda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, tav. 5, 1842. BNN, Lucchesi Palli, Quarta Sala 07. 1. 18 (6.



Vincenzo degli Uberti, *Del frangeonda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, tav. 6, 1842. BNN, Lucchesi Palli, Quarta Sala 07. 1. 18 (6.

plesso effettuando parziali colmate a mare per la sistemazione dell'area, ma con edifici che di fatto non furono realizzati. La prima proposta riguardava nuovi volumi che andavano a inglobare fabbriche preesistenti, delineando una nuova piazza rettangolare. Nel cortile porticato avrebbero affacciato l'officina per le caldaie a vapore, la cappella, la sala di costruzione e vari edifici funzionali, il tutto scandito da una estrema semplificazione formale e dalla mancanza di elementi decorativi. Una seconda proposta riguardava invece l'ampliamento della casina rurale a sinistra dell'ingresso e l'aggiunta di un nuovo padiglione per le costruzioni meccaniche.
Nel 1844 propose diverse soluzioni per la bonifica della valle del Sarno, con la previsione di argini di contenimento e vari canali di derivazione, e la dismissione delle dighe di Scafati, anche se quest'ultimo non fu attuato.
Dal testo del 1842 *Del frangeonda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, si ricava che in quell'anno era Socio corrispondente della Reale Accademia delle Scienze di Napoli, della Società Archeologica di Roma, della Vibonese di Monteleone, dell'Economica di Principato Ultra, della Imperiale e della Reale Accademia di Arezzo, Socio onorario della Società di arti e scienze di Acireale e Tenente Colonnello del Real Corpo del Genio. Dopo aver descritto le potenzialità dei frangionda secondo le realizzazioni dell'architetto White e il Capitano della R.M. inglese Tayler, presentò alcune possibili applicazioni pratiche sulle nostre coste. Per il porto di Crotone, propose un numero sufficiente di "prismi" tra la spiaggia e la punta prolungata di quel molo, che avrebbero portato la quiete delle acque evitando accumulazione di depositi. Per il porto di Gallipoli, prevedeva l'inserimento di frangionda, con una spesa inferiore all'eventuale prolungamento di un piccolo braccio di ponte con l'aggiunta di scogli.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato il volume sulla bonifica della valle superiore del Sarno con otto tavole acquerellate, in cui si firma come Colonnello del Genio. Le prime due tavole mostrano le terre adiacenti al fiume Sarno come infette da acque stagnanti. Con l'aggiunta di un ponte a tre archi e un fondo più basso, sarebbero scesi di quota anche gli influenti, e le acque stagnanti sarebbero sparite del tutto, anche nei luoghi più lontani. Il fiume, scorrendo senza ostacoli, avrebbe causato l'istantaneo prosciugamento dei fossi, i quali colmati con le materie dello spurgo del fiume, sarebbero diventati terreni coltivabili.

SCRITTI PRINCIPALI: *Esercitazioni geometriche*, Napoli 1827; *Saggi militari precipuamente spettanti alle fortificazioni*, Palermo 1830; *Del porto di Brindisi: memoria*, Napoli 1835; *Saggi economici*, Napoli 1838; *Proposta di alcune osservazioni, ed emende al Corso di fortificazione: per uso del Real collegio militare in Napoli*, Messina 1839; *Brevi considerazioni sulla scelta del sito della stazione principale in Napoli della nuova strada di ferro di Caserta*, con proposta di stazione dinanzi alla chiesa di San Carlo

all'Arena, Napoli 1841; *Del frange onda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, Napoli 1842; *Sul fiume Sarno: discorso storico-idraulico*, Napoli 1844; *Su' canali navigabili che si potrebbero costruire nel Regno di Napoli, e della loro utilità comparativamente alle strade ferrate. Discorso presentato al 7 congresso degli scienziati italiani in Napoli*, Napoli 1845; *Sulla bonificazione della valle superiore del Sarno e di tutte le terre adjacenti a suoi influenti S. Marina, Migliaro, ec. Ec.: osservazioni idrauliche-critiche al progetto publicato dal cav. C. Afan De Rivera nella sua opera*, Palermo 1846.

FONTI DOCUMENTARIE: BBN, Lucchesi Palli Quarta Sala 07. 1. 18 (6; BNN, Palatina Bancone 01. 023.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: degli Uberti 1842; *La scuola d'ingegneria* 1967: 154; Mangone[2] 1997: 20-21, 23, 26; Mazza, Amendola 1999: 38, 138, 305; Rubino 2004: 76; Castanò[1] 2005: 52-54, 82; Amirante 2008: 73; Pagnini 2016: 37-39; Costanzo 2017: 203-204; Pagnini[2] 2019: 29, 59.

DE GRAZIA Vincenzo, ingegnere

Mesoraca, 19 febbraio 1785-Napoli, 20 novembre 1856

Figlio di Marco e Laura Brondolillo, fu mandato a Napoli al collegio reale di San Carlo alle Mortelle tenuto dai padri teatini. Successivamente frequentò la Reale Accademia militare dedicandosi all'approfondimento degli studi di matematica e diventando ingegnere.

Nel 1811 era allievo sottotenente del genio a Gaeta e con decreto reale venne nominato aspirante ingenere di ponti e strade.

Dal 1812 era ingegnere ordinario di II classe per il dipartimento di Terra d'Otranto nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.

Nel 1821 fu promosso ingegnere di prima classe e gli venne affidata nel 1824 la costruzione del ponte sul fiume Crati.

Stabilitosi a Catanzaro, tra il 1832 e il 1834 ebbe l'incarico di dirigere la costruzione del teatro cittadino e di altre opere civili.

Dal 1839 era socio della Società economica della Calabria, dal 1842 aggregato tra i soci corrispondenti della Real Accademia dei Peloritani e incluso tra gli onorari dell'Accademia dei Valentini. Dal 1844 era socio aggregato dell'Accademia Pontaniana e dal 1853 onorario della Real Società economica della provincia di Cosenza.

Nel 1848 fu eletto deputato nel Parlamento napoletano per la provincia di Catanzaro.

FONTI MONOGRAFICHE: GRITA Roberto, voce *DE GRAZIA, Vincenzo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 36, Roma 1988.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Settembrini 1879: 495; Aliquò Lenzi 1913: 103; Cione 1942: 42; Di Biasio 1993: 45, 47.

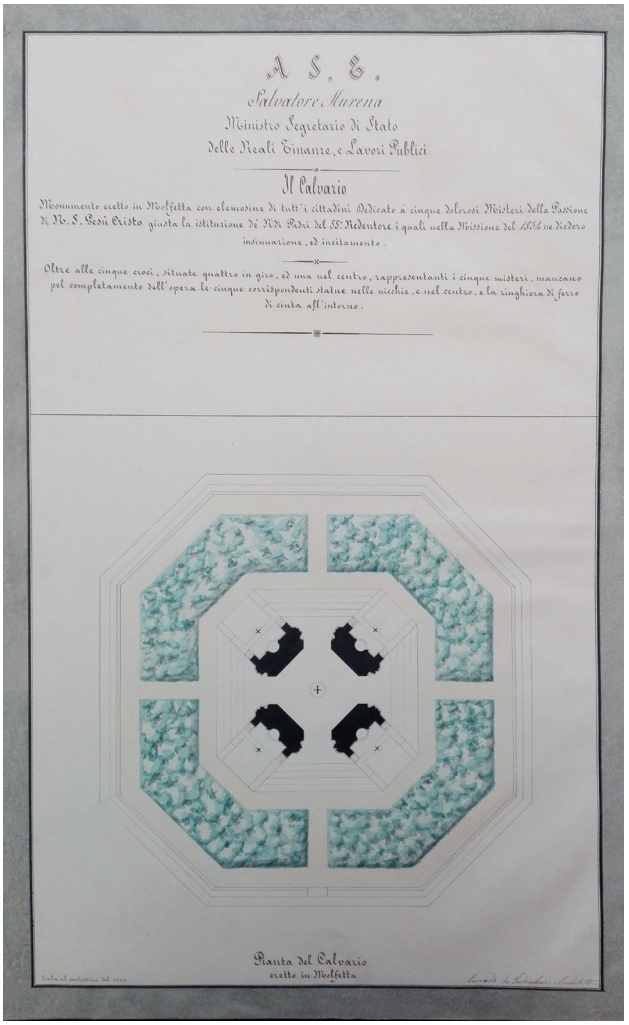
de IUDICIBUS Corrado

notizie dal 1847 al 1852

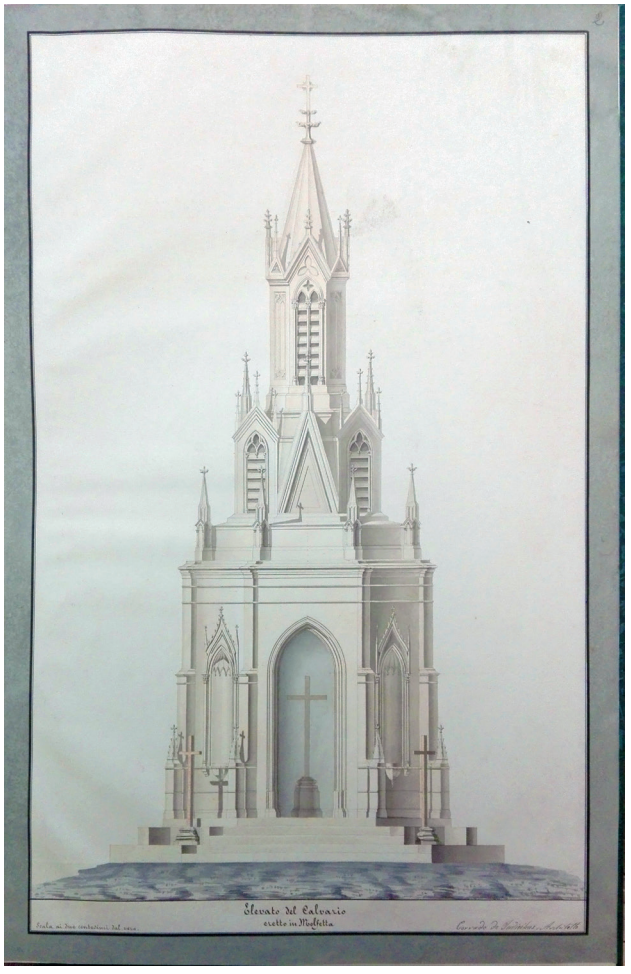
Di questo artista non sono stati reperiti ulteriori dati se non la registrazione all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852.

Per questo motivo, ancora più interessanti risultano i disegni datati 1847 conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli, per un monumento funebre progettato per Molfetta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 305; BBN, Palatina Banc. II. 1 (1-2.



Corrado de Iudicibus, *Pianta del Calvario eretto in Molfetta*, 1847. BNN, Palatina Bancone 02. 001 (1.



Corrado de Iudicibus, *Elevato del Calvario eretto in Molfetta*, 1847. BNN, Palatina Bancone 02. 001 (2.

DE IULIIS Pasquale, architetto

notizie dal 1826 al 1836

L'architetto si occupò delle modifiche in corso d'opera al palazzo Collenea-Isernia a Benevento progettato da Gaetano Barba.
Tra il 1821 e il 1825 effettuò un primo intervento per l'Arco di Traiano di Benevento, limitato all'isolamento del fianco orientale e visionato e approvato a Roma da Valadier, dirigendone nel 1826, insieme a Giovanni Torre i lavori di restauro. Nel 1836 intervenne ulteriormente per l'incanalamento delle acque meteoriche.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCB, b. 771, f. 1, 5.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[1] 1993: 339, 352; Bove 1995: 8; Buccaro 1995: 182.

de la GRANELAIS Ettore, ingegnere

n. Napoli, 15 aprile 1814 – notizie fino al 1860

Nel 1832 fu nominato alunno aspirante e nel 1839 concluse la Scuola di Applicazione. Nel 1841 ottenne la laurea in Architettura ed entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno, carica che mantenne almeno fino al 1852, come risultava dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
In questo anno, infatti, sotto la direzione di Raffaele Analli, si occupò delle opere pubbliche della provincia del Molise, coadiuvato dagli ingegneri di dettaglio Antonio Coppola, Andrea Serio e Pasquale Mennella.
Nel 1860 era associato al volume *Principi fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico* di Vincenzo Antonio Rossi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1860: 22; Parisi[2] 2006: 141.

DE LAURENTIIS Francesco

n. Napoli – notizie per il 1840

Di questo tecnico si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, il 29 agosto 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

DEL CARRETTO Giacomo

notizie dal 1845 al 1884

Nel 1845 risultava partecipante per la sezione Architettura e Matematica al VII Congresso degli Scienziati Italiani, ed era riportato come Tenente del Genio.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1854 in modo tale da poter essere attivo come perito giudiziario.
Nel 1884 risultava Generale del Genio militare a riposo e Rappresentante del Ministero della Guerra.

SCRITTI PRINCIPALI: DEL CARRETTO G., PIANELL E., PISANTI G., *Relazione per uno stabilimento di prodotti chimici da fondarsi sulla spiaggia dei Maronti nell'isola di Ischia*, Napoli 1870; *La condotta delle acque in Napoli: considerazioni ed esame critico della offerta John Henry Fawcet, ed Henry Robert Woolbert presentata alla Giunta Municipale*, Napoli 1871; *Sul sistema di fognature tubolare-pneumatico e sulla convenienza di applicarlo alla città di Napoli*, Napoli 1874.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 206; f.1582, f.lo 352.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 24; *La scuola d'ingegneria* 1967: 190.

del CORE Baldassarre, architetto

n. 1799 – notizie fino al 1858

Indicato come Architetto civile, nel 1836 era associato alla *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti*.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840.
Nel 1844 era domiciliato a Napoli alla strada Magnocavallo al Soccorso e risultava tale ancora nel 1858.
Nello stesso anno fu autore del Parlatoio delle Monache del monastero delle Benedettine di San Biagio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 197; *Album* 1844: 91; Cecere 1998: 160.

DEL CUENZ Leopoldo

notizie per la metà XIX secolo

È autore della pianta e della sezione della nuova Cappella della chiesa di San Geronimo dei Ciechi presso San Giovanni Maggiore di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 2005: 18, 34.

de LEONE Adolfo, architetto e ingegnere

n. Avellino, 16 giugno 1814 – notizie fino al 1873

Il 24 novembre 1832 entrò nella Scuola di Applicazione e la terminò con esame finale nel 1839. Nel 1840, dopo aver richiesto la laurea in Architettura, entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1843 fu affidato alla sezione provinciale di Abruzzo Citeriore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade. Con decreto ministeriale del 18 marzo 1852 divenne Aggiunto.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1854.
Ingegnere di I classe nel Genio Civile, ingegnere in capo dell'ufficio tecnico provinciale di Chieti, fu collocato a riposo nel 1873 in seguito a motivi di salute.

SCRITTI PRINCIPALI: *Il ponte in legno sul fiume Aventino. Pensieri e descrizione di Adolfo de Leone*, Chieti 1871.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 934; f.1580, f.lo 77.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimanldi 1839: 129; *Giornale dell'ingegnere* 1874: 380; *La scuola d'ingegneria* 1967: 130, 142; Di Biasio 1993: 182.

de LEYRA Raffaele, ingegnere

notizie per il 1842

Allievo di Paolo Santacroce, era alunno del Corpo idraulico di marina.
Indicato come de Leyva redasse un progetto nel 1842 insieme a Giura per il porto di Pozzuoli, in cui prevedeva di lasciare nell'antico molo cinque trafori, anche se poi furono chiuse tutte le arcate e si formò una banchina continua.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Sopra i porti* 1993: 154; Azzinnari[1] 2003: 144; Cirillo 2008: 35.

de LEVA

notizie per il 1853

Nel 1853 realizzò un edificio privato per la famiglia Falanga di fronte la stazione per Castellammare a Napoli, collocato nell'ambito della nuova edificazione promossa e diretta da Luigi Giura.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 147.

DEL GAGO Francesco Saverio

n. Napoli – notizie per il 1854

Di questo tecnico è nota la data della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 10 maggio 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

DEL GAIZO Francesco, architetto

n. 1798 – notizie fino al 1855

Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari in modo da poter esercitare l'attività di perito nel campo giudiziario. Realizzò infatti per il Tribunale Civile di Napoli: *Pianta geometrica della villa del Signor D. Aniello Cappelli sita a S. Gennaro al Vomero composta di Giardino grande, Giardino piccolo, Masseria, Casina ed altre parti,* 1837, *Pianta del territorio di Ciro Zaza al Vomero*, 1842 e *Pianta geometrica del territorio e giardino sulla Penninata S. Gennaro extra menia dei signori de Martino*, 1852.
Nel 1844 e nel 1845 come Delgaiso risultava domiciliato a Napoli presso i Gradini San Giuseppe n. 30, mentre nel 1855 alla strada San Giuseppe dei Nudi n. 62.
Insieme a Gaetano Genovese e Daniele de Luca effettuò le riparazioni della volta della chiesa dei Santi Apostoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 133; f.1584, f.lo 852.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 368; *Almanacco* 1855: 316; Galante 1872: 61; Castanò, Cirillo 2012: 55; Visone[1] 2013: 168, 203.

del GIORNO Antonio, architetto

notizie dal 1839 al 1845

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1848.
Nel 1845 eseguì insieme ad Antonio Cortese e Salvatore Guglielmi la *Pianta geometria del territorio posto sul pendio meridionale del colle Miradois* in cui mostrava l'estensione del territorio lasciato in eredità da G. Richiello. La pianta rilevava i viali di ingresso e la rampa che risaliva il declivio, oggi scomparsi.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli alla strada Portacarrese Montecalvario n. 75 e nel 1845 alla strada Calzattari alla Corsea n. 37.

SCRITTI PRINCIPALI: *Degli architetti e ingegneri civili in ordine agli affari del foro delle pubbliche amministrazioni*, Napoli 1839.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 778; f.lo 937.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369; Fraticelli 1993: 169.

DEL GIUDICE Arrigo, ingegnere

notizie dal 1834 al 1871

Nel 1834 effettuò l'accesso al Corpo con la qualifica di aiuto ingegnere. Nel 1842 era ingegnere Aggiunto per la Terra d'Otranto. Nel 1843 era ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era Ingegnere aggiunto della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Con decreto del 12 febbraio 1871 fu ingegnere in capo di II classe a servizio della provincia di Foggia, collocato a riposo dal 1 novembre 1870 per motivi di salute.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1842: 366; *Giornale* 1871: 120; Di Biasio 1993: 182.

DEL GIUDICE Francesco Maria, architetto e ingegnere

Capua/Napoli, 1815 – 1880

Secondo Catalani nacque a Capua, secondo le ricerche d'archivio risultava invece essere nativo di Napoli. Figlio di Raffaele, generale di armata borbonica, era allievo della Scuola di Ponti e Strade. Nel 1835 divenne ingegnere della Compagnia dei Pompieri di Napoli fondata nel 1833, poi Direttore nel 1837 nella sede del Real Albergo dei poveri. Le sue funzioni erano quelle di programmare l'acquisto di macchine e di testi aggiornati provenienti da tutta Europa, nell'organizzare esperimenti di incendio di edifici diruti per simulare i soccorsi, e il comando della forza pubblica in caso di emergenza.
Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 gennaio dello stesso anno e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 e nel 1845.
Nel 1842 risultava professore onorario nella sezione Architettura per l'Istituto di Belle Arti.
Nel 1845 insieme a Fausto Niccolini, eseguì il restauro del teatro di San Carlo sotto le direttive del padre di quest'ultimo.
Nel 1853 in occasione della «Solenne Mostra Industriale» disegnò il progetto di riduzione dell'ex Mercato a Tarsia a sede del Real Istituto di Incoraggiamento. Per ospitare la mostra delle manifatture del regno, inserì in uno spazio rettangolare un'articolazione di colonne doriche scanalate intorno alla sala, aprendo finestre al piano superiore, tra le paraste del medesimo ordine. In fondo alla sala era inserita una tribuna terminale con festoni e bandiere e statua del sovrano in abiti romani.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Dopo l'Unità d'Italia fu ministro di Agricoltura, industria e commercio.
Nel 1864 fece parte di una commissione con Antonio Francesconi e Fausto Niccolini per decidere riguardo la realizzazione del Teatro Comunale di Santa Maria Capua Vetere, selezionando il progetto di Luigi della Corte, anche se non fu realizzato per problemi connessi al reperimento di fondi.

SCRITTI PRINCIPALI: *Universalità dei mezzi di previdenza, difesa e salvezza per le calamità degli incendi*, Bologna 1848; *Della istituzione de' pompieri per grandi città e terre minori di qualunque stato libri tre*, Bologna 1853; *Manuale pratico per gli incendi tre. Opera premiata in concorso dall'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e dedicata a R. M. Ferdinando II*, Napoli 1854; *Piaghe dell'istruzione pubblica napoletana*, s.l. 1860; *Sullo stato attuale del disegno industriale a Napoli*, Napoli 1872; *Di una nuova forma di elettrocalamita atte ad accrescere grandemente l'effetto dell'elettricità come forza motrice*, Napoli 1873; *Gli apparecchi elettrici avvisatori degli incendi*, in «Atti dell'Istituto di Incoraggiamento alle Scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli», t. XIV, p. 1, 1877.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, 100 I/1; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 332; f.1584, f.lo 877.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 344; Venditti 1961: 338-339; Di Stefano[2] 1972: 681; Buccaro[2] 1992: 343-349; Buccaro 1995: 179; Rossi 1998: 106; Spadaccini[1] 2003: 236; Spadaccini[2] 2003: 239; Iannone 2015: 24.

del GIUDICE Giuseppe, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1835 al 1846

Figlio del colonnello Raffaele del Giudice, partecipò al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli del 1835. In quell'anno risultava alunno della Scuola di Applicazione.
Nel 1846 compariva come Ufficiale diplomatico del Grande Archivio del Regno.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1846: 41; Spadaccini[1] 2003: 236.

DEL GIUDICE Michele

Napoli, 11 dicembre 1835-Napoli, 26 maggio 1895

Figlio di Nicola e di Raffaella Piazza, entrò come allievo nell'Officio Topografico il 18 giugno 1848.
Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 12 dicembre 1853.
Il 3 giugno 1857 ottenne la qualifica di "allievo proprietario" con compiti di triangolazione ed i calcoli geodetici.
Il 2 ottobre 1858 fu nominato aspirante ingegnere.
L'anno successivo coadiuvò Federico Schiavoni nella misurazione della base di Foggia.
Nel 1860 era in missione in Terra di Lavoro per le operazioni geodetiche assegnategli.
Nello stesso anno fu nominato ingegnere di terza classe ed ebbe inizio la sua carriera militare con la nomina a sottotenente nello Stato Maggiore di Artiglieria.
Nel 1861 fu trasferito a Torino dove, l'anno successivo, divenne luogotenente nel Real Corpo di Stato Maggiore e addetto all'Ufficio Superiore, continuando a lavorare come geodeta alle operazioni topografiche avviate nelle province meridionali.
Il 28 settembre 1865 passò agli Stati Maggiori delle truppe con sede a Treviso, dove ottenne il grado di capitano il 31 maggio 1866.
Nello stesso anno ebbe una mezione onorevole al valore militrare "per l'intelligenza ed attvità con cui disimpegnò gli incarichi affidatigli nel fatto d'armi di Monzambano il 24 giugno 1866".
Tra il 1867 e il 1870 era impiegato sia negli Stati Maggiori delle truppe, sia presso il Comando Generale del corpo in Firenze.
Nel 1870 fu trasferito al comando generale, dal 30 dicembre 1872 addetto alla divisione geodetica dell'Istituto Topografico militare, nel 1873 capitano di prima classe e nel 1874 trasferito alla divisione di Messina.
Nel 1876 fu decorato con la croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia e nel 1883 cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Nel 1877 divenne maggiore del sesto reggimento Bersaglieri, nel 1878 ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà, nel 1882 aiutante di Campo onorario e promosso tenente colonnello nel primo reggimento Bersaglieri, nel 1887 colonnello nel quinto reggimento e nel 1888 incaricato delle funzioni di comandante del convitto nazionale dell'Aquila.
Nel 1888 ottenne la croce di ufficiale della Corona d'Italia, ordine nel quale fu nominato commendatore il 12 gennaio 1893.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 500-501.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*; ASNa, *Libretti II*, 205/328; ASNa, *Ministero guerra*, fs. 2490/2167.

del GIUDICE Raffaele, architetto

notizie dal 1824 al 1859

Nel 1824 fu attivo nei lavori di consolidamento delle strutture della chiesa dell'Annunziata di Aversa insieme all'architetto Filippo Giuliani.
Nel 1856 fu incaricato dall'Intendete di redigere un progetto per il carcere circondariale di Aversa. I grafici, non approvati per l'ingente spesa, furono completati nel 1859.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 187, 205-206.

DEL GIUDICE Tommaso

n. Pozzuoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 gennaio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850.*

del GIUDICE Vincenzo

notizie dal 1843 al 1844

Laureato in Architettura il 3 luglio 1843, si registrò all'albo degli architetti giudiziari a Ottajano il 21 marzo 1844 per lavorare come perito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 66, f.lo 15802.

d'ELIA Daniele

n. Napoli, 1823 – notizie fino al 1858

Il 6 febbraio 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846 e il 10 giugno 1848.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudi-*

ziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 80; f.1584, f.lo 813.

D'ELIA Geremia

n. Napoli – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 16 marzo 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

de LILLO Gaetano, architetto e ingegnere

n. Caserta, 1793 – notizie fino al 1888

Nel 1829 firmò un progetto per il Camposanto di Caserta Vecchia e Caserta.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. In quell'anno era domiciliato a Caserta, ed effettuò un apprezzo per le proprietà da espropriarsi per la realizzazione di un nuovo palazzo vescovile.
Intorno alla metà dell'Ottocento si occupò di progetti di macelli e mercati.
Nel 1846 fu incaricato di redigere un progetto per la costruzione di un macello da situarsi nel villaggio di San Benedetto a Caserta, ma non venne attuato per l'opposizione del parroco e del vescovo. Nel 1849 si cimentò in un altro macello, nel villaggio di Aldifreda a Caserta, non approvato per la scarsa presenza di acqua nel sito. Di conseguenza, si decise di migliorare il vecchio edificio esistente presso la via San Carlo, con nuove fogne e fontana, portando il tutto a termine nel 1850.
Nel 1851, su ordine sovrano, redasse un progetto per un mercato da realizzarsi a Caserta al posto dell'edificio dei Granili. Esso prevedeva due piani di cui il primo da destinarsi a botteghe e il secondo in camerate per le truppe di passaggio, con un orologio elettrico alla sommità. Il Consiglio di Intendenza approvò il progetto a meno di alcune modifiche per il piano superiore. I lavori terminarono nel 1858, anche se l'anno dopo l'edificio fu traferito al Genio Militare, venendo così a sfumare la cospicua rendita sperata dal Comune per il fitto delle botteghe.
Per quanto riguarda le opere urbane, realizzò il progetto per un tratto del corso Ferdinandeo tra la piazzetta e la strada del vico, terminato nel 1847. Un secondo tratto fino al campo di Falciano fu realizzato nel 1851. Nel 1856 effettuò l'allargamento della Strada del Redentore collegata strettamente con l'area del mercato.
Nel 1858 era domiciliato a Caserta.

SCRITTI PRINCIPALI: *Svariati argomenti dedotti dallo studio di accurate osservazioni per prevedere senza tema di errare molti mesi prima in quale località scoppierà l'epidemia colerica*, e *molteplici spiegazioni e Mezzi preservativi igienici sullo stesso oggetto: dissertazione*, Caserta 1888.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero dell'Interno, III Inventario*, f. 70, f.lo 7149; f. 209, f.lo 268; f. 218, f.lo 218.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; Lenza 1996: 268; Tempone 2010: 115-116, 125, 133; Capano 2011: 150.

de LILLO Luca

notizie dal 1786 al 1830

Attivo a Caserta, effettuò molteplici lavori insieme all'architetto Domenico Brunelli.
Nel 1786, insieme a F. Tartaglione, eseguì la pianta dimostrativa dei terreni sui quali si realizzò il giardino inglese della Reggia di Caserta.
Nel 1792, insieme a tale tecnico, realizzò la *Pianta di tutto il casamento del Podere di D. Cristofaro Rossi sito in San Nicola la Strada che viene a sottoporsi alla costruzione del nuovo stradone che dal N.R.P. conduce in Napoli*, effettuando l'apprezzo delle aree private da requisire.
Nel 1792 effettuò un'ispezione nel sito dove fu realizzata la Real Ferriera insieme a Domenico Brunelli.
Nel 1800, sempre insieme a Brunelli, ripristinò il Casino del Boschetto a Caserta in seguito ai danni subiti durante la rivoluzione napoletana del 1799.
Tra il 1801 e il 1805, insieme al medesimo tecnico, lavorò al viale ellittico prospiciente il Palazzo Reale di Caserta, sotto la supervisione di Carlo Vanvitelli.
Nel 1805, insieme a Domenico Brunelli e Carlo Vanvitelli, disegnò le piante dei boschi di Montecalvo e Querciacupa, corredate di una suggestiva veduta paesaggistica.
Nel 1805 insieme a Carlo Vanvitelli effettuò una perizia per i danni accorsi al palazzo detto Castello del Regio Stato di Durazzano in seguito al terremoto, rilevando ingenti lesioni a tre volte del piano superiore, dissesti nelle coperture e nelle murature.
Nel 1813 realizzò, con i materiali avanzati dalla costruzione della Reggia, la piccola chiesa presso il mulino di San Sebastiano. Questa presenta aula unica di forma quadrangolare, con rivestimento in marmo di Mondragone per gli scalini e per parte dell'altare.
Nel 1830, sotto la supervisione di Pietro Bianchi, gli fu affidata la costruzione di un nuovo macinatoio per integrare le funzioni del mulino di Montebriano, ubicando il nuovo edificio nella frazione di Sala.
Nuovamente insieme a Brunelli, scelse l'ubicazione del nuovo carcere di Caserta, dato che il precedente

non poteva essere ampliato, in occasione dei lavori della nuova strada urbana denominata vialone Carlo III, e la *Pianta di tutto il casamento del Podere di D. Cristofaro Rossi sito in San Nicola la Strada che viene a sottoporsi alla costruzione del nuovo stradone che dal N. R. P. conduce in Napoli.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Serraglio 2005: 573; Cirillo 2008: 16, 18, 41-42, 64, 107-108, 181, 212, 224, 226-227, 232, 253-254, 284-286; Capano 2011: 85-86, 122-123, 162.

della CORTE Luigi

n. Santa Maria in Terra di Lavoro, 1821 – notizie fino al 1864

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 febbraio 1849, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari dopo pochi mesi, il 10 marzo, per poter effettuare l'attività di perito presso il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Infatti, nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1864 fu selezionato da una commissione composta da Fausto Niccolini, Antonio Francesconi, Francesco Maria del Giudice un suo progetto per un Teatro Comunale a Santa Maria Capua Vetere, ma non fu realizzato per la difficoltà a trovare fondi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 920.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1995: 179.

DELL'AQUILA Giovanni

n. Ercolano – notizie fino al 1854

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 28 gennaio 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854.*

della ROCCA Agostino, ingegnere

n. Napoli, 2 febbraio 1808 – notizie fino al 1874

L'ingegnere effettuò la carriera all'interno del Corpo di Ponti e Strade. Nel 1826 entrò con la qualifica di ingegnere aggiunto e fece parte della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia. Dopo aver ottenuto la laurea in Architettura il 17 settembre 1836 presso la Facoltà di Fisica e Matematica, nel 1839 fu nominato ingegnere di II classe e dal febbraio 1841 ingegnere di I classe. Interessante fu un viaggio di istruzione compiuto dal 18 luglio 1826 al 27 luglio 1828 insieme a Luigi Giura, Federico Bausan e Michele Zecchetelli attraverso gli Stati italiani, la Francia, l'Inghilterra e alcune località della Svizzera, allo scopo di far visita ai principali poli industriali del tempo, apprendere le novità rilevanti, per poi metterle al servizio del proprio paese che permisero di mettere in pratica diverse innovazioni nei suoi progetti.
L'ingegnere di Acque e Strade mostrò sempre un interesse scientifico per il suo lavoro, tanto da partecipare nel 1845 al VII Congresso degli Scienziati.
Realizzò numerose opere idrauliche e urbane a partire dal 1831, in cui fu direttore dei lavori fino al 1836 insieme a Salvatore Campanile per il progetto della restaurazione dell'emissario Claudio e dello spurgo del Fucino per il sito detto "della Fossa".
Nel 1846 redasse un progetto che, oltre ai lavori da Scafati a mare, prevedeva la sistemazione dei rivi Palazzo, Foce, S. Marina. Ma la parte riguardante il riassetto del bacino superiore nel tenimento di Sarno restò sulla carta.
Nel 1852 fu incaricato del progetto del Lazzaretto di Brindisi. Egli lo collocava nella maggiore delle isole Petagne, l'isola di Sant'Andrea, che si trovava presso l'imbocco del bacino esterno, giudicato da lui il sito più conveniente.
Nello stesso 1852, in qualità di Ispettore, redasse un disegno di sistemazione per le saline di Barletta. Qui progettò un vero e proprio villaggio operaio, con le parti edificate lungo il litorale, e con un'attenta organizzazione idraulica. Luigi Giura, direttore del Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade, approvò il progetto, che comprendeva anche delle banchine sporgenti a mare per allontanare la corrente dalla sponda. In seguito della Rocca propose l'ampliamento del villaggio operaio in quanto un certo numero di abitazioni erano state distrutte dal mare, o erano in pericolo per la vicinanza a esso. Nel 1856 il progetto venne eseguito con la costruzione di una fila di case regolari, attuando il progetto già previsto dal Vanvitelli un secolo prima.
Nel 1854, con il capitano di vascello Vincenzo Salazar e Luigi Giura, elaborò un progetto per l'ampliamento del porto mercantile di Napoli, prolungando l'antico molo San Vincenzo e costruendo uno nuovo a martello verso est.
Nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1861 fece parte insieme a Luigi Giura, Giustino Fiocca e Luigi Oberty di una commissione per le strade ferrate napoletane, sottolineando l'importanza di collocare la stazione nel quartiere della Maddalena dopo aver ampliato il porto, e nel 1864 di un'altra composta da Luigi Oberty, Giovan Battista Rombaux e Antonio Ferrucci per l'esame tecnico dei progetti e degli altri studi relativi al passaggio di una via ferrata attraverso le Alpi Elvetiche.

Nel 1862 insieme ad Ambrogio Mendia e Giustino Fiocca elaborò una proposta per il prolungamento della strada Forcella ortogonalmente alla strada Garibaldi e in asse con la stazione, che fu ripresa da Errico Alvino nel 1868.
Nel 1868 si occupò dei lavori di adeguamento statico e strutturale del progetto di Antonio Giustini per il Palazzo della Prefettura di Campobasso.
Nel 1873 era riportato come Ispettore del Genio Civile, direttore generale di Ponti e Strade, segretario generale nel ministero dei Lavori Pubblici e nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.
Nel 1874 partecipò all'esposizione universale di Vienna riportando una "medaglia al progresso".

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Ministero dei Lavori Pubblici*, f. 36, n. 3; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 363; SNSP, 10.C.3, 12716.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Afan de Rivera 1836: 113-114; *Collezione* 1839: 7; *Diario* 1845: 91; *Ferrovia* 1866: 12; *Giornale* 1873: 272; *Esposizione* 1874: 416; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141; Buccaro[1] 1992: 196; Parisi 1998: 55, 101; Mazza, Amendola 1999: 39-40; Castanò[1] 2001: 3; Parisi 2003: 20, 22; Castanò 2005: 582-583; Parisi 2012: 99; Parisi 2013; D'Angelo 2014: 138.

della VALLE Ercole, ingegnere

n. 1813 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione effettuando l'accesso al Corpo nel 1837 con la qualifica di ingegnere alunno. Dal 18 agosto 1840 divenne ingegnere aggiunto e nel 1843 era riportato come appartenente alla sezione provinciale di Basilicata del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Il 10 settembre 1849 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari in modo tale da poter svolgere perizie per il Tribunale civile e per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 922.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 181.

delli FRANCI Michele

notizie dal 1835 al 1837

Tra il 1835 e il 1837 redasse la pianta topografica dell'abolita polveriera di Torre Annunziata, con il rilievo dell'intero sito industriale e con l'indicazione di un nuovo progetto idraulico per incrementare la produzione di armi insieme a Enrico Russo.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 045 (12.

del MERCATO Valerio, architetto

notizie per il 1844 e il 1845

Nel 1844 era domiciliato a Napoli alla strada Cavone n. 70 e nel 1845 risultava in salita Infrascata n. 35.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371.

del MONACO Achille, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada San Mandato n. 29.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371.

de LUCA Daniele, architetto

n. Napoli, 1807 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 maggio 1840.
Nel 1844 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli in strada Stella n. 34.
Insieme a Gaetano Genovese e Francesco del Gaizo effettuò le riparazioni della volta della chiesa dei Santi Apostoli.

FONTI DOCUMENTARIE: per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 354.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370; Galante 1872: 61.

DE LUCA Francesco

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1872

Il 12 aprile 1848 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Classificazione e completamento delle ferrovie meridionali*, Serracapriola 1872.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

DE LUCA Giuseppe

n. Cardinale in Calabria Ultra 2 – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 gennaio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

DE LUCA Giuseppe

Napoli, 1823-1895

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1837.
Fu rettore dell'Università di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di geografia antica ordinati con nuovo metodo dal professore Giuseppe De Luca*, Napoli 1858; *Il reame delle Due Sicilie: descrizione geografica, storica, amministrativa*, Napoli 1860; *Elementi di geografia moderna*, Napoli 1861; *Primi elementi di geografia : ordinati con nuovo metodo*, Napoli 1862; *Relazione fatta al corpo accademico universitario dal rettore dell'Università di Napoli Giuseppe De Luca intorno agli atti della sua amministrazione*, Napoli 1862; *Relazione intorno all'Università di Napoli: indirizzata dal Rettore Giuseppe De Luca al corpo accademico universitario*, Napoli 1863; *Carte nautiche del Medio Evo disegnate in Italia: memoria*, Napoli 1866; *Elementi di geografia generale fisica e politica*, Napoli 1869; *L'Italia nell'Esposizione universale del 1867 in Parigi*, Napoli 1869; *Sulla velocità del suono: lettera del prof. Giuseppe De Luca al direttore della rivista scientifico-industriale di Firenze*, Firenze 1877; *Storia concetto e limiti della geografia*, Napoli 1881; *Nozioni elementari di geografia, ad uso delle scuole primarie*, Napoli 1887; *Relazione sull'andamento degli studi nella scuola di architettura annessa al r. Istituto di belle arti in Napoli, anno scolastico 1886-87*, Napoli 1887.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*

de LUCA Nicola, ingegnere

n. Napoli, 3 ottobre 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1829 fu ammesso alla Scuola di Ponti e Strade, superando l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio. Effettuò l'accesso al Corpo di Ponti e strade nel 1838 con la qualifica di ingegnere alunno. Dal 18 agosto 1840 diventò ingegnere Aggiunto e fu anche l'anno in cui ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 febbraio.
Anche se nel 1852 lavorava nella sezione provinciale, nel 1858 risultò domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106.

de LUCIA Paolo

n. Arienzo, 1820 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1839.
Si registrò più volte all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1851 e il 27 novembre 1852 il che dimostra una chiara attività come perito per il Tribunale Civile di Napoli e per la Corte d'Appello.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 259; f.1582, f.lo 358.

del VECCHIO Francesco, ingegnere

n. Napoli, 1819 – notizie fino al 1873

Il 27 maggio 1842 concluse la Scuola di Applicazione terminando l'ultimo esame. Nel 1842 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. L'anno successivo lavorò per la sezione provinciale della Sicilia.
Intanto ottenne la laurea in Architettura il 20 novembre 1848 e l'anno successivo si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1854 risultava ingegnere alunno per la II Calabria ulteriore, ma nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1873 risultò essere Ingegnere di I classe a Caserta, destinato temporaneamente a Reggio Calabria per incarichi speciali, ma ne fu revocato per problemi di salute.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 921.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 281; *Giornale dell'Ingegnere* 1874: 232; 307; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138; Di Biasio 1993: 183.

de MANTANA Giuseppe, ingegnere

notizie per il 1829

Nel 1829 sostenne l'esame di accesso alla Scuola, risultando il primo in graduatoria.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

de MARCO Ferdinando, ingegnere

n. Napoli, 12 gennaio 1795 – notizie fino al 1858

Nel 1815 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1829 era "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade". Nel 1834 risultava ingegnere Aggiunto e dal 21 aprile 1837 ingegnere di III classe. Nello stesso anno ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 dicembre. Nel 1846

risultò registrato all'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1846 e almeno fino al 1858 risultava domiciliato ad Avellino.
Il 18 marzo 1852 divenne ingegnere di II classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 84; *La scuola d'ingegneria* 1967: 122, 141; Di Biasio 1993: 144.

de MARIA Federico

notizie dal 1855 al 1885

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855 e nel 1860.
Nel 1885 disegnò un progetto insieme a Vincenzo Zeloni per il *Riordinamento e miglioramento della sezione S. Lorenzo*, che prevedeva l'allargamento dei vicoli San Petrillo, Limoncello, Incurabili e Sole. Obiettivo era dare un più decoroso accesso alla Caserma dei Pompieri in previsione di una maggiore intensità di traffico per il collocamento delle nuove cliniche universitarie nei monasteri soppressi. Inoltre, si prevedeva l'abolizione del fondaco di San Giovanni in Porta, e il collegamento dell'Ospedale degli Incurabili e delle Cliniche con via Duomo.

SCRITTI PRINCIPALI: DE MARIA F., ZELONI V., *Progetto di riordinamento e miglioramento della sezione S. Lorenzo*, Napoli 1885.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 383; f.1585, f.lo 945.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: ANIAI 1978: 61-62; Visone[1] 2014: 105-106.

de MARINIS Gaetano, architetto

notizie per il 1816

Nel 1816 scrisse sul Giornale delle Due Sicilie *Per la Chiesa di S. Francesco di Paola da ergersi nella Piazza*.

SCRITTI PRINCIPALI: *Per la Chiesa di S. Francesco di Paola da ergersi nella Piazza*, in «Giornale delle Due Sicilie», **n. 273**, 1816.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2248, f.lo 002.

de MARINIS Gennaro

n. 1804 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840.
Nel 1858 era domiciliato a Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785.

de MARTINO Luigi, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1840 al 1878

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 luglio 1840.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 1853.
Nel 1878 disegnò una proposta per una cappella funebre dei re d'Italia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Cappella mortuaria dei re d'Italia, proposta dall'ingegnere Luigi De Martino*, Napoli 1878.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 292; f.lo 340.

de MAURO Simeone

n. 1811 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 dicembre 1842.
Nel 1858 era domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 739.

de NANZIO Luigi

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1849.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857 e nel 1858 in modo da poter sottoscrivere a diverse perizie per il Tribunale Civile e per la Corte d'Appello di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 464; f.lo 510.

de NARDELLI Salvatore, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Di questo architetto si conosce solo il domicilio negli anni 1844 e 1845 a Napoli alla strada Fiorentini n.60.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371.

de NARDO Francesco

n. 1800 – notizie fino al 1858

Nel 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l'attività di perito. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780.

de NARDO Raffaele, architetto

notizie dal 1815 al 1847

Tra il 1815 e il 1842 era architetto del monastero di San Marcellino, ingrandendo il refettorio al piano terra e migliorando l'ingresso verso il Gesù Vecchio.
Nel luglio 1816 realizzò una lunga fila di case con botteghe, a un piano, sui suoli della Real Casa degli Incurabili.
Nel 1825 eseguì il completamento e il perfezionamento di Palazzo Sirignano.
Nel 1845 era noto come Architetto della Real Casa e domiciliato a Napoli alla strada Portamedina n. 34.
Attivo anche come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Tra le perizie: *Pianta del territorio agricolo con giardino di Luigi Ciotola lungo la strada di Capodichino*, 1844 e la *Pianta del casamento e del territorio di Santoro al Vomero*, 1847.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Catalani 1969: 79; Buccaro 1985: 126-127, 130-131; *Il complesso di San Marcellino* 2000: 97; Visone[1] 2013: 178.

de NICOLA Ferdinando, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1859

Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Carbonara a Forcella n. 25.
Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Realizzò diverse piante tra cui: *Pianta del casino e del territorio di Filippo Cancelliere nella zona di grotta San Giovanni a Posillipo*, 1833; *Planimetria della Masseria Minieri al Vomero*, 1842; *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto*, 1848; *Pianta del territorio del barone Raffaele Gallotti all'Arenella*, 1851; *Pianta di due giardini di Verduni all'Arenella*, 1859; Una sua registrazione per l'albo degli Architetti giudiziari è datata il 4 maggio 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 726.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; Visone[1] 2013: 145, 171, 193, 199, 217.

de NICOLA Raffaele

n. Napoli, 1817 – notizie fino al 1858

Il 23 settembre 1837 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e si registrò dopo pochi anni all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 784.

de NICOLA

notizie per il 1851

Nel 1851 effettuò il restauro della chiesa di San Pietro a Fusariello, demolita durante i lavori di Risanamento. Non è possibile con le fonti a nostra disposizione individuare se si tratti di Ferdinando o di Raffaele, dato che entrambi sono attivi a Napoli negli stessi anni.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Alisio 1980: 249; Galante 1985: 193.

de NITTIS Vincenzo, ingegnere

notizie per il 1847

Ingegnere delle Reali saline di Barletta, nel giugno 1847 firmò la *Pianta dei terreni assegnati alla Colonia da stabilirsi in San Cassano levata per ordine di Sua Maestà* insieme all'ingegnere Sergio Pansini e conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Banc. VI. 51 (9.

de NOVELLIS Antonio, ingegnere

n. Napoli, 3 ottobre 1808 – notizie fino al 1872

Frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel novembre 1832. Nel 1839, subito dopo aver sostenuto l'esame di uscita, entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Il 25 novembre dell'anno successivo ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Dal 14 febbraio 1841 divenne ingegnere Aggiunto.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1869 risultava ingegnere di I classe.
Nel 1872 effettuò la rettifica e la pavimentazione del corso Garibaldi di Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua*

del Faro, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 348.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1869: 326; *La scuola d'ingegneria* 1967: 106, 142; Perone 2003: 60.

de NOVELLIS Giuseppe, ingegnere

n. 1828 – notizie fino al 1883

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1847 e il 1 marzo 1854. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Dopo l'Unità d'Italia effettuò insieme a Nicola Breglia il tracciamento di via Bellini alle spalle delle chiese di Santa Maria di Costantinopoli e di San Giovanni Battista delle Monache, in occasione del quale rilevarono tre vasti ambienti all'interno del bastione del Vasto. Insieme a Nicola Breglia, era direttore dei lavori per la rettifica della salita degli Studi, compiendo anche la sistemazione della scala di collegamento tra essa e il complesso di San Giuseppe dei Nudi, la Scala San Potito. In tale occasione, tra il 1867 e il 1869, effettuò alcuni studi sull'andamento delle mura vicereali a ridosso dei complessi monastici e dei giardini dei palazzi nobiliari localizzati lungo via Costantinopoli. In particolare, alcune tavole esplicative mostrano la spessa cortina fortificata confinante con le proprietà Paternò, Marianella, Bisignano, Petagna e Castagna.
Dal 1868, in seguito ai lavori di sistemazione stradale già intrapresi e in parte compiuti, propose insieme a Nicola Breglia alcuni elaborati per risolvere il problema della testata prospiciente il Museo Archeologico a occidente di esso.
Tra il 1876 e il 1883 realizzarono la Galleria Principe di Napoli, inserita all'interno del generale piano di sistemazione delle Fosse del Grano e andando a occupare parte del giardino dell'ex convento di Santa Maria di Costantinopoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *cart. XI*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 204; f.1582, f.lo 345.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 208; Pignatelli 2006: 125, 128; Rossi 2010: 197, 199, 201.

d'ENRICO Carlo, ingegnere

n. 2 marzo 1815 – notizie fino al 1858

Nel 1842 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno, dopo aver effettuato l'esame di licenza dalla Scuola di Applicazione il 27 maggio. Da settembre 1842 era ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1850 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" si legge l'appartenenza alla sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1858 era domiciliato a Lucera.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 932.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138; Di Biasio 1993: 182.

DENTE Nicola, architetto

n. Montefusco, 1805 – notizie fino al 1871

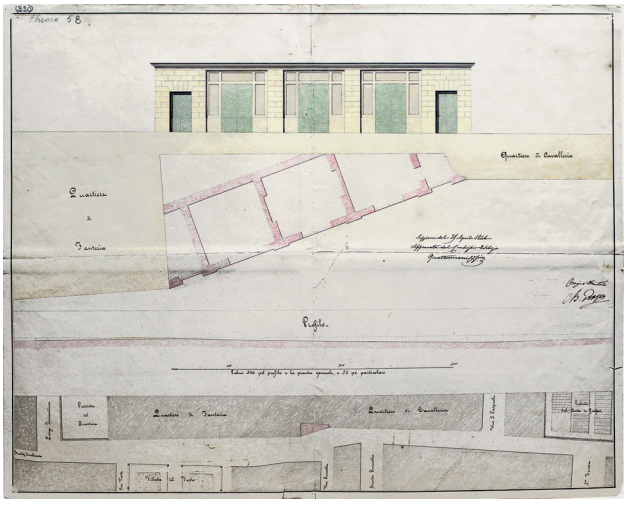
Le prime informazioni sono relative al giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 giugno 1836, che ci forniscono anche informazioni sul luogo di origine. Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1847 con Domenico Berni disegnò un progetto per la strada di Moliterno. Nel testo allegato al progetto sono riportati in dettaglio la lunghezza dei vari tratti della strada, distinguendoli da Moliterno a Montesano, e da Montesano alla Consolare delle Calabrie, con la
descrizione dei relativi lavori e l'importo corrispondente. La pianta mostra l'andamento della nuova strada rotabile, riportata in rosso sulla mappa topografica, e la direzione delle varie strade, riportate in giallo, esistenti. I caratteri del luogo rappresentato, con valloni, laghi, fiumi e ponti erano riportati con grande precisione, soprattutto nella descrizione dei campi, coltivati o naturali.
Anche se originario di Montefusco, nel 1858 risultava domiciliato a Potenza.
Indicato come Denti, realizzò nel 1871 un nuovo mercato di generi alimentari all'imbocco di via Due Principati ad Avellino, adibito già dopo due anni dalla costruzione ad Ufficio di Poste e Telegrafi.

SCRITTI PRINCIPALI: BERNI Domenico, DENTE Nicola, *Progetto per l'apertura di una strada rotabile che dall'abitato di Moliterno in Basilicata passando per Montesano nel Principato meridionale, andrà a congiungersi alla consolare delle Calabrie nel punto denominato Cadossano o Ponte Porcile*, Potenza 1847.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780; SNSP, Giuridico 91.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Cunzo, De Martino 1985: 105.

DENTICE Orazio, architetto

1803-1899

Allievo dei fratelli Gasse, collaborò attivamente alle loro opere. Con nomina del 20 luglio 1829 fu Architetto di dettaglio per il quartiere di Chiaia e componente della Giunta di Revisione.
Insieme ai fratelli Gasse collaborò alla Specola di Miradois, Palazzo San Giacomo, Nuova Dogana al Mandracchio, prolungamento della Villa con i due tempietti dedicati a Virgilio e al Tasso, palazzo Montemiletto, ingresso del Cimitero di Poggioreale, le vie del Piliero, di Santa Lucia e di Mergellina.
Tra il 1830 e il 1834 fu attivo nei progetti della Villa comunale, affidati dalla Giunta di Fortificazione, tra i quali il nuovo ingresso dal lato della Torretta e la rettifica e ampliamento della Riviera con de Fazio, entrambi non attuati.
Nel 1834 effettuò diversi lavori per delle strade della sezione San Ferdinando e la costruzione di alcune botteghe al fondo del Largo Cappella Vecchia tra il 1836 e il 1837.
Nel 1837 fu attivo nei lavori per la Strada Santa Teresella degli Spagnoli e nel 1838-1839 lavorò all'ampliamento della strada Chiatamone.
Nel 1843 effettuò lo slargamento dell'angolo compreso tra via Sannazzaro e il mare, sistemando gli impianti idrici e fognari delle case esistenti, la rete di illuminazione a gas, e la collocazione delle alberature verso il mare.
Nel 1845 risultava domiciliato in vico Cappuccini a Pontecorvo n. 2. Nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1845 lavorò a Marano per degli accomodi alla cappella di San Marco.
Nel 1846 collocò la statua del Leone al centro del Largo Dattilo e vi pose sedili continui. Inoltre disegnò un progetto per il quartiere di Cavalleria e Fonderia a Santa Teresa a Chiaia.
In occasione della visita del Papa Pio IX alla chiesa di Santa Maria di Piedigrotta il 15 settembre 1849 realizzò uno "sbarcatoio" in prossimità della Torretta sul litorale di Chiaia.
Negli anni '50 fu architetto revisore e fece parte del Servizio delle Acque insieme a Pasquale Francesconi.
In seguito al terremoto del 1852, rinnovò la città di Rossano.
Nel 1854 tracciò la Salita di Piedigrotta per collegare il litorale con il nuovo corso Maria Teresa.
Dal 1856 fu addetto al Ramo delle Acque per il quartiere Pendino e per la zona dello Spirito Santo.
Nel 1857 firmò un progetto per un camposanto colerico insieme a Giovanni Aversano.
Nel 1860, in linea con gli interventi realizzati insieme a Stefano Gasse, effettuò il taglio del fabbricato annesso alla chiesa di Santa Maria del Parto.



Orazio Dentice, Progetto di un nuovo casamento nel quartiere militare di Fanteria e Cavalleria, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0510.

Nel 1863 si espresse con parere negativo sulla chiesa neogotica progettata da Thomas Smith, giudicando i disegni poco elaborati e definiti.
Nel 1865 si occupò del collaudo del Palazzo della Prefettura di Campobasso e della variante in Palazzo del Governo.
Nel 1867 insieme ad Antonio Francesconi fu autore di un progetto di una *Strada tra Toledo e la ferrovia*. Partendo da un'idea di Pasquale Francesconi e di Giovanni Perez del 1861, destinarono i quartieri bassi dell'area orientale ad abitazioni operaie.
Nel 1883 compì degli studi per il problema del consolidamento del rivestimento del tamburo della cappella del Tesoro di San Gennaro al Duomo di Napoli.
Fu inoltre autore di un progetto di teatro «da edificarsi alle rampe S. Michele», la chiesetta del Duca di Frisio a Posillipo ispirata alla Grecia antica, alcuni monumenti funebri a Poggioreale, diverse opere a Catanzaro, il palazzo e il sepolcreto della famiglia Iadopi a Isernia, il cimitero e il Palazzo Municipale a Torre del Greco. Inoltre restaurò la facciata dell'edificio Mazzoni-Pinto di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena progettato da Francesco de Cesare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Atti del Consiglio Provinciale*, seduta del 15 settembre, 1865, p. 94; ASMuN, *Cartella Acque. Acquedotti*, Consiglio Edilizio, rubrica n. 43; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0499, 0500, 0510, 0511; ASMuN, *OOPP, Varie, Chiesa inglese*, rapporto del consolato britannico al Consiglio edilizio del 14 giugno 1863; ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2263, f.lo 018; f. 2266, f.lo 016; f. 2268, f.lo 007; f. 2269, f.lo 008; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 887; ASNa, *Ministero Interno, III*

inv., vol. 337, fasc. 1; ASNa, *OOPP, Architetti. Personale. 1846-61.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368; Sasso 1858: II, 345; Fornari 1879: 5; *Necrologio* 1899: 47; Lorenzetti 1953: 319; Venditti 1961: 228; Buccaro 1985: 100-101, 217-218, 220, 231-232; Alisio 1989: 10: Barleri 1997: 29; Rossi[1] 1997: 108; Parisi[3] 1998: 94-95; Rossi 1998: 51, 112; Starace 2004: 54; Zullo 2005; Parisi 2012: 99; Russo 2012: 90; Florio 2015: 35; *Stato e opere pubbliche* 2015: 171.

DE NUNZIO Emmanuele

n. Teano, 14 ottobre 1807 – notizie fino al 1860

Fu allievo della Reale Scuola Militare e si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 ottobre 1848.
Nel 1860 era presente all'assedio della città di Messina in qualità di tenente colonnello.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pagano 1841: 458; Cardillo 2015: 196.

de PALMA Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1845 al 1858

Dal 1845 al 1858 era domiciliato a Napoli in vico San Felice a S.M. Antesecula n. 22. Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 agosto 1848. Il 22 ottobre 1851 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Partecipò al concorso per il restauro dell'arco aragonese nel 1852 con Enrico Guerra e Oscar Capocci.
Nel 1856 disegnò il progetto di un edificio lungo via dei Fossi, corrispondente oggi a via Cesare Rosaroll n. 161. Il disegno mostra anche la situazione all'intorno: la torre alla sinistra
dell'edificio progettato dal de Palma nell'Ottocento mostrava nella parte basamentale una serie di aperture ora tamponate, e un corpo sovrapposto ora non più presente se non come timido accenno. Restaurata rispetto alla situazione precedente è l'altra torre appartenente oggi al Giudicato di Pace.
Edifici di carattere residenziale occupano i vuoti ottocenteschi, eliminando anche la percezione monumentale delle torri e dell'edificio di de Palma.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà*

Giuseppe de Palma, *Progetto di un nuovo casamento già iniziato per la metà del pianterreno di proprietà del sig. Belliazzi da erigersi lungo il destro lato della nuova strada dei Fossi a Foria e propriamente a contatto del muro di sorrezione al giardino del venerabile conservatorio di S. Gioacchino a Pontenuovo*, 1856. BNN, Palatina Bancone 01. 077 (4.

dalla Regia Università degli Studi nel 1848; BNN, Palatina Bancone 01. 077 (4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Venditti 1961: 397.

de PALMA Leandro, architetto

notizie dal 1836 al 1841

Negli anni 1836 e 1841 lavorò alla rifazione del casamento sulla rampa demolita di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone abitata dal Ministro di Prussia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2267, f.lo 002.

de PANDIS Antonio, architetto

n. Lecce – notizie dal 1854 al 1856

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 4 febbraio 1854 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856.
Il 17 febbraio 1859 fu incaricato da Gaetano Lucarelli della ricostruzione della propria casa di Lecce, rimasta lesionata dai lavori a una costruzione adiacente.
Il 29 aprile 1859 fu incaricato di aggiungere una parte di prospetto in prosecuzione a quello esistente dei proprietari Giuseppe e Abele Scardino. L'autorizzazione era concessa «a condizione di farne una sola linea».

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 523.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cazzato 1994: 53-54.

de PETRA Luigi, ingegnere

notizie dal 1811 al 1845

Allievo di Paolo Santacroce, indicato come "di Pietro". Nel 1811 concorse al posto per Alunno divenendolo nel 1812. Insieme a Malta, Aureliano de Fusco e Raffaele Petrilli assistette ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'ingegnere compartimentale Giuliani. Nel 1814 all'esame triennale della scuola di Applicazione presentò il progetto di una scuola di Botanica.
Nel 1820 era associato alla raccolta *Viaggio nell'interno dell'Africa*.
Durante gli anni Venti dell'Ottocento effettuò il ridisegno dei prospetti insieme a Romualdo de Tommaso in seguito ai lavori per il corso Napoleone, per adeguare le abitazioni al disegno della strada. Tra questi, l'edificio di proprietà Mauro di proprietà de Luce e della casa Troisi e Bisaccia in via Nuova Capodimonte.
Nel 1826 disegnò uno schizzo dell'area dove si andò a inserire il tondo di Capodimonte progettato da Niccolini. Nello stesso 1826 era Ingegnere di I classe della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno.
Nel 1834 dispose la proposta di ottenere la laurea in Architettura.
Per il progetto di bonificamento del lago Salpi, nel 1839 fu incaricato dall'Afan de Rivera insieme all'altro ispettore Luigi Oberty e agli ingegneri Ignazio Milone, Vincenzo Sassone e Tommaso Tenore, di studiare la regione compresa tra le paludi Sipontine e la foce dell'Ofanto, e di eseguire le necessarie livellazioni.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 come di Petra. Nel 1843 era Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strada.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in salita Santa Teresa n. 83.
Inoltre si ricorda anche un progetto per una rampa di collegamento tra il cavone di San Gennaro con la strada di Capodimonte.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 778.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Canestrari 1820: 278; *Album* 1844: 95; Afan de Rivera 1845: 212; *Album* 1845: 372; *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 66, 112; Buccaro 1991: 82, 110-112; Buccaro[1] 1992: 92; Di Biasio 1993: 179; Azzinnari[1] 2003: 144.

D'EPIRO Carmine, ingegnere

notizie dal 1810 al 1817

Nel 1810 era ingegnere ordinario di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1812 ingegnere in capo per la divisione di Capitanata. In quanto tale, disegnò e realizzò il progetto per le nove cale di Bisceglie e quello per la costruzione di una strada rotabile da Ascoli di Capitanata alla strada di Puglia e a quella di Foggia.
Nel 1814 effettuò i lavori di trasformazione del convento dei Padri Domenicani in uffici dell'Intendenza ad Avellino. A lui furono affidate le opere pubbliche di maggior impegno.
Nel 1817 era "Ingegnere per lavori straordinari" nella Direzione Generale.
In qualità di ingegnere dipartimentale, diresse i lavori della via Egnazia, antica strada che partiva da Benevento e giungeva alla costa adriatica, ma non venne mai portata a termine per problemi politici.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1823: 253; *La scuola d'ingegneria* 1967: 78; De Cunzo, De Martino 1985: 80; Di

Biasio 1993: 44-45; Buccaro 1995: 189; Di Nocera[1] 2003: 177.

De RISO Emilio, architetto

notizie dal 1859 al 1877

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859 e nel 1861.
Nel 1871 presentò un progetto per due strade nuove a Ponticelli insieme a Ferdinando Flores, con obiettivo di migliorare le condizioni igieniche e commerciali. La prima rettificava la strada provinciale di Ottaviano, la seconda si congiungeva con l'alveo dei torrenti di Somma. Il progetto venne approvato nel 1877. Eseguì inoltre il Capitolo dei lavori per l'impianto dell'orologio del Comune di Ponticelli.

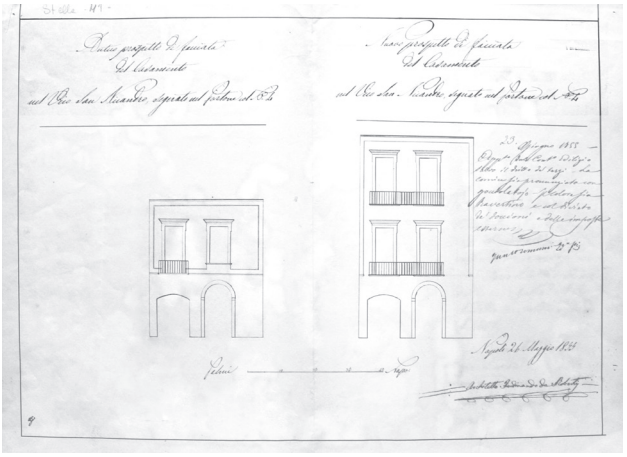
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 526; f.1584, f.lo 893.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bove 1989: 42, 52.

de ROBERTIS Ferdinando, architetto

n. Napoli – notizie dal 1844 al 1855

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada San Severo a Capodimonte n. 52.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849, l'architetto era attivo nella redazione di perizie.
Nel 1855 disegnò un nuovo prospetto per il casamento al vico San Nicandro n. 4, mostrando le differenze con quello preesistente.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0836; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 199.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 373.



Ferdinando de Robertis, Stato di fatto e di progetto del nuovo casamento in via San Nicandro n. 4, 1855. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0836.

de ROGATIS Tommaso

n. Bagnoli, 1808 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 ottobre 1841, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari l'anno successivo.
Il 28 maggio 1844 fu approvata dal Consiglio Edilizio una cella sepolcrale sotterranea da costruirsi per Giosuè Scaramelino al nuovo Camposanto con l'appunto che fosse stata realizzata tutta in pietra lustrabile.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. V, tav. 88; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 117.

DE ROSA Leopoldo

n. Calvanico in Principato Citra – notizie per il 1851

Si laureò in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 settembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

de ROSA Lorenzo

n. 1815 – notizie fino al 1858

Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 719.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 87.

de ROSA Nicola, ingegnere

n. Napoli, 1828 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 gennaio 1849.
Il 12 giugno 1852 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 272.

de ROSA Pasquale
notizie dal 1816 al 1834

Si laureò in Architettura il 20 aprile 1816, ma venne registrato solo il 19 dicembre 1834.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 66, f.lo 15802.

de ROSA Tommaso, architetto
notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli al largo della Pigne n. 122.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373.

DE RUGGIERO Luigi, ingegnere
notizie dal 1845 al 1871

Nel 1845, socio della Reale Accademia delle scienze, partecipò al VII congresso degli Scienziati a Napoli per la sezione Tecnologia.
Nel 1871 risultava iscritto al Club Alpino italiano per la sede di Napoli.
Insieme a Luigi Malesci e Giuliano de Fazio firmò un progetto per un canale artificiale in cui far convogliare le acque del Garigliano, con ponte di fabbrica a tre archi a sesto ribassato su unica platea. Ma non venne realizzato sia per l'ingente spesa che per la difficile navigazione del fiume con un ponte di quelle fattezze.
Era professore di artiglieria in Castelnuovo e docente di meccanica applicata presso la Scuola di Applicazione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ponti e Strade*, fs 691, 8587, fol. 2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 132; *Bollettino* 1871: 508; Parisi 2001: 347; De Lorenzo 2003: 62; Leo[1] 2003: 219; Di Biasio[3] 2003: 251.

de SENA Francesco Saverio
n. Nola, 1822 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 agosto 1848.
Da maggio 1848 era ingegnere Alunno, mentre il 18 marzo 1852 risultava Alunno al seguito per il Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

de SIMONE Antonio, architetto
1759-1822

Nel 1795 effettuò la planimetria topografica dell'area interessata dal progetto del nuovo borgo di Monopoli.
L'architetto fu attivo principalmente a Napoli. I primi lavori lo videro a palazzo Corigliano a San Domenico Maggiore tra il 1803 e il 1813, e per il duca di Monteleone al largo della Trinità Maggiore nel 1806.
Durante il Decennio francese diresse i lavori nella cappella del Palazzo Reale di Napoli e alla Reggia di Caserta subentrando a Carlo Vanvitelli, dove curò tra l'altro la sistemazione delle sale di Marte e di Astrea.
Nel 1812 collaborò con Leopoldo Laperuta al progetto del portico e dell'edificio nel Foro murattiano, caratterizzato da un colonnato a curva ellittica da servire come ideale accesso. Ma i lavori furono interrotti con la fine del Decennio.
Nel 1816 collaborò con A. Niccolini alla nuova sistemazione del teatro di San Carlo, lavorando in particolare all'appartamento di etichetta.
Nel 1817 era impegnato nella progettazione, insieme con Vincenzo Bonocore e Stefano Gasse del Palazzo San Giacomo affinché vi fossero riuniti tutti i ministeri di Stato e i principali uffici di governo.
Nello stesso anno lavorò anche alla Reggia di Capodimonte per compleare la casa Rondini a destra dell'ingresso del parco, effettuare il rifacimento degli stemmi cancellati dai francesi ai lati del bosco, la trasfromazione dell'uccelliera in cimitero per l'eremitaggio.
Nel 1818 effettuò dei lavori alla sala del trono del Palazzo Reale di Napoli.
Nel 1822 disegnò la *Pianta dell'attuale Ferriera di Valle con la riduzione a molini a tre macine*.

FONTI MONOGRAFICHE: GARZYA ROMANO Chiara, voce *DE SIMONE, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 39, Roma 1991.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Colombo 1895; Colombo 1896; Cosentini 1898: 37; Percopo 1926: 159; Lorenzetti 1953: 291; De Filippis 1960: 93, 103; Venditti 1961: 60, 154, 165, 168, 220, 303, 396; Chierici 1969: 50, 52, 95; Di Stefano[2] 1972: 669, 675, 677; Vanvitelli L. jr. 1975: 186; Catello 1978: 82-89, 90-92; Garzya Romano 1978: 152; Mancini 1980: 86, 96, 384; Buccaro 1995: 119; Fiadino 2008: 44-101; Buccaro[2] 2006: 30; Mangone 2008: 13; Capano 2011: 176.

DE SIMONE Domenico, architetto
notizie per il 1819

In qualità di architetto di Casa Reale, nel 1819 fu incaricato della direzione dei lavori per la costruzione di un secondo piano sul dormitorio del mo-

nastero delle Teresiane al Vomero sotto il titolo dei Santi Giovanni e Teresa all'Arco Mirelli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Patrimonio ecclesiastico*, v. 107, f. 72.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Amirante 2005: 160.

de SIMONE Gabriele, architetto

notizie dal 1830 al 1880

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1830 realizzò una perizia per il Tribunale civile di Napoli disegnando la *Pianta di casini con giardini e boschetto dei duchi di San Vito* a San Giorgio a Cremano.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada San Giacomo n. 22.
Nel 1852 rappresentò insieme a Giuseppe Marangio e Pietro Fossi il prospetto della chiesa di San Domenico Maggiore.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sul riordinamento delle opere pie della città di Napoli*, Napoli 1880.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 780.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Ricciardi 2002: 19; Visone[1] 2013: 111, 138.

DE SIMONE Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1818 al 1839

Nel 1818 era "ingegnere attaccato alla Direzione per discutere ed esaminare le misure dei lavori e liquidare i conti degli appaltatori". Nel 1826 era Ingegnere revisore del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1839 fu addetto al riattamento della strada di Benevento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 44; Di Biasio 1993: 47.

de SIMONE Marco

notizie per il 1844

Nel marzo 1844 collaborò insieme a Giuseppe Zecchetelli sotto la guida di Tommaso Giordano per lavori al palazzo reale di Capodimonte.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Casa reale, Amministrazione Siti Reali*, f. 587.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 397.

DE SIMONE Saverio

n. Salerno – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 luglio 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*

de SIMONE Vincenzo, ingegnere

Napoli, 22 dicembre 1805-Taranto, 3 novembre 1862

Figlio del celebre pittore Gaetano e di Carlotta Lattanzi, entrò come allievo disegnatore nell'Officio Topografico nel 1823.
Successivamente si iscrisse alla Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di ammissione il 30 gennaio 1826.
All'interno dell'Officio Topografico divenne prima alunno proprietario nel 1829, poi ingegnere topografo di terza classe nel 1832, portando a compimento la carta di Gaeta nel 1834.
Tra il 1838 e il 1839 lavorò al disegno della riduzione della carta amministrativa del Regno in scala 1:360.000.
Tra il 1840 e il 1841 si occupò dei rilevamenti in scala 1:20.000 dei territori lungo la frontiera.
Nel 1841 effettuò il rilievo della pianta del Faro di Messina che gli permise la promozione ad architetto di seconda classe.
Tra il 1844 e il 1846 lavorò al rilievo del comune di Carsoli per la carta del Regno e di una vasta area a nord-est del lago Fucino.
Nel 1849 si occupò del rilievo della città di Palermo in scala 1:5.000.
Nel 1853 partecipò ai lavori di Isoletta in scala 1:2.000 distinguendosi tra i migliori operatori, nel 1854-1856 perfezionò la carta di Caserta, e nel 1858 si occupò dei comuni di Teramo e Montorio.
Nel 1856 fu promosso ingegnere di prima classe e nel 1861 entrò a far parte del personale civile del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito italiano con il titolo di ingegnere geografo di prima classe.
Nel 1862 fu incaricato del rilievo della città di Taranto e dei suoi dintorni.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 511-512.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ufficio topografico I*, fs. 6; ASNa, *Libretti II*, fs. 205/326.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

de STEFANO Giuseppe, ingegnere

n. 13 settembre 1816 – notizie fino al 1861

Nel 1829 superò l'esame per Alunno aspirante alla Scuola di Applicazione. Nel 1839 la terminò, en-

trando dal 16 febbraio 1841 a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di Ingegnere Alunno.
Registrato più volte all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1860 e 1861, il che dimostra una sua cospicua attività come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli.

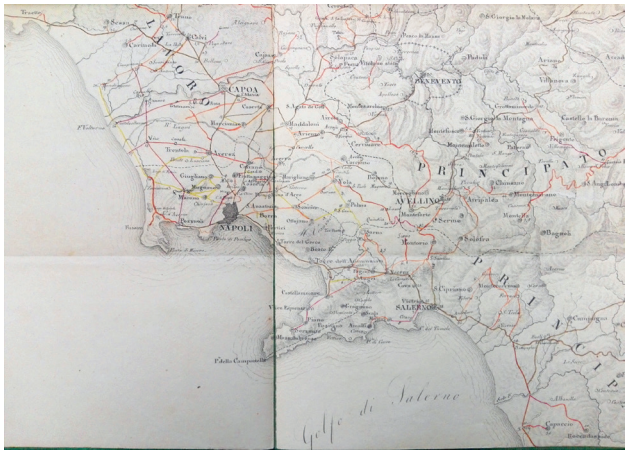
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 634; f.1584, f.lo 899.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

DE TAMBURI Ferdinando

notizie dal 1813 al 1841

Di questo architetto non si hanno dati anagrafici, ma le notizie ritrovate rivelano che era attivo nella prima metà dell'Ottocento. Inizialmente collaborò con Giuliano de Fazio, in quanto nel 1813 redasse la Pianta dell'Orto Botanico in cui rappresentava una sua idea di rettifica del fronte lungo via Foria. Il disegno individuava anche il previsto edificio della Scuola di Botanica.
Nel 1827 disegnò la pianta del *litorale di Salerno con l'indicazione della nuova strada della Marina in costruzione*.
Nel 1828 produsse insieme a Raffaele Saponara la *Carta dimostrativa delle strade rotabili del Regno con l'indicazione delle distanze tra diversi comuni, che ne sono attraversati*.
Nel 1841 si registrava all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 807; ASS, *Intendenza*, f. 3010; BNN, Palatina Bancone 06. 063 (4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 18; Buccaro 1995: 195.



Ferdinando de Tamburi, Raffaele Saponara, *Carta dimostrativa delle strade rotabili del Regno con l'indicazione delle distanze tra diversi comuni, che ne sono attraversati*, 1828. BNN, Palatina Bancone 06. 063 (4.

de TILLA Federico

n. 1825 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari due volte nel 1849.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 917; f.1581, f.lo 292.

de TOMMASO Alessandro

n. Napoli – notizie dal 1852 al 1856

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 18 marzo 1852 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856 per esercitare l'attività di perito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 434.

de TOMMASO Camillo, ingegnere

31 dicembre 1793 – notizie fino al 1858

Nel 1811, dopo aver sostenuto l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, entrò nel Corpo di Ponti e Strade. Il 27 luglio 1812 insieme agli alunni Giordano e de Vito assistette ai lavori del Lazzaretto di Posillipo, sotto gli ordini dell'ingegnere in capo Romualdo de Tommaso, suo padre. Nel 1814 sostenne l'esame finale di architettura civile presso la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade presentando il progetto di un edificio in stile palladiano.
Nel 1817 era ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Citeriore. Nel 1826 era di III classe addetto alla provincia di Capitanata.
Nel 1824 fu collaboratore di Luigi Oberty per la villa comunale di Foggia.
Nel 1829 ebbe l'incarico di formare un nuovo progetto per un carcere provinciale di Campobasso posto nel sito detto 'La Fontana Nuova' secondo uno schema panottico. Il progetto venne approvato, ma solo per tre degli edifici dei sei che componevano l'esagono di base.
Nel 1831 si occupò del progetto di ampliamento della caserma Bellini.
Nel 1834 era residente a Campobasso in Molise e percepiva il soldo dalle Tesoreria Generale. In questo anno chiese di ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1839 entrò a far parte della Società Economica del Molise.
Nello stesso anno era promosso ingegnere di II classe e nell'agosto 1840 ingegnere di I classe.

Dal 1842 era addetto alla Sicilia. Infatti risultava essere direttore dei lavori per il molo di Catania.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 risultando attivo nella Capitale, ma già nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era Ispettore di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade delle province di Calabria Citeriore e Ulteriore.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Disegnò un progetto per il porto di Tropea in cui gli scogli di San Leonardo e del Romitaggio avrebbero protetto il porto dalle aggressioni nemiche. Egli, messo a capo delle opere pubbliche di quella provincia, propose un altro sbocco al torrente Bormaria che poteva provocare guasti al porto di Tropea, anche se poi studiando la profondità della zona, pensò di lasciar perdere.
L'ingegnere fu anche molto attivo in Puglia.

FONTI MONOGRAFICHE: TOCCI Michela, voce *De Tommaso Camillo,* in *Atlante del giardino italiano 1750 – 1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, s. II, 143bis, 11; 852, 12341; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1581, f.lo 334; ASNa, *Ponti e Strade*, prima numerazione, 733, 9544.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1839: 7; Gemellaro 1843: 35; *Almanacco* 1854: 281; Cervati 1859: 40; 69-71; *La scuola d'ingegneria* 1967: 50; 66; 112; 144; Buccaro[1] 1992: 93; Di Biasio 1993: 48; 182; Caracozzi 1999: 43; De Mattia[1] 2003: 70; Foscari 2003: 151; Nicodemo[1] 2003: 251; Buccaro[2] 2006: 32, 39; Parisi[2] 2006: 133-134, 136; Parisi 2012: 87.

de TOMMASO Romualdo, architetto e ingegnere

Napoli, 1760-Napoli, 1826

Figlio del tavolario Gaetano, compì gli studi di matematica con Fergola e a circa vent'anni effettuò il concorso per tavolario del R.S. Consiglio, superandolo.
Ingegnere in capo del Corpo di Ponti e Strade fin dalla sua fondazione con decreto del 21 gennaio 1809.
Nel 1807 eseguì l'apprezzo insieme a Stefano Gasse delle abitazioni da demolire poste lungo corso Napoleone, situate nel Largo Sant'Agostino degli Scalzi, nella strada della Stella, nel vico Pennina-ta, nel vico di Fonseca, in quello Santa Margaritella, nel vico della Vecchia, nella strada della Sanità e in quella del Cavone di San Gennaro dei Poveri.
Nel 1809, in qualità di capo del Corpo di Ponti e Strade, diede inizio alla Strada di Posillipo, da Mergellina a Bagnoli, collaborando con Giuseppe Giordano, che venne condotta a termine solo undici anni più tardi a restaurazione avvenuta dagli Zappatori della milizia austriaca, che eseguirono nel tratto finale presso Coroglio, il taglio della collina di Posillipo. Inizialmente erano in programma otto ponti per consentire il deflusso delle acque stagnanti.
Nel 1809 eseguì l'apprezzo con Luigi Gasse di una bottega da espropriarsi per la sistemazione del mercato di Monteoliveto.
Sempre durante il periodo napoleonico iniziò la realizzazione della Strada di Capodimonte, oggi via Ponti Rossi.
Nel 1812 redasse un progetto per la trasformazione in carcere dell'antico castello dei principi Caracciolo di Avellino che, sebbene appaltato, rimase senza esecuzione in quanto le operazioni di esproprio non andarono a buon fine.
Nel 1813 era Ingegnere in capo per la divisione del Principato ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.
Nel 1814 trasformò in lazzaretto l'ex convento dei padri scolopi a Posillipo, dotandolo di una banchina a mare e ingresso dalla nuova strada.
Nel 1817 ebbe la nomina di Ingegnere per lavori straordinari nella nuova Direzione Generale.
Verso gli ultimi anni della sua carriera fu incaricato dal principe Francesco Pignatelli della ristrutturazione dei suoi due palazzi.
Nel 1820 eseguì una perizia insieme a de Fazio per l'acquisto delle proprietà dei monaci di Santa Teresa da parte della Direzione di ponti e strade per la realizzazione del Ponte della Sanità.
Nel 1821 redasse un progetto non realizzato della scala della chiesa di Santa Teresa agli Studi. Durante gli anni Venti dell'Ottocento effettuò il ridisegno dei prospetti insieme a Luigi de Petra, in seguito ai lavori per il corso Napoleone per adeguarli al disegno della strada. Tra questi si ricorda un edificio tra la chiesa di Santa Teresa agli Studi e la casa di proprietà Sorrentino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4782
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 167-168; *La scuola d'ingegneria* 1967: 36, 78, 157; Di Lernia 1983: 305; De Cunzo, De Martino 1985: 84; Buccaro 1991: 82, 107-110; Buccaro[1] 1992: 115, 191; Di Biasio 1993: 45; Buccaro 1995: 119, 190; Gison 1998: 48; Malangone 2006: 85; Di Lernia 2008: 100; Diana 2008: 10; Lancellotti 2008: 39; Tempone 2010: 61.

DE TRANZO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 marzo 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1836*.

DE TURRIS Michele

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 maggio 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

de VERO Emilio

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1865

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1838.
Dal 27 maggio 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1853 diresse i lavori di restauro alla Torre medievale di Nola, oggi demolita.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1865 era indicato in un pagamento effettuato dal Ministro dei Lavori Pubblici per alcuni lavori svolti.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Ministero Interno. III inventario*, f. 75.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capuano, Napolitani 1867: 97; Carillo[1] 1993: 380, 395; Pagnini[2] 2019: 79.

de VITA Gaetano

n. Napoli – notizie dal 1850 al 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 maggio 1850.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1582, f.lo 344.

de VITO Carlo, ingegnere

n. 1820 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1581, f.lo 263.

de VITO Ludovico, ingegnere

n. 26 agosto 1789 – notizie fino al 1852

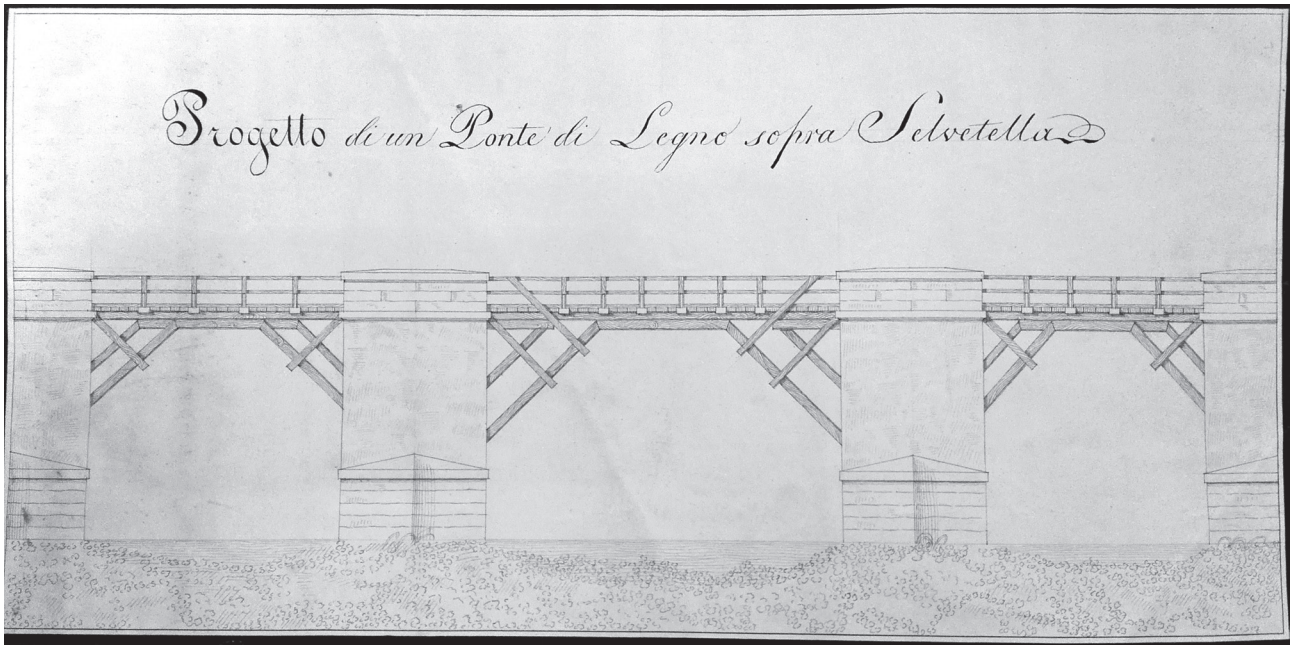
Il 27 luglio 1812 insieme agli alunni de Tommaso e Giordano assistette ai lavori del Lazzaretto di Posillipo, sotto gli ordini dell'Ingegnere in capo Romualdo de Tommaso.
Nel 1817 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade. Nel 1818 era ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali dell'Abruzzo Ulteriore I. Nel 1826 era Ingegnere di III classe addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore I.
Nel 1841 fece parte della Commissione di Revisione. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ingegnere di IV classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.
Fu anche registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 782.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1841: 351; *La scuola d'ingegneria* 1967: 66; Di Biasio 1993: 48.

de VITO PISCICELLI Francesco, ingegnere

1766-1833

Ingegnere idraulico e militare, colonnello del Genio. Nel 1787 partecipò con Francesco Costanzo al viaggio di studi degli ingegneri militari guidati da Dillon in Francia. Il soggiorno consisteva in una parte di apprendimento teorica presso la École des Ponts et Chaussées e una parte pratica di sopralluoghi presso i principali porti francesi sotto la guida degli ingegneri che ne dirigevano le opere.
Dal 1804 assunse la responsabilità nell'opera di bonifica dei Lagni, collaborando con Bartolomeo Grasso dal 1808 per il lago Salpi.
Nel 1808 studiò una soluzione per il ponte sul Garigliano, proponendo di superare la luce con un solo arco ribassato in muratura su un'unica platea di fondazione. Ma il progettò fu bocciato nell'aprile 1809.
Nel 1810 era membro del Consiglio dei Lavori Pub-



Francesco de Vito Piscicelli, *Pianta di un ponte di legno sopra Selvetella*, 1817. SNSP, Disegni 07.A. 01 (07.

blici come Tenente colonnello del Genio. Firmò infatti, nel 1813, la carta militare che mostrava le strutture allestite dai francesi, con traiettorie delle gittate dei cannoni e le loro distanze.
Nel 1814 richiese, invano, il trasferimento della nitriera di Santa Teresa degli Scalzi in altro luogo più adatto.
Tra il 1816 e il 1822 si occupò dell'incanalamento della lava di Pollena insieme a Luigi Malesci.
Con decreto del 25 giugno 1817 fu posto a capo della Direzione generale di ponti e strade.
Nel 1817 disegnò il progetto per *un ponte di legno sopra Selvetella*, in cui si può osservare la mancanza di una unica platea di fondazione.
Nel 1818 Ferdinando I dispose che il Direttore generale di ponti e strade fornisse agli intendenti il disegno e lo stato estimativo di una struttura tipo, da servire come modello per i cimiteri. Lo schema, relativo ad un camposanto per 8000 abitanti, prevedeva un impianto quadrato con cappella centrale e l'ubicazione della casa del custode presso l'ingresso, seguendo fedelmente le direttive della normativa ministeriale.
Tra il 1819 e il 1820 disegnò la *Pianta dell'Anfiteatro Campano* e le *Piante geometriche dei tre templii di Pesto* relativi a Cerere, Nettuno e Ginnasio.
Egli propose la costruzione di quattro ponti in legno sui fiumi Amato, Pesipe e Angitola posti lungo la strada delle Calabrie, ma l'ingegnere Eugenio Michitelli, incaricato della direzione dei lavori della regia strada delle Calabrie, fatto il progetto del ponte sull'Angitola, ne calcolò l'importo, valutato di molto superiore a quello stimato da Piscicelli, per cui non fu portato avanti.
Realizzò il canale di navigazione e di irrigazione di Terra di lavoro.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria al Parlamento Nazionale sul progetto di legge per la direzione de' lavori pubblici del regno delle Due Sicilie*, Napoli 1821.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 326, fl. 1; ASNa, *Ponti e Strade*, II serie, fs 307, fasc. I, foll. 2-3, 32-33; SNSP, coll. 6.L.2.10, inv. 12463; SNSP, Disegni 07.A. 01 (07.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1856-1858: 89; Di Biasio 1993: 44; Di Biasio 1994: 158-160; Parisi[2] 1998: 75; *L'Archivio del Ministero* 1999: 105; Parisi 2001: 346; Di Biasio[2] 2003: 101; De Negri[2] 2003: 172; Di Nocera[2] 2003: 180; Iovino[1] 2003: 243; Alvino[2] 2003: 247; *Napoli-Spagna* 2003; Parisi 2003: 28; Amirante 2008: 78; Buccaro[2] 2011: 108.

DIAMARE Andrea

n. Napoli – notizie per il 1850

Di questo tecnico si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 novembre 1850 e non la sua attività.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1850.*

DIANA Francesco, ingegnere

notizie per il 1807

Nel 1807 presentò il progetto, poi realizzato, per il prolungamento del corso Napoleone fino ad incon-

trare l'antica strada consolare per Roma, fiancheggiando ad ovest il Palazzo Reale. I lavori vennero eseguiti in poco più di un semestre.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Malangone 2006: 83.

DIAZ Giuseppe, ingegnere

n. Monteleone – notizie dal 1826 al 1854

Il 30 gennaio 1826 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione Ponti e strade.
Era registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1580, f.lo 12.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

di BISOGNO Luigi

notizie per il 1837

Nel 1837 realizzò la *Pianta geometrica della villa del Signor D. Aniello Cappelli sita a S. Gennaro al Vomero composta di Giardino grande, Giardino piccolo, Masseria, Casina ed altre parti* insieme a Francesco del Gaizo e Antonio Barletta.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 55.

di CARLO Vincenzo, ingegnere

Napoli, 5 maggio 1811-Napoli, 9 giugno 1893

Figlio di Bartolomeo e di Maria Gaetana Buonocore, nel 1829 entrò nell'Officio Topografico con il titolo di alunno proprietario.
Dal 1838 iniziò a effettuare missioni autonome in campagna per i rilevamenti in scala 1:20.000. In particolare, lavorò al comune di Arpino nel 1839, Rocca di Evandro nel 1841, Venafro nel 1842, Fontana nel 1843, Pereto e Tagliacozzo tra il 1844 e il 1845, e per il tratto costiero e limite di Fondi nel 1847.
Nel 1843 era ingegnere topografo di terza classe.
Dopo i moti del 1848 fu inviato in Sicilia per il rilevamento della provincia di Palermo in scala 1:20.000, effettuando numerose operazioni tra il 1849 e il 1852, quando ottenne la nomina ad ingegnere geografo di seconda classe.
Rientrato a Napoli fu incaricato dell'inserimento delle curve di livello su vecchi elaborati, aggiornando tra il 1854 e il 1855 la tavoletta contenente Caserta.
Nel 1856 eseguì la planimetria del centro abitato di Maddaloni in scala 1:5.000, fra le più belle dell'Officio Topografico, insieme a quella di Caserta del 1857 e quella de L'Aquila del 1858.
Nel 1857 realizzò la pianta della Città di Caserta. Esso mostrava con abbondanza di particolari la diversificazione delle culture agricole, i confini delle proprietà, i giardini, gli orti, e le trasformazioni sostanziali della rete urbana.
Nel 1863 lavorò alla Pianta topografica di Brindisi e dei suoi dintorni in collaborazione con gli ingegneri Bifezzi e Cavalieri.
Nel 1863 fu nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 518-519.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ufficio topografico I*, fs. 21/15.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Manzo 2005: 520-521; Serraglio 2005: 568-569; Capano 2011: 88; 153; Costanzo 2017: 143.

DI GASPARRE Francesco, architetto

n. Napoli, 1821 – notizie fino al 1858

Indicato come "Di Gasparro" si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1841.
Dal 10 marzo 1849, col nome di "Di Gaspare" si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito. Vi era comunque una precedente registrazione nel 1842. Dal 1844, indicato come "Gaspare", al 1858, come "di Gaspare", risultava domiciliato a Napoli, al vico Paradiso sopra sette Dolori n. 35 nel 1844 e al civico n. 58 nel 1845.

FONTI DOCUMENTARIE: per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369.

di GENNARO Gennaro

n. Santa Maria Capua Vetere, 1819 – notizie fino al 1878

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 febbraio 1841. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari varie volte a partire dal 1848.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1878 era impegnato nella causa vertente fra la Società italiana per le strade ferrate meridionali e i signori Filippo Jacobelli, Benedetto Stragazi e il Prefetto di Benevento, promossa in seguito alla rovina avvenuta nel dicembre 1875 del ponte denominato Torello sul fiume Calore. La relazione di perizia fu realizzata insieme ad Ambrogio Mendia e Felice Abate.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua*

del Faro, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1581, f.lo 292; f. 1584, f. lo 920.

DI LORENZO Florestano

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 settembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

DI LORENZO Gaetano Antonio

n. Lacedonia – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 gennaio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

DI MAJO Vincenzo

n. Avellino – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 settembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

DI NAPOLI Errico

n. Napoli, 1817 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 settembre 1839, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 25 maggio 1844. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: per l'anno di nascita cfr.ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 722.

DI NAPOLI Francesco

n. Capua – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 ottobre 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850.*

di NAPOLI Francesco

n. Caserta – notizie dal 1838 al 1851

Nel 1838 realizzò un progetto schematico per un camposanto per un Comune da ottomila anime da ubicare in Terra di Lavoro.
Dopo aver conseguito la laurea in Architettura, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851 per poter esercitare l'attività di perito per la Corte d'Appello e la Corte Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 661.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 309.

di NARDO Ignazio

notizie tra il 1778 e il 1800

Tra il 1778 e il 1789 progettò ed eseguì la decorazione con marmi e stucchi dell'interno della chiesa di Santa Maria Regina Coeli.
Intanto, nel 1780, insieme ad Antonio Winspeare, era attivo nella sistemazione dell'arteria che va dal Ponte della Maddalena a Portici e da Resina a Torre Annunziata. L'anno successivo curò la selciatura a basoli vesuviani, della strada Torre Annunziata-Boscotrecase.
Tra il 1780 e il 1782, effettuò dei lavori di manutenzione nei palazzi reali di Capodimonte e di Portici.
Nel 1781, con la nomina di architetto della Real Azienda di educazione di Napoli, completò il Banco di Sant'Eligio.
Dal 1783, in seguito alla morte di Ferdinando Fuga, di cui forse fu allievo, lavorò al Laboratorio delle pietre dure e ad alcune case situate a San Carlo alle Mortelle.
Nel 1782 presentò un progetto di restauro della cupola della chiesa del Gesù nuovo, che sarà messo in atto solo nel 1786, con una finta volta incannucciata, protetta all'estradosso da un tetto.
Nel 1787 era ancora attivo nella fabbrica del Duomo, curando il consolidamento della cupola del Tesoro di San Gennaro, rimasta danneggiata a seguito di un nubifragio.
Nel 1792 effettuò dei lavori di consolidamento della fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili.
In seguito all'eruzione del 1794, redasse un piano di ricostruzione per la città di Torre del Greco, ripristinando antiche strade e realizzandone di nuove, e riedificando chiese e palazzi.
È riportato un pagamento come ingegnere dei Reali Siti per l'anno 1800, che lo conferma attivo in tale campo.

FONTI MONOGRAFICHE: FIENGO Giuseppe, voce *DI NARDO, Ignazio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 40, Roma 1991.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sigismondo 1788: 171, 254; Cata-

lani 1845: 54, 144, 154; Chiarini in Celano 1856: II, 122; Di Donna 1912: 94; Napoli Signorelli 1921: 92; Mormone in Pane 1956: 205; Pane, Alisio, Di Monda, Santoro 1959: 313; Venditti 1961: 90, 126, Russo 1966: 222; Venditti 1969: 859; Mormone 1970: 147; Nappi 1982: 70, 81, 84; Bono 2003: 148.

DINI Gennaro, architetto

notizie dal 1849 al 1854

Nel 1849, 1851, 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 116, f.lo 19344; f. 142, f.lo 21007; f. 170, f.lo 23412.

DINO Gennaro, architetto

n. Giffoni in Principato Citra, 1816 – notizie fino al 1884

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 agosto 1838.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842 e nel 1844. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1866 era architetto impresario delle ferrovie di Salerno.
Nel 1884 effettuò la ristrutturazione dell'ala sud del castello Terravecchia in Giffoni Valle Piana dopo l'acquisto effettuato dalla famiglia dell'architetto, dato che si trovava in stato di totale abbandono. Ma oggi l'intervento non è più individuabile per i danni subiti durante la Seconda guerra mondiale dai vandali.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 721.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capuano, Napolitani 1871: 305; Tortorelli 2016: 121.

DIODATI Cesare, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1839, 1840, 1841, 1842, 1844 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Intorno alla metà dell'Ottocento coadiuvò l'ingegnere del Genio Salvatore Pagano per i lavori del Quartiere di Fanti inserito nel giardino del convento dei Domenicani a Maddaloni.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Consiglio d'Intendenza*, b. 8; per l'anno di nascita cfr.ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 784; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10897; f. 15, f.lo 11046; f. 26, f.lo 12274; f. 37, f.lo 13218; f. 44, f.lo 13888; f. 60, f.lo 15281; f. 65, f.lo 15756.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; Gruppo archeologico calatino 1981: 28.

DIOGUARDI Giuseppe

n. 1789 – notizie fino al 1847

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1841 al 1847 risultava domiciliato a Capua.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 763.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 80.

di PALMA Domenico

n. Santamaria, 1797 – notizie fino al 1858

Il luogo Santamaria può identificarsi in Santa Maria Capua Vetere. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1842, nel 1844 eseguì un rilievo con Alessandro Guerra e Francesco Pomponio per il largo Sant'Anna di Aversa individuato dal sindaco come luogo per l'edificazione del teatro.
Nel 1858 firmò un progetto insieme a Domenico Cecere per l'apertura di una nuova strada nel comune di Santa Maria Capua Vetere, che doveva attraversare la città in tutta la sua lunghezza e porsi in continuazione del tratto già esistente.

FONTI DOCUMENTARIE: per l'anno di nascita cfr. ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 673.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 515; Cecere 1998: 108.

di PALMA Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

di PAOLA Francesco, architetto

notizie per il 1846

Nel maggio 1846, rappresentando il *Prospetto dei magazzini alla pietra del pesce a fronte della strada nuova della Marina*, mostrava le trasformazioni occorse con la realizzazione del nuovo mercato.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pignatelli 2006: 84.

di STEFANO Giovanni, architetto

notizie dal 1814 al 1844

Cartografo. Pubblicò nel 1814 un Rilievo topografico di una zona non identificata, e nel 1820 la Pianta di una città fortificata.
In particolare, come perito, nel 1829 realizzò il rilievo insieme agli architetti Michele Bonito e Antonio Barletta del palazzo sito nell'ex Monastero e Chiesa delle Crocelle al Chiatamone.
Anche nel 1839, 1840, 1841, 1843, 1847, lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Risultava infatti nei registri dell'albo degli Architetti giudiziari nel 1844.
Inserito tra gli Architetti e Ingegneri domiciliati a Napoli nel 1844 come cavaliere de Stefano, era indicato il domicilio in vico secondo Montecalvario n. 8.

Giovanni di Stefano, Rilievo di una città fortificata, 1820. Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, Disegni 7. A. 2. 2.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*, f. 12, f.lo 772; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 702; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10807; f. 13, f.lo 10842; f. 14, f.lo 10972; f. 23, f.lo 11908; f. 39, f.lo 13423; f. 57, f.lo 14972; f. 96, f.lo 18008; SNSP, Disegni 07. A. 02 (2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; Kawamura 2017: 66.

DI TRANSO Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1826 al 1846

Nel 1826 fu Ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno. Nel 1829 era ingegnere di III classe. Nel 1841 divenne Ingegnere di I classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con le funzioni di Ispettore e risultava tale anche nel 1843.
Nel 1846 negli atti della Settima adunanza degli scienziati italiani tenuta a Napoli l'anno precedente, fu indicato come Ispettore di Ponti e Strade.

SCRITTI PRINCIPALI: *Breve relazione dei lavori di bonificazione della provincia di Grosseto in Toscana*, Napoli, 1838.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1841: 34; *Atti* 1846: 79; Di Biasio 1993: 180.

DIVERSI Carlo, architetto e ingegnere

notizie dal 1826 – m. 1838

Nel 1833 presentò un progetto per il completamento della Cattedrale di Caserta. Gli interventi riguardarono il coro davanti l'altare maggiore, la balaustra e il pavimento in marmo nella cona, due lampade davanti a due nuovi altarini, un obelisco per l'orologio, il seggio episcopale e la collocazione di ventisei quadri. Ma l'incarico passò a Pietro Valente.
Nel 1834 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1835 effettuò il prolungamento del corso sottoposto al vico Sant'Anna di Palazzo, e nel 1837 effettuò degli accomodi al vicoletto adiacente Rosario di Palazzo.
Nel 1836-1837 realizzò alcune botteghe al fondo del Largo Cappella Vecchia, e negli stessi anni la ricostruzione della strada Santa Brigida.
Nel 1836 diresse insieme a Luigi Morra i lavori di adattamento e integrazione delle decorazioni esistenti nella cupola della Chiesa dell'Annunziata di Aversa con le nuove effettuate.
Nello stesso anno eseguì il computo dei lavori eseguiti nell'Orto Botanico di Napoli e collaborò insieme a Francesco Cappelli nel Gabinetto dell'Università degli Studi di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: DE FAZIO G., DIVERSI C., *Sistema generale dell'architettura de' lazzaretti,* Napoli 1826; *De' metodi come prevenire ed arrestare gl'incendi e de' mezzi di salvamento: manuale per la istruzione teorico-pratica degli artefici pompieri compilato da Carlo Diversi*, Napoli 1835; *Breve relazione dei lavori di bonificazione della provincia di Grosseto in Toscana*, Napoli 1838.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2265, f.lo 003; f. 2266, f.lo 016; f. 2267; f.lo 004; f. 2268, f.lo 018; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6545.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La Cattedrale di Caserta* 1992: 26; Fraticelli 1993: 123; Cecere 1998: 190; Castanò, Cirillo 2012: 118.

DOMBRÉ Errico, ingegnere

n. Torre Annunziata, 17 dicembre 1810 – notizie fino al 1858

Nel giugno 1832 effettuò l'esame per alunno aspirante e il 22 novembre 1837 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Il 18 novembre 1840 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Successivamente si spostò a Catania in qualità di ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1851 elaborò un progetto di turbina idraulica per i mulini da grano, apportando alcune modifiche al prototipo del francese Fourneyron.
Nel 1852 risultava ancora ingegnere provinciale nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" come ingegnere alunno. In ogni caso, nel 1858 era domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sui lavori per la costruzione del molo di Catania e sulla condotta tenuta dall'ingegnere esecutore: lettera di Enrigo Dombre*, Catania 1842; *Sopra un sistema di chiusa mobile con portoni a movimento spontaneo sostenente le acque ad un livello pressochè costante: cenni*, Catania 1844; *Sulla forza libera che la gravità relativa ci porge nella discesa de' carichi*, Catania 1846.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 105; Di Biasio 1993: 182; Parisi 1998: 26.

DRAGONETTI Elvino, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1890

Nel 1854 sostenne il concorso per l'ammissione alla Scuola di Applicazione, e nel 1859 l'esame di uscita. Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 21 gennaio 1854.
Nel 1889 fu nominato per tre anni Consigliere Sanitario nella Provincia di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Gazzetta* 1890: 105; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151.

DUCHALIOT Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1881

Nella mostra del 30 maggio 1841 organizzata dall'Istituto di Belle Arti nel palazzo del Museo Borbonico vinse una medaglia d'argento di II classe per la sezione architettura. È ricordato il suo lavoro per la mostra del 1843 in cui presentò un disegno di un Collegio di Musica, in cui «La pianta è aggiustata con garbo, gli elevati sono di buono stile. Dispiace nel mezzo della facciata principale quel corpo avvanzato di base curva saliente, che non può mostrar bene messo in opera. (…). Nell'interno della chiesa la disposizione della cappella e della cona è grave e pesante, i sostegni riescono meschini con bassi e larghi intercolumni».
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 dicembre 1851.
Nel 1869 era assistente alla cattedra di costruzioni e di Architettura. Questa fu mantenuta almeno fino al 1881.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1841: 253; *Annali* 1843:25; *Annuario* 1869: 112; *Bollettino* 1881: 61.

DURA Diego

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1872

Frequentò la Scuola di Applicazione diventando ingegnere e si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 novembre 1849.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857.
Nel 1872 da ingegnere di III classe a Salerno fu promosso ingegnere di II classe.
Progettò la chiesa del Ritiro del SS. Crocifisso sita sulla strada Arena della Sanità.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 446.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 562; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Galante 1985: 307.

DURANTE Giuseppe, ingegnere

n. 23 gennaio 1799 – notizie fino al 1858

Nel 1819 fu ammesso alla Scuola di Applicazione e nel dicembre 1821 sostenne l'esame di uscita. Nel 1822 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di IV classe. Nel 1826 fu addetto alla provincia di Principato Citeriore. Nel 1834 era residente a Potenza e percepiva il soldo dalla Provincia. Nello stesso anno chiese di ottenere la laurea.
Nel 1836, indicato come ingegnere di ponti e strade, era associato alla pubblicazione del testo di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra.*
Dal 30 agosto 1840 divenne ingegnere di III clas-

se. Nel 1841 era addetto alla sezione provinciale di Calabria Ulteriore I con gli onori di ingegnere di II classe.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1582, f.lo 384.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 197; *Almanacco* 1841: 23; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86, 112.

DURANTE Salvatore, architetto

notizie dal 1843 al 1845

Il 30 maggio 1843 partecipò all'esposizione di Belle arti per la sezione architettura in cui presentò un Tribunale di Provincia. Del disegno fu lodata la disposizione degli ambienti in pianta, ma non l'utilizzo del frontone centrale a coronamento dell'edificio in quanto giudicato ormai troppo ripetuto e impiegato con molta facilità in ogni tipo di costruzione.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in vico Santo Spirito di Palazzo n. 54.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Annali* 1844: 25-26; *Album* 1845: 368.

D'URSO Francesco Paolo, architetto

n. Eboli – notizie dal 1843 al 1870

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 agosto 1843, nel 1845 risultava domiciliato alla strada San Cristofaro all'Olivella n. 28 a Napoli.
Nel 1861 era membro del comitato locale di Salerno per l'esposizione tenuta a Firenze in quell'anno e nel 1862 fece parte del sottocomitato delle industrie di Salerno come segretario sostitutivo per l'esposizione internazionale di Londra.
Nel 1862 propose un progetto per l'apertura di una strada alternativa alla via Fieravecchia di Salerno e di un nuovo asse che da Portanova giungesse ai Due Principati secondo un percorso sinuoso. All'architetto fu affiancato dalla giunta Saverio Malpica che apportò alcune modifiche.
Dopo l'Unità d'Italia, come componente della commissione provinciale di controllo, presentò un progetto di ampliamento della città di Eboli, che prevedeva il collocamento di due leoni in ferro, realizzati da Guppy, nella piazza principale della città, mentre nel 1870, per la stessa città, elaborò un piano di Risanamento in luogo di quello di Gaetano Genovese, più economico, ma che non venne applicato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1843.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845; *Esposizione* 1863: 38; Protonotari 1867: 108; Genovese 1872: 24; Buccaro 1995: 198; Perone 2003: 53-55.

d'UVA Antonio

n. Casoria – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 luglio 1841, nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 754.

d'UVA Gennaro

n. Napoli – notizie dal 1852 al 1865

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 gennaio 1852.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1852.
Nel 1865 effettuò la sistemazione del basolato stradale per la zona di Casalnuovo denominata Piazzanova.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1852*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1581, f.lo 337.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1867: 285.

E

ELIA Agostino, architetto

n. Napoli, 1814 – notizie fino al 1860

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 agosto 1844.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 22 agosto 1849, lavorò come perito nel 1851 e nel 1860 per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 925; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21026; f. 143, f.lo 21136; f. 241, f.lo 29750.

ENRIQUEZ Pietro, architetto

n. 1804 – notizie fino al 1845

Architetto del Tribunale civile. Nel 1835 partecipò al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli, superandolo. Con tale carica, nel 1841 andò a prestare soccorso per la frana avvenuta a Gragnano insieme a Camillo Ranieri, effettuando scavi e sondaggi in situ per capire le cause del disastro avvenuto.
Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1858 risultava domiciliato a Napoli, fino al 1844 alla strada Cavone n. 321 e dal 1845 si sposta al civico n. 226.
Nel 1845, indicato come architetto in capo della Polizia Generale, partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica.
Realizzò la pianta delle Prigioni di Castel Capuano e la pianta dell'ospedale di San Francesco fuori Porta Capuana a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ranieri 1841: 12; Vegliante 1843: 120; *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; *Diario* 1845: 108; Parisi 1998: 116; Spadaccini[1] 2003: 236.

ERCOLANO Luigi, architetto

n. Napoli – notizie dal 1844 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 luglio 1844.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Calce a Materdei n. 26.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368.

ERCOLANO Nicola, architetto

notizie per il 1845

Di questo architetto si conosce solo il domicilio napoletano nel 1845 in vico Noce alla Carità n. 17.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368.

ERRICO Filippo

n. Napoli – notizie per il 1853

Il 15 giugno 1853 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

ERRIQUEZ Pietro, architetto

notizie dal 1842 al 1858

Nel 1842, 1843, 1846, 1847, 1856, 1857, 1858 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 47, f.lo 14211bis; f. 57, f.lo 14903; f. 58, f.lo 15064; f. 74, f.lo 16406; f. 86, f.lo 17470; f. 95, f.lo 17972; f. 188, f.lo 25153; f. 190, f.lo 25303; f.195, f.lo 25753; f. 206, f.lo 26661; f. 215, f.lo 27299; f. 224, f.lo 28161.

ESCAMARDI Vincenzo, ingegnere

Napoli, 1772-4 gennaio 1837

Maresciallo di Campo e Direttore generale del Genio e dell'Artiglieria al servizio del re delle Due Sicilie.
Entrò ben presto come cadetto nel Reale Collegio militare di Napoli, diventando Alfiere del Corpo reale di Artiglieria a soli diciassette anni.
Nel 1793 seguì le truppe militari a Tolone, ottenendo il grado di luogo-tenente capitano per la coraggiosa condotta riportata.
Successivamente entrò a far parte dello Stato maggiore del Supremo generale e diresse il servizio dei ponti militari.
Dopo varie campagne militari, fu mandato in Puglia e nel 1806 passò in Sicilia.
Nel 1809 mostrò il suo valore alla presa d'Ischia e in altre operazioni anglo-siciliane.
Nel 1813 fu nominato luogotenente colonnello e comandante di brigata degl'ingegneri di campagna, poi colonnello e dal 1815 maresciallo di campo, ispettore generale del Genio, segretario della commissione incaricata di formare la nuova armata e Direttore della prima sezione del supremo consiglio di guerra. Successivamente diventò Consigliere di Stato e giudice dell'alta corte militare.
Nel 1819 disegnò due progetti di quartieri militari per Marcianise.
Nel 1820 si interessò degli interventi per il prosciugamento degli stagni paludosi che circondavano Pescara e alle strutture per la difesa del territorio, mentre l'anno successivo intervenne nelle fortificazioni di Sora, Ceprano e del Volturno.
Nel 1821 si occupò dell'amministrazione della provincia d'Abruzzo, delle spese degli ufficilai e di varie opere di ricostruzioni.
Nel 1830 il re diede illimitati poteri a d'Escamard allo scopo di portare la pace nei punti in cui scoppiavano sommosse, il che gli valse anche la nomina a Direttore generale dell'Ufficio Topografico e delle Scuole militari.
Tra le varie cariche vi furono: membro onorario dell'Accademia reale di scienze e belle arti di Napoli, membro corrispondente della società d'economia della provincia di Molise, gran croce dell'ordine di Ferdinando I, commendatore dell'ordine di San Giorgio della Riunione.

SCRITTI PRINCIPALI: *Artiglieria Teorica di V. d'Escamard colonnello del corpo reale del genio, già capitano di artiglieria, ed istruttore della teoria di quest'arma, nel corpo stesso*, Napoli 1816; *Rapporto dell'ispettore generale del Genio Vincenzo d'Escamard incaricato di esprimere un parere sulla modificazione che dovrebbe subite l'attuale frontiera; l'ispettore avanza dubbi sulla qualità tecnica della Carta di Rizzi Zannoni*, Napoli 1817.
FONTI MONOGRAFICHE: COSTANZO Salvatore, *Città fortificate. Porti, piazze d'armi e forti tra settecento borbonico e regno delle Due Sicilie. Gli ingegneri Bardet, d'Escamard e Gonzales firmatari di progetti militari per Marcianise*, Napoli 2017.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ayala 1835: 148-149; *Biografia* 1840: 411-413; D'Ayala 1843: 553-567; D'Ayala 1856; Valerio 1993: 329; Cecere 1998: 177.

EVANGELISTA Vincenzo

n. Avellino – notizie per il 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 381.

F

FABIANO Raffaele

notizie intorno alla metà del XIX sec.

Di Stefano pubblica la *Pianta della Strada Toledo e della Cloaca massima del Cavone sino al suo sbocco a mare*, realizzata insieme a una Commissione formata anche da Luigi Cangiano, Giovan Battista Baccigalupi, Filippo Caracciolo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972.

FABOZZI Nobile

n. Trentola, 1783 – notizie fino al 1858

Domiciliato a Trentola, nel 1842 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Negli anni '40 dell'Ottocento firmò un progetto per gli spazi interni della Cappella del SS. Rosario nel Camposanto di Succivo. Tutto è modulato secondo rigide proporzioni ed è di chiara ispirazione classicista. La muratura è rastremata verso l'alto sia per imitare un ordine di colonne greco-romane che per motivazioni statiche. L'altare, al centro della cappella, si rifà ai tempietti pompeiani, con colonne doriche da sostegno alla trabeazione classica. In corso d'opera furono apportate alcune modifiche, come la sostituzione della cupola con una volta a botte con diagonali orientate verso i muri laterali, e altorilievi simbolici di vita e morte.
Nel 1858 realizzò la *Pianta orografica e prospetto dell'alzato del carcere circondariale di Trentola,* conservata all'Archivio di Stato di Caserta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, Intendenza di Terra di Lavoro, Carceri; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 673.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; Di Lorenzo 2010: 231-234.

FAJOLA Gennaro

n. 1806 – notizie fino al 1858

Nel 1839 insieme a Carlo Parascandolo fu autore di un progetto di nuovi cameroni vicini al «lavoratorio» delle orfane educande dell'Annunziata di Aversa.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli, esercitò un'intensa attività di perito, nel 1838, 1840, 1841, 1843, 1844, 1852, 1857, 1858.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10514; f. 26, f.lo 12279; f. 34bis, f.lo 13325; f. 58, f.lo 15009; f. 64, f.lo 15620; f. 151, f.lo 21762; f. 204, f.lo 26436; f. 205, f.lo 26512; f. 223, f.lo 28090.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 210; Cecere 1998:196.

FALAGUERRA Ferdinando, architetto

n. 1803 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico freddo a Chiaja n. 37.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 783.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; *Album* 1845: 368.

FALCON Augusto, architetto

notizie dal 1826 al 1840

Tra il 1826-30 effettuò il Pensionato a Roma insieme a Luigi Castellucci.
Il 4 ottobre 1830 alla mostra organizzata dall'Istituto di Belle Arti nel palazzo del Museo Borbonico, espose dei disegni architettonici vari e del tempio di Antonino e Faustina di Roma restaurato.
Nel 1833 diede alle stampe dei disegni di monumenti siciliani, tra cui il disegno dal vero della cappella Reale di Palermo.
Nel 1840 era professore onorario alla sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1830: 22, 87; *Giornale* 1833: 153; *Almanacco* 1840: 583; Mangone, Telese 2001: 23.

FALCON Errico

n. Napoli – notizie dal 1839 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1839, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844 e nel 1845.
Intorno al 1842, tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti, riparò più volte i danni al muro finanziere insieme agli altri tecnici Federico Bausan e Clemente Fonseca.
Partecipò all'ampliamento della Napoli-Portici con Ercola Lauria, Egidio Di Nanzio, Achille Rossi, e Garda.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 122; f.1584, f.lo 684.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 221; Parisi 2003: 64; Berrino 2019: 35-36; Veropalumbo 2021: 64, 68.

FALCONE Angelo

n. Napoli – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 27 luglio 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

FANNI Vincenzo, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 risultava domiciliato in vico Teatro Nuovo n. 6.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91.

FAOUL Francesco, architetto

notizie per il 1853

Nel 1853 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 167, f.lo 23157.

FARAONE Marco Aurelio, architetto

Napoli, 1832-Napoli, 1858

L'architetto visse a Napoli e si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 17 marzo 1852. L'anno successivo si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito. Nel 1858 era indicato come alunno architetto.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 360 II, fl. 4; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 341.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *L'Archivio del Ministero* 1999: 276.

FARINA Giuseppe, architetto

n. 1812 – notizie fino al 1858

Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e infatti risultano varie registrazioni presso l'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 429; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 19, f.lo 11539; f. 54, f.lo 14625.

FASANO Carlo, ingegnere

notizie dal 1811 al 1834

Nel 1811 redasse un progetto di ristrutturazione del palazzo vescovile di Lecce e uno di trasformazione dell'ex monastero dei Celestini per gli uffici dell'Intendenza.
Dal 1818 al 1834 fu Ingegnere di III classe del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alle opere provinciali della Terra d'Otranto. In tale contesto, effettuò varie opere architettoniche e urbane.
Nel 1818 realizzò il lazzaretto di Otranto e nel 1826 effettuò il rilievo della città di Foggia.
Realizzò inoltre un progetto alternativo per un lazzaretto da stabilirsi nelle vicinanze di Brindisi, in

quanto quello esistente avrebbe, secondo la sua opinione, contribuito al diffondersi delle malattie per la sua distribuzione interna.
Nella città di Ostuni realizzò un progetto di sistemazione dell'area e dei corpi di fabbrica lungo il lato sinistro della facciata della parrocchia dello Spirito Santo, in direzione del "Monterrone".

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, A. Borbone I, 859.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fagiolo, Cazzato 1984: 127, 141; Buccaro[1] 1992: 134; Greco 1999: 18; Di Costanzo 2003: 244.

FASANO Liborio, ingegnere

notizie dal 1812 al 1814

Nel 1812 concorse a uno dei primi dodici posti di alunno della Scuola di Applicazione, venendo anche elogiato dai docenti. Nel settembre 1814 effettuò l'esame triennale.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 53, 74.

FAVUL Francesco, architetto

notizie per il 1859

Nel 1859 effettuò un muramento in tufo e mattoni per sostituire le incavallature di legno esistenti in un tratto del Tunnel sotto il Monte Echia, e degli accomodi al ponte di legno provvisorio presente alle spalle delle botteghe di San Francesco di Paola.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2291, f.lo 009; f.lo 010.

FAZZARI Saverio

n. Tropea – notizie dal 1851 al 1855

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 21 maggio 1851, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1855.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1582, f.lo 388.

FAZZINI Gaetano Emanuele, architetto e ingegnere

Vieste, 11 dicembre 1806-Napoli, 24 dicembre 1878

Figlio di Tommaso, nobile del luogo, e di Porzia Medina, compì gli studi a Vieste e poi si trasferì a Napoli, chiamato dal fratello Lorenzo, matematico e direttore di una propria scuola di Fisica e matematica, dove Gaetano iniziò la sua attività di insegnante di Fisica.
Compì continui viaggi all'estero, tra cui quello a Londra intorno agli anni '30 per approfondire gli studi svolti dallo scienziato M. Faraday, e nel 1839 a Parigi per il dagherrotipo, che gli consentì di svolgere i primi esperimenti in Italia su tale tecnica.
La sua formazione architettonica fu compiuta nello studio dell'architetto Valente, e all'Accademia di Belle Arti con Saponieri. Svolse il Pensionato a Roma e presentò alla fine del percorso un «progetto di una cattedrale per una primaria città».
Il suo primo incarico fu nel 1841 per il progetto per il Real Osservatorio meterologico vesuviano in stile neoclassico, terminato nel 1845.
Si occupò del progetto del camposanto di Poggioreale per la "sepoltura per ventitré conservatori", in semplice forma rettangolare con un pronao dorico a quattro colonne, mai realizzato, anche se approvato dal Consiglio edilizio nel 1842.
Nel 1843 fu autore dello stabilimento municipale a Villa de' Bagni, accanto alla casina reale e al porto, realizzato pochi anni dopo.
Sono noti l'indirizzo napoletano nel 1844, strada San Liborio n. 27, e nel 1845 salita Tarsia n. 91.
Nel 1845 effettuò il progetto di restauro della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, che prevedeva il completo rifacimento della chiesa in stile neoclassico, chiesa che venne demolita nel 1952-53 nell'ambito dei lavori di bonifica del rione Carità.
Nel 1852, in seguito a un violento incendio dei decenni precedenti nelle sale dell'amministrazione e del conservatorio della Real Casa dell'Annunziata, e dopo aver verificato i danni e di stimare la spesa occorrente per il restauro, si occupò del progetto di risanamento e restauro del chiostro e delle sale interessate. L'intervento riguardò una ristrutturazione complessiva dell'intero complesso, cercando di riqualificare gli spazi esistenti e di mettere in risalto le forme architettoniche di Vanvitelli e Manlio.
Contemporaneamente procedette alla costruzione di alcuni stabilimenti termominerali a Casamicciola e a Lacco Ameno. Per Ischia elaborò dei progetti per la rete stradale di collegamento fra i centri abitati dell'isola, ma non furono realizzati per mancanza di fondi. In particolare, nel 1853 fu incaricato dei lavori per la conservazione delle acque termominerali di Casamicciola.
Fu attivo anche in Puglia presentando diserse proposte come la ferrovia di collegamento del Gargano nel 1850 e il porto commerciale nella Marina Piccola della stessa città.
Nel 1863 realizzò le terme Manzi presso il vallone del Gurgitello a Ischia.
Nel 1864 effettuò il restauro della chiesa di San Gennaro dei Poveri a Napoli.
Nel 1865, indicato come Fassini, disegnò i profili di

salita Sant'Agnello, vico del Settimo Cielo e strada della Sapienza.
Nel 1870 restaurò la chiesa di San Pietro a Maiella, ripristinando le forme architettoniche gotiche originarie della chiesa.
Nel 1870 progettò la scala a lumaca e la serra per villa Pignatelli, e nel 1873 la scuderia e stufa.
Tra le sue opere sono da citare anche il palazzo Bartolomucci a Picinisco, i lavori alla banchina del porto di Procida, il palazzo Meuricoffre alla strada Taverna Penta, il palazzo Achard al vico Freddo sulla riviera di Chiaia.
La sua ultima opera fu il restauro della chiesa dei protestanti di San Pasquale a Chiaia, condotto assieme a Tommaso Benevento.

SCRITTI PRINCIPALI: *Perfezionamento del dagherrotipo (lettera al Cirelli)*, in «Lucifero», II, 50, 1840; *Cenno sulla pozzolana della baia di Napoli*, Napoli 1857.
FONTI MONOGRAFICHE: LA TOSA Giuseppe, voce *FAZZINI, Gaetano Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 45, Roma 1995; RAIA Luigi, *Un architetto al servizio della scienza. Gaetano Fazzini e la costruzione del Reale Osservatorio Meterologico*, Roma 2023.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. I, tav. 2-4; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0690; ASNa, *Intendenza di Napoli*, III versamento, vol. 64, f. 34; ASNa, *Ministero dell'Interno*, III inventario, vol. 201, f. 5811.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Malpica 1840: 28; Malpica 1845: 126; *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; *Napoli ed i luoghi celebri* 1845: 95; Celano in Chiarini 1856-60: II, 1204; III, 1461, 1972, 2131; Petroni 1863: 48; D'Ascia 1867: 56; Pepe 1878; *Documenti* 1884: 280, 287; de la Ville sur Yllon 1902: 25; Ceci 1911: 126; Dell'Erba 1950: 3; Lorenzetti 1953: 319; Venditti 1961: 152, 214, 372, 401; Gleijses 1978: 119; Alisio 1981: 443; Strazzullo 1984: 18; Galante 1985: 168, 214, 310; Delizia 1987: 187-193; Santoro 1987: 51, 56, 63, 65, 73, 77, 82; Buccaro[1] 1992:168, 205; Lenza 1996: 467; Parisi[3] 1998: 95; Rossi 1998: 118; Maglio 2024: 421-422.

FEDE Filippo

n. Napoli – notizie per il 1848

Di questo tecnico l'unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 dicembre 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

FENIZIANI Francesco

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1881

Il 13 febbraio 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Nel 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Attivo a Caserta, era socio corrispondente dell'Istituto di Incoraggiamento di Napoli e della Società economica di Terra di Lavoro, decorato con due medaglie d'argento per nuove scoperte nel campo agrario. Sposato con Marta Scialla, figlia di un impiegato della casa reale di Carditello.
Nel 1842 diventò professore di Agricoltura nell'istituto agrario di Caserta.
Nei primi anni '50 dell'Ottocento fu incaricato dal comune di Caserta di un progetto di rimboschimento dei monti demaniali, approvato dal governo.
Tra il 1880 e il 1881 realizzò la *Pianta geometrica dell'intera proprietà libera di Caserta, sita in Monte Maino di natura pascolatoria montuosa*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 107; ASC, Usi Civici, busta 87 bis.1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Marra 2006: 193-194.

FERA Saverio

n. Catanzaro – notizie dal 1851 al 1856

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 settembre 1851 e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 35.

FERGOLA Emanuele

Napoli, 20 ottobre 1830-Napoli, 5 aprile 1915

Figlio di Gennaro e Gabriella Carrillo, frequentò l'osservatorio di Capodimonte diretto da E. Capocci.
Il 4 dicembre 1848 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Insegnò dapprima matematica alla Scuola Militare della Nunziatella, e a seguito del regolamento desanctisiano del 1860, Introduzione al calcolo sublime nella Facoltà di scienze matematiche. Nel 1863 ottenne la cattedra di Analisi superiore e nello stesso anno fu nominato assistente presso l'osservatorio astronomico.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di Scienze matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.
Nel 1889 assunse la direzione dell'osservatorio e si dedicò completamente agli studi astronomici. Da quest'anno pubblicò, insieme con A. De Gasparis, una rubrica mensile di osservazioni meteoriche sui «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli».
È stato socio dell'Accademia dei XL dal 1878, dell'Accademia dei Lincei dal 1884, e membro della Commissione geodetica italiana.

Dal 1905 fu nominato senatore del Regno.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulla risoluzione per serie delle equazioni trigonometriche di grado qualunque*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 1862; *Osservazioni del pianeta Psiche e della Cometa scoperta il 5 luglio dal sig. Tempel a Marsiglia*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», III, 1864; *Determinazione degli errori costanti dell'equatoriale di Merz esistente nella R. Specola di Napoli*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, 1865; *Sulla differenza di longitudine fra Napoli e Roma determinata per mezzo della trasmissione telegrafica delle osservazioni dei passaggi*, «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», V, 1871-1872, 7; *Sulla posizione dell'asse di rotazione della Terra rispetto all'asse di figura*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, 1873-1874, 10; *Dimensioni della Terra e ricerca della posizione del suo asse di figura rispetto a quello di rotazione*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VII, 1875-1876, 7; *Osservazioni di Marte fatte nel R. Osservatorio di Capodinionte*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XIX, 1880; *Osservazioni della cometa 1881 111*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XX, 1881; *Nuova determinazione della differenza di longitudine tra Napoli e Roma*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XXV, 1886; *Posizioni apparenti di alcune stelle dell'Eridano osservate al circolo meridiano di Repsold*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, I, 1887; *Sull'errore di collimazione negli strumenti meridiani*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», III, 1889; *Osservazioni del pianeta Vittoria e di 41stelle di paragone nella opposizione del 1889*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, VI, 6, 1893-1894; *Stelle cadenti dello sciame delle Leonidi*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 3, V, 1899; *Sulla variazione del medio annuo della declinazione magnetica*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, 1900.
FONTI MONOGRAFICHE: MONACO Giuseppe, voce *FERGOLA Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 46, Roma 1996.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Rendiconti* 1915: 411-447; Tricomi 1962: 52; *La scuola d'ingegneria* 1967: 167; *Annuario* 2016: 184.

FERGOLA Gabriele, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1811 al 1845

Nipote di Nicola Fergola, nel 1811 concorse a uno dei dodici posti di Alunno della Scuola di Applicazione.
Nel 1821 partecipò al concorso per la cattedra di astronomia, che teneva già in sostituzione di Zuccari nei quattro anni precedenti.
Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1841.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di trigonometria rettilinea preceduti da un breve trattato dei logaritmi... per uso del suo studio privato*, Napoli 1828; *Istituzioni di aritmetica di Gabriele Fergola professore aggiunto alla cattedra di astronomia nella regia Università degli Studi di Napoli per uso del suo studio privato*, Napoli 1829; *Instituzione di fisica sperimentale*, Napoli 1831-1833; *Saggio di calcolo sublime di Gabriele Fergola*, Napoli 1840; *Instituzioni delle trigonometrie rettilinea e sferica*, Napoli 1845; *Instituzioni di aritmetica*, Napoli 1845; *Sull'oggetto della fisica: breve discorso,* s.l. s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50; Capaccioli, Longo, Cirella 2009: 129.

FERGOLA Vincenzo, ingegnere

n. Otranto, 8 gennaio 1803 – notizie fino al 1858

Nel 1827 entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere aggiunto compiendo la carriera professionale al suo interno.
Nel 1831 era collaboratore, insieme ad Antonio Maiuri e Federico Bausan, su incarico del de Rivera, per un polo sanitario a Brindisi, in cui proposero di utilizzare il fortilizio esistente per instaurarvi il lazzaretto, ricavando quindici locali distinti per altrettanti equipaggi. Davanti all'edificio si sarebbe creato uno scalo per trenta bastimenti. Ma il progetto non venne approvato in quanto Afan de Rivera voleva realizzare una struttura ex-novo.
Nel 1834 fece domanda per ottenere la laurea in Architettura. Da questo anno e fino al 1843 era Direttore in Calabria Ultra II.
Dal 30 agosto 1840 era ingegnere di III classe e nel 1841 docente nella Scuola di Applicazione di Disegno con paesaggio. Nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Trani e Catanzaro. Qui risultava domiciliato a Lecce.
Nel 1840 realizzò un progetto per il cimitero leccese insieme a Benedetto Torsello dalle forme imponenti e monumentali, preferito rispetto a quello di Lorenzo Turco.
Nel 1843 apparteneva alla sezione provinciale di Calabria Ulteriore II del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Il 18 marzo 1852 risultava essere Ingegnere di II classe. A causa della numerosa prole, chiese un aumento dello stipendio all'Amministratore generale Lopez Suarez.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 127; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 136-137, 141, 146-147; Fagiolo, Cazzato 1984: 135; Buccaro[1] 1992: 135; Di Biasio 1993: 182; Foscari 2003: 151.

FERRAJOLO Luigi, architetto

n. Nola, 1805 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 dicembre 1843, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845.
Nel 1855 pubblicò *Sul miglioramento generale della città di Nola*, in cui proponeva una serie di progetti per elevare il grado di bellezza della città. Ad esempio, il mercato di commestibili del 1855 e il palazzo delle Amministrazioni.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sul miglioramento generale della città di Nola*, s.l. 1855.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 855.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carillo[2] 1993: 358; Toscano 2001: 125; Miltenov 2009: 335.

FERRANTE Giuseppe, ingegnere

notize dal 1856 al 1858

Tra il 1856 e il 1858 effettuò dei lavori di ristrutturazione alla fonderia privata di Filippo De Grandis situata nell'area dei Granili, adibendola alla fusione di rame e piombo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero guerra*, fl. 2095, inc. 2184.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rubino 2004: 219.

FERRARA Giovanni Antonio, architetto

n. Torre del Greco – notizie dal 1838 al 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1838, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1847 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1842 e 1849 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1850 era Tenente ritirato di Artiglieria.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 329; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 44, f.lo 13888; f. 119, f.lo 19549.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 81.

FERRARA Luigi, ingegnere

n. Napoli, 1824 – notizie fino al 1900

Socio ordinario del Collegio degli Ingegneri di Napoli e commissario municipale per la costruzione del "Punto Franco".
Il 4 ottobre 1843 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, e nel 1849 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Risultava registrato anche nel 1857, il che dimostra una sua proficua attività di perito giudiziario.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1871 insieme ad Alfonso Guerra disegnò un progetto per un nuovo complesso edilizio atto a contenere la Borsa e il Banco di Napoli. Sfumato l'accordo con quest'ultimo proposero la realizzazione di un edificio contenente unicamente la Borsa su altri suoli e direttamente su piazza Municipio, ma anche di questo non si fece nulla. A partire dal 1876 effettuarono diversi studi per il palazzo della Borsa. Il primo consisteva in un edificio suddiviso in tre zone nel senso della lunghezza. Le parti laterali, da adibire a uffici, presentavano cinque piani al di sopra del pianterreno. Quella centrale, invece, era costituita da un portico a colonne che immetteva in un'aula più vasta riservata alla Borsa. Successivamente proposero ancora nuovi progetti, adeguandoli a differenti soluzioni, portati avanti soprattutto dopo essersi documentati con le Borse di Trieste, Venezia, Monaco, Parigi e Marsiglia. Nel 1899 realizzarono finalmente il progetto.
Nel 1872 era socio del Club Alpino per la sezione di Napoli e nel 1884 Assistente Ordinario per le "Strade ferrate e materiale fisso e mobile".
Nel 1878 insieme a G. Bruno, C. Cioppa, A. Guerra redasse un progetto per il Punto Franco sul Molo San Gennaro.
Nel 1887 era il promotore insieme a Carlo Cigliano dell'utilizzo di un sistema di trazione meccanica funicolare, ideato in Inghilterra, da utilizzare nelle miniere, sulle ferrovie e lungo i piani inclinati per vagoni e vetture. Gli autori proposero l'applicazione del sistema anche a Napoli, in particolare nella salita Santa Teresa al Museo e per la strada dell'Arco Mirelli.
Nel 1899 firmò un progetto per la Direttissima Roma-Napoli assieme all'ingegnere Alfonso Guerra. I lavori partirono solo nel 1907, discostandosi di poco da questo progetto.

SCRITTI PRINCIPALI: *Manuale pratico per lo studio e per la costruzione delle strade ordinarie*, Napoli 1878; *Sulla Ferrovia del San Gottardo*, Napoli 1882; CIGLIANO C., FERRARA L., *Sunto storico della trazione meccanica funicolare e delle sue ultime nuove applicazioni*, Napoli 1887; *Sommario delle lezioni sui lavori stradali*, s.l. 1892-1893; GUERRA A., FERRARA L., *Nuovo palazzo della Borsa in Napoli costruito per conto della Camera di Commercio ed Arti di Napoli*, Napoli 1900.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 208; f.1583, f.lo 443.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Bollettino* 1873: 241; Don Ferrante 1899: 176; *La scuola d'ingegneria* 1967: 192; Russo 1985: 243-246; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 63; Mangone, Belli 2011: 45, 123; Mangone 2013: 10; Buccaro 2014: 43; Rinaldi[1] 2014: 122.

FERRARA Raffaele

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 febbraio 1836.
Registrato due volte all'albo degli Architetti giudiziari nel 1845 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1847 era Tenente dei corpi facoltativi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 85; f.1584, f.lo 891.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 81.

FERRARA Stanislao

n. Napoli, 1823 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 ottobre 1843.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1849 e nel 1857.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 208; f.1583, f.lo 443.

FERRARA Vincenzo, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1858

Nel 1833 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Eranell'albo degli Architetti giudiziari, registrato per il 5 luglio 1845 e nel 1850 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 891; f.1581, f.lo 329; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 5, f.lo 5694.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 81.

FERRARELLI Giuseppe, ingegnere

Teramo, 8 gennaio 1832-Napoli, 26 gennaio 1921

Figlio di Carmine, alto magistrato borbonico, e Maria Giuseppa Frangipane dei duchi di Mirabello, originari di Mesoraca, vicino Crotone, trasferiti a Napoli alla fine del XVIII secolo.
Già dal 1842 entrò nel Collegio militare di Napoli presso la Nunziatella e nel 1850 era nominato Ufficiale del Genio.
Fu incaricato dal re Ferdinando II di vigilare alla costruzione della batteria Regina a Gaeta e di eseguire alcuni lavori nei quartieri dei Granili e di Pizzofalcone. È stato anche addetto alla costruzione del tronco ferroviario Capua-Pignataro.
Schieratosi dalla parte di Garibaldi, partecipò al bombardamento di Capua e ottenne la medaglia d'argento per due ricognizioni sulla riva del Volturno.
Tra il 1862 e il 1869 era impegnato in studi per la fortificazione di Monte Cappa a Bologna e per l'ingrandimento del Noviziato di Messina.

SCRITTI PRINCIPALI: *Schizzi*, Napoli 1871; *Pensieri politici*, Napoli 1879; *Il generale Giuseppe D'Ambrosio*, Roma 1882; *Il marchese Palmieri e le sue riflessioni critiche sull'arte della guerra*, in «Rivista militare italiana», XXVIII, 1883; *Tiberio Carafa e la congiura dei Macchia*, Napoli 1883; *Il generale Luigi Mezzacapo e i suoi tempi*, Roma 1885; *Il Collegio militare di Napoli*, Roma 1887; *La piazza Vittoria*, in «Napoli nobilissima», I, 1892; *L'ufficio topografico di Napoli e il generale Ferdinando Visconti*, in «Napoli nobilissima», I, 1896; *Ricordi familiari del generale Pianell*, in «Nuova Antologia», 16 settembre 1901.
FONTI MONOGRAFICHE: IERMANO Toni, voce *FERRARELLI, Giuseppe,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 46, Roma 1996.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carafa 1883; Labriola 1975: 39, 139; Matarrese 1984: 41-66; Iermano 1988: 310-319; De Lorenzo 2003: 56-58.

FERRARI Francesco Saverio, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1832 al 1851

Colonnello del genio. Tra il 1832 e il 1835 effettuò insieme a Francesco Traversi il rifacimento della facciata e della parte esterna di palazzo Ruffo della Scaletta e palazzo San Teodoro, commissionati dal principe Antonio Ruffo.
Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 dicembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Colonna di Stigliano 1899: 131; Catalani 1969: 84; Gison 1998: 93.

FERRARI Nicola, architetto

notizie per il 1848

Nel 1848, insieme all'architetto Camillo Gargiulo, chiese di censire l'area tra Santa Brigida e vico Campane nella sezione di San Ferdinando per la costruzione di un teatro nazionale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 2800.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 77, 103.

FERRARO Leandro

n. Palma Campania – notizie per il 1850

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 aprile 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

FERRARO Raffaele, architetto

notizie dal 1846 al 1847

Nel 1846 e nel 1847 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

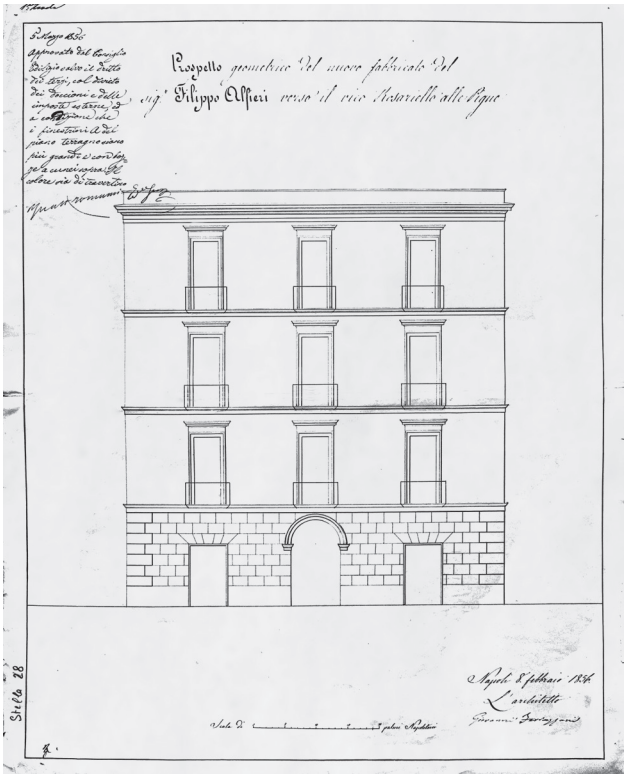
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 89, f.lo 17630bis; f. 100, f.lo 18371.

FERRAZZANI Giovanni, architetto

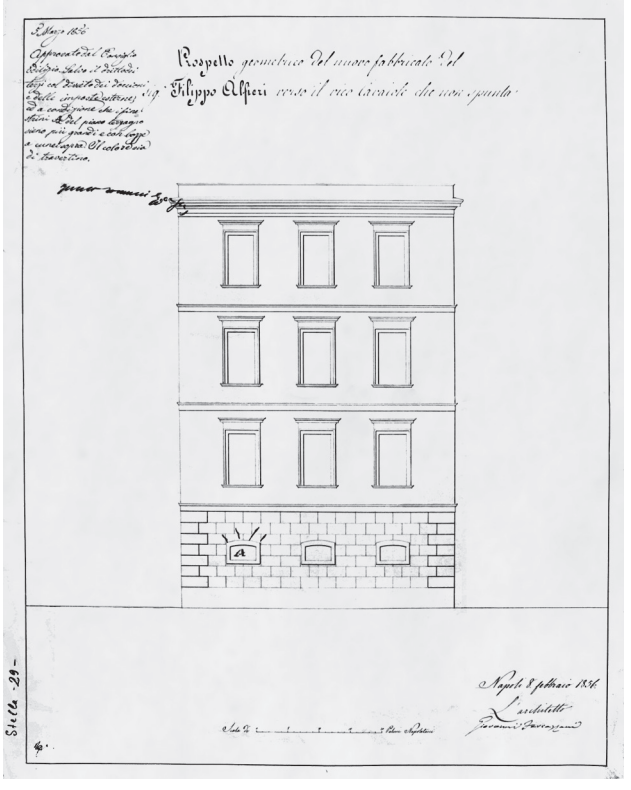
n. 1803 – notizie fino al 1858

Il 18 novembre 1840 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1833, 1838, 1840, 1844, 1853 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli nella strada San Nicola de' Caserti n. 31.
Nel 1849 fu chiamato a esprimersi sulla costruzione della nuova chiesa del camposanto di Sarno in via di realizzazione.
Nel 1856 disegnò i due prospetti geometrici del fabbricato di Filippo Alfieri verso via Rosariello alle Pigne e verso vico Cavaiole.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0823, 0824; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 780; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 5, f.lo 5637; f. 8, f.lo 9922; f. 28, f.lo 12305; f. 65, f.lo 15756; f. 166, f.lo 23065.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 120; *Album* 1845: 368; Mazza, Amendola 1999: 237.



Giovanni Ferrazzani, *Prospetto geometrico del nuovo fabbricato del sig.r Filippo Alfieri verso il vico Rosariello alle Pigne*, 1856. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0823.

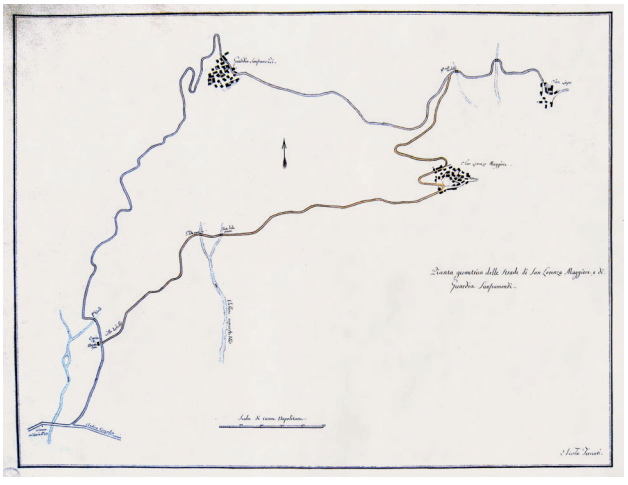


Giovanni Ferrazzani, *Prospetto geometrico del nuovo fabbricato del sig.r Filippo Alfieri verso il vico Cavaiole che non spunta*, 1856. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0824.

FERRENTI Nicola, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1811 al 1850

Nel 1811 ebbe la direzione della costruzione del primo progetto del ponte sul Garigliano insieme a Gennaro Panico.
Nel 1813 l'Almanacco Reale lo classifica come ingegnere ordinario di II classe per il dipartimento di Terra di Lavoro nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque. Nel 1818, in qualità di ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali del Molise, realizzò un progetto per il carcere di Campobasso insieme a Lopez Suarez. Questo doveva sorgere ai piedi del castello cinquecentesco di Monforte con un impianto di tipo tradizionale. Ma non venne realizzato sia per problemi di sicurezza derivanti dai tre piani dell'edificio sia per il sito non adatto, in quanto i detenuti avrebbero avuto serie difficoltà di accesso ai tribunali.
Nello stesso anno, sempre con Lopez Suarez, effettuò un progetto per insediare le nuove sedi della Gran Corte Criminale e del Tribunale Civile nel convento delle Carmelitane a Campobasso, nel piazzale antistante la chiesa della Trinità.
Ancora con Lopez Suarez, e questa volta con la collaborazione di de Fazio, propose nel 1819 un progetto per un porto presso la foce del fiume Biferno in Molise che prevedeva il drenaggio delle acque del fiume.
Tra il 1820 e il 1850 redasse il *Progetto di rettifica della Strada Sannitica* insieme a Lopez Suarez. Senza data è la *Pianta geometrica delle strade di San Lorenzo Maggiore, e di Guardia Sanframondi* conservata quest'ultima nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. Nelle planimetrie sono visibili le nuove strade passanti per i due paesi fino al borgo di San Luca, i diversi ponti e i corsi d'acqua. Interessante è anche la collocazione della colonna millenaria e il riferimento dell'antica consolare.
Approvato il 14 marzo 1823, fu il carcere provinciale situato nei locali del Real Collegio di Avellino, al quale Afan de Rivera apportò alcune modifiche negli anni successivi. Dal 1826, fu anche il direttore dei lavori in luogo di Oberty.
Nel 1834 fece parte della Commissione di revisione del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade. Solo qui è indicato come "Farrenti". Il 18 luglio 1838 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e nel 1841 si registrò all'Albo degli Architetti giudiziari, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1847.
Si occupò insieme a Giuseppe Gigli, di limitati interventi di miglioramento dei locali dell'Intendenza di Campobasso, affidatigli dalla Gran Corte Criminale.



Nicola Ferrenti, *Pianta geometrica delle strade di San Lorenzo Maggiore, e di Guardia Sanframondi*, s.d. BNN, Palatina Bancone 06. 053 (2.

Nicola Ferrenti, *Pianta delle due linee progettate per lo tratto di rettifica della strada Sannitica tra le colonne millearie 29 e 37*, 1820. SNSP, Disegni Rot.10.D. 03.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 1295, 22515; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 798; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 419, f.lo 104bis; BNN, Palatina Bancone 06. 053 (2; SNSP, cat. XIII; SNSP, Disegni Rot.10.D. 03.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Cunzo, De Martino 1985: 82; Buccaro[1] 1992: 89, 119; Di Biasio 1993: 45, 47; Buccaro 1995: 190; Parisi 2001: 348; Nicodemo[1] 2003: 251; Parisi 2003: 59; Buccaro[2] 2006: 39-40; Parisi[2] 2006: 127, 136; Serafini 2006: 162, 164; Parisi 2012; Parisi 2015: 49.

FERRERI Nicola

n. Rocca d'Aspide – notizie per il 1840

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 luglio 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

FERRETTI Luigi, architetto

n. 1797 – notizie fino al 1858

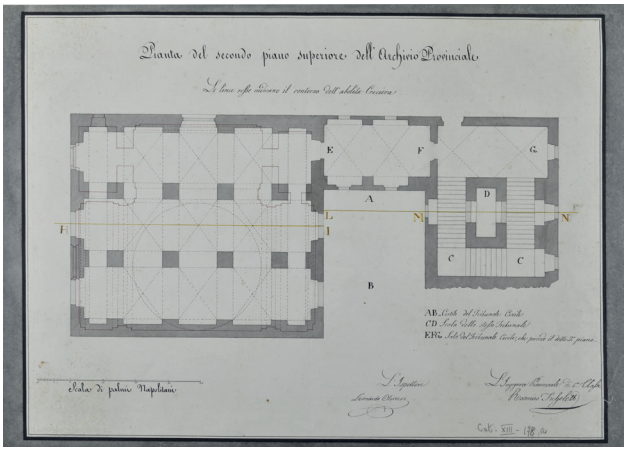
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, compì diverse perizie dal 1838 al 1855 per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Scassacocchi n. 8 e risultava tale anche nel 1858.
Nel 1847 era indicato come antico ufficiale del Genio.
Nel 1851 realizzò il palazzo Delle Donne in prossimità dell'antica piazza del Cavallo, secondo il progetto di sistemazione di via dei Fossi di Luigi Giura, che definiva le dimensioni in pianta e in alzato dei nuovi edifici da realizzarsi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 703; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10514; f. 30, f.lo 12582; f. 73, f.lo 16350; f. 82, f.lo 17104; f. 92, f.lo 17874; f. 108, f.lo 19798; f. 109, f.lo 18841; f. 121, f.lo 19685; f. 123, f.lo 19840; f. 140, f.lo 20801; f. 153, f.lo 21884; f. 156, f.lo 22170; f. 159, f.lo 22485; f. 181, f.lo 24512.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 91; *Album* 1845: 368; *Memoria* 1847: 81; Parisi 2003: 59.

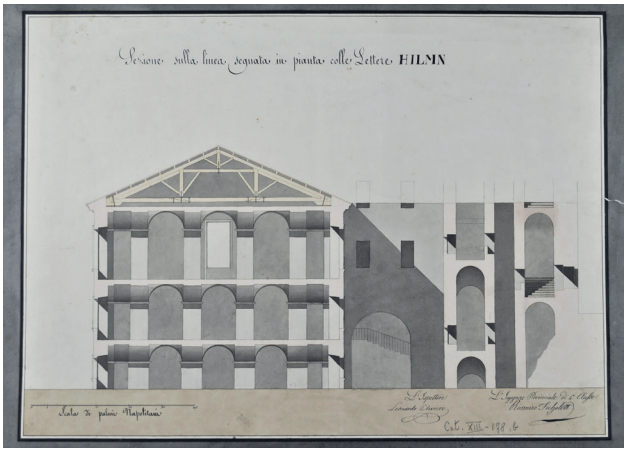
FICHELETT Rosmiro, ingegnere

notizie dal 1819 al 1845

Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade dal giugno 1819, superando il relativo esame di ammissione, fino al 1821 quando sostenne quello di uscita. Nel 1820 disegnò il progetto di un caffeaus conservato alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. Il disegno era dedicato a «Sua Altezza Reale il Principe Ereditario Dn Francesco», ed è riportata sia la scala in palmi romani che in palmi parigini. La facciata anteriore presenta un pronao con quattro colonne doriche lisce, poggianti direttamente sulla platea, con triglifi nel fregio e timpano classicheggiante. Quella posteriore mostra un corpo curvo con altre due colonne doriche e cupoletta centrale. Nel piano inferiore del caffeaus vi è un corridoio voltato a crociera, mentre l'ingresso dal lato opposto, è preceduto da una serie di quattro gradini. Una balaustra in ferro cinge tutto l'edificio.
Nel 1826 risultava Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Principato Citeriore e lo fu fino al 1834, anno in cui diventò di IV classe per la regione di Calabria Ulteriore. Nello stesso anno chiese di ottenere la laurea in Architettura, era residente a Reggio nella provincia della I Calabria ulteriore, con soldo percepito dalla Provincia Il progetto per un



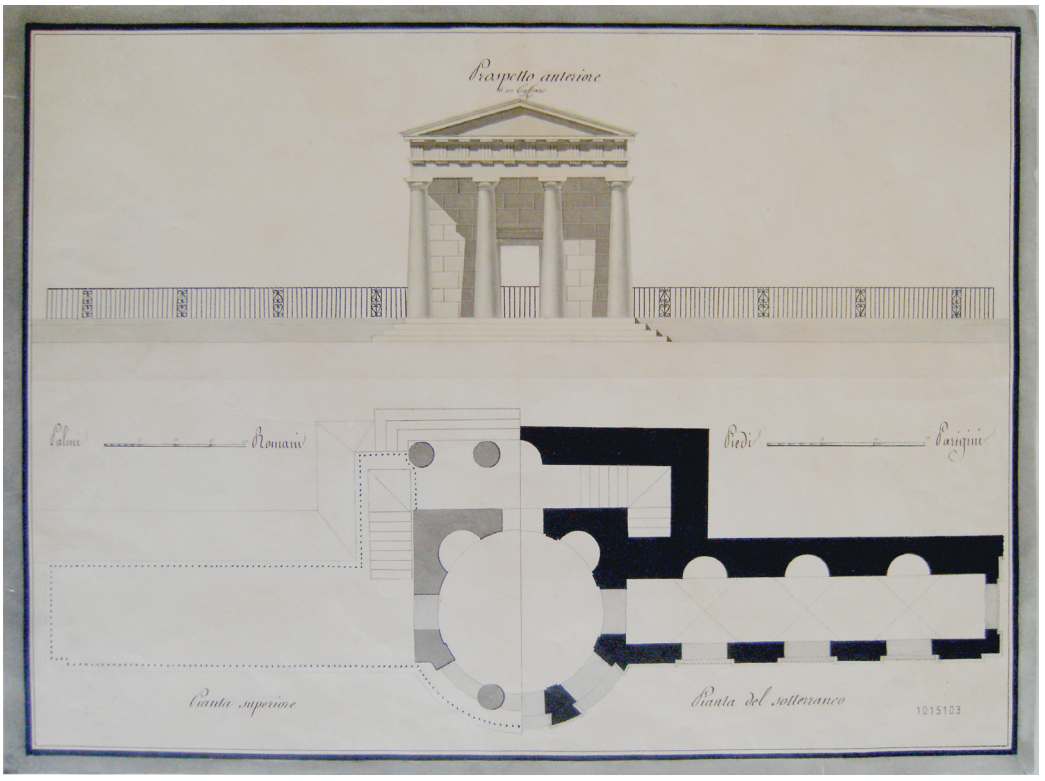
Rosmiro Fichelett, *Pianta del secondo piano superiore dell'Archivio Provinciale*, [1834-1845]. SNSP, Disegni 06.M. 01 (03.



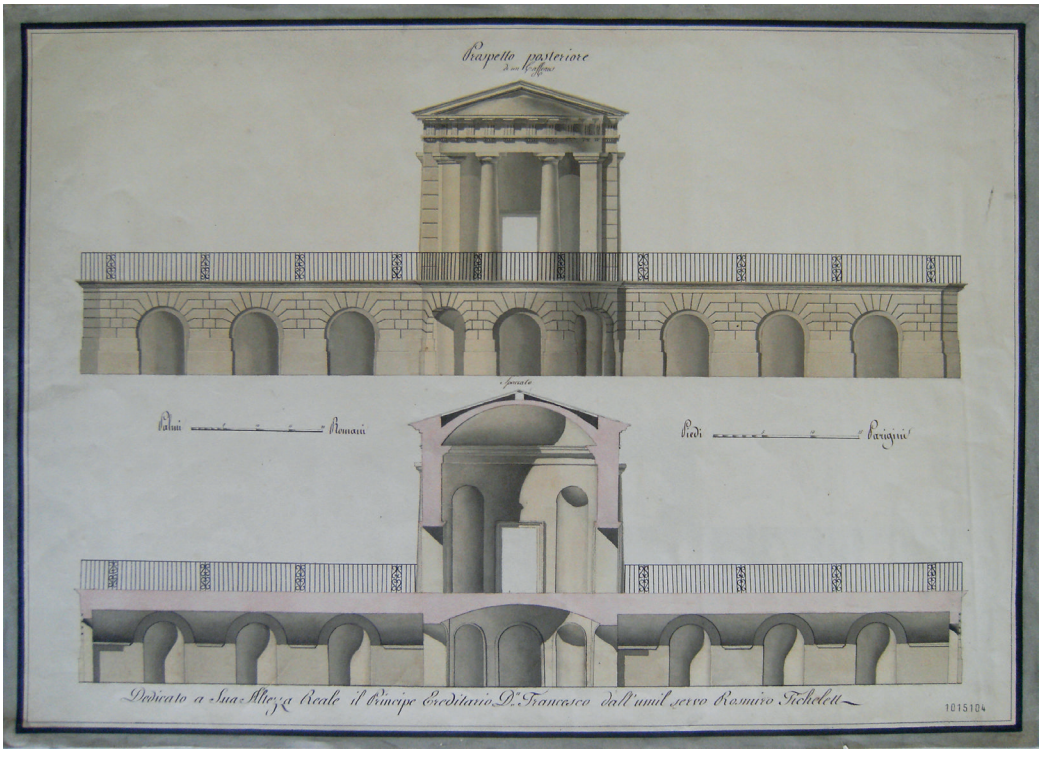
Rosmiro Fichelett, *Sezione sulla linea segnata in pianta HILMN*, [1834-1845]. SNSP, Disegni 06.M. 01 (04.

Archivio Provinciale conservato alla Società Napoletana di Storia Patria, non è datato, ma la sua firma come Ingegnere Provinciale di IV classe, e l'approvazione dell'Ispettore Leonardo Olivieri lasciano supporre unintervallo di tempo ristretto, tra il 1834, anno in cui l'autore è promosso da Sottingegnere al grado indicato, e il 1845, quando l'Ispettore fu giubilato dal suo incarico. Il luogo dove l'Archivio si sarebbe dovuto realizzare potrebbe essere la provincia della Calabria Ulteriore, luogo dove Fichelett era attivo a partire dal 1834. L'Archivio Provinciale doveva sorgere in alcuni locali posti al secondo piano del Tribunale Civile della Città. Necessario era dunque un adattamento della pianta, modificando gli spazi interni ed eliminando di conseguenza alcune crociere. Tribunale e Archivio avevano comunque in comune il corpo scala e il giardino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I*, 859; ASNa,



Rosmiro Fichelett, *Prospetto anteriore di un caffeaus. Pianta superiore. Pianta del sotterraneo*, 1820. BNN, Palatina Bancone, 1.5 (6.



Rosmiro Fichelett, *Prospetto posteriore di un caffeaus*, 1820. BNN, Palatina Bancone 1.5 (7.

Finanze 4988; BNN, Palatina Bancone, 1.5 (6-7; SNSP, Disegni 06.M. 01 (03-04.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86, 112; Veropalumbo[1] 2023: 658-660.

FIENGA Pietro

n. Scafati – notizie dal 1849 al 1866

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 novembre 1849.
Nel 1866 effettuò dei lavori strutturali per la chiesa di San Giovanni Battista e la Casa canonica di Striano, rivestendo il cortile di basolato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Marciano, Don Fusco 2012: 6.

FILOMEGA

notizie per il 1809

Del 1809 era un suo progetto per il Foro San Gioacchino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villari 1991: 236.

FILOSA Francesco, architetto

notizie dal 1851 al 1861

Nel 1851 e nel 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 145, f.lo 21344; f. 245, f.lo 30135.

FILOSA Giuseppe

n. Castellammare – notizie dal 1839 al 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 febbraio 1839.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.

FIOCCA Giustino, ingegnere

Castel di Sangro, 1820-1877

Laureato alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade il 12 agosto 1846, l'anno seguente vinse il concorso per il Pensionato di Roma.
Nel 1847 e nel 1858 si registrò presso l'albo degli Architetti giudiziari.
Nel maggio 1848 era ingegnere Alunno e nel 1852 diventò ingegnere del Corpo di Ponti e Strade come Alunno al seguito.
Partecipò al concorso per il restauro dell'Arco aragonese del 1852 con il gruppo formato da Carlo Sorgente e Pasquale Ricca arrivando terzo classificato.
Nel 1853 propose insieme a Vincenzo Antonio Rossi una ferrovia da Napoli all'Adriatico attraverso le valli del Volturno e del Sangro. Il progetto, anche se approvato, non venne realizzato.
Nel 1856 disegnò un progetto di trasformazione della zona di Chiaia. Una grande colmata da Santa Lucia fino alla chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina sarebbe stata la base per nuovi suoli edificatori. I materiali da utilizzare per la colmata sarebbero derivati dallo sbancamento della collina a monte del corso Vittorio Emanuele, da Piedigrotta all'Arco Mirelli, ulteriore suolo da utilizzare, determinando un totale di abitazioni per ventimila abitanti. Tre rettifili avrebbero seguito la costa, con viali alberati molto ampi, e nella parte centrale una loggia centrale avrebbe avanzato verso il mare. Fiocca precisava: «negli angoli della Villa saranno quattro grandi edifici, di cui il primo sarà destinato per grande teatro notturno; il secondo per un Circo Olimpico con teatro diurno; il terzo per una Casina con caffè, ristoratori, bigliardi, sale di lettura, di concerti, di ballo, e di esposizioni perenni di belle arti e di agricoltura, etc; il quarto per un vasto Albergo per forestieri e viaggiatori, fornito delle maggiori commodità e fatto sulle norme del grande e rinomato Hotel del Louvre a Parigi, ch'è il primo albergo di Europa per elegnaza, commodità, per vastità». Nella zona pianeggiante erano previsti edifici di grandi dimensioni in stile neorinascimentale, mentre la zona interna destinata a villette unifamiliari circondate da giardini. In corrispondenza della Villa Comunale poneva un grande stabilimento balneare. Ma il progetto, anche se giudicato per alcuni interessante, venne considerato irrealizzabile e folle.
Nel 1856 effettuò il disegno dello stato di fatto di Castel Capuano prima del restauro, in cui si notava il cornicione privo di decori e un sistema disomogeneo di aperture, un ballatoio sostenuto da archetti su peducci pensili, con avancorpi e loggia angolare sulla Duchesca. Probabilmente contribuì al progetto di Giovanni Riegler per la facciata meridionale nel 1858.
Nel 1857 compì un viaggio in Belgio per studiare il drenaggio delle acque.
Nel 1861 fece parte insieme a Luigi Giura, Agostino della Rocca e Luigi Oberty di una commissione per le strade ferrate napoletane, sottolineando l'importanza di collocare la stazione nel quartiere della Maddalena dopo aver ampliato il porto.
Nel 1861 venne approvato dal Governo italiano il progetto per il porto di Napoli che prevedeva, tra le altre realizzazioni, il prolungamento del molo San Vincenzo, la costruzione di un nuovo molo e nuo-

vi bacini di carenaggio, ma i lavori furono sospesi per questioni orografiche a eccezione degli interventi per il molo San Vincenzo che venne completato nel 1867. Nel progetto era prevista anche la realizzazione di un raffinato "Grand hotel" sul mare ma non venne realizzato in quanto si sarebbe dovuto trovare nella vasta colmata davanti alla Riviera di Chiaia.
Nel 1863 disegnò un nuovo progetto per il Porto di Napoli. Dall'area dei Granili, avanzava verso ovest con un'ampia curva, terminando con un molo a martello. La soluzione garantiva una protezione del bacino portuale dalle principali traversie di vento e di mare e una razionale sistemazione ai vari settori portuali. Infatti si succedevano il nuovo porto mercantile Dock, il vecchio porto mercantile e il porto militare con relativo avamporto. Una seconda versione del 1863 mostrava una soluzione differente in base alle modifiche di Beniamino Trinchera.
Nel 1862 insieme ad Ambrogio Mendia e della Rocca elaborò una proposta per il prolungamento della strada Forcella ortogonalmente alla strada Garibaldi e in asse con la stazione, che fu ripresa da Alvino nel 1868.
Fino al 1862 era impegnato nella progettazione di grandi ponti in ferro. Ricordiamo quelli sul Calore presso Benevento con strada rotabile, sul Volturno presso Capua detto Annibale con ferrovia, il ponte in ferro sul fiume Pescara a Popoli, e il ponte Umberto Margherita sul Volturno presso Dragoni.
Nel 1864 partecipò al concorso per la costruzione del quartiere occidentale della città di Napoli.
Nel 1868 progettò l'edificio "La Filantropica" lungo corso Amedeo di Savoia. Collocato all'inizio di corso Napoleone, presentava forma ad emiciclo, con corte interna visibile dalla strada, sei piani di altezza, partiture decorative molto semplici con ripetizione del modulo tipo, solai voltati, tranne che per gli ultimi due piani, come conclusione attica.
Tra il 1869 e il 1872 lavorò al progetto per un ponte sul Sele, utilizzando come materiale la muratura e una sola grande arcata.
Nel 1873 si ebbe una prima proposta di ingrandimento e ristrutturazione della fascia litoranea della città di Salerno, che sostituiva quella vecchia e gravemente danneggiata.
A firma di Giustino Fiocca erano anche il progetto di trasformazione di palazzo Donn'Anna, la costruzione della ferrovia da Sanseverino a Solofra, che rimase incompiuta, e alcuni piani regolatori di importanti città.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto per lo ampliamento più proprio della città di Napoli con la creazione di un nobile e vasto quartiere e del modo come eseguirlo*, Napoli 1861; *Progetto del Porto di Napoli per Giustino Fiocca. Quistione generale. Considerazioni tecniche economiche commerciali igieniche*, Napoli 1863; *Relazione sul progetto del Porto di Napoli*, Napoli 1863.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Direzione Ponti e Strade*, 2° rip., 1° incarico; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 816; f.1583, f.lo 610; ASNa, *Piante e disegni*, cart. IX, n. 9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 345; Turchi 1861; Venditti 1961: 366-367; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; Di Stefano[2] 1972; ANIAI 1978: 117; Baculo 1986; Giannattasio 1988: 20; Alisio 1989: 12, 49-50; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 39; Buccaro 1995: 154, 198; Rossi 1998: 55, 101, 113; Stenti 1993: 53-54; Baculo 1995; Rossi 1998: 113; Parisi 2005: 67-69; Romano 2008: 81; Mangone[1] 2009: 93-96, 99-101, 116-117, 137, 169; Mangone 2010: 174; Mangone, Belli 2011: 122; Picone 2011: 117; Picone Petrusa 2011: 174; Visone 2011: 192; Giannattasio 2012: 52; Castagnaro 2013: 38; Visone[2] 2013: 210; Parisi 2013: 43; Buccaro 2014: 43; De Cristofaro 2014: 84; Florio 2015: 32, 35, 39; Kawamura 2017: 120.

FIORANTE Gennaro, architetto

n. 1827 – notizie fino al 1870

Nel 1845 espose all'Istituto di Belle Arti per la sezione Architettura, riportando una medaglia d'argento, e nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1860, domiciliato a Napoli.
Sostituì Giuseppe Bonamici nella direzione dei lavori del quartiere San Lorenzo dopo pochi anni dall'inizio delle opere cominciate nel 1862 per la realizzazione di un progetto per una nuova strada parallela a via Costantinopoli, dal Museo a piazza del Gesù, realizzato da G. Genovese, G. Capocelli, G. Bonamici e E. Saponieri.
Il 14 febbraio 1868 gli fu affidato il progetto di trasformazione dei locali dell'ex monastero di San Carlo all'Arena. Dopo soli 10 giorni Fiorante mandò al Municipio i progetti richiesti di immediata urgenza, uno per l'illuminazione a gas, e l'altro per la condotta delle acque. Il 4 giugno 1869 concluse il progetto di riduzione ed ampliamento del Convitto Cirillo, ma le opere furono sospese nel 1870.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 203; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 235, f.lo 29195.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1847: 73; *Risposte* 1871: 93; Rossi 2010: 191.

FIORE Mariano, ingegnere

notizie per il 1822

Tra il 1812 e il 1813 lavorò alla riattazione della strada di Santa Caterina da Siena.

Tra il 1815 e il 1819 effettuò riparazioni nella Chiesa dell'Annunziatella a Pizzofalcone.
Nel 1822 era ingegnere municipale addetto alla manutenzione della Villa di Chiaia insieme a Federico Dehnhardt e il capo giardiniere Nicola Fedele.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, sezione S. Ferdinando*, f. 2245, f.lo 016; f. 2247, f.lo 009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Starace 2004: 54.

FIORENTINO Luigi, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1838 al 1883

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 dicembre 1838.
Nel 1883 presentò in collaborazione con Isotta ed Ettore Moscarella il progetto per il Parco Margherita. Una strada curvilinea collegava piazza Amedeo e il Corso Vittorio Emanuele ed era fiancheggiata da edifici residenziali di diversa altezza. Anche se venne allegata dallo stesso ingegnere imprenditore una offerta di concessione, il progetto non fu attuato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gravagnuolo, Gravagnuolo 1990: 97.

FIORETTI Ambrogio

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 ottobre 1838.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 e nel 1849 che indica una sua attività come perito per il Tribunale Civile e per la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 9; f.1581, f.lo 292.

FIORETTI Giacomo, architetto

n. 1778 – notizie fino al 1847

Nel 1840, 1844, 1845, 1846 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1839 insieme a Gennaro Azzariti e Giuseppe Luigi Chateauvieux disegnò, in tale ambito, la *Pianta ostensiva del Pian terreno del casino del Vomero cha va' annessa al rapporto compilato da noi sottoscritti Architetti nella controversia tra i Signori D. Cataldo de Sinno ed i Coniugi Marchesi D. Domenico de Sinno, e D. a Maria Giuseppa Talamo*. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli e indicato come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie. Risulta qui l'età e il domicilio a Napoli che restò lo stesso almeno fino al 1847.
Architetto reale, realizzò nel 1845 un vasto parco per la villa Lieven a Castellammare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 782; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 26, f.lo 12232; f. 63, f.lo 15522; f. 68, f.lo 15978; f. 72, f.lo 16316;f. 82, f.lo 17139.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125; *Memoria* 1847: 81; *Domus de Loco Sano* 2002: 118; Castanò, Cirillo 2012: 84.

FIORILLI Raffaele, architetto

n. 1798 – notizie fino al 1858

L'architetto tra il 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli in vicoletto del Rosario a Porta Medina n. 1.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari come Fiorillo nel 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 783.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 368.

FIORILLO Filippo

n. Napoli, 1822 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1843, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1857.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 472.

FIORILLO Giovanni Domenico, ingegnere

n. Napoli, 30 dicembre 1815 – notizie fino al 1852

Il 29 novembre 1841 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione. Nel settembre 1842 entrò nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno.
Nel 1843 effettuò i disegni di bonifica insieme a Nicola Tamajo della campagna vicana, sotto la direzione di Vincenzo Antonio Rossi, mostrando lo stato di fatto e gli interventi da attuare.
Nello stesso anno passò alla sezione siciliana. Il 19

giugno 1850 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e nel 1852 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 273.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1843: 133; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138; Di Biasio 1993: 183.

FIORILLO Michele

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1841 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 260.

FIORILLO Raffaele, architetto

notizie dal 1840 al 1843

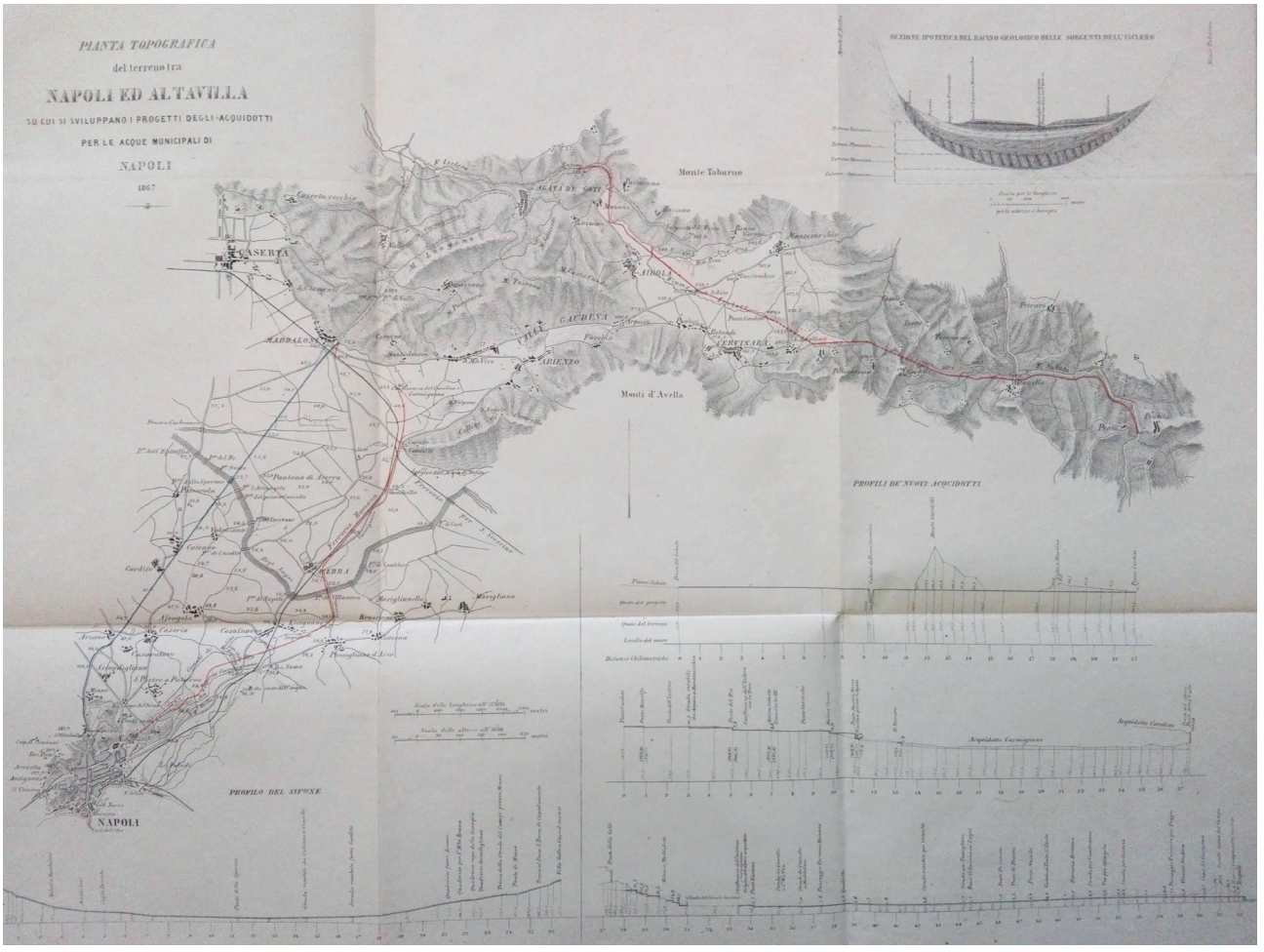
Nel 1840 e nel 1843 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34, f.lo 12924; f. 58, f.lo 15053; f. 59, f.lo 15130.

FIRRAO Cesare, ingegnere

Matera, 12 luglio 1806-Napoli, 18 aprile 1878

Cavaliere e Capitano del Genio, ingegnere militare. In quanto membro di una Commissione presieduta dal Consigliere dei Lavori Pubblici Devincenzi individuò una rete delle principali strade ferrate, coordinandole a quelle dell'Italia superiore e i siti più adatti allo stabilimento di porti militari e stazioni per la Marina da guerra e di porti commerciali, distinguendoli in classi e categorie.



Cesare Firrao, *Pianta topografica del terreno tra Napoli ed Altavilla su cui si sviluppano i progetti degli acquidotti per le acque municipali di Napoli*, in Id., *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli: progetto dell'assessore Cesare Firrao presentato al Consiglio municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867*, Napoli, tip. dell'Unione, 1867. BNN, Sez. Nap. 7. A 1119.

Il 23 febbraio 1850 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Dal 1860 al 1867 era Direttore dell'Istituto Topografico napoletano.
Dal 1872 al 1880 era componente della Commissione per la stesura della Pianta di Napoli, premiata al Congresso Geografico Internazionale di Parigi.
Tra i progetti vi fu la ristrutturazione e adeguamento del complesso dei Granili in «Grande Caserma per truppe di passaggio» e un progetto per il restauro del condotto di Carmignano per accrescerne le acque trasportate. Una commissione composta da Maiuri, Padula e Riegler approvano solo la parte del progetto relativa al restauro e alla condotta del Carmignano da Maddaloni a Napoli, mentre per il resto proposero alcune modifiche. Prevedeva infatti di far arrivare il condotto sino al fiumicello Sabato, nei pressi di Pratola.

SCRITTI PRINCIPALI: *Per la ferrovia da Capua a Ceprano: risposta alle interpellanze che il deputato Cardente faceva nella tornata del 3 aprile*, Napoli 1862; *Sulle acque potabili della città di Napoli*, Napoli 1866; *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli: progetto dell'assessore Cesare Firrao presentato al Consiglio municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867*, Napoli 1867; *Risposta alle poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato indiritte al consiglio municipale*, Napoli 1867; *Sull'officio topografico di Napoli: origine, e vicende*, Napoli 1868.
FONTI MONOGRAFICHE: *Cesare Firrao*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 404-406.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 237; BNN, Sez. Nap. 7. A 1119.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Delle strade* 1861: 66-70; Maiuri, Padula, Riegler 1867: 3-5; Rossi 1998: 114; Nicodemo[2] 2003: 257; Parisi, Zilli 2004: 185.

FISCHETTI Errico, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 risultava domiciliato in salita Chianche alla Carità, palazzo Passero e nel 1845 in strada figurella Montecalvario n. 20.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 368.

FISCHETTI Gennaro, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1884

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 aprile 1849 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1856.
Negli anni '80 disegnò un progetto per il restauro dell'Arco di Traiano a Benevento, ma rimase senza esito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1583, f.lo 431.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Benevento* 1985: cap. 5; Buccaro 1995: 182.

FISCHETTI Rosmiro, ingegnere

notizie per il 1829

Nel 1829 era "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 144.

FISCONE Domenico, architetto

n. San Giorgio a Cremano – notizie per il 1855

Nel 1855 presentò, sotto incarico di Ferdinando II, un *Progetto per una galleria dalla chiesa della Graziella a Montesanto fino a via Alabardieri a Chiaia*, insieme a Gaetano Genovese e a Nicola Laurenzana. Gli architetti studiarono un'ipotesi di fattibilità di un tunnel per collegare la Sanità a Chiaia attraverso i banchi di tufo della collina di San Potito con sbocco alle rampe Brancaccio. Il collegamento doveva stabilirsi nei pressi di Montesanto con alcuni tratti a cielo aperto, su via Ventaglieri e via Cavone, per poi giungere alla Salita degli Studi sotto le rampe di San Potito. Obiettivo era evitare l'attraversamento di via Toledo ai mezzi di trasporto delle industrie e dei prodotti provenienti dalle campagne. Ma l'imprecisato preventivo di spesa e le perplessità del sovrano non fecero attuare il progetto.
Effettuò uno studio dell'area compresa tra l'insula di San Pietro Martire e l'edificio della Immacolatella sull'antico porto del Mandracchio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, Planimetrie generali*, cod. 0932-0934.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 394; Buccaro 1985: 227; Rossi 1998: 46, 55; Rossi 2017: 64.

FITTIPALDI

notizie per il 1813

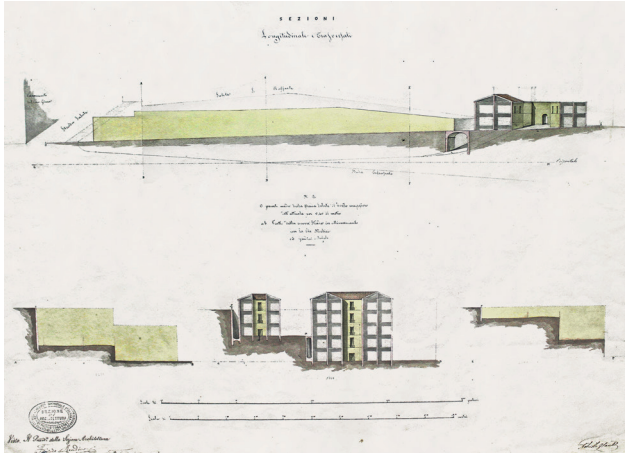
Nel 1813 effettuò una stima del progetto di Ignazio Stile per il progetto di recupero dell'edificio della Polveriera di Casanova.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero delle Finanze*, fs. 1922.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi[2] 1998: 64.

FLAUTI Achille, architetto e ingegnere

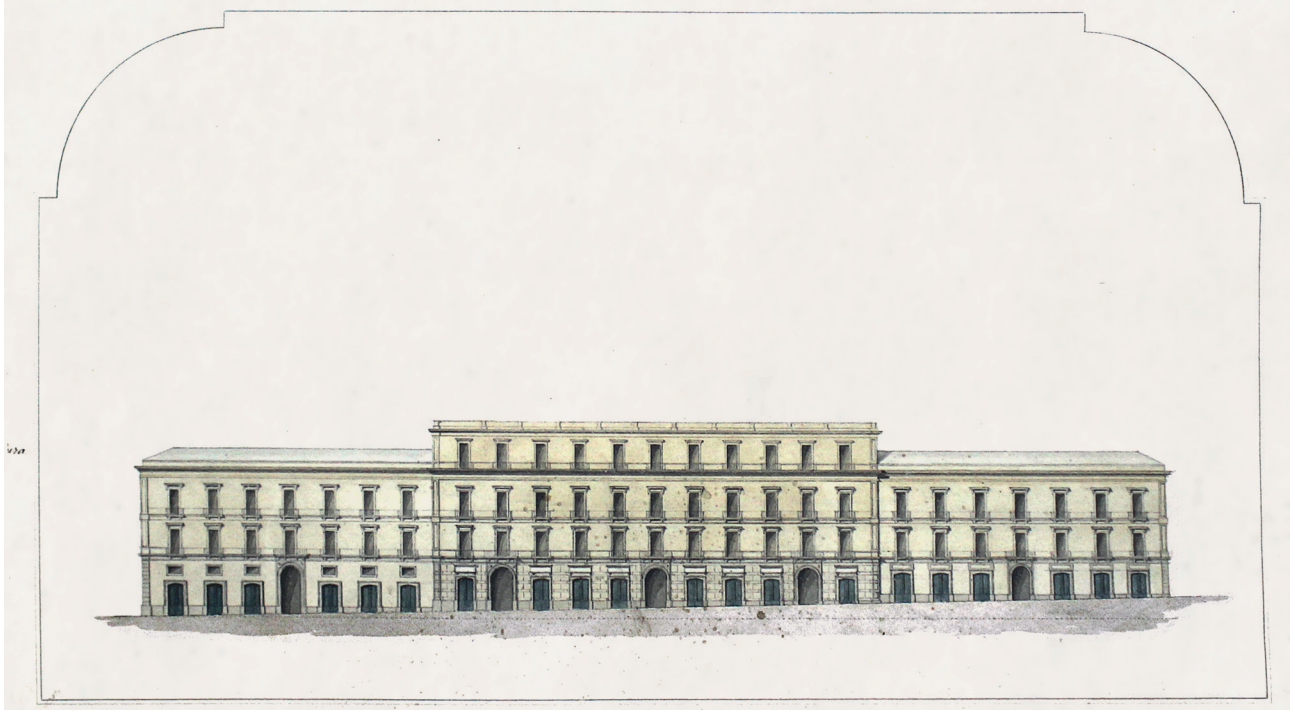
notizie dal 1852 al 1878

Allievo di Nicola Fergola, a lui si deve la pubblicazione postuma delle opere del maestro.
Nel 1852 compariva come autore delle litografie relative al terremoto del Vulture avvenuto l'anno precedente.
Nel 1854 era registrato due volte all'albo degli Architetti giudiziari, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli l'anno successivo.
Nel 1855 fu autore del *Trattato completo di topografia,* in cui si firmò Architetto civile, Direttore di opere pubbliche, membro dell'albo degli architetti legali della Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1878 realizzò una serie di planimetrie, profili e sezioni di un progetto non realizzato per una nuova strada dall'incrocio tra via Salvator Rosa e via Imbriani, fino alla piazzetta San Gennaro a Materdei, in sostituzione della rampa Convalescenti, in pessimo stato di conservazione e alcune case nel primo tratto di questa.



Achille Flauti, Sezioni longitudinali e trasversali dei casamenti, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0810.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato completo di topografia*, Napoli 1855; *Memoria su di una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni*, Napoli 1859; *La scienza del topografo trattata completamente e per uso d'istituzione con una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni approvata dall'Accedemia delle Scienze. Quistione legale risoluta dall'ingegnere Achille Flauti e sottoposta al parere dell'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati letterati ed artisti*, Napoli 1862; *Commento sulle servitù legali e particolarmente su quelle contemplate nei paraggi 2-6 del codice civile del regno d'Italia*, Napoli 1869; *Considerazioni e proposte sul sistema di fognatura della città di Napoli svolte in due conferenze pubbliche dal cav. Achille Flauti e dal cav. prof. Silvestro Zinno*, Napoli 1878.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0798, 0800, 0801, 0809, 0810; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 342; f.1582, f.lo 345; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 179, f.lo 24340.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Palmieri, Scacchi 1852: 5, 38, 134; Villari 1988: 148; Fernández Martínez 2023: 109.



Achille Flauti, *Facciata dei casamenti a costruirsi lungo il lato occidentale del primo tratto della nuova strada che traversa il giardino dell'abolito monastero Sant'Eframo nuovo*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0809.

FOGLIA Luigi

n. Napoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 maggio 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

FOLINEA Errico, architetto

notizie dal 1844 al 1890

Nel 1844 era domiciliato a Napoli in strada Sette Dolori n. 66 e nel 1845 in strada nuova Monteoliveto n. 10.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1859.
Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a C. Parascandolo, R. Sabino, G. Astarita, G. Castelli, V. Marzano, N. Arenare, S. Quercia, F. Minervino e L. Santacroce. I progettisti prevedevano l'abbattimento di numerosi fondaci, la rettifica di strade e vicoli e l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che iniziava da San Bartolomeo, passava per San Pietro Martire giungeva alla Loggia di Genova e toccava il vicolo della Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre, era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.
Nel 1882 realizzò il progetto di restauro per la cupola della chiesa dello Spirito Santo in seguito a una pericolosa oscillazione dell'asta di ferro a sostegno del globo e della croce posta in sommità della cupola. L'architetto effettuò due interventi: il primo ponendo due cerchiature alla lanterna in aggiunta a quelle già esistenti, e il secondo proteggendo con tintura a base di minio con olio cotto tutte le parti metalliche.
Nel 1884 propose un *Progetto generale per la bonifica dei fondaci e dei quattro quartieri Porto, Pendino, Mercato e Vicaria*. Qui individuava in una razionale rete stradale il mezzo più efficace per risolvere i problemi igienici cittadini e per civilizzare mentalmente e moralmente il popolo. L'asse principale partiva da piazza del Porto e giungeva al Largo Orefici, proseguendo in rettifilo per Porta Nolana. Strade secondarie e abbattimento dei fondaci, tagli e allargamenti sono descritti nella memoria.
Insieme all'ingegnere Cannizzaro redasse un progetto, non approvato, per nuovi edifici universitari da destinare alla Scuola di applicazione nelle aree demaniali annesse all'Orto botanico e al Real Osservatorio astronomico.
Fece parte della commissione del Consiglio Comunale che analizzava le proposte per le tramvie a cavalli all'interno della città, da cui nacque la prima idea di metropolitana.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., MINERVINO F., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865; *Pel restauro della cupola della chiesa dello Spirito Santo. Memoria esplicativa del progetto d'arte*, Napoli 1882; *Progetto generale per la bonifica dei fondaci e dei quattro quartieri Porto, Pendino, Mercato e Vicaria*, Napoli 1884; *Sulla origine delle lesioni nei fabbricati e metodi di restauro studii pratici dell'architetto Errico Folinea*, Napoli 1889; Tariffa per la stima delle opere di architettura civile, Napoli 1890.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 532.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369; Folinea 1882; Alisio 1978: 75; Rossi 1998: 105; Portente[1] 2003: 233; Mangone 2010: 111, 132; Aveta C. 2014: 96-97.

FOLLIERO Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1829 al 1839

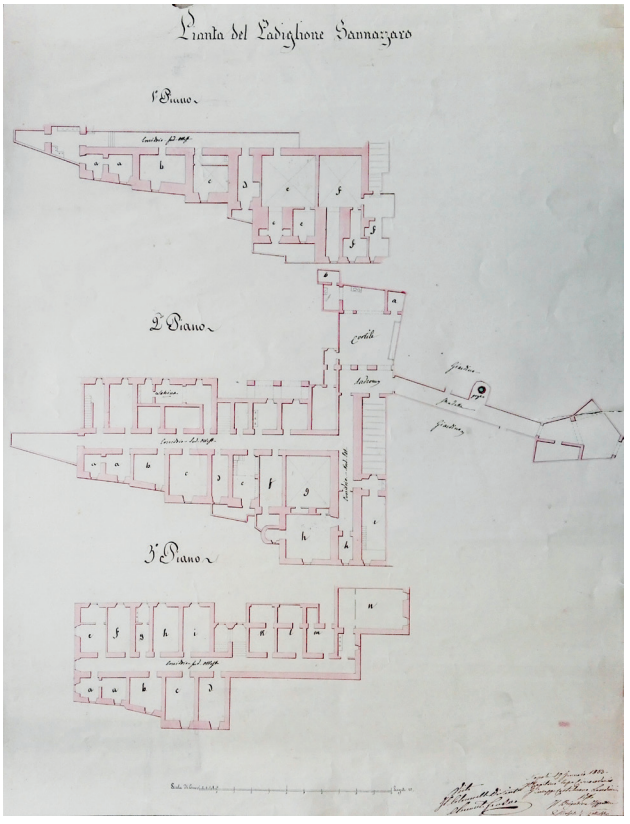
Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1829 fino al 1839.

SCRITTI PRINCIPALI: *Saggio di una nuova teorica elementare delle rette parallele*, Napoli 1832.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 130.

FONSECA Clemente, ingegnere

notizie dal 1822 al 1874

Ufficiale del Genio e Capitano dello stato maggiore dell'esercito.
Nel 1822 effettuò una perizia insieme al commissario di guerra Assenzio e al comandante del forte di Baia Giuseppe Carillo per valutare lo stato del Castello di tale luogo, riscontrando la necessità di lavori di riparazione a numerose porte e finestre di vari locali.
Dopo la morte di Stefano Gasse, gli furono affidati diversi lavori per il porto di Napoli. Nel 1840 completò la Gran Dogana apportandovi alcune modifiche, come l'abolizione delle grondaie esterne e l'inserimento al loro posto di tubi chiusi per la canalizzazione delle acque.
Nel 1843 fece parte della Commissione di revisione delle opere di riforma e abbellimento del real Palazzo in qualità di capo commissione.
Nel 1844 progettò il prolungamento della linea ferroviaria per Caserta e Capua.
Nel 1844 spianò e ampliò la strada del Molo creando larghi marciapiedi con parapetti e scale di col-



Clemente Fonseca, *Pianta del Padiglione Sannazaro*, 1853. BNN, Palatina Bancone 01. 018 (3.

legamento con le banchine di attracco, che vennero consolidate con grosse murature in laterizi e pietre vulcaniche. Durante tali lavori venne demolita la chiesetta di Santa Maria del Rimedio, riedificata poi nel 1848 su disegno dello stesso Fonseca. Infine, nel 1848 completò gli edifici del Mandracchio, visibili nelle foto del Sommer e d'Amato. In tale area divise i diversi settori del servizio doganale con catene di ferro, ristruttura le banchine e inserì all'interno del recinto piccoli edifici per il controllo delle merci.
Oltre ai lavori per la zona portuale, nel 1843 disegnò un progetto per un edificio racchiuso tra le stazioni di Capua e di Castellammare. Il disegno fu approvato dal Consiglio Edilizio a eccezione delle bugne «dovendo avere un carattere che partecipi alle due stazioni senza rassomigliare troppo ad alcuna di esse».
Nel 1845 propose un progetto per il carcere di Procida nei pressi dell'antico Castello. Gli edifici, iniziati nel 1846 ma poi non realizzati a seguito delle proteste dei cittadini, dovevano essere due di quattro piani, della capienza di ognuno di settemilacinquecento individui, con fronte comune, ingresso con vestibolo e corpi di guardia laterali.
Nel 1853 effettuò il rilievo del padiglione militare di Sannazaro, situato lungo via Caracciolo. Il padiglione corrisponde oggi agli ambienti della caserma Gabriele Sanges della Guardia di Finanza, situato lungo via Caracciolo, nell'ex convento di Santa Maria del Parto, soppresso durante il decennio francese.
In qualità di tecnico dell'Amministrazione dei Dazi Indiretti riparò più volte i danni al muro finanziere insieme agli altri tecnici Bausan e Falcon.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria dilucidativa sul progetto di un nuovo carcere penale che proponesi costruire sulla così detta terra fortificata di Procida*, s.l. 1845; *Cenni sulla presa condottura e distribuzione delle acque: dissertazione*, Napoli 1874.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 01. 018 (3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fonseca 1843; Celano Chiarini 1856-60: 56; Galante 1872: 340; Buccaro[1] 1992: 188, 221, 223, 226; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 222; Parisi 1998: 52; De Mattia[1] 2003: 66; De Mattia[2] 2003: 85; Nicodemo[2] 2003: 257.

FORCINA Erasmo

n. Mola di Gaeta, 1798 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1844 e registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1847 e almeno fino al 1858 era domiciliato a Napoli. In quest'anno fu nominato Edile dal re Ferdinando.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 86.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 81; *Collezioni* 1858: 183.

FORMATI Geremia, architetto

notizie per il 1849

Nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 113, f.lo 19043.

FORNARI Giovan Battista, ingegnere

notizie dal 1855 al 1891

Il 16 luglio 1855 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione.
Ispettore del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1891 entrò a far parte della commissione composta da Sannia, Bottassi e Travaglini per decidere delle sorti del restauro di Castel Capuano.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Mangone[1] 2011: 96; Parisi 2012: 100.

FORTE Carlo, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1860 fino agli anni '70 del 1800

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1860.
Negli anni '70 dell'Ottocento realizzò la Cappella Cimmino in linee neogotiche presso il viale Belle Arti, dove erano visibili interessanti decorazioni a graffito.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 550.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Cimiteri napoletani* 2004: 108.

FORTE Gaetano, architetto

Salerno, 12 dicembre 1790-Napoli, 22 settembre 1871

Figlio di Carmeneantonio, pittore e decoratore e di Caterina Quaranta, ricevette la prima formazione nella sua città natale.
Nel 1806 si trasferì a Napoli dove intraprese studi giuridici per volontà del padre, ma contemporaneamente si iscrisse all'Accademia di Belle Arti per portare avanti la sua passione per la pittura. Da qui, si interessò di architettura e iniziò a seguire le lezioni di D. Chelli e G.B. Wicar.
Al 1807 risaliva il quadro a olio raffigurante il *Ritratto della madre*, primo saggio di pittura conservato oggi all'Accademia di Belle Arti.
Nel 1809 tornò a Salerno, dove fondò una scuola privata di pittura e architettura.
Nel 1814 è nominato professore di Disegno nel liceo di Salerno, ma in seguito a difficoltà economiche, lasciò l'incarico per impegnarsi presso l'ufficio di Ingegneria giudiziaria in qualità di architetto.
Nel 1823, continuando a esercitarsi nella pittura neoclassica, sempre più realistica ed espressiva, decorò la volta del salone del palazzo dell'Intendenza di Avellino, dipingengo *L'Aurora che fuga la Notte*.
Nel 1828 si trasferì nuovamente a Napoli, dove rimase fino alla morte.
Partecipò ad alcune delle più importanti Biennali borboniche presentando non soltanto ritratti, ma anche quadri mitologici e di genere. Nel 1833 espose un bozzetto a olio rappresentante *Coriolano*, nel 1835 il *Ritratto di Lucio Caracciolo duca di Roccaromana* per il quale ottenne la medaglia d'oro e il *Ritratto del capitano Alfano*, e nel 1837 *Tiresia che evoca l'ombra di Lajo e Antipatro che si difende dinnanzi a Cesare dalle accuse di Antigone* e il *Ritratto di padre*.
Prese parte ancora all'esposizione borbonica del 1848 presentando *Giove e Callisto* premiato con medaglia d'oro.
Forte alternava la pittura con gli impegni della sua professione di architetto. Si occupò infatti della ristrutturazione del conservatorio di San Pietro a Maiella e il sepolcro di Giorgio Santoro nel Camposanto Nuovo.
Dopo il 1860 ottenne la nomina a Ispettore generale del Catasto, alla quale seguì la promozione onorifica a ufficiale mauriziano.

FONTI MONOGRAFICHE: BERTOZZI Francesca, voce *FORTE, Gaetano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 49, Roma 1997.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1922: 16; Lorenzetti 1953: 69, 113, 209-211, 220; Schettini 1967: II 13, III 465; Causa 1971: 22-26, 109; Saccone 1980-81: 191-212; Galante 1985: 295; Bignardi 1990: 12, 62; Martorelli 1991: 831; Greco, Picone Petrusa, Valente 1993: 128; Veropalumbo 2014: 438.

FORTE Giov. Giuseppe, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato nel Palazzo dell'Intendenza a Monteoliveto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369.

FORTI Carlo, architetto e ingegnere

Teramo, 29 luglio 1766-Teramo, 27 marzo 1845

Compì presso la città natale studi di lettere, disegno e belle arti, per poi trasferirsi a Napoli nel 1786 dove si dedicò alla matematica sotto la guida di Nicola Fergola.
Nel 1792 lavorò all'Ufficio tecnico per la costruzione del porto di Brindisi con il ruolo di ingegnere assistente.
Nel 1801 era direttore dei lavori per la strada Egnazia in Capitana, ma il progetto venne sospeso in corso d'opera.
Nel giugno 1806 realizzò il monumento per la gloria di Napoleone in occasione del giuramento di fedeltà dei Teramani a Bonaparte, in colaborazione con l'ingegnere E. Michitelli.
Nel 1809 fu nominato ingegnere capo per la divisione Nord nel Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1818 disegnò un progetto per il camposanto di Teramo.
Nel 1826 diventò ispettore per il Dipartimento dei Tre Abruzzi e della contea del Molise, realizzando, l'anno successivo, il palazzo dell'Intendenza nella parte terminale del corso San Giorgio a Teramo.
Dal 1830 elaborò dei progetti per lo sviluppo dei collegamenti viari della regione circostante Teramo e tracciò la strada consolare da Sulmona al Tronto, il tratto Giulianova-Teramo, quella di Teramo-Montorio al Vomano, la strada di Palena per riunire Lanciano alla consolare presso Roccaraso, le traverse di Penne e Nereto.
Nel 1833 progettò il ponte di San Ferdinando sul-

la Vezzola per Teramo, inaugurato solo dopo la sua morte, nel 1847.
Dal 1835 ebbe la carica di segretario della Direzione generale.
Nel 1840 redasse un progetto di trasformazione della "casipola dell'orto sperimentale" a "casa di residenza della Società" economica del Primo Abruzzo Ulteriore.
Oltre a redigere varie relazioni scientifiche e culturali, collaborò attivamente al periodico «Il Gran Sasso d'Italia» dal 1839 al 1842.
Negli ultimi anni di vita diventò socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

FONTI MONOGRAFICHE: BONACCORSO Giuseppe, voce *FORTI, Carlo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 49, Roma 1997.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Palma 1835-36: 168; Ruggieri 1843: 279-281; Minieri Riccio 1862: 23, 494, 500, 514, 548; Strafforello 1899: 254, 260; Ceci 1911: 100; Savini 1927: 83; Ceci 1937: 158, 501; Coppa Zuccari 1939: III 204, 206, 240; IV 272, 407, 676; Aurini 1957: 27-30; *Teramo* 1976: 54, 123; Buccaro[1] 1992: 152; 156.

FORTI Francesco A., ingegnere

notizie per il 1829

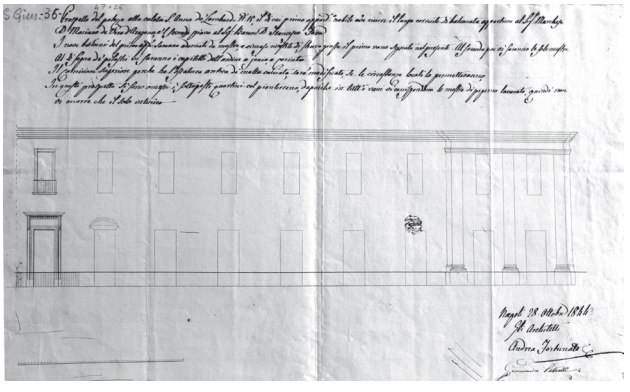
Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

FORTUNATO Andrea, architetto

n. 1796 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 per la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1838, 1841, 1844, 1846, 1848, 1849, 1850, 1852, 1855, 1857, 1858, 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1844, insieme a Germanico Patrelli, realizzò il prospetto di un palazzo alla calata Sant'Anna dei Lombardi.
Senza data è il rilievo dell'antico prospetto della casa al vico Calzettari di proprietà della chiesa di San Giuseppe Maggiore.
Domiciliato a Napoli dal 1847 al 1858.



Andrea Fortunato, Giovanni Petrelli, *Prospetto del palazzo alla calata S. Anna dei Lombardi n. 18, al di cui primo appart.o nobile ove ricorre il lungo corrente di balconata appartiene al Sig.r Marchese D. Mariano de Vera d'Aragona, e il secondo piano al Sig.r Barone D. Francesco Fava*, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0563.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0563; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1584, f.lo 785; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10417; f. 12, f.lo 10510; f. 40, f.lo 13516; f. 63, f.lo 15522; f. 88, f.lo 17561; f. 112, f.lo 19010; f. 114, f.lo 19120; f. 123, f.lo 19840; f. 151, f.lo 21752; f. 151, f.lo 21762; f. 158, f.lo 22311; f. 158, f.lo 22326; f. 182, f.lo 24603; f. 188, f.lo 25194; f. 200, f.lo 26237; f. 217, f.lo 27438; f. 225, f.lo 28214.

FORTUNATO Francesco

notizie dal 1848 al 1852

Nella sua pubblicazione, dedicata al ministro Nicola Niccolini, propose di colmare il vuoto culturale che stava scaturendo dal declino del neoclassicismo con l'architettura egiziana.
Nel 1852 partecipò al concorso per il restauro dell'Arco Aragonese.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sull'utilità dello studio della egiziana architettura*, Napoli 1848.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 397.

FORTUNATO Raimondo

n. Napoli, 1815 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839. Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari nel 1846 e nel 1850.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1580, f.lo 186; f.1584, f.lo 830.

FOSSI Pietro, architetto e ingegnere

n. Napoli, 29 giugno 1809 – notizie fino al 1887

Topografo e geodeta. Compì gli studi letterari sotto Gabriele Rossetti, quelli matematici con Salvatore De Angelis e Paolo Tucci. Si laureò all'Università di Napoli nel 1833, dove insegnò Geodesia dal 1854.

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840 e nel 1858 lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1852, 1854, 1861.
Nel 1844 era domiciliato in vico Corrieri n. 11.
Nel 1852 rappresentò insieme a Giuseppe Marangio e Gabriele De Simone il prospetto della chiesa di San Domenico Maggiore.
Nel 1857 era addetto all'Amministrazione generale dei bonificamenti in qualità di ingegnere operatore e professore di Topografia nella Regia Scuola di Ponti e Strade. Dal 1864 era professore di Geometria pratica nella stessa scuola.
Nel 1884 era professore pareggiato di Geodesia nella Università di Napoli e professore straordinario per la Geometria pratica e celerimensura.

SCRITTI PRINCIPALI: *Livello di pendio*, Napoli 1861; *Trattato teorico-pratico di Topografia* e *Atlante delle applicazioni topografiche*, Napoli 1868, voll. I-II; *Geometria pratica dell'Ingegnere*, Napoli 1878; *Geometria applicata: per gli allievi ingegneri*, Napoli 1884; *Topografia celere ossia celerimensura*, Napoli 1885; *Toponometria: lezioni di celerimensura dettate nella R. scuola di applicazione degli ingegneri*, Napoli 1887.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 776; f.1583, f.lo 609; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 149, f.lo 21649; f. 170, f.lo 23412; f. 243, f.lo 29997.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; De Gubernatis 1879: 83; *La scuola d'ingegneria* 1967: 191; Ricciardi 2002: 19.

FRANCESCONI Antonio, architetto

Napoli, dicembre 1806-Napoli, dicembre 1887

Figlio di Gennaro e Maria Giuseppa Gambardella, fratello di Pasquale.
Compì i primi studi nelle lettere e nelle arti con il precettore Costantino de Leo, nella casa paterna di vico Purità n. 20.
Frequentò poi la scuola di Architettura dell'Accademia di Belle Arti, laureandosi il 24 settembre 1834.
Il suo primo lavoro fu al seguito di Bartolomeo Grasso nel cantiere della villa Doria d'Angri a Posillipo, in cui si occupò non solo di aspetti tecnici e dettagli costruttivi, ma realizzò anche la pagoda cinese nel 1837.
Nel 1839 passò alle dipendenze di Luigi Giura e diventò architetto di dettaglio nel 1848.
Nel 1840 l'architetto propose, con Luigi Cangiano, la realizzazione di una fontana neoclassica da costruirsi alla loggia di Genova, non realizzata.
Tra il 1840 e il 1844 fu attivo nella redazione della *Pianta della città di Napoli* insieme a Carlo Parascandolo, Luigi Cangiano e Luigi Giura.
Tra il 1841 e il 1860 si occupò, col fratello Pasquale e in collaborazione con Luigi Giura, della realizzazione di via dei Fossi.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Neve a Materdei n. 177.
Nel 1848 fu nominato architetto di dettaglio del quartiere Montecalvario.
Nel 1853 ricevette l'incarico dal re Ferdinando II di Borbone, insieme a Luigi Cangiano, di costruire via Duomo e successivamente, il corso Maria Teresa, opera per la quale gli furono affiancati Enrico Alvino, Francesco Gavaudan, Francesco Saponieri.
Intorno agli anni '50 diventò architetto di fiducia della casata Doria d'Angri, curando i lavori di ristrutturazione delle loro proprietà dalla Casina della Starza a Castellammare, dal giardino e castello ad Angri e a Genova per lavori anche alle proprietà della famiglia Colonna.
Nel 1856 ottenne l'incarico di sovrintendenza tecnica al Ramo delle Acque di Napoli.
Nel 1858 compì un viaggio di aggiornamento professionale a Parigi per studiare gli interventi urbani gestiti dal barone Haussmann. Nello stesso anno fu nominato Professore Onorario dell'Accademia di Belle Arti a Napoli.
Tra il 1850 e il 1870 realizzò numerose opere: a Piano di Sorrento una serra di piante a villa Fondi; a Sorrento casino Summonte e Albergo della Sirena; a Sangermano, ai piedi di Montecassino, il palazzo De Rosa, e il restauro dell'omonimo edificio al Vomero; a Napoli i palazzi Doria d'Angri, palazzo Pignatelli di Monteleone, Bivona, Colonna di Stigliano e Palazzo Serra di Cassano, dove realizzò la "Sala della Fisarmonica"; a Corigliano Calabro il palazzo Compagno; a Castelvetere in Valfortore il palazzo Moscatelli e cappella annessa di Santa Maria della Neve; la chiesa del Santo Sepolcro, la cappella Doria d'Angri al cimitero di Poggioreale, e il monumento a Giovan Carlo Doria nel cimitero genovese dello Staglieno.
Nel 1864 effettuò il progetto di sistemazioni a civili abitazioni negli aboliti monasteri di Donnaregina e Sant'Andrea delle Dame.
Nello stesso anno, insieme al fratello, realizzò la pianta geometrica dei lavatoi pubblici di corso Garibaldi.
Nel 1865 si occupò di una proposta di sistemazione del quartiere orientale legata all'offerta dell'appaltatore Gabrielli insieme al fratello Pasquale.
Nel 1872 si occupò del progetto di divisione degli aboliti conventi di San Paolo Maggiore e di Santa Lucia al Monte.
Nel 1873 partecipò alla Commissione per l'organizzazione dei lavori del III Congresso Nazionale degli Ingegneri e Architetti tenutosi a Napoli.
Nel 1872 avanzò la proposta di un piano regolatore per le opere pubbliche di Napoli con E. Lauria e A. Francesconi.
Insieme a F. Niccolini, si occupò nel 1875 del progetto e realizzazione del teatro Sannazzaro.

Nel 1880 ebbe la direzione dei lavori dell'allargamento di via Duomo ed effettuò la riduzione e restauro della chiesa di San Giorgio Maggiore e del progetto di palazzo Como a sala conferenze del Comune.
Nel 1882 si occupò dell'allestimento e decorazione della Sala dei Busti in Castelcapuano, inaugurata il 3 marzo dello stesso anno.
Tra i progetti non realizzati si ricordava il "Grande Bazzarro e Caffè Nazionale" da costruirsi nel Chiostro di San Tommaso d'Aquino a Napoli presentato nel 1861.

SCRITTI PRINCIPALI: *Relazione sulle pubbliche cloache della Città di Napoli*, in M. Turchi, *Notizie e documenti riguardanti le condizioni igieniche della città*, Napoli 1866; FRANCESCONI A., DENTICE O., *Progetto di strada tra Toledo e la ferrovia*, Napoli 1867.
FONTI MONOGRAFICHE: ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento,* Napoli 1998.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Mercato*, cod. 0910.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845; Colombo 1895-1896; Colombo 1896; Rotili 1952: 154; Lorenzetti 1953: 431-432; Strazzullo[2] 1959: 75; Pessolano 1980: 50-52; Alisio 1989: 24; Parisi 1992: 35-37; Rossi[2] 1997: 165-174; Cordella 1998: 77; Parisi, Zilli 2004: 184; Buccaro[1] 2011: 189; Rossi 2024: 102, 114, 116.

FRANCESCONI Pasquale

Napoli, 20 aprile 1810-Napoli, 13 dicembre 1879

Figlio di Gennaro e Maria Giuseppa Gambardella, fratello di Antonio.
Educato, come il fratello, dal precettore Costantino Leo, si dedicò all'attività letteraria dall'infanzia.
Nel 1836 iniziò il praticantato con Luigi Giura per i lavori alla filanda di Sarno.
Nel 1839 pubblicò *Oco* e nel 1841 *Gesualdo*, tragedie rappresentate al Teatro Fiorentini con successo.
Tra il 1841 e il 1860 si occupò col fratello Antonio e in collaborazione con Luigi Giura, della realizzazione di via dei Fossi. Con Ercole Lauria lavorò alla spianata della spiaggia della Marinella e alla sistemazione dei corsi fognari nell'area orientale.
Nel 1845 risultava domiciliato in vico Noce n. 5.
Il 17 aprile 1847 si laureò in Architettura e l'anno successivo fu nominato Architetto di Dettaglio della città per i quartieri Pendino e Mercato.
Nel 1848 effettuò i lavori di ristrutturazione e decorazione del Teatro del Fondo.
A partire dal 1852 lavorò alla realizzazione del Teatro Vittorio Emanuele II e ai lavori stradali di sistemazione nella città di Benevento.
Tra il 1852 e il 1858 fu impegnato nella progettazione della chiesa del camposanto di Frattamaggiore e nei restauri delle chiese napoletane di Sant'Arcangelo all'Arena e di Santa Maria della Scala.
A partire dal 1852 seguì insieme a Gaetano Fazzini numerosi lavori a Ischia, come strade, terme e porti e la direzione dei lavori della chiesa dell'Assunta a Casamicciola. Francesconi nel 1852 fu incaricato di realizzare alcune opere idrauliche alla Villa dei Bagni, futuro Porto e la chiesa dell'Assunta, costruita tra il 1853 e il 1859. Nel 1853 realizzò anche le terme Belliazzi a Casamicciola.
Nel 1854 fu Architetto della Real Casa dei Teatri, aiutante di Fausto Niccolini e nel 1856 ebbe l'incarico di sovrintendenza tecnica al Ramo delle Acque della Città di Napoli per il quartiere San Ferdinando-Chiaia.
Tra il 1860 e 1861 lavorò nuovamente a Ischia, per la chiesa di San Domenico a Cartaromana.
Nel 1861 si cimentò in un'ipotesi urbanistica di una strada tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino per un corso da chiamarsi "Corso Cavour", nel 1865 per una proposta di sistemazione del quartiere orientale legata all'offerta dell'appaltatore Gabrielli insieme al fratello Antonio, e il progetto di un "Piano Regolatore delle Opere Pubbliche della Città di Napoli", sempre col fratello e con Ercole Lauria.
Tra il 1868 e il 1872 effettuò l'apertura di via Principessa Margherita, attuale via G. Marotta, che inizialmente avrebbe dovuto collegare le rampe del Salvatore con la via del Duomo, progettando i prospetti in stile neoclassico lungo la nuova strada.
Nel 1864, insieme al fratello, realizzò la pianta geometrica dei lavatoi pubblici di corso Garibaldi.
Nel 1866 disegnò una proposta per un nuovo mercato di commestibili nella sezione Pendino insieme ad Alessandro Capocelli.
Nel 1867 effettuò il consolidamento della banchina tra Ischia Ponte e il castello e di un progetto di restauro, non realizzato, per la chiesa di San Sebastiano a Forio.
Tra il 1868 e il 1871 effettuò dei lavori di sistemazione alla Reggia di Portici.
Nel 1872 avanzò la proposta di un piano regolatore per le opere pubbliche di Napoli con E. Lauria e P. Francesconi.

SCRITTI PRINCIPALI: *Saggio di poesie*, Napoli 1834; *Gesualdo. Tragedia di Pasquale Francesconi*, Napoli 1841; FRANCESCONI P., PEREZ G., *Al Signor Sindaco ed ai Signori Componenti la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale della Città di Napoli*, Napoli 1861; FRANCESCONI P., PEREZ G., *Strada Toledo-Via Garibaldi, Proposta*, Napoli 1861; *Tragedie del ca. Pasquale Francesconi colla giunta di alcune poesie liriche dello stesso*, Napoli 1876.
FONTI MONOGRAFICHE: ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1998.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845; Chiarini in Celano 1858: III, 917; Martorana 1874: 172; Polizzi 1875: 368; Pane R. 1978: 201-205; de Seta, Milone 1984: 51; Delizia 1987: 187-193; Parisi 1992; Rossi[2] 1997: 165-174; Parisi,

Zilli 2004: 184; Barbieri 2014: 44; Maglio 2024: 419-423; Rossi 2024: 108, 115-116.

FRANCHINI Gaetano

n. Napoli – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 gennaio 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.

FRANCHINI Michele, architetto

notizie dal 1844 al 1884

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1844, nel 1860 e nel 1861.
Nel 1861 insieme a Giacinto Sellitti propose un progetto per il *Novello quartiere per la città di Napoli ove allogare la classe operaia*. Esso doveva sorgere alle spalle dell'Albergo dei Poveri, tra il sobborgo di San Giovanniello e il Largo delle Pigne, sul poggio di Sant'Eframo Vecchio, con un impianto a scacchiera, acquedotto e fognature, alloggi collettivi e servizi in comune. Inoltre, una grande strada di sventramento, denominata poi corso Garibaldi, avrebbe unito la stazione con piazza Carlo III per agevolare il movimento pendolare degli operai della cintura periferica.
Nel 1884 firmò un progetto sempre con Giacinto Sellitti per un *Novello quartiere per la città di Napoli ove allogare la classe operaia*.
Arrivò al secondo posto al concorso pubblico per la realizzazione di un manicomio all'interno del Comune di Napoli, già progettista dei lavori per il manicomio di Nocera Inferiore.

SCRITTI PRINCIPALI: FRANCHINI M., SELLITTI M., *Progetto di un nuovo quartiere per la città di Napoli ove allocare la classe operaia*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1585, f.lo 938; f.1583, f.lo 608; f.1584, f.lo 898.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Stenti 1993: 10; Visone[2] 2014: 97; Lenza 2014: 59, 63.

FRANCILLO Antonio, architetto

n. Napoli, 1820 – notizie fino al 1887

Il 18 febbraio 1848 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e il 23 agosto dello stesso anno era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1849, 1855, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861 lavorò infatti come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 era domiciliato a Napoli anche se la notizia è riportata per "Froncillo" Antonio.

SCRITTI PRINCIPALI: *Quistioni legali*, Napoli 1861; *Biografia del professore Vincenzo Antonio Rossi*, s.l. 1863; *La igiene e l'architettura*, s.l. 1863; *Sull'interpretazione dell'art. 562 C.C. riguardante le latrine*, s.l. 1879; *Poche parole su Giuseppe Pisanelli e sulla cappella monumentale da erigersi nel recinto degli uomini illustri nel camposanto di Napoli*, Napoli 1881; *Comento sulle servitù prediali del codice civile italiano*, Napoli 1884; *Scritti vari [di argomento architettonico, legale, filosofico e letterario]*, Napoli 1887; *I magistrati architetti*, s.l. s.d.; *De' pubblici lavori nella città di Napoli*, s.l. s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 909; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 118, f.lo 19480; f. 182, f.lo 24603; f. 209, f.lo 26858; f. 214, f.lo 27256; f. 222, f.lo 28019; f. 223, f.lo 28079; f. 226, f.lo 28394; f. 233, f.lo 28999; f. 240, f.lo 29671; f. 240, f.lo 29690; f. 247, f.lo 30252.

FRANCO Vincenzo

notizie per il 1848

Nel 1848 firmò un disegno per il carcere di Santo Stefano.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 111.

FREROTOLA Antonio, ingegnere

notizie per il 1829

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, superando il concorso.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

FRIOZZI Gustavo, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1837 – notizie fino al 1892

Frequentò la Scuola di Applicazione e dopo essersi laureato esercitò la professione privatamente e «fece varie opere di qualche merito». Successivamente insegnò Geometria pratica nella stessa Scuola ed entrò poi a far parte del Corpo dei pompieri in Napoli col grado di Tenente.
Nel 1880 redasse una perizia in cui rappresentava la ferriera di Poggioreale.
Nel 1884 risultava ingegnere laureato nella Scuola di Applicazione, Tenente nel Corpo municipale dei Pompieri di Città e assistente ordinario per la Geometria pratica e la Celerimensura.
Nel 1892 redasse insieme a Giuseppe Cassitto e Francesco Savino un progetto per la realizzazione di una nuova Università per conto del Ministero della Pubblica Istruzione nella contrada Moiarello, grazie a un consorzio delle Provincie Meridionali. Gli ingegneri nel progetto studiarono come adattare e coordinare a uso di Istituti scientifici di-

versi edifici pubblici, posti tra loro in comunicazione con nuove e ampie vie, collegate con quelle principali della città. Gli edifici proposti per la destinazione a Istituti scientifici erano: «Locale dell'Università; Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri; Croce di Lucca, Sapienza; SS. Andrea delle Dame; Collegio Medico; Monastero delle Trentatre o S.M. in Gerusalemme; S. Patrizia». Nel caso fossero state necessarie ulteriori edifici si prevedeva l'utilizzo del Monastero di S. Antoniello, S. Gregorio Armeno o S. Liguori, Monteverginella, Regina Coeli. Poiché questi edifici dovevano essere ben collegati tra loro, il progetto considerava l'ampliamento delle vie d'accesso, la prima delle quali parte dal Rettifilo e giungeva sino a piazza Cavour mediante una scenografica scala e ottenuta allargando via Università, via Nilo, Atri e S. Gaudioso. Un'altra via ortogonale a questa sarebbe partita da via Costantinopoli e sarebbe giunta sino a quella del Duomo. Inoltre si prevedeva l'allargamento del vico del Sole, di via S. Pietro a Maiella e via Tribunali sino all'incontro con via Purgatorio, e l'allargamento di via Mezzocannone, tutto allo scopo di rendere più salubri quei luoghi e dare maggiore visibilità all'edificio principale. Infine, venivano tracciate due nuove strade, una limitante l'Università in modo da renderla isolata, l'altra a essa ortogonale per evidenziarne la facciata. Un'ulteriore possibilità era quella di realizzare in questo nuovo quartiere, nel locale di San Gregorio Armeno o S. Liguori un grandioso Istituto Tecnico, essendo quello attuale non rispondente agli attuali bisogni.

SCRITTI PRINCIPALI: *Manuale pratico dell'ingegnere, ossia Raccolta di tavole e formole per la pratica delle costruzioni*, Napoli 1872; CASSITTO G., FRIOZZI G., SAVINO F., *Memoria illustrativa del progetto di riduzione dell'attuale Università, cliniche ed altri istituti dipendenti, coordinati col Risanamento di Napoli*, Napoli 1892.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 22 (17.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1889: 84; Cassitto, Friozzi, Savino 1892; *La scuola d'ingegneria* 1967: 192; Parisi 1998: 36; Capano 2024: 182-183.

FRISICCHIO Sergio, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo nel 1855 al termine del secondo biennio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

FROJO Tito, architetto

notizie per il 1841

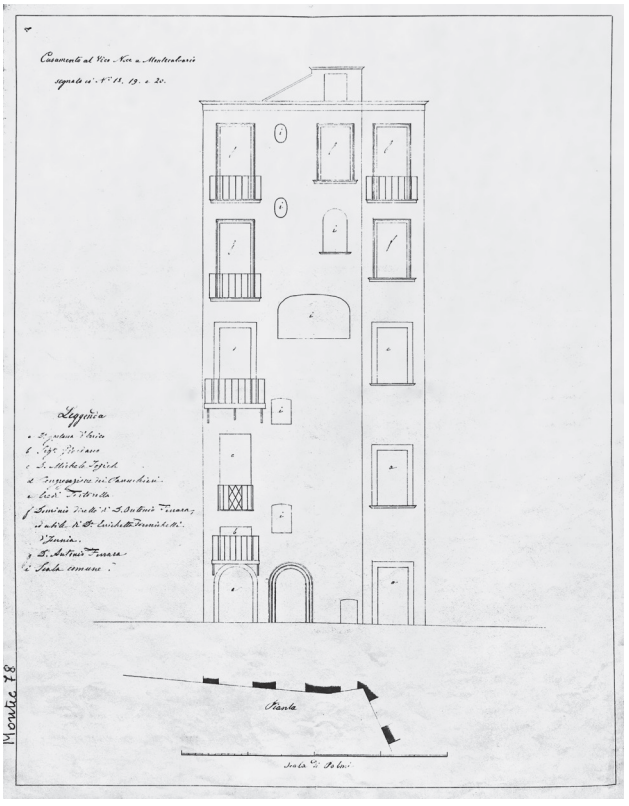
Nel 1841 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 90, f.lo 17675.

FUCARA Antonio

notizie per il 1846

Nel 1846 fu autore della casa Noce a Montecalvario ai civici n. 19, 20, 21.



Antonio Fucara, *Casamento al vico Noce a Montecalvario segnato co' n. 17 18 19 20*, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 600.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 600.

FURIA Antonio

n. Foggia, 1817 – notizie fino al 1858

Dopo la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 dicembre 1840 decise di restare a Napoli, risultando nel 1844 domiciliato in questa città nella strada Monteoliveto n. 40. Dopo aver svolto qui la sua attività di perito, in quanto leggiamo nel 1842 e il 10 giugno 1848 la sua registrazione presso l'albo degli Architetti giudiziari, tornò nella sua città natale, essendo domiciliato a Foggia nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

FUSCO Giovanni Vincenzo

n. Napoli – notizie dal 1839 al 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839, nel 1844 risultava domiciliato a Napoli in vico Grotta della Marra n. 9.
Nel 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.

SCRITTI PRINCIPALI: *Del postulato quinto degli elementi di Euclide*, Napoli 1841; FUSCO G.V., TROJANO A., *Al dottissimo e valente archeologo Arrigo Guglielmo Schulz,* insieme a Gianpietri, Napoli 1842; *Sulle monete dette cinquine battute regnanti gli Argonesi*, Napoli 1845; *Intorno alle zecche ed alle monete battute nel Reame di Napoli da Re Carlo VIII di Francia. Ragionamento*, Napoli 1846.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 44.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

G

GADDI Luigi, architetto

n. 1797 – notizie fino al 1857

Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto.
Dal 1841 e fino al 1858 risultava domiciliato a Napoli in largo Mater Dei.
Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 e nel 1848 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Potè quindi svolgere l'attività di perito giudiziario, risultando firmatario di una perizia per Villa Doria d'Angri a Posillipo, per la quale fu attivo nei lavori di rimaneggiamento dal 1833 con Bartolomeo Grasso e Guglielmo Bechi, e una veduta assonometrica di un comprensorio di case e giardini sulla Salita dei Cinesi, nel 1857 insieme agli architetti Luigi Lillo e Giuseppe Marangio, e nel 1848 per una a volo d'uccello della Conocchia insieme a Errico Di Napoli e Francesco di Gaspare, anche se la base planimetrica non restituisce perfettamente il contesto urbano. L'attività di perito la svolse dal 1843 al 1860 per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 785; f.lo 937; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 57, f.lo 14981; f. 66, f.lo 15833; f. 77, f.lo 16764; f. 81, f.lo 17029; f. 95, f.lo 17991; f. 110, f.lo 18866; f. 139, f.lo 20752; f. 150, f.lo 21690; f. 188, f.lo 25153; f. 191, f.lo 25439; f. 198, f.lo 26086; f. 205, f.lo 26518; f. 213, f.lo 27144; f. 219, f.lo 27615; f. 235, f.lo 29199.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; Vegliante 1843: 121; *Album* 1845: 369; Gison 1998: 83; Di Lernia 2008: 161; Visone[1] 2013: 67, 74, 213; Veropalumbo 2014: 444.

GAETA Bernandino

n. 1800 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1843. Nel 1858 è domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 732.

GAGLIARDI, ingegnere

notizie per la prima metà del XIX sec.

Ufficiale del Real Corpo del Genio, realizzò insieme a Giuseppe Gonzales la strada di Miano a Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1856-1858: 23.

GALANO Clemente, ingegnere

notizie per il 1819

Sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione nel gennaio del 1819, superando il concorso.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

GALANO Gennaro Maria, ingegnere

n. Lucera, 1801 – notizie fino al 1883

Studiò a Napoli nella Scuola di Applicazione con Ricci, Tenore, Guidi e Tondi, conseguendo la laurea. Nel 1855 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Tornato a Lucera, suo luogo di origine, insegnò al seminario diocesano e nel 1883 diventò professore comunale per la cattedra di Agraria. Privatamente insegna Fisica, Matematica e Chimica, gestendo anche un laboratorio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari,* f.1582, f.lo 365.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villani[1] 1904: 305.

GALANTI Aurelio

notizie dal 1842 al 1843

Deputato di Fortificazione. Nel 1842 era Deputato alla Sorveglianza "per le operazioni di spargimento del brecciame e di basolatura e cordonatura dei marciapiedi" nel tratto tra la nuova piazza del Carmine e porta Nolana. Con nomina del 13 febbraio 1843 lo fu anche per i lavori per via dei Fossi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Nuova strada de' Fossi a Porta Nolana 1840-42*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 174, 176-177.

GALERA Francesco, architetto

notizie per il 1838

Nel 1838 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 9978; f. 9, f.lo 10140.

GALLI Carlo

n. Napoli – notizie dal 1835 al 1848

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1836 e dopo pochi anni nel 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Il 26 ottobre 1848 consegnò la *Pianta topografica del comune di Maiori per il Suolo controverso tra il Comune di Maiori ed il Pubblico Demanio*. Qui rappresentava la lottizzazione proposta da Pietro Valente.

SCRITTI PRINCIPALI: *Metodo pratico della misura delle volte non che proporzione e grossezza da darsi alla fabbrica che dovrà resistere all'impulso di qualunque sesto di una volta*, Napoli 1835.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1580, f.lo 143.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 512.

GALLO Filippo, architetto

n. 1802 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 per la Gran Corte Civile di Napoli, svolse un'intensa attività per il Tribunale Civile di Napoli dal 1838 al 1860. Tra queste si ricorda la *Pianta geometrica del territorio, casino ed altri fabbricati siti lungo la strada di Capodimonte appartenenti alla eredità del fu Marchese D. Girolamo Ruffo* nel 1842 insieme ad Alessandro Capocelli e Raffaele Curcio.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Noce n. 17.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1584, f.lo 798; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 12, f.lo 10493; f. 20, f.lo 11611; f. 30, f.lo 12588; f. 44, f.lo 13894; f. 55, f.lo 14710; f. 61, f.lo 15381; f. 67, f.lo 15935; f. 77, f.lo 16741; f. 81, f.lo 17029; f. 98, f.lo 18170; f. 111, f.lo 18909; f. 115, f.lo 19293; f. 119, f.lo 19507; f. 139, f.lo 20777; f. 147, f.lo 21511; f. 159, f.lo 22487; f. 180, f.lo 24432; f. 184, f.lo 24848; f. 194, f.lo 25699; f. 203, f.lo 26432; f. 214, f.lo 27258; f. 220, f.lo 27795; f. 241, f.lo 29759.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; Fraticelli 1993: 195.

GALLO Pietro, architetto

n. Napoli, 1825 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 aprile 1850.
Risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari sia nel 1853 che nel 1857, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1861.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1581, f.lo 279; f.1583, f.lo 429; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 250, f.lo 30580.

GALLUPPI Orazio, ingegnere

notize dal 1856 al 1858

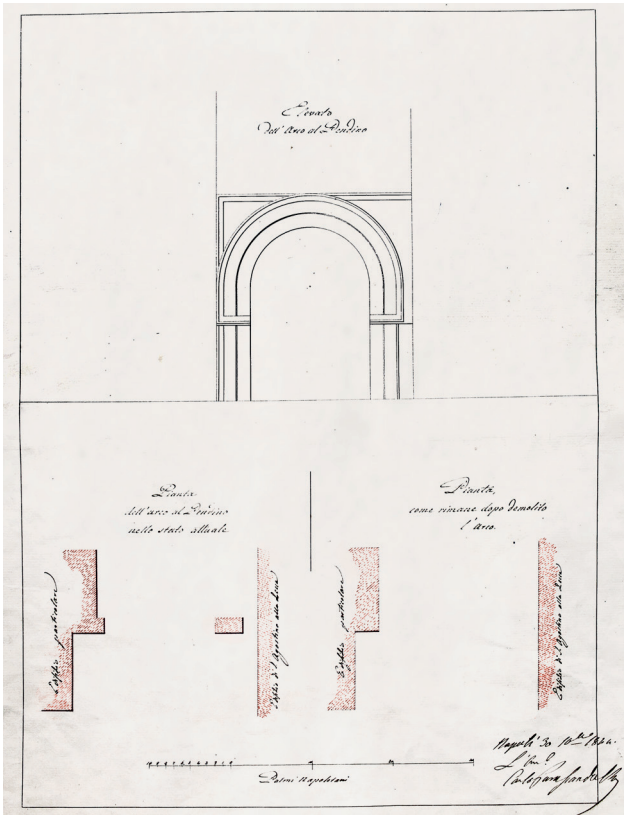
Tra il 1856 e il 1858 effettuò dei lavori di ristrutturazione alla fonderia privata di Filippo De Grandis situata nell'area dei Granili insieme a Giuseppe Ferrante, in seguito ai quali venne adibita alla fusione di rame e piombo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero guerra*, fl.2095, inc. 2184.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rubino 2004: 219.

GAMBARDELLA Carlo, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 si occupò del progetto di demolizione dell'Arco del Pendino presso Sant'Agostino alla Zecca.



Carlo Gambardella, Arco al Pendino. Pianta del prima e dopo la demolizione, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0880.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0880.

GAMBARDELLA Filippo

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1895

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 9 dicembre 1854, nel 1858 e nel 1861 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1872 risultava essere Assessore alle opere pubbliche.

SCRITTI PRINCIPALI: *Lezioni di calcolo infinitesimale*, Napoli 1885; *Lezioni di algebra complementare*, Livorno 1888; *Elementi di calcolo infinitesimale*, Livorno 1895.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*, f.1583, f.lo 502; f.lo 507.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bruno, De Fusco 1962: 23-27; Mangone[1] 2009: 173.

GANDINI Luigi, architetto

notizie dal 1841 al 1856

Fece parte della Giunta di revisione insieme ad Angelini e Laghezza. Per rescritto reale del 26 luglio 1841 fu revisore col grado di Commissario.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico San'Anna di Palazzo n. 4.
Tra il 1844 e il 1856 diresse insieme agli architetti Carlo Bonucci e Ulisse Rizzi i lavori eseguiti a Paestum da Antonio Belliazzi e Antonio Colella nei templi di Nettuno e di Cerere.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 309, fl. 20; f. 328 II, fl. 38.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369; *L'Archivio del Ministero* 1999: 69, 117.

GARDA Cesare, architetto

notizie per il 1848

Nel 1848 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 111, f.lo 18934.

GARDI Cesare, architetto

notizie dal 1833 al 1845

Il 30 maggio 1833 espose per la sezione architettura, nel Real Museo Borbonico, un'opera realizzata per l'Accademia di Belle Arti, per la quale ricevette una medaglia d'argento.
Partecipò all'ampliamento della Napoli-Portici con Errico Falcon, Ercole Lauria, Egidio Di Nanzio e Achille Antonio Rossi.
Diventò professore onorario nel 1845 nella sezione Architettura per il Real Istituto di Belle Arti, anno in cui risultava come Garda, domiciliato a Napoli presso la stazione della strada ferrata di Castellammare.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1833: 58; *Album* 1845: 369; Lenza 1996: 73.

GARGIULO Alfonso, architetto

n. 1823 – notizie fino al 1858

Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in strada San Bartolomeo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369.

GARGIULO Camillo, architetto

notizie per il 1839

Architetto di Casa Reale, nell'ottobre del 1839 redasse un progetto per un mercato che si sarebbe dovuto realizzare tra la strada Santa Brigida e vico Campane nella sezione San Ferdinando, ma per le opposizioni della gente del luogo, nel 1848 chiese di censire tale area per la costruzione di un teatro nazionale insieme all'architetto Nicola Ferrari.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 77, 103.

GARGIULO Carmelo

n. 1804 – notizie fino al 1858

Anche se l'intervento non era previsto nelle Appuntazioni, re Ferdinando gli affidò l'incarico di redigere un progetto per edifici che mascherassero il vico delle Campane nei pressi di Donnalbina. Ma il progetto non fu realizzato.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 200.

GARGIULO Domenico

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 settembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

GARGIULO Ferdinando

n. Napoli – notizie dal 1852 al 1899

L'11 settembre 1852 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
I suoi scritti mostravano l'interesse per le strade ferrate del Regno.

SCRITTI PRINCIPALI: ADAMO C., GARGIULO F., *Sul progetto del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa-Venere*, s.l. 1871; *Per la concessione del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa Venere: seguito al memorando pubblicato per l'oggetto stesso in febbrajo 1871*, Napoli 1871; *Progetto della ferrovia Eboli-Reggio: appunti sulla relazione degli onorevoli commissari ingegneri Imperatori e Passerini*, s.l. 1878; *Ferrovia economica Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, con diramazione Torre Annunziata-Sarno*, Napoli 1899.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

GARGIULO Giuseppe, architetto

notizie dal 1854 al 1861

Dal 1854 al 1856, e dal 1859 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 178, f.lo 24270; f. 180, f.lo 24481; f. 200, f.lo 26218; f. 208, f.lo 26795; f. 231, f.lo 28829; f. 237, f.lo 29370; f. 243, f.lo 29901; f. 244, f.lo 30029.

GARGIULO Pietro, architetto

notizie dal 1838 al 1861

Nel 1838, 1860, 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 12, f.lo 10455; f. 243, f.lo 29901; f. 244, f.lo 30029.

GAROFANO, architetto

n. Aversa – notizie per il 1853

Nel 1853 disegnò la rettifica della strada lungo la lava dei Camaldoli per l'abitato di Aversa.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 212, 215.

GARRUCCIO Giovanni, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1876

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 31 marzo 1849, nel 1850 era Professore di Architettura.
Un certo "Garrucci Giovanni", architetto giudiziario attivo in quell'epoca, pubblicò nel 1871 un testo in cui si legge una descrizione accurata della Cappella della Sommaria di Castel Capuano.
Autore di numerose pubblicazioni sulla storia di Napoli, intrecciando spesso la realtà al mito. La sua passione per lo stile gotico è visibile in diverse pubblicazioni che culminano nel testo del 1876 dal titolo *Lo stile Gotico degli antichi tempii cristiani ed i loro ristauri: osservazioni*.

SCRITTI PRINCIPALI: *L'isoletta del Salvatore ossia La città di Napoli presa da Belisario sotto la invasione de' Goti: storia d'Italia del 6. Secolo*, Napoli 1841; *Napoli e sue vicende storiche e politiche dalla origine sua fino all'anno 1830 della monarchia: memorie*, Napoli 1847; *Antichità di Napoli e suoi contorni, esposte sotto il titolo di Isoletta del Salvatore, e riunite e spiegate nella storia del Regno de' Goti in Italia*, Napoli 1850; *Intorno i riti funebri degli egizi e sull'uso delle piramidi memfitiche*, Napoli 1852; *Il Castel Capuano e le sue storiche vicende invertito poi dal 1540 a sede de' Tribunali*, Napoli 1854; *Sulla origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania: memoria*,

Napoli 1854; *Sul carattere che fa distinguere l'architettura funebre cristiana da' pagani monumenti*, Napoli 1855; *Il Masianiello ossia La rivoluzione di Napoli nel 1647*, Napoli 1860; *Tegolo cumano con rappresentanza graffita e leggenda osca*, Napoli 1862; *Intorno al Collegio de Fabri e sul significato della voce Tecton*, Napoli 1865; *Sul destino de due teatri di Coroglio ed intorno alla grotta di Sejano*, Napoli 1866; *Il Castel Capuano e le sue storiche vicende*, Napoli 1871; *Sulla origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania*, Napoli 1871; *La catastrofe di Pompei sotto l'incendio vulcanico del 79 ed il Vesuvio colle produzioni dei suoi fuochi*, Napoli 1872; *Lo stile gotico degli antichi tempii cristiani ed i loro restauri*, Napoli 1876; *Napoli e sue vicende storiche e politiche: dall'origine sua fino al regno di Ferdinando 4*, Napoli s.d.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Garruccio 1854; Di Mauro 2011: 26; Di Mauro 2013: 35.

GASPARE Francesco

notizie dal 1844 al 1845

Vedi DI GASPARE FRANCESCO.

GASSE Luigi, architetto

Napoli, 8 agosto 1778-11 novembre 1833

Di padre francese, studiò insieme al fratello Stefano a Parigi dal 1785 al 1802, ricevendo la borsa per il pensionato artistico presso l'Accademia di Francia a Roma nel 1794.
Nel 1799 progettò un eliseo o cimitero pubblico che gli permiseette di intraprendere il *Grand Prix* a Roma.
Tra il 1812 e il 1819 realizzò l'Osservatorio astronomico insieme al fratello sulla collina di Miradois, concepito come un piccolo padiglione elegante, con un lieve bugnato regolare e arcate sottili ai lati del portico.
Per la committenza pubblica si segnala il Palazzo dei Ministeri di Stato del 1825 progettato insieme al fratello, con un passaggio coperto in ferro e vetro che ne consentiva un tempo l'intero attraversamento.
Nonostante la sua morte precoce, nel 1835 fu inserito comunque tra gli affiliati del Royal Institute of British Architects.

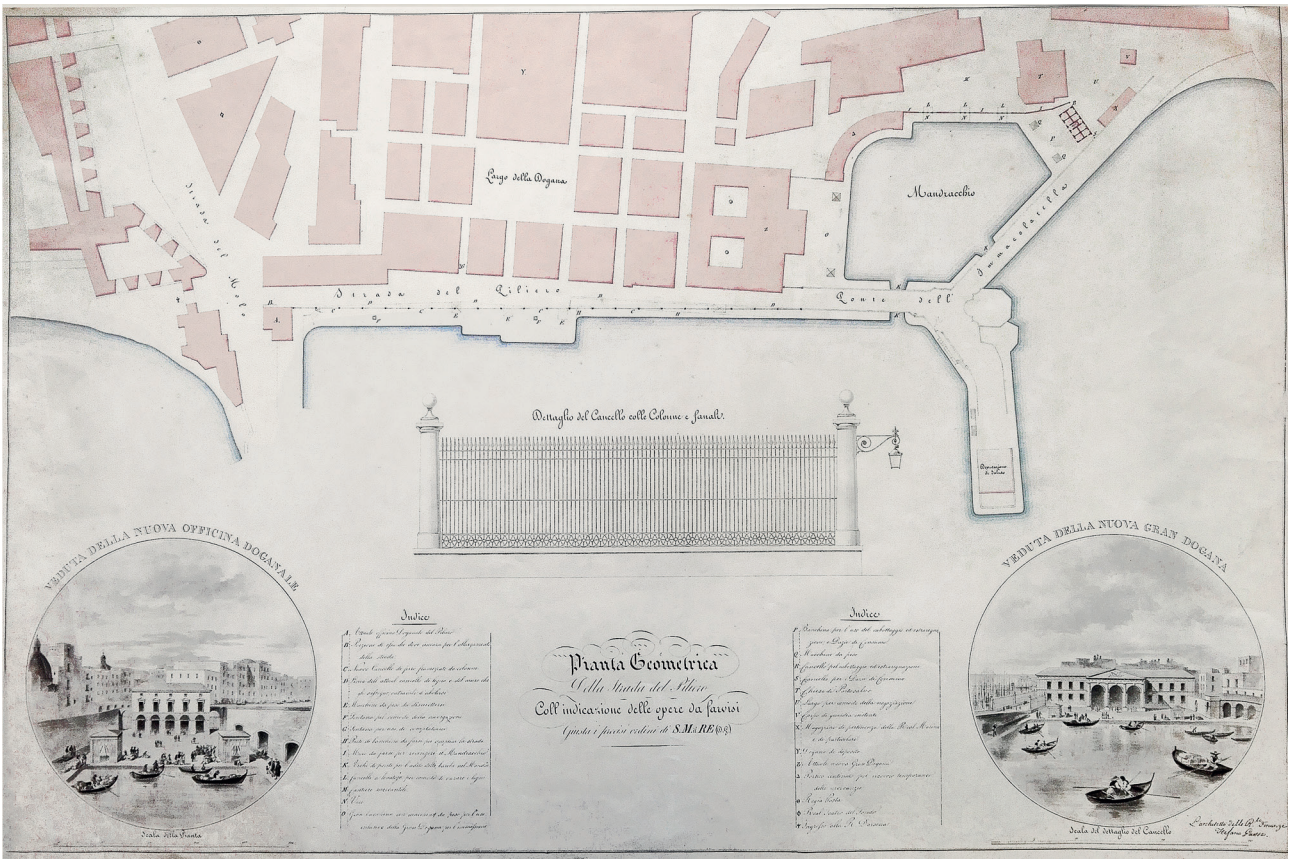
FONTI MONOGRAFICHE: VENDITTI Mauro, voce *GASSE, Stefano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 52, Roma 1999; PISANI Salvatore, *Stefano e Luigi Gasse tra Parigi, Roma, Pompei e Napoli*, in «Les Cahiers d'Histoire de l'Art», n. 4, 2006, pp. 81-93; MARGHERITA Daria, *Au sud de l'Italie. Interazioni tra Francia e Italia Meridionale nella cultura architettonica tra i secoli XVIII e XIX*, Napoli 2008, pp. 103-117.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Del nuovo reale edificio* 1828; Ruggiero[1] 1832: 146-157; Quattromani[2] 1840; Sasso 1858: 98-121; Chiarini in Celano 1860: 558; Cione 1942: 151; Venditti 1961: 154-156, 328-334; Kaufmann 1966: 243, 264; Di Stefano[2] 1972: 666, 674, 676-679, 703, 718; Casiello 1982: 157-167; Buccaro[1] 1992: 20-22, 139-140, 142, 144, 234-235; *Potenza* 1997: 67; Lenza 1996: 165; Venditti 1997: 25-34; *Cimiteri napoletani* 2004: 58; Mangone 2007: 149; Parisi 2023: 75.

GASSE Stefano, architetto

Napoli, 8 agosto 1778-Napoli, 21 febbraio 1840

Di padre francese, studiò insieme al fratello Luigi a Parigi dal 1785 al 1802, ricevendo la borsa per il pensionato artistico presso l'Accademia di Francia a Roma nel 1794.
Nel 1800 era vincitore del *Prix d'Emulation* a Roma con un progetto per il pritaneo.
Dopo qualche anno tornò a Napoli con il fratello dove diventò uno dei maggiori protagonisti dell'attività edilizia promossa nell'ambito dei lavori pubblici.
Nel 1806 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, ma rifiutò l'incarico, concentrandosi sull'attività professionale.
Tra il 1806 e il 1817 fu membro del Consiglio degli Edifici Civili.
Tra le opere a cui si dedicò principalmente si ricordano interventi urbani, mercati di commestibili ed edifici pubblici.
Tra i mercati non realizzati vi furono quello per Santa Maria a Cappella Vecchia del 1807 e di Montecalvario, in due soluzioni. Mentre fu costruito il mercato di Monteoliveto tra il 1809 e il 1811 a struttura chiusa porticata con botteghe laterali intorno alla corte centrale a colonne.
Il progetto del mercato di Santa Maria a Cappella Vecchia presentava un edificio circolare con porticato esterno con diversi richiami alla tradizione classica nella prima versione, mentre la seconda mostrava una pianta semicircolare con corte aperta dotata di porticato.
Nel 1807, per ordine di Giuseppe Bonaparte, fu chiamato a progettare un'aggiunta alla Villa Reale, in prosecuzione della realizzazione settecentesca di Carlo Vanvitelli, con viali tortuosi e grotte. Nel 1810 definì il progetto affiancato da Paolo Ambrosino. I lavori, divisi in due lotti per motivi economici, comprendevano la delimitazione dei confini esterni, mediante un muro verso il mare e una ringhiera di ferro verso terra, e la trasformazione della chiesetta di San Leonardo in "bagno ristoratore" con terrazza a mare. Tra il 1819 e il 1828 costruì, con la collaborazione di Francesco Maria Avellino, due tempietti neoclassici, uno dedicato a Virgilio in prostilo ionico, e l'altro monoptero dorico con all'interno un busto scolpito da Angelo Solari



Stefano Gasse, *Pianta geometrica della strada del Piliero coll'indicazione delle opere da farvisi giusta i precisi ordini di S.M. il Re*, s.d. BNN, Patina Bancone 01. 078 (13.

di Torquato Tasso. Nel 1834, dopo l'inserimento di un terrapieno per un radicale intervento di rettifica e ampliamento della strada della Riviera, Gasse attuò il prolungamento dei giardini dal Boschetto fino alla Torretta.

Nel 1809 redasse una perizia estimativa per conto del Municipio per la nitriera in alcuni locali del soppresso monastero di Santa Teresa degli Scalzi.

Tra il 1812 e il 1819 realizzò l'Osservatorio astronomico insieme al fratello sulla collina di Miradois, concepito come un piccolo padiglione elegante, con un lieve bugnato regolare e arcate sottili ai lati del portico.

Tra il 1817 e il 1839 fu architetto commissario della Giunta di Fortificazione.

Dal 1819 si occupò del Muro Finanziere e la Nuova Dogana, il macello al Ponte della Maddalena, il pronao d'ingresso al Camposanto Nuovo e il camposanto di Barra e San Giovanni a Teduccio. Inoltre realizzò gli edifici doganali da disporre lungo il percorso del muro finanziere, allo scopo di dotare la città di nuove porte urbiche e per questo, ispirandosi a forme neogreche, neoromane, neorinasciemntali. 26

Nel 1822 accettò finalmente la cattedra di Architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Per la committenza pubblica si segnala il Palazzo dei Ministeri di Stato del 1825 progettato insieme al fratello, con un passaggio coperto in ferro e vetro che ne consentiva un tempo l'intero attraversamento.

Nel 1826 diventò membro corrispondente dell'Accademia di Francia.

Nel 1832 rinnovò il palazzo Tappia su via Toledo per il principe di Montemiletto, in cui utilizzava forme classiciste e i tre ordini sovrapposti.

Nel 1834 fu approvato il progetto per le opere di sistemazione nell'area portuale di Napoli, nei pressi del Mandracchio. Il progetto della Dogana realizzata nei pressi dell'Immacolatella, dal titolo *Pianta geometrica della Strada del Piliero coll'indicazione delle opere da farvisi giusta i precisi ordini di S. M. il Re* è conservato alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Nel 1835 risultava affiliato del Royal Institute of British Architects.

Tra il 1836 e il 1840 effettuò la ristrutturazione del pontile del molo piccolo posto in prosecuzione di via del Piliero.

Tra il 1839 e il 1840 era Edile Architetto.
Per la committenza privata realizzò la villa Dupont-Miroballo a Capodimonte, oggi sede del Seminario Minore "Paolo VI" caratterizzata da una loggetta ionica e immersa nel verde, il palazzo Tappia del principe di Montemiletto, le ville a Posillipo per Domenico Sofia e per il duca di Terranova, villa Cacace a Sorrento.
L'unica fabbrica religiosa nota è realizzata insieme a Giuliano de Fazio ed è la chiesa della Spirito Santo a Torre Annunziata.
Sasso ricorda tra le opere compiute il macello dei bovini al ponte della Maddalena, oggi perduto e i progetti di importanti strade di Napoli: Santa Lucia, Mergellina e Piliero.
Come opere per la committenza privata realizzò la casina Cacace a Sorrento, del duca di Terranova e di Domenico Sofia a Posillipo, dei Dupont, poi Bozzi-Miroballo ai Ponti Rossi. In particolare, quest'ultima presentava un lieve bugnato basamentale, loggia ionica al piano superiore aperta verso il panorama, colonne doriche in piperno con targhe e corde intrecciate ai lati del cancello d'ingresso e un parco all'inglese.

FONTI MONOGRAFICHE: STARITA COLAVERO Fortunata, *Arte e potere. Stefano Gasse, un architetto al servizio di un Regno*, Napoli 1993; VENDITTI Mauro, voce *GASSE, Stefano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 52, Roma 1999; PISANI Salvatore, *Stefano e Luigi Gasse tra Parigi, Roma, Pompei e Napoli*, in «Les Cahiers d'Histoire de l'Art», n. 4, 2006, pp. 81-93; MARGHERITA Daria, *Au sud de l'Italie. Interazioni tra Francia e Italia Meridionale nella cultura architettonica tra i secoli XVIII e XIX*, Napoli 2008, pp. 103-117; DE FALCO Carolina, voce *Gasse Stefano,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 01. 078 (13.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Del nuovo reale edificio* 1828; Ruggiero[1] 1832: 146-157; Quattromani[2] 1840; Catalani 1845: 83; De Cesare G. 1846; Sasso 1858: II, 97-121; Chiarini in Celano 1859: IV, 327; 1860: V, 363; Croce 1892: 3-11, 35-39, 51-53; Cione 1942: 151; Lorenzetti 1953: 56, 77, 313, 316, 319; Venditti 1961: 154-156, 328-334; Kaufmann 1966: 243, 264; Penna 1966: 19-31; Di Stefano[2] 1972: 666, 674, 676-679, 703, 718; Casiello 1982: 157-167; Strazzullo[2] 1985; Buccaro[1] 1992: 20-23, 154, 160, 162, 166, 207-209, 212-213, 217-218, 221-224, 226, 234-238, 240; *Il Passeggio* 1993; Fraticelli 1993: 127-129; Giannetti 1994; Lenza 1996: 165; Mangone[1] 1997: 35; *Potenza* 1997: 67; Venditti 1997: 25-34; Parisi[2] 1998: 66; Margiotta, Belfiore 2000: 66-68; De Mattia[1] 2003: 66; Mangone 2007: 149; Buccaro[1] 2011: 183; Costanzo 2017: 194; Pagnini[2] 2019: 175; Parisi 2023: 75.

GAUDIANO Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1838 agli anni '50 dell'Ottocento

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 febbraio 1838.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli in calata San Tommaso d'Aquino n. 6.
Negli anni '50 dell'Ottocento diresse i lavori di restauro e tinteggiatura per il teatro de' Fiorentini e inserì sedili in ferro fuso nella platea.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369; Sasso 1856-58: 365.

GAUDIELLO Carlo, architetto

n. 1811 – notizie fino al 1858

Registrato nell'albo degli architetti giudiziari, fu attivo come perito a partire dal 7 marzo 1849, componendo diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli nel 1852, 1856, 1861.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 153, f.lo 21884; f. 191, f.lo 25460; f. 244, f.lo 30041; f. 245, f.lo 30133.

GAUDIOSI Gennaro, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1871

Alla mostra di belle Arti del 1839 effettuata presso il Real Museo Borbonico, vinse una medaglia d'argento per la sezione architettura.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 marzo 1839 e iniziò la sua attività di architetto giudiziario firmando diverse perizie dal 1846 al 1859 per il Tribunale Civile di Napoli.
L'attività progettuale di Gaudiosi si divise tra le città di Aversa e Napoli, risultando domiciliato in quest'ultima nelle fonti del 1858.
Per Aversa, progettò e diresse i lavori del nuovo Educandato nel 1846, e nel 1854 restaurò l'Ospedale pubblico di Beneficenza, con la riduzione a Orfanotrofio del nuovo fabbricato laterale. Nel 1869 disegnò anche un progetto per il macello.
I progetti per Napoli riguardarono un progetto di riduzione delle strutture conventuali dello Spirito Santo ad uso di Ginnasio-Convitto nel 1869 e approvato dal Consiglio Comunale.
Per la stessa città firmò il progetto di ristrutturazione del Conservatorio delle Donzelle e la Sala del Consiglio del monastero di San Domenico.
Nel 1871 fu Commissario alle opere di scavo per le catacombe di San Gennaro. Propose di esegui-

re i lavori nella parte anteriore delle gallerie e precisamente nella Basilica rupestre, procedendo alla demolizione delle fabbriche postume. Per la protezione delle pitture suggerì di costruire una tettoia sul lucernaio della chiesa e di utilizzare la mollica di pane per la pulitura degli affreschi. Infine, propose di realizzare una Carta Topografica delle Catacombe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 89, f.lo 17630bis; f. 159, f.lo 22487; f. 175, f.lo 23917; f. 196, f.lo 25840; f. 199, f.lo 26131; f. 230, f.lo 28768.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali civili* 1839: 150; Cecere 1998: 153, 180, 184, 196, 199; Ebanista 2012: 512.

GAVAUDAN Antonio

notizie dal 1851 al 1854

Tra il 1851 e il 1854 realizzò il tempietto del SS. Sacramento, posizionato al centro dell'ex aia della Vaccheria Reale nel sobborgo di Aldifreda a Caserta. Presentava una pianta ottagonale e otto archi a tutto sesto ai lati. Il tempietto è impostato su di un basamento formato da dieci gradini. Il prospetto, in travertino, è costituito da archi intervallati da piccole nicchie che ospitavano delle anfore. La cupola è completata da un piccolo lanternino con croce in sommità.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capano 2011: 97-98.

GAVAUDAN Francesco, architetto

n. Avigliano – notizie dal 1836 al 1883

Professore onorario all'Accademia di Belle Arti. Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 giugno 1836 e lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1841, 1846, 1847.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli alla strada Montesanto n. 26 e nel 1845 si spostò al n. 22.
L'architetto è una delle personalità più attive nel corso dell'Ottocento, redigendo una serie di proposte e progetti per la città di Napoli e non solo.
Il progetto del 20 agosto 1841 lo vide coinvolto per la realizzazione del fianco occidentale del teatro di San Carlo assieme a Pietro Giosuè, ottenuto demolendo l'estremo bastione del "Palazzo Vecchio" e con l'aggiunta di scale e uscite per renderlo più agevole ai visitatori. I lavori cominciarono solo nel 1843. Nello stesso anno si occupò degli allestimenti per la festa in onore del duca di Leichtemberg insieme a Giuseppe Selvaggio ed Errico Nocerino. Dal 1844 al 1858 fu preposto, in luogo di Genovese, alla direzione dei lavori nel Palazzo Reale, ricoprendo pure la carica di architetto municipale a partire dal 1846. Su disegno di quest'ultimo realizzò per volontà del Re lo scalone monumentale.
Nello stesso periodo diresse anche i lavori al Palazzo Reale di Palermo a partire dal 1845.
Nel 1850 redasse un progetto per la chiesa di San Michele Arcangelo a Gaeta, preso come riferimento per il progetto definitivo.
Nel 1852 fu nominato Architetto di dettaglio del quartiere Chiaia-San Ferdinando e iniziò la collaborazione per i lavori al corso Vittorio Emanuele per il suo ambito di competenza. Egli realizzò inoltre le pratiche di esproprio e le relazioni di dettaglio.
Nel 1853 con F. Alvino, L. Cangiano, A. Francesconi e F. Saponieri redasse un progetto per la nuova strada dall'Infrascata a Chiaia.
Nel 1854 propose insieme a E. Alvino, G. Genovese, F. Saponieri la *Pianta del nuovo Palazzo di città* situato nell'area delle Fosse del Grano. Il progetto prevedeva la realizzazione di una quinta architettonica di rilievo monumentale che inquadrava il Museo Borbonico. Nel 1857 gli stessi proposero una piccola variante nella quale prevedevano di conservare gli organismi conventuali di Santa Maria di Costantinopoli e di San Giovanni Battista delle Monache, la rettifica della salita degli Studi, con la demolizione di alcuni edifici, e il taglio della murazione per sfociare con un'ampia esedra dinanzi al Museo Nazionale. Un'ulteriore variante safurà del 1860.
A partire dal 1857 fu addetto all'illuminazione stradale in luogo di Paris.
Nel settembre 1859 con E. Alvino, L. Cangiano, A. Francesconi e F. Saponieri, su incarico del Decurionato, propose un progetto per il quartiere occidentale, confermato dal regno borbonico e da Garibaldi. Gli architetti progettarono attrezzature ed edifici a funzione pubblica, tra cui bagni e lavatoi pubblici, Casa per residenza dell'Eletto e del Giudice Regio, circo di equitazione o Ippodromo da servire anche a Spettacoli diurni con copertura in vetro, un'ampia fascia di verde che doveva dividere il nuovo quartiere dalla 'Strada delle Colline' e conservarne la panoramicità. La lunga arteria principale, in direzione est-ovest sarebbe stata atta ad allacciare via Chiaia a un'ansa del sinuoso Corso, in corrispondenza di via Andrea D'Isernia. Il quartiere sarebbe stato delimitato a valle dal verde della villa reale e a monte da un parco previsto a ridosso del Corso stesso. Vie perpendicolari all'insediamento e tre grandi piazze: «la prima, fusiforme, all'altezza di S. Maria in Portico; la seconda, di forma rettangolare con l'aggiunta di un'esedra, nell'area retrostante Villa Pignatelli; la terza infine, a sua volta

rettangolare ed arricchita lateralmente da porticati, si sarebbe diramata in due strade divergenti, l'una in alto verso la collina della Mortelle e l'altra in basso verso il Largo s. Caterina, prefigurando l'attuale via Filangieri» concludevano il tutto. Una variante al progetto riguardava l'area della proprietà del Vasto, a ridosso del palazzo Cellamare, da cui si sarebbero dipartite due strade, la prima l'odierna via Domenico Morelli, la seconda collegata alle rampe Brancaccio.
Nel 1883 compì degli studi per il problema del consolidamento del rivestimento del tamburo della cappella del Tesoro di San Gennaro al Duomo di Napoli. Insieme a Gaetani di Laurenzana progettò il rifacimento del basamento della cupola in mattoni, il restauro di cinque pilastrini in tufo grigio con elementi rinforzanti in ferro, e la ricostruzione degli altri tre in mattoni, così come sono ancora visibili.
Fu autore della Reale Cappella Funebre di Santa Chiara.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti, 1846-61*; ASMuN, *OOPP, Lavori per il R. Teatro S. Carlo 1841-1844*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13516; f. 86, f.lo 17469; f. 86, f.lo 17469bis; f. 97, f.lo 18084; f. 99, f.lo 18229.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369; *Manuale* 1845: 184; Sasso 1856-58, II: 274; Venditti 1961: 246, 374; Alisio 1978; Buccaro 1985: 83, 101, 104-105, 190; Dell'Aja 1987: 130; Villari 1988: 144, 146; Gravagnuolo, Gravagnuolo 1990: 61; Rossi 1990: 52; Buccaro 1995: 141; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 227, 232; Rossi 1998: 46, 107; De Fusco, Rossetti 2007: 40; Mangone[1] 2009: 23-24, 97, 103; Rossi 2010: 188-189; Belli 2011: 160; Buccaro[1] 2011: 189; Castanò, Cirillo 2012: 118; Russo 2012: 90, 92; Mangone 2017: 52.

GELANZÈ Lorenzo

n. Napoli, 1831 – notizie fino al 1860

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 agosto 1848. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1860 disegnò un progetto per il teatro di Cava de' Tirreni, ma i lavori furono sospesi per una errata stima dei lavori e affidati a Fausto Niccolini.
Insieme ad Agostino Lista propose nel 1862 dei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, configurando uno sventramento nell'antico nucleo della città.
Nello stesso anno e in meno di quattro mesi, insieme all'architetto Moro, realizzò l'edificio del Monte di Pignorazione.

SCRITTI PRINCIPALI: GELANZÈ L., LISTA A., *Progetto di una novella Strada che dalla Salita Fosse del Grano, attraversando i giardini di S. Giovanni a Costantinopoli, di S. Andrea delle Monache, di S. Gaudioso, di S. Patrizia, delle Adoratrici perpetue, e di Donna Regina, mette fine al largo S. Giovanni a Carbonara*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0687; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: «Il Pungolo» 1861: 1388; Rossi 1998: 50.

GENOVESE Diego, architetto

notizie dal 1836 – m. gennaio 1856

Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile. Nello stesso anno era docente aggiunto alla Scuola di Applicazione per il Disegno di Architettura. Nel 1841 divenne professore sostituto di Architettura civile e disegno.
Nel 1845 partecipò al VII congresso degli scienziati a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica. Qui risultava socio corrispondente della società reale delle Scienze.
Nel 1847 era registrato come perito presso la Gran Corte Civile di Napoli, con domicilio indicato a Napoli e col titolo di professore di Architettura nella Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 196; *Diario* 1845: 104; *Memorie* 1847: 81; *La scuola d'ingegneria* 1967: 128, 136, 147, 150.

GENOVESE Domenico, architetto

notizie per il 1822

Nel 1822 eseguì una descrizione completa della villa de Alteriis al Vomero in occasione della ripartizione ereditaria.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ronza 2011: 68.

GENOVESE Gaetano, architetto

Eboli, 1795-Napoli, 24 marzo 1875

Figlio di Nicola e Maria Giuseppa Gaiano fu allievo di Paolo Santacroce presso il Real Istituto di Belle Arti.
Nel 1816 seguì il Pensionato romano. Conclusi i cinque anni si trasferì a Napoli e tentò il concorso per la cattedra di Disegno architettonico nell'Istituto di Belle Arti, non superandolo.
Nonostante ciò, negli anni successivi ottenne una serie di incarichi da organismi dipendenti dalla Casa reale, e infatti nel 1824 venne nominato "Architetto aiutante della Real Casa" e un anno dopo, socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti, che lo nominò professore odinario.

Dal 1825 al 1830 si occupò della ristrutturazione di palazzo Berio e di palazzo Buono a via Toledo, dirigendone i lavori. Egli migliorò la facciata senza sconvolgere l'esistente disposizione architettonica e rifece completamente l'edificio realizzando all'ultimo piano una loggia coperta sorretta da colonne.
Dal 1836 al 1858 fu impegnato nell'incarico di ampliamento e rinnovamento del Palazzo Reale di Napoli. Qui realizzò un progetto di radicale trasformazione della Reggia, volto non soltanto al ripristino dei locali distrutti dall'incendio, ma a un totale ammodernamento dell'intero palazzo. Nel cortile principale demolì le fabbriche esistenti al secondo ordine degli archi, rifacendo la cornice terminale e rinnovò le decorazioni degli ambienti dell'appartamento al primo piano. Inoltre si occupò dell'intero rifacimento dello scalone di accesso al primo piano, intervenendo sia nel consolidamento delle murature portanti che nella sistemazione della copertura, sia nel curare la decorazione marmorea e l'ornamentazione con stucco bianco che nella collocazione di sculture alle pareti, estendendo l'intervento anche al vestibolo dell'appartamento di etichetta al primo piano. Ancora, si occupò di dare una nuova sistemazione alla zona compresa tra il fianco della Reggia e il teatro di San Carlo, demolendo l'antico palazzo vicereale e realizzando al suo posto la piazza San Ferdinando, con un nuovo fianco laterale del Palazzo Reale. Questo intervento gli permise di inserire nella parte alta della facciata grandi finestroni per migliorare l'illuminazione dello scalone. Genovese intervenne anche nella parte della Reggia affacciante sul mare sviluppando un'idea di Antonio Niccolini, con un belvedere e un giardino pensile che vennero uniti all'appartamento del primo piano con un piccolo ponte poi distrutto.
Per la Reggia si occupò anche della Cappella reale al primo piano e della costruzione dell'appartamento delle feste oggi occupato dalla Biblioteca Nazionale.
Infine sistemò il vasto giardino annesso al Palazzo, che ampliò demolendo il cortile del maneggio e il Palazzo delle porcellane, inserendovi due cavalli in bronzo regalati a Ferdinando II dall'imperatore Nicola I di Russia.
In quegli stessi anni Genovese era impegnato nel lavoro di decorazione e sistemazione della Sala del trono e di alcuni altri ambienti della Reggia di Caserta.
Lavorò anche alla Reggia di Capodimonte, occupandosi della progettazione della decorazione della Sala del trono.
In questi anni si occupò anche di interventi minori. Nel 1839 fu autore di una strada a Chiaiano insieme a Gaetano Forte e Luigi d'Auria.
Nello stesso anno gli furono affidati incarichi di direzione dei lavori di manutenzione degli edifici della Società borbonica.
Nel 1840 effettuò degli interventi di consolidamento alla Chiesa di Santa Chiara per rinforzare le strutture della copertura a tetto, rinnovando le incavallature lignee e rifacendo la copertura con lamiere di piombo. Lavorò ancora a Santa Chiara nel 1858 per realizzare un organo.
Nel 1842 operò anche nella chiesa di Monteverginella per incarico dell'Ordine dei Chierici minori, rinnovando l'interno secondo un ornato dorato su fondo azzurro.
Intorno al 1842 si occupò di alcune sale di villa Acton tra cui la sala rossa e la biblioteca. Inoltre, effettuò il ripristino della facciata dei due edifici in via Toledo, uno in angolo con la calata San Giacomo e l'altro tra via Toledo e il vico tre Re.
Nel 1844 lavorò alla chiesa di Donnaromita dove diresse i lavori di consolidamento della struttura lignea del tetto.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in salita Tarsia n. 91.
Nel 1846 realizzò un terzo piano al palazzo della Regia Zecca della moneta, coronato da un cornicione classico.
Nel 1847 ebbe l'incarico di studiare le ipotesi urbane di sistemazione dell'area tra la piazza del Mercatello e il Museo nazionale di Niccolini e Marone.
Nel 1861 partecipò al concorso messo in atto dal Consiglio Edilizio insieme a Ulisse Rizzi e Francesco Paolo Capaldo per tale sistemazione, risultando vincitori dopo il ricorso del 1862.
A partire dal 1848, in qualità di Edile delegato, si occupò dei lavori alla via Toledo, fornendola di marciapiedi, effettuando il rilastricamento, le condotte per le acque piovane, la rettifica del capostrada e l'inserimento dell'illuminazione.
Verso la fine degli anni Quaranta effettuò un intervento di ammodernamento, con decorazioni interne, al grande appartamento del signor Persico nel palazzo Satriano alla Riviera di Chiaia.
Nel 1850 effettuò il restauro del palazzo Corigliano modificando la facciata rimuovendo le "paraste a candeliere", intonacando il paramento in mattoni e sostituendo alla decorazione delle volte del secondo piano una composizione classicistica con trofei di stucco.
Nel 1850 insieme a Benedetto Lopez Suarez fu incaricato del ripristino e cambiamento della destinazione d'uso del palazzo Orsini di Gravina in seguito a un grave incendio provocato dalle truppe governative durante i moti rivoluzionari. In particolare, i lavori riguardarono la riattazione delle parti danneggiate come le volte delle sale del piano nobile che vennero sostenute da colonne in marmo e il tetto di copertura in legno che venne completamen-

te rifatto. Inoltre, fu costruita una seconda scala e furono rivestiti con bugne i basamenti delle due facciate laterali. Infine venne costruito per tutta l'altezza il corpo di fabbrica costituente il quarto lato del cortile.
Nel 1851 progettò un progetto, rimasto sulla carta, relativo a una chiesa da costruirsi all'interno del recinto degli scavi di Pompei, in particolare presso il Tempio di Venere.
Nel 1852 si occupò dell'orologio del Foro Carolino posto sopra al nicchione centrale dell'esedra vanvitelliana, con l'aggiunta di statue e altre sculture.
Nello stesso anno lavorò alla realizzazione del nuovo Camposanto sulla collina di Poggioreale. In particolare, nel 1858, 1862 e 1864 elaborò alcune proposte per la facciata della chiesa, ma fu preferito il progetto originario di Malesci, e realizzò la strada di collegamento della chiesa con la via che dal Campo di Marte conduceva all'Albergo dei Poveri.
Ancora nel 1852, in qualità di membro della Commissione di Antichità e Belle Arti divenuto l'anno precedente, presentò una relazione sugli scavi di Pompei che gli permise l'anno successivo, di diventare Direttore degli scavi fino al 1860 e responsabile della rimozione del terreno e della conservazione della stabilità delle antiche strutture murarie messe in luce.
Nel 1853 eseguì il disegno del pavimento marmoreo della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta.
Nel 1854 realizzò un altro orologio da collocarsi al Largo del Castello, ma a causa di carenza di manutenzione si deteriorò dopo breve tempo.
Nello stesso anno si occupò del progetto di bonifica dell'area a valle della via Santa Maria di Costantinopoli, dove edifici civili sostituirono le Fosse del Grano, prevedendo due strade che dal Largo del Mercatello giungevano fino al Museo Borbonico, ma ci si limitò a realizzare solo l'attuale via Pessina rinunciando alla seconda.
Nel 1855 si occupò di opere urbane e in particolare, in collaborazione con Nicola Laurenzano e Domenico Fiscone, di un progetto di strada in galleria per collegare la zona di Montesanto presso la chiesa della Graziella, con Chiaia in corrispondenza di via Alabardieri.
Tra il 1855 e il 1857, rivestì varie cariche. Diventò infatti architetto delle chiese di Santa Maria Vertecoeli, Santa Maria del Pianto, Santa Croce al Mercato e dei Santi Apostoli, dove eseguì opere di riparazione alla volta danneggiata dal terremoto insieme a Francesco del Gaizo e Domenico De Luca.
Nel 1857 riceveva l'onoreficenza di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di Francesco I.
Nel 1858, insieme a Luigi Giura e Salvatore Alunni, ripristinò il rivestimento esterno della Cappella del Tesoro di San Gennaro nella cattedrale.
Nello stesso anno si interessò del collegamento del traforo progettato da Errico Alvino sotto il monte Echia con le vie esistenti presso il Largo Carolina e l'anno successivo, al momento dell'interruzione dei lavori, indicò i lavori da eseguire per rendere sicure le opere concluse.
Sempre nel 1858, in collaborazione con l'architetto F.P. Capaldo, propose un progetto, non realizzato, per interventi nella villa di Chiaia, proponendone lo spostamento verso il mare, con una colmata che avrebbe permesso la lottizzazione del giardino vanvitelliano. Tra la nuova villa e le case era prevista una strada parallela alla Riviera intitolata a Ferdinando II.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di Belle Arti della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.
Infine, tra il 1867 e il 1870, si occupò del piano di ampliamento per Eboli.

FONTI MONOGRAFICHE: GENOVESE Rosa Anna, *Gaetano Genovese e il suo tempo*, Napoli 2000; VENDITTI Mauro, voce *GENOVESE, Gaetano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 53, Roma 2000; VENDITTI Mauro, *Per il re e per la città: Gaetano Genovese architetto neoclassico a Napoli*, Roma 2008; MANGONE Fabio, voce *Genovese Gaetano*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 12997.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ruggiero[1] 1832: 146-157; *Album* 1844: 92; *Album* 1845: 369; Catalani 1845: 46, 82; Quattromani 1853: 45; Chiarini in Celano 1856: II, 110; 1858: III, 441; Sasso 1858: II, 245-302; Chiarini in Celano 1859: IV, 111; Gaudiosi 1878: 60-63; Ceci 1906: 161; Chierici 1937: 55; Pane 1939: 47; De Filippis 1942; Molajoli 1960: 24; Venditti 1961: 323, 344-360; Calà Ulloa 1967: 242, 316; Di Stefano[2] 1972: 670, 672, 680, 683-685, 704, 716, 721; Matrone 1973: 30; Pane 1977: 252; Buccaro 1985: 186; Pinto 1991: 77-89; Buccaro[1] 1992: 24, 162, 203; Buccaro 1995: 127-128; Lenza 1996: 18, 37, 83; Rossi 1998: 102; De Mattia[1] 2003: 66; *Cimiteri napoletani* 2004; Picone 2008: 14, 22-24, 29; Belli 2011: 159; Veropalumbo 2014: 438; *Annuario* 2016: 184; Mangone 2021: 86; Rossi 2024: 102.

GENOVESE Nicola

n. Eboli – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 febbraio 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844.*

GENTILE Andrea, ingegnere

n. 1794 – notizie fino al 1859

Era registrato nel 1841 come perito per la Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1841 al 1858 risultava domiciliato ad Aversa.
Nel 1840 compì delle modifiche al progetto del Valente, entrato in successione a quest'ultimo, per il camposanto di Aversa, proponendo di eliminare l'ipogeo e il portico posteriore con le attigue camere terranee, considerati superflui. Le modifiche, anche se approvate dal Decurionato non furono applicate, preferendo invece portare avanti il progetto originale di Valente.
Nel 1859 fu approvato un suo progetto per il nuovo carcere circondariale di Aversa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; Lenza 1996: 323; Cecere 1998: 204.

GENTILE Giacomo, ingegnere

n. Aversa – notizie dal 1853 al 1887

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 13 luglio 1853.
Nel 1861 partecipò all'apertura della nuova via Soviero ad Aversa, che comportò la demolizione di parte delle mura.
Nel 1866 fu incaricato con P. Golia e G. Ronza per la pianta del nuovo Macello ad Aversa, prendendo parte a diverse riunioni per stabilire i principi progettuali più adeguati.
Nel 1887 firmò il progetto di demolizione e sistemazione del basolato tra la strada del Carmine e la parte terminale prospiciente il largo del Castello. Dello stesso anno era anche la rettifica operata nel palazzo del barone Scoppa a Savignano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 147-149, 220-221, 229, 231.

GENTILE Raffaele

n. Matino, 1831 – notizie fino al 1887

Attivo tra Napoli e Lecce, fu autore di vari scritti matematici pubblicati nelle due città.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Supplemento al primo tomo del Corso completo di matematiche pure di G. B. De Sinno della Compagnia di Gesù in cui si analizzano varj problemi di geometria piana*, Napoli 1854; *Regola per misurare le botti*, Napoli 1855; *Misura delle volte teorico-pratica*, Napoli 1856; *Teoremi e problemi di geometria elementare ordinati alla quadratura dei poligoni da R. Gentile per la scuola di umanità di Monte-Cassino*, Montecassino 1864; *Tavole per passare dal tempo vero al tempo medio di Roma in ciascuno dei 130 Comuni della provincia di Lecce*, Matino 1887.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villani 1904: 305.

GERACE Nicola, architetto

notizie per il 1854

Nel 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 178, f.lo 24295.

GESUALDI Donato

n. Monteforte in Principato Ultra – notizie per il 1838

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 dicembre 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

GESUÈ Pietro, architetto

n. 1801 – notizie fino al 1858

Nel 1835 fu premiato con medaglia d'argento per la sezione di architettura in occasione della mostra di Belle Arti.
Il progetto del 20 agosto 1841 lo vide coinvolto per il fianco occidentale del teatro di San Carlo assieme a Francesco Gavaudan, realizzato demolendo l'estremo bastione del "Palazzo Vecchio" e aggiungendovi scale e uscite per renderlo più agevole ai visitatori. I lavori cominciarono nel 1843.
Il 17 settembre 1845 iniziò la sua attività di architetto giudiziario. Nel 1851, 1852, 1854, 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 144, f.lo 21211; f. 145, f.lo 21395; f. 150, f.lo 21690; f. 175, f.lo 23915; f. 237, f.lo 29363; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 107; *Manuale* 1845: 184.

GIAMBARBA Adolfo, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1896

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica l'11 febbraio 1848.
Nel 1871 partecipò al concorso per il piano rego-

latore, proponendo un rettifilo secondo quanto già previsto da Enrico Alvino nel 1868, per la strada tra la Stazione ferroviaria e il centro cittadino. Faceva parte, nello stesso anno, della sezione Architettura dell'Associazione degli Scienziati, Letterati e Artisti.
Interessato al problema dell'incanalamento delle acque, nel 1883 disegnò il progetto per una fognatura cloacale della città di Napoli insieme a G. Bruno, C. Martinez e G. Melisurgo.
Ma il nome dell'ingegnere è noto soprattutto per il *Progetto per lo ampliamento della città e risanamento delle zone insalubri* del 1884 accompagnato da relazione e computi metrici, da dati statistici circa lo stato dei fabbricati, destinazione del suolo e delle abitazioni, per il risanamento dei quartieri bassi e l'ampliamento a oriente della città. Una strada rettilinea sventrava i quartieri Porto, Pendino e Mercato, con inizio in via Medina. Al suo incrocio con via San Bartolomeo si creava una piazza ottagonale da cui partiva una strada verso via Toledo. Lungo il suo percorso erano previste sedici strade ortogonali ed altre parallele ad esse, dando luogo a una trama viaria che incideva su buona parte del tessuto urbano preesistente, e inoltre, un ampliamento della zona portuale tramite colmate. Nel 1886 venne approvata la parte relativa ai nuovi rioni Vomero-Arenella e Belvedere.
Nel 1887 previde la realizzazione di un canale navigabile largo venti metri, affiancato da due strade di otto metri, che doveva sfociare nei pressi dei Granili, alla foce del fiume Sebeto.
Nel 1896 effettuò il prolungamento dell'asse tra la stazione della funicolare di Chiaia e l'Infrascata insieme all'ingegner Pietro Valli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Proposta riguardante l'organamento definitivo del servizio di distribuzione delle acque di Napoli*, Napoli 1867; *Un calcolo di probabilitá sulle due offerte Manby e C. Klein e C. per la condotta delle acque di Serino in Napoli*, Napoli 1873; *Progetto per lo ampliamento della città e risanamento delle zone insalubri*, Napoli 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: ANIAI 1978: 129; Alisio 1980; Parisi 1998: 84; Mangone[1] 2009: 86, 103, 170; Mangone 2010: 132; Castanò, Cirillo 2012: 108, 145, 168; Veropalumbo[2] 2023: 273-274; Rossi 2024: 109.

GIAMBELLI Giuseppe, ingegnere

n. Napoli, 4 gennaio 1812 – notizie fino al 1854

Dal 1829 al 1839 frequentò la Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo di Ponti e Strade subito dopo come ingegnere alunno. Dal 19 luglio 1839 era ingegnere aggiunto e nel 1852 risultava ingegnere di III classe. Nel 1854 fu affidato alla provincia di Terra d'Otranto.
In qualità di Supervisore, approvò il restauro per la chiesa di Celenza.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 280; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106, 130, 142; Azzinari[2] 2003: 238.

GIAMBROCONO Alfonso, architetto

notizie per il 1858

Nel 1858 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 219, f.lo 27689.

GIAMPAOLO Francesco, architetto

n. 1805 – notizie fino al 1858

L'architetto esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, essendo iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Latilla n. 18.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 25, f.lo 12171.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 369; *Memorie* 1847: 82.

GIAMPIETRO Emiddio

n. 1820 – notizie fino al 1858

Il tecnico esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli dal 1847 al 1858, essendo iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Effettuò una petizione tra i soci dell'Istituto di Incoraggiamento per la «privativa di un centimolo di sua invenzione».

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1843: 153; *Memorie* 1847: 82.

GIANNATTASIO Alfonso

n. San Cipriano in Principato Citra, 1826 – notizie fino al 1878

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 settembre 1849.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli. L'anno successivo risultava impegnato nei lavori di restauro per la cappella della Natività nella chiesa dei padri dell'Oratorio a Napoli insieme al figlio di Giura e sotto la direzione di quest'ultimo.

Nel 1878 realizzò per la sua città natale un progetto per la costruzione della Fontana Pubblica.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Caporale 1859: 6.

GIANNATTASIO Martino, architetto

n. 1798 – notizie fino al 1858

Nel 1847 era registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli, lavorando per il Tribunale nel 1853.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 161, f.lo 22601.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 82.

GIANNONE Matteo

n. 1813 – notizie fino al 1858

Nel 1847 era registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 82.

GIANOLA Ferdinando

n. Napoli – notizie per il 1849

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 marzo 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

GIAQUINTO Angelo

n. Caserta – notizie per il 1839

In seguito alla laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 agosto 1839, fu nominato socio della Società economica di Terra di Lavoro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Marra 2006: 172.

GIARDINO Tommaso, ingegnere

n. 1794 – notizie fino al 1843

Nel 1829 era Sottoingegnere del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1836 era Associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* ed indicato come architetto civile.
Nel 1841 figurava domiciliato a Catanzaro e perito presso la Gran Corte Civile di questa città.
Nel 1843 era ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Calabria Citeriore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di III classe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 199; Vegliante 1843: 127; Di Biasio 1993: 144; 182.

GIFUNI Filippo, architetto

n. 1805 – notizie fino al 1856

Nel 1826 eseguì dei lavori di trasformazione in stile neoclassico del palazzo nobiliare di Maria Giuseppa Mozzagrugno, sede del Comune di Lucera.
Nel 1841 risultava registrato come perito per la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli. Tale risultò anche nel 1847. Nel 1856 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 190, f.lo 25372; f. 195, f.lo 25722.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; *Memorie* 1847: 82.

GIGLI Corrado, ingegnere

notizie per il 1835

Partecipò alla realizzazione del ponte Maria Cristina sul Calore in qualità di ingegnere di dettaglio, insieme a Gennaro Coda e Angelo Ruggi, compiuto nel 1835.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 2003: 30.

GIGLI Egidio, architetto e ingegnere

notizie dal 1791 al 1816

Nel 1791 venne eletto Ingegnere della città di Napoli, nel 1793 era Tavolario, nel 1795 Architetto del Tribunale della Generale Salute e nel 1796 Ingegnere del Tribunale di fortificazione.
Tra il 1792 e il 1793, insieme a Giuseppe Amendola, si occupò all'interno del Palazzo Petrucci, del consolidamento delle strutture, dell'ampliamento dell'archivio, divenuto insufficiente a contenere i libri consultabili dall'istituto, e dell'abbellimento nel-

la Ruota e nelle Casse con tele, dipinture e altro, con la supervisione di Vanvitelli.
Durante il primo periodo borbonico realizzò la chiesa della Conservatoria delle orfane di Procida e iniziò l'esecuzione del Palazzo delle Poste presso il Mercadante, opera che continuò durante la Restaurazione, in quanto durante il periodo francese preferì non prendere incarichi e vivere in ristrettezze con la sua famiglia. La realizzazione però fu sospesa e passò sotto la direzione dell'architetto Giambattista Broggia.
Le sue opere principali realizzate a partire dal 1816 furono: «la sistemazione delle ruote nel Sacro Regio Consiglio, degli Archivi dell'ex convento di S. Lorenzo Maggiore e del S. Salvatore, della sistemazione dell'ex Banco del SS. Salvatore e delle nuove ruote del magistrato del commercio, nonché di un altare in marmo e stucchi dorati nella Chiesa delle Cappuccinelle e della decorazione e ammobiliamento del palazzo della contessa di Policastro a Chiaia».

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 115-116; Di Liello[2] 2004: 51.

GIGLI Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Campobasso, 16 marzo 1794 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione a decorrere dal gennaio 1819 e nel 1822 entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di IV classe.
Tra il 1822 e il 1824 si occupò insieme a Raffaele Petrilli, del progetto di ampliamento del Real Collegio Sannitico e della costruzione del palazzo della Dogana di Campobasso.
Nel 1824 effettuò, sempre con Petrilli, il progetto di sistemazione della caserma della Gendarmeria Reale nell'edificio del soppresso convento di Santa Maria delle Grazie.
Nel 1826 fu addetto alla provincia di Abruzzo Ulteriore II. Percepiva il soldo dalla Tesoreria generale, e nel 1834 chiese di ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1836 si occupò dei lavori di ristrutturazione della chiesa madre di Montagano e di miglioramenti dell'assetto distributivo dell'impianto religioso, completato nel 1845.
Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli e si occupò del cimitero di Montagano, rimodulando i progetti già esistenti di Domenicantonio Diodati e Antonio Pace.
Dal 30 agosto 1840 era ingegnere di III classe della sezione provinciale di Molise del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di II classe.
Nel 1843 perfezionò il progetto di divisione del Palazzo ex Baronale di Montagano, effettuato da Antonio Pace.
Nel 1847 era domiciliato a Campobasso, mentre nel 1858 a Napoli.
Si occupò di un progetto per il carcere di Campobasso, adattato poi da Camillo de Tommaso, del carcere di Termoli, non approvato, e di limitati interventi di miglioramento dei locali dell'Intendenza della stessa città, su affidamento della Gran Corte Criminale.
Lavorò ai lavori di sistemazione stradale della città di Montagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Archivio privato Janigro*, fondo n. 8, b. 3, fs. 6; ASCb, *Intendenza di Molise*, b. 622, fs. 10; ASCM, b. 66, fs. 504; ASD-CB, b. 50, fs. 1817; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, 490, 3847; 572, 5520; 1295, 22515; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 20, f.lo 11638.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 82; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 112, 122; Buccaro[1] 1992: 187; Di Biasio 1993: 182; Parisi[2] 2006: 132-133, 136; Serafini 2006: 178; Parisi 2012: 80; Parisi 2021: 134-136, 142, 144.

GINESTOUS Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1850

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 aprile 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850.*

GIORDANO Alessandro, ingegnere

n. Napoli, 18 aprile 1807 – notizie fino al 1858

Il tecnico compì la carriera all'interno del Corpo di Ponti e Strade, sostenendo nel 1826 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione.
Il 21 settembre 1836 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, mentre con decreto del 30 agosto 1840 diventò ingegnere di III classe, addetto alla sezione provinciale di Napoli nel 1843.
I suoi lavori riguardarono principalmente studi e progetti di porti nel Regno delle Due Sicilie a partire dal 1828 quando, in qualità di ingegnere alunno, eseguì delle tavole per il porto di Mola.
Nel 1834 progettò un faro sul nuovo molo di ponente del porto di Nisida. Il progetto riguardava innanzitutto il prolungamento del molo occidentale fino al Lazzaretto mediante una sola fila di piloni e archi ribassati, con contropiloni posti in metà della struttura, e la lanterna metallica per il faro lenticolare, di due anni successiva, realizzata sotto la direzione di Luigi Giura insieme a Ercole Lauria e Antonio Maiuri.
Con lo stesso Lauria, nel 1839, compì il rilievo del molo di levante del porto di Nisida con l'indicazione delle opere eseguite e dei dissesti degli archi.

La collaborazione con l'ingegnere proseguì nel 1845 con la redazione di un progetto per il porto di Barletta, ma Afan de Rivera impose alcune modifiche, come la sostituzione dell'istmo del molo vecchio con un ponte sospeso in ferro. I due ingegneri modificarono il progetto in base alle sue indicazioni, presentando la versione definitiva nel 1847.
Nel 1850 effettuò nuovamente il rilievo insieme a L. Perillo del nuovo porto di Nisida. Qui si nota che lo schema a doppia fila di piloni proposto da de Fazio sul modello di Miseno, fu adottato solo in parte.
Con rescritto del 1 marzo 1851 gli fu affidato l'incarico di progettare per Crotone un molo isolato davanti alla costruzione preesistente del 1818.
Nel 1855 sostituì Maiuri nella direzione dei lavori della strada Regia dal Campo di Marte a Barra.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato di geometria descrittiva ossia metodo delle proiezioni grafiche colle sue principali applicazioni alle ombre, alla prospettiva e al taglio delle pietre, diviso in ottantasei tavole*, s.l. 1828.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 66, 102, 142; Buccaro[1] 1992: 52, 55, 57, 66, 86; Di Biasio 1993: 180; *Sopra i porti di mare* 1993: 151; Buccaro 1995: 146, 154; Parisi 1998: 49; Parisi 2003: 66; Cirillo 2008: 1194.

GIORDANO Alfonso

n. Salerno – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 ottobre 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

GIORDANO Angelo Filippo, ingegnere

n. 18 aprile 1807 – notizie fino al 1852

Nel 1832 entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ingegnere di III classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Fu autore di un Progetto per risanare i quartieri bassi di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Angelis 1868: 7.

GIORDANO Bartolomeo, architetto e ingegnere

n. Napoli, 25 maggio 1785 – notizie fino al 1868

Nel 1811 concorse al posto di alunno nella Scuola di Applicazione e il 22 dicembre 1814 il sovrano approvò la sua promozione a ingegnere aspirante.
In quest'anno disegnò il *Prospetto di un edificio progettato per uso della Scuola di Applicazione del Real Corpo di Ponti e Strade*.
Nel 1818 era ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali del Principato Ulteriore.
Nel 1826, diventato ingegnere di II classe per la provincia di Calabria Ulteriore II, venne incaricato di redigere un progetto per evitare le frequenti inondazioni che colpivano gli abitati di Nicastro e Terravecchia. Il progetto prevedeva la costruzione di un nuovo tratto di alveo nell'antico letto del fiume dell'abitato di Nicastro fino alla confluenza con il fiume Canne. Ma essendo la spesa insostenibile per il Comune, venne portato avanti il progetto di Frangipani, che prevedeva il semplice innalzamento di muri nei punti di straripamento.
Nel 1832 insieme ad Agostino Melograni effettuò dei lavori di bonifica del lago di Bivona, costruendo un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e Sant'Anna. L'ingegnere Nicola Scodes si mostrò critico nei confronti dell'intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro.
Nel 1834 fece richiesta per ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno era residente a Reggio nella Calabria ulteriore e percepiva il soldo dalla Provincia.
Dal 1844 al 1858 ci sono notizie che pongono il suo domicilio a Napoli, e in particolare in strada Materdei n. 26.
Nel 1846 e nel 1853 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Finalmente nel 1852 diventò ingegnere di I classe.
Nel 1868 insieme a E. Giordano, disegnò un progetto di una nuova strada in rettifilo, dalla stazione a via Toledo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 87, f.lo 17507; f. 162, f.lo 22784.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92; *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 72-73, 75, 112, 141; Baculo 1986: 109; Buccaro[1] 1992: 26; Di Biasio 1993: 47; Iovino[2] 2003: 249; Di Nocera[4] 2003: 255.

GIORDANO Benigno, architetto

n. Napoli – notizie dal 1837 al 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica l'11 marzo 1837, nel 1839 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1844 risultavq domiciliato a Napoli in vico primo Carminiello ai Mannesi n. 1.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 20, f.lo 11618.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

GIORDANO C.

notizie per il 1800

Intorno al 1800 disegnò il progetto di una fabbrica per fili di ferro.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 230.

GIORDANO Camillo, architetto

notizie dal 1847 al 1849

Nel 1847 e nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 93, f.lo 17895; f. 124, f.lo 19874.

GIORDANO Diego

n. Capua – notizie dal 1829 al 1849

Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1829, quando sostenne l'esame da aspirante, fino al 1839, anno dell'esame di uscita. Nel 1843 era ingegnere alunno per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade e il 12 maggio 1849 ottenne anche la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 130; Di Biasio 1993: 183.

GIORDANO Filippo, ingegnere

notizie dal 1856 al 1913

Proprietario della villa Giordano al Vomero.
Nel 1856 era lodato da Lopez Suarez come alunno della Scuola di Applicazione.
Nel 1864 redasse un progetto di ingrandimento del porto mercantile di Napoli, in cui organizzava le attrezzature di deposito secondo uno schema a scacchiera.
Nel 1877 era attivo per la Cattedrale di Salerno, per la quale propose il restauro dell'antico pavimento e la sostituzione di alcune lastre tramite il metodo della rottura a schegge del marmo bianco che suddividevano l'antico mosaico in comparti.
Nel 1882, direttore dei Consorzi di bonifica del Carapelle e della valle del Candelaro-Cervaro, si cimentò nel cercare di risolvere il problema dell'ampliamento della città e delle comunicazioni interne fra le sue parti, proponendo di ispirarsi ai casi di Parigi e Londra.
Nel 1887, con l'ingegnere Enrico Amaturo propose un piano per la città di Salerno in cui auspicavano uno sviluppo commerciale della città, collegando la stazione con il porto e il tracciamento di una nuova strada costiera che evitasse l'attraversamento delle vie interne dell'abitato.
Nel 1894 redasse un progetto per una Stazione Balneare e Climatologica per il Vomero, con due percorsi di collegamento. Una prima strada si poneva in continuità con via Aniello Falcone, mentre una seconda era connessa alla cumana con una nuova funicolare tra il Vomero e il corso Vittorio Emanuele. Obiettivo era congiungere il vecchio insediamento del Vomero con i nuovi fabbricati che stavano nascendo. Tutto si sarebbe dovuto compiere nel rispetto del sito ameno richiamando villeggianti e residenti dal centro della città.
Del 1913 fu un progetto per edifici scolastici a Scafati.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulle bonifiche in Capitanata*, Napoli 1872; *Sul sistema usato pel rilevamento della Carta geologica d'Italia*, s.l. 1878; *Sul bonificamento del basso-bacino del Carapelle: rendiconto tecnico amministrativo, sunto dei progetti delle opere aliquote e rate di concorso*, Napoli 1879; *Sulle condizioni geologiche e termiche della grande galleria del S. Gottardo*, Roma 1880; *Ampliamento e bonificamento della città di Salerno*, Salerno 1887; *Il rinnovamento della chiesa cattedrale di Muro Lucano*, Salerno 1887; GIORDANO F., AMATURO E., *Progetto per la difesa e sistemazione del litorale della città di Salerno*, Salerno 1889; *La condotta delle acque potabili di Buccino: progetto dell'ing. Filippo Giordano: relazione*, Salerno 1891; *La condotta delle acque potabili per la Città di Maiori: Relazione al sindaco e ai consiglieri comunali*, Salerno 1891; *Delle condizioni d'Italia sociali-economiche: cause e rimedi*, Napoli 1892; *Napoli, il suo Golfo e le Sue colline: Progetto tecnico-economico per il loro sollevamento in armonia degl'interessi generali d'Italia*, Napoli 1894; *Le mie memorie*, Napoli 1898; *Progetto degli edifici scolastici di Scafati*, Salerno 1913.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corte di Appello di Napoli, Tribunale civile, Perizie*, b. 136, f.lo 14, c. 4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Russo 1966: 258; 264; *La scuola d'ingegneria* 1967: 150; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 52; Napolitano 1993: 147, 155; Menna 1994: 121; Buccaro 1995: 198; Perone 2003: 74-75; Castanò, Cirillo 2012: 147-148; 172; De Falco 2017: 205.

GIORDANO Francesco, architetto

notizie dal 1839 – m. 8 gennaio 1878

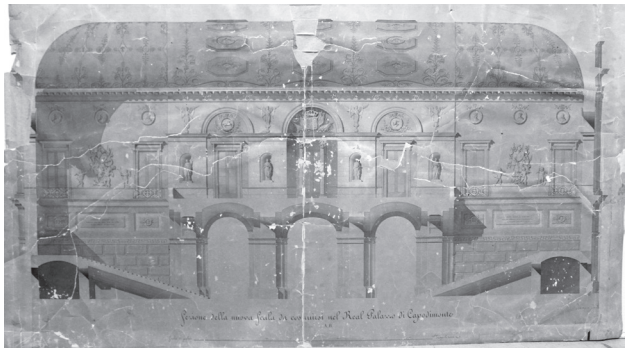
Nel 1839 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1862 disegnò un progetto per il Duomo di Nola. Il nuovo impianto consisteva in una basilica a tre navate, con le laterali articolate in sei campate, una in più del monumento antico. Novità sostanziale rispetto alla demolita era rappresentata dall'inserimento della cupola all'incrocio tra transetto e navata centrale, quest'ultima da realizzare con copertura voltata.
Dal 1873 al 1876 fu deputato al Parlamento, eletto nel collegio di Verbicaro. Nello stesso periodo curò la realizzazione del progetto per la tratta ferroviaria Eboli-Reggio Calabria.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 17, f.lo 11368.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carillo[1] 1993: 383; Carillo[2] 1993: 358-359, 362.

GIORDANO Gennaro, architetto

notizie dal 1835 al 1851

Nel 1835 si occupò insieme a Tommaso Giordano della scala del Palazzo Reale di Capodimonte. Alle pareti vi erano putti e trofei di armi, realizzati in stucco, e al di sotto della cornice di imposta della volta a padiglione, dei medaglioni.
Nel 1851 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.



Tommaso Giordano, Gennaro Giordano, *Sezione della nuova Scala da costruirsi nel Real palazzo di Capodimonte*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0841; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21026.

GIORDANO Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli, 15 agosto 1764 – notizie fino al 1852

Dal 1790 era al servizio della Real Segreteria di Stato come architetto.
Al seguito di Emanuele Ascione, collaborò alla risistemazione architettonica della facciata della chiesa di San Luigi di Palazzo.
Nel 1792, per volere del re, venne conferito a lui e all'architetto Vincenzo Ferraresi l'incarico di dirigere i lavori per insediare nell'isola di Sora una fabbrica di fili di ferro per supplire ai bisogni del Regno. A tal proposito realizzò, l'anno successivo, una pianta topografica dell'isola. Il progetto fu inserito in un disegno più ampio riguardante la costruzione di una fonderia, di una trafila, di una fabbrica per trarre la seta, di una cartiera e di una segheria idraulica. Ma a causa delle vicende politiche della Repubblica Partenopea e dell'invasione francese nel Regno, il progetto rimase incompiuto.
Nel 1794 venne nominato direttore dei lavori della strada detta "da Sora a Ceprano", in diramazione da quella degli Abruzzi, che seguì fino al 1799.
In seguito ai moti partenopei ricoprì la carica istituzionale di Ingegnere direttore delle opere per l'Amministrazione dei beni dei rei di Stato del Regno di Napoli, avviando i lavori necessari per l'adeguamento a carcere del convento di Santa Maria Apparente, dei Regi Granili e di San Francesco di Paola fuori Porta Capuana.
Intorno al primo decennio dell'Ottocento diresse i lavori di riattazione della Torre Bonito del Principe di Strongoli, della casa baronale del fondo d'Angri e del palazzo del Duca d'Andria a San Marcellino.
Nel 1803 fu incaricato dei lavori di bonifica del basso Volturno, predisponendo una *Pianta del territorio di Castellammare del Volturno in Campagna Felice*, ma non portando a termine il progetto a causa dei capovolgimenti politici.
Nel 1809 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di II classe. Dal 1809 fu aiutante del de Tommaso per la strada di Posillipo.
Nel 1810 era ingegnere ordinario di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade.
A partire dal 27 luglio 1812, con la qualifica di alunno, insieme a Camillo De Tommaso e Ludovico de Vito, lavorò al Lazzaretto di Posillipo sotto la direzione dell'ingegnere in capo Romualdo de Tommaso.
Nello stesso anno diresse i lavori stradali nei comuni di Arienzo e Maddaloni in Terra di Lavoro, di Penne in Abruzzo. Nel 1813 era addetto alla Terra d'Otranto.
Nel 1817 partecipò al concorso per la chiesa di San Francesco di Paola.
Nel 1829 era ingegnere Ispettore del Corpo e im-

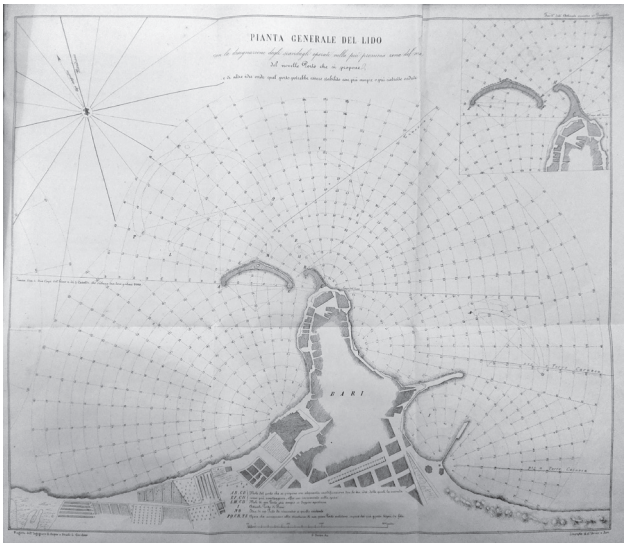
pegnato nella realizzazione delle strade della Sicilia Citeriore e della Puglia.
A partire dal 1824 diresse i lavori stradale per Vietri ed Atella.
Del 1825 era un progetto non approvato per villa Pignatelli. La residenza mostrava uno sviluppo di tre piani, inquadrato da due lunghi corpi porticati laterali con terrazza superiore e belvedere quadrati con aperture a serliana. I lavori vennero arrestati solo dopo che gli scavi delle fondazioni ebbero inizio. Il progetto influenzò la fabbrica poi realizzata dal Valente. Infatti, caratteristiche comuni erano il corpo centrale della villa, arretrato rispetto al filo stradale della riviera di Chiaia e in particolare il monumentale ingresso segnato da due bassi edifici simmetrici che presentavano nelle linee generali un disegno di facciata identico.
Il 29 novembre 1837 ottenne anche la laurea in architettura.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Salute.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era Ispettore generale della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade. Dopo una lunga carriera, il 12 luglio 1852 effettuò la richiesta per il pensionamento. Sul finire della sua carriera ricoprì la carica di Decurione della città di Napoli.

FONTI MONOGRAFICHE: D'ERRICO Giuseppina, *Il regio ingegnere Giuseppe Giordano nella cultura borbonica tra '700 e '800*, in *Storia dell'ingegneria*, Atti del 2° Convegno Nazionale, a cura di S. D'Agostino, Napoli 2008.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 429, 2331; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero delle Finanze*, f. 12157; ASNa, *Monasteri soppressi*, f. 4223.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pistilli 1798: 7-8; Morelli 1826: 133; *Album* 1845: 369; Sasso 1856-58: 168; Venditti 1961: 161; Rubino 1978: 126; Bulgarelli Lukacs 1979: 338; Fiengo 1990: ill. 13; Buccaro[1] 1992: 112; Di Biasio 1993: 44-45, 143, 156; Strazzullo 1993: 91; Lenza 1996: 421-422, 428; Sabatino 1997: 222; Pezone[3] 2005: 162; Parisi[2] 2006: 129; D'Angelo 2014: 150-152.

GIORDANO Luigi, ingegnere

Napoli, 28 ottobre 1805-Napoli, 20 aprile 1886

Figlio dell'ingegnere Giuseppe, arrivò ai massimi gradi del Corpo di Ponti e Strade, diventando Ispettore generale. Entrò a far parte del Corpo e nella Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia dal 1826 con la qualifica di ingegnere aggiunto e lo fu almeno fino al 1834.
Già dal 1832 fu incaricato, sotto la supervisione di Bartolomeo Grasso e di Giuseppe Giordano dell'elaborazione del progetto e della successiva direzione dei lavori della nuova strada rotabile che avrebbe condotto da Pozzano alla Madonna del Lauro, e cioè da Castellammare a Sorrento. Il collegamento con gli altri centri della piana, ancora garantiti dal vecchio sentiero venne deliberato solo nel 1835 perché non previsto nel progetto originario; immaginato inizialmente come semplice ampliamento del preesistente percorso fu in realtà tracciato ex novo e portato a termine tra il 1841 e il 1843.



Luigi Giordano, *Pianta generale del lido con la disegnazione degli scandagli operati nella più prossima zona del mare del novello Porto [a Bari] che si propone e di altre idee onde quel porto potrebbe essere stabilito con più ampie o più ristrette vedute*, in Id., *Intorno alla struttura di un nuovo porto in Bari: memoria premessa al progetto di arte*, Bari, tip. G. e D. Cannone, 1853. SNSP, Volpicella Misc.B. 03 (7.

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 ottobre 1836, continuò nella progettazione di opere urbane e stradali. Nel 1837 realizzò la via Ferrante Imparato, concepita per collegare l'area della Stadera al quartiere militare di Portici. I lavori iniziarono nel 1839.
Nel 1839 propose un progetto per "corso Ferdinandeo" insieme a Federico Bausan, descritto da una memoria dello stesso anno. Da un emiciclo di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena sarebbero partite due vie, l'una in collegamento con via San Giovanni a Carbonara, l'altra in corrispondenza di via Grotta della Marra, conducente in rettifilo alla Marina. Questa correva alle spalle del Duomo, allargando via Tribunali e via dei Santi Apostoli. Il nuovo percorso, non compreso all'interno del piano di *Appuntazioni* previsto da Ferdinando II, definiva un tracciato articolato sulla presenza di porticati, secondo una logica tipicamente ottocentesca.
Nel 1840 insieme a Ercole Lauria curò un progetto per l'ampliamento del porto mercantile di Castellammare a cui vennero affiancati Grasso e Giura.

Tra il 1840, anno in cui diventò ingegnere di I classe, e il 1842 curò l'apertura della strada di Santa Maria del Pianto, dalla via del Campo a quella di Poggioreale e pochi anni più tardi, nel 1847 insieme a Malesci e Cuciniello compose sulla nuova via del Campo, due rampe simmetriche con una scalinata centrale.
Nel 1841 con Ercole Lauria, propose la deviazione a est della foce del torrente di San Martino a Castellammare di Stabia.
Fu ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade, come riportato nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
Nel 1853 continuò a lavorare a diverse varianti del progetto per la nuova via Duomo sempre con la collaborazione di Federico Bausan e coadiuvati da Francesco Jaoul, Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri. Le varianti riguardarono principalmente la piazza innanzi San Carlo all'Arena, con monumento centrale ed edifici a porticato collocati con rigorosa simmetria.
Nel 1852 sostituì Lauria per il porto di Bari presentando alcune modifiche subito approvate dal re, anche se con la riduzione del porto isolato previsto dal precedente presso la punta del Liceo.
Residente a Napoli nel 1858, ma si hanno notizie anche per il 1827.
Nel 1860 presentò un progetto per un nuovo assetto dell'area portuale di Barletta, in cui proponeva la costruzione di un nuovo bacino con un braccio ortogonale all'isola e uno con un orientamento est-ovest. Ma l'elevato costo dei lavori non ne permise l'approvazione.
Nella prima metà dell'Ottocento realizzò la Strada della costiera amalfitana.

SCRITTI PRINCIPALI: *Intorno alla struttura di un nuovo porto in Bari: memoria premessa al progetto di arte composto dall'ingegnere dei ponti e strade Luigi Giordano*, Bari 1853; *Intorno ad un improvviso progetto di strada per la Stazione Centrale delle Ferrovie: riflessioni del commendatore Luigi Giordano presso l'onorevole consesso municipale della città di Napoli*, Napoli 1868; *La strada di Amalfi da Vietri per Capo d'Orso a Majori,* s.l., s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *A. Borbone I,* 859; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ponti e Strade*, serie I, f. 893; SNSP, Volpicella Misc.B. 03 (7.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 402; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141; Buccaro[1] 1992: 66, 168; Buccaro 1995: 126, 160-161; Lenza 1996: 483; Parisi 1998: 49; Rossi 1998: 34; *Cimiteri napoletani* 2004: 78; Castanò[1] 2005: 58; Castanò[1] 2008: 116; Aveta A. 2014: 37; D'Angelo 2014: 151; Sarnella 2014: 71; Pignatelli 2017: 140-141; Costanzo 2017: 141.

GIORDANO Salvatore, architetto

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica l'8 giugno 1836, risultava domiciliato a Napoli alla strada Vita alla Sanità n. 165 nel 1845.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369.

GIORDANO Teodorico, ingegnere

notizie dal 1855 al 1859

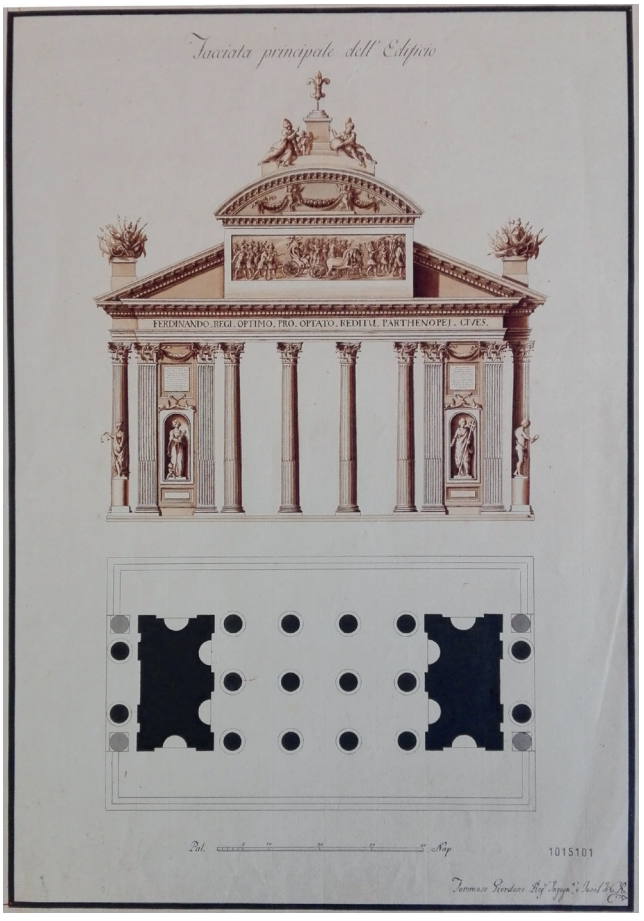
Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo alla fine del secondo biennio nel 1859.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

GIORDANO Tommaso

notizie dal 1826 al 1835

Le prime notizie ci sono fornite da Vanna Fraticelli per la pianta topografica della Villa Floridiana. Disegnata nel 1826 sotto la supervisione del Niccolini, mostrava la nuova configurazione della villa: l'asse del vialone centrale proseguiva nella scalinata in marmo e si concludeva con la peschiera centrale. Da qui, con un orientamento leggermente deviato, giungeva al Caffehaus, con aiuole geometriche e terrazzamenti semicircolari che conducevano nella zona inferiore. Dal lato opposto il ponte medievale e la gabbia per la tigre concludevano il disegno.
Tra il 1825 e il 1830 diresse le modifiche al palazzo Miranda, aggiungendo fabbriche sul loggiato del primo piano per portarla allo stesso livello di quello superiore, ed effettuò lavori alle stanze alle spalle di esso.
In qualità di Architetto del real sito di Capodimonte, nel 1835 realizzò la scala principale della Reggia. Per la sua definizione eseguì numerosi modelli lignei della balaustra e dello scalone a due rampanti simmetrici con accesso da una triplice arcata ripetuta. Alle pareti vi erano putti e trofei di armi, realizzati in stucco, e al di sotto della cornice di imposta della volta a padiglione, dei medaglioni. Oltre alla scala principale realizzò, con i suoi collaboratori Marco de Simone e Giuseppe Zecchetelli le scale secondarie, di cui una a pianta esagonale.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli sono conservati due grafici per una architettura celebrativa in onore di Ferdinando di Borbone. I disegni mostrano due soluzioni differenti: la prima mostra una serie di quattro colonne di stile corinzio anche all'interno della sala, mentre la seconda



Tommaso Giordano, *Facciata principale dell'edificio*, 1799. BNN, Patina Bancone 1.5(8.

Tommaso Giordano, *Fianco dell'Edificio, Spaccato dell'Edificio*, 1799. BNN, Palatina Bancone 1.5 (9.

ipotesi un ambiente libero per potervi inserire due orchestre laterali. Il prospetto era caratterizzato in entrambi i casi da nicchie con statue e medaglioni con bassorilievi, iscrizioni elogiative e fregio celebrativo del sovrano, che lo mostra di ritorno alla città e celebrato da una grande folla. Qui l'autore si firmava "Regio Ingegnere e Tavolario di Corte Reale".

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0841; ASNa, Palatina Bancone 1.5 (8-9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1860: V, 543; Venditti 1961: 397; Catalani 1969: 79; Fraticelli 1993: 94; Veropalumbo[1] 2023: 657-658.

GIOVANE Francesco

n. Napoli – notizie per il 1843

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 gennaio 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

GIRONDA Raffaele, architetto

notizie per il 1844

Di questo tecnico l'unico dato rinvenuto è stato il domicilio a Napoli nel 1844 in vico S. Raffaele n.8.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

GIULIANI Emidio, architetto e ingegnere

n. 9 dicembre 1803 – notizie fino al 1867

Il 30 gennaio 1826 svolse l'esame di accesso alla Scuola di Applicazione e nel 1831 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1834 aveva la residenza a Chieti e percepiva il soldo dalla Provincia mentre chiese di ottenere la spedizione della laurea in Architettura.
Nel 1830 effettuò i lavori per la strada che conduceva a Castelnuovo in Abruzzo Citra.
Il 30 agosto 1840 divenne ingegnere di III classe addetto alla Sicilia nel 1843.

Nel 1850, 1851, 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli e nel 1867 fece richiesta di pensionamento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 126, f.lo 19933; f. 146, f.lo 21471; f. 228, f.lo 28568.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tenore 1832: 56; *Giornale* 1868: 308; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102, 112; Di Biasio 1993: 182.

GIULIANI Errico, architetto

notizie per il 1844

Il tecnico nel 1844 risulta domiciliato a Napoli in vico Pietra Santa n. 11.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

GIULIANI Filippo, ingegnere

notizie dal 1810 al 1830

Nel 1810 era ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1813 era addetto al dipartimento del Molise.
Nel 1812 apportò delle modifiche al progetto di Paolo santacroce per il Tribunale di Campobasso.
Nel 1824 fu attivo nei lavori di consolidamento delle strutture della chiesa dell'Annunziata di Aversa.
Nel 1825 elaborò un progetto di restauro per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cumignano, rivisitando quello precedente dell'architetto Giulio Ronga in termini di spesa.
Tra il 1825 e il 1830 realizzò il Teatro Comunale Regina Isabella a Caserta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1280.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 44-45; Cecere 1998: 187; Parisi[2] 2006: 119; Capano 2011: 152.

GIULIANI Giovan Antonio, ingegnere

notizie dal 1750 al 1806

Tra il 1750 e il 1754 effettuò lavori di rinnovamento «nel compartimento di case e fondaco di Sant'Anna dei Lombardi, siti nella strada di Rua Catalana» della Congregazione di San Carlo della Real Chiesa omonima.
Nel 1771 eseguì una perizia per il regio Fortino di Vigliena.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fiengo 1977: 43; Strazzullo[1] 1985: 77; Bono 2003: 148.

GIULIANI Giuseppe, architetto

n. Napoli, 1810 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 marzo 1836, lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1842 al 1861.
Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli in vico Carbonari a Forcella n. 11.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13579; f. 61, f.lo 15387; f. 63, f.lo 15504; f. 81, f.lo 17099; f. 124, f.lo 19853; f. 185, f.lo 24952; f. 250, f.lo 30597.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 92.

GIUNTI Pietro, ingegnere

notizie dal 1830 al 1852

Frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel novembre 1832 e quello di uscita nel 1839. Ingegnere aggiunto dal 14 febbraio 1841. Nel 1852 diventò di III classe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 130, 142.

GIURA Francesco, ingegnere

n. 1814 – notizie fino al 1890

Figlio dell'ingegnere Luigi Giura, fondò insieme a Errico Alvino la «Società d'ingegneri intraprenditori Giura-Alvino e C.», di cui fece parte anche Francesco Carelli, Leopoldo Scognamiglio ed Ettore Alvino.
Si diplomò alla Scuola di Ponti e Strade nel 1847 e ottenne la qualifica di ingegnere alunno l'anno successivo.
Collaborò con suo padre per il quartiere orientale e per diversi restauri: la cappella della Natività nella chiesa dei Gerolamini nel 1845; la chiesa di San Giuseppe dei Nudi nel 1854; la cappella del Tesoro di San Gennaro nel 1858.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1869, ingegnere di II classe, realizzò il restauro della casa monumentale dei Girolamini prospettante su via Duomo, con Leopoldo Scognamiglio e Luigi Manzella. Il progetto consisteva nella riduzione e decorazione del pian terreno e del piano matto dell'edificio e oggi ancora individuabile.
Nel 1871 ottenne l'appalto dei lavori di ristrutturazione del largo di Castello vinto per pubblico concorso dalla Società Napoletana degli Ingegneri intraprenditori.
Nel 1890 si pose in contrasto con un ipotetico in-

tervento di tamponatura delle campate di Castelcapuano condotte come in Palazzo Reale.

SCRITTI PRINCIPALI: Società GIURA-ALVINO, *Progetto di ampliamento ed allineamento della piazza del Castello in Napoli"*, in «La scienza e l'arte dell'ingegnere architetto», Napoli 1871; *Castelcapuano*, s.l. 1890.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero LL.PP.*, fs. 66, fasc. 122.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1856-58: vol. II, 348-350; Imbriani 1865: 4; Maiuri 1865: 13; *Giornale* 1869: 326; Don Ferrante 1904: 125-127; Venditti 1961: 372-373, 405; *La scuola d'ingegneria* 1967: 142, 159-162; Di Stefano[2] 1972: 708-709; Alisio 1978: 120-126; de Seta, Milone 1984: 15-23; Buccaro 1985: 142-147, 205, 215; Buccaro[1] 1992: 20-22; Colella 1993: 104; Rossi 1998: 68, 123; Perone 1999: 90-96; Montroni 2000: 54; Parisi 2003: 8, 48, 79; Scalera 2003: 263; Parisi 2009: 481; Mangone 2011: 93.

GIURA Luigi, ingegnere

Maschito, 14 ottobre 1795-Napoli, 1 ottobre 1864

Figlio di Francesco Saverio e di Vittoria Pascale, compì i primi studi presso la scuola dei padri di San Giuseppe Calasanzio e poi nel seminario di Melgi. Trasferitosi a Napoli, si diplomò nel 1814, nel gruppo dei primi dodici allievi che studiavano alla Scuola di Applicazione, con il massimo dei voti, mostrando un forte interesse per la meccanica e l'idraulica.
Nel 1817, dopo aver affiancato Bartolomeo Grasso per un tirocinio nel Regi Lagni, fu integrato nell'organico del Corpo di Ponti e Strade come sottoingegnere di prima classe e fu chiamato a ricoprire la cattedra di Costruzioni presso la Scuola di Applicazione, svolgendo l'attività didattica dal 1818 al 1826.
Successivamente il direttore del Corpo Carlo Afan de Rivera lo incaricò di compiere un viaggio in Italia, Francia, Inghilterra, Belgio e Svizzera allo scopo di perfezionare il livello di istruzione della corporazione relativo ai porti, ai problemi di bonifica e ai sistemi urbani di approvvigionamento idrico. Compì tale viaggio dal 18 luglio 1826 fino al 27 luglio 1827, accompagnato da Agostino Della Rocca, Federico Bausan e Michele Zecchetelli.
Dal 1828 al 1832 fu impegnato nella progettazione del ponte sospeso a catene di ferro sul Garigliano. Nominato "Real Ferdinando", era il primo ponte sospeso costruito in Italia, e si basava sulle ricerche condotte nel viaggio compiuto l'anno precedente. La struttura è a coppia di piloni isolati, con una luce di 78 metri, con un impalcato in legno di 6 metri suddiviso in due corsie, quella centrale per i veicoli su ruote, e le due laterali per i pedoni. I correnti longitudinali esterni sono sostenuti attraverso 180 tiranti alle due coppie di catene costituite da barre a sezione rettangolare collegate tra loro ad occhiello.
Nel 1830 elaborò una proposta per il ponte del Barrizzo sul Sele, non avviato per mancanza di fondi. Dopo cinque anni il governo decise di concedere a privati l'esecuzione, che ne modificarono il progetto originario.
Nel 1832 disegnò varie proposte per un ponte sul fiume Pescara rimaste sulla carta per le critiche del colonnello del Genio convinto a realizzare un ponte a battelli anziché un ponte sospeso.
Nello stesso anno era nominato cavaliere del Real Ordine di Francesco I.
Tra il 1832 e il 1835 realizzò, insieme a Corrado Gigli, Gennaro Coda e Angelo Ruggi, il ponte Maria Cristina sul fiume Calore su proposta di Grasso. Giura propose due soluzioni alternative: la prima prevedeva un ponte a tre campate delle quali quelle laterali in muratura per poter recuperare alcuni pilastri superstiti di un ponte seicentesco e la centrale in ferro; la seconda soluzione era caratterizzata invece da una struttura a unica campata, preferndosi poi quest'ultima.
Al seguito di Bartolomeo Grasso partecipò ad alcuni progetti di rilevante interesse territoriale, come la realizzazione del canale di navigazione e irrigazione in Terra di Lavoro, la sistemazione del sistema idrografico nolano, e più tardi, la bonifica della piana del Garigliano e della piana di Eboli nel 1829, il potenziamento dell'acquedotto carolino per alimentare alcune aree limitrofe all'abitato di Caserta nel 1835 e il progetto per rendere navigabile il fiume Sarno nel 1840.
Nel 1833 diventò membro della direzione artistica della Società industriale partenopea.
Tra il 1833 e il 1844 disegnò il progetto per un nuovo acquedotto che avrebbe captato l'acqua dalle sorgenti di Mofito e Calabritto alimentando anche i quartieri alti della città.
Nel 1835 Ferdinando lo incaricò di portare a termine il nuovo asse stradale che conduceva alla Reggia di Caserta, il vialone Carlo III. Il progetto fu presentato il 3 maggio 1835 e approvato con Real rescritto il 14 giugno. In corso d'opera vi furono alcune variazioni e insorsero non pochi problemi fra Giura e il sovrano. Giura infatti propose una strada sempre tripartita, ma meno ampia di quella prevista da Carlo Vanvitelli, con settore centrale largo novanta palmi e carrozzabile, e strade laterali separate dalla centrale mediante fossati; ai lati dei passeggiatoi erano previsti dei cordoli per raccogliere le acque piovane. Capano pubblica i quattro progetti per la strada dalla Reggia a San Nicola La Strada, tratti da *Idee comparative per perfezionare i tre stradoni fra S. Nicola la Strada e la Reggia di Caserta*, risalente al 1835.
Nello stesso anno si iscrisse all'Albo dei periti del Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1836 fu incaricato del restauro dell'antico emis-

sario artificiale del lago Fucino in Abruzzo, che gli permise di farsi conoscere all'interno del Corpo di ponti e strade come uno dei più esperti ingegneri del Regno e subentrò a De Fazio per la direzione dei lavori per il porto di Nisida.
Nel 1836 realizzò lo zuccherificio di Sarno, caratterizzato da uno schema a corte aperta, con due bracci paralleli al rivo Palazzo e un terzo prospiciente la strada provinciale di Quarto, che fu in attività solo fino al 1840, quando venne venduto e destinato ad altra attività.
Negli stessi anni, in qualità di direttore artistico della Società Partenopea, prese parte ai lavori di ristrutturazione del monastero di Santa Maria della Vita. Contemporaneamente seguì la progettazione dei nuovi impianti per una fabbrica di tartaro a Sant'Antimo, diresse i lavori idraulici e progettò la nuova manifattura tessile di Sarno.
Tra il 1836 e il 1841 diresse i lavori sul molo orientale del porto di Nisida.
Dal 1838, in qualità di Ispettore generale e membro del Supremo Consiglio d'arte del Corpo di Ponti e Strade, insieme a Ercole Lauria sovrintese alle opere di costruzione della prima ferrovia del Regno, la Napoli-Castellammare, apportando, quando necessario, le dovute modifiche ai macchinari e ai tracciati su ferro.
Nel 1840 si dedicò alla via delle strade ferrate o strada dei Fossi lungo il tracciato dell'antico fossato delle mura orientali. Inizialmente il progetto era limitato al tratto tra il Carmine il vico Vasto a Capuana. Egli previde il recupero degli edifici già esistenti ai margini dell'antico fossato, mentre sul fronte orientale l'allineamento della stazione ferroviaria e la demolizione dell'antica chiesa dei santi Cosma e Damiano lasciando un lato aperto verso le paludi. Inoltre esaltava la presenza delle due antiche porte aragonesi del Carmine e Nolana, configurando gli spazi antistanti come due piazze quadrangolari e disponendo cinque edifici a pianta rettangolare sul fronte occidentale, ciascuno dei quali proporzionato in base a un modulo mutuato dalle dimensioni del mulino del Carmine. Il progetto realizzato non presenta il lato verso le paludi aperto a causa degli interessi degli imprenditori che determinarono la progettazione di una serie di grandiosi palazzi, lavatoi pubblici sull'odierna piazza Garibaldi e di una parte degli edifici prospicienti via Cesare Rossarol. Inoltre il progetto prevedeva la costruzione delle due stazioni ferroviarie per Castellammare e Capua, alcune importanti manifatture di ceramica nel borgo Loreto, i palazzi dei Caracciolo di Belcastro, dei Francone e dei Cirillo nella zona di Pontenuovo e il taglio di palazzo Capracotta sul Largo San Francesco. Il progetto fu ampliato ulteriormente nel 1846 e nel 1854, ma il completamento dell'intera arteria fu condizionato dall'insediamento della stazione centrale nel 1861.
Nel 1840 fu inviato in Sicilia per riorganizzare l'amministrazione locale dei lavori pubblici e fu incaricato di elaborare un piano per favorire la navigazione sul fiume Sarno.
Tra il 1840 e il 1847 fu incaricato di redigere la nuova pianta di Napoli. Insieme ai suoi collaboratori produsse tredici tavole relative al rilievo della città e altre tre relative alla pianta idrografica.
Tra il 1843 e il 1854 si dedicò, a più riprese, al porto di Pozzuoli, lavorando a una soluzione di molo continuo che avrebbe garantito un sicuro e comodo porto mercantile.
Nel 1844 partecipò al restauro della chiesa di Santa Maria dell'Incoronata, e nel 1845 a quello dei Gerolamini.
Tra il 1844 e il 1851 realizzò la chiesa dei Santi Cosma e Damiano sostituendo quella precedente edificata nel 1611. La chiesa doveva presentare, secondo il progetto, un ambiente coperto a botte con un'abside semicircolare sormontata da una volta sferica cassettonata.
Nel 1850 si occupò della sistemazione del Largo Montecalvario.
Nel 1851 avvene il crollo del ponte Maria Cristina sul Calore a causa di un violento nubifragio. I lavori di ricostruzione iniziarono nel 1852 e furono portati a termine nel 1855 con un progetto che prevedeva di alzare i pilastri di quattro palmi e di praticare un nuovo vano di scorrimento per le catene di sospensione.
Nel 1853 lavorò alla sistemazione dell'area di Monteoliveto. Nello stesso anno fu autore insieme a G. Starace e F. Borrelli, del rilievo del Mercato vaccino progettato nel 1835 da Stefano Gasse presso l'area della Maddalena.
Tra il 1853 e il 1863, dopo aver supervisionato i lavori per i porti di Castellammare, Torre Annunziata e Procida, lavorò al piano di ampliamento del porto mercantile di Napoli. Il progetto elaborato insieme a Vincenzo Salazar e Agostino della Rocca sancì la necessità di non spostare il nuovo porto in un altro luogo, ma di ampliare quello esistente prolungando l'antico molo di San Vincenzo e costruendo uno nuovo a martello verso est.
Nel 1854 partecipò al restauro della chiesa di San Giuseppe dei Nudi.
Tra il 1857 e il 1858 lavorò al progetto per il traforo del monte Echia che avrebbe dovuto congiungere il largo Carolina con la strada Vittoria.
Nel 1858 si occupò insieme a Francesco Saponieri, Pasquale Maria Veneri e Federico Travaglini, dell'inalveamento della lava dei Vergini.
Nel 1859 realizzò un monumento nella cappella del Tesoro di San Gennaro per i funerali in onore della

memoria del re Ferdinando II secondo un linguaggio neogotico.
Nel 1860 fu nominato Ministro dei Lavori Pubblici da Garibaldi e Trivulzio Pallavicini e dopo poco Direttore generale del Corpo di Ponti e Strade. Nello stesso anno era nominato ufficiale dell'Ordine mauriziano.
Nel 1860 presentò al Consiglio Edilizio due progetti per un quartiere orientale, uno riguardante il piano per un quartiere di carattere residenziale, mentre il secondo per raccogliere le arti "insalubri e incomode".
Nel 1861 era eletto Consigliere provinciale di Napoli, lasciando contemporaneamente la carica di vice-preseidente del Consiglio dei Lavori Pubblici e il Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1862 Giura presentò un progetto di demolizione del tratto sud-orientale della cinta aragonese dal Vado alla porta del Carmine, che portò anche alla demolizione di quest'ultima. Un'altra variante alla strada dei Fossi riguardò l'ipotesi di un prolungamento rettilineo del tratto meridionale dell'odierno corso Garibaldi fino all'Albergo dei Poveri e la realizzazione di una piazza circolare in corrispondenza dell'attuale piazza Garibaldi, in corrispondenza dei nuovi assi stradali.
Nel 1862 compì il completamento di via Duomo e ancora prima, realizzò la nuova cortina edilizia prospiciente il teatro di San Carlo.
Nel 1863 realizzò la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio su via dei Fossi, costituita da una struttura a pianta centrale coperta da una volta a padiglione con cupolino.
Tra i lavori edilizi di carattere produttivo rientrarono i progetti di ricostruzione e ristrutturazione dei mulini municipali realizzati a ridosso del canale Carmignano lungo l'antico fossato aragonese, ampliando l'invaso architettonico con alcune botteghe sul fronte strada ed elevando la struttura di un piano in modo da ottenere un sufficiente numero dei vani da utilizzare come sede di uffici pubblici o da affittare a privati.

SCRITTI PRINCIPALI: GIURA L., RUGGIERO M., *Difesa della compagnia del Sebeto contro la mensa arcivescovile di Salerno e il signor Pasquale Jannuzzi nella quistione del canale dell'Irno*, Napoli 1840; *Memoria sulla disposizione più vantaggiosa dei punti di sospensione nei ponti pensili coll'applicazione al nuovo ponte sul Garigliano*, in «Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura», a. V, 1855.
FONTI MONOGRAFICHE: MOTTA Antonio, *Luigi Giura, tecnocrate italiano nell'Ottocento borbonico*, in «Radici. Rivista lucana di storia e cultura del Vulture», n. 14, 1993, pp. 104-135; PARISI Roberto, voce *GIURA, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 57, Roma 2001; PARISI Roberto, *Luigi Giura 1795-1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli 2003; COSENZA Edoardo, PARISI Roberto, *Luigi Giura: il primo ingegnere di Stato nell'Italia in costruzione*, in *Storia dell'Ingegneria*, Atti del 2° Convegno Nazionale, Napoli 7-8-9 aprile 2008, t. II.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Afan De Rivera 1832: 463-464; Sasso 1858: II, 344; *Ricordi* 1865; Boubée 1915: 1-9; De Sanctis 1932; Venditti 1961: 372, 405; *La scuola d'ingegneria* 1967: 74, 159-162; Di Stefano[2] 1972: 708; De Fusco 1980: 226; De Seta, Milone 1984: 15-23; Di Lernia 1984: 191; Buccaro[1] 1992: 8, 15, 30, 52, 56, 218, 221, 252; Di Biasio 1994: 199-213; Rossi 1994: 415-428; Foscari 1995: 156; Parisi, Pica 1996: 87-89; Morrica, Mazzolani 1998; Parisi 1998[2]: 89; Rossi 1998: 103; Parisi 2001: 347; Buccaro[3] 2003: 31; De Mattia[1] 2003: 70; Parisi, Zilli 2004: 181; Capano 2011: 147-148; 150-151; Parisi 2013: 39-42.

GIUSTINI Antonio, ingegnere

n. Napoli, 1813 – notizie fino al 1868

Frequentò la Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo biennio nel dicembre 1832 e terminandola nel 1839. Nel 1840 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno. Nel 1843 era addetto alla sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore II.
Nel 1855 disegnò insieme ad Antonio Maiuri e Fortunato Padula un progetto di un «portico» destinato ad accogliere animali e merci nel nuovo lazzaretto di Nisida. Il settore inferiore era adibito alle merci e per gli animali, mentre quello superiore per dimora.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Direttore dell'Ufficio tecnico provinciale, nel 1868 elaborò un nuovo progetto per il palazzo della Prefettura di Campobasso, con alcune problematiche di ordine statico che furono poi risolte da Agostino della Rocca.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Atti del Consiglio Provinciale*, seduta del 19 settembre, 1865, p. 175; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 130; Buccaro[1] 1992: 132, 194; Di Biasio 1993: 182; Parisi 2012: 99.

GLEYESES Pietro, architetto e ingegnere

notizie dal 1852 al 1858

Tra il 1852 al 1857 ottenne la direzione dei lavori per il rinnovamento della Chiesa di Santa Brigida in sostituzione di Federico Bausan.
Nel 1852, 1853, 1856 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858, registrato all'albo degli Architetti giudiziari, risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 151, f.lo 21767; f. 160, f.lo 22587; 199, f.lo 26163.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ruotolo 1978: 30.

GONZALES Gennaro, ingegnere

notizie dal 1819 al 1860

Nel 1819 disegnò il progetto dei quartieri militari di Marcianise, secondo canoni dal gusto neoclassico, su un nucleo preesistente.
Nel 1841 era Capitano del Real Corpo del Genio. È riportato nei testi come Tenente Colonnello,
Durante la carriera nel Corpo del Genio partecipò a interventi militari a Messina e nei territori calabresi.
Nel 1860 fu promosso generale e nel 1863 luogotenente generale.

FONTI MONOGRAFICHE: COSTANZO Salvatore, *Città fortificate. Porti, piazze d'armi e forti tra settecento borbonico e regno delle Due Sicilie. Gli ingegneri Bardet, d'Escamard e Gonzales firmatari di progetti militari per Marcianise*, Napoli 2017.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pagano 1841: 455; Costanzo 1991: 48; Costanzo 1999: 42-46, 50, 128-132; Di Fiore 2004; Tempone 2007: 107; Costanzo, D'Avanzo 2012: 82-86, 91-9; Costanzo 2016.

GONZALES Giuseppe, ingegnere

n. 17 dicembre 1804 – notizie fino al 1858

Effettuò la carriera all'interno del Corpo di Ponti e Strade. Ingegnere aggiunto nel 1827, nel 1834 era residente a Foggia e chiese di ottenere la laurea in Architettura. Ingegnere di III classe dal 30 agosto 1840, nel 1843 era addetto alle opere per la Sicilia, mentre nel 1854 alle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno e dei regi lagni di Terra di Lavoro. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli. Ufficiale del Real Corpo del Genio, realizzò insieme a Gagliardi la strada di Miano a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 279; Sasso 1856-58: 23; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 141; Di Biasio 1993: 182.

GRANIELLO Vincenzo, architetto

n. Napoli – notizie per il 1849

Studiò nell'Istituto di Belle Arti conseguendo la laurea in Architettura il 25 luglio 1849.
A Napoli, come riporta De Gubernatis, «ha costruito molte eleganti case signorili, e preso parte a molti lavori importanti di costruzioni pubbliche e private».

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1889: 84.

GRASSO Bartolomeo, architetto e ingegnere

Napoli, 1 luglio 1775-Napoli, 1860

Figlio dell'ingegnere civile Antonio, compì i suoi primi studi presso l'olivetano G. Terzi per poi seguire successivamente alcuni corsi presso la Regia Università di Napoli.
Effettuò inizialmente un apprendistato al seguito del padre e nel 1794 fu chiamato dal colonnello G. Parisi per la costruzione della Sora-Ceprano, principale tratto della Regia strada degli Abruzzi.
Successivamente partecipò alla bonifica dei Regi Lagni in Terra di Lavoro.
Nel 1808 diresse le opere di contenimento del lago Salpi per la difesa delle antiche saline di Barletta.
Nel 1809, nominato ingegnere in capo, portò a compimento il ponte a travate lignee sul fiume Sele presso Eboli.
Dal 1810 al 1813 fu assegnato alla direzione delle opere pubbliche in Principato Citeriore e in Basilicata, sovrintendendo ai lavori di collegamento della strada delle Calabrie con la penisola sorrentina e redigendo un progetto per la riduzione del convento di Sant'Agostino a Salerno in palazzo dell'Intendenza dal 1811 al 1812. Inoltre elaborò il piano di bonifica del Vallo di Diano nel 1813.
Nello stesso anno diede inizio alla progettazione del ponte alla Ravindola sul Volturno, compiuto poi nel 1821.
Trasferito a Modena, lavorò ad alcune opere di fortificazione per quella città.
Nel 1816, tornato a Napoli, lavorò alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a via Foria fino al 1819. Anche se la facciata fu trasformata nel 1849, l'interno conserva il disegno originario a navata unica, con copertura a botte caratterizzata da una superficie a lacunari e sormontata al centro da un lucernario voltato a vela.
Nel 1817, già architetto della giunta di Fortificazione, fu nominato ingegnere responsabile di dipartimento.
Nel 1819 progettò il ponte sul Melfa in Terra di Lavoro in collaborazione con G. De Fazio, ma distrutto durante la Seconda guerra mondiale.
Appartiene allo stesso periodo il ponte sul fiume Solfatara presso Fontana Liri, previsto sempre ad arcate ribassate, ma realizzato nel 1823 con progetto modificato da V. De Grazia.
Negli anni 20 dell'Ottocento, una commissione formata da Luigi Malesci, Giuliano de Fazio, Bartolomeo Grasso e Giuseppe Giordano mise a punto il progetto per un carcere modello.
Nel 1821 fece parte della commissione tecnica per il nuovo carcere di Avellino e nel 1823 di quella per il ponte in ferro progettato da S. Ayala sul Garigliano presso Minturno.
Dal 1826 fino al 1859 fu Ispettore generale nel Corpo di Ponti e Strade.

Nel 1828, in qualità di architetto municipale e in quanto membro di una commissione speciale di valutazione, sostenne la giunta di Fortificazione contro i tentativi di soppressione del Decurionato.
Nel 1829 subentrò all'ingegnere R. de Tommaso nella direzione dei lavori di palazzo Pignatelli Strongoli alla riviera di Chiaia e nel 1833 realizzò per i Doria la villa d'Angri a Posillipo, costituita da un impianto rettangolare di chiara derivazione palladiana. Per conto del principe d'Angri curò inoltre la ristrutturazione delle tenute di Eboli e Angri, il restauro della villa Lauro Lancillotti a Portici e realizzò alcuni mulini idraulici a Battipaglia.
Dal 1831 era socio corrispondente della Reale Accademia delle Belle Arti.
Tra il 1840 e il 1845 fu impegnato a Napoli nel completamento della strada di Capodimonte, dal ponte della Sanità al Tondo di Capodimonte, e della strada di Santa Lucia, ridisegnando nel 1841 la facciata della chiesa omonima.
Dal 1844, architetto commissario del Corpo di Città, fu assegnato ai quartieri di Chiaia e San Ferdinando.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in strada Infrascata n. 290.
Iscritto all'albo degli architetti giudiziari, firmò molte perizie tecniche tra cui il progetto di ampliamento dei sotterranei del lanificio Sava nel convento di Santa Caterina a Formello nel 1850.
Nel 1855 redasse un progetto, non realizzato, per un mercato al Largo delle Pigne.

SCRITTI PRINCIPALI: GRASSO B., DE FAZIO G., MALESCI L., PONTICELLI P., *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di Pubblici Lavori presentato al Parlamento nazionale dalla Commessione di amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commessione medesima*, Napoli 1821; *Intorno al dismesso corpo dei Ponti e strade ed all'utilità del suo ristabilimento*, Napoli 1826.
FONTI MONOGRAFICHE: *Vita artistica e scientifica dell'architetto ed ingegnere Bartolomeo Grasso con l'indicazione delle sue opere eseguite in Napoli*, Opuscolo in L. Di Lernia, *Architettura dell'Ottocento a Napoli: l'opera di Bartolomeo Grasso*, in «Nord e Sud», XXX, 1983; PARISI Roberto, voce *GRASSO, Bartolomeo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Roma 2002.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 429, 2331; ASNa, *LL. PP.*, vol. 31.; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 210, fasc. 341; vol. 208, fasc. 225.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 369; Sasso 1858: II, 87-95; Venditti 1961: 195-199, 328, 400; *La scuola d'ingegneria* 1967: 156; Garzya 1978: 137, 156; De Fusco 1980: 226; Di Lernia 1983: 295-324; Di Lernia 1984: 191; Buccaro 1985: 60, 94; Bevilacqua 1988: 350; Buccaro[1] 1992: 40, 76, 112, 119; Di Biasio 1994: 199-213; Foscari 1995: 156; Parisi 1998: 95; Rossi 1998: 104; Perone 1999: 82; Parisi[2] 2006: 129.

GRASSO Michele

n. Frasso – notizie per il 1844

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 ottobre 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844.*

GRECO Vincenzo

n. Cerisano, 1808 – notizie dal 1843 al 1863

Nel 1843 effettuò una petizione tra i soci dell'Istituto di Incoraggiamento per la «privativa di un molino a moto perpetuo», esibendo il modello corrispondente e mostrando gli inconvenienti di quella macchina.
Nel 1847 disegnò un progetto per l'area del lungomare, consistente in una enorme colmata ottenuta con i materiali risultanti dai lavori in corso nella città e dal pietrame dello scavo della grotta di Pozzuoli, con due rettifili ornati da filari di platani. Il primo era ottenuto prolungando la salita Gigante verso il mare, la seconda congiungeva l'inizio del Chiatamone con la fontana del Leone. La villa venne notevolmente ampliata, con luoghi labirintici e ponticelli sparsi. Ma, essendo la proposta troppo vaga nella destinazione dei suoli, rimase senza seguito.
Dal 24 maggio 1848 era registrato all'albo degli architetti giudiziari e nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Intorno al 1859 realizzò un palazzo lungo via Arenaccia per il chimico Raffaele Paura, di fronte a un grande stabilimento industriale. L'individuazione del sito è reso univoco dal confronto con la pianta Schiavoni del 1877, in cui è possibile ripercorrere lo stesso tragitto percorso dall'architetto: «Destinava a meta dei miei passi il
grande Albergo dei Poveri; ma senza volerlo il mio andare fu oltre protratto, quasi macchinalmente cedessi all'invito che facevami la ringiovanita campagna. Mi trovai sul luogo detto Arenaccia,
rimpetto ad un magnifico fabbricato, che nel suo esterno mostrando come un nuovo aspetto di costruzione, mi mise in animo la curiosità di appressarmi e di visitarne lo interno».
Nell'appendice del *Progetto per lo miglioramento della intera città di Napoli e varie altre cose artistiche* del 1863, dopo aver risposto a chi lo considerava pazzo e mordace nei suoi scritti, sottopose al nuovo sindaco Giuseppe Colonna alcune idee esposte venti anni prima al sindaco precedente Nazario Sanfelice duca di Bagnoli sull'apertura di una stra-

da al di sopra del corso Vittorio Emanuele, chiamata "Dominante", che avrebbe dovuto connettere la parte superiore della salita Infrascata con la strada di Posillipo. Il progetto prevedeva la demolizione del castello Sant'Elmo e della certosa di San Martino al posto dei quali sarebbe dovuta sorgere la cittadella della salute.
Nel 1859, De Clemente scriveva su di lui: «Dalla lettura di questi opuscoli mi son convinto essere l'architetto Vincenzo Greco nutrito di buoni studii sulle cose dell'arte e scienze affini, e sarebbe a desiderare che tutti gli architetti fosse buoni pensatori come lui, chè in tal caso quest'arte ch'è tra le prime pei bisogni della vita non ci mostrerebbe tante volte dei disordini, e delle imperfezioni che poco onorano il secolo».

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di cinque macchine idrauliche, onde animare qualunque naviglio, per mezzo di ruote, senza il soccorso del fuoco, nonché del moto continuato, sotto due aspetti*, Napoli 1834; *Memoria agricola*, Napoli 1840; *Frammenti architettonici*, Napoli 1847; *Nuovo organico artistico per il Corpo di Ponti e Strade*, Napoli 1848; *Onore e verità: notissimo mistero di un paese della provincia di Calabria Citra*, Lamezia Terme 1848; *Una lettera ad un arcivescovo*, Napoli 1860; *La invenzione e De Pretis!: cose artistiche inventive: progetto semi-inventivo per le ferrovie delle Calabrie e Brindisi*, Napoli 1862; *Un poco di giustizia*, Napoli 1862; *Progetto per lo miglioramento della intera città di Napoli e varie altre cose artistiche*, Napoli 1863.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1843: 153; De Clemente 1859-1860: 623; Greco 1863: 41-63; Alisio 1989: 10-11; Buccaro 1995: 156; Florio 2015: 35.

GRILLO Democrito, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1861

L'architetto, registrato preso l'albo degli architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli, lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1846 al 1861.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 82, f.lo 17140; f. 88, f.lo 17567; f. 90, f.lo 17668; f. 95, f.lo 17996; f. 118, f.lo 19480; f. 164, f.lo 22992; f. 226, f.lo 28310; f. 252, f.lo 30737; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 82.

GRIMALDI Francesco

n. Napoli – notizie dal 1831 al 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1841.

SCRITTI PRINCIPALI: *Esercitazioni geometriche di problemi solidi ed ipersolidi*, Napoli 1831.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.

GRIMALDI Gennaro, architetto

notizie per il 1839

Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 19, f.lo 11582.

GRIMALDI Luigi, architetto

n. 1814 – notizie fino al 1861

Il tecnico era attivo come architetto giudiziario nella redazione di perizie, lavorando per il Tribunale Civile di Napoli dal 1840 al 1861 in modo pressocché continuo, producendo un gran numero di piante e planimetrie per territori di Napoli. Tra queste: *Pianta del casamento e del territorio di Giulia Gasparro al Vomero,* 1846; *Pianta del territorio di Francesco de Rosa a Posillipo alla Gaiola*, 1847; *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto*, 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 28, f.lo 12305; f. 36, f.lo 13150; f. 41, f.lo 13650; f. 41, f.lo 13680; f. 45, f.lo 13960; f. 56, f.lo 14834; f. 58, f.lo 15077; f. 60, f.lo 15242; f. 63, f.lo 15569; f. 73, f.lo 16380; f. 83, f.lo 17267; f. 84, f.lo 17315; f. 87, f.lo 17516; f. 105, f.lo 18627; f. 111, f.lo 18964; f. 126, f.lo 19901; f. 140, f.lo 20821; f. 175, f.lo 23927; f. 181, f.lo 24592; f. 195, f.lo 25746; f. 201, f.lo 26339; f. 207, f.lo 27739; f. 219, f.lo 27610; f. 245, f.lo 30155.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 186, 190, 193.

GROSSO Bartolomeo, architetto

notizie per il 1850

Nel 1850 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 124, f.lo 19871.

GUACCI Francesco, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1838 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, risultando una registrazione presso l'al-

bo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli nel 1847.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 12, f.lo 10510; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

GUARINELLI Giacomo

n. Napoli, 28 ottobre 1810 – notizie fino al 1853

Capitano del Genio Borbonico, il 20 maggio 1840 ottenne la laurea in Architettura.
In seguito alla visita condotta da Ferdinando II e Pio IX nel 1853 alla chiesa di San Francesco di Gaeta che constatarono lo stato di abbandono, gli fu affidato l'ampliamento e rifacimento della fabbrica in forme neogotiche con scala a doppia rampa. Per la lentezza dei lavori la chiesa fu compiuta solo dopo l'Unità d'Italia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Considerazioni sullo stato attuale dei recinti bastionati riguardo ai tiri d'infilata ed a rimbalzo e proposta di alcuni espedienti onde accomodare a maggior difesa le piazzeforti esistenti*, Napoli 1848; *Brevi cenni sulle costruzioni militari, civili ed ecclesiastiche eseguite in Gaeta dal 1835 sin oggi*, Napoli 1853.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Orgera 1889: 127; Venditti 1961: 344-345; De Fusco 1980: 105-106; Porzio 1989; Parisi[3] 1998: 89.

GUERRA Alessandro

n. 1811 – notizie fino al 1878

Dal 1840 era attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli e la Corte d'Appello. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1844 eseguì un rilievo con F. Pomponio e D. Di Palma per il Largo Sant'Anna di Aversa individuato dal sindaco come luogo per l'edificazione del teatro.
Nel 1846 progettò la riduzione a carcere dell'edificio della Casa Comunale di Aversa. Esso prevedeva, al piano terra, un carcere di corrispondenza, un carcere criminale, un carcere per ragazzi, uno per donne, un carcere correzionale, un corpo di guardia e la cappella. Al piano superiore, invece, carcere per preti, debitori e correzionale per persone civili e l'abitazione del custode.
Nel 1858 risultava domiciliato a Santamaria, cioè Santa Maria Capua Vetere.
Nel 1878 insieme a G. Bruno, C. Cioppa, L. Ferrara redasse un progetto per il Punto Franco sul Molo San Gennaro.

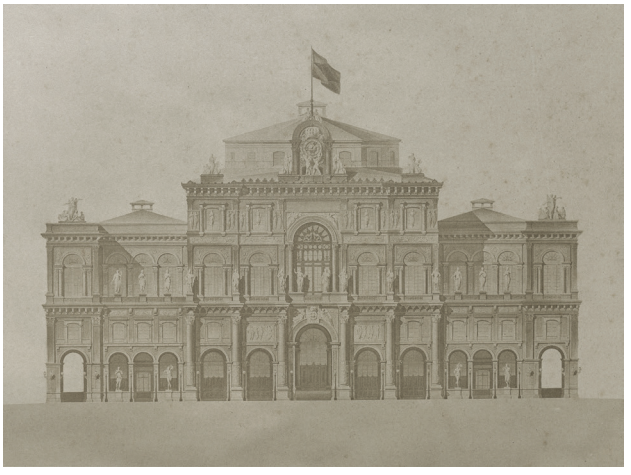
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 63; Cecere 1998: 108, 206.

GUERRA Enrico, architetto e ingegnere

notizie dal 1852 al 1860

Secondo classificato per il concorso del restauro dell'arco Aragonese del 1852 nel gruppo di Oscar Capocci e Giuseppe di Palma.
Nel 1858 partecipò al concorso per un teatro da costruirsi a Rio de Janeiro. Le piante, sezioni e prospetto di grande valenza artistica sono raccolti all'interno di un volume appartenente a S.A.R. Maria Grazia Pia di Borbone.
Nel 1860 fu autore di un progetto di una rete di ferrovie in Sicilia, in quanto architetto e ingegnere «capo delle Ferrovie a sezione ridotta» per l'Italia centrale.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 1 (1-4.



Enrico Guerra, *Progetto per un teatro da costruirsi nella città di Rio Janeiro*, prospetto, 1858. BNN, Palatina Bancone 01. 003.

Enrico Guerra, *Progetto per un teatro da costruirsi nella città di Rio Janeiro*, sezione, 1858 BNN, Palatina Bancone 01. 004.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 366; Cresti, Zangheri 1978: 559.

GUERRIERI Paride, ingegnere

n. Napoli, 6 giugno 1811 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di ammissione nel 1829, nel 1832 quello di passaggio dal primo al secondo biennio, e per problemi interni alla Scuola, nel 1839 quello di uscita. Nello stesso anno entrò a far parte del Corpo in qualità di ingegnere.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 luglio 1844, lavorando a diverse perizie per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli nel 1856.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106; 130; 142.

GUGLIELMI Salvatore, architetto

n. 1813 – notizie fino al 1866

Laureato con diploma del 16 aprile 1834, dal 1841 e fino almeno al 1858, era domiciliato a Napoli in vico Cesarea n. 24.
A partire dal 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e realizzò diverse perizie tra cui: *Pianta del casino di delizie di Claudia Guillaut al Vomero*, 1842; *Pianta di Villa Richiello a Capodimonte* 1845; *Pianta del fabbricato con giardini di Raffaele Megale a Capodimonte* 1857.
Nel 1866 era aiutante di II classe del Genio Civile destinato all'Aquila.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 10, f.lo 10298; f. 14, f.lo 10779; f. 28, f.lo 12352; f. 31, f.lo 12693; f. 47, f.lo 14203; f. 58, f.lo 15006; f. 74, f.lo 16449; f. 74, f.lo 16468; f. 88, f.lo 17561; f. 89, f.lo 17638; f. 96, f.lo 18008; f. 105, f.lo 18613; f. 108, f.lo 18745; f. 112, f.lo 19010; f. 147, f.lo 21511.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369; *Giornale* 1866: 264; Fraticelli 1993: 169; Visone[1] 2013: 103, 170, 215.

GUIDA Luigi, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Infrascata n. 30.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369.

GUISCARDI Guglielmo, architetto

Napoli, marzo 1821-Napoli, 11 dicembre 1885

Terminati gli studi classici, frequentò i corsi di architettura di Gaetano Genovese. Il tecnico risultava laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 aprile 1843.
Nel 1845 partecipò al Settimo Congresso degli Scienziati italiani svoltosi a Napoli.
Nel 1846 iniziò a frequentare i corsi di A. Scacchi di Mineralogia, che gli offrì, poco dopo, di diventare assistente presso la sua cattedra. Ma il coinvolgimento nelle vicende politiche del 1848 lo indussero a continuare privatamente le ricerche in tale campo.
Nel 1860 gli fu affidata la prima cattedra di Geologia a Napoli e la direzione del Museo geologico, del quale arricchì la collezione originaria con l'acquisizione delle raccolte naturalistiche di L. Pilla e di O.G. Costa.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di Scienze naturali della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.
È stato membro della Geological Society di Londra e la Société géologique de France.
Affetto da una grave malattia agli occhi, dal 1883 si ritirò dall'insegnamento e dalla ricerca scientifica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di cristallografia*, Napoli 1851; *Fauna fossile vesuviana*, Napoli 1857; *Studii su i minerali vesuviani. Ossido ferrico idrato*, in «Il Giambattista Vico», 1857, vol. II, 1857; *Saggi di sublimazioni vesuviane*, in L. Palmieri, *Cronaca del Vesuvio dal 1855 al 1859*, in «Annali dell'Osservatorio vesuviano», I, 1859; *Notizie vesuviane*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 1862; *Su la presenza di combinazioni del titanio e del boro in alcune sublimazioni vesuviane*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 1862; *Contribuzioni alla geologia dei Campi Flegrei*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. I, 1863; *Studii sulla famiglia delle rudiste*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. II, 1865; *Sul genere Aturia (Bronn)*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, 1865; *Sull'età degli scisti calcarei di Castellammare*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», V, 1866; *Il piperno*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, 1867; *Annotazioni paleontologiche*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. V, 1872; *Sopra un teschio fossile di Foca*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XII, 1873; *Comunicazione sopra alcuni vulcanetti fangosi osservati nella Solfatara di Pozzuoli*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XIV, 1875; *Sulla guarinite*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XV, 1876; *Sulla leucite dell'Averno*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XVIII, 1879; GUISCARDI G., SEMMOLA E., SCHIAVONI F., ZINNO S., *Il terremoto di Casamicciola del 4 marzo 1881. Relazione*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», XIV, 1881; *Il terremoto*

d'Ischia del 28 luglio 1883, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, II, 1888.
FONTI MONOGRAFICHE: MORELLO Nicoletta, voce *GUISCARDI, Guglielmo,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 61, Roma 2004.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fornasini 1886: 15; Franco 1886: 218-221; D'Erasmo 1926: 3-47; D'Erasmo 1940: 98; Luongo, Cubellis, Obrizzo 1987: 37, 50, 54, 78; Barattolo, Del Re 1999: 283; *Annuario* 2016: 184.

H

HAETZEL Giorgio, architetto

n. 1812 – notizie fino al 1858

Nel 1836 era associato alla pubblicazione della *Collezione de' Manuali componenti una Enciclopedia di Scienze ed Arti* e indicato come architetto civile. A partire dal 18 novembre 1840 era registrato alla Gran Corte Civile di Napoli, realizzando una perizia per il Tribunale nel 1841.

Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34bis, f.lo 13310.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 200; Vegliante 1843: 121.

I

IACCARINO Filippo, architetto

n. 1810 – notizie fino al 1864

Dal 1841 al 1857 era attivo come perito per la Gran Corte Civile e per il Tribunale Civile di Napoli.
Dal 1847 al 1855 restaurò le navate laterali del Duomo di Napoli, uniformando gli ornati alla navata principale e inserendo un rosone a foglie di acanto cinto da un festone di alloro in ogni campata.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1864 redasse un accurato rilievo del monastero delle Teresiane al Vomero sotto il titolo dei Santi Giovanni e Teresa all'Arco Mirelli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 35, f.lo 13016; f. 206, f.lo 26643.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; Chiarini in Celano 1856: II, 291; Di Stefano 1975: 40-42; Amirante 2005: 160-161.

IANNACCARO Gennaro, architetto

n. Napoli, 1812 – notizie fino al 1858

Nel 1837 gli fu affidata la traduzione in lingua italiana di due opuscoli pubblicati l'anno precedente dal Royal Institute of British Architects, contenente statuto e riflessioni architettoniche della società inglese da parte di Luigi Malesci.
Il 7 novembre 1838 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e lavorò, già dall'anno successivo e fino al 1851, come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1840 partecipò al concorso pubblico per la sistemazione a mercato di Largo Tarsia e nel 1845 continuò su questa scia disegnando una proposta per un mercato tra via Vasto a Capuana e Largo Carriera Grande.
Nel 1843 era Interino di dettaglio per il quartiere Vicaria.
Come edilizia privata realizzò nel 1844 la proprietà Quattromani, situata in via Nardones n. 98 e nel 1853 l'edificio contiguo alla stazione della ferrovia per Capua e Nocera.
Dal 1845 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Albani n. 39.

SCRITTI PRINCIPALI: *Catechismo di Costruzione civile per stradare i muratori ne' principii dell'arte loro. Operetta ad uso delle scuole del Regno*, Napoli 1843.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0759, ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 16, f.lo 11291; f. 22, f.lo 11829; f. 121, f.lo 19675; f. 142, f.lo 21087.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369; *Descrizione* 1863: 379; Buccaro 1985: 100, 147, 211; Iroso 2009: 89; Tempone 2010: 78; Visone[1] 2013: 96, 167; Parisi 2023: 77.

IANNOTTA Luigi, ingengere

notizie per il 1805

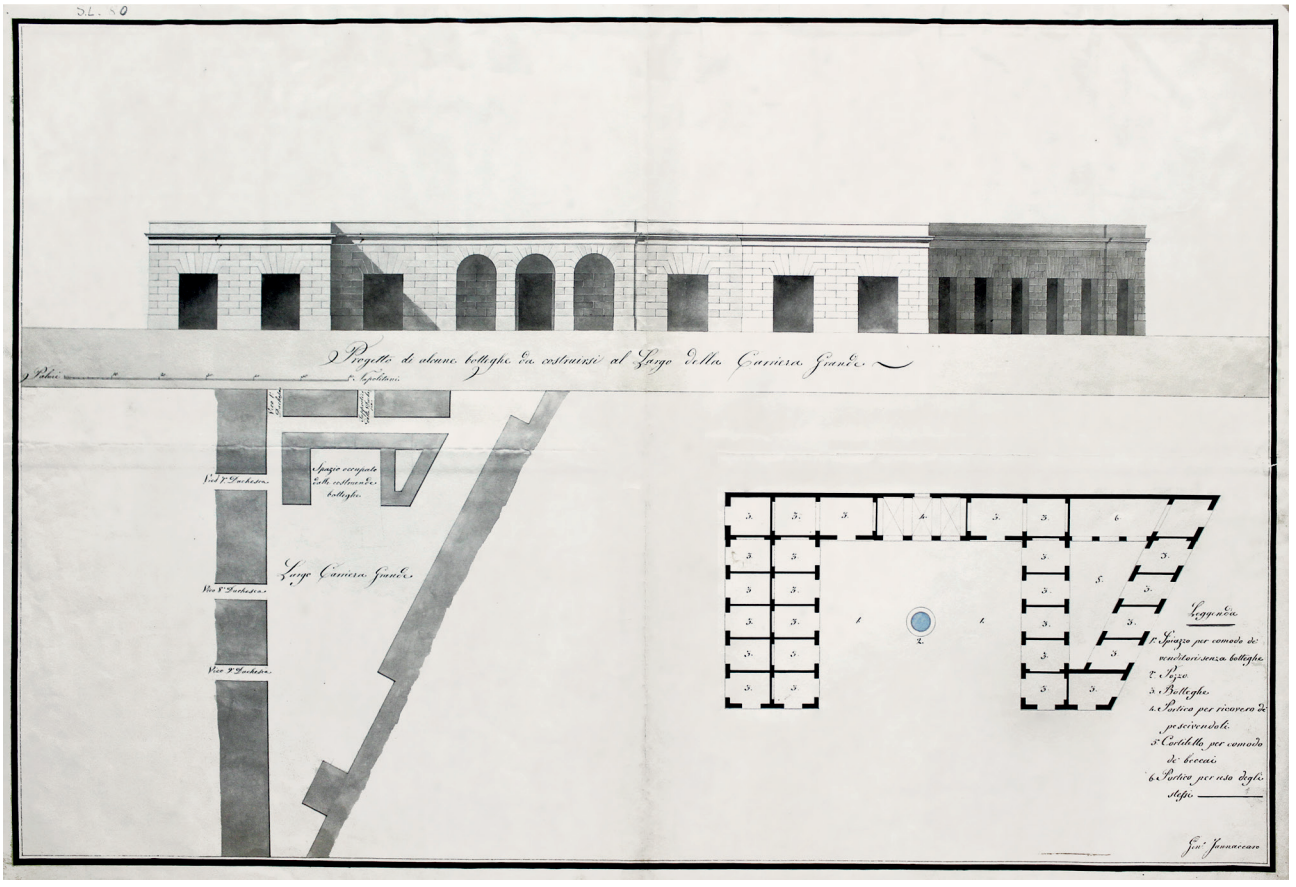
Nel 1805 eseguì una perizia per i danni rilevati nel castello e palazzo del marchese Cirigliano a Sessa Aurunca.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero delle Finanze*, b. 2478, f.lo 243.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romano 2016: 70.

IAOUL Francesco, architetto

notizie dal 1840 al 1874

Vedi JAOUL FRANCESCO.



Gennaro Iannaccaro, *Progetto di alcune botteghe da costruirsi al largo della Carriera Grande*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0759.

IAZEOLLA Giovan Battista, architetto

notizie dal 1851 al 1853

Tra il 1851 e il 1853 eseguì il restauro al Duomo di Benevento. Il progetto originario prevedeva l'aggiunta alla facciata di un atrio, un ulteriore campanile simmetrico a quello già esistente e di coronare i prospetti delle facciate con timpani neogotici. Ci si limitò invece alla riparazione dei tetti, all'integrazione degli intonaci, al rifacimento del pavimento, delle tinteggiature e delle decorazioni interne.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[2] 1993: 60.

IENGO Raffaele, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato alla strada Ferrantia n. 7.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 369.

INDIVERI Achille

n. Napoli – notizie per il 1843

Di questo tecnico napoletano si conosce solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 maggio 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

INGALDO Raffaele, ingegnere

n. Napoli, 13 aprile 1798 – notizie fino al 1858

Nel giugno del 1818 era ammesso alla Scuola di Applicazione, e nel dicembre 1821 sostenne l'esame di uscita. Nel 1822 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1826 era Ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1830 effettuò il restauro del tratto di strada provinciale da Scilla ad Acciarello in modo da renderla praticabile dato il suo stato di abbandono, rimuovendo gli ostacoli lungo il cammino.
Il 18 marzo 1836 ottenne la laurea in Architettura

presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Divenne ingegnere di III classe il 30 giugno 1840 e nel 1841 risultava registrato all'albo dei periti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli come 'Ingaldi'.
Nel 1843 era addetto alla sezione provinciale di Basilicata e diventa di II classe nel 1852.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Potenza.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Patroni 1838: 50-51; Vegliante 1843: 121; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86, 122, 141.

IRIGONE Raimondo, ingegnere

notizie per il 1826

Di questo ingegnere è noto solo che frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1826.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

IROLLI Gennaro, architetto

n. 1791 – notizie fino al 1858

Attivo come perito per la Gran Corte Civile e per il Tribunale Civile di Napoli dal 1844 al 1860.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, *1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 66, f.lo 15898; f. 88, f.lo 17561; f. 131, f.lo 20199; f. 168, f.lo 23278; f. 172, f.lo 23661; f. 240, f.lo 29656.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121.

IROLLI Girolamo, architetto

n. 1790 – notizie fino al 1841

Nel 1841 era attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risultava domiciliato a Napoli. In quanto architetto aiutante, era addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo foro di San Gioacchino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; Lenza 1996: 182.

IROLLI Luigi

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 11 giugno 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

ISÈ Ernesto, ingegnere

notizie dal 1852 al 1912

Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1852 fino al 1859. Con decreto del 16 aprile 1860, Francesco II, visto l'esito degli esami, lo nominò aspirante nel Corpo di Ponti e strade.
Addetto al settore dei lavori pubblici nella provincia di Avellino fino al 1874, anno in cui si trasferì a Napoli sia per esercitarvi la professione, che per aprirvi uno studio privato. Dal 1875 insegnava Statica grafica, dal 1880 fino al 1912 Scienza delle costruzioni, nel 1884 era professore Straordinario per la Statica grafica col disegno relativo, professore pareggiato nella Scuola di Applicazione per la Geodesia, per l'Algebra complementare, per il Calcolo differenziale ed integrale e per la Geometria analitica. Nel 1885 assunse la direzione del Gabinetto di Resistenza dei materiali. Nel 1898 era ancora professore Straordinario pareggiato in Geometria analitica e per la Statica grafica.
Socio residente dell'Accademia Pontaniana a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Lezioni di calcolo grafico*, s.l. 1870; *Lezioni di geometria analitica*, Napoli 1877; *Nota di calcolo infinitesimale letta nell'Accademia pontaniana nella tornata del 4 marzo 1877 dal Socio residente Ernesto Isè*, Napoli 1877; *Resistenza dei materiali da costruzione: lezioni dettate nella R. a Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Napoli nell'anno 1885-86*, Napoli 1886; *Dilatazione dei tubi metallici a grosse pareti: nota letta all'accademia pontiniana nella tornata del 5 agosto 1887*, Napoli 1888; *Sulla deformazione elastica di un corpo isotropo: nota letta all'accademia pontaniana nella tornata del 6 luglio 1890*, Napoli 1890.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153, 191, 213, 236, 238.

ISÉ Giovanni, ingegnere

notizie dal 1818 al 1845

Ammesso alla Scuola di Ponti e Strade nel giugno 1818, sostenne l'esame di uscita nel dicembre 1821. Nel 1826 era ingegnere di IV classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Molise. Nel 1829 era ingegnere di III classe e nel 1843 assunse la carica di Ispettore. L'anno successivo risultava domiciliato alla strada Toledo n. 343, mentre nel 1845 al civico n. 243. In uno dei

due casi si tratta probabilmente di un errore di trascrizione.
Nel 1827 compì uno studio per un meccanismo di espurgo dell'emissario del Fucino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 369; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86; Di Biasio 1993: 144, 179; Parisi, Pica 1996: 90; Parisi 2003: 19.

IZZO Felice, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentava in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

J

JACCARINO Filippo
n. 1810 – notizie fino al 1858

Vedi IACCARINO FILIPPO.

JANNACCARO Gennaro, architetto
n. Napoli, 1812 – notizie fino al 1858

Vedi IANNACCARO GENNARO.

JANDOLI Vincenzo, architetto e ingegnere
n. 8 settembre 1831 – notizie fino al 1871

Nel 1854 presentò un progetto per il restauro della Cattedrale di Avellino.
In occasione della mostra di Belle Arti organizzata per l'onomastico del sovrano del 30 maggio 1855 nel Real Museo Borbonico, vinse una medaglia d'argento per la sezione architettura.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli ed era attivo come perito giudiziario.
Nel 1860 effettuò il restauro architettonico per la chiesa di Santa Maria della Natività ad Aiello del Sabato dove previde di rivestire le mura esterne con intonaco, raccogliere le acque piovane in un canale di zinco e, con appositi tubi, farle scaricare a terra, rinforzare il tetto e sostituire il terrapieno del pavimento. Il progetto era preceduto dalla descrizione dello stato dei luoghi e dello stato di fatto della Chiesa.
Indicato come "Iandoli" propose due versioni del palazzo municipale di Avellino, la prima nel 1862, la seconda nel 1865.
Nel 1871 era indicato come ingegnere in possesso di laurea, conseguita il 4 marzo 1858

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; Archivio Dott. Vincenzo Iandoli; ASA, *fondo Prefettura*, inv. N.2, vol. 23, f. 208; ASA, *Fondo Intendenza*, b. 102, f. 647.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1855: 84; Massaro 1987: 17, 19; Cafazzo 1993: 286, 291; Guerriero[3] 1993: 325.

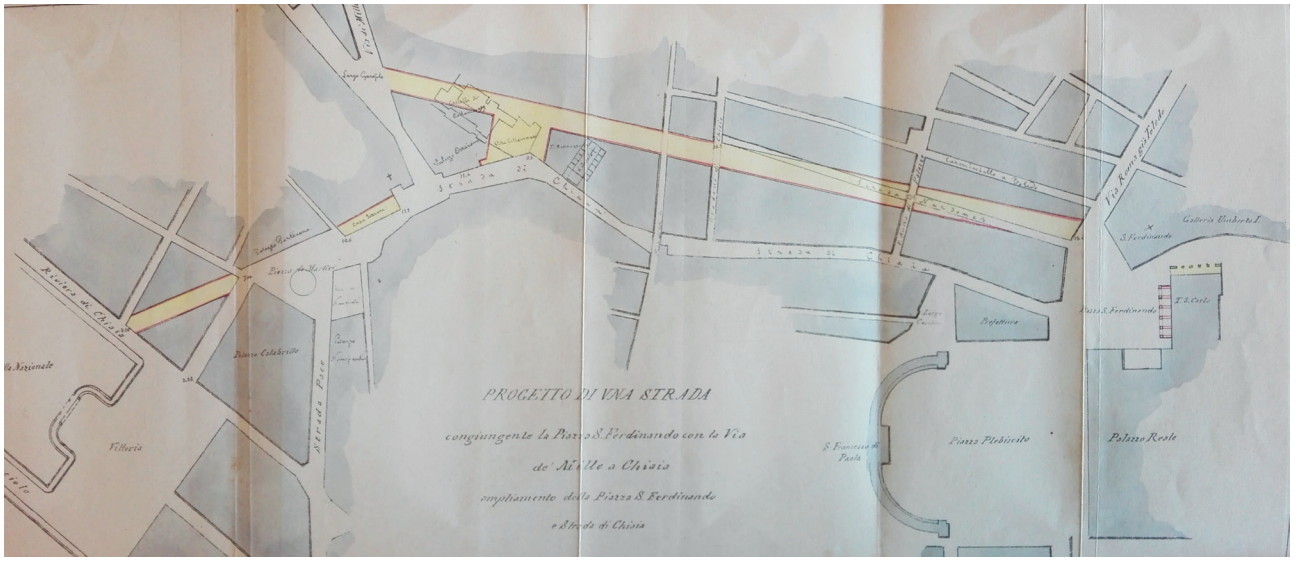
JANNI Gennaro
n. 1823 – notizie fino al 1873

Nel 1855 era professore onorario della sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1871 e nel 1873 risultava far parte della Società Nazionale degli Scienziati, Letterati ed Artisti nella sezione Architettura di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1855: 522; *Primo* 1873: 78; Mangone[1] 2009: 86, 170.

JANNI Pasquale, ingegnere
notizie dal 1853 al 1893

Frequentò la Scuola di Applicazione terminanola nel 1859. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II lo nominò aspirante del Corpo, e nel 1864 fu ingegnere allievo per la provincia dell'Aquila.
Del 1853 era il *Progetto di immegliamento delle contrade di Santa Lucia e la Marinella*, riproposto nel 1885 al Municipio limitato unicamente alla contrada Marinella su basi più realistiche miranti a ottenere la concessione. Il progetto prevedeva una solida banchina sul litorale, una strada ferrata dalla Stazione centrale al «punto franco» con stazione succursale presso la Darsena, e tre strade principali carrozzabili divise in base alla loro rappresentatività: una di lusso verso il mare, una intermedia tra due file di fabbricati e la strada della Marinella destinata al solo traffico pesante delle merci.
Nel 1893 propose il progetto di un rettifilo tra piaz-



Pasquale Janni, *Progetto di una strada congiungente la Piazza S. Ferdinando con la Via dei Mille a Chiaia, ampliamento della piazza S. Ferdinando e strada di Chiaia*, 1893. BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 21 (15.

za San Ferdinando e via dei Mille, di larghezza 20 metri, che avrebbe comportato numerose demolizioni e il conseguente riutilizzo per la colmata di Santa Lucia.

SCRITTI PRINCIPALI: JANNI P., SALVATI L., *Lezioni di algebra di Lefebure De Fource; prima versione italiana fatta sull'ultima edizione francese con alcune appendici per i signori Pasquale Janni e Luigi Salvati*, Napoli 1853; *Progetto di miglioramento e bonifica della contrada detta della Marinella*, Napoli 1885; *Progetto di sistemazione delle contrade Santa Lucia e Marinella in Napoli*, Avellino 1885; *Progetto di una strada congiungente la piazza S. Ferdinando con la via dei Mille a Chiaia, ampliamento della piazza S. Carlo e strada di Chiaia*, Avellino 1893; *Resoconto delle opere pubbliche a carico dell'Amministrazione provinciale di Avellino eseguite dal 1882 al 1893*, Avellino 1893.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 21 (15.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1864: 311; *La scuola d'ingegneria* 1967: 151; ANIAI 1978: 60; Alisio 1989: 74; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 29; Mangone[1] 2009: 34, 36, 87-88, 108-109, 135-136; Rinaldi[3] 2014: 106-107.

JANNI Vincenzo

Barletta, 9 novembre 1819-Napoli, 4 maggio 1891

Dal 1844 era professore di Matematica al Collegio di Marina di Napoli di cui fu direttore dal 1866 al 1876.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli Scienzati italiani a Napoli per la sezione di Fisica.
Attivo anche in politica nel 1848, partecipando alla rivoluzione accanto a Spaventa.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Dal 1870 al 1875 supplì Rubini all'Università di Napoli, dove era anche professore pareggiato e incaricato.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato elementare di geometria analitica*, Napoli 1862; *Lezioni di Algebra complementare*, Napoli 1866; *Sulla risoluzione delle equazioni numeriche*, Napoli 1878; *Espressione generale di un coefficiente di una equazione: in funzione delle somme delle potenze simili delle radici dell'equazione medesima*, Napoli 1879; *Sul teorema di Sturm: nota*, s.l. 1880.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 133; Tricomi 1962: 366.

JAOUL Francesco, architetto

notizie dal 1840 al 1874

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 gennaio 1840.
Nel 1842 progettò la cappella per la Congrega della Scala Santa nel Camposanto Nuovo in cui si ispirò alle forme semplici del tempio di Ercole a Cora, anche se a dare qualità all'edificio erano la decorazione di loculi esterni.
Nel 1847 partecipò al concorso pubblico bandito dal Consiglio edilizio per il mercato a Largo Tarsia.
L'anno successivo partecipò a un altro concorso per la ristrutturazione del Teatro del Fondo insieme a Gaetano Romano, Achille Catalano, Luigi Cangiani, Carlo Paris e Pasquale Francesconi, che però fu l'unico, in seguito all'esito positivo della gara municipale, a dirigere i lavori alla struttura.
Nel 1851, in qualità di architetto municipale della sezione Pendino, presentò un progetto della nuova

Peschiera alla Marina in ghisa e vetro insieme a Luigi Catalani. La costruzione fu intrapresa solo nel 1856 per diffidenza della Giunta di Revisione, e con forti modifiche volute da Ferdinando II che «pietrificò» una struttura moderna e aggiunse tendine rigide. L'edificio fu completato poco dopo il 1860, con ulteriori modifiche tecniche in corso di costruzione. Ma ritenuto carente dal punto di vista igienico e funzionale il mercato fu demolito e sostituito da una nuova fabbrica.
Nel 1853, architetto di dettaglio con Ludovico Villani e Pasquale Maria Veneri, firmò la proposta di Luigi Giordano e Federico Bausan per l'apertura di via Duomo.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli alla strada Sette Dolori n. 37 come risulta nel 1845.
Compì la riedificazione della chiesa del Rosario a Pizzofalcone, dedicata all'Immacolata, con consacrazione del 12 marzo 1859.

SCRITTI PRINCIPALI: *Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane*, Napoli 1874.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP*, «Progetto di costruzione di una Pescheria alla Pietra del Pesce» rapporto del Laghezza, presidente della Giunta, all'intendente Cianciulli, 18 febbraio 1852, ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 369; D'Ambra 1845: 31; Chiarini in Celano 1859: IV, 553; Venditti 1961: 401; Buccaro 1985: 79, 81, 101, 192, 199; Buccaro[1] 1992: 252-256, 267; Buccaro 1995: 128, 150; Rossi 1998: 34, 103; Buccaro[2] 2003: 239.

JARDINI Giuseppe, architetto

notizie dal 1826 al 1829

Si ha notizia di un sopralluogo nel 1826 con Teodoro Paolotti nella chiesa dell'Annunziata per il crollo della cupola.
Nel 1829, con R. Cappelli e L. Morra, firmò una perizia riguardante un contenzioso con l'appaltatore per un progetto di regolarizzazione delle decorazioni tra la vecchia e la nuova struttura presenti nella chiesa dell'Annunziata di Aversa.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 188, 190.

JORIO Vincenzo

n. Afragola – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 dicembre 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1853*.

K

KAPPLER Domenico

notizie per il 1844

Di questo tecnico è noto solo il domicilio a Napoli nel 1844 alla strada Capodimonte.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93.

KNECHT Gennaro, architetto

n. 1796 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli architetti giudiziari, era attivo come perito dal 1849 per il Tribunale Civile di Napoli.

Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 189, f.lo 25268; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

L

LABRIOLA Giuseppe

n. Teano – notizie per il 1841

Laureato in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 6 marzo 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*

LAGEROT Emanuele, architetto

notizie dal 1847 al 1848

Nel 1847 e nel 1848 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 96, f.lo 18008; f. 111, f.lo 18992.

LAGHEZZA Leonardo, architetto

n. Terlizzi, 1801 – notizie fino al 1857

L'architetto era impegnato principalmente in opere pubbliche e urbane, anche se vi sono delle perizie per il Tribunale Civile di Napoli a suo nome dal 1839 al 1852.
Inserito nella struttura amministrativa del Regno, fu addetto a varie sezioni dei quartieri di Napoli, a partire dal 1835, anno in cui diventò architetto municipale per la sezione San Giuseppe.
Fu attivo nei lavori cimiteriali a partire dal 1836, quando, in seguito all'epidemia di colera, disegnò un nuovo cimitero tra quello di Ferdinando Fuga e la strada del Campo. Il progetto si presentava come un recinto quadrato per seppellire i defunti provenienti dai vari ospedali della città, con una piccola chiesa sul lato destro, controbilanciata dalla casa del custode, e presentava una pianta rettangolare suddivisa in due ambienti voltati a botte, di cui il primo era più alto e largo del secondo. La parte più alta era coronata da un timpano triangolare che la slanciava ulteriormente. All'esterno, una rampa di scale conduceva verso l'ingresso, illuminato da una finestra semicircolare ornata da una rosta in ferro.
Nel 1838 divenne condirettore dei lavori del Camposanto Nuovo di Poggioreale in seguito ad una grave malattia agli occhi di Cuciniello. Disegnò il piazzale e il nuovo ingresso in forma di propileo dorico dalla strada di Santa Maria del Pianto, e lungo il lato settentrionale del quadriportico, un vestibolo dello stesso ordine.
Negli anni '40 realizzò il Conventino neogotico posto quasi alla sommità del pianoro e destinato ai frati Cappuccini cui erano affidate la cura e la vigilanza del Camposanto. Pur mostrando in facciata forme poco canoniche in uno stile «gotico misto di veneziano», la fabbrica fu apprezzata sin dall'inizio per il corretto uso dello stile in rapporto alla sua destinazione religiosa.
Nel 1843 realizzò anche la rampa carrozzabile di collegamento con la via del Campo.
Come opere pubbliche, si dedicò, nel 1838, con Carlo Parascandolo, direttori dei lavori e membri della Commissione della Acque, per ordine di Ferdinando II, a un progetto per la sistemazione di una villetta pubblica al centro del Largo del Mercatello «tra il basolato della Strada che conduce a Porta Sciuscella, tra quello della Strada innanzi alla Chiesa di San Domenico Soriano, e tra quello della Strada Carcere San Felice; ed oltre a ciò fra il detto giardino, e l'edificio del Foro Carolino, si lascerà una novella strada di larghezza palmi 40, in modo tale che il giardino verrà isolato, e circondato in tutt'i lati delle Strade».
Dal 26 luglio 1841 fu revisore col grado di commissario per la sezione San Giuseppe e, in quanto tale, fu incaricato dagli Edili di progettare un mercato in una area molto vasta, tra via Toledo, vico Belfiori e Belledonne, via Ponte di Tappia e vico Carrozzieri. La struttura, iniziata nei primi mesi del 1842 fu completata nel 1844, funzionando fino agli inizi del 1900, quando fu adibita a deposito municipa-

le, venendo infine demolita nell'ultimo dopoguerra. Il mercato presentava un atrio con colonne doriche prive di base, coperto da volta a botte con lanternino in ferro e vetro, attraverso il quale si accedeva allo spazio interno composto da due corti quadrate dove afferivano le botteghe.
Fu autore anche di un progetto non realizzato di mercato di commestibili a Chiaia.
Nel 1857 eseguì e diresse il restauro del lazzaretto a Nisida. Qui vi pose una cappella e le scale di collegamento col mare rendendole più accessibili, e dei portici coperti lungo gli edifici.
L'architetto si dedicò a diverse sistemazioni stradali a partire dal 1838, in cui fu incaricato di verificare i lavori del Patturelli per la basolatura di Casoria. Dalla fine del 1840 ebbe la direzione dei lavori sull'alveo dell'Arenaccia e completò la pavimentazione a basoli e i marciapiedi per l'intera lunghezza dell'arteria con la collocazione delle relative alberature. Nello stesso anno l'architetto ricostruì la facciata e realizzò una doppia gradinata di accesso alla chiesa di Sant'Anna alle Paludi, lasciandola sottoposta al nuovo livello stradale, e ne effettuò il restauro interno.
Intorno al 1842 lo troviamo, in qualità di architetto municipale insieme a Luigi Santacroce, sotto le direttive di Giura e Villani, attivo per i lavori lungo via dei Fossi.
Nel 1845 realizzò il lastricato da via Fontana Medina fino a via Toledo, migliorando l'andamento generale della strada ed elevandola di sei palmi nell'area della fontana di Monteoliveto.
Dal 1855 in poi, presidente della Giunta di Revisione insieme ad Angelini e Gandini, lavorò alla regolamentazione delle acque nell'area orientale napoletana.
Nello stesso anno era domiciliato in strada Santa Teresa n. 75 e risultò ancora domiciliato a Napoli nel 1858.
Presidente della Giunta di revisione delle opere della città di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Lavori al Largo Mercatello (1827-1862)*; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-1861*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 3649, fasc. 4889; vol. 306, fasc. 248; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 15, f.lo 11046; f. 21, f.lo 11768; f. 155, f.lo 22036.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Santoro 1842: 120; *Album* 1845: 370; D'Ambra 1845: 39; Sasso 1858: II, 182-183, 231; Chiarini in Celano 1860: V, 481, 660; *Annali* 1858: 130; Buccaro 1985: 79, 100-101, 152-153, 175, 179, 184, 195, 207, 213; Buccaro[1] 1992: 242; Buccaro 1995: 126, 128; Rossi 1998: 105; *Cimiteri napoletani* 2004: 74; Visone 2005: 13; Giordano 2006: 183-184; Margherita 2006: 153; Castanò, Cirillo 2012: 117; Iannone 2015: 21

LAGRAUCHOIS, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Francese, nel 1844 e nel 1845 abitava nello stabilimento dell'illuminazione a gas sito sotto il porticato di San Francesco di Paola.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370.

LA MONITA Luigi

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 26 marzo 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

LANCELLOTTI Lorenzo, ingegnere

n. 28 febbraio 1808 – notizie fino al 1852

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Ponti e strade. Nel 1843 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno e lo fu almeno fino al 1852.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in strada Orticello n. 30.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

LANCELLOTTI Raffaele, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1848

Fu Architetto di dettaglio, insieme a Catalano per il quartiere Avvocata, tramite lettera dell'intendente del 26 gennaio 1836.
Attivo come perito per la Gran Corte Civile nel 1841 e dal 1843 al 1848 per il Tribunale Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Cavone n. 6. Nel 1844 un certo "Lanzellotti Raffaele" abitava in vico Cavone n. 5.
Nel 1842 redasse un progetto per il Mercato in vico Lungo a Pontecorvo sull'area della precedente fabbrica adibita alla stessa funzione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-1861*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 54, f.lo 14619; f. 101, f.lo 18443; f. 109, f.lo 18841.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; Di Stefano[2] 1972: 718; Buccaro 1985: 100, 211.

LANCIA Achille, architetto

n. 1815 – notizie fino al 1858

Attivo nell'albo degli architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito giudiziario, nel 1838 firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10827.

LANDI Giuseppe, architetto

notizie per il 1842

Nel 1842 effettuò un apprezzo per le proprietà da espropriarsi per la realizzazione di un nuovo palazzo vescovile a Caserta con Gaetano de Lillo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, II inventario*, f. 3649, f.lo 4950.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 123.

LANDOLFI Francesco

n. Napoli, 1823 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 febbraio 1854, si iscrisse all'albo degli architetti giudiziari nel 1856 per poter svolgere l'attività di perito.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

LANFRESCHI Nicola, ingegnere

n. 11 settembre 1806 – notizie fino al 1852

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, nel 1832 quello di passaggio dal primo al secondo biennio, e dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839, sostenne l'esame di uscita. Nel 1839, indicato come Linfreschi, entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 15 novembre 1843 diventò ingegnere Aggiunto e lo fu almeno fino al 1852, come risulta dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 106, 130.

LANFRESCHI Nicola

n. Napoli, 1808 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 giugno 1840. Era registrato nell'albo dei periti giudiziari, e nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

LANZA Filippo

n. 1813 – notizie fino al 1893

Nel 1849 si registrò all'albo degli architetti giudiziari.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di geometria analitica*, s.l. 1862; *Sulla misura delle figure rettilinee: memoria*, Genova 1893.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

LANZARA Alfonso

n. Lanzara – notizie per il 1839

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 luglio 1839.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.

LANZARA Pasquale

n. Nocera – notizie per il 1849

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 marzo 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

LANZETTA Camillo, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 era domiciliato in strada Vita n. 13.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370.

LANZILLI Antonio

n. San Martino in Principato Ultra – notizie per il 1851

Si laureò a Napoli presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 25 luglio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

LAPEGNA Salvatore, architetto

n. 1807 – notizie fino al 1859

Nel 1841 era registrato all'albo degli architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli, firmando un gran numero di perizie fino al 1859 per il Tribunale Civile di Napoli. Alcune di queste riguardarono anche Foggia e in particolare, nel 1845, i comuni di San Severo, Torremaggiore, Casalvecchio, Castelfranco e Castelnuovo.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli alla strada Cavone vico Papa n. 12.

FONTI DOCUMENTARIE: ASFg, *Piante Topografiche*; *ASNa, Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 8884; f. 30, f.lo 12582; f. 54, f.lo 14698; f. 226, f.lo 28394;.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370.

LAPERUTA Leopoldo, architetto

1771-1858

Nel 1811 era docente di Architettura civile e delle arti e del disegno relative alle costruzioni. In virtù del decreto emanato da Ferdinando I, il 6 gennaio 1819 divenne professore di Architettura civile e di topografia presso la Scuola di Applicazione, collaborando con Diego Genovese per il disegno, e con Francesco Fergola per la topografia e lo risultava ancora nel 1827.
Nel 1825 era anche professore onorario per la sezione Architettura nel Real Istituto di Belle Arti e lo fu per quasi trent'anni.
Nel 1841 si espresse a riguardo del progetto di restauro dell'ingegnere Tommaso Tenore per la cattedrale di Avellino.
L'architetto è noto soprattutto per il suo progetto per il Foro San Gioacchino realizzato durante il Decennio francese. Un colonnato, svolto secondo una curva ellittica, costituiva l'elemento peculiare della composizione per una piazza a carattere pubblico. Una interruzione del portico, prevista ai due terzi intermedi della curva, terminava alle estremità con sale absidate per diversi usi. Nei nicchioni Laperuta collocava le statue di San Francesco di Paola e di San Luigi, a ricordo delle due chiese demolite. Insieme a de Simone redasse il bando di concorso per la chiesa di San Francesco di Paola, e anche gli apprezzi delle case oggetto di demolizione.
Nel 1815 concluse il Palazzo della Foresteria sull'area del preesistente convento di Santo Spirito, oggi sede della Prefettura, in forma analoga al prospiciente Palazzo del Principe di Salerno sorto sul finire del XVIII secolo su progetto di Francesco Securo.

FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, *Stampe*, cat. I, n. 616-619;
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1825: 114; Morgini Novella 1838-1839, III: 217-219; Chiarini in Celano 1859: IV, 493; Venditti 1961: 84, 123, 164-165; *La scuola d'ingegneria* 1967: 48, 103; Buccaro[1] 1992: 26, 29; Guerriero[3] 1993: 318; Buccaro 1995: 119; Lenza 1996: 42, 197-198; Mangone 2003: 162; Parisi 2003: 15; Mangone 2008: 13.

LARUCCIA Camillo, ingegnere

notizie dal 1852 al 1872

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1872, ingegnere di III classe, era nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

LASCALA Francesco

notizie per il 1844

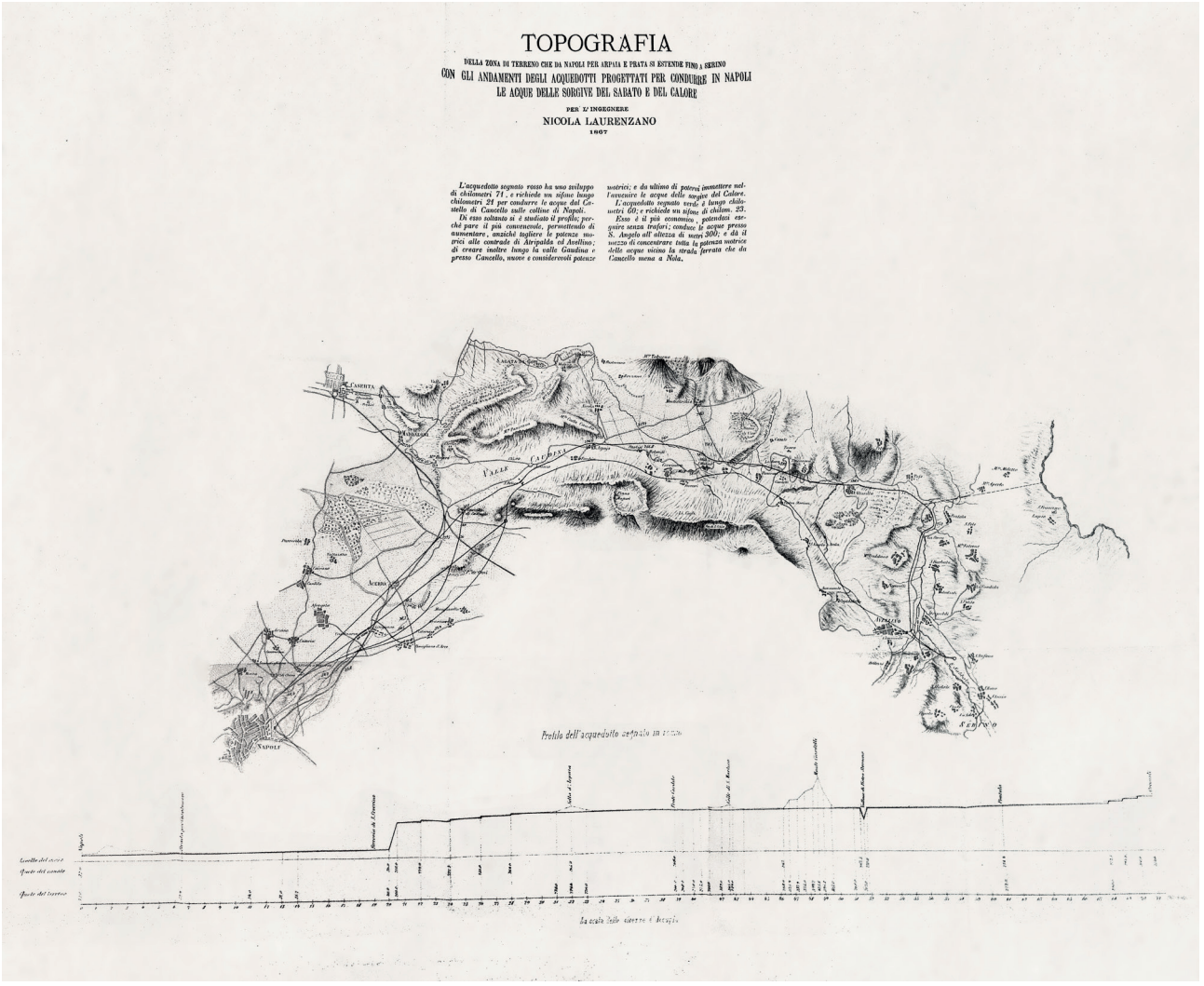
Per il tecnico si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1844 alla strada S. Marcellino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93.

LAURENZANA Nicola, architetto

notizie dal 1847 al 1877

La principale attività di questo architetto si basa essenzialmente su una serie di progetti di ristrutturazione urbana o formazione di nuove strade cittadine, e la sua nomina di architetto di dettaglio del 1847 gli permise una piena attività in questo campo.
Iniziò la sua operosità progettuale il 9 dicembre 1852 presentando dei *Progetti di due strade dal Real Palazzo a Chiaia, e dalla Caserma della Maddalena a Toledo*.
Non realizzato fu il progetto datato maggio 1855 per una galleria dalla chiesa della Graziella a Montesanto fino a via Alabardieri a Chiaia, presentato con Gaetano Genovese e Domenico Fiscone.
Nel 1855 gli stessi architetti studiarono un'ipotesi di fattibilità di un altro tunnel per collegare la Sanità a Chiaia, attraverso i banchi di tufo della collina di San Potito con sbocco alle rampe Brancaccio, inteso come percorso di servizio per i mezzi di trasporto delle industrie e dei prodotti provenienti dalle campagne. Il collegamento prevedeva alcuni



Nicola Laurenzana, *Topografia della zona di terreno che da Napoli per Arpaia e Prata si estende fino a Serino con gli andamenti degli acquedotti progettati per condurre in Napoli le acque delle sorgive del Sabato e del Calore*, in Id., *Progetto per fornire di nuove acque potabili la città di Napoli*, Napoli, Tipografia dell'Unione, 1867. SNSP, Sala A Misc.11. E.2 (7.

tratti a cielo aperto su via Ventaglieri e via Cavone con tre possibili sbocchi a occidente: Sant'Orsola a Chiaia, vico San Sepolcro, Strada Sette Dolori. Ma l'imprecisato preventivo di spesa e l'incertezza dello stesso Sovrano determinarono il blocco dell'opera.
Nel settembre del 1859, insieme a Errico Alvino e gli altri tecnici del corso Maria Teresa, Luigi Cangiano, Francesco Gavaudan, Francesco Saponieri, presentò su proposta del Decurionato, un progetto di ampliamento a ridosso del corso Maria Teresa, in corso di esecuzione, tra la riviera di Chiaia, la zona dell'attuale piazza dei Martiri e Piedigrotta. Il disegno di questo nuovo quartiere, approvato durante il regno borbonico e confermato anche da Giuseppe Garibaldi, prevedeva due strade interne parallele alla linea di costa. Nei pressi di piazza Santa Caterina partivano due strade che si congiungevano col tessuto preesistente. Il progetto era completato da una serie di edifici pubblici e con un'ampia fascia di verde che divideva il nuovo quartiere da quello in corso di realizzazione. Gli ingressi alla galleria sono disegnati in forma di archi trionfali a unico fornice. Il piano, subito approvato dal Consiglio Edilizio, non venne però avviato.
Collaborò inoltre con Pasquale Francesconi per le operazioni di esproprio a via Toledo, e con Pasquale Maria Veneri come architetto di dettaglio per il secondo tratto del corso Vittorio Emanuele.
Come dimostrano i suoi scritti, si interessò anche del problema delle acque per la città di Napoli. tra il 1867 e il 1877. A tal proposito, un progetto conservato alla Società Napoletana di Storia Patria, mostra lo studio su due acquedotti: uno, individuato in verde, per condurre a Napoli le sorgenti Orciuo-

li, Peluso, Ocquaro e le superiori del Sabato; un secondo, in rosso, tutte le dette sorgenti più le inferiori del Sabato a quelle del Corvo, Cervinara, Calore.

SCRITTI PRINCIPALI: *Poche osservazioni sulla derivazione delle acque che si vogliono condurre in Napoli*, Napoli 1869; *Modo di utilizzare la potenza delle onde per facilitare l'erogazione dai canali o fogne che sboccono in mare*, Napoli 1876; *Relazione sulle acque del Carmignano e progetto di massima per migliorarle e condurle sulle colline di Napoli*, Napoli 1876; *Sulle fognature della città di Napoli*, Napoli 1877.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, cart. XI, n. 210; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 65, fasc. 5920; SNSP, Sala A Misc.11. E.2 (7.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 394; Buccaro 1985: 227; Rossi 1998: 16, 32, 46, 51, 107; Parisi 2003: 87; Parisi 2012: 100.

LAURIA Ercole, ingegnere

Napoli, 5 febbraio 1806-1877

Consigliere Comunale. Il 30 gennaio 1826 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel 1832 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1833 redasse un progetto per il porto di Monopoli. I lavori ebbero inizio nel 1836 e furono completati nel 1864.
Nel 1835, in qualità di alunno ingegnere, fu incaricato di definire gli interventi necessari e di elaborare una prima proposta di suddisione del monastero dei Santi Severino e Sossio per trasformarlo in Grande Archivio del Regno Borbonico, fino a quel momento ospitato in varie sedi cittadine. Egli suggerì di restituire ai monaci i locali del Chiostro di Platano, aprendo per essi un nuovo ingresso a destra di quello esistente, mentre un altro ingresso, ricavato a sinistra dell'originario, avrebbe servito l'Archivio Notarile. Sulla base di queste prime indicazioni, opportunamente rielaborate, stese il progetto generale presentato il 1838 e approvato nel 1842. Nel 1845 fu incaricato di redigere un nuovo progetto per il completamento della fabbrica.
Nel 1835 assistette, insieme a Maiuri, de Fazio per lavori al porto di Nisida.
Sotto la direzione di Luigi Giura, nel 1836, realizzò la lanterna metallica per il faro lenticolare al porto di Nisida insieme ad Antonio Maiuri e il prolungamento del molo occidentale fino al Lazzaretto mediante una sola fila di piloni ed archi ribassati, con contropiloni posti in metà della struttura. Il faro era concepito in forma di colonna dorica con una struttura in ghisa con alla sommità forme neogotiche.
Nel 1838 presentò un nuovo progetto per il porto di Mola, riprendendo con scarso successo un progetto di de Fazio già approvato nel 1829, basato sul sistema a trafori. Il disegno prevedeva la ristrutturazione del molo isolato secondo una sagoma curvilinea con trafori per l'intera lunghezza, più due fari alle estremità e una nuova banchina sul prospiciente litorale.
Nel 1838 era direttore dei lavori con Luigi Giura della prima strada ferrata italiana, da Napoli a Nocera de' Pagani, con diramazione per Castellammare ed eventuali prolungamenti per Salerno, Avellino e altre località campane.
Dal 30 agosto 1840 era ingegnere di II classe e realizzò diversi progetti per i porti di Gallipoli e Molfetta.
Nel 1841 redasse cinque grafici per l'installazione di un nuovo molo presso Castel dell'Ovo.
Nello stesso anno con Luigi Giordano, propose la deviazione a est della foce del torrente di San Martino a Castellammare di Stabia.
Sempre nel 1841 ebbe il compito di stabilire i punti più opportuni dove costruire i nuovi fari del golfo di Napoli.
Nel 1843 insieme ad Alessandro Giordano fu incaricato di un nuovo progetto per il porto di Brindisi. Il lazzaretto avrebbe assunto pianta circolare per facilitare il passaggio delle correnti, mentre il molo isolato, ristrutturato, avrebbe avuto dei fari alle estremità.
Nel 1843 effettuò un primo sopralluogo al porto di Salerno, in quanto ebbe l'incarico di progettare opere per il suo miglioramento. Esse consistettero nel potenziare il molo esistente e di costruire un molo curvilineo isolato nel mare. Alle estremità, un faro e una torre per segnalazioni e, tra le due, una serie di magazzini. Nel 1855 propose un secondo progetto con una spesa ridotta di circa un terzo rispetto al primo, con ampliamento del Molo Vecchio, creazione di un altro curvilineo innanzi al bacino occidentale e l'individuazione di un nuovo scalo presso la punta di Santa Caterina ad Amalfi. Il progetto causò forti perplessità economiche così che Ferdinando II decise un ridimensionamento. La costruzione ebbe inizio nel 1858.
Nel 1844 previde per il porto di Bari la realizzazione, a occidente del promontorio della città antica, di un molo curvilineo isolato, e la sistemazione dell'intera banchina della punta del Liceo fino al Castello con edifici e attrezzature commerciali. Il progetto non venne approvato e l'ingegnere fu sostituito da Luigi Giordano che confermò dell'intero progetto solo il nuovo molo presso la punta del Liceo.
Per Napoli, in qualità di Ingegnere di Acque e Strade, tra il 1844 e il 1846 effettuò un'opera di abbellimento del Molo Grande, la sistemazione della banchina, l'abbattimento di alcune casupole poste presso la chiesa di Santa Maria del Rimedio, il taglio dell'ala anteriore e il suo ampliamento sul lato opposto.

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli alla salita Concezione a Montecalvario n. 7 e nello stesso anno partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di Tecnologia. Nel 1858 risultava ancora domiciliato a Napoli.
Prima del 1845 realizzò la tomba di Nicola Intonti, ministro segretario di Stato della Polizia Generale.
Tra il 1849 e il 1853 effettuò dei restauri per la chiesa dei Santi Severino e Sossio. Nel 1862 redasse insieme a Benedetto Bernabò una interessante perizia sulla consistenza dello spazio claustrale e dei locali al contorno del Grande Archivio del Regno, per poter meglio valutare le trasformazioni subite dal complesso.
Attivo anche come architetto giudiziario per il Tribunale Civile di Napoli dal 1849 al 1862, nel 1853 realizzò una perizia per le tenute del duca Giovanni Mastrilli di Marigliano e Roccarainola.
Nel 1854 era addetto alle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno e dei regi lagni.
Nel 1857 fu promosso ingegnere di prima classe.
Nel 1860 fece parte di una commissione per studi sui porti insieme a Oberty, Ruggi e Maiuri.
Nel 1861 fu incaricato del progetto della ferrovia Sanseverino-Avellino.
Nel 1862 e nel 1869 redasse due progetti per stabilimenti marittimi, strade rotabili e mulini idraulici e a vapore per Castellammare. Ma nessuno dei due fu realizzato. Nel secondo, più complesso, propose di integrare lo Stabilimento dei bagni con le emergenze più significative della città, come il parco di Quisisana, il litorale marino e le sorgenti idrominerali esterne allo stabilimento stesso. La planimetria mostra due sezioni, con ala destra riservata agli uomini e quella di sinistra alle donne. Il salone centrale era progettato con decorazioni adatte alle riunioni pubbliche e con impostazione simile a una basilica, in modo tale da poter essere utilizzati sia per spettacoli e assemblee. Coadiuvò inoltre Giuseppe Marangio per la collocazione del faro del porto di Castellammare di Stabia alla sua estremità.
Nel 1864 partecipò alla stesura della pianta di Napoli di Federico Schiavoni, in qualità di componente del consiglio direttivo che soprintedeva all'opera.
Tra il 1865 e il 1867 condusse dei lavori di risanamento per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto insieme a Enrico Casertano.
Nel 1867 realizzò con Giuseppe Frontera la *Pianta della Strada Marina da Porto Salvo al Forte del Carmine con l'indicazione di tutti i corsi luridi che sboccano in mare, e gli scandagli nella direzione dei rispettivi assi*, in cui mostrava la strada prima delle trasformazioni avvenute con l'apertura della Villa del Popolo e delle vie Principessa Margherita e Duomo.
Nel 1869 effettuò un progetto per il lungomare insieme agli ingegneri G. Melisurgo, D. Catalano, F. Beckers e A. Arrougè.
Nel 1871 partecipò al concorso, con esito negativo, per il *Piano Regolatore per la città di Napoli*, con Antonio e Pasquale Francesconi. Il progetto prevedeva la realizzazione di una vasta piazza davanti alla Stazione Centrale da cui si sarebbero diramate tre strade. La prima era il prolungamento di corso Garibaldi sino all'Albergo dei Poveri, la seconda l'allargamento del decumano inferiore sino alla piazza del Gesù, la terza un rettifilo fino a Toledo con numerose piazze lungo il percorso. Inoltre, a piazza del Gesù, il campanile di Santa Chiara sarebbe stato isolato, nel centro antico diversi cardini sarebbero stati allargati, e via Duomo si sarebbe dovuta congiungere con la Reggia di Capodimonte.
Nel 1872 sempre coi fratelli Francesconi, fu l'ideatore dei due nuovi quartieri Vomero e Salvator Rosa. Del progetto, complesso e articolato, vi è solo una memoria a stampa. Esso rappresenta la prima vera e propria urbanizzazione collinare, con residenze e luoghi di intrattenimento.
Tra il 1872 e il 1880 fu membro del Consiglio Direttivo della Pianta per la Città di Napoli.
Tra il 1873 e il 1875 disegnò insieme a Errico Alvino un progetto non realizzato per la sistemazione del lungomare e della Villa Comunale.
Nel 1873, insieme a Serafino Tarantini, collaborò ancora con Errico Alvino per il P*rogetto del nuovo rione per marinai, e in particolare per la riduzione di Palazzo Donn'Anna e contorni in Posillipo* ad abitazioni di marinai con pubblici bagni, lavatoi, spanditoi, rifugi per barche e sede di scuole municipali.
Fu inoltre attivo per la Bonifica dei Regi Lagni e per un progetto di un bacino galleggiante per il porto di Montevidèo. Immise anche diversi fari a Capri e attorno al golfo.

SCRITTI PRINCIPALI: LAURIA E., SCOPPA L., *Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col porto e la dogana*, Napoli 1870; LAURIA E., FRANCESCONI A., FRANCESCONI P., *Memoria per un Piano Regolatore delle opere pubbliche della Città di Napoli*, Napoli 1872.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 202, fasc. 56; ASNa, *Piante e disegni*, cart. VII, 1; ASNa, *Ponti e Strade*, I, fs. 1239, inc. 21250; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 116, f.lo 19303; f. 141, f.lo 20940; f. 185, f.lo 24911; f. 254, f.lo 30937.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Annali* 1844: 158; *Album* 1845: 370; D'Ambra 1845: 19; *Diario* 1845: 35; Chiarini in Celano 1856: II, 398; 1859: IV, 406; 1860: V, 647; *Descrizione* 1863: 991-992; Venditti 1961: 404; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102; Lillo 1976: 249; Alisio 1983; Buccaro 1985: 38-39, 104, 143; Alisio 1989: 58-60, 67-69; Buccaro[1] 1992: 40, 52, 66-68, 87-88; Russo 1993: 216-217, 219, 240-241, 247; Buccaro 1995: 156, 196; Parisi 1998: 58, 63; Rossi 1998: 60, 104; Masturzo 2003: 242;

Parisi 2003: 66; Perone 2003: 43-45; Pignatelli 2006: 84; Castanò[1] 2008: 116; Cirillo[2] 2008: 1194; Mangone[1] 2009: 86, 102; Mangone, Mangone 2011: 75; Belli 2011: 121; Castanò, Cirillo 2012: 106; Visone[1] 2013: 105, 204; Florio 2015: 36-37; Ghiringhelli 2015: 277; Rossi 2024: 116.

LAURITANO Antonio, architetto

notizie per il 1832

Nel 1832 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 5071.

LAURO Michele, architetto e ingegnere

notizie dal 1810 al 1820

Nel 1810 era ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1813 risultava ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Principato ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.
Del 1811 era un Progetto non realizzato per le nove cale di Bisceglie.
Nel 1817 esaminò la perizia dell'architetto Giulio Ronga per dei lavori di restauro alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cumignano.
Nel 1820 fu autore di un progetto per il camposanto di Aversa, ma venne eseguito solo per la parte del muro di cinta.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 44-45; Cecere 1998: 92; De Negri[1] 2003: 177; Di Nocera[2] 2003: 180; Ebanista 2012: 94.

LAVOLPE Orazio

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 novembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

LEANDRO Giulio, architetto

n. Napoli, 20 gennaio 1806 – notizie fino al 1866

Professore di Architettura nella Regia Scuola degli Artieri e professore onorario all'Accademia di Belle Arti per la sezione di Architettura nel 1854.
Nel 1839 si schierò fortemente contrario al restauro effettuato dall'architetto Nicola D'Apuzzo a Palazzo Gravina, in cui alterava completamente i lineamenti del palazzo.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada nuova Capodimonte n. 29.
Lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1854 e nel 1866.
Nel 1862 e nel 1864 risultò controllore del Museo Nazionale.

SCRITTI PRINCIPALI: *Palazzo Gravina* in «L'Omnibus Pittoresco», Napoli 1839; *Osservazioni sulla Scuola elementare di disegno per gli artieri*, Napoli 1848.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 170, f.lo 23408.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370; *Almanacco* 1854: 514; *Annuario* 1864: 646; Fraticelli 1993: 173; Lenza 1996: 36; Tugbang 2004: 34-35; Picone 2008: 17, 19; Recchia, Ruotolo 2010, I: 74-75.

LEANDRO Nicola, architetto e ingegnere

notizie dal 1801 al 1845

Nel 1801 fu inviato dalla Real Soprintendenza a esaminare il necessario per costruire e rendere praticabile la strada da Popoli a Pescara e per studiare i mezzi necessari per accelerarne la realizzazione. I lavori, giungendo al confine del regno sull'Adriatico al Tronto e deviando per San Valentino, furono conclusi nel 1815.
Nel 1807 fu incaricato del disegno del viadotto di corso Napoleone, il Ponte della Sanità, in sei grandi archi, a completamento del progetto dell'archeologo Francesco Carelli. Egli inoltre ricavò due piazze: una di forma circolare corrispondente all'emiciclo di Capodimonte e l'altra a pianta semiellittica sull'area del chiostro grande di Santa Maria della Sanità. I disegni sono conservati oggi alla biblioteca di Storia Patria. Oltre a ciò, realizzò la rampa San Gennaro e le nuove fabbriche prospicienti, allo scopo di assicurare un collegamento tra l'ospedale e il corso. Per queste presentò tre diverse alternative: la prima consisteva nella semplice edificazione di alcune stanze sulle proprietà del monastero, di fronte al vicolo dei Pirozzi e allo spiazzo San Vincenzo; la seconda, la costruzione di botteghe lungo il muro della Porta Carrese del giardino del convento, con un piano di stanze, o due nella terza ipotesi.
Nel 1810 era ingegnere ordinario di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade. Nel 1813 fu affidato al dipartimento di Terra di Bari.
Nel 1827 realizzò insieme a F. Saponieri un edificio tra palazzo Cimitile e la chiesa di Santa Teresa agli Studi.
Nel 1843 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e nel 1844 e nel 1845 era domiciliato alla strada nuova Capodimonte n. 29.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 55, f.lo 14777; SNSP, Disegni 06. L. 01 (1; [SNSP, Disegni 06. O. 03 (1-2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; Chiarini in Celano 1860: V, 291; Buccaro 1991: 79,

108, 111; Di Biasio 1993: 44-45; Buccaro 1995: 117; Mazzarotta 2003: 165; Pagnini[2] 2019: 76.

LEBOFFE Raffaele, architetto

n. 1800 – notizie fino al 1858

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli e scritto all'albo giudiziario dal 1841 al 1858.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13516; f. 95, f.lo 17996; f. 97, f.lo 18084; f. 117, f.lo 19371; f. 128, f.lo 20016; f. 168, f.lo 23278; f. 169, f.lo 23381; f. 223, f.lo 28079.

LECONTE Etienne-Chérubin, architetto

1762-1818

Architetto francese sostenitore del movimento neoclassico del tardo Settecento, noto per architetture dalle forme geometriche semplici, ma dalle dimensioni monumentali, ispirandosi per l'ambito decorativo a un'arte antica e rinascimentale. Si vedano ad esempio, un suo primo progetto per la Salle du Conseil des Cinq-cents, sala della Camera legislativa della Prima Repubblica del 1795, in cui si rifece alla Nuova Sala della Biblioteca Nazionale di Parigi proposta da Boullée nel 1784, o il progetto definitivo del 1769-1775 che egli eseguì con Gisors, dove riprese l'emiciclo della École de Chirurgie di Gondoin.
Nel 1808 giunse a Napoli, come affermava lo stesso architetto in una lettera inviata al Duca di San Teodoro il 17 ottobre 1813, contrariamente a quanto affermato da Niccolini che ricordava la presenza del collega nella capitale sin dal tempo di Giuseppe Bonaparte.
Nel 1809 presentò un progetto duramente censurato per il Foro San Gioacchino. Anche il progetto di rinnovamento della Cappella palatina del Palazzo Reale di Napoli fu duramente criticato da de Simone, Maresca e Stile in quanto l'articolazione spaziale proposta alterava le strutture murarie preesistenti. Il progetto infatti prevedeva una navata fiancheggiata da colonne doriche trabeate che sostenevano una galleria balaustrata, destinata a tribuna reale. La copertura era costituita da una volta a botte cassettonata dotata di un oculo quadrangolare per l'illuminazione dall'alto. Ma proprio a causa delle critiche, il progetto fu ridimensionato, conservando solo il colonnato e la decorazione a cassettoni del catino absidale.
Collaborò con Antonio de Simone per la decorazione della sala di Astrea per la Reggia di Caserta su incarico di Gioacchino Murat.
Gli venne affidato, da parte dello stesso, un progetto di rinnovamento del teatro di San Carlo, ma sottoposto al parere tecnico di Niccolini, fu giudicato inadeguato e venne bandito un concorso pubblico vinto da quest'ultimo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mancini 1963-1964: 193; Villari 1991: 237; Malangone 2006: 110; Fiadino 2007: 646-648; Fiadino 2008: 44-54, 102-118.

LEMAIRE Errico

notizie dal 1844 al 1848

Nel 1844 era domiciliato a Napoli nel palazzo di Parete all'Arco Mirelli.
Nel 1848 fu direttore degli scavi nella cava di pietra del signor Martinelli sita nella strada di Piedigrotta, effettuati per portare avanti i lavori condotti da Cuciniello.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; Franza 1852: 1.

LENCI Vincenzo, architetto

notizie dal 1826 al 1855

In quanto componente del Servizio delle Acque, insieme a Laghezza, Cangiano e A. Francesconi, fu incaricato di formare un elenco descrittivo dei corsi insalubri.
Nel 1826 rimodernò il palazzo della Nunziatura Apostolica.
Nel 1839 realizzò il camposanto di San Giovanni a Teduccio e quello di Marano, in cui la cappella in forma di tempio monoptero è posta al centro del cimitero. Nello stesso anno disegnò un progetto anche per il camposanto di Barra, dove a differenza del progetto di Stefano Gasse, collocò la chiesa al centro delle quattro aiuole che definiscono il quadrato.
Architetto municipale di dettaglio dal 1829 per il quartiere Montecalvario, poi Porto per lettera dell'intendente del 19 gennaio 1836, e in carica almeno fino al 1846.
Nel 1841, 1846, 1848, 1849 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Tra il 1841 e il 1845 collaborò con Quattromani e con Francesco Paolo Capaldo per lavori a Santa Lucia, diretti dal Grasso.
Nel 1842 disegnò una proposta incisiva insieme a Carlo Bonucci e Luigi Giura per murare il portale principale della chiesa dell'Incoronata al fine di salvaguardare alcuni dipinti grotteschi, assecondando non solo l'interesse speculativo di Domenico Torrusio, proprietario dell'area antistante l'ingresso, ma anche quello non meno distruttivo dei fratelli della congrega di Santa Maria della Carità, che intendevano alienare le componenti marmoree del portale dell'arciconfraternita dei Bianchi.

Nel 1843 effettuò la rettifica della strada dal Chiatamone alla Salita del Gigante insieme a Luigi Giura.
Prima del 1845 realizzò il sepolcro della famiglia Lenci al cimitero di Poggioreale, decorato con un bassorilievo diligentemente scolpito.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Concordia n. 79.
Nel 1847 venne approvato dal Consiglio Edilizio un progetto per la Pietra del pesce su via Marina, anche se poi non fu più realizzato in quanto si decise di spostare il mercato a un altro sito.
Nello stesso anno partecipò al concorso per il sepolcro dell'Intendente Sancio, anche se il progetto vincitore fu di Catalano.
Nel 1855 diresse i lavori per l'edificazione di tre nuovi corpi di fabbrica addossati alla Casa d'asilo di Santa Maria Maddalena ai Cristallini.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 31, f.lo 12693; f. 88, f.lo 17567; f. 102, f.lo 18502; f. 109, f.lo 18827; f. 117, f.lo 19392.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845; D'Ambra 1845: 32; Chiarini in Celano 1856: I, 78; 1858: III, 11; Venditti 1961: 384; Di Stefano[2] 1972: 670; Buccaro 1991: 250; Buccaro[1] 1992: 202, 205, 252, 267; Parisi 2003: 79; *Cimiteri napoletani* 2004: 160.

LENHARDES Domenico

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 settembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

LEONE Felice

n. Napoli, 1816 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 agosto 1839.
Attivo come perito giudiziario per il Tribunale Civile e per la Corte d'appello di Napoli, nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839.*

LEONE Leone, architetto

notizie per il 1835

Nel 1835 ottenne una medaglia per l'esposizione delle opere di Belle Arti per la sezione architettura.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 107.

LEONE Luigi

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

LEONE Pasquale, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 era domiciliato in strada Cavone n. 27.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370.

LERRO Gennaro, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1866

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 22 novembre 1851.
Nel 1858 firmò una perizia per dei confini di proprietà a Torre del Greco in corrispondenza di due calcare dirute.
Nel 1866 era ingegnere aiutante di II classe assegnato alla provincia di Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1860: 368; *Giornale* 1866: 102.

LETTIERI Vincenzo, ingegnere

notizie dal 1855 al 1857

Nel 1855 redasse un progetto per il porto di Pozzuoli in cui previde l'apertura di un canale principale atto a collegare l'Averno con il lido di Baia passando a monte del lago Lucrino, e di un canale secondario sull'altro versante dello stesso bacino. Ma vennero segnate solo le tracce dei canali in quanto i lavori furono sospesi poco prima dell'Unità.
Nel 1857 disegnò un progetto per un porto mercantile a Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Sopra i porti di mare* 1993: 154; Parisi 2003: 22.

LEUCI Andrea, architetto

notizie dal 1849 al 1854

Nel 1849 e nel 1854 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 117, f.lo 19371; f. 172, f.lo 23662.

LEZOCHE Giovanni

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1866

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 giugno 1854.
Nel 1866 risultò essere assistente misuratore addetto alla provincia di Bari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 99.

LILLO Gaetano, ingegnere

n. Caserta, 1793 – notizie fino al 1888

Vedi DE LILLO GAETANO.

LILLO Luigi, architetto

notizie dal 1849 al 1857

Nel 1849, 1851, 1853, 1857 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 115, f.lo 19282; f. 144, f.lo 21230; f. 161, f.lo 22644, f. 204, f.lo 26451.

LIPPI Carmine Antonio

n. Casalecchio, notizie dal 1809 al 1811

Dal 1789 al 1797 compì un viaggio per studiare le miniere e i principali impianti metallurgici esistenti nell'Europa del nord.
Tra il 1809 e il 1810 elaborò una proposta per un ponte pensile in ferro sul Garigliano. Il progetto prendeva spunto dall'osservazione di alcuni prototipi diffusi in Inghilterra nella seconda metà del Settecento, e proprio per questo fu giudicato dall'ispettore Ignazio Stile scarsamente all'avanguardia.
Fondò il museo mineralogico di Napoli.

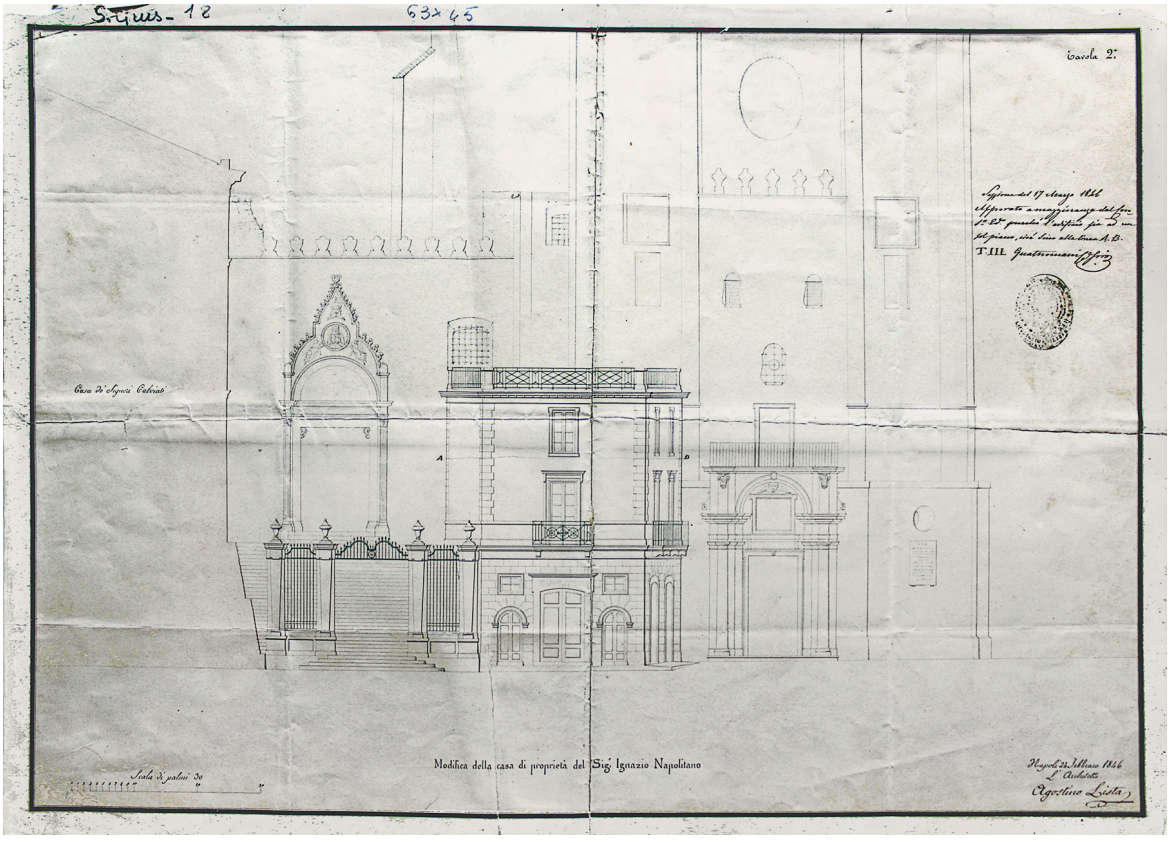
SCRITTI PRINCIPALI: *Ponte pensile sul Garigliano*, Napoli 1817; *Corollarj che a favore del ponte pensile da Carlo Lippi proposto per il Garigliano risultano dal Rapporto fatto all'Accademia di Scienze di Napoli*, Napoli 1818; *Trionfo in Napoli, in Parigi ed in Londra del ponte pensile proposto per il Garigliano*, Napoli 1820.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ponti e Strade*, fs. 308, fasc. 55, fol. 51-53; II serie, fasc. 9, fol. 5-6.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Scherillo 1966: 7; De Sanctis 1986: 74; Di Biasio 1994: 175-184; Parisi 2001: 351-354.

LISTA Agostino, ingegnere

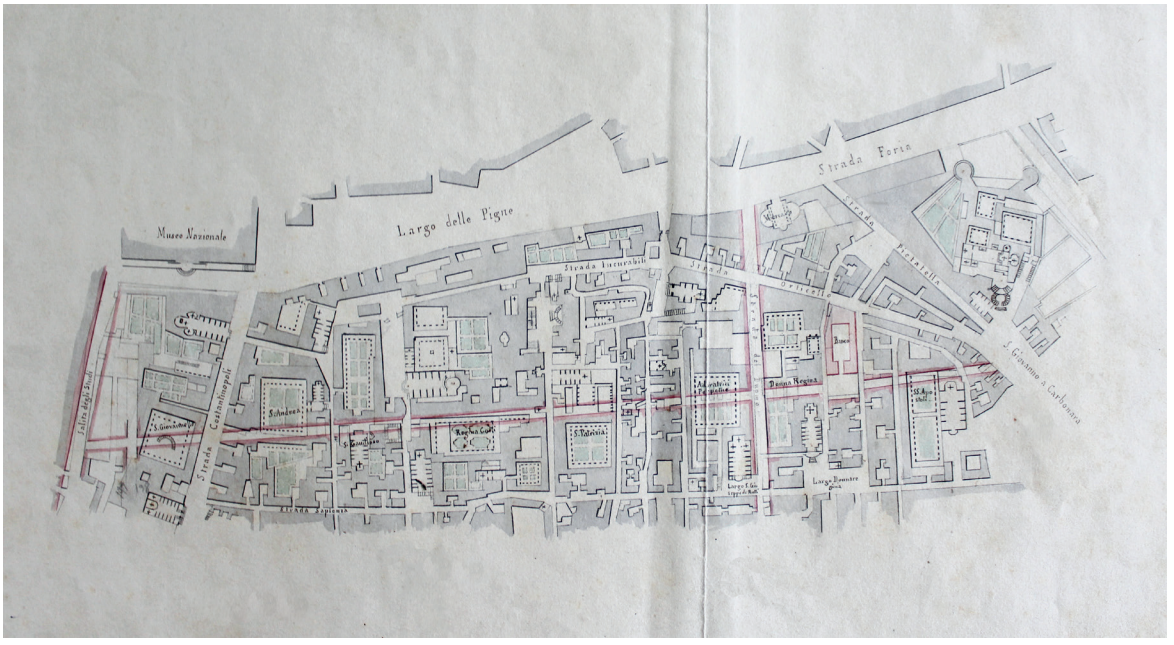
notizie dal 1813 al 1862

Nel 1813 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere di III classe.
Nel dicembre 1839 firmò un progetto, non realizzato, per «riformare il largo di Castello», articolato in tre diverse proposte su invito del Sindaco di Bagnoli. Ma si rinviò a tempi migliori la realizzazione per la mancanza di offerte da parte di concessionari, che rese inevitabile la diretta gestione di questo da parte del Corpo municipale.
Nel 1840 diventò architetto municipale. Nel 1846 effettuò un accurato rilievo del Largo, indicando l'orografia del teatro San Carlino.
Nello stesso anno cercò invano di ottenere la laurea in Architettura, tramite un progetto per la sopraelevazione di due piani sul corpo di fabbrica antistante la chiesa di San Domenico Maggiore nella piazza omonima.
Nel 1847 disegnò un progetto non realizzato per un concorso pubblico per il mercato a Largo Tarsia.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era Ispettore di III classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1857, in qualità di architetto di dettaglio per la sezione di San Lorenzo, diresse i lavori per la pescheria della Pietra del Pesce insieme a Michele Ruggiero.
Nel 1862 con Lorenzo Gelanzè propose dei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, configurando uno sventramento nell'antico nucleo della città.

SCRITTI PRINCIPALI: GELANZÈ L., LISTA A., *Progetto di una novella Strada che dalla Salita Fosse del Grano, attraversando i giardini di S. Giovanni a Costantinopoli, di S. Andrea delle Monache, di S. Gaudioso, di S. Patrizia, delle Adoratrici perpetue, e di Donna Regina, mette fine al largo S. Giovanni a Carbonara*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0552, sezione San Lorenzo, cod. 0687; ASMuN, *OOPP, Largo di Castello 1829-1863*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 400; Di Stefano[2] 1972; Buccaro 1985: 192, 195-198, 200, 203, 213; Buccaro[1] 1992: 268; Di Biasio 1993: 156; Rossi 1998: 50.



Agostino Lista, *Modifica della casa del sign. Ignazio Napolitano*, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0552.



Agostino Lista, Lorenzo Gelanzè, *Progetto di una nuova strada dalla Salita Fosse del Grano a San Giovanni a Carbonara*, 1862. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0687.

LISTA Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1818 al 1848

Dal 1818 al 1843 risultò ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali del Principato Citeriore. Tra il 1822 e il 1826 diresse i lavori della strada carrabile da Amalfi a Vietri.
Nel 1825 gli fu affidata la strada rotabile Nocera-Sarno, divisa in quattro settori: il primo tratto secondo il progetto avrebbe dovuto sovrapporsi alla strada esistente, che andava dal trivio al confine di Nocera in località Fosso Imperatore; il secondo avrebbe dovuto essere realizzato ex novo, in quanto la strada esistente si presentava talmente irregolare sotto il profilo plano-altimetrico da suggerirne l'abbandono. Poiché al termine di questo tronco la nuova strada avrebbe intercettato la vecchia per Casatori, aveva previsto la realizzazione di un ponticello che doveva servire a superare l'antico percorso; il terzo tratto, sarebbe andato dal *ponticello di Casatori … sino al ponte del Mulino di Casatori* di cui veniva prevista la ristrutturazione; il quarto tratto, infine, sarebbe arrivato fino al ponte di Sarno. Il Decurionato approvò il progetto con l'unica condizione che il Comune di Nocera assicurasse la realizzazione del tronco di sua competenza, in mancanza del quale l'opera e la spesa dei Comuni di San Valentino e Sarno sarebbero state vanificate.
Nel 1829 portò a termine i lavori di ristrutturazione, iniziati da de Fazio, dell'ex convento di Sant'Agostino a Salerno, demolendo la cupola della chiesa e sistemando la facciata. A Lista è anche attribuita la sistemazione della piazza antistante, con due locali simmetrici utilizzati per caffè e biliardo, esplicito richiamo ai padiglioni di Vanvitelli realizzati all'ingresso della villa di Napoli.
Nel 1847 risultò Direttore del corpo degli ingegneri delle regie strade.
Nel 1848 eseguì lavori di riattazione delle strade Santi, Piazza, Terrazzani, Tringiale della zona Nocera-Sarno.
Autore di un progetto non realizzato per delle opere di protezione per la città di Paestum, che poichè dispendioso, non venne attuato, ma si procedette a una soluzione alternativa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASS, *Intendenza, Opere pubbliche comunali*, b. 292; ASS, *Intendenza, Opere pubbliche*, b. 1318, f. 45; b. 1319, f. 24.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 47, 181; Lucchese[2] 2003: 245; Perone 2003: 37; Silvestri 2006: 118-120; Buccaro 2017: 156; Veropalumbo[2] 2020: 202-203.

LIZZO Pietro

n. Ceppaloni in Principato Ultra – notizie per il 1844

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 luglio 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844.*

LOFOCO Michele, architetto

notizie per il 1852

Nel 1852 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 159, f.lo 22488.

LOGERAT Emanuele, architetto

notizie dal 1845 al 1847

Nel 1845 e nel 1847 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 74, f.lo 16449; f. 94, f.lo 17928.

LOJACONO Gennaro

11 agosto 1765-25 gennaio 1835

Tra il 1812 e il 1813 redasse un progetto per i "bagni di mare" di Portici, composti da due ambienti principali con copertura piana, sedute laterali e apparato pittorico di stampo mitologico a tema marino per il vestibolo e il gabinetto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone 2008: 234-236.

LOJACONO Michele, architetto

notizie dal 1791 al 1844

Nel 1791 era indicato come «Architetto della Cattedrale di Terlizzi».
Nel 1844 era domiciliato a Napoli alla strada Formale n. 19.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Bernardi 1794: 155; *Album* 1844: 93.

LONGHI Pasquale, ingegnere

n. 4 febbraio 1801 – notizie fino al 1845

Nel dicembre 1821 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo nel 1826 con la qualifica di ingegnere aggiunto. Con decreto ministeriale del 9 luglio 1839 diventò ingegnere di II classe, nel febbraio del 1841 di I classe, fino a diventare Ispettore nel 1852.

Nel 1844 disegnò un nuovo palazzo vescovile di Caserta, anche se il progetto definitivo fu quello di Valente.
Ottenne la direzione dei lavori a Caserta per: il prolungamento del corso Ferdinando II, oggi corso Trieste; la rettifica della via del Trivio, odierna via Mazzini; la piazzetta ellittica del Trivio o dei Quattro Canti, oggi piazza Dante. Inoltre effettuò la regolazione del Largo San Sebastiano e la sistemazione della piazza del Mercato, terminati nel 1844.
Nel 1854 risultava Ispettore delle provincie di Molise e de' tre Abruzzi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 118; *Collezione* 1839: 7; *Almanacco* 1854: 281; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141; Buccaro 1995: 172; Tempone 2010: 123; Capano 2011: 150.

LONGO Gaetano, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1858

Nel 1838, 1839, 1841, 1845 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Il 25 agosto 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10140; f. 13, f.lo 10899; f. 36, f.lo 13139; f. 75, f.lo 16525; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121.

LONGOBARDI Francesco, architetto

n. Castellammare – notizie dal 1844 al 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 dicembre 1844.
Nel 1850 e 1852 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 122, f.lo 19797; f. 151, f.lo 21747.

LONGONE Salvatore, ingegnere

n. 1813 – notizie fino al 1873

Nel 1841 risulta registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nello stesso anno era residente a Napoli.
Nel 1842 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risultava ancora tale, ma per la sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1869 era ingegnere di II classe con residenza a Caltanissetta.
Nel 1873 fu finalmente promosso alla I classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; *Stato* 1870: 173; *Giornale del Genio Civile* 1874: 308.

LOPEZ SUAREZ Benedetto, ingegnere

n. Napoli, 2 dicembre 1793 – notizie fino al 1860

Nel 1811 entrò nel Corpo e nella Scuola di Ponti e strade.
Dal 27 luglio 1812 assistette ai lavori della strada di Capodichino, sotto gli ordini dell'ingegnere de Fazio, insieme ad Aliberti e Caputo.
Nel 1814 effettuò gli esami conclusivi del primo triennio, in seguito ai quali Colletta lo propose ingegnere Aspirante grazie al progetto presentato su un'Accademia di Belle Arti.
Nel 1817 era ingegnere di IV classe addetto alle opere provinciali del Molise.
Del 1818 fu il progetto con Nicola Ferrenti di trasformazione del Castello di Monforte a carcere provinciale.
Sempre nel 1818 con Ferrenti disegnò un progetto per insediare le nuove sedi della Gran Corte Criminale e del Tribunale Civile nel convento delle Carmelitane di Campobasso.
Nel 1819 redasse un progetto di espansione della città di Campobasso, e nel 1821 una fontana pubblica denominata "Cacciapesce". Ma quest'ultima non fu realizzata in quanto il Decurionato, già creditore con la Provincia, non intendeva farsi carico di altre spese.
Nello stesso anno, promosso alla III classe, redasse con gli ingegneri Ferrenti e de Fazio un progetto che avrebbe richiesto un intervento di drenaggio delle acque del fiume Biferno per un porto presso la sua foce.
Con Ferrenti realizzò anche la pianta del progetto di rettifica della Strada Sannitica tra il 1820 e il 1850.
Nel 1822, ingegnere di II classe, effettuò un progetto per il carcere di Campobasso nel luogo di Fontana Nuova e un Progetto per il carcere di Avellino, respinto dall'Intendente del Molise probabilmente per la totale estraneità ai principi che si andavano diffondendo sulle architetture delle prigioni.
Nel 1826 giunse al grado di ingegnere di I classe.
Nel 1836 svolse l'incarico provvisorio di Ispettore divenendo tale ufficialmente il 9 luglio 1839 insieme con Ruggi e De Petra.
Il 21 marzo 1838 ottenne la laurea in Architettura. Sui disegni di Gaetano Genovese diresse i restauri

per il palazzo Orsini di Gravina, compromesso da un incendio il 15 maggio 1848. La direzione di Lopez Suarez fu determinante in quanto ridusse il progetto del terzo piano a soli due lati dell'edificio, ed eliminò il cornicione ideato da Genovese, ritenuto «inutile e discordante con la bella architettura del XVI secolo del palazzo».
Nel 1852, morto de Rivera, il sovrano abolì la carica di Direttore Generale e nominò un Amministratore generale nella figura di Lopez Suarez, dal 14 maggio 1855. L'ingegnere tentò di seguire le direttive politiche tracciate dal suo predecessore, dato che era stato un suo stretto collaboratore, affiancandolo nella battaglia contro il monopolio degli appalti e i profitti illeciti di gruppi di appaltatori, auspicando costi più bassi delle opere pubbliche.
Il 29 novembre 1856 per i suoi lodevoli servizi gli venne consegnata la Croce di Cavaliere del Real Ordine di Francesco I.
Nel 1858 fece parte di una commissione composta da Giura, Fonseca, Bruno e Mendia per apportare modifiche al progetto di Errico Alvino della realizzazione del traforo del monte Echia.
Fece anche parte della Commissione nominata da Francesco II nel mese di febbraio 1860 con il compito di formulare un programma urbanistico per Napoli, con il quale si doveva provvedere non soltanto a migliorare alcuni quartieri, ma anche ad ampliarne la cerchia urbana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Intendenza di Molise*, 290, 23; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; SNSP, *Disegni di Architettura*, 7.B.2.8; SNSP, cat. XIII.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 66, 74-75, 140; Davis 1979: 252; Buccaro[1] 1992: 68, 70, 89, 120, 187; Di Biasio 1993: 47; Foscari 2003: 151; Pizzo[3] 2003: 220-221, 251; Parisi 2003: 45; Buccaro[2] 2006: 39-40; Parisi[2] 2006: 126-133; Serafini 2006: 162; Picone 2008: 14, 22-23; Chiocchio, De Socio, di Vico, Pasquale 2011: 96; Parisi 2012: 87; Parisi 2015: 49.

LOTTI Salvatore, architetto

notizie per il 1854

Nel 1854 presentò un progetto per il restauro della Cattedrale di Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASA, *Fondo Intendenza*, b. 102, f. 647.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[3] 1993: 325.

LUCARELLI Filippo, architetto

n. 1791 – notizie fino al 1845

Nel 1838 disegnò un progetto il Camposanto di Santa Maria Capua Vetere insieme a Biagio Pera, anche se l'intendente scelse quello di Valente.
Il 25 agosto 1841 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1841 e nel 1858 era domiciliato a Santa Maria Capua Vetere.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli italiani a Napoli per la sezione di Matematica. Qui era indicato come architetto e socio di varie Accademie.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; *Diario* 1845: 141; Lenza 1996: 341.

LUCCI Giovanni

n. Capua – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

LUCIANI Giovanni, ingegnere

notizie dal 1826 al 1840

Nel 1826 era Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Citeriore, diventando Ingegnere Aggiunto nel 1834.
Nel 1830 effettuò delle operazioni di rilevamento per la bonifica del lago di Fucino.
Nel 1840 era addetto alla sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Bullettino* 1830: 91; *Almanacco* 1840: 343; *La scuola d'ingegneria* 1967: 122.

M

MAGLIOLA Domenico

n. Maddaloni – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 25 luglio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

MAGLIOLA Giuseppe

n. Maddaloni – notizie dal 1844 al 1883

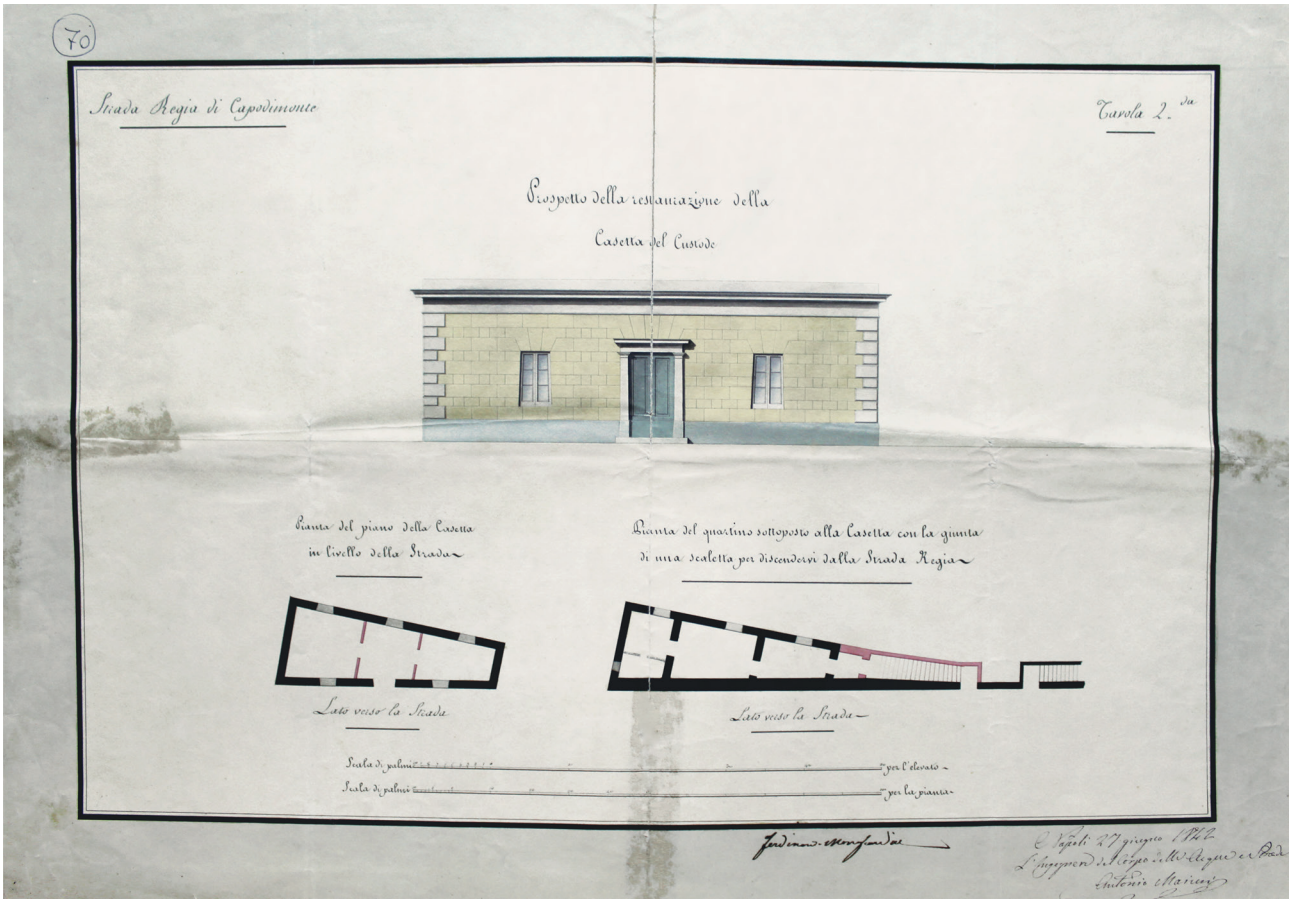
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 marzo 1844.
Tra il 1851 e il 1871 effettuò diversi interventi urbani per il comune di Nardò.
Dal 1852 al 1858 realizzò la chiesa di Santa Maria della Porta o di San Luigi nel centro storico di Lecce, in luogo della preesistente cinquecentesca.
Nel 1857 realizzò il casino con giardino e parterre per il cav. Giacomo Arditi a Santa Maria di Leuca secondo un ordine toscano.
Nel 1874 chiese, a nome dell'Arciconfraternita della SS. Vergine Immacolata, il permesso di riedificare il prospetto di una piccola casa posta quasi di fronte al Collegio Palmieri di Lecce, senza produrre difformità e diversità di piano.
Nel 1883 compì l'allargamento delle vie della Sinagoga e Idomeneo con Campasena e D'Elia a Lecce.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fagiolo, Cazzato 1984: 141, 146; Cazzato, Mantovano 1992: 30; Cazzato 1994: 60.

MAIURI Antonio, architetto e ingegnere

Napoli, 27 aprile 1805-1891

Figlio di Giuseppe e di Angela Mirotti. Nonostante le carenti condizioni economiche familiari, tramite l'intervento dell'architetto Luigi Malesci che capì le doti del ragazzo, convinse il padre di Maiuri a istruirlo con ogni mezzo. Così nel 1818 oltre a scrivere versi e orazioni e partecipare ai salotti della poetessa Giuseppa Guacci, aggiunse agli studi letterari quelli del disegno e matematica.
Il 30 gennaio 1826 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione. Dopo aver superato l'esame di uscita nel 1830, entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade l'anno successivo come ingegnere alunno.
Nel 1831 fu collaboratore insieme a Fergola e Bausan su incarico di de Rivera per un polo sanitario a Brindisi in cui proposero di utilizzare il fortilizio esistente per instaurarvi un lazzaretto, ricavando quindici locali distinti per altrettanti equipaggi. Davanti all'edificio si sarebbe creato uno scalo per trenta bastimenti. Ma il progetto non venne approvato in quanto Afan de Rivera era deciso a realizzare una struttura ex-novo.
Nel 1832 collaborò con d'Andrea e Bausan per de Fazio per la redazione delle undici tavole, oggi perdute, nelle quali venne presentato il progetto dettagliato per un lazzaretto sul promontorio di Miseno. Questo prevedeva un impianto costituito da due esagoni, di cui il secondo era in parte incluso nel primo per esiguità di spazio.
Nel 1834 richiese di ottenere la laurea in architettura. In quell'anno aveva la residenza a Napoli.
Nel 1835 assistette, insieme a Lauria, de Fazio per lavori al porto di Bagnoli.
Dal 1836 era ingegnere aggiunto per i lavori al porto di Nisida. Insieme a Lauria e A. Giordano, e sotto la direzione di Giura, eseguì il prolungamento del primo molo fino al Lazzaretto con una sola fila di piloni e archi ribassati. Nel 1837 svolse provvisoriamente le funzioni d'ingegnere direttore, pur senza averne il grado. Nel 1852 era ancora impegnato per Nisida con un progetto per il nuovo lazzaretto e sistemazione del porto dopo la morte di Afan de Rivera, determinando il definitivo intervento sullo



Antonio Maiuri, *Strada regia di Capodimonte. Prospetto della Restaurazione della casa del custode*, 1842. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0834.

scalo e sul lazzaretto. Dal 1854 al 1866 tenne la direzione dei lavori. In questo periodo il lazzaretto venne molto criticato per la vicinanza a Napoli, mentre per il porto, difese l'operato di de Fazio, che aveva progettato il ripristino del molo romano, costituito da archi con una doppia serie di piloni, anche se nella pratica finì col chiudere tutti i trafori. La chiesa prevista a mezzacosta, presso il versante orientale dell'isola, fu costruita entro il 1858, sebbene ruotata secondo il progetto iniziale. Secondo quanto attesta Buccaro oggi è possibile riconoscere uno dei portici ottocenteschi lungo la banchina.
Nel 1838 era segretario tecnico e relatore nel Consiglio superiore delle acque e strade. Il 14 febbraio 1841 divenne ingegnere di II classe.
Nello stesso anno, insieme a Luigi Malesci, fu chiamato a far parte di una Commissione mista, istituita dai tre Ministeri, Guerra e Marina, Finanze e Interni per valutare con attenzione la precaria situazione dei torrenti Cavaiola e Solofrana, che avevano provocato numerose alluvioni tra i casali di Nocera. Questo gli portò la direzione dei lavori di espurgo dell'alveo dei torrenti in questione almeno fino al 1849.
Nel 1841 era registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli indicato come Majuri.
Del 1842 fu il *Prospetto della restaurazione della casa del custode* sita lungo la strada Regia di Capodimonte.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica.
Tra il 1843 e il 1856 diresse i lavori della Regia Strada dal Campo di Marte a Barra.
Nel 1845 condusse una prima opera di sistemazione del largo fuori porta Capuana, secondo le *Appuntazioni per lo abbellimento di Napoli.*
Intorno al 1847 condusse degli studi per la bonifica delle Paludi di Napoli.
Nel 1852 diventò ingegnere di I classe.
Nel 1854 diresse i lavori di sistemazione della strada di accesso al camposanto dalla parte del ponte della Maddalena.
Nel 1855 diresse i lavori di bonifica della piana di Bagnoli e nel 1856 delle paludi orientali.
Nel 1858 risultò ancora domiciliato a Napoli.

Nel 1860 insieme a Oberty, Ruggi e Lauria, fece parte di una commissione preposta allo studio dei porti.
Compì inoltre: il prosciugamento del lago di Agnano per il quale ebbe molte critiche nonostante avesse usato ogni mezzo di diplomazia per attenuare le divergenze; il reggimento dei torrenti di Nocera; i disegni e pareri sul prosciugamento del Fucino; la strada per Salerno.
Nel 1861 ottenne da Luigi Giura la direzione di una «carta itineraria del Regno» insieme a Oberty e Ruggi.
Nel 1860 risultava ingegnere di I classe e diretttore del Corpo degli Ingegneri di Ponti e Strade.
Nel 1860 divenne ispettore onorario nel Genio civile e nel 1870 ispettore di prima classe, che gli permise, oltre che relazionare sulle proposte e pareri che gli chiedeva il ministero, di vagliare le opere e le proposte degli altri architetti e ingegneri. Nel 1861 fu anche insignito della croce mauriziana e nel 1867 ottenne la nomina a commendatore della corona d'Italia.
Fu eletto a rappresentare il collegio di Afragola alla Camera nazionale dei deputati nel corso della IX legislatura del Parlamento. Essendo però Ispettore del genio civile, l'elezione venne annullata il 30 novembre 1865.
Nel 1865 fece parte insieme all'ing. cav. Abbate della Commissione nominata dal Consiglio Superiore di Sanità di Napoli per l'ispezione della Valle del Sarno.
Nel 1874 fu Direttore del secondo circolo delle Bonifiche e socio corrispondente della Reale Accademia di Belle Arti. Infatti ricevette una medaglia di merito per dei lavori sul fiume Volturno.
Nel 1876 partecipò al Secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri italiani a Firenze.
In età avanzata, sempre aggiornato sui progressi scientifici, studiò i problemi relativi al risanamento e ampliamento della città e al sistema fognario. Infatti, fece parte di una Commissione insieme a Giovanni Riegler e a Fortunato Padula incaricata di scegliere il miglior progetto di un impianto di condotta delle acque del Serino a Napoli per fornire la città di acque potabili, la cui difficoltà era quella di contrastare gli interessi dei privati. Inoltre, sulla scorta delle indicazioni di Afan de Rivera, di cui fu strettissimo collaboratore, si interessò delle bonifiche per le paludi di Napoli tentando di dare concreta attuazione ai suoi propositi di recupero.
Presidente del Collegio degli ingegneri, cui lasciò in dono gran copia di libri scientifici e l'intera raccolta degli Annales des Ponts et Chausseès.

SCRITTI PRINCIPALI: *Versi Italiani e in dialetto Napolitano*, Napoli 1829; *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degli ingegneri preposte a costruirle*, Napoli 1836; *Considerazioni sui mezzi da restituire il valore proprio a doni che la natura ha largamente conceduto al regno delle Due Sicilie*, s.l. 1842; *Relazione intorno al modo di condurre a perfezione e mantenere il bonificamento delle paludi di Napoli diretta al signor direttore generale de' Ponti e Strade*, Napoli 1847; *Necrologio di Carlo Afan de Rivera* in «Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura», a. 2, 1851-1852; *Delle opere intese a riparare e compiere il porto di Nisida ed a stabilirvi un lazzaretto semisporco* in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», a. 5, 1856; *Del bonificamento della palude di Napoli* in «Annali delle bonificazioni», a. 1, n. 1, 1858; *Memorandum indiritto al sindaco della città di Napoli*, Napoli 1860; *Osservazioni intorno al progresso delle opere pubbliche e ad un novello ordinamento del Corpo degli ingegneri de' Ponti e strade nel continente dell'Italia meridionale*, Napoli 1860; *Delle strade e di altre opere pubbliche nel continente dell'Italia meridionale*, Napoli 1861; *In morte del cavaliere Luigi Giura* in *Ricordi funerari dei fratelli Luigi e Rosario Giura*, Napoli 1865; MAIURI A., PADULA F., RIEGLER G., *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli indiritte al consiglio municipale*, Napoli 1867; *Del diffinitivo bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno tra il canale della Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola*, Napoli 1868; *Del miglior modo di ordinare l'amministrazione dei lavori pubblici e il Corpo del Genio civile del Regno d'Italia*, Napoli 1869; *Relazione sulla Commissione Tecnica per i canali irrigui della provincia di Terra di Lavoro*, Napoli 1872; *Di alcuni provvedimenti necessari per la città di Napoli*, Napoli 1873; *Osservazioni intorno ad una proposta di legge sulle bonificazioni ed ai principi accomodati a regolarle*, Napoli 1874; *Della bocca più conveniente allo ingrandimento del porto di Genova: lettera di Antonio Maiuri al chiarissimo comm. re Alessandro Cialdi, capitano di vascello*, Napoli 1876; *Elogio di Fortunato Padula*, Napoli 1882; *Cenni biografici, pensieri, poesie e lettere di amici, in commemorazione*, Napoli 1892.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0834; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1842: 363; Vegliante 1843: 121; *Diario* 1845: 75; Sasso 1858: II, 345; Chiarini in Celano 1860: V, 476; Martorana 1874; «Il Politecnico» 1874: 51; *Secondo* 1876: 48; *Catalogo* 1883: 33; Sarti 1890: 253; 172; Maiuri 1892; *La scuola d'ingegneria* 1967: 100-102, 112, 141; Di Stefano[2] 1972: 705; Buccaro[1] 1992: 40, 128, 131-132, 135, 194; Di Biasio 1993: 149, 186; *Sopra i porti di mare* 1993: 152-153; Buccaro 1995: 124, 146; Cecere 1998: 206; Parisi 1998: 48-49, 63; 101; Mazza, Amendola 1999: 73-74; Parisi 2003: 22; Pizzo[1] 2003: 227; Foscari 2006: 927-944; Pignatelli 2006: 64; Picone 2009: 76-77; Castagnaro, Elefante 2018: 27-28.

MAJONE Feliciano, architetto

notizie dal 1838 al 1839

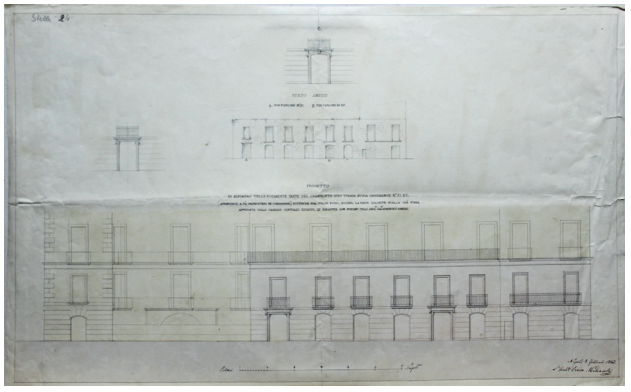
Nel 1838 e nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10369; f. 54, f.lo 14625.

MALDARELLI Errico, architetto

n. Napoli – notizie dal 1840 – m. 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840.
Nel 1841 espose per la sezione architettura alla mostra di Belle Arti di Napoli un progetto per un mercato a palazzo Tarsia.
Vinse una borsa di studio per il Pensionato, ma per la sua morte prematura, nel 1848, fu concessa a Carlo Sergente.



Enrico Maldarelli, Progetto di restauro della rimanente parte del casamento sito in via nuova Capodimonte, 1847. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0819.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0819; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Quattromani[2] 1841: 5, 7; Telese 2001: 34.

MALDOVELLI Enrico

notizie per il 1847

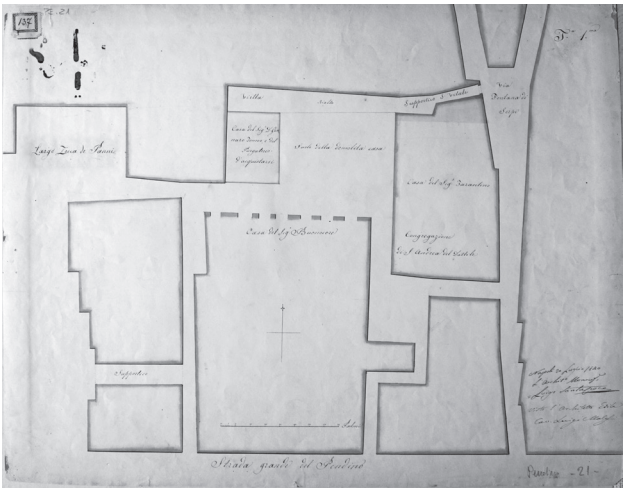
Nel 1847 realizzò il progetto di restauro della rimanente parte del casamento situato lungo la via nuova Capodimonte.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMN, *Fondo Cartografie e disegni*, *quartieri Avvocata, Stella, San Carlo*, tav. 24.

MALESCI Luigi, architetto e ingegnere

Portici, 12 maggio 1774-Napoli, 22 maggio 1853

Figlio di Lucrezia De Fazio e di Tommaso "agronomo de' reali giardini".
Nel 1805 realizzò la Pianta della città di Napoli.
Tra il 1807 e il 1810 effettuò l'ampliamento della strada del Gigante a ridosso del Palazzo Reale e tra il 1807 e il 1818 il raccordo altimetrico del corso Napoleone attraverso il ponte della Sanità con i quartieri Materdei e Sanità.
Durante il Decennio francese svolse importanti incarichi pubblici spesso in collaborazione con Giuliano De Fazio, legato da vincoli di parentela.
Insieme allo stesso, presentò al Consiglio Edilizio nel 1808 il progetto per un sistema generale di lazzaretti, con il tentativo di introdurre nel Regno di Napoli le teorie panottiche di Bentham.
Nel 1808 fu chiamato a dirigere una delle tre Ispezioni territoriali del Consiglio generale dei Lavori pubblici e nel 1809 fu inserito nell'organico del Corpo di Ponti e Strade come ingegnere in capo e responsabile delle opere pubbliche.
Nel 1811 elaborò un progetto per un ponte per il fiume Garigliano presso Minturno con Giuliano de Fazio e Luigi De Ruggiero in muratura a tre archi policentrici con profilo ribassato. Con de Fazio, concepì in alternativa un secondo in legno sulla tecnica degli archi a più ordini di travi piegate.
Nello stesso anno e fino al 1813 effettuava la bonifica idraulica di Coroglio nell'area occidentale di Napoli.
Tra il 1811 e il 1814 si occupò della nuova strada di Capodichino in prolungamento di via Foria.
Nel 1811 era professore di Stereometria presso la Scuola di Applicazione e nel 1812 di "Scienze di applicazione, relative alla costruzioni di ogni specie".
Tra il 1811 e il 1813, sotto la sua direzione furono compiute delle demolizioni a dei locali sotterranei del convento di Santa Teresa degli Scalzi, adibito a nitriera, in quanto spazi non adeguati a tale funzione.
Nel 1812 fu inviato nei territori tedeschi sottoposti all'impero napoleonico a studiare da vicino le scafe a pendolo nell'attraversamento dei fiumi, già diffuse nella val Padana e successivamente adottate anche nel Regno di Napoli.
Avrebbe dovuto progettare i campisanti per i comuni di Buonopane, Barano, Piicio nell'isola d'Ischia e per Soccavo e Marano, ma nel 1818-1819 gli subentrò de Fazio.
Intorno al 1820 progettò la regia posta presso la foce del fiume Garigliano sulla strada consolare per Roma.
Tra il 1820 nel 1822, insieme agli ingegneri de Fazio, Giordano e Grasso, partecipò al progetto per un carcere modello a impianto panottico da realizzare in ciascuna provincia del Regno.
A più riprese, nel 1813, e nel 1822-1823 effettuò i lavori di completamento del canale di Pollena per regimentare le acque torrentizie provenienti dalle falde del Vesuvio.
Tra il 1824 il 1830 partecipò alla perimetrazione della prima cinta doganale di Napoli, poi compiuta a opera di Stefano Gasse.
Nel 1825 curò il restauro della chiesa di Sant'Arcangelo a Segno e nel 1831 quello della Maddalena Maggiore a Forcella.



Luigi Malesci, Luigi Santacroce, Zona Pendino, fra strada Grande Pendino e Largo Zecca dei Panni, 1840. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0881.

Nel 1826 era nominato Ispettore generale.
Tra il 1834 e il 1853 fu direttore dei lavori di completamento del camposanto con la progettazione della nuova chiesa madre. In particolare, assime a Ciro Cuciniello, negli anni '30 dell'Ottocento fu realizzata la Chiostra maggiore, porticato neoclassico di accesso agli spazi ipogei delle congreghe più facoltose.
Nel 1835 effettuò la sistemazione del Largo delle Pigne.
Nel 1836 gli fu affidata la traduzione in lingua italiana di due opuscoli pubblicati l'anno precedente dal Royal Institute of British Architects, contenente statuto e riflessioni architettoniche della società inglese. Ma declinò l'incarico a Gennaro Iannaccaro.
Nel 1838 fece parte di una commissione nominata dal sindaco Caracciolo composta dagli architetti commissari municipali Grasso e Minervini con il compito di controllare la validità tecnica delle opere lungo via Arenaccia.
Nello stesso anno progettò una casa di salute su proposta del medico igienista S. De Renzi.
Dal 1839 era indicato come esperto d'arte insieme a Gasse e Niccolini del nuovo Consiglio Edilizio.
Nel 1840 progettò un mercato di commestibili nella piazzetta Pendino e si occupò del restauro della chiesa di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Infrascata n. 18.
Intorno al 1845 partecipò al progetto di Niccolini per la risistemazione del Real Museo Borbonico.
Tra il 1848 e il 1852 si occupò del piano generale per la rettificazione della nuova via Toledo.
Nel 1849 curò il rilievo della casa colonica dei Minervini a Pompei.
Con Giuliano de Fazio firmò un *Progetto di stalla con abitazioni per uso della Regia Posta,* per l'area del Garigliano. Con lo stesso e con Grasso si occupò delle opere di regolamentazione del lago di Salpi, mentre con Gasse e Niccolini disegnò il circuito del muro finanziere sulla mappa del 1775.
Insieme a Raffaele Minervini realizzò due alternative per il recinto attorno al monumento sepolcrale di Don Pedro da Toledo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli.
Fu membro della Società reale borbonica, perito del tribunale di Napoli e collaboratore della Soprintendenza generale degli scavi.

SCRITTI PRINCIPALI: AVELLINO G., MALESCI L., MARESCA F., *Rapporti relativi alla costruzione del foro S. Gioacchino presentati a S. E. il signor ministro dell'Interno*, Napoli 1812; GRASSO B., DE FAZIO G., MALESCI L., PONTICELLI P., *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di Pubblici Lavori presentato al Parlamento nazionale dalla Commessione di amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commessione medesima*, Napoli 1821.
FONTI MONOGRAFICHE: PARISI Roberto, *MALESCI, Luigi,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol.68, Roma 2007.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0881; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 429, 2331; ASNa, *Ponti e Strade*, fs 691, 8587, fol. 2; BNN, Palatina Banc. I. 006 (10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Renzi 1838-1839: 236; *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; *Organica* 1854: 85; De Luca 1855: 33; Sasso 1858: II, 169-192; Venditti 1961; *La scuola d'ingegneria* 1967: 55-57, 156-157; Di Stefano[2] 1972: 668, 715; de Seta 1981: 240; Buccaro 1983: 171; Buccaro 1985: 79-82, 150, 152, 178, 185; Villari 1991: 228; Alisio 1992: 9; Buccaro[1] 1992: 191, 202, 218; Di Biasio 1993: 135; Di Biasio 1994: 163; Foscari 1995: 76, 157; Lenza 1996: 154-156, 158; Parisi 1998: 48; Rossi 1998: 106; Parisi 2001: 347-348; Rossi[3] 2003: 240, 248; Parisi 2003: 15, 41; Parisi 2005: 63, 73; Parisi[2] 2006: 129; Parisi[2] 1998: 66; Buccaro[3] 2003: 29; Buccaro[1] 2011: 184; D'Angelo 2014: 31; Parisi 2023: 77; Belli 2024: 15.

MALLANDRINO Giuseppe, architetto

Messina, 1810 – notizie fino al 1838

Attivo principalmente in Sicilia, lo si trova a Napoli presso la zia materna Paolina Brigandì già verso la fine degli anni '20 per compiere la sua prima formazione sotto Paolo Santacroce.
Pietro Bianchi fu suo maestro tra il 1825 e il 1835 e gli fece dono di una grande incisione in rame raffigurante il suo progetto per la chiesa di San Francesco di Paola, nei cui lavori fu coinvolto.
Nel 1830 effettuò una serie di rilievi su Pompei e sui suoi teatri.
Vinse il Pensionato a Roma, producendo nel primo biennio una raccolta di elaborati che riproducevano monumenti romani antichi, tardo antichi, ri-

nascimentali e barocchi, e rilievi di teatri moderni, quali il teatro imperiale di Pietroburgo, San Carlo di Napoli, teatro di Castellammare, e "Munizione" di Messina, risultato vincitore del relativo concorso nel 1831, ma accantonato per privilegiare Pietro Valente suo coetaneo.
Nel 1832 redasse un primo progetto della stazione di Napoli della strada ferrata diretta a Nocera e Castellammare che avrebbe dovuto spingersi ben oltre il Vesuvio, fermandosi prima di raggiungere il salernitano alle falde dei Monti Lattari.
Nel 1838 tornò definitivamente in Sicilia dove partecipò al concorso per il teatro di Santa Elisabetta. Qui continuò la sua attività di architetto, ormai chiaramente influenzato dal neoclassicismo partenopeo, come attestano le sue opere in questa regione: la Dogana di Messina e la chiesa di San Marco a Mili inferiore.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Accascina 1964: 185-188; Sarullo 1993: 277; Mangone 1996: 57, 65; Lima, Belfiore 2007: 586-590.

MALPICA Francesco Saverio

n. 1806 – notizie fino al 1866

Nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli. Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Salerno.
Il tecnico effettuò diverse opere urbane per la città in cui visse. Nel 1862 redasse una pianta della città di Salerno in cui illustrava gli interventi previsti.
Nel 1863 fu approvata, da parte del Consiglio comunale, la strada tra il largo Barriera e la via dei Due Principati.
Nel novembre 1866 redasse con Lorenzo Casalbore il progetto per il nuovo tronco di corso Vittorio Emanuele, e cioè dal Largo Portanova Barriera fino al piazzale che precede la stazione ferroviaria.

SCRITTI PRINCIPALI: *I famosi monumenti di Toscana e Roma. Descrizioni e osservazioni*, Salerno 1847; *Pianta di una porzione della città di Salerno racchiusa fra le strade Due Principati, Strada 2° Arcivescovado, Corso Garibaldi e Portarotese con la indicazione della traccia corsa dalle tre nuove strade*, Salerno 1862; *Commento sulle servitù prediali giusta il nuovo Codice civile del Regno d'Italia*, Salerno 1872.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 84; Perone 2003: 52-54, 58.

MALTA G., ingegnere

notizie dal 1812 al 1814

Nel 1812, insieme agli alunni Aureliano Maria de Fusco, Luigi de Petra e Raffaele Petrilli assistette ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'ingegnere compartimentale Giuliani. Nel 1814 effettuò l'esame finale di architettura civile presso la Scuola di Applicazione presentando il progetto di un edificio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 919.

MANCIERI Vincenzo

notizie intorno al 1830

Progettò la scala maggiore di Capodimonte, non approvato in quanto non convinceva per la previsione di un corpo avanzato in corrispondenza della scala stessa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASN, *Casa Reale, Amministrazione Siti Reali*, f. 597.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 385.

MANCINI Gaetano, architetto

notizie dal 1841 al 1846

Con rescritto reale del 26 luglio 1841 fu architetto commissario del Corpo di città per i quartieri Stella e San Carlo all'Arena.
Dal 1844 al 1847 era domiciliato a Napoli in vico Pellegrini n. 4.
Dal 1844 lavorò come perito per il Tribunale e per la Gran Corte Civile di Napoli, realizzando nel 1846 una perizia con allegata una planimetria del territorio Pichiodi a Poggioreale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-1861*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 67, f.lo 15935.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; *Memorie* 1847: 84; Buccaro 1985: 79, 100; Visone[1] 2013: 183.

MANCUSI Francesco Antonio

n. Giffoni Valle Piano, 1822 – notizie fino al 1858

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 agosto 1843 e iniziò l'attività di perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli nel 1854.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

MANCUSI Giovanni

n. Sarno – notizie per il 1838

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

MANDAY Luigi, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo alla fine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

MANDOJ Tommaso

n. Bari, 1803 – notizie fino al 1862

Fu attivo come architetto giudiziario a Napoli, dove risultava domiciliato dalle fonti del 1858.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli come professore di matematica nella Scuola militare.
Nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Indicato come "Mandoi", vi esercitò nel 1841.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria sopra i cinque poliedri regolari di Tommaso Mandoj*, Napoli 1826; *Trattato elementare di trigonometria rettilinea seguito dalla pratica delle tavole e dall'uso de' logaritmi di Tommaso Mandoj*, Napoli 1830; *Elementi di Geometria piana, con note di Adrien Marie Legendre*, Napoli 1831; *Le leggi sugli edifizj esposte da P. Lepage giusta le teorie del codice napoleone e di procedura*, Napoli 1833; *Trattato analitico sulla dottrina del calendario*, Napoli 1841; *Lezioni di algebra elementare*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34bis, f.lo 13325; f. 115, f.lo 19271.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 100.

MANSILLI Mariano, architetto

notizie dal 1812 al 1815

In quanto architetto aiutante, fu addetto alla formazione degli inventari dei materiali ricavabili dalle demolizioni e dalle relative stime degli edifici abbattuti per realizzare il nuovo Foro di San Gioacchino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 182.

MANTISE Achille

n. Napoli, 1823 – notizie fino a 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 aprile 1841, fu attivo principalmente come perito giudiziario come "Mantese". Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1848 realizzò la pianta dei palazzi Nasta e Loffredo insieme a Catenario in piazza Nolana, inseriti nel piano generale di progetto per la via dei Fossi realizzata da Luigi Giura.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 217, f.lo 27438; f. 225, f.lo 28214.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 2003: 71.

MANTESE Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848.

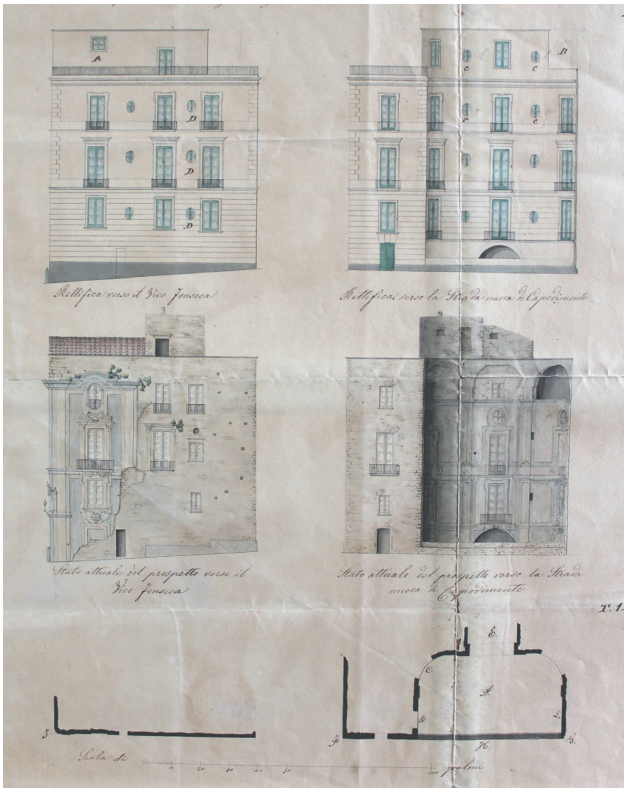
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

MANUSSO Antonio, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1862

Nel 1830 espose nel Real Museo Borbonico in occasione della mostra di Belle Arti, il disegno di un cornicione corinzio.
Indicato come "Manusco" nel 1846 redasse il progetto di rettifica dei prospetti di una parte della casa del marchese Di Maio.
Dal 1848 firmò perizie per la Corte Civile e il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1862 presentò al Municipio un progetto per un tunnel sotto la Collina di Posillipo, da Piedigrotta a Fuorigrotta. Il progetto sembra anticipare la futura galleria di Mergellina, anche se era diversa nell'alzato e nella pianta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Posillipo*, cod. 0529-0531, *sezione Stella*, cod. 0825-0826; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 115, f.lo 19296; f. 203, f.lo 26441; f. 239, f.lo 29582;.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1830: 61; Mangone, Belli 2011: 14-18.



Antonio Manusso, Progetto di rettifica dei prospetti di una parte della casa del marchese De Majo Durazzo, sita in strada nuova di Capodimonte, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0825.

MANZELLA Luigi, architetto e ingegnere

notizie dal 1821 – m. Napoli, 27 aprile 1874

Partecipò come liberale ai moti del 1821 venendo incarcerato ed esiliato a Procida fino al 1845. In prigione costituì una società allo scopo di permettere ai liberali napoletani di adoperarsi efficacemente per sollevare il più possibile le condizioni delle vittime della polizia borbonica. Assolto, entrò nell'amministrazione dei lavori pubblici diventando Ingegnere capo direttore dell'ufficio governativo del Genio civile. Giunto a Napoli nel 1845 prese casa alla strada Fonseca n. 74.
Lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, realizzando una perizia con il rilievo della *Pianta del fabbricato e del territorio di Ottavio Pollio a Posillipo* nel 1850.
Tra il 1851 e il 1857 realizzò il polverificio di Scafati, ultimo episodio di progettazione industriale promosso dal governo borbonico. Il nuovo complesso si ispira agli stabilimenti inglesi e francesi, disposto parallelamente al canale Bottaro, che ne alimentava i cicli di produzione. Il corpo principale risulta arretrato rispetto al filo stradale e semplice nelle sue linee essenziali.
Nel 1858 redasse un progetto insieme a Salvatore Pastore e Francesco Struffi per una strada rotabile da Sessa per Galluccio a Mignano.
Nel 1869 effettuò un restauro della casa monumentale dei Girolamini prospettante su via Duomo, con Francesco Giura e Leopoldo Scognamiglio. Il progetto consistette nella riduzione e decorazione del pian terreno e del piano matto dell'edificio.
Nel 1870 realizzò uno stabilimento balneario presso l'"Acqua della Pietra", sorgente pura e lodata dagli antichi, situata a Bagnoli.
Nel corso della XI legislatura, il collegio di Teggiano lo elesse Deputato della Camera nazionale, ma questa candidatura venne annullata il 16 dicembre 1870 dall'assemblea per essere già ingegnere del Genio civile. Eletto poi una seconda volta si sedette fra i rappresentati della nazione, fra gli onorevoli del partito di destra.

SCRITTI PRINCIPALI: *Relazione dell'ispettore generale delle prigioni sulla costruzione, ventilazione ed i dettagli del carcere di Pentoville 1844: presentata alle due Camere del Parlamento per ordine di Sua Maestà prima versione dall'inglese con prefazione e note dell'ing. civile Luigi Manzella*, Napoli 1861.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 54, f.lo 14981bis; f. 74, f.lo 16496)
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370; *Annali* 1859: 40; Marieni 1870: 101; Sarti 1890: 253; Malatesta 1941: 354; Scalera 2003: 263; Castanò[1] 2005: 48, 50; Visone[1] 2013: 199.

MANZO L., ingegnere

notizie per il 1853

Nel gennaio 1853 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144.

MARANGIO Giuseppe, architetto

n. Napoli, 1796 – notizie fino al 1859

Nel 1842 fu premiato per l'esposizione organizzata dall'Istituto di Belle Arti.
All'Archivio Storico del Comune di Napoli è conservato un progetto di soprelevazione per l'edificio sito in via Toledo n. 304. Il grafico fu presentato per ottenere la licenza edilizia e riporta la data del 10 febbraio 1846. Qui è erroneamente riportato come "S. Marangio", ma la firma indica l'appartenenza a Giuseppe. Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 aprile 1850.
Nello stesso anno realizzò il rilievo del *Faro esistente sull'ultimo pilone del Ponte di Caligola in Pozzuoli*.
Nel 1851 esercitò l'attività di perito per la Corte

d'Appello e fino al 1859 per il Tribunale Civile di Napoli.
Indicato nel disegno come "Merangio", rappresentò nel 1852 insieme a Pietro Fossi e Gabriele De Simone il prospetto della chiesa di San Domenico Maggiore.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Coadiuvò Ercole Lauria per la collocazione del faro del porto di Castellammare di Stabia alla sua estremità. Per la stessa città si occupò della pianta di una parte del forte.

Giuseppe Marangio, Prospetto del Palazzo Monaco di Lapio nella strada di Toledo con la nuova sopraelevazione, 1846. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0585.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0585; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *LL.PP.*, 417; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21007; f. 191, f.lo 25439; f. 204, f.lo 26451; f. 235, f.lo 29177.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1842: 444; Di Stefano[2] 1972; Ricciardi 2002: 19; Parisi 2003: 23; Castanò[1] 2008: 121; Cirillo[2] 2008: 1196.

MARANGIO Raffaele, ingegnere

n. 1798 – notizie fino al 1852

Nel 1839 entrò a far parte del Corpo di Ponti e strade con la qualifica di ingegnere Aggiunto. Nel 1841 era perito per la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Gaeta. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ingegnere di II classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade. Qui è nominato per la direzione della bonifica di Fondi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 121; *La scuola d'ingegneria* 1967: 142.

MARANGIO Virginio, architetto

notizie dal 1856 al 1888

Nel 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1875
Nel 1888 disegnò il *progetto per la numerazione e denominazione delle nuove vie risultate dalla sistemazione della piazza Municipio e nuova Galleria Umberto I.*

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 190, f.lo 25367; ASMuN, *inv. S.F. 71.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Picone 2003: 62.

MARANO Gaetano, architetto

n. Montella, 1785 – notizie fino al 1859

Il 7 agosto 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Nello stesso anno risultava registrato all'albo degli architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie", lavorando in tale mansione fino al 1859. Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Salerno.
Nel 1842 fu incaricato dal Decurionato di progettare una fontana al Largo Tribunali di Salerno, con lo scopo di ornare la piazza e dell'approvvigionamento idrico della zona.
Nel 1850 gli fu affidato il progetto del prolungamento della sistemazione della strada della Marina, tratto più problematico in quanto esposto a continue mareggiate.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 234, f.lo 29008.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 125; Perone 2003: 33, 38.

MARASSI Pasquale

n. Napoli – notizie per il 1836

Di questo tecnico è noto solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

MARCELLI Giovanni, architetto

notizie per il 1805

Nel 1805 eseguì una perizia per la stima dei danni accorsi per il terremoto alla reggia Capodimonte.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Segreteria di Stato di Casa Reale, Casa Reale Antica*, b. 1502, f.lo s.n., 23 agosto 1805.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romano 2016, 67.

MARCHESANO Saverio, ingegnere

n. Buonabitacolo – notizie dal 1850 al 1878

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 aprile 1850. Successivamente si iscrisse anche alla Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 e approvato nell'esame di uscita.
Nel 1859 risultava aiutante per la costruzione della strada da Sapri allo Ionio, diretta da Bausan.
Nel 1873, ingegnere di III classe attivo a Cosenza, fu promosso di II classe.

SCRITTI PRINCIPALI: *Saggio dei quadri poliritmici e dell'aritmetica poliritmica*, Potenza 1878.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1859: 48; *Giornale* 1873: 562.

MARCHESE Luigi, ingegnere

notizie dal 1789 al 1814

Si formò presso lo studio dell'ingegnere militare G. Bompiede.
Nel 1789 chiese di essere impiegato, in qualità di ingegnere aiutante, presso la segreteria di Stato di Casa Reale, anche se nello stesso anno fu assunto presso l'officina topografica di Rizzi Zannoni. Qui aveva condotto precedentemente un periodo di apprendistato in qualità di rilevatore per l'Atlante geografico del Regno di Napoli. Fino al 1793 i suoi compiti erano il rilievo topografico e la restituzione cartografica di alcuni comprensori territoriali dell'Italia meridionale e insulare. Tra queste si ricordano la realizzazione delle tavole per l'agro napoletano, le paludi Pontine, le valli di Montoro e Tramonti.
Contemporaneamente nel 1791 compì la miniatura e la coloritura a tempera di alcuni esemplari della pianta della sanità di Napoli realizzata da Rizzi Zannoni e incisa da Guerra nel 1790.
Nello stesso anno realizzò il rilievo il disegno del bosco reale di Portici e il rilievo del cono del Vesuvio con le sue adiacenze.
Tra il 1791 e il 1792 disegnò le bozze per un Atlante della Sicilia commissionato dal sovrano, ma mai concluso.
Dal 1793 al 1798 lavorò alla pianta della città di Napoli in venti "pezzi", firmandosi regio ingegnere camerale.
In seguito alla collaborazione con la Soprintendenza della Decima avviò la produzione di un cospicuo numero di rilievi topografici dell'agro napoletano e aversano, mentre per conto della Soprintendenza della polizia realizzò tavole corredate da informazioni dettagliate sulla toponomastica e sulle più importanti sedi di istituzioni civili, religiose e militari di Napoli, portato a compimento nei primi anni dell'Ottocento.
Nel 1802, concluse per la Giunta dei Siti Reali la restituzione cartografica delle reali delizie di Portici, Resina, Capodimonte e Astroni, per un totale di sette disegni.
Nel 1804, usufruendo delle piante già arredate per la Soprintendenza della Decima del 1798, completò per la Polizia le piante dei dodici quartieri di Napoli con il relativo quadro di unione.
Nel 1805, in qualità di ingegnere della Real Camera della Sommaria, fu chiamato a dirigere in Molise le opere di soccorso e di primo intervento nella città colpite dal terremoto, compiendo la prima campagna di rilevamento post-sismica.
Nel 1806 si dedicò alla pianta della città di Ascoli Satriano.
Molti dei suoi lavori di cartografie dell'area metropolitana di Napoli, dei suoi casali e dei reali siti sono conservati nel Gabinetto delle stampe del Museo di Capodimonte.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia,* Firenze 1993, pp. 558-562; VLADIMIRO Valerio, *Luigi Marchese, tecnico ed artista* dell'Ancient Régime, in *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica,* a cura di ALISIO Giancarlo, Napoli 1997; PARISI Roberto, voce *MARCHESE, Luigi,* in *Dizionario Biografico degli italiani,* vol. 69, Roma 2007; JACAZZI Danila, voce *Marchese Luigi,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Segreteria di stato di casa reale*, 1215.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Notiziario* 1802: 259, 263; Capasso 1883; Blessich 1898: 57; Re[1] 1930: 277-279; Re[2] 1930: 6-15; Venditti 1961: 87-89, 134, 174; Di Stefano[2] 1972:

668, 730; Alisio 1979: 46; Alisio 1983: 169; Buccaro 1983: 173; *Cartografia* 1983: 168-169; *La città* 1988: 346; de Seta 1989; Arbace 1990: 31-42; Bile 1990: 17-24; Muzii 1990: 25-30; Di Mauro 1991: 109-115; Buccaro 1995: 117; Valerio 1997: 163; Esposito, Laurelli, Porfido 1999: 180, 182, 184, 194-197, 210; *Napoli millenovecento* 1999: 21-26; Valerio 2002: 117-121; Cirillo 2003: 293-298; Alvino[1] 2003: 142, Bono 2003: 148; Jacazzi 2003: 317-332; Marin 2004: 63-65; Buccaro[1] 2006: 22, 26; Parisi[1] 2006: 270; *Paesaggi del lavoro* 2009: 45; Parisi 2013: 39; Parisi 2015: 47.

MARCHETTI Gaetano, architetto

n. Napoli – notizie dal 1844 al 1854

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli e indicato come "architetto al supportino di Lopez n. 5". Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 5 aprile 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370.

MARESCA Carlo

n. Napoli, 1828 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 24 marzo 1852. Nel 1857 si iscrisse all'albo degli architetti giudiziari per effettuare perizie presso il Tribunale civile e la Corte d'Appello di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

MARESCA Francesco, architetto

Napoli, 22 febbraio 1757-Napoli, 8 luglio 1824

Figlio di Caterina Petrone e di Giuseppe, svolse l'apprendistato presso lo studio dell'architetto C. Vanvitelli, con il collaborò per molto anni.
Nel 1792 fu incaricato del progetto dell'Orto Botanico, ma venne effettivamente proseguito da G. de Fazio nel 1806-1809.
Nel 1796 fu nominato ingegnere della Deputazione di fortificazione.
Dal 1801 era impegnato nella progettazione dell'ampliamento del Real Museo Borbonico, nella realizzazione del Real Museo mineralogico e nell'allestimento scenografico dell'antico Largo di Palazzo in onore del principe ereditario Francesco duca di Calabria, grazie al quale ottenne nel 1802, la carica di regio ingegnere camerale.
Per il Real Museo borbonico, coadiuvato dall'architetto C. Bonucci, progettò sul fronte postico della fabbrica preesistente, un ampio complesso edilizio caratterizzato da una scalinata scenografica che consentiva l'accesso ai nuovi ambienti. I lavori subirono numerose interruzioni, riuscendo a portare a termine solo il rifacimento della facciata e il lato orientale del complesso.
Per il Museo mineralogico ristrutturò l'antica biblioteca del collegio Massimo dei Gesuiti, riunendo la collezione di minerali vesuviani in un gabinetto ligneo a forma di tempio tuscanico su pianta rettangolare e copertura a botte con lacunari.
Nel 1801 realizzò un allestimento a Napoli che partiva dal porto, riproponendo i propilei di Atene con una grande porta urbica preceduta da due piccoli tempietti dorici, per culminare al Largo di Palazzo con un maestoso tempio tetrastilo in legno e cartapesta.
Nel 1802 realizzò un altro allestimento in occasione della venuta di Ferdinando IV, allestendo al Largo di Palazzo un enorme anfiteatro con una piramide centrale attrezzata per i fuochi pirotecnici.
Nello stesso anno, nel cortile del Real Museo, allestì un salone ellittico delimitato da un sistema di pilastri in stile ionico e una serie di ambienti minori ornati con statue antiche originali e con bassorilievi e pitture di gusto neoclassico.
Durante il Decennio francese entrò a far parte del Consiglio degli Edili insieme con S. Gasse e G. de Fazio. Per Giuseppe Bonaparte nel 1806 e per Gioacchino Murat continuò a realizzare architetture effimere al Largo di Palazzo.
Nel 1805 eseguì la perizia per i danni del terremoto avvenuti per il complesso di Monteoliveto, rilevando la presenza di muri poggianti in falso sulle volte, la rottura di catene e lesioni orizzontali nelle murature.
Tra il 1807 e il 1808 si occupò dei nuovi mercati rionali, elaborando nel 1809 un progetto per la prima esposizione di prodotti dell'industria nazionale.
Nel 1811 fu chiamato a far parte del Comitato tecnico per esprimere un parere sulla trasformazione del Foro San Gioacchino.
Nel 1812 gli fu affidato il progetto per il nuovo camposanto di Poggioreale, avviato a partire dall'anno successivo. In particolare diresse personalmente il completamento delle fondazioni del cortile orientale nel 1818 e la struttura basamentale della chiesa neodorica nel 1821.
Tra il 1817 e il 1821 fece parte della Giunta di Fortificazione.
Nel 1818 costruì la chiesetta di Santa Maria del Carmine e dei Santi Alberto e Teresa nella sagrestia del soppresso convento di San Tommaso d'Aquino, oggi distrutta.
Nel 1818, in collaborazione con Bonucci, elaborò

un progetto per il recupero idrogeologico dell'antico macellum di Pozzuoli, per trasformarlo in un moderno stabilimento termale.

SCRITTI PRINCIPALI: AVELLINO G., MALESCI L., MARESCA F., *Rapporti relativi alla costruzione del foro S. Gioacchino presentati a S. E. il signor ministro dell'Interno*, Napoli 1812.
FONTI MONOGRAFICHE: PARISI Roberto, voce *MARESCA, Francesco,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 70, Roma 2008.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Napoli-Signorelli 1811: 238; Sasso 1858: II, 25-37; Chiarini in Celano 1859: IV, 329; 1860: V, 27; Piccolo 1881; Ceci 1906: 154-157; Venditti 1961: 78, 152, 158; Strazzullo[1] 1962: 112-118; Mancini 1972: 747-750; Zucco 1977: 48-51; de Seta 1981: 212, 215; Buccaro 1983: 171; Buccaro 1985: 82, 114; Villari 1991: 213, 224, 228; Buccaro[1] 1992: 127, 146, 148, 150, 154, 158, 234, 235, 240; Buccaro[2] 1992: 344; De Caro 1993: 16; Lenza 1996: 156-161, 185; Venditti 1997: 25; Picone 1998: 142, 155; Di Mauro 1999: 42, 54; Bono 2003: 148; Milanese 2003: 27; Parisi 2003: 17; Rubino 2004: 289, 300; *Cimiteri napoletani* 2004; Romano 2016: 67; Belli 2024: 14.

MARI Francesco, ingegnere

notizie dal 1829 al 1843

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo biennio nel novembre 1832, e superando l'esame di uscita solo nel 1839 per vicissitudini interne alla Scuola. Nel 1843 era ingegnere alunno del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 106, 130; Di Biasio 1993: 180.

MARI Gioacchino, architetto

notizie dal 1836 al 1845

Nel 1836, riportato come architetto civile, era associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham*.
Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1838 al 1842, nel 1840 realizzò la *Pianta del territorio di Antonio Madia a Posillipo* e la *Pianta del territorio di Antonio Madia al Vomero*.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli alla strada Pignasecca n. 63 e nel 1845 alla strada nuova Monteoliveto n. 29.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 7, f.lo 9850; f. 9, f.lo 10168; f. 11, f.lo 10358; f. 11, f.lo 10391; f. 22, f.lo 11870; f. 38, f.lo 13372; f. 40, f.lo 13579; f. 41, f.lo 1689; f. 60, f.lo 15269.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 202; *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370; Visone[1] 2013: 161.

MARINI Gregorio, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 risultava un tecnico Marini Gregorio domiciliato alla calata S. Tommaso d'Aquino n. 6, mentre per il 1845, sempre sotto lo stesso nome, e indicato come architetto, era indicata l'abitazione in strada Ventaglieri n. 27.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370.

MARINO Vincenzo, architetto

n. Napoli – notizie dal 1843 al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 ottobre 1843, nel 1861 era associato all'opera *Problemi di Geometria del più alto interesse matematico risoluti e dimostrati dal Rev. Arciprete D. Domenico Angherà*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Angherà 1861: 195.

MARONO Luigi

notizie dal 1847 al 1854

Il 27 ottobre 1847 propose all'esame degli Edili un progetto di sistemazione del Largo Fosse del Grano in cui previde la rettifica della salita attraverso il taglio delle omonime fabbriche e una regolarizzazione del largo Mercatello ottenuta con la demolizione degli edifici sporgenti tra il vico Luperano e la strada del Cavone. Inoltre propose la sistemazione del fronte prospiciente il Museo, che seguiva la linea delle mura, con la realizzazione di un piccolo slargo concluso da un nicchione e la realizzazione di una doppia rampa per la collina di San Potito. Il progetto avrebbe garantito nuovi suoli edificatori abbattendo la porta Costantinopoli e le mura, e andava a collocare un nuovo edificio di amministrazione provinciale e comunale al posto delle Fosse del Grano. Approvata dal Consiglio Edilizio, e affidata alla direzione di Gaetano Genovese, l'esecuzione del progetto portò alla demolizione di gran parte delle Fosse del Grano e della Porta di Costantinopoli, ma venne sospesa nel 1854 per il sopraggiungere di proposte più interessanti.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Consiglio Edilizio. Progetti di nuove strade. 1847.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 188-189, 209; Pignatelli 2006: 64, 125.

MARROCCO Vincenzo, ingegnere

n. Pietravairano, 19 dicembre 1809 – notizie fino al 1863

Dal 1832 al 1839 sostenne la Scuola di Applicazione. Nel 1840 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1841 era destinato ai dettagli dei lavori di strade della seconda sezione del bacino inferiore del Volturno.
Nel 1843 era addetto al dipartimento di Sicilia e nel 1855 era ingegnere aggiunto per la Basilicata.
Il 7 agosto 1848 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Risultava Aggiunto nel 1852 e nel 1863 era ancora addetto alla Basilicata ma come ingegnere di I classe.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1855: 281; *Giornale* 1863: 136; *La scuola d'ingegneria* 1967: 107, 130, 142; Di Biasio 1993: 182; Di Biasio[2] 2003: 114.

MARSELLI Niccola, ingegnere

Napoli, 5 novembre 1832-Roma, 26 aprile 1899

Figlio di Luigi e Marianna Macaluso, dal 1842 al 1850 frequentò la Real Accademia militare della Nunziatella. Conclusi gli studi, fu nominato alunno alfiere del Corpo del Genio, primo tenente nel 1852 e Capitano nel 1860.
Nel 1854 partecipò alla formazione di un circolo culturale e cospirativo e pubblicò i suoi primi scritti di estetica e critica storica.
Nel 1861 aderì al nuovo Governo prestando giuramento a Reggio Calabria e venne nominato da Garibaldi Capitano di prima classe dell'arma del Genio.
Il 22 novembre 1863 diventò socio corrispondente per la sezione di Scienze morali della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.
Nel 1866 era impiegato presso il comando generale del Genio e l'anno successivo fu chiamato a insegnare alla Scuola superiore di guerra di Torino Storia generale e Storia militare.
Nel settembre 1868 fu promosso Maggiore.
Nel 1874, lasciata la scuola torinese e trasferitosi a Roma, fu eletto dal collegio abruzzese di Pescina e riconfermato in più legislature.
Nel 1875 fu nominato tenente colonnello, nel 1878 colonnello al comando del 4° reggimento fanteria, maggiore generale nel 1884, tenente generale al comando della divisione di Catanzaro nel 1890, comandante in seconda del Corpo di Stato maggiore nel 1892 e comandante del VI corpo d'armata di Bologna nel 1895.
Nel 1892 fu nominato Senatore del Regno, nel 1895 cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia e nel 1897 grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

SCRITTI PRINCIPALI: *Intorno alla storia dell'architettura*, Napoli 1855; *Saggi di critica storica*, Napoli, 1858; *La ragione della musica moderna*, Napoli 1859; *Gli avvenimenti del 1870*, Firenze-Roma-Torino 1870; *Le fasi del pensiero storico*, Firenze-Roma-Torino 1873; *La guerra e la sua storia*, I-III, 1875-1877; *La rivoluzione parlamentare del marzo 1876. Considerazioni*, Torino 1876; *Raccogliamoci!*, Roma 1878; *La natura e l'incivilimento*, Torino-Roma 1879; *Le origini dell'umanità*, Napoli 1879; *La situazione parlamentare*, Napoli 1880; *Le grandi razze dell'umanità*, Napoli 1880; *La politica dello Stato italiano*, Napoli 1882; *Gli italiani del Mezzogiorno*, Roma 1884; *Le leggi storiche dell'incivilimento*, Roma 1896.
FONTI MONOGRAFICHE: ROMANELLI Raffaele, voce *MARSELLI, Nicola,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 70, Roma 2008.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pagani 1900: 452-467; Gentile 1921: 85-121; Pieri 1955: 275-299; Lanaro 1979: 190-200; Rizzo Celona 1987: VII-LXI; Oldrini 1990: 212-244; Cacciatore 1994; Nani 1999: 63-73; *Annuario* 2016: 167.

MARSIGLIA Raffaele, architetto

n. 1790 – notizie fino al 1858

Cavaliere. Attivo nella redazione di perizie per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli come "Marseglia" dal 1838 al 1849. Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli e in particolare al largo delle Pigne n. 155.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858; ASNa, Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10514; f. 115, f.lo 19271.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 93; *Album* 1845: 370.

MARTIN Giuseppe, ingegnere

n. 1818 – notizie fino al 1858

Il 1829 effettuò l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, giungendo al termine solo nel 1839 per problemi interni all'istituzione. Nello stesso anno fu nominato ingegnere alunno e dal 16 febbraio 1841 ingegnere aggiunto alla provincia di Principato Citeriore.
Nel 1852 redasse un piano di ampliamento per l'ex collegio di San Giuseppe ai Gesuiti in Real Liceo, prevedendo al posto di case da demolire, un nuovo edificio.
Nel 1854 passò alla Terra d'Otranto.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari come "Martini", nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giu-*

diziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1839: 8; *Almanacco* 1841: 353; *Almanacco* 1854: 280; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 106, 130; Cazzato, Fagiolo 1984: 148.

MARTIN Luigi, ingegnere

n. Napoli, 12 giugno 1806 – notizie fino al 1858

Indicato come "Martino" per la Scuola di Applicazione, il 30 gennaio 1826 sostenne l'esame di ammissione. Nel 1831 entrò nel Corpo in qualità di ingegnere alunno.
Nel 1836, riportato come ingegnere di Ponti e Strade, era associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham*.
Il 15 marzo 1837 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Divenne ingegnere di II classe il 14 febbraio 1841 e di I classe nel 1852. Registrato come "Martini" all'Albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 era domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 202; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102, 141.

MARTINEZ Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1839 al 1884

Nel 1839 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione e nel 1843 era nel Corpo d'ingegneri di Acque e Strade in qualità di ingegnere alunno per la Sicilia.
L'ingegnere fu molto attivo per la città di Messina, portando avanti diverse proposte per il miglioramento della città.
Nel 1850 propose un mercato da costruirsi nel quartiere San Mercurio a Messina, che si ispirava in pianta al progetto di Stefano Gasse per il mercato a Monteoliveto a Napoli. La struttura progettata consisteva in un emiciclo preceduto da un porticato continuo e concluso ai lati da due edifici di due livelli con finestrature continue in alto.
Tra il 1856 e il 1859 redasse un progetto per un edificio doganale a Messina proponendo una copertura in ferro e vetro per illuminare gli ambienti dall'alto.

SCRITTI PRINCIPALI: *Dei pubblici macelli e di un disegno di macello per la città di Messina: discorso di Giuseppe Martinez*, Messina 1851; *Pensieri artistici in rapporto al presente perfezionamento morale e civile di Messina*, Messina 1854; *Guida manuale di Messina con pianta della città*, Messina 1874; *Le condizioni presenti della provincia di Messina esposte alla commissione d'inchiesta per la Sicilia*, Messina 1875; *Le condizioni presenti della città di Messina: suggerimenti ai nuovi consiglieri civici*, Messina 1876; *Tre ore di viaggio in ferrovia da Messina a Catania: impressioni e ricordi*, Messina 1878; *Le cinque piaghe della città di Messina: mali e rimedi*, Messina 1879; *Icnografia e guida della città di Messina*, Messina 1882; *Passeggiata per Messina: idee storico-critiche*, Messina 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASP, *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale in Sicilia, Ripartizione Lavori Pubblici*, Inventario 6A, n. 121.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 130; Di Biasio 1993: 183; Castanò[1] 2005: 100; Tempone 2010: 120-121, 126.

MARTINI Cesare, ingegnere

n. 14 marzo 1814 – notizie fino al 1852

Riportato per i dati relativi alla Scuola di Applicazione come "Martino", sostenne nel 1832 l'esame di ammissione e nel 1839 quello di uscita. Nel 1841 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e mantenne tale carica almeno fino al 1852, come risultava nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 107, 130.

MARTINI Vincenzo, architetto

notizie per il 1854

Nel 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 175, f.lo 23915.

MARTIRANO Pietro, architetto

notizie dal 1785 ca. al 1809

Nel 1805 scrisse un *Memoriale* inviato a Ferdinando IV riguardante l'estensione dell'agglomerato urbano di Napoli oltre il Ponte della Maddalena. Precedentemente aveva compiuto per oltre vent'anni diversi studi a Roma e presso i più celebri architetti d'Europa.
Nel 1807 si fece promotore dell'idea di seppellire i morti al di fuori delle chiese.
Nel 1809, indicato come "Martorano", propose un progetto per il Foro San Gioacchino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1966: 237; Buccaro 1985: 154; Villari 1991: 236; Buccaro[1] 1992: 144.

MARTIRI Spiridione, architetto e ingegnere

notizie dal 1832 al 1845

Frequentò la Scuola di Applicazione dal 1832 al 1839.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Belle Donne e Bei Fiori a' Fiorentini n. 6.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 107, 130.

MARTIRO Cesare

n. Napoli – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 6 dicembre 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

MARTUCCI Alessandro, architetto

n. 1812 – notizie fino al 1856

Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari lavorando poi per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1856. Alcune perizie sono: *Pianta geometrica del giardino nel vico S. Mandato* per la proprietà dei Bozzaotra, 1845; *Pianta della masseria di Giuseppe Gallifuoco a Posillipo*, 1846.
Nel 1845 risultava domiciliato alla strada San Mandato n. 22.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 28, f.lo 12352; f. 59, f.lo 15130; f. 90, f.lo 17668; f. 94, f.lo 17925; f. 113, f.lo 19094; f. 124, f.lo 19853; f. 143, f.lo 21181; f. 145, f.lo 21392; f. 146, f.lo 21404; f. 200, f.lo 26242.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370; Visone[1] 2013: 182, 187.

MARTUCCI Teodoro, architetto

notizie dal 1843 al 1855

Nel 1843 e nel 1855 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 62, f.lo 15456; f. 181, f.lo 24512.

MARTUSCELLI Eugenio, ingegnere

notizie dal 1851 al 1892

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

SCRITTI PRINCIPALI: *Appunti sul Messico*, Napoli 1892.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

MARUCCELLA Raffaele

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 10 agosto 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

MARULLIER Emilio, architetto

notizie dal 1844 al 1877

Nel 1844 risultava domiciliato al largo Gesù e Maria n. 5.
Acquistò nel 1877 una villa a San Giorgio a Cremano in via Pessina n. 5, a confine con la villa Satrita, nota come "villa di Emilio Marullier" per sé e la sua famiglia, insererendo delle merlature neogotiche di coronamento del corpo centrale. L'origine ben più antica è testimoniata dai profondi arconi rustici a tutto sesto che si ripetono sia sulle facciate secondarie che sul prospetto rivolto al cortile.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 370; Pane, Alisio, Di Monda, Santoro 1959: 114; De Seta, Di Mauro, Perone 1980: 311.

MARZANO Mariano

n. Torre del Greco, 1811 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 gennaio 1844.
Nel 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 era domiciliato a Potenza.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

MARZANO Vincenzo, architetto

notizie dal 1830 al 1884

Durante il regno di Ferdinando II di Borbone propose insieme a Giovanni Castelli un intervento nella nuova "Strada dei Costanzi", che doveva collegare la strada Santa Caterina a Spinacorona con quella della Marina. La nuova arteria avrebbe consentito un regolare e comodo accesso alla zona mercantile.
Nel 1884 presentò con Raffaele Zaccone un progetto di bonifica per Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: MARZANO V., ZACCONE R., *Progetto di un piano regolatore di massima riguardante la bonifica della città di Napoli*, Napoli 1884.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 2017: 64.

MARZO Francesco, architetto

n. 1822 – notizie fino al 1858

Dal 1845 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Bonafficiata vecchia n. 57.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370.

MASCITELLI Luigi

n. 1824 – notizie fino al 1858

Dall'11 maggio 1858 era attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nello stesso anno è domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

MASCOLO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 agosto 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

MASCOLO Luigi

n. Napoli – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 14 ottobre 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

MASSA Francesco

n. 1801 – notizie fino al 1858

Nel 1850 e nel 1855 lavorò come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli.
Risultava nell'albo degli architetti giudiziari nel 27 maggio 1858.
Nello stesso anno era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 123, f.lo 19835; f. 184, f.lo 24880; f. 188, f.lo 25121.

MASSARI Marino, ingegnere

n. Bari, 5 ottobre 1792 – notizie fino al 1870

Nel 1813 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Con decreto del 26 marzo 1817 divenne ingegnere di II classe e lo fu fino almeno al 1834 risultando addetto alla provincia di Basilicata nel 1826.
Nel 1829 giunse ad Accumuli in provincia di Rieti per rilevare i guasti portati dal fiume Tronto nel 1827. Agli studi allegò un progetto per mettere in sicurezza la città di Grisciano dal torrente Chiarino.
Nello stesso anno eseguì l'opera di deostruimento e accomodamento dell'emissario Claudio per incanalare le acque del Lago Fucino.
Nel 1837 indicato come "Mario" realizzò la pianta di parte dell'abitato di Avellino nelle adiacenze del carcere in costruzione.
Nel 1839 fu Direttore delle opere pubbliche provinciali e nel 1843 ingegnere di I classe per la Sicilia del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1845 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli al palazzo Buono a San Nicola presso la strada Toledo.

SCRITTI PRINCIPALI: MALTESE S., MASSARI M., *Progetto e stima delle opere occorrenti per lo rinettamento della foce del fiume Mazaro*, Mazara 1843; *Piano finanziario per la perequazione degl'introiti con gli esiti del Regno italico*, Napoli 1870.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Ministero LL.PP.*, ff. 147-148, 346.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cappello 1830: 273-274; *Album* 1845: 370; *La scuola d'ingegneria* 1967: 78, 122; Buccaro[1] 1992: 99; Di Biasio 1993: 48, 182; Guerriero[3] 1993: 318; Buccaro 1995: 192: Buccaro[2] 2006: 36.

MASSIMILLO Giuseppe, architetto

notizie dal 1844 al 1847

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in vico Cesarea al piede di Sant'Anna palazzo di Stravino.
Nel 1847 era registrato presso l'albo degli Architetti della Gran Corte Civile di Napoli e continuava a essere domiciliato a Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 370; *Memorie* 1847: 84.

MASSONE Nicola, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli per il 1844 e il 1845 in via Cisterna dell'Olio n. 10.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 370.

MASTELLONE Francesco, architetto

n. 1827 – notizie fino al 1862

L'architetto era inserito nell'albo degli Architetti giudiziari dal 24 maggio 1854. Nel 1855 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Del 1862 fu il *Macello pubblico per la città di Napoli*, progetto non realizzato per la zona di Poggioreale nei pressi della Dogana. Il progetto fu scelto e approvato dalla Giunta Municipale, con deliberazione del 22 ottobre 1862, che aveva bandito un concorso pubblico il 16 aprile dello stesso anno, dettato dall'insufficienza del mercato di bestiame presente in prossimità del forte di Vigliena. Ma per difficoltà finanziarie sopravvenute ancor prima di iniziare i lavori, Smitti fu costretto a cedere l'appalto alla ditta Guppy e C., che si avvalse della collaborazione di Annibale Corrado e Lorenzo Schioppa per gli studi e per la redazione del progetto. Il primitivo elaborato di Smitti, realizzato con Scodes e Mastellone, fu notevolmente modificato.

SCRITTI PRINCIPALI: MASTELLONE F., SCODES G., SMITTI C., *Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastellone*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 187, f.lo 25085; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; SNSP, Sala D 04.C. 02.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Smitti 1863.

MASTRIANI Filippo, ingegnere

notizie del 1813 – m. 21 aprile 1842

Ingegnere di dettaglio per il Camposanto nuovo di Poggioreale, effettuò opere di fortificazione per numerosi castelli: Sant'Elmo, Granatello, Vigliena, Castelnuovo, del Carmine, Castel dell'Ovo, Campanella e Massa.
Nella memoria funebre era ricordato come autore di diverse architetture: «A Nola diresse il Reclusorio, ed il Quartier nuovo, a Portici rifece le reali cavallerizze, come pure in Aversa ed al Ponte della Maddalena. In molte opere fu adoperato in Resina, nella Favorita, e nelle riattazioni de' palazzi Coscia e Francavilla; come in molti quartieri militari. Fece il disegno ed eseguì l'opera della Sala de' modelli in Castel nuovo; e nel febbraio del 1813 gli fu affidato il magnifico funerale del generale francesi Dery nella chiesa dello Spirito Santo. Moltissime altre opere particolari fece o diresse. I principali edifici per' quali lavorò sono il palazzo de' Ministeri ed il Camposanto nuovo».
Il Governo gli offrì il grado di colonnello del Genio, ma non accettò per non lasciare la sua professione.
Alle opere elencate si specifica la sistemazione dell'accesso alla chiesa di San Giuseppe dei Nudi mediante una nuova rampa nel 1814. Il progetto prevede la rettifica della pendenza della rampa originaria e l'aggiunta di una nuova rampa di raccordo con quella di San Potito.
Nel 1839 e 1841 lavorava anche come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10701; f. 35, f.lo 13095.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mastriani 1839-1843: 432-438; Villari 1988: 143, 154.

MASURI

notizie per il 1844

Per il tecnico l'unica notizia è per il 1844 in cui risulta domiciliato alla strada Toledo nel palazzo Buono a San Nicola.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94.

MATERA Giovan Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1839 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1839.
Nel 1845, un certo "Matora" risultava domiciliato a Napoli in strada Toledo n. 380.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 370.

MAURICI Errico, architetto

n. 1812 – notizie fino al 1858

Il 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli architetti giudiziari. Stranamente nel 1844 risultava domiciliato a Napoli in strada San Liborio n. 40 e nel 1845 in strada Santa Chiara n. 26. Nel 1858 abitava ancora in questa città.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 370.

MAZANOT Giovanni, architetto

notizie per il 1830

Nel 1830 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 2944.

MAZZA Tommaso, ingegnere

notizie per il 1843

Nel 1843 fu professore di Diritto alla Scuola di Applicazione dei Ponti e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 183.

MAZZAMAURO Domenico, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 60, f.lo 15281.

MAZZANOTO Giovanni

notizie per il 1828

Nel 1828 realizzò il Teatro Partenope. L'edificio presentava un auditorium con tre ordini di palchi e un loggione. Oggi non più esistente, era situato nel Largo delle Pigne.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Florimo 1871: 2188; Ciapparelli 1999: 61.

MAZZARELLA Gustavo, architetto

n. Napoli, 1828 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica l'11 agosto 1849, nel 1856 risultava registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858, indicato come "Mazzarelli", era domiciliato a Napoli, e lavorava fino al 1860 come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 230, f.lo 28768; f. 236, f.lo 29234.

MAZZELLA Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1829 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 11 agosto 1848.
Frequentò anche la Scuola di Applicazione, dato che nel 1855 risultava essere al termine del secondo biennio della scuola di Applicazioni.
Nel 1857 e nel 1858 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 206, f.lo 26675; f. 214, f.lo 27204; f. 219, f.lo 27646.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Parisi 2012: 100.

MAZZETTI Alessandro, architetto

notizie per la metà dell'Ottocento

Intorno agli anni '50 dell'Ottocento coadiuvò la direzione dei lavori del Quartiere di Fanti inserito nel giardino del convento dei Domenicani a Maddaloni insieme all'ingegnere del Genio Salvatore Pagano.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gruppo archeologico calatino 1981: 28.

MAZZETTI Salvatore, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in vico secondo Foglie a Santa Chiara n. 19.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371.

MAZZOLA Gennaro, architetto

n. Napoli – notizie dal 1835 al 1836

Nel 1835 ottenne una medaglia per l'esposizione delle opere di Belle Arti per la sezione architettura.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 giugno 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 107.

MAZZOTTA Raffaele, architetto

notizie per il 1856

Nel 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 191, f.lo 25499.

MELISURGO Emmanuele, architetto e ingegnere

Bari, 19 giugno 1809-Torre del Greco, 1867

Figlio di Spiridione di Raffaella De Vanno, studiò prima a Roma, poi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, divenendo uno dei migliori allievi.
Dal 1831 si stabilì per lunghi periodi in Inghilterra e in Francia.
Nel 1845 propose un progetto di ampio respiro che vide coinvolti grandi gruppi finanziari europei. Melisurgo era appoggiato da John Pook di Londra, proprietario della Banca commerciale di Bedford, e da David Nunes Caravallyo di Fleet Street, un direttore della compagnia ferroviaria Galway-Ennis. Essi proposero di costruire una linea da Napoli a Otranto, una seconda linea attraverso l'Abruzzo fino a L'Aquila, una linea da Capua a Ceprano sulla frontiera dello Stato pontificio, una linea da Napoli a Reggio, e infine anche una linea da Messina a Palermo. Il capitale per l'esecuzione di questo progetto estremamente ambizioso sarebbe dovuto provenire da Londra, e in cambio coloro che lo proponevano avanzarono la richiesta di un monopolio su tutte le ferrovie esistenti nel regno. Ma tale progetto cadde nel nulla a causa dei moti del 1848 e della difficoltà di reperire finanziamenti.
Nel 1848 aderì al movimento per ottenere la costituzione e il 18 marzo di quello stesso anno fondò il giornale satirico «L'Arlecchino», pubblicato solo per pochi mesi per essere giudicato sovversivo. A questo, l'anno successivo aggiunse il quotidiano «La Libertà italiana», ma fu sequestrato dopo poco per ordine del procuratore generale del re. Stessa sorte subirono «L'eco della Libertà» e la «La Stampa».
Condannato a sei anni di carcere per delitti di stampa, Melisurgo si rifugiò in Inghilterra, tornando nel Regno solo nel 1853, quando Ferdinando II decise di costruire la linea ferroviaria proposta nel 1845. Ma a causa di problemi di concessioni riuscì a realizzare solo le gallerie e i ponti prima dell'annullamento nel 1860 per affidare il tutto a un'altra società.
Nel 1861 avanzò la richiesta al ministro dell'Interno di cessione dei suoli circostanti al Castelnuovo al fine di effettuare nuove edificazioni, ma bocciata per motivazioni militari ed economiche.

SCRITTI PRINCIPALI: *Istituzioni di disegno architettonico per uso degl'ingegneri, architetti, ed architetti scenografici*, Napoli 1831; *Programma per la solenne inaugurazione dei lavori della ferrovia delle Puglie*, Napoli 1856.
FONTI MONOGRAFICHE: GIOVINE Alfredo, *Emmanuele Melisurgo: biografia antologica,* Bari 1970; MUSELLA Silvana, voce *MELISURGO, Emmanuele,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 73, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Quaranta 1855: 12-30; *Documenti* 1862; Massari 1895: 194, 254; Di Giacomo 1903: 29; Daconto 1908: 52, 98; De Cesare 1908: 263-270; Praitano 1911; 15-21; Paladino 1920: 323; Rocco 1921: 61-65; Crispo 1940: 22, 24, 96, 105, 125, 325; Davis 1979: 145-147; Ostuni 1980: 92-102, 106-109, 127, 133, 137, 144, 149-151, 155, 160-162, 165, 168-190, 195, 198, 200; *Fonti cartografiche* 1987: 133; Cirella 2006: 164-166; Parisi 2009: 476-477; Pane, Russo 2012: 132.

MELLONE Carlo, architetto e ingegnere

notizie dal 1848 al 1867

Ingegnere alunno dal maggio 1848, nel 1854 fu addetto alla provincia di 1° Abruzzo Ulteriore.
Nel 1850 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1867 risultava ingegnere di II classe traslocato da Chieti a Benevento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21008.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 281; *Giornale* 1867: 94; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

MELOGRANI Agostino, ingegnere

notizie dal 1829 al 1832

Nel 1829 era "Sottoingegnere coll'onore d'ingegneri di IV classe" del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1832 insieme a Bartolomeo Giordano effettuò dei lavori di bonifica del lago di Bivona, costruendo un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e Sant'Anna. L'ingegnere Scodes si mostrò critico nei confronti dell'intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 144; Di Nocera[3] 2003: 255.

MENDIA Ambrogio Federico, ingegnere

Napoli, 12 giugno 1813-Napoli, 24 gennaio 1888

Nel 1829 superò il concorso di ammissione alla Scuola di Applicazione di Ponti e Strade. Nel 1833 sostenne l'esame finale classificandosi al primo posto e venendo assunto direttamente nel Corpo omonimo.
Nel 1836, ingegnere capo, si laureò in matematica e fisica presso l'Università di Napoli.
Dal 1837 insegnava Meccanica applicata alla stabi-

lità di costruzione e in seguito, Applicazioni di geometria descrittiva e Architettura statica e idraulica.
Nel 1839, in qualità di ingegnere incaricato del servizio delle strade del circondario di Pozzuoli, si occupò della bonifica del lago di Agnano, consistente nell'apertura di un canale tra il lago e la piana di Bagnoli. Il progetto venne preso in esame solo nel 1856, ma modificato dall'Ispettore di Ponti e Strade A. Maiuri. Divenuto amministratore generale delle Bonifiche nel 1865, redasse i grafici esecutivi del progetto.
Nel 1840 si occupò del ripristino della galleria romana di Seiano, che non era agibile per continue frane avvenute nel corso dei secoli.
Nel 1841 era ingegnere di terza classe e nel 1851 ingegnere di seconda classe del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1859 ottenne la cattedra di Geometria descrittiva e Meccanica applicata e, dal 1860, di Meccanica razionale presso la Facoltà di Scienze matematiche dell'Università di Napoli.
Nel 1861 fu nominato ingegnere di prima classe, ma rinunciò a tale carica per l'incompatibilità con la cattedra universitaria.
Dal 1863 era professore ordinario di costruzioni statiche e idaruliche e di Meccanica applicata alle costruzioni nella Scuola di Applicazione, di cui diventò direttore dal 1881 al 1886.
Nel 1865 su incarico della provincia di Capitanata, redasse il progetto per il tracciato della ferrovia Napoli-Benevento-Foggia, poi eseguito dalla Società delle strade ferrate meridionali con un diverso andamento.
Nel 1881 curò la redazione del nuovo regolamento della Scuola di Applicazione e il completamento della sistemazione della nuova sede nell'ex convento di Santa Maria Donnaromita, di cui redasse i rilievi ai vari livelli e il progetto per il nuovo fronte su via G. Paladino.
Fece parte di una commissione composta da Giura, Fonseca, Lopez Suarez e Bruno che apportò modifiche al progetto di Alvino per il traforo del monte Echia.
Ricoprì importanti cariche pubbliche, come membro del Consiglio dei Lavori Pubblici, Consigliere tecnico e Ispettore "pel ramo idraulico nel municipio di Napoli", membro del Consiglio tecnico municipale, Amministratore generale delle Bonifiche, Presidente della Giunta metrica di Napoli, Assessore alle Opere pubbliche della città; Socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento e socio corrispondente della Real Accademia di Belle Arti.
Tra gli incarichi professionali si ricordano la costruzione della via da Dugenta a Frasso Telesino e la nazionale da Val Fortore a Baselice.
Tra le opere non realizzate vi è il progetto per dei serbatoi pluviali destinati a rifornire di acqua i villaggi del Vomero, Arenella e Antignano, il progetto di una strada a mezza costa da Posillipo a Coroglio, la proposta per la condotta delle acque potabili dal torrente Orciuoli per la valle del Sabato e il monte di Cancello fino alla città di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Intorno alla ferrovia da Napoli per Benevento a Foggia*, Napoli 1866; *Nella causa vertente fra la Società italiana per le strade ferrate meridionali ed i signori Filippo Acobelli Benedetto Stragazi ed il prefetto di Benevento promossa in seguito alla rovina avvenuta nel dicembre 1875 del ponte denominato Torello*, Ancona 1878; *Considerazioni di massima e di modalità sul progetto municipale risguardante la fognatura della città di Napoli*, Napoli 1884; *Relazione sulla R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli*, Napoli 1884.
FONTI MONOGRAFICHE: BUCCARO Alfredo, voce *MENDÌA, Ambrogio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 73, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Milone 1888: 1-6; Tricomi 1962: 82-84; *La scuola d'ingegneria* 1967; Buccaro 1993: 182-185; Parisi 2003: 45; *Scienziati-Artisti* 2003; Capano 2024: 181, 188.

MENNELLA Pasquale, ingegnere

notizie dal 1844 al 1856

Nel 1844 entrò nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1852 fu nominato Alunno al seguito e nel 1854 era addetto alla provincia di Calabria Citeriore.
Nel 1852, sotto la direzione di Raffaele Anelli, si occupò delle opere pubbliche della provincia del Molise, coadiuvato dagli ingegneri di dettaglio Antonio Coppola, Ettore de La Granelais, Andrea Serio. In particolare, realizzò il nuovo macello e il Teatro del Genio di Campobasso.
Nel 1856 effettuò le verifiche di spesa del progetto di Paolo Rotondo per la chiesa madre di Montagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Intendenza di Molise*, b, 623, fs. 13; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero degli Affari Interni*, terzo inventario, 556, 46, 54.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 281; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; Parisi[2] 2006: 141; Parisi 2021: 141.

MENUTOLO Filippo

n. 1808 – notizie fino al 1858

Esercitò l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli a partire dal 18 novembre 1840.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

MEOLI Giuseppe

n. Chiusano in Principato Ultra – notizie per il 1836

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 luglio 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

MERLIN Ferdinando, ingegnere

n. Napoli – notizie per il 1811

Nel 1811 concorse a uno dei dodici posti di Alunno nel momento della formazione della Scuola di Applicazione e venne elogiato al termine degli esami finali dai docenti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 53.

MESSINA Luigi, ingegnere

notizie dal 1832 al 1839

Nel 1832 sostenne l'esame da Aspirante alla Scuola di Applicazione e nel 1839, dopo lunghe vicende interne, l'esame di uscita.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 107, 130.

MEZZACAPO Giuseppe

notizie per il 1850

Nel 1850 realizzò la pianta dell'altopiano vomerese compreso tra Castel Sant'Elmo e la Floridiana.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 87.

MEZZACAPO Eduardo, ingegnere

notizie per la prima metà dell'Ottocento

L'ingegnere si occupò di un progetto per la facciata di Santa Maria del Pianto a Torre del Greco.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972: 704.

MICHITELLI Eugenio, architetto e ingegnere

Teramo, 14 gennaio 1771-Napoli, 22 gennaio 1826

Compì i primi studi nelle belle arti e nel disegno e frequentò il circolo culturale teramano di idee illuministe.
Nel 1791 si recò a Napoli per dedicarsi agli studi di Architettura, completandoli nel 1794.
In questo anno tornò nella sua città natale iniziando la sua attività professionale con un lavoro di indagine geologica di misurazione e rappresentazione del Gran Sasso.
Nel settembre 1798 fuggì fuori dal Regno borbonico in quanto accusato di parteggiare per i francesi, prossimi all'invasione, ritornandovi nel dicembre dello stesso anno. Malgrado il suo appoggio verso i nemici, al ritorno dei Borbone non venne escluso dagli incarichi, ma anzi, nel 1802, fu nominato regio architetto e ingegnere.
Fu completato in quest'anno il progetto insieme a Carlo Forti per ponti provvisori sul fiume Vomano.
Tra il 1802 e il 1803 lavorò a Teramo su dei progetti per il carcere provinciale, per il palazzo del Tribunale e del palazzo dei Presidi.
Nel 1805 progettò, insieme a Forti, trecento greppie per i cavalli dell'esercito francese, realizzò un progetto per la ricostruzione di un monumento nella piazza Maggiore di Teramo, ed ebbe la direzione dei lavori di demolizione di un ponte sul fiume Tronto.
Durante il Decennio francese, nel 1806, fu nominato Regio ingegnere aggiunto nel dipartimento del nord, prima Ispezione, composto dai tre Abruzzi, dedicandosi alla realizzazione di un monumento temporaneo dedicato a Giuseppe Bonaparte nella piazza della Croce a Teramo e collaborò al progetto per un mulino a barche sul fiume Pescara.
L'anno successivo, Ingegnere per la Giunta delle strade comunali degli Abruzzi, ricevette l'incarico di redigere i progetti per la nuova strada consolare Chieti Popoli, sulle tracce della via romana, e per il tratto che dalla consolare deviava verso Teramo, ottenendone anche la direzione dei lavori e che lo tenne occupato fino al 1812.
Nel 1807 in seguito a un riordino dei Dipartimenti, le Ispezioni vennero ridotte a due, alla quale Michitelli appartenne per la parte settentrionale del Regno, comprendendo il collegamento Roma-Napoli.
Nel 1808 diventò Ingegnere aggiunto del Corpo di Ponti e Strade, e nel 1809 era addetto al secondo Dipartimento del Nord, composto dai tre Abruzzi, appartenenti alla II Divisione, con residenza nella sua provincia dell'Abruzzo Ulteriore.
Nel 1810 si occupò della strada consolare da Isernia a Castel di Sangro, diresse i lavori per la realizzazione di un ponte a battelli sul fiume Tronto, collaborò con Forti per il progetto della strada provinciale da Roccaraso a Palena fino a Lanciano.
Dal 1810 al 1811 progettò alcune cappelle a Città Sant'Angelo.
In questi anni si occupò di una serie di lavori stradali per la nuova strada consolare che univa Popoli a Pescara, per la quale disegnò anche un ponte stabile in legno.
Dal 1811 si trasferì a Chieti in seguito alla qualifica di ingegnere ordinario di I classe per il dipartimen-

to dell'Abruzzo Citeriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque.
A partire dal 1812, con il nuovo Direttore generale Pietro Colletta, diventò Ingegnere Dipartimentale per l'Abruzzo Citeriore, ottenendo la direzione di tutte le opere pubbliche da realizzarsi in quell'area.
Tra le opere realizzate a Chieti effettuò nel 1812 il teatro comunale e la trasformazione del convento di San Domenivo Vecchio in Palazzo dell'Intendenza dell'Abruzzo Citeriore, dal 1813 al 1816 la trasformazione dell'Istituto delle Scuole Pie, del convento di San Francesco alla Scarpa e di quello degli Agostiniani in archivi e nel 1815 il progetto di riduzione del quartiere della Civitella in Caserma della Gendarmeria Reale.
Tra il 1816 e il 1817 preparò il progetto per la strada che univa il fiume Pescara al fiume Trigno e quella che univa Lanciano alla Provinciale per Chieti.
Per la città di Lanciano, tra il 1817 e il 1822 effettuò il Piano Urbanistico, nel 1817 il disegno della facciata della Cattedrale e il Teatro comunale, tra il 1818 e il 1820 il camposanto e nel 1822 il progetto di trasformazione in prigione distrettuale dei complessi conventuali di Santa Maria della Nuova e del convento dei Padri Lateranensi.
Dal 23 febbraio 1823 fu nominato ingegnere nella commissione di revisione nella Provincia dell'Abruzzo Citeriore per la direzione di Ponti e Strade.
Nel 1824, in seguito a una promozione, si trasferì a Napoli, dove svolse attività di ingegnere nella commissione delle opere di conto regio della Direzione di Ponti e Strade.

FONTI MONOGRAFICHE: PALMA Niccola, *Eugenio Michitelli*, in *Storia della città e Diocesi di Teramo*, vol. V, Teramo 1981; CACCIAVILLANI Carlos Alberto, *Eugenio Michitelli in Abruzzo e l'istituzione degli Ingegneri di Ponti e Strade*, in «Atti del 1° Convegno Nazionale di Storia dell'Ingegneria», Napoli, 2006.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Delfico 1812: 3; Palma 1835: 341-343; Bindi 1883: 171; Renzetti 1887: 64-65; Coppa Zuccari 1928: I, 641-642; IV, 820; Avenati 1978: 247-248; Buccaro 1985: 19, 21, 25-26; Di Biasio 1993: 45; 47.

MICILLI Antonino, architetto

notizie per il 1850

Nel 1850 e nel 1853 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 134, f.lo 20330; f. 161, f.lo 22644.

MIGLIACCIO Angelo

n. Napoli, 1814 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 marzo 1838, nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari della Gran Corte Civile di Napoli.
In questo anno e nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 84.

MIGLIACCIO Vincenzo

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1863

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 giugno 1849.
Nel 1863 disegnò un progetto per il porto di Napoli, non realizzato per questioni politiche.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pessolano 1984: 167.

MILILOTTI Stefano, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1813 – notizie fino al 1871

Insegnò tecnica delle costruzioni ferroviarie presso la Scuola di applicazione.
Nel 1832 fu ammesso come Aspirante alla Scuola di Applicazioni. Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 febbraio 1837.
Nel 1840 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno per la provincia di Napoli.
Nel 1847 era registrato nell'albo degli architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli in largo Monteoliveto n. 50, di fronte al palazzo Gravina.
Nel 1851 realizzò il progetto del ponte Bonito, con struttura a tre archi posto sui Regi Lagni.
Nel 1854 era addetto alle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno e dei Regi Lagni di Terra di Lavoro.
Nel 1857 effettuò dei saggi per la fognatura a Carditello, pubblicandone un rendiconto l'anno successivo.
Nel 1868 era ingegnere capo di II classe a Salerno.

SCRITTI PRINCIPALI: *Appendice sulla strada di ferro da Napoli a Nocera a Castellammare da Stefano Mililotti*, Napoli 1840; *Lezioni fatte sulle strade di ferro nel 1833-1834 alla scuola di ponti e strade da M. Minard; prima versione italiana corredata di note ed aggiunte*, Napoli 1840; *Bonificamento del bacino inferiore del Volturno. Colmate in destra*

del Volturno in «Annali delle bonificazioni», a. 1, nn. 2-3, 1858; *Sul drenaggio e sua applicazione fatta nella reale tenuta di Carditello*, Napoli 1859; *Proposta per un'assicurazione vesuviana di assicurazione delle proprietà rustiche ed urbane contro i danni delle lave del Vesuvio*, Napoli 1871.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 352; Vegliante 1843: 122; *Album* 1845: 371; *Almanacco* 1854: 279; Savarese 1856: 62; *Atti* 1863: 99; *Giornale* 1868: 183; *La Scuola d'ingegneria* 1967: 105; Di Biasio[2] 2003: 116.

MILONE Gaetano

n. Sarno – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 5 aprile 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

MILONE Ignazio, architetto e ingegnere

n. Sarno, 6 ottobre 1806 – notizie fino al 1857

Nel 1832, in qualità di ingegnere di II classe incaricato della direzione delle opere del Salpi, realizzò un progetto per le opere da eseguirsi per la bonifica di tale lago e in particolare per l'area adiacente al corso dell'Ofanto nel quale avvenivano i traboccamenti verso le campagne adiacenti. Insieme a Tommaso Tenore e Vincenzo Sassone disegnò un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842.
Il 22 novembre 1837 ottenne anche la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1852 era ingegnere di I classe della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1853 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1857-1858 redasse il progetto, poi realizzato, di ampliamento dell'ex Collegio di San Giuseppe ai Gesuiti in Real Liceo. Egli previde la costruzione di aule attorno a un atrio, un portico colonnato e il taglio della parte anteriore della chiesa di San Francesco, preceduta anch'essa da un elemento porticato.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 166, f.lo 23074.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Afan De Rivera 1845: 86, 220; Fagiolo, Cazzato 1984: 148.

MINERVINI Agostino

n. 1811 – notizie fino al 1858

Il 10 marzo 1849 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli. Realizzò il fabbricato per le rimesse delle Reali Cavallerizze prossime alla Reggia di Caserta, in cui il piano superiore era adibito a dormitori.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capano 2011: 86.

MINERVINI Alessandro, architetto

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 settembre 1836, dal 1838 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, risultando anche una registrazione all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
L'architetto ebbe il domicilio a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 12, f.lo 10454; f. 58, f.lo 15006; f. 62, f.lo 15492; f. 226, f.lo 28315; f. 238, f.lo 29470; f. 244, f.lo 30092; f. 247, f.lo 30252.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 84.

MINERVINI Flaminio, architetto

n. Napoli – notizie dal 1837 al 1865

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837, fu architetto subalterno "aspirante dal 1839" per il quartiere Stella.
Nel 1839 propose un progetto di caserma con mercato e maneggio da costruirsi su via Foria di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena, anche se l'incarico venne affidato al concorrente Francesco de Cesare.
Il 30 maggio 1841, all'esposizione di Belle Arti, presentò il progetto di un lazzaretto, ricevendo una medaglia d'argento di prima classe.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato alla strada San Nicandro n. 19.
Nel 1846 realizzò l'esterno della casa del cav. De Maio Durazzo sulla nuova strada Capodimonte.
Nel 1847 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Napoli, lavorando attivamente anche in questo campo dal 1844 al 1858. In particolare si ricorda una perizia del 1848 per il Tribunale Civile di Napoli raffigurante la *Pianta del territorio di Antonio Alvano all'Arenella*.
Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quar-

tieri bassi insieme a L. Santacroce, C. Parascandolo, R. Sabino, G. Astarita, G. Castelli, V. Marzano, N. Arenare, S. Quercia, ed E. Folinea. I progettisti previdero l'abbattimento di numerosi fondaci e la rettifica di strade e vicoli, l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che iniziava da San Bartolomeo, passava per San Pietro Martire giungeva alla Loggia di Genova e toccava il vicolo della Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.
Senza data infine è il rilievo della zona compresa fra via Sant'Antonio alle Cavaiole e vico Rosariello alle Pigne.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., MINERVINI F., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cod. 1178; ASMuN, *Fondo cartografico*, *sezione Stella*, cod. 0827; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASMN, *Fondo Cartografie e disegni*, *quartieri Avvocata, Stella, San Carlo*, tav. 32; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 67, f.lo 15915; f. 107, f.lo 18733; f. 109, f.lo 18824; f. 139, f.lo 20744; f. 141, f.lo 20976; f. 154, f.lo 21969; f. 159, f.lo 22485; f. 220, f.lo 27795.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Quattromani[2] 1841: 5, 46; *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371; *Memoria* 1847: 84; Buccaro 1985: 100; Rossi 1998: 105; Mangone 2010: 111; Tempone 2010: 78; Visone[1] 2013: 191.

MINERVINI Giuseppe, architetto

notizie dal 1829 al 1854

Architetto subalterno di dettaglio per il quartiere di Montecalvario per rescritto reale del 28 marzo 1829 e commissario revisore dal 1854.
Del 1839 fu la proposta di un nuovo mercato da situarsi di fronte al Palazzo Latilla.
Dal 1844 al 1847 risultava domiciliato a Napoli, in strada Sapienza n. 23.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, lavorò attivamente come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1833 al 1855. Si ricordano le perizie de la *Pianta del casino e del territorio di Filippo Cancelliere sito in Posillipo nel luogo detto Grotta S. Giovanni* nel 1833, la *Pianta di Palazzo Partanna a Chiaia* nel 1847, e la *Pianta di Villa Serra di Cassano a Portici* nello stesso anno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 96, f.lo 18043; f. 151, f.lo 21702; f. 163, f.lo 22812; f. 175, f.lo 23927; f. 183, f.lo 24702.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371; Buccaro 1985: 100-101; Tempone 2010: 76; Visone[1] 2013: 111, 145, 187-188.

MINERVINI Giustino, architetto

n. Chieti – notizie dal 1839 al 1848

Nell'esposizione del 1839 di Belle Arti, vinse una medaglia d'argento del secondo ordine.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1841 e risultava domiciliato a Napoli in calata San Severo alla Pietrasanta n. 23 nel 1845 e nel 1847.
In questo anno era anche registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, lavorando come perito per due perizie, nel 1847 e nel 1851.
Nel 1848 collaborò con Federico Travaglini al restauro dell'interno della chiesa di San Domenico Maggiore, affidatogli da padre M. Tommaso Salzano da Nocera, dopo che furono presentate da vari architetti diverse soluzioni. I due non esitarono nel distruggere molti antichi monumenti e rilevanti testimonianze storiche, tra cui le pietre tombali del pavimento. Inoltre distrussero completamente il rivestimento barocco e rifecero i finestroni delle navate, del transetto e dell'abside.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 96, f.lo 18065; f. 99, f.lo 18270; f. 139, f.lo 20777.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali civil* 1839: 150; *Album* 1845: 371; *Memoria* 1847: 84; Celano Chiarini 1856-60: 1010.

MINERVINI Raffaele, architetto

notizie dal 1813 – m. marzo 1864

Fece parte del Consiglio degli Edifici Civili sin dalla sua formazione, e una volta abolito, della Giunta di fortificazione. Socio ordinario dell'Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica. Assunse ruolo attivo in diverse commissioni: una con gli altri architetti municipali Grasso e Malesci col compito di controllare la validità tecnica delle opere su via Arenaccia previste dal Bausan, e un'altra composta da archeologi e architetti come Michele Arditi, Carlo Maria Rosini, Francesco Maria Avellino, Francesco Carelli e Francesco Maresca per regolamentare i lavori di restauro e di riadattamento per gli scavi di Pompei. Sempre nel 1813 fece parte di una commissione nominata per eseguire misura e apprezzo degli edifici situati tra il Largo di Palazzo, la Strada di Chiaia, il vico Santo Spirito e il

vicoletto Santo Spirito dei compadroni Sorvillo e le Roy. Nel 1816, anno in cui sostituì de Simone insieme a Gioacchino Avellino per i lavori su via dei Fossi, fu interpellato per esprimersi sulla realizzazione di un mercato sulla passeggiata di Foria, rilevando che l'apertura di una nuova strada sul muro di città avrebbe deturpato l'allineamento delle abitazioni proposta da Gennaro Cicconi.
Nel 1813 effettuò alcune opere per la liberazione del largo San Gioacchino.
In qualità di Architetto commissario, nel 1819 redasse il progetto per il camposanto di Pomigliano.
Dal 1831 al 1861 lavorò intensamente come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Ricordiamo due perizie per il Vomero: nel 1831 con la *Pianta geometrica della villa del sig. D. Aniello Cappelli sita a San Gennaro al Vomero* e nel 1837 con la *Pianta geometrica della villa del Signor D. Aniello Cappelli sita a S. Gennaro al Vomero composta di Giardino grande, Giardino piccolo, Masseria, Casina ed altre parti* insieme a Francesco del Gaizo e Luigi di Bisogno.
Nel 1835 eseguì la stima, insieme a Bartolomeo Grasso, del nuovo territorio da acquistare per inserirlo nella proprietà di villa Doria d'Angri.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati a Napoli per la sezione Matematica e risultava domiciliato alla strada Sette Dolori n. 26.
Nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Nel 1853 sostenne l'idea per lo smembramento e il trasferimento del portale marmoreo di Castelnuovo per rimontarlo, quale arco trionfale bifronte, in luogo della Porta di Costantinopoli, redatto in attuazione de «l'alto pensiero venuto alla M.S.».
Nel 1859 effettuò il rilievo della basilica di San Giovanni Maggiore con relazione allegata in cui descriveva lo stato di abbandono della fabbrica.
Insieme a Luigi Malesci realizzò due alternative per il recinto attorno al monumento sepolcrale di don Pedro da Toledo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli.
Il 24 settembre 1861 divenne socio ordinario residente per la sezione di Archeologia della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle G. C. Civ. del Regno*, Napoli 1847; *Soluzione di un problema geometrico piano, della classe de' problemi detta da' geometri greci νενσεων delle inclinazioni: eseguita col metodo dell'analisi geometrica degli antichi*, Napoli 1849.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4782; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 47, f.lo 14184; f. 53, f.lo 14533; f. 62, f.lo 15431; f. 71, f.lo 16237; f. 73, f.lo 16385; f. 75, f.lo 16517; f. 79, f.lo 16896; f. 87, f.lo 17518; f. 89, f.lo 17612; f. 97, f.lo 18100; f. 109, f.lo 18827; f. 114, f.lo 19160; f. 157, f.lo 22249; f. 224, f.lo 28113; f. 238, f.lo 29499; f. 243, f.lo 29997; BNN, Palatina Banc. I. 006 (10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; *Diario* 1845: 12; Venditti 1961: 45; Buccaro 1985: 57, 59, 79, 100, 150, 164, 178; Buccaro[1] 1992: 201; Lenza 1996: 37; Di Lernia 2008: 191; Ricciardi E. 2008: 65; Castanò, Cirillo 2012: 55; Tempone 2010: 59, 64, 68; De Napoli 2014: 33; *Annuario* 2016: 170; Buccaro, Ruggiero 2016: 96-97; Mangone[1] 2016: 124.

MINICHINI Giuseppe

n. Salerno, 1804 – notizie fino al 1869

Dal 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Salerno.
Nel 1869 il suo nome compariva a favore di una petizione portata avanti dagli insegnanti elementari d'Italia per il miglioramento delle loro condizioni economiche e di stabilità, indicato come architetto originario di Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Petizione* 1869: 24.

MINUTILLI Gennaro

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 settembre 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

MINUTOLO Filippo, architetto

notizie dal 1844 al 1847

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato alla strada Foria n. 23.
Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1834 al 1847, si riportano alcune perizie, quali la *Pianta di due terreni agricoli di Irene Buron ai Granili e a Ercolano*, 1839 e la *Pianta del casamento e del territorio di Santoro al Vomero*, del 1847.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6378; f. 23, f.lo 11908; f. 100, f.lo 18371.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371; Visone[1] 2013: 160, 190.

MIRAGLIA Michele, ingegnere

notizie per il 1857

Nel 1857, in qualità di capitano del Real Corpo del Genio, elaborò un progetto per la scala principale dell'ospedale militare di San Francesco di Paola

a Caserta, organizzata secondo un sistema di solette rampanti conflenti in un pianerottolo di smonto di forma ottagona.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Manzo 2005: 520, 525.

MIRENGHI Saturnino, architetto

notizie per il 1841

Nel 1841 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13512.

MIRTI Achille, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

MOLTEDO Gennaro, ingegnere

notizie dal 1853 al 1874

Nel 1853 fu ammesso alla Scuola di Applicazione, e nel settembre 1859 sostenne l'esame di uscita. Nel 1860, con decreto del 16 aprile, visto il lodevole esito degli esami, il sovrano lo nominò Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1874 era ingegnere di III classe attivo a Benevento "traslocato a Napoli".
Nel 1879 realizzò il rilievo dei diversi piani della Reggia di Quisisana.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1874: 48; *La scuola d'ingegneria* 1967: 153.

MOLTEDO Giovanni, architetto

notizie dal 1838 al 1858

Architetto a disposizione dell'Eletto di San Ferdinando per lettera dell'Intendente del 9 giugno 1838. Al 1840 risale un progetto, redatto su iniziativa dell'Amministrazione comunale, per un edificio a due, o 'eventualmente' tre piani «da erigersi nel rincasso in fondo del terrapieno del Largo S. M. a Cappella a Chiaia, e proprio in linea degli angoli interni de' due fabbricati fiancheggianti tal largo» che avrebbe dovuto ospitare il Giudicato regio, il Commissariato di polizia e la residenza dell'eletto della sezione San Ferdinando. Al pianterreno, oltre al corpo di Guardia e all'abitazione del portiere, sarebbero state situate anche cinque botteghe con fronte principale sul largo.
Nel 1844 era domiciliato alla strada Cavone n. 341 e nel 1845 si spostò al n. 5.
Nel 1858 e nel 1861 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 215, f.lo 27299; f. 223, f.lo 28041; f. 250, f.lo 30580.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371; Buccaro 1985: 100; Tempone 2008: 75.

MOLTEDO Salvatore, architetto

n. 1803 – notizie fino al 1874

In qualità di architetto municipale, nel 1840, effettuò il rilievo delle proprietà Manzi presso la muraglione vicereale di via Foria nel tratto antistante la Chiesa di San Carlo all'Arena con la torre aragonese San Giovanni ancora non sopraelevata.
Dal 31 agosto 1844 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1874, anno in cui firmò una perizia insieme ad Antonio Perri e Salvatore Bianchi per gli stabili di proprietà Sciarra.
Nel 1844 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli alla strada Materdei.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 105, f.lo 18619; f. 131, f.lo 20199; f. 145, f.lo 21395; f. 159, f.lo 22450.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; Santoro 1984: 183; Pietrangeli 1987: 159; Lenza 1996: 508.

MONACO Giuseppe, architetto

notizie dal 1838 al 1851

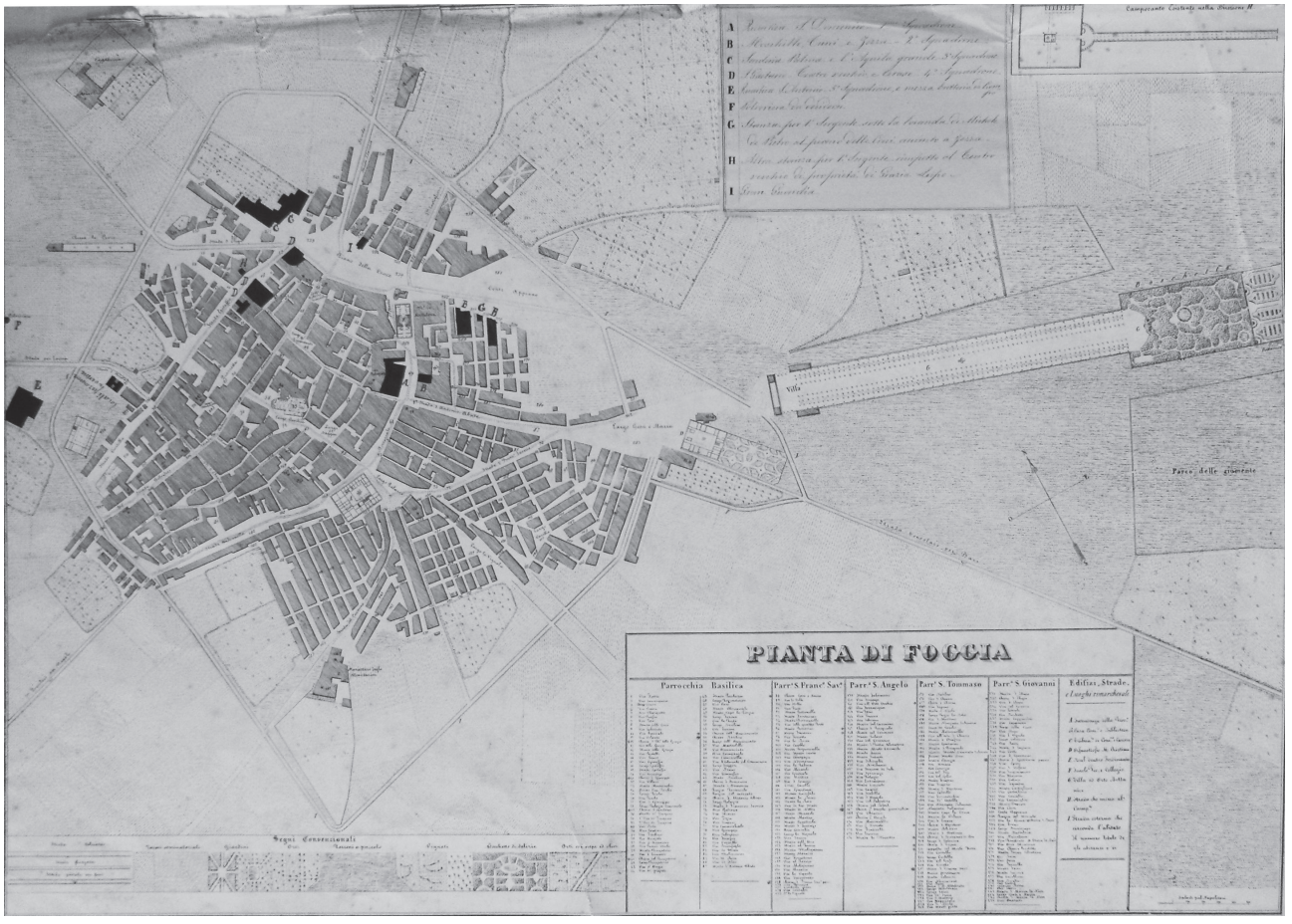
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato alla loggia di Genova n. 25.
Nel 1838, 1850, 1851 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10405; f. 123, f.lo 19835; f. 145, f.lo 21340.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371.

MONGELLI Luigi, architetto

n. Foggia, 6 febbraio 1810 – notizie fino al 1858

Figlio del notaio Pasquale e di Teodora Petrone di Canosa. Nel 1835 ricevette una medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti tenutasi in quell'anno a Napoli.
Nel 1839 realizzò la pianta di Foggia, con l'indicazione delle strade della città e i quartieri dell'e-



Luigi Mongelli, *Pianta di Foggia*, 1839. BNN, Palatina Bancone 1. 18 (4.

poca, oltre ai maggiori edifici pubblici. Un disegno preparatorio è conservato oggi alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. Nella pianta di Foggia rappresentata individuava le circoscrizioni delle diverse Parrocchie, e cioè: Basilica, San Francesco Saverio, Sant'Angelo, San Tommaso e San Giovanni, segnando per ognuna di esse ogni strada e chiesa che ne faceva parte. Inoltre indicava i luoghi rimarchevoli, come il Real Teatro Ferdinando, l'orfanotrofio Maria Cristina e le pertinenze militari dei diversi Squadroni, della Gran Guardia e la postazione del Sergente.
Mongelli mostrò inoltre grande cura nella legenda dividendo tra terreni seminatoriali, giardini, orti, terreni a pascoli, vigneti, boschetti di delizie e orti con siepi ed olivi, e alla stessa stregua le strade, tra strada selciata, ghiaiata e con fossi.
Nello stesso periodo realizzò anche una cartografia della Capitanata, andata persa.
Dal 10 giugno 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Foggia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; BNN, Palatina Bancone 1. 18 (4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Leo 2010.

MONTANARO Odoardo, architetto e ingegnere

notizie dal 1829 al 1861

Il 14 marzo 1829 sostenne l'esame di aspirante alla Scuola di Applicazione.

SCRITTI PRINCIPALI: *Per un camposanto in Messina: pensieri dell'architetto Odoardo Montanaro*, Messina 1861.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

MONTE Tommaso, architetto

notizie per il 1845

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli alla strada di Chiaja n. 227 nel 1845.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371.

MONTELLA Luigi, ingegnere

notizie per il 1854

Nel 1854 progettò il polverificio di Scafati, sotto la sovrintendenza del colonnello Alessandro Nunziante e con la consulenza del chimico Filippo De Grandis.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Matrone 1980; Donadono 1989; Rubino 1995; Parisi[2] 1998: 68.

MONTELLA Nicola, architetto

n. Gragnano, 1801 – notizie fino al 1858

Nel 1835 fondò un periodico, «Messaggero delle belle arti», che aveva lo scopo di mostrare la storia e i monumenti del Regno delle Due Sicilie. Ma diresse il periodico solo per un anno.
Fu il proseguitore dell'opera del Sasso, *Storia de' monumenti di Napoli e degli architetti che gli edificavano*.
Nel 1845 era deputato di Fortificazione della sezione San Lorenzo e risultava domiciliato in vico San Gaudio n. 32. In quest'anno presentò il progetto di rettifilo tra via Foria e via Marina con inizio da porta San Gennaro. In virtù di questo suo progetto egli chiese di «esser considerato tra i professori che debbono occuparsi alla nuova strada», ma la sua domanda venne respinta. Il progetto comunque non fu attuato in quanto mancava dello scopo principale di dare ampio e decoroso accesso al Duomo.
Intorno al 1848 effettuò degli interventi in Santa Chiara.
Realizzò il Monumento funebre per Francesca Capasino al cimitero nuovo di Poggioreale, e l'apparato figurativo della chiesa di San Giacomo.
Dal 1850 al 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava ancora domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sposizione del disastro avvenuto in Gragnano diretta ad allontanare il timore di ulteriori pericoli per l'architetto Nicola Montella*, Napoli 1841; *Di un dipinto a fresco di Giotto in una parete del refettorio de' frati francescani, serventi alla Chiesa di Santa Chiara*, s.l. 1842; *Descrizione storico-artistica del bello della città di Napoli nell'anno 1844*, Napoli 1844; *Delle arti del disegno e d'altre cose riguardanti l'esercizio dell'architettura*, Napoli 1845; *Considerazioni sulla r. Accademia di Belle Arti sul consiglio edilizio e sul sistema dei pubblici lavori nella città di Napoli di Nicola Montella*, Napoli 1848; *Rapporto sull'ordinamento della pinacoteca: letto alla commissione per le riforme del real museo e degli scavi di antichità nella tornata del 1° ottobre dal commessario Nicola Montella*, Napoli 1848.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 126, f.lo 19950; f. 155, f.lo 22036; f. 181, f.lo 24512; f. 205, f.lo 26518; f. 205, f.lo 26554; f. 218, f.lo 27550; f. 235, f.lo 29160; f. 241, f.lo 29759.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Catalani 1845: 96; D'Ambra 1845: 32; Sasso 1856-58: 348; Ceci 1937: 561; Di Stefano[2] 1972: 711; Colella 1993: 133; Rossi 1998: 34; Sciolla 2003: 29; Aveta A. 2014: 36.

MONTESE Achille, architetto

notizie per il 1848

Nel 1848 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 111, f.lo 18901.

MONTICELLI Teodoro, ingegnere

Brindisi, 5 ottobre 1759-Napoli, 1845

Di nobile famiglia, fu educato dai padri Scolopi nella sua città natale. Proseguì gli studi di filosofia e di matematica nel convento dei Celestini a Lecce.
Avviato alla carriera ecclesiastica, vestì l'abito della congregazione degli Eremiti di San Damiano, addottrinandosi in teologia a Roma, presso il Collegio della società religiosa benedettina.
Nel 1814 sostenne l'esame triennale della Scuola di Applicazione.
Grazie a lui ebbero inizio i lavori per la riattivazione del porto di Brindisi, quasi interrato per l'obliterazione del canale che ne rendeva insalubre il clima.
Fu socio, poi segretario perpetuo, della Reale Accademia delle Scienze, professore di Etica presso l'Ateneo napoletano, socio del Museo di Storia Naturale di Parigi, della Società Geologica di Londra, della Società Mineralogica di Pietroburgo e di Dresda, dell'Accademia di Storia Naturale di Berlino, del Liceo di Stotia Naturale di New York.
È noto per avere allestito nel Palazzo Penne a Napoli un museo privato tra i maggiori di Europa.

SCRITTI PRINCIPALI: *Catechismo di agricoltura pratica e di pastorizia*, Napoli 1792; *Del trattamento delle api in Favignana. Saggio*, Napoli 1807; *Descrizione della grotta della Zinzanusa, ossia dell'antico tempio della dea Minerva in Castro Minerva ne' Salentini del signor abate Teodoro Monticelli*, Napoli 1807; *Memoria del Cavaliere Teodoro Monticelli segretario perpetuo della r. Accademia delle scienze sulla economia delle acque da ristabilirsi nel Regno di Napoli*, Napoli 1809; *Elogio di Vincenzio Petagna*, s.l. 1810; *Sulla pastorizia del Regno di Napoli*, Napoli 1811; *Philippi Caolini regiae neapolitanae scientiarum academiae socii vita auctore Theodoro Monticellio academiae eidem a secretis*, Napoli 1812; *Descrizione dell'eruzione del Vesuvio avvenuta ne' giorni 25 e 26 dicembre dell'anno 1813*, Napoli 1815; *Storia de' fenomeni del Vesuvio, avvenuti negli anni 1821, 1822 e parte del 1823, con osservazioni e sperimenti di T. Monticelli, segretario perpetuo della R. Accademia delle scienze ecc. e N. Covelli, socio del R. Istituto d'incoraggiamento e di varie accademie stranie-

re; letta nella Reale Accademia delle scienze, Napoli 1823; *Prodomo della mineralogia vesuviana*, Napoli 1825; *Societa Reale Borbonica: Accademia Reale delle Scienze: tornata generale del 30 giugno 1836*, Napoli 1836; *Appendice al prodomo della Mineralogia vesuviana di T. Monticelli e di N. Covelli*, Napoli 1839; *In agrum Puteolanum Camposque Phlegraeos commentarium*, Napoli 1840; *Memoria del cav. Teodoro Monticelli sull'origine delle acque del Sebeto, di Napoli antica, di Pozzuoli, ecc.: Letta nella tornata de' 15 giugno 1828 del real Istituto d'Incoraggiamento alle scienze naturali ed inserita nel 5° volume degli Atti di detto Istituto*, Napoli 1840; *Su la pastorizia del Regno di Napoli: memoria del cavaliere Teodoro Monticelli*, Napoli 1840; *Opere dell'abate Teodoro Monticelli*, Napoli 1841-1843; *Memorie sopra alcuni prodotti del Vesuvio ed alcune vicende di esso lette dal segretario perpetuo comm. Monticelli nella Reale Accademia delle Scienze*, Napoli 1844.
FONTI MONOGRAFICHE: CAZZATO Vincenzo, MANTOVANO Andrea, voce *Monticelli Teodoro,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 74; Battaglini 1992: 91-93; Monticelli 2002.

MONTUORI Luigi

n. Napoli, 1827 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche l'8 luglio 1854, si registrò nello stesso anno all'albo degli Architetti giudiziari, indicato come "Montuoro".
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1854*.

MORBILLI Alfredo, ingegnere

notizie dal 1853 al 1895

Nel 1853 sostenne l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade e nel settembre 1859 quello di uscita.
Nel 1869, allievo ingegnere a Napoli addetto alle bonifiche, fu nominato ingegnere di III classe. Nel 1895 era ingegnere di I classe.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1869: 509; *Giornale* 1895: 423; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151.

MORDESE Giovanni, architetto

notizie per il 1845

Di questo architetto è noto solo il domicilio a Napoli nel 1845 alla strada Cavone n. 5.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371.

MORENO Giuseppe

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1883

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1848, scrisse negli anni diversi trattati sulle matematiche.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di geometria*, Napoli 1865; *Trattato elementare di aritmetica*, Napoli 1873; *Elementi di algebra*, Napoli 1875; *Complemento agli elementi di algebra*, Napoli 1883.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

MORI Cesare

notizie dal 1823 al 1845

Nel 1823 lavorò a una perizia riguardante il castello di Baia per accertare la consistenza dei lavori da eseguire.
Nel 1836 lavorò ad alcune perizie e opere per Capodimonte insieme a Gasse, dirigendo i lavori per il Tondo.
Nella prima metà dell'Ottocento prese il posto di Vincenzo degli Uberti per la conduzione del cantiere edile di Pietrarsa. In particolare negli anni 1843-1845 fu realizzata la grande fonderia per getti di ghisa e bronzo, una ferriera e numerosi magazzini di deposito, disposti ai lati di un lungo viale intermedio utilizzato per le prove delle prime locomotive a vapore.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 270; de Seta 1986: 90; Mangone[2] 1997, 26; Mauro 1998, 453; Pagnini 2016: 38.

MORRA Errico

n. 1815 – notizie fino al 1858

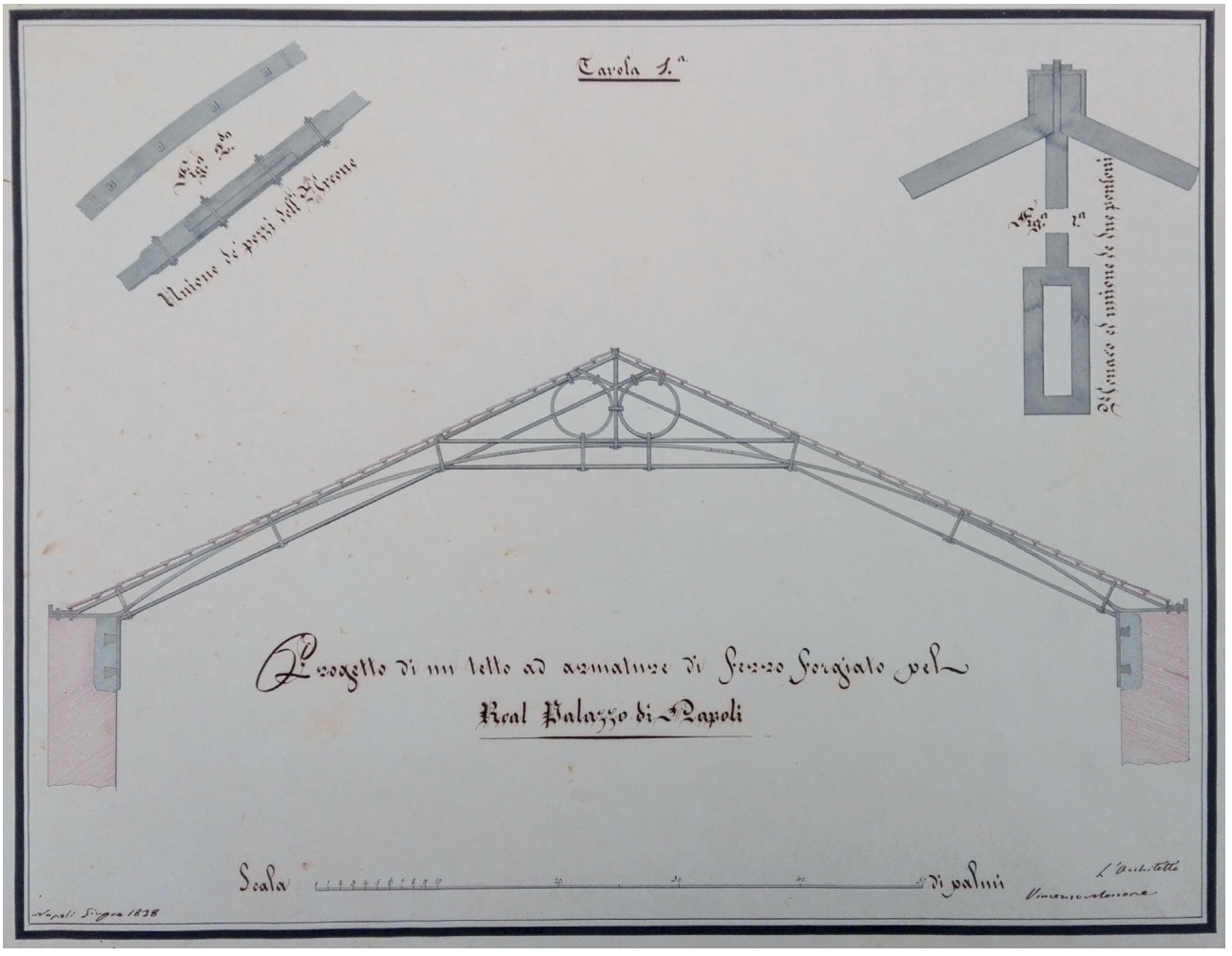
Dal 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1838, 1840, 1841 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 9922; f. 23, f.lo 11958; f. 33, f.lo 12837.

MORRA Luigi, architetto

notizie dal 1814 al 1848

Nel 1814 fu incaricato con Francesco Maresca e Michele del Gaiso di stimare il valore del territorio sottratto alla masseria dei Doria nella realizzazione della strada di Posillipo.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, realizzò diverse perizie per il Tribunale Civile di Na-



Vincenzo Morrone, *Progetto di un tetto ad armature di ferro forgiato pel Real Palazzo di Napoli*, tav. 1, 1838. BNN, Palatina Bancone 01. 006 (5.

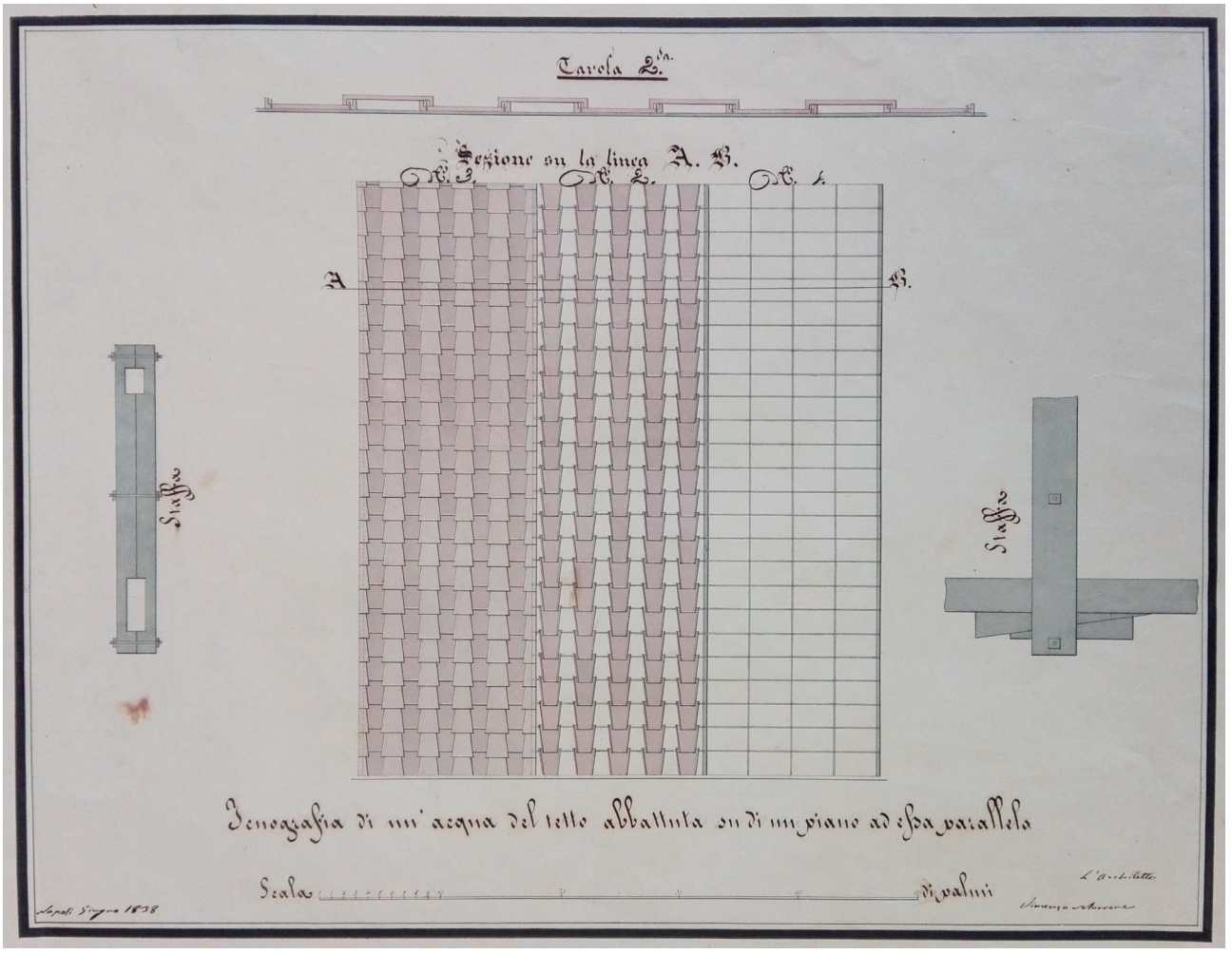
poli dal 1839 al 1851, come la *Planimetria di case con giardino a Montecalvario* nel 1822, *Pianta della masseria Imparato a Fuorigrotta* nel 1838, *la Planimetria e veduta prospettica del Ritiro di San Vincenzo Ferreri a San Gennaro dei poveri a Capodimonte* nel 1842.
Nel 1836 diresse insieme a Carlo Diversi i lavori di adattamentoper la cupola della Chiesa dell'Annunziata di Aversa delle nuove decorazioni con quelle esistenti.
Nel 1848 realizzò la pianta dei palazzi Nasta e Loffredo insieme ad Achille Mantise in piazza Nolana, inseriti nel piano generale di progetto per la via dei Fossi realizzato da Luigi Giura.

SCRITTI PRINCIPALI: *Servitù Prediali esposte secondo le leggi allora vigenti, col rapporto al Dritto Romano, e alle Consuetudini Napoletane*, Napoli 1813; *Analisi del prezzo de' beni e drjtti fondiari*, Napoli 1838; *Il prezzo de' vitalizj*, Napoli 1838.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Archivio Doria d'Angri, *I*, f. 367/1; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 3, f.lo 12742; f. 16, f.lo 11223; f. 20, f.lo 11610; f. 35, f.lo 13095; f. 46, f.lo 14000; f. 55, f.lo 14777; f. 58, f.lo 15077; f. 59, f.lo 15171; f. 111, f.lo 18901; f. 141, f.lo 20999.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 190; Parisi 2003: 71; Di Lernia 2008: 159; Visone[1] 2013: 66, 138, 171.

MORRONE Vincenzo, architetto

notizie dal 1838 al 1844

Nel 1838 fu autore di un *Progetto di un tetto ad armature di ferro forgiato pel Real Palazzo di Napoli* e di una *Icnografia di un'acqua del tetto abbattuta su di un piano ad essa parallela,* entrambi conservati presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. «Nell'intera lunghezza di palmi 170 verranno distribuite a distanze uguali di palmi 14 numero 13 incavallature, ciascuna delle quali come vedesi in Tavola 1. Poggiata su questa inca-



Vincenzo Morrone, *Icnografia di un'acqua del tetto abbattuta su di un piano ad essa parallela*, tav. 2, 1838. BNN, Palatina Bancone 01. 006 (6.

vallatura verranno delle barre che sosterranno immediatamente la copertura». Molta enfasi era dato al grande arcone di ferro forgiato, costituito dall'unione di cinque pezzi, poggiante sui muri d'ambito dell'edificio. Per ragioni statiche ed economiche la copertura era a tegole piatte posta su delle barre di ferro, e per coprire i buchi delle sottoposte tegole erano poste altre tegole in calce.
Nel 1844 risultava domiciliato a Napoli in vico Gagliardi a Santa Chiara n. 1.
Tra le perizie realizzate per il Tribunale civile di Napoli vi è la *Pianta di parte de' fondi del patrimonio del fu Pietro Marzoli siti in contrada de' Cacciottoli al Vomero, ripartiti nell'anno 1739 ed ora in parte controvertiti,* realizzata insieme a Luigi Catemario e Raffaele Palermo del 1844. Fino al 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Degli aeroliti ossia delle pietre cadute dal cielo. Lettere fisico-meteorologiche*, Napoli 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 75, f.lo 16502; f. 80, f.lo 16977; f. 91, f.lo 17739; f. 112, f.lo 18989; f. 127, f.lo 19975; f. 167, f.lo 23179; f. 174, f.lo 23879; BNN, Palatina Bancone 01. 006 (5-6].
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; Castanò, Cirillo 2012: 39.

MORRONI E.

notizie per il 1850

Nel 1850 effettuò il rifacimento della chiesa di Santa Caterina Spinacorona.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972: 716.

MORVILLO Antonio

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 maggio 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

MOSCATI Errico

n. 1820 – notizie fino al 1858

Dal 24 marzo 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter effettuare l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli nel 1851, 1859 e 1860.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21026; f. 233, f.lo 28999; f. 235, f.lo 29160.

MOSCATI Giosué

n. Napoli, 1796 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 settembre 1844.
Il 26 dicembre 1855 effettuò la registrazione all'albo degli Architetti giudiziari per poter praticare la professione di perito.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

MOSCHETTI Francesco

n. Aversa – notizie per il 1849

Per questo tecnico è noto solo il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 agosto 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

MOSCHETTI Gaetano

notizie per il 1842

Il tecnico è noto per l'esecuzione a partire dal 1842 dei primi lavori del camposanto aversano.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 327.

MUCA Gabriele

n. Catanzaro – notizie dal 1849 al 1857

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 dicembre 1849, partecipò al concorso per il restauro dell'arco Aragonese bandito nel 1852.
Nel 1857 possedeva uno studio privato di architettura situato nella sua casa in via Pallonetto a Santa Chiara n. 17 al secondo piano.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato delle ombre nel disegno architettonico geometrico*, Napoli 1857.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 398; Di Biasio[2] 2003: 125.

MUGNOZ Giuseppe, architetto

notizie per il 1838

Nel 1838 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 83.

MUZÈ Pasquale, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Frequentò la Scuola di Applicazione dal 1853, anno in cui sostenne l'esame di ingresso, al settembre 1859, quando sostenne quello di uscita.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151.

N

NACCIARONE Antonio

n. Napoli – notizie per il 1848

Di questo tecnico, l'unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica a Napoli il 15 marzo 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

NAPOLETANI Gennaro, architetto

notizie per il 1845

Dell'architetto si conosce solo il domicilio a Napoli nel 1845 in strada Orticello n. 16.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371.

NAPOLI Domenico Antonio, ingegnere

n. 1797 – notizie fino al 1858

Nel 1819 sostenne l'esame finale della Scuola di Applicazione. L'anno successivo iniziò a lavorare come architetto giudiziario iscrivendosi all'albo relativo. Nel 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

NAPOLITANO Michele

n. Gallo in Terra di Lavoro – notizie per il 1851

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 12 febbraio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1851*.

NAPPI Nicola

notizie per il 1854

Nel 1854 disegnò il prospetto di una fabbrica da eseguirsi al vico Rosariello alle Pigne.

Nicola Nappi, *Prospetto di una fabbrica da eseguirsi posto col fronte principale nel vico del Rosariello al largo delle Pigne*, 1854. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0822.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMN, *ASMuN, Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0822.

NARDECCHIA Andrea, architetto

notizie per il 1855

Nel 1855 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 179, f.lo 24327.

NARDI Giuseppe, architetto

n. 1814 – notizie fino al 1858

Nel 1833 vinse una medaglia d'argento di prima classe all'esposizione di Belle Arti di Napoli per la sezione architettura. Nel 1835 risultava professore onorario nella sezione di architettura del Real Istituto di Belle Arti.
Nel 1845 era registrato all'albo degli architetti giudiziari, il che attesta la sua attività di perito negli anni successivi. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Autore di alcuni monumenti sepolcrali col nome di "Nardo" posti nel cimitero di Poggioreale, in cui effettuò un ricco e minuto lavoro di ornati: la cella sepolcrale della famiglia Ferrigno, guarnita con un medaglione di de Crescenzi, e la Tomba del giureconsulto Pasquale Borrelli in stile egiziano e in marmo bianco.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1833: 58; D'Ambra 1845: 31-32; Sasso 1856-58: 185; Lenza 1996: 73.

NARDO Giuseppe, architetto

notizie dal 1852 al 1862

Fu professore di Disegno e lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1852 al 1862.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 151, f.lo 21762; f. 153, f.lo 21884; f. 155; f.lo 22036; f. 191, f.lo 25477; f. 216, f.lo 27359; f. 225, f.lo 28290; f. 228, f.lo 28584; f. 235, f.lo 29176; f. 240, f.lo 29670; f. 248, f.lo 30308; f. 255, f.lo 30989.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 345.

NASSI Vincenzo, ingegnere

notizie per il 1840

Ingegnere attivo ad Aversa, intorno al 1840 fu scelto dal sindaco per sostituire Valente nei lavori al camposanto mentre questi si trovava a Messina. Ma consultato direttamente il Ministro anziché l'Intendente per accettarsi dell'affidamento dell'incarico, non venne assunto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 344.

NEGRI Antonio

n. 1804 – notizie fino al 1860

Dal 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1860 la giunta comunale di Salerno affidò la progettazione e la direzione dei lavori della nuova strada Piantanova-Due Principati.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Perone 2003: 53.

NEGRI Ottavio, architetto

n. Napoli – notizie dal 1840 al 1883

Barone, il 3 ottobre 1840 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Il 30 maggio 1841 partecipò alla mostra di Belle Arti riportando una medaglia d'argento di II classe.
Nel 1859 redasse un progetto per il porto di Napoli.
Nel 1861 propose un *Progetto di una strada tra il Mercatello e il Museo Nazionale*. Qui suggeriva alcune integrazioni ai progetti coevi per una strada tra il Mercatello e il Museo. Ipotizzando una strada di congiunzione tra la piazza e la strada di Santa Teresa, proponeva di destinare i suoli posti oltre i giardini del Conservatorio di Santa Maria di Costantinopoli e delimitate dal muro di cinta del Monastero di San Giovanniello come aree edificatorie per maestosi edifici. I suoli sarebbero stati scanditi da una serie di strade secondarie che avrebbero permesso la formazione di botteghe lungo i fronti. Inoltre prevedeva l'apertura di una nuova strada per alleggerire i flussi lungo Port'Alba alle spalle del muro di San Giovanniello, e una congiunzione da via Toledo alla salita Infrascata. Infine si prevedeva la riduzione del pendio di San Giuseppe de' Nudi, mediante la demolizione del fabbricato alla sinistra della salita Infrascata.

SCRITTI PRINCIPALI: *Del porto di Napoli e dell'entrepot pel signor Barone Ottavio Negri*, Napoli 1860; *La perequazione delle tasse: il Catasto stabile ed il catasto attuale*, Napoli 1861; *Progetto di una strada tra il Mercatello e il Museo Nazionale*, s.l. 1861; *Progetto per lo sgombero del corso Toledo da' venditori ambulanti*, s.l. 1861; *Il municipio di Napoli e le opere in corso*, Napoli 1862; *Considerazioni per l'architetto Barone Ottavi Negri; Piccola guida di Pozzuoli e dintorni*, Napoli 1883.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla regia università degli studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1841: 253; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 32; Mangone 2010: 97; Rossi 2010: 182; Aveta A. 2014: 37.

NEGRI Raffaele

Napoli, 2 aprile 1808-Napoli, 30 agosto 1872

Compì i primi studi presso i Gesuiti. Nel 1831 fu proposto al Principe di Bisignano per la compilazione del catalogo della sua libreria. Nel 1837 venne ammesso come custode nella Biblioteca Nazionale di Napoli. Nel 1861 fu promosso ordinatore e poi aiutante bibliotecario.
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1848, negli ultimi anni della sua vita era domiciliato nella zona di Miano a Napoli.
È stato autore di diverse poesie in dialetto, che il tecnico non volle mai pubblicare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Martorana 1874: 445.

NICCOLINI Antonio, architetto

San Miniato, 21 aprile 1772-Napoli, 9 marzo 1850

Figlio di Niccolò e di Teresa Giannini, dal 1773 si trasferì a Pescia, poi a Borgo Santo Sepolcro e a Pietra Mala con la sorella Pellegrina e il cognato. Tra il 1782 e il 1786 soggiornò con la sorella a Firenze, poi col padre a Volterra, Pistoia e infine Pisa.
Nel 1788 iniziò la propria attività di pittore decoratore e architetto tra Livorno, Pisa, Pomarance e Bibbiena. Lavorò inizialmente in diverse città della Toscana, divenendo membro dell'Accademia di Disegno fiorentina.
Nel 1794 dipinse le scene per l'Accademia dei Coraggiosi di Pomarance, e nel 1795 realizzò le decorazioni del Real Teatro di Pescia insieme al fratello Giuseppe.
Nel 1797 giunse a Napoli in qualità di direttore scenografo dei teatri reali. Dopo poco diventò anche "Architetto di Casa reale di prima classe", architetto dei Real Teatri, Direttore della Scuola Reale di Scenografia Direttore del Real Istituto di Belle Arti e Presidente della Società Borbonica.
Il 28 marzo 1798 fu nominato professore in pittura dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.
Nei primi anni dell'Ottocento dipinse le scene del Teatro dell'Accademia dei Risvegliati a Pistoia e le decorazioni del casino dei nobili di Volterra.
Nel 1801 dipinse le scene e le decorazioni della Sala delle Comiche degli Accademici Coraggiosi a Pomarance, nel 1804, insieme al fratello Giuseppe, rinnovò le decorazioni pittoriche del Teatro Nuovo dell'Accademia de' Costanti di Pisa, nel 1806 restaurò e realizzò nuove decorazioni del Teatro dell'Accademia degli Avvalorati di Livorno e firmò il contratto come scenografo del Teatro di San Carlo a Napoli.
Nel 1807 si trasferì a Napoli, e nominato architetto di I classe di Casa Reale, progettò e dipinse le decorazioni dell'Appartamento della Regina a Palazzo Reale.
Nello stesso anno si occupò delle scenografie di *Climene* e del *Cesare in Egitto*.
Nel 1809 sistemò la tenuta del marchese del Gallo con un prospetto classico e torre angolare dotata di logge e archi ogivali.
Il 7 luglio 1809 presentò il progetto di ammodernamento del Teatro di San Carlo, ottenendone l'autorizzazione a iniziare i lavori il 6 novembre dello stesso anno.
Nel 1810 ricostruì la facciata principale del teatro di San Carlo, con una loggia di quattordici colonne ioniche e balaustra continua in travertino e bugnato di colore grigio. Nel 1812 fu incaricato di disegnare le tappezzerie per il palco reale e i palchetti del teatro. Qualche anno dopo, nel 1816, effettuò un intervento anche negli interni del teatro, distrutto da un improvviso incendio, anche se vi aveva già lavorato in precedenza modificando l'acustica e alcuni elementi del proscenio. Egli decise di conservare le fondazioni e le strutture superstiti della sala cambiando la disposizione dei palchi, sostenuti da pilastri arretrati per non interrompere la continuità orizzontale, organizzati in sei ordini e lavorati con ricche dorature classiche. L'affresco dipinto da Giuseppe Cammarano fu fatto su disegno dello stesso Niccolini.
Nel 1810 presentò un primo progetto di ammodernamento del Teatro del Fondo, realizzandone la facciata nel 1811, anno in cui fu nominato architetto dei reali teatri. Nel 1812 fu approvato il progetto di trasformazione del fronte a mare del Palazzo Reale.
Nel 1813 effettuò il progetto di ristrutturazione del piano nobile del palazzo della Foresteria borbonica.
Nello stesso anno diventò architetto decoratore dei reali teatri.
Nel 1815 partecipò al concorso per la costruzione della chiesa di San Francesco di Paola.
Nel 1816 edificò un tempietto pompeiano nel parco del real sito del Chiatamone in cui circondò l'edificio di resti di colonne e di statue antiche, ridusse il muro di cinta di tufo in forma di rovina romana e simulò con affreschi la presenza di bassorilievi marmorei.
Nello stesso anno fu avviata la produzione a San Leucio delle tappezzerie disegnate per i palchi di corte del Teatro di San Carlo.
Nel 1817 iniziò a lavorare al grande progetto della Floridiana, concentrandosi su villa Lucia tra il 1821 e il 1826, regolarizzando gli ambienti e riorganizzando la distribuzione delle funzioni del nucleo originario cinquecentesco. Inoltre si occupò anche delle decorazioni policrome e di buona parte degli ar-

redi. Per quanto riguarda i prospetti, al fronte rivolto verso il parco aggiunse due leonesse marmoree alla scala d'accesso, riproporzionò le colonne doriche del pronao esastilo e mutò il soggetto del bassorilievo del timpano in una festa per Flora, mentre al prospetto sud abbellì le finestre del piano nobile con nuove cimase e bassorilievi in stucco, e anche qui si occupò del rimaneggiamento del timpano, del fregio e del cornicione.
Nel 1817 fu nominato direttore della Real scuola di Scenografia e nel 1821 su nomina sovrana, presidente delle Regie Scuole di Disegno.
Nel 1820 gli fu affidata la docenza di Prospettiva e geometria piana ed entrò a far parte della Società reale borbonica, di cui diventò presidente nel 1848.
Nel 1822 fu approvato un progetto per le tombe reali nella chiesa di Santa Chiara.
Nel 1823 disegnò un progetto di arredo del Primo Appartamento Nobile del Palazzo Nuovo firmato con Pietro Bianchi e Vincenzo Paolotti, e iniziò i lavori di restauro nel Teatro del Fondo.
Nello stesso anno realizzò l'apparato per il ritorno del sovrano da Vienna e allestì nel Real Palazzo di Capodimonte la festa per l'anniversario di matrimonio dei sovrani.
Il 4 agosto 1823 fu nominato membro dell'Accademia di Belle Arti e l'anno successivo membro della nuova Commissione della Stamperia reale.
Tra il 1823 e il 1826 ebbe la direzione dei lavori di ristrutturazione e decorazione dell'appartamento nobile e dei dodici alloggi del palazzo della Foresteria.
Nel 1824 fu incaricato dal presidente della Società Borbonica del prosciugamento del Tempio di Serapide a Pozzuoli, da cui scaturì una memoria pubblicata nel 1829, divenendo una fonte di riferimento sulla storia materiale e sullo stato di conservazione del sito archeologico.
Nel 1825 disegnò un progetto per un castello per la Real Delizia di Portici, con suggestioni neoegizie ispirate alle sue scenografie. Nel dicembre dello stesso anno presentò un progetto di riorganizzazione per il Laboratorio di Pietre Dure.
Sempre nel 1825 progettò il completamento del Real Museo Borbonico con la nuova fabbrica del Reale Istituto di Belle Arti, un progetto per una Scuola elementare di Disegno per le Arti Meccaniche e diresse i lavori di manutenzione di trasformazione degli impianti di palazzo Partanna.
Nel 1826 ricevette dal sovrano l'incarico di redigere un progetto di abbellimento della zona posta ai lati del Tondo di Capodimonte, terminato solo nel 1836.
Nello stesso anno, nominato presidente dell'Accademia di Belle Arti, allestì i funerali della duchessa di Floridia a Palazzo Partanna e nella chiesa di San Ferdinando.
Nel 1827 fu nominato membro della Commissione di Antichità e Belle Arti e iniziò i lavori di arredo per le sale dell'Appartamento Reale.
Nel 1829 fu nominato "Architetto di I classe per i siti di Napoli e dei siti reali dei palazzi di Caserta e altri".
Nel 1830 iniziarono i lavori di realizzazione della scalinata del Tondo di Capodimonte.
Nello stesso anno allestì i funerali per la morte di Francesco I e fu ultimato l'arredo per l'Appartamento reale a Palazzo Reale.
Sempre nel 1830 realizzò l'alcova di Francesco I e di Isabella a Capodimonte in stile neoclassico e pitture alla pompeiana.
Nel 1831 eseguì il progetto di trasformazione della villa Gallo e del parco in villa del Balzo poi regina Isabella.
Nel 1832 era direttore dei lavori di completamento del Palazzo di Capodimonte e curò gli allestimenti per la festa nuziale di Ferdinando II con Maria Cristina di Savoia.
Nel 1835 lavorò al teatro di Bitonto e l'anno successivo a quello di Bari.
Nello stesso 1836 allestì i funerali per la morte della regina Maria Cristina.
Tra il 1836 e il 1845 diresse per ordine regio la pubblicazione del «Real Museo Borbonico».
Nel 1839 fu nominato membro del Consiglio Edilizio.
Nel 1842 ricevette dalla Commissione nominata dal ministro degli Interni Santangelo l'incarico di progettare il distacco e la posa in opera nel Real Museo Borbonico del mosaico della battaglia di Isso ritrovato a Pompei, curandone la sistemazione della sala nel 1843.
Tra il 1843 e il 1849 realizzò la chiesa di San Ferdinando di Castiglia a Bari assieme al figlio.
Nel 1844 effettuò dei lavori di restauro al Teatro di San Carlo con la realizzazione dell'impianto di illuminazione a gas e realizzazione di un nuovo sipario.
Nel 1845 diresse i lavori di restauro del casino del Real Sito del Chiatamone
Aveva il domicilio a Napoli nel 1845 in vico Campanile alla Carità n. 22.
Nel 1848 vi fu una battuta d'arresto in seguito alla crisi economica e del riformismo borbonico.
Fu seppellito al cimitero degli uomini illustri di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Alcune idee sulla risuonanza del teatro*, Napoli 1811; *Sulla nuova decorazione del teatro S. Carlo*, Napoli 1812; *Catalogo ragionato de' quadri del Sig. Domenico Barbaja che veggonsi nella casa di sua proprietà*, Napoli 1819; *Manifesto per la pubblicazione del Real Museo Borbonico*, Napoli 1824; *Funerali di Ferdinando I/Re del Regno delle Due Sicilie/Dall'eccellentissimo Corpo/Della Fedelissima Città di Napoli/Celebrati nella Chiesa del Gesù Nuovo*, Napoli 1825; *Rapporto sulle ac-*

que che invadono il pavimento dell'antico edificio detto il Tempio di Giove Serapide, Napoli 1829; Sulla *voluta ionica di Vitruvio. Lettera al chiarissimo U.L.*, Napoli 1830; *Quadro in musaico scoperto in Pompei/a di 24 ottobre 1831/descritto ed esposto in alcune tavole dimostrative del Cavalier Antonio Niccolini/architetto di Casa Reale direttore del Reale/Istituto di Belle Arti*, Napoli 1832; *Tavola metrica cronologica delle varie altezze tracciate dalla superficie del mare fra la costa di Amalfi ed il promontorio di Gaeta nel corso di diciannove secoli osservate e descritte dall'architetto Cavalier Antonio Niccolini direttore del R. Istituto di Belle Arti*, Napoli 1839; *Sul ritratto di Leone X dipinto da Raffaello di Urbino e sulla copia di Andrea del Sarto*, Napoli 1841; *Sunto delle cose avvenute e di quanto è stato recentemente operato nella gran cisterna del tempio di Serapide per restituire e conservare l'acqua salutifera che in essa sgorga*, in «Rendiconto della R. Accademia delle Scienze sez. della Società Reale Borbonica», Napoli 1843; *Dimostrazione delle varie altezze tracciate dalla superficie del mare sulle spiaggie tirreniche e sulle adriatiche ne tempi storici / e sulla formazione de laghi maremmani*, s.l. 1844; *Descrizione della gran terma puteolana volgarmente detta Tempio di Serapide preceduta da taluni cenni storici per servire alla delucidazione de' fenomeni geologici e de' problemi architettonici di quel celebre monumento letta dall'autore in diverse memorie accademiche*, Napoli 1846; *Ricordi della mia vita. E notamento de' varj lavori, non registrato/con preciso ordine cronologico, ma come/ le numerose opere, da me eseguite in un lungo/corso di anni, ritorneranno alla mia reminiscenza*, s.l. 1847; *Memorie sulle arti desunte dalla illustrazione dell'antica terma puteolana volgarmente nomata tempio di Serapide*, s.l. 1847-1848; *Discorso ai Signori componenti la Commissione incaricata di esaminare l'andamento del Reale Istituto per le Belle Arti e quello delle Scuole per gli Artieri*, Napoli 1848; *Ricordi di taluni fatti, riguardanti il distacco da terra, il trasporto, e la collocazione, del gran musaico Pompejano. In confutazione di quanto fu su di ciò divulgato. Napoli, 4 giugno 1849*, Napoli 1849; *La figlia adottiva*, Napoli 1850.

FONTI MONOGRAFICHE: MANCINI Franco, *Un'autobiografia inedita di Antonio Niccolini*, in «Napoli Nobilissima», vol. III, 1964; MANCINI Franco, *Scenografia napoletana dell'Ottocento: Antonio Niccolini e il Neoclassico,* 1980; GIANNETTI Anna, *Il "progetto grande" di Antonio Niccolini: tema con variazioni*, SCALVINI Maria Luisa, *Antonio Niccolini e il "progetto grande" per Napoli, da Gioacchino Murat e Ferdinando II*, in «Il disegno di architettura», a cura di P. Carpeggiani, L. Patetta, Milano 1989; *Antonio Niccolini: Architetto e scenografo alla corte di Napoli (1807-1850)*, a cura di A. Giannetti, R. Muzii, Napoli 1997; CRETI Luca, *La Ville dei Borbone. Arte, natura e caccia nei Siti* Reali, Roma 2008, pp. 27-28; MARGHERITA Daria, *Au sud de l'Italie. Interazioni tra Francia e Italia Meridionale nella cultura architettonica tra i secoli XVIII e XIX*, Napoli 2008, pp. 118-137; GIANNETTI Anna, voce *Niccolini Antonio,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009; TOSCANO Maria, voce *NICCOLINI, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* Roma 2013; ROSSI Simona, *Interpretare l'antico. Architettura, archeologia e teatro nell'opera di Antonio Niccolini*, Napoli 2022; *Antonio Niccolini. Scenografo dei Reali Teatri di Napoli*, a cura di P. Ciapparelli, Napoli 2023.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero Pubblica Istruzione*, fs. 472, fl. 18; ASNa, *Ministero degli Interni*, b. 3615, fsc. 2147; ASNa, *Ponti e Strade*, b. 1408, fsc. 1215

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Valente 1838: 325; Abate[1] 1840: 122; *Album* 1845: 371; Torelli 1850: 150; De Luca 1854: 108; Sasso 1858: II, 39-74, 211, 213; Chiarini in Celano 1859: IV, 485; V, 293; Cosentini 1897: 157; Molajoli 1961: 16; Venditti 1961: 235-322; Mancini 1963-1964: 185-187; Siciliano 1966: 70; Anhalt-Rondoni, Matteoli 1978: 103-105; Garzya 1978: 77; Mancini 1980; Giannetti 1982: 65, 150; Melchiorre 1983: 103; Caruso 1987: 81-111; Divenuto 1987: 113-149; Zingarelli 1988: 947, 960; Mascilli Migliorini[1] 1989: 69-79; Scalvini[1] 1989; Scalvini[2] 1992: 213-235; Fraticelli 1993: 91, 94-97, 200; Panzini 1993: 146-148; Giannetti 1994: 92, 115-119; Ossanna Cavadini 1995: 21; Giannetti 1996: 62; Mangone 1996: 9, 94; Milanese 1996-1997: 345-405; Pasculli Ferrara 2005: 19; Fiadino 2008: 44-54, 120-127; Rossi 1998: 106; Mangone 2008: 13; Ciancio 2009: 163-170; Buccaro[1] 2011: 184; Kawamura 2017: 80; Capano[2] 2018: 596; Maglio 2018: 61; Rossi 2018: 57; Mangone 2021: 84; Parisi 2023: 75, 84-90; Belli 2024: 15.

NICCOLINI Fausto, architetto

1813-1890

Primogenito dell'architetto Antonio, lavorò insieme a lui per lavori al Museo borbonico. Nel 1835 fu professore onorario nella sezione architettura dell'Istituto di Belle arti.

Nel 1838 effettuò modifiche al Palazzo cinquecentesco di Ferdinando Alaçorn de Mendoza, generale di Carlo V alla Riviera di Chiaia, palazzo Sirignano, divenuto poi palazzo della Torella, già restaurato nel 1815 da Antonio Annito. Le modifiche consisterono principalmente nell'aggiunta di un terzo piano con nove finestre, e un grande terrazzo sovrastanti l'intero piano nobile sottostante, e la ristrutturazione dei locali destinati a essere trasformati in saloni di ricevimento. Intervenne anche nei parchi e giardini di proprietà della villa, che furono ampliati e abbelliti con viali e aiuole, dove inserì statue e fontane.

Nel 1839 sostituì il padre Antonio come architetto sia dei Reali Teatri che della Reale Soprintendenza, carica che ricoprì ancora nel 1854-1855 e nel 1857 con Pasquale Francesconi.

Nel 1841 disegnò un progetto per dei lavori al Palazzo Reale di Napoli, giunto secondo classificato parimerito con quello di Achille Catalano e Luigi Catalani.

Attivo al fianco del padre per il restauro al teatro di San Carlo nel 1841 o secondo Bove nel 1845.

Nel 1842 effettuò l'ammodernamento del palazzo Miranda-Ottajano.

Tra il 1843 e il 1849 realizzò la chiesa di San Ferdinando di Castiglia a Bari assieme al padre.

Nel 1854 continuò l'opera paterna a Bari, nel completamento del teatro Piccinni.
Dal 1855 effettuò alcuni interventi urbanistici, come l'allargamento e la rettifica di via Chiaia ed edilizi, come l'abitato di proprietà Piscione alla strada Ascensione a Chiaia.
Nel 1858, anno in cui risultava domiciliato a Napoli, presentò un progetto con Bartolomeo Grasso e Michele Ruggiero per l'area Fosse del Grano, che prevedeva la realizzazione di marciapiedi e regolarizzazione della strada mediante la smussatura degli spigoli dei fabbricati che sporgevano dalle cortine.
A seguito del crollo del campanile della chiesa di Ponticelli, disegnò un progetto consono al gusto del tempo per la sua rifazione, ma non ebbe seguito per mancanza di fondi in quanto destinati unicamente alla realizzazione delle strade.
Nel 1859 organizzò insieme a Luigi d'Angelo, i funerali per il re Ferdinando II.
Nel 1864 fece parte di una commissione con Antonio Francesconi e Francesco Maria del Giudice per decidere riguardo la realizzazione del teatro comunale di Santa Maria Capua Vetere, selezionando il progetto di Luigi della Corte, anche se non fu realizzato per problemi connessi al reperimento di fondi.
Nel 1869 redasse diversi progetti di riordinamento delle strade Monte di Dio, Egiziaca e Pizzofalcone.
L'architetto si occupò di numerosi progetti di teatri, molti dei quali giunti a compimento.
Nel 1870 realizzò il teatro Filarmonico e nel 1874 il teatro Sannazzaro nel chiostro del soppresso convento di Sant'Orsola in seguito all'espulsione dei padri mercedari. Il teatro sorse tra le chiese di Sant'Orsola e della Resurrezione, sull'antico cimitero del convento con forma semicircolare, e presentava quattro ordini di palchi e ampio loggione.
Nel 1878 portò a compimento il teatro comunale a Cava de' Tirreni.
Autore di diversi progetti non realizzati, quale quello per un nuovo teatro da realizzarsi al posto di San Carlino «il quale non so se trovasi già in costruzione o si debba costruire quanto prima», e una proposta per il Largo di Castello secondo il quale prevedeva di abbattere le case circostanti e l'Arsenale per realizzare nuovi edifici, formando una piazza differente a Bazar.
Come realizzati ricordiamo monumenti funebri allestiti nella chiesa di Santa Chiara e il disegno ed esecuzione del monumento sepolcrale per il padre Antonio. Inoltre, a seguito all'acquisto nel 1809 da parte di don Marzio Mastrilli, allora marchese di Gallo, di un'umile tenuta adibita alla villeggiatura dei frati, ne realizzò la trasformazione rendendo il palazzo ricco di eleganti marmi, aperto a sud verso un grande terrazzo e attorniato da quattro giardini detti delle quattro stagioni. L'architetto disegnò inoltre i giardini e i frutteti, tracciando i grandi viali fiancheggiati da alberi dove le carrozze potessero agevolmente circolare.
Lavorò inoltre anche su Pompei, sulla documentazione tecnica e su programmi per la conservazione degli scavi.
Lavorò con il padre e con il fratello Felice anche nel campo editoriale.

SCRITTI PRINCIPALI: NICCOLINI F., NICCOLINI F., *Le case ed i monumenti di Pompei disegnati e descritti*, Napoli 1854.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Divisione urbanistica ufficio tecnico*, cart. XXI, n. 198; ASMN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0508; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; SNSP, *cat. X*, n. 155.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Garruba 1844: 512; D'Ambra 1845: 30-31; Sasso 1858: II, 51; Chiarini in Celano 1860: V, 544; Colonna di Stigliano 1897: 191; Cosentini 1897: 159; Venditti 1961: 246, 296, 320; Pirovine 1978: 56; Melchiorre 1983; Divenuto 1984: 60; Gravagnuolo 1990: 62; Buccaro 1985: 83; 201-202, 231, 235; Bove 1989: 14, 17; Buccaro 1995: 179; Lenza 1996: 73; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 259; Gison 1998: 131; Rossi 1998: 106; Parisi 2003: 79; Pasculli Ferrara 2005: 19; Mangone[1] 2016: 107; Castiglione 2017: 143; Maglio 2018: 60.

NICOLINO Fausto, architetto

notizie dal 1856 al 1861

Nel 1856 e nel 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 198, f.lo 26086; f. 250, f.lo 30597.

NICOTERA Domenico

n. Marigliano – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 7 dicembre 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

NOCERINO Errico, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1843 realizzò il progetto della facciata di casa dei fratelli Henzel al vico II reclusorio.
Nello stesso anno si occupò degli allestimenti per la festa in onore del duca di Leichtemberg insieme a Francesco Gavadaun e Gabriele Selvaggio.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1848 per esercitare l'attività di perito, nel 1852 e nel 1855 lavorò per il Tribunale Civile di Napoli.

Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 156, f.lo 22155; f. 180, f.lo 24498; ASMN, *Fondo Cartografie e disegni*, *quartiere San Lorenzo*, tav. 95.

NOVELLIS Antonio, ingegnere

n. Napoli, 3 ottobre 1808 – notizie per il 1858

Vedi DE NOVELLIS ANTONIO.

O

OBERTY Giovanni, ingegnere

Chieti, 30 maggio 1823-Roma, 26 luglio 1892

Figlio del più noto ingegnere Luigi e di Teresa Giampoldini, frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di uscita nel 1841. Nel 1843 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Il 18 agosto 1848 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e nel 1852 fu addetto alla sezione provinciale.
Nel 1858 si trasferì ad Avellino.
Tra il 1862 e il 1868 eseguì alcuni interventi nella città di Aiello del Sabato.
Fu anche ingegnere capo del Real Genio Civile di Avellino e Direttore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici. Tra i vari incarichi svolti nel Corpo Reale del Genio Civile si ricorda quello del maggio 1865 che riguardava la cessione al Municipio di Montefusco di una parte del monastero dei Minori Conventuali dell'ex capoluogo del Principato Ulteriore.
Realizzò importanti opere pubbliche nel capoluogo irpino.
Nel 1873 risultò ingegnere capo di II classe a Reggio Calabria, traslocato a Palermo.
Nel 1883 era membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e successivamente Direttore Generale dello stesso dicastero fino al 1892.
Nel 1888 presiedette all'inaugurazione dell'illuminazione pubblica di Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale del Genio Civile* 1874: 48; *Atti* 1987: 294.

OBERTY Luigi, ingegnere

n. Perinaldo, 4 luglio 1790 – notizie fino al 1868

Figlio di Giovan Battista e Maria Pastoris, fu allievo della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade a partire dal 1812.
Durante la Restaurazione, Oberty fu destinato ad Avellino quale ingegnere di prima classe.
Compì la carriera nel Corpo omonimo, diventando Ispettore di conto regio nel 1839 e di conto provinciale nel 1840.
Tra il 1816 e il 1820 si occupò del Ponte della Ferriera, prima opera realizzata ad Avellino che collegava il Principato Ulteriore a quello Citeriore. Nel 1819 realizzò una variante per la deviazione del percorso della strada all'altezza del Casino Pelosi e il quadrivio Acquavivole.
Nello stesso anno firmò il progetto di riduzione del palazzo di don Girolamo Testa ad Avellino in padiglione militare.
Tra il 1817 e il 1821 fu Direttore delle opere pubbliche del Principato Ulteriore.
Nel 1818 fu supervisore dei lavori per alcune strade del comune di Bisaccia.
Tra il 1818 e il 1819 realizzò il cimitero di Avellino. Il progetto prevedeva il fronte del camposanto decorato con colonne nella parte centrale e con emblemi mitologici mortuari. La pianta presentava oltre alla cappella e ai viali, tremila fosse per le sepolture degli adulti e circa la metà per i fanciulli.
Successivamente fu incaricato anche dei cimiteri di Montefusco, Montesarchio, Varoni, Montaperto, Vitulano, Montemiletto, Serino e Altavilla. La fama derivante da queste opere lo portò a realizzare uno schema tipo da consultare per gli altri ingegneri e architetti che si trovavano a realizzare camposanti per altri comuni.
Tra il 1818 e il 1821 disegnò un progetto per collocare il Real Collegio di Avellino nell'Ospedale del Fatebenefratelli, ma i sovrani ne decisero l'inidonei-

tà degli ambienti. Il secondo progetto suscitò notevoli perplessità a causa della corposa spesa prevista e per alcune soluzioni formali. Fu poi approvato un progetto di de Fazio nel 1823.
Nel 1819 gli furono affidati i lavori per il palazzo dell'Intendenza di Avellino, da realizzare trasformando l'antico Convento domenicano della città.
Nel 1820 lavorò al ponte di San Michele in Serino, in previsione di una nuova strada di collegamento per il centro di tale città.
Nel 1824 si occupò della sistemazione del giardino pubblico di Foggia su incarico dell'Intendente provinciale Nicola Santangelo.
A Foggia progettò la villa comunale con il pronao d'ingresso a ventotto colonne in doppia fila che sorreggono il terrazzo, il teatro Ferdinando nel 1829 e l'orfanotrofio Maria Cristina. Intervenne nella pavimentazione delle strade nel 1833 e ristrutturò il carcere provinciale nel 1837. Per la provincia di Capitanata si occupò anche della costruzione della chiesa Madre dei Panni nel distretto di Bovino e della facciata della chiesa di San Francesco Saverio e quella della chiesa di Santa Croce.
Tra il 1828 e il 1832 progettò e diresse i lavori di bonifica delle paludi sipontine.
Nel 1836 progettò il teatro Garibaldi per la città di Lucera all'interno del palazzo dei Mozzagrugno, inaugurato nel 1838.
Nel 1839 era iscritto tra gli Ispettori del Corpo di Ponti e Strade.
Con tale incarico, nel 1841 lavorò ancora alla costruzione del carcere di Avellino.
Nel 1842, in qualità di Ispettore del Corpo, fu alle prese con la richiesta degli abitanti di Frigento, con la deviazione della nuova via Appia, accolta l'anno successivo.
Intorno agli anni Quaranta del XIX secolo si occupò dei lavori della casa e della segreteria dell'Intendenza, dell'Orfanotrofio e dell'Orto agrario, del palazzo del Tribunale e del Carcere centrale e femminile.
Nel 1844 era domiciliato a Napoli in vico Monteroduni n. 12 mentre nel 1845 è segnato come palazzo Monteroduni n. 2.
Nel 1845 bocciò il progetto di Antonio Bellini relativo all'ampliamento del Collegio Sannitico di Campobasso, sia per ragioni statiche, che per la distribuzione interna degli ambienti previsti.
Nel 1847 fece parte della commissione, insieme a Bartolomeo Grasso, incaricata del progetto per la strada Avellino-Campobasso.
Tra il 1852 e il 1855 si occupò del progetto di riduzione del castello di Montesarchio in carcere. Oberty ricevette l'incarico della direzione delle opere, mentre l'ingegnere Alinei il dettaglio dei lavori. Il progetto consisteva nel dividere il castello in due edifici separati, uno a due piani da utilizzare per custodia e guardia, l'altro a tre piani, con cucine, officine e nei due piani superiori, dodici stanze per i detenuti.
Nel 1853 Ferdinando II gli diede l'incarico di ristrutturare la casina reale di Ischia e di progettare nuove infrastrutture per il porto.
Nel 1860 fu chiamato alla carica di segretario della speciale "Commissione incaricata della formazione di un disegno generale de' miglioramenti e delle ampliazioni da apportarsi all'abitato della città di Napoli".
Nel 1863 fu nominato Ispettore del Genio Civile e risulta Direttore generale di Ponti, Strade e Acque fino al 1868.
Nel 1868 si occupò della realizzazione della ferrovia di Avellino

SCRITTI PRINCIPALI: *Cenno sui Campisanti e sulla loro influenza sulla morale, e sulla Civilizzazione*, s.l. 1818.
FONTI MONOGRAFICHE: MASSARO Andrea, *Avellino tra decennio e restaurazione nelle opere di Luigi Oberty ingegnere del Corpo ponti e strade,* Avellino 1994; CARACOZZI Antonella, *Luigi Oberty e la diffusione del neoclassicismo nell'Italia meridionale,* Bari 1999; RICCIARDI Giuliana, *Luigi Oberty e il progetto di riduzione dell'antico castello di Montesarchio*, in *Storia dell'ingegneria*, Atti del 2° Convegno Nazionale, a cura di S. D'Agostino, Napoli 2008; TOCCI Michela, *Oberty Luigi,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade, prima numerazione*, 352/700; 1694/6149; 2124/10795; 2196/11474; ASNa, *Fondo Intendenza*, b. 24, fasc. 127, b. 97, fasc. 359, b. 105, fasc. 405-406, b. 107, fasc. 422, b. 249, fasc. 955, b. 1104, fasc. 4601; ASNa, *Ponti e Strade*, terza serie, b. 140.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94; *Album* 1845: 371; *Collezione* 1860: 89; Cannaviello 1959: 9; Scirocco 1963: 145, 152-153, 165, 168, 171; Alisio 1978: 169; Massaro 1981: 24; De Martini 1983; Cirillo 1985: 165; De Cunzo, De Martini 1985: 34, 45, 80, 93; Massaro 1985: 8, 16; Storchi 1985-1986: 94-98; Massaro 1986; D'Onofrio 1986; Mascilli Migliorini[2] 1989; Zingarelli 1991: 346-347; Buccaro[1] 1992: 15, 112, 115-116, 119, 148-150, 152, 154; Cazzato 1993: 84-86; Cazzato 1996: 112-120; Caracozzi 1999: 116-117; Mantovano 1999: 116-117; *La Puglia* 2000: 114-119; *Giuseppe Gimma* 2004: 18-21; Parisi[2] 2006: 136, 145; Parisi 2013: 41; Veropalumbo 2014: 437.

OCCHIPINTI Gaetano, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentava in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

OLIVIERI Leonardo, ingegnere

n. 1759 – notizie fino al 1845

L'ingegnere compì una lunga carriera nel corpo di Ponti e Strade, restando in carica fino all'età di settantacinque anni.
Tra il 1824 e il 1827 redasse un progetto di sistemazione dei giardini di fronte l'ingresso orientale di Salerno a Portanova.
Nel 1825 compì il restauro delle cappelle laterali della chiesa di San Francesco a Cava de' Tirreni mediante la costruzione di adeguati contrafforti.
Nel 1826 era ingegnere di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Terra di Lavoro, nel 1827 era Ispettore.
Nel 1834, chiese di ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno era residente a Salerno e percepiva il soldo dalla Tesoreria Generale.
Fu ingegnere direttore del nuovo carcere di Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 122; Buccaro[1] 1992: 184; Buondonno 1993: 68; Di Biasio 1993: 132, 156; Perone 2003: 24.

OLIVIERI Leandro, ingegnere

notizie dal 1810 al 1824

Nel 1810 era ingegnere ordinario di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade, mentre nel 1813 e nel 1818 risultava addetto alle opere per il dipartimento della Basilicata.
Nel 1824, indicato come "Oliviero" disegnò la *pianta e i profili del nuovo tratto di strada da costruirsi dalla piazza di Amalfi*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 44-45, 47; Russo 2008: 1305.

ORSI Tommaso, architetto

n. 1805 – notizie fino al 1858

Perito iscritto all'albo degli Architetti giudiziari nel 1840.
Nel 1842 realizzò un progetto di perfezionamento per il camposanto dell'isola di Sora.
Nel 1851, 1856, 1857 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 146, f.lo 21418; f. 196, f.lo 25858; f. 206, f.lo 26661.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 332-333.

P

PACCES Francesco, architetto

n. Napoli, 1788 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche l'8 novembre 1854, l'anno successivo si registrò all'albo degli Architetti giudiziari lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1857.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 191, f.lo 25477; f. 210, f.lo 26934;

PACCOS Gennaro

n. Napoli – notizie per il 1854

Unico dato è il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 19 agosto 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

PACE Antonio, architetto

n. 1810 – notizie fino al 1859

Nel 1843 effettuò la divisione del Palazzo ex Baronale di Montagano, progetto poi perfezionato da Giuseppe Gigli.
Attivo come perito giudiziario per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli dal 17 settembre 1845.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1859 effettuò il rilievo della città di Campobasso, unico rilievo geometrico dell'età preunitaria, da considerarsi anche una tavola di progetto per la presenza di annotazioni critiche e alcuni elementi di progetto evidenziati con tratti di china rossa, continui o tratteggiati.
Lavorò ai lavori di sistemazione stradale della città di Montagano.

SCRITTI PRINCIPALI: *Pianta topografica della città di Campobasso secondo il suo Stato nel 1859 levata dall'architetto Antonio Pace*, Napoli 1859.
FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Archivio privato Janigro*, fondo n. 8, b. 3, fs. 6; ASCb, *Atti del Consiglio Provinciale*, seduta del 10 settembre 1862, pp. 28-29; ASCM, b. 61, fs. 462; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero dei Lavori Pubblici*, 174, 17.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi[2] 2006: 125, 127, 143; Parisi 2012: 90; Parisi 2021: 142-145, 150-151, 155.

PACE Filippo

notizie dal 1852 al 1854

Partecipò al concorso per il restauro dell'arco aragonese bandito nel 1852 e giudicato nel 1854.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 398.

PACE Pietro, architetto

notizie dal 1838 al 1852

Munito di diploma di laurea del 4 ottobre 1838, dal 1840 al 1852 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Tra queste si ricorda la perizia contenente la *Pianta del casino e del territorio di Giovanni Vacca a Posillipo* del 1846.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in strada Santa Monaca n. 23.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10784; f. 24, f.lo 12079; f. 58, f.lo 15053; f. 60, f.lo 15288; f. 75, f.lo 16502; f. 94, f.lo 17969; f. 127, f.lo 19975; f. 157, f.lo 22220.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Visone[1] 2013: 183.

PACILEO Nunzio

n. Napoli, 13 novembre 1815 – notizie fino al 1878

Dal 22 maggio 1850 cominciò a esercitare l'attività di perito. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI MONOGRAFICHE: VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 1993, pp. 599-600.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Costanzo 2017: 103.

PADUANO Matteo, ingegnere

Studia presso Paolo Santacroce, emergendo fra gli alunni della Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Azzinari[1] 2003: 144.

PADULA Fortunato, ingegnere

Napoli, 24 dicembre 1816-Napoli, 29 giugno 1881

Figlio di Federico, ufficiale dell'esercito borbonico, e di Nicoletta Napoletano, compì i primi studi a Caserta, dove il padre prestava servizio come capitano relatore della commissione militare e del Consiglio di guerra di Terra di Lavoro.
Trasferitasi la famiglia a Napoli, studiò matematica presso la scuola privata di Francesco Paolo Tucci e Salvatore de Angelis.
Dal 1832 il 1836 frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade ed entrò a far parte del corpo degli ingegneri di acque e strade al termine degli studi.
Dal 1845 al 1860, sotto la direzione prima di Federico Bausan e poi di Antonio Maiuri, partecipò alla realizzazione di numerose opere stradali fluviali e marittime, tra cui il porto e il lazzaretto dell'isola di Nisida.
Nel 1838 fu nominato maestro interno di Matematica della Scuola militare di San Giovanni a Carbonara.
Dal 1839 al 1855 insegnò matematica al Collegio militare della Nunziatella. Successivamente passò al collegio di Marina, diventandone direttore degli studi tra il 1858 il 1863. Nel 1853 ottenne la cattedra di idrometria pratica nella Scuola di Applicazione di Ponti e strade e dal 1860 fu chiamato nella nuova Facoltà di Scienze matematiche dell'Università riformata per ricoprire la cattedra di Idraulica.
Nel 1862 passà alla cattedra di Meccanica razionale che lasciò nel 1879 per assumere quella di Meccanica superiore.
Nel 1863 diventò direttore della Scuola di Applicazione di Ponti e strade e lo fu fino alla sua morte.
Il 30 luglio 1865 fu eletto a Napoli consigliere comunale e il 15 settembre diventò assessore.
Tra il 1866 del 1867 fu membro del comitato per l'istruzione universitaria.
Nei bienni 1867-1869 e 1877-1879 fu rettore dell'Università di Napoli.
Nel 1870 fu nominato senatore del Regno.
In quanto componente di una commissione composta da Francesco Giura, Ercole Lauria e Federico Rendina per studi su Chiaia, si trovò a revisionare il progetto dei fratelli Francesconi per volontà del Consiglio Comunale.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di Scienze Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.
Fu membro di varie accademie e istituti e cioè membro dell'Istituto di Incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli nel 1853, di cui diventò anche presidente, membro ordinario della Società reale di Napoli nel 1861, membro dell'Accademia delle scienze, detta dei XL nel 1867, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei nel 1872 e insignito dei titoli di Cavaliere e di Ufficiale dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sui solidi caricati verticalmente e sui solidi di eguale resistenza*, Napoli 1837; *Raccolta di problemi di geometria risoluti con l'analisi algebrica*, Napoli 1838; *Risposta ... al programma destinato a promuovere e comparare i metodi per l'invenzione geometrica, presentato ai matematici del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1839; *Esercizi di meccanica applicata*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 1, I, 1842; *Riflessioni sulla resistenza dei piedritti*, 1842; *Analisi a due coordinate*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», a. II, t. II, 1843; *Sul momento d'inerzia e sugli assi principali*, in «Atti accademici», vol. V, p. I, 1843; *Su lo stabilimento dei muri che sostengono la spinta delle terre*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», a. II, t. II, 1843; *Ricerche di analisi applicate alla geometria*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», III, 1844; *Ricerche di analisi applicate alla geometria*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», IV, 1845; *Intorno a due superficie di cui i raggi di curvatura sono eguali e diretti in parti opposte*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 2, vol. I, 1851; *Intorno alla divisione della sfera in data ragione*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 2, vol. I, 1851; *Teorema di geometria*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche», V, 1854; *Sulle curve di 4° grado, che hanno tre punti di regresso di prima specie*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», I, 1856; *Ricerche su le superficie curve*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», II, 1857; *Ricerche di geometria analitica*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 4, I, 1862; *Ricerche di geometria analitica*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 1, I, 4, 1863; *Ricerche di geometria analitica*, in «Atti del Regio Istituto di incoraggiamento di Napoli», s. 2, I, 1864.
FONTI MONOGRAFICHE: GATTO Romano, voce *PADULA, Fortunato,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 80, Roma 2014.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Beltrani 1881: 30; Rubini 1881: 181-198; Maiuri 1882: 52-60; Amodeo 1924: 213-224; Tricomi 1962: 82; *La scuola d'ingegneria* 1967: 167-171; Buccaro[1] 1992: 132, 194; Gatto 2000; Parisi 2003: 48; *I libri antichi* 2013; *Annuario* 2016: 184.

PADULA Raffaele, ingegnere

notizie dal 1840 al 1878

Figlio dell'ingegnere Fortunato, frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.
Fu guardia generale per il circondario di Matera in Basilicata dal 1840. Nel corso della sua carriera l'ingegnere si interessò di canali di irrigazioni e strade urbane.
Frequentò la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, arrivando nel 1855 alla fine del secondo biennio.
Nel marzo 1871 fu promosso da ingegnere di II classe a ingegnere di I classe per la sezione provinciale di Terra di Lavoro.

SCRITTI PRINCIPALI: *Cenno relativo al progetto del nuovo tratto di strada rotabile da Vallo di Novi a Sapri*, Napoli 1860; *Canale d'irrigazione delle pianure da Arce a Cassino: progetto studiato dall'ingegnere del Genio Civile Raffaele Padula*, Napoli 1865; *Uno sguardo all'archivio dello stato civile presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli*, Napoli 1878.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1840: 345; *Giornale* 1873: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

PADULA Vincenzo, ingegnere

notizie per il 1832

Nel 1832 fu nominato aspirante alla Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 107.

PAGANO Francesco, architetto

n. 1813 – notizie fino al 1862

Attivo come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli dal 18 novembre 1840, realizzò diverse perizie fino al 1862.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli alla strada Materdei n. 55.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 8239; f. 9, f.lo 10064; f. 9, f.lo 10155; f. 11, f.lo 10417; f. 17, f.lo 11378; f. 39, f.lo 13481; f. 49, f.lo 14303; f. 83, f.lo 17278; f. 92, f.lo 17853; f. 96, 18065; f. 148, f.lo 21590; f. 150, f.lo 21682; f. 164, f.lo 22972; f. 166, f.lo 23065; f. 182, f.lo 24619; f. 191, f.lo 25475; f. 203, f.lo 2641; f. 255, f.lo 31007.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 94.

PAGANO Pompilio, architetto

notizie dal 1826 al 1864

Nel 1826 eseguì il rilievo dell'edificio della Conservazione dei Grani insieme a Luigi Malesci per un progetto di abbattimento che non fu portato avanti per le notevoli difficoltà legate alla morfologia del suolo.
Dal 28 marzo 1829 fu Architetto di dettaglio per il quartiere San Lorenzo tramite rescritto reale.
Nel 1833 era collaboratore per lavori alla villa Doria d'Angri a Posillipo insieme ad Antonio Francesconi e Luigi Gaddi e sotto la direzione di Guglielmo Bechi.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Infrascata n. 70.
Fu autore di un Progetto di ampliamento di via Marina, approvato il 21 luglio 1864, che prevedeva nuove opere di colmata, il ridisegno di piazza Mercato con l'apertura, nel tessuto esistente, di un collegamento diretto verso il mare, e la costruzione di nuovi palazzi, con Pasquale Francesconi e Alessandro Capocelli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Garzya Romano 1978: 156; Buccaro 1985: 100; Parisi 2003: 44-86; Pignatelli 2006: 125, 127.

PAGANO Salvatore, ingegnere

notizie per la metà dell'Ottocento

Ingenere del Genio, intorno agli anni '50 dell'Ottocento diresse, con l'aiuto dell'architetto Alessandro Mazzetti, i lavori del Quartiere di Fanti inserito nel giardino del convento dei Domenicani a Maddaloni.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gruppo archeologico calatino 1981: 28.

PALERMO Gaetano, architetto

n. Camerota, 1806 – notizie fino al 1859

Nel 1826 eseguì il *Rilievo planimetrico di tutta la villa Floridiana e della proprietà annessa* conservata presso il Museo di San Martino.
Nel 1830 era professore onorario per la sezione di Architettura dell'Istituto di Belle Arti.
Dal 1836 al 1859, svolse un'attività continua come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1836, indicato come Architetto professore di Topografia nel Real Collegio della Nunziatella, era associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*. Mantenne tali incarichi almeno fino al 1845, quando partecipò al VII Congresso

degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e Matematica.
Nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Santa Teresella de' Spagnuoli n. 1 e lo fu almeno fino al 1849, come attesta il luogo di pubblicazione di un suo scritto. Ma nel 1858 risultava domiciliato a Campobasso.

SCRITTI PRINCIPALI: *Corso elementare di topografia ad uso dei giovani ingegneri militari e civili, e degli agrimensori*, Napoli 1834; *Raccolta di esemplari di topografia eseguiti in diversi rapporti dal vero onde servir di guida a coloro che nei pubblici e privati lavori topografici sono occupati da Gaetano Palermo*, Napoli 1849.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 8239; f. 12, f.lo 10510; f. 13, f.lo 10813; f. 16, f.lo 11291; f. 17, f.lo 11352; f. 23, f.lo 11947; f. 23, f.lo 11958; f. 27, f.lo 11692; f. 28, f.lo 12352; f. 29, f.lo 12404; f. 33, f.lo 12849; f. 35, f.lo 13003; f. 62, f.lo 15456; f. 64, f.lo 15608; f. 94, f. 17935; f. 109, f.lo 18853; f. 121, f.lo 19675; f. 122, f.lo 19780; f. 142, f.lo 21087; f. 157, f.lo 22214; f. 157, f.lo 22278; f. 159, f.lo 22485; f. 159, f.lo 22487; f. 173, f.lo 23728; f. 190, f.lo 25395; f. 200, f.lo 26198; f. 214, f.lo 27252; f. 219, f.lo 27615; f. 226, f.lo 28370; MNSM, inv. N. 7407.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 203; *Album* 1845: 373; *Diario* 1845: 126; Venditti 1961: 310; Lenza 1996: 19; Ricciardi E. 2008: 50.

PALERMO Raffaele, architetto

n. Camerota, 1797 – notizie fino al 1858

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 gennaio 1836.
Nel 1841 fu incaricato con Benedetto Bernabò della disamina delle stime della spesa dei vari progetti presentati per un mercato a Tarsia.
Nel 1844, essendo registrato nell'albo degli Architetti giudiziari, come risultava dagli elenchi del 18 novembre 1840, realizzò perizie per il Tribunale Civile di Napoli rappresentanti la *Pianta di Villa Guevara di Bovino*, *Villa Masiello a Portici*, e la *Pianta di parte de' fondi del patrimonio del fu Pietro Marzoli siti in contrada de' Cacciottoli al Vomero, ripartiti nell'anno 1739 ed ora in parte controvertiti,* realizzate insieme a Luigi Catemario e Vincenzo Morrone nel 1844. Come perito per il Tribunale Civile di Napoli lavorò già a partire dal 1826.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Campanile al Consiglio n. 22.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4784; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 3, f.lo 15506; f. 12, f.lo 10450; f. 43, f.lo 13801; f. 43, f.lo 13848; f. 63, f.lo 15504.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 371; Tempone 2010: 105; Castanò, Cirillo 2012: 39; Visone[1] 2013: 177.

PALLOTTI Teodoro, ingegnere

notizie dal 1813 al 1817

Nel 1813 era Ingegnere aspirante per il dipartimento di Calabria Ulteriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque. È stato uno dei primi ingegneri di I classe della Direzione generale approvati col decreto del 26 marzo 1817.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 77; Di Biasio 1993: 46.

PALMA Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1845 al 1858

Vedi DE PALMA GIUSEPPE

PALMA Pasquale, architetto

n. Napoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 aprile 1850, nel 1862 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 257, f.lo 31052.

PALMIERI Berardino

n. Fisciano, 1829 – notizie fino al 1870

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 6 agosto 1851, il 1 marzo 1856 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1870 fu direttore dei lavori per l'esecuzione di un basolato di un tratto di via Santi.
Fu incaricato di redigere un progetto di ampliamento del palazzo Municipale di San Valentino Torio, inadeguato alle accresciute funzioni e necessità.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASS, *Fondo Prefettura*, II serie, b. 1516.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Silvestri 2006: 133-134.

PALMIERI Francesco, architetto e ingegnere

n. Napoli, 27 settembre 1810 – notizie fino al 1858

Nel 1829 sostenne l'esame di aspirante alla Scuola di Applicazione, passando dal primo al secondo

biennio nel 1832 e terminandola nel 1839 a causa di alterne vicende interne.
Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Il 9 dicembre 1840 ottenne anche la laurea in Architettura.
Entrato nel Corpo d'ingegneri di Acque e Strade, nel 1843 era ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Molise.
Dal 1845 al 1858 era domiciliato a Napoli in vico Salaiolo al Lavinajo n. 13.
Architetto di dettaglio per il quartiere Mercato per nomina ministeriale del 23 marzo 1844, nel 1851 propose un progetto per la riduzione del Convento del Carmine a uso di Caserma di Cavalleria, ma non venne attuato.
Nel 1855 era ingegnere aggiunto per la provincia di Terra di Lavoro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 20, f.lo 11638; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 372; *Almanacco* 1855: 281; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 106; Buccaro 1985: 101; Di Biasio 1993: 182; Cecere 1998: 177.

PALMIERI Giuseppe, ingegnere

n. Napoli, 14 marzo 1806 – notizie fino al 1884

Nel 1826 sostenne l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazione. Nel 1832 entrò a far parte del corpo con la qualifica di ingegnere alunno fino a diventare Maggiore del Genio. Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 marzo 1838.
Nel 1842 progettò un ponte sull'Angitola a Pizzo Calabro.
Nel 1843 era ingegnere di III classe e con decreto ministeriale del 3 ottobre 1845 divenne ingegnere di II classe per la sezione Regia.
Nel 1847 redesse un progetto per un porto canale presso la foce del fiume Pescara. Ma gli venne preferito il progetto di Afan de Rivera.
Nel 1851 effettuò il rilievo del Castello di San Giacomo a Licata.
Nel 1855 fu inviato nella provincia di 1ª Calabria Ulteriore.
Nel 1858, ingegnere in capo del Principato Citra, fu incaricato di redigere un progetto per il porto di Salerno, riducendo le dimensioni del molo isolato e sostituendo i materiali previsti con altri, in modo tale da ridurre la spesa.
Nel 1884 era assistente ordinario della cattedra di Chimica docimastica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Cenno storico militare dal 1859 al 1861 per Giuseppe Palmieri*, s.l. 1861.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1855: 283; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141, 192; Buccaro[1] 1992: 89; Di Biasio 1993: 180; Perone 2003: 45; Buccaro, Matacena 2004: 243; Costanzo 2017: 157-158.

PALMIERI Marcello, architetto

n. Monopoli, 1819 – notizie fino al 1862

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 giugno 1848, il 22 agosto 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1857 al 1862.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 201, f.lo 26337; f. 236, f.lo 29266; f. 255, f.lo 30999.

PALUMBO Castrese, architetto

n. Marano – notizie dal 1843 al 1846

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 dicembre 1843.
Nel 1846 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 87, f.lo 17541.

PALUMBO Giuseppe, architetto

notizie dal 1846 al 1847

Nel 1846 e nel 1847 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Del XIX secolo è la *Pianta de predi urbani che la parrocchiale Chiesa sotto il titolo della Santa Annunziata nel Comune di Torre Annunziata, Diocesi di Nola, possiede nel detto comune.*

FONTI DOCUMENTARIE: AGP, Basilica Pontificia Maria SS. Della Neve in Torre Annunziata, *b. V, cartografia XIV* (ex I fascio n.v.); ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 89, f.lo 17630bis; f. 100, f.lo 18371.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Casale, Amorosi, Marasco, Marciano 2014: 73.

PAMPINELLA Giovanni, architetto

n. Napoli – notizie dal 1837 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837.
Nel 1844, come "Pampinelli" e nel 1845 come "Pempinelli", risultava domiciliato alla strada Vergini n. 19.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372.

PANICO Gennaro, ingegnere

n. Napoli, 16 agosto 1775 – notizie fino al 1852

Allievo di Paolo Santacroce, nel 1811 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere, ottenendo la direzione insieme a Nicola Ferrenti della costruzione del primo progetto del ponte sul Garigliano.
Nel 1813 era ingegnere aspirante per il dipartimento di Napoli. Nel 1818 era di II classe addetto alle opere provinciali di Capitanata e nel 1826 diventò di I classe addetto alla provincia di Principato Ultra.
Nel 1827 fu incaricato del progetto di ri-edificazione della cupola dell'Annunziata e delle parti principali della Chiesa di Aversa.
Nel 1830 compì un viaggio in Francia per aumentare le sue cognizioni in ambito scientifico. A Marsiglia osservò e studiò i pilastri del Belidor, grossi piloni utilizzati per i moli a trafori.
Nel 1834 effettuò la richiesta per ottenere la laurea in architettura conseguendola il 24 novembre 1837. Era residente in quel periodo a Bari.
Nel maggio 1839 gli fu affidato il camposanto di Caserta per ordine sovrano, e realizzò un progetto subito approvato dal Consiglio, nel quale selezionava il sito corrispondente al fondo Beneficio di Sant'Antonio Abate. Il progetto presentava pochi elementi essenziali: un muro di cinta e una modesta cappella, dato che si poteva ricorrere per le funzioni religiose alla vicina Chiesa dei Cappuccini, rinunciando alla creazione dell'ossario. Nel giugno 1839 apportò alcune modifiche di perfezionamento al progetto.
Nel 1841 fu affidato alla provincia di Terra di Lavoro e lo fu ancora nel 1843. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risultava ancora Ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.

SCRITTI PRINCIPALI: *Risposta all'opuscolo dato alle stampe da Gaetano Giannattasio intitolato: Procedimento ed opera irregolare, danni dell'amministrazione pubblica nella costruzione dei due ponti intrapresa sul fiume Fibreno*, Napoli 1840.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rasi 1833: 8; *Almanacco* 1841: 352; *Almanacco* 1843: 372; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 122; Di Biasio 1993: 46-47; Lenza 1996: 338; Cecere 1998: 189; Parisi 2001: 349; Azzinari[1] 2003: 144.

PANICO Vincenzo

n. Napoli – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 marzo 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844.*

PANNAINI Raffaele, ingegnere

n. 1769 – notizie fino al 1841

Nel 1810 era ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1813 ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Calabria Citeriore.
Nel 1841 era registrato come perito architetto presso la Gran Corte Civile dell'Aquila e risultava domiciliato a Salerno.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 126; Di Biasio 1993: 44, 46.

PANNINI Raffaele, architetto

notizie per il 1840

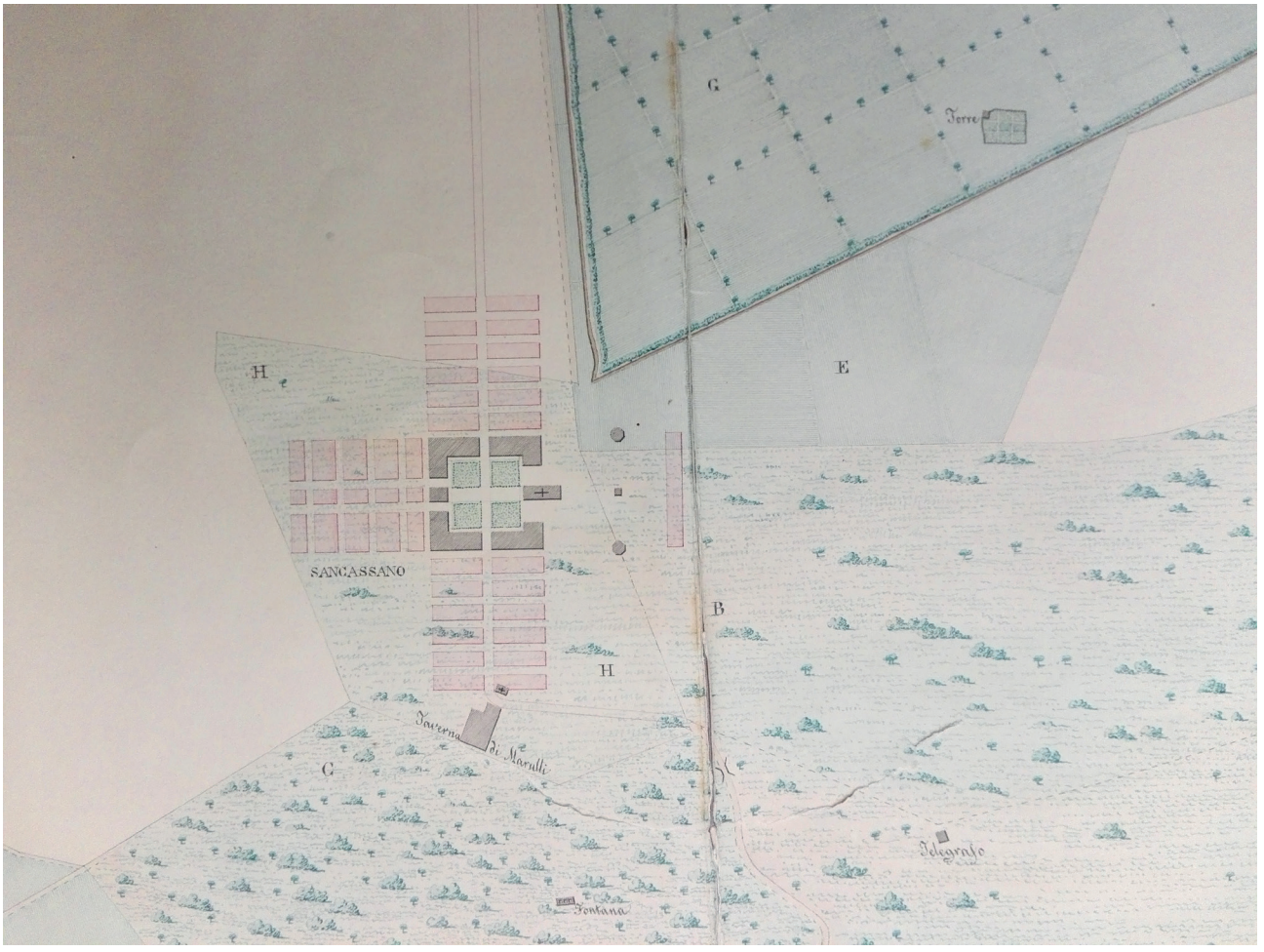
Nel 1840 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 23, f.lo 11924.

PANZINI Sergio, ingegnere

notizie dal 1838 al 1852

Indicato nei documenti dell'Archivio di Stato di Napoli come "Pansini".
Dal 1838 in qualità di ingegnere alunno disegnò, insieme a Giuseppe Pecchia, le carte topografiche e le livellazioni per le bonifiche dell'Alto e Basso Pantano di Vico in prossimità del Lago Patria.
Nel 1839 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione, entrando a far parte del Corpo di Ponti e Strade il 16 febbraio 1841.
Grazie a un progetto conservato presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli dal titolo *Pianta dei terreni assegnati alla Colonia da stabilirsi in San Cassano levata per ordine*



Sergio Panzini, *Pianta di Sancassano*, dettaglio, 1847. BNN, Palatina Bancone 01. 076 (9.

di Sua Maestà e datato giugno 1847, si rileva la sua posizione come Ingegnere di Acque e Strade.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ancora indicato come ingegnere alunno della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; BNN, Palatina Bancone 01. 076 (9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1843: 134; *La scuola d'ingegneria* 1967: 130, 142.

PAOLELLA Achille

n. Napoli – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 23 luglio 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

PAOLOTTI Ferdinando

n. Caserta, 1829 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 novembre 1848, dal 4 marzo 1858 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nello stesso anno risultava domiciliato a Caserta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

PAOLOTTI Teodoro, architetto e ingegnere

n. 1783 – notizie fino al 1841

Nel 1811 fu incaricato di progettare una fabbrica di cannoni di grosso calibro, la Fonderia Ferdinandea, al posto delle vecchie ferriere di Stilo. Vi progettò inoltre una sala per bareno, altra sala per torni, officine di vari mestieri, tre raffinerie (dell'Armi, Ac-

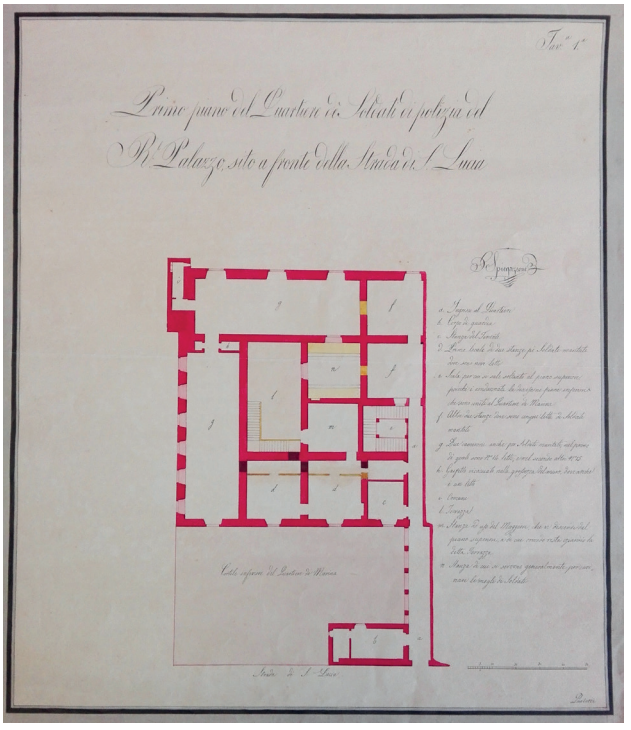
ciarere, Murata), un maglietto, una sega ad acqua e provvide anche alle abitazioni.
Nel 1826 era addetto ai lavori ordinari del Real Sito di Caserta.
Si ha notizia, inoltre, di un sopralluogo nello stesso anno effettuato con Giuseppe Jardini nella chiesa dell'Annunziata per il crollo della cupola.
Nel 1840 e nel 1841 risultava Architetto di III classe per i Siti Reali. Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli e risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1855 e nel 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Effettuò il calcolo della stima della spesa per rendere abitabile l'edificio dei Liguorini a Caserta.
Nella prima metà dell'Ottocento redasse un progetto, approvato, per il tratto di strada da Cajazzo a Rajano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 180, f.lo 24451; f. 191, f.lo 25432; ASNa, *Archivio Borbone*, I, f. 1709.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1826: 86; *Almanacco* 1840: 83; Vegliante 1843: 126; Viti 1855: 30; Lenza 1996: 301; Cecere 1998: 188; Rubino 2004: 136, 155, 159.

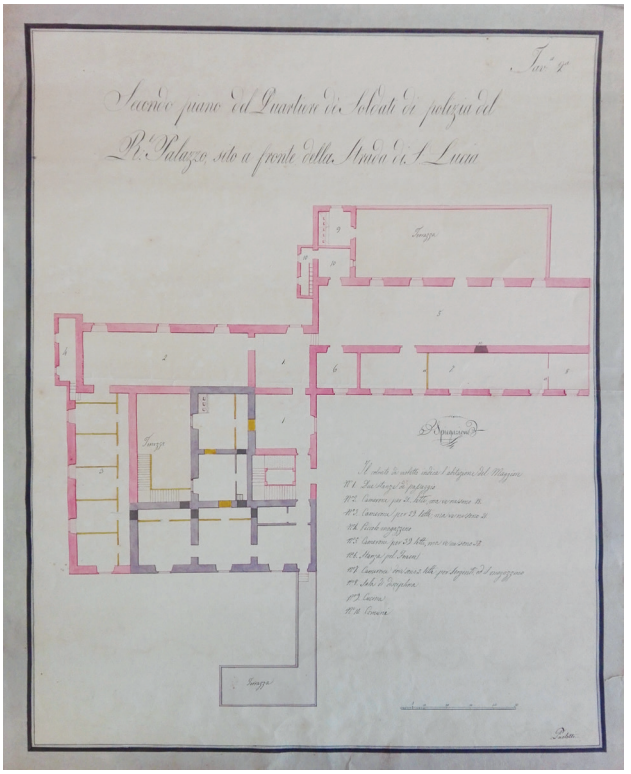
PAOLOTTI Vincenzo, architetto

notizie dal 1811 al 1841

Dal 3 dicembre 1811 fu architetto di seconda classe dei Reali Siti di Portici e Persano.
Lavorò all'ammodernamento in stile neoclassico dell'appartamento di Gioacchino Murat alla Reggia di Portici e alla trasformazione a giardino inglese di una parte del parco.
Nel 1814 incrementò la capacità dei serbatoi esistenti, il numero di fontane nel giardino della regina e rinvigorì l'area detta "il Prato" destinata a vigneto e alla semina nel Parco Inferiore. Inoltre sostituì la degradata peschiera borbonica con un laghetto.
Dal 1815 al 1820, indicato come Paolotti, lavorò al completamento dell'Orto Botanico di Napoli. Il progetto riguardò il disegno dell'ingresso principale su via Foria, il restauro della "Torretta", la sistemazione paesaggistica delle fasce perimetrali, la costruzione delle rampe tra i due livelli del giardino, il sistema di irrigazione con vasche circolari di marmo, il disegno delle panchine con gambe neodoriche e il parapetto con una ringhiera in ferro alternata a pilastrini in pietrarsa di sostegno a vasi decorati con sfingi.
Nel 1818, su indicazione di Michele Tenore, progettò la stufa calda per l'acclimatazione di piante esotiche, rare e preziose.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un progetto per un *Quartiere di soldati di polizia del R. Palazzo sito a fronte della Strada di S. Lucia,* senza data, con piante



Vincenzo Paolotti, *Primo piano del Quartiere de' soldati di polizia del R.l Palazzo, sito a fronte della strada di Santa Lucia*, s.d. BNN, Palatina Bancone I. 018 (1.



Vincenzo Paolotti, *Secondo piano del Quartiere de' soldati di polizia del R.l Palazzo, sito a fronte della strada di Santa Lucia*, s.d. BNN, Palatina Bancone I. 018 (2.

del primo e del secondo piano. Probabilmente l'edificio doveva sorgere nella curva tra l'odierna via Cesario Console e via Santa Lucia, ma distrutto in seguito ai lavori di colmata del 1895. I disegni indicano l'affaccio su via Santa Lucia da un lato, due terrazze al piano superiore, mentre al piano inferiore il cortile per il quartiere di Marina.
La pianta del primo piano presenta camere dormitori per i soldati e un ambiente per le mogli dei soldati maritati per cucinargli. Qui si trova anche la stanza del Maggiore e il Tenente. Al secondo piano è l'appartamento del Maggiore e dei Sergenti ed altri cameroni per soldati.

FONTI MONOGRAFICHE: VISONE Massimo, voce *Paolotti Vincenzo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone I. 018 (1-2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tenore 1818: 32; Catalano 1958: 64; Venditti 1961: 208; Bruno 1992: 130-142; Bruno, Pisano 1992: 130-142; Pisano 1992: 75-80; Fraticelli 1993: 114; Carotenuto 1998: 58-59; Giannetti 1999: 114; Margiotta, Belfiore 2000: 78; *Napoli* 2001: 371; D'Arbitrio, Ziviello 2003: 312, 318-319; Visone 2006: 312, 318-319; Veropalumbo[2] 2020: 203-204.

PAPA Bernardo

notizie dal 1848 al 1867

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 giugno 1848.
Del 1866 fu il progetto non realizzato per il cimitero di Ponticelli. Esso prevedeva una griglia a moduli rettangolari dove si inserivano la cappella, l'ossario e i locali per gli altri servizi, tutti multipli del modulo di base.
Con nomina dell'8 marzo 1867 gli fu affidato il progetto per il campanile di Ponticelli, dato che godeva della stima del Sindaco e di tutta l'Amministrazione ponticellese. Dopo un accurato esame dell'opera si deliberò il capitolato, ma meno di due mesi dopo gli fu preferito il progetto di Filippo Botta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bove 1989: 21-22, 29.

PAPA L., ingegnere

notizie dal 1853 al 1896

A gennaio 1853 sostenne l'esame di ingresso alla Scuola di Applicazione, mentre nel settembre 1859 quello di uscita. Visto il lodevole esito degli esami, fu nominato Aspirante al Corpo di Ponti e Strade da Francesco I con decreto del 16 aprile 1860.

SCRITTI PRINCIPALI: *Brevi cenni sul nuovo porto mercantile in costruzione e sui bacini di carenaggio da costruirsi in Napoli*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti in Napoli», XIV, nn. 7-8, 1896.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151.

PAPALE Ferdinando

n. Curti – notizie dal 1848 al 1873

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1848.
Nel 1871, e almeno fino al 1873, risulta far parte della sezione di Architettura dell'Associazione degli Scienziati, Letterati ed Artisti.
Nel 1871 presentò un progetto per un piano regolatore della città alla Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore.

SCRITTI PRINCIPALI: *Conviene accettare il progetto del signor Giustino Fiocca per lo ampliamento della città di Napoli? confronto tra i quattro progetti ed offerte in disamina*, Napoli 1865; *Progetto d'un corso centrale che partendo dalla piazza Carità a Toledo e traversando i quartieri S. Giuseppe Porto Pendino Mercato, termina fuori la porta nolano*, Napoli 1868.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone[1] 2009: 86, 101, 170; Mangone, Belli 2012: 72.

PARASCANDOLO Antonio, ingegnere

notizie per il 1818

Nel 1818 era ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 47.

PARASCANDOLO Carlo, architetto

1801-28 gennaio 1873

Collaborò alle opere dirette dal Giura. Dal 1824 al 1844 fu architetto commissario del Corpo di Città per San Giuseppe-Porto.
Nel 1831 elaborò le piante topografiche dei quartieri Chiaia, San Ferdinando, Montecalvario, Avvocata e San Giuseppe, delle quali però, non è rimasta traccia.
Nello stesso anno, insieme a Leonardo Laghezza, membri della Commissione della Acque, redasse per ordine di Ferdinando II, un progetto per la sistemazione di una villetta pubblica nel centro del Largo del Mercatello: «tra il basolato della Strada che conduce a Porta Sciuscella, tra quello della Strada innanzi alla Chiesa di San Domenico Soriano, e tra quello della Strada Carcere San Felice; ed oltre a ciò fra il detto giardino, e l'edificio del Foro Carolino, si lascerà una novella strada di larghezza palmi

40, in modo tale che il giardino verrà isolato, e circondato in tutt'i lati delle Strade». Ne ebbe la direzione solo nel 1858.
A partire dal 1836, in seguito al trasferimento della nobile congrega dei Sette Dolori, effettuò il rifacimento della chiesa di Santa Maria della Grazie a via Toledo, fondata nel 1628. La facciata fu compiuta nel 1846.
Nel 1839 insieme a Gennaro Fajola fu autore di un progetto di nuovi cameroni vicini al «lavoratorio» delle orfane educande dell'Annunziata di Aversa.
Nel luglio del 1840, a causa delle continue assenze di Valente impegnato a Messina, fu posto come direttore delle opere del camposanto di Santa Maria Capua Vetere e di Aversa. Nell'agosto dello stesso anno effettuò i necessari sopralluoghi, consegnando il 13 ottobre due progetti. Per Santa Maria, dove i lavori erano giunti all'ultimazione del muro di cinta, l'intervento si limitava a una rettifica, mentre ad Aversa formulava una proposta totalmente nuova e contraddittoria rispetto al progetto di Valente. Qui infatti riconduceva l'impianto generale a schemi più comuni, ponendo ai lati del cancello d'ingresso le camere per il custode e per il riconoscimento dei cadaveri e spostava la cappella verso il fondo del recinto. Questa era «preceduta da un pronao tetrastilo dorico greco elevato su sette gradini e coronata dalla cupola su alto tamburo. Al pronao seguono il vestibolo coperto da volta a botte, l'aula centrale quadrata, sopraelevato di altri sette gradini, mentre due simmetriche esedre laterali, coperte da semicalotte sferiche, ospitano la sagrestia e l'abitazione del sagrestano, configurando all'esterno, in luogo del blocco compatto del Valente, un'articolata gerarchia di volumi». All'esterno, la raccomandata varietà si sostituiva a una sequenza uniforme di aule quadrate con prospetto in stile neoegizio. Anche se ottenne il parere favorevole dell'ingegnere provinciale Gennaro Panico, al ritorno di Valente si stabilì che nulla doveva essere fatto di diverso da quanto stabilito. Ma gli fu comunque affidata la direzione dei lavori il 21 dicembre 1842.
Nel 1841 effettuò un apprezzo con Luigi Santacroce per una proprietà al vico Carboni per la costruzione del mercato di Forcella.
Tra il 1840 e il 1844 fu attivo nella redazione della *Pianta della città di Napoli* insieme ad Antonio Francesconi, Luigi Cangiano e Luigi Giura.
Nel 1845 insieme a Luigi Santacroce disegnò il progetto del mercato a Forcella.
Dal 1845 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in vico Belvedere a San Giovanni Maggiore n. 8.
Oltre alle opere architettoniche, l'architetto lavorò anche come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1838 al 1857.
Su progetto suo e di Luigi Santacroce, entrambi architetti del quartiere Porto, fu compiuto nel 1858 l'abbattimento della porta del Caputo e della porta di Massa, nonché lo slargamento da undici a trenta palmi della via omonima.
Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a L. Santacroce, R. Sabino, G. Astarita, G. Castelli, V. Marzano, N. Arenare, S. Quercia, F. Minervino ed E. Folinea. I progettisti prevedevano l'abbattimento di numerosi fondaci e la rettifica di strade e vicoli, l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che iniziava da San Bartolomeo, passava per San Pietro Martire giungeva alla Loggia di Genova e toccava il vicolo della Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.
Venditti lo indicava come autore della Tomba della famiglia Patrizi a Poggioreale.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASMuN, *Per la creazione del Consiglio Edilizio (1832-41)*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4784, f.lo 7123; ASNa, *Ministero Interno, III inventario*, v. 398, f. 43; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10405; f. 13, f.lo 10899; f. 81, f.lo 17029; f. 87, f.lo 17540; f. 122, f.lo 19702; f. 162, f.lo 22784; f. 206, f.lo 26675.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1844: 166; *Album* 1845: 372; Chiarini in Celano 1859: IV, 323; Venditti 1961: 379; Buccaro 1985: 66, 79, 96, 100-101, 129, 164, 175, 184, 195, 207, 213; Galante 1985: 220; Buccaro[1] 1992: 249; Buccaro 1995: 126; Lenza 1996: 325-328; Cecere 1998: 196; Rossi 1998: 105; Margherita 2006: 149; Mangone 2010: 111; Tempone 2010: 106; Aveta A. 2014: 37; Rossi 2017: 64.

PARASCANDOLO Francesco Antonio, ingegnere

notizie dal 1810 al 1826

Nel 1810 era ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1813 diventò ordinario di III classe per il dipartimento di Napoli.
Redasse un progetto insieme a de Fazio per il camposanto promiscuo di Barano, Buonopane e Piicio nell'Isola d'Ischia nel 1818, e nel 1819 per il camposanto di Marano.
Nel 1818 insieme a Giuliano de Fazio firmò una perizia relativa alla misura e apprezzo dei lavori fat-

ti nella chiesa di Sant'Agostino alla Zecca dagli appaltatori Gaetano Galano e Raimondo Diotajuta.
Nel 1826 era ingegnere di II classe addetto alla provincia di Terra di Lavoro.
Insieme a de Fazio realizzò anche il cimitero di Soccavo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 157; Di Biasio 1993: 44-45; Russo 2002: 262; *Cimiteri napoletani* 2004: 167.

PARASCANDOLO Vincenzo, ingegnere

n. 5 aprile 1809 – notizie fino al 1868

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio. Dopo lunghe vicende interne alla Scuola solo nel 1839 sostenne quello di uscita. Nello stesso anno effettuò l'accesso al Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1843 era ingegnere di II classe della sezione provinciale di Principato Citeriore. Nel 1868 risultava ingegnere di I classe a riposo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1868: 212; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106, 130; Di Biasio 1993: 181.

PARASCANDOLO

notizie dal 1818 al 1843

Tra il 1818-1820 era indicato un Parascandolo nei lavori di riduzione della casa municipale di Nola.
Il Galante riportava un certo Parascandolo distingendolo dall'architetto Carlo, per lavori di consolidamento della cupola e rifacimento degli stucchi della chiesa di Santa Maria della Provvidenza o de' Miracoli a Napoli, realizzati tra il 1838-1843.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Galante 1985: 318.

PARIS Carlo, architetto

n. Napoli, 1814 – notizie fino al 1861

Professore onorario all'Accademia di Belle Arti.
Nel 1844 era indicato domiciliato al largo Paggeria n. 4 e nel 1845 al largo della Solitaria n. 4. Le fonti lo indicano domiciliato a Napoli anche nel 1858.
In qualità di Interino di dettaglio per il quartiere San Lorenzo in seguito alla nomina ministeriale del 26 agosto del 1843, disegnò nel 1845 un progetto per un adattamento a mercato del cortile del palazzo Monte Manso presso San Domenico maggiore, già Seminario dei Nobili. Le numerose botteghe previste sarebbero risultate da una ristrutturazione dei vani già esistenti a piano terra dell'edificio e il mercato caratterizzato da un colonnato tuscanico, sormontato da un tetto a capriate lignee.
Nel 1847 realizzò un altro progetto per un mercato da destinarsi a largo Tarsia.
Si occupò inoltre dell'impianto di illuminazione di via Toledo, per il quale erano stati acquistati all'estero i globi di cristallo da collocare lungo la strada.
Architetto di dettaglio per le opere della chiesa e del chiostro grande del cimitero di Poggioreale, realizzò anche alcune cappelle all'interno.
Negli anni 60 dell'Ottocento lavorò con Nicola Breglia, Raffaele Spasiano e Ludovico Bonino, ai quali si aggiunse Alfredo Cottrau per le opere della copertura e le strutture in ferro dell'impianto per la stazione centrale di Napoli.
Progetti non realizzati sono: Progetto per il Largo delle Pigne che si sarebbe dovuto denominare "piazza dei Martiri", ergendovi nel mezzo un monumento ai caduti per la causa dell'indipendenza italiana, e uno "sbarcatoio" a piazza Vittoria.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 377, fasc. 1; ASNa, *Piante e disegni*, cart. XV, 11.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Sasso 1858: vol. II, 176, 187; Lorenzetti 1953: 431-432; Buccaro 1985: 79, 100-102, 105, 192, 226; Buccaro[1] 1992: 202, 205, 265; Rossi 1998: 19, 103; Parisi 2013: 40.

PARISI Giuseppe Ruggiero

Moliterno, 27 marzo 1745-Nocera, 14 maggio 1831

Figlio di Domenico e Margherita Porcellini di Stigliano, iniziò a studiare matematica, fisica e astronomia sotto la guida dello zio paterno Angelo. Trasferitosi a Napoli, studiò ancora la matematica a cui aggiunse il diritto e la filosofia.
Ben presto, decise di dedicarsi alla carriera militare, entrando nel primo reggimento di fanteria della brigata Calabria.
Frequentò contemporaneamente i corsi dell'Accademia di artiglieria e genio terminando gli studi nel 1771 col grado di tenente e la qualifica di Ingegnere del Genio militare.
Nel 1774, promosso ingegnere volontario, iniziò a insegnare Architettura militare e matematica nella reale Accademia del Battaglione Regal Ferdinandeo, nota precedentemente come Reale Accademia militare.
Nel 1781, su indicazione del ministro Acton, fu inviato a Vienna per studiare l'organizzazione militare dell'impero con particolare attenzione ai problemi dell'architettura militare. L'imperatore Giuseppe II gli offrì di entrare come maggiore degli ingegneri di campagna nell'esercito imperiale, ma l'of-

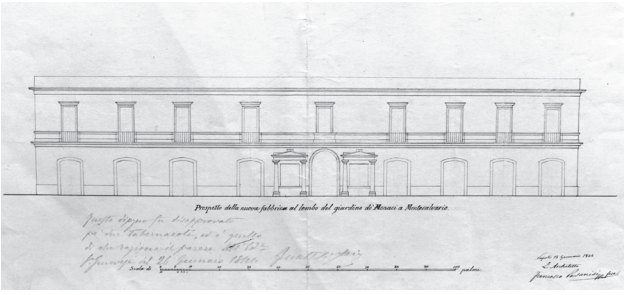
ferta venne rifiutata per i forti legami con il paese di origine.
Rientrato a Napoli come maggiore, e poi promosso tenente colonnello.
Nel 1783 era impegnato a sovrintendere nella Calabria del dopo terremoto allo scavo della rete dei canali dei Regi Lagni e contemporaneamente a promuovere l'istituzione della cassa sacra.
Nel 1787 si occupò della trasformazione dell'ex convento dei gesuiti a Pizzofalcone in Accademia della Nunziatella, di cui fu vicecomandante, poi ispettore degli studi e poi dal 1794 comandante.
Nel 1788 progettò la ristrutturazione del Museo nazionale.
Nel 1795 si occupò della bonifica del Fucino e della realizzazione di una nuova strada che doveva collegare quella Reggia degli Abruzzi alla Terra di Lavoro.
Nel 1798 l'Accademia fu soppressa per l'atteggiamento filorepubblicano di buona parte degli insegnanti e degli allievi al ritorno della monarchia, e di conseguenza venne allontanato dagli affari pubblici per qualche anno.
Durante il Decennio francese Giuseppe Bonaparte lo richiamò al servizio dello Stato, nominandolo Presidente della sezione Guerra e Marina del Consiglio di Stato con l'incarico di sovrintendere alle fortificazioni del Regno.
Nel 1807 diventò generale di brigata, socio onorario dell'Istituto di Incoraggiamento, membro dell'Accademia di Storia e Antichità e membro onorario dell'Accademia italiana.
Nel 1808 diresse la Scuola dei Paggi e in seguito, come Ispettore delle scuole militari, seguì da vicino il progetto di riforma delle accademie.
Nel 1809 fu insignito del gran cordone di dignitario dello Stato dell'Ordine delle due Sicilie.
Nel 1815, al rientro dei Borbone, gli fu affidato l'incarico di organizzare il corpo delle Guardie cittadine in città.
Nel 1819 fu insignito della gran croce dell'Ordine militare di San Giorgio.
Tra il 1820 e il 1821 fu chiamato dal re a lavorare nella commissione istitutiva della Giunta provvisoria di Governo.
Nel 1829 gli venne conferita la gran croce di commendatore dell'Ordine reale di Francesco I, con la carica di deputato al magistero dell'Ordine stesso.
Fu membro dell'accademia Ercolanese e Socio fondatore della Accademia delle scienze e belle lettere nata nel 1778 di cui sarà Presidente.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di architettura militare composti per uso dell'Accademia del Battaglione regal ferdinandeo*, Napoli, 1781-1787, voll. I-IV; *Memoria sulla costruzione di una strada che dalla strada regia d'Abruzzo condur deve a Sora e Ceprano*, Napoli 1795.
FONTI MONOGRAFICHE: CIVILE Giuseppe, voce *PARISI, Giuseppe Ruggiero,* in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 81, Roma 2014.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Fuoco 1831; D'Ayala 1843: 197-210; Minieri Riccio 1844: 187; Pilati 1987; Rao 1987: 623-677; De Lorenzo 1996: 247-288; Molfese 1998; Fabricatore 2005.

PASANISI Francesco, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 progettò il prospetto di una nuova fabbrica adiacente al giardino Monaci a Montecalvario.



Francesco Pasanisi, *Prospetto della nuova fabbrica al lembo del giardino Monaci a Montecalvario*, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0602.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0602.

PASCALE Vincenzo, ingegnere

n. Napoli, 18 gennaio 1806 – notizie fino al 1852

Dall'8 marzo 1826 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione, entrando nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno nel 1832.
Il 26 novembre 1836 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1841 era domiciliato a Catanzaro e registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile della relativa città.
Con decreto ministeriale del 14 febbraio 1841 divenne ingegnere di III classe e nel 1852 ingegnere di II classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, A. Borbone I, 859; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grivaldi 1839: 118; Vegliante 1843: 127; *La scuola d'ingegneria* 1967: 141.

PASCASIO Matteo, ingegnere

n. 1789 – notizie fino al 1843

Dal 1813 e almeno fino al 1843 era ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento della Terra di Bari nel Corpo Reale di Ponti e Strade e lavori d'Acque. Nel 1841 fu indicato come "Anziano da

adoperarsi a preferenza nelle revisioni di perizie" nell'albo degli Architetti giudiziari iscritti presso la Gran Corte Civile di Trani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 127; Di Biasio 1993: 43, 181.

PASSARIONI Antonio, architetto

notizie per il 1858

Nel 1858 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

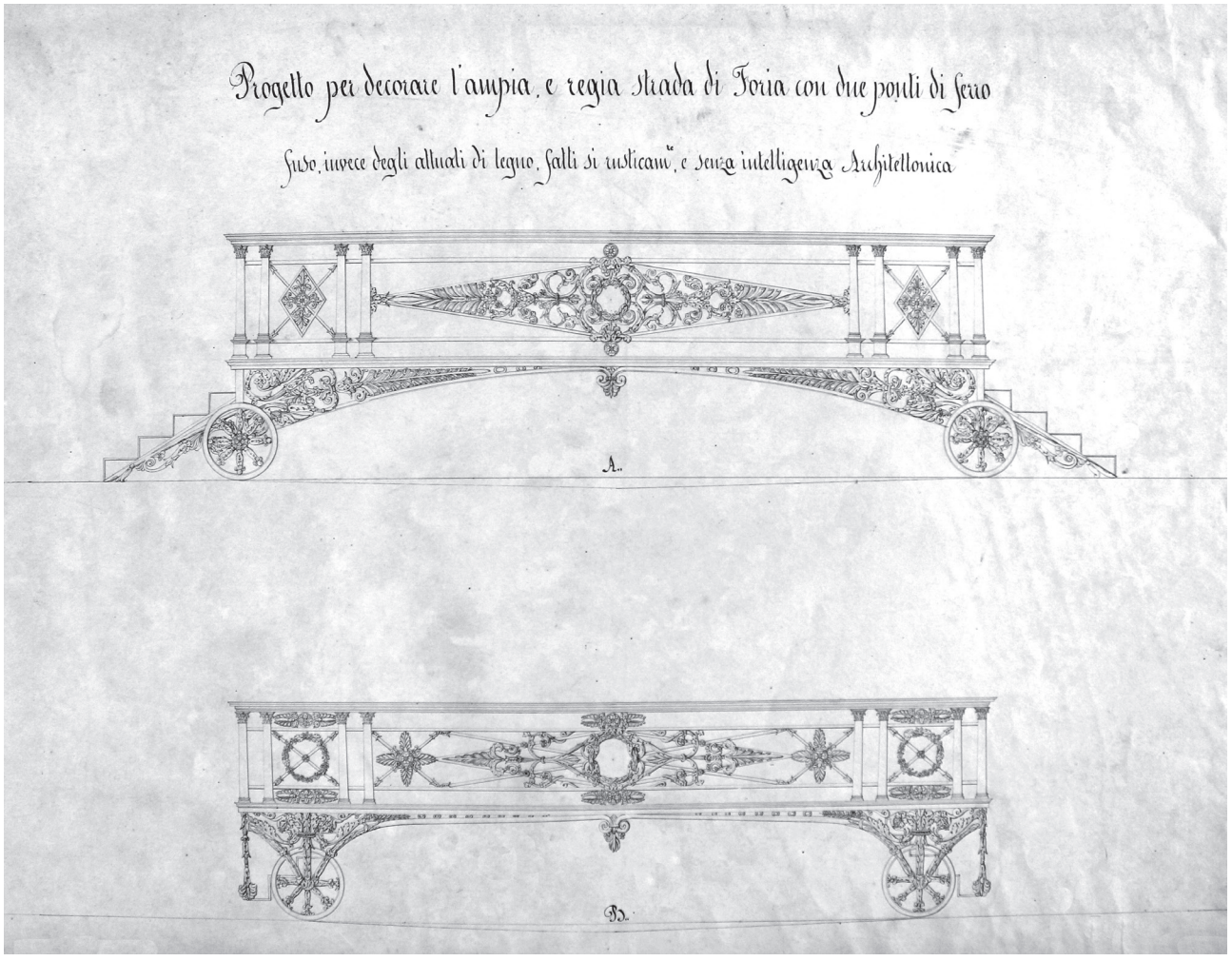
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 224, f.lo 28161.

PASSARO Carmelo, architetto

notizie dal 1836 al 1871

Il 19 gennaio 1836 fu Architetto di dettaglio per il quartiere San Carlo all'Arena per lettera dell'intendente realizzando diverse proposte per il miglioramento delle condizioni architettoniche e urbane. Nello stesso anno, indicato come Architetto civile, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.

Datata 1840 era la proposta per la realizzazione di un mercato a Foria nella salita di Santa Maria degli Angeli alle Croci, e dello stesso anno, il progetto per un mercato nel largo Carriera Grande, nei pressi di Porta Capuana. Questo progetto fu approvato dal Decurionato, ma l'iniziativa fu bloccata in quanto il mercato si sarebbe trovato proprio in corrispondenza del prolungamento ordinato con rescritto rale della nuova strada di San Giovanni a Carbonara attraverso il Largo Duchesca. Così presentò nel 1843 un nuovo progetto che prevedeva la dislocazione della struttura in un giardino privato attiguo alla nuova strada, con una spesa però quasi triplicata. Sebbene il ministro dell'Interno ne ap-



Carmelo Passaro, *Progetto per decorare l'ampia e regia strada di Foria con due ponti di ferro fuso invece degli attuali fatti si rusticamente e senza intelligenza architettonica*, 1841. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0708.

provasse la pianta, il progetto non venne eseguito proprio a cuasa dei suoi considerevoli costi.
Nel 1841 disegnò un progetto per Palazzo Reale non approvato. Sempre nel 1841 era alle prese con il *Progetto per decorare l'ampia e regia strada di Foria con due ponti di ferro fuso, invece degli attuali di legno, fatti sì rusticamente e senza intelligenza architettonica* per l'attraversamento stradale nei periodi in cui correva la lava dei Vergini.
Nel 1842 era registrato all'albo degli Architetti Giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli nei due anni successivi, nel 1847 con il rilievo della *Pianta del territorio di Francesco de Rosa a Posillipo*, e nel 1848 nel rilievo della *Pianta di un fabbricato e orto di Sommella e Apostolico a Montesanto*.
Nel 1844 propose un nuovo mercato da erigersi tra la via del Campo e la via di San Giovanniello.
Nel 1845 risultava domiciliato alla strada fuori Porta Medina n. 46.
Il 9 gennaio 1850 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1865 ebbe la direzione del restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria a Pugliano di Resina e nel 1871 di Santa Maria della Catena, come risultava in Galante per un certo "Carmelo Passero" (sic).
Realizzò il Palazzo per privati nella strada Medina-Monteoliveto al posto dell'antico sedile insieme a Ulisse Rizzi.

SCRITTI PRINCIPALI: *Rettificazione del modo di adoprar la bussola nel rapporto della tavoletta pretoriana per gli usi topografici: descrizione delle principali proprietà di essa con la soggiunta di un cenno sul sestante, sul circolo di riflessione ed altri strumenti su la misura dell'angolo di Carmelo Passaro*, Napoli 1843; *Applicazione di taluni problemi di calcolo sublime ricavati dal Bardoni [i.e. Bordoni]: diretta ad evitare le incarreggiate ed i loro inconvenienti nelle svolte delle strade: soggiunta di un cenno sulla costruzione delle strade in generale di Carmelo Passaro*, Napoli 1844; *La protesi degli architetti giudiziari, ovvero investigazioni per dar loro i mezzi sicuri di sostentamento*, Napoli 1848; *Della traiettoria de' Gravi Proietti per l'Arte bellica*, Napoli 1856.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0708; ASMuN, *OOPP, Lavori per il R. Teatro S. Carlo 1841-1844*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 4784; ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia degli Architetti Giudiziari, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 58, f.lo 15053; f. 61, f.lo 15383; f. 64, f.lo 15697;
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 204; *Album* 1845: 372; Sasso 1856-58: 228; *Atti* 1865: 45; Galante 1872: 382; Di Stefano[2] 1972; Buccaro 1985: 100, 104, 168; Tempone 2010: 77-79; Visone[1] 2013: 190, 193.

PASTORE Salvatore

n. Capua – notizie dal 1836 al 1864

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1836
Nel 1864 risultava professore di Architettura e Disegno presso il liceo ginnasiale municipale di Capua.

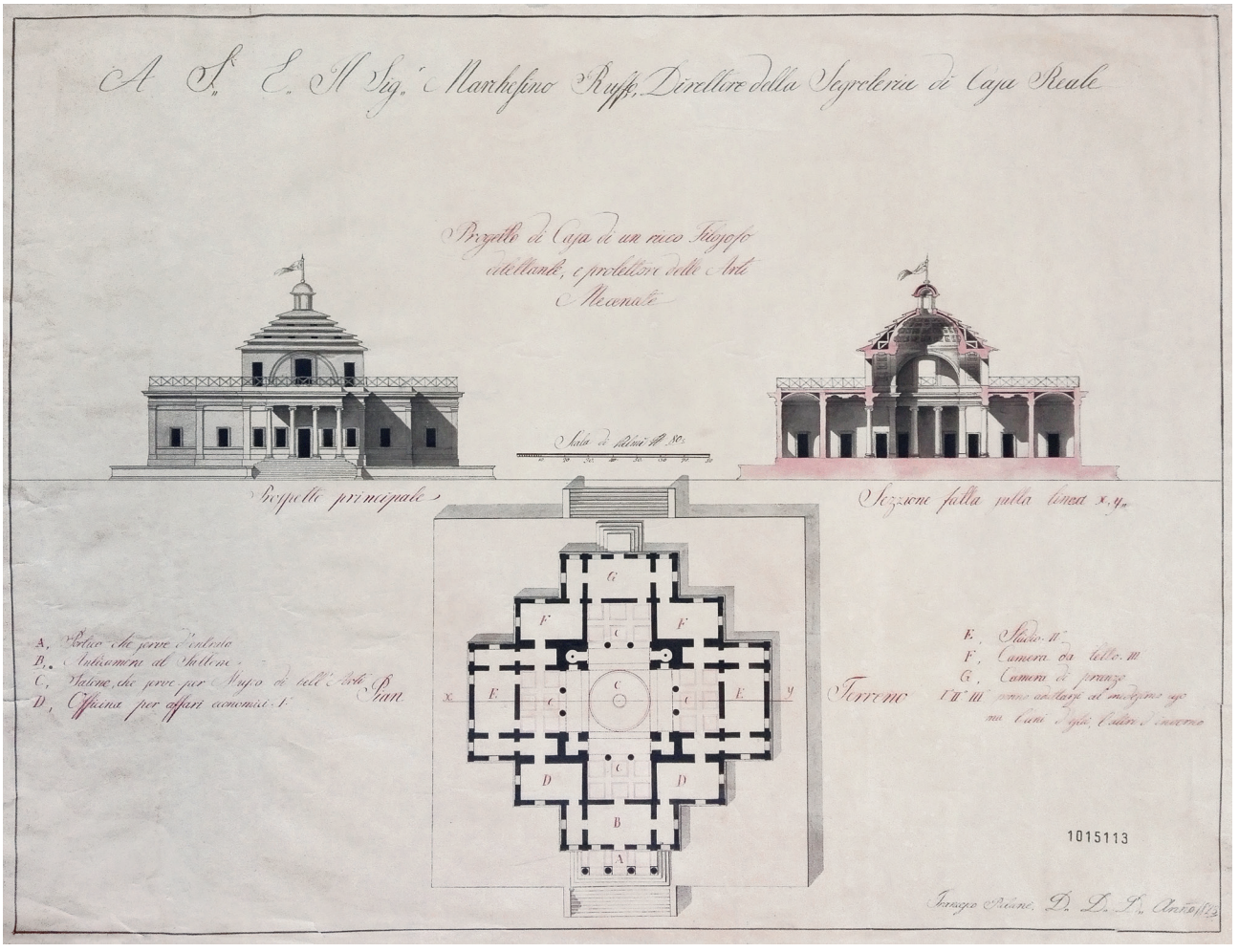
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annuario* 1864: 385.

PATANÈ Francesco

n. 1756 – notizie fino al 1823

Studiò a Catania, prima lettere presso Venerando Gangi, poi architettura con Stefano Ittar e matematiche con Zahra. Calì Sardo indicava i suoi disegni come caratterizzati da «uno stile grave, con euritmica vaghezza della composizione, che rende i prospetti eleganti». Il materiale preferito per le sue opere era una pietra mista di calcare siracusano e pietra da taglio dell'Etna: «meno in Aci di quanto nelle terre circostanti sono sue opere».
Al 1823 era datato un *Progetto di casa di un ricco filosofo e protettore delle arti mecenate,* di chiara ispirazione palladiana. La villa è posta su un alto basamento al quale si accede mediante otto scalini. Dal podio, altri quattro conducono al pronao racchiuso da quattro colonne ioniche. Da questo si accede all'anticamera e poi al salone, nel quale si trova un Museo di Belle Arti, con soffitto a cupola nella zona centrale e a lacunari negli ambienti adiacenti. Le altre camere erano indicate come camera da letto, officina per gli affari economici e studio, ma suscettibili di cambio di destinazione d'uso tenendo in considerazione l'orientamento in base al miglior sfruttamento della luce del sole.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone, 1.6 (7.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Calì Sardo 1836: 42; Veropalumbo[1] 2023: 660-661.



Francesco Patanè, *Progetto di casa di un ricco filosofo dilettante e protettore delle arti mecenate*, 1823. BNN, Palatina Bancone, 1.6 (7.

PATRELLI Annibale, architetto

notizie per il 1834

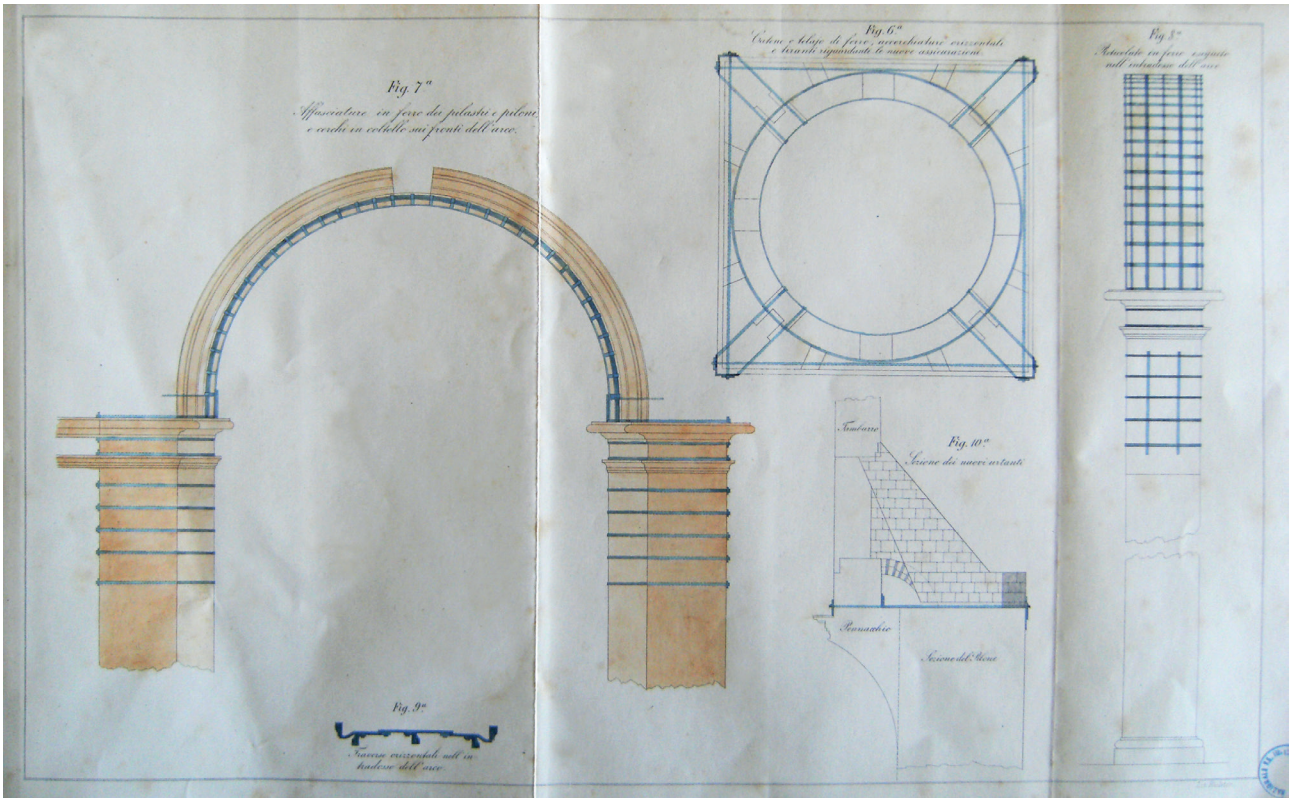
Nel 1834 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6545.

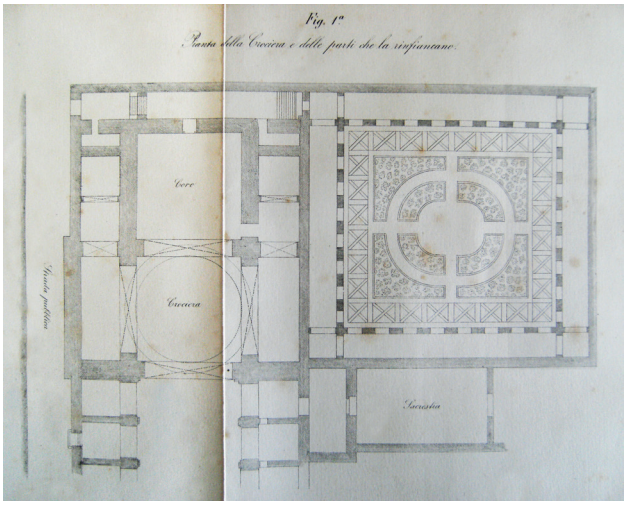
PATRELLI Germanico, architetto

notizie dal 1836 al 1852

Cavaliere e Membro del Consiglio del Genio Idraulico.
Nel 1836, indicato come Capitano del Genio facoltativo, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Nel 1844, insieme ad Andrea Fortunato, realizzò il prospetto di un palazzo alla calata Sant'Anna dei Lombardi.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato a Napoli al largo Trinità Maggiore.
Nel 1850 effettuò dei lavori di riparazione della chiesa dei Santi Severino e Sossio per la messa in sicurezza. Egli utilizzò il ferro, che nelle sperimentazioni coeve aveva dato ottimi risultati e affidabilità. Innanzitutto l'architetto divise i lavori in quelli urgenti, per frenare i pericoli prodotti dal terremoto del 1731, e quelli necessari per supplire alla mancanza di stabilità della costruzione. Nelle prime operazioni erano comprese: «Arrestare lo abbattimento e lo strapiombo di tutte le parti a sinistra della crociera; riparare e fermare lo schiacciamento dell'arco maggiore e la rottura dei cunei in piperno del suo intradosso, nonché frenare le lesioni verticali nello spessore del medesimo e nei pilastri che lo sorreggevano». Il primo problema fu risolto ponendo quattro catene in ferro che unissero i piloni strapiombati verso ponente con quelli di levante, in modo tale da formare un unico telaio. Per



Germanico Patrelli, *Pianta della crociera e delle parti che lo rinfiancano*, in Id., *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei pp. Cassinesi dei santi Severino e Sossio di Napoli*, Napoli, stab. tip. P. Androsio, 1852. BNN, Lucchesi Palli, Quarta Sala 02. 6. 03.



Germanico Patrelli, Lavori di riparazione per la chiesa dei SS. Severino e Sossio, in Id., *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei pp. Cassinesi dei santi Severino e Sossio di Napoli*, Napoli, stab. tip. P. Androsio, 1852. BNN, Lucchesi Palli, Quarta Sala 02. 6. 03.

risolvere il secondo problema, furono inserite delle fasce di ferro nei pilastri, dall'inizio della lesione verticale fino all'imposta dell'arco, in modo tale da riunire ai piloni i membretti di piperno che le erano semplicemente addossati. La seconda tipologia di lavori consistette nel rendere la resistenza dei quattro piloni uniforme alla spinta orizzontale degli archi, risolto con l'incatenazione con il telaio di ferro suddetto e nel fasciare i pilastri per impedire il progredire delle lesioni verticali. Inoltre furono costruiti quattro urtanti di fabbrica per sopportare parte del peso della cupola che altrimenti sarebbe gravitato solo sui ventagli e sugli archi.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria sulle ruote idrauliche a sistema misto nelle quali si riunisce l'effetto dell'urto a quello della pressione da Germanico Patrelli*, Napoli 1849; *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei pp. Cassinesi dei santi Severino e Sossio di Napoli progettati e diretti dal maggiore Germanico Patrelli*, Napoli 1852.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Giuseppe*, cod. 0562; BNN, Lucchesi Palli, Quarta Sala 02. 6. 03.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 204; *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Patrelli 1852; Ceci 1937: 280; Di Stefano[2] 1972: 716; Veropalumbo[1] 2020: 993-995.

PATRICELLI Raffaele, architetto

n. Napoli – notizie per il 1839

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 dicembre 1839, nel 1854 e nel 1857 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 169, f.lo 23379; 214, f.lo 27256.

PATTI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1841 al 1843

Nel 1843 era Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade, con nomina del 1841. Precedentemente apparteneva all'antica Soprintendenza delle strade in Sicilia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capitelli 1849: 34; Di Biasio 1993: 179.

PATTI Pasquale, ingegnere

notizie dal 1841 al 1854

Nel 1843 risultava essere ingegnere di II classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade, con nomina avuta nel 1841. Precedentemente apparteneva all'antica Sopraintendenza delle strade in Sicilia. Fu ingegnere direttore della provincia di Palermo nel 1854.

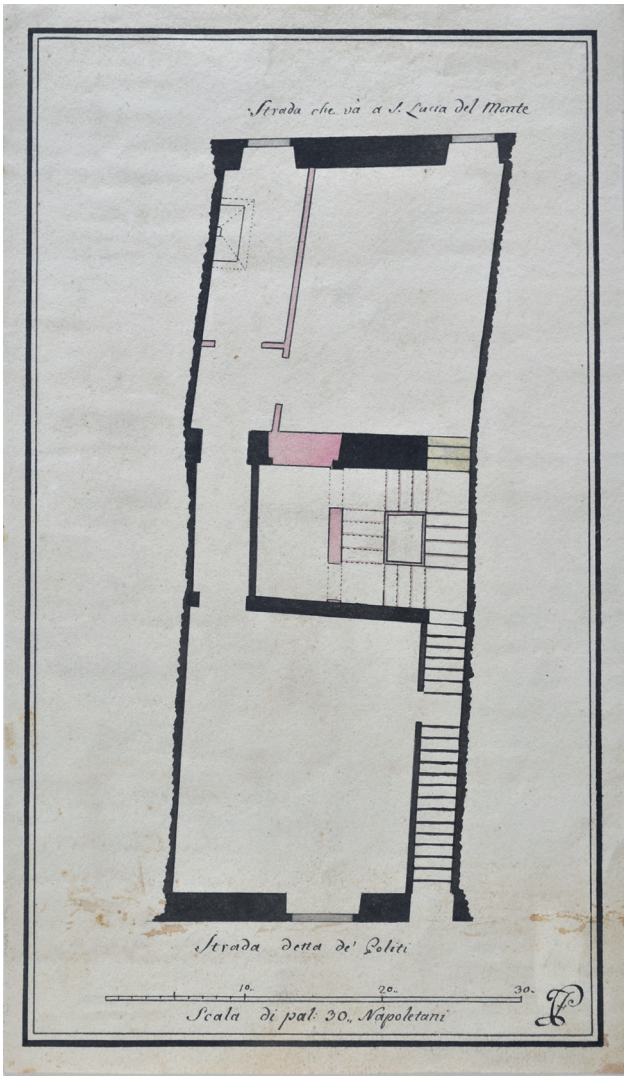
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Capitelli 1849: 34; *Almanacco* 1854: 286; Di Biasio 1993: 180.

PATTURELLI Ferdinando, architetto

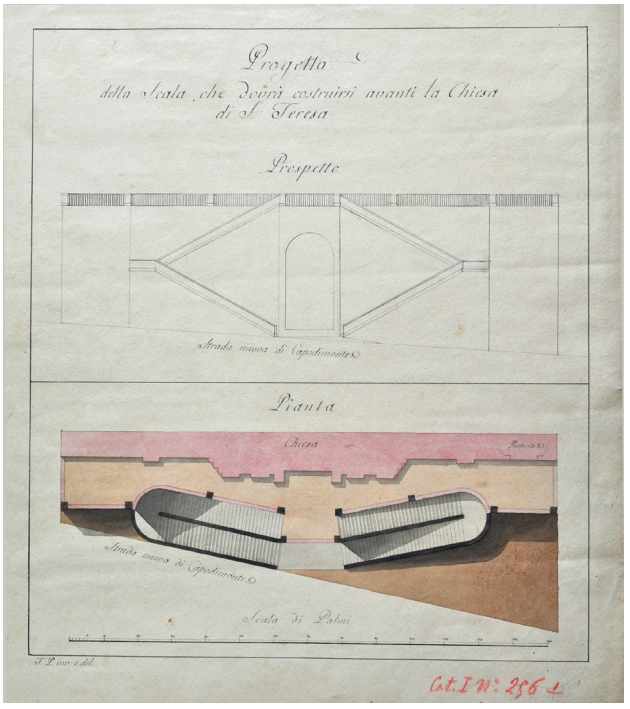
n. Canton Ticino – notizie dal 1795 al 1849

Figlio di Giovanni e fratello di Giovambattista, noto soprattutto per lavori alla Reggia di Caserta. Dal 1795 al 1801 realizzò il Casino di ricreazione per Ferdinando a San Silvestro in prossimità di San Leucio, adorno di giardini pensili lungo la parte meridionale e una spaziosa vigna nella parte settentrionale.
Tra il 1810 e il 1835 disegnò un progetto per *Una nuova scala da costruirsi davanti la Chiesa di S. Teresa agli Studi* e uno per la *Strada nuova di Capodimonte*.
Amministratore nel 1826 dei Reali Siti di Caserta. Nello stesso anno disegnò la *Pianta topografica delle reali Delizie di Caserta S. Leucio e Sommacco con la città di Caserta stessa, suoi casali e territori circonvicini fatte espressamente per istabilire su di essa il perimetro della Real Riserva di Caccia*.
Tra il 1830 e il 1841 realizzò diversi progetti per i campisanti dei comuni dell'area afragolese e vesuviana, in particolare Afragola, Casalnuovo, Licignano, Santa Anastasia e Cardito. In questi, la chiesa madre e gli ambienti siti presso l'ingresso, mostrano forme che vanno dal neogreco al neopalladiano.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato a Napoli in vico Purità a Materdei n. 23.

SCRITTI PRINCIPALI: *Caserta e San Leucio descritti dall'architetti Ferdinando Patturelli*, Napoli 1826; *Alcune parole che illustrano quello che operò l'architetto Signor Don Giovanni Patturelli nella costruzione della Chiesa di Caserta, co' disegni corrispondenti*, s.l. 1838; *Della vita e delle opere di Giovanni Patturelli*, s.l. 1849.
FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, Disegni. 06. C. 05(1-2bis; SNSP, Disegni. 06. C. 05 (05.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Patturelli 1826: 14; 73; *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Buccaro[1] 1992: 176-178; *La*



Ferdinando Patturelli, Pianta di una casa tra Santa Lucia al Monte e la Strada dei Politi, s.d. SNSP, Disegni 06.C. 05 (01.



Ferdinando Patturelli, Progetto della nuova scala della Chiesa di S. Teresa agli Studi, s.d. SNSP, Disegni 06.C. 05 (02bis.

Cattedrale di Caserta 1992: 19; Rubino 2004: 36; Capano 2011: 137; Costanzo, Costagliola 2013, 156; Costanzo 2017: 231.

PATTURELLI Giovambattista, architetto

notizie dal 1845 al 1849

Figlio di Giovanni e fratello di Ferdinando. Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in salita della Stella n. 10.
Nel 1849 disegnò un progetto per una piazza di commestibili a Caserta approvato dal sovrano, ma non più eseguito.
Si propose per la prosecuzione dei lavori al camposanto di Caserta, ricevendo come compenso unicamente di essere tenuto presente nelle opere di questo Comune.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dell'Interno, III Inventario*, f. 219, f.lo 261.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 372; Lenza 1996: 350; Tempone 2010: 116.

PATTURELLI Giovanni, architetto e ingegnere

Caneggio in Canton Ticino, 6 dicembre 1770-Caserta, 26 luglio 1849

Membro di una famiglia di architetti. Figlio di Giovanbattista e di Maria Giovanna Maggi. Ancora adolescente venne chiamato dallo zio Carlo in Italia che si occupò della sua istruzione. Si formò alla scuola di Francesco Collecini, collaboratore di Luigi Vanvitelli. Proprio grazie all'aiuto del suo maestro, Patturelli ricevette numerosi incarichi di rilievo dal re: la fondazione della Colonia di San Leucio, Chiesa madre di San Nicola la Strada, completamento della Chiesa della Madonna delle Grazie alla Vaccheria inserendo il ciborio in seguito alla morte del Collecini, la direzione delle fabbriche di Carditello e del condotto Carolino, la sistemazione del boschetto in cima a monte Brinao sovrastante la cascata di Caserta. Dopo aver svolto altri lavori anche durante il periodo francese, ebbe stabilmente la carica di architetto di San Leucio, essendo ascritto da Ferdinando IV come uno dei "primi individui" della nascente colonia, nonché di architetto particolare del Duca di Calabria, il futuro re Francesco I. Sposò la figlia di Domenico Brunelli, Carolina, dalla quale ebbe dodici figli.
Dopo l'occupazione francese realizzò la Real fabbrica della seta e la filanda del Real Casino di Belvedere di San Leucio. A lui si deve il merito di aver evitato la realizzazione di un nuovo acquedotto per far arrivare l'acqua alla filanda, utilizzando invece dei mangani meccanici. I lavori si conclusero nel 1805.
Fu aiutante di de Simone per la realizzazione della nuova strada del Belvedere di San Leucio progettata nel 1807 insieme a Domenico Rossi.
Tra il 1820 e il 1823 sostenne alcune idee per la Filanda dei Cipressi e la nuova Cocolliera.
Realizzò accanto al ponte di Ercole un grandioso stabilimento di macchine idrauliche che riciclavano l'acqua della Reggia di Caserta e la Fabbrica de' Cotoni commissionatagli dal signor negoziante Luigi Vallin, entrambi presso Aldifreda.
Il 1 aprile 1815 fu incaricato di ampliare l'esistente chiesa parrocchiale di San Sebastiano, annessa un tempo al convento dei Carmelitani. Successivamente al trasferimento dell'Intendenza a Caserta, con decreto del 15 dicembre 1818, gli fu affidata la realizzazione di una nuova chiesa destinata a diventare la nuova Cattedrale di Caserta. Sul piano urbanistico localizzò la piazza di San Sebastiano di fronte allo sbocco della via San Carlo. Il progetto prevedeva un impianto basilicale a tre navate con volta a botte e colonne libere, ma dopo alcune modifiche di Bianchi, i lavori furono sospesi in quanto si ritornò alla primitiva idea di ampliare la chiesa preesi-

stente. I lavori iniziarono il 30 maggio 1822, giorno dell'onomastico del re, utilizzando come navata centrale l'esistente chiesa e affiancandovi due navate minori, l'una nel sito dell'antico cimitero, l'altra verso la vecchia sacrestia e il chiostro dei Carmelitani. Ma per le continue proteste degli abitanti, che la vedevano troppo piccola e con poca visibilità dalle navate laterali, il progetto venne modificato da Bianchi, restandone comunque il direttore dei lavori. Tra il 1829 e il 1830 propose un nuovo progetto per le opere di completamento della chiesa, e dopo la revisione effettuata da de Fazio e Giura, fu anche approvato dal direttore generale Afan de Rivera. Ma il rapporto conflittuale fra l'architetto e l'amministrazione comunale di Caserta, che aveva portato allo stravolgimento del suo progetto, si concluse con l'estromissione a partire dal 1833 dai lavori di completamento persino per realizzare gli arredi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Casa Reale, Amministrazione Siti Reali*, f. 597; ASNa, *Maggiordomia Maggiore*, f. 219., f. 231.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Patturelli 1838: 25; Venditti 1961: 112, 397; *La Cattedrale di Caserta* 1992: 19, 25, 53; Buccaro 1995: 172; Lenza 1996: 261-263, 295; Fiadino 2008: 19; Capano 2011: 161; Rubino 2014: 39, 42, 46.

PECCHIA Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli, 22 settembre 1811 – notizie fino al 1854

Nel 1832 cominciò la Scuola di Applicazione e la terminò nel 1839 per problemi interni. Ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 luglio 1836.
Dal 1838 effettuò il rilievo, in qualità di ingegnere alunno, con Sergio Pansini, delle carte topografiche e livellazioni per le bonifiche dell'Alto e Basso Pantano di Vico in prossimità del Lago Patria.
Nel 1841 entrò a far parte del Corpo ed era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, lavorando fino al 1855 per il Tribunale.
Nel 1841 risultava domiciliato a Napoli. Nel 1852 diventava Aggiunto al Corpi di Ponti e Strade.
Nel 1854 fu ingegnere di II classe addetto alle opere di bonificamento del bacino inferiore del Volturno e dei regi lagni di Terra di lavoro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 111, f.lo 18934; f. 112, f.lo 19085; f. 114, f.lo 19120; f. 158, f.lo 22311; f. 184, f.lo 24831.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1843: 134; Vegliante 1843: 122; *Almanacco* 1854: 279; *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 107, 142.

PECORARI Raffaele

n. Napoli, 1805 – notizie fino al 1858

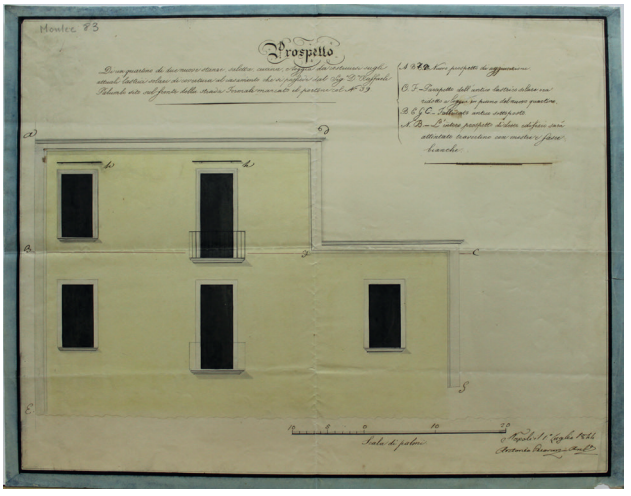
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 agosto 1848, si registrò subito all'albo degli Architetti giudiziari il 3 ottobre dello stesso anno.
Nel 1858 è domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

PECORARO Antonio, architetto

notizie dal 1838 al 1861

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, realizzò numerose perizie per il Tribunale Civile di Napoli dal 1838 al 1861, tra cui: *Pianta della masseria Vicedomini all'Arenella* del 1838, *Pianta di due terreni agricoli di Irene Buron ai Granili e a Ercolano* del 1839, e la *Planimetria del fondo Nasta alla Vicaria* del 1839.
Nel 1844 disegnò il prospetto di un quartino in sopraelevazione sulla casa del signor Palumbo, di fronte la strada Formale.
Professore di matematiche, nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato in vico Rosario a Portamedina n. 40.



Antonio Pecoraro, *Prospetto di un quartino di due nuove stanze, saletta, cucina, e loggia da costruirsi sugli attuali lastrici di covertura al casamento che si possiede dal sign. D. Raffaele Palumbo sito sul fronte della strada Formale marcato il portone col n. 39*, 1855. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0606.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0606; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10155; f. 13, f.lo 10813; f. 13, f.lo 10842; f. 16, f.lo 11230; f. 23, f.lo 11908; f. 25, f.lo 12181; f. 35, f.lo 13076; f. 55, f.lo 14777;

f. 83, f.lo 17200; f. 94, f.lo 17969;f. 95, f.lo 17996; f. 127, f.lo 19980; f. 139, f.lo 20775; f. 155, f.lo 22020; f. 250, f.lo 30538.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; *Memorie* 1847: 86; Visone[1] 2013: 150, 160, 202.

PECORARO Gaetano

n. 1808 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 17 settembre 1845, nel 1858 era domiciliato a Campobasso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

PECORARO Gennaro, architetto

notizie dal 1809 al 1849

Architetto di dettaglio per il quartiere Vicaria per nomina ministeriale del 6 novembre 1809.
Attivo fino al 1849 come perito per il Tribunale Civile di Napoli per la Gran Corte Civile di Napoli realizzando numerose perizie tra cui: *Pianta di casini con giardini e boschetto dei duchi di San Vito*, 1830 e la *Pianta di due piccoli giardini e di uccelliera, della peschiera con coffeaus e dei giardini di Villa Campolieto*, 1832.
Nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato alla strada Sant'Agostino alla Zecca n. 88.
In qualità di Architetto misuratore eseguì l'apprezzo a misura per le colonne ai lati del portone d'ingresso di Palazzo Reale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 118, f.lo 19450.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; *Memoria* 1847: 86; Buccaro 1985: 100; Lenza 1996: 188; Visone[1] 2013: 111, 138, 141-142.

PECORARO Giovanni, ingegnere

notizie dal 1812 al 1823

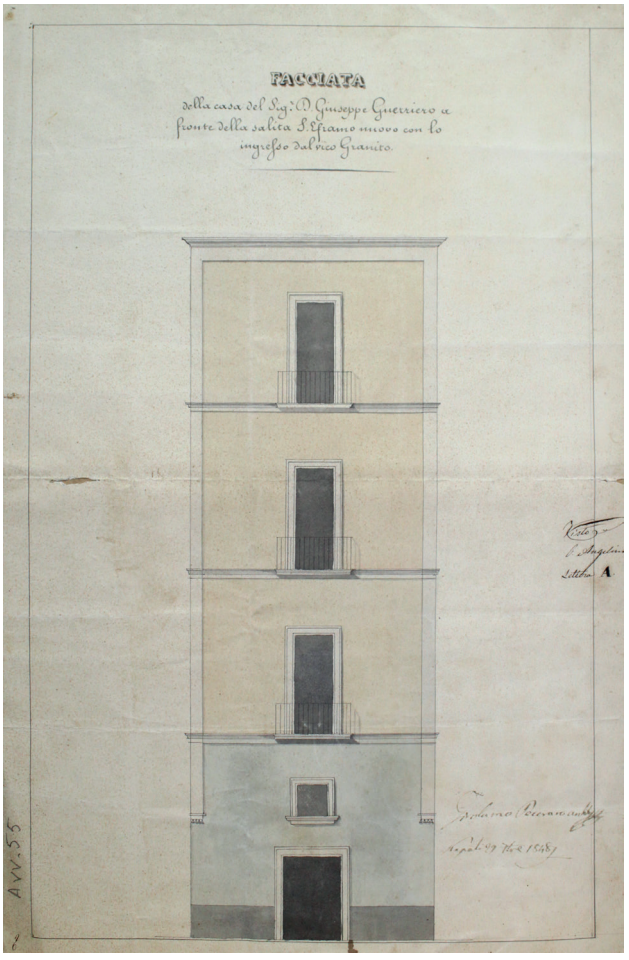
Dal 1812 al 1823 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, realizzando insieme a Catello Chiarella e Antonio Barletta nel 1823, la *Pianta Geometrica di un territorio arbustato e fruttato appartenuto alla eredità del fu D. Antonio De Simone sito in Antignano*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 4388; f. 1, f.lo 6437.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 28.

PECORARO Girolamo

notizie per il 1848

Nel 1848 disegnò la facciata della casa del signor G. Guerriero di fronte la salita Sant'Eframo Nuovo.



Girolamo Pecoraro, Facciata della casa del Sig. D. Giuseppe Guerriero a fronte della salita Sant'Eframo nuovo con lo ingresso dal vico Granito, 1848. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0850.

PECORI Giustino, ingegnere

n. Felitto, 1826 – notizie fino al 1874

Attivo nella vita politica come sindaco di Castelcivita, era uomo di grande cultura e dagli interessi poliedrici.
Laureato in Lettere e Filosofia, Medicina e Ingegneria, era appassionato di scienze fisiche e di archeologia.
Fece parte della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità e fu Ispettore provinciale degli scavi e dei monumenti.

Nel 1870 redasse delle schede per gli edifici e i monumenti ragguardevoli della provincia e tali da potersi dichiarare nazionali. Per ognuno di essi indicò la proprietà attuale, lo stato di conservazione, l'epoca di costruzione, il tipo di interesse storico, artistico o archeologico, oltre a una breve descrizione con riferimenti bibliografici.
Nel 1881 fu incaricato di redigere un rapporto sui monumenti medioevali e moderni della Provincia.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Napolitano 1993: 146, 149-152.

PEDONE Raimondo

notizie per il 1844

Datata 28 giugno 1844 è la *Pianta del Porto di Castellammare* in cui erano descritti tutti gli ambienti che componevano l'area e il dettaglio per un fabbricato posto nella mezzana Mancina del molo. La pianta e il profilo mostrano un edificio voltato, sostenuto da una apposita struttura a prova di vento da un lato e scogli dall'altro. Inoltre mostrava lo stato dei lavori del Porto Militare, individuando il punto preciso in cui dovevano spingersi i lavori in quell'anno. Nella legenda sono poi indicati: «fabbricato della grande Mancina per alberare Vascelli, Magazzini, Batteria Casamattata» e l'andamento litorale prima dei lavori del Porto militare.

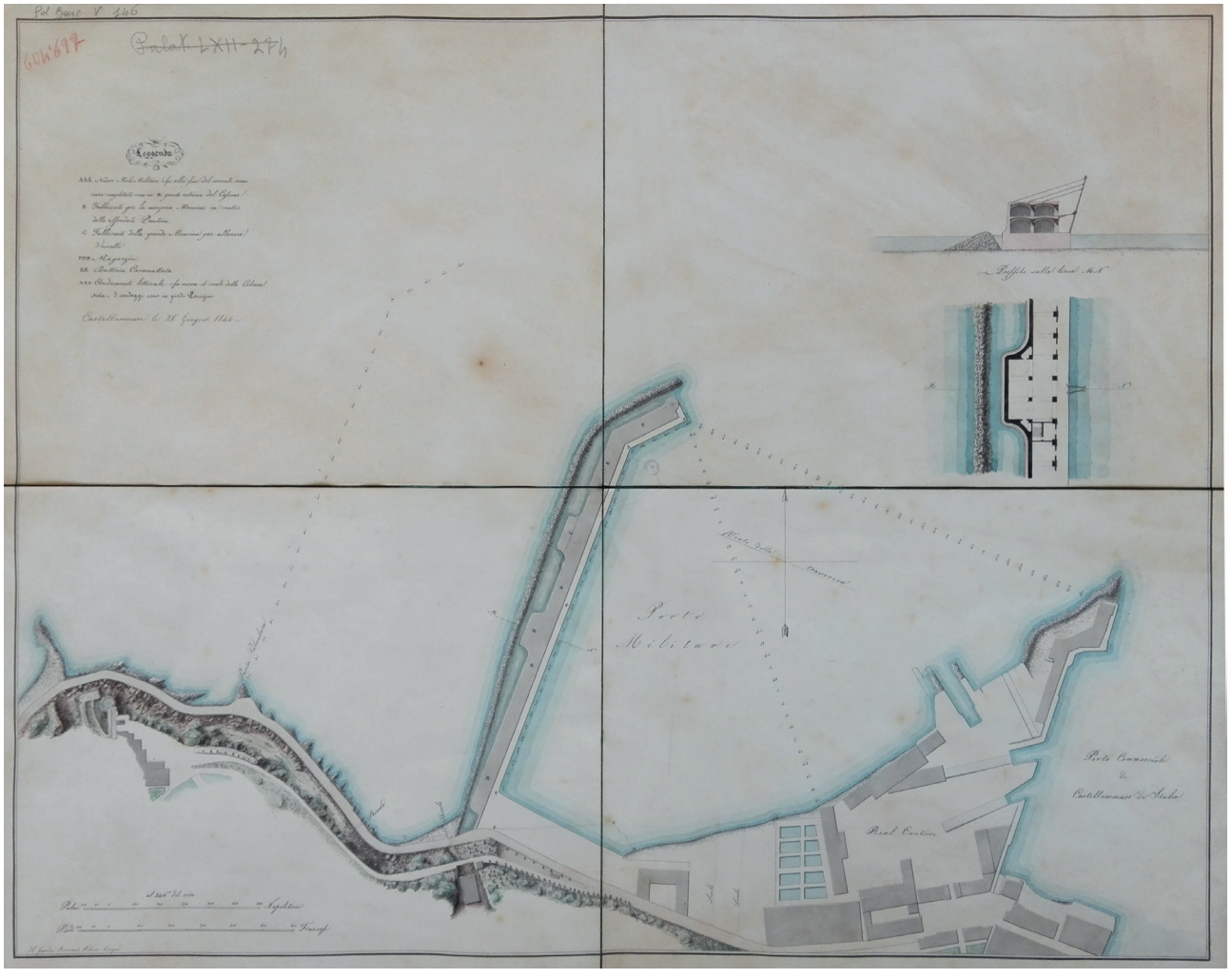
Raimondo Pedone, Pianta del porto di Castellammare, 1844. Napoli, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Palatina Bancone 06. 047 (2.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 047 (2.

PELLEGRINO Filippo, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1859

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 marzo 1848, nel 1855 giunse



Raimondo Pedone, Pianta del porto di Castellammare, 1844. BNN, Palatina Bancone 06. 047 (2.

al termine del secondo biennio della Scuola di Applicazione, indicato solo in questo caso come "Pellegrini".
Nel novembre 1859 fu promosso da ingegnere di II classe a ingegnere di I classe addetto alle costruzioni ferroviarie di Napoli.
Attribuzione errata da parte del Ferrajoli della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Foria.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 15.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 562; Ferrajoli 1966: 8; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Buccaro 1985: 129.

PELLEGRINO Giovanni, architetto

notize per il 1839

Nel 1839 e nel 1841 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 20, f.lo 11618; f. 36, f.lo 13156.

PELOSI Francesco, architetto

notizie dal 1834 al 1854

Laureato alla Regia Università con diploma del 18 giugno 1834, dal 1839 al 1854 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10912; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 16, f.lo 11273; f. 17, f.lo 11399; f. 34bis, f. 13317; f. 60, f.lo 15281; f. 172, f.lo 23622.

PEMPINELLI Costantino, architetto

notizie dal 1836 al 1847

Nel 1836, indicato come Architetto civile, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Nel 1845 risultava domiciliato alla strada Vergini n. 19.
Dal 1838 al 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e risultava registrato all'albo relativo nel 1847 presso la Gran Corte Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10168; f. 83, f.lo 17278; f. 119, f.lo 19507; f. 171, f.lo 23539.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 204; *Album* 1845: 372; *Memorie* 1847: 86.

PEMPINELLI Giovanni, architetto

notizie dal 1848 al 1854

Nel 1848, 1853 e 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 109, f.lo 18841; f. 168, f.lo 23225; f. 170, f.lo 23412.

PENNASILICO Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1842 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 13 novembre 1844, lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1842 al 1845.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 51, f.lo 14406; f. 54, f.lo 14676; f. 70, f.lo 16177.

PEPE Michelangelo

n. Napoli, 1816 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 18 maggio 1839.
Il 23 agosto 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.

PEPE Raffaele, ingegnere

notizie per il 1853

Capitano del Genio, nel 1853 realizzò la chiesa della Maddalena ai Cristallini. La chiesa venne edificata sfruttando i muri preesistenti e addossandola al lato sinistro dell'edificio da adibire a casa d'asilo. Il progetto previde il consolidamento delle fondazioni e alcuni lavori di rafforzamento delle strutture.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1991: 85, 249-250.

PERA Biagio

notizie dal 1838 al 1847

Il Decurionato, nella seduta dell'8 aprile 1838, gli conferì l'incarico per la redazione del progetto del camposanto di Santa Maria Capua Vetere insieme a Filippo Lucarelli, anche se l'Intendente scelse il progetto di Valente.
Nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giu-

diziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e domiciliato a Santa Maria Capua Vetere.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 86; Lenza 1996: 341.

PEREZ Giovanni

n. Nola – notizie dal 1848 al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 marzo 1848.
Nel 1861 redasse insieme a Pasquale Francesconi un progetto per una nuova strada da denominarsi corso Conte di Cavour. Inoltre previde un'ampia piazza rettangolare in luogo di Porta Nolana, ottenuta dall'abbattimento della medesima, dalla quale un grosso asse rettilineo si sarebbe collegato alla chiesa di San Giuseppe. Nei pressi della chiesa, per superare i dislivelli esistenti, avrebbe inserito un sistema di scale e una struttura con porticato. In aggiunta, si prevedeva il completamento di via Duomo e una strada che dall'angolo di Forcella portasse a piazza Mercato. Il progetto non avrebbe comportato grandi spese in quanto non incontrava edifici pubblici o di rilievo da demolire lungo il percorso.

SCRITTI PRINCIPALI: FRANCESCONI P., PEREZ G., *Al Signor Sindaco ed ai Signori Componenti la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale della Città di Napoli*, Napoli 1861; FRANCESCONI P., PEREZ G., *Strada Toledo-Via Garibaldi, Proposta*, Napoli 1861.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 50-51.

PERILLO L.

notizie per il 1850

Nel 1850 effettuò il rilievo insieme ad Alessandro Giordano del nuovo porto di Nisida secondo il progetto di de Fazio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Simoncini 1993; Buccaro 1995: 146.

PERRONE Ferdinando, architetto

n. 1826 – notizie per il 1860

Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1860, era registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 4 marzo 1858.
Nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 240, f.lo 29671.

PERSICO Pietro, architetto

notizie dal 1829 al 1857

L'architetto fu attivo nel Palazzo Reale di Napoli per allestimenti in seguito a visite ufficiali o ricevimenti, ma anche per lavori di restauro.
La prima sistemazione e pulizia della Reggia si ebbe nel 1829, in seguito alla visita del principe di Wurtenberg e dei regnanti di Sardegna.
L'anno successivo fu incaricato di arredare convenientemente i reali camerini delle fregate per il viaggio di ritorno da Madrid a Napoli del re.
Nello 1843 si occupò degli allestimenti per la festa in onore del duca di Leichtemberg insieme al Genovese.
Collaborò con questo architetto anche per il restauro e ampliamento del Palazzo Reale in seguito ai gravi danni subiti durante il terremoto del 1837.
Nel 1843 Ferdinando II gli affidò il compito di stendere un'articolata relazione, divisa per sezioni, sul restauro dell'intero palazzo. Sua idea era il progetto di sistemazione del giardino pensile, nato per risolvere il problema da sempre esistente delle cospicue infiltrazioni di umidità nei sottostanti locali della rimessa delle carrozze e, al contempo, per regolarizzarne il disegno come atto conclusivo della sistemazione meridionale. Nel 1857 disegnò la pianta dei sotterranei di Palazzo Reale.
Nel 1845 fu incaricato, insieme al Genovese, di seguire a distanza i lavori per il palazzo reale di Palermo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Archivio Palatino*, inv. 65/H.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Stefano[2] 1972: 681; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 202, 204, 206, 222, 227, 232, 243; Picone 2003: 53, 56.

PETAGNA Gennaro, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1874

Dopo essersi laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 aprile 1851, frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1874 era capo dell'Ufficio Tecnico della Real Casa ed effettuò interventi al Palazzo del Quirinale per adeguare l'appartamento dei ricevimenti pubblici agli usi moderni per la nuova capitale del Regno, la costruzione delle scuderie reali e la residenza privata del re da adattare nella settecentesca Palazzina del Segretario della Cifra di Ferdinando Fuga.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; *Il dipinto* 2010: 21-22.

PETRILLI Gennaro, ingegnere

n. Faicchio, 1803 – notizie fino al 1858

Dal 1819 al 1821 frequentò la Scuola di Applicazione. Nel 1826 fu sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Calabria Ulteriore I e nel 1829 venne promosso alla IV classe. Nel 1841 fu ingegnere aggiunto per la sezione di Terra di Lavoro e nel 1843 per il Principato Ulteriore.
Nel 1841 venne registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli ed era domiciliato a Santamaria. Nel 1858 risultava ancora domiciliato in questa città, corrispondente all'odierno comune di Santa Maria Capua Vetere.
Per quanto riguarda l'attività progettuale si occupò dell'adeguamento del vecchio carcere di Avellino in attesa di un progetto soddisfacente per uno nuovo. Il progetto fu approvato da Grasso, relatore del Consiglio di acque e strade nella seduta del 27 novembre 1826.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 352; Vegliante 1843: 122; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86; Di Biasio 1993: 144, 181; Nicodemo[1] 2003: 251.

PETRILLI Raffaele, architetto e ingegnere

n. Napoli, 29 novembre 1794 – notizie fino al 1861

Nel 1811 concorse e ottenne uno dei dodici posti come Alunno alla Scuola di Applicazione. Durante questi anni, nel 1812, insieme agli alunni Aureliano Maria de Fusco, Luigi de Petra e G. Malta assistette ai lavori della nuova strada per Campobasso, dipendendo dalle disposizioni dell'ingegnere compartimentale Giuliani. Nel 1813 sostenne l'esame triennale nella Scuola. Si conserva il progetto di edificio e di un acquedotto per la città di Achillopoli presentato all'esame finale di architettura civile.
Nel 1822 realizzò il progetto per un magazzino di grani per la piazza principale di Campobasso.
Tra il 1823 e il 1824 fu impegnato in alcuni lavori per le sedi dell'Intendenza e dell'Archivio provinciale.
Tra il 1824 e il 1825 presentò un progetto per l'ampliamento del Real Collegio Sannitico e la costruzione del palazzo della Dogana di Campobasso.
Nel 1824 effettuò sempre con Gigli, il progetto di sistemazione della caserma della Gendarmeria Reale nell'edificio del soppresso convento di Santa Maria delle Grazie.
Nel 1826 era ingegnere di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Calabria Ulteriore I. Nel 1841 con lo stesso grado era addetto alla sezione provinciale di Principato Citeriore ed era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile dell'Aquila. Nel 1855 era ingegnere di I classe per il Principato Ulteriore, anche se il suo domicilio tra il 1841 e il 1858 risultava a Salerno.
Nel 1847 venne selezionato il suo progetto per un nuovo teatro pubblico a Salerno in luogo di quello di San Matteo abolito nel 1843. Il teatro sarebbe stato disposto in direzione parallela alla strada che conduceva al quartiere della Gendarmeria Reale, col prospetto principale rivolto ad oriente. Ma in seguito ai disordini del 1848, cui Salerno partecipò attivamente, l'opera non ebbe esecuzione.
Nel 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Per Campobasso si occupò del progetto per una nuova caserma di Gendarmeria, che egli propose di insediare in prossimità del Largo del Mercato, tra le carceri e la locanda Di Ficca. Inoltre si espresse negativamente sulla richiesta di adattare la piccola chiesa di Santa Maria della Libera, già utilizzata come ospedale di Gendarmeria, in un ospedale pubblico, bloccandone la riconversione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, prima numerazione, 429, 2334; 490, 3847, 3865-3868; 572, 5504, 5520; ASNa, Finanze, 4937, 4988; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 251, f.lo 30649.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 353; Vegliante 1843: 126; *Almanacco* 1855: 282; *La scuola d'ingegneria* 1967: 50, 66; Buccaro[1] 1992: 10; Buccaro 1995: 196; Foscari 1995, 158-159; Parisi[2] 2006: 130-131, 133.

PETRILLI Saverio, ingegnere

n. San Giovanni a Piro – notizie dal 1852 al 1873

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 31 marzo 1852, e successivamente frequentò anche la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1873 era ingegnere di III classe addetto al Ministero dei Lavori Pubblici di Potenza, nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

PETRONE Michele, ingegnere

notizie per il 1819

Nel 1819 fu ammesso alla Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

PETROSINO Filippo, architetto

notizie per il 1831

Nel 1831 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 4251.

PETRUCCI Carlo

n. 1828 – notizie fino al 1858

Dal 4 marzo 1858 fu attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

PETRUNI Carlo

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 marzo 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

PETTI Francesco, architetto

notizie per il 1856

Nel 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 195, f.lo 25722.

PEZZELLA Pasquale

n. Frattamaggiore – notizie dal 1841 al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 giugno 1841.
Nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli ed era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 86.

PICCIRILLI Alfonso, architetto

n. Napoli, 1821 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 agosto 1843.
Dal 24 marzo 1849 fu attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

PICCIRILLI Gennaro, architetto

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1845

Indicato come "Piccirillo", si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 16 marzo 1836.
Nel 1844 era domiciliato in vico Neve a Materdei n. 14 e nel 1845 si spostò al civico n. 12.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372.

PICCIRILLO Bartolomeo

n. Portico di Caserta – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 11 settembre 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

PICILLO Michele, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Dal 27 maggio 1848 fu attivo come perito per il Tribunale Civile e la Corte d'Appello di Napoli e almeno fino al 1858. Ne è testimonianza una perizia di tale anno per il Tribunale Civile di Napoli.
Sempre nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 223, f.lo 28079.

PIEDIFERRI Raffaele, architetto

notizie per il 1857

Nel 1857 firmò una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 246, f.lo 30167.

PIEDIFERRO Achille, architetto

n. Napoli – notizie dal 1843 al 1864

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 luglio 1843, nel 1844 e nel 1845 risultava domiciliato al Largo delle Pigne n. 168 a Napoli.
Nel 1852 e nel 1861era impiegato come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Per il 1852 redasse la *Planimetria del fondo Nasta alla Vicaria*.
Negli ultimi anni del regno di Ferdinando II si occupò degli allestimenti per feste di corte alla reggia.
Nel 1864 effettuò un restauro radicale della settecentesca chiesa dell'Architiello al Vomero. Ciò è attestato dalle due lapidi poste ai lati dell'ingresso. In particolare intervenne sugli altari marmorei con le cone in stucco neo-rinascimentali e nel pavimento in maiolica.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 250, f.lo 30597.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Chiarini in Celano 1859: IV, 243; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 259; Visone[1] 2013: 202; Veropalumbo[2] 2020: 204.

PIEDIFERRO Raffaele, architetto

notizie dal 1844 al 1857

Dal 1840 al 1858 lavorò in modo assiduo come architetto giudiziario per il Tribunale Civile di Napoli. Tra queste si ricordano una perizia del 1844, in occasione della causa tra il principe di Avella e la famiglia Germani, e una del 1857 per la Pianta Topografica della Real Villa di S.M.F.R. Regina Madre.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 28, f.lo 12386; f. 31, f.lo 12638; f. 60, f.lo 15242; f. 78, f.lo 16857; f. 89, f.lo 17630; f. 207, f.lo 26732; f. 224, f.lo 28161.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Starace, de Liguoro, Villari 1844: 11; Fraticelli 1993: 203; Recchia, Ruotolo 2010: 182-183.

PIETROFESA Paolo, architetto

notizie per il 1849

Nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 124, f.lo 19874.

PIETROSIMONE Marcellini

n. San Potito Sannitico – notizie per il 1844

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

PIGONATI Pasquale, ingegnere

notizie per il 1850 ca.

Ingegnere militare preposto al cammino degli Abruzzi, è noto per un progetto per il porto di Brindisi nella metà dell'Ottocento.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cervati 1859: 50; De Mattia[2] 2003: 82.

PINTO Filippo

n. Napoli – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 luglio 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

PINTO Pasquale, architetto

notizie dal 1808 al 1812

Il 20 settembre 1808 effettuò il rilievo della villa Doria d'Angri, al tempo divisa in due casini.
Nel 1811 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1812, indicato come architetto delle Regie Dogane, redasse un progetto per il *Fondaco della Dogana*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 10; ASNa, Archivio Doria d'Angri, *sezione piante e disegni*, cart. XX, n. 2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gison 1998: 83, 85, 179; Villari 2007: 278, 281.

PIONATI Modestino, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1852 – m. 11 marzo 1860

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 settembre 1852. Nello stesso anno effettuò l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, e nel 1859 sostenne quello di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami, fu nominato Aspirante al Corpo di Ponti e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *la scuola d'ingegneria* 1967: 140, 151, 153.

PIONATI Pasquale, architetto

n. Napoli – notizie dal 1845 al 1850

Nel 1845 risultava domiciliato alla strada Foria n. 156.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 novembre 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 372.

PIROLO Francesco

n. Santa Maria in Terra di Lavoro – notizie dal 1843 al 1880

Architetto direttore di lavori urbani nella sua città natale di Santa Maria Capua Vetere, si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 2 dicembre 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*)
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Gazzetta* 1880: 545.

PIRONTI Angelo

n. Montoro – notizie per il 1840

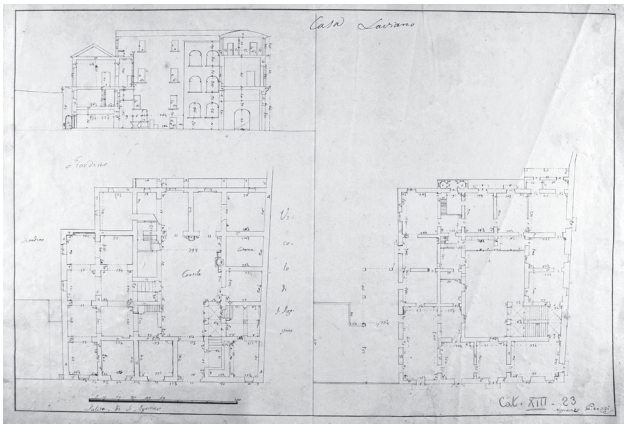
Il tecnico si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 4 aprile 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

PIROZZI Crescenzo, ingegnere

n. 1779 – notizie fino al 1841

Nel 1812 Malesci lo propose a Colletta nella scelta degli Aspiranti al Corpo di Ponti e Strade come una delle persone più idonee, anche se nella lettera di raccomandazione appuntò: «Egli non ha avuto un'istituzione nelle lettere da scrivere con esattezza: ma spiegandosi a modo suo, è chiaro, e anche preciso».
Nel 1817 redasse un progetto per i lavori alla cattedrale e all'episcopio di Isernia. Nel 1818 fu ingegnere di Dipartimento, nel 1826 promosso ingegnere di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Abruzzo Citeriore.
Nel settembre 1829, in qualità di Direttore delle opere pubbliche provinciali, fu incaricato dall'Intendente di Avellino, di formare un programma di riparazione dalla cattedrale. La sua perizia rivestì particolare importanza in quanto fornì una descrizione dettagliata dello stato di fatto della chiesa prima delle trasformazioni ottocentesche. Il progetto non fu realizzato a causa delle ridotte risorse economiche e per la controversia sui finanziamenti dei restauri.
Tra il 1828 e il 1831 fu direttore dei lavori per il carcere di Avellino, redigendo la pianta dell'edificio tipo, realizzato nel 1829, con cilindro murario continuo dotato di finestre per assistere alle funzioni sacre.
Per Napoli disegnò il prospetto del Ponte della Sanità e la casa Laviano.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile dell'Aquila, e risultava domiciliato a Napoli.
Alla Società Napoletana di Storia Patria è conservato un progetto per la casa Laviano, ma senza l'indicazione precisa del luogo se non per i confini dell'edificio in vicolo di Sant' Agostino e salita omonima, con alle spalle un giardino.



Crescenzo Pirozzi, *Casa Laviano*, s.d. SNSP, Disegni 06.G. 01 (10.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; SNSP, Disegni, 06.G. 01 (10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 126; De Cunzo, De Martini 1985: 82; De Mattia, Negri 1988: 455; Buccaro[1] 1992: 117, 186; Di Biasio 1993: 47; Guerriero[3] 1993: 316, 318, 321; Zullo 1996: 89.

PIROZZI Salvatore, architetto

notizie per il 1838

Nel 1838 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10369.

PISANO Luigi

notizie per il 1846

Nel 1846 disegnò un progetto per un mercato al Mandracchio.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tempone 2010: 79.

PISANTI Giuseppe, architetto

Ruoti, 18 novembre 1826-Napoli, 27 novembre 1913

Conseguì la laurea in architettura nel 1849 e cominciò a frequentare il corso privato di Vincenzo Salomone. Alla sua morte iniziò con una stretta collaborazione con Errico Alvino a partire dal 1850 e fino al 1876.
Nel 1851 realizzò la palazzina per il signor Felice Torelli a Posillipo.
A partire dal 1852 si occupò del tracciato nel corso Vittorio Emanuele e della costruzione del ponte all'Olivella insieme a Errico Alvino.
Sempre con Alvino, l'anno successivo, effettuò il progetto per il traforo del Monte Echia per la comunicazione tra piazza Plebiscito e via Pace. Inoltre si occupò, su ordine di Ferdinando II, del rifacimento della facciata della chiesa di Piedigrotta, uno dei primi edifici religiosi eclettici a Napoli e in particolare del monumento a Gaetano Filangieri al suo interno.
Nel 1859 sostituì Alvino insieme a Francesco Gavaudan nelle lezioni di Architettura civile nel Real Collegio militare della Nunziatella, incarico che venne ufficializzato a partire dal 1860 con la nomina di professore sostituto, e nel 1873 come professore di Disegno lineare.
Nel 1860 fu approvato con decreto dittatoriale il progetto del nuovo quartiere Chiaia realizzato sempre con Alvino, con il quale realizzò anche il monumento per i martiri nella piazza omonima.
Nel 1862 effettuò il restauro della chiesa della Santissima Resurrezione e il restauro del palazzo del marchese del Carretto a Chiaia.
Insieme a Errico Alvino partecipò nel 1863 al concorso per la facciata del Duomo di Firenze, in particolare dedicandosi al coronamento basilicale e sempre insieme allo stesso, realizzò la banchina al Chiatamone nello stesso anno.
Nel 1863 realizzò il palazzo del signor Salvia a Posillipo e nel 1864 effettuò il restauro del caffè Gambrinus e del palazzo del signor Gramegna alla Riviera di Chiaia, ed edificò il palazzo per la direzione dell'Associazione del Gasometro in via Arenaccia.
Nel 1865 con la collaborazione di Veneri disegnò una planimetria di progetto riguardante il riordinamento dell'istituto di Belle Arti di Napoli.
Nel 1866 lavorò alla decorazione in stile pompeiano per la casa del marchese Capranica del Grillo a Parigi.
Nello stesso anno lavorò alla chiesa parrocchiale di San Giovanni a Teduccio, in seguito alla vittoria del concorso per ampliare la navata e il presbiterio e ricostruire la torre campanaria. Egli impostò il progetto con chiaro riferimento agli stili romanico, bizantino e rinascimentale.
Insieme a Enrico Alvino, nel 1868, disegnò un progetto di un rettifilo tra via Medina e la stazione centrale di Napoli.
Insieme a Enrico Alvino si occupò del progetto del monumento a Masaniello a piazza Mercato con riqualificazione della piazza, del progetto del palazzo del Marchese del Toscano a Catania, del restauro della casa del fauno a Pompei, del palazzo del Generale Nunziante in via Pace e del restauro della Gran Dogana all'Immacolatella.
Nel 1869 si occupò del progetto per una cappella con sepolcreto per la congrega di Gesù Bambino al cimitero di Picerno.
Nel 1870 realizzò il caffè Vacca alla villa Nazionale di Napoli e disegnò un progetto per uno stabilimento per l'estrazione di prodotti salini nell'isola di Ischia.
Nel 1871 effettuò un intervento al Castelnuovo riqualificandone la piazza adiacente.
Nello stesso anno fu nominato professore onorario dell'Istituto di Belle Arti.
L'anno successivo lavorò a Picerno per il palazzo Mancini e per un ponte su un torrente, e l'anno ancora dopo per un progetto per la chiesa e il campanile.
Nel 1873 effettuò il restauro della cappella Santa Maria dei Meschini e nel 1876 realizzò la cappella funeraria Verrusio al cimitero di Napoli. Per tale famiglia realizzò anche il palazzo a Portici.
Nello stesso anno si occupò del restauro del palazzo dell'onorevole d'Amore a Santa Maria Capua Vetere.
Dopo il 1876, coadiuvato da Pasquale Maria Veneri, fu incaricato di portare avanti l'opera che aveva seguito assieme ad Alvino di sistemazione del nuovo Istituto di Belle Arti. Per problemi tecnici ed economici vi lavorò a partire dal 1887 e fino al 1896, completando i quattro prospetti e demolendo i due corpi scala di Alvino per innalzare, occupando parte del chiostro, la scala monumentale di marmo a rampa alternata unica e doppia che porta alla pinacoteca.
Dopo la morte del maestro, nel 1876, fu incaricato, insieme a Nicola Breglia, di continuare i cantieri di Alvino, come l'Accademia di Belle Arti e di redigere un progetto completo relativo alla facciata tricuspidale del Duomo di Napoli, sulle idee già presentate da Alvino. I due architetti interpretarono gli studi lasciati dal maestro elaborando però un progetto nuovo modificato in corso d'opera da loro stessi, nelle decorazioni e nelle finiture.
Dal 1876 al 1913 fu reggente della Scuola di Architettura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.
Nel 1877 realizzò il palazzo e la cappella gentilizia Curato a Lucera.
Nello stesso anno progettò insieme a Cassitto una Peschiera a Napoli.

Il 6 luglio 1879 fu nominato "reggente l'ufficio di professore" in seguito all'esito positivo del concorso e nel 1883 diventò "professore titolare" di Architettura.
Nel 1880 costruì il nuovo scalone nell'Istituto di Belle Arti, restaurò il palazzo al Largo Donnaregina per l'onorevole Giuseppe Imperatrice e realizzò la cappella funeraria Bagnara-Ruffo al cimitero di Napoli.
Altro monumento sepolcrale fu per il dottor Pirro al cimitero di Cerignola nel 1882.
Nel 1883 fu incaricato del restauro del Duomo di Cosenza. Il progetto reinterpretava le linee tardo gotiche dei restauri precedenti e integrava la struttura esistente con ampliamenti e modifiche, aggiungendo una cupola di ispirazione brunelleschiana. Ma dopo il rinvenimento di muri del XIII secolo effettuò una seconda proposta che prevedeva la sua riscoperta, portata a termine solo nel transetto e nell'abside centrale. Al lavoro collaborò anche Silvio Castrucci sin dagli inizi.
Si occupò anche della costruzione del Duomo di Cerignola su progetto di Alvino, completato con alcune varianti.
Nel 1885 lavorò insieme a Cassitto per interventi urbani nella città di Napoli, prevedendo un rettifilo tra via Toledo e Porta Nolana e una raggiera di strade all'incrocio con via Duomo e il risanamento dell'area antistante il San Carlo.
Insieme a Giuseppe Cassitto a partire dal 1885 si occupò del progetto per la galleria Umberto I di Napoli relativamente al progetto per il Piano di Risanamento dell'area di Santa Brigida.
Nel 1886 disegnò per Cerignola il progetto di due edifici di scuole primarie e per San Giovanni a Teduccio un progetto di un emiciclo di fronte la chiesa principale, con rettifilo a mare e mercato, mai realizzato.
L'anno successivo realizzò per la stessa città il Piano Regolatore, prevedendo grandi viali di scorrimento in luogo di antiche mura perimetrali mai esistite e un impianto geometrico della zona di espansione.
Nel 1888 realizzò a Potenza la cappella funeraria Branca, il monumento Raffaele Conforti e a Giuseppe Ferraioli al cimitero di Napoli.
Nello stesso anno effettuò la ricostruzione della cattedrale di Oppido Mamertina.
Nel 1889 realizzò la facciata del palazzo Bovino alla riviera di Chiaia, ispirata al palazzo Pitti di Firenze.
Nel 1894 lavorò al progetto della cappella di San Paolo nel Duomo di Reggio Calabria e a palazzo Branca a Potenza demolito nel 1960.
Progettò anche i lavori da eseguirsi nella chiesa di Santa Maria della Serra in Montalto-Uffugo in provincia di Cosenza.
Nel 1896, essendo già direttore della Scuola di architettura dell'Istituto di Belle Arti, partecipò al concorso per la cattedra di Architettura Tecnica della Scuola di Applicazione, vacante dopo la morte del Travaglini, ma si vide superato dal più giovane Raffaele Folinea, assistente del Travaglini.
Insieme a Castrucci si occupò del restauro del Duomo di Caserta vecchia mirato ad assicurare il sistema statico dei quattro archi sorreggenti la cupola, portando alla luce le parti originarie.
Nel 1898 supervisionò i lavori di restauro del Teatro Stabile di Potenza.
Il 15 giugno 1906 diventò socio ordinario residente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli. Fu anche cavaliere ufficiale e commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.
Senza data sono un sepolcreto e ossario per il cimitero di Afragola, un progetto per la casina Gennari a Napoli, una palazzina per i fratelli San Toro a Torre del Greco, il restauro dell'ex convento del Rosatiello alla Stella per adattarlo a scuola froebeliana Vittorio Emanuele II, un intervento urbanistico nel rione Santa Lucia, un progetto per la piazza mercato, il cimitero di Curti e la cappella funeraria ventrone, rettifica di vie, incisione di fabbricati e il lastricamento a Casoria.
Fece parte della Commissione per la conservazione dei monumenti per la città e provincia di Napoli e per quella di Caserta, redigendo numerose relazioni nelle quali vennero ricostruite la storia e i restauri precedenti delle antiche fabbriche e il loro stato di conservazione.

SCRITTI PRINCIPALI: DEL CARRETTO G., PIANELL E., PISANTI G., *Relazione per uno stabilimento di prodotti chimici da fondarsi sulla spiaggia dei Maronti nell'isola di Ischia*, Napoli 1870; CASSITTO G., PISANTI G., *Relazione sul disegno di una nuova peschiera in Napoli*, Napoli 1877; *Memoria esplicativa sulle tre invenzioni architettoniche per il concorso al posto di professore nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli*, Roma 1879; *Estrazione dei prodotti salini dall'acqua del mare a prodotto continuo con l'uso perenne del colore vulcanico del suolo*, Napoli 1880; CASSITTO G., PISANTI G., *Cenno descrittivo ed estimativo del disegno di bonificamento della Bassa Napoli*, Napoli 1885; *Ricordi autobiografici*, Napoli 1892; *Le condizioni statiche della chiesa di S. Maria del Parto e dell'annessa cappella del Sannazzaro a Mergellina* e *Prima relazione*, in *Relazioni sullo stato attuale della chiesa monumentale di S.M. del Parto a Mergellina*, Napoli 1895; *Dei lavori per la chiesa cattedrale ed il seminario di Oppido Mamertina*, Napoli 1899.
FONTI MONOGRAFICHE: DE FUSCO Francesco, *Giuseppe Pisanti, la sua vita e le sue opere*, in «Arte e Storia», vol. XL, Empoli 1921; CRACHI Piercarlo, *Pisanti e Castrucci architetti a Napoli*, Napoli 1996.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cirillo 1884; *Sul risanamento* 1884; Pepe 1885; Cirillo 1887: 13-16; Miola 1894; Martinez 1898; Conforti 1904; *La facciata* 1905; *Onoranze* 1914; Giannelli 1916, 726-727; De Fusco 1921; Venditti 1961: 375; Bruno, De Fusco 1962: 64-65, 70, 90; Straz-

zullo 1974: 156-199; Alisio 1975; Alisio 1977: 521-534; ANIAI 1978; Alisio 1978: 154, 165, 184; Alisio 1980: 33-34, 84; Scalvini 1985: 397; Buccaro[1] 1992: 255, 268; Scalvini[2] 1992: 226-229; Rossi 1998: 115; Colonna, Di Tursi 2000: 218-219; Telese 2001: 43; Mangone 2008: 14; Belli 2011: 164-165; *Annuario* 2016: 178.

PIRRO Giuseppe, architetto

n. Napoli – notizie dal 1837 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 ottobre 1837.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico freddo a Chiaja n. 70.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 372.

PISCOPO Alessio

n. Arzano – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 maggio 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844.*

PIZONE Vincenzo

n. Pozzuoli – notizie per il 1854

Il tecnico si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 8 aprile 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854.*

PIZZICARA L., ingegnere

notizie per il 1855

Di questo ingegnere si conosce solamente l'anno di ammissione alla Scuola di Applicazione, e cioè il 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144.

PIZZICARO Giuseppe, architetto

notizie per il 1859

Nel 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 226, f.lo 28310.

POLLIO Carlo, ingegnere

n. Napoli, 1759 – notizie fino al 1806

Figlio di Giuseppe, studiò all'Università basando la sua preparazione sulla matematica. Compì un viaggio in Toscana, nel milanese e nello Stato Veneto per approfondire le principali realizzazioni idrauliche.
La sua prima formazione fu al fianco del padre nelle opere di bonifica dei Regi Lagni e in Puglia nei lavori alle saline di Barletta. Qui si occupò di un ponte sulla foce del lago detto "Torre di Pietra" che doveva servire a regolare il flusso e il riflusso delle acque nel lago attraverso l'innalzamento e l'abbassamento di appropriati macchinari.
Per la Puglia redasse anche un progetto per il porto di Brindisi, ma fu preferito quello di Andrea Pigonati nel 1775. Per questo intervenne nuovamente nel 1792, ripristinando il canale di comunicazione tra il porto interno e il porto esterno, aumentandone larghezza e profondità, prosciugando i due moli e ricostruendoli completamente per evitare nuove ostruzioni.
Nel 1786 affiancò il padre nella carica della Giunta dei Lagni, venendo successivamente impiegato dal Governo in tutte le opere idrauliche. In tale anno iniziò a lavorare alla bonifica del Vallo di Diano, prima col padre, poi da solo, consacrando la sua credibilità in campo idraulico.
Nel 1791 gli venne affidato dal sovrano un progetto di opere idrauliche per prosciugare la Piana di Fondi colpita dalle inondazioni.
Nello stesso anno si occupò della costruzione della strada da Eboli a Matera, iniziata a spese del marchese della Valva e degli altri proprietari e proseguita poi a spesa della Cassa generale delle strade e dei baroni.
Nel 1792 fu incaricato di redigere una perizia sugli interventi necessari nella riserva reale della Volla, danneggiata dalle acque provenienti dal Vesuvio e un'altra sullo stato del canale del Carmignano.
Tra il 1792 e il 1794 fu coinvolto come esperto di ingegneria idraulica e ingegnere dei Regi Lagni in una serie di perizie, sopralluoghi, progetti per risolvere problemi legati alla presenza dei mulini reali di Sant'Antonio nella tenuta di Carditello.
Nel 1795 entrò a far parte della Giunta d'ingegneri per le strade per Catanzaro. In particolare si ricorda il progetto di ripristino dell'antica via Egnazia nel 1797 e conclusosi solo nel 1805.
Nel 1797 venne incaricato di redigere un progetto per il porto di Gallipoli, ma non fu attuato.
Negli anni Novanta del Settecento fu chiamato a intervenire nel territorio del Lago Patria, allagato dalla tracimazione del Lagno principale, proponendo la riapertura della foce principale e a occuparsi del progetto di bonifica della palude di San Bruno

e della salina nei pressi di Taranto, attraverso la costruzione di due grandi canali di scolo.

FONTI MONOGRAFICHE: PEZONE Maria Gabriella, *Carlo Pollio "ingegnere idraulico": da erede dell'esperienza tecnica vanvitelliana a precursore dell'ingegnere del corpo di ponti e strade,* in *Luigi Vanvitelli 1700-2000,* a cura di A. Gambardella, San Nicola la Strada 2005.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero delle Finanze*, 758, inc. 28/4/1788; 2473, inc. I, c. 6; 2495, f.lo 14; 2510, inc. 26/5/1792; 2511, inc. 18/2/1788; BNN, *Carte geografiche*, b. 24.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Grossi 1820: 179; Morelli 1826: 155-156; De Luca 1853: 45; Poso 1976: 108; Fiengo 1988: 139-140; Tomaiuoli 1988: 190; Fiengo 1990: 185; Buccaro[1] 1992: 217; Fiadino 1993: 214, 216; Desimio 1996: s. 4.8; Di Nocera[2] 2003: 180.

POLLIO Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1753 – m. 1804

Appartenne a una famiglia di ingegneri e tavolari, e fu uno dei camerali più conosciuti del suo tempo.
Intorno alla metà del Settecento realizzò la chiesa di San Pasquale per volontà di Carlo III in rendimento di grazie per aver ottenuto prole maschile.
Nel 1753 eseguì dei lavori per una casa posseduta da Giovanni, Giacomo e Saverio Giordano in Rua Catalana.
Dal 1753 fu "Ingegnere della Giunta dei Regi Lagni". Dall'anno successivo presentò un progetto per l'ampliamento dell'alveo nel punto di sbocco nella valle del Calore e la regolazione delle acque confluenti nel Tanagro insieme all'ingegnere Casimiro Vetromile.
Fu impegnato in un tratto del cammino delle Puglie, che giungeva poco oltre del ponte sul Cervaro, nei pressi di Bovino, come attesta la memoria del 1763.
Affiancò Luigi Vanvitelli per la sistemazione delle Saline di Barletta, giungendo a proporre una nuova soluzione per l'arginamento del lago Salpi.
Nel 1775 insieme a Gaetano di Tommaso effettuò una serie di sopralluoghi decisivi per l'abbattimento della Porta Reale.
Nel 1779, coadiuvò Carlo Vanvitelli in un progetto, non realizzato, di edificazione del comparto sud-orientale di Castelcapuano. La nuova costruzione avrebbe dovuto soddisfare il bisogno di ampliamento del Grande Archivio della Sommaria e dell'infermeria del carcere, oltre a realizzare appartamenti per uso interno e per rendita, ma non venne realizzato. I grafici relativi al progetto consistevano in quattro piante, una sezione e il prospetto a levante.
Nel 1781 eseguì un progetto per la formazione e il ristabilimento del Grande Archivio del Tribunale della Regia Camera, impegnando parte dell'appartamento del giudice delegato alle carceri, sito al di sopra del piano nobile nell'angolo sud-occidentale di Castelcapuano.
A partire dal 1784, insieme a Gennaro Papa, realizzò un primo ampliamento del Castel Capuano, con un nuovo corpo di forma rettangolare all'interno dell'antico cortile del Vaglio per la sistemazione di una seconda Ruota dei Conti, sotto incarico della Segreteria di Stato e d'azienda, ultimato nel 1787.
Nel 1786 diresse i lavori per il molo di Ischia, e nel 1787, su incarico di Ferdinando IV, effettuò l'apprezzo del territorio di Torre Annunziata al fine di riscattarlo dallo stato feudale.
Nel 1796 tornò a lavorare a Castel Capuano, disegnando una pianta in cui mostrava il sistema di distribuzione idrico per le esigenze igieniche sanitarie dei carcerati.

SCRITTI PRINCIPALI: *Profili degli accomodi che si propongono per la manutenzione del «Real cammino» di Torreguevara*, s.l. 1763.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Archivio dell'Azienda, Supremo Consiglio delle Finanze o di Azienda*, f. 2, già 6; ASNa, *Segretariato, Segretariato antico*, f. 2, n. 2-3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1860: V, 567; D'Ascia 1867: 368; Fiengo 1977: 48; Galante 1985: 254; Castanò 2001: 2; De Mattia[2] 2003: 82; *Scienziati-Artisti* 2003: 197; Castanò[1] 2005: 47; Pignatelli 2006: 131; Visone 2011: 174-183; Di Mauro 2013: 36; Ruggiero 2013: 231-234; D'Angelo 2014: 107.

POLSINELLI Angelo, ingegnere

n. Arpino – notizie per il 1811

Nel 1811 concorse a uno dei dodici posti da Alunno nella Scuola di Applicazione nel momento della sua fondazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50.

POMPETTI Carlo, architetto

n. 1813 – notizie fino al 1858

Dal 18 novembre 1840 risultava iscritto all'albo degli Architetti giudiziari redigendo perizie per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1852.
Nel 1844 era domiciliato a Napoli in vico Portapiccola S. Domenico Soriano n. 48 e risultava tale anche nel 1858.
A Teramo realizzò l'ampia palazzata con porticato sul corso Garibaldi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 17, f.lo 11314; f. 22, f.lo 11829; f. 35, f.lo 13018; f. 40, f.lo 13579; f. 68, f.lo 15978; f. 71, f.lo 16237; f. 96, f.lo 18043; f. 114, f.lo 19123; f. 130, f.lo 20070; f. 157, f.lo 22220.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; Savorini 1934.

POMPONIO Francesco

n. 1792 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1844 eseguì un rilievo con Alessandro Guerra e Domenico Di Palma per il Largo Sant'Anna di Aversa individuato dal sindaco come luogo per l'edificazione del teatro.
Nel 1858 era domiciliato a Santamaria, odierna Santa Maria Capua Vetere.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 108.

POMPONIO Vincenzo

n. Delle Curti – notizie per il 1851

Si laureò a Napoli in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 agosto 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

PONGO Carlo, ingegnere

notizie per il 1839

Di questo ingegnere si conosce unicamente la data dell'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione e cioè il 1839.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 130.

PONTICELLI Alessandro, architetto

n. 1794 – notizie fino al 1859

Nel 1836, indicato come Architetto civile, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Dal 1833 al 1860, registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, lavorò attivamente come perito per il Tribunale Civile di Napoli, in particolare si sottolineano quelle del 1838 per i territori di Giuseppe Capobianco a Chiaia e del 1844 per la *Planimetria di fondi rustici e urbani presso la Ferrovia*.
Con nomina ministeriale del 26 agosto 1843 fu Architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando, che lo impegnò nella direzione dei lavori per il largo di Castello tra il 1858-1859.
Era domiciliato a Napoli, nel 1844 in strada Infrascata n. 290 e nel 1845 in salita Tarsia n. 36.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 5, f.lo 5637; f. 19, f.lo 11537; f. 24, f.lo 12065; f. 34bis, f.lo 13315; f. 60, f.lo 15288; f. 61, f.lo 15375; f. 65, f.lo 15754; f. 89, f.lo 17630; f. 108, f.lo 18745; f. 116, f.lo 19344; f. 144, f.lo 21230; f. 240, f.lo 29690.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 204; *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Buccaro 1985: 100-101, 195, 213; Visone[1] 2013: 152-153, 178.

PONTICELLI Policarpo, ingegnere

n. Castellammare di Stabia – notizie dal 1809 al 1840 ca.

Ingegnere in capo con nomina del 21 gennaio 1809, nel 1810, avviata la realizzazione della strada da Amalfi a Vietri, constatò la difficoltà di superare l'abitato di Atrani e suggerì la soluzione di un viadotto ad archi e pilastri piantato sulla spiaggia. La proposta fu recepita nel progetto di Bartolomeo Grasso, con la previsione di inserimento della struttura all'interno delle case esistenti.
Nel 1810 realizzò un progetto di riduzione del monastero di San Francesco a Potenza a sede dell'Intendenza di Basilicata.
Nel 1811 effettuò l'apprezzo e la misura della selva di Alife e insieme a Carlo Praus si occupò della divisione demaniale dei territori di Ottaviano.
Nel 1814 per l'esame finale di Architettura civile disegnò il progetto di un carcere.
Nel 1818 era "ingegnere attaccato alla Direzione per discutere ed esaminare le misure dei lavori e liquidare i conti degli appaltatori".
Il 18 agosto 1825, in qualità di Architetto municipale, firmò il progetto del muro finanziere di Napoli.
Nel 1826 fece parte della commissione di verifica insieme a Nicola Bellino dei lavori di ricostruzione della chiesa della Trinità di Campobasso.
Nel 1827 con Giuliano de Fazio fu attivo a Torre Annunziata per il completamento della ristrutturazione della chiesa dello Spirito Santo.
Nel 1829 era Ispettore generale del Consiglio d'Ingri di Acque e Strade e della Commissione di Revisione.
Degli anni Quaranta dell'Ottocento erano i progetti per il camposanto di Ottaviano-San Gennariello e San Giuseppe-Terzigno.

SCRITTI PRINCIPALI: GRASSO B., DE FAZIO G., MALESCI L., PONTICELLI P., *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di lavori pubblici presentato al Parlamento Nazionale dalla Commissione di Amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commissione medesima*, Napoli 1821.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade*, 572, 5517.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Montella 1844: 12; *Bullettino* 1859: 15; Venditti 1961: 229; Buccaro[1] 1992: 95, 178, 206, 227; Di Biasio 1993: 47, 143; Buccaro, Matacena 2004: 116; Parisi[2] 2006: 130; Iroso 2009: 46; Buccaro 2017: 156.

PONTILLO Alberto, architetto

n. Santa Maria in Terra di Lavoro, 1819 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 ottobre 1838.
Dal 10 giugno 1848 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari ed effettuò perizie dal 1841 al 1853 per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34bis, f.lo 13317; f. 57, f.lo 14972; f. 139, f.lo 20752; f. 159, f.lo 22450.

PONZO Carlo, architetto e ingegnere

n. Napoli, 12 febbraio 1813 – notizie fino al 1871

Nominato Aspirante alla Scuola di Applicazione nel 1832, ottiene la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 maggio 1836. Dopo essersi laureato affiancò, insieme a Ettore Alvino, Federico Bausan per i lavori su via Arenaccia.
Nel 1840 entrò a far parte del Corpo in qualità di ingegnere alunno e lo fu fino al 1852 quando diventò Aggiunto. L'anno successivo si registrò all'albo degli Architetti giudiziari, lavorando nel 1843 come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1855 era ingegnere aggiunto per il Principato Ulteriore, mentre nel 1871 risultava ingegnere capo di I classe a Salerno, traslocato da Napoli a Roma con decreto ministeriale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 55, f.lo 14788.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 123; *Almanacco* 1855: 282; *Giornale* 1873: 48; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 107, 142; Buccaro 1985: 177.

PORPORA Giovan Battista, ingegnere

notizie per il 1805

È l'ultimo ingegnere camerale nominato nel 1805. Effettuò il rilievo dei casali di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Bono 2003: 148; Buccaro[2] 2011: 104.

PORTANOVA Costantino, ingegnere

notizie per il 1805

In occasione del terremoto del 1805 eseguì una perizia sui danni accorsi al convento di Santa Maria la Nova, riscontrando dissesti con rischio di crollo sulle volte, nelle coperture dell'antica biblioteca e nella cappella di San Giacomo della Marca.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero delle Finanze*, b. 2478, f.lo 221.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romano 2016: 67.

PRADE Giacomo, ingegnere

n. 17 luglio 1778 – notizie fino al 1852

Nel 1810 era Ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1813 era ordinario di I classe per il dipartimento della Calabria Ulteriore. Nel 1818 fu addetto alle opere provinciali della Terra di Bari.
Nel 1822 redasse un progetto per la costruzione nel nuovo borgo di Bari di un Archivio, ma il progetto venne abbandonato per mancanza di fondi.
Nel 1826 passò alla Calabria Citeriore, effettuando nel 1829 la manutenzione del tratto di strada da Cerignola a San Cassano, utile per il commercio tra la Capitanata e la Terra di Bari.
Nel 1830 redasse un progetto del porto di Bari.
Nel 1832 diresse le opere di trasformazione del castello di Trani in sede carceraria affiancato dall'ingegnere aggiunto Gaetano De Giorgio. Le opere furono condotte con modifiche il meno possibile distruttive.
Nel 1834, riportato come "Prode", visse a Potenza e percepiva il soldo dalla Provincia. In quell'anno richiese di ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1840 diventò addetto alla provincia di Basilicata e nel 1841 fece parte della Commissione di Revisione della sezione provinciale.
Nello stesso anno risultò iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, ed era domiciliato in questa città. Infatti, indicato di nuovo come "Prode", nel 1844 e nel 1845, era domiciliato a Napoli alla Cisterna dell'Olio n. 44.
Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" fu riportato come ingegnere di I classe della sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1840: 344; *Almanacco* 1841: 351; Vegliante 1843: 126; *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 122; Angelini, Carlone 1985: 13; Buccaro[1] 1992: 65; Di Biasio 1993: 44-45, 47, 156; *Il Castello* 1997: 67; *Giuseppe Gimma* 2004: 7; Radicati di Brozolo 2014: 250.

PRAUS Carlo, architetto

Napoli, 4 novembre 1766-15 novembre 1848

Ingegnere della Real Casa e delle Reali Cacce, primo ingegnere del Tribunale di Salute, dal 23 ottobre 1809 fece parte del «Servizio delle acque» insieme con Laghezza, Lenci, Cangiano e A. Francesconi.
Il 20 gennaio 1810 propose un cimitero pubblico «fuori la grotta di Pozzuoli, nella masseria del signor Guido Manzo», ma il progetto fu aspramente criticato dai membri del Consiglio Edilizio incaricati al riguardo, in quanto la zona doveva essere piuttosto abitata dalla popolazione per il luogo ameno considerato e da Carpi e Malesci in quanto non soddisfaceva le finalità igieniche del decreto imperiale. Esso prevedeva una serie di opere di ampliamento delle cave presenti delle Fontanelle e degli ambienti sotterranei, l'apertura di stradine di collegamento laterali e la sistemazione di vasti spazi a giardino per l'inumazione dei cadaveri, con capienza totale di diecimila corpi; aree apposite sarebbero state destinate alle congregazioni.
Tra il 1810 e il 1811 fu Architetto del Magistrato della Sanità, impegnato nel calcolo dei diritti per l'appaltatore e gli Uffiziali di Sanità per la loro opera di assistenza e spurgo delle sepolture della chiesa e delle adiacenti corporazioni.
Nel 1811 insieme a Policarpo Ponticelli si occupò della divisione demaniale dei territori di Ottaviano.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, redasse delle perizie per il Tribunale civile di Napoli fino al 1844, tra cui: *Pianta di un giardino e di proprietà diverse presso Palazzo Tocco di Montemiletto* del 1811 e *Planimetria di case con giardino a Montecalvario* del 1822.
Nel 1822 in qualità di Architetto sanitario, insieme a Raffaele Cappelli apportò modifiche al progetto già approvato per un lazzaretto di Nisida: le fabbriche avrebbero occupato due vasti piazzali da ricavarsi mediante lo sbancamento di parte della costa sul versante nord-orientale dell'isola.
Nel 1825 effettuò il rilievo delle case Cotugno insieme a Pietro Schioppa e Raffaele Curcio che mostrava lo stato della proprietà dopo la morte del Cotugno e prima dell'acquisto di Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni.
Nel 1826 ottenne il diritto al patronato della cappella di Santa Maria de' sette dolori da parte dei frati del convento di San Lorenzo Maggiore.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico San Nicola al Nilo n. 2.
Progettò e diresse la realizzazione di un ponte presso Melfi, la chiesa di San Francesco de Girolamo a Grottaglie, la chiesa e il collegio del Sacro Cuore di Gesù a Napoli, le modifiche al lazzaretto di Nisida e la riattazione di alcuni locali di Castelcapuano da destinare alla Corte d'Appello.
Fu cavaliere dell'Ordine di Malta.

SCRITTI PRINCIPALI: *Codice degli Architetti*, Napoli 1838.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13559; f. 66, f.lo 15835.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Album* 1845: 372; Casularo 1848; Buccaro 1985: 79, 101; Buccaro[1] 1992: 128, 144, 199; Fraticelli 1993: 168; Lenza 1996: 184; Malangone 2006: 136; Iroso 2009: 46; Mangone[1] 2011: 74; Visone[1] 2013: 136, 138.

PRAUS Ferdinando, architetto

n. 1814 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840, dal 1842 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Ricordiamo una perizia per il Tribunale Civile di Napoli per la *Pianta di un territorio agricolo e di un giardinetto a Posillipo*, del 1846.
Nel 1845 risultava domiciliato in vico San Nicola al Nilo n. 2 e nel 1858 viveva ancora a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 40, f.lo 13570; f. 44, f.lo 14107; f. 77, f.lo 16764; f. 217, f.lo 27403; f. 222, f.lo 27903;f. 249, f.lo 30401.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 372; Visone[1] 2013: 184.

PRAUS Giovanni

n. 1777 – notizie fino al 1841

Nel 1828 realizzò una perizia insieme ad Antonio Barletta e Michele Bonito per la Corte d'Appello di Napoli, in cui in seguito a una controversia ereditaria furono apprezzati i beni degli eredi Paternò. Alla perizia era allegata una planimetria di un casino sito sulla strada di San Carlo.
Nel 1838, 1839, 1840 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e dagli atti risultava una sua registrazione all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli nel 1841 con domicilio a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10140; f. 20, f.lo 11631; f. 29, f.lo 12428.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 126; Capano 2011: 80, 91.

PRESUTTI Agostino, architetto

n. 1816 – notizie fino al 1875

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 25 agosto 1841 presso la Gran Corte Civile di Napoli, nel 1847 era domiciliato a Campobasso. Ma nel 1858 risultava avere l'appartamento a Napoli.
Nel 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1875 risultava Architetto delegato del comune di Montagano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCM, b. 61, fs. 462; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 251, f.lo 30615.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 86; Parisi 2021: 145.

PRESUTTI Vincenzo, architetto

n. 1796 – notizie fino al 1858

Nel 1819 realizzò il primo progetto di un cimitero a Termoli, inserito all'interno di un recinto quadrato con cappella centrale, posizionando alla struttura di ingresso massicce colonne tortili. Ma il progetto non fun realizzato per mancanza di fondi.
Nel 1838, 1841, 1842 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, risultando una registrazione all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli nel 1847.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCT, 17, 285; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 7, f.lo 9850; f. 34bis, f.lo 13325; f. 36, f.lo 13114; f. 41, f.lo 13697; f. 41, f.lo 1689; f. 42, f.lo 13779.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 86; Serafini 2006: 175-176.

PRIMICERIO Ferdinando, ingegnere

n. Avellino, 7 dicembre 1815 – notizie fino al 1865

Dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1838, decise di frequentare la Scuola di Applicazione, concludendo l'esame di uscita nel 1842. Nello stesso anno entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno, e lo fu fino al 1852, quando diventò Alunno.
Nel 1854 risultava ingegnere alunno, di dettaglio per la provincia di I Calabria Ulteriore.
Con decreto regio del 19 novembre 1865 divenne ingegnere di I classe passato al servizio provinciale come ingegnere capo di II classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 281; *Raccolta* 1866: 22; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138, 143.

PRIMICERIO Giovanni

n. Maiori – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 29 luglio 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854.*

PRIOLO Domenico, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

PROMONTORIO Carlo, architetto e ingegnere

n. 1808 – notizie fino al 1880

Nel 1838 e nel 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli, e registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Dal 1847 al 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Nuovo ordine di architettura rinvenuto dall'architetto Carlo Promontorio*, Napoli 1833; *Pochi pensieri di ricambio a molte parole sulla nota questione se possa elevarsi un altro piano su di una casa in condominio per l'architetto civile Carlo Promontorio*, Napoli 1857; *Comento tecnico di vari brani del codice civile e di procedura pel Regno d'Italia*, Napoli 1869; *Ostinazione o convinzione?: gli articoli 562 e 564 del codice civile chiamati a riesame*, Napoli 1872; *Un richiamo alla ragione per la riforma di taluni articoli di legge sulle servitù prediali*, Napoli 1873; *Il porto di Nisida: appendice alla memoria sulle dighe a traforo dei porti antichi: conferenza dell'ing. Giovanni Malaspina*, Napoli 1878; *Rispetti e sospetti intorno alla famigerata questione delle fogne di Napoli per l'ingegnere Carlo Promontorio* e *Commento delle servitù prediali e di varii altri articoli del codice civile del Regno d'Italia in ordine alla proprietà immobiliare, all'usufrutto, alla comunione e compartecipazione, al possesso, all'enfiteusi ed anticresi, alla locazione delle cose e delle opere, alla prescrizione, alle perizie, ecc.: con in fine un repertorio delle materie rispettive esposte con ordine alfabetico e numero di pagina per Carlo Promontorio*, Napoli 1880.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di*

qua del Faro, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10813; f. 236, f.lo 29266.

PROMONTORIO Giovanni

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 luglio 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

PUCCI Giulio, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1840

Dal 5 agosto 1836 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, laureandosi in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138.

PUCCINELLI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1827 al 1831

Nel 1827 risultava Ispettore delle piantagioni nel Corpo degli Ingegneri di Acqua e Strade.
Dal 1829 al 1831 fu direttore dei lavori per la sistemazione del giardino di villa Doria d'Angri.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Archivio Doria d'Angri, *parte I*, b. 364.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gison 1998: 179.

PUGNETTI Francesco Saverio, architetto

n. 1827 – notizie fino al 1861

Dal 4 marzo 1858 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1859 e nel 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 228, f.lo 28542; f. 251, f.lo 30621.

PULLI Achille, architetto

notizie dal 1836 al 1852

Le prime informazioni risalgono al 26 gennaio 1836, quando diventò architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando. Il 30 agosto 1848 gli venne affidato per rescritto reale i lavori di sistemazione di via Toledo, per l'area relativa al suo quartiere di influenza. La commissione di controllo dei lavori era composta da Gaetano Genovese, anche direttore capo dell'opera, da Bartolomeo Grasso e Carlo Parascandolo.
Nel 1840 compì lavori di sistemazione esterna di palazzo d'Avalos situato in via dei Mille, formando una piazza dinanzi all'ingresso chiusa da cancelli.
Nel 1847 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1852 divenne affiliato al Royal Institute of British Architects.
Al cimitero di Poggioreale realizzò il monumento sepolcrale per la famiglia Pulli.
Alla sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli vi è un disegno di Palazzo Farnese. Probabilmente risale al periodo precedente il suo primo incarico come Architetto di dettaglio per il quartiere San Ferdinando a Napoli, e in particolare al periodo di pensionamento condotto a Roma. Questo lascia anche supporre che la sua formazione fosse avvenuta presso l'Istituto di Belle Arti, come appunto era accaduto anche per Luigi Castellucci, che secondo uno schema simile, rappresenta un altro edificio Farnese presente nella provincia di Terra di Lavoro.
All'Archivio Storico Municipale un disegno acquerellato approvato dal Consiglio Edilizio raffigurante un cancello con vaso e colonnetta per un monumento funebre.

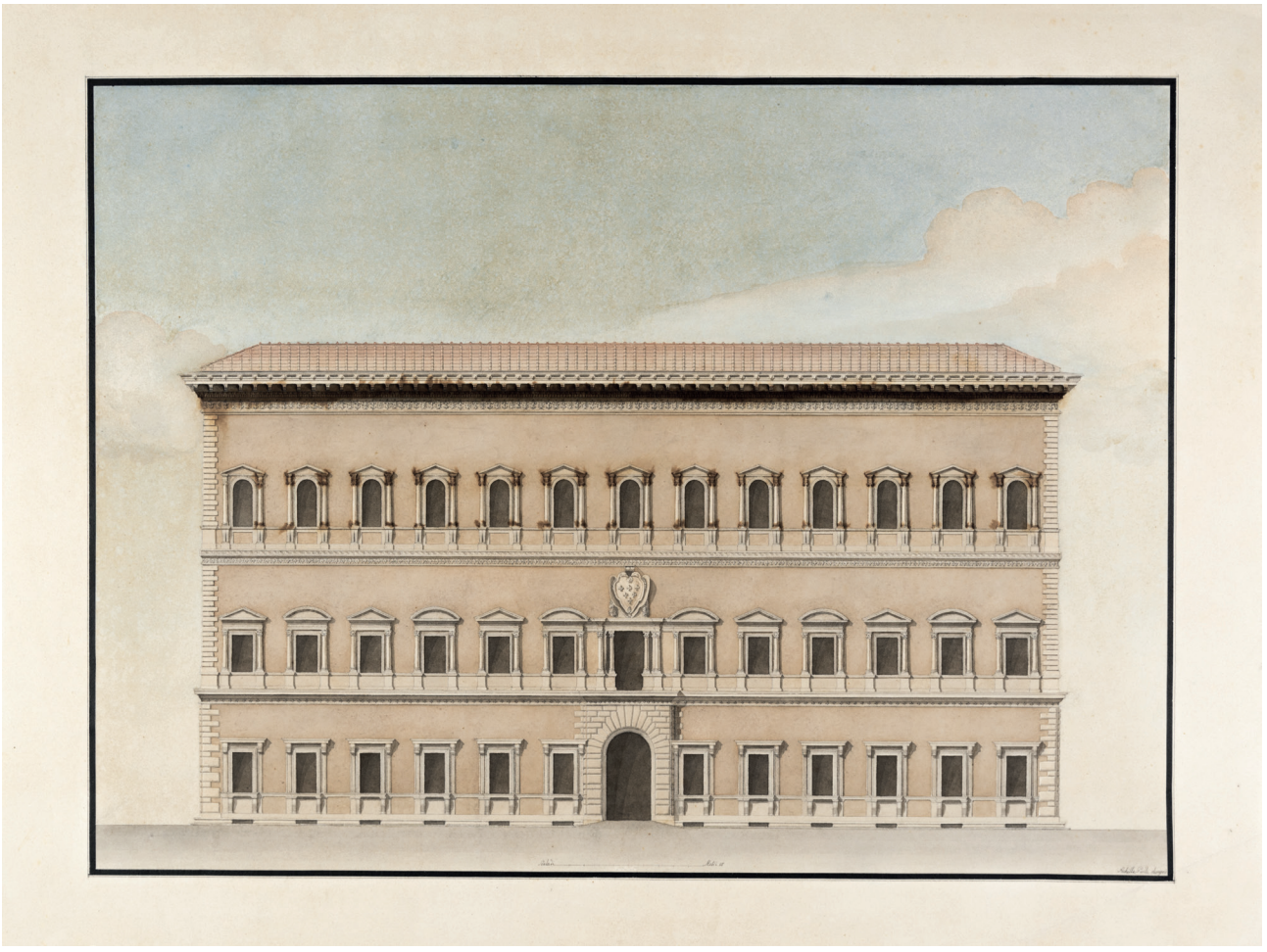
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. V, tav. 92; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 98, f.lo 18172; BNN, Palatina Bancone 02. 065 (1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Catalani 1969: 80; Galante 1985: 295; Rossi 1998: 16, 105; De Luca 2017: 93; Veropalumbo[2] 2020: 205; Parisi 2023: 76.

PUNZI Achille

n. Montecorvino – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 settembre 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836.*



Achille Pulli, Palazzo Farnese a Roma, s.d. BNN, Palatina Bancone 02. 065 (1.

Q

QUARTULLI Francesco

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 giugno 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

QUATTROMANI Gabriele, ingegnere

n. Napoli, 21 aprile 1802 – notizie fino al 1870

Figlio di Girolamo capitano di vascello e Teresa d'Ambrosio, dopo la morte della madre nel 1809, il padre si risposò con Caterina Doria duchessa di Seminara, che si curò dell'eduzione letteraria del Quattromani.
Durante la rivoluzione del 1820 diventò sottotenente de' Dragoni della Guardia Nazionale e partecipò alla campagna dell'anno successivo insieme allo zio materno Angelo d'Ambrosio, tenente generale.
Nel 1825 il Decurionato lo nominò Aggiunto. Nel 1827 sposò Emmanuella Schmid de Bellicon. Nello stesso anno realizzò la Mappa Statistica per l'itinerario del Regno delle Due Sicilie conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli.
Nel 1828 fu nominato Eletto incaricato dalla Sovrintendenza delle acque, e sottointendente dal re.
In qualità di segretario del Consiglio Edilizio, con nomina del 15 maggio 1839, redasse negli anni immediatamente successivi alla formazione dello stesso, una cronaca attenta dell'attività di quest'organo che descriveva sia le iniziative promosse che le vicende istituzionali.
Nel dicembre 1841 presentò al Consiglio una serie di proposte riguardanti la Polizia urbana ispirate dalle Appuntazioni e volte alla regolamentizzazione delle attività commerciali e artigianali lungo le strade. Proponeva infatti di sgomberarle da banconi e puntellature, e spostare in altro luogo i mestieri rumorosi al fine di garantire l'igiene, la sicurezza e il decoro della strada. Inoltre nominò un Consiglio di salubrità col compito di tutelare l'igiene pubblica.
Nel 1843 viaggiò nel settentrione d'Italia e in gran parte della Germania e della Francia, allo scopo di studiare gli edifici, le accademie, gli ospedali e le prigioni e giunto a Napoli ne presentò un minuto e particolareggiato rapporto al Ministero.
Nel 1845 firmò un progetto per la facciata della chiesa Madre di Poggioreale.
Dal 1846 diventò Decurione dei Lavori Pubblici, carica che mantenne per circa vent'anni. «Non esiste alcun documento, tra quelli relativi alle deliberazioni del Consiglio, né alcun disegno architettonico presentato agli Edili, che non fosse sottoscritto da lui, autore inoltre di innumerevoli proposte, specie riguardo al graduale rafforzamento del ruolo amministrativo affidato al Collegio. Fu anche Amministratore di varie case di beneficenza» e deputato delle opere pubbliche provinciali.
Nel 1850, colpito da amaurosi, divenne totalmente cieco, ma questo non lo limitò in quanto continuò a far parte del Consiglio Edilizio fino al 1860, anno in cui si licenziò.
Nel luglio 1861, si recò a Roma, occupandosi di letteratura, e quando ritornò a Napoli, mantenne relazioni amichevoli coi letterati e dotti della città.
Nel 1857 realizzò i disegni per l'opera: *Del monumento a re Carlo Borbone inventato e proposto da Salvatore Irdi: dodici disegni incisi in rame e dal c. G. Quattromani illustrati.*

SCRITTI PRINCIPALI: *Itinerario di notizie storiche e statistiche*, Napoli 1827; *Del Consiglio Edilizio*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», 1839-1855; *Itinerario delle Due Sicilie contenente 1. Mappa statistica del Regno, cioè numero, nome e popolazione delle Province. Loro divisione territoriale, militare, amministrativa, giudiziaria, ecclesiastica*, Napoli 1827; *A colui che dorme il duro sonno della morte il rimpianto dell'amicizia le lagrime de' parenti*, Napoli 1836; *Nuovo edificio doganale al Mandracchio* e *Tondo di Capodimonte*, in «Poliorama Pittoresco», 1836;

Elogio funebre in morte di Filippo Guarasci letto agli 8 agosto 1836 nella Chiesa di S. Caterina a Chiaja, s. l. 1836; *Lettere su Messina e Palermo*, Palermo 1836; *Necrologia di Stefano Gasse* in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie» fasc. XLII, Napoli 1839; *Necrologia di Giuseppe de Tschudy*, Napoli 1841; *Saggio sopra alcune opere di belle arti messe in mostra il di 30 maggio 1841 inserito nel fascicolo 50 degli Annali civili da G. Quattromani*, Napoli 1841; *S. Francesco di Paola ed altre opere fatte nella città di Napoli dal 1830 al 1844*, in «La Sirena. Augurio pel Capodanno ed altri giorni festivi. Anno primo», 1845; *Napoli dal 1762 al 1852*, in «La Sirena», vol. VII, 1853; *Parole di laude a Luigi De Curtis da Gabriele Quattromani*, Napoli 1856; *Versi di Gabriele Quattromani*, Capolago 1862; *Fascio de Chellete*, Napoli 1866; *L'Ode de Q. Arazio Fracco travestite da vasciajole de lo mandracchio da Gabriele Quattromane co quacche auta stroppolella fujeticcia per fa venì lo suonno*, Napoli 1870.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMN, *Fondo cartografie e disegni, cimiteri*, tav. 26; BNN, Palatina Banc. II. 76 (10.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Martorana 1874: 172; Buccaro 1985: 72-74; Buccaro[1] 1992: 56, 223.

QUERCIA Simone

n. Napoli, 1829 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 ottobre 1849, dal 4 marzo 1858 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito. Nello stesso anno era domiciliato a Napoli.

Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a L. Santacroce, C. Parascandolo, R. Sabino, G. Astarita, G. Castelli, V. Marzano, N. Arenare, F. Minervino ed E. Folinea. I progettisti prevedevano l'abbattimento di numerosi fondaci e la rettifica di strade e vicoli, l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che iniziava da San Bartolomeo, passava per San Pietro Martire giungeva alla Loggia di Genova e toccava il vicolo della Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 105; Mangone 2010: 111.

R

RACCO Michele

n. Caserta – notizie per il 1841

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 aprile 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.

RADOGNA Francesco

n. Napoli, 1823 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 2 gennaio 1851.
Dal 14 marzo 1855 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter effettuare perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

RADOGNA Giovanni

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 dicembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

RAGOZZINI Giovanni, architetto

notizie dal 1811 al 1813

Tra il 1811 e il 1813 condusse alcuni lavori di ristrutturazione alla cisterna dell'ex monastero di Santa Teresa degli Scalzi, adibita a locali della nitriera dall'Amministrazione delle Polveri e Salnitri.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi[2] 1998: 66.

RAGUCCI Luigi, architetto

n. 1800 – notizie dal 1840 al 1859

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari dal 18 novembre 1840.
Nel 1852 e nel 1858 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Principj di pratica di architettura: ne' quali si espongono un'idea di descrizione di fabbricati, otto esemplari di misure per altrettante arti diverse ed in fine un dizionario de' vocaboli tecnici più in uso presso i nostri artefici*, Napoli 1843.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 157, f.lo 22247; f. 222, f.lo 27970.

RAJOLA Gaetano, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1832 al 1846

Nel 1832 fu ammesso alla Scuola di Applicazione.
Il 20 aprile 1840 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Successivamente si spostò a Chieti, come dimostrano le sue pubblicazioni in questa città.

SCRITTI PRINCIPALI: *Trattato di aritmetica di Gaetano Rajola*, Napoli 1837; *Algoritmo applicato alla determinazione de' rapporti nel trasferimento delle unità di misura da un sistema ad un altro di Gaetano Rajola*, Chieti 1843; *Tavole di riduzione per le misure agrarie de' comuni della provincia di Abruzzo Ultra Primo dall'antico sistema al nuovo legale giusta la legge de' 6 di aprile 1840: compilate ad uso degli agricoltori, de' proprietari e loro agenti da G. Rajola e G. Cristini*, Chieti 1846.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 107.

RANIERI Camillo

n. 1796 – notizie fino al 1870

Nel 1829, 1831, 1842, 1848, 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Si ricorda la perizia del 1842 insieme a Francesco Zampella per la *Pianta geometrica di un territorio arbustato vitato seminatorio (denominato Masseria Grande) con selve annesse sito nel villaggio del Vomero, di pertinenza dei Sign. D. Giovanni, D. Michele e D. Ignazio Minieri*.
Dal 1833 effettuò dei lavori di abbellimento, a spese del comune di Castellammare, per la cappella dedicata alla Vergine Annunziata della chiesa del Gesù.
Del 1835 fu il progetto per la realizzazione di una piazza per il mercato a Gragnano, con una fontana centrale che avrebbe rappresentato l'unione tra due preesistenti larghi e un nuovo orologio a tre ordini.
Dello stesso anno fu il progetto per un nuovo insediamento residenziale a Bagnoli, destinato ad accogliere un piccolo villaggio di pescatori, ma venne eseguito un solo isolato di abitazioni.
Nel 1837 realizzò il cimitero di Piano e Meta di Sorrento, in cui si ispirò a Palladio. Ma la chiesa a differenza di quanto poi eseguito, non fu posta né al centro né sul fondo del recinto.
Nel 1838 rinvenne e rilevò dei ruderi presso i mulini di Bottero e il Sarno nella Provincia di Napoli.
Nel 1842 redasse un progetto per un mercato a Castellammare di Stabia, supervisionando i lavori fino al 1848, anche se venne ultimato sotto la direzione di Ignazio Rispoli nel 1850.
Parallelamente alla costruzione del mercato dei commestibili venne avviata la realizzazione del nuovo macello, ma le opere furono ben presto interrotte e l'edificio rimase allo stato di rudere per quattordici anni fino a che non venne convertito in nuova funzione.
Nel 1844 era domiciliato a Napoli in vico San Domenico Soriano n. 44 ed era registrato all'albo degli Architetti Giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1858 risultava ancora domiciliato a Napoli.
Tra il 1860 e il 1870 realizzò il collegamento da Napoli ad Acerra.
Tra il 1862 e il 1870 diresse la realizzazione di cinque mercati di commestibili nei quartieri di Porto, Pendino, Mercato e Chiaia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sul funesto avvenimento della notte del 21 al 22 gennaio 1841 nel Comune di Gragnano*, Napoli 1841.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 357 II, fl. 3; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 1776; f. 3649, f.lo 4853; f. 4649, f.lo 92; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 1688; f. 4, f.lo 3499; f. 4, f.lo 4251; f. 51, f.lo 14428; f. 105, f.lo 18627; f. 225, f.lo 28290.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95; *Memoria* 1847: 87; Buccaro[1] 1992: 83, 177-179; Buccaro 1995: 126, 156; Parisi 1998: 179; *L'Archivio* 1999: 246; Buccaro[2] 2003: 239; Tempone 2010: 114, 123, 132; Castanò, Cirillo 2012: 39.

RANCERI Francesco, architetto

notizie per il 1845

Non sono stati rinvenuti dati per questo architetto, se non il domicilio nel 1845 a Napoli in vico San Domenico Soriano n. 44.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373.

RAPISARDI Gaetano, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

RASTRELLI Giulio, ingegnere

notizie per il 1853

Nel 1853 fu ammesso a frequentare la Scuola di Applicazione di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144.

RASTRELLI Raffaele, architetto

notizie dal 1842 al 1843

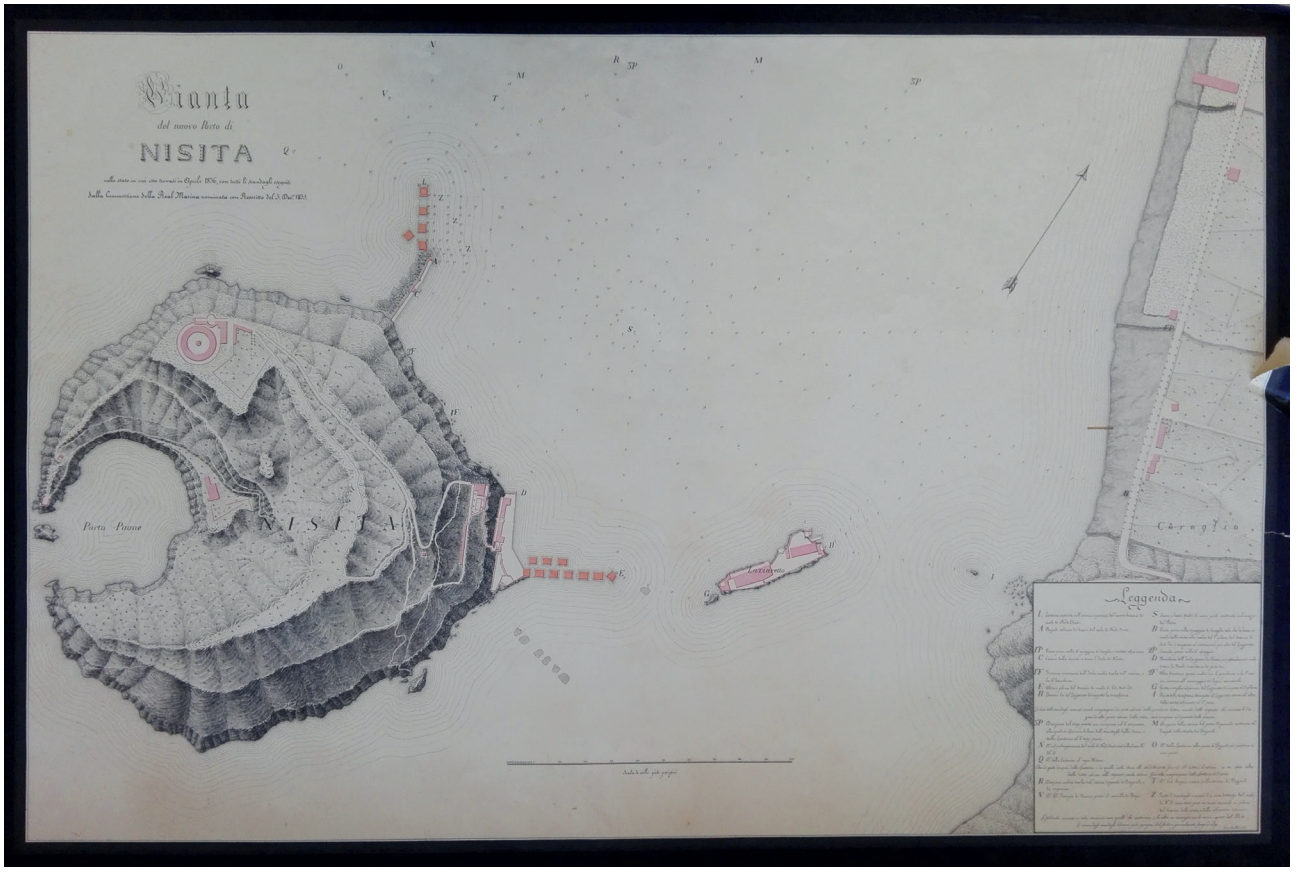
Nel 1842 e nel 1843 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 42, f.lo 13779; f. 55, f.lo 14720.

RAVILLON Felice, architetto e ingegnere

n. Napoli, 16 febbraio 1809 – notizie fino al 1878

Iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione nel 1829, sostenendo l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio nel 1832. Nel 1836 effettuò l'accesso al Corpo con la qualifica di aiuto ingegnere. A quest'anno apparteneva la pianta del nuovo Porto di Nisida *nello stato in cui esso trovasi in aprile 1836, con tutti gli scandagli eseguiti dalla Commessione della Real Marina nominata con Rescritto del 3 dec.bre 1835*. Si può osservare la lanterna



Felice Ravillon, *Pianta del nuovo porto di Nisita nello stato in cui esso trovasi in aprile 1836, con tutti gli scandagli eseguiti dalla Commessione della Real Marina*, 1836. BNN, Palatina Bancone 06. 045 (10.

posizionata nella parte estrema del nuovo braccio di molo a nord-ovest, la banchina dell'isola presso la chiesa, dove, come affermava l'architetto si ritirava la Reale Scorridora di Guardia, il Lazzaretto, i ponti sulla spiaggia di Coroglio, e gli scandagli eseguiti con il punto di secca in piedi parigini. Le fabbriche colorate in rosa erano quelle già esistenti, mentre quelle in rosso le nuove opere del Porto.
Il 30 aprile 1838 si laureò anche in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Intanto continuava la carriera come ingegnere diventando Aggiunto con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 per la sezione provinciale di Terra di Bari del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade. Infatti nel 1841 realizzò il teatro comunale Rossini della città Gioia del Colle in provincia di Bari, adattando un edificio utilizzato per il ricovero di cavalli da posta.
Tra il 1841-1844 eseguì un progetto di restauro per la chiesa madre di Cassano.
Nel 1851 e nel 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Fu ancora Aggiunto nel 1852 come risultava dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852", anno in cui diventò ingegnere di III classe.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1878 realizzò la *Planimetria del primo gruppo amministrativo della città di Caserta*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 146, f.lo 21471; f. 235, f.lo 29134; f. 240, f.lo 29134; ASNa, *LL. PP.* 32/2; BNN, Palatina Bancone 06. 045 (10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106, 130, 142; Palese 1985: 149; Di Biasio 1993: 181; Capano 2011: 159; Costanzo 2017: 231.

RECCHIA Domenico, architetto

n. 1793 – notizie fino al 1862

Dal 18 marzo 1856 fu registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1861 e nel 1862 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 251, f.lo 30660; f. 254, f.lo 30957.

RECRESCITO G., ingegnere

notizie per il 1853

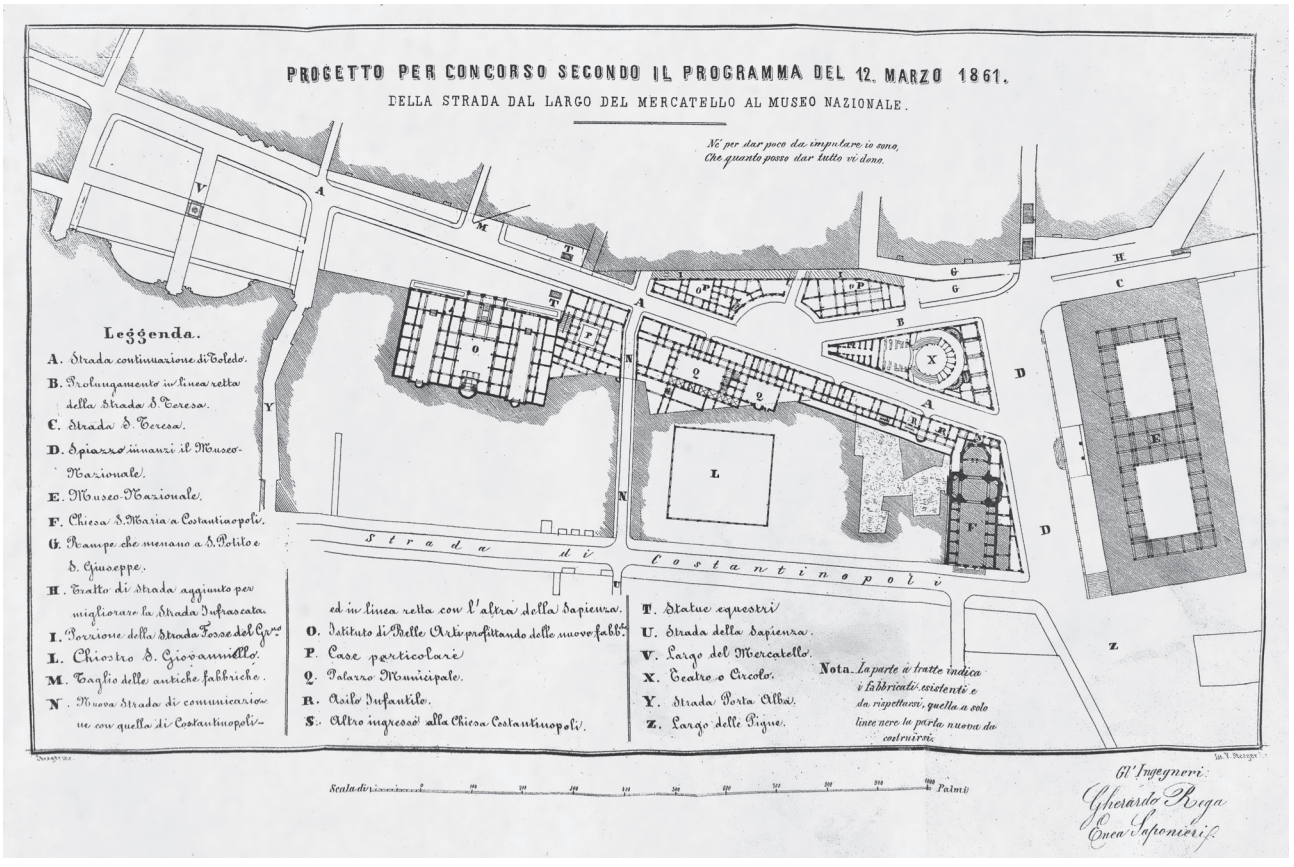
Nel 1853 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione, superando l'esame di ammissione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144.

REGA ANGELINI Gherardo, architetto e ingegnere

Napoli, 16 aprile 1833-Napoli, 7 febbraio 1913

Apparteneva a una famiglia di rinomati artisti: Costanzo, Orazio, Luigi e Tito.
Compì gli studi presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli, trasferendosi a Roma dopo aver vinto nel 1856 il pensionato per l'architettura.
Nel 1861 fu autore del *Progetto per il concorso secondo il programma del 12 marzo 1861 della strada dal largo del Mercatello e il Museo Nazionale*, con Enea Saponieri. Seguendo il programma del concorso, gli architetti pensarono di mettere in comunicazione la strada di Toledo con quella di Santa Teresa prevedendo rampe di comunicazione con San Potito e San Giuseppe dei Nudi, senza eccessiva spesa. Una seconda rampa si sarebbe innestata con la salita Infrascata per facilitarne l'andamento. La strada delle Fosse del Grano era abolita in quanto l'area era riproposta per la formazione dei nuovi edifici e per la formazione di una nuova piazza semicircolare. Le chiese sarebbero state tutte integralmente rispettate ed erano previsti interventi di restauro, come per quella di Costantinopoli con la decorazione del vestibolo sulla nuova strada. La strada in continuazione di Toledo sarebbe giunta dinanzi al Museo Nazionale con una sequenza, dopo il palazzo Tommasi, di un edificio pubblico come Istituto di Belle arti, uno a uso privato, il Palazzo Municipale e della Provincia e infine, un asilo infantile. Nel lotto risultante tra le due strade di comunicazione con la piazza dinanzi al Museo Nazionale si sarebbe potuto costruire un Circo Olimpico o anche un Teatro. Il Consiglio Edilizio giudicava il progetto meritevole di menzione, anche se non ne individuava nessuno di quelli partecipanti



Gherardo Rega, Enea Saponieri, *Progetto pel concorso secondo il programma del 12 marzo 1861 della strada dal Largo del Mercatello al Museo*, in Iid. *Pel progetto d'immegliamento della contrada tra la piazza del Mercatello ed il Museo nazionale*, Napoli, tip. Guerrera, 1861. SNSP, II Stanza 05.A. 3 (23.

al concorso del 1861 degno di approvazione. Infatti avevano trascurato la parte che si distendeva dalla chiesa di San Michele al palazzo Luperano.
Nel 1876 realizzò a Campobasso il Palazzo comunale.
Nel 1884 fu assistente ordinario per il corso di Disegno di Architettura.
Nel 1889 risultava residente a Napoli.
Nel 1910 disegnò il progetto di due gallerie sotto il monte Echia: l'una, iniziata da Alvino, e l'altra che ora si proponeva, per le migliori comunicazioni fra l'oriente e l'occidente della città, e cioè il Tunnel della Vittoria.
Per Napoli: progetti per il restauro dell'arco di Alfonso d'Aragona; alcuni studi sulla zona dell'antico teatro romano; disegno del busto di Luigi Giura da collocarsi nel recinto degli uomini illustri del cimitero partenopeo realizzato da Salvatore Calì; direzione e restauro della chiesa di San Paolo; regolarizzazione di piazza Cavour; progetto per il ripristino della primitiva architettura della chiesa di San Pietro a Maiella; il monumento a Davide Vonwiller nel cimitero inglese; restauro del Battistero di San Giovanni in Fonte annesso al Duomo.
Si occupò inoltre dell'Ospedale Gesù e Maria, della direzione della parte architettonica del monumento a Dante e del monumento a Errico Alvino, e dei lavori nella chiesa di San Severino. Per Napoli, si espresse favorevolmente per la prosecuzione dei lavori a Palazzo Gravina secondo quanto prescritto dalla Commissione Conservatrice provinciale.
Si ricordano anche le seguenti opere fuori dalla città: a Torino il nuovo museo per la pinacoteca in collaborazione dell'architetto Mazzucchelli; a Catania il progetto e costruzione di una dogana al lido del porto; a Palermo il progetto del teatro Massimo premiato insieme all'altro dell'architetto Giuseppe Solari; a Brescia il disegno ed esecuzione della parte architettonica del monumento ad Arnaldo da Brescia; a Brindisi il progetto ed esecuzione del lazzaretto internazionale sull'isola di Sant'Andrea; a Pozzuoli la direzione e il restauro del Duomo; a Roma il progetto per il monumento al gran Re; a Lauro una cappella votiva.
Componente del Consiglio Direttivo del Real Istituto di Belle Arti di Napoli, socio corrispondente dell'Accademia Raffaello in Urbino, professore onorario dell'Accademia di Carrara, socio di onore dell'Artistica congregazione dei "Virtuosi del Pantheon", socio corrispondente della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli. Cittadino onorario della città di Campobasso.

FONTI MONOGRAFICHE: SERVOLINI Luigi, voce *REGA ANGELINI, Gherardo,* in *Enciclopedia Italiana,* 1935.
FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, II Stanza 05.A. 3 (23.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 345; Rega, Saponieri 1862; Piccolo 1881: 15; De Gubernatis 1889: 409; Giannelli 1916: 728-731; *La scuola d'ingegneria* 1967: 192; Buccaro 1985: 230; Rossi 1998: 115; Parisi 2003: 11; Parisi[1] 2006: 280; Picone 2008: 33; Rossi 2010: 182; Picone Petrusa 2011: 174; Parisi 2012: 100.

REGLIERI Nicola, ingegnere

n. Venafro – notizie per il 1811

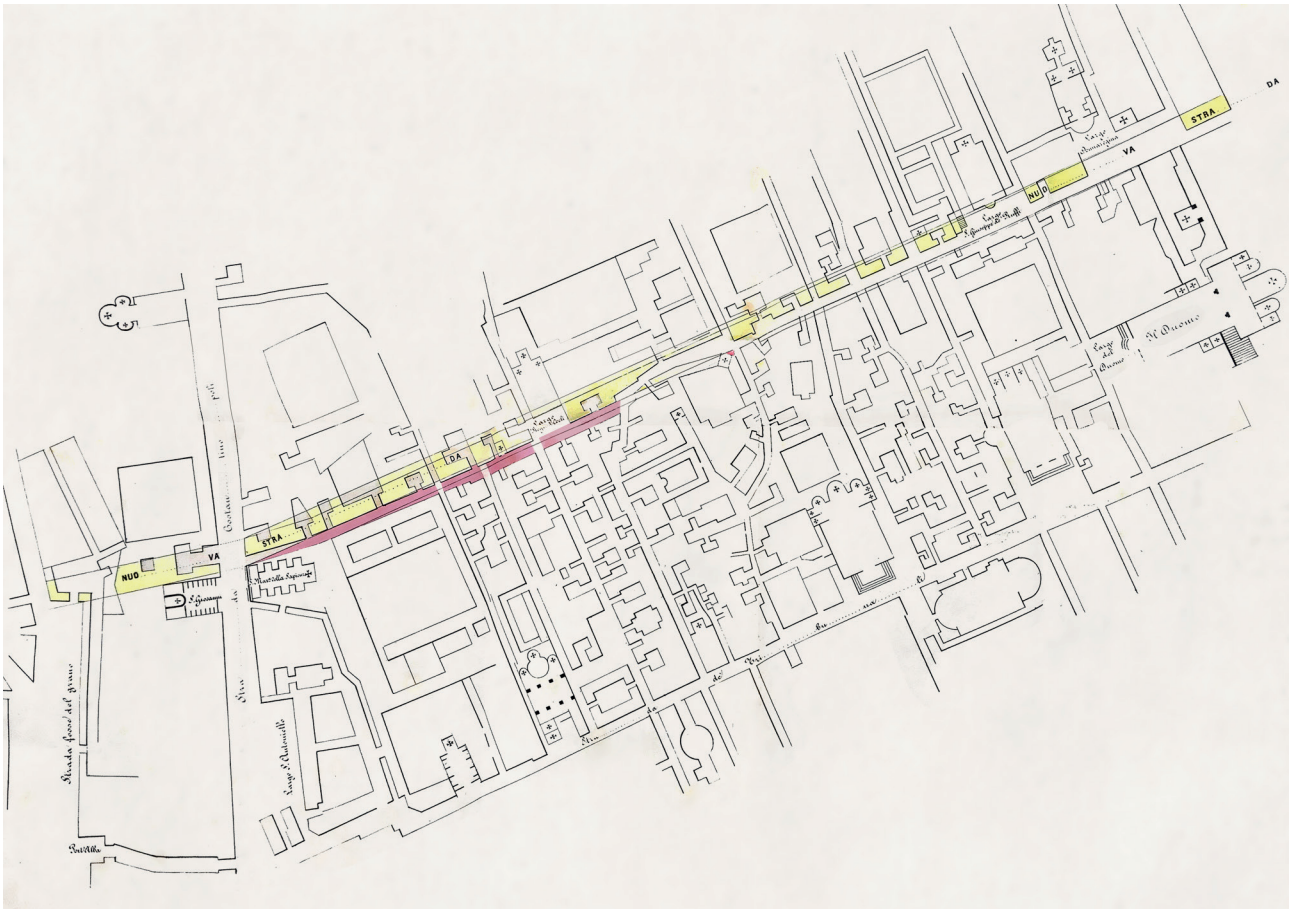
Nel 1811 concorse a uno dei dodici posti da alunno nella Scuola di Applicazione nel momento della sua fondazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 50.

RENDINA Federico, architetto e ingegnere

Napoli, 19 dicembre 1812/1814-1 marzo 1885

Catalani e Vegliante riportavano come data di nascita il 1812, mentre De Gubernatis e Cutolo il 1814. La data di nascita riportata nei documenti dell'Archivio di Stato conferma però la prima ipotesi.
Dal 18 novembre 1840 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli producendo perizie dal 1843 al 1855 per il Tribunale Civile di Napoli. Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Napoli in vico Colonne Cariati n. 23, secondo quanto riportato dagli Almanacchi del 1844 e del 1845.
Nel far riferimento al progetto del quartiere orientale redatto dal Giura nel 1860, tenne a precisare l'importanza del secondo tratto, cioè quello che andava dalla strada Garibaldi fino all'Albergo dei Poveri, come di «grandissimo utile in quanto avrebbe offerto lavoro ad un esteso numero di operai, (…) perché avrebbe offerto bei suoli per l'edificazione di nuovi edifici privati».
Fu molto attivo dopo il 1860. Infatti nel 1861 propose insieme a Lorenzo Gelanzè e Agostino Lista dei collegamenti in linea retta tra la zona delle stazioni ferroviarie e il nuovo quartiere Museo, sventrando il tessuto antico. La proposta, ritenuta facile ed economica, aveva lo scopo di alleggerire il traffico lungo Spaccanapoli e via Tribunali. Egli prevedeva infatti l'allargamento del Decumano superiore, procedendo per il Largo Regina Coeli, la strada Pisanelli, quella dell'Anticaglia, il largo di Avellino, la strada San Giuseppe dei Ruffi, Largo Donnaregina, strada dei Santi Apostoli fino a Santa Sofia, con una larghezza di 60 palmi. Gli allargamenti si sarebbero effettuati nel lato dei larghi delle chiese e al termine della strada, a lato della chiesa di San Giovanni, una nuova via di 60 palmi anch'essa, fino a Toledo, all'inizio delle Fosse del Grano.
Nel 1863 presentò il progetto con Luigi Scoppa per un *Palazzo per l'Esposizione Italiana* a Chiaia, ma non venne realizzato. Questo prevedeva anche la si-



Federico Rendina, *Proposta di una nuova strada*, in *Ivi*, Napoli, s.n., 1861. SNSP, Capasso 05.BB. 22 (11.

stemazione dell'intorno con porticati, scuderie, serre e giardini. Nel 1874 furono incaricati di elaborare due progetti distinti per il prolungamento del quartiere verso oriente e verso occidente, ma vennero realizzate solo piazza Amedeo nel 1868 e il tratto della attuale via Vittorio Colonna nel 1877.
Per volontà del Consiglio Comunale effettuò degli studi Chiaia con Francesco Giura, Ercole Lauria e Fortunato Padula, esaminando il progetto dei fratelli Francesconi.
Dal 1868 fu attivo insieme a Errico Alvino per una proposta per il quartiere occidentale, premiato all'Esposizione di Parigi, in cui modificavano totalmente l'originario progetto dei tecnici del corso Maria Teresa del 1859 e del 1864.
Nel 1869 progettò la fabbrica e opificio per alcool di Salvatore de Simone a San Giovanni, composta di tre caldaie a vapore, un laminatoio e due motori costruiti nelle officine Pattinson.
Nel 1871 partecipò al concorso per il Piano Regolatore per la sezione Architettura dell'Associazione degli Scienziati Letterati ed Artisti di Napoli, di cui era presidente.
Al Congresso Nazionale della categoria svoltosi a Firenze nel 1875 propose una fusione dei Collegi di Ingegneri e Architetti, fondando lo statuto e diventandone Presidente.
In quanto Presidente della Commissione delle Opere Pubbliche, composta da Alvino e Giambarba, propose la demolizione di Castel dell'Ovo.
Fu autore di due opifici sulla spiaggia di Bagnoli, l'edificio Lefevre alla Riviera, villa Manzo, palazzo Balsorano al Rione Amedeo, la villa Piscione a Posillipo, tombe Giordano, Pangrati, Beyres, Principe Statella, il monumento Mercadante al Cimitero di Napoli.
Tra le cariche ricoperte si elencano: Decurione della città di Napoli, Consigliere Comunale fino al 1865, assessore al Municipio di Napoli, socio onorario del Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Milano, socio dell'Accademia di San Luca, Presidente del Collegio degli ingegneri di Napoli sorto nel 1875, grande ufficiale della Corona d'Italia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Proposta di una nuova strada*, Napoli 1861; MAIURI A., PADULA F., RIEGLER G., *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Car-*

mignano e del fiume Sabato in Napoli indiritte al consiglio municipale, Napoli 1867.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico*, *sezione Chiaia*, cod. 0496; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 58, f.lo 15064; f. 107, f.lo 18733; f. 143, f.lo 21181; f. 186, f.lo 25056; SNSP, Capasso 05.BB. 22 (11; SNSP, Cuomo OP 0043 (12.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 123; *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373; Catalani 1845; Rendina 1861; De Gubernatis 1889: 410; Cutolo 1932: 194; Venditti 1961: 313; Alisio 1978; Gravagnuolo 1990: 67; Buccaro[1] 1992: 255-256; Buccaro 1995: 156, 161; Parisi 1998: 172; Rossi 1998: 52, 111; Parisi 2003: 44, 48; Mangone[1] 2009: 22-23, 86, 97; Aveta A. 2014: 37.

RENNER Felice, architetto

notizie per il 1843

Nel 1843 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 53, f.lo 14540.

RICCHETTI Sabino

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 30 marzo 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

RICCHI Aniello

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 febbraio 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

RICCI Giuseppe Maria, ingegnere

n. 1796 – notizie fino al 1855

Nel 1815 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere.
Dal 1819 al 1855 fu ingegnere provinciale. Nel 1826 fu addetto alla provincia di Principato Ulteriore, nel 1841 fu ingegnere aggiunto con gli onori di III classe per la provincia di Capitanata, nel 1843 passò alla sezione provinciale di Principato Ulteriore. Nel 1858 risultava domiciliato a Foggia.
Nel 1831 disegnò il progetto di modifica del fronte della cappella del camposanto di Avellino, in cui prevedeva due piramidi-lucernari e una scalinata, diverse da quanto realizzato. L'impianto fu realizzato tra il 1820 e il 1833 prima sotto la direzione di Luigi Oberty poi sua.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASA, *Intendenza*, b. 169, inc. 639, v. 1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 353; Buccaro[1] 1992: 151, 201; Buccaro 1995: 189; Foscari 2003: 151.

RICCIARDELLI Gaetano, architetto

n. 1789 – notizie fino al 1858

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1843 fu associato all'opera di Vegliante come architetto attivo nel Principato Ulteriore, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia*.
Nel 1847 e nel 1858 risultava domiciliato a Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 480.

RICCIARDI Achille, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1854 al 1864

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 11 gennaio 1854.
Nel 1864 risultava ingegnere di III classe per la provincia dell'Abruzzo Citeriore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1864: 360.

RICCIO Errico, architetto

notizie per il 1849

Nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 119, f.lo 19551.

RICCIO Federico

n. Portici – notizie per il 1854

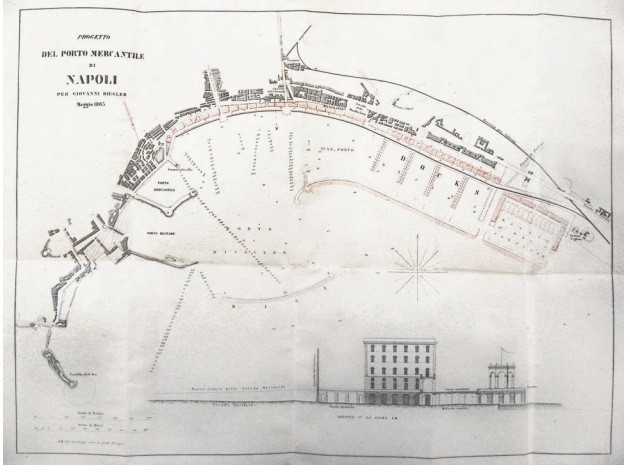
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 28 gennaio 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

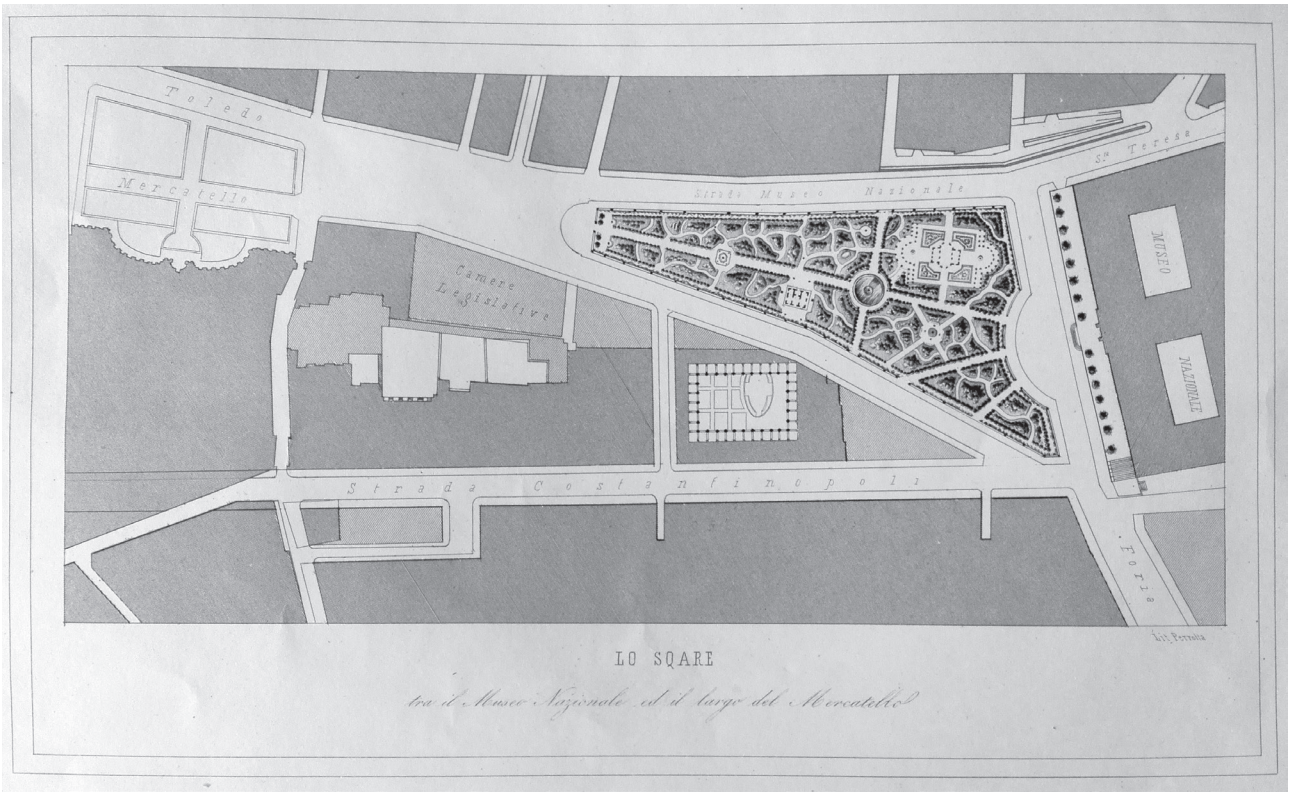
RIEGLER Giovanni, architetto

n. Barletta, 19 dicembre 1801 – m. 1880

Proveniente da una famiglia di origine svizzera, diventò Direttore delle Opere pubbliche provinciali di Bari, e promosso poi Ispettore del Genio civile a Napoli.
Nel 1826 era ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno, e divenne di I classe con decreto ministeriale dell'agosto 1840.
Il primo progetto fu per un acquedotto pugliese, ma per problemi economici non venne attuato.
Nel 1827 realizzò la rampa di collegamento tra il cavone di San Gennaro e via Nuova Capodimonte.
Nel 1840 compì poi il prospetto del nuovo ingresso al convento della Sanità da via Nuova Capodimonte, proponendo due soluzioni differenti. Un primo progetto mostrava la facciata scandita dal bugnato sottile, mentre la seconda da colonne doriche scanalate. Entrambe presentavano il coronamento con frontone classico.
Negli anni '40 effettuò una ristrutturazione generale della strada dei Santi Giovanni e Paolo, dal Largo Ottocalli all'Albergo dei Poveri.
Nel 1842 ridisegnò la via di accesso al camposanto vecchio.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di matematica.
Dal 1847 in poi, viaggiò in Italia per ampliare le sue conoscenze tecinche, e visitò Bologna, Roma, Pisa, Lucca, Firenze, Livorno, Ferrara, Venezia, Verona, Padova, Genova, ecc. stringendo amicizia con artisti e letterati delle città.
Nel 1853 redasse un progetto di riduzione del complesso conventuale di San Francesco di Paola di Aversa a carcere muliebre, ma anche se approvato nel 1858 non venne realizzato per irregolarità sulla stima di spesa proposta.
Nel 1855 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Tra il 1856 e il 1861 intervenne nel restauro di Castel Capuano a Napoli, ottenendo la direzione dei lavori dal 2 settembre 1858: «Il progetto consisteva nel riordinare il prospetto principale, riducendo a finestre i balconi a destra della torre, togliendo gli archi del pian terreno dello stesso lato, e rialzando la torretta. Aggiunse una cornice corrispondente allo stile della facciata, e circondò i tre lati principali con ampio marciapiede. Nell'interno completò il gran cortile, che prima aveva solo da due lati il portico, ed era in uno stato indecente. Dette al porticato un assetto uniforme, con pilastri di ordine dorico, e profili nuovamente ricacciati nella parte antica; aggiunse nuove fabbriche ai due lati di complemento; rettificò la forma delle finestre nella parte superiore del cortile. Sotto la sua direzione fu dipinta dal Perricci e da Biagio Molinaro da Trani la volta del gran salone della Corte d'appello, ch'era a semplice imbiancatura di calce». Egli fu incaricato di un piano complessivo e organico, comprendente il restauro, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'antica struttura e anche un suo ampliamento verso sud est, attraverso un ridisegno dei fronti meridionali e orientali. Per il fronte su via Tribunali, rinunciò a riaprire il porticato per motivi statici, e chiuse i fornici che erano rimasti ancora aperti, mantenendo la torre in posizione eccentrica per dare un carattere monumentale di sfondo a via Tribunali. Durante questi interventi, rimosse la colonna della Vicaria posta sulla piazza in corrispondenza dell'ingresso. Il fronte meridionale fu reso omogeneo ristrutturando le vecchie casupole e uniformandole con le nuove fabbriche. Le quattro principali sezioni giudiziarie vennero dislocate al piano nobile, in altrettanti settori ben distinti, tutti caratterizzati da ampi spazi solenni oltre che funzionali. Ma le polemiche sopraggiunte per motivi politici e le lesioni apertesi nelle murature, provocarono le dimissioni di Riegler dal ruolo di tecnico statale, e il progetto restò realizzato solo in parte, anche se il suo lavoro fu preso in considerazione dai successivi progettisti. Il progetto, datato 1857 fu esposto in tredici tavole, di cui sono state rinvenute solo otto. Nel 1856 invece portò avanti diverse proposte di restauro per il prospetto principale in cinque tavole: la prima mostrava l'inserimento di una coppia di campane inserite in una bifora con paraste di ordine ionico, un lanternino terminale a piante cruciforme e ballatoio aggettante su peducci pensili, bugnato piatto nella zoccolatura e aperture uniformate. La seconda, approvata e realizzata, invece



Giovanni Riegler, *Progetto del porto mercantile di Napoli*, in Id., *Progetto del porto mercantile di Napoli*, Napoli, Stamp. del Fibreno, 1863. BNN, V.F. Dupl. 471.



Giovanni Riegler, *Lo square tra il Museo Nazionale ed il largo del Mercatello*, in Id., *La strada postica e la cessione del suolo alle Fosse del grano: con la proposta di uno square innanzi al Museo nazionale e d'altre cose di pubblico interesse*, Napoli, Stab. poligrafico dell'Italia, 1865. SNSP, Sala A 26.E. 1 (4.

mostrava un prospetto meno monumentale del precedente, torre d'ingresso semplificata, zoccolatura meno marcata, finestre uniformate.
Tra il 1858 e il 1860, facendo parte della Soprintendenza Generale degli Scavi, avvennero dei rinvenimenti a seguito degli scavi praticati nel lato orientale di Castelcapuano sotto la sua direzione.
Nel 1862 firmò un progetto per l'area delle Fosse del Grano dal titolo *Aggiustamento di una nuova contrada tra la piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*.
In questo anno disegnò due proposte per interventi urbani. La prima riguardava la salita Infrascata, inteso come un vero e proprio intervento di riqualificazione finalizzato ad agevolare il traffico rotabile, ma anche a indirizzare una nuova espansione nella zona collinare, mentre la seconda era una proposta per il corso Maria Teresa.
Nel 1863 si dimise da Ispettore del Genio civile.
Nello stesso anno propose un *Progetto del Porto mercantile di Napoli,* in cui oltre che migliorare le generali condizioni dello scalo napoletano, riconfigurava il rapporto tra la città e il suo porto, ridisegnando le attrezzature portuali e prevedendo il riassetto di tutta l'area della Marinella. Egli disponeva una diga isolata curvilinea per proteggere le imbarcazioni dai venti dominanti e dalle correnti pericolose, e in corrispondenza della zona dei Granili la realizzazione di un avanporto con una serie di bacini e la costruzione di magazzini generali per il deposito delle merci. Un ulteriore bacino sarebbe sorto nella zona del torrente di Pollena, con raddobbo, scali e magazzini per i cantieri da costruzione. Nella zona della Marinella prevedeva l'apertura del Corso Marittimo su cui si sarebbe impiantato il nuovo quartiere residenziale, partendo dall'Immacolatella e innestandosi nella strada di Portici. Gli edifici presentavano al livello terreno un porticato sul fronte a mare.
Nel 1865 redasse un progetto per *La piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale,* in cui era presente una litografia di *Sistemazione di uno "square" innanzi al Museo Nazionale*. Il progetto prevedeva la formazione dello square con viali, piantagioni, aiuole, serbatoi di acque, vasche, casa per il custode, caffè in ferro, grandi e piccoli cancelli, illuminazione, la costruzione di una nuova "strada traversa di Costantinopoli", e il taglio di una parte della casa sporgente presso la chiesa del Rosariello. L'architetto destinava all'edilizia economica i terreni ubicati al Largo delle Pigne, alla sinistra salendo verso il Museo.

SCRITTI PRINCIPALI: *Delle principali opere che sarebbe da eseguire nella città di Napoli per crescerne i comodi e le bellezze*, Napoli 1862; *Sviluppi e modificazioni della proposta di miglioramento alla strada e salita Infrascata fatta nell'Opuscolo di un Uomo che nulla vuole; e considerazioni per facilitare i traffichi e render permanenti le dimore ne' subborghi della città tenue tributo di un cittadino,* Napoli 1862; *Progetto del Porto mercantile di Napoli*, Napoli 1863; *La strada postica e la cessione del suolo alle fosse del Grano. Con la proposta di uno SQUARE innanzi al Museo Nazionale e d'altre cose di pubblico interesse*, Napoli 1865; *Per fornire abbondevolmente di acque potabili la provincia di Bari, Pensieri e cenno del progetto*, Napoli 1865; *La piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, Napoli 1866; MAIURI A., PADULA F., RIEGLER G., *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli indiritte al consiglio municipale*, Napoli 1867; *Sistema misto di bacini da raddobbo per Giovanni Riegler*, Napoli 1868.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Via Arenaccia*, f. II; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 309, fl. 9; ASNa, *Piante e disegni*, cart. IX, n. 1-20, 36, 38, 40-42; ASNa, *Sezione Giustizia*, f. 2110 e 2112; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 185, f.lo 24911; BNN, V.F. Dupl. 471; SNSP, Sala A 26.E. 1 (4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1839; D'Ambra 1845: 34; *Diario* 1845: 35; Chiarini in Celano 1856: I, 78; 1860: V, 476; Petroni 1861; Riegler 1863; Riegler 1866; Nunziante 1893: 117; Villani[1] 1904: 305; Venditti 1961: 372; *La scuola d'ingegneria* 1967: 103; Buccaro 1985: 33, 38-39, 98, 153, 180; Buccaro 1991: 112-114; Di Lernia, Barrella 1993; Cirillo 1994: 140, 158; Picone 1996: 198; Cecere 1998: 206-207; *L'Archivio* 1999: 67; Mangone 2010: 24; 174; Mangone 2011: 80-86; Visone 2011: 184-191; 195; 198; Castanò, Cirillo 2012: 102; Buccaro[1] 2013: 51; Castagnaro 2013: 38-40; Di Mauro 2013: 37; Picone[1] 2013: 88-91; Ruggiero 2013: 239, 243-247; Visone[2] 2013: 210-211.

RIISCH Giovanni

n. Napoli – notizie dal 1841 al 1844

Il 18 agosto 1841 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1844 risultava domiciliato in calata San Mattia n. 31.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95.

RINALDI Gennaro, ingegnere

n. 21 settembre 1815 – notizie fino al 1869

Nel 1848 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era Ingegnere alunno della sezione provinciale, addetto alla provincia di Terra di Bari nel 1854.
Nel 1869 andò in pensione, dopo essere diventato ingegnere di II classe.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 280; *Giornale* 1869: 422.

RINALDI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo alla fine del secondo biennio nel 1855.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

RINONAPOLI Michele, architetto

n. Napoli, 18 febbraio 1819 – m. 1 settembre 1907

Astronomo e geodeta, dal 1839 lavorò all'Osservatorio di Capodimonte e in quello della Marina di Napoli. Professore di geodesia al Real Collegio Militare e di Geometria al Real Collegio di Marina, fu socio di più accademie.
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 marzo 1840, nello stesso anno lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e matematica.
Dal 1849 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulla projezione conica: Memoria letta nella tornata de' 5 agosto 1852 da Michele Rinonapoli*, s.l. 1855; *Elementi di geometria di A. M. Legendre; tradotti con note ed aggiunte [di] M. Rinonapoli*, Napoli 1869; *Elementi di trigonometria rettilinea e sferica del professore cav. Michele Rinonapoli*, Napoli 1871; *Tavole dei logaritmi de' numeri e delle linee trigonometriche del professore Ferdinando Scarpati. 2. ed. con chiarimenti e giunte di altre tavole del cav. M. Rinonapoli*, Napoli 1878; *Calcolo dell'orbita della seconda cometa del 1881: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, s.l. 1881; *Osservazioni fatte all'osservatorio della r.a Marina di Napoli dal socio residente Michele Rinonapoli*, s.l. 1881; *Trattato di algebra: ad uso delle classi di matematica elementare di Giuseppe Bertrand; riveduto e messo in armonia con gli ultimi programmi ufficiali dall'autore ed E. Garcet; prima traduzione italiana fatta sulla nona edizione francese dal cav. Michele Rinonapoli*, Napoli 1882; *Passaggio del pianeta Venere sul disco solare: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, s.l. 1883.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 29, f.lo 12421.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 133; Rossi 1860: 21; Tricomi 1962: 366.

RISPOLI Andrea, architetto

n. Castellammare – notizie dal 1851 al 1861

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche l'11 ottobre 1851.
Nel testo del 1856 avanzò alcune proposte per l'ospedale da costruirsi a Castellammare di Stabia, in cui presentava forme parallelepipede ben separate da cortili e giardini anziché usare forme circolari o stellari.
Nel 1858, 1859, 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1859-60 effettuò il restauro della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Soccavo, modificando e ampliando l'impianto.

SCRITTI PRINCIPALI: *Pensieri fisico-igienico-morali sulla costruzione degli ospedali per l'architetto Andrea Rispoli*, Napoli 1856.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 216, f.lo 27345; f. 235, f.lo 29108; f. 245, f.lo 30135.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romano, Vivanti 1984: 279; Recchia, Ruotolo 2010, IV: 184.

RISPOLI Gaetano, architetto

n. 1815 – notizie fino al 1858

Dal 18 novembre 1840 fu registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1856.
Nel 1847 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 136, f.lo 20449; f. 148, f.lo 21590; f. 192, f.lo 25570.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memorie* 1847: 87.

RISPOLI Giovanni, architetto

notizie per il 1822

Nel 1822 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Fu attivo nel santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 3, f.lo 12715.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carillo[2] 1993: 355.

RISPOLI Ignazio, architetto

Castellammare di Stabia, 1804-1879

Il 21 febbraio 1838 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e il 17 settembre 1845 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.

Ignazio Rispoli, *Pianta del nuovo camposanto di Napoli*, in Raffaele D'Ambra, *Gli odierni campisanti napolitani descritti da Raffaele D'Ambra preceduti da alcune notizie su gli antichi sepolcreti*, s.l., s.n., 1844. BNN, Sez. Nap. 6. C 1140.

Del 1840 fu un Progetto per un camposanto, per un luogo non identificato, in forme neoromane.
Nel 1843 redasse una perizia in cui rappresentava il mulino Buonocore alle spalle della villa di Poggioreale.
Nel 1844 realizzò il rilievo della pianta del nuovo camposanto. Fu anche Architetto «vigilatore» insieme a Michele Ruggiero per l'esecuzione delle opere affinché fossero conformi al progetto approvato, e architetto direttore dal 1849 del nuovo camposanto insieme con Luigi Malesci.
All'Archivio Storico Municipale di Napoli si trovano dei disegni per le scale in pietrarsa dei giardini del Camposanto di Poggioreale.
Nel 1845 risultava domiciliato in salita Tarsia n. 93.
Autore del rinnovamento della copertura del convento della Pace a Napoli nel 1851.
Dal 1848 al 1850 diresse i lavori per il nuovo mercato di Castellammare di Stabia, portandolo a compimento.
Nel 1854, 1857 e 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

Il 31 marzo 1859 presentò al Consiglio Edilizio una proposta insieme a Gaetano Romano, entrambi di architetti di dettaglio per le sezioni Chiaia e San Ferdinando, per una nuova strada che passando attraverso i giardini di via Cavallerizza, conducesse fino al Largo Santa Teresa, collegata con rampe al corso Maria Teresa. La via doveva essere fiancheggiata da sontuosi edifici e larghi lungo il suo percorso. Una strada secondaria avrebbe attraversato i quartieri spagnoli giungendo al Ponte di Chiaia, con rettifiche e livellazioni che si sarebbero collegate fino alla nuova piazza da realizzare al Ritiro Mondragone.
Dal 1860 al 1866 effettuò il restauro al Santuario di San Gennaro alla Solfatara, in seguito ai danni subiti per un grave incendio nella notte del 21 e 22 febbraio.
Nel 1875 al 1879, anno della sua morte, fu impegnato nei lavori di ingrandimento della Cattedrale di Castellammare di Stabia, con la costruzione della crociera e del presbiterio, realizzandovi anche la cappella di San Catello.
Gli sono attribuiti: il progetto con Giovanni Riegler di una strada provinciale nel territorio di Gragnano e l'Ossario comune nel cimitero di Poggioreale. E inoltre numerosi sepolcri nel Camposanto tra cui quello del Duca di Noja e disegni per dettagli di cancelli e scale in pietrarsa da eseguirsi al Cimitero. Si ricordano anche il sepolcro per Rachele Calì, in stile neoclassico e ornato d'intagli e statuette marmoree.
Fu anche Professore onorario dell'Accademia di Belle Arti, e Ispettore degli Scavi di Castellammare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico*, *Cimiteri*, tav. 37-38; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero dell'Interno, II Inventario*, f. 3649; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 201, fasc. 5; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 171, f.lo 23539; f. 203, f.lo 26416; f. 235, f.lo 29197; BNN, Sez. Nap. 6. C 1140.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373; D'Ambra 1845: 7, 32; Chiarini in Celano 1856: II, 369; Venditti 1961: 379; Buccaro 1985: 79, 82, 101; Buccaro[1] 1992: 178, 180; Buccaro 1995: 148; Parisi 1998: 21; Rossi 1998: 51-52, 113; Tempone 2010: 114.

RIVELLI Raffaele

n. 1823 – notizie fino al 1858

Nel 1845 risultava impiegato come capo ufficio nel Grande Archivio del Regno, e partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica.
Dal 14 marzo 1855 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 141.

RIVOTTA Paolo, architetto

notizie per il 1854

Nel 1854 fu incaricato dal Municipio di Napoli del collaudo del monolite della colonna posta a piazza de' Martiri: la colonna proveniva dalle cave di granito di Montorfano a poca distanza dal lago di Como, le stesse che avevano fornito le colonne per la basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 236.

RIZZI Ulisse, architetto

n. L'Aquila, 1813 – notizie fino al 1863

Tra il 1838 e il 1842 effettuò il Pensionato a Roma insieme a Federico Travaglini. Nel 1841 partecipò alla mostra di Belle Arti proponendo il restauro del Tempio della fortuna virile, di quello di Vesta e dell'Anfiteatro Flavio, oltre a diversi studi di particolari.
Nel 1845, indicato come professore onorario della reale accademia di Belle Arti, partecipò al VII congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione di Matematica.
Tra il 1845 e il 1856 diresse insieme agli architetti Carlo Bonucci e Luigi Gandini i lavori eseguiti a Paestum da Antonio Belliazzi e Antonio Colella nei templi di Nettuno e di Cerere.
Nel 1847 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Intorno alla metà degli anni '40 redasse un progetto per la risistemazione del porto di Salerno, prevedendo una spesa più contenuta rispetto a quello del Lauria degli stessi anni poiché riutilizzava il molo esistente, piegandolo a gomito verso occidente.
Nel 1849 disegnò il prospetto del primo ordine di archi dell'Anfiteatro Campano a Santa Maria Capua Vetere.
Nel 1850 fu incaricato del restauro dell'Arco Felice, che presentava sensibili screpolature ed erosioni nei punti di appoggio dei pilastri. Ne rafforzò i piani di imposta e ne restaurò l'archivolto, senza modificare l'antico ed eliminò la vegetazione abusiva.
Tra il 1850 e il 1851 effettuò delle riparazioni urgenti alla casa del custode dell'Anfiteatro Campano e ne disegna il progetto di restauro.
Nel 1852 partecipò al concorso per il restauro dell'Arco aragonese insieme a Salvatore Irdi. Nello stesso anno fu incaricato di vegliare alla conservazione delle antichità nel Museo Nazionale, ed effettuò la scoperta dell'ara del Tempio di Nettuno di Pestum.

Nel 1852, 1854, 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Tra il 1854 e il 1860 organizzò dei lavori di restauro a Paestum eseguiti dall'imprenditore Federico Alemagna.
Nella mostra del maggio 1859 vennero esposti al Real Museo i disegni relativi al progetto di restauro della casa del Fauno di Pompei. Lavorò inoltre anche sulla documentazione tecnica e su programmi per la conservazione degli scavi.
Nel 1860 insieme a Giuseppe Settembre diresse i lavori eseguiti nell'alloggio del corpo di Guardia nel lato occidentale del Real Museo Borbonico.
Il 12 marzo 1861 il Municipio bandì un concorso al quale partecipò con Gaetano Genovese e Francesco Paolo Capaldo per l'area delle Fosse del Grano, ritenuto uno dei migliori tra quelli esaminati. Nel progetto era previsto un allargamento di via Tribunali e di via San Sebastiano, una sistemazione di via Foria con inserimento di giardino contiguo al Museo e un ampio porticato come "S. Marco in Venezia" con edifici pubblici nella parte superiore del largo del Mercatello.
Sempre nel 1861 effettuò il restauro delle strutture del Teatro nuovo in seguito ad un incendio.
A partire dal 1863 effettuò una nuova livellazione della strada dell'Infrascata, tra la villa Maio e San Francesco di Sales, insieme a Genovese e Gaetano Romano.
Fu autore di un palazzo per privati nella strada Medina-Monteoliveto al posto dell'antico sedile insieme a Carmelo Passero.

SCRITTI PRINCIPALI: *Pel ragionevole emendamento dimandato della decisione emessa dal consiglio edilizio della città di Napoli nel concorso per lo immegliamento e la decorazione della contrada fra la piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, Napoli 1861.
FONTI MONOGRAFICHE: POLLONE Stefania, *Un restauratore alla corte dei Borbone. Ulisse Rizzi e l'antico*, in *L'antichità nel Regno*, a cura di C. Malacrino, A. Quattrocchi, R. Di Cesare, Reggio Calabria 2020, pp. 77-89.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 309, fl. 18; f. 311, fl. 1.6-1.7, 2.2, 2.6, 2.8; f. 337 II, fl. 19; f. 337 II, fl. 27; f. 347 I, fl. 5; f. 375, fl. 30; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 154, f.lo 21914; f. 174, f.lo 23836; f. 204, f.lo 26476.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Quattromani[2] 1841: 6; *Diario* 1845: 134; *Memoria* 1847: 87; *Real Museo* 1856: 18; Sasso 1856-58: 228; Venditti 1961: 395; Alisio 1978; *L'Archivio* 1999: 68, 74-75, 163, 167, 208, 362; Mangone, Telese 2001: 24; Perone 2003: 44; Rossi 2010: 189-191; Mangone[1] 2016: 107; Veropalumbo 2021: 205-207.

ROBERTO Carlo

notizie per il 1844

Di questo tecnico è noto solo il domicilio a Napoli nel 1844 in salita del Petraio, in palazzo Merola.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 95.

ROCA Pasquale

n. Avellino, 1779 – notizie fino al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 marzo 1838.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli come "Anziano da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie" e risultava domiciliato ad Avellino, e la stessa cosa anche nel 1847.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 87.

ROCCA Pietro

n. Napoli – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 giugno 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

ROCCO Ferdinando, architetto e ingegnere

n. Salerno, 14 novembre 1805 – notizie fino al 1884

Cavaliere. Nel 1826 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Ponti e Strade ed entrò a far parte del corpo in qualità di ingegnere alunno dal 1831. Diventò ingegnere Aggiunto nel 1834.
Nel 1835 affiancò Luigi Giura nella direzione dei lavori per lo stradone Carlo III innanzi il palazzo Reale di Caserta. Egli fu l'autore dei due tronchi stradali laterali, che partendo dalla mezzeria dell'ellissi della piazza, confluivano a est e a ovest della stessa per eliminare il traffico davanti alla Reggia. In particolare, apportò una modifica al primo elaborato di Giura, prevedendo l'apertura di due tronchi simmetrici che, partendo dalla mezzeria del viale ellittico, si sarebbero collegati alla strada tangente alla Reggia senza passare innanzi ai quartieri militari. Capano pubblica i quattro progetti per la strada dalla Reggia a San Nicola La Strada, provenienti da *Idee comparative per perfezionare i tre stradoni fra S. Nicola la Strada e la Reggia di Caserta*, risalenti al 1835.
Il 2 dicembre 1837 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

Nel 1840 e nel 1844 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli e nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli.
Dal 1841 fu ingegnere di II classe, diventando di I e direttore delle opere pubbliche dei distretti di Gaeta e Piedimonte nel 1855.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1884 era Ingegnere di I classe del Real Corpo del Genio Civile a riposo.

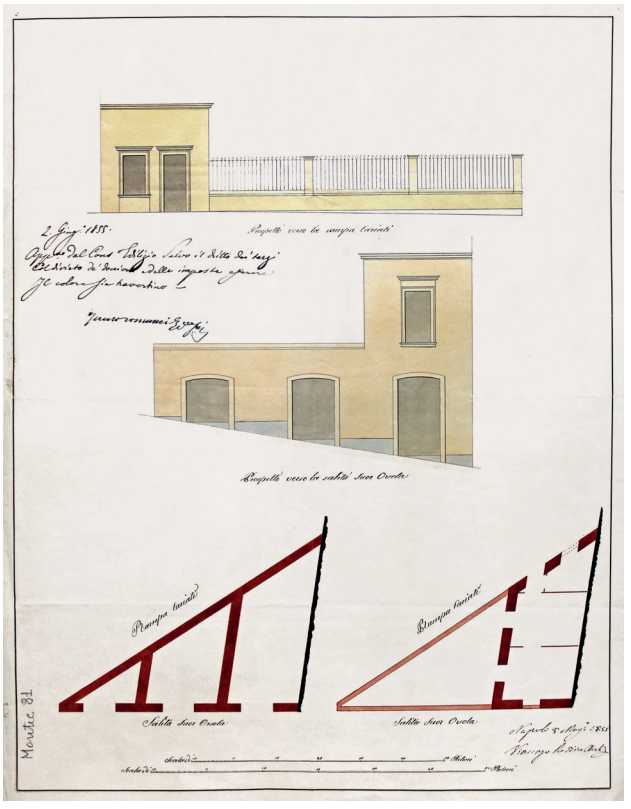
SCRITTI PRINCIPALI: *Cassa di Sicurezza per distaccare istantaneamente i carri dalla macchina locomotiva nelle strade a rotaie di ferro, Memoria dell'ingegnere Ferdinando Rocco*, Napoli 1845; *Le paludi e i miasmi: cure e rimedi*, Napoli 1867; *Esposizione delle opere fatte dall'ingegnere Ferdinando Rocco in servizio dello stato*, Napoli 1869; *Poche osservazioni del commend.re Ferdinando Rocco [...] sulla relazione presentata a 19 dicembre 1872 alla camera dei deputati del prosciugamento del lago di Agnano*, Napoli 1873.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 29, f.lo 12428; f. 70, f.lo 16190.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1841: 34; *Atti* 1846: 70; *Almanacco* 1855: 281; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102, 122, 190; Buccaro 1995: 172; Capano 2011: 147-153.

RODINO Vincenzo, architetto

n. 1802 – notizie fino al 1862

Molto attivo come perito per la Gran Corte Civile di Napoli, per il Tribunale Civile di Napoli firmò diverse perizie dal 1838 al 1862 tra cui: *Planimetria del territorio agricolo di Gaetano Scalese a Posillipo,* 1839; *Pianta geometrica del giardino nel vico S. Mandato e Pianta del giardino di Bozzaotra all'Avvocata,* 1845; *Pianta del fabbricato e del territorio di Ottavio Pollio a Posillipo,* 1850; *Topografia del pianterreno in San Giorgio a Cremano del casino e del giardino della baronessa Compagno Isabella Cavalcanti,* 1860.
Nel 1855 disegnò diversi prospetti di case verso la rampa Cariati e salita Suor Orsola.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in strada Magnocavallo n. 18.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0604; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 7, f.lo 9850; f. 20, f.lo 11618; f. 27, f.lo 11692; f. 30, f.lo 12588; f. 32, f.lo 12767; f. 35, f.lo 13095; f. 41, f.lo 13616; f. 53, f.lo 14538; f. 55, f.lo 14797; f. 75, f.lo 16514; f. 87, f.lo 17506; f. 87, f.lo 17516; f. 87, f.lo 17518; f. 101, f.lo 18419; f. 116, f.lo 19344; f. 156, f.lo 22170; f. 173, f.lo 23728; f. 192, f.lo 25570; f. 195, f.lo 25753; f. 223, f.lo 28053;f. 238, f.lo 29470; f. 256, f.lo 31033.



Vincenzo Rodino, Piante e prospetti di un edificio verso rampa Cariati e salita Suor Orsola, 1855. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0604.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373; *Memorie* 1847: 87; Visone[1] 2013: 159, 182, 199, 219.

ROLLERI Francesco Paolo, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

ROMANO Errico, architetto

n. 1804 – notizie fino al 1858

Nel 1836 fu associato alla pubblicazione del volume *Cenno sugli Avvenimenti militari ovvero saggi storici sulle campagne dal 1799 al 1814* del conte M. Dumas.
Nel 1844 era domiciliato in salita Pontecorvo n. 35 e lo fu almeno fino al 1858.
Dal 17 settembre 1845 era registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari. Dal 1834 al 1860 svolse

un'attività intensa come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6378; f. 9, f.lo 10155; f. 12, f.lo 10493; f. 14, f.lo 10917; f. 16, f.lo 11223; f. 17, f.lo 11304; f. 17, f.lo 11352; f. 22, f.lo 11870; f. 23, f.lo 11947; f. 23, f.lo 11949; f. 30, f.lo 12582; f. 34, f.lo 12924; f. 35, f.lo 13003; f. 41, f.lo 13628; f. 53, f.lo 14540; f. 58, f.lo 15019; f. 84, f.lo 17315; f. 113, f.lo 19094; f. 145, f.lo 21392; f. 164, f.lo 22953; f. 180, f.lo 24451; f. 185, f.lo 24952; f. 191, f.lo 25432; f. 204, f.lo 26478; f. 221, f.lo 27819; f. 241, f.lo 29708.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dumas 1836: 278; *Album* 1844: 96.

ROMANO Francesco, ingegnere

notizie dal 1779 al 1808

Dapprima "Tavolario decano del Sacro Consiglio" entrò poi a far parte del Corpo di Ponti e Strade per essersi messo in luce con una memoria sullo stato delle opere pubbliche del regno indirizzata a Giuseppe Bonaparte e cioè: *Piano per la organizzazione di un Corpo di ingegneri civili per le pubbliche opere, modellato sopra il sistema francese*. Infatti fu su sua iniziativa che si tentò la formazione di un corpo di ingegneri di ponti e strade modellato sull'esempio francese.
Nel 1779 fu autore di un *Progetto per una parata da costruirsi sul fiume Biferno nel feudo di Castropignano*.
Nel 1807 fu nominato membro del Consiglio dei Lavori Pubblici, e nel 1808 anche Ispettore del Corpo di Ponti e Strade, insieme a Ignazio Stile e Francesco Carpi.
Il 28 settembre 1812 fece parte di una commissione composta da lui e Luigi Malesci per affrontare il problema della bonifica della valle del Sarno, soggetta a continue inondazioni e insalubrità.
Come riportava il Sasso realizzò un «palazzo di mezzana grandezza e non spregevole nel disegno al Largo delle Pigne in contiguità col monastero del Rosario, facendo con lo stesso un angolo rientrante».

SCRITTI PRINCIPALI: *Piano per la organizzazione di un Corpo di ingegneri civili per le pubbliche opere, modellato sopra il sistema francese*, s.l. s.d.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1807; Sasso 1856-58: 72; Buccaro 1985: 22-23; Di Biasio[2] 2003: 94, 122; De Negri[1] 2003: 175; Castanò[1] 2005: 82; D'Angelo 2014: 59.

ROMANO Gaetano, architetto

notizie dal 1830 al 1863

Nel 1830 fu professore onorario per la sezione di Architettura dell'Istituto di Belle Arti.
Per nomina ministeriale del 26 agosto 1843 fu interino di dettaglio del quartiere Montecalvario.
Nel 1845 risultava domiciliato in strada San Nicandro n. 19.
Nel 1847 passò come architetto municipale di dettaglio da Montecalvario a Pendino e nel 1848 alla sezione Chiaia.
Nel 1849 fu incaricato dall'Intendente di un progetto di rettifica per decorare e completare l'opera del camposanto casertano.
Il 31 marzo 1859 presentò al Consiglio Edilizio una proposta, insieme a Ignazio Rispoli, in qualità entrambi architetti di dettaglio per le sezioni Chiaia e San Ferdinando, di una nuova strada che passando attraverso i giardini di via Cavallerizza, conducesse fino al largo Santa Teresa, collegata con rampe al corso Maria Teresa. La via doveva essere fiancheggiata da sontuosi edifici e larghi lungo il suo percorso. Una strada secondaria avrebbe attraversato i quartieri spagnoli giungendo al Ponte di Chiaia, con rettifiche e livellazioni che si collegano fino alla nuova piazza da realizzare al Ritiro Mondragone.
Nel 1853 e nel 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
A partire dal 1863 effettuò una nuova livellazione della strada dell'Infrascata, tra villa Maio e San Francesco di Sales, insieme a Gaetano Genovese e Ulisse Rizzi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 307, fasc. 269; vol. 377, fasc. 1; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 159, f.lo 22450; f. 240, f.lo 29639.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373; Sasso 1858: II vol., 185-186; Colombo 1896: 94; Venditti 1961: 395; Buccaro 1985: 84, 100-101; Lenza 1996: 19; 350; Rossi 1998: 51-52; 103; 105.

ROMANO Raffaele

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 3 settembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

ROMANO Vincenzo

n. Salerno – notizie per il 1840

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 settembre 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

RONATI Pasquale, architetto

notizie dal 1844 al 1845

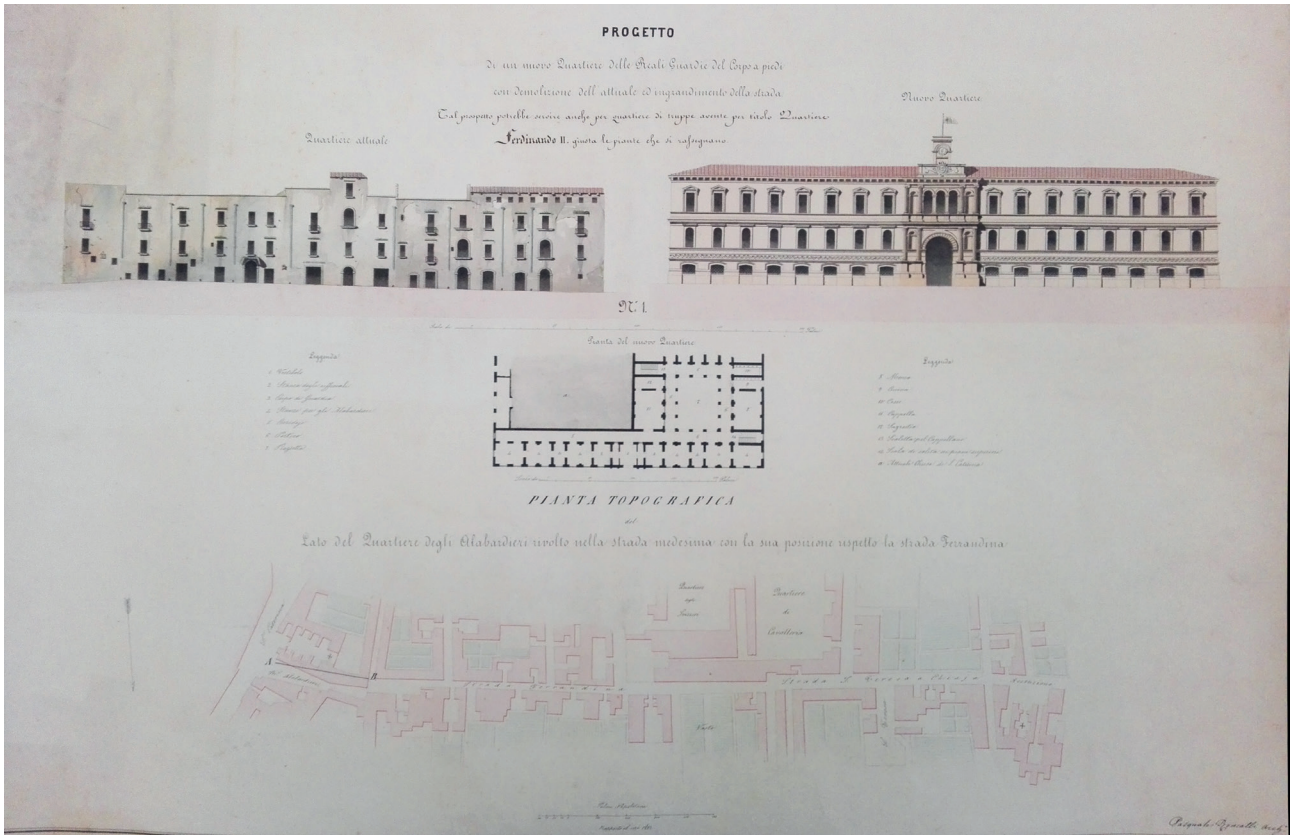
L'architetto nel 1844 e nel 1845, indicato come Roneti, risultava domiciliato in strada Foria n. 136.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373.

RONCALLI Pasquale, architetto

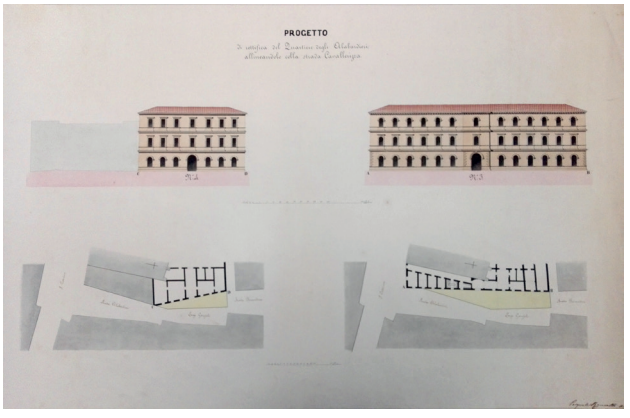
n. 1810 – notizie fino al 1858

Il 18 novembre 1840 iniziò la sua attività come architetto giudiziario lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli dal 1842 al 1846.
Nel 1847 effettuò la valutazione delle nuove botteghe o laboratori da realizzarsi a palazzo Bisignano poiché i proprietari volevano accrescerne le rendite. Il costo dell'intera operazione fu calcolato nei minimi dettagli, prevedendo anche il guadagno netto prendendo in considerazione la temporanea cessazione degli affitti e le spese da sostenere. La memoria che descriveva il calcolo è conservata all'archivio di Stato di Napoli e porta il titolo *Poche idee dell'Architetto Roncalli per ottenere un vantaggio di Rendita ed un'Economia di Spesa*.
Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un progetto del 1850 per un nuovo quartiere per le truppe Reali da realizzarsi al posto di quello poco distante Alabardieri, col nome Ferdinando II. Il progetto nasce dalla non adeguatezza dei vecchi locali: «Il locale che attualmente si occupa delle Reali Guardie del Corpo a piedi è poco corrispondente alla sua destinazione, e trovandosi in uno stato di deterioramento, vizia la strada in cui è sito, non solo per la irregolarità del suo prospetto, ma benanche e molto più per la sua pianta che lascia in un punto soli quattordici palmi di larghezza alla strada medesima, il che reca non poca molestia al pubblico atteso la frequenza delle vetture».L'architetto pone a confronto nelle sue tavole il prospetto degli edifici dove alloggia-



Pasquale Roncalli, *Progetto di un nuovo quartiere delle Reali Guardie del Corpo a piedi con demolizione dell'attuale ed ingrandimento della strada ... Pianta topografica del quartiere degli Alabardieri rivolto nella strada medesima con la sua posizione rispetto la strada Ferrandina*, n. 1, s.d. BNN, Palatina Bancone 01. 078 (16.

Pasquale Roncalli, *Progetto di un nuovo quartiere di truppe avente per titolo Quartiere Ferdinando II con demolizione dell'attuale Quartiere degli Alabardieri ed ingrandimento della strada*, n. 2, s.d. BNN, Palatina Bancone 01. 078 (17.



Pasquale Roncalli, *Progetto di rettifica del Quartiere degli Alabardieri allineandolo colla strada Cavallerizza*, nn. 3-4, s.d. BNN, Palatina Bancone 01. 078 (20.

vano i soldati del quartiere militare di Cavalleria e del quartiere degli Svizzeri con quello che avrebbe dovuto conformare il nuovo edificio, costruito alla fine della strada ottocentesca di via Alabardieri. Il nuovo quartiere, oltre ai motivi suddetti esplicitati dallo stesso Roncalli, aveva anche lo scopo di rettificare la via, ponendola in asse con via Ferrandina, dato che era zona militare in cui si trovavano tre quartieri di truppe e necessitava di maggiore ariosità e passaggio più spazioso.

Roncalli presentò quattro progetti differenti a seconda della spesa che il Corpo di Città avrebbe voluto sostenere, con allegato infatti lo stato estimativo della spesa.

Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0506, 0507; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 46, f.lo 14027; f. f. 58, f.lo 15077; f. 71, f.lo 16237; f. 75, f.lo 16502; f. 85, f.lo 17411; BNN, Palatina Bancone 01. 078 (16-21.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Davis 1979: 194; Mangone 2017: 39.

RONGA Giulio, architetto

notizie per il 1817

Indicato come "Capo Maestro Fabricatore in Architetto del Comune di Nola", nel 1817 elaborò una perizia di spesa per il restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Cumignano, corredata da una planimetria, in cui prevedeva la costruzione della facciata del nuovo edificio, del fianco perimetrale destro, del presbiterio con l'arco di trionfo e di un breve tratto del fianco perimetrale sinistro. La perizia fu giudicata regolare dall'architetto Michele Lauro, e si procedette alla Gara d'Appalto.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1280.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ebanista 2012: 93-94.

RONGHI Vincenzo, architetto

notizie per il 1834

Nel 1834 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6359.

RONZA Gabriele

n. Aversa – notizie dal 1848 al 1866

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 settembre 1848, nel 1866 fu incaricato con P. Golia e G. Gentile per la pianta del nuovo Macello ad Aversa, prendendo parte a diverse riunioni per stabilire i principi progettuali più adeguati.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 147.

RONZIO Pasquale

n. Napoli, 1826 – notizie fino al 1862

Il 21 luglio 1849 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e il 4 marzo 1858 si registrava all'albo degli Architetti giudiziari redigendo una perizia per il Tribunale Civile di Napoli nel 1862.
Nello stesso anno era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 256, f.lo 31028.

ROSALBA Francesco

n. 1822 – notizie fino al 1863

Registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 10 giugno 1858. Nello stesso anno era domiciliato a Napoli.
Nel 1863 disegnò la pianta della città di Agrigento.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Costanzo 2017: 125.

ROSALBA Giovanni, architetto

n. 1795 – notizie fino al 1858

Architetto attivo tra Napoli e Salerno come attestano i luoghi di pubblicazione dei suoi scritti.
Fu incaricato nel 1843 del progetto per il camposanto di Sarno e per la chiesa relativa.
Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 era domiciliato a Salerno.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria legale-idraulica sulle acque del fiume Picentino*, Salerno 1834; *Rapporto analitico dell'architetto [Giovanni Rosalba] presso la Commissione per lo regolamento amministrativo delle acque del fiume Tusciano sulla materia de' compensamenti dovuti ai proprietari dei fondi in prima e seconda linea, nella estensione irrigabile delle due sponde*, Napoli 1838.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mazza, Amendola 1999: 236-237.

ROSATI Panfilo

notizie dal 1859 al 1861

Intorno al 1859-1860 vinse il pensionato, svolgendolo a Pompei.
Nel 1861 espose alla Nazionale di Firenze una *Raccolta di frammenti architettonici, monumenti e dettagli pompeiani restaurati*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Picone Petrusa 2011: 174; Mangone[1] 2016: 108.

ROSSETTI Leopoldo, ingegnere

n. 6 aprile 1809 – notizie fino al 1852

Il 14 marzo 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, nel novembre 1832 l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio e dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostenne quello di uscita.
Nel 1839 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Stra-

de con la qualifica di ingegnere aggiunto e risultò tale almeno fino al 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106, 130.

ROSSI Achille Antonio, ingegnere

notizie dal 1835 al 1894

Nel 1838 disegnò la pianta del porto di Nisida, con indicazione delle opere realizzate e quelle previste dopo la morte di de Fazio.
Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855 e sostenendo l'esame di uscita nel 1856.
Entrato nel Corpo di Ponti e Strade, nel 1866 fu ingegnere di III classe destinato dalla provincia di Avellino al servizio della provincia di Lecce.
Realizzò diverse architetture per privati a partire dal 1876 per Giuseppe Daniele, per il quale realizzò i quartini secondo una maniera toscana, e l'anno successivo, un circolo e club in stile francese.
Per il cav. Francesco Daniele realizzò nel 1880 un casino con giardino e parterre in stile moresco. Nei prospetti l'utilizzo del colore blu, rosso e bianco, utilizzato per la suddivisione del piano nobile in facciata, donava vivacità e leggerezza all'edificio balneare.
Nel 1880 costruì la villa Daniele a Leuca in stile moresco.
Nel 1881 realizzò per Giovanni Rovito un casino ispirato a forme seicentesche, e per Pasquale Episcopo un casino cinese.
Nel 1891 costruì il padiglione La Flora a Lecce in stile pompeiano.
Come opere di architettura civile e urbana, in qualità di segretario del ministro Santangelo, partecipò all'ampliamento della Napoli-Portici con Errico Falcon, Ercole Lauria, Egidio Di Nanzio e Cesare Garda, e nel 1877 ristrutturò il Teatro Comunale di Avellino, demolito in seguito all'acquisizione da parte del Comune nel 1923.
Fu direttore della Società degli Ingegneri ed Architetti italiani, fondata nel 1894 in cui confluirono inizialmente gli ottantasei professionisti attivi a Lecce.

SCRITTI PRINCIPALI: *De' tremuoti della Calabria Citeriore nell'anno 1835*, s.l. 1835; *Storia dei tremuoti di Calabria negli anni 1835 e 1836 di Achille Antonio Rossi*, Napoli 1837; *Delle prigioni penitenziali o di pena*, Napoli, 1839; *Strada ferrata Napoli-Nocera con un ramo per Castellammare*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», fasc. XLI, 1839; *Le strade comunali obbligatorie e la vertenza Plantulli-Rossi*, Avellino 1877; *Degli ospizi de' folli e specialmente di quelli che sono nella nostra città di Aversa*, s.l. s.d.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 100; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Buccaro 1983; De Cunzo, De Martini 1985: 91; Russo 1985: 75; Buccaro[1] 1992: 54; Cazzato, Mantovano 1992: 30, 69, 86; Buccaro 1995: 194; Colonna, Di Tursi 2000: 220; Parisi 2003: 64; Pignatelli 2017: 140.

ROSSI Domenico, ingegnere

n. Caserta – notizie dal 1849 al 1891

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 febbraio 1849. Nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1857 progettò lo stabilimento termale di Telese e compì delle verifiche per le sorgenti telesiane nel 1891.
Nel 1864 effettuò il rilievo della *Pianta della Città di Caserta Capitale di Terra di Lavoro*, la *Pianta di una porzione del territorio del feudo di S. Martino par tenente alla R. Amministrazione di Caserta da censirsi alle persone che vi tengono gli edifici dirimpetto sulla strada dei Sambuci* e la *Planimetria delle tre parrocchie cioè San Sebastiano, cattedrale e S. Filomena o la Rotonda*, nel 1880.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sulle acque minerali di Telese e sullo stabilimento de' bagni quivi costruito*, Caserta 1857; *Nuovo sistema di ferratura con caoutchoue per cavalli, inventato e posto in opera da Domenico Rossi meccanico*, Firenze-Roma 1879.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Arditi 1879; Mantovano 1990; Cazzato, Mantovano 1992; Cuomo 2008: 49, 69, 97; Capano 2011: 58, 160, 179.

ROSSI Gioacchino, architetto

notizie dal 1844 al 1845

Nel 1844 risultava domiciliato in strada Travaccari n. 4 e nel 1845 in strada Trinità de' Spagnuoli. Potrebbe trattarsi dello stesso architetto, o di omonimia, ma dati non esaustivi non permettono di essere categorici.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373.

ROSSI Giovanni, architetto e ingegnere

notizie dal 1823 al 1895

Professore di Costruzioni della Regia Scuola degli Ingegneri a Napoli, di Matematiche nel Collegio militare della Nunziatella e membro di molti Istituti e Accademie, ingegner capo emerito del Genio Civile nel 1889.
Nei dati conservati all'Archivio Storico Municipale di Napoli, in qualità di Architetto municipale per la sezione Montecalvario, nel 1823 risultava attivo: nella Direzione dei lavori della chiesa parrocchiale

dei Sette Dolori, dei Santi Francesco e Matteo, della Madonna delle Grazie a Montesanto; nei lavori da eseguirsi nelle strade e vicoli di Montecalvario; nei lavori per la nuova scalinata di Santa Lucia a Monte; nei lavori nel vico accanto la Congregazione di Santa Maria la lettera; nei lavori di alcuni rappezzamenti per la strada Toledo, strada Fuori Portamedina e vico Bianchi allo Spirito Santo; nei lavori dell'appianata fatta lungo la strada Teatro nuovo; nei lavori di rappezzamento fatti nel vico Canale, alla strada Toledo dalla caditoia di San Nicola alla Carità fino alla chiesa di San Michele; nei lavori per il disgombramento di arena ammassata per le alluvioni innanzi alla caditoia alla Pignasecca.
Nel 1843 fece parte della commissione di revisione delle opere di riforma e abbellimento del Real Palazzo.
Dal maggio 1848 era ingegnere Alunno e nel 1852 risultava Alunno al seguito.
Nel 1852 iniziò il cantiere della Fonderia di Atina in località Rosanisco insieme a una commissione di tecnici tra cui l'ingegnere fonditore Salvatore Giancotti. Nel 1856 l'edificio fu in avanzato allestimento e regolarmente inaugurato, iniziando con un solo altoforno una prima attività di fusione che non ebbe poi seguito, sia per la scarsa resa e qualità del minerale, che per le vicende politiche seguite all'unificazione nazionale.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Nel 1882, sotto la direzione di Ettore Capecelatro, elaborò un progetto di restauro per il Castel Capuano, che si atteneva, per i prospetti, ai disegni realizzati da Riegler, mentre per gli interni effettuò una revisione radicale sulla distribuzione degli spazi interni. Ma il passaggio dal sesto al settimo governo Depretis e il cambio del ministro di Giustizia impedirono la concreta realizzazione del piano.
Nel 1895 in qualità di ingegnere di sezione, insieme a Ettore Capecelatro ingegnere capo e Tommaso di Grazia ingegnere straordinario, fu autore di un nuovo progetto di restauro del Castel Capuano, descritto in dieci tavole. Queste mostravano gli interventi di adeguamento delle parti antiche tese a rendere simmetrico il numero di aperture del prospetto, inserimento di lucernai per illuminare i corridoi e gli ambienti del nuovo corpo di fabbrica.

SCRITTI PRINCIPALI: *La matematica applicata alla teoria della ricchezza sociale: studi bibliografici, storici e critici e nuove ricerche del Prof. Giovanni Rossi*, Reggio Emilia, s.d.; *Il nuovo porto di Girgenti: Porto Empedocle memoria di Giovanni Rossi*, Roma 1886.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP*, *Personale. Architetti*, 1833; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Procura generale presso la Corte di Cassazione*, f. 2113.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1889: 433; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; Di Lernia, Barella 1993; d'Arbitrio, Ziviello 1997: 222; Rubino 2004: 194; Mangone 2011: 89; Visone 2011: 230-238.

ROSSI Girolamo, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1833 al 1868

Nel 1833 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere aggiunto e il 10 giugno 1837 ottenne la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Dal 30 settembre 1845 fu ingegnere di III classe almeno fino al 1852 come risultava dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
Nel 1846 disegnò un progetto per una nuova arteria: la *Via Ferdinandea con sue adiacenze proposta da Girolamo Rossi.*
Come attestano i suoi scritti, fu professore privato di Matematica.

SCRITTI PRINCIPALI: *Poche parole su lo insegnamento matematico di Girolamo Rossi architetto e privato professore di matematiche*, Napoli 1838; *Prime nozioni di aritmetica e di nomenclatura geometrica per bambini per Girolamo Rossi*, Napoli 1861; *Seconde nozioni di aritmetica e breve trattato di geometria sul piano pei fanciulli per Girolamo Rossi*, Napoli 1862; *Monete dei Grimaldi principi di Monaco raccolte ed illustrate dal cav. professore Girolamo Rossi membro di varie accademie*, Oneglia 1868.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 142.

ROSSI Giosue'

notizie dal 1814 al 1828

Nell'ottobre del 1814 fu incaricato di redigere la pianta della città di Pompei oggi conservata presso la sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli. Lenza identifica invece un certo Giosuè Russo autore della tavola del *Plan de Pompei del canonico de Jorio* del 1828, planimetria a colori riportante gli scavi effettuati e la relativa datazione. L'interesse per i medesimi studi e ambito di intervento ha lasciato supporre che i due siano lo stesso tecnico.
Nel 1815 realizzò anche una pianta della città di Napoli, in cui compaiono le strade compiute dai francesi.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Banc. VI. 45 (9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 61; Lenza 1996: 135, 143.

ROSSI Giuseppe, ingegnere

notizie per il 1812

Nel 1812 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 4396.

ROSSI Matteo, architetto

n. 1820 – notizie fino al 1858

Dal 27 novembre 1852 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1853 e nel 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 167, f.lo 23157; f. 234, f.lo 29093.

ROSSI Salvatore Maria, ingegnere

n. 23 aprile 1793 – notizie fino al 1858

Nel 1813 entrò nel Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Con decreto ministeriale del 30 aprile 1821 divenne ingegnere di III classe. Nel 1826 fu addetto alla provincia di Terra di Bari e nel 1843 passò alla sezione provinciale di Terra di Lavoro del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade con gli onori di ingegnere di II classe.
Nel 1858 era domiciliato a Caserta.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Di Biasio 1993: 181.

ROSSI Vincenzo Antonio, ingegnere

Napoli, 29 gennaio 1807-1863

Studiò al collegio dei Barnabiti ottenendo una medaglia d'oro per i suoi studi nel 1826. Nel febbraio 1829 risultava al secondo posto agli esami di ammissione alla Scuola di Applicazione. Nel 1834 fu ingegnere Alunno del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade.
Nel 1833 Afan de Rivera lo affiancò ad Ambrogio Mendia e Michele Zecchitelli per i lavori dei Regi Lagni, possibilità concessa solo agli alunni particolarmente meritevoli quando essi superavano in maniera brillante gli esami per accedere agli studi del secondo biennio. Alla fine del 1834 fu promosso all'esame finale e nel 1835 diventò ingegnere aggiunto. Il 4 febbraio 1837 Rossi fu proposto da Afan de Rivera per la cattedra di Costruzioni e dell'Arte di progettare che tenne almeno fino al 1841.
Nel 1842 fu direttore dei lavori del camposanto di Aversa per alcuni mesi.
Dal 1842 al 1843 progettò ed eseguì i lavori di collegamento tra la città e il camposanto.
Nel 1843 era ingegnere di III classe del Corpo d'ingegneri di Acque e Strade.
Il 21 novembre 1849 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
L'ingegnere fu molto attivo nel Corpo di Ponti e Strade: fu coinvolto nella questione dei conti delle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno; progettò il canale di navigazione della Capitanata, tra Foggia e Manfredonia; elaborò su specifiche indicazioni di Afan de Rivera il progetto delle palificate sommerse a traforo per impedire l'insabbiamento della foce dei Lagni, sulla base di un'intuizione di Giuliano de Fazio relativa ai moli romani sommersi a traforo, reinventati per contenere l'insabbiamento dei porti; studiò la possibilità di evitare l'inquinamento ambientale, eliminando i fusari per la macerazione del lino e della canapa, e progettando un ponte di pietre da taglio a sbieco tra Aversa e Vico di Pantano nel punto in cui attraversa i Lagni; inserì un canale di navigazione da Capua a Napoli, da utilizzare anche come valvola di sfogo per il Volturno in piena. Per questo lavoro ebbe molte lodi dal Consiglio ma anche molte critiche, che determinarono il suo ritiro dal Corpo di ponti e strade.
Ritirato, insegnò Algebra superiore, poi Geometria analitica e Geometria descrittiva, per approdare infine alla cattedra di Meccanica applicata presso la Scuola militare.
Fu Socio dell'Accademia Pontaniana.

SCRITTI PRINCIPALI: *Considerazioni intorno ad una inferriata riguardata come superficie, ovvero la conoidale di Wallis e le sue sezioni piane*, Napoli 1835; *Delle lezioni sulle costruzioni e sull'arte di progettare date alla Scuola di applicazione di Ponti e Strade da febbraio a settembre 1837: Rapporto al Direttore generale dei Ponti e Strade Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli 1837; *Manuale per la misura delle fabbriche*, Napoli 1837; *Di una navigazione mediterranea in Capitanata tra Foggia e Manfredonia e della irrigazione di quelli terreni: memoria letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente Vincenzo Antonio Rossi nella tornata de' 18 Agosto 1838*, Napoli 1841; *Memoria per un piano di lavori pel difinitivo bonificamento della Campagna Vicana*, Napoli 1843; *Di una efficacissima pratica per istabilire la sussistenza dello sbocco dei fiumi in mare di Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli 1845; *Proposta dell'avanzato della scienza idraulica e delle applicazioni sue ai grandi bisogni sociali* in «Il Museo», 1845; *Sulle variazioni di altezze d'acqua e di capacità di un lago diviso in due rispetto a quelle di un lago indiviso* in «Il Museo», 1846; *Intorno ad una superficie anulare, secondo la quale potrebbonsi conformare le estremita dei moli sporgenti in mare memoria dell'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli 1847; *Sulla costruzione di un ponte in isbiego ad*

angolo minore di 27° in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», a. 1, 1850; *Se possono oppur no derivarsi le acque di un fiume torbido. Nota idraulica* in «Atti dell'Accademia Gioenia», t. 6, 1850; *Nota sul soggetto dei fusari in Terra di Lavoro*, in «Rendiconti dell'Accademia dei lincei», 1851; *Ricerche analitiche sulle superficie anulari a cono direttore memoria dell'arch. Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli 1851; *Principi fondamentali della teoria della resistenza dei materiali per uso della settima classe del Collegio militare*, Napoli 1853; *Sulla sistemazione finale delle acque della Valdichiana in Toscana e sulla immissione in Arno delle acque sue e delle acque convalli. Ragionamento idraulico con note e riscontri del comm. Masselli* in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», a. 3, 1853; *Principi fondamentali meccanici teorici e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico*, Napoli 1860; *Le strade ferrate nelle province napolitane: loro tracciato per l'unità italiana*, Napoli 1860-1869; *Sulle ruote d'ingranaggio. Trattato*, Napoli 1861; *Le traversate appennine di ferrovia nel Napolitano: ragionamento*, Torino 1862; *Tavole usuali di riduzione delle nuove misure, pesi e monete legali d'Italia nelle antiche misure pesi e monete legali del Regno di Napoli e viceversa calcolate e ordinate*, Napoli 1862; *Principii fondamentali della teoria della resistenza de' materiali con sunti di definizioni e principii, ovvero Manuale pratico ed utili esempi di applicazione alle costruzioni, all'architettura ed alle macchine: per uso degli alunni della settima classe del real collegio militare esposti dall'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli 1864.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, A. Borbone I, 859; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 136-137; Di Biasio 1993: 180; Cecere 1998: 99, 106; Pizzo[4] 2003: 227-228.

ROSSO Gennaro, architetto

notizie dal 1855 al 1861

Dal 1855 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 180, f.lo 24432; f. 209, f.lo 26858; f. 226, f.lo 28370; f. 238, f.lo 29470; f. 242, f.lo 29847; f. 243, f.lo 29957; f. 243, f.lo 29997.

ROSSO Giuseppe, architetto

n. Napoli, 1787 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 luglio 1836.
Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Risultava una sua registrazione all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858, anno in cui era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 14, f.lo 10792.

ROTA Angelo

n. Salerno – notizie dal 1854 al 1884

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 22 marzo 1854.
Nel 1884, insieme a Luigi Scoppa, firmò un opuscolo per ottenere una concessione per un progetto di risanamento del 1865. I progettisti avevano l'obiettivo di spostare le piccole manifatture fuori dall'abitato, ma a una distanza non eccessiva per non rendere difficile l'accesso. L'ubicazione fu posta tra i Ponti Rossi e piazza Ottocalli e fu studiato per accogliere tutte le arti del quartiere Porto. Al di sopra pose le abitazioni per le famiglie, con alloggi di una o due camere, loggetta e servizi, tutti dotati di acqua potabile con al di sotto le officine.

SCRITTI PRINCIPALI: ROTA A., SCOPPA L., *Concessione per mettere fuori l'abitato le arti rumorose e incomode*, Napoli 1884.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone 2010: 136-137.

ROTONDO Mario Luigi, architetto

notizie dal 1834 al 1845

Negli anni '30 dell'Ottocento l'architetto pubblicò diversi scritti sui progetti in corso nel Regno.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli al Largo Mercatello n. 86.

SCRITTI PRINCIPALI: *Osservazioni sul progetto presentato al real governo dal signor commendatore Carlo Afan de Rivera relativo alle basi di una banca rurale e commerciale del Tavoliere di Puglia*, Napoli 1834; *Saggio politico su la popolazione, e le pubbliche contribuzioni del Regno delle Due Sicilie al di quà del faro*, Napoli 1834; *Poche parole di risposta al progetto di una Società anonima per la costruzione di un lazzaretto a peste nel porto di Miseno, di una dogana di scala franca con magazzini circostanti il bacino del porto di Napoli, di un porto militare nella Darsena* e *Sulla introduzione de' libri stranieri nel regno delle Due Sicilie: rimostranza a favore delle tipografie* e *Sul cabotaggio fra le Due Sicilie*, Napoli 1836; *L'egoismo e l'amore: pensieri economico-politici di Mauro Luigi Rotondo*, Napoli 1838.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373.

ROUBAUD Antonio

n. Napoli – notizie per il 1851

Il 3 settembre 1851 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

ROULET Carlo, architetto

notizie dal 1839 al 1845

Nella mostra di Belle Arti del 1839 ricevette una medaglia d'argento di primo ordine per la sezione architettura. Nel 1841 per l'esposizione nel Real Museo Borbonico in occasione dell'onomastico del sovrano, presentò il progetto di un museo, premiato con un'altra medaglia della stessa fattezza.
Nel 1845 risultava domiciliato alla strada Monte di Dio, nel palazzo Roccaromana.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali civili* 1839: 150; Quattromani[2] 1841: 5; *Album* 1845: 373.

ROUSSEL Pietro, architetto

notizie per il 1840

Nel 1840 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 29, f.lo 12490.

RUFFO DI BAGNARA Pietro, architetto

n. Santa Barbara, 1830 – notizie fino al 1878

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 giugno 1849.
Nel 1856 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli e risulta domiciliato a Napoli

SCRITTI PRINCIPALI: *Ore malinconiche: versi e prose editi ed inediti dell'architetto Pietro Ruffo della Bagnara*, Napoli 1878.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 220, f.lo 27707.

RUGGI Angelo, ingegnere

n. 14 novembre 1809 – notizie fino al 1860

Nel 1826 entrò nella Scuola di Applicazione e nel 1832 accedette al Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1834, domiciliato a Napoli, chiese di ottenere la laurea in Architettura, riuscendoci nel 1836. Qui era riportato come "Russi".
Fu ingegnere Aggiunto con decreto ministeriale del 20 maggio 1835 e nel 1843 addetto alla sezione provinciale di Abruzzo Ulteriore II.
Nel 1854 era ingegnere di III classe per la provincia di Terra di Lavoro.
In qualità di ingegnere di dettaglio, realizzò insieme a Luigi Giura, Corrado Gigli e Gennaro Coda il ponte pensile Maria Cristina sul Calore, con pilastri a base quadrata sormontati da capitello riccamente decorato e ispirato allo stile neoegizio. Dopo il crollo del ponte propose una seconda soluzione il 22 maggio 1852, che prevedeva di alzare i pilastri di quattro palmi e di praticare un nuovo vano di scorrimento per le catene di sospensione. I lavori furono completati nel 1855.
Nel 1860 fece parte di una commissione preposta a effettuare e rivedere gli studi sui porti, insieme a Maiuri, Lauria e Oberty.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 279; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102, 112, 142; Di Biasio 1993: 182; Parisi 1998: 63; Parisi 2003: 30, 38.

RUGGI Raffaele, ingegnere

n. 3 settembre 1803 – notizie fino al 1858

Il 10 novembre 1818 entrò nella Scuola di Applicazione, sostenendo poi l'esame di fine biennio nel 1821. Nel 1822 entrò nel Corpo con qualifica di sottingegnere.
Dal 1823 fu responsabile dei lavori della strada consolare delle Calabrie.
Nel 1826 era ingegnere di II classe della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno. Con decreto ministeriale del 9 luglio 1839 divenne Ispettore.
Nel 1835 disegnò la strada di collegamento tra il Palazzo Reale di Caserta e il campo militare di Capua, con la richiesta da parte del sovrano Ferdinando di ispirarsi ad Alberti e Palladio. Il disegno fu approvato con rescritto reale e il viale, intitolato oggi a Giulio Douhet, venne terminato nel 1840. Il progetto consisteva nel prolungamento dello stradone dalla rotonda al ponte Carbonara, rettifica di via del Trivio (oggi via Mazzini), con l'apertura del Largo San Sebastiano e la sistemazione di quello del Mercato. Tali opere, a causa dei contrasti sorti tra l'amministrazione municipale e il ministero delle Finanze in merito ai finanziamenti, poterono attuarsi solo a partire dal 1844 sotto la direzione dell'ingegnere Pasquale Longhi.

Nel 1837 realizzò l'ellittica piazza Dante di Caserta.
Nel 1854 fu Ispettore addetto alle opere di bonificamento del bacino inferiore del Volturno, e de' Regi Lagni di Terra di Lavoro.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 279; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 95, 141; Buccaro 1995: 172; Carafa 2001: 20; Foscari 2003: 151; Capano 2011: 149.

RUGGIERI Giuseppe, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1840 al 1844

Indicato come "Ruggiero" nel registro, si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 febbraio 1840.
Nel 1844 era domiciliato a Napoli alla strada Guantai n. 37.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96.

RUGGIERI Giuseppe

Nociglia, 1841-1901

Nato da una ricca famiglia, si laureò a Napoli presso la Scuola di Applicazione, ma fu attivo principalmente nella sua regione.
Nel 1874 propose con Achille Rossi un Piano di lottizzazione per la zona del Capo di Leuca, acquistando terreni, lottizzando il territorio e progettando alcuni villini, approvato nel 1878.
I villini che realizzò erano: abitazione per se stesso nota come casa Serafini-Sauli, con giardino e parterre secondo uno stile neogotico; villino per Filippo Mellacqua nel 1876, nel medesimo stile, interamente rivestita di un irreale rosa pastello; casino per gli eredi Maruccia secondo un ordine egizio; villino L. Rosafio e Lazzaro Giannuzzi in stile francese nel 1879; villa Maria a Tricase Marina e altre presso il Capo di Leuca; villino per Vincenzo Rizzelli nel 1880; villa per Francesco de Francesco realizzata sempre nel 1880, con facciata neorinascimentale, pian terreno grezzo e con aperture ridotte. La differenza con il piano nobile è netta, essendo questo ricco di decori e alleggerito da una loggia centrale.
I suoi ultimi anni di attività furono segnati da una stretta collaborazione col figlio Pasquale. Tra questi ricordiamo: la linea elettrica di tramway che collega Lecce con la spiaggia di San Cataldo nel 1898; lo stabilimento balneare "Adriano" in legno su palafitte e terrazze; un impianto per la produzione e distribuzione di energia elettrica; fabbrica di ghiaccio del 1900. Questi ultimi due, insieme a un progetto per un mercato coperto a Lecce furono premiati alla Mostra di Igiene di Napoli nel 1900.
Inoltre ricoprì la carica di consigliere comunale e fu eletto deputato per tre legislature, tra il 1891 e il 1901, trattando argomenti come la questione delle classi operaie a Taranto, dei lavoratori di tabacco, lo stato dei trasporti ferroviari e la bonifica delle paludi.
Fu autore di progetti per l'arsenale di Taranto, e linee ferroviarie nel territorio pugliese, tra cui il tronco Bari-Locorotondo.

SCRITTI PRINCIPALI: *I tramways in provincia di Lecce: lettere dell'ingegnere Giuseppe Ruggieri al sig. Quintino Sella*, Lecce 1888.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cazzato 1992: 27, 30, 64, 67, 88, 92.

RUGGIERI Luigi

n. Napoli – notizie dal 1810 al 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 7 giugno 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

RUGGIERO Luigi, ingegnere

notizie dal 1810 al 1813

Nel 1810 era ingegnere ordinario di II classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e risultava tale anche nel 1813.
FONTI BIBLIOGRAFICHE PRINCIPALI: Di Biasio 1993: 44-45.

RUGGIERO Michele, architetto

Napoli, 24 dicembre 1811-Napoli, 19 marzo 1900

Figlio di Matteo e Maria Villari, era zio dello storico e uomo politico Pasquale Villari, e pertanto anche zio acquisito di Domenico Morelli, che aveva sposato Virginia Villari.
Architetto e Archeologo, legato a Maiuri e a Valente per rapporti di amicizia e come allievo di quest'ultimo.
Frequentò la Real Accademia di Belle Arti e nel 1833 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Tra il 1836 e il 1837 compì un viaggio all'estero e in Italia per studiarne i monumenti.
Nel 1838 disegnò un progetto per un Macello pubblico lungo la via Arenaccia, presso l'incrocio con via del Campo. La proposta fu portata avanti in seguito all'epidemia colerica dell'anno precedente,

data anche l'insufficienza del vicino macello con annesso mercato di bestiame di Vigliena, e localizzandolo, secondo una prassi adottata nelle grandi capitali, ai margini dell'abitato, cioè nell'area di Poggioreale: «Lungo la strada dell'Arenaccia, in quel punto che corrisponde a destra, in basso, della nuova via di Capodichino. Accanto al detto luogo passano gli acquedotti di Carmignano che vanno a Napoli, di modo che non sarebbe difficile che il macello potesse giovarsi di quell'acque». All'ingresso collocava l'abitazione del custode e dei facchini, le stanze per l'amministrazione del luogo, e quelle per i soldati della finanza. Un muro di cinta alto circa tre metri avrebbe racchiuso l'intera struttura. Al centro un grande "parco" per le bestie, circondato da uno steccato di legno, e nella parte mediana del lato maggiore due grandi serbatoi d'acqua. Nella parte posteriore, il macello prevedeva anche ambienti separati per i porci per evitare interferenze con gli altri animali, con due porte che davano all'esterno, su di una strada che girava intorno a tutto l'edificio. Il progetto non fu attuato, ma divenne uno spunto per l'amministrazione municipale per bandire un concorso circa trent'anni dopo per affrontare definitivamente il problema.

Dal 1841 fu architetto del camposanto di Napoli e autore di raffinati monumenti sepolcrali come quello in memoria del Marchese Pasquale Giuseppe de Tschudy decorato con le sembianze del defunto, approvato dal Consiglio Edilizio il 30 luglio 1842.

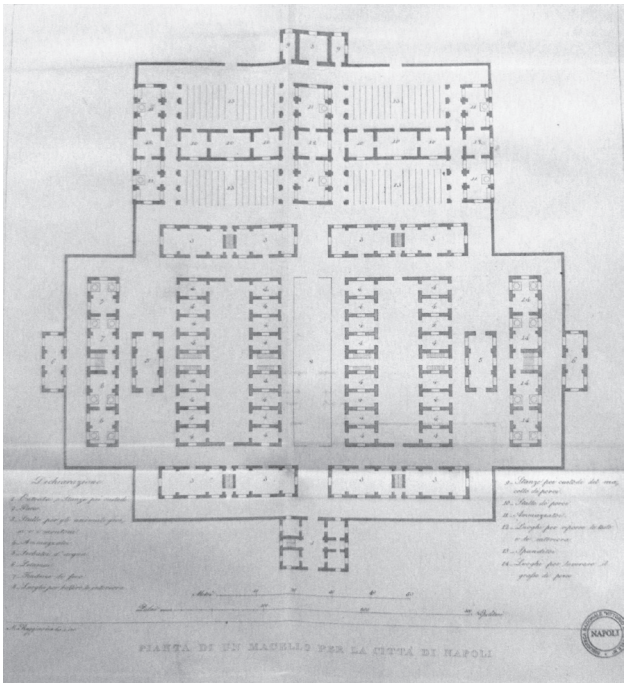
Con lettera del sindaco del 9 luglio 1840 fu scelto come sorvegliante dei lavori di illuminazione a gas e infatti nel 1845 tutte le principali vie della città godevano dei suoi nuovi impianti. In questo anno risultava domiciliato in strada Egiziaca a Pizzofalcone n. 87.

Nel 1844 diventò professore onorario dell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Dal 1844 fu architetto vigilatore insieme a Rispoli per scongiurare la disordinata elevazione di cappelle all'interno del Nuovo Camposanto di Poggioreale. Dal 1849 fu Architetto direttore del nuovo camposanto insieme al Malesci e a Rispoli.

Architetto di dettaglio per il quartiere San Lorenzo dal 1848, negli anni successivi eseguì diversi progetti per questo quartiere. E infatti, nel 1851 ricostruì la chiesa di San Giovanni in Porta in vico Avellino, ed effettuò il rilievo di casa G. Talamo lungo tale via nel 1859; nel 1852 effettuò il restauro della chiesa di Santa Maria Maggiore assieme a Saponieri per la parte orientale dopo l'intervento del Malesci, e nel 1852 vinse il concorso per il restauro dell'arco di Alfonso d'Aragona insieme a Travaglini.

Nel 1853 disegnò una planimetria di progetto per l'allineamento della strada tra via dell'Anticaglia e Porta San Gennaro, approvata dal Consiglio edilizio e controfirmata dal segretario Quattromani.



Michele Ruggiero, *Pianta di un macello per la città di Napoli*, tav. I, in Id., *Intorno ai macelli pubblici e a un disegno di macello per la città di Napoli: discorso*, Napoli, da Raffaele De Stefano e socii, 1838. BNN, V.F. 154 D 9 (0006.

Diresse i lavori per la pescheria della Pietra del Pesce insieme ad Agostino Lista fino al settembre 1857, entrambi architetti di dettaglio allora per la sezione di San Lorenzo.

Nel 1848 diventò architetto direttore degli scavi di Pozzuoli e lo fu fino al 1865. Infatti, del 1852 era un disegno a matita e acquerello della *Pianta del Giardino in Pozzuoli tra la via Pubblica e l'entrata principale dell'Anfiteatro*.

Tra il 1858 e il 1860, fece parte della Soprintendenza Generale degli Scavi, indice l'acquisto del fondo limitrofo all'Anfitetaro di Pozzuoli, di proprietà di Giovanni Russo e Paolo Bonito.

Il 25 settembre 1862, dopo che Genovese venne giubilato, Ruggiero fu nominato architetto degli scavi di Pompei fino al 1874. Con la riorganizzazione del servizio comparve, a partire dal 1875, come Capo dell'Ufficio Tecnico e Ingegnere Direttore degli scavi di Pompei fino al 1893, nelle varie trasformazioni della denominazione del suo incarico direttivo. Intorno a questa data fu autore di un progetto di restauro delle Terme del Foro di Pompei.

Nel 1871 diresse i lavori del rifacimento della doratura e degli stucchi della tribuna del Duomo di Napoli e ne ripulì il coro e l'altare, per ordine del card. arcivescovo Sisto Riario Sforza.

Nello stesso anno eseguì un rilievo con Achille Catalano in cui mostrava le Conservazioni dell'Olio situate alle spalle del monastero di San Sebastiano già parzialmente occupate dal quotidiano "La Patria" poco prima della definitiva sistemazione della tipografia Giannini.
Nel 1875, in qualità di direttore dell'Ufficio tecnico per gli scavi di antichità di Napoli, si espresse a riguardo del restauro dell'Arco di Traiano di Benevento, raccomandando di liberare lo zoccolo di base, allora interrato, e di rifare il manto di impermeabilizzazione con lastre di marmo.
Nel 1877 effettuò il restauro del Monte della Misericordia.
Tra il 1877 e il 1893 fu Direttore degli scavi delle antichità nelle province meridionali.
Diresse la rifazione del palazzo Torlonia a Mergellina, la casa Maisto alla Porta del Carmine, la chiesa al largo Petrone alla Salute, la villa "Mon Caprice" Antonia Traversa a Posillipo, il restauro della chiesa di Sant'Orsola e Caterina dei Rossi all'Ecce Homo, villa Filiasi a San Paolo Belsito, la villa Caracciolo d'Andreau a Trocchia, la villa Pignatelli a Sorrento. Eseguì la facciata del Palazzo Sant'Arpino, riedificato Cappella Cimitile in San Severino.
Realizzò numerose opere nel cimitero di Napoli: i sepolcri per il Duca di Sant'Arpino, del giureconsulto Jatta, e ancora l'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Anima, la cappella della confraternita dei marinai di Chiaia, della famiglia Degas, della famiglia Tipaldi; il sepolcro gentilizio dei Morbillo imitando quelli di Pompei, gli altri dei Dalbono e di Raffaele Taiani; il ricordo a Giorgio Imbriani, il ceppo sepolcrale di Paolo Onorato Ercole, il tabernacolo pel cuori di Carlo Poerio nella Chiesa Madre; Cappella dei Principi di Cimitile nel cimitero di San Giorgio a Cremano. Del 1850 era il sepolcro di Matilde Sancio al Camposanto Nuovo, del 1851 quello per Andrea Jorio; insieme a Tito Angelini realizzò il sepolcro in stile neorinascimentale per suo padre ed eseguì la tomba di Giacomo Leopardi e di Paolina Ranieri. Nel 1854 commissionò la realizzazione del Monumento a Isabella di Teodoro Civita, sua moglie defunta, a Tito Angelini.
Fu autore della chiesa di San Vitale a Fuorigrotta e di un progetto per via Chiaia firmato assieme a Grasso e Niccolini per la regolarizzazione della strada mediante la smussatura degli spigoli dei fabbricati che sporgevano dalle cortine.
Numerose furono le cariche che ricoprì e le commissioni di cui fece parte nel corso della sua carriera.
Era inserito, insieme a Errico Alvino e Pietro Valente, nella sottocommissione per Architettura, Prospettiva ed Ornato. Nel 1861 diventò membro della Commissione speciale di Belle Arti della Cassa ecclesiastica. Dal 1862 al 1866 rivestì la carica di Architetto del Museo. Dal 1866 fu consultore della Commissione consultiva di Belle Arti napoletana come membro permanente. Nel 1879 fu ispettore della II Direzione Tecnica municipale e socio dell'Imperiale Istituto Archeologico Germanico. Nel 1883 risultò membro del Consiglio tecnico della città di Napoli. Egli si schierò contro la ricostruzione che stava avvenendo in quegli anni in seguito al terremoto a Casamicciola, con la costruzione di baracche caratterizzate da scelte tipologiche e tecnologiche estranee alla specificità dei luoghi e tumulo per le vittime. Nel 1890 fece parte di una commissione costituita da Alessandro Bottassi e Achille Sannia per decidere le sorti del restauro di Castel Capuano, ma ben presto fu costretto a essere destituito dall'incarico in luogo del Travaglini per una grave malattia agli occhi. Nel 1887 fu vice-presidente del Consiglio Tecnico e nel 1888 diventò Presidente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti.
Nel 1891 divenne il primo direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Moumenti dell'Italia Meridionale.

SCRITTI PRINCIPALI: *Discorso intorno alle presenti condizioni dell'architettura in Italia. Discorso* in «Il progresso delle scienze, delle Lettere e delle Arti», 1832; *Dissertazione esegetica intorno all'origine ed al sistema della sacra architettura presso i Greci*, in «Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», t. I; *Di una mostra di Belle Arti. Fatta in Napoli il mese di giugno 1833*, in «Progresso delle scienze, lettere ed arti», fasc. 9, 1833; *Intorno alle presenti condizioni dell'architettura in Italia*, in «Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», vol. I, 1836; *Intorno ai macelli pubblici e a un disegno di macello per la città di Napoli*, Napoli 1838; GIURA L., RUGGIERO M., *Difesa della compagnia del Sebeto contro la mensa arcivescovile di Salerno e il Signor Pasquale Jannuzzi nella quistione del canale dell'Irno*, Napoli 1840; *Sopra un gruppo modellato da Tito Angelini lettera di Michele Ruggiero*, Napoli 1844; *Alcuni monumenti sepolcrali fatti in Napoli da Michele Ruggiero*, Napoli 1851; *Asili infantili in Napoli*, Napoli 1872; *Studi sopra gli edifizi e le arti meccaniche dei Pompeiani cominciati nel 1862 da Michele Ruggiero,* Napoli 1872; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 14 di settembre 1873*, Napoli 1873; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 28 di giugno 1874*, Napoli 1874; *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 13 di settembre 1874*, Napoli 1874*; Discorso del Presidente del Consiglio di Direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli: letto all'adunanza generale dei soci del 10 di settembre 1876*, Napoli 1876; *Dell'edifizio del Monte della Misericordia in Napoli: discorso letto all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 4 di settembre 1877 dal socio Michele Ruggiero*, s.l. 1877; *Della eruzione del Vesuvio nell'anno 79: studi di Michele Ruggiero*, Napoli 1879; *Discorso*

pronunziato in Pompei addi 25 di settembre 1879 nella solennità del diciottesimo centenario dopo la sua distruzione di M. Ruggiero, Napoli 1879; *Degli scavi di Stabia dal 1749 al 1782 notizie raccolte e pubblicate da Michele Ruggiero*, Napoli 1881; *Proemio alla storia degli scavi di Ercolano ricomposta da Michele Ruggiero*, Napoli 1885; *Storia degli scavi di Ercolano*, Napoli 1885; *Degli scavi di antichità nelle provincie di terraferma dell'antico Regno di Napoli, dal 1743 al 1876: documenti raccolti e pubblicati da Michele Ruggiero, architetto direttore degli scavi e monumenti del Regno*, Napoli 1888; *I pochi avanzi*, Napoli 1891; *Di un dipinto murale rinvenuto in una tomba cumana: nota letta all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 3 novembre 1891 dai socj M. Ruggiero ed A. Sogliano*, Napoli 1892.
FONTI MONOGRAFICHE: RUSSO SPENA Raffaella, *Michele Ruggiero e gli Studi sopra gli edifizi e le arti meccaniche dei pompeiani*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di L. Gallo, A. Maglio, Napoli 2018, pp. 131-138; FIORE Ersilia, *Integrare, proteggere, rivelare. Michele Ruggiero a Pompei e la "sincerità" del restauro (1875-1893)*, in «Quaderni di restauro architettonico della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia», 2022, pp. 186-193.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. V, tav. 81; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0723, 0727-0728; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 309, fl. 8; f. 315, fl.4; f. 360 II, fl. 1; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 5, f.lo 5514; BNN, V.F. 154 D 9 (0006.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ruggiero 1838; *Album* 1845: 373; D'Ambra 1845: 24, 31; Chiarini in Celano 1856: II, 669; 1858: III, 269; Sasso 1858, II: 173-174, 184, 345; Ceva Grimaldi 1857: 465; Maiuri 1873; Sogliano 1893; Martinez 1900: 41-44; Sogliano 1900; Filangieri di Candida 1901; Venditti 1961: 24, 46-47; Di Stefano[2] 1972: 716; Savarese 1983: 39-41; Buccaro 1985: 25, 72, 79, 82, 84, 98-101, 105, 225, 235; Galante 1985: 8, 22, 295; Villari 1988: 144; Buccaro[1] 1992: 205, 268; Colella 1993: 135; Guerriero[1] 1993: 342; Guerriero[2] 1993: 56; Lenza 1996: 26; Delizia 1998: 195; Rossi 1998: 105, 109; *L'Archivio* 1999: 67, 83, 275; *Stabiae* 2001: 121; Mangone, Telese 2001: 28; Visone 2005: 19; Pignatelli 2006: 127; Mangone 2011: 94, 113; D'Angelo 2014; *Annuario* 2016: 107, 182; Mangone[1] 2016: 107-109, 151; Mangone 2021: 107.

RUMOLO Salvatore, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1858

Nel 1836, indicato come Architetto civile, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari il 28 giugno 1848, nel 1843, 1852, 1854 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 62, f.lo 15456; f. 158, f.lo 22326; f. 172, f.lo 23622.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 204.

RUSCA Salvatore

n. Torre Annunziata – notizie per il 1853

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 24 settembre 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.

RUSSI Giosuè

notizie dal 1814 al 1828

Vedi ROSSI GIOSUÈ.

RUSSO CUOMO Gaetano

n. Sorrento – notizie per il 1844

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 gennaio 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

RUSSO Enrico

notizie dal 1835 al 1837

Capitano di artiglieria, tra il 1835 e il 1837 redasse la pianta topografica dell'abolita polveriera di Torre Annunziata, con il rilievo dell'intero sito industriale e con l'indicazione di un nuovo progetto idraulico per incrementare la produzione di armi insieme a Michele delli Franci.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 045 (12; BNN, Palatina Bancone 01. 078 (12.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò[2] 2008: 1132-1135.

Enrico Russo, Michele delli Franci, *Pianta topografica dell'abolita polveriera di Torre Annunziata colla icnografia generale della real fabbrica d'armi ferriera e proprietà circostanti*, s.d. BNN, Palatina Bancone 06. 045 (12.

Enrico Russo, Michele delli Franci, *Progetto per utilizzare le acque ed il suolo dell'abolita polveriera di Torre Annunziata colla icnografia della Real fabbrica d'armi e della Regia Ferriera*, s.d. BNN, Palatina Bancone 01. 078 (12.

RUSSO Gabriele Dionigi o Dionisio, architetto

n. Napoli, 1815 – notizie fino al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 aprile 1837, dal 1841 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Risultava una sua registrazione presso l'albo degli Architetti giudiziari il 17 dicembre 1842. È noto infatti per una perizia condotta nel 1852 per il Tribunale civile di Napoli con Giuseppe Pecchia e Andrea Fortunato per una pianta della casina e del giardino di Felice Tavassi a Poggioreale.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 37, f.lo 13218; f. 62, f.lo 15492; f. 248, f.lo 30308.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 203.

RUSSO Gennaro, ingegnere

n. Napoli, 14 dicembre 1785 – notizie fino al 1858

Nel 1809 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di sottoingegnere. Nel 1818 era sottoingegnere di II classe.
Nel 1812 disegnò il *Progetto per la costruzione di una Piazza d'Armi sul Ponte che conduce al castello d'Ischia*, ad opera del capitano del Genio Logerot.
Nel 1834 era ingegnere aggiunto e chiese di ottenere la laurea in Architettura. In quell'anno era residente a Lauria e percepiva il soldo dalla Tesoreria Generale.
Nel 1841 era registrato all'albo degli architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile dell'Aquila, ma presentava il domicilio a Salerno almeno fino al 1858. Si ricorda la perizia indicante la planimetria con giardino dei duchi di Calabritto e di diversi casamenti a via Chiaia con Luigi Tozzi e Luigi Catemario dello stesso anno.
Nel 1843 era ingegnere aggiunto della sezione provinciale di Basilicata.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli e risultava qui ufficiale del grande archivio del Regno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 126; *Atti* 1846: 72; *La scuola d'ingegneria* 1967: 78, 112, 122; Di Biasio 1993: 47, 181; Visone[1] 2013: 216; Costanzo 2017: 101.

RUSSO Gioacchino Maria

n. Foggia, 1815 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 luglio 1836, dal 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

RUSSO Giosuè

1781-1840

Dal 1801 fu impiegato nel Gabinetto Topografico allora diretto da Rizzi Zannoni.
Dopo aver realizzato varie mappe dei siti reali e cioè Carditello nel 1811 e Persano nel 1812, intorno al 1815 partecipò al rilevamento puntuale della città di Napoli. Nel 1815 era già stato il disegnatore della *Pianta della città di Napoli delineata nel 1815*, incisa da Domenico Guerra.
Nrl 1817 si occupò della *Pianta degli Scavamenti di Pompei* incisa da Antonio Rossi nello stesso anno, in scala 1:10000.
Nel 1819 si dedicò a una pianta dei dintorni della città di Napoli.
Nel 1821 si recò a Pompei per effettuare un aggiornamento della pianta del 1819.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 045 (9.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romanelli 1831; Buccaro 1983; Robotti 1987; Buccaro 1995: 117; Buccaro 1995: 117-118; Valerio 2002; Marin 2004; de Seta, Buccaro[1] 2006: 106, 158, 162, 279-280, 292, 294; Ruggiero 2013: 235.

Giosué Russo, *Pianta degli scavi di Pompei nello stato in cui si trovano alla fine del 1817*, 1817. BNN, Palatina Bancone 06. 045 (9.

RUSSO Giuseppe, architetto

notizie per il 1846

Nel 1846 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 82, f.lo 17188.

RUTIGLIANO Ercole, architetto

notizie dal 1844 al 1864

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato al Largo Orticello n. 14.
Nel 1864 risultava addetto alla costruzione della ferrovia da San Severino ad Avellino.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373; *Giornale* 1864: 361.

S

SABARIANI Antonio, architetto

notizie dal 1838 al 1862

Dal 1838 al 1862 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 11, f.lo 10417; f. 192, f.lo 25533; f. 204, f.lo 26476; f. 254, f.lo 30988; f. 255, f.lo 31006.

SABARIANO Antonio

n. 1814 – notizie fino al 1858

Cavaliere registrato all'albo degli Architetti giudiziari il 23 luglio 1853.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

SABATELLI Felice

notizie per il 1848

Nel 1848 redasse un progetto per un bacino galleggiante da collocarsi nel cantiere mercantile di Castellammare di Stabia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Romano 2008: 69.

SABATINI Domenico, ingegnere

n. Aversa – notizie dal 1813 al 1859

Una nota del Sindaco del 1813 indicava l'assenza dell'ingegnere dalla città di Aversa.
Del 1857 fu il progetto di un insediamento nella zona compresa fra la via dei Fossi, Poggioreale, Sperone e il mare, con la previsione, oltre che di estese fasce residenziali, di nuove attrezzature urbane.
Nel 1859 disegnò un progetto per un grande canale di navigazione in Danimarca.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 31; Rossi 1998: 113; Parisi 2003: 47.

SABATO Andrea

n. 1821 – notizie fino al 1876

Nel 1844 e nel 1858 era domiciliato a Napoli in strada Magnocavallo. Nello stesso anno si registrò all'albo degli Architetti giudiziari lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1854.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati a Napoli per la sezione di Fisica e Matematica. Infatti in quel periodo era docente di matematica, come rivelano anche i suoi scritti.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di geometria secondo Euclide*, Napoli 1870; *Elementi per l'algebra del dr. Andrea Sabato*, Napoli 1873; *Elementi per la geometria*, Napoli 1875; *Elementi per la trigonometria del Dr Andrea Sabato*, Napoli 1875; Elementi per l'aritmetica comprensivo di tre parti: *Parte 1: Per le classi elementari del Convitto Vittorio Emanuele*, Napoli 1877; *Parte 2: Per le classi inferiori del ginnasio*, Napoli 1878; *Parte 3: Per le classi superiori del ginnasio*, Napoli s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 171, f.lo 23532.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Diario* 1845: 133.

SABATO Antonio

n. 1822 – notizie fino al 1858

Nel 1856 insegnò la matematica pura privatamente nel suo studio in via Nardone n. 77.
Indicato come "Sabbato", il 1 maggio 1857 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cenatiempo 1856: 274.

SABATO Vincenzo, architetto

Monterone, 10 gennaio 1810-Napoli, 23 aprile 1880

Per i dati anagrafici cfr. Catalani. Si laureò prima in Legge e svolse le funzioni di Magistrato presso il Tribunale Civile di Lecce. In seguito, laureato in Architettura a Napoli presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 dicembre 1839, esercitò la libera professione. Fu docente di matematica a Lecce e a Napoli per circa trent'anni.
Nel 1855 intervenne al centro storico di Lecce allargando il vico di Santa Barbara.
Nel 1875 realizzò un nuovo prospetto per l'abitazione a Lecce in via Perroni n. 25, apportando modifiche riguardanti il prolungamento della cornice che corona il pianterreno e le aperture dei mezzanini.
Diverse opere rimasero inedite: *Considerazioni generali sulle quantità; Soluzione degli esercizi dell'ARITMETICA di Bertrand; Geometria piana e solida, con tutt'i nuovi metodi; Due trigonometrie; Note alla MECCANICA di Giuseppe Venturoli.*

SCRITTI PRINCIPALI: *Le progressioni e serie armoniche*, Lecce 1866; *Le quantità periodiche*, Lecce 1866; *Elementi di aritmetica*, Lecce 1868; *Problemi geometrici*, Lecce 1869; *Elementi di geometria coi nuovi metodi*, Lecce 1869; *Saggio di analisi indeterminata*, Lecce 1874.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villani[1] 1904: 305; Fagiolo, Cazzato 1984: 140; Cazzato 1994: 60.

SALA Pasquale

notizie per il 1800

Nel 1800 ridisegnò con Francesco Bonelli le batterie nel Ramaglietto di Castel dell'Ovo per restituirne l'efficienza. Nel progetto erano indicate le nuove opere da realizzarsi secondo un diverso orientamento dalle preesistenti per rinforzare il sistema difensivo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Amirante 2008: 64.

SALAS M.

notizie per il 1809

Ufficiale di artiglieria. Nel 1809 presentò un progetto per il Foro San Gioacchino, duramente censurato.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villari 1991: 237.

SALERNI Vincenzo

n. Casoria – notizie per il 1843

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 maggio 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843.*

SALOMONE Giuseppe

notizie per il 1847

Nel 1847 fu approvato un progetto per un mercato adibito prima alla vendita di commestibili, poi a quella dei fiori, all'angolo tra via Duomo e via Foria. L'opera, compiuta nel giro di due anni, fu sostituita da un enorme edificio di quattordici piani nel 1958.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Nuova Strada da Foria a San Giovanni a Carbonara. 1839-1860.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1985: 136-137, 171.

SALOMONE Luigi

n. Avellino – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 23 settembre 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854.*

SALOMONE Vincenzo, architetto

1807-1846

Dal 1830 al 1834 era impegnato nel Pensionato a Roma insieme a Errico Alvino, prorogato a entrambi fino al 1835 allo scopo di esaminare anche i monumenti classici dell'architettura moderna di Venezia e Firenze. Le loro qualità furono esplicitamente riconosciute dal sovrano il quale, all'esposizione dei saggi dei due artisti nel maggio 1835, conferì a ciascuno la Gran Medaglia d'Oro, segno di gradimento del re. Tornato a Napoli aprì una scuola privata di Architettura.
Nel 1835, insieme a Errico Alvino, lavorò ai locali del Real Museo Borbonico.
Il rescritto reale del 5 febbraio 1840 lo nominò Architetto di dettaglio per le opere da realizzarsi di fronte la chiesa di San Carlo all'Arena.
Suo era il progetto per una *Nuova strada che dalla caserma di S. Giovanni a Carbonara menar doveva al Carmine*, ma la strada non venne eseguita e gli procurò molte inimicizie.
Nel 1842 effettuò dei lavori al Palazzo Ruffo di Bagnara, in particolare la sala da pranzo coperta da cristalli e il prospetto. Egli modificò leggermente l'aspetto esteriore del palazzo dotandolo di ringhie-

re di gusto barocco e variando il colore della facciata che venne dipinta di rosso secondo lo stile pompeiano di gran moda.
Altre opere furono un campanile ad Arzano e alcuni restauri a Napoli.
Nel 1845 risultava integrato come professore onorario di Architettura del Real Istituto di Belle Arti e come professore di Architettura nella Regia Scuola di Pietrarsa.
Nel 1846 era registrato all'albo degli Architetti Giudiziari. Morì nello stesso anno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 331, fl. 61; ASMuN, *OOPP, Nuova Strada da Foria a San Giovanni a Carbonara. 1839-1860*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Catalani 1845: 35; Chiarini in Celano 1860: V, 14; Venditti 1961: 224, 373; Russo 1966: 237; Di Stefano[2] 1972: 731-732; Buccaro 1985: 133, 168; Lenza 1996: 36, 73, 483; *L'Archivio* 1999: 132; Telese 2001: 27; Margherita 2006: 145; D'Angelo 2014: 92-94.

SALONNA Gaetano

n. 1817 – notizie fino al 1859

Il 28 agosto 1847 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1855 e 1859 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 186, f.lo 25026; f. 232, f.lo 28918.

SALVADORE Giovanni Battista

n. Napoli – notizie per il 1844

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

SALVATI Luigi, ingegnere

notizie dal 1853 al 1880

Nel 1853 entrò nella Scuola di Applicazione e nel 1859 sostenne l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito positivo degli esami, lo nominò Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1872, nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, fu ingegnere di III classe reggente a Catanzaro. Infatti il 20 maggio 1873 redasse un progetto per il porto di quella città, con l'ampliamento del bacino esistente, approvato dalla commissione locale.
Nel 1880 fece parte di una commissione di studio, formata dal direttore dell'ufficio tecnico Provinciale e dall'ingegnere Giulio De Angelis, con lo scopo di esprimere un parere su un ulteriore progetto elaborato dallo stesso ufficio tecnico per il prosieguo dei lavori per il Palazzo della Prefettura di Campobasso.

SCRITTI PRINCIPALI: JANNI P., SALVATI L., *Lezioni di algebra di Lefebure De Fource; prima versione italiana fatta sull'ultima edizione francese con alcune appendici per i signori Pasquale Janni e Luigi Salvati*, Napoli 1853.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1872: 132; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153; Severino 2011: 104; Parisi 2012: 100.

SALVATORE Arrigo, architetto e ingegnere

n. Napoli, 24 settembre 1804 – notizie fino al 1867

Nel 1826 entrò nella Scuola di Applicazione e nel 1832 nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno. Nel 1841 fu nominato ingegnere di III classe.
Nel 1844, indicato come "Salvatores", era domiciliato in strada Pignasecca n. 18 e nel 1845 si spostò al civico n. 28, o più probabile, un errore di trascrizione in uno dei due casi.
Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1845 divenne ingegnere di II classe e lo fu almeno fino al 1852 come risultava dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852".
Nel 1855 era ingegnere direttore di II classe della provincia di Basilicata.
Nel 1867 era ingegnere capo di I classe traslocato da Salerno a Campobasso, ma venne dispensato nello stesso anno per accedere alla pensione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1841: 34; *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373; *Almanacco* 1855: 281; *Giornale* 1868: 227; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102.

SANGIOVANNI Carlo

n. 1825 – notizie fino al 1858

Esercitò l'attività di perito dal 27 novembre 1852 per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato in questa città.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

SANNIA Achille, ingegnere

Campobasso, 22 aprile 1823-Napoli, 8 febbraio 1892

Il padre Liberantonio, consigliere della Corte suprema di Giustizia di Napoli, per aver difeso la stampa periodica degli abusi del potere politico durante le reazioni del 1848, fu destituito e costretto a vita privata nella nativa Morcone in provincia di Benevento. Achille studiò sotto la guida del Mendia, conseguendo la laurea in Ingegneria nel 1847. L'anno successivo si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Dal 1856 diresse a Napoli una scuola privata di matematica di prestigio e la tenne fino al 1865.
Nel 1854 e nel 1857 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato in questa città.
Nel 1860 diventò professore di Geometria descrittiva alla Scuola di applicazione.
Nel 1871, insieme agli altri tecnici facenti parte di un Commissione di architetti e ingegneri, presentò un progetto per un piano regolatore della città alla Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore.
Diventò direttore della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, e nel 1886 provvide al suo riordinamento con fondi speciali concessi dal Ministero.
Nel 1863 fu Consigliere Comunale, dal 1886 al 1892 consigliere provinciale, dal 1885 al 1887 deputato, dal 1890 senatore del Regno.
Socio della Real Accademia di scienze dell'Università, lesse numerose memorie scientifiche pubblicate poi negli Atti dell'Accademia. Il Governo lo nominò Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, poi grande Ufficiale e infine Commendatore. Nominato Rappresentante della Camera, eletto Deputato al Parlamento italiano durante la XII legislatura, prese posto nelle file dell'opposizione costituzionale di destra, rappresentando il collegio di Morcone. Venne poi eletto fra i rappresentanti del Collegio unico della provincia di Benevento della XVI legislatura, ma si dimise nel 1889 per essere stato nominato membro della Giunta superiore del catasto.
Nel 1890 fece parte di una commissione costituita da Alessandro Bottassi e Michele Ruggiero per decidere le sorti del restauro di Castel Capuano, quest'ultimo sostituito poi dal Travaglini per problemi di salute. Essi proposero a loro volta un progetto per il quale si obbligava l'inserimento di un nuovo ingegnere per la valutazione delle ipotesi in Giovan Battista Fornari. Questo fu il progetto definitivo. Il progetto conservava i quattro assi ortogonali di compenetrazione al piano terra, e il corpo avanzato con il portico e la loggia a doppia altezza secondo l'impostazione di Riegler, aggiungendo uno scalone monumentale al posto dell'emiciclo scoperto decorato a fontana.

SCRITTI PRINCIPALI: SANNIA A., D'OVIDIO E., *Elementi di geometria di A. Sannia ed E. D'Ovidio, composto da 1: Planimetria, 2: Stereometria, 3: Stereometria*, Napoli 1869; *Agli elettori del collegio di Morcone*, s.l. 1874; *Per il comune Paupisi contro il comune di Torrecuso. Discussione all'udienza*, Caserta 1884; *Perizia amministrativa delle terre boscose di Montemilone per la divisione tra gli ex Censuari del Tavoliere di Puglia ed il Comune di Montemilone con Gennaro Fiorante e Vincenzo Caruso*, Napoli 1886; *I consiglieri comunali di Napoli senatore V. Calenda, comm. A. Sannia, conte F. Spinelli appellati alla 1. sezione della Corte d'Appello di Napoli relatore il consigliere cav. F. Mosca*, Napoli 1891; *Lezioni di geometria proiettiva: dettate nella R. Universita di Napoli*, Napoli 1891.
FONTI DOCUMENTARIE: asCb, *Provincia*, b. 123, fasc. 1080; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Piante e disegni*, cart. IX, n. 30-35; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 175, f.lo 23917; f. 208, f.lo 26785.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sarti 1890: 253; Malatesta 1941; Tricomi 1962: 366; *La scuola d'ingegneria* 1967: 168, 182, 198; Zazo 1973: 101; Di Lernia, Barrella 1993; Cirillo 1994: 141; Picone 1996: 146; Mangone[1] 2009: 86, 170; Mangone 2011: 94, 96; Visone 2011: 213-218; Parisi 2012: 98-100; Castagnaro 2013: 39; Pascariello, Veropalumbo 2023: 69-75.

SANSEVERINO Raffaele, ingegnere

notizie per il 1819

Nel 1819 iniziò a frequentare la Scuola di Applicazione.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

SANTACROCE Luigi, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1865

Con nomina del 20 luglio 1829 fu Architetto municipale di dettaglio per il quartiere Pendino, realizzandone nel 1840 il mercato insieme a Malesci. Al centro dell'area era sistemato un doppio colonnato dorico a pianta rettangolare e una fontana. Un architrave continuo e la copertura a falde richiamavano il peristilio di una domus pompeiana.
Nel 1836, in seguito all'epidemia di colera, individuò un suolo a valle del Camposanto vecchio dove seppellire i morti, sfruttando parte del fondo della masseria Navarra, e ne redasse un progetto prima di quello poi realizzato da Laghezza.
Pochi anni dopo, nel 1839 disegnò un progetto per un camposanto da collocarsi nella zona di Miano.
Nel 1841, con Giacinto Castinelly, redasse un progetto per un mercato alla Pietra del Pesce presso la Porta del Caputo. Ma la proposta non venne accolta in quanto risultò incerta la disposizione planimetrica dell'edificio rispetto alla situazione preesistente. Nel 1842 modificò il progetto iniziale, prevedendo la realizzazione dell'opera subordinata all'acqui-

sto o l'affitto delle strutture realizzate. Nella prima ipotesi i capiparanza, mercanti all'ingrosso che curavano lo smistamento del pesce tra i venditori al dettaglio, avrebbero dovuto acquistare gli ambienti a essi destinati insieme con le annesse botteghe; nella seconda prospettò la possibilità di affittare quegli ambienti per uso pubblico, o di destinarli a caffè, faenze, officine di botari, ecc., o in alternativa costruire una semplice ringhiera in ferro con pilastrini con tre ingressi per racchiudere quel sito a guisa di Villa con piantagione di acacie e fontane. Ma la proposta non venne attuata per mancanza di offerte.
Intorno al 1842 lo troviamo in qualità di architetto municipale insieme a Leonardo Laghezza, sotto le direttive di Luigi Giura e Ludovico Villani, per i lavori lungo via dei Fossi.
Nel 1844 realizzò un altro mercato in collaborazione con Malesci, in vico Belfiori presso il ponte di Tappia, e nel 1845 ne realizzò uno a Forcella, prima da solo poi con Laghezza.
In quest'anno risultava domiciliato in vico Giganti n. 23 e lo risultò ancora nel 1858.
In qualità di architetto del quartiere Porto, compì nel 1858 l'abbattimento della porta del Caputo e della porta di Massa, nonché lo slargamento da 11 a 30 palmi della via omonima.
Nel 1848 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1855 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1865 disegnò un progetto di bonifica dei quartieri bassi insieme a C. Parascandolo, R. Sabino, G. Astarita, G. Castelli, V. Marzano, N. Arenare, S. Quercia, F. Minervino ed E. Folinea. I progettisti previdero l'abbattimento di numerosi fondaci e la rettifica di strade e vicoli, l'apertura di un'ampia strada nel quartiere Porto, con un percorso che iniziava da San Bartolomeo, passava per San Pietro Martire giungeva alla Loggia di Genova e toccava il vicolo della Graziella. Alle estremità del tracciato erano ipotizzati due mercati di commestibili, entrambi a pianta quadrata e preceduti da un ampio portico. Inoltre era previsto un ulteriore asse di collegamento tra Rua Catalana e calata San Giacomo degli Italiani.
All'Archivio Storico Municipale di Napoli si trovano due disegni per una *Piazza e giardino con colonnato*.

SCRITTI PRINCIPALI: SANTACROCE L., PARASCANDOLO C., SABINO R., ASTARITA G., CASTELLI G., MARZANO V., ARENARE N., QUERCIA S., FOLINEA E., *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0881; ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cod. 1047-1048, 1053; ASMuN, OOPP, *Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 188, f.lo 25149.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373; Venditti 1961: 401; Buccaro 1985: 79, 81, 100-101, 175; Buccaro[1] 1992: 158, 175, 249, 252, 264-266; Buccaro 1995: 151; Rossi 1998: 55, 105; Visone 2005: 6; Mangone 2010: 111; Aveta A. 2014: 37; Iannone 2015: 21.

SANTACROCE Paolo, architetto

Caserta, 1760ca.-11 giugno 1831

Figlio del custode del Reale Palazzo Vecchio di Caserta, compì la prima formazione nel cantiere della nuova Reggia, effettuando un apprendistato di tredici anni al seguito di Carlo Vanvitelli che ne teneva la direzione.
Successivamente svolse il Pensionato a Roma presso l'architetto Antonio Bonucci, direttore per l'architettura del Pensionato napoletano a Roma. Dopo tale esperienza, effettuò un viaggio in varie località della penisola per studiare l'architettura rinascimentale.
Tra il 1792 e il 1793 fece parte dell'Accademia della Pace, una libera associazione di architetti impegnati a confrontarsi settimanalmente su uno stesso tema compositivo.
Dopo il Pensionato compì un lungo soggiorno di formazione in altri luoghi della penisola italiana, come la Toscana e Venezia, e studiò in particolare le opere di Palladio.
Nel 1798 andò a Trieste, poi a Vienna, Grecia, Castantinopoli, Asia Minore.
Nel 1802 si trasferì a Napoli e, con l'appoggio di Carlo Vanvitelli, chiese di poter ricoprire la cattedra di professore di Architettura all'Accademia di Napoli. L'anno successivo venne accolta la sua richiesta e diventò titolare di un corso di studi sull'architettura dopo il nuovo ordinamento della Reale Accademia. Il piano per la nuova scuola di Architettura si basava principalmente su aspetti artistici e compositivi, ponendo in secondo piano gli studi scientifici e matematici, demandati a corsi pubblici o privati. La sua disciplina si basava sullo studio degli ordini classici e rilievo di 'particolari' di fabbriche napoletane.
Nel 1807 si occupò di un progetto per il Tribunale di Campobasso, ma fu giudicato insoddisfacente dal Consiglio edilizio e sottoposto a una rettifica dall'ingegnere Filippo Giuliani.
Nel corso del tempo diventò membro del Consiglio dei Lavori Pubblici e del Corpo degli Ingegneri di Ponti e Strade.

FONTI MONOGRAFICHE: MAGLIO Andrea, *Paolo Santacroce (1760 ca-1820)*, pp. 460-461 e MANGONE Fabio,

Dopo l'Accademia della Pace: Paolo Santacroce e la fondazione della scuola napoletana di architettura, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, pp. 143-149, a cura di A. Cipriani, G.P. Consoli, S. Pasquali, Roma 2007.
FONTI DOCUMENTARIE: ABBAANa, *Professori*, f. 1, n. 1; ASNa, *Ministero dell'Interno*, inv. I, b. 970; ASNa, *Maggiordomia Maggiore*, inv. III, b. 92, 112, 125, 153-154, 184, 506, 970.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: 247; Lorenzetti 1953: 312; Venditti 1961; Giannetti 1982: 134-138; Saponieri 1986: 23-24; Scalvini[2] 1992: 213-236; Mangone[1] 1997: 35-44; Guardamagna, Sisti 1998: 50-56; Mangone, Telese 2001:12, 26-27; D'Arbitrio, Ziviello 2006: Parisi[2] 2006: 119.

SANTILLI Federico

n. Salerno – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 agosto 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*

SANTILLO V.

notizie per il 1841

Nel 1841 con A. Bartolomasi e S. Sbordone firmò diverse perizie per il Tribunale in cui i disegni mostravano la pianta della cattedrale di Nola, della chiesa di San Giovanni dei Fustiganti e il palazzo della Sottintendenza.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Toscano 2001: 436-437.

SANTORO Michele

n. 1798 – notizie per il 1858

Il 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per esercitare l'attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858.*

SAPONARA Giovanni

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1884

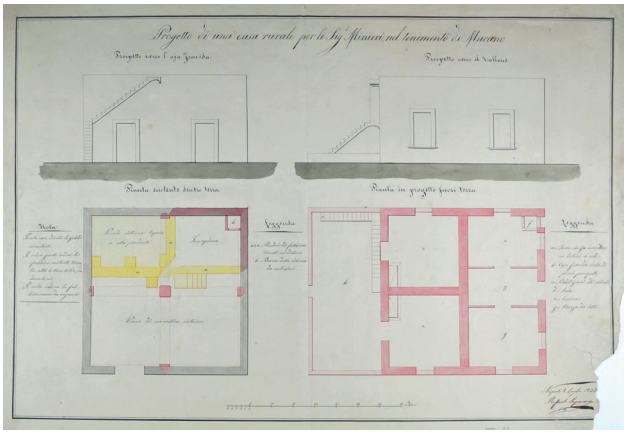
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 novembre 1848. È nota una perizia per il Tribunale civile di Napoli del 1884 in cui realizzò la *Pianta topografica ed iconografica de' fondi rustici ed urbani di proprietà del Signor Francesco Ceva Grimaldi Marchese di Pietracatella,* che mostrava e descriveva la situazione arborea e le proprietà attigue alla chiesa di San Gennariello al Vomero.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ricciardi E. 2008: 54; Castanò, Cirillo 2012: 131-132.

SAPONARA Raffaele, ingegnere

n. Napoli, 1799 – notizie fino al 1856

Entrò dapprima come Ufficiale nel Corpo del Genio, in qualità di «Guardia di 1° Classe» poi, in virtù del decreto emanato da Ferdinando I il 6 gennaio 1819, passò alla Direzione generale di Ponti e Strade ottenendo il ruolo di disegnatore al posto di Leopoldo Laperuta.
Nel 1828 produsse insieme a Ferdinando de Tamburi la *Carta dimostrativa delle strade rotabili del Regno con l'indicazione delle distanze tra diversi comuni, che ne sono attraversati.*
Con rescritto sovrano del 30 agosto 1854 ottenne l'autorizzazione all'insegnamento quale maestro privato di architettura e nel gennaio del 1856 aprì una scuola privata nella sua abitazione. Durante i tre anni previsti, offrì un insegnamento completo, tra lezioni di architettura, prospettiva, ornati, figura, paesaggio e topografia, e inoltre anche costruzioni, idraulica e scienze matematiche.
Nel 1831 redasse un progetto per un carcere centrale per la provincia di Napoli. Egli presentò due ipotesi in cui costante era la presenza della torre-cappella e nessun panottismo centrifugo.
Attivo come disegnatore della Direzione Generale dal 1819, l'8 luglio 1839 realizzò per privati il Progetto di una casa rurale per li Sig. Minieri nel tenimento di Marano. L'abitazione sorgeva su alcune murature preesistenti, indicate in nero, mentre in



Raffaele Saponara, *Progetto di una casa rurale per li Sign.i Minieri nel tenimento di Marano*, 1839. SNSP, Disegni 06.L. 02 (11.

giallo erano rappresentate quelle da demolirsi e in rosso le nuove da erigersi.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 063 (4; SNSP, Disegni 06.L. 02 (11.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro[1] 1992: 100-103, 188; Buccaro 1995: 132; Terzi[4] 2003: 230-231.

SAPONIERI Enea, architetto e ingegnere

n. 1834 – notizie fino al 1863

Secondogenito del celebre Francesco, si laureò in Ingegneria il 10 febbraio 1855, e successivamente anche in Architettura, presso l'Università di Napoli.
Intraprese la libera professione e fu attivo soprattutto nel settore urbanistico.
Nel 1863 si occupò di un progetto di riconversione dell'abolito monastero di San Giovanni Battista di Costantinopoli, scartata a favore della proposta di Errico Alvino.

FONTI DOCUMENTARIE: SNSP, II Stanza 05.A. 3 (23.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Saponieri 1986: 91; Belli 2011: 160.

SAPONIERI Francesco, architetto

Bitonto, 14 novembre 1788-Napoli, 16 dicembre 1867

Figlio di Giuseppe Antonio e di Pulcheria Festa, si trasferì presto a Napoli per frequentare l'Accademia di Belle Arti.
Dopo essersi laureato, continuò a studiare a Roma per il Pensionato dal 1816 al 1821.
Nel 1822 gli venne affidata la cattedra di architettura presso l'Istituto di Belle Arti di Napoli.
Dal 1839 faceva parte del Consiglio edilizio della città.
Nel 1840 fu incaricato del progetto del cimitero di Bari, completato nel 1842.
Nel 1841 disegnò un progetto per la Porta di Sant'Agostino a Barletta e per il cimitero di Bisceglie, quest'ultimo assieme a D. Di Bello.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Latilla n. 18.

Enea Saponieri, Oscar Capocci, Francesco Samuele, Progetto di un nuovo rione fra la strada Costantinopoli, vicoli del Sole e del Settimo cielo, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0689.

Nel 1848 fu membro della giuria di un concorso per la scelta di un soggetto da raffigurarsi sul telone del Teatro del Fondo di Napoli.
Nel 1853 diventò architetto commissario ordinario. Per Cerignola progettò la nuova Cattedrale nel 1857, un orfanotrofio, l'ospedale civile e il seminario vescovile. La Cattedrale presentava tre navate, croce greca, ispirata all'arte greca.
Per Napoli lo vediamo impegnato in diverse opere urbanistiche. Nel 1853 si occupò dell'apertura di una nuova strada nel quartiere di Chiaia, che collegava Largo Calabritto con il Chiatamone, prendendo il nome di via Pace.
Insieme ad Antonio Francesconi, Luigi Cangiano, Francesco Gavaudan, Genovese, Enrico Alvino si occupò a partire dal 1857 dell'apertura del corso Maria Teresa, che doveva collegare la zona orientale con quella occidentale di Napoli.
Tra il 1857 e il 1860 elaborò due proposte per la sistemazione urbanistica dell'area delle Fosse del Grano, insieme ad Alvino, Gavaudan e Genovese.
Fu direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli alla morte di Pietro Valente nel 1859. Presso di lui si formarono importanti protagonisti dell'architettura neoclassica, come Alvino e Castellucci. Dopo essere stato destituito dall'incarico nel 1860 continuò la sua attività professionale, occupandosi ancora una volta della nuova strada nell'area delle Fosse del Grano fino al 1867, anno della sua morte.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di Belle Arti della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Il teatro di Marcello*, Napoli 1822; *Il tempio di Marte Ultore*, Napoli 1826.
SCRITTI MONOGRAFICI: SAPONIERI Francesco jr, *Francesco Saponieri architetto neoclassico bitontino*, Bari, 1986.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero dei Lavori Pubblici*, b. 174, fasc. 17
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Garubba 1844: 588-590; *Album* 1845: 373; Petroni 1858: 291-292; Sasso 1858: vol. II, 196; De Simone 1876; Faraglia 1892; De La Ville sur Yllon 1900; Sylos 1901; Sylos 1914; Raitani 1932: 6-9; Lorenzetti 1953; Venditti 1961; Bruno, De Fusco 1962; *La scuola d'ingegneria* 1967; Di Stefano[2] 1972: 682; Alisio 1978; Alisio 1980: 18; Melchiorre, Zingarelli 1984: 136, 175; Rossi 1998: 103; Colonna, Di Tursi 2000: 223; Buccaro[1] 2011: 189; Parisi 2012: 92; *Annuario* 2016: 184.

SARAPPA Michele

notizie per il 1818

Nel 1818 ricevette l'incarico del restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cumignano, ma i lavori vennero sospesi per mancanza di fondi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Intendenza borbonica, Affari Comunali, Cumignano*, b. 1280.

SARLO Antonio, ingegnere

notizie dal 1851 al 1862

Nel 1855 giunse al termine del secondo biennio dalla Scuola di Applicazione, e nel 1856 effettuò l'esame di uscita.
Nel 1862 effettuò dei lavori al fiume piccolo presso Brindisi.
Redasse un progetto di bonifica per l'agro telesino.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: «Il Politecnico» 1862: 51; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Cuomo 2008: 61.

SARLO Ottavio, ingegnere

notizie dal 1853 al 1860

Nel 1853 entrò nella Scuola di Applicazione e nel 1859 sostenne l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nominò Aspirante del Corpo di Ponti e Strade.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153.

SARNELLI Gio. Battista

n. Napoli – notizie per il 1844

Il tecnico si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1844.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.

SARNELLI Giovanni, architetto

notizie dal 1845 al 1853

Dal 1845 al 1853 svolse un'intensa attività come architetto giudiziario per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 69, f.lo 16094; f. 87, f.lo 17541; f. 122, f.lo 19792; f. 134, f.lo 20330; f. 161, f.lo 22644.

SARNELLI Pietro, architetto

notizie per il 1839

Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 54, f.lo 14625.

SARNO Gaetano, architetto

n. 1818 – notizie fino al 1862

Dal 23 marzo 1842 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l'attività di

perito, che risulta dal 1851 al 1861. Nel 1855 fece parte di una commissione governativa istituita per effettuare la stima dei beni ex feudali della città di Campobasso, a seguito della transazione tra Comune e demanisti.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1862 diresse i lavori insieme ad Antonio Pace per la realizzazione di botteghe al piano terra del nuovo palazzo della prefettura di Campobasso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Atti del Consiglio Provinciale*, seduta del 10 settembre 1862, pp. 28-29; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 142, f.lo 21072; f. 251, f.lo 30615.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi[1] 2006: 279; Parisi 2012: 96.

SARTO Tommaso, architetto

n. Napoli – notizie dal 1838 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 26 marzo 1838.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Mannesi n. 3.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373.

SASSI Camillo, architetto

notizie dal 1847 al 1851

Dal 1847 al 1851 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

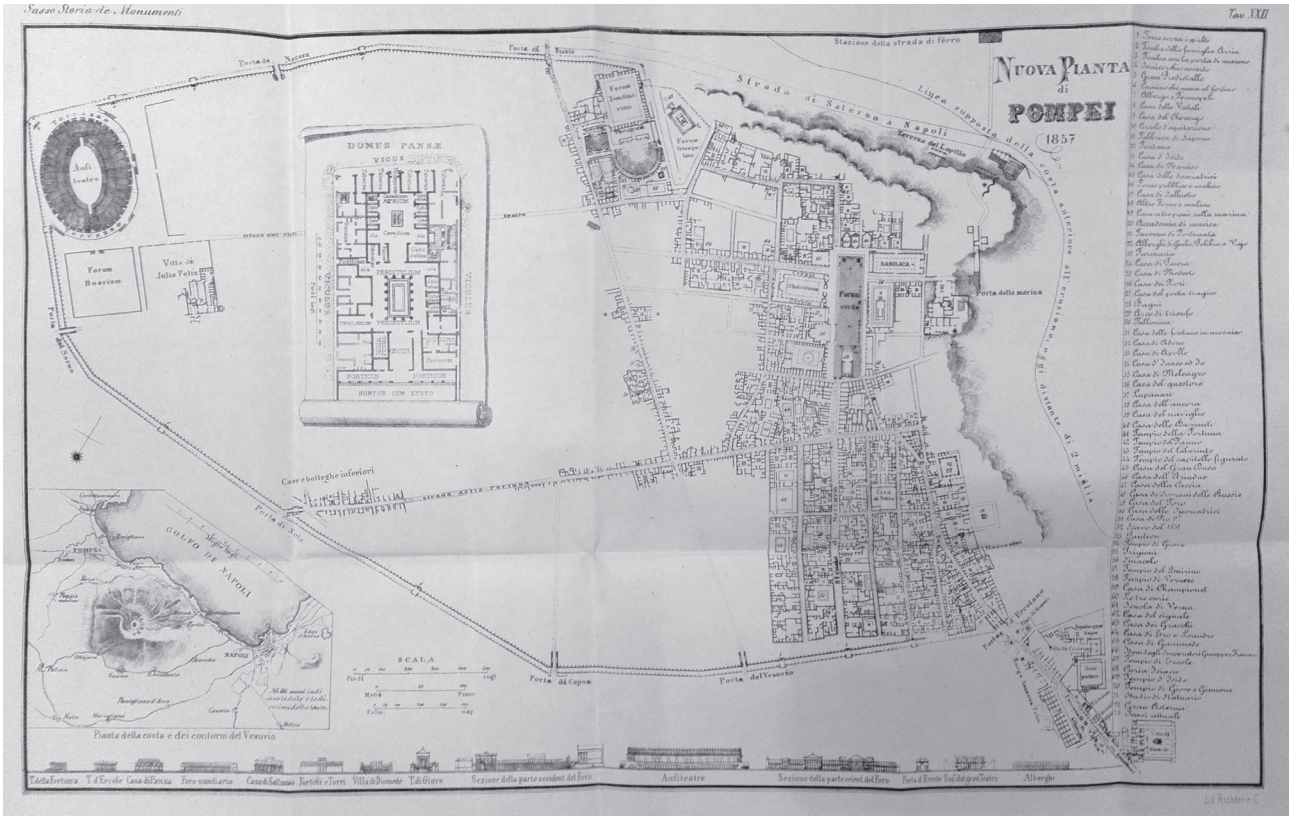
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 95, f.lo 17972; f. 99, f.lo 18270; f. 103, f.lo 18534; f. 146, f.lo 21404.

SASSO Camillo Napoleone, architetto

Napoli, 1803-1858

A partire dal 1818 frequentò la Scuola Politecnica Militare. Dopo due anni fu nominato 2° tenente del Genio, carica che perse nel 1823 per ragioni politiche. L'anno successivo diventò aiutante di Stefano Gasse.
Compì diversi restauri: nel 1824 il palazzo Sulzer in via San Carlo alle Mortelle, nel 1826 quello de Martino a Monteoliveto e nel 1848 il restauro del palazzo Lieto in via Toledo.
Realizzò nel 1830 il palazzo marchese Donnaperna ai Banchi Nuovi, nel 1839 l'edificio del marchese Cirigliano e quello del signor Puccinelli al n. 28 e 56 in via Teresella degli Spagnoli, che era lo stesso edificio dove risultava abitare nel 1844 e 1845.
Nel 1840 lavorò alle residenze della famiglia Lucchesi Palli a Santa Lucia, a vico Supportico Astuti e a Monte di Dio.
Nel 1843 a Torre del Greco si occupò del Casino del marchese di Vallelonga, rettificando e ampliando il corpo di fabbrica principale, sopraelevandolo di un piano e realizzando lo scalone neoclassico e il vestibolo.
Il 17 settembre 1845 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1848 fu nominato Sostituto Commissario del re presso il 1° Consiglio di guerra in Napoli. Fino a questa data insegnò Matematica ed esercitò la professione di architetto. Nel 1852 fu aggiunto come architetto per ordine del Sovrano alla 1° sezione del Genio sotto la direzione del Col. Clemente de Fonseca.
Nel 1853 propose al sovrano un suo progetto per un nuovo palazzo dei Tribunali da collocarsi o nell'area delle Fosse del Grano, o al Largo delle Pigne, di fianco al Palazzo degli Studi, zone che avrebbero permesso un adeguato risalto urbanistico e prospettico al nuovo palazzo. Esso doveva essere un grande edificio rettangolare, caratterizzato da una facciata neoclassica segnata dalla sovrapposizione degli ordini dorico, ionico e corinzio, con attico e tempietto per orologio. Inoltre, sarebbe stato composto da cinque cortili, con al centro una struttura ottagonale per il corpo di guardia. Il progetto non fu però preso in considerazione.
Nel 1855 realizzò una pianta di Pompei con l'indicazione dei ritrovamenti effettuati fino a quell'anno.
Tra 1856 e il 1858 scrisse *Storia dei Monumenti di Napoli e degli Architetti che li edificavano dallo stabilimento della monarchia sino ai giorni nostri*, una importante fonte di preziose informazioni sull'opera architettonica napoletana. I due volumi restano ancora oggi un punto fermo per lo studio dell'architettura e degli architetti che lavorarono durante il periodo borbonico, ma fornisce anche una precisa descrizione dei monumenti più importanti della città partendo dalle loro origini.
Nel 1858 realizzò dei grafici che mostravano le trasformazioni avvenute nel primo ventennio di vita del Real Opificio di Pietrarsa.

SCRITTI PRINCIPALI: *Storia dei Monumenti di Napoli e degli Architetti che li edificavano dallo stabilimento della monarchia sino ai giorni nostri*, Napoli 1856-1858; *Il Vesuvio Ercolano e Pompei per l'architetto Camillo Napoleone Sasso; con una pianta geometrica della città di Pompei e con l'indicazione di quanto ivi si* è *rinvenuto sino a tutto il 1855*, Napoli 1857.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; SNSP, II Stanza 01. E. 2 (20.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; Catalani 1845: 18; Sasso 1858: II, 348-350; Venditti 1961: 32-33; Parisi 1998: 159; Picone 2003: 122; Picone 2008: 19; Mangone 2011: 76-77; Castagnaro 2013: 47.



Camillo Napoleone Sasso, *Nuova pianta di Pompei*, in Id., *Il Vesuvio Ercolano e Pompei con una pianta geometrica della città di Pompei e con l'indicazione di quanto ivi si e rinvenuto sino a tutto il 1855*, Napoli, tip. di F. Vitale, 1857. SNSP, II Stanza 01.E. 2 (20.

SASSO Luigi, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1836, indicato come "Sassi Architetto civile", fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Attivo come perito per il Tribunale Civile di Napoli da 1836 al 1847, realizzando diverse perizie tra cui: *Pianta Topografica della masseria a Capodimonte de' signori Ventapane,* 1836, *Pianta geometrica di due giardini siti alla Cupa Terracina a Chiaia*, 1842 e la pianta del giardino e prospetto di parte del Palazzo San Teodoro, sempre a Chiaia e sempre nello stesso anno.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli in salita Santa Caterina da Siena n. 24.
Insieme a Luigi D'Auria e Salvatore La Pegna eseguì l'apprezzo del palazzo dello Spagnuolo ai Vergini.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 7, f.lo 9787; f. 16, f.lo 11291; f. 34, f.lo 12919, f. 74, f.lo 16496.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 206; *Album* 1845: 373; Costa 1979: 45; Visone[1] 2013: 148, 168-169; Veropalumbo 2014: 437.

SASSO Pasquale, ingegnere

n. Napoli, 1832 – notizie fino al 1895

Il 17 agosto 1853 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche. Registrato all'albo degli Architetti giudiziari nel 1858, nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1876 effettuò l'adeguamento della cappella della Congregazione della Carità di Caiazzo a edificio scolastico. Sasso lasciò inalterata la pianta, ma modificò l'esterno ponendo in enfasi il portale e ricavando un'unica copertura.
Tra il 1881 e il 1883 realizzò il quartiere agricolo a Caiazzo composto da dodici residenze in linea in un'area appena esterna al centro urbano, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori delle regioni rurali meridionali.
Effettuò diversi studi sui ponti del Regno e su opere pubbliche per la città di Caiazzo, come la ferrovia e impianti idrici

SCRITTI PRINCIPALI: *Risposta all'opuscolo anonimo inti-*

tolato Considerazioni sul migliore andamento del tronco di ferrovia da Napoli a Benevento comune alle due ferrovie in progetto delle Puglie e di Campobasso, Napoli 1865; *Memorie sulla ricostruzione del Ponte-Annibale eseguita per iniziativa del Consigliere provinciale cav. Campagnano per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli 1871; *Ponte del Diavolo sul fiume Sele al Barizzo per Pasquale Sasso*, Napoli 1873; *Sistemazione del ponte antico di Capua: studii dell'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli 1879; *Studi di una ferrovia economica da Piedimonte per Caiazzo a Santa Maria per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli 1880; *Pensieri sul modo di fornire d'acqua la città di Cajazzo*, Napoli 1882; *Irrigazione con le acque del Sele e del Tusciano: progetto dell'ingegnere Pasquale Sasso* e *Progetto di massima per l'irrigazione dell'agro telesino colle acque del fiume Calore in provincia di Benevento*, Napoli 1884; *Progetto di un ponte per cavalcare il fiume Volturno nel varco di Gradillo per Pasquale Sasso*, Napoli 1884; *Risposta all'opuscolo del sig. Nicola Sisto riguardante l'irrigazione de' terreni dell'Altipiano di Eboli*, Napoli 1885; MELISURGO G., SASSO P., *Conduttura di acqua potabile per i comuni di Cerreto Sannita e S. Lorenzello: progetto di massima e proposte economiche per la esecuzione in consorzio*, 1887; *Acquedotto Cerreto, S. Lorenzello, Faicchio per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli 1889; *Progetto di massima per l'irrigazione de' terreni che stanno nella sponda destra del fiume Volturno*, Napoli 1893; *Le acque delle sorgenti Bagno e Pollentine tributarie del fiume Calore per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli 1894; *Al cospetto degli amici delle due provincie di Caserta e Benevento*, Napoli 1895.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Dalla Negra, Maggiobello, Montuori 2003: 73; Serraglio 2012: 290-291.

SASSO Vincenzo, ingegnere

notizie dal 1826 al 1834

Nel 1826 era Sottoingegnere del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Principato Citeriore. Nel 1834 risultava Ingegnere Aggiunto.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 122.

SASSONE Vincenzo, ingegnere

n. Nola, 1808 – notizie fino al 1841

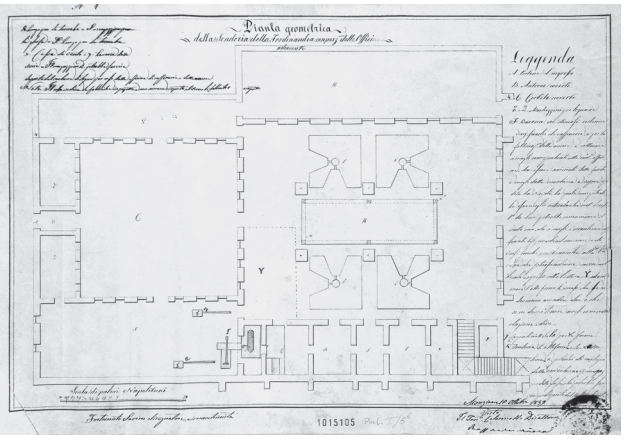
L'8 marzo 1826 iniziò a frequentare la Scuola di Ponti e Strade e nel 1834 diventò ingegnere alunno del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade.
Il 20 gennaio 1838 ottenne la laurea in Architettura e nel 1841 era registrato presso l'albo degli Architetti giudiziari alla Gran Corte Civile di Napoli. In questo anno risultava domiciliato in Capitanata. Nel 1832 insieme a Ignazio Milone e Tommaso Tenore disegnò un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, A. Borbone I, 859; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 124; Afan De Rivera 1845: 86, 220.

SAVINO Fortunato, ingegnere

Positano, 20 gennaio 1798-Mongiana, 9 marzo 1890

Frequentò la Facoltà di ingegneria all'Università degli Studi di Napoli Federico II. Successivamente iniziò a esercitare la professione negli ambienti napoletani, ma durante il regno di Ferdinando II di Borbone venne inviato a Mongiana, dopo essere stato fregiato della carica di tenente. Qui Savino progettò la Fabbrica d'armi, la nuova caserma, la fonderia, le strade, il cimitero, le nuove officine, ponti e canali. Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova la *Pianta geometrica della Fonderia della Ferdinandea con porzione delle Officine,* datata 1839 e la *Pianta geometrica del profilo longitudinale della strada per congiungere il Real Stabilimento di Ferdinandea al mare*. Qui la strada di collegamento è segnata in rosso e nella legenda sono indicati i vari tratti con la lunghezza relativa, la pendenza e la tipologia di terreno, con ponti di fabbrica da costruire o esistenti.
Subito dopo l'Unita d'Italia tornò a Napoli, ma non ottenne soddisfazioni paragonabili a quelle che vide a Mongiana.
Nel 1887 redasse un *Progetto di nuove vie di comunicazione fra la parte orientale ed occidentale della Città di Napoli e bonifica di vicoli superiori alla via Toledo,* in cui tracciava la nuova "via Principi di Napoli" mettendo in comunicazione piazza Principe di Napoli e via Santa Caterina.



Fortunato Savino, *Pianta geometrica della Fonderia della Ferdinandea con porzione delle Officine*, 1839. BNN, Palatina Bancone I 005 (5.

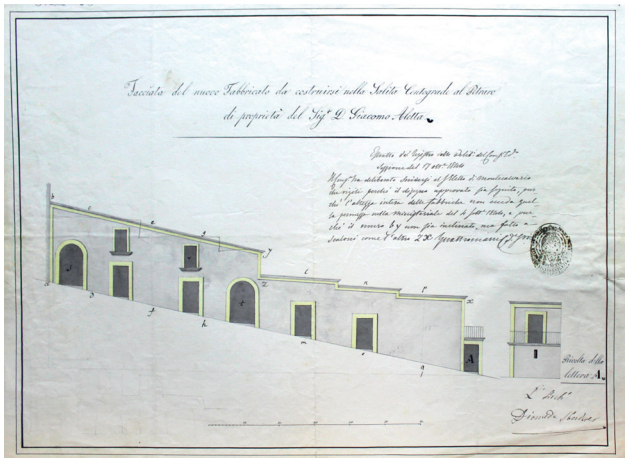
Nel 1890 realizzò dei disegni per la trasformazione del palazzo di Castel Capuano.

FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Lucchesi Palli, Prima Sala 17. 2. 22 (17; BNN, Palatina Bancone I 005 (5; BNN, Palatina Bancone VI. 47 (5.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rubino 1978: 90-100; Baculo 1986: 107; Rubino 2004: 230; Mangone 2010: 41; Capano 2024: 182-183.

SBORDONE Diomede, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 redasse il progetto per la facciata del nuovo fabbricato da costruirsi sulla salita Centogradi al Petraio.



Diomede Sbordone, Facciata del nuovo fabbricato da costruirsi nella salita Centogradi al Petraio di proprietà del Sign. D. Giacomo Aletta, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0833.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0833.

SBORDONE Salvatore, architetto

notizie dal 1838 al 1845

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Sergente maggiore n. 24.
Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, dal 1838 al 1844 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1841 con A. Bartolomasi e V. Santillo firmò diverse perizie per il Tribunale in cui i disegni mostravano la pianta della cattedrale di Nola, della chiesa di San Giovanni dei Fustiganti e la sezione di quest'ultima, e il palazzo della Sottintendenza. Sempre nel 1841 realizzò la *Pianta geometrica del territorio del signor Principe di Belvedere* mentre nel 1845 una perizia rappresentante una masseria con giardino nell'area di Poggioreale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 9998; f. 9, f.lo 10168; f. 58, f.lo 15008; f. 58, f.lo 15019; f. 61, f.lo 15383; f.71, f.lo 16218.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373; Toscano 2001: 436-437; Ricciardi E. 2008: 47; Visone[1] 2013: 179.

SCARAMBONE Luigi

notizie per gli anni '30 dell'Ottocento

Capitano del Genio, nel 1834 effettuò uno studio sulla fortezza di Capua, che fornì un efficace quadro d'insieme sulla storia.
Fu professore di Fortificazione nel Real Collegio Militare di Napoli.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1833; Costanzo 2017: 62, 65, 176.

SCARFOGLIO Carlo, ingegnere

notizie dal 1851 al 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

SCAROLA Pietro, architetto

notizie per il 1841

Nel gennaio del 1841, in qualità di architetto di dettaglio, coadiuvò Luigi Giura nei lavori per via dei Fossi, a cui si aggiunsero poco dopo Antonio e Pasquale Francesconi.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1859: IV, 352; Parisi 2003: 86.

SCARPATI Eugenio, ingegnere

n. Napoli, 18 novembre 1823 – notizie fino al 1858

Dal maggio 1848 fu ingegnere Alunno e ottenne la laurea in Architettura nello stesso anno.
Registrato all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.

SCARPATO Melchiorre Maria

notizie dal 1850 al 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 febbraio 1850.
Nel 1852, indicato come "Scarpati", lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 157, f.lo 22288.

SCHETTINI Giacomo

n. 1816 – notizie fino al 1881

Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Matematica. In quel tempo era professore nel collegio della Marina e nel 1868 era professore nel liceo ginnasiale Principe Umberto e nella Regia Scuola Nautica di Napoli. Dal 25 agosto 1849 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli 1851; *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli 1867; *Aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli 1868; *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli 1870; *Trigonometria rettilinea di Giacomo Schettini*, Napoli 1877-1881.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1846: 133; Schettini 1868.

SCHIANTARELLI Filippo

notizie per il 1794

Figlio del celebre Pompeo. Attivo nella ristrutturazione di Palazzo Lieto insieme al padre che ne curava la direzione dei lavori nel 1794.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Catalani 1845.

SCHIANTARELLI Pompeo, architetto

Roma, 1746-Napoli, 1805

Iniziò i suoi studi presso l'Accademia di San Luca vincendo, nel 1766, il concorso Clementino di prima classe per la progettazione di una libreria pubblica.
Giunto a Napoli, nel 1776 fu impegnato nella costruzione di Villa Lauro-Lancellotti a Portici, in cui recuperò elementi del linguaggio manierista e tardo rinascimentale nella parte basamentale e nella facciata principale. Sul belvedere si distingueva il padiglione a pianta centrale con un registro decorativo scandito da colonne ioniche sormontate da timpani triangolari.
Nel 1777 assistette Ferdinando Fuga nel cantiere del Palazzo dei Regi Studi dove progettò lo scalone tra il 1778 e il 1782. Alla morte del maestro, nel 1782, elaborò delle ipotesi di ampliamento della fabbrica.
Tra il 1779 e il 1781 fu impegnato a Palazzo Gravina, tra il 1781 e il 1793 nel convento e nella chiesa delle monache di Santa Maddalena dei Pazzi del Santissimo Sacramento, nel 1782 nella trasformazione del palazzo del principe di Traetto alla Sanità e nel 1783 nel progetto del palazzo Miranda.
Nel 1783 fu inviato nella Calabria Ultra per la ricostruzione delle province danneggiate dal terremoto. In quel luogo preparò 86 tavole per illustrare i danni provocati dal sisma. Al ritorno a Napoli il principe di Belmonte scelse soltanto 56 disegni che formarono poi l'apparato iconografico della *Istoria de' Fenomeni* che la Reale Accademia delle Scienze e delle Belle Arti pubblicò con una lunga relazione del segretario dell'accademia D. Michele Sarconi.
Nello stesso 1783, sull'area della demolita Porta di Chiaia, progettò, per conto del Tribunale delle Fortificazioni, un edificio che fu poi costruito secondo il suo progetto da Gaetano Barba.
Nello stesso anno lavorò anche al cantiere della villa dei D'Aquino di Caramanico, oggi villa Vannucchi, a San Giorgio a Cremano, inizialmente affidato a Fuga, in cui realizzò la sistemazione del parco e la loggia neoclassica.
Nel 1784 disegnò il monumento funebre di Domenico Cattaneo, principe di Sannicandro nella chiesa di Santa Maria della Stella.
Nel 1784 gli fu commissionato dalla marchesa Maria Arezzo Patrizi la costruzione di un casino a Castellone di Gaeta in località Rialto.
Dal 1785 elaborò sensibili variazioni al primo progetto del Palazzo dei Regi Studi, fino alla sospensione dei lavori nel 1793. In particolare progettò la sistemazione temporanea dell'Ercole Farnese nelle sale del vecchio edificio e la sistemazione di un osservatorio astronomico in un'ala del vecchio edificio, ma di cui fu realizzata soltanto la Meridiana.
Tra il 1785 e il 1786 redasse il taccuino dei disegni per il nuovo Lazzaretto di Messina, mai eseguito.
Nel 1786 ottenne il titolo di Accademico di Merito dell'Accademia di San Luca e nel 1787 fu membro della commissione per la valutazione delle proposte per il restauro della cupola della Cappella del Tesoro nel Duomo di Napoli.
Tra il 1787 e il 1789 diresse alcuni cantieri napoletani per la famiglia Sannicandro nel palazzo alla Stella, nella cappella gentilizia della stessa famiglia nella chiesa di Santa Maria della Stella e di un palazzo a Pomigliano d'Arco.
Nel 1794 effettuò la trasformazione di palazzo Lieto su incarico del principe di Polignano e del convento di San Francesco a Porta Capuana nel 1795 adibito dopo la soppressione degli ordini a ospedale per carcerati.
Nello stesso anno disegnò un progetto, mai realizzato, per palazzo Cellamare, in cui prevedeva l'am-

pliamento del parco circostante, annettendo giardini limitrofi.
Nel 1798 realizzò alcuni lavori nel palazzo Vasto a Chiaia, nel palazzo Doria d'Angri dia via Toledo e di Angri.
Nel 1798 è documentata la sua presenza al cantiere del Museo dove lavorò al completamento del vecchio edificio.
Si aggiunge ai testi indicati l'informazione per la realizzazione del Palazzo a via Foria al civico 234 e di due edifici adiacenti. Alle spalle si sviluppavano i rispettivi giardini che nel corso dell'Ottocento furono trasformati in un unico vasto vivaio destinato a stabilimento botanico industriale.

FONTI MONOGRAFICHE: DIVENUTO Francesco, *Pompeo Schiantarelli. Ricerca ed architettura nel secondo settecento napoletano*, Napoli, 1984; MANZO Elena, *Schiantarelli Pompeo,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASBN, *Banco della Pietà*, 2470; ASBN, *Banco dello Spirito Santo*, 22, XI; ASNa, *Fondo Notai*, f. 1784; ASNa, *Monasteri soppressi*, f. 4589, f. 4592, f. f. 4596-4597, f. 4599, 4609, f. 1/a, fl. 4; ASNa, *Pandetta corrente 3823*, f. 44, 61, 62.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Nocerino 1787: 112; Giustiniani 1818: 204; Catalani 1845; Sasso 1858: II, 210-211; Chiarini in Celano 1860: V, 27; Avena 1897; Croce 1901: 47-53, 148-152, 161-167; Ceci 1904: 152-153; Ceci 1921: 92; Napoli Signorelli 1921: 92; Pane 1949: 86; Pane 1956; Alisio 1959: 130-132; Venditti 1961: 58, 72-84; De Fusco[2] 1971: 369-449; Rubino 1973: 125-144; Divenuto 1977: 59-77; Garzya Romano 1978: 64, 161-162; de Seta, Di Mauro, Perone 1980: 78-85, 268-270; Borrelli Rojo 1983: 24-40; Divenuto 1983: 161-175; Buccaro[1] 1992: 183; Cirillo 2008: 16, 211, 213, 253, 273, 283-285, 287; Veropalumbo[1] 2020: 995-996; Fernández Martínez 2023: 94-97, 99-101.

SCHIAVONI Federico, ingegnere

Manduria, 6 ottobre 1810-Napoli, 5 marzo 1894

Figlio di Leonardo e Anna Barci, da ragazzo studiò presso l'Abate Gatti a Lecce, ma nel 1818 si trasferì a Napoli passando agli insegnamenti dei professori Tucci e De Angelis. Il 7 settembre fu nominato Alunno dell'Ufficio topografico di Napoli ed insegnò aritmetica, geometria e architettura in quella Scuola. Qui nel 1834 realizzò la prima campagna topografica, e fu nominato ingegnere destinato ai lavori di triangolazione.
Nel 1835 era ingegnere topografo dell'Ufficio Topografico militare di Pizzofalcone, dal 27 gennaio 1838 ingegnere topografo 'soprannumero', dal 1839 ingegnere di terza classe, dal 1845 ingegnere di seconda classe.
Tra il 1844 e il 1846 prese parte ai lavori di triangolazione nella fascia costiera di Terra di Lavoro condotti dall'Officio.
Nel 1846 si trovava in Calabria al posto dello scomparso Francesco Fergola, e nel 1849 eseguì le osservazioni delle maree in Sicilia.
Dal 1851 diventò Professore di astronomia e geodesia nell'Ufficio Topografico di Napoli, e poi dal 1871 al 1880 Direttore.
Nel 1853, anno in cui diventò socio dell'Accademia Pontaniana, ebbe l'incarico di Direttore dei calcoli geodetici e astronomici dell'Ufficio Topografico.
Dal 1857 era socio corrispondente del Real Istituto di incoraggiamento di Napoli.
Dal 1860 al 1888 fu professore di geodesia dell'Università di Napoli e di geografia matematica.
Dal dicembre del 1861 collaborò con Luigi Giura quale membro del Consiglio Direttivo per la redazione della pianta di Napoli ordinata dai Borbone, ed è probabile che almeno nelle fasi iniziali i lavori per questa pianta furono connessi alle operazioni geodetiche che portarono alla redazione della pianta del Comune di Napoli del 1872-1880. La carta era al 2000 e il muro finanziere fu adottato come confine del campo cartografico.
Nel 1863 gli venne affidato l'incarico tecnico delle operazioni di rilievo per la formazione di una puntuale pianta di Napoli, quotata e rappresentata nei minimi dettagli in ventiquattro tavole.
Schiavoni è stato: socio dell'Accademia del Real Istituto d'Incoraggiamento di Napoli dal 1837; socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli dal 1863; membro della Commissione geodetica italiana per la misura dei gradi nel 1865; membro del Consiglio Direttivo della pianta di Napoli, del Consiglio Tecnico, della Giunta statistica municipale; membro del Consiglio Direttivo della Scuola degli Ingegneri di Napoli; membro onorario della Società degli Ingegneri di Napoli; membro Onorario della Società degli Ingegneri di Torino nel 1868.
A partire dal 1872 e fino al 1880, realizzò la pianta topografica della città di Napoli, in scala 1:2000, in cui raffigurava il territorio racchiuso dal muro finanziere, con le dogane e le barriere realizzate. La pianta venne redatta con la collaborazione degli ingegneri Cesare Firrao, Ercole Lauria e Raffaele Orsini.
Nel 1872, con la nascita dell'Istituto topografico militare a Firenze, fu nominato geografo principale e, nel 1873, geografo capo, restando però a Napoli a dirigere la sezione napoletana dell'Ufficio di stato maggiore con l'incarico, tra gli altri, della carta delle province meridionali alla scala di 1:50.000.
E inoltre: Cavaliere dell'Aquila Rossa di Prussia nel 1876, Commendatore della Corona d'Italia nel 1877, Commendatore dell'Ordine Mauriziano nel 1879.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di una livellazione geodetica fra il Mar Tirreno e l'Adriatico*, Napoli 1830; *Sulla misu-*

ra di una base geodetica, Napoli 1856; *Cenno storico dei lavori geodetici e topografici eseguiti nell'Ufficio Topografico di Napoli sino al 1860; Sulla base geodetica misurata in Puglia*, Napoli 1860; *Sulla misura di una base geodetica di Puglia*, s.l. 1861; *Intorno ai lavori geodetici della Città di Napoli*, Napoli 1863; *Principi di Geodesia*, Napoli 1863; *Studio periodico di livellazione per investigare il rassetto che il suolo di Torre del Greco ha raggiunto dopo il sollevamento prodotto dalla esplosione vesuviana del 1862*, Napoli 1863; *Studio nelle maree del Golfo di Napoli*, Napoli 1867; *Sulla comparazione della tesa di Spano con quella di Ertel, e di Berlino*, Napoli 1867; *Sulla misura della base di Catania*, Napoli 1867; *Esame di due strumenti universali di Repsold*, Napoli 1868; *Relazione sulle operazioni fatte per definire il rapporto fra la tesa italiana e la prussiana*, Napoli 1869; *Sul termobarometro*, Napoli 1869; *Sperienze comparative tra il termobarometro, il barometro a mercurio, e quello olosterico per la misura delle altezze*, Napoli 1869; *Osservazioni geodetiche sul Vesuvio*, Napoli 1872; *Differenza di longitudine mercè segnalazioni luminose*, Napoli 1877; *Sullo strumento universale Salmoiraghi acquistato dal Gabinetto geodetico della Università di Napoli*, Napoli 1878; *Cenni sulle livellazioni complesse, e modificazioni sullo strumento da livellare*, Napoli 1880; *Pensieri sul modo di ottenere la differenza di longitudine fra due luoghi visibili*, Napoli 1881; *Investigazione sulle variazioni di lunghezza di una base geodetica per effetto delle temperature del suolo*, Napoli 1883; *Deviazione del filo a piombo,* Napoli 1884; *Modificazione da indurre alla livella topografica ordinaria per accrescerne l'esattezza*, Napoli s.d.

FONTI MONOGRAFICHE: *Federico Schiavoni*, in VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze 1993, pp. 415-418; BUCCARO Alfredo, voce Schiavoni Federico, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 91, 2018.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: De Gubernatis 1880: 83; Ricciardi 1883: 117; Jadanza 1893: 1-4; Jadanza 1895: 11; Villani[1] 1904: 974; Mori 1922: 142-160, 170; Amodeo 1924: 304-307; Carnera 1936: 88; Tricomi 1962: 366; *La scuola d'ingegneria* 1967: 167; Alisio 1983: 41-48; Buccaro[1] 1992: 221; *La pianta Schiavoni* 1992; Valerio 1993: 415-418; Rossi 1998: 114; Pignatelli 2006: 8; 58; Castanò, Cirillo 2012: 102.

SCHIOPPA Gaetano, ingegnere

notizie dal 1785 al 1813

Nel 1785 eseguì insieme a Michelangelo Schioppa i lavori di ristrutturazione per la chiesa di Santa Brigida dei Calafati, distrutta durante i lavori di Risanamento.

Il Consiglio degli Edifici Civili approvò il 5 marzo 1810 il progetto dell'allineamento della strada di Foria con la piazza del Largo delle Pigne insieme a Stefano Gasse, e gli affidò anche la direzione dei lavori. Effettuarono la demolizione di due isolati di fronte la porta San Gennaro e del muraglione di città contiguo al giardino dell'Ospedale degli Incurabili, e realizzarono il muro di sostegno per la parte rimanente. I lavori furono però intrapresi solo nel 1815.

Nel 1811 i due avanzarono un progetto per la sistemazione dell'area dalla chiesa di San Carlo all'Arena fino alla Porta di Costantinopoli, in continuazione del progetto appena approvato. Davanti al Museo si sarebbe dovuta realizzare una piazza semicircolare dove sarebbe giunta una strada proveniente da Toledo. Questa avrebbe comportato l'abbattimento di alcuni immobili, e cioè palazzo di Paternò, porzione del palazzo di Cappelli, un angolo della casa di Luperano, una porzione delle Fosse del Grano, e la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Inoltre una doppia rampa avrebbe unito il largo delle Pigne con gli Incurabili, e un filare di alberi sarebbe sorto in luogo degli abbattimenti per nascondere le irregolarità.

Con Stefano Gasse realizzò anche l'Osservatorio Astronomico.

Nel 1813 ebbe l'incarico di direzione dei lavori per l'Orto botanico, con la supervisione di Gioacchino Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Allineamento di via Foria*, f. IV.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Napoli Signorelli 1811: 240-241; Cautela, Maglietta 1983: 119; Buccaro 1985: 114-117, 119-126, 128, 130, 160, 165; Buccaro 1991: 14; Fraticelli 1993: 112; Buccaro 1995: 121; Pignatelli 2006: 48; 108; Visone[1] 2013: 85.

SCHIOPPA Lorenzo

n. Napoli – notizie dal 1864 al 1888

Nel 1864 effettuò un importante restauro all'ospedale di Sant'Eligio.

Insieme ad Annibale Corrado fu incaricato dai Guppy di visitare i macelli di Milano e quello della Villette a Parigi per studiarne un modello da proporre per la zona di Poggioreale.

Il 1871 redasse un *Progetto di un piano regolatore per la Città di Napoli* firmato insieme a Giuseppe Solari e Giuseppe Campanelli, e datato 31 dicembre. Il progetto prevedeva una regolarizzazione del tracciato adiacente alla stazione delle ferrovie, e alcuni interventi nel tessuto antico, come l'allargamento del decumano inferiore.

Nel 1880 realizzò la sala Vega dell'Hotel Royal des Etrangers in stile moresco a doppio ordine e fra questi un fregio dove sono scritti versetti del Corano. I fregi delle colonne e dei muri sono tutti a oro e mosaico.

Nel 1883 compì degli studi per il problema del consolidamento del rivestimento del tamburo della cappella del Tesoro di San Gennaro al Duomo di Napoli.

Fece parte di una commissione tecnica per la ricostruzione di Casamicciola, colpita dal terremoto del 1883 insieme agli ingegneri Malagola e Gambara.

Nel 1888 propose un progetto per la *Rettifica del-*

la strada di Chiaia tesa a trasformarla in un unico e largo rettifilo da piazza San Ferdinando a piazza San Pasquale. Egli previde una piazza nel largo Santa Caterina, un ponte in ferro su via Chiaia al posto di quello in muratura, e la sistemazione della piazza San Ferdinando.
Nello stesso anno propose un progetto di rettifica del tronco della via Borgo nel comune di Cava dei Tirreni, dalla piazza Purgatorio alla piazza San Francesco.
Sempre nel 1888, insieme a Ernesto Villari, propose come alternativa al restauro di Castel Capuano, l'insediamento del Tribunale civile presso un nuovo edificio da realizzare nell'isolato compreso tra via San Sebastiano e Cisterna dell'Olio, andando a trasformare il Liceo Genovesi, il Collegio Vittorio Emanuele e l'edificio demaniale di San Sebastiano.

SCRITTI PRINCIPALI: CAMPANELLI G., SCHIOPPA L., SOLARI G., *Memoria sul progetto presentato dagli ingegneri Schioppa, Campanelli e Solari per il concorso intimato dal Municipio di Napoli col Bando del 20 dicembre 1871*, Napoli 1872; *Progetto di rettifica del tronco della via Borgo nel Comune di Cava de' Tirreni dalla piazza Purgatorio alla piazza S. Francesco*, Cava de' Tirreni, 1888.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: «L'Illustratore» 1880: 133; Schioppa 1888; Di Giacomo 1892: 153; ANIAI 1978: 42; Baculo 1986: 107; Delizia 1998: 245; Parisi 1998: 108; Rossi 1998: 114; Valerio 2006: 159; Mangone[1] 2009: 26, 125-126, 137, 172; Mangone 2010: 36; Mangone 2011: 91; Russo 2012: 90; Rinaldi[2] 2014: 132-133; Iannone 2015: 27-28.

SCHIOPPA Michelangelo, architetto

notizie dal 1808 al 1822

Con regio decreto del 30 agosto 1808 fu incaricato, come Regio Tavolario, di occuparsi dei demani feudali di Striano, Bosco e Piano e di elaborarne la ripartizione in contrade in base alle rendite dei terreni. Queste furono: Colonna, Termine Bianco, Sorrentino, Benigni, Acqualta, Tavernanova, Masseria Percoca, Nocelletto e Tortorella.
Nel 1811 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Tra le redazioni vi fu quella del 1822 con Luigi Morra e Carlo Praus relativa alla *Pianta ostensiva del vicolo Salute con una parte degli edifici alla destra e sinistra di esso*.
Nel 1812 insieme a Raimondo Portanova eseguì la divisione dei demani tra il marchese di Genzano, Poggiomarino e Striano e nel 1814 l'apprezzo della residenza dei Piccolomini di Nisida per la successiva trasformazione in ergastolo con Luigi Gasse e Francesco Carpi.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Marciano, Ferrara, Marciano 2004: 50-51, 59; Amirante 2008: 85; Visone[1] 2013: 138; Iroso 2014:48-49, 52.

SCHIOPPA Pietro, architetto e ingegnere

notizie dal 1795 al 1829

Tra il 1795 e il 1802 disegnò insieme a Basilio Anito, la pianta topografica dell'area di Miseno, con il rilievo dello stato di fatto del porto e delle opere di bonifica del Mare Morto. Per tale ambito propose anche la realizzazione di unità residenziali a Miseno e un nuovo casino, allo scopo di richiamare la popolazione in questi luoghi.
Nel 1797 era uno dei "Sette ingegneri straordinari pe' quartieri" di Napoli.
Nel 1811 fu attivo per il Tribunale civile di Napoli con una perizia raffigurante la pianta di un giardino e di diverse proprietà presso palazzo Tocco di Montemiletto, con gli architetti Filippo Pellegrino e Carlo Praus e con l'esperto di campagna e console dei giardinieri Nicola Incoronato.
Nel 1825, in qualità di architetto giudiziario, effettuò il rilievo delle case Cotugno insieme a C. Praus e R. Curcio, in cui mostrava lo stato della proprietà dopo la morte di Cotugno e prima dell'acquisto del Palasciano, con il "caffeaus", il romitaggio, le proprietà e i giardini interni. Lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1829.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 1688; f. 1, f.lo 4388; f. 1, f.lo 4396; f. 3, f.lo 12743.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Colletta 1991: 53; Fraticelli 1993: 168; Gambardella 2003: 234; Lo Faro 2007: 307; Visone[1] 2013: 136.

SCIALDONE Pietro

n. Vitulaccio – notizie per il 1841

Il tecnico si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 marzo 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841.*

SCODES Nicola, ingegnere

notizie dal 1810 al 1843

Nel 1810 con l'ingegnere Matteo D'Amato avanzò la proposta per la sistemazione della piazza di Portanova a Salerno per trasferirvi la Dogana dei Grani. Nel 1819 fu sottoposto al parere del Ministro degli Affari Interni, ma non fu attuato per difficoltà di varia natura.
Nel 1816 elaborò un progetto con Bellini per la "villa di Santa Teresa" a Salerno, che consisteva nella sistemazione a verde con aiuole, una fontana, alberi, livellamento con l'Annunziata e opere di riempimento e di contenimento.
Nel 1818 era ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali.

Tra il 1822 e il 1826 elaborò il progetto finale per il superamento della città di Atrani della strada da Amalfi a Vietri con un viadotto affiancato all'abitato.
Redasse un progetto per il teatro "Francesco Stabile" di Potenza nel 1823, ma non venne realizzato perché non ritenuto idoneo dall'ispettore Giuliano de Fazio.
Dal 1826 al 1843 era ingegnere di I classe per la provincia di Basilicata, e dal 1843 era ingegnere di I classe della sezione provinciale di Terra d'Otranto.
Nel 1832, durante i lavori di bonifica del lago di Bivona, fu inviato a ispezionare i luoghi interessati al progetto di bonifica sotto sollecito dell'Intendete di Catanzaro. Egli effettuò il sopralluogo assistito da Bartolomeo Giordano e Agostino Melograni, che avevano seguito la prima fase dei lavori e provveduto a far costruire un argine fra il lago e i torrenti Trainiti e Sant'Anna. L'ingegnere si mostrò critico nei confronti dell'intervento, evidenziando la mancanza di un progetto razionale e di un ponderato metodo di lavoro. Nel 1839 realizzò il ponte della Lama a Noicattaro.
Nel 1834 era residente a Bari e chiese di ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari di Trani.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 127; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 122; Ferrara, Manfredi 1983: 44; Di Biasio 1993: 47; 181; *Potenza* 1997; Di Nocera[3] 2003: 255; Foscari 2003: 151; Perone 2003: 23, 25-26; Buccaro 2017: 156.

SCOGNAMIGLIO P.

notizie per il 1807

Nel 1807 disegnò la *Mappa de' terreni che coprino la città di Pompei*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone[1] 2016: 39.

SCOLPINI Paolo, architetto

Padula, 1839-Buenos Aires, 1927

Nato in Italia, si trasferì a Buenos Aires nel 1860, dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 15 settembre 1852.
Redasse il progetto del Municipio di Sala Consilina e uno di ristrutturazione della Cappella di San Biagio, da trasformare in casa abitabile.
Autore della pianta della chiesa di Nostra Signora di Monserrat, sulla strada di Belgrano.

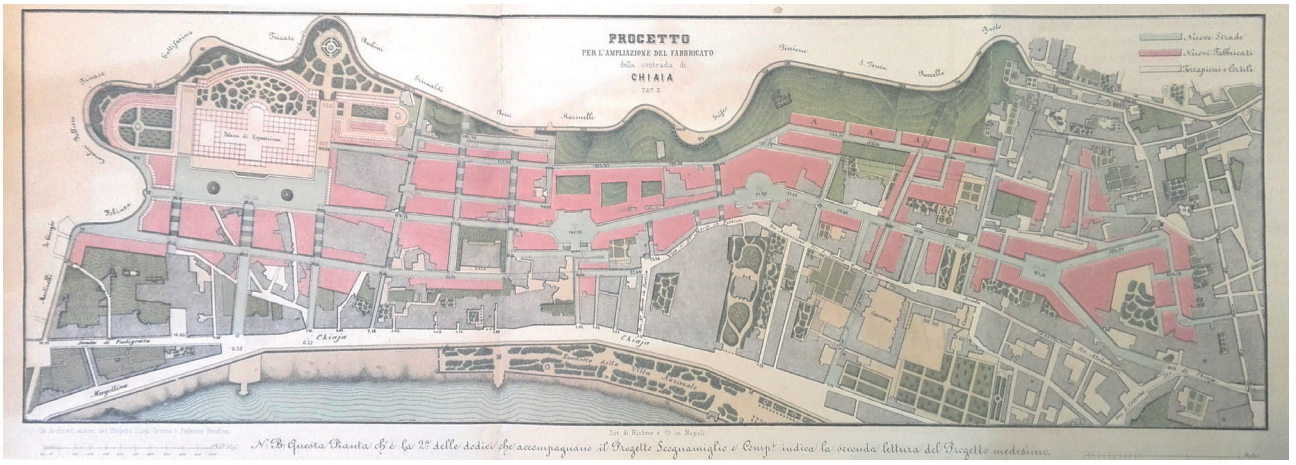
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Petriella, Sosa Miatello 1976: 439.

SCOPPA Luigi, architetto

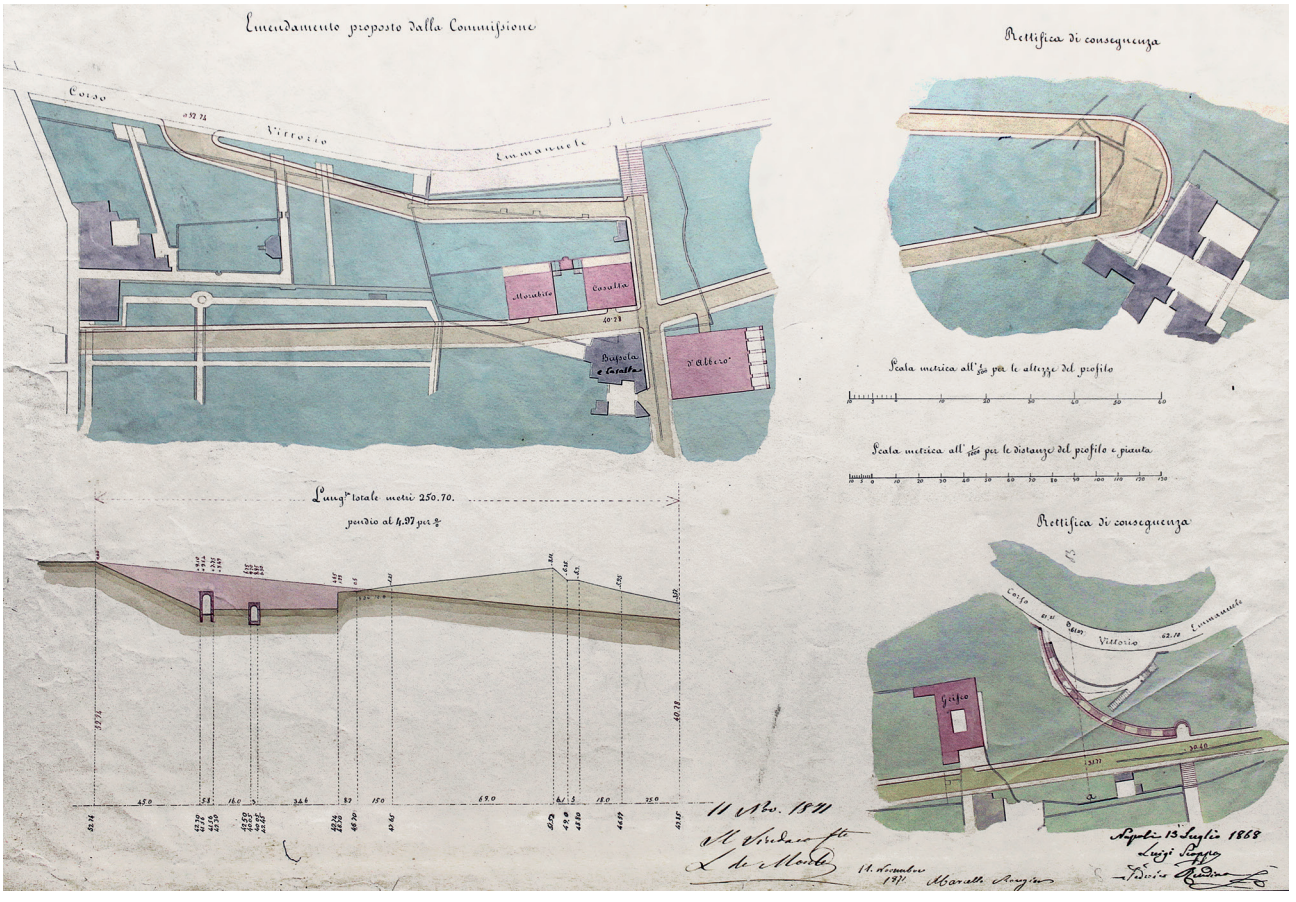
n. Napoli – notizie dal 1844 al 1875

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 settembre 1844.
Nel 1868 redasse una proposta per il quartiere occidentale insieme a Federico Rendina, in cui interessante era l'innesto del quartiere a via Chiaia, dove si sarebbe dovuto trovare un palazzo «in ferro e cristallo con porticati, scuderie, serre e giardini annessi e preceduto da una vasta piazza». Il progetto prevedeva una sequenza di strade di collegamento tra la Riviera di Chiaia e il Corso Vittorio Emanuele, tramite il tracciato delle attuali via Martucci, piazza Amedeo, via Crispi e via Pontano, alla quale seguiva l'offerta dell'impresa Salvietti, che si candidava a eseguire a cottimo l'opera. Ma dopo varie vicissitudini l'esecuzione dei lavori fu affidata all'impresa Rougier realizzando solo la piazza Amedeo nel 1868 e il tratto della attuale via Vittorio Colonna nel 1877.
Del 1868 fu il Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col porto e la dogana.
Negli anni '70 dell'Ottocento realizzò la cappella Del Pozzo nel cimitero nuovo di Poggioreale in tufo giallo.
Nel 1884 firmò un opuscolo per ottenere una concessione per un progetto di risanamento del 1865 insieme ad Angelo Rota. I progettisti si ponevano l'obiettivo di spostare le piccole manifatture fuori dall'abitato, ma a una distanza non eccessiva per non rendere difficile l'accesso. L'ubicazione era posta tra i Ponti Rossi e piazza Ottocalli e fu studiato per accogliere tutte le arti del quartiere Porto. Al di sopra sarebbero state le abitazioni per le famiglie, con alloggi di una o due camere, loggetta e servizi, tutti dotati di acqua potabile e al di sotto le officine.

SCRITTI PRINCIPALI: LAURIA E., SCOPPA L., *Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col Porto e la Dogana*, Napoli 1870; ROTA A., SCOPPA L., *Concessione per mettere fuori l'abitato le arti rumorose e incomode*, Napoli 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0496; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*; SNSP, Cuomo OP 0043 (12.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lauria, Scoppa 1870; Alisio 1978; Gravagnuolo, Gravagnuolo 1990: 67; Buccaro 1995: 156, 161; *Cimiteri napoletani* 2004: 107; Mangone[1] 2009: 22-23, 97; Mangone 2010: 136-137.



Luigi Scoppa, Federico Rendina, *Progetto per l'ampliazione del fabbricato della contrada di Chiaia*, tav. II, in Iid., *Sull'offerta Raffaele Scognamiglio e C.i pel nuovo quartiere: giunta alla scrittura del 13 gennaio 1865*, Napoli, s.n., 1865. SNSP, Cuomo OP 0043 (12.



Luigi Scoppa, Federico Rendina, Pianta delle strade di collegamento della zona Chiaia con corso Vittorio Emanuele, 1868. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Chiaia*, cod. 0496.

SCOTTI Benedetto, ingegnere

notizie per il 1839

Frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di uscita nel 1839.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 130.

SCOTTI Tommaso, architetto

n. 1792 – notizie fino al 1858

Dal 14 aprile 1817 esercitò la professione di architetto civile a Napoli. Compì numerose perizie dal 1831 al 1858.
Nel 1828 realizzò la pianta del pianterreno del soppresso monastero di Donnaromita, futura sede della Scuola di Applicazione di Ponti e Strade.
Dal 1844 al 1858 era domiciliato a Napoli alla strada Sette Dolori n. 13. Nel 1845 era indicato col nome di "Scolto".
Nel 1849 fu autore di una perizia con pianta allegata contenente l'apprezzo di vari locali di monasteri soppressi, ceduti per alloggiare le truppe di guarnigione della capitale nei locali di Donnaromita, di Santa Caterina da Siena e di Betlem.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 4, f.lo 3499; f. 94, f.lo 17935; f. 100, f.lo 18341; f. 103, f.lo 18534; f. 118, f.lo 19485; f. 157, f.lo 22247; f. 167, f.lo 23157; f. 206, f.lo 26676; f. 218, f.lo 27550.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373; Buccaro[3] 2003: 25; *Scienziati-Artisti* 2003; Visone[1] 2013: 195.

SCOTTO DI GALLETTA Bernardo, ingegnere

n. Procida – notizie dal 1832 al 1838

Nel 1832 fu ammesso alla Scuola di Applicazione. Il 20 gennaio 1838 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 107.

SELLITTI Giuseppe, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 era domiciliato a Napoli alla strada Cavone n. 75.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 373.

SELLITTI Giacinto, ingegnere

notizie dal 1842 al 1861

Nel 1842 era ingegnere addetto alla Terra d'Otranto per la città di Mesagna.
Nel 1861 redasse una proposta per un quartiere operaio nell'area orientale di Napoli insieme a Michele Franchini, da ubicarsi più precisamente sulla collina orientale di Miradois, alle spalle dell'Albergo dei Poveri e al limite con il sobborgo di San Giovanniello. La planimetria presenta un impianto a scacchiera con due grandi piazze, prevedendo alloggi salubri con acquedotto e fognature per circa diecimila famiglie provenienti dalle vecchie case, inserite nel piano di sventramento del centro antico. Una strada tra piazza Cavour e piazza Ottocalli doveva collegare il nuovo quartiere alla città. I due progettisti evidenziavano i vantaggi igienici derivanti da una buona ventilazione, una facile canalizzazione sotterranea e un'adeguata posizione del terreno che avrebbe reso molto agevole la progettata distribuzione delle acque del Serino. I progettisti, in relazione al progetto di quartiere operaio, disegnarono una grande strada in sventramento, denominata poi corso Garibaldi che collega piazza Carlo III con la nuova Stazione ferroviaria per agevolare il movimento pendolare degli operai della cintura periferica.

SCRITTI PRINCIPALI: FRANCHINI M., SELLITTI M., *Progetto di un nuovo quartiere per la città di Napoli ove allocare la classe operaia*, Napoli 1862.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1842: 378; ANIAI 1978: 58; Stenti 1993: 10; Rossi 1998: 52.

SELLITTO Pasquale

n. Napoli – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 giugno 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

SELVAGGIO Giuseppe, architetto

notizie dal 1843 al 1849

Nel 1843 si occupò degli allestimenti per la festa in onore del duca di Leichtemberg insieme al Gavadaun e Nocerino.
Nel 1848 e nel 1849 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 105, f.lo 18627; f. 117, f.lo 19392.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: d'Arbitrio, Ziviello 1997: 227.

SEMERARO Giuseppe, architetto

Martina Franca, 1827-1880

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 agosto 1848.
Dal 1 marzo 1854 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e l'anno successivo lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1857 realizzò la cappella per la duchessa Martina Maria Caracciolo di San Teodoro, uno dei monumenti funebri più rappresentativi tra quelli del Sepolcreto dei Colerici. Questo presenta un impianto tipologico a pianta quadrata definito al suo interno da uno spazio centrale a pianta circolare. Il prospetto rivolto a settentrione presenta un ridotto pronao costituito da due colonne lisce doriche sostenenti una trabeazione a sbalzo dove è poggiato un frontone triangolare.
A Napoli costruì anche l'Hotel Bristol e la Cappella Thalberg nel cimitero di Poggioreale.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli, ma lavorò anche a Martina Franca. Qui infatti costruì i palazzi Ciaia, Convertini, e Frascolla, disegnò il sarcofago per la signora Maria Teresa La Carbonara nel coro della chiesa del Carmine e costruì il nuovo cimitero.

FONTI MONOGRAFICHE: BRUNETTI Oronzo, *La città borghese. Martina Franca e Giuseppe Semeraro*, in «Lexicon», n. 19, 2014, pp. 41-54.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 185, f.lo 24952.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Marinò 1970: 552; Giordano 2006: 220.

SEMMOLA Francesco, ingegnere

Napoli, 1832-1883

Allievo di Nicola Montella, Guglielmo Turi e Luigi Sasso. Fu Decurione della Città di Napoli.
Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 gennaio 1851, dal 13 febbraio 1858 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari. Lo stesso anno risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1857 vinse il concorso di «ingegnere della Compagnia delle Guardie del Fuoco» diventandone Direttore nel 1880. Lavorando in tale ramo, eseguì opere antincendio per il teatro San Carlo e una perizia giudiziaria per l'opificio Maresca a Castellammare.
Nel 1860 gli furono affidati i lavori per l'ospizio di Santa Maria Maddalena ai Cristallini.
Nel 1871, insieme ad altri tecnici facenti parte di un Commissione di architetti e ingegneri, presentò un progetto per un piano regolatore della città alla Mostra artistica di Napoli, venendo premiato con diploma d'onore.
Autore nel 1879 della Cappella Semmola nel Cimitero di Poggioreale, e di una proposta per la sistemazione di alcune strade nel quartiere San Lorenzo.
Partecipò al Primo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani a Milano nel 1873, e al Secondo tenutosi a Firenze nel 1876 insieme a Errico Alvino, sottolineando l'importanza delle Belle Arti, attraverso le quali si acquista il «sentimento del comodo, dell'utile, del bello nella invenzione di un edifizio».

SCRITTI PRINCIPALI: *La chiesa di Piedigrotta e il suo moderno prospetto*, s.l. 1854; *Sopra i mezzi di soccorso del Corpo de' Pompieri*, Napoli 1859; *Considerazioni sopra un opuscolo del signor Romani Potestà Damiano, quanto a' pompieri*, Napoli 1861; *De' miglioramenti della città di Napoli*, Napoli 1861; *Della Stazione Centrale delle Ferrovie*, Napoli 1865; *Del progetto del cav. Cesare Firrao per migliorare ed aumentare le acque potabili di Napoli*, Napoli 1867; *Del piano ordinatore della città di Napoli*, Napoli 1872; *Parole dette sul feretro del comm. Francesco del Giudice per il Corpo de' Pompieri*, Napoli 1880.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1858: II, 345; *Primo Congresso* 1873: 38; *Secondo Congresso* 1876: 21; D'Ambra 1883: 63-68; Cutolo 1932: 195; Russo 1966: 242; Buccaro 1991: 250; Rossi 1998: 115; Mangone[1] 2009: 86, 170; Aveta A. 2014: 36.

SENSALE Alfonso

n. Mercogliano – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 14 gennaio 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

SENSALE Benedetto

n. 1784 – notizie fino al 1858

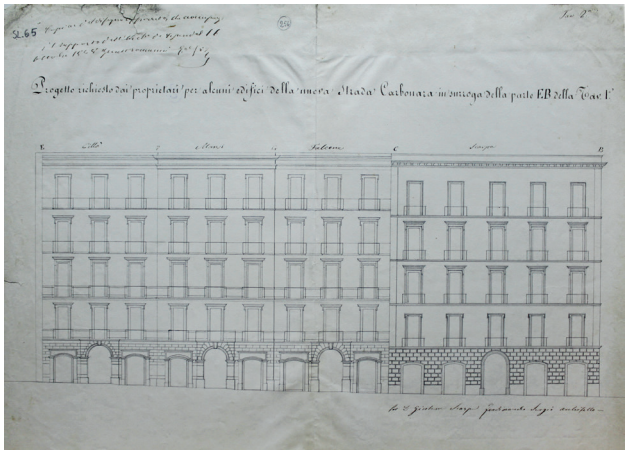
Attivo come Architetto giudiziario per la Corte d'Appello e per il Tribunale Civile di Napoli, con registrazione nel 1841. Dal 1841 al 1858 risultava domiciliato a Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 218, f.lo 27347.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 126.

SERGIO Ferdinando

notizie per il 1845

Nel 1845 redasse un progetto su commissione di alcuni proprietari per edifici sulla nuova strada Carbonara.



Ferdinando Sergio, *Progetto richiesto dai proprietari per alcuni edifici nella nuova strada Carbonara…*, 1845. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0745.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0745.

SERGIO Francesco

n. 1815 – notizie fino al 1884

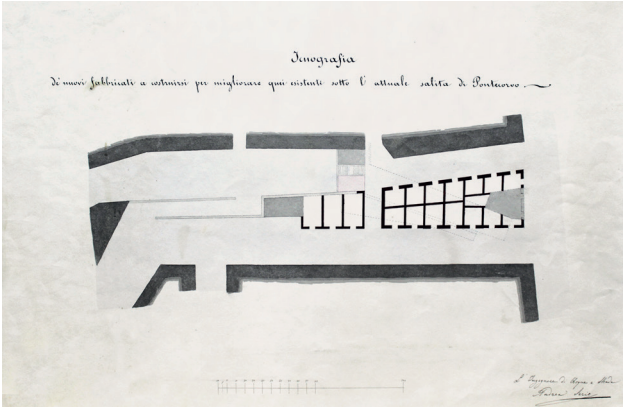
Dal 10 marzo 1849 era registrato all'Albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Per l'apertura della Chiesa di San Domenico Maggiore*, Napoli 1853; *Storia d'Italia: dalle origini al 1870: giusta il programma ottobre 1884 per le classi ginnasiali, liceali e magistrali prof. Francesco Sergio*, Napoli 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro*, 1858.

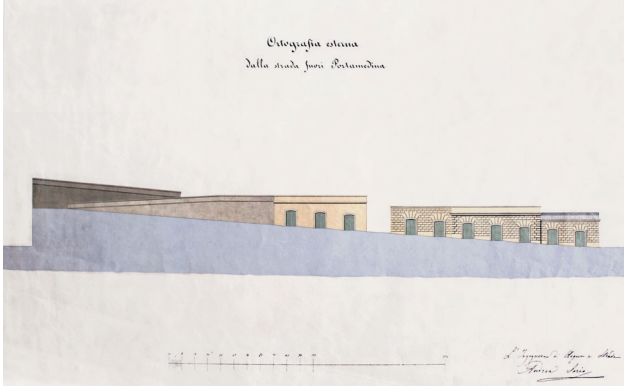
SERIO Andrea, ingegnere

n. 1813 – notizie fino al 1858

Alle notizie riportate per la sua attività nella città di Bari, si aggiungono alcune informazioni per la sua formazione di ingegnere. Nel 1842 sostenne l'esame di uscita dalla Scuola di Applicazione. Nel 1842 entrò nel Corpo con la qualifica di ingegnere alunno.
Nel 1846 realizzò la pianta del nuovo borgo di Termoli. Qui l'ingegnere propone un vero e proprio piano di espansione della città secondo un impianto a scacchiera. Per Termoli, realizzò diverse opere, tra cui: la traversa alla strada Sannitica; strade interne; muri di sostegno; miglioria al magazzino di proprietà del Capitolo; muraglioni in Largo Tornola e piano Cardone; ponte in legno sul torrente Sinarca; restauro del cimitero.
Dal 24 marzo 1849 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" risultava addetto alla sezione provinciale del Corpo di Ponti e Strade.
In questo anno, infatti, sotto la direzione di Raffaele Anelli, si occupò delle opere pubbliche della provincia del Molise, coadiuvato dagli ingegneri di dettaglio Antonio Coppola, Ettore de La Granelais e Pasquale Mennella. In particolare, fu attivo per il progetto di completamento della chiesa della Trinità di Campobasso.
Nel 1857 lavorò a una profonda revisione del progetto per la chiesa della Trinità di Campobasso.
Nel 1857, in qualità di ingegnere di dettaglio, disegnò la *Pianta dell'Orto Agrario e della parte più prossima della città*. Infatti, a seguito della conces-



Andrea Serio, *Iconografia di nuovi fabbricati a costruirsi per migliorare quei esistenti sotto l'attuale salita di Pontecorvo*, 1844. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Stella*, cod. 0849.



Andrea Serio, *Ortografia esterna dalla strada fuori Porta Medina*, s.d. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0588.

sione municipale, progettò tale Orto come una vera e propria villa comunale, costituita da tre zone diverse per forma e funzione e ponendo all'ingresso un edificio per la Società Economica. Da questo aveva inizio l'asse principale, al cui termine era previsto un edificio di "adornamento". I lavori iniziarono l'anno successivo, ma furono fermati nel 1865 dal Consiglio provinciale di Terra di Bari per assegnare il suolo al nascente Istituto Industriale.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Senza data è l'iconografia di nuovi fabbricati da costruirsi sotto la salita Pontecorvo rinvenuta all'Archivio Storico Municipale.

FONTI MONOGRAFICHE: ESPOSITO Paola, voce *Serio Andrea,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASCb, *Intendenza di Molise*, 885, 14; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0588, *sezione Stella*, cod. 0849; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Ministero degli Affari Interni*, terzo inventario, 556, 46, 54.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138; 143; Di Ciommo 1984: 93; Radicchio 1990: 42, 47; Mantovano 1993: 202-203; Cazzato 1996: 114, 116-117; Parisi[2] 2006: 141-143; Serafini 2006: 171-174.

SERIO Carlo, architetto

n. 1823 – notizie fino al 1865

Il 22 ottobre 1851 era registrato all'Albo degli Architetti giudiziari e nel 1854 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *La vita del chiostro e le religiose in Napoli per Carlo Serio*, Napoli 1865.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 171, f.lo 23532.

SETTEMBRE Alessandro

n. Napoli – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 10 luglio 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

SETTEMBRE Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1822 al 1881

Architetto di Casa reale e ingegnere degli Scavi di antichità del regno.
Tra il 1822 e il 1826 svolse il Pensionato di Belle Arti a Roma con Orazio Angelini, con cui partecipò all'esposizione romana del 1823.
Nel 1830 era professore onorario per la Sezione Architettura dell'Istituto di Belle Arti.
Successo alla morte di Vincenzo Salomone con rescritto dell'11 febbraio 1845, realizzò alcune varianti in pianta e in alzato per *Nuovo mercato sulla strada Foria con alcune modificazioni del porticato*.
Nel 1846 progettò un *Circo di equitazione o Ippodromo da servire anche a Spettacoli diurni con la covertura a cristalli* e l'anno successivo si cimentò in una variante con due soluzioni diverse a ridosso della villa Reale.
Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 ottobre 1848.
Autore di diversi progetti per facciate di edifici, realizzati in qualità di architetto di dettaglio. Nel 1848 realizzò la facciata di palazzo Braca, sostituito da de Cesare, nel 1849 la facciata della chiesa della Pietatella con lo stesso architetto, e nel 1851 la facciata dell'edificio di Manzi all'angolo tra la strada Pietatella, cioè via Carbonara, e via Foria.
Tra il 1848 e il 1849 propose insieme a Raffaele d'Ambra e Francesco Valentini una riforma degli scavi di Pompei, presentando nel 1850 un disegno a matita e acquerello per una pianta del territorio.
Nel 1851 fu messo in atto un suo progetto per una chiesa all'interno del recinto degli scavi di Pompei, ma la realizzazione fu interrotta per il ritrovamento di alcuni reperti.
Nel 1855-1856 dispose la collocazione di cancelli in ferro all'ingresso delle collezioni di terrecotti, oggetti preziosi, vasi greci e delle quadrerie del Real Museo Borbonico.
Nel 1860 insieme a Ulisse Rizzi diresse i lavori eseguiti nell'alloggio del corpo di Guardia nel lato occidentale.
Nel 1881 partecipò al concorso per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma, ispirandosi al mausoleo di Alicarnasso, col motto *Fac et spera*.

SCRITTI PRINCIPALI: *Narrazione de' fatti relativi alla Reammissione de' Soprastanti Imparato e Cirillo*, s.l. 1851-1852.
FONTI DOCUMENTARIE: ASBNCR, Storia del Risorgimento Nazionale, f. 92; ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cod. 1091-1095; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione San Lorenzo*, cod. 0746, 0748; ASMuN, *OOPP, Nuova strada da Foria a S. Giovanni a Carbonara. 1839-60*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dal-*

la Regia Università degli Studi nel 1848; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 316 I, fl. 2; f. 340 II, fl. 17; f. 347 I, fl. 5; f. 362, fl. 38; f. 367 II, fl. 9; f. 367 II, fl. 28.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1860: V, 441; Venditti 1961: 210; Di Stefano[2] 1972: 699; Matrone 1973: 29; Buccaro 1985: 67, 135-139, 141, 170-171, 215; Buccaro 1995: 126; Lenza 1996: 19, 483; Rossi 1998: 46; *L'Archivio* 1999: 85, 184, 208, 284, 312, 315; Mangone, Telese 2001: 23; Savorra 2002: 52; Mangone 2021: 86.

SETTEMBRE Nicola, ingegnere

notizie per il 1819

Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1819.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84.

SFORZA Antonio, architetto

notizie dal 1833 al 1853

Nella sezione Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli si trova una sua *Corografia per lo stabilimento d'una dogana di cereali in Pontelandolfo*, datata 1833 e firmata come architetto civile. Il posizionamento della nuova dogana era conveniente per la maggior parte dei Comuni che commerciavano con Benevento in quanto si trovava ad una distanza ravvicinata, mentre quelli che erano alla medesima da entrambe le dogane, era ugualmente da preferire Pontelandolfo per la presenza di strade meno montuose. Interessante è l'individuazione delle strade rotabili, di quelle in costruzione, come tra Gelsi e Motta e di quelle di progetto, come la strada tra Montesarchio e Fragneto Monforte.
Parisi pubblica un suo progetto datato 1852 per un ponte a fabbrica sul Calore a Torello.

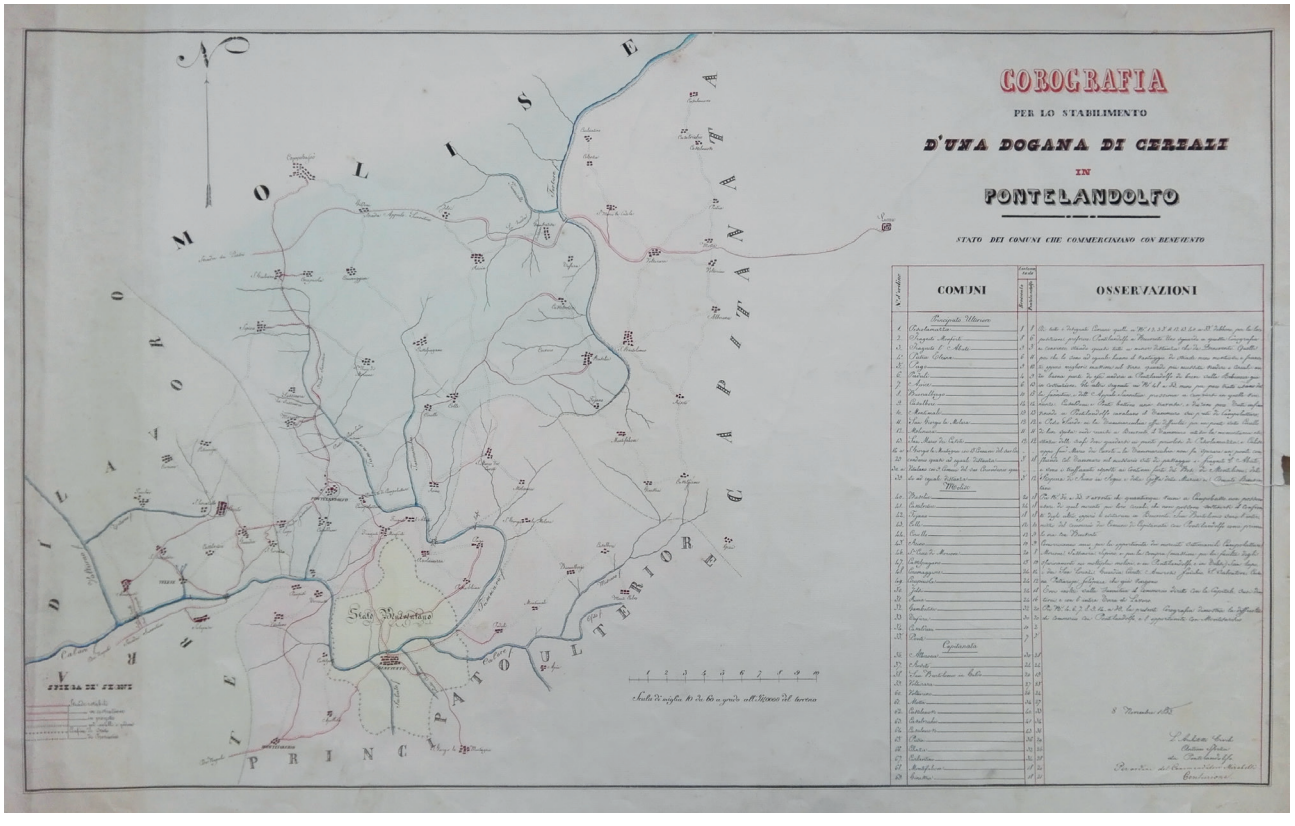
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone 06. 045 (1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 2003: 37.

SIANO Giovanni

n. Napoli, 1831 – notizie dal 1851 al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 settembre 1851, il 14 marzo 1855 si registrò all'albo degli Architetti giudiziairi. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*



Antonio Sforza, *Corografia per lo stabilimento d'una dogana di cereali in Pontelandolfo*, 1853. BNN, Palatina Bancone 06. 045 (1.

SICURO Francesco, ingegnere

Messina, 27 dicembre 1746-Napoli, 1827

Iniziò la sua carriera nel 1766, come ingegnere militare del Corpo del Genio, e nel 1777 fu nominato sottotenente.
Tra il 1767 e il 1770 disegnò e incise ventitré tavole riguardanti edifici pubblici laici e religiosi, ambienti urbani e grandi vedute della città di Messina. L'opera era stata commissionata da Andrea Gallo autorevole personalità della cultura illuminista cittadina.
Egli fu attivo anche nel campo della ceramica, al punto da ottenere dal re, nel 1818 dopo studi ed esperimenti, un locale in concessione presso il soppresso convento di Monteverginella. Ma dopo qualche anno la fabbrica venne chiusa per mancanza di fondi.
Noto per la sistemazione di piazza Mercato.
Effettuò la trasformazione di Palazzo Salerno in Palazzo dei Ministeri di Stato borbonici.

FONTI MONOGRAFICHE: MOLONIA Giovanni, *Francesco Sicuro architetto e ingegnere militare tra Messina e Napoli*, 2004; ARICÒ Nicola, *Una città in Architettura. Le incisioni di Francesco Sicuro per Messina*, Palermo 2013.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1859: IV, 198; Venditti 1961: 123-125; Cirillo[1] 2008: 77, 90, 150, 162.

SIGNORIELLO Salvatore, architetto

n. Napoli – notizie dal 1844 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 febbraio 1844.
Nel 1845, indicato come giovane architetto, realizzò il cenotafio per i funerali di Gennaro Schenardi tenuti nella chiesa di San Francesco di Paola, ispirato alle forme greco-romane, composto da piedistallo ornato nella parte superiore con metope e triglifi con sopra un'urna in cui, nei quattro lati, vi erano ritratti i simboli del sacerdozio, del tempo e dell'eternità.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scienza* 1845: 445.

SILLI Costantino, architetto

notizie dal 1836 al 1890

Nel 1836, indicato come Architetto civile, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Nel 1845 risultava domiciliato alla strada Salute n. 38.

SCRITTI PRINCIPALI: RENDINA F., SILLI C., TURI G., *Analisi e tariffa dei prezzi per costruzioni civili compilata dagli ing. Federico Rendina, Guglielmo Turi e Costantino Silli*, Roma 1890.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 206; *Album* 1845: 373.

SIMONETTI Giovanni, architetto

n. Napoli, 1810 – notizie fino al 1847

Figlio di Raimondo, capo ripartimento del Ministero delle Finanze, e di Maria Marino. Compì i primi studi in un istituto privato, apprendendo la lingua italiana e latina e il disegno. Nel 1825 fu affidato a Capocasale per un anno, che gli insegnò filosofia e diritto naturale. Successivamente si diede allo studio delle matematiche e partecipò a un concorso per accedere alle Belle Arti. Qui studiò sotto la guida di Nicolini, vincendo premi e varie medaglie. Nel 1832 aprì una scuola privata dove insegnava istituzioni di architettura e continuò almeno fino al 1845. Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 aprile 1836.
Dal 1844 al 1858 risultava domiciliato a Napoli al fondaco San Paolo n. 5.
Si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e realizzò diverse perizie per il Tribunale Civile di Napoli tra il 1838 e il 1839, tra cui si ricordano *la Pianta di due fondi agricoli al Porto*, nei pressi del Ponte della Maddalena.
Diventò architetto del Reclusorio di San Vincenzo, della Pace, dello Stabilimento dei folli. Partecipò ai concorsi pubblici della casa comunale di Sarno, per il Camposanto di Vico e di Salerno, di cui vinse i primi due. A Napoli costruì nuovi edifici e ne restaurò di antichi. Lo ricordiamo per un palazzo in via Arenaccia per Luigi Giannini nel 1845, ricco negoziante della capitale, per un restauro di un palazzo lungo via delle Pigne, e per il Comandante della Guardia di sicurezza interna cav. Deitale in via Miracoli. Ricostruì l'edificio del signor Cuomo alla

Giovanni Simonetti, *Ortografia esterna della casa da edificarsi nella strada Arenaccia di proprietà del sig. D. Luigi Giannini*, 1845. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Vicaria*, cod. 0781.

Dogana, e uno ai Santi Apostoli per il commendatore Pietro Castaldo e Santini.
Disegnò un progetto sottoposto al Consiglio Edilizio per il disegno di una grandiosa fabbrica nei giardini di Satriano. Per il Camposanto di Poggioreale realizzò il monumento funerario per il commendatore Castaldo e la sua famiglia. Lungo le strade di Portici, Castellammare, Cava de' Tirreni, Sarno, costruì varie case di diporto che si distinguevano per semplicità ed eleganza di architettura. Realizzò anche diverse macchine idrauliche per il fiume omonimo.
Per commissione dell'arcivescovo Clary edificò una cappella a Bari, con pilastri in marmo e capitelli in bronzo. Disegnò anche l'altare di Santa Scolastica e gran parte della chiesa. Inoltre fu autore di un dipinto che rappresenta la *Concezione di Maria* per i Padri della Missione di Bari.
Questi meriti gli valsero il titolo di professore onorario dell'Istituto di Belle Arti a Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Album dell'architetto, pittore, scultore, ornamentista e giardiniere: tavole ducento disegnate da' migliori artisti; raccolte dall'architetto Giovanni Simonetti*, Napoli 1847; *Del bel gusto di architettura, ossia regole e precetti costituenti il bello*, s.l. s.d.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Vicaria*, cod. 0781; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 18, f.lo 11493; f. 20, f.lo 11611.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 374; Giucci 1845: 351-352; Visone[1] 2013: 151.

SINISCALCHI Nicola

n. Forino, 1825 – notizie fino al 1858

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 settembre 1848.
Il 27 novembre 1852 prese esercizio come Architetto giudiziario e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

SINISCALCHI Vincenzo, architetto e ingegnere

n. 1826 – notizie fino al 1881

Dal 27 novembre 1852 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1868 fu incaricato di realizzare la copertura dell'alveo dell'Arenaccia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Inalveazione delle acque raccolte nel bacino orientale delle colline sovrastanti a Napoli che vanno al mare scorrendo per le contrade Sanità, Vergini, Foria ed Arenaccia: memoria d'accompagnamento del progetto di massima presentato all'illustriss. signor sindaco di Napoli dagli ingegneri L. Schisano e V. Siniscalchi*, Napoli 1867; *A' signori della Commissioni per l'immegliamento della città di Napoli ed a' signori Sindaco e Consiglieri Municipali: osservazioni*, Napoli 1868; *Istituzioni teorico-pratiche di topografia ed agrimensura ad uso degl'ingegneri civili e militari: con appendice contenente i precetti speciali per i rilievi tacheometrici, e le teorie dell'ottica necessarie a ben comprendere alcune parti degli strumenti a cannocchiale ed a riflessione di Vincenzo Siniscalchi*, Napoli 1875; *Ai signori rappresentanti la società promotrice della ferrovia economica Napoli-Avellino per Mugnano e Monteforte*, Napoli 1881.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del* Faro*, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 1998: 104.

SINISCALLO Michele

n. Salerno – notizie per il 1839

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 9 febbraio 1839.

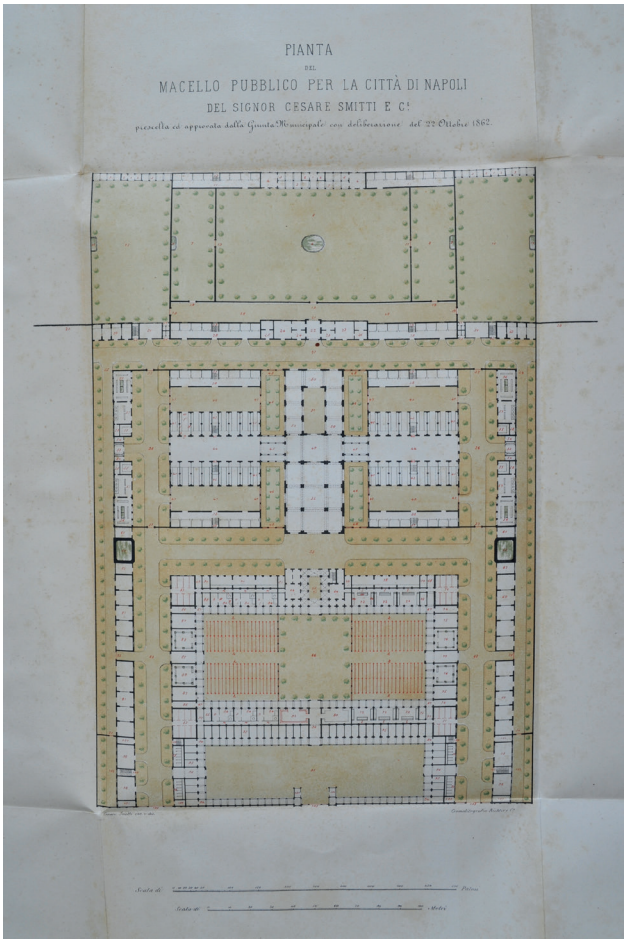
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.

SMITTI Cesare, architetto

n. Napoli, 1821 – notizie fino al 1863

Alla mostra di Belle Arti del 1841 vinse una medaglia d'argento di II classe per la sezione architettura.
Il 27 settembre 1843 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica. Il 1 maggio 1857 fu inserito nell'albo degli Architetti Giudiziari e l'anno successivo risultava domiciliato a Napoli.
Del 1862 era il *Macello pubblico per la città di Napoli*, progetto non realizzato per la zona di Poggioreale, nei pressi della Dogana. Il progetto fu scelto e approvato dalla Giunta Municipale, con deliberazione del 22 ottobre 1862, che aveva bandito un concorso pubblico il 16 aprile dello stesso anno, dettato dall'insufficienza del mercato di bestiame presente in prossimità del forte di Vigliena. Ma per difficoltà finanziarie sopravvenute ancor prima di iniziare i lavori, Smitti fu costretto a cedere l'appalto alla ditta Guppy e C., che si avvalse della collaborazione di Annibale Corrado e Lorenzo Schioppa per gli studi e per la redazione del progetto. Il primitivo elaborato di Smitti,realizzato con Scodes e Mastellone, fu notevolmente modificato.

SCRITTI PRINCIPALI: MASTELLONE F., SCODES G., SMITTI C., *Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai*



Cesare Smitti, Giovanni Scodes, Francesco Mastellone, *Pianta del macello pubblico per la città di Napoli del signor Cesare Smitti e C.i prescelta ed approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione del 22 Ottobre 1862*, in Iid., *Macello pubblico per la città di Napoli*, Napoli, s.n., 1862. SNSP, Sala D 04.C. 02.

signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastellone, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*; SNSP, Sala D 04.C. 02.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1841: 253; Smitti 1863.

SOGNÈ Francesco

n. 1804 – notizie fino al 1858

Dal 18 novembre 1840 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere una intensa attività di perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli fino al 1851. Infatti per quest' ultimo fu attivo nel 1844 con Raffaele de Nardo e Raffaello Curcio nella *Pianta geometrica del territorio e giardino siti lateralmente alla strada di Capodichino, di proprietà di D. Ignazio, D. Emanuelle e fu D. Luigi Ciotola*.
Indicato come "Sogni" risultava domiciliato in strada Magnocavallo n. 85 nel 1844 e nel 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10842; f. 31, f.lo 12638; f. 95, f.lo 17991; f. 111, f.lo 18992; f. 118, f.lo 19480; f. 123, f.lo 19804; f. 142, f.lo 21060.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; Visone[1] 2013: 178.

SOLARI Giuseppe, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1885

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 30 luglio 1851 presentando una tesi sulle bonifiche.
Nel 1855 partecipò al Concorso per il Regio Pensionato di Roma, presentando una *Dichiarazione del progetto di architettura contrassegnato col motto "giustizia"*. Riesce a vincerlo tra il 1856-1859, effettuandolo con Gherardo Rega.
Al 31 dicembre 1872 risale un *Progetto di un piano regolatore per la Città di Napoli* con Lorenzo Schioppa e Giuseppe Campanelli. Il progetto prevedeva una regolarizzazione del tracciato adiacente alla stazione delle ferrovie, e alcuni interventi nel tessuto antico, come l'allargamento del Decumano inferiore.
Nel 1885 era docente alla Scuola di Architettura dell'Istituto di Belle Arti, con la cattedra di "Elementi di diversi stili architettonici" al primo anno.

SCRITTI PRINCIPALI: CAMPANELLI G., SCHIOPPA L., SOLARI G., *Memoria sul progetto presentato dagli ingegneri Schioppa, Campanelli e Salari per il concorso intimato dal Municipio di Napoli col Bando del 20 dicembre 1871*, Napoli 1872; *Cenni sulle bonifiche: dissertazione per conseguire la laurea d'ingegnere per Giuseppe Solari*, Napoli 1874; SOLARI G., LEONE E., *Le rovine di Pompei disegnate e descritte dagl'ingegneri Giuseppe Solari ed Eugenio Leone*, Napoli 1875.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 114; Mangone, Telese 2001: 35, 49; Mangone 2010: 36; Picone Petrusa 2011: 173.

SOLIMENE Alfonso, architetto

n. Avellino – notizie dal 1840 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 agosto 1840.
Nel 1842 fu associato alla pubblicazione dell'opera di Zigarelli *Discorso istorico-critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino,* col titolo di architetto civile.

Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico lungo Avvocata n. 90.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zigarelli 1842: 447; *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 373.

SOLIMENE Gustavo, ingegnere

n. 1833 – notizie fino al 1871

Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli e registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1861 realizzò infatti una perizia con Emanuele Zaza e Gennaro Russo rappresentante la pianta del giardino di Gabriele de Muro a Monteoliveto. Qui si firmò come Gustavo Alfonso.
Nel 1871 era indicato come ingegnere in possesso di laurea.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cafazzo 1993: 301; Visone[1] 2013: 220.

SOMMA Ignazio

n. 1826 – notizie fino al 1858

Il 27 novembre 1852 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 195, f.lo 25753.

SOMMA Raffaele

n. 1806 – notizie fino al 1858

Il 23 agosto 1841 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari e nel 1858 risulta domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

SOMMELLA Giuseppe, architetto

notizie dal 1857 al 1887

Nel 1857 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1887 collaborò con Nicola Daspuro e Lops per un progetto di un rettifilo da via Partenope fino a Bagnoli, con un nuovo rione e giardini lungo la litoranea, attraversando la collina di Posillipo.

SCRITTI PRINCIPALI: SOMMELLA G., DASPURO N., LOPS L., *Excelsior: ampliamento della città di Napoli*, Napoli 1887.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 206, f.lo 26643.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone[1] 2009: 37, 88, 114-117.

SOPIO Gennaro

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 27 settembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

SORGENTE Carlo, architetto

n. Napoli – notizie dal 1848 al 1869

Nel 1848 vinse una borsa di studio per il pensionato in luogo del defunto Enrico Maldarelli. Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 gennaio 1850.
Partecipò al concorso per il restauro dell'arco aragonese indetto nel 1852, giungendo al terzo posto con il gruppo formato da Giustino Fiocca e Pasquale Ricca.
Nel 1858 realizzò la Pianta di Pompei, che mostrava l'avanzamento degli scavi in quell'anno.
Nel 1864 realizzò il teatro Bellini di fronte la chiesa di Santa Maria di Caravaggio, nei pressi del palazzo de Tommaso. La struttura caratterizzata da una «tipologia a forma di circo con un ordine di palchetti e due logge» ebbe però vita breve: dopo appena cinque anni di attività fu distrutta da un violento incendio. Il nuovo Bellini fu costruito dallo stesso architetto accanto la chiesa di San Giovanni Battista delle Monache, con il prospetto e l'ingresso su via Conte di Ruvo. Il teatro «all'italiana su pianta a ferro di cavallo con cinque ordini di palchi ed un sesto ordine a loggia continua» fu poi inaugurato il 6 febbraio 1878.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 317, fl. 10.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Venditti 1961: 366; Lenza 1996: 137; *L'Archivio* 1999: 88; Mangone, Telese 2001: 34; Rossi 2010: 195.

SORGENTE Giovanni

n. Salerno, 1830 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 17 maggio 1854, il 21 febbraio 1857 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per essere attivo come perito per la Corte d'Ap-

pello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

SORGENTE Luigi

n. 1796 – notizie fino al 1858

Attivo nella redazione di perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, nel 1858 risultava domiciliato a Salerno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

SORRENTINO Bartolomeo

n. Napoli – notizie per il 1840

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

SORRENTINO Giuseppe, architetto

notizie per il 1836

Nel 1836, indicato come Architetto di Casa Reale e della Villa di Napoli, fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 206.

SORRENTINO Salvatore

n. Napoli – notizie dal 1853 al 1885

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 10 agosto 1853.
Nel 1885 disegnò un progetto con A. Avena per una funicolare aerea tra via Roma e Corso Vittorio Emanuele.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Carughi 1996.

SPADARO Pasquale, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

SPANO Vincenzo

n. Napoli – notizie per il 1840

Di questo tecnico è noto solo il possesso della laurea in Architettura ottenuta presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 7 marzo 1840.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*.

SPASIANI Raffaele, architetto

n. Napoli – notizie dal 1837 al 1845

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 aprile 1837.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Canale a Toledo n. 46.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 374.

SPASIANO Ernesto, ingegnere

notizie dal 1853 al 1874

Frequentò la Scuola di Ponti e strade dal 1853 al 1859. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito positivo degli esami, lo nominò aspirante del Corpo di Ponti e Strade.
Tra il 1855 e il 1864, in seguito all'acquisto del palazzo Vallin, effettuò dei lavori per la trasformazione in alloggi militari.
Nel 1864 redasse un progetto per l'ampliamento del convento di Sant'Antonio a Sala per permettere le riunioni del Consiglio Provinciale.
Nel 1867 era ingegnere di dettaglio per il circolo di Monteleone.
Nel 1874, ingegnere di III classe attivo a Lecce, fu destinato all'Ufficio tecnico di Revisione.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, Intendenza di Terra di Lavoro, b. 271, f. 383; b. 274, f. 386.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Pareto 1867: 46; *Giornale dell'Ingegnere* 1874: 48; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153.

SPASIANO Francesco, ingegnere

notizie dal 1853 al 1867

Fu ammesso alla Scuola di Applicazione nel 1853, e nel 1859 sostenne l'esame di uscita. Con decreto del

16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nominò aspirante del Corpo di Ponti e Strade. Nel 1867 si dimise dall'incarico di ingegnere di III classe a Potenza per motivi sconosciuti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1869: 48; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153.

SPASIANO Pietro, architetto

notizie dal 1836 al 1856

Nel 1836, indicato come "Spasiani Architetto civile", fu associato alla pubblicazione del volume *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Broygham*.
Nel 1844 fu approvato dal Consiglio Edilizio un progetto per una cella sepolcrale per la famiglia del Signor D. Nicola Buonocore.
Nel 1845, ancora come "Spasiani", risultava domiciliato in strada Concordia n. 60.
Nel 1846 disegnò il prospetto delle tre facciate della casa di D. Felice Massa a Taverna Penta.
Dal 1852 al 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. V, tav. 100; ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Montecalvario*, cod. 0594-595; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 153, f.lo 21869; f. 159, f.lo 22423; f. 159, f.lo 22424; f. 161, f.lo 22644; f. 186, f.lo 25026, f. 200, f.lo 26224.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 206; *Album* 1845: 374.

SPASIANO Raffaele, ingegnere

n. Napoli, 1787 – notizie fino al 1863

Nel dicembre 1832 sostenne l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio, e dopo alterne vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostenne l'esame di uscita. Nel 1841 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di ingegnere alunno e si registrò all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nello stesso anno risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1844 e nel 1847 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Dal 1851 al 1855 fu ingegnere aggiunto addetto alle opere di bonifica del bacino inferiore del Volturno e dei regi lagni di Terra di Lavoro.
Nel 1860 fu associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchine con manuale pratico*.
Tra il 1861 e il 1870 insieme all'architetto Nicola Breglia e dell'ispettore del Genio Civile Bonino realizzò la stazione ferroviaria di piazza Garibaldi.
Con regio decreto del 21 ottobre 1863 fu addetto alle strade ferrate per il tratto delle linee meridionali da Napoli a Ceprano e per la stazione di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 62, f.lo 15431; f. 121, f.lo 19675.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 124; *Almanacco* 1855: 280; Savarese 1856: 10; Rossi 1860: 21; Dell'Acqua 1865: 377; *La scuola d'ingegneria* 1967:105; Parisi 2013: 40; Iannone 2015: 91.

SPERANZA Giosuè, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1842 fu associato alla pubblicazione dell'opera di Zigarelli *Discorso istorico-critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino,* col titolo di architetto civile.
Nel 1849 diresse i lavori per la costruzione del muro di chiusura del vicolo presso il campanile della Cattedrale di Avellino.
Il 22 agosto 1849 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato ad Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zigarelli 1842: 447; Guerriero[3] 1993: 335.

SPONZILLI Francesco, ingegnere

n. Napoli, 1796 – 1865

Figlio di Nicola e Maria Nardones, compì la prima formazione a Barletta, studiando la lingua italiana, latina e francese e i principi delle matematiche e dell'architettura civile. Nel 1813 entrò nel real Collegio militare di Napoli, avendo come maestri Luigi Galanti, Ottavio Colecchi, Ferdinando de Luca e Raffaele Niola. Si distinse anche nel campo della poesia, ma perseguì la sua carriera nel Collegio militare, venendo assunto nel 1817 come Ufficiale del Genio. Con tale carica ebbe il comando di una compagnia di minatori, lavorò come Capo Circondario a grandi progetti per la Real Piazza di Pescara, per la quale ebbe molti elogi. Inoltre fu incaricato dal sovrano nel 1838 di armare con grandi batterie da costa il braccio destro del golfo di Napoli.
Lo Sponzilli continuò i suoi studi apprendendo l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, le pratiche dell'architettura civile e l'arte della guerra.
Sedette come giudice e come relatore nelle Commissioni militari della Calabria.
Suoi lavori architettonici furono: il ponte a grandi volte coniche del Castello di Aquila; due chiese a Canosa; la strada a mezzo lato di Spinazzolla; la

grande piscina pubblica di Bisceglie; il camposanto di Trani, con prospetto in ordine egizio e tombe greche e gotiche. A Barletta: il camposanto con sepolture sotto vasti portici, la chiesa piramidale del camposanto, la strada alberata con ponte ad arco, il cimitero degli infedeli, due orologi pubblici di cui uno a forma di obelisco, la nuova porta della città denominata Porta Croce, diversi edifici e alcuni interni del palazzo Comunale.
Elaborò un progetto che non trovò attuazione per il porto di Molfetta, bocciato da de Fazio.
Alcune opere non date alle stampe sono: *La Orazione funebre di S. M. il Re Ferdinando I,* 1825; *Memoria sulle batterie da costa; Memoria su di una diretta applicazione della Strategia alla difesa della Frontiera Napolitana*.
Tra il 1850 e il 1852 eseguì dei lavori per la realizzazione del bacino di raddobbo e dell'area dei cantieri navali insieme all'ingegnere militare Cervati. Il bacino fu inaugurato solennemente il 15 agosto 1852.
Dal 1855 si interessò del problema del porto mercantile di Napoli, elaborando un progetto ed effettuando ricerche idrauliche sul porto. Nel 1861 fece parte infatti di una commissione per decidere sulle questioni del porto mercantile di Napoli, denominata "di Genova" in qualità di Maggiore Generale.

SCRITTI PRINCIPALI: *Comenti alla parte teorica de' Principi di Strategia di S.A.I. l'Arciduca Carlo d'Austria*, Napoli 1836; *Sunto analitico dell'Arte della Guerra*, Napoli 1837; *Sunto di alquante lezioni o Prospetto di un corso di Strategia*, Napoli 1837; *Prove storiche intorno il carattere militare de' Napoletani moderni*, in «Il Progresso», n. 46, 1839; *Del Dizionario Militare italiano, qual è, e qual esser dovrebbe. Considerazioni*, Napoli 1841; *Principi della parte sublime dell'Arte della Guerra. Opera di S.A.I. e R. l'Arciduca Carlo d'Austria. Tradotta dal Tedesco ed annotata dallo Sponzilli*, Napoli 1844; *Sul vero sito della celebre battaglia di Canne. Considerazioni*, Napoli 1844; *Sunto della Grecia Antica*, Napoli 1845; *Sunto della Storia romana*, Napoli 1845; *Sui porti di Napoli. Ricerche idrauliche del commendator Francesco Sponzilli, tenente colonnello del genio*, in «Annali delle Opere pubbliche e dell'Architettura», a. 5, n. 38, 1855.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Giucci 1845: 183-185; Nobile 1855: 201; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 29; Parisi 1998: 60-61, 65-66: Parisi 2009: 470-472.

STAITI Giovanbattista

notizie dal 1840 al 1844

Nel 1840 fece parte di una commissione di tecnici per dare avvio alle espropriazioni, riparazioni del molo, sistemazione delle scogliere in mare, ripristino e costruzione dei magazzini e collocazione del faro sulla terrazza del forte casamatto di Castellammare di Stabia.
Nel 1844, in qualità di retro-ammiraglio Ispettore del Materiale, firmò un progetto per un bacino di raddobbo da situarsi nell'angolo rientrante del molo San Vincenzo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò[1] 2008: 116; Romano 2008: 68.

STARACE Agnello

n. Napoli, 1801 – notizie fino al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 settembre 1850. Appena laureato si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1853, 1854, 1860 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 168, f.lo 23300; f. 172, f.lo 23662; f. 236, f.lo 29266.

STARACE Giosuè, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1858

Nel 1839 disegnò un *Progetto per un cimitero per cavalli*, che presentava pianta quadrata con ingressi collocati tra piccole torri sui lati opposti.
Il 18 novembre 1840 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Dal 1838 al 1856 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1845 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli alla strada Ventaglieri n. 71.
Nel 1853, indicato come "Storace" fu autore insieme a L. Giura e F. Borrelli, del rilievo del Mercato vaccino progettato nel 1835 da Stefano Gasse presso l'area della Maddalena.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, cart. XXI, n. 198; ASMuN, *Cimiteri*, cod. 1160-1161; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 9, f.lo 10117; f. 23, f.lo 11947; f. 40, f.lo 13559; f. 47, f.lo 14200; f. 55, f.lo 14797; f. 63, f.lo 15569; f. 64, f.lo 15620; f. 70, f.lo 16130; f. 70, f.lo 16189; f. 70, f.lo 16190; f. 71, f.lo 16218; f. 72, f.lo 16349; f. 82, f.lo 17106; f. 111, f.lo 18906; f. 126, f.lo 19901; f. 140, f.lo 20821; f. 162, f.lo 22796; f. 183, f.lo 24702; f. 196, f.lo 25883.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Venditti 1961: 403; Parisi, Zilli 2004: 181; Visone[1] 2013: 171, 178, 195, 200-201.

STARITA Saverio

notizie per il 1844

Nel 1844 era domiciliato in strada Quercia n. 14 e Cisterna dell'Olio n. 36 e 37.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 73.

STASSANO Nicola, architetto

n. 1817 – notizie fino al 1876

Marito di Clorinda Valente, sorella del noto architetto.
Lavorò al Tribunale civile di Napoli nel 1840 insieme a Raffaele Clementi e Antonio Pecoraro alcune perizie per territori in Giugliano e Napoli e nel 1862.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato in vico Donnaromita n. 16 e dal 1854 figura domiciliato a Largo Materdei n.45. Ebbe la sua abitazione ancora Napoli anche nel 1858.
Nel 1854 condusse i lavori di restauro dell'edificio di Claudio Gucher a Napoli in forme neoclassiche.
Nel 1856 fu autore del restauro della villa di Bernardino Martirano a Pietrabianca e del morotrofio di Aversa. Per questo edificio fu approvato nel 1876 il progetto per l'ampliamento dell'area circostante e i lavori si protrassero fino al 1885.
Nel 1860 effettuò il trasporto e l'adattamento dell'altare proveniente dalla chiesa del Divino Amore nella chiesa di Santa Teresa agli Studi.
Nel 1861 tracciò la via Soviero ad Aversa.

SCRITTI PRINCIPALI: *Progetto di ampliamento e restauro del Reale Morotrofio della Maddalena ad Aversa*, Napoli 1856; *Progetto del R. manicomio in Aversa per l'architetto Niccola Stassano sul programma del direttore signor Miraglia*, Napoli 1862; *Breve cenno intorno al proseguimento dei lavori dell'illustre chiesa collegiata di Maiori per l'architetto Niccola Stassano*, s.l. 1864.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 256, f.lo 31033; f. 259, f.lo 31078.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96*; Album* 1845: 374; Sasso 1858: II, 345; *Descrizione* 1863: 151; Ceci[2] 1896: 72; Alisio 1959: 175; Venditti 1961: 372, 401; Lenza 1996: 85; Mangone 1996: 98; Cecere 1998: 14; 55; Visone[1] 2013: 16.

STELLATO Michele, architetto

notizie dal 1838 al 1848

Nel 1838, noto come "Stellati", fu attivo come perito per il Tribunale civile di Napoli realizzando la *Pianta geometrica di un giardino sito nella strada Santo Eufebio vecchio* con Antonio del Giorno e Cesare Cardone e nel 1848 disegnò la pianta del territorio di Antonio Alvano all'Arenella per il Tribunale civile di Napoli con Flaminio Minervini e Luigi Cavalieri.
Nel 1844 e nel 1845 era domiciliato al Largo delle Pigne n. 152.
Nel 1846, indicato ancora come "Stellati", restaurò la chiesa di Santa Maria di Caravaggio in seguito al passaggio ai Bernabiti nel 1821.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 10, f.lo 10316; f. 58, f.lo 15019; f. 74, f.lo 16449; f.171, f.lo 23532; f. 175, f.lo 23927; f. 243, f.lo 29957; f. 240, f.lo 29639; f. 243, f.lo 29918.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 96; *Album* 1845: 374; Di Stefano[2] 1972: 672; Visone[1] 2013:149, 191.

STILE Ignazio, ingegnere

n. Napoli, 1748 – notizie fino al 1812

Dopo il terremoto del 1783 fu in Calabria come componente di una commissione formata dall'Accademia delle scienze per studiare la situazione geologica successiva agli eventi sismici. Qui era collaboratore del capitano Ferdinando Ruberti, responsabile dei lavori idraulici e di Pompeo Schiantarelli.
Tra il 1783 e il 1789 si occupò delle opere di drenaggio e di bonifica del lago di San Bruno in Calabria.
Tra il 1790 e il 1792 fu attivo nelle prime opere di prosciugamento del lago Fucino in Abruzzo.
Professore di architettura civile e geometria pratica nell'Università dal 1789 fino al 1799. Nel 1797 chiese di ottenere un sostituto nella persona di Leonardo Olivieri per non lasciare priva di docenti la cattedra di Architettura a causa delle «continue incombenze» che gli venivano affidate dalla Corte e dai tribunali.
Risultò coinvolto negli avvenimenti della Repubblica napoletana del 1799, tanto da essere condannato dalla Giunta dei rei di Stato e condannato a venti anni di prigionia. Con la Restaurazione fu liberato e tornò ad essere attivo nel Consiglio dei Lavori Pubblici.
Nel 1805 fu supervisore dei lavori di riparazione dell'edificio della Polveriera di Casanova, ma nel 1813, poiché minacciava di crollare, condusse delle opere di puntellamento e propose un nuovo progetto di recupero. Ma i lavori furono affidati all'architetto Pietro Venditto.
Nel 1807 effettuò una revisione delle stime di apprezzo effettuate per la chiesa di Santa Maria a Cappella Nuova.
Ingegnere in capo del Corpo di Ponti e Strade dal 1808, il 21 gennaio 1809 fu nominato ispettore del Corpo di Ponti e strade insieme a Francesco Romano e Francesco Carpi.
Nel 1810 si espresse negativamente sul progetto proposto da Carmine Antonio Lippi per un pon-

te sul Garigliano, sottolineandone le criticità tecniche e funzionali.
Nella *Relazione sul Fucino* del 1811 evidenziò il legame tra il sistema di pesca praticato nel lago con i mucchi, costruiti con i ramoscelli tagliati in quantità nei monti circostanti, privando la montagna annualmente di circa ventimila arboscelli, e le inondazioni del lago connesse con i conseguenti dissesti idrogeologici.
Il suo *Compendio de I cinque ordini di Architettura trattati dal cavalier Ignazio Stile Ispettore del Corpo Reale di Ponti e Strade, e Socio Ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento di Napoli*, fu pubblicato postumo nel 1824 da Gaspare Vinci; e la *Relazione sul lago Fucino ed Emissario di Claudio* del 1789, pubblicata da Ferdinando De Luca nel 1854, era relativa al progetto di bonifica del bacino lacustre mediante la riattivazione dell'emissario di Claudio, per realizzare il deflusso delle sue acque nel Liri, secondo il vecchio progetto dell'abate Giuseppe Lolli.
Realizzò una strada consolare di collegamento tra Avezzano, Sora e Napoli prospettando l'ipotesi di rendere percorribile il fiume Liri, mediante opere di inalveazione e di arginatura per recuperare i territori produttivi della Marsica.
Nel 1812 fu nominato, insieme a Francesco Maresca, consulente di corte.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Intendenza di Napoli, III versamento*, f. 2293, f.lo 133; ASNa, *Ministero delle Finanze*, fs. 1953; ASNa, *Ponti e Strade*, II serie, fs. 307, fasc. V, foll. 106-107.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 22, 87; Parisi, Pica 1996: 61-62; Parisi[1] 1998: 34; Parisi[2] 1998: 64; Parisi 2001: 350-353; Di Biasio[2] 2003: 116; Iacuzio[1] 2003: 143-144; Serraglio 2007: 652; Fiadino 2008: 14; Tempone 2010: 63; Buccaro[2] 2011: 108; Veropalumbo[1] 2020: 995-996; Fernández Martínez 2023: 92-95.

STRUFFI Francesco, ingegnere

n. Sessa – notizie dal 1836 al 1859

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 24 agosto 1836.
Insieme agli ingegneri civili Luigi Manzelli e Salvatore Pastore, nel 1859 redasse un progetto per una strada rotabile da Sessa per Galluccio a Mignano.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1859: 40.

SUMMONTE Mosè

n. Napoli – notizie dal 1850 al 1860

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851, fu attivo come perito per la Terra d'Otranto tra il 1850 e il 1860.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASLe, Intendenza di Terra d'Otranto.

SUPPA Francesco Saverio, ingegnere

8 aprile 1819-1878

Indicato come "Zuppa", fu ingegnere Alunno dal maggio 1848 al 1852, quando diventò alunno al seguito.
Nel 1848, incaricato dal Comune, progettò e realizzò un macello comunale a Trani, venendo ampiamente lodato per l'intervento.
Dal 1854 fu impegnato come ingegnere di II classe per la realizzazione del Polverificio di Scafati.
Agli inizi degli anni '60 diresse i lavori di trasformazione del polverificio di Torre Annunziata in fabbrica di Tabacchi, in quanto era necessario trasferire la manifattura collocata nel convento dei Santi Apostoli, danneggiato da un incendio.
Nel 1866 fu ingegnere di II classe addetto a Napoli.
Nel 1871 fu addetto alla compilazione del progetto della strada del quadrivio di Agnano per San Gennaro a Pozzuoli.
Nel 1873 propose insieme al direttore Giuseppe Buonomo dei lavori per omologare il complesso di San Francesco di Sales ad alcuni dei principali manicomi italiani e stranieri visitati durante un viaggio di istruzione medica, ma non furono realizzati.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASNa, *Prefettura*, fs. 179, fasc. 1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 95; *Atti* 1871: 43; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143; Parisi 1998[1]: 96; Parisi[2] 1998: 68; Tempone 2010: 133; Lenza 2014: 58-59.

T

TAJANI Domenico, architetto e ingegnere

n. Monteleone, 1823 – notizie fino al 1879

Il 5 ottobre 1839 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica, iniziando l'attività di perito l'anno successivo. Il 5 luglio 1845 risultava una sua registrazione all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1855 fu Guardia generale del Consiglio forestale del circondario di Nocera.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli, ma si spostò successivamente a Salerno, dove pubblicò una serie di memorie scientifiche.
Nel 1874 disegnò una pianta geodetica della città di Salerno con l'indicazione delle canalizzazioni esistenti sotto al suolo, che fu indispensabile per la stesura del piano edilizio e di ampliamento della città commissionati allo stesso.

SCRITTI PRINCIPALI: *Memoria che versa su i confronti agricoli ed economici fra un suolo in pendio posto a coltura comune, ed un altro a bosco, colla nota delle piante più adatte pel rimboschimento delle colline ebolitane per l'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno 1865; TAJANI D., ZECCA A., *Vertenza per la strada Raito-Dragonea in provincia di Salerno* in «La frusta», Salerno 1877; *Monografia del circondario di Salerno che segue il programma della onorevole giunta d'inchiesta agraria: informazione circa allo stato di fatto richieste al comizio agrario di Salerno offerte dall'ingegnere Tajani Domenico*, Salerno 1878; *Dati statistici appartenenti alla provincia di Salerno esaminata sotto lo aspetto agricolo, forestale ed industriale per l'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno 1879; *Monografia del circondario di Campagna provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno 1879; *Monografia del circondario di Sala Consilina provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno 1879.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 23, f.lo 11924.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1855: 284; Perone 2003: 65.

TAJANI Francesco

n. Napoli – notizie per il 1841

Di questi tecnico non vi sono ulteriori dati se non la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 marzo 1841.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.

TALLI Ezechiele, architetto

notizie per il 1839

Nel 1839 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 20, f.lo 11638.

TAMAJO Guglielmo, ingegnere

notizie per il 1841

Frequentò la Scuola di Applicazione a partire dal 1841.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 137.

TAMAJO Nicola, ingegnere

n. Napoli, 1822 – notizie fino al 1867

Dopo aver frequentato la Scuola di Applicazione, nel 1843 fu promosso ingegnere alunno. Nello stesso anno realizzò alcuni rilievi per il territorio di Ginosa e i disegni di bonifica della campagna vicana insieme a Giovanni Fiorillo e sotto la direzione di Vincenzo Antonio Rossi, mostrando lo stato di fatto e gli interventi da attuare.

Ottenne la laurea in Architettura il 22 giugno 1850 e dopo un paio di anni, il 20 novembre 1852, si registrò all'albo degli Architetti giudiziari per poter svolgere l'attività di perito.
Nel 1854 era ingegnere alunno addetto alla provincia di Basilicata.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli e nel 1860 fu associato alla pubblicazione del volume di Vincenzo Antonio Rossi, *Principii fondamentali meccanici, tecnico, e pratici della Teoria delle macchine con manuale pratico*.
Con decreto ministeriale del 23 luglio 1867 da ingegnere di I classe a Cosenza fu incaricato di reggere l'Ufficio del Genio Civile a Campobasso.

FONTI DOCUMENTARIE: ASLe, Intendenza di Terra d'Otranto; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1843: 133; *Almanacco* 1854: 280; Rossi 1860: 21; *Giornale* 1868: 225; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

TANCREDI Vincenzo, ingegnere

notizie dal 1836 al 1842

Frequentò la Scuola di Applicazione dal 5 agosto 1836 al 27 maggio 1842.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ceva Grimaldi 1839: 121; *La scuola d'ingegneria* 1967: 138.

TANLIUSAN Giorgio, ingegnere

notizie per il 1842

Frequentò la Scuola di Applicazione, completandola il 27 maggio 1842.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 138.

TARANTINI Raffaele, ingegnere

n. 1826 – notizie fino al 1895

Dal 14 marzo 1855 fu attivo come perito per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1895 insieme agli ingegneri Martorelli e Zani, redassero una *Memoria sulla convenienza di modificare l'impianto e il servizio delle Funicolari del Vomero per farle meglio giovare allo sviluppo edilizio del nuovo Rione, con Progetto Tecnico alligato*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 171.

TARANTINO Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 29 marzo 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

TARSIA Francesco Antonio, architetto

n. 1795 – notizie fino al 1858

Nel 1835 fu incaricato dall'Intendente di Terra di Lavoro di eseguire una ricognizione delle condizioni del luogo e delle ipotesi migliori di risoluzione per impiantarvi un camposanto per Aversa.
Dal 1836 al 1857 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli. Nel 1838 firmò una perizia rappresentate una masseria a Fuorigrotta e firmata con gli architetti Giovanni Terrazzani e Errico Morra, anche se la prima notizia di registrazione all'albo degli Architetti giudiziari è del 21 settembre 1844.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 8884; f. 24, f.lo 12052; f. 116, f.lo 19303; f. 156, f.lo 22155; f. 196, f.lo 25883; f. 214, f.lo 27256; f. 185, f.lo 24907, f. 190, f.lo 25395.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 93; Visone[1] 2013: 149, 209; Veropalumbo 2014: 439.

TARTAGLIA Domenico, architetto

notizie per la prima metà del XIX sec.

Riportato da Parisi come Edile.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Parisi 2003: 41.

TASCONE Vincenzo

n. Napoli – notizie per il 1849

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 novembre 1849.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.

TENORE Francesco, ingegnere

notizie dal 1851 al 1853

Nel 1851 fu approvato il progetto per la riduzione del Convento del Carmine ad uso di Caserma di Cavalleria.
Nel 1853 risultava ingegnere direttore della Provincia.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 177, 212.

TENORE Gaetano, architetto e ingegnere

1826-1903

Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli Scienziati italiani a Napoli per la sezione Archeologia. In questo anno risultava architetto e socio dell'Accademia degli aspiranti naturalisti.
Nel maggio 1856 fu nominato Alunno Aspirante.
Nel 1884 era professore di Mineralogia e Geologia applicata alle Costruzioni. In quel periodo era anche Ingegnere ordinario di I classe nel Real Corpo del Genio Civile.
Tra le varie cariche ricoperte vi sono: socio ordinario del Real Istituto di Incoraggiamento a Napoli; socio corrispondente dell'Istituto del Ferro e dell'Acciaio della Gran Bretagna.

SCRITTI PRINCIPALI: *Alcune osservazioni critiche intorno ad una memoria geologica del Sig. Dana dal titolo: Sulle analogie che esistono tra le rocce ignee moderne, le formazioni dette primitive, lette nell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti dal socio soprannumerario Gaetano Tenore*, s.l. 1843; *Ragguaglio di un breve viaggio geologico alla contrada vulcanica di Sessa e Roccamonfina letto nell'Accademia degli aspiranti naturalisti dal socio Gaetano Tenore*, s.l. 1844; *Brevi notizie statistiche, topografiche e geologiche sulla pietra di calce e sulle fornaci da calcina della provincia di Terra di Lavoro e delle conoscenze generali sulla pietra da calce, sulle calci idrauliche e sulle pozzolane per l'architetto Gaetano Tenore*, s.l. 1845; *Biografia di Leopoldo Pilla professore di geologia alla Università di Pisa martire per l'indipendenza italiana: letta all'Accademia degl'aspiranti naturalisti di Napoli nell'anno 1848 dal socio ordinario Gaetano Tenore*, s.l. 1848; *Geologia: Notizia di una gita al Vesuvio fatta nel giorno 10 febbraio 1850*, s.l. 1850; *Lezioni di mineralogia ordinate specialmente per gli studi dell'architetto costruttore e dell'ingegnere dei ponti e strade*, Napoli 1851; *Osservazioni geologiche da servire di dichiarazione alla carta geologica della catena di monti compresa tra Montecasino ed il fiume Melfa in Provincia di Terra di Lavoro per Gaetano Tenore*, s.l. 1852; *Breve ragguaglio delle peregrinazioni geognostiche eseguite su le montagne circostanti al bacino di Alvito... per Gaetano Tenore*, Alvito 1856; *Discorso proemiale recitato nell'apertura della cattedra di mineralogia e geologia nel liceo del Principato Ulteriore il di 2 gennaio 1861 da Gaetano Tenore*, Avellino 1861; *Su la coltura delle miniere o su la industria mineraria della regione meridionale d'Italia: lettera al sig. G. Marrone*, s.l. 1861; *Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali di topografiche modificazioni della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore per Gaetano Tenore, professore di Mineralogia e Geologia, e Ingegnere del Genio civile*, Napoli 1865; *Cenno sull'industria mineraria della provincia di Terra di Lavoro*, Caserta 1866; *Elogio funebre di Leopoldo Pilla per Gaetano Tenore*, Napoli 1871; *Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali modificatrici della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore*, s.l. 1871; *Saggio sull'industria mineraria e sulla costituzione geologica della Terra di Lavoro (con la carta geologica della Provincia)*, Napoli 1872; *L'industria del ferro e dell'acciaio in Italia dopo il 1860: memoria rispondente al programma di pubblico concorso pel 1875 per Gaetano Tenore*, Napoli 1876; *La calcarea idraulica e la calcarea decorativa delle provincie napoletane per Gaetano Tenore*, Napoli 1880; *La esposizione industriale nazionale in Milano e il Congresso geologico internazionale in Bologna nel 1881 per Gaetano Tenore*, s.l. 1882; *Discorso proemiale alle lezioni di geognosia pratica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Napoli letto il 16 gennaio 1884*, Napoli 1884; *L'industria dei colori minerali da fondarsi nel circondario di Sora* e *Sulle pietre naturali da costruzione e da decorazione*, Napoli 1888; *Priorità di osservazioni geologiche ed importanza industriale dei giacimenti petroliferi della Valle del Liri nella Terra di lavoro*, s.l. 1889; *Consolidamento delle rocce franabili e processi grafici geologici dei progetti stradali*, s.l. 1890; *Per il definitivo assestamento della frana soprastante la strada di Posillipo*, s.l. 1891; *Il tufo vulcanico della Campania e le sue applicazioni alle costruzioni per Gaetano Tenore*, Napoli 1892; *L'industria carbonifera in Italia ed il suo avvenire nel napoletano per il socio residente Gaetano Tenore*, in «Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli», s. 4, v. 6, 1893; *Primato idraulico delle Pozzolane Ferrifere della Campania*, Napoli 1894; *La calcarea idraulica e la calcarea cemento delle provincie napoletane: tornata dell'11 luglio 1895*, Napoli 1895; *Il rincaro del carbone e l'avvenire dell'industria carbonifera nell'Italia meridionale: memoria letta all'Accademia Pontaniana*, Napoli 1900.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Diario* 1845: 1845: 134; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148, 191.

TENORE Tommaso, ingegnere

n. 18 settembre 1798 – notizie fino al 1858

Nel 1817 entrò a far parte del Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di sottoingegnere, e nel 1826 fu ingegnere di III classe addetto alla provincia di Terra di Lavoro.
Nel 1821 realizzò il progetto di ripristino del molo vecchio di Barletta.
Dal 1826 al 1855 fu impiegato in Terra di Lavoro.
Nel 1832 insieme a Ignazio Milone e Vincenzo Sassone disegnò un progetto di collegamento del canale Carapella con il lago Salpi nell'ambito dei progetti di bonifica di quest'ultimo. Tutte le opere furono eseguite entro il 1842.
Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 diventò ingegnere di II classe addetto anche alla sezione provinciale di Principato Ulteriore. L'anno successivo era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per la Gran Corte Civile di Napoli ed era residente in Capitanata.
Nel 1841 diventò Direttore delle opere pubbliche provinciali. Progettò il restauro della cattedrale di Avellino, prevedendone un ingrandimento e rinforzo delle strutture. Dopo alcune modifiche proposte dal professor di Architettura Civile Leopoldo Laperuta, Tenore ottenne il consenso ministeriale per la realizzazione dell'opera.
Al 28 luglio risaliva un progetto per il muro di cinta e per la fontana nel giardino funereo del camposanto di Caserta, ma fu preferito il progetto di Genna-

ro Panico. Il 17 gennaio 1844 presentò un progetto per la costruzione di una cappella circolare munita di ossario da realizzarsi al centro dell'impianto, anche questo non realizzato. Il 3 luglio 1851, rimasto nella direzione delle opere, diede le dimissioni in quanto le disposizioni lo privavano, quale ingegnere provinciale, del compenso pari al 2% per la conduzione dei lavori.
Nel 1855 fu ingegnere di I classe, direttore delle opere pubbliche di Caserta, Sora e Nola e nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Tra i suoi lavori si ricorda il progetto per il camposanto di Bisceglie.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, Finanze 4988; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 353; Vegliante 1843: 124; Afan De Rivera 1845: 86, 220; *Almanacco* 1855: 281; *La scuola d'ingegneria* 1967: 122; Buccaro[1] 1992: 62, 152; Di Biasio 1993: 4; Lenza 1996: 350; Foscari 2003: 151.

TERRAZZANI Giovanni, architetto

notizie dal 1838 al 1840

Nel 1838 fu attivo per il Tribunale civile di Napoli con una perizia rappresentate una masseria a Fuorigrotta e firmata con gli architetti Francescantonio Tarsia e Errico Morra. Nel 1840 si occupò del rilievo dei territori di Antonio Madia al Vomero e a Posillipo con due perizie realizzate con Gioacchino Mari e Luigi Grimaldi.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 149.

TESTA Felice

n. 1797 – notizie per il 1858

Iscritto all'albo degli Architetti giudiziari, nel 1858 risulta domiciliato ad Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.

TESTA Ferdinando

n. 1801 – notizie fino al 1858

Nel 1843 fu associato alla pubblicazione del Vegliante *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia*, residente nella provincia del Principato Ulteriore e infatti nel 1858 risultava domiciliato ad Avellino.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 480.

TIBY Ottavio, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

TINSEAU Louis

notizie dal 1793 al 1809

Prete della diocesi di Besançon, giunse a Napoli nel 1793, e ottenne per il 1808 un impiego temporaneo per la formazione della biblioteca del Primo collegio reale.
Nel 1809 presentò un progetto per il Foro San Gioacchino con il motto di Cassiodoro "Mores tuos, architecte, fabricae, luquuntur, quia nemo in illis diligens agnoscitur, nisi qui et in sensibus suis ornatissimus reperitur" in cui prevedeva le demolizioni degli edifici che si estendevano fino alla via nuova di Pizzofalcone e lo sbancamento della collina. Due edifici identici, preceduti da un porticato continuo, di lunghezza pari alla facciata di palazzo reale, si sarebbero fronteggiati nei lati sud e nord della piazza. Nel quarto lato un anfiteatro gradonato scoperto, ornato alla sommità da giardini e rampe, avrebbe sorretto il terrapieno della retrostante collina di Pizzofalcone. Ma il progetto venne giudicato inammissibile in quanto non conforme alle prescrizioni contenute nel programma.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villari 1991: 227-228.

TIPALDI Salvatore

notizie per il 1844

Indicato come negoziante di stampe nella sezione degli ingegneri e architetti napoletani di un regesto del 1844, presentava il domicilio e l'esercizio nella stessa via, in strada Monteoliveto n. 51.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1842: 223; *Album* 1844: 73.

TISI Raffaele, architetto

n. Napoli – notizie dal 1835 al 1848

Nel 1835 fu premiato con una medaglia d'argento all'esposizione di Belle Arti organizzata nel Real Museo Borbonico per la sezione architettura.
Il 12 aprile 1837 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Per nomina ministeriale del 26 agosto 1843 fu interino di Dettaglio per il quartiere San Giuseppe. Infatti nel 1848, con decreto ministeriale, gli furono affidati i lavori di sistemazione di via Toledo per la sua area di influenza dato che la strada era suddivisa in base ai relativi quartieri attraversati tra gli Architetti di Dettaglio relativi: Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe e San Ferdinando. La commissione di controllo dei lavori era composta da Gaetano Genovese, anche direttore capo dell'opera, da Bartolomeo Grasso e Carlo Parascandolo.
Come progetti non realizzati si ricordano: il teatro tra via Santa Brigida e vico Sant'Antonio; la sistemazione del largo Castello redatto insieme a Francesco Paolo Capaldo; il mercato al Largo Tarsia; la proposta per la costruzione di un mercato nella sezione Chiaia, probabilmente localizzato al vico dei Sospiri nel 1842.
Nel 1845 risultava domiciliato in vico Carogioiello n. 16.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti 1846-61*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 107; *Album* 1845: 374; Buccaro 1985: 84, 100, 200, 211; Rossi 1998: 16, 105; Tempone 2010: 79.

TITOLO Luigi, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato in largo Crocelle ai Mannesi n. 40.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374.

TOCCA Augusto, architetto

notizie per il 1853

Nel 1853 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 163, f.lo 22828.

TODARI Giuseppe, ingegnere

n. 3 settembre 1801 – notizie fino al 1854

Nel 1826 fu ammesso alla Scuola di Applicazione e nel 1832 entrò nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di accesso di ingegnere alunno.
Nel 1836 fu associato alla pubblicazione dell'opera di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra*.
Con decreto ministeriale del 30 agosto 1840 fu ingegnere aggiunto e nel 1843 addetto alla sezione provinciale di Terra di Lavoro. Nello stesso anno redasse una perizia per fissare l'orologio pubblico all'angolo dell'edificio adibito a Corpo di Guardia di Cicciano.
Nel 1853, ingegnere di III classe, fu autore di un progetto per il porto di Scilla, non realizzato. Il porto si sarebbe dovuto instaurare nel seno di Pianalea, in quanto luogo non soggetto a interramento e che permetteva la facile entrata e uscita. Inoltre erano già presenti massi da utilizzare come scogliera.
Nel 1854fu ingegnere di III classe graduato di II classe, e direttore delle opere della provincia di Calabria Citeriore.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 207; *Almanacco* 1854: 281; *Annali* 1858: 45; *La scuola d'ingegneria* 1967: 102, 142; Di Biasio 1993: 181; *Scilla* 2002: 126; Petillo, De Riggi 2012: 194.

TODISCO Eugenio, ingegnere

notizie dal 1855 al 1866

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.
Nel 1866 fu ingegnere di III classe per la sezione di Benevento.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 563; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

TODISCO Gennaro, ingegnere

n. 1787 – notizie fino al 1841

Il 14 gennaio 1819 sostenne l'esame per il secondo biennio alla Scuola di Applicazione e nel 1821 quello di uscita. Superate le prove, con decreto ministeriale del 29 maggio 1822 fu nominato ingegnere di I classe.
In quanto deputato alle opere pubbliche locali, nel 1829 redasse un progetto per riparare i danni delle piogge che provocavano lo straripamento del fiume

Tiro. Egli si occupò dell'incanalamento e della riparazione dei danni al sito del Concio e delle opere di riempimento degli argini del fiume. Inoltre disegnò un progetto di ripristino del ponte Coscile presso Castrovillari nel 1825 e del ponte Virtù con l'inserimento di due catene di legno, reso instabile a seguito della forte alluvione del 1830.
Nel 1834 percepiva il soldo dalla Tesoreria Generale. In quell'anno chiese di ottenere la laurea in Architettura. Nel 1834 e nel 1841 risultava residente a Cosenza.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Trani e Catanzaro.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 127; *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86, 95, 112; Pasqua, Spizzirri, Trotta, Petrucci 2011: 134, 138.

TOLEDO Antonio, architetto

notizie per il 1844

Nel 1844 risultava nel regesto degli Architetti e Ingegneri napoletani domiciliati nella città di Napoli, attivo come 'ligatore di libri' e domiciliato in largo Spirito Santo n. 41 e 42.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 73.

TOMAIO Nicola, ingegnere

notizie dal 1843 al 1852

Nel 1843 entrò nel Corpo di Ponti e Strade con la qualifica di ingegnere alunno e risultava tale almeno fino al 1852, come appariva dal "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" in cui era addetto alla sezione provinciale.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.

TOMLINSON Giorgio, architetto

n. 1825 – notizie fino al 1872

Registrato all'albo degli Architetto giudiziari il 27 novembre 1852.
In occasione della mostra di Belle Arti organizzata in occasione dell'onomastico del re del 30 maggio 1855, ricevette una medaglia d'oro per la sezione di Architettura.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli e lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1872 si occupò delle opere di restauro statico e decorative per la chiesa di San Giovanni Maggiore di Napoli, eseguite con il contributo dei fedeli e con l'interessamento di un apposito comitato di nobildonne napoletane.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 218, f.lo 27540.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1855: 83; Borrelli 1967: 52.

TOMMASONE Francesco

n. Cajazzo, 1831 – notizie fino al 1862

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 16 luglio 1851.
Il 1 marzo 1856 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Napoli, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1857 e nel 1862.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 200, f.lo 26281; f. 255, f.lo 31006.

TONNA Ferdinando, architetto

notizie dal 1832 al 1835

Nel 1832 eresse la struttura temporanea, in forme di pagoda, per festeggiare il matrimonio di Ferdinando II con Maria Cristina Principessa di Savoia, installata nella piazza del Mercatello.
Nel 1835 ottenne una medaglia d'oro per l'esposizione di Belle Arti.

FONTI DOCUMENTARIE: MNSM, inv. 15906.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1835: VII 105; Venditti 1961: 343; Parisi 1998[2]: 89.

TORRE Giovanni, architetto

notizie dal 1826 al 1867

Nel 1826 diresse insieme a Pasquale De Iuliis i lavori di restauro dell'Arco di Traiano a Benevento.
Nello stesso anno si occupò del progetto dello scalone con loggia del palazzo Capasso-Torre e del palazzo Bosco-Lucarelli nella stessa città.
Nel 1848 lavorò alle facciate e allo scalone del palazzo della Delegazione pontificia sempre a Benevento.
Nel 1867 progettò il corso Vittorio Emanuele a Benevento, prevedendo l'abbattimento di Porta Pia

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[1] 1993: 339, 352; Bove 1995: 7; Consolante 2016: 18.

TORREMASCIO Pompeo, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

TORTORA Lucio, ingegnere

notizie dal 1817 al 1821

Frequentò la Scuola di Applicazione, passando al secondo biennio nel 1819, e concludendola nel 1821.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 84, 86.

TOSCANI Pasquale

notizie per il 1845

Attivo a Caserta, nel 1845 realizzò la *Pianta dello spazio ellittico avanti la Reggia di Caserta* e il *Pianterreno del R. Casino di S. Antonio e del cortile rustico e casamenti di Ferraiolo con n.6 gradini adiacenti.*

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Buccaro 1995: 173; Capano 2011: 144, 176.

TOSCANO Francesco, ingegnere

notizie dal 1855 al 1872

Frequentò la Scuola di Applicazione giungendo al termine del secondo biennio nel 1855, e concludendola nel 1856.
Nel 1872, ingegnere di III classe a Salerno, fu traslocato a Potenza.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 48; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

TOZZI Luigi, architetto

notizie per il 1825

Nel 1825 collaborò al progetto del Muro finanziere di Stefano Gasse.
Nel 1858 firmò una perizia insieme agli architetti Gennaro Russo e Luigi Catemario dal titolo *Pianta ostensiva e dimostrativa dei luoghi controversi* in cui era rappresentata, tra diversi casamenti, la planimetria con giardino dei duchi di Calabritto.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 63, 216.

TOZZI Luigi, architetto e ingegnere

n. Napoli, 1827 – notizie fino al 1870

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 20 agosto 1851, frequentò anche la Scuola di Applicazione. Nel 1855 giunse al termine del secondo biennio, venendo licenziato nel 1856.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli e lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Ingegnere di III classe, con decreto del 30 marzo 1870 fu destinato all'Aquila.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 222, f.lo 27901.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1870: 164; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

TRAETTINO Lorenzo, ingegnere

n. Aversa – notizie dal 1822 al 1834

Nel 1822 effettuò una perizia sullo stato della cupola della chiesa dell'Annunziata.
Nel 1830 fu incaricato del progetto dei nuovi cameroni vicini al «lavoratorio» delle orfane educande dell'Annunziata di Aversa.
Nel 1834 firmò la perizia e il progetto per l'abbattimento delle Porta del Mercato vecchio ad Aversa.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Cecere 1998: 23, 186, 196.

TRAMAZZA Luigi

notizie per il 1835

In qualità di Tenente colonnello nel 1835 rilevò la *Pianta del regio canale di Sarno*, in cui indicava i complessi produttivi di Torre Annunziata.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò[2] 2008: 1132.

TRANESE Giuseppe, architetto

n. 1824 – notizie fino al 1858

Il 27 novembre 1852 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1857.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 208, f.lo 26785.

TRANI Angelo, architetto

notizie per il 1845

Calcografo ed editore napoletano, è riportato tra gli Architetti domiciliati a Napoli nel 1845, con la denominazione "Negoziante in carta ed in altri oggetti sotto l'atrio di S. Francesco di Paola".

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1844: 73; Servolini 1955: 411.

TRANSO Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1826 al 1846

Vedi DI TRANSO GIUSEPPE.

TRAVAGLINI Federico

Napoli, 27 dicembre 1814-Napoli, 26 marzo 1893

Figlio di Giuseppe e Clorinda Macedonio, compì gli studi superiori avendo come docenti i matematici Fergola e Tucci e il fisico Fazzini.
Nel 1830 si iscrisse al Real Istituto di Belle Arti, avendo come maestro nelle discipline architettoniche Francesco Saponieri, diplomandosi nel 1834.
Nel 1838 partecipò al concorso per il Pensionato, risultando vincitore insieme a Ulisse Rizzi.
Nel 1844, tornato a Napoli, fu nominato professore onorario al Real Istituto di Belle Arti.
Nel 1845 diventò membro del Consiglio Generale dei Lavori Pubblici ed entrò a far parte dell'albo degli architetti giudiziari presso la Corte di Appello di Napoli, occupandosi della sistemazione del Tribunale del Commercio nel monastero di San Sebastiano e degli adeguamenti ai nuovi regolamenti delle carceri di Castel Capuano, di San Francesco, di Sant'Eframo Nuovo, di Santa Maria apparente e di Santa Maria ad Agnone.
Nel 1846 fu nominato socio corrispondente della sezione di architettura dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.
Nel 1847 vinse il concorso per la progettazione del campanile della chiesa madre di Minori.
Tra il 1849 e il 1850 lavorò al restauro della chiesa di San Domenico Maggiore.
Nel 1852 partecipò con Achille Catalano e Pasquale Maria Veneri al concorso per il restauro dell'Arco Aragonese, risultando i vincitori.
Nel 1853 diventò professore di Disegno di Architettura presso la Scuola di Ponti e Strade di Napoli e dal 1856 di Architettura civile.
Nello stesso anno, nominato architetto municipale, partecipò ai lavori per il completamento della facciata di palazzo San Giacomo e per l'insediamento al suo interno degli uffici municipali. Inoltre si occupò della ultimazione dei lavori per la chiesa di San Francesco a Gaeta e del restauro della cattedrale di Altamura.
Nel 1855 fu nominato socio del Real Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.
Nel 1856 era impegnato nel restauro di San Giovanni a Carbonara a Napoli, nel 1857 in quello della cattedrale di Troia.
Nello stesso anno disegnò il sepolcro di Maria Beatrice Fierz in San Paolo Maggiore a Napoli.
Nel 1858 realizzò il piano elaborato con Luigi Giura, Pasquale Maria Veneri e Francesco Saponieri per l'inalveazione della cosiddetta lava dei Vergini. Giura e Saponieri vi avrebbero lavorato come direttori, Veneri e Travaglini come architetti di dettaglio. Ma il progetto rimase sulla carta.
Sempre nel 1858 avviò i lavori di restauro nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Cava dei Tirreni e ultimò quelli della cattedrale di Capua. In Terra di Lavoro intervenne anche nella chiesa di Santa Maria a Cancello e in quella della Madonna del'Arco a Sant'Anastasia.
Tra il 1858 e il 1859 curò il consolidamento della cupola della chiesa di San Giovanni Battista delle Monache a Napoli.
Nel 1859 lavorò nella chiesa di Santa Maria la Nova a Napoli.
Nel 1861 fu designato direttore dell'ufficio per i fabbricati pubblici e demaniali del Genio Civile e partecipò a una commissione istituita dal Comune per dirigere i lavori di restauro nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli.
Nel 1862 realizzò un padiglione celebrativo sulla spiaggia al Largo della Maddalena in occasione dell'inaugurazione del nuovo porto mercantile. Come architettura effimera realizzò anche la decorazione della sala Tarsia per la commemorazione di Garibaldi, l'apparato scenografico per il funerale di Vittorio Emanuele nella chiesa del Gesù Nuovo, quello del generale Mezzacapo in San Francesco di Paola e la celebrazione ai caduti nella battaglia di Dogali in San Lorenzo Maggiore.
Nel 1863 venne nominato ingegnere di prima classe e decorato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Nel 1864 progettò e diresse i lavori per la trasformazione del monastero del Gesù e Maria in ospedale.
Nel 1865 eseguì il progetto per l'insediamento della Scuola di Applicazione degli ingegneri in alcuni locali del monastero di Donnaromita.
Nel 1869, architetto di dettaglio, sotto la direzione di Luigi Cangiano e Antonio Francesconi, partecipò alle opere connesse al taglio del secondo tratto di via Duomo a Napoli.
Nel 1875 diventò membro della commissione municipale per la Conservazione dei Monumenti di Napoli.
Nel 1876, insieme a Michele Ruggiero e Gherardo

Rega ricevette il compito di redigere un progetto per la ricostruzione della Torre di Mezzo del Castelnuovo, crollata nel mese di luglio.
Nello stesso anno eseguì la bonifica dei fondaci avviata dal sindaco duca di San Donato.
Nel 1877 si occupò della sistemazione del Museo Civico nel monastero e nella chiesa trecentesca di Donnaregina.
Il 14 giugno 1861 diventò socio corrispondente della sezione di Belle Arti e socio ordinario residente della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli il 3 luglio 1877.
Nel 1878 attuò il progetto di sistemazione degli archi delle botteghe addossata al fianco della chiesa dell'Incoronata e seguì i lavori alla guglia di San Domenico.
Nel 1879 partecipò al Terzo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani.
Nel 1882 eseguì un progetto per l'isolamento della Porta Capuana dalle costruzioni addossate.
Nello stesso anno risultava residente a Napoli al palazzo Rossi al Mercatello.
Nel 1884 diresse i lavori per la sistemazione delle tombe dei Filomarino nel Duomo di Napoli.
Nel 1887 eseguì un progetto per la sistemazione e l'isolamento della Porta Nolana.
Nel 1890 eseguì, in collaborazione con Achille sannia e Alessandro Bottassi, il progetto di riduzione del Castel Capuano in gran Palazzo di Giustizia.
Realizzò alcuni sepolcri al Cimitero Vecchio di Napoli tra cui la cappella funebre per Giuseppe Nicola Giannini e quello per Luigi Settembrini.

SCRITTI PRINCIPALI: *Illustrazione di un progetto di restauro della chiesa di San Domenico maggiore*, Napoli 1849; CATALANO A., TRAVAGLINI Federico, VENERI P.M., *Memoria sul restauro della Casa detta del Fauno in Pompei*, Napoli 1855; *Relazione all'Illustrissimo sig. Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'Ospedale Clinico di Napoli*, Napoli 1865; *L'architettura della badia di Montecassino letta all'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti nella tornata del 1 aprile 1879*, Napoli 1879; *Sui ruderi trovati nei lavori edilizi al fondaco di Marramarra presso la strada Benvenuto Cellini*, in «Atti della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti», vol. XII, 1887; CAPASSO B., CASTELLANETA F., MINERVINI G., TRAVAGLINI Federico, *L'abside nell'antica basilica di San Giorgio maggiore in Napoli. Relazione della Commissione municipale per la conservazione dei monumenti*, Napoli 1888; *La esposizione della scuola benedettina del mosaico*, Napoli 1889; *Sulla certosa di San Martino in Napoli. Memoria letta alla Reale Accademia di Archeologia, lettere e Belle Arti nella tornata del 9 dicembre 1891*, Napoli 1892.
FONTI MONOGRAFICHE: TRAVAGLINI Guglielmo, *Federico Travaglini. Vita artistica (1814-1891)*, Napoli 1891; PICONE Renata, *Restauro o "abbellimento"? L'attività di Federico Travaglini*, in *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, a cura di S. Casiello, Venezia 1996, pp. 99-120; PICONE Renata, *Federico Travaglini. Il restauro tra 'abbellimento' e ripristino*, Napoli 1996.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione, Belle Arti*, f. 498, foll. 1-124; ASNa, *Sezione Diplomatica, Cassazione di Napoli, Penale*, f. 2111.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Catalogo* 1835: 5-7; *Catalogo* 1837: 58; *Catalogo* 1839: 42; *Catalogo* 1841: 12; Quattromani[2] 1841: 134; Giucci 1845: 330-331; Tufari 1854: 33-34, 52-54, 59-60, 74; Valle, Minichini 1854: 61-88; Chiarini in Celano 1856: II, 582; Ceva Grimaldi 1857: 157; Chiarini in Celano 1858: III, 472; Jannelli 1858: 35, 81; Sasso 1858: II, 303-324; *Catalogo* 1859: 55-56; Chiarini in Celano 1859: IV, 15; Dalbono 1859: 80; Galante 1872: 141; Garrucci 1876: 5; *Catalogo* 1877: 90; Minieri Riccio[2] 1878: 745-758; Minieri Riccio 1879: 163-178, 379-394, 519-536; Minieri Riccio 1881: 131-157, 349-373, 578-612; Mendia[2] 1884: 190; Minichini 1886: 8-9; Tango 1901: 289-292; Avena 1908: 21-30, 51-58; Ceci 1910: 21; Rocco 1928: 76; Ceci 1937; Pane 1944; Lorenzetti 1953: 96, 318, 432; Strazzullo[2] 1959: 75-82; Russo[1] 1960: 176, 278; Russo[2] 1960: 408; Venditti 1961: 35, 338-342, 373, 388; *La scuola d'ingegneria* 1967: 147-153, 179, 190, 204, 242; Di Stefano[2] 1972: 657-741; Venditti 1969: 731; Bozzoni 1980; Casiello 1980: 30-58; Casiello[1] 1983: 7-31; Casiello[2] 1983: 3-19; Pepe 1985; Colletta, Renella 1988: 439-465; Fiengo[2] 1991: 45; Strazzullo 1991: 206; Picone 1993: 35-55, 216-225; Picone, Rosi 1993: 161-211; Casiello, Picone 1994; Civita 1994; Fiengo[1] 1994; Colonna, Di Tursi 2000: 227; Parisi 2003: 44-45; Picone 2008: 22; *Annuario* 2016: 190; Capano 2024: 181.

TRAVERSI Francesco, architetto

notizie dal 1832 al 1835

Tra il 1832 e il 1835 effettuò il rifacimento della facciata e della parte esterna di Palazzo Ruffo della Scaletta, palazzo San Teodoro, insieme a Francesco Saverio Ferrari, e commissionati dal principe Antonio Ruffo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Gison 1998: 93.

TRINCHERA Beniamino, ingegnere

n. Salerno, 1828 – notizie fino al 1898

Fu cavaliere, ingegnere di porti e fari, socio corrispondente del Reale Istituto di Incoraggiamento di Napoli e dell'Accademia Gioenia di Catania, socio del Collegio degli Ingegneri di Napoli, socio onorario del Collegio degli Ingegneri di Catania, Ingegnere emerito del Genio Civile. Nel 1874 era ingegnere di II classe nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.
La sua carriera iniziò in seguito all'iscrizione alla Scuola di Applicazione, concludendo gli studi nel 1856. Si interessò soprattutto di progetti di porti e bacini di raddobbo in varie parti del Regno.
Il primo progetto riguardò una proposta per il porto di Salerno nel 1865. Fu addetto a tali opere, in qualità di ingegnere del Genio Civile almeno fino al 1875.
Nel 1876 lavorò anche per il porto di Genova, redigendo tre progetti.

Nel 1882 propose un progetto per il porto di Napoli e per la bonifica dei quartieri bassi. Poco dopo l'avvio dei lavori per il porto, propose delle modifiche in corso d'opera nel 1885 in cui sostenne la ristrutturazione dello scalo e una colmata innanzi via Marina, con l'apertura di una nuova strada "corso Marittimo" a essa parallela, la trasformazione del Mandracchio in piazza cinta da porticati e il potenziamento della linea ferroviaria di servizio all'impianto portuale.
Nel 1888 ipotizzò ulteriori lavori per il riordino dell'intero litorale tra Castel dell'Ovo e Mergellina. La proposta venne formulata come modello da applicare successivamente a tutta la costa napoletana e ad altre città marittime. Il progetto previde opere murarie volte a rinforzare il muro di sostegno di via Partenope eseguiti a meno di lievi varianti in seguito alla frana del 1868, e a realizzare una serie di frangionde per difendere dal mare tanto la stessa via Partenope, quanto la strada che conduceva a Castel dell'Ovo, ma anche per definire due apposite peschiere a completamento dell'acquario della stazione Zoologica della villa Comunale. Egli inoltre propose di prolungare di oltre duecentotrenta metri la fognatura che sfociava in via Partenope, per allontanarla dall'abitato e farla immettere in acque più profonde. Completavano il progetto un impianto balneare all'inizio di via Caracciolo.

SCRITTI PRINCIPALI: *Barche tramoggie di cavaporto: memorie originali*, in «Giornale dell'Ingegnere-Architetto ed Agronomo», a. 11, 1863; *Poche osservazioni di Beniamino Trinchera ingegnere del genio civile sul progetto del porto di Napoli pubblicato da Giustino Fiocca*, Napoli 1863; *Studii idrodinamici nautici e commerciali sul vecchio porto di Salerno e progetto di un nuovo porto nella medesima città*, Napoli 1865; *Sulla materiale struttura delle gettate a mare*, Napoli 1867; *Studi e proposte per costruire porti su spiagge sottili e foranee, migliorare i porti a moli isolati e agevolare le costruzioni marittime con un nuovo sistema di edificar*, Napoli 1874; *Sulla sistemazione ed ampliamento del porto di Genova: progetti tre di Beniamino Trinchera*, Napoli 1876; *Sull'applicazione dei trafori nei moli dei portibacini: discorso letto al R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli il 2 novembre 1883 dal cav. B. Trinchera*, Napoli 1883; *Delle opere meglio adatte per il porto di Napoli nell'intento di ottenere il bonificamento e l'abbellimento dei bassi quartieri memoria di Beniamino Trinchera*, Torino 1885; *Il porto più adatto a Napoli pel bonificamento e abbellimento dei bassi quartieri: progetto del cav. Beniamino Trinchera*, Napoli 1885; *Nuovo sistema per la costruzione delle opere a mare, proposto per due bacini da raddobbo in Genova pei quali è aperto concorso internazionale pel cav. Beniamino Trinchera*, Napoli 1887; *Sulla fognatura più conveniente per la città di Napoli del cav. Beniamino Trinchera*, Napoli 1887; *Proposta per difendere dalle onde e bonificare il litorale occidentale della città di Napoli mediante opere utili alle industrie marittime*, Napoli 1888; *Nuovo sistema per rendere più facile ed attuabile anche nei profondi abissi dello aperto mare l'antico metodo di fondare con calcestruzzo dato in opera per immersione e progetto di un doppio bacino di carenaggio nel porto di Napoli di Beniamino Trinchera*, Napoli 1897; *Risposta alle osservazioni fatte da L. Lanino al nuovo sistema Trinchera per la costruzione delle opere a mare*, Napoli 1898.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1873: 92; *Rivista* 1875: 549; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Giannattasio 1988: 20; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 20, 80; Mangone, Belli 2011: 88-89, 122; Buccaro 2014: 43.

TRIPICIANO Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1853 al 1889

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.
Nel 1872 fu ingegnere di III classe di Catania traslocato a Caltanissetta e nel 1889 ingegnere presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale dell'Ingegnere* 1874: 48; *Atti* 1914: 5; *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

TROIANO Catello

n. Castellammare di Stabia – notizie dal 1827 al 1836

A partire dal 1827 realizzò a Castellammare la prima struttura termale stabile, lo *Stabilimento dei bagni e delle acque minerali*, al fine di rendere più agevole l'uso delle acque sorgive a scopo terapeutico. L'impianto planimetrico era semplice, costituito da un padiglione per i bagni e da un ampio foyer. Su piazza Cantiere il prospetto principale era caratterizzato da un impianto classicista, in cui il paramento a bugnato liscio risultava scandito da un portale d'accesso sormontato da un timpano curvo e colonne binate. Terminati i lavori nel 1836, nel 1956 l'intero complesso fu demolito.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Domus de Loco Sano* 2002: 124; Ghiringhelli 2015: 276-277; Veropalumbo[2] 2020: 207.

TROJA Michele, architetto

notizie dal 1840 al 1845

Nel 1838 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli e in particolare nel 1840 realizzò una perizia per i Territori di Tommaso Mattei a Poggioreale.
Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli alla strada Mannesi n. 18.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 8, f.lo 9978.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Visone[1] 2013: 162.

TROMBACCIA Paolo

n. Napoli – notizie per il 1838

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 settembre 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

TUCCI Francesco Paolo, ingegnere

Pignola, 20 giugno 1790-Napoli, 30 giugno 1875

Originario della provincia di Potenza, studiò a Napoli alla Nunziatella.
Dal 1813 al 1861 insegnò Geometria e calcolo in varie scuole superiori di Napoli e in particolare Meccanica presso la Nunziatella e Geodesia e geometria descrittiva nella Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade.
Nel 1832, come risultava da un suo scritto, era socio ordinario dell'Accademia Pontaniana, e anche professore di Calcolo differenziale e integrale nel Real Collegio Militare.
Il 24 settembre 1861 diventò socio ordinario residente per la sezione di scienze matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Il problema del cerchio e de' tre punti risoluto con nuovo metodo analitico ed esteso alle rimanenti curve coniche da Francesco Paolo Tucci*, Napoli 1818; *Osservazioni sul problema della piramide triangolare, e nuova sua risoluzione analitica del professore Francesco Paolo Tucci*, Napoli 1823; *Ricerche analitiche sulla simiglianza delle curve piane con appendice sulla simiglianza delle superficie curve, e delle curve a doppia curvatura. Memoria di Francesco Paolo Tucci*, Napoli 1825; *Soluzione di un problema creduto da Lagrange difficilissimo a trattarsi colla geometria effettuita da F.P. Tucci*, s.l. 1831; *Della misura delle volte rette ed oblique: trattato teoretico e pratico*, Napoli 1832; *Della misura delle scale e delle volte a spira: appendice al trattato della misura delle volte*, 1834; *Sulla misura della crociera cilindrica ad archi gotici: memoria di Francesco Paolo Tucci*, Napoli 1835; D'AYALA S., TUCCI F.P., *Trattato di geometria descrittiva di Leroy,* Napoli 1838; *Elementi di calcolo differenziale e di calcolo integrale*, Napoli 1843; *Sugl'ingranaggi. Appendice alla Geometria del signor Leroy*, Napoli 1844; *Ricerche geometriche o grafiche delle minime e delle massime distanze assolute fra punti, linee, e superficie qualunque, combinate a due a due in tutti i modi possibili, memoria del socio ordinario F.P. Tucci letta nell'adunanza del dì 14 febbraio 1865*, Napoli 1865.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Tucci 1832; Tricomi 1962: 366; *La scuola d'ingegneria* 1967: 146-147; De Lorenzo 2003: 57; Cardone 2003: 103; *I libri antichi* 2013: 49-51; *Annuario* 2016: 190.

TUCCI Giuseppe, ingegnere

notizie dal 1851 al 1874

Figlio dell'ingegnere Francesco Paolo, frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo alla fine del secondo biennio nel 1855.
Con decreto ministeriale del 29 giugno 1873 divenne ingegnere di III classe a Napoli.
Nel 1874 insieme a Ettore Capocelatro, realizzò quattro bozze a matita dei prospetti di Castel Capuano, in cui erano evidenziati gli interventi di intonacatura e di tinteggiatura da effettuarsi, nonché le destinazioni dei rispettivi ambienti e le relative pertinenze amministrative.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Procura generale presso la Corte di Cassazione*, f. 2113; ASNa, *Ufficio del Genio Civile di Napoli*, ff. 234/1-4.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale del Genio Civile* 1874: 271; *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Visone 2011: 226-229; Buccaro[1] 2013: 51; Castagnaro 2013: 39; Ruggiero 2013: 247-248, 255-256; Visone[2] 2013: 211.

TURCO Lorenzo, ingegnere

n. 1787 – notizie fino al 1841

Nel 1813 era ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Molise nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque. Nel 1818 fu addetto alle opere provinciali della Terra di Lavoro.
Del 1819 era un progetto per un muro di cinta da porsi all'anfiteatro di Capua. La recinzione doveva essere in pietra tufacea da disporsi in forma ellittica, con ottanta pilastri addossati al muro stesso. Ma non venne realizzato in quanto molto dispendioso, per cui si pensò semplicemente di salvaguardare l'anfiteatro con un fossato.
Nel 1823 effettuò dei lavori per il carcere di Foggia, apportando modifiche al progetto di Raffaele Aliberti e aggiungendovi un piano.
Del 1826, in qualità di ingegnere di I classe del Corpo Reale degli Ingegneri di Acque e Strade addetto alla provincia di Terra d'Otranto, redasse il progetto della sede dell'Intendenza e dell'Archivio provinciale di Lecce. Nella pianta ostensiva era indicato lo spazio dinanzi al palazzo ornato di alberi, con la strada da passeggio. Qui erano inoltre indicati i fabbricati da demolirsi e la posizione della Porta San Martino.
Afan de Rivera gli affidò nel 1828 il progetto di un porto presso la foce del Biferno in Molise, e quello di spurgo generale del bacino di Brindisi, anche se de Fazio scoraggiò qualsiasi intervento per quella città.
Nel 1834, residente a Otranto, il suo nome risultava nello stato nominativo degli ingegneri che chiedevano di ottenere la laurea in architettura.
Nel 1838 redasse un progetto per il cimitero di Lec-

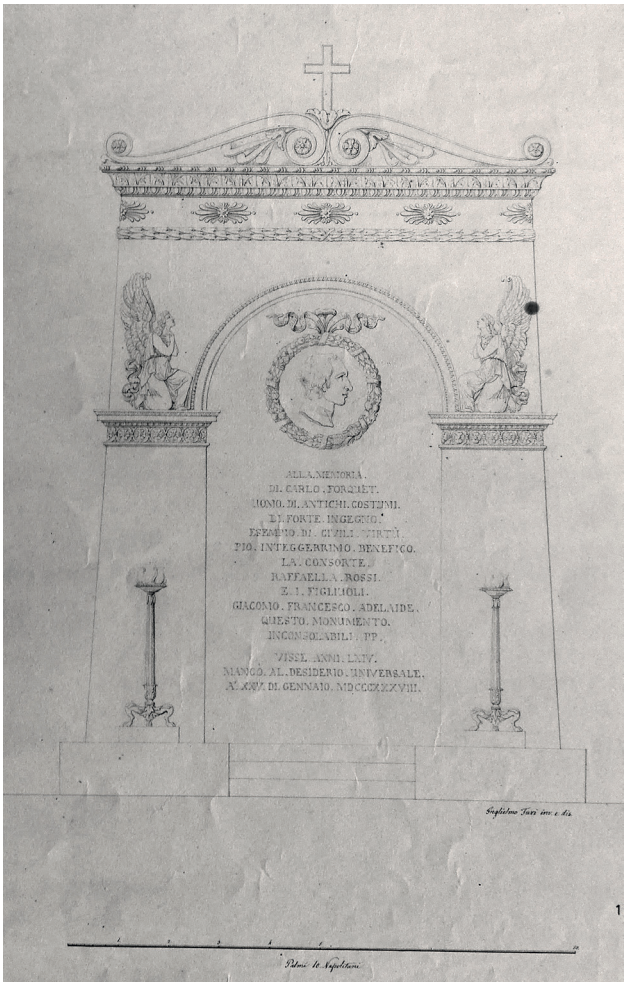
ce, con prospetto verso la città, ma non fu selezionato in quanto la Direzione Generale di Ponti e Strade preferì quello di Benedetto Torsello e Vincenzo Fergola, dal carattere più imponente e monumentale.
Dal 1839 e almeno fino al 1843 fu Ispettore del Corpo d'ingegneri di Acque e Strada.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e aveva il domicilio in questa città.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Collezione* 1839: 11; Vegliante 1843: 126; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112, 122; Fagiolo, Cazzato 1984: 135, 138; Buccaro[1] 1992: 13, 185; Di Biasio 1993: 46-47, 179; Lucchese[2] 2003: 245.

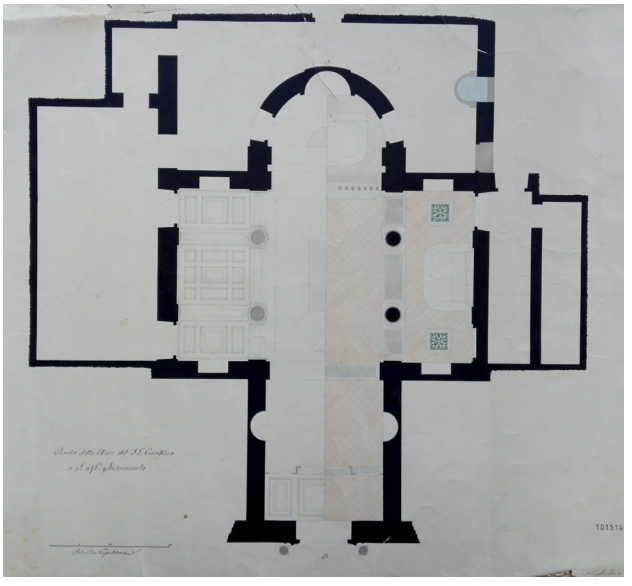
TURI Guglielmo, architetto

n. 1809 – notizie fino al 1890

Della prima metà dell'Ottocento risultava un progetto di restauro per il palazzo Stigliano di Napoli che, secondo Catalani e Chiarini, non venne realizzato in quanto non si trovava riscontro tra il disegno e l'opera realmente eseguita. Nel disegno prevedeva di eliminare il vivace e ricco chiaroscuro della facciata determinando un forte contrasto tra il portale spagnolo e la serie dei balconi neoclassici. Ma l'opera effettivamente realizzata presentava balconi non proporzionati, mancanza della decorazione prevista, eccessivo spazio tra le finestre del piano nobile e la cornice superiore.
Nel 1841 una lettera indirizzata al principe di Bisignano, individuò l'architetto come direttore delle opere di Casa Volpicelli e della famiglia Giuss e Forquet, per il quale realizzò anche il monumento funebre per Carlo collocato nell'area dei Chiostri minori nel Camposanto di Poggioreale.
Nel 1843 restaurò la chiesa di San Nicola alla Carità.
Nel 1849 restaurò il palazzo Amato in via Costantinopoli n. 101 e costruì la chiesa della Vergine Addolorata. Quest'ultima, detta anche del Santissimo Crocefisso a Santa Maria Antesaecula, presenta un impianto longitudinale con breve transetto e presbiterio absidato, protetto da balaustra. Nel disegno presentato, sfruttava l'asse di simmetria inserendo a destra la pianta del pavimento e a sinistra la pianta dell'intradosso delle coperture. Probabilmente l'architetto progettò anche il nuovo impianto del ritiro di Santa Maria Antesaecula.
Essendosi registrato il 17 settembre 1845 all'albo degli Architetti giudiziari, lavorava in modo continuo per il Tribunale Civile di Napoli. Si ricorda una perizia del 31 agosto 1861 con gli architetti Filippo Botta e Federico De Maria in cui rappresentava la pianta del casamento e giardino dei fratelli Vittoria a Foria.



Guglielmo Turi, *[Monumento funebre dedicato] alla memoria di Carlo Forquet*, [1841]. Napoli, BNN, Palatina Bancone 01. 014 (14.



Guglielmo Turi, *Pianta della Chiesa del SS. Crocifisso a S. M.a Antesaecula*, [1849]. BNN, Palatina Bancone 01. 014 (13.

Nello stesso anno presentò un progetto per la trasformazione dell'area delle Fosse del grano, tendente a sventrare il tessuto originario a oriente di esse. Effettuò inoltre il restauro della cappella del Santissimo Sepolcro a Monteoliveto che gli donò la fama per D'Ambra di essere uno dei «pochi assennati Architetti» del tempo.

SCRITTI PRINCIPALI: RENDINA F., SILLI C., TURI G., *Analisi e tariffa dei prezzi per costruzioni civili compilata dagli ing. Federico Rendina, Guglielmo Turi e Costantino Silli*, Roma 1890.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 19, f.lo 11537; f. 102, f.lo 18502; f. 106, f.lo 18502; f. 106, f.lo 18658; f. 142, f.lo 21081; f. 142, f.lo 21082; f. 181, f.lo 24592; f. 193, f.lo 25622; f. 203, f.lo 26416; f. 226, f.lo 28394; BNN, Palatina Bancone 01. 014 (13-14.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Catalani 1845: 61-62; D'Ambra 1845: 24; Nobile 1855: 660-771; Sasso 1858: II, 345; Chiarini in Celano 1859: IV, 327; Galante 1872: 353; D'Ambra 1889; Buccaro 1991: 174-175; Barbuto 2010: 51-56; Rossi 2010: 191; Visone[1] 2013: 222.

U

UBERTI Errico

n. Napoli – notizie per il 1848

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 gennaio 1848.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*.

UBERTI Vincenzo

notizie dal 1835 al 1846

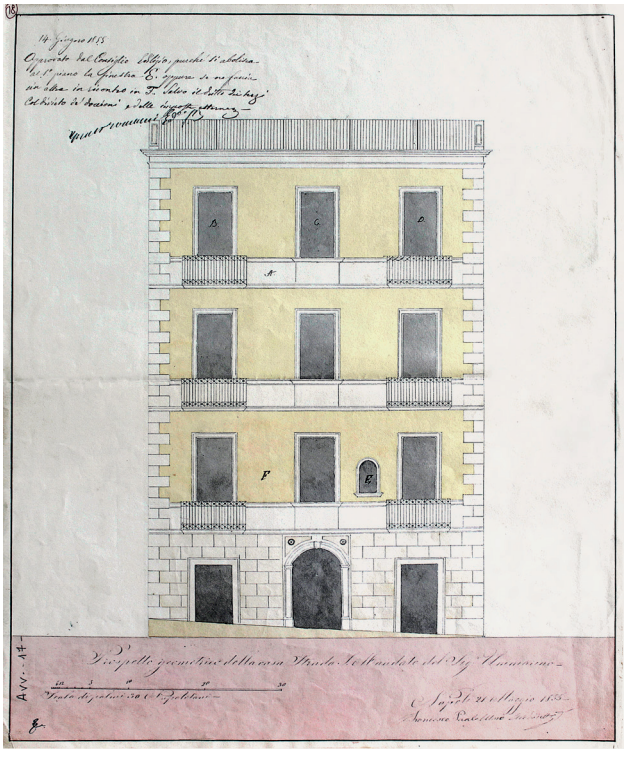
Vedi DEGLI UBERTI VINCENZO.

ULMO Francesco Paolo, architetto

n. 1802 – notizie fino al 1858

Dal 17 settembre 1845 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari.
Del 1846 fu un progetto di abbellimento delle botteghe del Mercato del Pesce a via Marina.
Nel 1849 realizzò la casa di Ferdinando Cacace al Supportico De Nasti n. 13, e nel 1855 il prospetto geometrico della casa a San Mandato del signor Ummarino.
Dal 1845 al 1858 le fonti indicano il domicilio nella città di Napoli, in particolare in vico Nocelle n. 74.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0812, *sezione San Ferdinando*, cod. 0445; ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cod. 1054; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; *Memorie* 1847: 89; Buccaro[1] 1992: 266.



Francesco Paolo Ulmo, *Prospetto geometrico della casa a San Mandato del sig. Ummarino*, 1855. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Avvocata*, cod. 0812.

V

VACCARO Leopoldo, architetto

notizie dal 1839 al 1871

Nel 1839 redasse, su incarico del Consiglio Edilizio, un progetto per un mercato tra la strada Santa Teresa e il vicolo San Pasquale a Chiaia. L'edificio avrebbe mostrato una pianta quadrata o rettangolare, circondato da un portico continuo sul quale si sarebbero affacciate le botteghe. La facciata principale sarebbe stata formata da una piccola loggia sormontata da un timpano tringolare.
Partecipò al concorso per un mercato al Largo Tarsia, poi vinto nel 1840 da Ludovico Villani.
Nel 1845 risultava domiciliato in palazzo Cariati alla Concordia.
Suoi sono un progetto per il restauro dell'Arco Aragonese per il concorso del 1852 indetto dalla Reale Accademia di Belle Arti di Napoli, i cui disegni sono conservati alla Società Napoletana di Storia Patria.
Nel 1854 realizzò il teatro Saverio Mercadante a Cerignola. Il suo progetto, economico rispetto alle altre proposte, presentava una facciata dal gusto neoclassico, pulita e rigorosa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*, cod. 1086; SNSP, Disegni 07. D. 01.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Venditti 1961: 397; Buccaro 1985: 211; Amirante 1988: 159; Tempone 2010: 76.

VALENTE Domenico

n. Bitonto, 1826 – notizie fino al 1871

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 marzo 1849, dal 1 marzo 1854 si registrò all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Nel 1871 disegnò il progetto di una strada da realizzarsi su Monte Echia. Questo avrebbe dovuto sventrare parte della collina di Pizzofalcone, in corrispondenza di villa Carafa, per la creazione di tredicimila metri quadrati di nuovo suolo edificatorio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Villari 1988: 148.

VALENTE Pietro, architetto

Napoli, 10 agosto1794-Napoli, 10 agosto 1859

Figlio di Pasquale e Anna Maria Palumbo, compì i primi studi con Vincenzo Flauti per la matematica e con Giuseppe Cammarano per il disegno di figura.
Frequentò le Regie Scuole delle Arti del disegno, dove fu allievo di Paolo Santacroce per l'architettura e di Domenico Chelli per la prospettiva.
Nel 1811, nominato "maestro di disegno per le scuole degli artieri", collaborò con Domenico Chelli alla direzione artistica del teatro San Gioacchino a Salerno.
Nello stesso anno redige il primo progetto per il Foro San Gioacchino di Napoli.
Nel 1812 lavorò come disegnatore a Pompei e redasse il secondo progetto per il Foro San Gioacchino.
Nel 1815 gli fu assegnato il pensionato a Roma che terminò nel 1820.
Nel 1816 presentò il progetto per una Chiesa e convento da potersi costruire davanti il Palazzo Reale.
Redasse una ulteriore pianta nel 1819 con l'innesto delle Confraternite.
Nel 1820 compì un viaggio in Toscana dove eseguì il progetto per il Palazzo Pretorio di Pisa.
Nel 1823 fu nominato socio d'onore della Romana Accademia di San Luca.
Del 1824 il 1827 ebbe una scuola privata di Architettura e prospettiva.
Nel 1826 progettò per conto di F.R. Acton, la villa

e dipendenze alla Riviera di Chiaia e il casamento al Vico Santa Maria in Portico, dirigendone i lavori e proseguendo almeno fino al 1830, quando passò l'incarico a G. Bechi.
Nel 1827 ebbe l'incarico per il progetto e la direzione dei lavori del teatro di Messina sul luogo di quello della Munizione.
Nel 1828 progettò il monumento a Tasso, Vico e Flavio Gioia nella villa di Chiaia.
Tra il 1828 e il 1829 progettò e diresse i lavori del casino di D. Amato a Posillipo, effettuò degli interventi a Palazzo Ferrandina per conto del Ministro di Spagna Alvarez de Toledo e progettò e diresse la chiesa della confraternita di Santa Maria della Libera a Belvedere.
Nel 1830 fu nominato professore onorario per la sezione Architettura del Real Istituto di Belle Arti.
Nello stesso anno progettò e diresse la realizzazione degli apparati funebri per le esequie di Luigi de' Medici nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone.
Nel 1831 progettò e diresse i lavori del casino rustico e scuderie a Venafro per conto di G. de' Medici.
Tra il 1832 il 1833 progettò l'ampliamento della chiesa di Santa Maria a Mare a Maiori, approvato nel 1835, e dirigendone i lavori fino al 1856, e il progetto della nuova facciata per la Collegiata di Minori.
Nel 1834 fu nominato professore sostituto di Architettura e Geometria pratica nella Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche dell'Università di Napoli.
Tra il 1834 e il 1835 eseguì svariati progetti per la Cappella degli Inglesi. Entrò inoltre a far parte, in qualità di architetto civile, della commissione per il porto di Brindisi e la bonifica dei terreni e campagne adiacenti.
Nel 1835 fu nominato socio corrispondente nazionale dell'Accademia di Belle Arti della Società Reale Borbonica.
Nel 1837 redasse due ulteriori varianti sulla chiesa di San Francesco di Paola.
Nello stesso anno ebbe l'incarico per i lavori suppletori nella cattedrale di Caserta, approvati nel 1839, di supervisionare le opere del camposanto dell'isola di Sora, e di progettare il camposanto di Santa Maria Maggiore, consegnato l'anno successivo, con inizio dei lavori nel 1839.
Il 21 febbraio 1838 conseguì la laurea in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica.
Sempre nel 1838 gli fu affidato l'incarico per il camposanto di Aversa.
Nel 1839 ebbe l'incarico, da parte del sovrano, di progettare e dirigere i lavori del nuovo teatro di Messina sulla via Ferdinanda.
Nello stesso anno disegnò un progetto per la piazza di San Pietro nel Comune di Santa Maria Maggiore su incarico dell'Intendente di Terra di Lavoro e si occupò del progetto di sistemazione di via Foria con la realizzazione della piazza antistante la chiesa di San Carlo all'Arena e di due nuovi assi.
Tra il 1840 e il 1845 realizzò: la palazzina per F. Verde a Caserta e un casino rustico presso la Reggia; il palazzo Mautone a Capodimonte; il palazzo Niccolò a Montesanto; il palazzo Pifani a Caserta; un teatro per Sessa; un edificio a Sora contenente teatro, trattoria, locanda e magazzini per la fiera; degli edifici a Sant'Elia di San Germano e a Cicerale nel Cilento.
In questo periodo risultava domiciliato a Napoli in via Santa Maria alla Purità a Materdei n. 26.
Nel 1842 disegnò un progetto di ampliamento della cattedrale di Caserta con la realizzazione della cappella del Santissimo Sacramento e del Santo Tutelare, e un primo progetto per la nuova sede dell'Episcopio e del Seminario.
Nello stesso anno redasse i progetti per la chiesa di San Girolamo a Messina e dei palazzi per Reggio, tra cui quello dell'Intendente.
Nel 1843 si occupò della facciata della chiesa di Sant'Isidoro Agricola a Giarre, e l'anno successivo fu a Lecce per la formazione del progetto del Palazzo di Città e Teatro.
Tra il 1844 e il 1845 fu ancora a Messina per la direzione della casa e villa di Kilyen.
Nel 1849 fu nominato vicedirettore del Real Istituto di Belle Arti e della pubblica Scuola Elementare di Disegno per gli Artieri.
Nello stesso anno diventò direttore dei lavori del Real Museo Borbonico e direttore provvisorio del Real Laboratorio delle Pietre Dure.
Nel 1850 vinse il concorso per il posto di direttore dell'Istituto di Belle Arti.
Nel 1853 intervenne nella questione del restauro dell'Arco di Alfonso d'Aragona, opponendosi al trasferimento e al taglio del monumento.
Nello stesso anno disegnò il progetto di riparazione e riforma delle sale del Real Museo Borbonico destinate a contenere gli affreschi antichi.
Nel 1854 risultava residente al Largo Materdei n. 45, dove figurava anche l'architetto Nicola Stassano, che aveva sposato Clorinda Valente.
Nel 1855 fu nominato direttore del Real Laboratorio delle Pietre Dure, nel 1856 successivo, accademico di merito della Romana Accademia di San Luca, nel 1857 accademico di merito della Perugina Accademia di Belle Arti e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e della Congregazione dei Virtuosi al Pantheon.
Nel 1856 firmò una perizia per il Tribunale civile di Napoli con gli architetti Filippo Gallo e Vincenzo de Martino intitolata *Pianta topografica della palude sita al Ponte della Maddalena di cui una metà appartiene all'eredità del fu D. Giov. Schisano.*

SCRITTI PRINCIPALI: *Osservazioni dell'architetto Pietro Valente Napolitano sulla Piazza della Reggia di Napoli*, Roma 1819; *Architettoniche considerazioni su di un progetto di sferisterio o edifizio per lo giuoco del pallone proposto per aver esecuzione nella citta di Macerata*, Roma 1821; *Al Sig. Architetto D. Francesco Saponieri Concorrente al posto di Professore di Architettura per lo Reale Istituto Borbonico di Belle Arti*, Napoli 1823; *Della Instituzione degli Architetti e del miglioramento dell'Architettura. Opuscolo di Pietro Valente Architetto, già Pensionato di S.M. il Re e del Regno delle Due Sicilie*, Napoli 1823; *Descrizione di un monumento alla memoria di Flavio Gioia, di Torquato Tasso e di Giovan Battista Vico e per ricordare con onore i nomi di tutti gl'illustri nostri concittadini, da potere avere luogo nella Real Villa di Chiaia, nello spazio già occupato dalla Chiesa di San Leonardo, ora terrazza sorgente dal mare. Progetto dell'architetto Pietro Valente Napolitano*, Napoli 1828; *Dello stato presente delle Teorie di Architettura e della necessità di una Instituzione Teorica. Discorso pronunciato nell'apertura della Cattedra di Architettura civile della R. Università degli Studi il 20 Novembre 1834 dall'architetto Pietro Valente, Professore sostituto in detta cattedra e socio corrispondente della Reale Accademia e dell'Instituto Borbonico*, Napoli 1835; *Dell'essenza, e dignità dell'Architettura, e de' doveri di un Architetto. Discorso pronunciato nella Cattedra di Architettura civile della Regia Università degli studi di Napoli il dì 28 novembre 1835 dall'architetto Pietro Valente, Professore sostituto pel second'anno nella detta vacante cattedra, socio della Romana Accademia di S. Luca, e dell'Accademia ed Istituto Reale Borbonico*, Napoli 1836; *Architettoniche considerazioni su di un progetto di Sferisterio o Edifizio per lo giuoco del pallone proposto per aver esecuzione nella città di Macerata dell'architetto Pietro Valente Professore Interino nella Cattedra di Architettura Civile nella Regia Università degli Studij di Napoli, Socio della Romana Accademia di S. Luca, dell'Accademia Reale, dell'Istituto Borbonico, e della Società Economica di Terra di Lavoro*, Livorno 1837; *Relazione dell'architetto D. Pietro Valente sulle risaje di Cocuruzzo*, Napoli 1839; *Confutazione dell'architetto Pietro Valente ad un libello anonimo che ha per titolo Memoria di ragioni pe' proprietari lungo lo spiazzo dalla Porta S. Gennaro sino a Pontenuovo, e sul largo dell'Orticello contra il progetto fatto dall'architetto D. Pietro Valente*, Roma 1840; *Confutazione di un libello anonimo scritto contro al progetto iniziato ed approvato da S.M. de' fabbricati da innalzarsi nella strada di Foria, e delle nuove strade a doversi aprire. Ed una risposta all'Opuscolo dell'Architetto F.D.C. che propone un nuovo progetto pel luogo medesimo, in contraddizione di quello dell'architetto Pietro Valente*, Roma 1840-1841; *Risposta dell'architetto Pietro Valente ad un opuscolo che s'intitola Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la Chiesa di S. Carlo all'Arena progetto di F.D.C.*, Roma 1841; *Stato estimativo di tutti i lavori bisognevoli per la costruzione del nuovo Real Teatro della Città di Messina, da innalzarsi sullo spazio dell'abolito carcere nella strada Ferdinanda, e condizioni da servire per le basi dell'appalto, giusto il progetto firmato dall'Architetto Sig. Pietro Valente, incaricato della direzione del medesimo con Rescritto di S.M.*, Messina 1841.

FONTI MONOGRAFICHE: LENZA Cettina, *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell'800,* Napoli, 1996; MANGONE Fabio, *Pietro Valente*, Napoli, 1996; LENZA Cettina, voce *Valente Pietro* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.

FONTI DOCUMENTARIE: ASC, *Affari comunali*, b. 54; ASC, *Intendenza borbonica*, Culto, b. 18, f.lo 51; ASMuN, *OOPP, Strade e Piazze*, vol. 32-33; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Ministero dell'Interno*, App. II, f. 1365.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Catalani 1845; Chiarini in Celano 1856-60; Sasso 1858: II, 135-146, 193-224; Quaranta 1859; Rocco 1859; Colombo 1895; Avena 1908; Morelli 1921: 52-57; Ceci 1937; Lorenzetti 1953: 87, 318; Tescione 1959; Molajoli 1960; Venditti 1961: 168; Di Stefano[2] 1972; Zucco 1977; Catello 1978: 82-92; Garzya Romano 1978; Casiello, Di Stefano 1980; De Fusco 1980; Primicerio 1983; Fagiolo, Cazzato 1984; Molonia 1984; Buccaro 1985: 131-137; Di Lernia 1986: 183-184; Papa 1991; Buccaro[1] 1992; Scalvini[2] 1992; *Il Museo Pignatelli* 1994; Buccaro 1995: 117-204; Alisio[2] 1996: 19-20; Picone 1996: 16, 18, 20, 31, 55-56, 74, 165, 169; Villari 1996: 129-139; De Mattia[1] 2003: 67; Picone 2008: 21; Visone[1] 2013: 211.

VALENTE Vincenzo

n. Napoli – notizie per il 1852

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 21 luglio 1852.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*.

VALIO Giuseppe

n. Acerra – notizie dal 1836 al 1838

Conseguì il diploma di licenza in Fisica e Matematica presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 22 giugno 1836 e successivamente la laurea in Architettura il 1 agosto 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

VALLE Annibale, ingegnere

notizie dal 1832 al 1860

Nel giungo 1832 fu ammesso alla Scuola di Applicazione. Dopo lunghe vicende interne alla Scuola, nel 1839 sostenne l'esame di uscita. Nel 1842 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di ingegnere alunno e nel 1843 fu addetto alla sezione provinciale di Terra d'Otranto. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" fu Aggiunto destinato "ai dettagli dei lavori di Fondi e Monticelli".

Nel 1860 era associato alla pubblicazione del vo-

lume di Vincenzo Antonio Rossi dal titolo *Principi fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1860: 22; *La scuola d'ingegneria* 1967: 105, 107, 130, 143; Di Biasio 1993: 181.

VALLE Tommaso, architetto

notizie dal 1834 al 1850

Dal 1834 al 1846 lavorò in maniera continua come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1850 elaborò lo studio di una *Strada a mezza costa della collina di San Martino*. In virtù di questa proposta l'architetto, all'inizio dei lavori del corso Maria Teresa, chiese invano di far parte del gruppo di tecnici municipali a cui era stata affidata l'opera.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 6, f.lo 6359; f. 7, f.lo 9787; f. 13, f.lo 10873; f. 17, f.lo 11345; f. 17, f.lo 11378; f. 24, f.lo 12052; f. 60, f.lo 15269; f. 83, f.lo 17267.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Rossi 1998: 27; Veropalumbo 2014: 439.

VALLETTA Biagio

n. Napoli – notizie per il 1838

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 20 agosto 1838.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.

VALLON Giulio Francesco

notizie dal 1854 al 1862

Nel 1854 presentò un progetto per un Palazzo di Cristallo, sede della Società Reale del Giardino d'Inverno, tra la Villa Reale e Largo della Vittoria. Al centro presentava una grande sala ottagona, e doveva ospitare un teatro, stanze da gioco, laboratori, appartamenti per il direttore e per il custode, una cucina e una trattoria. Nel 1857 iniziò la costruzione, ma a causa della spesa esosa, nel 1862 vennero sospesi i lavori e negli anni '80 dell'Ottocento fu demolito per la realizzazione del nuovo asse litoraneo.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Santurelli 2004: 166-171; Iannone 2015: 103.

VANACORE Giovanni, architetto

n. Castellamare – notizie dal 1838 al 1881

Fratello di Giuseppe. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 25 settembre 1838.
Dal 1849 al 1861 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1869, insieme al fratello Giuseppe, realizzò la torre con l'orologio sita in piazza Mercato a Castellammare in stile arabo.
Nel 1881 disegnò un piano di espansione per la città di Castellammare insieme a Salvatore D'Errico, che consistette nel prolungare la parte di corso Vittorio Emanuele parallela alla strada ferrata, raggiungendo il comune limitrofo di Torre Annunziata.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 117, f.lo 19395; f. 145, f.lo 21344; f. 245, f.lo 30135.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Ghiringhelli 2015: 278.

VANACORE Giuseppe, architetto

n. Castellamare – notizie dal 1853 al 1881

Fratello di Giovanni. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 3 dicembre 1853.
Il 30 maggio 1855 fu premiato alla mostra di Belle Arti, svoltasi in occasione dell'onomastico del re, per la sezione di Architettura con una medaglia di bronzo.
Nel 1869, insieme al fratello, realizzò la torre con l'orologio sita in piazza Mercato a Castellammare in stile arabo.
Nel 1881 insieme a Pasquale Maglio, presentò un progetto per rendere più decoroso lo spazio antistante la stazione di Castellammare.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1855: 84; Spagnesi 1992: 219; Ghiringhelli 2015: 278.

VANOTTE Davide, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Dal 27 maggio 1848 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari, realizzando una perizia nel 1856 come "Vanotti".
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.
Indicato ancora come "Vanotti", realizzò la chiesetta di Sant'Anna de' Lombardi nel cimitero nuovo di Poggioreale con forme greco-romane.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di*

qua del Faro, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 2, f.lo 2641.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: D'Ambra 1845: 30.

VANVITELLI Carlo, architetto e ingegnere

Roma, 1739-Napoli, 1821

Primogenito di Luigi e di Olimpia Starlich, si trasferì nel 1752 a Napoli.
Nel 1759 collaborò con il padre e il fratello Pietro nel rilievo del Largo del Mercatello fino al 1766, interessandosi dell'inserimento della statua di Carlo di Borbone.
Nel 1760 venne proposto, insieme al fratello, al re dal padre per l'assistenza alla costruzione del quartiere di cavalleria al ponte della Maddalena.
Insieme a Pietro e Collecini affiancò il padre nel rilievo e adornamento del casino del principe di San Nicandro a Barra e seguì la messa in opera delle fondamente della chiesa dell'Annunziata.
Nel 1763 fu alfiere e ingegnere volontario senza soldo, e in qualità di sottotenente al Corpo del Genio iniziò una prima collaborazione professionale per la Casa Reale.
Si formò al fianco del padre a Caserta e venne assunto presso la Reggia nel 1764 come "architetto volontario".
Nel 1765 eseguì il rilievo dell'anfiteatro di Capua e nel 1766 dell'arco di Traiano Benevento, collaborando anche il restauro del ponte sul Calore.
Nel 1771, promosso "Ingegnere volontario", si occupò della costruzione dei molini nella cava delle pietre dolci di San Benedetto e di un piano di sistemazione del quartiere dei cadetti a Portici.
Nel 1772 fu Tenente di Fanteria con soldo e assistette Crispino Patturelli nella realizzazione degli allestimenti per il carnevale nel teatro della Reggia di Caserta.
Nel 1773, alla morte di Luigi Vanvitelli, ereditò il titolo di "Architetto di Corte e Direttore delle Reali Fabbriche e Giardini di Caserta", lavorando al completamento di tutti i cantieri paterni.
Nel 1773 subentrò al padre nella chiesa dei Santi Giovanni e Teresa all'Arco Mirelli e nel 1774 seguì i lavori di completamento di villa Campolieto.
Nel 1775 iniziò a occuparsi della ristrutturazione del Real Palazzo Vecchio di Caserta.
I Borbone gli commissionarono il progetto di collegamento stradale tra Napoli e la Reggia di Caserta, lavorò come arredatore, disegnatore, tecnico e progettista di allestimenti effimeri, tra i quali quelli per la nascita del principe ereditario Carlo Tito nel 1775, quello per la festa di San Gennaro nel 1778, il monumento funebre per la morte di Carlo di Borbone nel 1788 e la macchina della SS. Croce da porre dinanzi al Palazzo Reale all'inizio dell'Ottocento.
Nel 1778, dopo essere stato attivo nella realizzazione del parco della Reggia di Caserta, soprattutto nella costruzione delle fontane lungo il "Real Stradone", coadiuvato da Felice Abate, progettò la Real Villa di Chiaia, composta da cinque viali paralleli e due casini di invito con botteghe e servizi. Il parco era caratterizzato da tre viali alberati destinati alla passeggiata, e una duplice fila di gradini verso il mare, per usufruire della vista e per consentire l'attività dei pescatori, mentre il perimetro opposto era delimitato da una cancellata in ferro. I due corpi simmetrici erano rivestiti da bugnato piatto e scanditi da coppie di lesene, con soluzioni classiciste. Inoltre si occupò delle fontane, dei sedili e strutture lignee di sostegno per le piante.
Nel 1778 intervenne nel palazzo Doria d'Angri e nel 1779 diresse i lavori al palazzo del marchese Girolamo Spiriti.
Nel 1780 curò il consolidamento dell'acquedotto regio.
Nel 1782 si occupò del Casino Reale di caccia sul lago del Fusaro e della direzione del restauro di palazzo Cellamare che durerà fino al 1798.
Dal 1782 si interessò, fino al 1806, dei lavori di manutenzione, consolidamento, arredo degli appartamenti reali, trasformazione della Loggia del Belvedere e della costruzione del nuovo appartamento del principe ereditario.
Nel 1783 curò i lavori di rifacimento della Cappella del Rosario dei Carafa di Roccella in San Domenico Maggiore.
Nel 1795, come architetto principale della fabbrica dell'Albergo dei Poveri, ne seguì i lavori di completamento fino al 1802.
Nello stesso anno si interessò della trasformazione in abitazione del refettorio del monastero del Carmine di Caserta.
Nel 1786 progettò il rifacimento dei prospetti e della scala della chiesa di San Luigi di Palazzo.
Nel 1786, insieme al giardiniere Andrea Graefer, progettò il giardino inglese della Reggia di Caserta, con gruppi di piante esotiche, boschetti, corsi d'acqua, statue pompeiane ed emergenze architettoniche. Nel 1790 realizzò la palazzina del giardiniere.
Nel 1788 redasse un progetto per l'incanalamento delle acque di Mofito e Carmignano verso Napoli.
Nel 1789 si occupò della costruzione della Reggio Granile di Caserta e, insieme a Carlo Patturelli e Luca de Lillo, partecipò ai lavori dell'incanalamento delle acque sorgive dell'acquedotto di Carmignano.
Nel 1790 sovrintese al progetto di ricostruzione di un'ala del Real Convitto del Carminiello redatto dagli ingegneri militari Emanuele Ascione e Michele Aprea.
Nel 1792 disegnò il Reale Casino di Ischia, commissionato da Ferdinando IV, ma non realizzato.

Il progetto prevedeva due soluzioni e cioè un coffee house con giardino in stile inglese, regolare con viali e staute, e un "nuovo eremitaggio con belvedere" caratterizzato da serpentine e fitte alberature. Per l'isola disegnò la *Carta topografica delle campagne adiacenti al lago d'Ischia*.
Nel 1792 si occupò del progetto per lo stradone che da Caserta porta a Napoli, del rifacimento della chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini, della realizzazione dei Regi Molini e della Ferriera al Ponte della Valle di Maddaloni e del restauro della Conocchia a Casapulla.
Nel 1795 curò un progetto per il carcere della città di Caserta.
Nel 1799 ricevette la nomina di "Primario del Sacro Regio Consiglio col soldo" e redasse un progetto di restauro e consolidamento della volta della galleria e di altre camere contigue del palazzo del duca di Corigliano.
Nel 1800 si occupò del ridisegno dell'impianto dell'Ospedale e Banco di San Giacomo in piazza San Ferdinando, progettò la cappella di San Carlo ai molini di Valle, curò la ricostruzione della scala segreta del Real Casino di Procida d'accesso al palazzo dal mare e si occupò del consolidamento dell'acquedotto carolino nei pressi di Sant'Agata dei Goti e degli aggiusti ai Regi Molini di San Benedetto nel 1801.
Nel 1801 realizzò la macchina predisposta per celebrare il ritorno del principe ereditario e il monumento funebre allestito nella cappella palatina per la principessa ereditaria Maria Clementina.
Tra il 1801 e il 1805, in collaborazione con gli architetti Brunelli e De Lillo, effettuò la costruzione del viale ellittico della Reggia di Caserta, concepito come una variante del disegno paterno, occupandosi del posizionamento delle ali per le guardie italiane e quelle svizzere e delle scuderie.
Nel 1805 curò i lavori di consolidamento del Palazzo Reale di Napoli, della Reggia casertana, del palazzo Castropignano e del monastero di Sant'Agostino a Caserta in seguito al terremoto dello stesso anno.
Nel 1806 progettò la cappella del Carmine di Caserta.
Intervenne inoltre a Napoli nelle chiese della Santissima Annunziata, di San Luigi di Palazzo e della Trinità Maggiore.

FONTI MONOGRAFICHE: CIRILLO Ornella, *Interventi di Ferdinando Fuga e Carlo Vanvitelli nel casino di pesca del re,* in «Atti del convegno internazionale di studi Ferdinando Fuga 1699-1999» Napoli 2000; CIRILLO Ornella, *Carlo Vanvitelli: architettura e città nella seconda metà del Settecento*, Firenze 2008; *Carlo Vanvitelli, saggio storico di Arnaldo Venditti*, a cura di B. Gravagnuolo, Napoli 2008; CIRILLO Ornella, voce *Vanvitelli Carlo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di V. Cazzato, Roma 2009.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Archivio* Borbone, b. 308, inc. 27; ASNa, *Casa Reale Amministrativa*, siti reali, vol. 1003, maggiordomia maggiore vol. 16; ASNa, *Casa Reale Antica*, fs. 1499, 1502, 1506; ASNa, *Piante e Disegni*, cart. X, n. 20, cart. XX, n. 1; ASNa, *Ponti e Strade,* vol. 1058, inc. 56; ASNa, *Reale Militare Ordine Costantiniano*, b. 92 II, inc. 34; ASNa, *Regia Camera della Sommaria, consultationum*, f. 439; ASNa, *Maggiordomia Maggiore e Sovrintendenza di Casa Reale*, vol. 2716; ASNa, *Ministero degli Esteri*, b. 4623; ASNa, *Ministero delle Finanze*, vol. 1387, 2430; ASC, *Fondo usi civici*, b. 86, fs. 5, p. 17.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Napoli Signorelli 1811: 13, 246; Patturelli 1826: 52; Sasso 1858: vol. II, 28, 456; D'Addosio 1883: 209-210; Croce 1892: 3-10, 35-39, 51-53; Spinazzola 1899: 81-98; Don Fastidio 1902: 64; Nicolini 1911: 107-118; Napoli Signorelli 1921: 79; Pane 1939: 267, 289; Venditti 1961: 69-73; De Nicola 1963: 396; Di Stefano 1963: 227-239; Penna 1966: 31; Chierici 1969: 43; de Seta[1] 1973: 303; Vanvitelli 1975: 41, 47; Alisio 1976: 33-34; Alisio, Carughi, Di Stefano, Miccoli 1976: 84; *Le lettere* 1976-1977; Catello 1977: 133-134; Garzya Romano 1978: 41, 163; Cioffi 1988: 359-366; Alisio 1989: 21; Marinelli 1989: 341-347; Gravagnuolo, Gravagnuolo 1990; Fraticelli 1993: 128; *Il Passeggio di Chiaia* 1993: 30-31; Giannetti 1994: 109; Jacazzi 1995: 141-151; Marinelli 1995: 165; de Seta 1998: 278-280; Parisi 1998: 40; Buccaro 2000: 925; *Manoscritti* 2000: 114, 143, 186, 265-266, 270-271, 282-284; Azzinari[1] 2003: 144; Jacazzi 2003: 322; Visone 2003: 1219; Amirante 2005: 166; Capano 2005: 596-599; Cirillo 2005: 555-564; Grillo 2006: 194; Romano 2016: 67, 69.

VAROLA Gennaro

n. Napoli – notizie per il 1853

Di questo tecnico è noto il giorno della laurea in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 30 settembre 1853 e la sua attività come perito nel 1859 per il Tribunale civile di Napoli, firmando con gli architetti Ferdinando de Nicola e Achille Catalano una perizia dal titolo *Piante de' giardini alle due Porte*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 217.

VASTARELLA Giovanni

n. Napoli – notizie per il 1843

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 gennaio 1843.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*.

VASTARELLA Pasquale, ingegnere

notizie dal 1812 al 1840

Nel 1812 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli, così come il 30 agosto 1817, in cui effettuò una perizia insieme a Catello Chiarella e Carlo Praus per l'apprezzo dei beni degli Spinelli. Nel 1840 inoltre, prese parte alla perizia con oggetto la vendita del quartino di edificio dei Pignatelli di Monteleone su via Latilla, dalla famiglia Vignola ai de Rosa insieme a Giuseppe Luigi Chateuneuf. Nel 1830 indicato come "Vastarelli", fu il direttore dei lavori della messa in sicurezza del tamburo della cappella di San Gennaro, fissando le parti lapidee con fasce in ferro.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 4396.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Lenza 1996: 475.

VASTARELLI Giuseppe, architetto e ingegnere

notizie dal 1812 al 1834

Dal 1812 al 1834 lavorò assiduamente come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 1, f.lo 4388; f. 3, f.lo 12715; f. 4, f.lo 1688; f. 6, f.lo 6830.

VEGLIANTE Francesco

n. Napoli – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 26 novembre 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

VELLANTE Alfonso

n. Torre Annunziata – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 14 giugno 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

VENDITTO Pietro, architetto

notizie per il 1813

Nel 1813 redasse il progetto di ristrutturazione della Polveriera Nuova, situata nei pressi del Ponte di Casanova. Dai grafici si evince che essa era costituita da un corpo di fabbrica rettangolare con due piani fuori terra e un'ampia corte interna. I magazzini per la polvere erano al piano terra su due bracci, mentre la guarda si trovava nel terzo e ultimo corpo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Ministero delle Finanze*, fs. 1953, fasc. 3, 13, 19, 24; BNN, Manoscritti e rari, b. 5°, 98; b. 31 b 23; SNSP, coll. 6.G.2.9, inv. 12382.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Savarese 1983: figg. 48-49; Parisi[1] 1998: 34; Parisi[2] 1998: 64.

VENERI Pasquale Maria, architetto

Napoli, 3 dicembre 1819-1893

Docente di "Prospettiva dei dettagli. Decorazione interna" e "Decorazione esterna" nella scuola di Architettura dell'Istituto di Belle Arti ed era attivo anche a Venezia, Verona e Ferrara.
Studiò dapprima alla scuola di Niccolini e, poi effettuò il pensionato a Roma dal 1842 insieme ad Antonio Cipolla. Il tema presentato al concorso di ammissione fu *Una certosa in campagna sopra di un sito elevato per servire a una religione di monaci romiti*. Il 30 ottobre 1843 presentò alla mostra di Belle Arti uno studio per un monumento per il re Ladislao nella chiesa di San Giovanni a Carbonara. Ottenne inoltre una medaglia d'oro per l'esposizione del 1845.
Nel 1843 Veneri ricevette l'incarico di rilevare gli edifici più significativi emersi dagli scavi di Pompei. Interessato allo studio dell'antichità, nell'agosto del 1845 chiese e ottenne un permesso per una gita artistica della durata di sei mesi in Grecia. Nel 1848 partecipò al viaggio artistico insieme ad altri architetti del Pensionato.
Il 19 gennaio 1850 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e dal 22 ottobre 1851 è registrato all'albo degli Architetti giudiziari. Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Su progetto dell'Alvino, realizzò con Giuseppe Pisanti la facciata su via Costantinopoli dell'Accademia di Belle Arti.
Architetto di dettaglio per il secondo tratto del corso Vittorio Emanuele.
Nel 1852 effettuò il restauro dell'Arco di Alfonso d'Aragona, vincitore del concorso bandito dall'Accademia di Belle Arti, insieme a Catalano e Travaglini.
Nella mostra del maggio 1859 vennero esposti al Real Museo i disegni relativi al progetto di restauro della casa del Fauno di Pompei.
Autore della Chiesa del quadrivio di Capodimonte e della chiesa conventuale di San Francesco ad Avellino.
Si hanno inoltre una serie di proposte non realizzate come un progetto per la chiesa e il convento dei Riformati da ergersi ad Avellino tra il 1856 e il 1857; il Piano elaborato con Luigi Giura e Federico Travaglini per l'inalveazione della cosiddet-

ta 'lava dei Vergini' del 1858; un progetto per la realizzazione di un mercato al Largo Tarsia, concorso poi vinto nel 1840 da Ludovico Villani; il progetto per una Galleria monumentale, nuovo prospetto per la Cattedrale e per il nuovo cimitero di Napoli; la variante al progetto per una via parallela alla futura via Duomo, che doveva denominarsi corso Ferdinandeo, presentato da Federico Bausan e Luigi Giordano in cui Veneri era aiutante insieme a Francesco Jaoul e Ludovico Villani.
Infine ricordiamo anche un'idea alternativa per la «Casa per residenza dell'Eletto e del Giudice Regio».

SCRITTI PRINCIPALI: CATALANO A., TRAVAGLINI F., VENERI P.M., *Memoria sul ristauro della casa detta del Fauno in Pompei e presentato alla Reale Accademia Ercolanese*, Napoli 1855; *Della reale scuola di scenografia*, Napoli 1857.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*, f. 375, fl. 30.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1844: 24; *Annali* 1847: 72; Venditti 1961: 35, 397-398; Buccaro 1985: 211; De Cunzo, De Martini 1985; Rossi 1998: 32, 46, 108; *L'Archivio* 1999: 362; Mangone, Telese 2001: 31; Parisi 2003: 44-45; D'Angelo 2014: 96-97; Mangone[1] 2016: 107.

VERDERAME Benedetto, architetto

n. Trapani – notizie dal 1841 al 1845

Nella mostra organizzata dall'Accademia di Belle Arti nel 1841 presentò uno studio per un teatro. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 17 agosto 1844, nel 1845 risultava domiciliato a Napoli nel quartiere di Pizzofalcone.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Annali* 1841: 134; *Album* 1845: 374.

VERILLO Angelo

n. Piedimonte – notizie dal 1854 al 1877

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 7 ottobre 1854.
Nel 1855 realizzò a Capua una chiesa per l'adiacente "asilo di penitenza per le donne rinsavite dal male affare" edificato nel 1850.
Nel 1877 rinvenne i ruderi dell'antico tempio di Diana al di sotto della Basilica di Sant'Angelo in Formis sul Monte Tifata.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scienza* 1855: 469; Carafa 2001.

VERNA Andrea

n. Capua – notizie dal 1841 al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 settembre 1841, nel 1847 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli, ed è domiciliato nella medesima città.
Nel 1869 redasse un progetto non approvato per un ginnasio municipale ad Aversa.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 89; Cecere 1998: 184.

VESPA Francesco, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Tagliaferri n. 19.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374.

VICECONTE Achille, architetto e ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1855

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 27 febbraio 1849, frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo nel 1855 alla fine del secondo biennio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

VIGNATI Salvatore, architetto

n. 1793 – notizie fino al 1858

Nel 1847 risultava registrato all'albo degli Architetti giudiziari con un'intensa attività di perito dal 1838 al 1854. Tra le perizie realizzate per il Tribunale civile di Napoli indichiamo quelle relative ai possedimenti del duca di Sant'Arpino del 1834 a Napoli e a San Giorgio a Cremano firmate insieme a Carlo Diversi e Annibale Patrelli, altre per territori a Posillipo e Poggioreale, e due perizie datate 1841 per le ex proprietà del principe di Belvedere e cioè *Pianta topografica delle due casine e ville di proprietà una volta del principe di Belvedere poste nella contrada così denominate* e la *Pianta geometrica della Casina Esterna formante parte della Villa una volta di proprietà del Principe di Belvedere*, con Antonio Barletta e Antonio Cantalupo.
Nel 1847 e nel 1858 le fonti lo indicano domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giu-*

diziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 12, f.lo 10594; f. 13, f.lo 10873; f. 13, f.lo 10899; f. 22, f.lo 11870; f. 25, f.lo 12167; f. 36, f.lo 13157; f. 38, f.lo 13372; f. 40, f.lo 13546; f. 53, f.lo 14544; f. 56, f.lo 14856; f. 60, f.lo 15269; f. 62, f.lo 15431; f. 78, f.lo 16845; f. 92, f.lo 17871; f. 116, f.lo 19360; f. 174, f.lo 23886.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Castanò, Cirillo 2012: 58-59; Visone[1] 2013: 146-147, 156, 162, 165, 181.

VILLACCI Alessandro, ingegnere

notizie dal 1813 al 1847

Ingegnere aggiunto presente nel Corpo di Ponti e Strade fin dalla sua istituzione. Nel 1813 fu ingegnere ordinario di III classe per il dipartimento di Calabria Citeriore nel Corpo Reale di Ponti e strade e lavori d'Acque e nel 1826 venne promosso ingegnere di I classe addetto alla provincia di Abruzzo Ultra I.
Nel 1847 riparò il ponte del canale di Corigliano, rendendolo più solido allargando il piano di calpestio.
Ebbe la direzione dei lavori per il carcere di Avellino nella prima metà dell''800.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 23; Grillo 1965: 40; Buccaro[1] 1992: 186; Di Biasio 1993: 46; De Negri[1] 2003: 177.

VILLANI Alessandro, ingegnere

n. 1777 – notizie fino al 1841

Nel 1810 fu ingegnere aggiunto del Corpo Reale degli Ingegneri di Ponti e Strade e nel 1818 divenne ingegnere di II classe addetto alle opere provinciali della Calabria Citeriore.
Nel 1834, domiciliato a Cosenza con soldo dalla Provincia, chiese di ottenere la laurea in Architettura.
Nel 1841 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Catanzaro, indicato come "Anziano da adoperarsi nelle revisioni di perizie".

FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 127; *La scuola d'ingegneria* 1967: 112; Di Biasio 1993: 44.

VILLANI Giuseppe

n. Napoli – notizie per il 1850

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 28 settembre 1850.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*.

VILLANI Ludovico, architetto

n. 1811 – notizie dal 1840 al 1862

Vincitore del concorso bandito nel giugno 1840 su proposta del Consiglio Edilizio per un mercato a Tarsia, con lettera ufficiale del sindaco duca di Bagnoli del 3 luglio 1841, fu nominato direttore dei lavori e iniziò la costruzione del mercato, conclusasi il 1845. Il progetto previde un edificio con uno spazio centrale absidato più vasto degli adiacenti, dal quale si accedeva a due corti quadrate, delimitate da peristili di colonne doriche pestane, con la destinazione dei tre ambienti rispettivamente alla vendita degli ortaggi, delle carni e del pesce. La forma risultava notevolmente vincolata dal perimetro irregolare del lotto. Ma la vicinanza all'ampia attrezzatura commerciale di Monteoliveto e all'ampliamento, attuato contro il parere del Consiglio Edilizio, del mercato a Pontecorvo contribuì all'insuccesso del mercato di Villani. Nel 1853 la fabbrica ospitò la mostra delle manifatture del regno per divenire, dopo l'Unità italiana, sede del Real Istituto di Incoraggiamento. Soltanto qualche decennio fa è stata completamente trasformata in cinema-teatro.
Nel 1841 partecipò a un concorso per un progetto per Palazzo Reale.
Dal giugno 1842, mentre era già impegnato nella costruzione del mercato di Tarsia, lo troviamo al fianco di Giura in luogo dei fratelli Francesconi, e insieme gli architetti municipali Leonardo Laghezza e Luigi Santacroce, per i lavori lungo via dei Fossi.
Nel 1845 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli in strada Croce Santa Lucia al Monte n. 41.
Nel 1853 partecipò alle diverse varianti del progetto del Bausan e Giordano del 1839 per una nuova via parallela al Duomo denominata corso Ferdinandeo, essendo Interino di dettaglio per il quartiere San Carlo all'Arena dal 1843. I progetti interesserarono l'area d'ingresso su via Foria, resa molto più scenografica con un'ampia piazza dinanzi la chiesa di San Carlo all'Arena, rigorosamente simmetrica rispetto a un monumento centrale e con edifici a porticato continuo.
Dal 18 novembre 1840 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli lavorando in maniera continua anche per il Tribunale Civile di Napoli dal 1843 al 1859. In particolare si ricordano una perizia del 1856 contenente la *Pianta geometrica del territorio in Antignano di proprietà degli eredi del Signor D. Francesco Saverio Attanasio*, e nel 1858 una pianta relativa alla fabbrica di Francesco Wiedemann e del giardino di Giuseppe Budillon a Poggioreale con il professore chimico Raffaele Panza e l'architetto Achille Catalano.
Egli propose un progetto per il concorso del 22 aprile

1861 promosso dal Municipio per il miglioramento dell'area fra la piazza del Mercatello e il museo Nazionale. La prima strada denominata Corso Museo Nazionale avrebbe incontrato da una parte il centro dell'obelisco nella piazza Trinità Maggiore e dall'altra il Museo, con strade ortogonali che mettevano in comunicazione la strada Santa Maria di Costantinopoli e la salita degli Studi. La strada non avrebbe demolito nessun monastero o chiesa, ma avrebbe creato regolari suoli edificatori da vendita per il Municipio. Inoltre si prevedeva di destinare l'edificio in via Cisterna dell'Olio di un solo piano a mercato di commestibili, in quanto presentava idoneità di ventilazione, facile sbocco a Toledo e alla piazza del Mercatello, al Corso Museo Nazionale, e alla strada Quercia. La pianta era composta di magazzini interni, di un'abitazione per custode, di due cortili entrambi circondati da portici, e di due ingressi alla strada Cisterna dell'Olio visibili da Toledo e dal Corso Museo nazionale. Inoltre si prevedeva nella zona di via Medina, fra palazzo Passero e fontana Medina, dei magazzini o bazar, intramezzati da una piccola piazza di fronte la strada San Bartolomeo. Una nuova strada denominata Corso Strade ferrate, sarebbe partita da calata San Marco passando in linea retta per il largo degli Orefici e per la parte posteriore di piazza Mercato, senza intersecarla in minima parte, ma mutilando gli edifici. Due altre strade secondarie risulterebbero parallele alla strada Trinità maggiore, senza distruggere alcuna chiesa. La prima, strada Università, avrebbe avuto origine da strada Monteoliveto, e attraversando per buona parte giardini, sarebbe giunta fino all'Università, con un percorso studiato per evitare tagli delle chiese. La seconda strada, denominata strada nuova Pennino, sarebbe partita dalla strada Monteoliveto, superato il Largo San Giovanni Maggiore, costeggiato la parte posteriore della chiesa di San Marcellino, unificandosi con la strada Pennino e collegandosi con la strada San Cosmo fuori Porta Nolana.
Collaborò all'apertura della strada Santa Sofia insieme a Francesco Saponieri.

SCRITTI PRINCIPALI: *Una rivendica d'invenzioni ed una proposta di altre invenzioni: memoria illustratrice del progetto de' miglioramenti eseguibili in talune contrade della città di Napoli dall'architetto municipale Ludovico Villani*, Napoli 1862.
FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Lavori per il Real Teatro S. Carlo 1841-1844*; ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti. 1846-61*; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Ministero Interno, III inv.*, vol. 206, fasc. 168; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 54, f.lo 14698; f. 83, f.lo 17267; f. 111, f.lo 18992; f. 160, f.lo 22587; f. 188, f.lo 25121; f. 201, f.lo 26339; f. 230, f.lo 28710; f. 230, f.lo 28737; f. 240, f.lo 29690; f. 250, f.lo 30580.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; *Memoria* 1847: 89; Villani 1862; Alisio 1978: 118; Buccaro 1985: 100, 104, 175, 192, 211; Buccaro[1] 1992: 242; Buccaro 1995: 128; Rossi 1998: 34, 108; Castanò, Cirillo 2012: 38-40; Visone[1] 2013: 216; Iannone 2015: 21.

VILLARI Ernesto

n. Napoli, 1830 – notizie fino al 1890

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 12 settembre 1848, nel 1858 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari e risulta domiciliato a Napoli.
All'Esposizione italiana del 1861 mostrò il disegno di un monumento sepolcrale nel cimitero di Napoli.
Nel 1864 disegnò la *Pianta del casamento alla piazza del Cavallo*, e nel 1867 la *Pianta topografica geometrica del fondo rustico con casino e giardino posto a destra e a sinistra della strada Ponti Rossi* dei principi Morra.
Nel 1870 convertì il palazzo vicereale di Pozzuoli, realizzato dal Manlio nel 1583, in Ospedale Civile, aggiungendovi due piani. Nel 1980 fu demolito a seguito del terremoto, restando oggi solo la torre e parte dei giardini conservati nell'attuale villa Comunale.
Tra il 1882 e il 1890 realizzò insieme a Beniamino Giordano il Palazzo di Città di Pozzuoli.
Nel 1888, insieme a Lorenzo Schioppa, propose come alternativa al restauro di Castel Capuano l'insediamento del Tribunale civile presso un nuovo edificio da realizzare nell'isolato compreso tra via San Sebastiano e Cisterna dell'Olio, trasformando il Liceo Genovesi, il Collegio Vittorio Emanuele e l'edificio demaniale di San Sebastiano. Nei disegni è possibile riconoscere il profilo del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*; ASNa, *Piante e disegni*, cart. IX, n. 39.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Esposizione italiana* 1862: 313; Di Lernia, Barrella 1993; Fraticelli 1993: 176; Picone 1996: 149; De Falco 2003: 201; Parisi 2003: 43; Recchia, Ruotolo 2010, I: 111; Mangone 2011: 91; Visone 2011: 222.

VINACCIA Gennaro, architetto

notizie dal 1833 al 1853

Nel 1833 firmò una perizia per il Tribunale civile di Napoli con gli architetti Gaetano Forte e Francesco Aratore per il *principe di Stigliano ed altri fratelli Colonna*.
Continuò a lavorare come perito per il Tribunale Civile di Napoli fino al 1853.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli,*

serie "Perizie" (I serie), f. 8, f.lo 10039; f. 20, f.lo 11611; f. 63, f.lo 15534; f. 66, f.lo 15835; f. 120, f.lo 19615; f. 160, f.lo 22585.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Visone[1] 2013: 145.

VINACCIA Giuseppe, architetto

n. 1808 – notizie fino al 1858

Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Santi Apostoli n. 3 e risultò tale almeno fino al 1858.
Il 15 luglio 1848 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374.

VINACCIA Michele

notizie per il 1825

Laureato con diploma alla Regia Università degli Studi di Napoli il 28 giugno 1825.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 34, f.lo 12927.

VINCI Gaspare

1780-1855

Nel 1814 era docente di Disegno di topografia presso la scuola Politecnica e Militare.
Una litografia autografa datata 1823 rappresenta una veduta di un antico Ponte sopra il fiume Aniene mostrando anche una sua certa propensione per il disegno. L'anno successivo infatti realizzò una serie di disegni di Napoli e Pozzuoli litografate da Salvatore Fergola.
Insieme ad alcuni disegnatori dell'officio topografico quali Carmelo de Simone, Giuseppe de Salva-

Gaspare Vinci, *Veduta dell'antico ponte sopra l'Aniene nelle vicinanze di Roma*, 1823. BNN, Palatina Bancone IV. 25.

tori, Giovanni Signorile e Pietro Seregni corresse la *Carta itineraria* di Rizzi Zannoni, terminandola nel 1826.

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di topografia per uso del Collegio militare del professore Gaspare Vinci*, Napoli 1817; *I cinque ordini di Architettura tracciati dal cavaliere Ignazio Stile*, Napoli 1824; *Raccolta di vedute di Napoli Pozzuoli e loro contorni con delle brevi descrizioni di Gaspare Vinci disegnate dal vero ed impresse litograficamente da Salvatore Fergola*, Napoli 1824; *Descrizione delle ruine di Pompei di Gaspare Vinci*, Napoli 1827; *Elementi di topografia, e geodesia teoretica e pratica 1-2 di Gaspare Vinci*, Napoli 1828.
FONTI DOCUMENTARIE: BNN, Palatina Bancone IV. 25.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 69; Cardone 2003: 106; Di Salle 2003: 249.

VIOLANTE Raffaele

n. 1790 – notizie fino al 1858

Nel 1836 fu associato alla pubblicazione dell'opera di Antonio Del Giorno *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra.*
Dal 18 novembre 1840 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e divenne firmatario di numerose perizie per il Tribunale Civile di Napoli dal 1838 al 1858.
Nel 1847 e nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 13, f.lo 10873; f. 14, f.lo 10972.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Del Giorno 1836: 208; *Memoria* 1847: 89; Visone[1] 2013: 172-173, 208.

VITALE Giuseppe, ingegnere

n. Napoli, 1803 – notizie fino al 1858

Nel 1829 sostenne l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 passò dal primo al secondo biennio.
Il 2 dicembre 1837 ottenne la laurea in Architettura e successivamente, il 18 novembre 1840 venne registrato all'albo degli Architetti giudiziari, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1858.
Nello stesso anno era domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 217, f.lo 27403.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104-106.

VITALI Ettore, architetto

notizie intorno alla metà del XIX secolo

Effettuò il restauro di palazzo Torella dopo l'intervento di Fausto Niccolini.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Celano Chiarini 1856-60: 2026.

VITELLI Bartolomeo Francesco, ingegnere

n. 1809 – notizie fino al 1858

Frequentò la Scuola di Applicazione, sostenendo l'esame di accesso nel 1829. Dal 5 agosto 1848 fu registrato all'albo degli Architetti giudiziari.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 104.

VITELLI Francesco, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato nel palazzo "rimpetto al Reclusorio" n. 141.

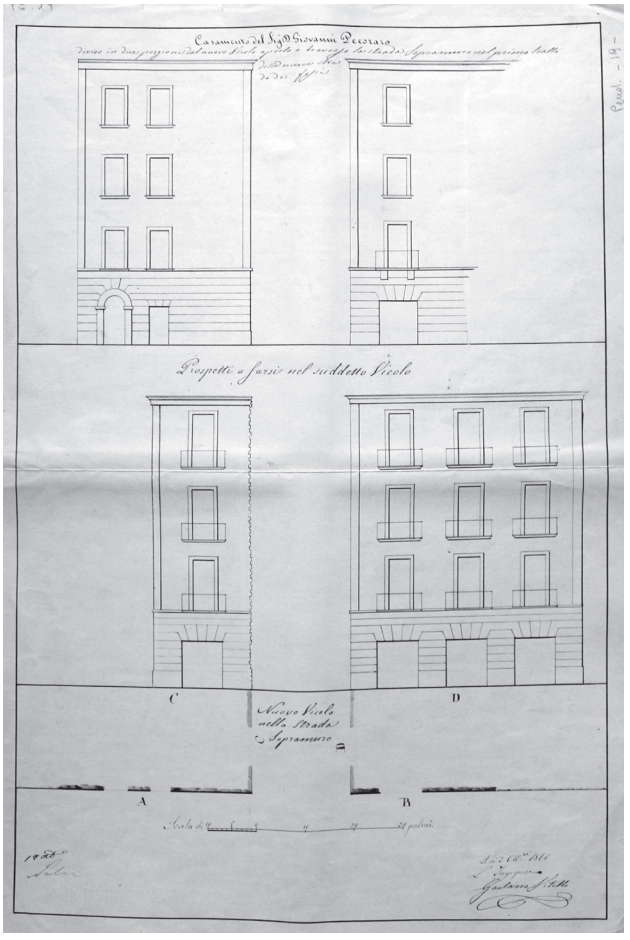
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374.

VITELLI Gaetano, ingegnere

notizie da1860 al 1883

Nel 1860 realizzò il progetto per il casamento del sign. Giovanni Pecoraro.
Fu impegnato nella ricostruzione di Casamicciola dopo il terremoto del 1883. Fece parte infatti, della Commissione per i beni immobili atta a effettuare le misure dei danni patiti dai proprietari.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0879; ASNa, *Prefettura*, f. 3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Delizia 1998: 226, 240.



Gaetano Vitelli, *Casamento del sig. Giovanni Pecoraro in via Soprammuro diviso in due porzioni dal nuovo vicolo aperto a traverso la strada Soprammuro nel primo tratto della nuova strada dei Fossi*, 1860. ASMuN, *Fondo cartografico, sezione Porto*, cod. 0879.

VITELLI Giuseppe, architetto

n. Castellamare – notizie dal 1841 al 1858

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 29 settembre 1841.
Nel 1845 partecipò al VII Congresso degli scienziati italiani a Napoli per la sezione Fisica e Matematiche. Negli atti era indicata l'appartenenza all'Accademia di Tropea.
Dal 1845 al 1858 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 70, f.lo 16177; f. 218, f.lo 27540; f. 157, f.lo 22288; f. 207, f.lo 26738; f. 243, f.lo 29957; f. 240, f.lo 29639; f. 243, f.lo 29918.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Atti* 1846: 15.

VITI Antonio, ingegnere

notizie dal 1853 al 1866

Nel 1853 fu ammesso alla Scuola di Applicazione e nel 1859 effettuò l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II, visto l'esito degli esami lo nominò Aspirante nel Corpo di Ponti e Strade.
Per disposizione ministeriale del 1866, da ingegnere addetto alla città di Cagliari, fu destinato al servizio delle bonifiche di Bari.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 408; *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153.

VITOLO Luigi

n. Napoli – notizie dal 1839 al 1873

Indicato come "Vitulo", si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 14 giugno 1839.
Realizzò diversi monumenti funebri, tra cui il sepolcro in onore del cavalier Antonio Ruiz approvato dal Consiglio Edilizio il 6 aprile 1842, la tomba del medico Prospero Postiglione, e nel 1850 quella del chirurgo Leonardo Santoro.
Nel 1873 era socio della Società Nazionale degli Scienziati, Letterati ed Artisti per la sezione Architettura di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Cimiteri*, cart. V, tav. 94; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Sasso 1856-58: 185; *Primo* 1873: 78.

VITOLO Raffaele

n. Napoli – notizie per il 1840

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1840.
Nello stesso anno lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 29, f.lo 12421.

VOLPE PRIGNANO Domenico, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1849 al 1872

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 gennaio 1849, nel 1855 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Rimodernò la chiesa della Natività di Gesù sita alla Duchesca, con la direzione di Luigi Catalani, e dedicandola all'Addolorata.
Nel 1871 partecipò al concorso del *Piano Regola-*

tore per la Città di Napoli con Gennaro Imparato: dalla piazza davanti la Stazione Centrale delle Ferrovie si dovevano dipartire due assi: un collegamento con via Foria attraverso via San Giovanni a Carbonara, e un grande rettifilo ottenuto tramite l'allargamento della via di Spaccanapoli, già presentato in una memoria del 1869. Da piazza Nolana era prevista una strada rettilinea che, passando per i quartieri bassi, raggiungesse la zona di Chiaia. Strade interne secondarie si intersecavano in un articolato sistema di piazze nell'antico nucleo cittadino. Qui proponevano anche la formazione di un parco al Vomero caratterizzato da villini e connessioni alberate. Ma il progetto non venne approvato.

SCRITTI PRINCIPALI: IMPARATO G., VOLPE PRIGNANO D., *Memoria sul progetto della nuova strada dalla Stazione delle Ferrovie al centro della città*, Napoli 1869; IMPARATO G., VOLPE PRIGNANO D., *Memoria sul progetto di un piano regolatore della città di Napoli*, Napoli 1872.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 192, f.lo 25533.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Chiarini in Celano 1858: III, 892; Alisio 1978; Galante 1985: 168; Rossi 1998: 62; Mangone[1] 2009: 86; Castanò, Cirillo 2012: 106.

VOLPE Giovanni, ingegnere

notizie per il 1855

Frequentò la Scuola di Applicazione, giungendo al termine del secondo biennio nel 1855.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148.

VOLPICELLA Giovanni, architetto

n. Napoli – notizie dal 1836 al 1847

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 19 ottobre 1836. Nel 1847 fu inserito nell'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli come domiciliato a Napoli, e in quest'anno lavorò a una perizia per il Tribunale Civile di Napoli.

SCRITTI PRINCIPALI: *Sul progetto di regolamento amministrativo d'irrigazione con le acque del fiume Tusciano*, Napoli 1844; *Istruzioni teorico pratiche per lo perito agrimensore compilate da G. Volpicella*, Napoli 1848.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 94, f.lo 17935.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Memoria* 1847: 89.

VOLPICELLI Cesare, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1838 al 1839

Si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 5 luglio 1838.
Nel 1839 venne interpellato per esprimersi a riguardo del sito più conveniente per insediare il camposanto di Sarno.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mazza, Amendola 1999: 235.

Z

ZACCARIA Gennaro

n. Santa Maria Maggiore – notizie per il 1836

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 aprile 1836.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.

ZACCARIA Luigi

n. Castellammare – notizie per il 1851

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 27 agosto 1851.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*.

ZACCONE Raffaele

n. Napoli, 1817 – notizie fino al 1884

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 15 luglio 1839, dal 25 maggio 1844 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari. Infatti nel 1853 firmò una perizia rappresentante la *Planimetria del fondo rustico di Giovanni Pinto* in vico Vasto a Chiaia, e nel 1856 insieme ad Achille Catalano e Antonio Casolla una perizia per una *Pianta di casamento e giardino della proprietà di Michele de Rosa a Materdei*, in via Roberto Savarese n. 4. La sua attività di perito è documentata per il Tribunale Civile di Napoli anche nel 1851, sempre nel 1856 con un'altra perizia, e nel 1860.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Dal 1865 era membro di una commissione incaricata nella redazione di un progetto per migliorare le condizioni della sezione Porto.
Nel 1884 insieme a Vincenzo Marzano redasse una proposta per la bonifica della città in seguito alla grave epidemia di colera del tempo. Oltre agli interventi di bonifica dei fondaci, previdero interventi nei quartieri Porto, Pendino, Vicaria e Mercato, e cioè di contrastare l'eccessiva altezza dei fabbricati e l'affollamento delle abitazioni, regolarizzare le strade aprendo piazze e creando giardini pubblici. La proposta riguardò anche la realizzazione di un più adeguato sistema fognario a sistema disinfettante.
Per un nuovo asse di comunicazione tra Toledo e la Stazione pensarono di utilizzare la maglia urbana del centro antico di Napoli. La nuova strada prendeva il nome di via della Giustizia, quasi parallela a via Duomo, con un tracciato da via Marina a San Giovanni a Carbonara, attraversando la piazza Mercato. Prevedevano inoltre l'allargamento e il prolungamento di via Tribunali e via Forcella ed altre. Il piano considerava che i lavori di bonifica dovevano essere preceduti dalla costruzione di nuovi quartieri, localizzandoli nella vasta campagna posta alla sinistra dei Ponti Rossi, fino a Sant'Eframo Vecchio, al bosco di Capodimonte e di Capodichino.

SCRITTI PRINCIPALI: MARZANO V., ZACCONE R., *Progetto di un piano regolatore di massima riguardante la bonifica della città di Napoli*, Napoli 1884.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 138, f.lo 20689; f. 199, f.lo 26163; f. 235, f.lo 29199.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Mangone 2010: 134; Visone[1] 2013: 204, 210.

ZAGARIA Domenico, architetto

n. 1802 – notizie fino al 1860

Dal 25 agosto 1841 era iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli e risultava tale anche nel 1847. Nel 1848 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

Dal 1841 al 1858 era domiciliato a Santamaria, probabilmente identificabile a Santa Maria Capua Vetere.
Dal 14 settembre 1860 era indicato come architetto Alfiere preposto alla costruzione di diverse barricate per il Generale Sirtori.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 109, f.lo 18812.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 111; *Memoria* 1847: 89; *Mostra* 1912: 36.

ZAINY Domenico, ingegnere

Napoli, 18 maggio 1832-San Giorgio a Cremano, 10 ottobre 1908

Ingegnere capo dell'Ufficio dei Porti e dei Fari di Napoli, membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.
Nel 1849 fu ammesso alla Scuola di Applicazione.
Nel 1854, poiché i genitori erano nati in Sicilia, fu assegnato alla sezione siciliana del Corpo per prestare servizio nell'isola.
Dopo lo sbarco dei Mille seguì Garibaldi da Palermo in Calabria, dove combattè come tenente di Artiglieria. Promosso capitano dopo la battaglia del Volturno, passò all'esercito sardo, dove si dimise nel giugno 1861. Dopo quattro mesi entrò nel Genio civile e si specializzò in costruzioni marittime.
Nel 1869 effettuò il rilievo del convento di San Carlo alle Mortelle in seguito all'acquisto dei fratelli Englen.
Nel 1879 fu autore del progetto di ampliamento del porto di Napoli, reso esecutivo con alcune variazioni a partire con legge del 23 luglio 1881. Innanzitutti realizzò una colmata posta di fronte la città antica, con le nuove banchine di Porta di Massa e della Villa del Popolo, e il nuovo pontile in corrispondenza dell'innesto di via Duomo con la strada della Marina. Nel 1887 fu realizzato l'allacciamento ferroviario tra la Stazione Centrale e il Punto Franco sul Molo San Gennaro, e nel 1889 furono completati i lavori. Tra il 1893 e il 1896 si aggiunsero magazzini, depositi e gru.
Su incarico del ministro Francesco Genala, alla fine del 1884, avanzò una prima proposta per ubicare i nuovi bacini di carenaggio a ridosso della zona del Carmine, indirizzando verso oriente l'espansione delle attrezzature portuali. Ma solo nel 1889, a seguito delle emergenze post-coleriche e di più urgenti lavori infrastrutturali, con una legge che ne autorizzava la spesa, tornò all'attenzione, e l'ingegnere vinse il bando di concorso emanato nel 1891. A causa delle opacità delle procedure di appalto e per la mancanza di sicure garanzie finanziarie, tutto venne bloccato fino al 1898. Il progetto definitivo consisteva nel prolungamento della scogliera antistante i Granili in modo tale da poter posizionare il nuovo bacino di raddobbo lungo il tratto rettilineo del molo orientale, ma non fu approvato dal Ministero.
Si occupò anche dei porti di Barletta, Catania, Torre Annunziata e Amalfi, e dei porti di Burgos in Bulgaria, di Assab e per il segnalamento della navigazione sul Mar Rosso.
Fece parte della Commissione ministeriale per le prescrizioni edilizie atta a individuare i luoghi più adatti per l'edificazione di nuovi complessi termali e per un ossario dove raccogliere le spoglie delle numerose vittime della catastrofe che colpì Casamicciola nel 1883. Come facente parte dell'ufficio tecnico del Genio Civile di Napoli presentò due progetti per la ricostruzione delle abitazioni. Entrambi erano a sistema baraccato misto, si sviluppavano su pianta quadrata articolandosi in due piani e si differenziavano solo nella parte terminale, la prima con lastrico a cielo per rispondere alle abitudini locali, la seconda con copertura a tetto.
Fu Deputato del IV Collegio di Napoli dal 1886 nella XVI e XVII legislatura, poi di Torre Annunziata per la XVIII e XIX.

SCRITTI PRINCIPALI: *Il progetto dei bacini di carenaggio nel porto di Napoli*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli», XIV, nn. 5-6, 1896; *Sul completamento delle difese e della costruzione di uno stabilimento di raddobbo pel Porto di Napoli*, Napoli 1898.
FONTI MONOGRAFICHE: UNIONE ROMANA INGEGNERI ARCHITETTI, *Domenico Zainy*, in *Ingegneri ed Architetti della generazione che fece l'Italia*, Roma 1961, pp. 239-243.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Corpo reale Genio Civile*, f. 326, inc. 4; f. 343, inc. 1.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 148; Dovere 1991: 134; Amirante, Bruni, Santangelo 1993: 37; Delizia 1998: 194, 208, 225, 237, 242; Parisi 1998: 69; Castanò[1] 2014: 149-151; Fernández Martínez 2023: 163.

ZAMPARELLI Luigi, ingegnere

n. Napoli – notizie dal 1851 al 1860

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze Matematiche il 13 settembre 1851, nel 1853 fu ammesso alla Scuola di Applicazione e nel 1859 sostenne l'esame di uscita. Con decreto del 16 aprile 1860 Francesco II visto l'esito degli esami lo nominò Aspirante nel Corpo di Ponti e strade.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851.*
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *La scuola d'ingegneria* 1967: 144, 151, 153.

ZAMPARELLI Raffaele, architetto

notizie per il 1845

Nel 1845 risultava domiciliato a Napoli in vico Canalone a Forcella n. 1, e non sono state rinvenute al momento altre notizie.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374.

ZAMPELLA Francesco, architetto

n. 1805 – notizie fino al 1858

Dal 1839 al 1858 lavorò in maniera continuativa come perito per il Tribunale Civile di Napoli risultando iscritto nell'albo degli Architetti giudiziari, il 18 novembre 1840 presso la Gran Corte Civile di Napoli. Tra queste si ricordano la pianta del 1849 realizzata con Filippo Gallo e Antonio del Giorno per la *R.le Riserva del Fusaro elevata nel 1822* e con gli stessi, la planimetria di un territorio tra il lago del Fusaro e l'antica Acquamorta.
Nel 1845, indicato come "Zampelli", risultava domiciliato in vico che non spunta a Forcella n. 1 ed era domiciliato a Napoli almeno fino al 1858.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 17, f.lo 11314; f. 17, f.lo 11378; f. 20, f.lo11610; f. 27, f.lo 11692; f. 36, f.lo 13156; f. 44, f.lo 14107; f. 51, f.lo 14428; f. 53, f.lo 14553; f. 54, f.lo 14690; f. 55, f.lo 14797; f. 58, f.lo 15006; f. 66, f.lo 15875; f. 78, f.lo 16857; f. 115, f.lo 19293; f.126, f.lo 19901; f. 127, f.lo 19979; f. 146, f.lo 21404; f. 171, f.lo 23539; f.183, f.lo 24700; f. 206, f.lo 26675; f. 218, f.lo 27540; f. 84, f.lo 17315; f. 94, f.lo 17925; f.100, f.lo 18341; f. 109, f.lo 18848; f. 114, f.lo 19120; f. 116, f.lo 19323; f. 123, f.lo 19806; f. 141, f.lo 20999; f. 146, f.lo 21418; f. 169, f.lo 23391; f. 183, f.lo 24716; f. 194, f.lo 25664; f. 204, f.lo 26478; f. 206, f.lo 26625; f. 214, f.lo 27258.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Album* 1845: 374; Castanò, Cirillo 2012: 39; Visone[1] 2013: 95, 187, 194-195, 199, 215.

ZARA Emmanuele

n. Napoli, 1815 – notizie fino al 1861

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 21 novembre 1839.
Indicato come "Zarza" risultava, dal 27 maggio 1848, iscritto presso l'albo degli Architetti giudiziari, e come "Zaza" dal 1850 al 1861 lavorava come perito per il Tribunale Civile di Napoli.
Nel 1858 era domiciliato a Napoli.
Senza data è un progetto per un *mercato di frutta nel quartiere industriale*.

FONTI DOCUMENTARIE: ASMuN, *Fondo cartografie e disegni, Pescherie, Mercati, Macelli*, tav. 18-22; ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 131, f.lo 20199; f. 184, f.lo 24848; f.171, f.lo 23532; f. 175, f.lo 23927; f. 243, f.lo 29957; f. 240, f.lo 29639; f. 243, f.lo 29918.

ZECCA Alessandro, ingegnere

notizie dal 1848 al 1877

Nel 1848 entrò a far parte del Corpo con la qualifica di accesso di Ingegnere alunno. Mantenne tale grado almeno fino al 1852 quando diventò Alunno. Nel 1870 era ingegnere capo di I classe a Benevento e fu nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

SCRITTI PRINCIPALI: *Rapporto al signor governatore della provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche della stessa in occasione dell'apertura del primo Consiglio Provinciale dell'anno primo del Regno d'Italia*, Cosenza 1861; *Il corso forzoso, l'asse ecclesiastico ed il debito pubblico italiano*, Salerno 1868; *Sulla riduzione della rendita pubblica italiana*, Salerno 1869; *Sulla inefficacia del contatore meccanico nella esazione della tassa sul macinato: relazione letta alla Società economica di Salerno dal socio ingegnere Alessandro Zecca nella tornata del 4 gennaio 1871*, Salerno 1871; *Sulla inesattezza della formola ministeriale nella determinazione delle quote in base al contatore: considerazioni per l'ing. Alessandro Zecca alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tassa di macinato e sul modo di esazione*, Salerno 1872; *Memoria intorno ai danni avvenuti nel decorso inverno 1875 sulla sponda destra del torrente Acquanite alla marina del Ionio, in provincia di Cosenza, ed ai mezzi di difesa lungo il corso che attraversa il latifondo così detto Vecchiarello, di proprietà della famiglia dei signori Morelli di Rogliano*, Salerno 1876; TAJANI D., ZECCA A., *Vertenza per la strada Raito-Dragonea in provincia di Salerno* nel giornale «La frusta», Salerno 1877.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1870: 164; *La scuola d'ingegneria* 1967: 143.

ZECCA Pompeo

n. Napoli – notizie per il 1854

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Scienze e Matematiche il 29 luglio 1854.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*.

ZECCHETELLI Francesco, ingegnere

n. Napoli, 11 luglio 1809 – notizie fino al 1869

Nel 1829 fu ammesso alla Scuola di Applicazione e nel novembre 1832 effettuò l'esame di passaggio dal primo al secondo biennio. Dopo alterne vicende interne alla Scuola sostenne l'esame di uscita nel 1839. Con decreto ministeriale del 19 luglio 1839 fu ingegnere Aggiunto e nel 1852 risultò Ingegnere di

III classe. Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 1 settembre 1841.
Indicato come "Zecchitetti" per l'iscrizione all'albo degli Architetti giudiziari il 17 marzo 1852, realizzò diverse perizie per la Corte d'Appello e il Tribunale Civile di Napoli, tra cui: *Pianta della masseria di Giuseppe Gallifuoco a Posillipo* del 1846 e *Planimetria del territorio tra il Lago del Fusaro e l'antica Acquamorta e Pianta della Reale Riserva del Fusaro a Licola*, 1849. Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli. Nel "Notamento degli Ingegneri del Corpo di Acque e Strade a tutto il 31 marzo 1852" era ingegnere aggiunto della sezione Regia del Corpo di Ponti e Strade.
Nel 1854 era ingegnere di dettaglio di III classe per il Principato Citeriore. Dal 1 giugno 1869 diventò ingegnere di I classe per Napoli.

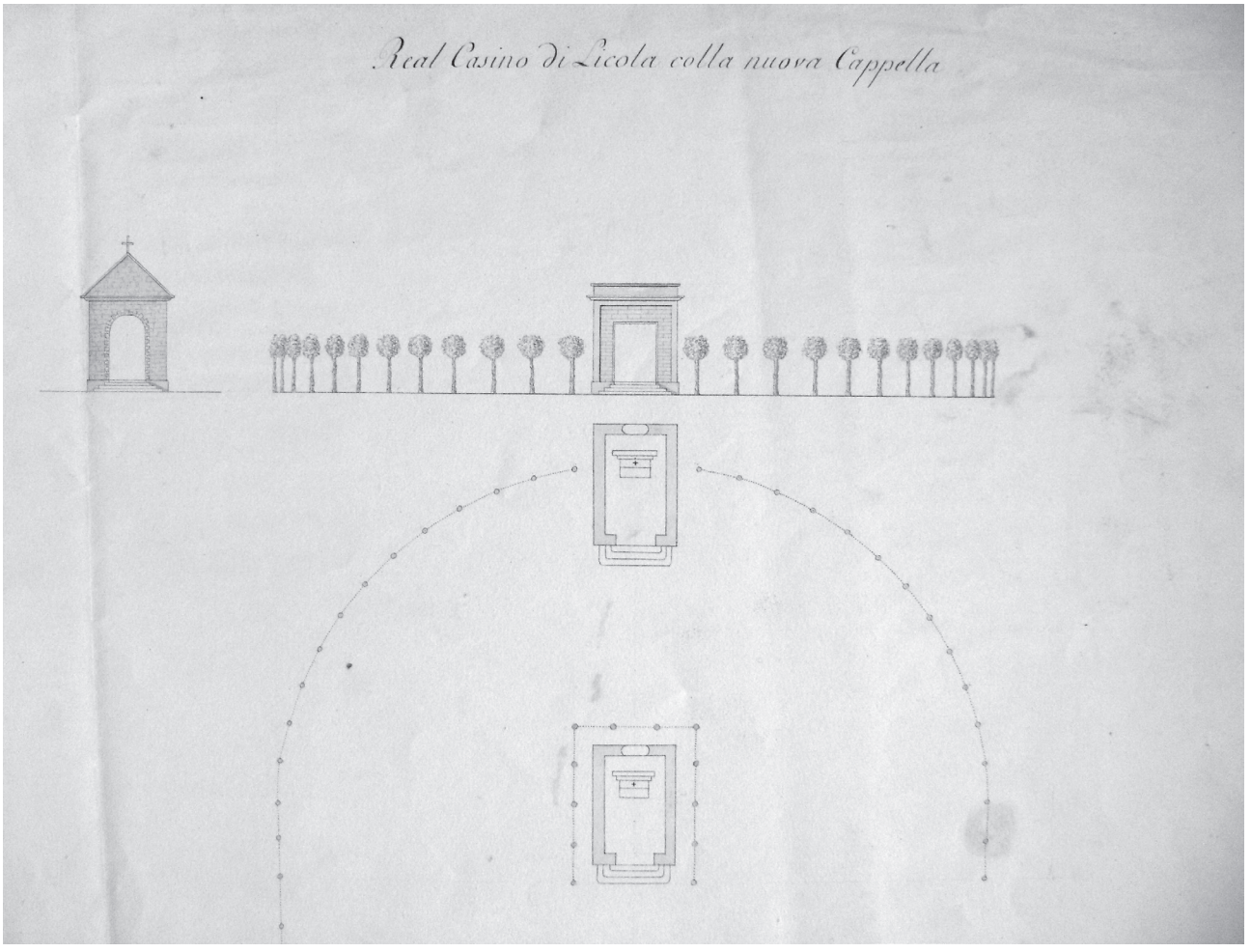
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*; ASNa, *LL. PP.* 32/2.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1854: 280; *Giornale* 1869: 276; *La scuola d'ingegneria* 1967: 104, 106, 130, 142; Visone[1] 2013: 187, 194-195.

ZECCHETELLI Giuseppe, architetto

n. 1778 – notizie fino al 1855

Nel 1841 era Architetto di III classe per la casa Reale ed era registrato presso la Gran Corte Civile di Napoli all'albo degli Architetti giudiziari, lavorando come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1854.
Nel marzo 1844 collaborò insieme a Marco de Simone e sotto la guida di Tommaso Giordano a dei lavori del Palazzo Reale di Capodimonte.
Nel 1855 risultava ancora Architetto di Casa Reale, ed era infatti attivo anche per un'altra proprietà reale, il Real Casino di Licola, andandovi a inserire una nuova cappella inquadrata da un filare di alberi disposti in semicerchio.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 172, f.lo 23661; BNN, Palatina Bancone 01. 014 (1.



Giuseppe Zecchetelli, *Real Casino di Licola colla nuova Cappella*, 1855. BNN, Palatina Bancone 01. 014 (1.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Almanacco* 1841: 87; Vegliante 1843: 126; *Almanacco* 1855: 80; Venditti 1961: 362, 397; Veropalumbo[2] 2020: 207-208.

ZECCHETELLI Michele, ingegnere

n. Napoli, 29 settembre 1803 – notizie fino al 1858

Nel 1826 entrò a far parte del Corpo e divenne ingegnere aggiunto della Direzione generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia in seguito al decreto del 18 marzo dello stesso anno.
Dal 18 luglio 1826 al 27 luglio dell'anno successivo compì un viaggio d'istruzione insieme a Federico Bausan, Agostino Della Rocca e Luigi Giura in cui attraversarono tutti gli Stati italiani, la Francia, l'Inghilterra e alcune località della Svizzera. Con sovrana risoluzione del 29 marzo 1852 da ingegnere di I classe diventò Ispettore graduato.
Indicato com "Zecchitelli", nel 1828 firmò un verbale di demolizione relativo al baluardo quattrocentesco della rocca di Sessa Aurunca, poggiante su un sepolcro romano, in quanto si trovava in gravi condizioni strutturali.
Dal novembre 1834 alla fine del 1835 fu direttore del primo tratto della strada di Caserta fino al ponte a Carbonara.
Nel 1835 era Professore ordinario per l'Architettura statica ed idraulica.
Indicato come "Zecchitelli", si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 3 ottobre 1837, e nel 1841, domiciliato a Napoli, era registrato all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli. Nel 1845 figurava come "Zecchitella" e domiciliato in strada Concordia n. 22.
Dal 1852-1854 fu Direttore delle opere pubbliche per le riparazioni nel tratto di strada provvisorio dello "Stradone dei Gelsi" sino al ponte di Maiori, tra il 1849 e il 1858 per i lavori delle strade di Minori e Maiori. Con tale carica, verificò inoltre il progetto dell'architetto Tajani per i tre rami di strada da farsi da Capitignano verso il Colle della Compra, Prepezzano e Sieti.
Di lui abbiamo una proposta di un ponte in muratura sul fiume Sele, più solido rispetto a quelli del tempo.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, Finanze 4988; ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*; ASNa, *LL. PP.* 32/2; ASS, Intendenza, b. 2932, f.lo 5, 11; b. 2933, f. lo 10, 11; b. 3098, f. lo 3.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Vegliante 1843: 124; *Album* 1845: 374; Fiscone 1848: 9; *Almanacco* 1854: 280; *La scuola d'ingegneria* 1967: 129, 141; Parisi 2003: 20, 34. Costanzo, Costagliola 2013: 68.

ZEGARELLI Romualdo

n. 1801 – notizie fino al 1858

Dal 18 marzo 1856 era registrato all'albo degli Architetti giudiziari per poter esercitare l'attività di perito. Indicato come "Zigarelli" lavorò infatti come perito per il Tribunale Civile di Napoli nel 1853, 1856 e nel 1859.
Nel 1858 risultava domiciliato a Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*; ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 160, f.lo 22510; f. 196, f.lo 25868; f. 227, f.lo 28445.

ZITELLI Gaetano, architetto

notizie per il 1848

Nel 1848 lavorò come perito per il Tribunale Civile di Napoli.

FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*, f. 109, f.lo 18812.

ZOCCHI Camillo

n. Napoli – notizie dal 1822 al 1851

Con decreto del 23 dicembre 1822 di S.M. Ferdinando I fu nominato Canonico Teologale di Ortona. Il 28 maggio 1836 si laureò in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica e nel 1847, domiciliato a Napoli, fu iscritto all'albo degli Architetti giudiziari presso la Gran Corte Civile di Napoli.
Noto come autore e traduttore di diversi testi, nei suoi scritti viene evidenziata l'identità tra il teologo e l'architetto in quanto autore di diverse orazioni funebri per la famiglia Borbone, pubblicate tra Chieti e Napoli. Inoltre in una dedica all'Arcivescovo di Lanciano gli venne suggerito: «Proseguite pure, temperando le gravose cure parrocchiali cogli ozi beati delle Lettere a meditar bene della Religione».

SCRITTI PRINCIPALI: *Elementi di geometria piana,* Napoli 1841; *Elementi di geometria solida versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi,* Napoli 1841; *Trattato di trigonometria piana e sferica versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi*, Napoli 1841; *L'ingegnere e architetto giudiziario amministrativo e civile nel Regno di Napoli al secolo XIX. Osservazioni per Camillo Zocchi*, Napoli 1842; *Orazione funebre di Sua Maestà Maria Cristina di Savoja regina delle Due Sicilie per Camillo Zocchi, archiprete di Tollo, e vicario generale della città, e diocesi di Ortona, pronunciato nella Basilica Cattedrale della stessa città a dì 13 febbrajo 1836*, Napoli 1842; *Brevi discorsi sulle sette parole pronunziate da Gesù Cristo sulla croce nelle tre ore della sua agonia composti da Camillo Zocchi, ex canonico te-*

ologo della Basilica Cattedrale di Ortona ex Vicario generale della stessa città e diocesi ed attuale arciprete della chiesa ricettizia di Tollo, Chieti 1844; *Orazione funebre di sua maestà Ferdinando 1 re del Regno delle Due Sicilie per Camillo Zocchi canonico teologo della basilica di Ortona pronunziata nella chiesa collegiata del Suffragio della stessa città a dì 15 gennajo 1825*, Chieti 1846; *Elogio funebre di S.A.R. Leopoldo Borbone principe di Salerno per Camillo Zocchi*, Chieti 1851.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Zocchi[1] 1842: 6; Zocchi 1844; *Memoria* 1847: 89; De Mattia[1] 2003: 68.

ZOPPOLI Pasquale, architetto e ingegnere

n. Benevento – notizie dal 1850 al 1902

Laureato in Architettura presso la Facoltà di Fisica e Matematica il 23 gennaio 1850.
Nel 1866 fu incaricato della redazione del progetto di restauro della Porta Aurea, in cui consigliava di impermeabilizzarla con asfalto.
Nel 1872 presentò il primo programma organico di intervento per la buona conservazione dell'Arco di Traiano a Benevento in cui proponeva limitate integrazioni non imitative e alcuni provvedimenti di salvaguardia come la protezione con una recinzione metallica del manufatto, danneggiato estesamente dai carri che transitavano sotto il fornice e soprattutto dal vandalismo. L'architetto proponeva anche di ampliare la piccola piazza circostante, ma il programma non venne accolto in quanto troppo oneroso per l'amministrazione cittadina. Solo nel 1885 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò il suo progetto per il restauro dell'Arco di Traiano.
Nel 1875 fu ulteriormente sollecitato dalla Commissione conservatrice di Benevento a ideare nuovi accorgimenti per la difesa del manufatto dagli agenti atmosferici, e lavorò a delle proposte a partire dal 1876 che non furono prese in considerazione.
Nel 1877 effettuò il consolidamento della chiesa di Santa Sofia a Benevento. Si effettuò la riparazione del tetto, la demolizione e la ricostruzione di due volte presso l'ingresso e il rifacimento in esse degli stucchi sul modello di quelli presenti sulle superfici contigue.
Nel 1879 ebbe inizio la realizzazione della nuova piazza dei commestibili nell'area esterna all'antica Porta Rufina, conclusa nel 1902.
Nel 1881 realizzò un edificio con un ampio porticato lungo la nuova strada Corso Garibaldi, a seguito dello sventramento dell'antica via Magistrale, realizzata da lui stesso l'anno precedente.
Tra il 1885 e il 1886 realizzò il Palazzo delle Poste a Benevento, caratterizzato da un rigido disegno geometrico, arcate al piano terra e trattamento a bugnato della siperficie esterna.

SCRITTI PRINCIPALI: *Ricordi sull'aumento dell'acqua potabile in Benevento per Pasquale Zoppoli*, Benevento 1878.
FONTI DOCUMENTARIE: ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*; ASCB, *Arco Traiano-messa in opera*, b. 771.
FONTI BIBLIOGRAFICHE: Guerriero[1] 1993: 339, 342, 353; Guerriero[2] 1993: 61, 69; Buccaro 1995: 186; Parisi[1] 2007: 177; Consolante 2016: 15.

ZUMBO Virginio, ingegnere

notizie dal 1853 al 1859

Originario della Sicilia, sostenne il 9 febbraio 1853 l'esame di ammissione alla Scuola di Applicazione, concludendola nel 1859. Frequentò in quegli anni la scuola privata di Achille Sannia per la geometria a tre coordinate, insieme ad altri colleghi siciliani.
Aiutante di II classe, da Trapani fu destinato alla provincia di Messina.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: *Giornale* 1866: 102; *La scuola d'ingegneria* 1967: 145-146, 152.

ZUPPA Francesco Saverio, ingegnere

n. 8 aprile 1819 – notizie fino al 1871

Vedi SUPPA FRANCESCO SAVERIO.

APPARATI

Fonti documentarie

Napoli, Accademia di Belle Arti
ABBAANa, *Professori*

Napoli, Archivio Storico del Banco di Napoli
ASBN, *Banco della Pietà*
ASBN, *Banco dello Spirito Santo*
ASBN, *Banco del Salvatore, Giornale Copiapolizze*

Napoli, Archivio Storico Municipale
ASMuN, *Allineamento di via Foria*
ASMuN, *Cartella Acque, Acquedotti*, Consiglio Edilizio
ASMuN, *cart. XI*
ASMuN, *Cimiteri*
ASMuN, *Consiglio d'Intendenza*
ASMuN, *Divisione urbanistica ufficio tecnico*
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartiere Chiaia*
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartiere Montecalvario*
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartieri Avvocata, Stella, San Carlo*
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartiere San Lorenzo*, cart. IV, VI
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartieri Porto, Pendino, Mercato*
ASMuN, *Fondo Cartografie, Pescherie, Mercati, Macelli*
ASMuN, *Fondo Cartografie e disegni, quartieri Porto, Pendino, Mercato*
ASMuN, *inv. S.F. 71*
ASMuN, *Lavori al Largo Mercatello (1827-1862)*
ASMuN, *Nuova strada da Foria a S. Giovanni a Carbonara. 1839-60*
ASMuN, *OOPP, Allineamento di via Foria*
ASMuN, *OOPP, Consiglio Edilizio. Progetti di nuove strade. 1847*
ASMuN, *OOPP, Largo di Castello 1829-1863*
ASMuN, *OOPP, Lavori per il R. Teatro S. Carlo 1841-44*
ASMuN, *OOPP, Nuova Strada da Foria a San Giovanni a Carbonara. 1839-1860*
ASMuN, *OOPP, Nuova strada de' Fossi a Porta Nolana 1840-42*
ASMuN, *OOPP, Personale. Architetti*
ASMuN, *OOPP, Strade e Piazze*
ASMuN, *OOPP*, «Progetto di costruzione di una Pescheria alla Pietra del Pesce»
ASMuN, *OOPP, Via Arenaccia*
ASMuN, *OOPP, Varie, chiesa inglese*
ASMuN, *Per la creazione del Consiglio Edilizio*
ASMuN, *Tribunale della Fortificazione, Conclusioni*

Napoli, Archivio di Stato
ASNa, *A. Borbone I*
ASNa, *A. Borbone II*
ASNa, *Albo degli Architetti giudiziari presso le Gran Corti Civili de' Reali Dominii al di qua del Faro, 1858*
ASNa, *Archivio Doria d'Angri*
ASNa, *Archivio dell'Azienda, Supremo Consiglio delle Finanze o di Azienda*
ASNa, *Assienti*
ASNa, *Casa Reale Amministrativa*, III inventario, conti e cautele
ASNa, *Casa reale, Amministrazione Siti Reali*
ASNa, *Casa Reale Antica*
ASNa, *Corpo reale Genio Civile*
ASNa, *Corte d'Appello di Napoli*
ASNa, *Direzione generale di Ponti e Strade, prima numerazione*
ASNa, *Direzione Ponti e Strade, 2° rip., 1° incarico*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1836*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1837*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1838*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1839*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1840*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1841*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1842*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1843*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1844*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1845*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1846*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1847*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1848*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1849*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1850*

ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1851*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1852*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1853*
ASNa, *Elenco dei laureati in ogni facoltà dalla Regia Università degli Studi nel 1854*
ASNa, *Finanze*
ASNa, Fondo Intendenza
ASNa, *Fondo Notai*
ASNa, *Genio Civile*
ASNa, *Intendenza della Provincia di Napoli, III serie, Lavori Pubblici, S. Ferdinando*
ASNa, *Libretti II*
ASNa, *LL.PP*
ASNa, *Maggiordomia Maggiore e Sovrintendenza di Casa Reale*
ASNa, *Ministero delle Finanze*
ASNa, *Ministero guerra*
ASNa, *Ministero dell'Interno, I inventario*
ASNa, *Ministero dell'Interno, II inventario*
ASNa, *Ministero Interno, III inventario*
ASNa, *Ministero degli Esteri*
ASNa, *Ministero della Pubblica Istruzione del Regno delle Due Sicilie*
ASNa, *Ministero di Grazia e Giustizia, Architetti Giudiziari*
ASNa, *Monasteri soppressi*
ASNa, *Ordini del comando generale*
ASNa, *Pandetta corrente 3823*
ASNa, *Patrimonio ecclesiastico*
ASNa, *Piante e disegni*
ASNa, *Ponti e Strade*
ASNa, *Prefettura*
ASNa, *Processi antichi, Pandetta Nuova IV*
ASNa, *Procura generale presso la Corte di Cassazione*, f. 2113
ASNa, *Reale Militare Ordine Costantiniano*
ASNa, *Reali dispacci*
ASNa, *Regia Camera della Sommaria, consultationum*
ASNa, *Segreteria di Stato di Casa Reale, Casa Reale Antica*
ASNa, *Segretariato, Segretariato antico*
ASNa, *Sezione Giustizia*
ASNa, *Stati discussi del Tribunale Misto*
ASNa, *Tribunale Civile di Napoli, serie "Perizie" (I serie)*
ASNa, *Ufficio del Genio Civile di Napoli*
ASNa, *Ufficio topografico I*

Napoli, Biblioteca Nazionale
BNN, *Carte geografiche*
BNN, *M. XI*
BNN, *Misc.*
BNN, *Manoscritti e rari*
BNN, *Palatina Bancone I*
BNN, *Palatina Bancone II*

Napoli, Museo Archeologico Nazionale
MANN, *Archivio dei Disegni della Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta*
MANN, *Deposito rami cartella*

Napoli, Museo e Certosa di San Martino
MNSM, *inventari*
MNSM, *disegni*

Napoli, Società Napoletana di Storia Patria
SNSP, *II Stanza*
SNSP, *10.C.3*
SNSP, *cat. I*
SNSP, *Disegni*
SNSP, *Sala A Misc*
SNSP, *Stampe*

Avellino, Archivio di Stato
ASA, *Fondo Intendenza*
ASA, *Fondo Prefettura*

Avellino, Archivio Storico Comunale
ACA, *cat. 10*
ACA, *Fondo Intendenza*

Benevento, Archivio Storico Arcivescovile
ASAB, *Patrimonio Casselli*

Benevento, Archivio Storico del Comune
ASCB, *Arco Traiano-messa in opera*
ASCB, b. 771

Benevento, Museo del Sannio
MSB, *Fondo civico, b. 2. Opere pubbliche (lavori al palazzo del Municipio) 1851-1873*

Caserta, Archivio di Stato
ASC, *Affari comunali*
ASC, *Archivio Palatino*
ASC, *Fondo usi civici*
ASC, *Intendenza Borbonica, Affari Comunali, Cumignano*
ASC, *Intendenza Borbonica, Culto*
ASC, *Intendenza di Terra di Lavoro, Carceri*

Salerno, Archivio di Stato
ASS, *Intendenza, Opere pubbliche comunali*

Torre Annunziata, Archivio Parrocchia Santa Maria della Neve
AGP, *Basilica Pontificia Maria SS. Della Neve in Torre Annunziata*

Campania, Centro Regionale Beni Culturali
CRBC, scheda OA P

Bari, Archivio di Stato
ASB, *Monumenti e Scavi*

Bari, Archivio Storico della Città Metropolitana
ASCMB, *Ateneo 1868-1890*

Campobasso, Archivio di Stato
ASCb, *Archivio privato Janigro*
ASCb, *Atti del Consiglio Provinciale*
ASCb, *Intendenza di Molise*

Campobasso-Bojano, Archivio storico diocesano
ASD-CB, b. 50, fs. 1817

Foggia, Archivio di Stato
ASFg, *Piante Topografiche*

Lecce, Archivio di Stato
ASLe, *Intendenza di Terra d'Otranto*

Montagano, Archivio Storico Comunale
ASCM, b. 66, fs. 504

Palermo, Archivio di Stato
ASP, *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale in Sicilia, Ripartizione Lavori Pubblici*, Inventario 6A

Potenza, Archivio Storico del Comune
ASCPo, *Lavori Pubblici*

Roma, Archivio Centrale di Stato
ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II*

Roma, Archivio Storico della Biblioteca Nazionale Centrale
ASBNCR, *Storia del Risorgimento Nazionale*

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale
BNCR, *Progetto per il monumento a Vittorio Emanuele II*

Termoli, Archivio Storico del Comune
ASCT, 17, 285

Fonti bibliografiche

1742-1745

DE DOMINICI Bernardo, *Vite de' pittori, scultori, ed architetti napoletani*, Napoli, nella stamperia del Ricciardi, voll. I-III.

1760

Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti scritte da Giorgio Vasari, a cura di Giovanni Bottari, Roma, per Niccolò e Marco Pagliarini, voll. I-III.

1763

POLLIO Giuseppe, *Profili degli accomodi che si propongono per la manutenzione del «Real cammino» di Torreguevara*, s.l., s.n.

1768

MILIZIA Francesco, *Le Vite de' più celebri architetti d'ogni nazione e d'ogni tempo precedute da un saggio sopra l'architettura*, Roma, nella stamperia di Paolo Giunchi Komarek.

1778

TEMANZA Tommaso, *Vite dei più celebri architetti e scultori veneziani che fiorirono nel secolo decimosesto*, Venezia, nella stamperia di C. Palese.

1781

MILIZIA Francesco, *Principî di architettura civile*, Bologna, nella stamperia di Jacopo de' Rossi.

1781-1787

PARISI Giuseppe Ruggiero, *Elementi di architettura militare composti per uso dell'Accademia del Battaglione regal ferdinandeo*, Napoli, presso Giuseppe Campo, voll. I-IV.

1787

BARBA Gaetano, *Rappresentanza alla deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro intorno ai cambiamenti da farsi negli stucchi che sono nel tamburo della cupola di quella cappella del duomo di Napoli*, Roma, dalle stampe di Michelangelo Barbiellini alla Minerva.

NOCERINO Nicola, *La Real Villa di Portici illustrata*, Napoli, presso i fratelli Raimondi.

1788

ANITO Basilio, *Progetto per una strada per Pozzuoli*, s.l., s.n.

SIGISMONDO Giuseppe, *Descrizione della città di Napoli*, Napoli, presso i fratelli Terres.

1792

MONTICELLI Teodoro, *Catechismo di agricoltura pratica e di pastorizia*, Napoli, presso Amato Cons.

1793

GIUSTINIANI Lorenzo, *Saggio storico-critico sulla tipografia del Regno di Napoli*, Napoli, nella stamperia di Vincenzo Orsini.

1794

DE BERNARDI Oronzo, *L'uomo galleggiante o sia l'arte ragionata del nuoto. Scoperta fisica*, Napoli, nella Stamperia reale.

1795

PARISI Giuseppe Ruggiero, *Memoria sulla costruzione di una nuova strada che dalla strada regia d'Abruzzo condur deve a Sora e Ceprano*, Napoli, presso Giuseppe Maria Porcelli librajo.

1796

DI GENNARO Antonio, duca di Belforte, *Poesie*, Napoli, presso Vincenzo Orsino, vol. I.

1797-1805

GIUSTINIANI Lorenzo, *Dizionario geografico ragionato del regno di Napoli*, Napoli, stamp. G. De Bonis, voll. I-X.

1798

ANITO Basilio, *Pianta topografica della strada da Napoli a Campobasso*, s.l., s.n.

PISTILLI Ferdinando, *Descrizione storico-filologica delle antiche e moderne città, e castelli, esistenti accosto i fiumi Liri e Fibreno*, Napoli, presso Amato Cons.

1802

Notiziario ragionato del Sacro Regio Consiglio e della Real Camera di S. Chiara, Napoli, s.n.

1804

BACCARO Carlo Eugenio, *Nuova invenzione del segnapunto strumento necessarissimo per la prostrazione de' terreni degli edifici nelle operazioni longimetriche e planimetriche*, Napoli, presso Donato Campo.

1806

Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, stamp. dell'Ancora.

1807

Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, stamp. dell'Ancora.

MONTICELLI[1] Teodoro, *Del trattamento delle api in Favignana. Saggio*, Napoli, presso Vincenzo Orsino.

MONTICELLI[2] Teodoro, *Descrizione della grotta della Zinzanusa, ossia dell'antico tempio della dea Minerva in Castro Minerva ne' Salentini del signor abate Teodoro Monticelli*, Napoli, s.n.

1808

DANIELE Francesco, *Altre iscrizioni per le opere pubbliche intraprese e fatte sotto il regno di Giuseppe Napoleone*, Napoli, s.n.

1809

MONTICELLI Teodoro, *Memoria del Cavaliere Teodoro Monticelli segretario perpetuo della r. Accademia delle scienze sulla economia delle acque da ristabilirsi nel Regno di Napoli*, Napoli, nella stamperia reale.

1810

Almanacco Reale del 1810, Napoli, s.n.

Atti della Accademia italiana di Scienze, lettere, ed arti. Tomo primo, parte prima, Livorno, presso Tommaso Masi.

MONTICELLI Teodoro, *Elogio di Vincenzio Petagna*, s.l., s.n.

1811

MONTICELLI Teodoro, *Sulla pastorizia del Regno di Napoli*, Napoli, dallo stab. tipografico dell'Aquila.

NAPOLI SIGNORELLI Pietro, *Vicende della coltura nelle Due Sicilie: dalla venuta delle colonie straniere sino a' nostri giorni*, Napoli, presso Vincenzo Orsini.

NICCOLINI Antonio, *Alcune idee sulla risuonanza del teatro*, Napoli, s.n.

1812

AVELLINO Gioacchino, MALESCI Luigi, MARESCA Francesco, *Rapporti relativi alla costruzione del foro S. Gioacchino presentati a S.E. il signor ministro dell'Interno*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

DELFICO Giovanni Bernardino, *Dell'Interamnia Pretuzia*, Napoli, nella Stamperia reale, appendice.

MONTICELLI Teodoro, *Philippi Caolini regiae neapolitanae scientiarum academiae socii vita auctore Theodoro Monticellio academiae eidem a secretis*, Napoli, ex Regia Typographia.

NICCOLINI Antonio, *Sulla nuova decorazione del teatro S. Carlo*, Napoli, s.n.

RE Lorenzo, *Osservazioni sull'arena e sul podio dell'Anfiteatro Flavio*, Roma, nella stamperia de Romanis.

1813

AFAN DE RIVERA Carlo, *Riflessioni politiche e militari sulla Sicilia compilate nell'Officio Topografico*, Palermo, dalla tipografia reale di Guerra.

DE FAZIO Giuliano, *Discorso intorno all'architettura degli archi di trionfo, con l'applicazione ad un progetto*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

FEA Carlo, *Ammonizioni critico-antiquarie a vari scrittori del giorno*, Roma, nella stamperia di Paolo Salviucci.

MORRA Luigi, *Servitù Prediali esposte secondo le leggi allora vigenti, col rapporto al Dritto Romano, e alle Consuetudini Napoletane*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

1814

DE FAZIO Giuliano, *Discorso intorno al sistema di costruzione de' porti proprio a non promuovere il loro arretramento*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

1815

D'APUZZO Nicola, *Archi di trionfo degli antichi*, in «Giornale Enciclopedico di Napoli», XII, pp. 3-31.

MONTICELLI Teodoro, *Descrizione dell'eruzione del Vesuvio avvenuta ne' giorni 25 e 26 dicembre dell'anno 1813*, Napoli, nella Stamperia del Monitore delle Due Sicilie.

ROMANELLI Domenico, *Napoli antica e moderna dedicata a S. M. Ferdinando IV Re delle due Sicilie (in 3 parti)*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

1816

Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, stamp. dell'Ancora.

DE FAZIO Giuliano, *Discorso secondo intorno al sistema di costruzione de' porti concernenti alcune ricerche sopra gli antichi porti di Ostia, d'Anzio, d'Ancona, di Civitavecchia e di Nisida dirette a scoprirei principi seguiti dagli antichi nella costruzione de' porti*, Napoli, presso Giovanni De Bonis.

DE MARINIS Gaetano, *Per la Chiesa di S. Francesco di Paola da ergersi nella Piazza* in «Giornale delle Due Sicilie», n. 273.

D'ESCAMARD Vincenzo, *Artiglieria Teorica di V. d'Escamard colonnello del corpo reale del genio, già capitano di artiglieria, ed istruttore della teoria di quest'arma, nel corpo stesso*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo stampatore del Real Collegio Militare.

1817

D'APUZZO Nicola, *Cenni intorno ai teatri moderni e sopra gli archi di trionfo degli antichi*, Roma, nella tipografia Ajani.

DE FAZIO Giuliano, *Relazione della visita del Fucino fatta in luglio ed agosto 1816 e parere definitivo intorno alla bonificazione di questa vallata*, Napoli, presso Giovanni De Bonis.

D'ESCAMARD Vincenzo, *Rapporto dell'ispettore generale del Genio Vincenzo d'Escamard incaricato di esprimere un parere sulla modificazione che dovrebbe subite l'attuale frontiera; l'ispettore avanza dubbi sulla qualità tecnica della Carta di Rizzi Zannoni*, Napoli, s.n.

LIPPI Carmine Antonio, *Ponte pensile sul Garigliano*, Napoli, s.n.

VINCI Gaspare, *Elementi di topografia per uso del Collegio militare del professore Gaspare Vinci*, Napoli, nella stamperia del Collegio militare.

1818

GIUSTINIANI Lorenzo, *Memorie storico-critiche della Real Biblioteca Borbonica*, Napoli, G. De Bonis.

LIPPI Carmine Antonio, *Corollarj che a favore del ponte pensile da Carlo Lippi proposto per il Garigliano risultano dal Rapporto fatto all'Accademia di Scienze di Napoli*, Napoli, s.n.

OBERTY Luigi, *Cenno sui Campisanti e sulla loro influenza sulla morale, e sulla Civilizzazione*, s.l., s.n.

TENORE Michele, *Discorso pronunziato in occasione dell'apertura della nuova sala destinata per le pubbliche lezioni nel Real Orto Botanico di Napoli*, Napoli, tip. del Giornale Enciclopedico.

TUCCI Francesco Paolo, *Il problema del cerchio e de' tre punti risoluto con nuovo metodo analitico ed esteso alle rimanenti curve coniche da Francesco Paolo Tucci*, Napoli, nella Stamperia Francese.

1819

CHATEAUNEUF Giuseppe Luigi, *Tariffa de prezzi per i lavori di fortificazione da eseguirsi nella sottodirezione di Napoli*, Napoli, s.n.

COSTANZO Francesco, *Memoria sulle strade e sui ponti militari per uso degli uffiziali napoletani d'un militare ex-ingegnere de' Ponti e Strade*, Napoli, dalla Reale tipografia della guerra.

D'AMBROSIO Tommaso, *Trattato di Geometria pratica ad uso di agrimensori di Tommaso d'Ambrosio*, Napoli, s.n.

DURAND Jean Nicolas Louis, *Précis des lecons d'architecture donne a l'Ecole royale polytechnique*, Paris, chez l'Auteur.

NICCOLINI Antonio, *Catalogo ragionato de' quadri del Sig. Domenico Barbaja che veggonsi nella casa di sua proprietà*, Napoli, dalla tipografia flautina.

Statuti del Real Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

VALENTE Pietro, *Osservazioni dell'architetto Pietro Valente Napolitano sulla Piazza della Reggia di Napoli*, Roma, presso Pio Cipicchia.

1820

AFAN DE RIVERA[1] Carlo, *Pensieri sulla Sicilia di là del Faro dedicati al Parlamento nazionale*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

AFAN DE RIVERA[2] Carlo, *Saggio su i rapporti che debbono avere tra loro i gran mezzi permanenti di difesa, la disposizione topografica del terreno e le operazioni degli eserciti*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

BECHI Guglielmo, *Del calcidico e della crypta di Eumachia scavati nel Foro di Pompej l'anno 1820*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

CANESTRARI Guido, *Viaggio nell'interno dell'Africa alle sorgenti del Senegal e della Gambia fatto per ordine del governo francese da G. Mollien*, Milano, dalla tipografia di Giambattista Sonzogno.

D'APUZZO Nicola, *Gesù Crocifisso. Scultura, opera in tutto tondo del sig. P. Tenerani da Carrara*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. I, pp. 112-117.

DE FAZIO Giuliano, *Due progetti di una sala per il Parlamento nazionale del Regno delle Due Sicilie presentati al Parlamento medesimo dall'architetto Giuliano de Fazio*, Napoli, dalla tipografia francese.

GROSSI Giambattista Gennaro, *Le belle arti. Opuscoli storici su le Arti e Professori dipendenti dal disegno ne' luoghi che oggi formano il Regno di Napoli*, Napoli, dalla tipografia del Giornale enciclopedico, vol. II.

LIPPI Carmine Antonio, *Trionfo in Napoli, in Parigi ed in Londra del ponte pensile proposto per il Garigliano*, Napoli, s.n.

ZANI Pietro, *Enciclopedia Metodica critico-ragionata delle Belle Arti*, Parma, dalla Tipografia Ducale, vol. I, fasc. 3-5.

1821

BECHI Guglielmo, *Di una pittura del sig. Velasquez*, Palermo, dalla tipografia reale di Guerra.

BOSSI Luigi, *Introduzione allo studio delle arti del disegno*, Milano, presso gli editori Pietro e Giuseppe Vallardi calcografi e librai in S.a Margherita.

CASSOLA Filippo, *Sull'estrazione dell'Ioide dalla zostera oceanica comunemente detta alga marina. Memoria*, Napoli, dalla stamperia de' fratelli Fernandes.

D'APUZZO[1] Nicola, *Del modo di apprezzare i beni stabili*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. III, pp. 287-300.

D'APUZZO[2] Nicola, *Nuovi dispareri intorno al merito dell'antico architetto Vitruvio*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. IV, pp. 202-214.

DE VITO PISCICELLI Francesco, *Memoria al Parlamento Nazionale sul progetto di legge per la direzione de' lavori pubblici del regno delle Due Sicilie*, Napoli, s.n.

GATTI Marco, *Lettera XXV, Lo 'nfarinato allo 'nferrigno,* in *Il carteggio delle ombre*, Napoli, V. Cioffi, pp. 71 sgg.

GRASSO Bartolomeo, DE FAZIO Giuliano, MALESCI Luigi, PONTICELLI Policarpo, *Osservazioni intorno al progetto così intitolato di leggi statutarie per la formazione di un corpo nazionale di Pubblici Lavori presentato al Parlamento nazionale dalla Commessione di amministrazione provinciale e comunale sottomesse al giudizio della Commessione medesima*, Napoli, presso Giovanni De Bonis.

VALENTE Pietro, *Architettoniche considerazioni su di un progetto di sferisterio o edifizio per lo giuoco del pallone proposto per aver esecuzione nella città di Macerata*, Roma, nella stamperia De Romanis.

1822

BECHI[1] Guglielmo, *Discorso detto alla solenne apertura del R. Istituto di Belle Arti in luglio 1822*, Napoli, Poliorama.

BECHI[2] Guglielmo, *Pinacoteca di S.E. il sig. Principe di Cutò*, Palermo, Società Tipografica.

Collezione delle Leggi e de' Decreti del Regno delle Due Sicilie. Anno 1822. Semestre I, Napoli, stamp. dell'Ancora.

D'APUZZO[1] Nicola, *Descrizione di tre tavole rappresentanti la Pala d'oro della basilica di S. Marco del cav. Cicognara*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. VI, pp. 365-374.

D'APUZZO[2] Nicola, *Introduzione ad un trattato completo dell'architetto N. D'Apuzzo sopra i templi de' cristia-*

ni che si dicono chiese, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. VIII, pp. 134-57.

D'APUZZO[3] Nicola, *Prospetto della chiesa metropolitana di Camerino, opera dell'arch. C. Foschi*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. VI, pp. 426-431.

D'APUZZO[4] Nicola, *Psiche e Zeffiro. Quadro ad olio del sig. cav. Niccola de' Marchesi Sessa*, in «Le Effemeridi letterarie di Roma», vol. VI, pp. 450-453.

SAPONIERI Francesco, *Il teatro di Marcello*, Napoli, s.n.

1823

AFAN DE RIVERA Carlo, *Considerazioni sul progetto di prosciugare il lago Fucino e di congiungere il mar Tirreno con l'Adriatico per mezzo di un canale di navigazione*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.

MISSIRINI Melchior, *Storia della romana Accademia di S. Luca*, Roma, Stamperia De Romanis.

MONTICELLI Teodoro, *Storia de' fenomeni del Vesuvio, avvenuti negli anni 1821, 1822 e parte del 1823, con osservazioni e sperimenti di T. Monticelli, segretario perpetuo della R. Accademia delle scienze ecc. e N. Covelli, socio del R. Istituto d'incoraggiamento e di varie accademie straniere; letta nella Reale Accademia delle scienze*, Napoli, dai torchi del Gabinetto bibliografico e tipografico.

TUCCI Francesco Paolo, *Osservazioni sul problema della piramide triangolare, e nuova sua risoluzione analitica del professore Francesco Paolo Tucci*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo.

VALENTE[1] Pietro, *Al Sig. Architetto D. Francesco Saponieri Concorrente al posto di Professore di Architettura per lo Reale Istituto Borbonico di Belle Arti*, Napoli, Gabinetto Bibliografico e Tipografico.

VALENTE[2] Pietro, *Della Instituzione degli Architetti e del miglioramento dell'Architettura. Opuscolo di Pietro Valente Architetto, già Pensionato di S.M. il Re e del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, nel Gabinetto bibliografico e tipografico Strada S. Biagio de' Librai.

1824

GENOINO Giulio, *Le nozze contra il testamento. Commedia in cinque atti*, Napoli, nella stamperia della Società Filomatica.

NICCOLINI Antonio, *Manifesto per la pubblicazione del Real Museo Borbonico*, Napoli, dalla Reale Stamperia.

ROSSELLI Giuseppe, *Memorie istoriche antiche e moderne del Regno e città di Napoli*, Napoli, dalla Tipografia Flautina.

SANCHEZ Giuseppe, *Economia delle Passioni. Lettere filosofiche morali indiritte ai suoi nipoti*, Napoli, dalla Stamperia reale.

VINCI[1] Gaspare, *I cinque ordini di Architettura tracciati dal cavaliere Ignazio Stile*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo,

VINCI[2] Gaspare, *Raccolta di vedute di Napoli Pozzuoli e loro contorni con delle brevi descrizioni di Gaspare Vinci disegnate dal vero ed impresse litograficamente da Salvatore Fergola*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo.

1824-1837

BONUCCI Carlo, *Pompei descritta*, Napoli, da' torchi di Raffaele Miranda.

1825

Almanacco della Real Casa e Corte per l'anno 1825, Napoli, dalla Stamperia reale.

BECHI[1] Guglielmo, *Descrizione della pompa funebre di S.M. il Re Ferdinando II*, Napoli, s.n.

BECHI[2] Guglielmo, *Funerali di S.M. Ferdinando I re del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, s.n.

BONUCCI Carlo, *Napoli descritta*, Napoli, s.n.

BONUCCI Carlo, MODESTINO Carmine, *Napoli e contorni*, Napoli, presso A. Coda.

MONTICELLI Teodoro, *Prodomo della mineralogia vesuviana*, Napoli, da torchi del Tramater.

NICCOLINI Antonio, *Funerali di Ferdinando I/Re del Regno delle Due Sicilie/Dall'eccellentissimo Corpo/Della Fedelissima Città di Napoli/Celebrati nella Chiesa del Gesù Nuovo*, Napoli, s.n.

TUCCI Francesco Paolo, *Ricerche analitiche sulla simiglianza delle curve piane con appendice sulla simiglianza delle superficie curve, e delle curve a doppia curvatura. Memoria di Francesco Paolo Tucci*, Napoli, nella tipografia di Domenico Sangiacomo.

1826

Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1826, Napoli, dalla Stamperia reale.

AVERSANO Giovanni, *Reali domini al di qua del faro nel Regno delle Due Sicilie,* con Giosué Russo disegnatore, Antonio Rossi incisore, s.l., s.n.

BECHI Guglielmo, *Del retto uso degli ordini di architettura e dell'abuso che si fa da alcuni moderni dell'ordine dorico*, Napoli, dalla Stamperia reale.

DE FAZIO Giuliano, DIVERSI Carlo, *Sistema generale dell'architettura dei lazzaretti*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.

GRASSO Bartolomeo, *Intorno al dismesso corpo dei Ponti e strade ed all'utilità del suo ristabilimento*, Napoli, s.n.

MANDOJ Tommaso, *Memoria sopra i cinque poliedri regolari di Tommaso Mandoj*, Napoli, da' torchi di Raffaello di Napoli.

MORELLI DI GREGORIO Niccola, *Biografia dei contemporanei del Regno di Napoli chiari per iscienze, lettere, armi e arti del volgente secolo XIX*, Napoli, da' torchi del Tramater.

PATTURELLI Ferdinando, *Caserta e San Leucio descritti dall'architetto Ferdinando Patturelli*, Napoli, dalla Stamperia reale.

SAPONIERI Francesco, *Il tempio di Marte Ultore*, Napoli, s.n.

1827

AFAN DE RIVERA Carlo, *Rapporto generale sulla situazione delle strade sulle bonificazioni e sugli edifici pubblici dei Reali Domini al di qua del Faro diretto a S.E. il Ministro delle Finanze dalla Direzione generale di Ponri e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli, dalla tipografia Zambraja.

BONUCCI Carlo, *Guida pel Real Museo Borbonico*, Napoli, da' torchi di Raffaele Miranda.

DE CESARE Francesco, *Trattato elementare di architettura civile*, Napoli, dalla stamperia della vedova di Reale e figli. voll. I-III.
DEGLI UBERTI Vincenzo, *Esercitazioni geometriche*, Napoli, tip. della Minerva.
QUATTROMANI Gabriele, *Itinerario di notizie storiche e statistiche*, Napoli, tip. della Guerra.
VINCI Gaspare, *Descrizione delle ruine di Pompei di Gaspare Vinci*, Napoli, dalla tipografia di Francesco Fernandes.

1828

DE FAZIO Giuliano, *Intorno al miglior sistema di costruzione dei porti. Discorsi tre*, Napoli, dalla stamperia dell'Amministrazione provinciale e comunale di Napoli.
Del nuovo reale edificio di San Giacomo, Napoli, dalla Stamperia reale.
FERGOLA Gabriele, *Elementi di trigonometria rettilinea preceduti da un breve trattato dei logaritmi... per uso del suo studio privato*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo.
GIORDANO Alessandro, *Trattato di geometria descrittiva ossia metodo delle proiezioni grafiche colle sue principali applicazioni alle ombre, alla prospettiva e al taglio delle pietre, diviso in ottantasei tavole*, s.l., s.n.
VALENTE Pietro, *Descrizione di un monumento alla memoria di Flavio Gioia, di Torquato Tasso e di Giovan Battista Vico e per ricordare con onore i nomi di tutti gl'illustri nostri concittadini, da potere avere luogo nella Real Villa di Chiaia, nello spazio già occupato dalla Chiesa di San Leonardo, ora terrazza sorgente dal mare. Progetto dell'architetto Pietro Valente Napolitano*, Napoli, dalla stamperia francese.
VINCI Gaspare, *Elementi di topografia, e geodesia teoretica e pratica 1-2 di Gaspare Vinci*, Napoli, nella tipografia di Francesco Fernandes.

1829

BALZANO Giovanni, *L'archeografo triestino, raccolta di opuscoli e notizie*, Trieste, G. Marenigh.
BONUCCI Carlo, *Scavi del Regno di Napoli: Pompei, Ercolano, Minturno, Garigliano, Napoli*, in «Bull. Ann. Inst. di corrisp. archeol.», vol. I, pp. 65-70.
COCCIOLA[1] Luigi, *Corso teoretico di prospettiva ottica applicata alle arti del disegno*, Napoli, s.n.
COCCIOLA[2] Luigi, *Risultato in due geometriche misurazioni*, Napoli, s.n.
FERGOLA Gabriele, *Istituzioni di aritmetica di Gabriele Fergola professore aggiunto alla cattedra di astronomia nella regia Università degli Studi di Napoli per uso del suo studio privato*, Napoli, presso Domenico Sangiacomo.
L'archeografo triestino, raccolta di opuscoli e notizie, Trieste, Società di Minerva.
MAIURI Antonio, *Versi Italiani e in dialetto Napolitano*, Napoli, dalla stamperia francese.
NICCOLINI Antonio, *Rapporto sulle acque che invadono il pavimento dell'antico edificio detto il Tempio di Giove* Serapide, Napoli, dalla Stamperia reale.

1830

Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1830, Roma, a spese dell'Instituto, n. 12.
CAPPELLO Agostino, *Opuscoli scelti Scientifici*, Roma, Tip. Perego-Salvioni.
Catalogo delle opere di Belle arti esposte nel palagio del Museo Borbonico il dì 4 ottobre 1830, Napoli, nella Stamperia reale.
DEGLI UBERTI Vincenzo, *Saggi militari precipuamente spettanti alle fortificazioni*, Palermo, presso Lorenzo Donato.
MANDOJ Tommaso, *Trattato elementare di trigonometria rettilinea seguito dalla pratica delle tavole e dall'uso de' logaritmi di Tommaso Mandoj*, Napoli, da' torchi di Raffaello di Napoli.
NICCOLINI Antonio, *Sulla voluta ionica di Vitruvio. Lettera al chiarissimo U.L.*, Napoli, Tipografia Flautina.
SCHIAVONI Federico, *Progetto di una livellazione geodetica fra il Mar Tirreno e l'Adriatico*, Napoli, s.n.
TICOZZI Stefano, D*izionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori in rame ed in pietra, coniatori di medaglie, musaicisti, niellatori, intarsiatori d'ogni età e d'ogni nazione*, Milano, G. Schiepatti, voll. I-IV.

1831

BONUCCI Carlo, *Descrizione delle scoverte fatte in Pompei dal 1817 al 1830*, in Domenico Romanelli, *Raccolta de' viaggi ...*, Milano, presso l'editore Lorenzo Sonzogno libraio, pp. 243-320.
BRUNO Francesco, *Soluzione di un difficil problema di sito e di altri che ne dipendono: memorie presentate alla R. A. delle scienze di Napoli da' soci corrispondenti di essa prof.ri Bruno ed Hachette*, Napoli, s.n.
CERVATI Domenico, *Disamina del miglior sistema di costruzione de' porti di Giuliano de Fazio*, Napoli, pe' tipi della Minerva.
D'APUZZO Nicola, *Considerazioni architettoniche*, Napoli, stamp. del Fibreno.
FUOCO Francesco, *Epicedio improviso dall'abate Francesco Fuoco pronunciato nella sala mortuaria di casa innanzi al feretro di Giuseppe Parisi*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.
GRIMALDI Francesco, *Esercitazioni geometriche di problemi solidi ed ipersolidi*, Napoli, nella Stamperia per le opere del Prof. Flauti.
MANDOJ Tommaso, *Elementi di Geometria piana, con note di Adrien Marie Legendre*, Napoli, da' torchi di Raffaello di Napoli.
MELISURGO Emmanuele, *Istituzioni di disegno architettonico per uso degl'ingegneri, architetti, ed architetti scenografici*, Napoli, presso Saverio Starita.
ROMANELLI Domenico, *Viaggio a Pompei e a Pesto e di ritorno ad Ercolano ed a Pozzuoli*, Milano, presso l'editore Lorenzo Sonzogno libraio, voll. I-II.
TUCCI Francesco Paolo, *Soluzione di un problema creduto da Lagrange difficilissimo a trattarsi colla geometria effettuita da F.P. Tucci*, s.l., s.n.

1831-1832

FERGOLA Gabriele, *Instituzione di fisica sperimentale*, Napoli, dalla Tipografia Sangiacomo.

1832

AFAN DE RIVERA Carlo, *Considerazioni su i mezzi da restituire il valore proprio a doni che ha la natura largamente conceduta al Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

AGRESTI Michele, *Decisioni delle Gran Corti Civili*, Napoli, dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno, vol. 6.

BONUCCI Carlo, *Giorn. de' reali scavi di Pompei ed Ercolano per tutto l'anno scorso,* in «Bull. dell'Inst. di corrisp. archeol.», vol. IV, pp. 7-12.

DE FAZIO Giuliano, *Nuove osservazioni sui pregi architettonici dei porti degli antichi specialmente intorno a' mezzi d'arte usati ad impedire gl'interrimenti e la risacca*, Napoli, tip. G. Gentile.

DE FAZIO Giuliano, *Recenti scoverte fatte nell'antico porto di Pozzuoli*, Napoli, s.n.

FOLLIERO Giuseppe, *Saggio di una nuova teorica elementare delle rette parallele*, Napoli, dalla Stamperia e cartiera del Fibreno.

NICCOLINI Antonio, *Quadro in musaico scoperto in Pompei/a di 24 ottobre 1831/descritto ed esposto in alcune tavole dimostrative del Cavalier Antonio Niccolini/architetto di Casa Reale direttore del Reale/Istituto di Belle Arti*, Napoli, dalla Stamperia reale.

RUGGIERO[1] Michele, *Discorso intorno alle presenti condizioni dell'architettura in Italia*, in «Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», t. I, pp. 146-157.

RUGGIERO[2] Michele, *Dissertazione esegetica intorno all'origine ed al sistema della sacra architettura presso i Greci*, in «Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», t. I, pp. 293-304.

TENORE Michele, *Relazione del viaggio fatto in alcuni luoghi di Abruzzo Citeriore nella state del 1831*, Napoli, dalla tipografia di P. Tizzano.

TUCCI Francesco Paolo, *Della misura delle volte rette ed oblique. Trattato teoretico e pratico*, Napoli, dalla tip. Sangiacomo.

1833

AFAN DE RIVERA Carlo, *Memoria ragionata intorno ai bisogni del servizio delle opere pubbliche nei Reali Domini al di qua del Faro ed all'organizzazione della Direzione generale e del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade del Direttore generale dei Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli, stamp. del Fibreno.

ALVINO Francesco Saverio, *Anfiteatro Campano ristaurato ed illustrato*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. I-III.

DE CESARE Francesco, *Il Codice delle perizie ossia Le leggi di procedura riguaardante gli accessi sopra luogo de' giudici e degli architetti dell'Avvocato Lepage. Versione italiana dell'architetto Francesco de Cesare*, Napoli, Tipografia del Sebeto.

DE FAZIO[1] Giuliano, *Osservazioni sul ristabilimento del porto e sulla bonificazione dell'aria di Brindisi*, s.l., nella stamperia della Società filomatica.

DE FAZIO[2] Giuliano, *Sunto di una memoria del Sign. G. de Fazio intorno a una chiesa da lui restaurata,* in «Progresso delle Scienze delle lettere e delle arti», fasc. 1, pp. 116-118.

Giornale di Belle Arti e Tecnologia, anno primo, Venezia, s.n.

MANDOJ Tommaso, *Le leggi sugli edifizj esposte da P. Lepage giusta le teorie del codice napoleone e di procedura*, Napoli, presso Saverio Starita.

PROMONTORIO Carlo, *Nuovo ordine di architettura rinvenuto dall'architetto Carlo Promontorio*, Napoli, nella tip. de' f.lli Paci.

RASI Giovanni Battista, *Discorso istorico sul porto e territorio di Anzio*, Pesaro, tip. A. Nobile.

RUGGIERO Michele, *Di una mostra di Belle Arti. Fatta in Napoli il mese di giugno 1833*, in «Progresso delle scienze, lettere ed arti», fasc. 9, pp. 119-136.

1834

AFAN DE RIVERA Carlo, *Considerazioni sulle circostanze fisiche ed economiche del Tavoliere di Puglia e su gli spedienti atti a migliorare l'industria campestre e promuoverne la prosperità per mezzo della istituzione di una banca rurale e commerciale*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

AMANTE Fedele, *Operazioni geodetiche co' calcoli corrispondenti*, s.l., R. Litografia Militare.

BONUCCI Carlo, *Scavi di Pesto e Scavi di Pompei e contorni, Taverna della Valle, Torre dell'Annunziata, Torre del Greco, Ercolano*, in «Bull. dell'Inst. di corrisp. archeol.», vol. VI, pp. 145-148.

COCCIOLA Luigi, *La trisezione dell'angolo: ragionata alla comune intelligenza per comodo delle arti*, Napoli, s.n.

COLLETTA Pietro, *Storia del Reame di Napoli*, Capolago, Tip. Elvetica.

DE CESARE[1] Francesco, *I monumenti di architettura greci, romani e del sec. XV esistenti nel Regno di Napoli e Sicilia di qua dal Faro*, Napoli, Da' tipi Della Vedova di Reale e figli.

DE CESARE[2] Francesco, *I monumenti di Pompei e Pesto*, Napoli, Da' tipi Della Vedova di Reale e figli.

DE CESARE[3] Francesco, *Le più belle fabbriche del* 1500*, ed altri monumenti di architettura esistenti in Napoli*, Napoli, da' tipi della Vedova di Reale e figli.

DE FAZIO Giuliano, *Osservazioni architettoniche sul porto Giulio e cenno dei porti antichi di recente scoperti nel lido di Pozzuoli*, Napoli, dallo Stabilimento Tipografico Dell'Aquila.

FRANCESCONI Pasquale, *Saggio di poesie*, Napoli, Stamperia dell'Aquila.

GRECO Vincenzo, *Progetto di cinque macchine idrauliche, onde animare qualunque naviglio, per mezzo di ruote, senza il soccorso del fuoco, nonché del moto continuato, sotto due aspetti*, Napoli, R. Miranda.

PALERMO Gaetano, *Corso elementare di topografia ad uso dei giovani ingegneri militari e civili, e degli agrimensori*, Napoli, dalla Tipografia di R. Manzi.

ROSALBA Giovanni, *Memoria legale-idraulica sulle acque del fiume Picentino*, Salerno, tip. dell'Intendenza.

ROTONDO[1] Mario Luigi, *Osservazioni sul progetto presentato al real governo dal signor commendatore Carlo*

Afan de Rivera relativo alle basi di una banca rurale e commerciale del Tavoliere di Puglia, Napoli, s.n.

ROTONDO[2] Mario Luigi, *Saggio politico su la popolazione, e le pubbliche contribuzioni del Regno delle Due Sicilie al di quà del faro*, Napoli, tip. Flautina.

1835

ALVINO Francesco Saverio, *Le antiche ruine di Capri disegnate e restaurate dall'architetto Francesco Alvino e illustrate dal cav. Bernardo Quaranta*, Napoli, dalla Tipografia Trani.

Annali Civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, voll. VII-IX.

CATALANO Errico, *Alcune considerazioni di Pubblica Igiene fatte nell'apparir del colera in Italia*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. V, IX, pp. 23-33.

Catalogo delle opere di Belle Arti esposte nel palagio del Real Museo Borbonico il 30 maggio 1835, Napoli, dalla Stamperia reale.

Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.

DALBONO Cesare, voce *Francesco Carelli* in *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei compilati da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore Emilio De Tipaldo*, Venezia, Tip. di Alvisopoli, vol. 2, pp. 21-24.

D'AYALA Mariano, *Memorie storico-militari dal 1734 al 1815*, Napoli, Tipografia di Francesco Fernandes.

Giornale del Regno delle Due Sicilie, n. 184, 21 agosto.

DE CESARE Francesco, *Le più belle ruine di Pompei colle notizie de' scavi che ebbero principio fino al 1835*, Napoli, pe' tipi del Sebeto.

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Del porto di Brindisi: memoria*, Napoli, tip. dell'Ariosto.

DIVERSI Carlo, *De' metodi come prevenire ed arrestare gl'incendi e de' mezzi di salvamento: manuale per la istruzione teorico-pratica degli artefici pompieri compilato da Carlo Diversi*, Napoli, dalla Tipografia dell'Omnibus.

GALLI Carlo, *Metodo pratico della misura delle volte non che proporzione e grossezza da darsi alla fabbrica che dovrà resistere all'impulso di qualunque sesto di una volta*, Napoli, dalla tip. De Dominices.

L.R., *Sulla Scuola di applicazione annessa al Corpo di ponti e strade del Regno di Napoli*, in «Il Progresso», vol. V-X, pp. 328-335.

PALMA Nicola, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del Regno di Napoli, detta anche degli antichi Pratutium, ne' bassi tempi Aprutium, oggi città di Teramo e diocesi aprutina*, Teramo, presso Ubaldo Angeletti, vol. V.

PEPE Raffaele, *Degli studi, delle esercitazioni e de' lavori della società economica di Molise nell'anno 1834*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. VIII, pp. 39-46.

ROSSI Achille Antonio, *De' tremuoti della Calabria Citeriore nell'anno 1835*, s.l., s.n.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Considerazioni intorno ad una inferriata riguardata come superficie, ovvero la conoidale di Wallis e le sue sezioni piane*, Napoli, pe' tipi della Minerva.

TUCCI Francesco Paolo, *Della misura delle scale e delle volte a spira: appendice al trattato della misura delle volte*, 1834; *Sulla misura della crociera cilindrica ad archi gotici: memoria di Francesco Paolo Tucci*, Napoli, dalla Tipografia Sangiacomo.

VALENTE Pietro, *Dello stato presente delle Teorie di Architettura e della necessità di una Instituzione Teorica. Discorso pronunciato nell'apertura della Cattedra di Architettura civile della R. Università degli Studi il 20 Novembre 1834 dall'architetto Pietro Valente, Professore sostituto in detta cattedra e socio corrispondente della Reale Accademia e dell'Instituto Borbonico*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

1835-1836

CASSOLA Filippo, *Sull'estrazione dell'Ioide dalla costiera oceanica comunemente detta alga marina,* Napoli 1821; *Trattato di Chimica elementare*, Napoli, Stamperia dei Fratelli Fernandes.

PALMA Niccola, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del Regno di Napoli*, Teramo, presso Ubaldo Angeletti, vol. V.

1836

AFAN DE RIVERA Carlo, *Progetto della Restaurazione dello emissario di Claudio e dello scolo del Fucino*, Napoli, Stamp. e Cartiera del Fibreno.

BONUCCI Carlo, CAMPAGNOLI Pasquale, *I ponti di ferro sul Garigliano e sul Calore*, in «Poliorama pittoresco», a. I, pp. 78-80.

BOZOLI Giuseppe Maria, *Pietro Colletta* in *Biografia degli italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII, e de' contemporanei compilati da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professore Emilio De Tipaldo*, Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, vol. III, pp. 220-230.

CALÌ SARDO Antonino, *Relazione Accademica per gli anni I e II dell'Accademia degli zelanti di Aci-Reale di Scienze Lettere e Arti*, Palermo, Tipografia del Giornale letterario.

CAPIALBI Vito, *Lettera al sig. Carlo Bonucci archit. direttore degli Scavi di antichità in Napoli sopra alcuni monumenti del Medioevo esistenti in Calabria*, in «Il Faro», vol. IV, fasc. II, pp. 11-12, 364-365.

Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.

COMERCI Nicola, *Corso di diritto amministrativo per lo Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Dalla Tipografia dello Stabilimento dell'Ateneo.

D'ANDREA Carlo, *Riassunto delle lezioni date su l'applicazione della macchina allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine* con aggiunte ed osservazioni sulle questioni dei ponti, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

DEL GIORNO Antonio, *Proponimento della scienza e sua utilità e diletto. Discorso di Lord Brougham, membro della Camera dei Comuni e della Società Reale di Londra, per servire da introduzione alla enciclopedia popolare che si pubblica in Inghilterra*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.

DUMAS Mathieu, *Cenno sugli Avvenimenti militari ovvero saggi storici sulle campagne dal 1799 al 1814*, Napoli, Tipografia di Raffaele Pierro.

MAIURI Antonio, *Delle opere pubbliche nel Regno di Napoli e degl'ingegneri preposti a costruirle*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.
MONTICELLI Teodoro, *Società Reale Borbonica: Accademia Reale delle Scienze: tornata generale del 30 giugno 1836*, Napoli, s.n.
QUATTROMANI[1] Gabriele, *A colui che dorme il duro sonno della morte il rimpianto dell'amicizia le lagrime de' parenti*, Napoli, s.n.
QUATTROMANI[2] Gabriele, *Elogio funebre in morte di Filippo Guarasci letto agli 8 agosto 1836 nella Chiesa di S. Caterina a Chiaja*, s.l., s.n.
QUATTROMANI[3] Gabriele, *Lettere su Messina e Palermo*, Palermo, Tipografia R. Di Guerra.
QUATTROMANI[4] Gabriele, *Nuovo edificio doganale al Mandracchio* e *Tondo di Capodimonte*, in «Poliorama Pittoresco».
ROTONDO Mario Luigi, *Poche parole di risposta al progetto di una Società anonima per la costruzione di un lazzaretto a peste nel porto di Miseno, di una dogana di scala franca con magazzini circostanti il bacino del porto di Napoli, di un porto militare nella Darsena* e *Sulla introduzione de' libri stranieri nel regno delle Due Sicilie: rimostranza a favore delle tipografie* e *Sul cabotaggio fra le Due Sicilie*, Napoli, s.n.
RUGGIERO Michele, *Intorno alle presenti condizioni dell'architettura in Italia*, in «Il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», vol. I, pp. 146-157.
SPONZILLI Francesco, *Comenti alla parte teorica de' Principi di Strategia di S.A.I. l'Arciduca Carlo d'Austria*, Napoli, dalla R. Tip. Militare.
VALENTE Pietro, *Dell'essenza, e dignità dell'Architettura, e de' doveri di un Architetto. Discorso pronunciato nella Cattedra di Architettura civile della Regia Università degli studi di Napoli il dì 28 novembre 1835 dall'architetto Pietro Valente, Professore sostituto pel second'anno nella detta vacante cattedra, socio della Romana Accademia di S. Luca, e dell'Accademia ed Istituto Reale Borbonico*, Napoli, dalla Stamperia e cartiera del Fibreno.

1837

AMANTE Fedele, *Sulle formole da usarsi ne' calcoli geodetici per la riduzione degli angoli all'orizzonte della stazione*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.
Catalogo delle opere di Belle Arti esposte nel palagio del Real Museo Borbonico il dì 30 maggio 1837, Napoli, stamp. Reale.
Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie. Anno 1839, secondo semestre da luglio a tutto dicembre, Napoli, dalla Stamperia reale.
DE CESARE Francesco, *Sulla origine delle lesioni della chiesa di S. Carlo Borromeo e suo progetto di ricostruzione*, Napoli, Tip. del Sebeto.
PADULA Fortunato, *Sui solidi caricati verticalmente e sui solidi di eguale resistenza*, Napoli, Dalla stamperia e cartiera del Fibreno.
RAJOLA Gaetano, *Trattato di aritmetica di Gaetano Rajola*, Napoli, presso Massimilano Avallone.
ROSSI Achille Antonio, *Storia dei tremuoti di Calabria negli anni 1835 e 1836 di Achille Antonio Rossi*, Napoli, da R. De Stefano e socii.
ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Delle lezioni sulle costruzioni e sull'arte di progettare date alla Scuola di applicazione di Ponti e Strade da febbraio a settembre 1837: Rapporto al Direttore generale dei Ponti e Strade Acque e Foreste e della Caccia*, Napoli, s.n.
ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Manuale per la misura delle fabbriche*, Napoli, dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno.
SPONZILLI[1] Francesco, *Sunto analitico dell'Arte della Guerra*, Napoli, dalla Real Tipografia della Guerra.
SPONZILLI[2] Francesco, *Sunto di alquante lezioni o Prospetto di un corso di Strategia*, Napoli, Real Tipografia della Guerra.
VALENTE Pietro, *Architettoniche considerazioni su di un progetto di Sferisterio o Edifizio per lo giuoco del pallone proposto per aver esecuzione nella città di Macerata dell'architetto Pietro Valente Professore Interino nella Cattedra di Architettura Civile nella Regia Università degli Studij di Napoli, Socio della Romana Accademia di S. Luca, dell'Accademia Reale, dell'Istituto Borbonico, e della Società Economica di Terra di Lavoro*, Livorno, Tipografia Vignozzi.
ZAMBRINI Francesco, *Cenni biografici intorno ai letterati illustri italiani*, Faenza, presso Montanari e Marabini.

1838

AFAN DE RIVERA Carlo, *Memoria su i mezzi da ritrarre il massimo profitto dal lago Salpi coordinando quest'impresa con quella più vasta di bonificare e migliorare le pianure della Capitanata*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
ALVINO Francesco Saverio, *Due giorni a Capri*, Napoli, s.n.
D'ANDREA Carlo, *Trattato elementare di aritmetica e algebra*, due volumi, Napoli, dalla stamp. e cartiere del Fibreno.
D'AYALA Salvatore, TUCCI Francesco Paolo, *Trattato di geometria descrittiva di Leroy*, Napoli, Tipografia dell'Unione.
DEGLI UBERTI Vincenzo, *Saggi economici*, Napoli, dalla stamperia dell'Iride.
DI TRANSO Giuseppe, *Breve relazione dei lavori di bonificazione della provincia di Grosseto in Toscana*, Napoli, tip. dell'Ateneo.
DIVERSI Carlo, *Breve relazione dei lavori di bonificazione della provincia di Grosseto in Toscana*, Napoli, tip. dell'Ateneo.
FILALETE Nicola, *Alcune parole che illustrano quello che operò G. Patturelli nella costruzione della chiesa di Caserta*, Napoli, dalla stamperia e cartiere del Fibreno.
MORRA[1] Luigi, *Analisi del prezzo de' beni e drjtti fondiari*, Napoli, s.n.
MORRA[2] Luigi, *Il prezzo de' vitalizj*, Napoli, dalla tipografia Trani.
PADULA Fortunato, *Raccolta di problemi di geometria risoluti con l'analisi algebrica*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.
PATRONI Domenico Antonio, *Opere staccate, prima parte*, Avellino, Sandulli e Guerriero.
PATTURELLI Ferdinando, *Alcune parole che illustrano quello che operò l'architetto Signor D. Giovanni Pat-*

turelli nella costruzione della chiesa di Caserta co' disegni corrispondenti, Napoli, dalla stamperia e cartiere del Fibreno.
PRAUS Carlo, *Codice degli Architetti*, Napoli, G. Palma.
ROSALBA Giovanni, *Rapporto analitico dell'architetto [Giovanni Rosalba] presso la Commissione per lo regolamento amministrativo delle acque del fiume Tusciano sulla materia de' compensamenti dovuti ai proprietari dei fondi in prima e seconda linea, nella estensione irrigabile delle due sponde*, Napoli, Borel e Bompard.
ROSSI Girolamo, *Poche parole su lo insegnamento matematico di Girolamo Rossi architetto e privato professore di matematiche*, Napoli, tipografia del Tasso.
ROTONDO Mario Luigi, *L'egoismo e l'amore: pensieri economico-politici di Mauro Luigi Rotondo*, Napoli, dalla tipografia del Guttemberg.
RUGGIERO Michele, *Intorno ai macelli pubblici e a un disegno per la città di Napoli. Discorso di Michele Ruggiero*, Napoli, da Raffaele De Stefano e socii.
VALENTE Domenico, *Nuovo Teatro in Bitonto*, in «Poliorama Pittoresco», a. II, pp. 325-326.

1838-1839

DE RENZI Salvatore, *Sulla necessità di stabilire una casa di salute nella città di Napoli*, in «Poliorama Pittoresco», a. III, n. 30, pp. 236-237.
MORGINI NOVELLA Vincenzo, *La chiesa di S. Francesco di Paola*, in «Poliorama Pittoresco», a. III, pp. 217-219.

1839

AFAN DE RIVERA Carlo, *Istruzioni riguardanti il servizio delle strade ed altre opere regie, e la relativa contabilità*, Napoli, s.n.
AMANTE[1] Fedele, *Trattato elementare di geodesia*, Napoli, Reale Tipografia della Guerra.
AMANTE[2] Fedele, *Trigonometria*, Napoli, Reale Tipografia della Guerra.
Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XIX.
Annali universali di Statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio, Milano, presso gli editori degli Annali universali di medicina e di statistica.
BAUSAN Federico, GIORDANO Luigi, *Contorno semicircolare della piazza innanzi S. Carlo all'Arena con raccordi verso le due strade, onde quella per a S. Giovanni a Carbonara può seguitare cosP l'attuale direzione A-B, come l'altra C-D del progetto composto nel 1839. Contorno rettilineo della piazza medesima con raccordi che si prestano parimenti alla doppia direzione della strada per a S. Giovanni a Carbonara*, Napoli, s.n.
Catalogo delle opere di Belle Arti esposte nel palagio del Real Museo Borbonico il dì 30 maggio 1839, Napoli, dalla Stamperia reale.
CEVA GRIMALDI Giuseppe, *Considerazioni sulle pubbliche opere della Sicilia di quà dal Faro dai Normanni sino ai nostri tempi*, Napoli, Tipografia Flautina.
COCCIOLA Luigi, *Trisezione dell'arco circolare adattata alla comune intelligenza per comodo delle arti dall'Arch. Luigi Cocciola*, Napoli, Tipografia di Gennaro Palma.
Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie, semestre I, Napoli, dalla Stamperia reale.
DEGLI UBERTI Vincenzo, *Proposta di alcune osservazioni, ed emende al Corso di fortificazione: per uso del Real collegio militare in Napoli*, Messina, per G. Pappalardo.
DEL GIORNO Antonio, *Degli architetti e ingegneri civili in ordine agli affari del foro e delle pubbliche amministrazioni. Osservazioni*, Napoli, dalla tipografia del Gallo.
LEANDRO Giulio, *Palazzo Gravina*, in «L'Omnibus Pittoresco», pp. 1-8.
MONTICELLI Teodoro, *Appendice al prodomo della Mineralogia vesuviana di T. Monticelli e di N. Covelli*, Napoli, da torchi del Tramater.
NICCOLINI Antonio, *Tavola metrica cronologica delle varie altezze tracciate dalla superficie del mare fra la costa di Amalfi ed il promontorio di Gaeta nel corso di diciannove secoli osservate e descritte dall'architetto Cavalier Antonio Niccolini direttore del R. Istituto di Belle Arti*, Napoli, dalla tipografia Flautina.
PADULA Fortunato, *Risposta ... al programma destinato a promuovere e comparare i metodi per l'invenzione geometrica, presentato ai matematici del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, dalla stamperia e cartiera del Fibreno.
QUATTROMANI Gabriele, *Necrologia di Stefano Gasse* in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie» fasc. XLII.
ROSSI Achille Antonio, *Delle prigioni penitenziali o di pena*, Napoli, s.n.
Strada ferrata Napoli-Nocera con un ramo per Castellammare, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», fasc. XLI, pp. 41-62.
SPONZILLI Francesco, *Prove storiche intorno il carattere militare de' Napoletani moderni*, in «Il Progresso», n. 46.
VALENTE Pietro, *Relazione dell'architetto D. Pietro Valente sulle risaje di Cocuruzzo*, Napoli, s.n.

1839-1843

MASTRIANI Raffaele, *Dizionario geografico-storico-civile del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, da R. De Stefano e socii.

1839-1855

QUATTROMANI Gabriele, *Del Consiglio Edilizio*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie».

1840

ABATE[1] Felice, *De' giardini anglo-cinesi e della condizione del giardinaggio in Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXIV, fasc. XLVIII, novembre-dicembre.
ABATE[2] Felice, *Delle acque pubbliche della città di Napoli: idee intorno la ripristinazione dell'acquidotto Claudio, il riordinamento di quelli del Carmignano e della Bolla, ed altre opere che ne conseguono*, Napoli, Tip. Flautina
ABATE[3] Felice, *Intorno alle acque pubbliche di Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», pp. 33-48.
AFAN DE RIVERA Carlo, *Tavole de' pesi e delle misure della Sicilia citeriore in quelli statuiti dalla legge de' 6 aprile del 1840*, Napoli, Del Fibreno.
Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1840, Napoli, dalla Stamperia reale.

ALVINO Francesco Saverio, *Guida al Museo borbonico*, Napoli, s.n.
AMANTE Fedele, *Elementi di aritmetica*, Napoli, Reale tipografia della Guerra.
BATTAGLINI Michele, *Saggio di matematica che i signori Michele Battaglini del Real Collegio ed Alessandro Bruno daranno nel Collegio de' PP. della Compagnia di Gesù in Lecce il giorno di settembre 1840*, Napoli, dalla stamperia e cartiere del Fibreno.
Biografia universale antica e moderna. Supplemento, Venezia, presso Gio. Battista Missiaglia, vol. 7.
CASTALDI Giuseppe, *Della Real Accademia Ercolanese dalla sua fondazione finora con un cenno biografico dei suoi Soci ordinari*, Napoli, Porcelli.
CHITTI Ferdinando, *Metodo per tradurre le misure e pesi del regno, dal sistema abolito a quello sanzionato col decreto dei 6 aprile 1840 e viceversa*, Napoli, dalla Tipografia del Vesuvio.
DE BONI Filippo, *Biografia degli artisti*, Venezia, co' tipi del Gondoliere.
DE CESARE Francesco, *Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la chiesa di S. Carlo all'Arena. Progetto*, Napoli, stamp. dell'Ancora.
FAZZINI Gaetano Emanuele, *Perfezionamento del dagherrotipo (lettera al Cirelli)*, in «Lucifero», vol. II, n. 50, p. 497.
FERGOLA Gabriele, *Saggio di calcolo sublime di Gabriele Fergola*, Napoli, Tipografia Sangiacomo.
GIURA Luigi, RUGGIERO Michele, *Difesa della compagnia del Sebeto contro la mensa arcivescovile di Salerno e il signor Pasquale Jannuzzi nella quistione del canale dell'Irno*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.
GRECO Vincenzo, *Memoria agricola*, Napoli, dalla tipografia di Gaetano Nobile.
MALPICA Cesare, *Necrologio Antonio Fazzini*, in «Lucifero», a. III, vol. 3, p. 28.
MILILOTTI[1] Stefano, *Appendice sulla strada di ferro da Napoli a Nocera a Castellammare da Stefano Mililotti*, Napoli, stamperia e cartiera del Fibreno.
MILILOTTI[2] Stefano, *Lezioni fatte sulle strade di ferro nel 1833-1834 alla scuola di ponti e strade da M. Minard; prima versione italiana corredata di note ed aggiunte*, Napoli, stamperia e cartiera del Fibreno.
MONTICELLI[1] Teodoro, *In agrum Puteolanum Camposque Phlegraeos commentarium*, Napoli, ex Typographia Aquilae.
MONTICELLI[2] Teodoro, *Memoria del cav. Teodoro Monticelli sull'origine delle acque del Sebeto, di Napoli antica, di Pozzuoli, ecc.: Letta nella tornata de' 15 giugno 1828 del real Istituto d'Incoraggiamento alle scienze naturali ed inserita nel 5° volume degli Atti di detto Istituto*, Napoli, Dallo Stab. Tip. dell'Aquila.
MONTICELLI[3] Teodoro, *Su la pastorizia del Regno di Napoli: memoria del cavaliere Teodoro Monticelli*, Napoli, Dallo Stab. Tip. dell'Aquila.
PANICO Gennaro, *Risposta all'opuscolo dato alle stampe da Gaetano Giannattasio intitolato: Procedimento ed opera irregolare, danni dell'amministrazione pubblica nella costruzione dei due ponti intrapresa sul fiume Fibreno*, Napoli, tip. De Dominicis.
QUATTROMANI[1] Gabriele, *Del Consiglio Edilizio*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», XLVIII, pp. 91-96.
QUATTROMANI[2] Gabriele, *Necrologia di Stefano Gasse*, Napoli, s.n.
VALENTE Pietro, *Confutazione dell'architetto Pietro Valente ad un libello anonimo che ha per titolo Memoria di ragioni pe' proprietari lungo lo spiazzo dalla Porta S. Gennaro sino a Pontenuovo, e sul largo dell'Orticello contra il progetto fatto dall'architetto D. Pietro Valente*, Roma, Tipografia Ajani.

1840-1841

DE CESARE Francesco, *Confutazione di un libello anonimo*, Roma, Tipografia Ajani.
VALENTE Pietro, *Confutazione di un libello anonimo scritto contro al progetto iniziato ed approvato da S.M. de' fabbricati da innalzarsi nella strada di Foria, e delle nuove strade a doversi aprire. Ed una risposta all'Opuscolo dell'Architetto F.D.C. che propone un nuovo progetto pel luogo medesimo, in contraddizione di quello dell'architetto Pietro Valente*, Roma, Tipografia Ajani.

1840-1845

Giornale economico letterario della Basilicata, Potenza, Stabilimento tipografico di V. Sanbanello.

1841

Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1841, Napoli, dalla Stamperia reale
ALVINO Francesco Saverio, *Il Vesuvio: cenno brevissimo sugli antichi suoi nomi, sue dimensioni; istorie di tutte l'eruzioni, cagioni fisiche di tal fenomeno, ed uno sguardo sul cratere*, Napoli, stamperia Borel e Bompard.
AMATO Gabriele, *Di un disegno di mercato proposto per edificarsi nel giardino dinanzi al Palazzo Tarsia e messo nella pubblica mostra di Belle Arti del 1841*, Napoli, dalla tipografia De Marco.
Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XXV.
CATALANO Errico, *Illuminazione a gas della città di Napoli*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXV, fasc. XLIX, pp. 50-58.
Catalogo delle Opere di Belle Arti esposte nel palagio del Real Museo Borbonico il dì 30 Maggio 1841, Napoli, dalla Stamperia reale.
Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie. Anno 1841, Napoli, dalla Stamperia reale.
D'AYALA[1] Mariano, *Dizionario militare francese-italiano*, Napoli, Gaetano Nobile.
D'AYALA[2] Mariano, *Un ricordo intorno al colonnello F. Giulietti*, Napoli, tip. Seguin.
DEGLI UBERTI Vincenzo, *Brevi considerazioni sulla scelta del sito della stazione principale in Napoli della nuova strada di ferro di Caserta*, Napoli, tip. Fernandes.
FRANCESCONI Pasquale, *Gesualdo. Tragedia di Pasquale Francesconi*, Napoli, Stamperia De Marco.
FUSCO Giovanni Vincenzo, *Del postulato quinto degli elementi di Euclide*, Napoli, tipografia di Raffaele Miranda.
GARRUCCIO Giovanni, *L'isoletta del Salvatore ossia La città di Napoli presa da Belisario sotto la invasione de' Goti: storia d'Italia del 6. Secolo*, Napoli, tipografia dell'autore.

MANDOJ Tommaso, *Trattato analitico sulla dottrina del calendario*, Napoli, dalla tip. di Raffaello di Napoli.

MANSI Luigi, *Risposta alla confutazione della memoria di ragioni pe' proprietarii lungo lo spiazzo dalla Porta S. Gennaro sino a Pontenuovo, e sul largo dell'orticello contra il progetto fatto dall'architetto D. Pietro Valente*, Napoli, Criscuolo.

MONTELLA Nicola, *Sposizione del disastro avvenuto in Gragnano diretta ad allontanare il timore di ulteriori pericoli per l'architetto Nicola Montella*, Napoli, dalla tip. del Petrarca.

NICCOLINI Antonio, *Sul ritratto di Leone X dipinto da Raffaello di Urbino e sulla copia di Andrea del Sarto*, Napoli, Stamperia reale.

PAGANO Filippo Maria, *Istruzione della Fortificazione di Campagna*, Napoli, dalla Reale Tipografia della Guerra.

QUATTROMANI[1] Gabriele, *Necrologia di Giuseppe de Tschudy*, Napoli, Tipografia all'insegna del Diogene.

QUATTROMANI[2] Gabriele, *Saggio sopra alcune opere di Belle Arti messe in mostra il dì 30 maggio 1841*, Napoli, s.n.

RANIERI Camillo, *Sul funesto avvenimento della notte del 21 al 22 gennaio 1841 nel comune di Gragnano*, Napoli, da G.S. Boezio.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Di una navigazione mediterranea in Capitanata tra Foggia e Manfredonia e della irrigazione di quelli terreni: memoria letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente Vincenzo Antonio Rossi nella tornata de' 18 Agosto 1838*, Napoli, da' torchi del Tramater.

SPONZILLI Francesco, *Del Dizionario Militare italiano, qual è, e qual esser dovrebbe. Considerazioni*, Napoli, alla Reale tipografia della guerra.

VALENTE[1] Pietro, *Risposta dell'architetto Pietro Valente ad un opuscolo che s'intitola Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la Chiesa di S. Carlo all'Arena progetto di F.D.C.*, Roma, Tipografia Ajani.

VALENTE[2] Pietro, *Stato estimativo di tutti i lavori bisognevoli per la costruzione del nuovo Real Teatro della Città di Messina, da innalzarsi sullo spazio dell'abolito carcere nella strada Ferdinanda, e condizioni da servire per le basi dell'appalto, giusto il progetto firmato dall'Architetto Sig. Pietro Valente, incaricato della direzione del medesimo con Rescritto di S.M.*, Messina, s.n.

ZOCCHI[1] Camillo, *Elementi di geometria piana,* Napoli, Simoniana.

ZOCCHI[2] Camillo, *Elementi di geometria solida versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi,* Napoli, Simoniana.

ZOCCHI[3] Camillo, *Trattato di trigonometria piana e sferica versione dal francese corretta ed accresciuta di note per Camillo Zocchi*, Napoli, Simoniana.

1841-1843

MONTICELLI Teodoro, *Opere dell'abate Teodoro Monticelli*, Napoli, dallo Stab. tipografico dell'Aquila.

1842

ABATE Felice, *Intorno all'acquidotto Claudio*, Napoli, stamp. De Marco.

AFAN DE RIVERA Carlo, *Cenno sulla composizione delle strade e sulla loro manutenzione*, Napoli, s.n.

Almanacco reale del regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.

ALVINO Francesco Saverio, *La penisola di Sorrento*, Napoli, presso Giuseppe Barone tipografo.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, vol. XXVIII, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni.

BECHI Guglielmo, *Lettera al cav. Michele Santangelo sul ritratto di Leone X*, Napoli, Trombetta.

CANGIANO Luigi, *Sul modo di aumentare la quantità dell'acqua potabile nella Città di Napoli per mezzo di pozzi artesiani*, Napoli, tip. Nobile.

CATERINO Raffaele, *Esercitazioni teorico-pratiche sulla geometria elementare e sublime degli antichi*, Napoli, dalla Stamperia di Barnaba Cons.

D'AYALA Mariano, *Un viaggio da Napoli a Pizzo*, in «Strenna dell'Iride», n. 10, pp. 29-36.

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Del frangeonda galleggiante per la formazione de' porti di ricovero ne' siti pericolosi delle coste e per la difesa delle rade onde agevolarne l'approdo e render sicuro l'ancoraggio*, Napoli, Tip. Fernandes.

DE CESARE Francesco, *Poche parole sul libello dell'architetto Pietro Valente col titolo*: *Risposta all'opuscolo intitolato Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la chiesa di S. Carlo all'Arena*, Napoli, s.n.

DOMBRÉ Enrigo, *Sui lavori per la costruzione del molo di Catania e sulla condotta tenuta dall'ingegnere esecutore*, Catania, per P. Giuntini.

FUSCO Giovanni Vincenzo, TROJANO Angelo, *Al dottissimo e valente archeologo Arrigo Guglielmo Schulz,* insieme a Gianpietri, Napoli, dalla tip. di Matteo Vara.

Giornale del Regno delle Due Sicilie, Napoli, s.n.

MAIURI Antonio, *Considerazioni sui mezzi da restituire il valore proprio a doni che la natura ha largamente conceduto al regno delle Due Sicilie*, s.l., s.n.

MONTELLA Nicola, *Di un dipinto a fresco di Giotto in una parete del refettorio de' frati francescani, serventi alla Chiesa di Santa Chiara*, s.l., s.n.

PADULA[1] Fortunato, *Esercizi di meccanica applicata*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 1, vol. I, pp. 203-212.

PADULA[2] Fortunato, *Riflessioni sulla resistenza dei piedritti*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 1, vol. I, pp. 40-48.

QUATREMÈRE DE QUINCY M. Antoine-Chrysostome, *Dizionario storico di architettura contenente le nozioni storiche, descrittive, archeologiche, biografiche, teoriche, didattiche e pratiche di quest'arte, prima traduzione italiana di Antonio Mainardi, riveduta, ordinata, ampliata*, Mantova, presso gli editori fratelli Negretti, 1842, vol. I.

SANTORO Nicola Maria, *Competenze de' giudici del contenzioso amministrativo*, Napoli, Agrelli.

ZIGARELLI Giuseppe, *Discorso istorico-critico intorno all'origine vicende e decadimento dell'accademia de' dogliosi della città di Avellino*, Napoli, tipi F. Azzolino

ZOCCHI[1] Camillo, *L'ingegnere e architetto giudiziario amministrativo e civile nel Regno di Napoli al secolo XIX. Osservazioni*, Napoli, Libr. e Tip. Simoniana.

ZOCCHI[2] Camillo, *Orazione funebre di Sua Maestà Maria Cristina di Savoja regina delle Due Sicilie per Camillo Zocchi, archiprete di Tollo, e vicario generale della città, e diocesi di Ortona, pronunciato nella Basilica Cattedrale della stessa città a dì 13 febbrajo 1836*, Napoli, dalla tip. di P. Tizzano.

1843

ABATE Felice, *De' principi generali e delle applicazioni della geometria e della meccanica alle arti, ai mestieri ed alle belle arti: memoria*, Napoli, tip. Ministero di stato degli affari interni.

Almanacco Reale del Regno delle Due Sicilie per l'anno 1843, Napoli, dalla Stamperia reale.

ALVINO Francesco Saverio, *Tavole de' monumenti più interessanti del Real Museo Borbonico*, Napoli, tip. del vecchio vico Purgatorio ad Arco.

AMANTE Fedele, *Tavola generale d'interpolazione*, Napoli, Tramater.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XXXI.

BECHI Guglielmo, *Descrizione di due antichi calamaj figurati*, in «Bullettino Archeologico Napolitano», fasc. XVI, pp. 121-122.

CANGIANO Luigi, *Memoria sulle acque pubbliche potabili della Città di Napoli, e de' modi di aumentarle*, Napoli, Tipografia dell'Aquila.

CERVATI Domenico, *Per la stabile ristaurazione del porto di Brindisi con metodo facile, sicuro, e il meno dispendioso; e per la riduzione della sua rada in gran porto militare: pensieri*, Napoli, Tip. del Filiatre Sebezio.

D'AYALA Mariano, *Le vite de' più celebri capitani e soldati napoletani dalla giornata di Bitonto fino a' di nostri*, Napoli, Tipografia dell'Iride.

FONSECA Clemente, *Prospetto e pianta del progetto di riforma del fabbricato racchiuso fra i prospetti principali delle due strade ferrate, l'una per Capua, e l'altra per Castellammare*, Napoli, s.n.

GEMELLARO Carlo, *Su' lavori pel molo di Catania nell'anno 1842. Seconda lettera di un catanese al sig. N.N.*, Catania, dai torchi dei f.lli Sciuto.

IANNACCARO Gennaro, *Catechismo di Costruzione civile per stradare i muratori ne' principii dell'arte loro. Operetta ad uso delle scuole del Regno*, Napoli, tip. all'Insegna dell'Ancora.

Il Progresso delle Scienze Lettere e Arti. Opera Periodica, Napoli, Porcelli, vol. V.

LIBERATORE Raffaele, *L'arco trionfale di Alfonso d'Aragona nel Castel Nuovo*, in «Real Museo Borbonico», XIII, pp. 1-35.

MALTESE Salvatore, MASSARI Marino, *Progetto e stima delle opere occorrenti per lo rinettamento della foce del fiume Mazaro*, Mazara, tip. G. Ajello.

NICCOLINI Antonio, *Sunto delle cose avvenute e di quanto è stato recentemente operato nella gran cisterna del tempio di Serapide per restituire e conservare l'acqua salutifera che in essa sgorga*, in «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze sezione della Società Reale Borbonica di Napoli», a. II, t. II, n. 11, pp. 339-341.

PADULA[1] Fortunato, *Analisi a due coordinate*, in «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze sezione della Società Reale Borbonica di Napoli», a. II, t. II, pp. 425-439.

PADULA[2] Fortunato, *Sul momento d'inerzia e sugli assi principali*, in «Atti accademici», vol. V, p.te I, pp. 179-221.

PADULA[3] Fortunato, *Su lo stabilimento dei muri che sostengono la spinta delle terre*, in «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze sezione della Società Reale Borbonica di Napoli», a. II, t. II, n. 10, pp. 249-260.

PASSARO Carmelo, *Rettificazione del modo di adoprar la bussola nel rapporto della tavoletta pretoriana per gli usi topografici: descrizione delle principali proprietà di essa con la soggiunta di un cenno sul sestante, sul circolo di riflessione ed altri strumenti su la misura dell'angolo di Carmelo Passaro*, Napoli, Dai tipi di Gennaro Agrelli.

RAGUCCI Luigi, *Principj di pratica di architettura: ne' quali si espongono un'idea di descrizione di fabbricati, otto esemplari di misure per altrettante arti diverse ed in fine un dizionario de' vocaboli tecnici più in uso presso i nostri artefici*, Napoli, dalla tipografia di Raffaello di Napoli.

RAJOLA Gaetano, *Algoritmo applicato alla determinazione de' rapporti nel trasferimento delle unità di misura da un sistema ad un altro di Gaetano Rajola*, Chieti, per i tipi di Francesco del Vecchio.

ROSSI Girolamo, *Via Ferdinandea con sue adiacenze*, Napoli, tip. C. Batelli e Comp.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Memoria per un piano di lavori pel difinitivo bonificamento della Campagna Vicana*, Napoli Stamperia e Cartiere del Fibreno.

RUGGIERI Errico, *Su di una strada nel Teramano*, in «Il Gran Sasso d'Italia», a. VI, fasc. 18, pp. 279-281.

TENORE Gaetano, *Alcune osservazioni critiche intorno ad una memoria geologica del Sig. Dana dal titolo: Sulle analogie che esistono tra le rocce ignee moderne, le formazioni dette primitive, lette nell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti dal socio soprannumerario Gaetano Tenore*, s.l., s.n.

TUCCI Francesco Paolo, *Elementi di calcolo differenziale e di calcolo integrale*, Napoli, dalla Reale Tipografia della guerra.

VEGLIANTE Girolamo, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842 comunicati dalla Real Segreteria e Ministero di Stato di Grazia e Giustizia*, Napoli, all'Insegna dell'Ancora.

1844

AFAN DE RIVERA Carlo, *Memoria su i mezzi da restituire il valore proprio ai doni che la natura ha largamente conceduto al Regno delle Due Sicilie*, Napoli, stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.

Album scientifico artistico letterario, Napoli, Borel et Bompard.

AMANTE[1] Fedele, *Notizia intorno al palmo siciliano*, Napoli, Tip. dell'Aquila di V. Puzziello.

AMANTE[2] Fedele, *Nouveau calcul de l'arcde meridien entre Monterey et Formentera*, Naples, Imprimerie royale militaire.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XXXIV.

BALSAMO Pasquale, *Elogio funebre di mons. fra Giu-*

seppe Palma vescovo di Avellino, Avellino, Sandulli e Guerriero.

CANTÙ Ignazio, *L'Italia scientifica contemporanea, notizie sugli italiani ascritti ai cinque primi congressi, attinte alle fonti più autentiche ed esposte da Ignazio Cantù*, Milano, Vedova di A.F. Stella e Giacomo figlio.

CATALANI Luigi, *La chiesa di Sant'Angelo in Formi*s, Napoli, Tip. Dell'Aquila di V. Puzziello.

CATALANO Errico, *Bonificazioni e strade nelle paludi campane*, in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXXIV, pp. 131-157.

CORRADO Annibale, O*sservazioni intorno al discorso storico idraulico sul fiume Sarno per Vincenzo Degli Uberti*, Napoli, Dallo stab. tipografico di G. Nobile.

D'APUZZO Nicola, *Investigazioni preliminari per la scienza dell'architettura civile*, Napoli, Stamperia dell'Iride.

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Sul fiume Sarno: discorso storico-idraulico*, Napoli, tip. Fernandes.

DOMBRÉ Errico, *Sopra un sistema di chiusa mobile con portoni a movimento spontaneo sostenente le acque ad un livello pressoché costante: cenni*, Catania, per P. Giuntini.

FERGOLA[1] Gabriele, *Instituzioni delle trigonometrie rettilinea e sferica*, Napoli, dalla tipografia del Sebeto.

FERGOLA[2] Gabriele, *Instituzioni di aritmetica*, Napoli, dalla tipografia del Sebeto.

GARRUBA Michele, *Serie critica de' sacri pastori baresi corretta ed illustrata*, Bari, Tip. Fratelli Cannone.

MALPICA Cesare, *Cenno storico del Real Teatro di S. Carlo*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXXVI, pp. 69-83.

MINIERI RICCI Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli, Tip. dell'Aquila di V. Puzziello.

MONTELLA Nicola, *Descrizione storico-artistica del bello della città di Napoli*, Napoli, stamperia e cartiere del Fibreno.

MONTICELLI Teodoro, *Memorie sopra alcuni prodotti del Vesuvio ed alcune vicende di esso lette dal segretario perpetuo comm. Monticelli nella Reale Accademia delle Scienze*, Napoli, dalla Stamp. Reale.

NAVARRO Gaetano, *Elogio funebre del conte Giuseppe Navarro*, Napoli, Tipografia di Andrea Festa.

NICCOLINI Antonio, *Dimostrazione delle varie altezze tracciate dalla superficie del mare sulle spiaggie tirreniche e sulle adriatiche ne tempi storici / e sulla formazione de laghi maremmani*, Napoli, dalla tipografia Flautina.

PADULA Fortunato, *Ricerche di analisi applicate alla geometria*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», vol. III, pp. 241-256, 321-328, 401-408.

PASSARO Carmelo, *Applicazione di taluni problemi di calcolo sublime ricavati dal Bardoni [i.e. Bordoni]: diretta ad evitare le incarreggiate ed i loro inconvenienti nelle svolte delle strade: soggiunta di un cenno sulla costruzione delle strade in generale di Carmelo Passaro*, Napoli, Agrelli.

RUGGIERO Michele, *Sopra un gruppo modellato da Tito Angelini lettera di Michele Ruggiero*, Napoli, Stabilimento Tipografico di Gaetano Nobile.

SPONZILLI[1] Francesco, *Principi della parte sublime dell'Arte della Guerra. Opera di S.A.I. e R. l'Arciduca Carlo d'Austria. Tradotta dal Tedesco ed annotata dallo Sponzilli*, Napoli, dalla real Tip. militare.

SPONZILLI[2] Francesco, *Sul vero sito della celebre battaglia di Canne. Considerazioni*, Napoli, dalla real Tip. militare.

STARACE Antonio, DE LIGUORO Ludovico, VILLARI Vincenzo, *Pel Principe di Avella D. Giovannandrea Colonna Doria del Carretto contro i Germani Lombardi nella corte suprema di Giustizia*, Napoli, Tip. fu Migliaccio.

TENORE Gaetano, *Ragguaglio di un breve viaggio geologico alla contrada vulcanica di Sessa e Roccamonfina letto nell'Accademia degli aspiranti naturalisti dal socio Gaetano Tenore*, s.l., s.n.

TUCCI Francesco Paolo, *Sugl'ingranaggi. Appendice alla Geometria del signor Leroy*, Napoli, Tipografia dell'Unione.

VOLPICELLA Giovanni, *Sul progetto di regolamento amministrativo d'irrigazione con le acque del fiume Tusciano*, Napoli, tip. di G. Agrelli.

ZOCCHI Camillo, *Brevi discorsi sulle sette parole pronunziate da Gesù Cristo sulla croce nelle tre ore della sua agonia composti da Camillo Zocchi, ex canonico teologo della Basilica Cattedrale di Ortona ex Vicario generale della stessa città e diocesi ed attuale arciprete della chiesa ricettizia di Tollo*, Chieti, s.n.

1845

AFAN DE RIVERA Carlo, *Del bonificamento del lago Salpi coordinato a quello della pianura della Capitanata. Delle opere eseguite e dei vantaggi ottenuti dell'applicazione del metodo stesso al bonificamento del bacino inferiore del Volturno*, Napoli, Stamperia e Cartiere del Fibreno.

Album scientifico artistico letterario, Napoli, Borel et Bompard.

ALVINO[1] Francesco Saverio, *Il Regno di Napoli e Sicilia descritto: la collina di Posillipo*, Napoli, Giuseppe Colavita.

ALVINO[2] Francesco Saverio, *Viaggio da Napoli a Castellammare: con 42 vedute incise all'acquaforte*, Napoli, stamperia dell'Iride.

AMANTE Fedele, *Sulla formazione di un vocabolario delle scienze e delle arti*, Napoli, Tip. dell'Aquila di V. Puzziello.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XXXIX.

BOBBIO Alessandro, *Sulle strade selciate: pochi pensieri*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno.

CANGIANO Luigi, *Sul pozzo che si sta formando nel giardino della Reggia di Napoli, e di taluni induzioni geologiche di cui è stato occasione*, Napoli, s.n.

CATALANI Luigi, *I Palazzi di Napoli*, Napoli, tipografia fu Migliaccio.

CATALANO Giuseppe Angelo, *Il camposanto di Napoli*, Napoli, Borel e Bompard.

D'AMBRA Raffaele, *Campisanti napoletani*, Napoli, stamp. dell'iride.

D'ANDREA[1] Carlo, *Aritmetica filosofica ovvero esposizione de' principi generali dell'aritmetica*, Napoli, Stabilimento tipografico Seguin.

D'ANDREA[2] Carlo, *Prolusione per l'apertura della cattedra di matematica applicata nel Real collegio militare*, Napoli, Real Tipografia Militare.

D'ANDREA[3] Carlo, *Supplemento alle annotazioni ed aggiunte messe alla prima parte delle lezioni di Navier sull'applicazione della meccanica allo stabilimento delle costruzioni e delle macchine*, Napoli, s.n.

D'AYALA Mariano, *Dell'architetto militare napoletano Domenico Cuciniello*, in «Il Saggiatore. Giornale romano di storia, belle arti e letteratura», vol. II, pp. 260-274.

DE CESARE Francesco, *Le più belle fabbriche del millecinquecento ed altri monumenti di architettura esistenti in Napoli misurati, disegnati, e descritti con notizie storiche ed osservazioni artistiche*, Napoli, Tipografia del Sebeto.

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Su' canali navigabili che si potrebbero costruire nel regno di Napoli e della loro utilità comparativamente alle strade ferrate*, Napoli, tip. de' fratelli Fernandes.

Diario del settimo congresso degli scienziati italiani in Napoli dal 20 settembre a' 5 di ottobre dell'anno 1845, Napoli, stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.

FONSECA Clemente, *Memoria dilucidativa sul progetto di un nuovo carcere penale che proponesi costruire sulla così detta terra fortificata di Procida*, s.l., s.n.

FUSCO Giovanni Vincenzo, *Sulle monete dette cinquine battute regnanti gli Argonesi*, Napoli, s.n.

GIGLI Niccola, *Programma del corso di Dritto Civile francese eseguito nella scuola di Parigi da A. M. Demante professore della facoltà di Dritto. Edizione di Brusselles del 1838 accresciuta delle soluzioni date alle quistioni del Damante per A. Mazerat dottore in dritto, avvocato presso la corte di Parigi col confronto della legislazione del Belgio. Prima versione italiana*, Napoli, tip. all'insegna del Diogene.

GIUCCI Gaetano, *Degli scienziati italiani facenti parte del VII congresso in Napoli*, Napoli, tip. parigina di A. Lebon.

La scienza e la fede. Raccolta religiosa scientifica letteraria ed artistica che mostra come il sapere umano renda testimonianza alla religione cattolica, Napoli, dalla tip. Manfredi, a. V, vol. XI.

MALPICA Cesare, *Inaugurazione del Reale Osservatorio metereologico alle falde del Vesuvio*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», vol. XXXIX, fasc. 78, pp. 125-130.

Manuale del forestiero in Napoli, impresso a cura del magistrato municipale, Napoli, presso Borel e Bompard.

MICHELETTI Pietro, *Storia dei monumenti del Reame delle Due Sicilie*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno, vol. I.

MONTELLA Nicola, *Delle arti del disegno e di altre cose riguardanti l'esercizio dell'architettura*, Napoli, stamperia e cartiere del Fibreno.

Napoli ed i luoghi celebri delle sue vicinanze, Napoli, Stab. tip. di G. Nobile.

PADULA Fortunato, *Ricerche di analisi applicate alla geometria*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», vol. IV, pp. 15-22.

PETITTI Carlo Ilarione, *Delle strade ferrate italiane e del migliore ordinamento di esse. Cinque discorsi*, Capolago, Tipografia e libreria Elvetica.

QUATTROMANI Gabriele, *S. Francesco di Paola ed altre opere fatte nella città di Napoli dal 1830 al 1844*, in «La Sirena. Augurio pel Capodanno ed altri giorni festivi. Anno primo».

ROCCO Ferdinando, *Cassa di Sicurezza per distaccare istantaneamente i carri dalla macchina locomotiva nelle strade a rotaie di ferro, Memoria dell'ingegnere Ferdinando Rocco*, Napoli, Real Tipografia militare.

ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Di una efficacissima pratica per istabilire la sussistenza dello sbocco dei fiumi in mare di Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli, stamperia del Fibreno.

ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Proposta dell'avanzato della scienza idraulica e delle applicazioni sue ai grandi bisogni sociali* in «Il Museo».

SPONZILLI[1] Francesco, *Sunto della Grecia Antica*, Napoli, Real Tipografia Militare.

SPONZILLI[2] Francesco, *Sunto della Storia romana*, Napoli, s.n.

TENORE Gaetano, *Brevi notizie statistiche, topografiche e geologiche sulla pietra di calce e sulle fornaci da calcina della provincia di Terra di Lavoro e delle conoscenze generali sulla pietra da calce, sulle calci idrauliche e sulle pozzolane per l'architetto Gaetano Tenore*, s.l., s.n.

1845-1846

RACIORPI Antonio, *La certosa di S. Lorenzo a Padula*, in «Poliorama pittoresco», a. X, pp. 298-300.

1846

AMANTE Fedele, *Cenno biografico intorno al capitano ingegnere geografo Francesco Fergola letto all'Accademia in gennaio 1846*, Napoli, s.n.

Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli dal 20 settembre a' 5 ottobre 1845, Parte seconda, Napoli, nella stamperia del Fibreno.

BONUCCI Carlo, *La bella Ebliena, dipinto di Gius. Franque*, in Domenico Del Re, *Rimembranze storiche e artistiche della città di Napoli*, Napoli, Stamperia dell'Iride, pp. 177 sgg.

CANGIANO Luigi, *Notizie sopra i pozzi forati, conosciuti sotto il nome di pozzi artesiani, di fontane artesiane, o di fontane zampillanti*, Napoli, dalla tipografia parigina di Alessandro Leboy.

DE CESARE[1] Francesco, *Le antichità di Pesto descritte, misurate e disegnate*, Napoli, s.n.

DE CESARE[2] Francesco, *Memoria sull'acustica applicata alla costruzione di una sala armonica pel miglioramento del teatro moderno*, in «Atti della settima adunanza degli scienziati italiani tenuta in Napoli dal 20 sett. a 5 di ott. del MDCCCXLV», parte I, pp. 1047-1048.

DE CESARE Gennaro, *La Villa Reale di Napoli. Le sue statue, le sue piante, le sue passeggiate. Impressioni di G.D.C.*, Napoli, tip. del Sebeto.

DEGLI UBERTI Vincenzo, *Sulla bonificazione della valle superiore del Sarno e di tutte le terre adjacenti a suoi influenti S. Marina, Migliaro, ec. Ec.: osservazioni idrauliche-critiche al progetto publicato dal cav. C. Afan De Rivera nella sua opera*, Palermo, s.n.

DOMBRÉ Errico, *Sulla forza libera che la gravità relativa ci porge nella discesa de' carichi*, Catania, per P. Giuntini.

FUSCO Giovanni Vincenzo, *Intorno alle zecche ed alle monete battute nel Reame di Napoli da Re Carlo VIII di Francia. Ragionamento*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

NICCOLINI Antonio, *Descrizione della gran terma puteolana volgarmente detta Tempio di Serapide preceduta da taluni cenni storici per servire alla delucidazione de' fenomeni geologici e de' problemi architettonici di quel celebre monumento letta dall'autore in diverse memorie accademiche*, Napoli, dalla Stamperia reale.

RAJOLA Gaetano, *Tavole di riduzione per le misure agrarie de' comuni della provincia di Abruzzo Ultra Primo dall'antico sistema al nuovo legale giusta la legge de' 6 di aprile 1840: compilate ad uso degli agricoltori, de' proprietari e loro agenti da G. Rajola e G. Cristini*, Chieti, Francesco del Vecchio.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Sulle variazioni di altezze d'acqua e di capacità di un lago diviso in due rispetto a quelle di un lago indiviso* in «Il Museo».

ZOCCHI Camillo, *Orazione funebre di sua maestà Ferdinando 1 re del Regno delle Due Sicilie per Camillo Zocchi canonico teologo della basilica di Ortona pronunziata nella chiesa collegiata del Suffragio della stessa città a dì 15 gennajo 1825*, Chieti, tip. dell'intendenza di Francesco Del Vecchio.

1847

AFAN DE RIVERA Carlo, *Memoria intorno al bonificamento del bacino inferiore del Volturno*, Napoli, nella stamperia del Fibreno.

Almanacco di corte per l'anno 1847, Modena, per gli Eredi Soliani.

AMANTE Fedele, *Elementi di geodesia*, Napoli, Reale tip. militare.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. XLIII.

BERNI Domenico, DENTE Nicola, *Progetto per la strada di Moliterno*, Potenza, s.n.

BOTTA Filippo, *Nuovo Mercato per la Sezione Vicaria da potersi costruire fuori Porta Capuana e propriamente in un giardino esistente a destra la Porta medesima*, Napoli, s.n.

D'AYALA Mariano, *Napoli militare*, Napoli, stamperia dell'Iride.

DE CESARE Candido, *Catalogo delle piante coltivate nel giardino della marchesa Egle Olladini*, Sarzana, Massa.

GARRUCCIO Giovanni, *Napoli e sue vicende storiche e politiche dalla origine sua fino all'anno 1830 della monarchia: memorie*, Napoli, nella Tipografia dell'Autore.

GRECO Vincenzo, *Frammenti architettonici*, Napoli, s.n.

MAIURI Antonio, *Relazione intorno al modo di condurre a perfezione e mantenere il bonificamento delle paludi di Napoli diretta al signor direttore generale de' Ponti e Strade*, Napoli, nella stamperia del Fibreno.

MALPICA Francesco Saverio, *I famosi monumenti di Toscana e Roma. Descrizioni e osservazioni*, Salerno, Stabilimento tipografico di Raffaello Migliaccio.

Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle Gran Corte Civile del Regno, Napoli, stamp. del Fibreno.

MINERVINI Raffaele, *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle Gran Corte Civile del Regno*, Napoli, stamp. del Fibreno.

NICCOLINI Antonio, *Ricordi della mia vita. E notamento de' varj lavori, non registrato/con preciso ordine cronologico, ma come le numerose opere, da me eseguite in un lungo/corso di anni, ritorneranno alla mia reminiscenza*, s.l., s.n.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Intorno ad una superficie anulare, secondo la quale potrebbonsi conformare le estremita dei moli sporgenti in mare memoria dell'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli, Tramater.

SIMONETTI Giovanni, *Album dell'architetto, pittore, scultore, ornamentista e giardiniere: tavole ducento disegnate da' migliori artisti; raccolte dall'architetto Giovanni Simonetti*, Napoli, s.n.

1847-1848

NICCOLINI Antonio, *Memorie sulle arti desunte dalla illustrazione dell'antica terma puteolana volgarmente nomata tempio di Serapide*, s.l., s.n.

1848

AFAN DE RIVERA[1] Carlo, *De' mezzi più efficaci da procacciar lavoro agli operai facendo valere i vantaggi naturali*, Napoli, s.n.

AFAN DE RIVERA[2] Carlo, *Osservazioni dettate per chiarire alcune quistioni surte intorno al mantenimento della Regia strada di Caserta condotto dall'appaltatore Vincenzo Fiscone dall'anno 1822 fino all'anno 1834*, Napoli, Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.

CANGIANO Luigi, *Riflessioni sulle acque potabili della Città di Napoli*, Napoli, dalla tipografia parigina di Alessandro Leboy.

Catalogo delle Opere di Belle Arti poste in mostra nel Real Museo Borbonico il di 15 agosto 1848, Napoli, dalla Stamperia reale.

Collezioni delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.

DE CESARE Francesco, *Difesa dell'architetto F. De Cesare contro alcune deliberazioni del Consiglio edilizio sulle opere a Foria*, Napoli, Tipografia del Sebeto.

DEL GIUDICE Francesco Maria, *Universalità dei mezzi di previdenza, difesa e salvezza per le calamità degli incendi*, Bologna, Tip. dell'Istituto delle Scienze.

FISCONE Vincenzo, *Osservazioni dettate per chiarie talune quistioni surte intorno al mantenimento della Regia Strada di Caserta condotto dall'appaltatore Vincenzo Fiscone dall'anno 1822 fino all'anno 1834 e pubblicate per cura della Direzione Generale di ponti e strade*, Napoli, Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.

FORTUNATO Francesco, *Sull'utilità dello studio della egiziana architettura*, Napoli, dalla tip. Dicesinia.

GRECO[1] Vincenzo, *Nuovo organico artistico per il Corpo di Ponti e Strade*, Napoli, tipografia fratelli Fernandes.

GRECO[2] Vincenzo, *Onore e verità: notissimo mistero di un paese della provincia di Calabria Citra*, Lamezia Terme, Temesa.

GUARINELLI Giacomo, *Considerazioni sullo stato attuale dei recinti bastionati riguardo ai tiri d'infilata ed a rimbalzo e proposta di alcuni espedienti onde accomodare a maggior difesa le piazzeforti esistenti*, Napoli, Stamperia dell'Iride.

LEANDRO Giulio, *Osservazioni sulla Scuola elementare di disegno per gli artieri*, Napoli, s.n.

MONTELLA[1] Nicola, *Considerazioni sulla r. Accademia di Belle Arti sul consiglio edilizio e sul sistema dei pubblici lavori nella città di Napoli di Nicola Montella*, Napoli, stamperia e cartiere del Fibreno.

MONTELLA[2] Nicola, *Rapporto sull'ordinamento della pinacoteca: letto alla commissione per le riforme del real museo e degli scavi di antichità nella tornata del 1° ottobre dal commessario Nicola Montella*, Napoli, stamperia e cartiere del Fibreno.

NICCOLINI Antonio, *Discorso ai Signori componenti la Commissione incaricata di esaminare l'andamento del Reale Istituto per le Belle Arti e quello delle Scuole per gli Artieri*, Napoli, s.n.

PASSARO Carmelo, *La protesi degli architetti giudiziari, ovvero investigazioni per dar loro i mezzi sicuri di sostentamento*, Napoli, Tipografia dei Fratelli Agrelli.

TENORE Gaetano, *Biografia di Leopoldo Pilla professore di geologia alla Università di Pisa martire per l'indipendenza italiana: letta all'Accademia degl'aspiranti naturalisti di Napoli nell'anno 1848 dal socio ordinario Gaetano Tenore*, s.l., s.n.

VOLPICELLA Giovanni, *Istruzioni teorico pratiche per lo perito agrimensore compilate da G. Volpicella*, Napoli, C. Catteno.

1849

AMANTE Fedele, *Di una nuova maniera di calcolare gli archi terrestri di meridiano e di parallelo applicata alla determinazione dell'arco di meridiano fra Montjouy e Formentera*, Napoli, da' torchi del Tramater.

CAPITELLI Domenico, *Per gl'ingegneri di acque e strade della sezione delle opere provinciali. Risposta a taluni dubbj*, Napoli, tipografia Di Porcelli.

MASSARI Giuseppe, *I casi di Napoli dal 29 gennaio 1848 in poi*, Torino, Tipografia Ferrero e Franco.

MINERVINI Raffaele, *Soluzione di un problema geometrico piano, della classe de' problemi detta da' geometri greci νευσεων delle inclinazioni: eseguita col metodo dell'analisi geometrica degli antichi*, Napoli, Stab. tip. del Tramater.

NICCOLINI Antonio, *Ricordi di taluni fatti, riguardanti il distacco da terra, il trasporto, e la collocazione, del gran musaico Pompejano. In confutazione di quanto fu su di ciò divulgato. Napoli, 4 giugno 1849*, Napoli, dalla Stamperia reale.

PALERMO Gaetano, *Raccolta di esemplari di topografia eseguiti in diversi rapporti dal vero onde servir di guida a coloro che nei pubblici e privati lavori topografici sono occupati da Gaetano Palermo*, Napoli, s.n.

PATRELLI Germanico, *Memoria sulle ruote idrauliche a sistema misto nelle quali si riunisce l'effetto dell'urto a quello della pressione da Germanico Patrelli*, Napoli, Gab. Bibliogr. e tipogr.

PATTURELLI Ferdinando, *Della vita e delle opere di Giovanni Patturelli, architetto il più antico tra quelli della Real Casa*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

TRAVAGLINI Federico, *Illustrazione di un progetto di restauro della chiesa di San Domenico maggiore*, Napoli, stab. tip. Coster.

1850

D'ANDREA Carlo, *Catechismo di Aritmetica da servire d'introduzione allo studio dell'aritmetica di Carlo D'Andrea*, Napoli, Reale Tipografia Militare.

D'AYALA Mariano, *Degli eserciti nazionali*, Firenze, Tip. italiana.

GARRUCCIO Giovanni, *Antichità di Napoli e suoi contorni, esposte sotto il titolo di Isoletta del Salvatore, e riunite e spiegate nella storia del Regno de' Goti in Italia*, Napoli, Tipografia, Largo S. Lorenzo.

NICCOLINI Antonio, *La figlia adottiva*, Napoli, s.n.

ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Sulla costruzione di un ponte in isbiego ad angolo minore di 27°* in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», a. 1, pp. 73-74.

ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Se possono oppur no derivarsi le acque di un fiume torbido. Nota idraulica* in «Atti dell'Accademia Gioenia», t. 6, pp. 381-388.

TENORE Gaetano, *Geologia: Notizia di una gita al Vesuvio fatta nel giorno 10 febbraio 1850*, s.l., s.n.

TORELLI Vincenzo, *Antonio Niccolini*, in «**L'Omnibus**», vol. 38, p. 150.

ZIRARDINI Giuseppe, *L'Italia letteraria ed artistica: Galleria di cento ritratti dei poeti, prosatori, pittori, scultori, architetti e musici più illustri con cenni storici*, Parigi, Baudry Libreria europea.

1851

BATTAGLINI[1] Giuseppe, *Iscrivere in una superficie di 2° grado un poligono in modo che i lati passino per punti dati*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini», vol. II, pp. 20-38.

BATTAGLINI[2] Giuseppe, *Sul problema d'iscrivere in una curva di 2° grado un poligono in modo che i lati passino per punti dati*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini», vol. II, pp. 380-382.

BECHI Guglielmo, *Sommario degli scavamenti di Pompei eseguiti nel corso del mese di agosto 1851*, in «Real Accademia Ercolanese di archeologia», vol. VII, p. 39.

CANGIANO Luigi, *Sull'attuale condizione dei mulini delle quattro case di proprietà della città di Napoli e su' mezzi per migliorarla*, Napoli, dalla Stamperia reale.

CAVEDONI Celestino, *Ragguaglio dell'opera intitolata Francesco Carelli Numorum Italiae veteris tabulae CCII*, in «Memorie di religione, di morale e di lettere di Modena», s. 3, vol. XII, pp. 46-77.

D'AYALA Mariano, *Dell'arte militare in Italia dopo il risorgimento*, Firenze, coi tipi di Felice Le Monier.

DE CESARE Francesco, *La scienza dell'architettura applicata alla costruzione, alla distribuzione ed alla decorazione degli edifici civili*, Napoli, dai tipi di Giovanni Pellizzone.

GUISCARDI Guglielmo, *Elementi di cristallografia*, Napoli, stamperia del Fibreno.

MARTINEZ Giuseppe, *Dei pubblici macelli e di un disegno di macello per la città di Messina: discorso di Giuseppe Martinez*, Messina, Stamp. Pappalardo.

PADULA[1] Fortunato, *Intorno a due superficie di cui i raggi di curvatura sono eguali e diretti in parti opposte*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 2, vol. I, pp. 76-87.

PADULA[2] Fortunato, *Intorno alla divisione della sfera in data ragione*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», s. 2, vol. I, pp. 45-47.

ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Nota sul soggetto dei fusari in Terra di Lavoro*, in «Rendiconti dell'Accademia dei lincei».
ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Ricerche analitiche sulle superficie anulari a cono direttore memoria dell'arch. Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli, Stab. tip. del Tramater.
RUGGIERO Michele, *Alcuni monumenti sepolcrali fatti in Napoli da Michele Ruggiero*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno.
SCHETTINI Giacomo, *Elementi di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli, dallo stab. tip. del Tasso.
TENORE Gaetano, *Lezioni di mineralogia ordinate specialmente per gli studi dell'architetto costruttore e dell'ingegnere dei ponti e strade*, Napoli, Stab. Tip. di Fr. Azzolino.
ZOCCHI Camillo, *Elogio funebre di S.A.R. Leopoldo Borbone principe di Salerno per Camillo Zocchi*, Chieti, tip. Federico Vella.

1851-1852

MAIURI Antonio, *Necrologio di Carlo Afan de Rivera* in «Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura», a.2, pp. 39-41.
SETTEMBRE Giuseppe, *Narrazione de' fatti relativi alla Reammissione de' Soprastanti Imparato e Cirillo*, s.l., s.n.

1852

ALVINO Francesco Saverio, *Ercolano Portici il Vesuvio ed il Reale Opificio di Pietrarsa*, Napoli, s.n.
AMANTE Fedele, *Considerazioni sulle formole adoperate comunemente dai geografi per calcolare le posizioni geografiche dei vertici dei triangoli geodetici*, Napoli, Tip. della guerra.
BONUCCI Carlo, *Monumenti e scavi del Regno dal 1820 al 1851*, in «La Sirena», a. VI, pp. 121-130.
BOZZELLI Francesco, *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici*, Napoli, Stabilimento Tipografico di Gaetano Nobile.
CURCIO Giuseppe Vincenzio, *Bacino di racconciamento delle navi nel porto militare di Napoli*, Napoli, Reale Tipografia militare.
D'AMATO Gabriele, *Panteon dei martiri della libertà italiana*, Torino, Fontana.
FRANZA Nicola, *Martinelli contra Cuciniello*, Napoli, s.n.
GABUSSI Giuseppe, *Memorie per servire alla storia della rivoluzione degli Stati romani*, Genova, co' tipi del R.I. de' sordomuti, vol. III.
GARRUCCIO Giovanni, *Intorno i riti funebri degli egizi e sull'uso delle piramidi memfitiche*, Napoli, Stabilimento Tipografico di G. Cataneo.
PALMIERI Luigi, SCACCHI Arcangelo, *Della regione vulcanica del Monte Vulture e del tremuoto ivi avvenuto nel dì 14 agosto 1851*, Napoli, Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile.
PATRELLI Germanico, *Memoria dei lavori di riparazioni eseguiti nella chiesa dei PP. Cassinesi dei Santi Severino e Sossio di Napoli*, Napoli, stab. tip. P. Androsio.
TENORE Gaetano, *Osservazioni geologiche da servire di dichiarazione alla carta geologica della catena di monti compresa tra Montecasino ed il fiume Melfa in Provincia di Terra di Lavoro per Gaetano Tenore*, s.l., tip. G. Nobile.

1853

CATALANI Luigi, *Le chiese di Napoli. Descrizione storica ed artistica*, Napoli, tip. fu Migliaccio, vol. II.
CERVATI Michele, *Il bacino da raddobbo nel porto militare di Napoli*, Napoli, stamp. del Fibreno.
D'AYALA Mariano, *Non ti scordar di loro*, Torino, stabilimento tip. Fontana.
DEL GIUDICE Francesco Maria, *Della istituzione de' pompieri per grandi città e terre minori di qualunque stato libri tre*, Bologna, Tip. di Emidio dall'Olmo.
DE LUCA Ferdinando, *Considerazioni sulla costruttura de' porti sulla costa italiana dell'Adriatico: e particolarmente dei Porti di Brindisi e Gallipoli*, in «Annali civili del Regno delle due Sicilie», vol. XLIX, f.lo XCVII, pp. 25-50.
DE RISEIS Panfilo, *Della ferrovia abruzzese da Napoli all'Adriatico ed alla frontiera sul Tronto*, Napoli, tip. G. Nobile.
GIORDANO Luigi, *Intorno alla Struttura di un nuovo Porto in Bari*, Bari, tip. G. e D. Cannone.
GUARINELLI Giacomo, *Brevi cenni sulle costruzioni militari, civili ed ecclesiastiche eseguite in Gaeta dal 1835 sin oggi*, Napoli, Stab. Tipografico di Gaetano Nobile.
DIAMILLA-MÜLLER, Demetrio Emilio, *Biografie autografe ed inedite di illustri italiani di questo secolo*, Torino, Pomba.
JANNI Pasquale, SALVATI Luigi, *Lezioni di algebra di Lefebure De Fource; prima versione italiana fatta sull'ultima edizione francese con alcune appendici per i signori Pasquale Janni e Luigi Salvati*, Napoli, Reale Tip. Militare.
QUATTROMANI Gabriele, *Napoli dal 1763 al 1852*, in «La Sirena», vol. VII, pp. 33-45.
ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Principi fondamentali della teoria della resistenza dei materiali per uso della settima classe del Collegio militare*, Napoli, s.n.
ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Sulla sistemazione finale delle acque della Valdichiana in Toscana e sulla immissione in Arno delle acque sue e delle acque convalli. Ragionamento idraulico con note e riscontri del comm. Masselli* in «Annali delle opere pubbliche e dell'architettura», a. 3, pp. 25-36.
SERGIO Francesco, *Per l'apertura della Chiesa di San Domenico Maggiore*, Napoli, s.n.

1854

Almanacco Reale del regno delle due Sicilie per l'anno 1854, Napoli, dalla Stamperia reale.
BATTAGLINI Giuseppe, *Sulla conica di minima area circoscritta ad un quadrigono*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche compilati da B. Tortolini», V, pp. 193-200.
BONUCCI Carlo, *I napoletani nella Siria*, Napoli, s.n.
BRUNO Francesco, *L'osservatore di Napoli, ossia Rassegna delle istituzioni civili, de' pubblici stabilimenti, de' monumenti storici ed artistici e delle cose notevoli di Napoli: con una breve descrizione de' suoi contorni: opera indispensabile al napolitano ed al forestie-*

ro in Napoli, illustrata con rami allusivi, Napoli, dalla stamp. Del Vaglio.
D'AYALA Mariano, *Bibliografia militare antica e moderna*, Torino, dalla Stamperia reale.
DEL GIUDICE Francesco Maria, *Manuale pratico per gli incendi tre. Opera premiata in concorso dall'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e dedicata a R. M. Ferdinando II*, Napoli, G. Nobile.
DE LUCA Ferdinando, *Società Reale Borbonica. Cenni necrologici dei più chiari uomini che ne furono componenti*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», LI, fasc. CII, pp. 108-110.
GARRUCCIO[1] Giovanni, *Il Castel Capuano e le sue storiche vicende invertito poi dal 1540 a sede de' Tribunali*, Napoli, Stamperia della R. Università.
GARRUCCIO[2] Giovanni, *Sulla origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania*, Napoli, Stabilimento tipografico di G. Cataneo.
GENTILE Raffaele, *Supplemento al primo tomo del Corso completo di matematiche pure di G. B. De Sinno della Compagnia di Gesù in cui si analizzano varj problemi di geometria piana*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
GIORDANO Luigi, *Strada di Amalfi da Vietri per Capo d'Orso a Majori,* in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», fasc. CXVIII.
MARTINEZ Giuseppe, *Pensieri artistici in rapporto al presente perfezionamento morale e civile di Messina*, Messina, Stamp. Pappalardo.
Organica del Consiglio edilizio della città di Napoli e disposizioni relative alle sue attribuzioni, Napoli, tip. di G. Palma.
PADULA Fortunato, *Teorema di geometria*, in «Annali di scienze matematiche e fisiche», V, pp. 286-291.
SEMMOLA Francesco, *La chiesa di Piedigrotta e il suo moderno prospetto*, s.l., s.n.
TUFARI Raffaele, *La rinnovazione della chiesa di S. Domenico maggiore*, in «Poliorama Pittoresco», a. XV, pp. 33-74.
VALLE Raffaele Maria, MINICHINI Benedetto, *Descrizione storico, artistica, letteraria della chiesa e del convento di San Domenico maggiore*, Napoli, Del Vaglio.

1854-1862

NICCOLINI Fausto, NICCOLINI Felice, *Le case e i monumenti di Pompei*, Napoli, Stab. f.lli Niccolini.

1855

Almanacco Reale del regno delle due Sicilie per l'anno 1855, Napoli, dalla Stamperia reale.
Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. LIII.
CATALANO Achille, TRAVAGLINI Federico, VENERI Pasquale Maria, *Memoria sul restauro della Casa detta del Fauno in Pompei*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
CANGIANO Luigi, *Esame della distribuzione e del dominio delle acque potabili in Sorrento, Piano, Meta, col ragguaglio de' lavori eseguiti per migliorare la condotta di esse*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno.
D'ANDREA Carlo, *Elementi di Meccanica applicata alle costruzioni e alle macchine*, Napoli Real Tipografia Militare, vol. I-II.
DE LUCA Ferdinando, *Società reale Borbonica. Cenni necrologici de' più chiari uomini che ne furono i componenti*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», vol. LV.
FERRAJOLO Luigi, *Sul miglioramento generale della città di Nola*, s.l., s.n.
FLAUTI Achille, *Trattato completo di topografia*, Napoli, Stamperia della Sirena.
GARRUCCIO Giovanni, *Sul carattere che fa distinguere l'architettura funebre cristiana da' pagani monumenti*, Napoli, s.n.
GENTILE Raffaele, *Regola per misurare le botti*, Napoli, Tipografia di Federico Vitale.
GIURA Luigi, *Memoria sulla disposizione più vantaggiosa dei punti di sospensione nei ponti pensili coll'applicazione al nuovo ponte sul Garigliano*, in «Annali delle Opere Pubbliche e dell'Architettura», a. V, pp. 168-188.
La scienza e la fede. Raccolta religiosa scientifica ed artistica che mostra come il sapere umano renda testimonianza alla religione cattolica, Napoli, Tipografia di Vicenzo Manfredi, vol. XXIX.
MARSELLI Niccola, *Intorno alla storia dell'architettura*, Napoli, Reale Tip. Militare.
NOBILE Gaetano, *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze*, Napoli, tip. G. Nobile.
QUARANTA Bernardo, *La ferrovia delle Puglie da Napoli a Brindisi*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», vol. 55, pp. 12-30.
RINONAPOLI Michele, *Sulla projezione conica: Memoria letta nella tornata de' 5 agosto 1852 da Michele Rinonapoli*, s.l., s.n.
SPONZILLI Francesco, *Sui porti di Napoli. Ricerche idrauliche del commendator Francesco Sponzilli, tenente colonnello del genio*, in «Annali delle Opere pubbliche e dell'Architettura», a. 5, n. 38, pp. 193-227bis.
VITI Francesco conte, *Sulle condizioni economiche-amministrative del distretto di Piedimonte in Terra di Lavoro*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

1855-1856

DE CESARE Francesco, *La scienza dell'architettura applicata alla costruzione alla distribuzione alla decorazione degli edifici civili*, Napoli, dai tipi di Giovanni Pellizzone, voll. I-III.

1856-1858

SASSO Camillo Napoleone, *Storia de' Monumenti di Napoli e degli architetti che li edificarono dal 1801 al 1851*, Napoli, Tipografia di Francesco Vitale, voll. I-II.

1856-1860

CELANO Carlo, *Delle Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, con note di Giovan Battista Chiarini, Napoli, Stamperia Floriana.

1856

BONUCCI[1] Carlo, *Laura Terracina, ossia il Gran Secolo*, Napoli
BONUCCI[2] Carlo, *Le Sicilie e gli Svevi*, Napoli, s.n.
BOZZELLI Francesco, *Sulla pubblica mostra degli oggetti di belle arti nell'autunno del 1851: cenni estetici*, Napoli, Stabilimento Tipografico di Gaetano Nobile.
CANTÙ Cesare, *Storia della città e diocesi di Como*, Firenze, Le Monnier, vol. II.

CENATIEMPO Giuseppe, *Guida ossia libro d'indirizzi commerciale, scientifico, artistico*, Napoli, s.n.
CINTIO Raffaele, *Lezioni di meccanica applicata* e *Macchine a vapore*, Napoli, Reale Tip. Militare.
D'AYALA Mariano, *Vita del re di Napoli*, Torino, Tip. V. Steffenone, Camandona e C.
GENTILE Raffaele, *Misura delle volte teorico-pratica*, Napoli, Stab. tipografico di F. Vitale.
MAIURI Antonio, *Delle opere intese a riparare e compiere il porto di Nisida ed a stabilirvi un lazzaretto semisporco* in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», a. 5.
MELISURGO Emmanuele, *Programma per la solenne inaugurazione dei lavori della ferrovia delle Puglie*, Napoli, Tip. G. Nobile.
PADULA Fortunato, *Sulle curve di 4° grado, che hanno tre punti di regresso di prima specie*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», I, pp. 31-48.
PASSARO Carmelo, *Della traiettoria de' Gravi Proietti per l'Arte bellica*, Napoli, dalla tipografia Agrelli.
QUATTROMANI Gabriele, *Parole di laude a Luigi De Curtis da Gabriele Quattromani*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
Real Museo Borbonico, volume decimoquinto, Napoli, s.n.
Repertorio o sia collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali di massima, regolamenti ed istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie, a cura di Pompilio Petitti, Chieti, Tip. Rella, vol. III.
RISPOLI Andrea, *Pensieri fisico-igienico-morali sulla costruzione degli ospedali per l'architetto Andrea Rispoli*, Napoli, Stamperia e Cartiere del Fibreno.
SAVARESE Giacomo, *Bonificamento del bacino inferiore del Volturno ossia esposizione de' provvedimenti legislativi adottati dal Real Governo, e delle opere d'arte eseguite pel bonificamento delle maremme, dal capo Mondragone al promontorio Miseno*, Napoli, G. Nobile.
SCHIAVONI Federico, *Sulla misura di una base geodetica*, Napoli, s.n.
STASSANO Nicola, *Progetto di ampliamento e restauro del Reale Morotrofio della Maddalena in Aversa*, Napoli, Stabilimento Tipografico di Gaetano Nobile.
TENORE Gaetano, *Breve ragguaglio delle peregrinazioni geognostiche eseguite su le montagne circostanti al bacino di Alvito... per Gaetano Tenore*, Alvito, s.n.

1857

BATTAGLINI Giuseppe, *Sulla dipendenza scambievole delle figure*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 5, p. 75.
CEVA GRIMALDI Giuseppe, *Memorie storiche della città di Napoli*, Napoli, A. Forni.
DE BENEDICTIS Biagio, *Delle stadie usate generalmente in Napoli e di taluni miglioramenti da potervisi arrecare*, Napoli, Tip. G. Rusconi.
FAZZINI Gaetano Emanuele, *Cenno sulla pozzolana della baia di Napoli*, Napoli, Tip. all'Insegna di Salvator Rosa.
GUISCARDI[1] Guglielmo, *Fauna fossile vesuviana*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
GUISCARDI[2] Guglielmo, *Studii su i minerali vesuviani. Ossido ferrico idrato*, in «Il Giambattista Vico», vol. II, pp. 137-139.
MAIURI Antonio, *Progetto della restaurazione dello emissario di Claudio e dello scolo del Fucino, del commendatore Carlo Afan de Rivera,* in «Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti», vol. XVI, pp. 85 sgg.
MUCA Gabriele, *Trattato delle ombre nel disegno architettonico geometrico*, Napoli, s.n.
PADULA Fortunato, *Ricerche su le superficie curve*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze di Napoli», II, pp. 308-314.
PROMONTORIO Carlo, *Pochi pensieri di ricambio a molte parole sulla nota questione se possa elevarsi un altro piano su di una casa in condominio per l'architetto civile Carlo Promontorio*, Napoli, Stab. Tipografico v.co Figurari.
ROSSI Domenico, *Sulle acque minerali di Telese e sullo stabilimento de' bagni quivi costruito*, Caserta, s.n.
SASSO Camillo Napoleone, *Il Vesuvio Ercolano e Pompei*, Napoli, Tip. di F. Vitale.
VENERI Pasquale Maria, *Della reale scuola di scenografia*, Napoli, per i tipi del cav. Gaetano Nobile.

1858

ALVINO Ettore, *L'ingegnere Ettore Alvino e lo stabilimento meccanico di Samperdarena*, Torino, Tipografia G. Favale e Comp.
Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. LXII.
CASAZZA[1] Camillo, *Per la inaugurazione fatta nella cappella al camposanto il 26 ottobre 1858 del gruppo in marmo lavoro di S. A. R. il principe D. Leopoldo Borbone conte di Siracusa donato alla Congregazione de' professori di Belle Arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca*, Napoli, Dalla R. tip. militare.
CASAZZA[2] Camillo, *Una parola di ringraziamento a S. A. R. il principe D. Sebastiano di Borbone e Braganza detta il di 24 luglio 1858 per lo dono fatto di un suo dipinto alla Confraternita de' professori di belle arti sotto il titolo de' SS. Anna e Luca*, Napoli, Dalla R. tip. militare.
Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla Stamperia reale.
D'AYALA Mariano, *I Piemontesi in Crimea*, Firenze, a spese della Società editrice.
DE LUCA Giuseppe, *Elementi di geografia antica ordinati con nuovo metodo dal professore Giuseppe De Luca*, Napoli, Stabilimento tipografico dei Classici Italiani.
JANNELLI Gabriele, *Sacra Guida ovvero descrizione storico, artistica e letteraria della cattedrale di Capua*, Napoli, Tip. Gioja.
MAIURI Antonio, *Del bonificamento della palude di Napoli* in «Annali delle bonificazioni», a. 1, n. 1.
MARSELLI Niccola, *Saggi di critica storica*, Napoli, Alberto Detken libraio.
MILILOTTI Stefano, *Bonificamento del bacino inferiore del Volturno. Colmate in destra del Volturno* in «Annali delle bonificazioni», a. 1, nn. 2-3.
PETRONI Giulio, *Della storia di Bari, dagli antichi tempi, sino all'anno 1859*, Sala Bolognese, Forni, vol. II.

1859

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, Napoli, dalla tipografia del Real Ministero degli affari interni, vol. LXIII.

BIANCHINI Lodovico, *Storia delle finanze delle Due Sicilie*, Napoli, dalla stamp. Reale.

Bullettino delle Ordinanze de' commissari ripartitori de' demanj ex feudali e comunali nelle province dei RR. DD. Al di qua del faro, Napoli, dalla tipografia Angelo Trani, vol. II.

CANGIANO[1] Luigi, *Breve ragguaglio del perforamento dei due Pozzi Artesiani recentemente compiuti nella Città di Napoli*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

CANGIANO[2] Luigi, *Sull'attuale condizione delle acque pubbliche potabili della Città di Napoli e sui mezzi di migliorarla*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno.

CAPORALE Gaetano, *Su le restaurazioni della cappella della natività nella chiesa de' pp. Dell'Oratorio*, Napoli, tip. S. Giordano.

CASAZZA Camillo, *Elogio funebre di Sua Maestà Ferdinando 2. Re del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Reale Tip. militare.

Catalogo delle opere di Belle Arti poste in mostra nel Real Museo borbonico il dì 8 settembre 1859, Napoli, dalla Stamperia reale.

CERVATI Domenico, *Studi e considerazioni intorno ai porti e segnatamente su quello di S. Venere e del bisogno di costruirsi un nuovo porto a Napoli con un dock*, Napoli, tip. G. Rusconi.

DALBONO Carlo Tito, *Ultima mostra di Belle Arti in Napoli*, Napoli, Stab. tip. dei Classici Italiani.

DE BENEDICTIS Biagio, *Di un nuovo istrumento per misurare le distanze inaccessibili*, Napoli, Tip. Ferrante.

DE CESARE Francesco, *Gli edifici e la strada di rincontro al Real Museo Borbonico*, Napoli, tipografia Agrelli.

FLAUTI Achille, *Memoria su di una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni*, Napoli, tip. di G. Gallo.

GUISCARDI Guglielmo, *Saggi di sublimazioni vesuviane*, in Luigi Palmieri, *Cronaca del Vesuvio dal 1855 al 1859*, in «Annali dell'Osservatorio vesuviano», I, pp. 65-71.

MARSELLI Niccola, *La ragione della musica moderna*, Napoli, Alberto Detken libraio.

MILILOTTI Stefano, *Sul drenaggio e sua applicazione fatta nella reale tenuta di Carditello*, Napoli, stamp. del Vaglio.

PACE Antonio, *Pianta topografica della città di Campobasso secondo il suo Stato nel 1859 levata dall'architetto Antonio Pace*, Napoli, Lit. Cirelli.

QUARANTA Bernardo, *De' lavori delle Tre Accademie componenti la Società Reale Borbonica dal MDCCCLVI fino al MDCCCLVIII*, in «Annali civili del Regno delle Due Sicilie», vol. LXV, fasc. CXXXII, pp. 18-24.

ROCCO E., *Necrologia. Pietro Valente. Appendice*, in «Giornale del Regno delle Due Sicilie», n. 244.

SEMMOLA Francesco, *Sopra i mezzi di soccorso del Corpo de' Pompieri*, Napoli, s.n.

1859-1860

DE CLEMENTE Emilio, *Architettura*, in «Il Paese. Giornale politico-letterario», pp. 622-623.

1860

CASAZZA Camillo, *Sul monumento del Giambattista Vico da collocarsi nella reale villa di Napoli, lavoro di S.A.R. Leopoldo Borbone conte di Siracusa*, Napoli, tip. Guerrera.

CERVATI Domenico, *Progetto di un gran porto mercantile con dock – entepôt da costruirsi sulla riva del Carmine in Napoli e per migliorare ed ingrandire la città in quel luogo*, Napoli, Stabilimento Tipografico del Cosmopolita.

Collezione delle leggi e de' decreti reali del regno delle due Sicilie. Volume unico contenente gli atti dal 1 gennaio a tutto il 6 settembre 1860, Napoli, dalla Stamp. reale, n. 676.

D'AYALA[1] Mariano, *I nostri morti in Napoli e Sicilia. Statistica politica*, Napoli, Stab. tip. del cav. G. Nobile.

D'AYALA[2] Mariano, *Primo officio delle storie di guerra. I Toscani morti nelle battaglie del 1859*, Napoli, Stab. tip. del cav. G. Nobile.

DE BENEDICTIS Biagio, *I napoletani sotto Capua: lettera al generale Mariano d'Ayala*, Napoli, s.n.

DEL GIUDICE Francesco Maria, *Piaghe dell'istruzione pubblica napoletana*, s.l., s.n.

DE LUCA Giuseppe, *Il reame delle Due Sicilie: descrizione geografica, storica, amministrativa*, Napoli, Stab. tip. dei Classici italiani.

GARRUCCIO Giovanni, *Il Masianiello ossia La rivoluzione di Napoli nel 1647*, Napoli, s.n.

GRECO Vincenzo, *Una lettera ad un arcivescovo*, Napoli, s.n.

MAIURI[1] Antonio, *Memorandum indiritto al sindaco della città di Napoli*, Napoli, Stab. Tip. G. Nobile.

MAIURI[2] Antonio, *Osservazioni intorno al progresso delle opere pubbliche e ad un novello ordinamento del Corpo degli ingegneri de' Ponti e strade nel continente dell'Italia meridionale*, Napoli, Stabilimento Tipografico del Cav. Gaetano Nobile.

NEGRI Ottavio, *Del porto di Napoli e dell'entrepot pel signor Barone Ottavio Negri*, Napoli, s.n.

PADULA Raffaele, *Cenno relativo al progetto del nuovo tratto di strada rotabile da Vallo di Novi a Sapri*, Napoli, nella Tipografia di Gaetano Rusconi.

Pompeianarum antiquitatum historia, a cura di Giuseppe FIORELLI, Napoli, Stamp. poliglotta, vol. I.

ROSSI Vincenzo Antonio, *Principii fondamentali meccanici, tecnici, e pratici della teoria delle macchine con manuale pratico*, Napoli, Reale Tipografia Militare.

SCHIAVONI Federico, *Cenno storico dei lavori geodetici e topografici eseguiti nell'Ufficio Topografico di Napoli sino al 1860; Sulla base geodetica misurata in Puglia*, Napoli, Tipografia poliglotta.

1860-1869

ROSSI Vincenzo Antonio, *Le strade ferrate nelle province napolitane: loro tracciato per l'unità italiana*, Napoli, Tip. Nobile.

1861

ABATE Raffaele, *Sulle acque pubbliche della città di Napoli, bisogni attuali e mezzi da sopperirvi*, Napoli, tipografia del Nazionale.

ANGHERÀ Domenico, *Problemi di Geometria del più alto interesse matematico risoluti e dimostrati dal Rev. Arciprete D. Domenico Angherà*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

BOBBIO Alessandro, *Di talune opere importanti alla città di Napoli*, Napoli, s.n.

BOTTA Filippo, *Progetto di alcuni edifizi e strade da costruirsi nell'avancorpo dell'orto botanico*, Napoli, Andrea Festa.
CERVATI Domenico, *Progetto d'ingrandimento de' porti mercantile e militare di Napoli*, contenuto nel «Giornale dell'ingegnere, architetto ed agronomo», a. 9, pp. 673-683.
CIANCIO Alfonso, *Idea generale di progetto sull'andamento di varii rami di ferrovia abruzzese, e particolareggiate indicazioni su quello denominato Ceprano-Pescara*, Aquila, stab. tip.
COLLETTA Pietro, *Opere inedite o rare*, Napoli, dalla Stamperia nazionale.
CORRADO Annibale, O*sservazioni intorno al discorso storico idraulico sul fiume Sarno per Vincenzo Degli Uberti*, Napoli 1844; *Sulla città di Napoli*, Napoli, s.n.
CORSI Luigi, *Del Reale Opificio di Pietrarsa*, Napoli, Dalla tip. di G. Carluccio.
D'AYALA[1] Mariano, *I primi quattro martiri della libertà italiana dell'anno 1821*, Napoli, tip. di M. Lombardi.
D'AYALA[2] Mariano, *Vite di Vincenzo Coco e di Vincenzo Russo*, Napoli, tip. dell'Industria.
Delle strade e di altre opere pubbliche nel continente dell'Italia meridionale. Ragionamento di alcuni, Napoli, Stamperia del Fibreno.
DE LUCA Giuseppe, *Elementi di geografia moderna*, Napoli, Stabilimento tipografico dei classici italiani.
FIOCCA Giustino, *Progetto per lo ampliamento più proprio della città di Napoli con la creazione di un nobile e vasto quartiere e del modo come eseguirlo*, Napoli, stab. tip. Gaetano Nobile.
FOSSI Pietro, *Livello di pendio*, Napoli, s.n.
FRANCESCONI Pasquale, PEREZ Giovanni, *Al Signor Sindaco ed ai Signori Componenti la Giunta Municipale ed il Consiglio Comunale della Città di Napoli*, Napoli, s.n.
FRANCESCONI Pasquale, PEREZ Giovanni, *Strada Toledo-Via Garibaldi, Proposta*, Napoli, s.n.
FRANCILLO Antonio, *Quistioni legali*, Napoli, tip. G. Fabbricatore fu G.
«Il Pungolo», a. 2, n. 1, gennaio.
Ispettori Generali, Ispettori ed Ingegneri del Corpo Reale del Genio Civile di Napoli, Napoli, Stamperia del Fibreno.
MAIURI Antonio, *Delle strade e di altre opere pubbliche nel continente dell'Italia meridionale*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
MANZELLA Luigi, *Relazione dell'ispettore generale delle prigioni sulla costruzione, ventilazione ed i dettagli del carcere di Pentoville 1844: presentata alle due Camere del Parlamento per ordine di Sua Maestà prima versione dall'inglese con prefazione e note dell'ing. civile Luigi Manzella*, Napoli, stab. tipografico.
MONTANARO Odoardo, *Per un camposanto in Messina: pensieri dell'architetto Odoardo Montanaro*, Messina, Tip. O. Pastore.
NEGRI[1] Ottavio, *La perequazione delle tasse: il Catasto stabile ed il catasto attuale*, Napoli, s.n.
NEGRI[2] Ottavio, *Progetto di una strada tra il Mercatello ed il Museo Nazionale*, Napoli, s.n.
NEGRI[3] Ottavio, *Progetto per lo sgombero del corso Toledo da' venditori ambulanti*, Napoli, s.n.
PALMIERI Giuseppe, *Cenno storico militare dal 1859 al 1861 per Giuseppe Palmieri*, s.l., s.n.
PETRONI Giulio, *Del Gran Palazzo di Giustizia a Castel Capuano in Napoli*, Napoli, stamperia e cartiere del Fibreno.
Raccolta di disposizioni pel servizio delle opere affidate al Genio Civile, Napoli, Stamperia Nazionale.
RENDINA Federico, *Proposta di una nuova strada per l'architetto Federico Rendina*, Napoli, s.n.
RIZZI Ulisse, *Pel ragionevole emendamento dimandato della decisione emessa dal consiglio edilizio della città di Napoli nel concorso per lo immegliamento e la decorazione della contrada fra la piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, Napoli, s.n.
ROSSI Girolamo, *Prime nozioni di aritmetica e di nomenclatura geometrica per bambini per Girolamo Rossi*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
ROSSI Vincenzo Antonio, *Sulle ruote d'ingranaggio. Trattato*, Napoli, s.n.
SCHIAVONI Federico, *Sulla misura di una base geodetica di Puglia*, s.l., s.n.
SEMMOLA[1] Francesco, C*onsiderazioni sopra un opuscolo del signor Romani Potestà Damiano, quanto a' pompieri*, Napoli, tip. Federico Vitale.
SEMMOLA[2] Francesco, *De' miglioramenti della città di Napoli*, Napoli, s.n.
TENORE[1] Gaetano, *Discorso proemiale recitato nell'apertura della cattedra di mineralogia e geologia nel liceo del Principato Ulteriore il di 2 gennaio 1861 da Gaetano Tenore*, Avellino, dalla Tipografia Irpina.
TENORE[2] Gaetano, *Su la coltura delle miniere o su la industria mineraria della regione meridionale d'Italia: lettera al sig. G. Marrone*, s.l., dalla Tipografia Irpina.
TURCHI Marino, *Sulla Associazione Filantropica napoletana: per migliorare mercé nuove abitazioni la sorte degli operai, dei poveri, dei poco agiati della città di Napoli*, Napoli, Del Vaglio.
ZECCA Alessandro, *Rapporto al signor governatore della provincia di Calabria Citra intorno alla posizione delle Opere Pubbliche della stessa in occasione dell'apertura del primo Consiglio Provinciale dell'anno primo del Regno d'Italia*, Cosenza, dalla Tipografia di Giuseppe Migliaccio.

1861-1868

Raccolta degli atti ufficiali, delle leggi, dei decreti, delle circolari, ecc., Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola.

1862

ABATE Felice, *Lettera a Vincenzo Tenore sulle acque a Napoli*, s.l., s.n.
ALVINO Errico, *Progetto di restauro della grotta di Posillipo*, Napoli, s.n.
AMATO Gabriele, *Sui carceri penitenziali. Progetti*, Napoli, Stamp. del Fibreno.
BARONE Pasquale, *Quadro delle distanze in miriametri, chilometri e metri dei vari comuni della Provincia di Molise ad uso delle autorità giudiziarie per la determinazione delle indennità da pagarsi sulle spese di giustizia compilato sulle norme prescritte nella circolare di s.e. il Ministro dell'Interno in data 28 luglio 1862*, s.l., s.n.

BATTAGLINI Giuseppe, *Sopra alcune questioni di geometria*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, pp. 168-178.

BOTTA Filippo, *Corso teorico-pratico di architettura civile*, Napoli, Andrea Festa.

Documenti riguardanti la cessione de' terreni del Forte Nuovo di Napoli, Torino, Tipografia V. Vercellino.

Esposizione italiana agraria, industriale e artistica tenuta in Firenze nel 1861. Catalogo officiale pubblicato per ordine della Commissione Reale, Firenze, Tipografi Barbèra.

CAPOCELLI Gerardo, *Pel miglioramento della contrada Fosse del Grano fatta da quattro società d'Architetti rappresentate dai signori Cav. Gaetano Genovese, Capocelli Gerardo, Giuseppe Bonamici, ed Enea Saponieri*, Napoli, s.n.

CERVATI[1] Domenico, *Disegno del vero porto commerciale da costruirsi in Napoli: già intrapreso per un erroneo e ruinoso progetto, atto a conciliare il getto degli scogli coi principii dell'arte e della nautica, non meno che dell'economia e dell'igiene pubblica*, Napoli, s.n.

CERVATI[2] Domenico, *Progetto di un gran porto mercantile sulla riva dei Granili*, Napoli, Stabilimento tipografico del Servio Tullio.

CERVATI[3] Domenico, *Sui vantaggi della costruzione del porto di Napoli alla riva dei Granili con dock – entrepôt e tutti gli altri stabilimenti marittimi*, in «Giornale dell'Ingegnere. Architetto ed Agronomo», a. 10, pp. 289-297.

DE LUCA[1] Giuseppe, *Primi elementi di geografia: ordinati con nuovo metodo*, Napoli, Stamperia della Regia Università.

DE LUCA[2] Giuseppe, *Relazione fatta al corpo accademico universitario dal rettore dell'Università di Napoli Giuseppe De Luca intorno agli atti della sua amministrazione*, Napoli, stamp. della R. Università.

FERGOLA Emanuele, *Sulla risoluzione per serie delle equazioni trigonometriche di grado qualunque*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, pp. 39-54.

FIRRAO Cesare, *Per la ferrovia da Capua a Ceprano: risposta alle interpellanze che il deputato Cardente faceva nella tornata del 3 aprile*, Napoli, Tipografia militare.

FLAUTI Achille, *La scienza del topografo trattata completamente e per uso d'istituzione con una nuova e generale teorica per la divisione de' terreni approvata dall'Accedemia delle Scienze. Quistione legale risoluta dall'ingegnere Achille Flauti e sottoposta al parere dell'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati letterati ed artisti*, Napoli, dalla Tipografia di Giovanni Gallo.

FRANCHINI Michele, SELLITTI Michele, *Progetto di un nuovo quartiere per la città di Napoli ove allocare la classe operaia*, Napoli, s.n.

GARRUCCIO Giovanni, *Tegolo cumano con rappresentanza graffita e leggenda osca*, Napoli, Stamperia della Regia Università.

GELANZÈ Lorenzo, LISTA Agostino, *Progetto di una novella Strada che dalla Salita Fosse del Grano, attraversando i giardini di S. Giovanni a Costantinopoli, di S. Andrea delle Monache, di S. Gaudioso, di S. Patrizia, delle Adoratrici perpetue, e di Donna Regina, mette fine al largo S. Giovanni a Carbonara*, Napoli, s.n.

GRECO[1] Vincenzo, *La invenzione e De Pretis!: cose artistiche inventive: progetto semi-inventivo per le ferrovie delle Calabrie e Brindisi*, Napoli, s.n.

GRECO[2] Vincenzo, *Un poco di giustizia*, Napoli, s.n.

GUISCARDI[1] Guglielmo, *Notizie vesuviane*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, pp. 99-102.

GUISCARDI[2] Guglielmo, *Su la presenza di combinazioni del titanio e del boro in alcune sublimazioni vesuviane*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, pp. 59-62.

JANNI Vincenzo, *Trattato elementare di geometria analitica*, Napoli, B. Pellerano.

«Il Politecnico», a. 3.

LANZA Filippo, *Elementi di geometria analitica*, s.l., s.n.

MALPICA Francesco Saverio, *Pianta di una porzione della città di Salerno racchiusa fra le strade Due Principati, Strada 2° Arcivescovado, Corso Garibaldi e Portarotese con la indicazione della traccia corsa dalle tre nuove strade*, Salerno, s.n.

MANDOJ Tommaso, *Lezioni di algebra elementare*, Napoli, tip. Militare.

MASTELLONE Francesco, SCODES Giovanni, SMITTI Cesare, *Appendice alla memoria per la costruzione di un pubblico macello da eseguirsi in Napoli presentata dai signori Cesare Smitti, Giovanni Scodes e Francesco Mastellone*, Napoli, s.n.

MINIERI RICCIO Camillo, *Biblioteca storico-topografica degli Abruzzi*, Napoli, pe' tipi di Vincenzo Priggiobba.

NEGRI Ottavio, *Il municipio di Napoli e le opere in corso*, Napoli, s.n.

PADULA Fortunato, *Ricerche di geometria analitica*, in «Rendiconto dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 4, I, pp. 161-175.

Pompeianarum antiquitatum historia, a cura di Giuseppe Fiorelli, Napoli, Stamp. poliglotta, vol. II.

QUATTROMANI Gabriele, *Versi di Gabriele Quattromani*, Capolago, s.n.

REGA Gherardo, SAPONIERI Enea, *Pel progetto d'immegliamento della contrada tra la Piazza del Mercatello ed il Museo Nazionale*, Napoli, tip. Guerrera.

RIEGLER[1] Giovanni, *Delle principali opere che sarebbe da eseguire nella città di Napoli per crescerne i comodi e le bellezze*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

RIEGLER[2] Giovanni, *Sviluppi e modificazioni della proposta di miglioramento alla strada e salita Infrascata fatta nell'Opuscolo di un Uomo che nulla vuole; e considerazioni per facilitare i traffichi e render permanenti le dimore ne' subborghi della città tenue tributo di un cittadino*, Napoli, Stamp. del Fibreno.

ROSSI Girolamo, *Seconde nozioni di aritmetica e breve trattato di geometria sul piano pei fanciulli per Girolamo Rossi*, Napoli, Stamperia del Fibreno.

ROSSI[1] Vincenzo Antonio, *Le traversate appennine di ferrovia nel Napolitano: ragionamento*, Torino, Stamp. dell'Unione tipografico-editrice.

ROSSI[2] Vincenzo Antonio, *Tavole usuali di riduzione delle nuove misure, pesi e monete legali d'Italia nelle antiche misure pesi e monete legali del Regno di Napoli e viceversa calcolate e ordinate*, Napoli, Alberto Detken.

STASSANO Nicola, *Progetto del R. manicomio in Aversa per l'architetto Niccola Stassano sul programma del direttore signor Miraglia*, Napoli, stab. tip. del cav. G. Nobile.
TURCHI Marino, *Sull'igiene pubblica della città di Napoli*, Napoli, presso i f.lli Morano.
VILLANI Ludovico, *Una rivendica d'invenzioni ed una proposta di altre invenzioni. Memoria illustratrice del progetto de' miglioramenti eseguibili in talune contrade della Città di Napoli, dall'architetto municipale Ludovico Villani*, Napoli, stab. tip. dell'Ancora.

1863

ABATE Felice, *Esame di due offerte per condurre in Napoli le acque di Serino. Rapporto al Sindaco di Napoli*, Napoli, s.n.
ABATE Felice, *Memoria sulla quistione del fornimento di nuove acque potabili alla città di Napoli*, Napoli, s.n.
ALVINO Errico, BACCANI Gaetano, LODI Fortunato, ANTONELLI Alessandro, BOITO Camillo, CAMPORESE Pietro, SCALA Andrea, *Del concorso per la Facciata di Santa Maria del Fiore. Rapporto fatto dalla Commissione giudicante alla Deputazione promotrice*, a cura di Cesare Guasti, Firenze, M. Cellini e C. alla Galileiana.
Atti del Real Istituto di Incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani, t. X.
BATTAGLINI[1] Giuseppe, *Intorno ai sistemi di 2° ordine e di 2ª classe*, in «Giornale di matematica», I, pp. 287-304.
BATTAGLINI[2] Giuseppe, *Sopra alcune questioni di geometria*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 1863, pp. 168-178.
BATTAGLINI[3] Giuseppe, *Sopra una questione di massimi e minimi*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, pp. 56-63.
BATTAGLINI[4] Giuseppe, *Sulle involuzioni dei diversi ordini*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», I, 12, pp. 1-12.
BATTAGLINI[5] Giuseppe, *Teoria elementare delle forme geometriche*, in «Giornale di matematica», vol. I, pp. 1-6, 41-46, 97-109, 161-169, 227-239.
DE LUCA Giuseppe, *Relazione intorno all'Università di Napoli: indirizzata dal Rettore Giuseppe De Luca al corpo accademico universitario*, Napoli, Stamperia della Regia Università.
Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze divisa in XXX giornate, a cura di Gaetano Nobile, Napoli, s.n., vol. II.
Esposizione internazionale di Londra del 1862. Atti officiale del Reale Comitato, Torino, E. Dalmazzo.
FIOCCA[1] Giustino, *Progetto del Porto di Napoli per Giustino Fiocca. Quistione generale. Considerazioni tecniche economiche commerciali igieniche*, Napoli, Stamperia Nazionale.
FIOCCA[2] Giustino, *Relazione sul progetto del Porto di Napoli*, Napoli, stab. tip. vico dei SS. Filippo e Giacomo.
FRANCILLO Antonio, *Biografia del professore Vincenzo Antonio Rossi*, s.l., s.n.
Giornale del Genio Civile, parte ufficiale, Torino, Tipografia Ceresole e Panizza, a. I, t. XI.
GRECO Vincenzo, *Progetto per lo miglioramento della intera città di Napoli e varie altre cose artistiche*, Napoli, Stabilimento tip. Banchi-nuovi.
GUISCARDI Guglielmo, *Contribuzioni alla geologia dei Campi Flegrei*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. I, pp. 1-6.
NOBILE Gaetano, *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze divisa in 30 giornate: un mese a Napoli*, Napoli, stab. tip. G. Nobile, voll. I-III.
PADULA Fortunato, *Ricerche di geometria analitica*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 1, I, 4, pp. 1-14.
RIEGLER Giovanni, *Progetto del Porto Mercantile di Napoli*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
PETRONI Giulio, *Della Santa Casa dell'Annunziata in Napoli*, Napoli, Stamperia dell'Iride.
RIEGLER Giovanni, *Progetto del Porto mercantile di Napoli*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
SCHIAVONI[1] Federico, *Intorno ai lavori geodetici della Città di Napoli*, Napoli, tip. Militare.
SCHIAVONI[2] Federico, *Principi di Geodesia*, Napoli, stab. tip. dell'Unione.
SCHIAVONI[3] Federico, *Studio periodico di livellazione per investigare il rassetto che il suolo di Torre del Greco ha raggiunto dopo il sollevamento prodotto dalla esplosione vesuviana del 1862*, Napoli, s.n.
SMITTI Cesare, *Macello pubblico per la città di Napoli*, Napoli, s.n.
TRINCHERA[1] Beniamino, *Barche tramoggie di cavaporto: memorie originali*, in «Giornale dell'Ingegnere-Architetto ed Agronomo», a. 11, pp. 209-211.
TRINCHERA[2] Beniamino, *Poche osservazioni di Beniamino Trinchera ingegnere del genio civile sul progetto del porto di Napoli pubblicato da Giustino Fiocca*, Napoli, a. 11, pp. 542-546.

1864

ALVINO[1] Errico, *Il monumento in piazza Santa Maria a Cappella*, Napoli, Stab tip. dell'Italia dirt. da R. di Napoli.
ALVINO[2] Errico, *Memoria illustrativa del Progetto per la facciata della Cattedrale di Firenze ideato dall'architetto Errico Alvino di Napoli*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana.
ALVINO[3] Errico, *Sul concorso della facciata del Duomo di Firenze*, in «La Nazione», 18-19 agosto.
ALVINO Errico, BOBBIO Alessandro, FRANCESCONI Antonio, *Intorno un'acconcia destinazione degli aboliti monasteri di Donnaregina e S. Andrea delle Monache*, Napoli, s.n.
Annuario della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia pel 1864-1865, Milano, Stamperia reale.
AVETA Ignazio Maria, *Il nuovo sistema metrico italiano esposto in quindici tavole con avvertenza e note teorico-pratiche per le misurazioni lineari*, Napoli, tip. G. Palma.
BOTTA Filippo, *Sunto storico della nuova chiesa di proprietà del signor Nicola Pane eretta nel trivio all'Arenaccia di Napoli*, Napoli, pe' tipi di A. Festa.
CASAZZA Camillo, *Sul feretro del cav. Francesco Paolo Bozzelli, parole dette il 27 Febbraio 1864 nella Congrega dei SS. Anna e Luca de' professori di Belle Arti*, Napoli, Stamp. di Antonio Cons.

CORRADO Annibale, *Descrizione di un nuovo sistema per riempire e vuotare i sostegni ideato ed eseguito sul Sarno*, Milano, tip. degl'Ingegneri.
FERGOLA Emanuele, *Osservazioni del pianeta Psiche e della Cometa scoperta il 5 luglio dal sig. Tempel a Marsiglia*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», III, pp. 218 sgg.
FRANCESCHINI Pietro, *Il palazzo della Banca nazionale italiana*, in «Il Nuovo Osservatore fiorentino», 14 marzo, pp. 255 sgg.
GENTILE Raffaele, *Teoremi e problemi di geometria elementare ordinati alla quadratura dei poligoni da R. Gentile per la scuola di umanità di Monte-Cassino*, Montecassino, Tipografia di Monte-Cassino.
Giornale del Genio Civile, Torino-Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.
PADULA Fortunato, *Ricerche di geometria analitica*, in «Atti del Regio Istituto di incoraggiamento di Napoli», s. 2, I, pp. 37-76.
Pompeianarum antiquitatum historia, a cura di Giuseppe Fiorelli, Napoli, Stamp. poliglotta, vol. III.
ROSSI Vincenzo Antonio, *Principii fondamentali della teoria della resistenza de' materiali con sunti di definizioni e principii, ovvero Manuale pratico ed utili esempi di applicazione alle costruzioni, all'architettura ed alle macchine: per uso degli alunni della settima classe del real collegio militare esposti dall'architetto Vincenzo Antonio Rossi*, Napoli, Stamp. del Fibreno.
SCOGNAMIGLIO Raffaele, *Memoria ed offerta per la costruzione del novello quartiere a Chiaia, giusta il manifesto pubblicato dal Municipio il di 21 febbraio 1864*, Napoli, Stamp. e cart. del Fibreno.
STASSANO Nicola, *Breve cenno intorno al proseguimento dei lavori dell'illustre chiesa collegiata di Maiori per l'architetto Niccola Stassano*, s.l., s.n.

1865

ABATE[1] Felice, *Circolare ai consiglieri comunali di Napoli circa l'offerta di condotta di acque*, Napoli, s.n.
ABATE[2] Felice, *Le acque a fornire alla città e l'offerta Kreeft e Manby (Craven)*, Napoli, tipografia Giornale di Napoli.
ALVINO[1] Errico, *Considerazioni intorno al seguito dei voti e pareri diversi sulla facciata del Duomo di Firenze*, Firenze, coi tipi di M. Cellini.
ALVINO[2] Errico, *Gli Orbi e il quadro di Simon Memmi. Considerazioni intorno ai voti e pareri diversi della Commissione del 1865 sui disegni della facciata del Duomo per Errico Alvino*, Firenze, coi tipi di M. Cellini.
Atti della Deputazione provinciale di Napoli, Napoli, Francesco Gianni e figli, a. V, vol. V.
BATTAGLINI[1] Giuseppe, *Sulle forme geometriche di 2ª specie*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, pp. 144-147.
BATTAGLINI[2] Giuseppe, *Sulle involuzioni dei diversi ordini nei sistemi di seconda specie*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», II, 19, pp. 1-15.
CANGIANO Luigi, *Relazione intorno alle acque potabili della città di Napoli*, Napoli, tip. del Municipio.
CASAZZA Camillo, *Per lo traslocamento della confraternita dei SS. Anna e Luca dei professori di Belle arti nella chiesa di S. Giovanni Battista in istrada Costantinopoli: cenno storico letto il XXVI luglio MDCCCLXV dall'architetto Camillo Casazza*, Napoli, tip. di Giuseppe Guerrera.
CHECCACCI Girolamo, *Progetto del Riordinamento del Centro di Firenze*, Firenze, M. Cellini.
COTTRAU[1] Alfredo, *Progetto e realizzazione della tettoia della Stazione Centrale delle ferrovie di Napoli*, Napoli, s.n.
COTTRAU[2] Alfredo, *Sulle Ferrovie Comunali e Provinciali da costruirsi in Italia*, Firenze, Tip. Franco-Italiana.
DELL'ACQUA Angelo, *Annuario statistico del Regno d'Italia per l'anno 1865 compilato su dati ufficiali*, anno VI, Milano, a spese dell'A.
FERGOLA Emanuele, *Determinazione degli errori costanti dell'equatoriale di Merz esistente nella R. Specola di Napoli*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, pp. 119-124.
GARRUCCIO Giovanni, *Intorno al Collegio de Fabri e sul significato della voce Tecton*, Napoli, Stamperia della Regia Università.
GUISCARDI[1] Guglielmo, *Studii sulla famiglia delle rudiste*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. II, pp. 8-16.
GUISCARDI[2] Guglielmo, *Sul genere Aturia (Bronn)*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», IV, p. 358.
IMBRIANI Paolo Emilio, *Ultime parole per Luigi Giura/deputato provinciale/già Ministro de' Lavori Pubblici nella Dittatura*, in *Ricordi funerali dei fratelli Luigi e Rosario Giura*, Napoli, Stamperia dell'Iride, p. 4.
MAIURI Antonio, *In morte del Cavaliere Luigi Giura*, in *Ricordi funerali dei fratelli Luigi e Rosario Giura*, Napoli, Stamperia dell'Iride, p. 13.
PADULA Raffaele, *Canale d'irrigazione delle pianure da Arce a Cassino. Progetto*, Napoli, stabilimento tipografico del cav. Gaetano Nobile.
PAPALE Ferdinando, *Conviene accettare il progetto del signor Giustino Fiocca per lo ampliamento della città di Napoli? confronto tra i quattro progetti ed offerte in disamina*, Napoli, tip. R. di Napoli.
Ricordi funerali dei fratelli Luigi e Rosario Giura, Napoli, Stamperia dell'Iride.
RIEGLER[1] Giovanni, *La strada postica e la cessione del suolo alle fosse del Grano. Con la proposta di uno SQUARE innanzi al Museo Nazionale e d'altre cose di pubblico interesse*, Napoli, Stab. poligrafico dell'Italia.
RIEGLER[2] Giovanni, *Per fornire abbondevolmente di acque potabili la provincia di Bari, Pensieri e cenno del progetto*, Napoli, Stamp. del Fibreno.
SANTACROCE Luigi, PARASCANDOLO Carlo, SABINO Raffaele, ASTARITA Giuseppe, CASTELLI Giovanni, MARZANO Vincenzo, ARENARE Nicola, QUERCIA Simone, MINERVINO Flaminio, FOLINEA Errico *Progetto per immegliare la condizione della sezione Porto aprendo una nuova strada nel centro di essa costruendo due nuovi mercati per commestibili e rettificando diverse strade secondarie*, Napoli, s.n.
SASSO Pasquale, *Risposta all'opuscolo anonimo intitolato Considerazioni sul migliore andamento del tronco di*

ferrovia da Napoli a Benevento comune alle due ferrovie in progetto delle Puglie e di Campobasso, Napoli, tip. G. Nobile.
SEMMOLA Francesco, *Della Stazione Centrale delle Ferrovie*, Napoli, s.n.
SERIO Carlo, *La vita del chiostro e le religiose in Napoli per Carlo Serio*, Napoli, co' tipi di V. Manfredi.
TAJANI Domenico, *Memoria che versa su i confronti agricoli ed economici fra un suolo in pendio posto a coltura comune, ed un altro a bosco, colla nota delle piante più adatte pel rimboschimento delle colline ebolitane per l'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno, s.n.
TENORE Gaetano, *Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali di topografiche modificazioni della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore per Gaetano Tenore, professore di Mineralogia e Geologia, e Ingegnere del Genio civile*, Napoli, Stamperia di Antonio Cons.
TRAVAGLINI Federico, *Relazione all'Illustrissimo sig. Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'Ospedale Clinico di Napoli*, Napoli, tip. Luigi Gargiulo.
TRINCHERA Beniamino, *Studii idrodinamici nautici e commerciali sul vecchio porto di Salerno e progetto di un nuovo porto nella medesima città*, Napoli, Stabilimento tip. di Giuseppe Cataneo.
TUCCI Francesco Paolo, *Ricerche geometriche o grafiche delle minime e delle massime distanze assolute fra punti, linee, e superficie qualunque, combinate a due a due in tutti i modi possibili, memoria del socio ordinario F.P. Tucci letta nell'adunanza del dì 14 febbraio 1865*, Napoli, Stamperia e cartiere del Fibreno.

1866

AMATO Gabriele, *Sulle più facili e opportune comunicazioni tra la città e la stazione centrale delle Ferrovie*, Napoli, tip. di Gennaro Fabricatore.
BATTAGLINI[1] Giuseppe, *Intorno ai momenti geometrici di I grado*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», V, pp. 341-352.
BATTAGLINI[2] Giuseppe, *Sopra una curva di terza classe e di quart'ordine*, in «Giornale di matematica», IV, pp. 214-222.
COTTRAU[1] Alfredo, *Considerazioni intorno alle strade ferrate*, in «Il Politecnico», *aprile*, s. 4, pp. 317-342.
COTTRAU[2] Alfredo, *Ferrovie secondarie a scartamento ridotto ed i Tramways a vapore*, Firenze, Tip. Nazionale.
Ferrovia delle Alpi Elvetiche. Progetto di legge per concedere al Governo la facoltà di prendere parte a un consorzio internazionale per promuovere l'esecuzione di una ferrovia attraverso il San Gottardo e Documenti giustificativi, Firenze, Tip. Tofani.
DE LUCA Giuseppe, *Carte nautiche del Medio Evo disegnate in Italia: memoria*, Napoli, Stamperia della Regia Università.
FIRRAO Cesare, *Sulle acque potabili della città di Napoli*, Napoli, tip. dell'Unione.
FRANCESCONI Antonio, *Relazione sulle pubbliche cloache della Città di Napoli*, in Marino Turchi, *Notizie e documenti riguardanti le condizioni igieniche della città*, Napoli, tip. del Municipio.
GARRUCCIO Giovanni, *Sul destino de due teatri di Coroglio ed intorno alla grotta di Sejano*, Napoli, Stamperia della Regia Università.
Giornale del Genio Civile, parte ufficiale, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile, a. IV, vol. III.
GUISCARDI Guglielmo, *Sull'età degli scisti calcarei di Castellammare*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», a. V, fasc. 4, pp. 122-123.
JANNI Vincenzo, *Lezioni di Algebra complementare*, Napoli, Tip. dell'Accademia reale delle scienze.
MENDIA Ambrogio Federico, *Intorno alla ferrovia da Napoli per Benevento a Foggia*, Napoli, stabilimento tipografico Ghio.
MORENO Giuseppe, *Elementi di geometria*, Napoli, Tip. di A. Trani.
QUATTROMANI Gabriele, *Fascio de Chellete*, Napoli, Luigi Chiurazzi.
Raccolta dei documenti stampati per ordine della Camera, Firenze, Eredi Botta.
RIEGLER Giovanni, *La piazza del Mercatello ed il museo Nazionale*, Napoli, stab. tip. G. Nobile.
SABATO[1] Vincenzo, *Le progressioni e serie armoniche*, Lecce, Tip. Garibaldi.
SABATO[2] Vincenzo, *Le quantità periodiche*, Lecce, Tipografia Garibaldi di Flascassovitti e Simone.
TENORE Gaetano, *Cenno sull'industria mineraria della provincia di Terra di Lavoro*, Caserta, s.n.

1867

ALVINO Enrico, *Relazione della Sezione di Architettura*, in Francesco Protonotari, *Relazione generale dell'Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861*, Firenze, G. Barbera, pp. 187-190.
AMADEI Luigi, *Le riforme per l'esercito italiano*, Macerata, s.n.
Atti della Deputazione Provinciale di Napoli, Napoli, Tip. del Giornale di Napoli, a. VI, vol. VI.
CAPUANO Luigi, NAPOLITANI Vincenzo, *Giurisprudenza civile della corte di cassazione di Napoli*, Napoli, Prete, vol. 5.
CIANCIO Alfonso, *Proposta di una più breve traversata per strada e per taluni tratti di ferrovia in esercizio da Napoli ad Ancona*, Caserta, Stabilimento tipografico del. comm. G. Nobile.
CORRADO Annibale, *Memoria sulla bonifica del Sarno di Annibale Corrado, per l'Esposizione universale di Parigi nel 1867*, s.l., Stamperia Ferrante.
COTTRAU[1] Alfredo, *Album de 36 Ponts métalliques du réseau des Chemins de fer Meridionaux italiens*, Parigi, s.n.
COTTRAU[2] Alfredo, *Sulle Ferrovie economiche*, in «Annuario scientifico ed industriale», s. 4, pp. 317-342.
D'ASCIA Giuseppe, *Storia dell'isola d'Ischia*, Napoli, Stab. tip. di Gabriele Argenio.
FIRRAO[1] Cesare, *Come migliorare ed aumentare le acque potabili della città di Napoli. Progetto dell'assessore cav. Cesare Firrao presentato al Consiglio Municipale convocato in seduta ordinaria nel maggio 1867*, Napoli, tip. dell'Unione.
FIRRAO[2] Cesare, *Risposta alle poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del*

fiume Sabato indiritte al consiglio municipale, Napoli, tip. dell'Unione.
FRANCESCONI Antonio, DENTICE Orazio, *Progetto di strada tra Toledo e la ferrovia*, Napoli, s.n.
GIAMBARBA Adolfo, *Proposta riguardante l'organamento definitivo del servizio di distribuzione delle acque di Napoli*, Napoli, Tip. Giannini.
Giornale del Genio Civile, parte ufficiale, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile, a. V.
GUISCARDI Guglielmo, *Il piperno*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, pp. 221-226.
MAIURI Antonio, PADULA Fortunato, RIEGLER Giovanni, *Poche osservazioni sul Progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli*, Napoli, stabilimento tipografico Ghio.
PADULA Fortunato, RENDINA Federico, *Poche osservazioni sul progetto di una condotta delle acque di Carmignano e del fiume Sabato in Napoli indiritte al consiglio municipale*, Napoli, stabilimento tipografico Ghio.
PARETO Raffaele, *Sulle bonificazioni delle paludi esistenti nelle provincie di terra ferma dell'ex Regno di Napoli*, Milano, Tip. e lit. degli Ingegneri.
PROTONOTARI Francesco, *Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861. Volume primo. Relazione generale presentata a sua altezza reale Principe Eugenio di Savoia Carignano*, Firenze, G. Barbera.
ROCCO Ferdinando, *Le paludi e i miasmi: cure e rimedi*, Napoli, stab. tipografico dei fratelli De Angelis.
SCHETTINI Giacomo, *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli, Tip. di Saverio Giordano.
SCHIAVONI[1] Federico, *Studio nelle maree del Golfo di Napoli*, Napoli, s.n.
SCHIAVONI[2] Federico, *Sulla comparazione della tesa di Spano con quella di Ertel, e di Berlino*, Napoli, s.n.
SCHIAVONI[3] Federico, *Sulla misura della base di Catania*, Napoli, s.n.
SEMMOLA Francesco, *Del progetto del cav. Cesare Firrao per migliorare ed aumentare le acque potabili di Napoli*, Napoli, s.n.
SINISCALCHI Vincenzo, *Inalveazione delle acque raccolte nel bacino orientale delle colline sovrastanti a Napoli che vanno al mare scorrendo per le contrade Sanità, Vergini, Foria ed Arenaccia: memoria d'accompagnamento del progetto di massima presentato all'illustriss. signor sindaco di Napoli dagli ingegneri L. Schisano e V. Siniscalchi*, Napoli, s.n.
TRINCHERA Beniamino, *Sulla materiale struttura delle gettate a mare*, Napoli, Stab. tip. di G. Cataneo.

1868

ABATE Felice, *Pianta Idrografica de' dintorni di Napoli e di progettate condotte di acque potabili, per questa Città e per 89 altri Comuni ad unirsi per l'uopo in quattro consorzi, delle Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, Principato Citeriore e Principato Ulteriore*, Napoli, tip. del Giornale di Napoli.
BONUCCI Carlo, *Il Duca di Luynes*, Napoli, Stabilimento Tipografico Giannini.
CAPALDO Francesco Paolo, *Progetto di un ospedale clinico per le malattie della mente*, Napoli, Tipografia italiana.
D'AYALA Mariano, *Vite degl'ltaliani benemeriti della libertà e della patria morti combattendo*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C.
DE ANGELIS Francesco, *Progetto di una grandiosa strada che dal lato manco dell'emiciclo del Mercatello mena alla Stazione centrale delle ferrovie attraversando i quartieri S. Giuseppe, S. Lorenzo, Pendino e Vicaria*, Napoli, fratelli De Angelis.
FIRRAO Cesare, *Sull'officio topografico di Napoli: origine, e vicende*, Napoli, tip. dell'Unione.
FOSSI Pietro, *Trattato teorico-pratico di Topografia* e *Atlante delle applicazioni topografiche*, Napoli, Stabilimento Tipografico, voll. I-II.
GIORDANO Luigi, *Intorno ad un improvviso progetto di strada per la Stazione Centrale delle Ferrovie: riflessioni del commendatore Luigi Giordano presso l'onorevole consesso municipale della città di Napoli*, Napoli, dai tipi dei fratelli De Angelis.
Giornale del Genio Civile. Parte Ufficiale. Anno VI, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile.
L'Italia alla Esposizione Universale di Parigi del 1867, Firenze, Le Monnier.
MAIURI Antonio, *Del diffinitivo bonificamento e della regolazione idraulica della contrada alla destra del fiume Volturno tra il canale della Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola*, Napoli, Tip. dell'Unione.
PAPALE Ferdinando, *Progetto d'un corso centrale che partendo dalla piazza Carità a Toledo e traversando i quartieri S. Giuseppe Porto Pendino Mercato, termina fuori la porta nolano*, Napoli, s.n.
RIEGLER Giovanni, *Sistema misto di bacini da raddobbo per Giovanni Riegler*, Napoli, Stabilimento tipografico Nobile.
ROSSI Girolamo, *Monete dei Grimaldi principi di Monaco raccolte ed illustrate dal cav. professore Girolamo Rossi membro di varie accademie*, Oneglia, Tipografia-litografia di Giovanni Ghilini.
SABATO Vincenzo, *Elementi di aritmetica*, Lecce, Tip. Garibaldi.
SCHETTINI Giacomo, *Aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli, tip. Stanislao Di Lella.
SCHIAVONI Federico, *Esame di due strumenti universali di Repsold*, Napoli, Tip. dell'Unione.
SINISCALCHI Vincenzo, *A' signori della Commissioni per l'immegliamento della città di Napoli ed a' signori Sindaco e Consiglieri Municipali: osservazioni*, Napoli, s.n.
ZECCA Alessandro, *Il corso forzoso, l'asse ecclesiastico ed il debito pubblico italiano*, Salerno, s.n.

1869

Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1868-69, Torino, Tipografia eredi Botta.
AMADEI Luigi, *Idee per conseguire lo scopo della Associazione Unitaria Italiana*, Napoli, Grande stabilimento tipo-litografico dei Fratelli De Angelis.
CASSITTO Giuseppe, *Memoria illustrativa del progetto di una nuova strada in rettifilo di comunicazione fra il centro di Napoli e la Stazione Centrale delle Ferrovie*, Napoli, tipografia dell'Unione.
DE LUCA[1] Giuseppe, *Elementi di geografia generale fisica e politica*, Napoli, presso A. Morano.

FLAUTI Achille, *Commento sulle servitù legali e particolarmente su quelle contemplate nei paraggi 2-6 del codice civile del regno d'Italia*, Napoli, Marchese.
Giornale del Genio Civile. Seconda serie, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile, vol. I.
IMPARATO Gennaro, VOLPE PRIGNANO Domenico, *Memoria sul progetto della nuova strada dalla Stazione delle Ferrovie al centro della città*, Napoli, Tip. di Stanislao De Lella.
La condotta d'acque potabili in Napoli e l'offerta di concessione dell'ingegnere Ernesto Petito. Osservazioni e commenti di un pubblicista, Napoli, s.n.
LAURENZANA Nicola, *Poche osservazioni sulla derivazione delle acque che si vogliono condurre in Napoli*, Napoli, s.n.
L'Italia nell'Esposizione universale del 1867 in Parigi, Napoli, Tipografia dei fratelli Testa.
MAIURI Antonio, *Del miglior modo di ordinare l'amministrazione dei lavori pubblici e il Corpo del Genio civile del Regno d'Italia*, Napoli, s.n.
Petizione degli insegnanti elementari d'Italia, appoggiata dal voto di altri onorevoli cittadini diretta all'assemblea legislativa ed al Governo del Re, Salerno, Stab. tip. Nazionale.
PROMONTORIO Carlo, *Comento tecnico di vari brani del codice civile e di procedura pel Regno d'Italia*, Napoli, Tip. dell'Unione.
RINONAPOLI Michele, *Elementi di geometria di A. M. Legendre; tradotti con note ed aggiunte [di] M. Rinonapoli*, Napoli, Dura.
ROCCO Ferdinando, *Esposizione delle opere fatte dall'ingegnere Ferdinando Rocco in servizio dello stato*, Napoli, Stab. tip. dei fratelli De Angelis.
SABATO[1] Vincenzo, *Problemi geometrici*, Lecce, Tip. Garibaldi.
SABATO[2] Vincenzo, *Elementi di geometria coi nuovi metodi*, Lecce, s.n.
SANNIA Achille, D'OVIDIO Enrico, *Elementi di geometria di A. Sannia ed E. D'Ovidio, composto da 1: Planimetria, 2: Stereometria, 3: Stereometria*, Napoli, Libreria B. Pellerano.
SCHIAVONI[1] Federico, *Relazione sulle operazioni fatte per definire il rapporto fra la tesa italiana e la prussiana*, Napoli, s.n.
SCHIAVONI[2] Federico, *Sperienze comparative tra il termobarometro, il barometro a mercurio, e quello olosterico per la misura delle altezze*, Napoli, s.n.
SCHIAVONI[3] Federico, *Sul termobarometro*, Napoli, s.n.
SPADA Giuseppe, *Storia della rivoluzione di Roma*, Firenze, Stab. G. Pellas, vol. III.
ZECCA Alessandro, *Sulla riduzione della rendita pubblica italiana*, Salerno, Stab. tip. nazionale.

1870

ABATE Felice, *Progetto per la condotta in Napoli di 100.000 metri cubi al giorno delle acque di Serino adattato ai criteri stabiliti dall'on. Consiglio Comunale*, Napoli, Tip. Giornale di Napoli.
DE BENEDICTIS Biagio, *I ponti militari a catenaria adottati in Inghilterra per B. De Benedictis capitano del Genio*, Firenze, Voghera Carlo successore G. Cassone e Comp.
DEL CARRETTO Giacomo, PIANELL E., PISANTI Giuseppe, *Relazione per uno stabilimento di prodotti chimici da fondarsi sulla spiaggia dei Maronti nell'isola di Ischia*, Napoli, s.n.
Giornale del Genio Civile, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile.
ISÉ Ernesto, *Lezioni di calcolo grafico*, s.l., s.n.
LAURIA Ercole, SCOPPA Luigi, *Progetto di un binario di congiunzione della linea ferroviaria per Portici col Porto e la Dogana*, Napoli, f.lli De Angelis.
MARIENI Luigi, *Geografia medica dell'Italia. Acque minerali, notizie*, Milano, F. Vallardi.
MARSELLI Niccola, *Gli avvenimenti del 1870*, Firenze-Roma-Torino, Loescher.
MASSARI Marino, *Piano finanziario per la perequazione degl'introiti con gli esiti del Regno italico*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
QUATTROMANI Gabriele, *L'Ode de Q. Arazio Fracco travestite da vasciajole de lo mandracchio da Gabriele Quattromane co quacche auta stroppolella fujeticcia per fa venì lo suonno*, Napoli, s.n.
SABATO Andrea, *Elementi di geometria secondo Euclide*, Napoli, Tip. dell'Unione.
SCHETTINI Giacomo, *Nuove istituzioni di aritmetica pratica e teoretica di Giacomo Schettini*, Napoli, Tip. di Stanislao De Lella.
Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1871, Firenze, Stamperia reale.

1871

ADAMO Cristoforo, GARGIULO Ferdinando, *Sul progetto del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa-Venere*, s.l., s.n.
Atti della Deputazione provinciale di Napoli, Napoli, Tip. del Giornale di Napoli.
BATTAGLINI Giuseppe, *Sulle forme binarie di grado qualunque*, in «Giornale di matematica», IX, 1, pp. 1-18, 76-86.
Bollettino del Club Alpino italiano, Firenze, s.n., vol. V.
CAFARO Luigi, TESSITORE Sebastiano, *Relazione sul progetto pei canali d'irrigazione nelle due sponde del Volturno da Venafro ad Alife*, Caserta, Nobile e C.
CAPUANO Luigi, NAPOLITANI Vincenzo, *Giurisprudenza civile della corte di cassazione di Napoli*, Napoli, Prete, vol. 7.
COTTRAU[1] Alfredo, *Sulla tettoia della Stazione centrale ferroviaria di Napoli*, Firenze, s.n.
COTTRAU[2] Alfredo, *Sulle industrie del ferro in Italia*, in «Il Politecnico».
DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Resoconto dell'Assemblea generale degli ingegneri e architetti italiani a Roma*, Palermo, s.n.
DEL CARRETTO Giacomo, *La condotta delle acque in Napoli: considerazioni ed esame critico della offerta John Henry Fawcet, ed Henry Robert Woolbert presentata alla Giunta Municipale*, Napoli, s.n.
DE LEONE Adolfo, *Il ponte in legno sul fiume Aventino. Pensieri e descrizione di Adolfo de Leone*, Chieti, Tipografia Scalpelli.
FERRARELLI Giuseppe, *Schizzi*, Napoli, Di Dura.
FLORIMO Francesco, *Cenno storico sulla Scuola musicale di Napoli*, Napoli, Lorenzo Rocco, vol. II.

GARGIULO Ferdinando, *Per la concessione del tronco di strada ferrata da Avellino al Ponte Santa Venere: seguito al memorando pubblicato per l'oggetto stesso in febbrajo 1871*, Napoli, s.n.
GARRUCCIO[1] Giovanni, *Il Castel Capuano e le sue storiche vicende*, Napoli, Stamperia della R. Università.
GARRUCCIO[2] Giovanni, *Sulla origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania*, Napoli, s.n.
Giornale del Genio Civile, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile.
MILILOTTI Stefano, *Proposta per un'assicurazione vesuviana di assicurazione delle proprietà rustiche ed urbane contro i danni delle lave del Vesuvio*, Napoli, tip. G. Nobile.
RINONAPOLI Michele, *Elementi di trigonometria rettilinea e sferica del professore cav. Michele Rinonapoli*, Napoli, Stab. tip. di P. Androsio.
Risposte alla Relazione della Giunta Municipale di Napoli sulle passate amministrazioni, Napoli, tip. F. Giannini.
SASSO Pasquale, *Memorie sulla ricostruzione del Ponte-Annibale eseguita per iniziativa del Consigliere provinciale cav. Campagnano per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli, Tip. dell'Industria.
SOCIETÀ GIURA-ALVINO, *Progetto di ampliamento ed allineamento della piazza del Castello in Napoli"*, in «La scienza e l'arte dell'ingegnere architetto».
TENORE[1] Gaetano, *Elogio funebre di Leopoldo Pilla per Gaetano Tenore*, Napoli, stab. tip. Rocco.
TENORE[2] Gaetano, *Sulle azioni chimiche e meccaniche dell'acqua come cagioni attuali modificatrici della valle del Velino nel 2 Abruzzo Ulteriore*, s.l., s.n.
ZECCA Alessandro, *Sulla inefficacia del contatore meccanico nella esazione della tassa sul macinato: relazione letta alla Società economica di Salerno dal socio ingegnere Alessandro Zecca nella tornata del 4 gennaio 1871*, Salerno, Tipografia Migliaccio.

1871-1872

BATTAGLINI Giuseppe, *Nota intorno alla conica rispetto alla quale due coniche date sono polari reciproche fra di loro*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana dei Lincei», s. 1, XXV, pp. 195-202.
FERGOLA Emanuele, *Sulla differenza di longitudine fra Napoli e Roma determinata per mezzo della trasmissione telegrafica delle osservazioni dei passaggi*, «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», V, 7, pp. 1-52.

1872

BALSAMO Pasquale, *Ancora su' riaccordi*, Napoli, stab. tip. di S. Marchese.
BOTTA Filippo, FANTACCHIOTTI Leopoldo, *Progetto per case operaie ed economiche e lavanderie in Napoli*, Napoli, s.n.
CAMPANELLI Giuseppe, SCHIOPPA Lorenzo, SOLARI Giuseppe, *Memoria sul progetto presentato dagli ingegneri Schioppa, Campanelli e Solari per il concorso intimato dal Municipio di Napoli col Bando del 20 dicembre 1871*, Napoli, s.n.
DANISE Francesco, *Progetto di ferrovia da Roma per Gaeta a Napoli: relazione*, Roma, Stabilimento tipografico Rechiedei.
DEL GIUDICE Francesco Maria, *Sullo stato attuale del disegno industriale a Napoli*, Napoli, tip. G. Nobile.
DE LUCA Francesco, *Classificazione e completamento delle ferrovie meridionali*, Serracapriola, tip. del tribunale.
FRIOZZI Gustavo, *Manuale pratico dell'ingegnere, ossia Raccolta di tavole e formole per la pratica delle costruzioni*, Napoli, V. Pasquale.
GALANTE Gennaro Aspreno, *Guida Sacra della Città di Napoli*, Napoli, Stamperia del Fibreno.
GARRUCCIO Giovanni, *La catastrofe di Pompei sotto l'incendio vulcanico del 79 ed il Vesuvio colle produzioni dei suoi fuochi*, Napoli, Stamperia della R. Università.
GENOVESE Gaetano, *Documenti contestanti la corrispondenza tenuta per opere di pubblico interesse nella Città di Eboli*, Napoli, Tip. All'insegna del Diogene.
GIORDANO Filippo, *Sulle bonifiche in Capitanata*, Napoli, Stabilimento Tipografico dell'Unione.
Giornale del Genio Civile, Firenze, Tipografia e litografia del giornale del Genio Civile.
GUISCARDI Guglielmo, *Annotazioni paleontologiche*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», vol. V, pp. 1-5.
IMPARATO Gennaro, VOLPE PRIGNANO Domenico, *Memoria sul progetto di un piano regolatore della città di Napoli*, Napoli, Stab. tip. di F. Giannini.
LAURIA Ercole, FRANCESCONI Antonio, FRANCESCONI Pasquale, *Memoria per un Piano Regolatore delle opere pubbliche della Città di Napoli*, Napoli, s.n.
MAIURI Antonio, *Relazione sulla Commissione Tecnica per i canali irrigui della provincia di Terra di Lavoro*, Napoli, s.n.
MALPICA Francesco Saverio, *Commento sulle servitù prediali giusta il nuovo Codice civile del Regno d'Italia*, Salerno, Migliaccio.
PROMONTORIO Carlo, *Ostinazione o convinzione?: gli articoli 562 e 564 del codice civile chiamati a riesame*, Napoli, dalla tipografia di Antonio Cons.
RUGGIERO[1] Michele, *Asili infantili in Napoli*, Napoli, Regio Stab. Tip. Comm. Gennaro de Angelis e figlio.
RUGGIERO[2] Michele, *Studi sopra gli edifizi e le arti meccaniche dei Pompeiani cominciati nel 1862 da Michele Ruggiero*, Napoli, Stabilimento tipografico di Gennaro De Angelis.
SCHIAVONI Federico, *Osservazioni geodetiche sul Vesuvio*, Napoli, Stamperia della R. Università.
SEMMOLA Francesco, *Del piano ordinatore della città di Napoli*, Napoli, s.n.
SETTICELLI Luigi, *Sguardo storico sulla facciata del Duomo di Firenze e considerazioni relative ai concorsi e giudizi emessi sui progetti presentati negli anni 1863, 1864, 1867*, Firenze, Tipografia cooperativa.
TENORE Gaetano, *Saggio sull'industria mineraria e sulla costituzione geologica della Terra di Lavoro (con la carta geologica della Provincia)*, Napoli, stab. tip. di Gennaro de Angelis.
ZECCA Alessandro, *Sulla inesattezza della formola ministeriale nella determinazione delle quote in base al contatore: considerazioni per l'ing. Alessandro Zecca alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tassa di macinato e sul modo di esazione*, Salerno, s.n.

1872-1873

BATTAGLINI Giuseppe, *Intorno alla quadrica, rispetto alla quale due quadriche date sono polari reciproche fra loro*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana dei Lincei», s. 1, XXVI, pp. 5-16.

1873

ALVINO Errico, *Relazione dell'Architetto Cav. Enrico Alvino*, in «Atti del Primo Congresso degli architetti e ingegneri italiani in Milano», pp. 102-107.

Bollettino del Club Alpino italiano, anno 1873-74, Torino, s.n.

BOTTA Filippo, *Sull'incremento delle acque di Napoli: l'ingegnere napoletano Filippo Botta al suo Municipio*, Napoli, tip. Spinelli.

CAMPO FREGOSO Luigi, *Il Monumento a Cavour considerato in Rapporto coll'arte, la storia e col pensiero italiano*, Torino, E. Loescher.

CAPECELATRO Ettore, *Poche osservazioni sul Capitolato Mamby e Roberti per la concessione sulla condotta delle acque potabili in Napoli*, Napoli, tip. G. de Angelis.

COTTRAU Alfredo, *Ferrovie economiche. I sistemi di locomozione mista A. Cottrau e Larmanjat*, Torino, s.n.

DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Il colore, le ombre, la luce*, Palermo, s.n.

DEL GIUDICE Francesco Maria, *Di una nuova forma di elettrocalamita atte ad accrescere grandemente l'effetto dell'elettricità come forza motrice*, Napoli, tip. G. Nobile.

GIAMBARBA Adolfo, *Un calcolo di probabilitá sulle due offerte Manby e C. Klein e C. per la condotta delle acque di Serino in Napoli*, Napoli, s.n.

Giornale del Genio Civile, parte ufficiale. Seconda serie, Torino, Tipografia letteraria, a. X, vol. IV.

GUISCARDI Guglielmo, *Sopra un teschio fossile di Foca*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XII, pp. 1-8.

MAIURI Antonio, *Di alcuni provvedimenti necessari per la città di Napoli*, Napoli, Stab. tip. del cav. G. De Angelis.

MARSELLI Niccola, *Le fasi del pensiero storico*, Firenze-Roma-Torino, Loescher.

MORENO Giuseppe, *Trattato elementare di aritmetica*, Napoli, Libreria scientifica e industriale di B. Pellerano.

NOVI Giuseppe, *Nuovo rione per marinai. Progetto di riduzione del Palazzo di Anna Carafa e contorni in Posilipo ad abitazione di marinai con pubblici bagni, lavatoi, spanditoi, rifugio per barche e sede di scuole municipali*, Napoli, Stabilimento tipografico del cav. G. De Angelis.

Primo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani, Atti, Milano, Tipog. e litog. degli ingegneri.

PROMONTORIO Carlo, *Un richiamo alla ragione per la riforma di taluni articoli di legge sulle servitù prediali*, Napoli, stabilimento tipografico del cav. Gennaro De Angelis.

ROCCO Ferdinando, *Poche osservazioni del commend.re Ferdinando Rocco [...] sulla relazione presentata a 19 dicembre 1872 alla camera dei deputati del prosciugamento del lago di Agnano*, Napoli, G. Nobile.

RUGGIERO Michele, *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 14 di settembre 1873*, Napoli, stab. tip. Gennaro De Angelis.

SABATO Andrea, *Elementi per l'algebra del dr. Andrea Sabato*, Napoli, Stab. tip. dell'Unione.

SASSO Pasquale, *Ponte del Diavolo sul fiume Sele al Barizzo per Pasquale Sasso*, Napoli, Tipografia di Luigi Gargiulo.

TIRONE Francesco Saverio, *Pel Comune di Campobasso contro Marianera, Albino e altri. Corte di Appello, IV sez., Udienza del 23 marzo 1873*, Napoli, s.n.

1873-1874

FERGOLA Emanuele, *Sulla posizione dell'asse di rotazione della Terra rispetto all'asse di figura*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, 10, pp. 1-32.

1874

Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1873-1874, Brescia, Tipografia del giornale La sentinella bresciana.

BOITO Camillo, *Rassegna artistica. Due architetti milanesi morti e il Cipolla*, in «Nuova Antologia», vol. XXVI, agosto, pp. 1019-1030.

DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Il fulmine e il parafulmine*, Palermo, s.n.

DEL CARRETTO Giacomo, *Sul sistema di fognature tubolare-pneumatico e sulla convenienza di applicarlo alla città di Napoli*, Napoli, Pe' tipi di Francesco Giannini.

Esposizione universale di Vienna, Milano, fratelli Treves.

FONSECA Clemente, *Cenni sulla presa condottura e distribuzione delle acque: dissertazione*, Napoli, Stab. tip. dell'Unione.

Giornale del Genio Civile, Torino-Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, vol. V.

Giornale dell'Ingegnere Architetto civile e industriale, Milano, Tipog. e litog. degli ingegneri.

«Il Politecnico», vol. 22.

JAOUL Francesco, *Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane*, Napoli, Stab. Tip. Gennaro de Agnelis.

MAIURI Antonio, *Osservazioni intorno ad una proposta di legge sulle bonificazioni ed ai principi accomodati a regolarle*, Napoli, De Angelis.

MARTINEZ Giuseppe, *Guida manuale di Messina con pianta della città*, Messina, Tip. Ribera.

MARTORANA Pietro, *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napoletano*, Napoli, presso Chiurazzi Editore.

RUGGIERO[1] Michele, *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 28 di giugno 1874*, Napoli, G. De Angelis.

RUGGIERO[2] Michele, *Discorso del presidente del Consiglio di direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli letto all'adunanza generale dei soci il 13 di settembre 1874*, Napoli, G. De Angelis.

SABATO Vincenzo, *Saggio di analisi indeterminata*, Lecce, Tip. editrice Salentina.

SANNIA Achille, *Agli elettori del collegio di Morcone*, s.l., s.n.

TRINCHERA Beniamino, *Studi e proposte per costruire porti su spiagge sottili e foranee, migliorare i porti a moli isolati e agevolare le costruzioni marittime con un nuovo sistema di edificar*, Napoli, Real istituto d'incoraggiamento.

1875

AMADEI Luigi, *Memoria riassuntiva sul progetto del Tevere del generale Garibaldi*, Roma, Tipografia G.B. Paravia e C.

BATTAGLINI Giuseppe, *Intorno ad una superficie di 8° ordine*, in «Giornale di matematica», XIII, pp. 155-160.

BOTTA Filippo, *Romanzetti storici contenenti fatti contemporanei dal 1860 in poi*, Napoli, Tipografia edit. degli accattoncelli.

CERVATI Michele, *Relazione a corredo del progetto delle opere occorrenti per difendere dalle offese del mare la strada marina della nobilissima città di Salerno,* Salerno, Stab. tip. del progresso.

COTTRAU Alfredo, *A proposito di una interpellanza alla Camera dei Deputati degli on. di S. Donato e Nicotera. Gli operai napoletani. La questione di Pietrarsa. I trattati internazionale e l'industria meccanica in Italia*, Napoli, Trani.

Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, n. 151.

GUISCARDI Guglielmo, *Comunicazione sopra alcuni vulcanetti fangosi osservati nella Solfatara di Pozzuoli*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XIV, pp. 59-62.

MARTINEZ Giuseppe, *Le condizioni presenti della provincia di Messina esposte alla commissione d'inchiesta per la Sicilia*, Messina, Tip. D'Amico.

MORENO Giuseppe, *Elementi di algebra*, Napoli, Libreria B. Pellerano.

NOVI Giuseppe, *Il Largo del Municipio in Napoli ed il suo nuovo ordinamento. Per opera della Società di Ingegneri-Intraprenditori Giura-Alvino e C.*, Osservazioni storico-critiche, Napoli, stab. tip. G. Nobile.

POLIZZI Lorenzo, *Guida della Città di Napoli e suoi dintorni*, Napoli, Regina.

Rivista marittima, anno VIII, primo trimestre, Roma, Tip. Barbèra.

SABATO[1] Andrea, *Elementi per la geometria*, Napoli, Stab. tipografico dell'Unione.

SABATO[2] Andrea, *Elementi per la trigonometria del Dr Andrea Sabato*, Napoli, Stab. tipografico dell'Unione.

SINISCALCHI Vincenzo, *Istituzioni teorico-pratiche di topografia ed agrimensura ad uso degl'ingegneri civili e militari: con appendice contenente i precetti speciali per i rilievi tacheometrici, e le teorie dell'ottica necessarie a ben comprendere alcune parti degli strumenti a cannocchiale ed a riflessione di Vincenzo Siniscalchi*, Napoli, De Angelis.

SOLARI Giuseppe, LEONE Eugenio, *Le rovine di Pompei disegnate e descritte dagl'ingegneri Giuseppe Solari ed Eugenio Leone*, Napoli, Stab. Tip. G. De Angelis e Figlio.

1875-1876

FERGOLA Emanuele, *Dimensioni della Terra e ricerca della posizione del suo asse di figura rispetto a quello di rotazione*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VII, 1875-1876, 7, pp. 1-26.

1875-1877

MARSELLI Niccola, *La guerra e la sua storia*, Milano, F.lli Treves, voll. I-III.

1876

BATTAGLINI Giuseppe, *Sulla quintica binaria*, in «Giornale di matematica», XIV, pp. 54-65.

DE SIMONE E.T., *Pochi giorni a Bitonto*, Napoli, Dalla Tip. di Aniello, Stab. Partenopeo.

FRANCESCONI Pasquale, *Tragedie del ca. Pasquale Francesconi colla giunta di alcune poesie liriche dello stesso*, Napoli, pei tipi del cav. G. De Angelis e figlio.

GARRUCCI Giovanni, *Lo stile gotico degli antichi tempii cristiani ed i loro restauri*, Napoli, Stamperia della R. Università.

GUISCARDI Guglielmo, *Sulla guarinite*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XV, pp. 10-11.

LAURENZANA[1] Nicola, *Modo di utilizzare la potenza delle onde per facilitare l'erogazione dai canali o fogne che sboccono in mare*, Napoli, Stab. Tip. dell'Unione.

LAURENZANA[2] Nicola, *Relazione sulle acque del Carmignano e progetto di massima per migliorarle e condurle sulle colline di Napoli*, Napoli, Stab. Tip. dell'Unione.

MAIURI Antonio, *Della bocca più conveniente allo ingrandimento del porto di Genova: lettera di Antonio Maiuri al chiarissimo comm. re Alessandro Cialdi, capitano di vascello*, Napoli, G. de Angelis e figlio.

MARSELLI Niccola, *La rivoluzione parlamentare del marzo 1876. Considerazioni*, Torino, Loescher.

MARTINEZ Giuseppe, *Le condizioni presenti della città di Messina: suggerimenti ai nuovi consiglieri civici*, Messina, dalla Tip. Ribera.

RUGGIERO Michele, *Discorso del Presidente del Consiglio di Direzione degli Asili infantili privati municipali di Napoli: letto all'adunanza generale dei soci del 10 di settembre 1876*, Napoli, cav. G. De Angelis e figlio tipografi.

Secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri Italiani in Firenze: Atti, Firenze, Tip. della Gazzetta d'Italia.

TENORE Gaetano, *L'industria del ferro e dell'acciaio in Italia dopo il 1860: memoria rispondente al programma di pubblico concorso pel 1875 per Gaetano Tenore*, Napoli, pei tipi del comm. G. Nobile.

TRINCHERA Beniamino, *Sulla sistemazione ed ampliamento del porto di Genova: progetti tre di Beniamino Trinchera*, Napoli, Tip. Editrice già del Fibreno.

ZECCA Alessandro, *Memoria intorno ai danni avvenuti nel decorso inverno 1875 sulla sponda destra del torrente Acquanite alla marina del Ionio, in provincia di Cosenza, ed ai mezzi di difesa lungo il corso che attraversa il latifondo così detto Vecchiarello, di proprietà della famiglia dei signori Morelli di Rogliano*, Salerno, s.n.

1877

Atti del collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano, Milano, Tip. di Zanetti Francesco, vol. X.

BALSAMO Pasquale, *La teorica della comproprietà, ossia Il trattato delle servitù elevato a scienza*, Napoli, F.lli Tornese.

CALÀ ULLOA Pietro, *Intorno alla Storia del Reame di Napoli di Pietro Colletta. Annotamenti*, Napoli, Giannini.

CASSITTO Giuseppe, PISANTI Giuseppe, *Relazione sul disegno di una nuova peschiera in Napoli*, Napoli, s.n.

Catalogo di Esposizione nazionale di belle arti del 1877 in Napoli, Napoli, tipografia S. Pietro a Maiella.

COTTRAU Alfredo, *Sul trattamento degli operai dei R. Arsenali di Marina*, Napoli, s.n.

DANISE Francesco, *Riduzione dell'attuale Grotta di Pozzuoli in due Gallerie parallele comunicanti fra loro con arcate, traforando la parete comune: progetto*, s.l., s.n.

DEL GIUDICE Francesco Maria, *Gli apparecchi elettrici avvisatori degli incendi*, in «Atti dell'Istituto di Incoraggiamento alle Scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli», t. XIV, p. 1, pp. 193-199.

DE LUCA Giuseppe, *Sulla velocità del suono: lettera del prof. Giuseppe De Luca al direttore della rivista scientifico-industriale di Firenze*, Firenze, Tip. dell'arte e della stampa.

ISÉ[1] Ernesto, *Lezioni di geometria analitica*, Napoli, La Trinacria.

ISÉ[2] Ernesto, *Nota di calcolo infinitesimale letta nell'Accademia pontaniana nella tornata del 4 marzo 1877 dal Socio residente Ernesto Isé*, Napoli, Tipografia della R. Accademia delle scienze fisiche e matematiche.

JANNELLI Giovanni Battista, *Dizionario biografico dei parmigiani illustri o benemeriti: nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, o per altra guisa*, Genova, Schenone.

LAURENZANA Nicola, *Sulle fognature della città di Napoli*, Napoli, Stab. Tip. dell'Unione.

ROSSI Achille Antonio, *Le strade comunali obbligatorie e la vertenza Plantulli-Rossi*, Avellino, tip. Migliaccio.

RUGGIERO Michele, *Dell'edifizio del Monte della Misericordia in Napoli: discorso letto all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 4 di settembre 1877 dal socio Michele Ruggiero*, s.l., s.n.

SABATO Andrea, Elementi per l'aritmetica comprensivo di tre parti: *Parte 1: Per le classi elementari del Convitto Vittorio Emanuele*, Napoli, Jovene.

SCHIAVONI Federico, *Differenza di longitudine mercè segnalazioni luminose*, Napoli, s.n.

TAJANI Domenico, ZECCA Alessandro, *Vertenza per la strada Raito-Dragonea in provincia di Salerno* in «La frusta», Salerno, Stab. tip. nazionale.

1877-1881

SCHETTINI Giacomo, *Trigonometria rettilinea di Giacomo Schettini*, Napoli, G. De Angelis e figlio.

1878

AMADEI Luigi, *La Nazione armata*, Napoli, Trani.

CASTELLI Giovanni, *Relazione sul disegno per la condotta delle acque nel Barese dell'arch. G. Castelli*, Napoli, stabilimento tipografico dell'Unione.

DAMIANI ALMEJDA[1] Giuseppe, *Applicazioni della geometria elementare allo studio del disegno*, Palermo, Luigi Pedone Lauriel, voll. I-II.

DAMIANI ALMEJDA[2] Giuseppe, *G. Barozzi da Vignola ed il suo Libro dei cinque ordini di architettura*, Palermo, Stabilimento tipografico Giliberti.

DE CESARE Francesco, *Proposta di riforme all'albo degli ingegneri ed architetti giudiziari*, Napoli, s.n.

DE MARTINO Luigi, *Cappella mortuaria dei re d'Italia, proposta dall'ingegnere Luigi De Martino*, Napoli, Tipografia Fratelli Carluccio.

FERRARA Luigi, *Manuale pratico per lo studio e per la costruzione delle strade ordinarie*, Napoli, Tip. dei Comuni.

FLAUTI Achille, *Considerazioni e proposte sul sistema di fognatura della città di Napoli svolte in due conferenze pubbliche dal cav. Achille Flauti e dal cav. prof. Silvestro Zinno*, Napoli, tipografia di R. Avallone.

FOSSI Pietro, *Geometria pratica dell'Ingegnere*, Napoli, Nicola Jovene.

GARGIULO Ferdinando, *Progetto della ferrovia Eboli-Reggio: appunti sulla relazione degli onorevoli commissari ingegneri Imperatori e Passerini*, s.l., s.n.

GAUDIOSI G., *Ritratto del defunto cavalier Gaetano Genovese (necrologia)*, in *Atti del Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli*, III, pp. 60-63.

GIORDANO Filippo, *Sul sistema usato pel rilevamento della Carta geologica d'Italia*, s.l., s.n.

JANNI Pasquale, *Sulla risoluzione delle equazioni numeriche*, Napoli, s.n.

MARCHESANO Saverio, *Saggio dei quadri poliritmici e dell'aritmetica poliritmica*, Potenza, Stab. tip. di G. Santanello.

MARSELLI Niccola, *Raccogliamoci!*, Roma, A. Manzoni.

MARTINEZ Giuseppe, *Tre ore di viaggio in ferrovia da Messina a Catania: impressioni e ricordi*, Messina, dalla Tip. Ribera.

MENDIA Ambrogio Federico, *Nella causa vertente fra la Società italiana per le strade ferrate meridionali ed i signori Filippo Acobelli Benedetto Stragazi ed il prefetto di Benevento promossa in seguito alla rovina avvenuta nel dicembre 1875 del ponte denominato Torello*, Ancona, s.n.

MINIERI RICCIO[1] Camillo, *Necrologio di Mariano d'Ayala*, in «Archivio Storico per le province napoletane», vol. III, pp. 838-843.

MINIERI RICCIO[2] Camillo, *Notizie delle accademie fiorite nella città di Napoli*, in «Archivio Storico per le province napoletane», vol. III, pp. 745-758.

PADULA Raffaele, *Uno sguardo all'archivio dello stato civile presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli*, Napoli, s.n.

PEPE Gennaro, *Necrologio di Gaetano Fazzini*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli», pp. 198-200.

PROMONTORIO Carlo, *Il porto di Nisida: appendice alla memoria sulle dighe a traforo dei porti antichi: conferenza dell'ing. Giovanni Malaspina*, Napoli, Tip. dell'Accademia reale delle scienze.

RINONAPOLI Michele, *Tavole dei logaritmi de' numeri e delle linee trigonometriche del professore Ferdinando Scarpati. 2. ed. con chiarimenti e giunte di altre tavole del cav. M. Rinonapoli*, Napoli, Stabilimento tipografico del Tasso.

RUFFO DI BAGNARA Pietro, *Ore malinconiche: versi e prose editi ed inediti dell'architetto Pietro Ruffo della Bagnara*, Napoli, Stabilimento tipo-stereotipo di A. Morano.

SABATO Andrea, *Parte 2: Per le classi inferiori del ginnasio*, Napoli, Jovene.

SCHIAVONI Federico, *Sullo strumento universale Salmoiraghi acquistato dal Gabinetto geodetico della Università di Napoli*, Napoli, s.n.

TAJANI Domenico, *Monografia del circondario di Salerno che segue il programma della onorevole giunta d'inchiesta agraria: informazione circa allo stato di fatto richieste al comizio agrario di Salerno offerte dall'ingegnere Tajani Domenico*, Salerno, stab. tip. dei fratelli Jovane.

ZOPPOLI Pasquale, *Ricordi sull'aumento dell'acqua potabile in Benevento per Pasquale Zoppoli*, Benevento, Tip. di F. De Gennaro.

1879

ARDITI Giacomo, *La corografia fisica e storica della provincia di Terra d'Otranto*, Lecce, Stabilimento tipografico Scipione Ammirato.

BALSAMO Pasquale, *Poche idee sulle azioni possessorie*, Napoli, stab. tip. Perrotti.

CAPOGROSSI GUARNA Baldassarre, *I prati di Castel S. Angelo*, in «Il Buonarroti», vol. XIII, pp. 225-238, 261-270.

COPPOLA Liborio, *Sulla ferrovia Laura-Avellino*, Roma, Tipografia e Litografia del Genio Civile.

COTTRAU[1] Alfredo, *Considerazioni sul materiale mobile e sull'esercizio della Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani*, Milano, s.n.

COTTRAU[2] Alfredo, *Ferrovia Sicula-occidentale*, Milano, Tip. e Lit. degli ingegneri.

DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *L'insegnamento dell'ingegneria, dell'architettura e del disegno in Italia*, Palermo, s.n.

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze, coi tipi dei successori Le Monnier.

FERRARELLI Giuseppe, *Pensieri politici*, Napoli, G. De Angelis e Figlio.

FORNARI G.B., *Revisione amministrativa sulle due perizie giudiziarie per i lavori fatti dalla impresa Settembrini nel nuovo palazzo di Prefettura in Campobasso. Relazione all'Ill.o Prefetto della Provincia*, Campobasso, tipografia Giolitti.

FRANCILLO Antonio, *Sull'interpretazione dell'art. 562 C.C. riguardante le latrine*, s.l., s.n.

GIORDANO Filippo, *Sul bonificamento del basso-bacino del Carapelle: rendiconto tecnico amministrativo, sunto dei progetti delle opere aliquote e rate di concorso*, Napoli, Stabilimento tipografico dell'Unione.

GUISCARDI Guglielmo, *Sulla leucite dell'Averno*, in *«Rendiconti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XVIII, pp. 146 sgg.*

JANNI Vincenzo, *Espressione generale di un coefficiente di una equazione: in funzione delle somme delle potenze simili delle radici dell'equazione medesima*, Napoli, s.n.

MARSELLI[1] Niccola, *La natura e l'incivilimento*, Torino-Roma, Loescher.

MARSELLI[2] Niccola, *Le origini dell'umanità*, Torino-Roma, Loescher.

MARTINEZ Giuseppe, *Le cinque piaghe della città di Messina: mali e rimedi*, Messina, dalla Tip. Ribera.

MINIERI RICCIO Camillo, *Notizie delle accademie fiorite nella città di Napoli*, in «Archivio Storico per le province napoletane», IV, pp. 163-178, 379-394, 519-536.

PISANTI Giuseppe, *Memoria esplicativa sulle tre invenzioni architettoniche per il concorso al posto di professore nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli*, Roma, s.n.

ROSSI Domenico, *Nuovo sistema di ferratura con caoutchoue per cavalli, inventato e posto in opera da Domenico Rossi meccanico*, Firenze-Roma, Tipografia Bencini.

RUGGIERO[1] Michele, *Della eruzione del Vesuvio nell'anno 79: studi di Michele Ruggiero*, Napoli, Giannini.

RUGGIERO[2] Michele, *Discorso pronunziato in Pompei addì 25 di settembre 1879 nella solennità del diciottesimo centenario dopo la sua distruzione di M. Ruggiero,* Napoli, Giannini.

SASSO Pasquale, *Sistemazione del ponte antico di Capua: studii dell'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli, V. Pasquale.

SETTEMBRINI Luigi, *Scritti vari di letteratura, politica ed arte*, Napoli, A. Morano, vol. I.

TAJANI[1] Domenico, *Dati statistici appartenenti alla provincia di Salerno esaminata sotto lo aspetto agricolo, forestale ed industriale per l'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno, tip. Jovane.

TAJANI[2] Domenico, *Monografia del circondario di Campagna provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno, tip. Jovane.

TAJANI[3] Domenico, *Monografia del circondario di Sala Consilina provincia di Principato Citra compilata ad occasione del concorso bandito dalla giunta per l'inchiesta agraria dall'ingegnere Domenico Tajani*, Salerno, tip. Jovane.

TRAVAGLINI Federico, *L'architettura della badia di Montecassino letta all'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti nella tornata del 1 aprile 1879*, Napoli, Stamperia della Regia Università.

1880

AMADEI Luigi, *Riordinamento dell'esercito italiano*, Milano, Tip. E. Sonzogno.

AMENDUNI Giovanni, *Sulle opere di bonificazione della plaga litoranea dell'agro romano che comprende le paludi e gli stagni di Ostia, Porto, Maccarese e delle terre vallive di Stracciacappa, Baccano, Pantano, Lago dei Tartari*, Roma, Tip. Eredi Botta.

COTTRAU[1] Alfredo, *Le ferrovie a scartamento ridotto avanti il I congresso degli ingegneri italiani a Milano*, Napoli, R. Marghieri.

COTTRAU[2] Alfredo, *Sulle ferrovie Comunali e Provinciali da costruirsi in Italia*, Napoli, R. Marghieri.

COTTRAU[3] Alfredo, *Sul materiale mobile per ferrovia Palermo Trapani*, Torino, Tip. del Monitore delle Strade ferrate.

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei. Supplemento*, Firenze, coi tipi dei successori Le Monnier.

DE SIMONE Gabriele, *Sul riordinamento delle opere pie della città di Napoli*, Napoli, F. Giannini.
«L'Illustrazione Italiana», 29 febbraio.
FERGOLA Emanuele, *Osservazioni di Marte fatte nel R. Osservatorio di Capodimonte*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XIX, pp. 90-93.
Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, Roma, Tipografia della Gazzetta Ufficiale.
GIORDANO Filippo, *Sulle condizioni geologiche e termiche della grande galleria del S. Gottardo*, Roma, Tip. Barbera.
JANNI Pasquale, *Sul teorema di Sturm: nota*, s.l., s.n.
MARSELLI[1] Niccola, *La situazione parlamentare*, Roma, Libreria Alessandro Manzoni.
MARSELLI[2] Niccola, *Le grandi razze dell'umanità*, Torino-Roma, Loescher.
PISANTI Giuseppe, *Estrazione dei prodotti salini dall'acqua del mare a prodotto continuo con l'uso perenne del colore vulcanico del suolo*, Napoli, s.n.
PROMONTORIO Carlo, *Rispetti e sospetti intorno alla famigerata questione delle fogne di Napoli per l'ingegnere Carlo Promontorio* e *Commento delle servitù prediali e di varii altri articoli del codice civile del Regno d'Italia in ordine alla proprietà immobiliare, all'usufrutto, alla comunione e compartecipazione, al possesso, all'enfiteusi ed anticresi, alla locazione delle cose e delle opere, alla prescrizione, alle perizie, ecc.: con in fine un repertorio delle materie rispettive esposte con ordine alfabetico e numero di pagina per Carlo Promontorio*, Napoli, Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
SASSO Pasquale, *Studi di una ferrovia economica da Piedimonte per Caiazzo a Santa Maria per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli, Tip. Dei Comuni.
SCHIAVONI Federico, *Cenni sulle livellazioni complesse, e modificazioni sullo strumento da livellare*, Napoli, s.n.
SEMMOLA Francesco, *Parole dette sul feretro del comm. Francesco del Giudice per il Corpo de' Pompieri*, Napoli, s.n.
TENORE Gaetano, *La calcarea idraulica e la calcarea decorativa delle provincie napoletane per Gaetano Tenore*, Napoli, Stamperia Del Vaglio.

1881

BATTAGLINI[1] Giuseppe, *Sulle cubiche ternarie sizigetiche*, in *Collectanea mathematica in memoriam Dominici Chelini*, Mediolani, Hoepli, pp. 27-50.
BATTAGLINI[2] Giuseppe, *Sull'equazione differenziale ellittica*, in «Giornale di matematica», XIX, pp. 65-75.
BELTRAMI Eugenio, *Fortunato Padula*, in «Atti della Reale Accademia dei Lincei. Transunti», s. 3, VI, pp. 30 sgg.
Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale, Roma, s.n., vol. 7.
CAPASSO Bartolommeo, *Luigi Cangiano. Necrologia*, in «Archivio Storico per le Provincie Napoletane», 6, pp. 405-408.
DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Lettera al comm. Ardy sull'Esposizione nazionale di Torino*, Palermo, s.n.
DE LUCA Giuseppe, *Storia concetto e limiti della geografia*, Napoli, R. stab. tip. di F. Giannini.
FERGOLA Emanuele, *Osservazioni della cometa 1881 111*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XX, pp. 161-166.
FRANCILLO Antonio, *Poche parole su Giuseppe Pisanelli e sulla cappella monumentale da erigersi nel recinto degli uomini illustri nel camposanto di Napoli*, Napoli, Tip. diretta dai fratelli Carluccio.
GUISCARDI Guglielmo, SEMMOLA Francesco, SCHIAVONI Federico, ZINNO Silvestro, *Il terremoto di Casamicciola del 4 marzo 1881. Relazione*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», XIV, pp. 253-259.
MINIERI RICCIO Camillo, *Notizie delle accademie fiorite nella città di Napoli*, in «Archivio Storico per le province napoletane», V, pp. 131-157, 349-373, 578-612.
PICCOLO Michele, *Cenni sul cimitero nuovo di Napoli con raccolta delle migliori iscrizioni*, Napoli, Stabilimento tipografico dei fratelli Tornese.
RINONAPOLI[1] Michele, *Calcolo dell'orbita della seconda cometa del 1881: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, s.l., s.n.
RINONAPOLI[2] Michele, *Osservazioni fatte all'osservatorio della r.a Marina di Napoli dal socio residente Michele Rinonapoli*, s.l., s.n.
RUBINI Raffaele, *Fiore sparso sulla tomba del suo adorato maestro Fortunato Padula*, in «Rendiconti dell'Accademia delle scienze di Napoli», XX, pp. 181-198.
RUGGIERO Michele, *Degli scavi di Stabia dal 1749 al 1782 notizie raccolte e pubblicate da Michele Ruggiero*, Napoli, Tip. dell'Accademia Reale delle Scienze.
SCHIAVONI Federico, *Pensieri sul modo di ottenere la differenza di longitudine fra due luoghi visibili*, Napoli, s.n.
SINISCALCHI Vincenzo, *Ai signori rappresentanti la società promotrice della ferrovia economica Napoli-Avellino per Mugnano e Monteforte*, Napoli, R. stabilimento tipografico del cav. Francesco Giannini.

1882

BOTTA Filippo, *Prolusione nell'inaugurazione della Scuola linguistica gratuita il giorno 11 dicembre 1882*, s.l., s.n.
COTTRAU[1] Alfredo, *La Direttissima Napoli-Roma*, Milano, Tip. degli ingegneri.
COTTRAU[2] Alfredo, *Locomotive con ruote a doppio cerchione*, Napoli, Riccardo Marghieri di Gius. Editore.
DAMIANI ALMEJA Giuseppe, *Scuola di belle arti a Palermo*, Napoli, s.n.
FERRARA Luigi, *Sulla ferrovia di S. Gottardo. Cenni*, Napoli, Furchheim.
FERRARELLI Giuseppe, *Il generale Giuseppe D'Ambrosio*, Roma, Voghera Carlo tip.
FOLINEA Errico, *Pel restauro della cupola della chiesa dello Spirito Santo. Memoria esplicativa del progetto d'arte*, Napoli, R. Stab. Tipografico del Cav. Francesco Giannini.
MAIURI Antonio, *Elogio di Fortunato Padula*, in «Atti del Collegio dell'ingegneria ed architetti in Napoli», VII, 1, pp. 52-60.
MARSELLI Niccola, *La politica dello Stato italiano*, Napoli, A. Morano.
MARTINEZ Giuseppe, *Icnografia e guida della città di Messina*, Messina, Tip. Ribera.

RINONAPOLI Michele, *Trattato di algebra: ad uso delle classi di matematica elementare di Giuseppe Bertrand; riveduto e messo in armonia con gli ultimi programmi ufficiali dall'autore ed E. Garcet; prima traduzione italiana fatta sulla nona edizione francese dal cav. Michele Rinonapoli*, Napoli, Antonio Morano.
SASSO Pasquale, *Pensieri sul modo di fornire d'acqua la città di Cajazzo*, Napoli, Tipografia dei Comuni.
TENORE Gaetano, *La esposizione industriale nazionale in Milano e il Congresso geologico internazionale in Bologna nel 1881 per Gaetano Tenore*, s.l., s.n.

1883

AMANTE Luigi, *Progetti 1. e 3.: progetto di lavori di bonificamento degli stagni e paduli di Ostia, nonchè di quelli pel bonificamento delle terre dell'Isola Sacra: capitolato speciale; Progetto 2.: Progetto dei lavori pel bonificamento delle basse contrade di Porto, Camposalino e Maccarese: capitolato speciale d'appalto*, Roma, Botta.
BINDI Vincenzo, *Artisti Abruzzesi. Pittori scultori architetti maestri di musica fonditori cesellatori figuli, dagli antichi a' moderni. Notizie e documenti*, Napoli, De Angelis e figlio.
Catalogo di una scelta biblioteca da vendere, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.
CAPASSO Bartolommeo, *Sulla circoscrizione civile ed ecclesiastica e sulla popolazione della città di Napoli dalla fine del sec. XIII fino al 1809*, in «**Atti dell'Accademia** Pontianiana»**,** vol. XV, pp. 99-231.
CARAFA Ferdinando, *Al mio amico Giuseppe Ferrarelli*, Napoli, Stab. tipogr. dei classici italiani.
COPPOLA Liborio, *Equilibrio delle fabbriche: caso speciale dei muri di sostegno*, s.l., s.n.
COTTRAU Alfredo, *La direttissima Roma-Napoli e la bitriangolare*, Napoli, Ti p. A. Trani.
D'ADDOSIO Giambattista, *Origini vicende storiche e progressi della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli*, Napoli, Tipi di A. Cons.
D'AMBRA Raffaele, *Della vita e delle opere di Francesco Semmola*, in «**Atti dell'Accademia** Pontianiana»**, 15, pp. 63-68**.
DE CESARE[1] Francesco, *Dello stile architettonico proprio italiano*, Napoli, s.n.
DE CESARE[2] Francesco, *Le case di sicurezza resistenti a scosse di terremoti ed esplosivi*, Napoli, s.n.
DE CESARE[3] Francesco, *Preservativi per allontanare l'incendio dei teatri*, Napoli, s.n.
FERRARELLI[1] Giuseppe, *Il marchese Palmieri e le sue riflessioni critiche sull'arte della guerra*, in «Rivista militare italiana», XXVIII, pp. 244-266.
FERRARELLI[2] Giuseppe, *Tiberio Carafa e la congiura dei Macchia*, Napoli, A. Morano.
MORENO Giuseppe, *Complemento agli elementi di algebra*, Napoli, Libreria B. Pellerano,
NEGRI Ottavio, *Considerazioni per l'architetto Barone Ottavi Negri; Piccola guida di Pozzuoli e dintorni*, Napoli, s.n.
RICCIARDI, Pietro, *Cenni sulla storia della geodesia in Italia dalle prime epoche fin oltre alla metà del secolo XIX*, Bologna, Tipi Gamberini e Parmeggiani, vol. II.
RINONAPOLI Michele, *Passaggio del pianeta Venere sul disco solare: nota letta all'Accademia Pontaniana dal socio residente M. Rinonapoli*, s.l., s.n.
SCHIAVONI Federico, *Investigazione sulle variazioni di lunghezza di una base geodetica per effetto delle temperature del suolo*, Napoli, s.n.
TRINCHERA Beniamino, *Sull'applicazione dei trafori nei moli dei portibacini: discorso letto al R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli il 2 novembre 1883 dal cav. B. Trinchera*, Napoli, G. De Angelis e figlio.

1884

ABATE[1] Felice, *Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, Napoli, stamperia Del Vaglio.
ABATE[2] Felice, *L'affare delle acque nel Consiglio Comunale; Cenno storico della condotta in Napoli delle acque di Serino*, s.l., s.n.
ABATE[3] Felice, *Le acque e le cloache della città di Napoli*, s.l., s.n.
BALSAMO Pasquale, *Sul miglioramento igienico de' tre quartieri Mercato Pendino Porto*, Napoli, Giannini & figli.
CASTELLI Giovanni, *D'un disegno al Duomo di Bari*, Napoli, tip. della R. Acc. delle Scienze.
CERVATI Michele, *Per l'esposizione nazionale in Napoli: considerazioni*, Napoli, Tipi Ferrante.
CIRILLO E., *Il restauro di Castel Nuovo e gli architetti napoletani, lettere aperte al Signor Duca di Maddaloni*, in «**Bollettino del Collegio degli Ingegneri e Architetti in Napoli**»**,** nn. 16-17-18.
COLASANTO Vincenzo, *Relazione del pubblico pozzo cavato al piano dei poledri e del bacino in esso rinvenuto*, Lucera, G. Scepi.
COTTRAU Alfredo, *La questione napoletana e lo sventramento*, Napoli, s.n.
D'ADDOSIO Raffaele, *Il duomo di Bari e le sue vicende*, Bari, stab. tip. Gissi e Avellino.
DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *L'Esposizione nazionale di Torino*, Palermo, Tip. Barravecchia.
DE CESARE Francesco, *Sulla responsabilità dell'architetto e dell'intraprenditore adibiti in una opera*, Napoli, s.n.
DE NINNO Giuseppe, *Cenni biografici su Nicola Carelli*, Bari, Tip. F.lli Pansini.
Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane, a cura di Gaetano Filangieri di Satriano, Napoli, Tipografia dell'Accademia reale delle scienze, vol. II.
FOLINEA Errico, *Progetto generale per la bonifica dei fondaci e dei quattro quartieri Porto, Pendino, Mercato e Vicaria*, Napoli, R. Stab. tip. F. Giannini e F.i.
FOSSI Pietro, *Geometria applicata: per gli allievi ingegneri*, Napoli, N. Jovene.
FRANCILLO Antonio, *Comento sulle servitù prediali del codice civile italiano*, Napoli, F. Giannini.
GIAMBARBA Adolfo, *Progetto per lo ampliamento della città e risanamento delle zone insalubri*, Napoli, tip. F. Giannini.
GUELFI, F., *Progetti pel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma*, in «L'Italia. Periodico artistico illustrato», vol. II, pp. 2-3, 24.
MARSELLI Niccola, *Gl'Italiani del Mezzogiorno*, Roma, Casa editrice A. Sommaruga.
MARTINEZ Giuseppe, *Passeggiata per Messina: idee storico-critiche*, Messina, dalla Tip. Ribera.

MARULLI Gennaro, *Ragguagli storici sul regno delle Due Sicilie dall'epoca della francese rivolta fino al 1815*, Napoli, per cura dell'editore Luigi Jaccarino, vol. 2.
MARZANO Vincenzo, ZACCONE Raffaele, *Progetto di un piano regolatore di massima riguardante la bonifica della città di Napoli*, Napoli, A. Morano.
MENDIA[1] Ambrogio Federico, *Considerazioni di massima e di modalità sul progetto municipale risguardante la fognatura della città di Napoli*, Napoli, Tipografia Commerciale.
MENDIA[2] Ambrogio Federico, *Relazione sulla R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli*, Napoli, Tip. dell'Accademia R. delle scienze.
ROTA Angelo, SCOPPA Luigi, *Concessione per mettere fuori l'abitato le arti rumorose e incomode*, Napoli, s.n.
SANNIA Achille, *Per il comune Paupisi contro il comune di Torrecuso. Discussione all'udienza*, Caserta, A. Iaselli.
SASSO[1] Pasquale, *Irrigazione con le acque del Sele e del Tusciano: progetto dell'ingegnere Pasquale Sasso* e *Progetto di massima per l'irrigazione dell'agro telesino colle acque del fiume Calore in provincia di Benevento*, Napoli, Stabilimento tipografico di Vincenzo Pesole.
SASSO[2] Pasquale, *Progetto di un ponte per cavalcare il fiume Volturno nel varco di Gradillo per Pasquale Sasso*, Napoli, Stab. Tip. Vincenzo Morano.
SERGIO Francesco, *Storia d'Italia: dalle origini al 1870: giusta il programma ottobre 1884 per le classi ginnasiali, liceali e magistrali prof. Francesco Sergio*, Napoli, stab. tip. A. Tocco & C.
Sul risanamento e miglioramento edilizio della città di Napoli, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli», n. 21.
TENORE Gaetano, *Discorso proemiale alle lezioni di geognosia pratica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Napoli letto il 16 gennaio 1884*, Napoli, Tip. della Regia Università.

1885

Avellino-Giornale di Principato Ultra, a. II, 31 ottobre.
CASSITTO Giuseppe, PISANTI Giuseppe, *Cenno descrittivo ed estimativo del disegno di bonifica della bassa Napoli*, Napoli, stab. tip. Eugenio.
COTTRAU[1] Alfredo, *Carte in tavola a proposito di un rione. Chi più spende meno spende?*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli», suppl. n. 22, vol. III, p. 178.
COTTRAU[2] Alfredo, *Ponti metallici portatili Cottrau ed Eiffel*, in «Il politecnico-Giornale dell'ingegnere architetto civile ed industriale», a. 33, pp. 5-18.
COTTRAU[3] Alfredo, *Tipi normali delle ferrovie in Sardegna*, Napoli, s.n.
DE MARIA Federico, ZELONI Vincenzo, *Progetto di riordinamento e miglioramento della sezione S. Lorenzo*, Napoli, Ferrante.
FERRARELLI Giuseppe, *Il generale Luigi Mezzacapo e i suoi tempi*, Roma, Carlo Voghera.
FOSSI Pietro, *Topografia celere ossia celerimensura*, Napoli, N. Jovene.
GAMBARDELLA Filippo, *Lezioni di calcolo infinitesimale*, Napoli, Libreria scientifica e industriale di B. Pellerano.
JANNI[1] Pasquale, *Progetto di miglioramento e bonifica della contrada detta della Marinella*, Napoli, s.n.
JANNI[2] Pasquale, *Progetto di sistemazione delle contrade Santa Lucia e Marinella in Napoli*, Avellino, s.n.
NISCO Nicola, *Storia civile del Regno d'Italia*, Napoli, A. Morano.
PEPE Gennaro, *I progetti per la bonifica del rione S. Brigida*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Napoli», nn. 17-18-22-24.
RUGGIERO[1] Michele, *Proemio alla storia degli scavi di Ercolano ricomposta da Michele Ruggiero*, Napoli, tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
RUGGIERO[2] Michele, *Storia degli scavi di Ercolano*, Napoli, tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
SASSO Pasquale, *Risposta all'opuscolo del sig. Nicola Sisto riguardante l'irrigazione de' terreni dell'Altipiano di Eboli*, Napoli, Tip. V. Morano.
TRINCHERA[1] Beniamino, *Delle opere meglio adatte per il porto di Napoli nell'intento di ottenere il bonificamento e l'abbellimento dei bassi quartieri memoria di Beniamino Trinchera*, Torino, Tip. Camilla e Bertolero.
TRINCHERA[2] Beniamino, *Il porto più adatto a Napoli pel bonificamento e abbellimento dei bassi quartieri: progetto del cav. Beniamino Trinchera*, Napoli, Comm. Gennaro De Angelis e figlio.

1886

AMADEI Luigi, *Cenni biografici di Luigi dei conti Amadei di Roma*, Roma, Tip. F.lli Pallotta.
D'AYALA Michelangelo, *Memorie di Mariano d'Ayala e del suo tempo*, Torino-Roma-Firenze, F.lli Bocca.
FERGOLA Emanuele, *Nuova determinazione della differenza di longitudine tra Napoli e Roma*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», XXV, pp. 278-280.
FORNASINI Carlo, *Verbale dell'adunanza generale della Società geologica italiana*, in «Bollettino della Società geologica italiana», vol. V, pp. 10-29.
FRANCO Pasquale, *Guiscardi Guglielmo*, in «Annuario della R. Università degli Studi di Napoli», pp. 218-221.
GELLI Agenore, *Ricordi di illustri italiani*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e c. alla Galileiana.
ISÉ Ernesto, *Resistenza dei materiali da costruzione: lezioni dettate nella R. a Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Napoli nell'anno 1885-86*, Napoli, s.n.
MINICHINI Benedetto, *Per dichiarare monumento nazionale la reale chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli*, Napoli, A. Bellisario e C.
ROSSI Giovanni, *Il nuovo porto di Girgenti: Porto Empedocle memoria di Giovanni Rossi*, Roma, Tip. e lit. del Genio civile.
SANNIA Achille, *Perizia amministrativa delle terre boscose di Montemilone per la divisione tra gli ex Censuari del Tavoliere di Puglia ed il Comune di Montemilone con Gennaro Fiorante e Vincenzo Caruso*, Napoli, Stabilimento tipografico A. Tocco.

1887

AMATO Domenico, *Cenni biografici d'illustri uomini politici, e dei più chiari scienziati, letterati, artisti, amministratori ed umanitari: (contemporanei)*, Napoli, s.n.
BALSAMO Pasquale, *Comento teorico degli articoli 39,*

41, 46, 50, 92, 94 delle leggi sulla espropriazione per pubblica utilità, Napoli, Tip. dell'Accademia Reale delle Scienze.

CASTELLI Giovanni, *Di una nuova strada sul Monte Echia con scale di comunicazione col rione di S. Lucia e con la piazza dei Martiri. Disegno dell'architetto G. Castelli*, Napoli, tip. V. Morano.

CIGLIANO Carlo, FERRARA Luigi, *Sunto storico della trazione meccanica funicolare e delle sue ultime nuove applicazioni*, Napoli, s.n.

CIRILLO E., *Il disegno di restauro del duomo di Cosenza*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri e Architetti in Napoli», vol. V, n. 2.

COPPOLA Liborio, *Progetto di massima per una ferrovia nella valle dell'Alcantera a diramarsi dalla linea Messina-Catania: relazione*, Messina, Tip. del Foro Gaetano Capra & c.

DE LUCA[1] Giuseppe, *Nozioni elementari di geografia, ad uso delle scuole primarie*, Napoli, Antonio Morano Edit.

DE LUCA[2] Giuseppe, *Relazione sull'andamento degli studi nella scuola di architettura annessa al r. Istituto di belle arti in Napoli, anno scolastico 1886-87*, Napoli, Stab. Tip. Francesco Giannini e Figli.

FERGOLA Emanuele, *Posizioni apparenti di alcune stelle dell'Eridano osservate al circolo meridiano di Repsold*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, I, pp. 251-257.

FERRARELLI Giuseppe, *Il Collegio militare di Napoli*, Roma, Carlo Voghera.

FOSSI Pietro, *Toponometria: lezioni di celerimensura dettate nella R. scuola di applicazione degli ingegneri*, Napoli, stab. tip. dei fratelli Tornese.

FRANCILLO Antonio, *Scritti vari [di argomento architettonico, legale, filosofico e letterario]*, Napoli, Tip. Francesco Giannini e Figli.

GENTILE Raffaele, *Tavole per passare dal tempo vero al tempo medio di Roma in ciascuno dei 130 Comuni della provincia di Lecce*, Matino, Provenzano & Carra.

GIORDANO[1] Filippo, *Ampliamento e bonificamento della città di Salerno*, Salerno, s.n.

GIORDANO[2] Filippo, *Il rinnovamento della chiesa cattedrale di Muro Lucano,* Salerno, Tipi dei fratelli Jovane.

PEPE Gennaro, *Necrologio di Tommaso Benevento*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli», p. 93.

RENZETTI Luigi, *Il santuario di nostra Signora del Ponte*, Lanciano, Tip. Tommasini.

MELISURGO Guglielmo, SASSO Pasquale, *Conduttura di acqua potabile per i comuni di Cerreto Sannita e S. Lorenzello: progetto di massima e proposte economiche per la esecuzione in consorzio*, Napoli, Tip. R. Avallone.

SOMMELLA Giuseppe, DASPURO Nicola, LOPS Luigi, *Excelsior: ampliamento della città di Napoli*, Napoli, A. Bellisario e c.

TANGO Giuseppe, *Progetto di case economiche per Napoli compilato in seguito al manifesto municipale dei 18 maggio 1887*, Napoli, s.n.

TRAVAGLINI Federico, *Sui ruderi trovati nei lavori edilizi al fondaco di Marramarra presso la strada Benvenuto Cellini*, in «Atti della Real Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti», vol. XII, pp. 101-103.

TRINCHERA[1] Beniamino, *Nuovo sistema per la costruzione delle opere a mare, proposto per due bacini da raddobbo in Genova pei quali è aperto concorso internazionale pel cav. Beniamino Trinchera*, Napoli, A. Bellisario e C.

TRINCHERA[2] Beniamino, *Sulla fognatura più conveniente per la città di Napoli del cav. Beniamino Trinchera*, Napoli, F. Giannini.

1888

BATTAGLINI Giuseppe, *Sui punti sestatici di una curva qualunque*, in «*Rendiconti d*ell'Accademia Nazionale dei Lincei», s. 4, IV, 2, pp. 238-247.

CAPASSO Bartolommeo, CASTELLANETA F., MINERVINI Giulio, TRAVAGLINI Federico, *L'abside nell'antica basilica di San Giorgio maggiore in Napoli. Relazione della Commissione municipale per la conservazione dei monumenti*, Napoli, stab. tip. F. Giannini.

CASTELLI[1] Giovanni, *D'una via in rettifilo tra la piazza di S. Ferdinando e quella di S. Caterina a Chiaja in continuità del fronte della Galleria Umberto*, Napoli, Tip. dell'Accademia reale delle scienze.

CASTELLI[2] Giovanni, *Idee e proposte intorno al riordinamento dell'attuale facciata del palazzo di città ed all'assestamento di piazza Municipio per l'architetto Giovanni Castelli*, Napoli, Tipografia della Reale Accademia delle Scienze Fis. e Mat.

DE LILLO Gaetano, *Svariati argomenti dedotti dallo studio di accurate osservazioni per prevedere senza tema di errare molti mesi prima in quale località scoppierà l'epidemia colerica*, e *molteplici spiegazioni e Mezzi preservativi igienici sullo stesso oggetto: dissertazione*, Caserta, Stab. Tip. Di Antonio Isaelli.

GAMBARDELLA Filippo, *Lezioni di algebra complementare*, Livorno, Giusti.

GUISCARDI Guglielmo, *Il terremoto d'Ischia del 28 luglio 1883*, in «Atti dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, II, pp. 1-8.

ISÉ Ernesto, *Dilatazione dei tubi metallici a grosse pareti: nota letta all'accademia pontiniana nella tornata del 5 agosto 1887*, Napoli, Tip. della regia Università.

MASTRILLI Marcello, *Piano Regolatore della contrada dalla piazza S. Ferdinando alla piazza dei Martiri*, Napoli, Tipografia Economica.

MILONE F., *Ambrogio Mendia: necrologia nella tornata del 2 febbr. 1888*, in «Rendiconto del Real Istituto di Incoraggiamento», n. 2, pp. 1-6.

RUGGIERI Giuseppe, *I tramways in provincia di Lecce: lettere dell'ingegnere Giuseppe Ruggieri al sig. Quintino Sella*, Lecce, Tip. editrice Salentina.

RUGGIERO Michele, *Degli scavi di antichità nelle provincie di terraferma dell'antico Regno di Napoli, dal 1743 al 1876: documenti raccolti e pubblicati da Michele Ruggiero, architetto direttore degli scavi e monumenti del Regno*, Napoli, Tip. di Vincenzo Morano.

SCHIOPPA Lorenzo, *Progetto di rettifica del tronco della via Borgo nel Comune di Cava de' Tirreni dalla piazza Purgatorio alla piazza S. Francesco*, Cava de' Tirreni, Tip. P. Fenoglio.

TENORE Gaetano, *L'industria dei colori minerali da fondarsi nel circondario di Sora e Sulle pietre naturali da costruzione e da decorazione*, Napoli, s.n.

TRINCHERA Beniamino, *Proposta per difendere dalle onde e bonificare il litorale occidentale della città di Napoli mediante opere utili alle industrie marittime*, Napoli, pe' tipi del cav. A. Morano.

1889

D'AMBRA Raffaele, *Napoli antica illustrata*, Napoli, editore proprietario cav. Raffaele Cardone.

FERGOLA Emanuele, *Sull'errore di collimazione negli strumenti meridiani*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», III, pp. 122-125.

FOLINEA Errico, *Sulla origine delle lesioni nei fabbricati e metodi di restauro studii pratici dell'architetto Errico Folinea*, Napoli, tip. A. Trani.

GIORDANO Filippo, AMATURO Enrico, *Progetto per la difesa e sistemazione del litorale della città di Salerno*, Salerno, s.n.

MENSI Luigi, *Dizionario biografico piacentino*, Piacenza, tipografia editrice ditta A. Del Maino.

ORGERA Francesco, *Brevi cenni sulla basilica di S. Francesco in Gaeta*, in «Archivio Storico Campano», I, f. II, pp. 127-140.

RICCI Corrado, *Bologna e i bolognesi*, Bologna, Premiato Stabilimento Tipografico Successori Monti.

SASSO Pasquale, *Acquedotto Cerreto, S. Lorenzello, Faicchio per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli, Tip. A. Trani.

TENORE Gaetano, *Priorità di osservazioni geologiche ed importanza industriale dei giacimenti petroliferi della Valle del Liri nella Terra di lavoro*, s.l., s.n.

TRAVAGLINI Federico, *La esposizione della scuola benedettina del mosaico*, Napoli, s.n.

1889-1892

DE GUBERNATIS Angelo, *Dizionario degli Artisti Italiani Viventi. Pittori, scultori, architetti*, Firenze, Le Monnier, voll. I-VIII.

1890

ALFANI Augusto, *Battaglie e vittorie. Nuovi esempi di volere è potere*, Firenze, G. Barbera Tip. Edit.

DAMIANI ALMEJDA[1] Giuseppe, *Il riordinamento degli studi architettonici in Italia*, Torino, Tip. L. Roux e C.

DAMIANI ALMEJDA[2] Giuseppe, *Il vero e l'antico nelle arti e nelle scienze moderne*, Palermo, Tipografia dello Statuto.

DAMIANI ALMEJDA[3] Giuseppe, *Istituzioni ornamentali sull'antico e sul vero*, Torino-Palermo, Librerie internazionali C. Clausen.

FOLINEA Errico, *Tariffa per la stima delle opere di architettura civile*, Napoli, Tip. F. Giannini.

Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, Roma, Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

GIURA Francesco, *Castelcapuano*, s.l., s.n.

ISÉ Ernesto, *Sulla deformazione elastica di un corpo isotropo: nota letta all'accademia pontaniana nella tornata del 6 luglio 1890*, Napoli, Tip. della regia Università.

NOVI Giuseppe, *La coltivazione e manifattura dei tabacchi esteri*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», XX.

SARTI Telesforo, *Il parlamento subalpino e nazionale: profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890 (legislature XVI)*, Terni, Tipografia editrice dell'industria.

RENDINA Federico, SILLI Costantino, TURI Guglielmo, *Analisi e tariffa dei prezzi per costruzioni civili compilata dagli ing. Federico Rendina, Guglielmo Turi e Costantino Silli*, Milano-Roma-Napoli, Enrico Trevisini.

TENORE Gaetano, *Consolidamento delle rocce franabili e processi grafici geologici dei progetti stradali*, s.l., s.n.

1891

CROCE Benedetto, *I teatri di Napoli. Secoli XV-XVIII*, Napoli, Luigi Pierro.

GIORDANO[1] Filippo, *La condotta delle acque potabili di Buccino: progetto dell'ing. Filippo Giordano: relazione,* Salerno, Tipografia F.lli Jovane.

GIORDANO[2] Filippo, *La condotta delle acque potabili per la Città di Maiori: Relazione al sindaco e ai consiglieri comunali*, Salerno, Tipografia F.lli Jovane.

RUGGIERO Michele, *I pochi avanzi* che contiene *Necrologia. Giovanni Tocca scultore. Le pitture del chiostro di San Severino. Asili infantili. Pompei. Basilica di Sant'Angelo in Formis. L'edifizio del Monte della Misericordia. Modello di un monumento a Vincenzo Bellini. Le statue sulla facciata della reggia di Napoli. Badia di Montecassino. I cimiteri di Napoli. Le porte degli edifizi che si demoliscono in Napoli. Iscrizioni. Monumenti sepolcrali disegnati ed eseguiti. Opere pubblicate; Osservazioni e fatti rassegnati al Consiglio Comunale di Napoli*, Napoli, tipografia della R. Università.

SANNIA[1] Achille, *I consiglieri comunali di Napoli senatore V. Calenda, comm. A. Sannia, conte F. Spinelli appellati alla 1. sezione della Corte d'Appello di Napoli relatore il consigliere cav. F. Mosca*, Napoli, Tip. Gazz. Drit. e Giuris.

SANNIA[2] Achille, *Lezioni di geometria proiettiva: dettate nella R. Universita di Napoli*, Napoli, B. Pellerano.

TENORE Gaetano, *Per il definitivo assestamento della frana soprastante la strada di Posillipo*, s.l., s.n.

TRAVAGLINI Guglielmo, *Federico Travaglini. Vita artistica (1814-1891)*, Napoli, tip. F. Giannini & f.

1892

BATTAGLINI Giuseppe, *Intorno ad una serie di linee di 2° grado*, in «Giornale di matematica», XXX, pp. 287-299.

CASSITTO Giuseppe, FRIOZZI Gustavo, SAVINO Fortunato, *Memoria illustrativa del Progetto di riduzione dell'attuale Università chiniche ed altri Istituti dipendenti coordinati col Risanamento di Napoli*, Napoli, s.n.

COTTRAU Alfredo, *Appunti sulle convenzioni ferroviarie del 1885*, Roma, Tip. della Camera dei deputati.

CROCE Benedetto, *La Villa di Chiaia*, in «Napoli nobilissima», vol. I, pp. 3-10, 35-39, 51-53.

DE BENEDICTIS Biagio, *L'acquedotto di Napoli e le formole della conduttura forzata delle acque*, Roma, E. Voghera.

DEL PEZZO Nicola, *I siti reali. La Favorita*, in «Napoli nobilissima», vol. II, fasc. IX, pp. 161-164, 189-192.

DI GIACOMO Salvatore, *Le chiese di Napoli, Santa Maria del Carmine maggiore,* in «Napoli nobilissima», vol I, fasc. 7, pp. 97-99.

GIORDANO Filippo, *Delle condizioni d'Italia sociali-economiche: cause e rimedi*, Napoli, Stab. tip. dell'Unione.
L'Esposizione nazionale illustrata di Palermo 1891-92, Milano, E. Sonzogno.
FANTASIA Pasquale, *Il duomo di Bari*, Bari, tip. Cannone.
FARAGLIA Nunzio Federico, *Le Fosse del grano*, in «Napoli nobilissima», vol. I, pp. 39-43.
FERRARELLI Giuseppe, *La piazza Vittoria*, in «Napoli nobilissima», vol. I, pp. 76-78.
MAIURI Antonio, *Cenni biografici, pensieri, poesie e lettere di amici, in commemorazione*, Napoli, stab. tip. De Angelis-Bellisario.
MARTUSCELLI Eugenio, *Appunti sul Messico*, Napoli, Tip. Angelo Trani.
PISANTI Giuseppe, *Ricordi autobiografici*, Napoli, R. Tip. F. Giannini e Figli.
RUGGIERO Michele, *Di un dipinto murale rinvenuto in una tomba cumana: nota letta all'Accademia di archeologia, lettere e belle arti nella tornata del 3 novembre 1891 dai socj M. Ruggiero ed A. Sogliano*, Napoli, Tip. della regia Università.
SACHERI Giovanni, *Prima Esposizione italiana di architettura in Torino 1890. Le mie impressioni sul posto*, Torino, Tip. Lit. Camilla e Bertolero Edit.
TENORE Gaetano, *Il tufo vulcanico della Campania e le sue applicazioni alle costruzioni per Gaetano Tenore*, Napoli, Stab. tip. A. Morano.
TRAVAGLINI Federico, *Sulla certosa di San Martino in Napoli. Memoria letta alla Reale Accademia di Archeologia, lettere e Belle Arti nella tornata del 9 dicembre 1891*, Napoli, Tipografia della Regia Università.

1892-1893

FERRARA Luigi, *Sommario delle lezioni sui lavori stradali*, s.l., s.n.

1893

BALSAMO Pasquale, *La servitù di veduta esaminata nel dritto romano e sviluppata secondo le norme del dritto vigente*, Napoli, Angelo Trani.
COTTRAU Alfredo, *Lo stato ferroviario*, in «Rassegna agraria, industriale e commerciale», maggio, fasc. 13-14.
DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *L'arte nova, ricerca dell'arte dell'avvenire e dell'arte nazionale italiana*, Palermo, s.n.
Gazzetta ufficiale del regno d'Italia, Torino, Tip. Favale.
JADANZA Nicola, *Necrologia di Federigo Schiavoni*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», vol. XXIII, pp. 1-4.
JANNI[1] Pasquale, *Progetto di una Strada congiungente la piazza S. Ferdinando con la via dei Mille a Chiaia, ampliamento della piazza S. Carlo e strada di Chiaia in Napoli*, Avellino, tip. E. Pergola.
JANNI[2] Pasquale, *Resoconto delle opere pubbliche a carico dell'Amministrazione provinciale di Avellino eseguite dal 1882 al 1893,* Avellino, tip. E. Pergola.
LANZA Filippo. *Sulla misura delle figure rettilinee: memoria*, Genova, Tip. Beretta e Molinari.
MERZARIO Giuseppe, *I Maestri Comacini*, Milano, Manzoni editore, vol. II.
NUNZIANTE Ferdinando, *Castel Capuano sede dei tribunali*, in «Napoli nobilissima», vol. II, fasc. 8, pp. 117-119.
SASSO Pasquale, *Progetto di massima per l'irrigazione de' terreni che stanno nella sponda destra del fiume Volturno*, Napoli, Tip. Gaetano Fusco.
SOGLIANO Antonio, *Michele Ruggiero e gli scavi di Pompei. Memoria letta alla R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti nella tornata straordinaria del 17 ottobre 1893*, Napoli, Tipografia della Regia Università.
TENORE Gaetano, *L'industria carbonifera in Italia ed il suo avvenire nel napoletano per il socio residente Gaetano Tenore*, in «Atti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli», s. 4, v. 6, pp. 1-21.
VEGEZZI Pietro, *Notizie biografiche intorno al cavaliere Pietro Bianchi patrizio di Lugano*, Lugano, Tip. Traversa.

1893-1894

FERGOLA Emanuele, *Osservazioni del pianeta Vittoria e di 41stelle di paragone nella opposizione del 1889*, in «Atti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 2, VI, 6, pp. 1-43.

1894

CAPELLI Alfredo, *Giuseppe Battaglini Cenno necrologico*, in «Giornale di matematica», vol. 32, pp. 205-208.
COTTRAU Alfredo, *Il problema ferroviario e le sue possibili soluzioni*, in «Nuova Antologia», 15 settembre-16 ottobre, s. 3, vol. 53, pp. 211-233.
D'ADDOSIO Raffaele, *Trecentoquaranta illustri letterati ed artisti della provincia di Bari*, Bari, Avellino.
D'AURIA Vincenzo, *Il Teatro del Fondo*, in «Napoli nobilissima», vol. III, pp. 81-83, 103-105, 145-148.
D'OVIDIO Enrico, *Commemorazione del socio Giuseppe Battaglini*, in *Memorie della Real Accademia dei Lincei*, classe di scienze fisiche, s. 5, vol. I, pp. 558-610.
GIORDANO Filippo, *Napoli, il suo Golfo e le Sue colline: Progetto tecnico-economico per il loro sollevamento in armonia degl'interessi generali d'Italia*, Napoli, Tipografia Tramontano.
MIOLA Alfonso, *La cappella di S. Paolo nel duomo di Reggio, progetto di Giuseppe Pisanti*, Trani, V. Vecchi.
SASSO Pasquale, *Le acque delle sorgenti Bagno e Pollentine tributarie del fiume Calore per l'ingegnere Pasquale Sasso*, Napoli, Tip. Tramontano.
TENORE Gaetano, *Primato idraulico delle Pozzolane Ferrifere della Campania*, Napoli, Cooperativa Tipografica.

1895

BALSAMO Pasquale, *Comento al libro secondo del codice civile, ossia la scienza del fondo e sue modificazioni*, Napoli, Tip. Napoletana.
COLOMBO Antonio fu Gaetano, *La strada di Toledo,* in «Napoli nobilissima» vol. VI fasc. XI, pp. 169-172.
DE BENEDICTIS Biagio, *Lo stato dei lavori che si eseguono nell'istituto geografico militare per la carta d'Italia e i metodi seguiti per formarla*, Roma, s.n.
DE GUBERNATIS Angelo, *Piccolo dizionario di contemporanei italiani*, Firenze, Forzani e C. tipografi del Senato.
Giornale del Genio Civile, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

DE LA VILLE SUR-YLLON Ludovico, in «Napoli nobilissima», vol. IV, fasc. XII, pp. 177-179.
GAMBARDELLA Filippo, *Elementi di calcolo infinitesimale*, Livorno, Raffaello Giusti Tip. Edit.
JADANZA Nicola, *Il professore ingegnere Federico Schiavoni: commemorazione letta nell'adunanza del 9 novembre 1894*, in «Atti della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino», pp. 11-23.
MASSARI Giuseppe, *I casi di Napoli dal 29 genn. 1848 in poi*, Trani, V. Vecchi.
PISANTI Giuseppe, *Le condizioni statiche della chiesa di S. Maria del Parto e dell'annessa cappella del Sannazzaro a Mergellina* e *Prima relazione*, in *Relazioni sullo stato attuale della chiesa monumentale di S.M. del Parto a Mergellina*, Napoli, R. Tip. Francesco Giannini & Figli.
SASSO Pasquale, *Al cospetto degli amici delle due provincie di Caserta e Benevento*, Napoli, Tipi Ferrante.
TENORE Gaetano, *La calcarea idraulica e la calcarea cemento delle provincie napoletane: tornata dell'11 luglio 1895*, Napoli, Cooperativa tipografica.

1896

CECI[1] Giuseppe, *La chiesa di S. Francesco di Paola e le statue equestri di Carlo III e di Ferdinando I*, in «Napoli nobilissima», vol. V, pp. 102-105.
CECI[2] Giuseppe, *La chiesa di Santa Teresa agli Studi: 1) Il convento; II) La chiesa*, in «Napoli nobilissima», vol. V, pp. 71-73.
COLOMBO Antonio, *La via di Toledo*, in «Napoli nobilissima», vol. V, pp. 41-46, 77-80, 92-94.
COTTRAU Alfredo, *La crisi della città di Napoli*, in «Nuova Antologia», luglio, s. 4, v. 64, pp. 229-256.
FERRARELLI Giuseppe, *L'ufficio topografico di Napoli e il generale Ferdinando Visconti*, in «Napoli nobilissima», vol. V, pp. 125-127.
MARSELLI Niccola, *Le leggi storiche dell'incivilimento*, Roma, E. Voghera.
PAPA L., *Brevi cenni sul nuovo porto mercantile in costruzione e sui bacini di carenaggio da costruirsi in Napoli*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti in Napoli», XIV, nn. 7-8.
ZAINY Domenico, *Il progetto dei bacini di carenaggio nel porto di Napoli*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli», XIV, nn. 5-6.

1897

AVENA Adolfo, *La conservazione dei monumenti e lo scalone del Museo Nazionale di Napoli*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.
BERTACCHI Cosimo, *Una città singolare: Alberobello*, in «Rassegna Pugliese di scritti, lettere ed arti», XIV, pp. 233 sgg.
CECI, Giuseppe, *Il palazzo Gravina*, in «Napoli nobilissima», vol. VI, pp. 1-4, 24-31.
COLONNA DI STIGLIANO Fabio, *La strada di Chiaia*, in «Napoli nobilissima», vol. VI, pp. 188-192.
COSENTINI Laura, *La Villa Del Balzo a Capodimonte*, in «Napoli nobilissima», vol. VI, pp. 157-160.
COTTRAU[1] Alfredo, *Consiglio dell'industria e del commercio. Nuovo concorso a premi pel merito industriale*, Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero.
COTTRAU[2] Alfredo, *Raccolta di alcuni documenti ossia titoli di merito*, Napoli, dalla tipografia di Angelo Trani.
FILANGIERI Di CANDIDA Antonio, *Ferdinando I di Borbone, statua del Canova nel Museo naz. di Napoli*, in «Napoli nobilissima», vol. VI, pp. 177-180.
GATTA Lodovico, *Milano e i nomi delle sue vie. Personaggi illustri e benemeriti. Momenti storici*, Milano, F.lli Bocca.
TRINCHERA Beniamino, *Nuovo sistema per rendere più facile ed attuabile anche nei profondi abissi dello aperto mare l'antico metodo di fondare con calcestruzzo dato in opera per immersione e progetto di un doppio bacino di carenaggio nel porto di Napoli di Beniamino Trinchera*, Napoli, De Angelis & Bellisario.

1898

ALFANI Augusto, *Alfredo Cottrau e le grandi costruzioni metalliche*, in *Battaglie e vittorie*, a cura di Augusto Alfani, Firenze, G. Barbera, pp. 33-37.
BLESSICH Aldo, *Un geografo italiano del secolo XVIII: Giovan Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814)*, Roma, presso la Società Geografica Italiana.
CAPOCCI Corrado, *La vita e le opere di Alfredo Cottrau ingegnere*, in «Il Politecnico», vol. V, pp. 363-378.
COSENTINI Laura, *Il Foro Murat*, in «Napoli nobilissima», vol. VII, pp. 33-37.
GIORDANO Filippo, *Le mie memorie*, Napoli, Tipografia di Angelo Trani.
MARTINEZ Carlo, *Giuseppe Cassitto*, in «Bollettino degli Ingegneri e degli Architetti del Collegio di Napoli», vol. 12.
PEPE Gennaro, *Il Monumento a Giacomo Leopardi nel Villaggio di Fuorigrotta (Napoli). Progetto dell'architetto cav. Nicola Breglia*, in «Bollettino degli Ingegneri e degli Architetti del Collegio di Napoli», vol. 6, pp. 97-98.
Regia Scuola di Applicazione per gl'ingegneri in Napoli, Napoli, Tipografia Angelo Trani.
RIVERA Giuseppe, *Memorie biografiche degli scrittori aquilani trapassati dal 1820 al 1893*, Aquila, G. Mele.
TRINCHERA Beniamino, *Risposta alle osservazioni fatte da L. Lanino al nuovo sistema Trinchera per la costruzione delle opere a mare*, Napoli, Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro & A. Morano.
ZAINY Domenico, *Sul completamento delle difese e della costruzione di uno stabilimento di raddobbo pel Porto di Napoli*, Napoli, Tip. Della Società Anonima Cooperativa.

1899

COLONNA DI STIGLIANO Fabio, *I palazzi della Riviera*, «Napoli nobilissima», vol. VIII, fasc. III, pp. 33-37.
COSENTINI Laura, *Capodichino e il progetto di un arco trionfale*, in «Napoli nobilissima», vol. VIII, fasc. IV, pp. 49-53.
DON FERRANTE, *Da Libri e periodici*, in «Napoli nobilissima», vol. VIII, fasc. XI, pp. 30-32, 48, 80, 96, 174-176.
FERGOLA Emanuele, *Stelle cadenti dello sciame delle Leonidi*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», s. 3, V, pp. 224 sgg.

GARGIULO Ferdinando, *Ferrovia economica Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, con diramazione Torre Annunziata-Sarno*, Napoli, Tip. Gargiulo.
MENSI Luigi, *Dizionario biografico piacentino*, Piacenza, A. Del Maino.
Necrologio, in «Bollettino degli Ingegneri e degli Architetti del Collegio di Napoli», n. 17, p. 47.
PISANTI Giuseppe, *Dei lavori per la chiesa cattedrale ed il seminario di Oppido Mamertina*, Napoli, Stab. Tip. Pierro e Veraldi.
SPINAZZOLA Vincenzo, *Ricordi e documenti inediti della rivoluzione napoletana del 1799, conservati nel Museo Nazionale di San Martino*, in «Napoli nobilissima», vol. VIII, pp. 81-98.
STRAFFORELLO Gustavo, *La Patria. Geografia dell'Italia. Aquila, Chieti, Teramo, Campobasso*, Torino, Unione Tipografico-Editrice.

1900

BIANCHI Giuseppe, *Pietro Bianchi*, in *Gli artisti ticinesi. Dizionario biografico*, Lugano, Libreria Bianchi, pp. 26-27.
DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Commemorazione di Benedetto Civiletti*, Palermo, Stab. tip. I. Marotta.
DE LA VILLE SUR YLLON Ludovico, *Il corso Vittorio Emanuele*, in «Napoli nobilissima», vol. IX, pp. 177-181.
FERGOLA Emanuele, *Sulla variazione del medio annuo della declinazione magnetica*, in «Rendiconti della Real Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli», VI, pp. 49 sgg.
GUERRA Andrea, FERRARA Luigi, *Nuovo palazzo della Borsa in Napoli costruito per conto della Camera di Commercio ed Arti di Napoli*, Napoli, s.n.
MARTINEZ Carlo, *Michele Ruggiero*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli», 18, pp. 41-44.
PAGANI Carlo Osvaldo, *Per Niccola Marselli nel primo anniversario della sua morte*, in «Nuova Antologia», 1 ottobre, pp. 452-467.
SOGLIANO Antonio, *Michele Ruggiero. Discorso commemorativo letto alla R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti nella tornata del 2 aprile 1900*, Napoli, Stabilimento Tipografico nella Regia Università.
TENORE Gaetano, *Il rincaro del carbone e l'avvenire dell'industria carbonifera nell'Italia meridionale: memoria letta all'Accademia Pontaniana*, Napoli, Stab. tip. nella R. Università.

1901

Annuario della Real Università di Napoli, 1900-1901, Napoli, Stab. Tipografico della Regia Università.
BORZELLI Angelo, *L'Accademia del disegno durante la prima restaurazione borbonica (1799-1805)*, in «Napoli nobilissima», vol. X, pp. 1-5.
CROCE Benedetto, *Il palazzo Cellamare*, in «Napoli nobilissima», X, fasc. IV, pp. 47-53, fasc. X, pp. 148-152, fasc. XI, pp. 161-167.
FERRARELLI Giuseppe, *Ricordi familiari del generale Pianell*, in «Nuova Antologia», 16 settembre, pp. 279 sgg.
FILANGIERI DI CANDIDA Antonio, *Commemorazione di Michele Ruggiero letta all'Accademia Pontaniana nella tornata del 16 giugno 1901*, Napoli, Stab. tip. della R. Università Tessitore & figlio.
SYLOS Luigi, *Una pagina della storia dell'architettura in Terra di Bari: Luigi Castellucci*, in *Puglia tecnica*, Bari, Giuseppe Laterza e figli editori, a. I, pp. 12 sgg.
TANGO F., *L'insegnamento dell'Architettura in Napoli*, in «Bollettino del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Napoli», pp. 289-292.

1902

BOUBÉE Francesco Paolo, *Giovanni Castelli*, in «L'ingegneria moderna», 30 gennaio, pp. 14-15.
CECI Giuseppe, *La fontana di S. Lucia*, in «Napoli nobilissima», vol. XI, pp. 143-147.
DE LA VILLE SUR YLLON Ludovico, *La Chiesa di S. Pietro a Maiella*, in «Napoli nobilissima», vol. XI, pp. 21-28.
DON FASTIDIO, *Notizie ed osservazioni*, in «Napoli nobilissima», vol. XI, pp. 27-30, 47-48, 63-64, 78-80, 95-96, 112, 126-128, 160, 173-174.

1903

AMADEI Michele, *Luigi Amadei*, in «Nuova Antologia», CLXXXVIII, pp. 143-146.
AVENA Adolfo, *Monumenti dell'Italia Meridionale*, Roma, Officina poligrafica romana.
DI GIACOMO Salvatore, *Il Quarantotto*, Napoli, Edizione del Corriere di Napoli pei tipi Bideri.
ORILIA E., *Il traforo di Pizzofalcone secondo il progetto dell'arch. Errico Alvino*, in «L'Ingegneria Moderna», a. IV, pp. 13-17.

1904

CECI Giuseppe, *Il palazzo degli Studi*, in «Napoli nobilissima», vol. XIII, pp. 152-153.
CONFORTI L., *Il duomo di Cerignola*, in «L'illustrazione italiana», primo semestre, p. 17.
DON FERRANTE, *Per la cupola del Tesoro di San Gennaro*, in «Napoli nobilissima», vol. XIII, fasc. VIII, pp. 125-127.
FOLINEA Raffaele, *Oscar Capocci, Necrologio*, in «L'Ingegneria Moderna», pp. 8-9.
VILLANI Carlo[1], *Scrittori ed Artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei*, Trani, V. Vecchi.
VILLANI Carlo[2], *Scrittori ed Artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei. Addizioni ed emende*, Trani, V. Vecchi.

1905-1906

NICOLINI Fausto, *Dalla porta reale al palazzo degli Studi*, in «Napoli nobilissima», vol. XV, pp. 114-118, 129-135, 156-158.

1905

La facciata del duomo di Napoli, in «L'alba», n. 24.

1906

CECI Giuseppe, *Il palazzo degli Studi* in «Napoli nobilissima», vol. XV, pp.151-157.
CONFORTI Luigi, *Ricordi di Thalberg e Leopardi nella Torre del Palasciano*, in «Ars et labor», vol. 8, pp. 716-720.

DAMIANI ALMEJDA Giuseppe, *Le gemme*, *i gioielli*, *le pietre dure*, Palermo, Stab. tip. A. Giannitrapani.

1908

AVENA Adolfo, *Il restauro dell'Arco d'Alfonso d'Aragona in Napoli*, Roma, Danesi.

DACONTO Saverio, *La Provincia di Bari nel 1848-49*, Trani, Ditta Tip. Editrice Vecchi e C.

D'ANCONA Alessandro, *Ricordi ed affetti*, Milano, Fratelli Traves.

DE CESARE Raffaele, *La fine di un Regno*, Città di Castello, S. Lapi.

MOSCA Luigi, *Napoli e l'arte della ceramica, dal XIII al XX secolo*, Napoli, R. Picciardi.

ORILIA E., *Il traforo di Pizzofalcone secondo il progetto di Errico Alvino*, in «L'Ingegneria Moderna», a. IX, pp. 13-15, 18-19.

STICCA Giuseppe, *Mariano D'Ayala*, in «Rivista militare italiana», vol. LIII, pp. 1223-1230.

1909

MAZZIOTTI Matteo, *Costabile Carducci ed i moti del Cilento nel 1848*, Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri, vol. I.

MUSTON A., *Liborio Coppola*, in «La Luce», n. 10, 6 marzo.

Nouvelles et faits divers. Liborio Coppola, in «L'Écho des Vallées», n. 10, 5 marzo 1909.

1910

CECI Giuseppe, *Bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia meridionale*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», a. XV, pp. 21 sgg.

REGA ANGELINI Gherardo, *Progetto di due gallerie sotto il Monte Echia, l'una iniziata dall'Alvino e l'altra che ora si propone, per le migliori comunicazioni fra l'oriente e l'occidente della città*, Napoli, Tip. della R. Università Achille Cimmaruta.

1911

CECI Giuseppe, *Saggio di una bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia meridionale*, Bari, Gius. Laterza e figli.

NICOLINI Luigi, *La Reggia di Caserta (1750-1775). Ricerche storiche*, Napoli, G. Laterza e Figli.

PRAITANO Giovanni, *Le tradizioni ferroviarie napoletane*, Bari, Prem. stab. Tip. 'Alighieri' Lella e Casini.

1912

DI DONNA Vincenzo, *L'università della Torre del Greco nel sec. XVIII*, Torre del Greco, Eugenio Pantaleo.

Mostra di ricordi storici del Risorgimento nel Mezzogiorno d'Italia. Catalogo, Napoli, a cura del Comitato della mostra.

PETRONI Giulio, *Storia di Bari. 1860-1895*, Bari, Tip. dello stab. edit. Unione E. Accolti-Gil & C.

STICCA Giuseppe, *Gli scrittori militari italiani*, Torino, Cassone.

1913

ALIQUÒ LENZI Luigi, *Gli scrittori calabresi*, Messina, L. Alicò.

GIORDANO Filippo, *Progetto degli edifici scolastici di Scafati*, Salerno, Tip. Fratelli Jovane.

TESORONE Giovanni, *Il padiglione della Campania, Basilicata e Calabria all'Esposizione di Roma del 1911*, Milano, Editori Alfieri & Lacroix.

1914

Atti del Collegio degli ingegneri e architetti in Palermo, Palermo, Tip. del Giornale di Sicilia.

Onoranze al Prof. G. Pisanti, in «Roma», n. 36.

SYLOS Luigi, *L'ingegnere Masotino*, in «Rassegna Tecnica Pugliese».

1915

BESSONE AURELJ Antonietta Maria, *Dizionario dei pittori italiani*, Città di Castello, S. Lapi.

BOUBÉE Paolo, *La Scuola napoletana di ponti e strade nei suoi cinquant'anni*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», vol. XX, 10, pp. 1-9.

LAURI Achille, *Dizionario dei cittadini notevoli di Terra di Lavoro. Appendice*, Sora, Vincenzo D'Amico.

Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, s. 5, vol. XXIV.

1916

GIANNELLI Enrico, *Artisti napoletani viventi*, Napoli, Tipografia Melfi & Joele.

1917

CORTESE Nino, *Saggio di bibliografia collettiana*, Bari, Laterza.

PICA Vittorio, *Necrologio di Antonio Curri*, in «Emporium», **XLV, p. 159**.

1920

CORTESE Nino, *La vita di Pietro Colletta*, in «Rassegna storica del Risorgimento», vol. VII, fasc. 4, pp. 657-675.

PALADINO Giuseppe, *Il 15 maggio del 1848 in Napoli*, Milano, Soc. editrice Dante Alighieri.

1921

CORTESE Nino, *Eruditi e bibliografi napoletani del Settecento. Lorenzo Giustiniani*, in «Napoli nobilissima», n.s., v. II, fasc. 3-4, pp. 39-45.

CROCE Benedetto, *Storia della storiografia italiana nel secolo decimonino*, Bari, Laterza, vol. I.

DE FUSCO Francesco, *Giuseppe Pisanti, la sua vita e le sue opere*, in «Arte e Storia», vol. XL.

GENTILE Giovanni, *Niccola Marselli e i problemi storici*, in Giovanni Gentile, *Origini della filosofia contemporanea in Italia*, II, *I positivisti*, Messina, Principato, pp. 85-121.

MORELLI Vincenzo, *La Real Scuola di scenografia a Napoli*, in «Napoli nobilissima», n.s., vol. II, fasc. 3-4, pp. 52-57.

NAPOLI SIGNORELLI Pietro, *Gli artisti napoletani della seconda metà del secolo XVIII*, con note di Giuseppe Ceci, in «Napoli nobilissima», vol. II, pp. 10-16, 77-79, 90-93, 148-192.

ROCCO Lorenzo, *La stampa periodica napoletana delle rivoluzioni (1799-1820-1848-1860)*, Napoli, L. Lubrano libraio.

1922

Catalogo biografico della mostra della pittura napoletana dell'Ottocento, Napoli, tip. TEMA.

DE RUGGIERO Guido, *Il pensiero politico meridionale nei secoli XVIII e XIX*, Bari, Laterza.

MORI Attilio, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, Roma, Stabilimento poligrafico per l'amministrazione della guerra.

1923

OZZOLA Leandro, *La litografia italiana dal 1805 al 1870*, Roma, Alfieri & Lacroix.

1924

AMODEO Federico, *Vita matematica napoletana*, Napoli, Tip. dell'Accademia Pontaniana, II.

1925

VANNUCCI Atto, *I martiri della libertà italiana dal 1799 al 1848*, Firenze, Barbera.

1926

D'ERASMO Geremia, *Guiscardi Guglielmo*, in «Annali dell'Osservatorio vesuviano», s. 3, vol. III, pp. 3-47.

PERCOPO Erasmo, *La villa del Pontano ad Antignano*, in *In onore di Giovanni Gioviano Pontano nel V centenario della sua nascita. L'Accademia Pontaniana*, Napoli, Sangiovanni, pp. 143-161.

SYLOS Luigi, *Collaudazione finale del monumento ai Caduti in Alberobello*, Bari, tip. Cressati.

1927

Antonio Curri. Ricordo della Commemorazione del X anniversario della sua morte, a cura di Giuseppe Notarnicola, Bari, Scuola Tip. Salesiana.

CORTESE Nino, *Lettere e scritti inediti di Pietro Colletta*, Napoli, Società napoletana di storia patria.

SAVINI Francesco, *Le famiglie del Teramano*, Roma, Tip. del Senato.

1928

COPPA ZUCCARI Luigi, *L'invasione francese negli Abruzzi (1798-1815)*, Roma, Tip. consorzio nazionale, voll. I-IV.

ROCCO Gaetano, *Il convento e la chiesa di Santa Maria la Nova in Napoli*, Napoli, Tip. pontificia degli artigianelli.

TURRI Vittorio, *Dizionario storico manuale della letteratura italiana (1000-1900). Compilato a cura delle persone colte e delle Scuole*, Torino, Paravia.

1929

CASATI Giovanni, *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, Romolo Ghirlanda.

ZAZO Alfredo, *La piazza e la fontana di S. Sofia in Benevento (1809)*, in «Samnium», n. 1, gennaio-marzo, pp. 95-98.

1930

CORNA Andrea, *Dizionario della Storia dell'Arte in Italia*, Piacenza, Tarantola

MELANI Alfredo, *Dizionario dell'Arte e delle Industrie Artistiche illustrato. Monumenti e artisti italiani e esteri, tecniche antiche e moderne, stili e scuole d'arte*, Milano, A. Vallardi.

MICHEL E., voce *Francesco Carelli, Nicola Carelli, Antonio Cipolla, Pietro Colletta* in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano, A. Vallardi.

RE[1] Emilio, *Luigi Marchese nella cartografia napoletana della fine del '700 e del principio dell''800*, atti del convegno (maggio-giugno 1930), Napoli, Tip. Giannini & Figli, pp. 277-279.

RE[2] Emilio, *La cartografia di Napoli. Le piante dei dodici quartieri di Luigi Marchese*, in «Bollettino del Comune di Napoli», Napoli, nn. 5-6, pp. 6-15.

SCHIARINI P., voce *Raffaele Carbonari* in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano, A. Vallardi.

1931

LANCELOTTI Arturo, *Le mostre romane del Cinquantenario*, Roma, Palombi.

ZUMBINI Bonaventura, *Studi di letteratura comparata*, Bologna, Zanichelli.

1932

CUTOLO Alessandro, *Il Decurionato di Napoli, 1807-1861*, Napoli, Comune di Napoli.

DE SANCTIS Angelo, *Cento anni fa: il ponte pensile sul Garigliano*, in «L'illustrazione italiana», n. 19.

GUIDI Massimo, *Pietro Bianchi*, in *Dizionario degli artisti ticinesi*, Roma, A.F. Formiggini, pp. 43-44.

MONTI Gennaro Maria, *Pietro Colletta in esilio*, Bari, tip. Cressati.

PATERNA BALDIZZI Leonardo, *La scuola di disegno di architettura della R. Università di Napoli dalle origini al 1931*, Napoli, Reale tipografia Pansini.

RAITANI Luigi, *Il Duomo di Cerignola*, Milano, Francesco Vallardi.

TESCIONE Giovanni, *L'arte della seta a Napoli e la colonia di San Leucio*, Napoli, S.I.E.M.

1933

DE LUCIA Salvatore, *Arti belle e artisti in Benevento dal sec. XV ai nostri giorni*, Benevento, Le Forche Caudine.

SCHIARINI P., voce *Giuseppe Ferrarelli* in *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano

1934

SAVORINI Luigi, *Introduzione storico-artistica agli studi del piano regolatore della città di Teramo*, in «Teramo. Bollettino mensile del Comune di Terma», anno III, pp. 87 sgg.

1935

BENEDETTO Ernesto, *La Toscana nel 1831 e gli ultimi giorni di Pietro Colletta*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. XXII, vol. 2, pp. 452-494.

SERVOLINI Luigi, voce *REGA ANGELINI, Gherardo,* in *Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.

1936

CARNERA Luigi, *Schiavoni Federico*, in *Enciclopedia Italiana*, Roma, edit. poligrafico Roma, XXXI, p. 88.

DONATI Ugo, *Breve storia di artisti Ticinesi*, Bellinzona, Salvioni.
LA SORSA Saverio, *Antonio Curri il più grande architetto pugliese del sec. XIX*, in «Gazzetta della sera», 26 ottobre.

1937

AVENA Adolfo, *Monumenti dell'Italia meridionale. Relazione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle Provincie meridionali, Architettura del Rinascimento in Napoli*, Napoli, s.n.
CECI Giuseppe, *Bibliografia per la Storia delle Arti figurative nell'Italia meridionale*, Napoli, presso la R. Deputazione.
CHIERICI Gino, *La reggia di Caserta*, Roma, Libreria dello Stato.
TARCHIANI Nello, *L'architettura italiana dell'Ottocento*, Firenze, NEMI, Novissima Enciclopedia Monografica Illustrata.
TURI Angelo, *Per il monumento ai Caduti eretto in Alberobello*, Putignano, Tip. A. De Robertis e F., Putignano.

1938

CALANDRA Enrico, *Breve storia dell'architettura in Sicilia*, Bari, G. Laterza & figli.
CORTESE Nino, *La condanna e l'esilio di Pietro Colletta*, Roma, Vittoriano.
MONTI Gennaro Maria, *L'esilio di Pietro Colletta nella sua corrispondenza familiare inedita*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. XXV, fasc. 7, pp. 795-824, 927-968.

1939

BRENTANI Luigi, *Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi. Notizie e documenti*, Lugano, Bianchi, vol. II.
BRIZIO Anna Maria, *Ottocento e Novecento*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese.
Catalogo della Mostra retrospettiva dei Basile e del Damiani, Palermo, s.n.
CINTI Decio, *Dizionario degli scrittori italiani classici, moderni e contemporanei*, Milano, Sonzogno.
Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti: Dizionario dei siciliani illustri, Palermo, Editore F. Ciuni.
COPPA ZUCCARI Luigi, *L'invasione francese degli Abruzzi*, Roma, Vecchioni übergeklebt, voll. III, IV.
Dizionario dei Siciliani illustri, Palermo, F. Ciuni.
DONATI Ugo, *Artisti ticinesi a Napoli*, Lugano, Istituto editoriale ticinese e A. Salvioni.
MALATESTA Enzio, *Armi ed armaioli. Enciclopedia bio-bibliografica italiana*, Milano, Istituto editoriale italiano B.C. Tosi.
MINGHETTI Aurelio, *Ceramisti* in *Enciclopedia bio-bibliografica italiana*, Milano, Istituto editoriale italiano B.C. Tosi.
PANE Roberto, *Architettura dell'età barocca in Napoli*, Napoli, Editrice Politecnica.
PASTORESSA Giuseppe, *Brevi cenni biografici sugli illustri Bitontini*, Bitonto, s.n.

1940

BATTAGLINI Tito, *L'organizzazione militare del regno delle Due Sicilie*, Modena, Società tipografica modenese.
CRISPO Antonio, *Le ferrovie italiane. Storia politica ed economica*, Milano, A. Giuffrè.
D'ERASMO Geremia, *Due secoli di attività scientifica della Reale Accademia delle scienze fisiche e matematiche*, Napoli, Tip. G. Genovese.

1941

ERCOLE Francesco, *Enciclopedia bio-bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano B.C. Tosi.
MALATESTA Alberto, *Ministri, deputati, senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Istituto editoriale italiano B.C. Tosi.
MELI Filippo, *La Regia Accademia di belle arti di Palermo*, Firenze, F. Le Monnier.
Mostra di stampe e disegni napoletani dell'Ottocento, a cura di Augusto Cesareo, Napoli, Ente provinciale per il turismo di Napoli.
SCHIAVO Armando, *Opere architettoniche nella certosa di Padula*, in «L'arte», XLIV, fasc. 2, pp. 82-97.

1942

CARAVAGLIOS Vittorio Amedeo, *Il porto di Brindisi. Illustrazione storica, geografica, tecnica, economica, corporativa, statistica e tariffaria*, Napoli, Guida portuale del Mediterraneo.
CIONE Edmondo, *Napoli romantica (1830-1848)*, Milano, Domus.
DE FILIPPIS Felice, *La Reggia di Napoli*, Napoli, Ente provinciale per il turismo.

1943

DORIA Gino, *Le strade di Napoli*, Napoli, R. Ricciardi.
PETRUCCI Alfredo, *L'incisione italiana. L'Ottocento*, Roma, Danesi.

1944

PANE Roberto, *Il restauro dei monumenti*, in «Arethusa», n. 1, pp. 68-79.

1947

BESSONE AURELJ Antonietta Maria, *Dizionario degli scultori ed architetti italiani*, Genova, Società anonima editrice Dante Alighieri.

1948

CROCE Benedetto, *La spiaggia e la villa di Chiaja*, in Benedetto Croce, *Storie e leggende napoletane*, Bari, Laterza, p. 272.
DE FILIPPIS Felice, *Il Rinnovamento del Teatro*, in *Cento anni di vita del Teatro di S. Carlo (1848-1948)*, Napoli, Ente autonomo del Teatro di San Carlo, pp. 9-19.

1949

PANE Roberto, *Napoli imprevista*, Torino, Einaudi.

1950

DELL'ERBA Francesco, *Profili di viestani illustri*, in «*Il Faro di Vieste*», a. II, vol. 12, p. 3.

LAVAGNINO E., voce *Alvino, Errico*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Roma, vol. II.
NOTARNICOLA Giuseppe, *Bio-bibliografia degli scrittori e artisti alberobellesi nativi o di adozione*, Bari, Cacucci.
PISCITELLI Enzo, *Gli Abruzzi e il Molise nel 1848*, in «Archivio storico per le province Napoletane», n.s., vol. XXXI, pp. 341-376.

1952

ROTILI Mario, *L'arte nel Sannio*, Benevento, Ente provinciale per il turismo.
TRICOMI Francesco Giacomo, *Matematici italiani del primo secolo dello Stato unitario*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», s. 4, I, p. 52 sgg.

1953

BROCCOLI Umberto, *Cronache militari e marittime del golfo di Napoli e delle isole pontine durante il decennio francese (1806-1815)*, Roma, Ministero della Difesa, Stato Maggiore Esercito, Ufficio storico.
LORENZETTI Costanza, *L'Accademia di Belle Arti di Napoli: 1752-1952*, Firenze, Le Monnier.
Mostra di stampe e "guazzi" napoletani dell''800, a cura di Augusto Cesareo, Napoli, L'arte Tipografica.

1954

DE FILIPPIS Felice, *Ottocento napoletano. Il Gambrinus*, Napoli, L'arte Tipografica.
TERONE Gabriele, *S. Maria delle Grazie*, Benevento, Soc. A.b.e.t.e.

1955

AURINI Raffaele, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo*, Teramo, Ars et labor, vol. II.
PIERI Piero, *Guerra e politica negli scrittori italiani*, Milano-Napoli, Ricciardi.
SCHIAVO Armando, *L'arte a Salerno e nella sua Provincia*, Salerno, Ente provinciale per il turismo.
SERVOLINI Luigi, *Dizionario illustrato degli incisori italiani (Moderni e contemporanei)*, Milano, G. Görlich.

1956

CARACCIOLO Edoardo, *Architettura dell'Ottocento in Sicilia*, in *Atti del VII Congresso nazionale di storia dell'architettura* (Palermo, 1950), Palermo, Tip. F.lli De Magistris & C. successore V. Bellotti.
FUSCO Enrico M., *Scrittori e idee: dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, Società editrice internazionale.
IMPERATORI Ugo E., *Dizionario di italiani all'estero dal secolo XIII sino ad oggi*, Genova, L'emigrante.
LAVAGNINO Emilio, *L'arte moderna: dai neoclassici ai contemporanei*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese.
PANE Roberto, *Ferdinando Fuga*, con documenti a cura di Raffaele Mormone, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
SCHIAVO Armando, *San Leucio*, in *Atti dell'VIII Congresso nazionale di storia dell'architettura* (Caserta, 1953), Roma, A.B.E.T.E., pp. 165-178.

1957

AURINI Raffaele, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo*, Teramo, Ars et labor, vol. II.
BULFERETTI Luigi, *La storiografia italiana dal romanticismo ad oggi*, Milano, Marzorati.
CIONE Edmondo, *Napoli romantica 1830-1848*, Napoli, A. Morano.
DE FILIPPIS Felice, *Le fontane di Napoli*, Napoli, Azienda Autonoma Di Soggiorno Cura E Turismo.

1958

CATALANO Giuseppe, *Storia dell'Orto Botanico di Napoli. Contributo ad una sintesi della storia universale della botanica*, in «Bullettino dell'Orto Botanico della Università di Napoli», XI.
ROTOLI Mario, *Benevento e la provincia sannitica*, Roma, Editrice ABETE.

1959

ALISIO Giancarlo, *Le ville di Portici*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
BARTOCCINI Fiorella, *Il Murattismo*, Milano, A. Giuffrè.
CANNAVIELLO Vincenzo, *Il Liceo Colletta di Avellino. Sua origine e storia. Ricordi di 50 anni di scuola*, Napoli, Arte tipografica.
CORTESE Nino, *Nuovi documenti sulla vita e sulle opere di Pietro Colletta*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, a cura dell'Archivio di Stato di Napoli e della Soprintendenza archivistica per l'Italia meridionale, Napoli, Arte tipografica, vol. III, pp. 353-367.
DE FUSCO Renato, *Il floreale a Napoli*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
PANE Roberto, ALISIO Giancarlo, DI MONDA Paolo, SANTORO Lucio, VENDITTI Arnaldo, *Ville Vesuviane del Settecento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
RENDA Umberto, OPERTI Piero, *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, G.B. Paravia.
STRAZZULLO[1] Franco, *La chiesa dei SS. Apostoli*, Napoli, Arte tipografica.
STRAZZULLO[2] Franco, *Saggi storici sul Duomo di Napoli*, Napoli, Istituto Editoriale del Mezzogiorno.
TESCIONE Giovanni, *Il Laboratorio delle Pietre Dure di Napoli e l'altare della Cappella Palatina della Reggia di Caserta*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli, Arte tipografica, vol. III, pp. 187-196.
ZIINO Vittorio, *La cultura architettonica in Sicilia dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale*, in «La Casa. Quaderni di architettura e di critica», n. 6, pp. 96-119.

1960

AMADEI, Luigi in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 2, pp. 601-602.
BARSALI Mario, *AFAN DE RIVERA, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.
CANDELORO Giorgio, *Storia dell'Italia moderna*, Milano, Feltrinelli, vol. III.
CAPUTO Vincenzo, *Figure del Risorgimento (1820-1870)*, Milano, Gastaldi.
DE FILIPPIS Felice, *Il palazzo reale di Napoli*, Napoli, Montanino.

FERRABINO Aldo, *Prefazione*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, pp. VII-IX.
MALTESE Corrado, *Storia dell'arte in Italia (1785-1943)*, Torino, Einaudi.
MOLAJOLI Bruno, *Il museo principe Diego Aragona Pignatelli Cortes*, Napoli, Arte Tipografica.
RUSSO[1] Giuseppe, *Il Risanamento e l'ampliamento della città di Napoli*, Napoli, Arte Tipografica.
RUSSO[2] Giuseppe, *La città di Napoli dalle origini al 1960*, Napoli, a cura della Società pel Risanamento di Napoli.
STRAZZULLO Franco, *Ingegneri camerali napoletani del '700*, in «Partenope», I, pp. 51-60.

1961

DE CATERINI Romolo, *Presentazione*, in *Ingegneri ed architetti della generazione che fece l'Italia*, a cura dell'Unione romana ingegneri architetti, Roma, Uria, pp. 3-5.
DE FUSCO Renato, *L'attività edilizia dal 1860 al 1915*, in *Napoli dopo un secolo (1860-1960)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 286-300.
LAVAGNINO Emilio, *L'arte moderna*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese.
LIPPOLIS Pietro, *Alberobello nella Murgia dei trulli e delle grotte*, Roma, Ist. Grafico Tiberino.
MOLAJOLI Bruno, *Il Museo di Capodimonte*, Cava dei Tirreni, Di Mauro.
UNIONE ROMANA INGEGNERI ARCHITETTI[1], *Domenico Zainy*, in *Ingegneri ed Architetti della generazione che fece l'Italia*, Roma, Uria, pp. 239-243.
UNIONE ROMANA INGEGNERI ARCHITETTI[2], *Pietro Colletta*, in *Ingegneri ed Architetti della generazione che fece l'Italia*, Roma, Uria, pp. 103-107.
VENDITTI Arnaldo, *Architettura Neoclassica a Napoli*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

1962

BRUNO Giuseppe, DE FUSCO Renato, *Errico Alvino architetto ed urbanista napoletano dell''800*, Napoli, Arte tipografica.
DI PEIO Giovanni, voce *AYALA, Mariano d'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 4, pp. 724-727.
PASCULLI Giuseppe, *Storia di Bitonto*, Bitonto, Tip. Palladino.
PIERI Piero, *Storia militare del Risorgimento*, Torino, Einaudi.
STRAZZULLO[1] Franco, *Apparati e feste per il ritorno a Napoli di Ferdinando IV nel 1802*, in «Napoli nobilissima», s. 3, vol. II, pp. 112-118.
STRAZZULLO[2] Franco, *Contributi al periodo napoletano dello scenografo Domenico Chelli*, Napoli, s.n.
TRICOMI Francesco Giacomo, *Matematici italiani del primo secolo dello Stato unitario*, Torino, Accademia delle scienze.

1963

BRAYDA Carlo, COLI Laura, SESIA Dario, *Ingegneri e architetti del sei e settecento in Piemonte*, Torino, Comune di Torino.
DE NICOLA Carlo, *Diario Napoletano (dicembre 1798-dicembre 1800)*, a cura di Paolo Ricci, Milano, Giordano.
DI STEFANO Roberto, *Storia urbanistica di Chiaia*, in «Napoli nobilissima», vol. II, pp. 227-239.
RAFFO PANI Silvana, *BACCARO, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 5, pp. 9-10.
SCIROCCO Alfonso, *Governo e paese nel Mezzogiorno nella crisi dell'unificazione (1860-61)*, Milano, A. Giuffrè.

1963-1964

MANCINI Franco, *Un'autobiografia inedita di Antonio Niccolini*, in «Napoli nobilissima»***, vol. III, pp. 185-194.***

1964

ACCASCINA Maria, *Profilo dell'architettura a Messina dal 1600 al 1800*, Roma, Edizioni dell'Ateneo.
Il "Viaggio nella Terra di Bari" di Carlo Bonucci (1854), a cura di Guido Malcangi, Trani, Tip. Vecchi & C.
VENDITTI Arnaldo, *BARBA, Gaetano,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 6, pp. 12-13.

1965

Dizionario dei personaggi storici, Bologna, Zanichelli.
GRILLO Francesco, *Antichità storiche e monumentali de Corigliano Calabro*, Cosenza, s.n.
PIRRONE Gianni, *Palermo e il suo "verde"*, in «Quaderni dell'Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti», nn. 5-7, pp. 5-60.

1966

BORSI Franco, *L'architettura dell'Unità d'Italia*, Firenze, Le Monnier.
CAUSA Raffaello, MANCINI Franco, *Il presepe Cuciniello*, Napoli, L'arte tipografica.
FERRAJOLI Ferdinando, *S. Maria delle Grazie in Piazza Cavour*, Napoli, Laurenziana.
KAUFMANN Emil, *L' architettura dell'Illuminismo*, Torino, Einaudi.
MEZZANOTTE Gianni, *Architettura neoclassica in Lombardia*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
PENNA Renato, *La Villa Comunale di Napoli*, in «Napoli nobilissima», vol. V, fasc. 1, pp. 19-33.
RUSSO Giuseppe, *Napoli come città*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
SCHERILLO Antonio, *La storia del «Real Museo Mineralogico» di Napoli nella storia napoletana*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», vol. XV, estratto.
SICILIANO Tommaso, *La Floridiana e villa Lucia*, Napoli, Il rievocatore.

1967

BORRELLI Gennaro, *La basilica di S. Giovanni Maggiore*, Napoli, Tip. Editrice Glaux.
BORSI Franco, *Il Palazzo di Montecitorio*, Roma, Editalia.
CALÀ ULLOA Pietro, *Il Regno di Ferdinando II*, a cura di Giuseppe F. De Tiberis, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 242-316.
La scuola d'ingegneria in Napoli 1811-1967, a cura di Giuseppe Russo, Napoli, Istituto Editoriale del Mezzogiorno.

MARAFFA Mariano, *I trulli di Alberobello. La storia della città attraverso i secoli*, Roma, E. Cossidente.
SCHETTINI Alfredo, *Pittura napoletana dell'Ottocento*, Napoli, E.D.A.R.T.

1968

BACCARI Giuseppe, *Memorie storiche di Locorotondo*, Locorotondo, Biblioteca del lavoratore.
COLLETTA Mario, *Il Sannio beneventano*, Napoli, Istituto di Urbanistica Facoltà di Architettura di Napoli.
COSMAI Mario, *Bisceglie nella storia e nell'arte*, Bisceglie, Il Palazzuolo.
DE FUSCO Renato, *Il codice dell'architettura, antologia di trattatisti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
DE MURA Ettore, *Enciclopedia della canzone napoletana*, Napoli, Il Torchio.
DE ROSA Luigi, *Iniziativa e capitale straniero nell'industria metalmeccanica del Mezzogiorno 1840-1904*, Napoli, Giannini.
Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica, diretto da Paolo Portoghesi, Roma, Istituto Editoriale Romano.
FERRAJOLI Ferdinando, *Napoli monumentale*, Napoli, F. Fiorentino.
MANCINI Franco, *Feste ed apparati civili e religiosi in Napoli dal Viceregno alla Capitale*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
VENDITTI Arnaldo, *BIANCHI, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 10, pp. 166-168.

1969

CATALANI Luigi, *I palazzi di Napoli*, Napoli, Colonnese.
CHIERICI Gino, *La reggia di Caserta*, Roma, Libreria dello Stato.
DE SETA Cesare, *Cartografia della città di Napoli. Lineamenti dell'evoluzione urbana*, Napoli, Edizione scientifiche italiane.
LA PADULA Attilio, *Roma e la regione nell'epoca napoleonica*, Roma, Istituto editoriale pubblicazioni internazionali.
RUSSO Giuseppe, *Introduzione*, in Franco Strazzullo, *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700,* Napoli, Arte Tipografica Editrice, pp. VII-XXVI.
STRAZZULLO Franco, *Architetti e Ingegneri napoletani dal '500 al '700,* Napoli, Arte Tipografica Editrice.
VENDITTI Arnaldo, *Urbanistica e architettura angioina*, in *Storia di Napoli*, Napoli, Società editrice Storia di Napoli, vol. III, pp. 667-698.

1969-1972

LIBRANDO Vito, *Un'opera poco nota dell'architetto Errico Alvino*, in *Scritti in onore di Roberto Pane*, Napoli, Istituto di storia dell'architettura dell'Università di Napoli, pp. 481-497.

1970

GIOVINE Alfredo, *Emmanuele Melisurgo: biografia antologica*, Bari, s.n.
MARINÒ Angelo, *Repertorio bio-bibliografico degli scrittori artisti e scienziati martinesi*, Locorotondo, Angelini & Pace.
MORMONE Raffaele, *Architettura a Napoli (1650-1734)*, in *Storia di Napoli*, Napoli, Società editrice Storia di Napoli, vol. VI, pp. 1095-1154.
ORTOLANI Sergio, *G. Gigante e la pittura di paesaggio a Napoli e in Italia dal '600 all''800*, Napoli, Montanino.
VENDITTI Arnaldo, *BECHI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 7, pp. 508-509.
VIRGOPIA Nicola, *BATTAGLINI, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 7, pp. 228-232.

1971

CASTELLANO Antonio, *Chiesa ex-conventuale del Carmine*, in «Studi bitontini», 5, luglio, pp. 31-39.
CAUSA Raffaello, *Ritratti dell'età neoclassica*, in Anna CAPUTI, Raffaello CAUSA, Raffaele MORMONE, *La Galleria dell'Accademia di belle arti di Napoli*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 9-27.
DE FUSCO[1] Renato, *Architettura e Urbanistica dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi*, in *Storia di Napoli*, X, Napoli, Società editrice della Storia di Napoli, pp. 275-341.
DE FUSCO[2] Renato, *L'architettura della seconda metà del Settecento*, in *Storia di Napoli*, VIII, Napoli, Società editrice della Storia di Napoli, pp. 369-449.
SEVERATI Carlo, *Stupinigi e Carditello: architettura e paesaggio nell'Italia del '700*, in «L'Architettura», vol. XVI, fasc. 11, pp. 760-764.
VENDITTI Arnaldo[1], *BONUCCI, Antonio,* in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 12, pp. 452-453.
VENDITTI Arnaldo[2], *BONUCCI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 12, pp. 455-456.

1971-1974

COMANDUCCI Agostino, *Dizionario illustrato di pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Luigi Patuzzi Editore, voll. 1-5.

1972

D'ALESSIO Tommaso, *BRUNO, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 14, pp. 652-654.
DI STEFANO[1] Roberto, *Edilizia e urbanistica napoletana dell'Ottocento*, in «Napoli nobilissima», vol. XI, pp. 3-32.
DI STEFANO[2] Roberto, *Storia architettura e urbanistica*, in *Storia di Napoli*, Napoli, Società editrice Storia di Napoli, vol. IX, pp. 647-743.
MANCINI Franco, *Feste, apparati e spettacoli teatrali*, in *Storia di Napoli*, Napoli, Società editrice Storia di Napoli, vol. IX, pp. 747-779.
PALUMBO Michele, *Stabiae e Castellammare di Stabia*, Napoli, A. Fiory.
PIETRINI Paolo, *L'opera di Giangiacomo di Conforto, architetto napoletano del '600*, Napoli, s.n.
TALAMO Giuseppe, *Napoli da Giuseppe Bonaparte a Ferdinando II*, in *Storia di Napoli*, Napoli, Società editrice della Storia di Napoli, vol. IX, pp. 33-130.

1973

BORSI Franco, *Il palazzo del Quirinale*, Roma, Banca nazionale dell'agricoltura.

DE SETA[1] Cesare, *Disegni di Luigi Vanvitelli architetto e scenografo*, in *Luigi Vanvitelli*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 275-311.

DE SETA[2] Cesare, *Storia di Napoli dalle origini al Settecento*, Roma-Bari, Laterza.

MATRONE Luigi, *La Cappella di S. Paolino negli scavi di Pompei*, Napoli, Arte Tipografica.

RUBINO Gregorio E., *La sistemazione del Museo Borbonico di Napoli nei disegni di Fuga e Schiantarelli (1777-1779)*, in «Napoli nobilissima», vol. XII, fasc. IV, luglio-agosto, pp. 125-144.

ZAZO Alfredo, *Dizionario bio-bibliografico del Sannio*, Napoli, F. Fiorentino.

1974

BATTISTI Eugenio, *Recupero di un'utopia*; *San Leucio presso Caserta*, in «Controspazio», dicembre, vol. IV, pp. 50-60.

CELANO Carlo, *Delle Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, con note di Giovan Battista Chiarini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

FUNDARÒ[1] Anna Maria, *Il concorso per il teatro Massimo di Palermo*, Palermo, Stass.

FUNDARÒ[2] Anna Maria, *Palermo 1860-1880. Una analisi urbana attraverso progetti ed architetture di Giuseppe Damiani*, Palermo, Stass.

I disegni di architettura dell'Archivio storico dell'Accademia di San Luca, a cura di Paolo Marconi, Angela Cipriani, Enrico Valeriani, Roma, De Luca, vol. II.

PALUMBO FOSSATI Carlo, *Il viaggio in Campania di un architetto svizzero dell'Ottocento*, in «Capys», n. 8, pp. 119-135.

STRAZZULLO Franco, *La facciata del duomo di Napoli*, in «Campania Sacra. Studi e Documenti», n. 5, pp. 156-199.

1975

ALISIO Giancarlo, *Aspetti della cultura architettonica dell''800 a Napoli: le gallerie in ferro*, in «Architettura, cronache e storia», a. XXI, n. 237, luglio.

CIPRIANI Angela, *La cultura romana nell'architettura italiana del primo Ottocento*, in «Quaderni sul Neoclassicismo», n. 3, pp. 110-120.

DI STEFANO Roberto, *La Cattedrale di Napoli. Storia, restauro, scoperte, ritrovamenti*, Napoli, Editoriale scientifica.

GAMBERINI Giordano, *Mille volti di massoni italiani*, Roma, Erasmo.

LABRIOLA Antonio, *Lettere a Benedetto Croce*, Napoli, Istituto italiano per gli studi storici.

MONGIELLO Luigi, *Per una rilettura delle opere di Luigi Castellucci*, in «Continuità-Rassegna Tecnica Pugliese», IX, 2, pp. 47-59.

PATETTA Luciano, *L'Architettura dell'eclettismo, fonti, teorie, modelli 1750-1900*, Milano, Mazzotta.

VANVITELLI Luigi jr., *Vita di Luigi Vanvitelli* (1823), a cura di Mario Rotili, Napoli, Società editrice napoletana.

1976

ALISIO Giancarlo, CARUGHI Ugo, DI STEFANO Anna Maria, MICCOLI A., *L'arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli*, Napoli, Editoriale Scientifica.

ALISIO Giancarlo, *Siti reali dei Borboni. Aspetti dell'architettura napoletana del Settecento*, Roma, Officina Edizioni.

COLLETTA Teresa, *La vicenda del palazzo «Partanna» e la formulazione della piazza dei martiri in una recente pubblicazione di Giuseppe Russo*, Napoli, Società Napoletana di Storia Patria.

DE NICASTRO Giovanni, *Benevento Sacro*, a cura di Giovanni Intorcia, Benevento, Stab. lito-tip. editoriale De Martini.

LILLO Sebastiano, *Monopoli sintesi storico geografia*, Monopoli, Grafiche Colucci.

NEGRO SPINA Annamaria, *L'incisione napoletana dell'Ottocento*, Napoli, Società editrice napoletana.

PETRIELLA Dionisio, SOSA MIATELLO Sara, *Diccionario biográfico Italo-Argentino*, Buones Aires, Asociación Dante Alighieri.

POSO Regina, *Gli autografi vanvitelliani sulla bonifica delle saline di Barletta*, in *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli*, a cura di Michele Paone, Galatina, Congedo, vol. IV, pp. 25-138.

Teramo com'era, a cura di Dante Cirillo, Teramo, Cassa di risparmio della provincia di Teramo.

1977

ALISIO Giancarlo, *Aspetti della cultura architettonica dell''800 a Napoli: il risanamento e l'ampliamento della città*, in «L'architettura, cronache e storia», n. 255.

CATELLO Elio, *La Cappella del Tesoro di San Gennaro*, Napoli, Edizione del Banco di Napoli.

DIVENUTO Francesco, *Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli nell'attività progettuale di Pompeo Schiantarelli*, in *Da palazzo degli Studi a Museo archeologico*, a cura di Alfonso De Franciscis, Enrica Pozzi Paolini, catalogo della mostra (Napoli, Museo Archeologico Nazionale, giugno-dicembre 1975), Napoli, Soprintendenza archeologica di Napoli, pp. 59-77.

FIENGO Giuseppe, *Documenti per la storia dell'Architettura e dell'Urbanistica napoletana del Settecento*, Napoli, Editoriale scientifica.

PANE Roberto, *Il Rinascimento nell'Italia meridionale*, Milano, Edizioni di Comunità, vol. II.

RINALDI TUFI Sergio, *CARELLI, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 20, pp. 60-63.

ROSSO DEL BRENNA Giovanna, *La storia dell'esperimento*, in *San Leucio, archeologia, storia, progetto*, a cura di Eugenio Battisti, Milano, Edizioni Il Formichiere, pp. 44-48, 72-74.

SICA Paolo, *Storia dell'urbanistica, l'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, vol. I.

Sorrento nell'incisione dell'Ottocento, a cura di Mario ROTILI, Napoli, Società editrice napoletana.

ZUCCO Claudia, *Le ipotesi progettuali dell'edificio: da Cavallerizza a Museo*, in *Da palazzo degli Studi a Museo archeologico*, a cura della Soprintendenza archeologica di Napoli, Napoli, Napoli, Stab. Arte Tipografica di A.R, pp. 29-57.

1976-1977

Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca palatina di Caserta, a cura di Franco Strazzullo, Galatina, Congedo.

1978

ALISIO Giancarlo, *Lamont Young. Utopia e realtà nell'urbanistica napoletana dell'Ottocento*, Roma, Officina.

A.N.I.A.I., *Infrastrutture a Napoli. Progetti dal 1860 al 1898*, Napoli, ORPI Officina Grafica.

ANHALT-RONDONI Elettra, MATTEOLI Anna, *Un architetto sanminiatese oggi dimenticato*, in «Bollettino degli Euteleti della città di San Miniato», LIX, 47, pp. 103-105.

AVENATI A., *Cultura e arte a Teramo nel periodo illuminista*, «Itinerari», n.s., XVII, nn. 1-2, aprile-agosto, pp. 239-250.

CATELLO Elio, *Architettura neoclassica a Napoli. La basilica di S. Francesco di Paola*, in «Napoli nobilissima», vol. XVII, pp. 82-92.

CRESTI Carlo, *Per una storia da scrivere*, in Carlo Cresti, Luigi Zangheri, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze, Uniedit, pp. V-VI.

CRESTI Carlo, ZANGHERI Luigi, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze, Uniedit.

GARZYA ROMANO Chiara, *Interni neoclassici a Napoli*, Napoli, Società editrice napoletana.

GLEIJSES Vittorio, *Chiese e palazzi della città di Napoli*, Napoli, Società editrice napoletana.

PANE Giulio, *CASTELLI, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 21, pp. 721-722.

PANE Roberto, *La filanda di Sarno*, in «Napoli nobilissima», s. III, vol. 17, pp. 201-205.

PIROVINE Eugenio, *La Riviera di Chiaia e il Palazzo della Tirrenia*, Napoli, Edizioni del delfino.

POSO Regina, *CASTELLUCCI Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 21, pp. 809-811.

RUBINO E. Gregorio, *Archeologia industriale e Mezzogiorno*, Roma, M. Giuditta.

RUOTOLO Renato, *S. Brigida*, Napoli, L. Regina.

SOLDINI Adriano, *Continuità di una tradizione illustre. Pietro Bianchi*, in *Il Cantone Ticino nei primi anni della sua autonomia 1803-1814*, Bellinzona, Ed. di Scuola ticinese.

Studi di urbanistica, a cura di Urbano Cardarelli, Bari, Dedalo, vol. I.

1979

ALISIO Giancarlo, *Urbanistica napoletana del Settecento*, Bari, Dedalo libri.

BORRELLI Gennaro, *Dati documentari per i lavori eseguiti nelle chiese e nei conventi di S. Gregorio Armeno, di S. Maria Regina Coeli, di S. Antoniello a Port'Alba, di Suor Orsola Benincasa, del Divino amore, di S. Maria di Donnalbina*, in *Le arti figurative a Napoli nel Settecento (Documenti e ricerche)*, a cura di Nicola Spinosa, Napoli, Società Editrice Napoletana, pp. 29-37.

BULGARELLI LUKACS Alessandra, *Rete stradale ed opere pubbliche durante il decennio francese in un inedito rapporto di Pietro Colletta*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», s. III, vol. XVIII, pp. 325-343.

Civiltà del '700 a Napoli. 1734-1799, catalogo della mostra (Napoli, dicembre 1979-ottobre 1980), Napoli, Centro Di, vol. I-II.

COSTA Giovanni, *Il Palazzo dello Spagnuolo ai Vergini*, Napoli, Società Editrice Napoletana.

DAVIS John Anthony, *Società e Imprenditori nel regno borbonico 1815/1860*, Roma-Bari, Laterza.

GAMBARDELLA Alfonso, *Sabatini, Sintes, Collecini, tre architetti per il concorso Clementino del 1750*, in *Luigi Vanvitelli e il '700 europeo. Atti del Congresso internazionale di storia dell'architettura* (Napoli-Caserta, 1973), Napoli, Arti grafiche, vol. I, pp. 275-281.

DIVENUTO Francesco, *Un allievo del Vanvitelli: Francesco Collecini*, in *Luigi Vanvitelli e il '700 europeo. Atti del Congresso internazionale di storia dell'architettura* (Napoli-Caserta, 1973), Napoli, Arti grafiche, vol. II, pp. 65-80.

LANARO Silvio, *Nazione e lavoro. Saggio sulla cultura borghese in Italia 1870-1925*, Venezia, Marsilio.

RIZZO Vincenzo, *Sculture inedite di Domenico Antonio Vaccaro, Bottigliero, Pagano e Sanmartino*, in «Napoli nobilissima», vol. XVIII, pp. 41-61.

VANNELLI Valter, *Economia dell'architettura di Roma liberale*, Roma, Edizioni Kappa.

VENDITTI Arnaldo[1], *CATALANI, Luigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 22, pp. 272-273.

VENDITTI Arnaldo[2], *CATALANO, Achille*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 22, pp. 278-279.

1980

ALISIO Giancarlo, *Napoli e il Risanamento. Recupero di una struttura urbana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

BOZZONI Corrado, *Il Duomo di Altamura, vicende e restauri*, in «Palladio», vol. 29, pp. 109-122.

CASIELLO Stella, *Viollet le Duc. La fortuna critica in Italia*, in «Restauro», nn. 47-48-49, pp. 30-58.

CASIELLO Stella, DI STEFANO Annamaria, *Santa Maria Capua Vetere. Architettura e ambiente urbano*, Napoli, Editoriale scientifica.

DE FUSCO Renato, *L'Architettura dell'Ottocento. Storia dell'Arte in Italia*, Torino, UTET.

DE SETA Cesare, DI MAURO Leonardo, PERONE Maria, *Ville Vesuviane*, Milano, Rusconi Immagini.

MANCINI Franco, *Scenografia napoletana dell'Ottocento: Antonio Niccolini e il Neoclassico*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

MATRONE Francesco, *Scafati. Piccola Venezia*, Pompei, Laboratorio grafico Dehlos.

OSTUNI Nicola, *Iniziativa privata e ferrovie nel Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Giannini.

PANE Giulio, *Carlo Vanvitelli e il casino del Fusaro*, in «Napoli nobilissima», voll. V-VI, pp. 131-146.

PESSOLANO Maria Raffaela, *Il palazzo d'Angri: un'opera napoletana tra tardobarocco e neoclassicismo*, Napoli, Società editrice napoletana.

SCALESSE Tommaso, *CHELLI, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 24, pp. 414-415.

VINAY Valdo, *Storia dei valdesi, III. Dal movimento*

evangelico italiano al movimento ecumenico (1848-1978), Torino, Claudiana.
ZANINI Roberto, *Due restauri neoclassici: le cattedrali di Isernia e di Campobasso. Precisazioni storiche sulle preesistenze architettoniche e urbanistiche*, in *L'architettura in Abruzzo e nel Molise dall'antichità alla fine del secolo XVIII*, atti del XIX congresso (L'Aquila, 15-21 settembre 1975), I-II, L'Aquila, Ferri, II, 613-634.

1981

ALISIO Giancarlo, *Napoli e il risanamento. Recupero di una struttura urbana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
DE SETA Cesare, *Le città nella storia d'Italia. Napoli*, Roma-Bari, Laterza.
GRUPPO ARCHEOLOGICO CALATINO, *Maddaloni. Il Centro Storico-Analisi e Metodologie*, atti di convegno (1980), Maddaloni, Convitto Nazionale.
La cartografia storica nelle fonti documentarie: Terra di Bari nel XVIII e XIX secolo, catalogo della mostra (Monopoli aprile), a cura di Gregorio Angelini, Giuseppe Carlone, Molfetta, Mezzina.
MASSARO Andrea, *Dal Palazzo Municipale di Avellino*, Avellino, Menna.
MIANO Giuseppe, *CIPOLLA, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 25, pp. 702-707.
PALMA Niccola, *Eugenio Michitelli*, in *Storia della città e Diocesi di Teramo*, vol. V, Teramo, Cassa di risparmio della provincia di Teramo.

1980-1981

SACCONE M.R., *Gaetano Forte*, in «Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli», n.s., XI, pp. 191-212.

1982

CASIELLO Stella, *Architettura neoclassica a Napoli. L'osservatorio astronomico*, in «Napoli nobilissima», vol. XXI, pp. 157-167.
DE SETA Cesare, *Architetti italiani del Novecento*, Roma-Bari, Laterza.
GIANNETTI Anna, *L'Accademismo artistico nel '700 in Italia e a Napoli*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
NAPPI Eduardo, *Reali siti ed opere realizzate dai Borbone di Napoli nel XVIII secolo*, in *Settecento napoletano*, a cura di Franco Strazzullo, Napoli, Liguori, pp. 63-88.
PANE Roberto, *Il discorso sui Monumenti patrii di Luigi Catalani*, in «Napoli nobilissima», vol. XXI, fasc. II-I-IV, maggio-agosto, pp. 85-88.
RESTUCCI Amerigo, *Città e architetture nell'Ottocento*, in *Storia dell'arte italiana. Dal Cinquecento all'Ottocento*, Torino, Einaudi, p. II, vol. II, pp. 726-790.

1983

ALISIO Giancarlo, *La pianta di Napoli (1872-1880)*, in *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889, il Regno, Napoli, la Terra di Bari*, a cura di Giancarlo Alisio, Vladimiro Valerio, Napoli, Prismi, pp. 41-48.
Bartolo Longo e il suo tempo, atti del Convegno storico della Delegazione Pontificia per il Santuario di Pompei, Napoli, Tipografia Laurenziana.
BORRELLI ROJO Gennaro, *La chiesa e il convento di S. Maria della Stella*, in «Napoli nobilissima», vol. XXII, fasc. I-II, gennaio-aprile, pp. 24-40.
BUCCARO Alfredo, *Pianta della città di Napoli*, in *Cartografia napoletana dal 1781 al 1889. Il Regno, Napoli, la Terra di Bari*, a cura di Giancarlo Alisio, Vladimiro Valerio, Napoli, Prismi, pp. 170-171.
Cartografia napoletana dal 1781 al 1889, il Regno, Napoli, la Terra di Bari, a cura di Giancarlo Alisio, Vladimiro Valerio, Napoli, Prismi.
CASIELLO[1] Stella, *La cultura del restauro a Napoli tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX e l'influenza del pensiero di Giovannoni*, in «Restauro», nn. 68-69, pp. 7-31.
CASIELLO[2] Stella, *Restauri e ricostruzioni nella cattedrale di Capua*, in «Capys», pp. 3-19.
CAUTELA Gemma, MAGLIETTA Ida, *Epigrafi e città. Iscrizioni medioevali e moderne nel Museo di S. Martino in Napoli*, Napoli, Società editrice napoletana.
DE MARTINI V., *Una caserma firmata Oberty*, in «Il Mattino», 27 ottobre, anno XCII.
DI LERNIA Luciana, *Architettura dell'Ottocento a Napoli: l'opera di Bartolomeo Grasso*, in «Nord e Sud», n.s., XXX, 2-3, pp. 295-324.
DIVENUTO Francesco, *Tre progetti inediti per palazzo Cellamare*, in «Nord e Sud», ottobre-dicembre, n. 4, pp. 161-175.
FERRARA Donatella, MANFREDI Francesco, *Il teatro "Francesco Stabile" di Potenza*, Basilicata Regione Notizie.
FIENGO Giuseppe, *Organizzazione e produzione edilizia a Napoli all'avvento di Carlo di Borbone*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
MELCHIORRE Vito Antonio, *Il Teatro Piccinni di Bari*, a cura di Luciana Zingarelli, Bari, Edizioni dal Sud.
Pompei sotto l'alto Patrocinato del Presidente della Repubblica, Pompei, 24-28 maggio.
PRIMICERIO Giuseppe, *La città di Maiori dalle origini ai tempi moderni. Compendio aggiornato storico-critico*, Napoli, Tip. Oliva.
SAVARESE Lidia, *Un'alternativa urbana per Napoli. L'area orientale*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
Vita artistica e scientifica dell'architetto ed ingegnere Bartolomeo Grasso con l'indicazione delle sue opere eseguite in Napoli, Opuscolo, in Luciana Di Lernia, *Architettura dell'Ottocento a Napoli: l'opera di Bartolomeo Grasso*, in «Nord e Sud», vol. XXX.

1984

ALAGI Giovanni, *San Giorgio a Cremano. Vicende-luoghi*, San Giorgio a Cremano, Parrocchia Santa Maria del Principio.
DE MARTINO Armando, *La nascita delle Intendenze. Problemi dell'amministrazione periferica nel Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Jovene.
DE SETA Cesare, MILONE Gaetano, *La città nella storia d'Italia. Le filande di Sarno*, Roma-Bari, Laterza.
DI CIOMMO Enrica, *Bari 1806-1940. Evoluzione del territorio e sviluppo urbano*, Milano, FrancoAngeli.
DI LERNIA Luciana, *Il paesaggio agrario e il restauro delle fabbriche feudali tra Sette e Ottocento*, in «Nord e Sud», n. 4, pp. 185-213.

DIVENUTO Francesco, *Pompeo Schiantarelli. Ricerca ed architettura nel secondo settecento napoletano*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
FAGIOLO Marcello, CAZZATO Vincenzo, *Le città nella storia d'Italia. Lecce*, Roma-Bari, Laterza.
MATARRESE Fortunato, *Croce e la famiglia Ferrarelli*, in Fortunato Matarrese, *Croce e la Calabria*, Soveria Mannelli, Rubbettino, pp. 41-66.
MELCHIORRE Vito Antonio, ZINGARELLI Luciana, *Il teatro Piccinini di Bari*, Bari, Edizioni dal Sud.
MOLONIA Giovanni, *Il Reale Teatro S. Elisabetta Vittorio Emanuele (1852-1908)*, in *Teatro S. Elisabetta-Vittorio Emanuele. Mostra storico-documentaria 1852-1908*, Messina, Industria poligrafica della Sicilia, pp. 19-61.
PESSOLANO Maria Raffaella, *Il Risanamento di Napoli e la legge del 1904*, da *Lo Stato e il Mezzogiorno. A ottanta anni dalla legge speciale per Napoli*, atti del Convegno (Napoli, 1984), Napoli, Guida, pp. 152-160.
ROMANO Ruggiero, VIVANTI Corrado, *Storia d'Italia: Malattia e medicina*, Torino, Einaudi.
SANTORO Lucio, *Le mura di Napoli*, Roma, Istituto italiano dei castelli.
STRAZZULLO Franco, *La chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini a Napoli*, Napoli, Arte tipografica.

1985

ANGELINI Gregorio, CARLONE Giuseppe, *Il Regio cammino di Puglia: viabilità e territorio tra XVIII e XXI secolo*, Lecce, Capone.
Benevento: l'Arco e la città, a cura di Stefania Adamo Muscettola, Alfredo Balasco, Daniela Giampaola, Napoli, Istituto Universitario Orientale.
BUCCARO Alfredo, *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
CIRILLO Emilia Bersabea, *Piani Regolatori ed opere pubbliche in Avellino dal 1860 al 1913*, in *Avellino e l'Irpinia tra '800 e '900*, Avellino, Edizioni del Centro Dorso, pp. 165-190.
DE CUNZO Mario, DE MARTINI Vega, *Le città nella storia d'Italia, Avellino*, Roma-Bari, Editori Laterza.
FUSCO Maria Antonietta, *CUCINIELLO, Ciro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 31, pp. 314-315.
GALANTE Gennaro Aspreno, *Guida Sacra della città di Napoli,* a cura di Nicola Spinosa, Napoli, Società editrice napoletana.
GIANNETTI, Anna, *La strada dalla città al territorio, la riorganizzazione spaziale del Regno di Napoli*, in *Storia d'Italia, Annali*, 8, Torino, Einaudi, pp. 243-285.
GIORDANO Giovanni, *L'Arco di Traiano a Benevento nei disegni di Monsignor Saverio Casselli*, a cura della Commissione Diocesana per i Beni Culturali, Benevento, s.n.
GUARELLA Giuseppe, *La storia di Locorotondo nel manoscritto di Angelo Convertini*, Fasano, Amministrazione comunale.
Insediamenti e territorio, a cura di Cesare de Seta, *Storia d'Italia, Annali*, 8, Torino, Einaudi.
JODICE Romano, *L'architettura del ferro. L'Italia (1796-1914)*, Roma, Bulzoni.
MASSARO Andrea, *L'Ospedale di Avellino*, Avellino, Roma.
MAURO Eliana, *Realtà e apparenza in Villa Giulia e nell'Orto Botanico di Palermo*, in *Il giardino come labirinto della storia*, atti del I Convegno Internazionale (Palermo, 14-17 aprile 1984), Palermo, Centro Studi di Storia e Arte dei Giardini, pp. 100-111.
PALESE Salvatore, *Per la storia della chiesa di Bari. Le fonti archivistiche*, Bari, Edipuglia.
PEPE Adriana, *Aspetti della cultura ferdinandea in Puglia. La problematica del restauro*, in *L'età ferdinandea in Puglia (1830-1859)*, atti del IV convegno di studi sul risorgimento in Puglia, Bari, Bracciodieta.
ROSSI Francesco Saverio, *CUA, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 31, pp. 276-277.
RUSSO Giuseppe, *La Camera di Commercio di Napoli dal 1808 al 1978 una presenza nell'economia,* a cura di Giancarlo Alisio, Napoli, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.
SCALESSE Tommaso, *CURRI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 31, pp. 468-471.
SCALVINI Maria Luisa, *La facciata neogotica per il Duomo di Napoli nell'itinerario eclettico di Enrico Alvino*, in *Il neogotico nel XIX e XX secolo*, a cura di Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, atti del convegno internazionale (Pavia, 25-28 settembre 1985), Milano, Mazzotta, vol. II, pp. 383-397.
STRAZZULLO[1] Franco, *Documenti del Settecento per la storia dell'edilizia e dell'urbanistica nel Regno di Napoli (IX),* in «Napoli nobilissima», vol. XXIV, fasc. I-II, pp. 73-80.
STRAZZULLO[2] Franco, *Il Real Passeggio di Chiaia*, Napoli, s.n.

1985-1986

STORCHI Maria Luisa, *Le bonifiche nel Mezzogiorno nel primo Ottocento, Paludi e Bonifiche*, in «L'Ambiente Storico, Rivista semestrale di storia urbana e del territorio», nn. 8-9, pp. 161-189.

1986

BACULO Adriana, *Il Panopticon di Marino Turchi*, in Adriana Baculo, Gaetano Borrelli Rojo, Geppino Cilento, Cesare De Seta, Lucio Morrica, Nicola Pagliara, Guido Riano, Rino Fulvio, Robotti Ciro, Gregorio E. Rubino, *Utopie rilette della Napoli capitale ed ex-capitale*, Napoli, Liguori, pp. 103-142.
BELOTTI Barbara, *D'APUZZO, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 32, pp. 746-747.
DE SANCTIS Riccardo, *La nuova scienza a Napoli tra '700 e '800*, Roma-Bari, Laterza.
DE SETA Cesare, *Programmi e fabbriche per l'avvenire industriale di Napoli*, in Adriana Baculo, Gaetano Borrelli Rojo, Geppino Cilento, Cesare De Seta, Lucio Morrica, Nicola Pagliara, Guido Riano, Rino Fulvio, Robotti Ciro, Gregorio E. Rubino, *Utopie rilette della Napoli capitale ed ex-capitale*, Napoli, Liguori, pp. 87-99.
DI LERNIA Luciana, *Villa Pignatelli*, in *Napoli città d'arte*, Napoli, Electa Napoli, vol. I, pp. 183-184.

D'ONOFRIO A., *Progetto recupero ingresso monumentale del Cimitero di Avellino*, Ufficio Tecnico Comunale di Avellino, sezione Cimiteri, novembre.
FERRARA Miranda, *DAMIANI AMEJDA, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 32, pp. 337-339.
MASSARO Andrea, *S'ispirava agli antichi l'architetto che progettò il Carcere Borbonico*, in «L'Irpinia», 24 maggio, p. 3.
RIANO Guido, *Disegno e immagine della città ex-capitale*, in Adriana Baculo, Gaetano Borrelli Rojo, Geppino Cilento, Cesare De Seta, Lucio Morrica, Nicola Pagliara, Guido Riano, Rino Fulvio, Robotti Ciro, Gregorio E. Rubino, *Utopie rilette della Napoli capitale ed ex-capitale*, Napoli, Liguori, pp. 153-176.
SAPONIERI Francesco jr, *Francesco Saponieri architetto neoclassico bitontino*, Bari, Levante.

1987

ALIBERTI Giovanni, *Potere e società locale nel Mezzogiorno dell''800*, Roma-Bari, Laterza.
Atti dell'Accademia ligure di scienze e lettere, Genova, Accademia ligure di scienze e lettere.
CARUSO Luciano, *Antonio Benci biografo di Niccolini*, in *Il Teatro del Re. Il San Carlo da Napoli all'Europa*, a cura di Gaetana Cantone, Franco Carmelo Greco, Napoli, Isveimer, pp. 92-112.
CRESTI Carlo, COZZI Mauro, CARAPELLI Gabriella, *Il Duomo di Firenze 1822-1887. L'avventura della facciata*, Firenze, Il bossolo.
DELIZIA Ilia, *Ischia. L'identità negata*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
DELL'AJA Gaudenzio, *Il Pantheon dei Borboni in Santa Chiara di Napoli*, Napoli, Giannini.
DIVENUTO Francesco, *Il teatro solido e bello. Leconte e Niccolini*, *Il Teatro del Re. Il San Carlo da Napoli all'Europa*, a cura di Gaetana Cantone, Franco Carmelo Greco, Napoli, Isveimer, pp. 113-151.
Fonti cartografiche nell'Archivio di Stato di Napoli, a cura di Maria Antonietta Martullo Arpago, Lidia Castaldo Manfredonia, Ilario Principe, Vladimiro Valerio, catalogo della mostra (Napoli, 1987), Napoli, Arte tipografica.
GAMBONI Antonio, NERI Paolo, *Napoli-Portici. La prima ferrovia d'Italia*, Napoli, F. Fiorentino.
Il civico palazzo De Peruta. Un secolo di vita amministrativa, a cura di Andrea Massaro, Avellino, Poligr. Ruggiero.
L'Accademia militare della Nunziatella dalle origini al 1860, a cura di Maria Antonietta Martullo Arpago, Napoli, Archivio di Stato.
LUONGO Giuseppe, CUBELLIS Elena, OBRIZZO Francesco, *Ischia. Storia di un'isola vulcanica*, Napoli, Liguori.
MARTORELLI Luisa, *DE CESARE, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 33, pp. 511-512.
Nicola Carelli Architetto, Bari, s.n.
PIETRANGELI Carlo, *Palazzo Sciarra*, Roma, Istituto nazionale di studi romani.
PILATI Renata, *La Nunziatella. L'organizzazione di un'Accademia militare 1787-1987*, Napoli, Guida Editori.
RAO Anna Maria, *Esercito e società a Napoli nelle riforme del secondo Settecento*, in «Studi storici», XXVIII, pp. 623-677.
RIZZO CELONA Francesco, *Niccola Marselli tra hegelismo e positivismo*, prefazione alla riedizione de *La scienza della storia*, I, *Le fasi del pensiero storico*, Napoli, Giannini Editore, pp. VII-LXI.
ROBOTTI Ciro, *Immagini di Ercolano e Pompei. Disegni, rilievi, vedute dei secoli XVIII e XIX*, Napoli, Ferraro.
SANTORO Raffaele, *Lorenzo Fazzini*, Vieste, Centro di cultura N. Cimaglia.
SPINOSA Nicola, *Pittura napoletana del '700*, Napoli, Electa Napoli.

1988

AMIRANTE Roberta, *Progetti per il centro storico: valutazioni e considerazioni,* in *Rigenerazione dei centri storici. Il caso Napoli*, Milano, Edizioni del Sole-24 ore, vol. I, pp. 157-165.
Il disegno del territorio. Istituzioni e cartografia in Basilicata (1500-1800), a cura di Gregorio Angelini, Roma-Bari, Laterza.
BEVILACQUA Piero, *Acque e bonifiche nel Mezzogiorno nella prima metà dell'Ottocento*, in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di Angelo Massafra, Bari, Edizioni Dedalo, pp. 337-359.
BUCCARO Alfredo, *Carlo Afan de Rivera ingegnere e pubblico amministratore nello Stato borbonico*, in «Rassegna ANIAI», n. 4, pp. 8-18.
CIOFFI Roberto, *Aspetti e problemi dell'attività artistica a Napoli in relazione alle vicende rivoluzionarie del 1799*, in *Scritti in onore di Raffaello Causa*, Napoli, Electa Napoli, pp. 359-366.
COLLETTA Teresa, RENELLA Annamaria, *Rilievo e conoscenza storica dell''800: l'arco di Alfonso d'Aragona in Napoli nei disegni inediti (1852-1859) dell'architetto Leopoldo Vaccaro*, in «Archivio Storico per le Provincie napoletane», n. CVI, pp. 439-483.
DE MATTIA Fausto, NEGRI Felicita, *Il Corpo di ponti e strade dal decennio francese alla riforma del 1826*, in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di Angelo Massafra, Bari, Edizioni Dedalo, pp. 449-468.
FIENGO Giuseppe, *I Regi Lagni e la bonifica della Campania Felix durante il Viceregno spagnolo*, Firenze, L.S. Olschki.
GALASSO Giuseppe, *Il secolo e mezzo della Nunziatella*, in «Nuova Antologia», pp. 140-148.
GIANNATTASIO Giovanni, *L'Urbanistica e Salerno*, Napoli, F.lli Fiorentino.
GRITA Roberto, *DE GRAZIA, Vincenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 36, pp. 198-201.
IERMANO Toni, *Note su Giuseppe Ferrarelli scrittore napoletano di storia militare*, in «Rassegna storica del Risorgimento», vol. LXXV, pp. 310-319.
La città di Napoli tra vedutismo e cartografia. Piante e vedute dal XV al XIX secolo, a cura di Giulio Pane, Vladimiro Valerio, Napoli, Grimaldi & C.
RENELLA Annamaria, *Rilievo e conoscenza storica dell'800: l'arco di Alfonso d'Aragona in Napoli nei disegni inediti (1852-1859) dell'architetto Leopoldo Vac-*

caro, in «Archivio Storico per le Provincie napoletane», C, VI, pp. 439-465.
TOMAIUOLI Nunzio, *Architetti e ingegneri nella Capitanata del Settecento*, in *Atti del V convegno sulla preistoria-protostoria-storia della Daunia* (S. Severo, 9-10-11 dicembre 1983), a cura di Benito Mundi, Armando Gravina, S. Severo, Archeoclub, t. II, pp. 181-229.
VILLARI Sergio, *Un'analisi quantitativa dei progetti per il centro storico*, in *Rigenerazione dei centri storici. Il caso Napoli*, Milano, Edizioni del Sole-24 ore, vol. I, pp. 137-155.
ZINGARELLI Luciana, *Teatri nuovi e nuova domanda*, in *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, a cura di Angelo Massafra, Bari, Dedalo.

1989

ALISIO Giancarlo, *Il lungomare*, Napoli, Electa Napoli.
BOVE Antonio, *Architettura e urbanistica a Ponticelli nella seconda metà dell'Ottocento*, Napoli, s.n.
BUCCARO Alfredo, *Il luogo in cui sorse. Origini e trasformazioni della «contrada Fosse del Grano»*, in *Il teatro Bellini 1864/1988*, a cura di Max Vajro, Napoli, Araba Fenice, pp. 24-33.
CARILLO Saverio, *La città attorto alla cattedrale. Il restauro del Duomo di Nola e la sua influenza sull'assetto urbano*, Nola, Tip. G. Scala.
DE SETA Cesare, *Significati e simboli della rappresentazione topografica negli Atlanti dal XVI al XVII secolo*, in *Storia e storie della città*, a cura di Daniela Romagnoli, Parma, Pratiche, pp. 85-103.
DONADONO Laura, *Riflessioni su beni culturali e ragioni economiche*, in «Bollettino dell'Associazione di Archeologia Industriale», nn. 23-25, pp. 33-36.
GIANNETTI Anna, *Il "progetto grande" di Antonio Niccolini: tema con variazioni*, in *Il disegno di architettura*, atti del Convegno, a cura di Paolo Carpeggiani, Luciano Patetta, Milano, Guerini e Associati, pp. 87-94.
MASCILLI MIGLIORINI[1] Paolo, *Antonio Niccolini e il teatro del Fondo a Napoli: progetti e trasformazioni in periodo murattiana*, in «Rivista italiana di studi napoleonici», XXVI, 4-5, n. 2, pp. 69-75.
MASCILLI MIGLIORINI[2] Paolo, *Restauro dell'ex Carcere Borbonico di Avellino*, Avellino, s.n.
MARINELLI Claudio, *Il Parco e il Giardino Inglese della Reggia di Caserta*, in *Tutela dei giardini storici. Bilanci e prospettive*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, pp. 341-347.
MOTTA Antonio, *Carlo Afan de Rivera burocrate intellettuale borbonico: il sistema viario lucano preunitario*, s.l., s.n.
PORZIO Pier Luigi, *Aspetti dell'architettura neogotica nel Regno delle Due Sicilie. Il tempio monumentale di San Francesco a Gaeta*, in *Il neogotico nel XIX e XX secolo*, a cura di Rossana Bossaglia, atti del convegno (Pavia, 25-28 settembre 1985), Milano, Mazzotta, vol. II, pp. 398-406.
ROSSI Sara, ZEVI Bruno, *Piano del centro storico di Benevento*, Roma, Gangemi.
SCALVINI[1] Maria Luisa, *Antonio Niccolini e il "progetto grande" per Napoli, da Gioacchino Murat e Ferdinando II*, in *Il disegno di architettura*, atti del Convegno, a cura di Paolo Carpeggiani e Luciano Patetta, Milano, Guerini, pp. 79-86.
SCALVINI[2] Maria Luisa, *La facciata neogotica per il Duomo di Napoli nell'itinerario eclettico di Enrico Alvino*, in *Il neogotico nel XIX e XX secolo*, atti del convegno (Pavia, 25-28 settembre 1985), a cura di Rossana Bossaglia, Milano, Mazzotta, vol. II, pp. 383-397.
TRAVAGLINI Costanza, *La facciata di S. Maria del Fiore: dialogo ottocentesco tra preesistente e progetto storicistico*, in *Il neogotico nel XIX e XX secolo*, atti del convegno (Pavia, 25-28 settembre 1985), a cura di Rossana Bossaglia, Valerio Terraroli, Milano, Mazzotta, vol. II, pp. 317-326.

1990

ARBACE Luciana, *Note sull'apparato decorativo delle piante di Luigi Marchese*, in *Napoli 1804: i siti reali, la città, i casali nelle piante di Luigi Marchese*, a cura della Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Napoli, Napoli, Electa Napoli, pp. 31-42.
BIGNARDI Massimo, *Arte a Salerno: 1850-1930 nelle raccolte pubbliche*, Salerno, Elea Press.
BILE Umberto, *Luigi Marchese ingegnere camerale*, in *Napoli 1804: i siti reali, la città, i casali nelle piante di Luigi Marchese*, a cura della Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Napoli, Napoli, Electa Napoli, pp. 17-24.
FIENGO Giuseppe, *L'acquedotto del Carmignano e lo sviluppo di Napoli in età barocca*, Firenze, Olschki.
GRAVAGNUOLO Benedetto, GRAVAGNUOLO Giuseppe, *Chiaia*, Napoli, Electa.
MANTOVANO Andrea, *Aspetti dello stile moresco a Lecce nel Salento*, in «Opus», n. 2, pp. 161-176.
MONTANARO Pasquale, *1790-1990: la Chiesa Madre a due secoli dalla fondazione*, in «Il Campanile», luglio-agosto, pp. 4-5.
MUZII Rossana, *Una "traccia" per la città di Napoli nei disegni di Luigi Marchese recuperati a Capodimonte*, in *Napoli 1804: i siti reali, la città, i casali nelle piante di Luigi Marchese*, a cura della Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Napoli, Napoli, Electa Napoli, pp. 25-30.
OLDRINI Guido, *Napoli e i suoi filosofi. Protagonisti, prospettive, problemi del pensiero dell'Ottocento*, Milano, F. Angeli.
RADICCHIO Giuseppe, *Primi lineamenti per una storia dell'architettura neoclassica nel Borgo Murattiano*, in *Bari moderna, 1790-1990*, Milano, Electa, pp. 42 sgg.
ROSSI Pasquale, *Il quartiere Museo a Napoli: una soluzione per la residenza borghese nella seconda metà dell'Ottocento. Disegni inediti e nuove acquisizioni*, in «Annuario dell'Istituto Suor Orsola Benincasa», pp. 175-208.
SCALVINI Maria Luisa, MANGONE Fabio, *Arata a Napoli tra liberty e neoclassicismo*, Napoli, Electa Napoli.
WATKIN David, *Storia dell'architettura occidentale*, Bologna, Zanichelli.

1991

BUCCARO Alfredo, *Il Borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano*, Napoli, Cuen.
COLLETTA Teresa, *L'ambizioso progetto urbanistico di Basilio Anito per Miseno nella Collezione dei Disegni della Società Napoletana di Storia Patria*, in «Storia dell'Urbanistica. Campania», n. 2, pp. 37-57.

COSTANZO Salvatore, *La chiesa dell'Annunziata in Marcianise*, Napoli, CLEAN Edizioni.
D'ADDOSIO Gian Battista, *Documenti inediti di Artisti napoletani dei secoli XVI e XVII*, Napoli, A. Forni.
DI MAURO Leonardo, *Un inventario della "Napoli sacra": le piante di Luigi Marchese*, in *Scritti di storia dell'arte per il settantesimo dell'Associazione napoletana per i monumenti e per il paesaggio: 1920-1990*, Napoli, s.n., pp. 109-115.
DOVERE Ugo, *La chiesa di San Carlo alle Mortelle in Napoli*, Napoli, Loffredo.
FIENGO[1] Giuseppe, *DI NARDO, Ignazio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 40, pp. 115-117.
FIENGO[2] Giuseppe, *Il duomo di Amalfi. Restauro ottocentesco della facciata*, Amalfi, Centro di cultura e storia amalfitana.
GAMBARDELLA Alfonso, *Adolfo Avena architetto*, Napoli, Electa Napoli.
GARZYA ROMANO Chiara, *DE SIMONE, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 39, pp. 392-393.
MARTORELLI Luisa, *La pittura in Italia. L'Ottocento*, Milano, Electa, vol. II.
PAPA Gaetano, *Giarre sparita: passato senza segreti (1815-1900)*, Giarre, Bracchi.
PINTO Maria Rita, *La metamorfosi di una facciata in pietra: il caso di palazzo Gravina*, in *Atti del Convegno «Scienza e Beni culturali»* (Bressanone, 25-28 giugno 1991), Padova, Arcadia Ricerche, pp. 77-90.
SCATOCCA HÖRICHT Lucia Amalia, *Carlo Bonucci*, in *La cultura classica a Napoli nell'Ottocento. Secondo contributo*, Napoli, pubblicazioni del Dipartimento di Filologia Classica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, vol. IV, pp. 163-173.
STRAZZULLO Franco, *Restauri del Duomo di Napoli tra '400 e '800*, Napoli, Edizioni Fondazione di P. Corsicato.
VILLARI Sergio, *La piazza e i mercati. Equipement urbano e spazio pubblico a Napoli nel decennio napoleonico*, in *La piazza, la chiesa, il parco. Saggi di storia dell'architettura (XV-XIX secolo)*, a cura di Manfredi Tafuri, Milano, Electa, pp. 204-238.
ZINGARELLI Luciana, *La cultura dei proprietari: dalle collezioni ai musei. Giardini e musei storici*, in *Viaggio in Provincia. Provincia di Bari*, Bari, s.n., pp. 345-347.

1992

ALISIO Giancarlo, *Napoli nell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli.
BATTAGLINI Pietro, *I Naturalisti salentini tra Napoli e Lecce*, in *La tradizione scientifica nel Mezzogiorno*, a cura di Mario Proto, Portofranco, Lacaita, pp. 87-114.
BRUNO Sonia, *Il vecchio Istituto di Botanica*, in *L'Orto Botanico di Napoli*, a cura di Tommaso Russo, Napoli, Grafiche Cimmino, pp. 88-97.
BRUNO Sonia, PISANO Pasquale, *Il "passeggio pubblico" nell'Orto Botanico: dal progetto francese alla realizzazione borbonica*, in *L'Orto Botanico di Napoli*, a cura di Tommaso Russo, Napoli, Grafiche Cimmino, pp. 130-142.
BUCCARO[1] Alfredo, *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli, Electa Napoli.
BUCCARO[2] Alfredo, *Saggi del progresso industriale nella Napoli preunitaria: le sedi di esposizione*, in *Napoli, un destino industriale*, a cura di Augusto Vitale, Napoli, Cuen, pp. 343-349.
CAZZATO Vincenzo, MANTOVANO Andrea, *Paradisi dell'eclettismo. Ville e villeggiature nel Salento*, Lecce, Capone.
DE STEFANI Lorenzo, *Le scuole di architettura in Italia. Il dibattito dal 1860 al 1933*, Milano, Franco Angeli.
FIENGO Giuseppe, *Errico Alvino e la ricostruzione dell'atrio e della facciata del duomo di Amalfi*, in *Saggi in onore di Renato Bonelli*, a cura di Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Gabriella Villetti, Roma, Multigrafica, pp. 913-924.
GENOVESE Rosa Anna, *Giuseppe Fiorelli e la tutela dei beni culturali dopo l'Unità d'Italia*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
GIANNETTI Anna, *Costruire un'accademia: dall'Accademia del Disegno al reale Istituto di Belle Arti di Napoli*, in *L'architettura nelle Accademie riformate. Insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, a cura di Giuliana Ricci, Milano, Guerini Studio, pp. 193-212.
La Cattedrale di Caserta. Materiali per la storia della sua origine, a cura di Battista Marello, con la collaborazione di Orsola Campanile e Paolo Franzese, Caserta, s.n.
La pianta Schiavoni in 24 fogli. Erroneamente nota come Pianta Giambarba, prefazione di Leonardo Di Mauro, Roma, Elio De Rosa.
PARISI Roberto, *Architettura del lavoro e trasformazioni urbane a Napoli in età industriale: l'area di S. Erasmo ai Granili*, in «Bollettino Associazione per l'Archeologia Industriale», voll. 35-37, pp. 14-34.
PAONE Rosario, *Alcuni edifici in stile moresco nella seconda metà del XIX secolo a Napoli e Castellammare di Stabia*, in *Presenza araba ed islamica in Campania*, atti del convegno (Napoli, Caserta, novembre 1989), pp. 462-465.
PISANO Pasquale, *Le "stufe" dell'Orto Botanico di Napoli*, in *L'Orto Botanico di Napoli*, a cura di Tommaso Russo, Napoli, Grafiche Cimmino, pp. 75-80.
SCALVINI Maria Luisa[1], *Errico Alvino fra Napoli e l'Italia*, in *La trasmissione delle idee dell'architettura*, atti del convegno (Udine, 29-30 settembre 1988), Udine, Istituto di Urbanistica e Pianificazione.
SCALVINI Maria Luisa[2], *La scuola di architettura dell'Accademia napoletana e i suoi responsabili*, in *L'architettura nelle Accademie riformate. Insegnamento, dibattito culturale, interventi pubblici*, a cura di Giuliana Ricci, Milano, Guerini, pp. 213-235.
SPAGNESI Gianfranco, *L'Architettura delle trasformazioni urbane, 1890-1940*, Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

1993

AMIRANTE Roberta, BRUNI Francesca, SANTANGELO Maria Rosaria, *Il Porto*, Napoli, Electa.
BUCCARO Alfredo, *Documenti sul prosciugamento del lago di Agnano e sulla bonifica della piana di Bagnoli*, in Vito Cardone, Lia Papa, *L'identità dei Campi Flegrei*, Napoli, Cuen, pp. 182-185.
BUONDONNO Serafino Leonardo, *San Francesco al "Borgo Scacciaventi" in Cava de' Terreni*, Cava de' Tirreni, Di Mauro.

CAFAZZO Annamaria, *Interventi sul patrimonio architettonico irpino alla metà dell'Ottocento*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa, pp. 19-34.

CARILLO[1] Saverio, *La distruzione della torre medioevale di Nola*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa, pp. 380-401.

CARILLO[2] Saverio, *La ricostruzione del Duomo di Nola: 1861-1909*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa, pp. 355-379.

CAZZATO Vincenzo, *Puglia giardino del Sud*, in *Paesaggi e giardini del Mediterraneo*, Atti del III Convegno "Parchi e giardini storici, parchi letterari: conoscenza, tutela e valorizzazione" (Pompei, 4-6 giugno 1993), Salerno, s.n., pp. 81-94

COLELLA Rosaria Genoveffa, *La tutela a Napoli dopo l'Unità d'Italia e l'opera della Commissione conservatrice provinciale*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa, pp. 101-144.

DE CARO Stefano, *Nota storica*, in *Il Museo archeologico di Napoli*, Napoli, Banco di Napoli.

DE FUSCO Renato, *Mille anni di architettura in Europa*, Roma-Bari, Laterza.

DI BIASIO Aldo, *Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei ponti e strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800-1860*, Napoli, Amministrazione Provinciale.

DI LERNIA Luciana, BARRELLA Vittorio, *Castel Capuano. Memoria storica di un monumento da fortilizio a Tribunale*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

Dizionario critico illustrato delle voci più utili all'architetto moderno, a cura di Luciano Semerari, Faenza, Editori Celi.

FIADINO Filomena Adele, *I porti delle province pugliesi fra Settecento e Ottocento*, in *Sopra i porti di mare. Il Regno di Napoli*, a cura di Giorgio Simoncini, Firenze, Leo S. Olschki Editore, pp. 195-260.

FRATICELLI Vanna, *Il giardino napoletano. Settecento e Ottocento*, Napoli, Electa.

GRECO Franco Carmelo, PICONE PETRUSA Mariantonietta, VALENTE Isabella, *La pittura napoletana dell'Ottocento*, a cura di Franco Carmelo Greco, Napoli, T. Pironti.

GUARINO Carmine, *Le nuove sistemazioni della Villa reale*, in Vanna Fraticelli, *Il giardino napoletano. Settecento e Ottocento*, Napoli, Electa, pp. 127-129.

GUERRIERO[1] Luigi, *L'Arco di Traiano a Benevento nel XIX secolo: un restauro archeologico tra ripristino e conservazione*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 338-354.

GUERRIERO[2] Luigi, *La tutela dei monumenti a Benevento e l'attività della Commissione conservatrice provinciale: 1860-1915*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa, pp. 35-80.

GUERRIERO[3] Luigi, *Le trasformazioni ottocentesche della cattedrale di Avellino*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 308-337.

Il Passeggio di Chiaia. Immagini per la storia della Villa Comunale, a cura di Giancarlo Alisio, Napoli, Electa Napoli.

La Nunziatella, a cura di Giuseppe Catenacci, Napoli, Fausto Fiorentino.

MANTOVANO Andrea, *Ville e giardini nella Puglia tra Otto e Novecento*, in *Paesaggi e giardini del Mediterraneo*, Atti del III Convegno "Parchi e giardini storici, parchi letterari: conoscenza, tutela e valorizzazione" (Pompei, 4-6 giugno 1993), Napoli, Arte tipografica, pp. 197-205.

MAURO Achille, *Le fortificazioni del Regno di Napoli: note storiche*, Napoli, Giannini Editore.

MOTTA Antonio, *Luigi Giura, tecnocrate italiano nell'Ottocento borbonico*, in «Radici. Rivista lucana di storia e cultura del Vulture», n. 14, pp. 104-135.

NAPOLITANO Francesca, *La Commissione consultiva conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità della provincia di Salerno*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 145-158.

PANZINI Franco, *Per i piaceri del popolo*, Bologna, Zanichelli.

PICONE Renata, *Nuove acquisizioni per la storia del monastero di San Domenico maggiore in Napoli*, in «Napoli nobilissima», vol. XXXI, fasc. I-II, gennaio-aprile, pp. 35-55; vol. XXXII, fasc. V-VI, settembre-dicembre, pp. 216-225.

PICONE Renata, ROSI Marina, *La Commissione municipale per la conservazione dei monumenti di Napoli*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 161-211.

PORTOGHESI Paolo, *Presentazione*, in Luigi Sarullo, *Dizionario degli Artisti siciliani. Architettura*, Palermo, Edizioni Novecento.

ROMEO Emanuele, *La Commissione conservatrice di Terra di Lavoro: 1865-1897*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 81-100.

RUSSO Maria, *Il monastero napoletano dei Santi Severino e Sossio: da Grande Archivio del Regno borbonico ad archivio dello Stato unitario*, in *Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900*, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli, pp. 212-257.

SARULLO Luigi, *Dizionario degli Artisti siciliani. Architettura*, Palermo, Edizioni Novecento.

Sopra i porti di mare. II il Regno di Napoli, a cura di Giorgio Simoncini, Firenze, L. S. Olschki.

STARITA COLAVERO Fortunata, *Arte e potere. Stefano Gasse, un architetto al servizio di un Regno*, Napoli, Giannini.

STENTI Sergio, *NAPOLI MODERNA. Città e case popolari 1868-1980*, Napoli, Clean.

STRAZZULLO Franco, *La villa comunale due secoli dopo*, Sorrento-Napoli, Di Mauro.

Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900, a cura di Giuseppe Fiengo, Napoli, Electa Napoli.

VALERIO Vladimiro, *Società, uomini e istituzioni cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, Istituto Geografico Militare.

1994

ANASTASIO Pamela, *FACINI, Santo Bernardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 44, pp. 101-105.

CACCIATORE Giuseppe, *La lancia di Odino. Teorie e metodi della scienza storica tra Ottocento e Novecento*, Milano, Guerini.

CASIELLO Stella, PICONE Renata, *Il restauro ottocentesco di San Domenico Maggiore in Napoli*, in *La parabola del restauro stilistico nella rilettura di sette casi esemplari*, a cura di Giuseppe Fiengo, Amedeo Bellini, Stefano Della Torre, Milano, Guerini, pp. 81-132.

CAZZATO Vincenzo, *La riforma di Lecce barocca. Trasformazioni della città tra '800 e '900*, Lecce, Conte.

CIRILLO Antonio, *Castelcapuano. I luoghi, le storie, i personaggi di spada e di toga*, Napoli, F. Fiorentino.

CIVITA Mauro, *Il contributo di Federico Travaglini e di Corrado de Judicibus ai restauri ottocenteschi della cattedrale di Altamura*, in *La parabola del restauro stilistico nella rilettura di sette casi esemplari*, a cura di Giuseppe Fiengo, Amedeo Bellini, Stefano Della Torre, Milano, Guerini, pp. 133-150.

D'ANGELO Giuseppe, *Castellammare di Stabia. I luoghi della memoria*, Castellammare, Nicola Longobardi.

DI BIASIO Aldo, *Il passo del Garigliano nella storia d'Italia. Il ponte di Luigi Giura*, Caramanica, Minturno, Caramanica.

FIENGO[1] Giuseppe, *La divinazione della facciata medioevale del duomo di Amalfi*, in *La parabola del restauro stilistico nella rilettura di sette casi esemplari*, a cura di Giuseppe Fiengo, Amedeo Bellini, Stefano Della Torre, Milano, Guerini, pp. 245-311.

FIENGO[2] Giuseppe, *La facciata ottocentesca del duomo di Amalfi fra Lorenzo Casalbore, Federico Travaglini, ed Errico Alvino*, in «Apollo», vol. 10, pp. 90-102.

FOSCARI Giuseppe, *Prassi amministrativa e attività pubblicistica a tutela del territorio: l'opera di Carlo Afan de Rivera nell'Ottocento borbonico*, in «Clio», a. XXX, n. 2, 1994, pp. 223-255.

GIANNETTI Anna, *Il giardino napoletano: dal Quattrocento al Settecento*, Napoli, Electa Napoli.

JAPPELLI Paola, *Dall'età aragonese al XIX secolo*, in *Napoli il Porto e la Città. Storia e Progetti*, a cura di Benedetto Gravagnuolo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 61-116.

MASSARO Andrea, *Avellino tra decennio e restaurazione nelle opere di Luigi Oberty ingegnere del Corpo ponti e strade*, Avellino, s.n.

MENNA Giovanni, *Dall'Unità d'Italia alla Seconda Guerra Mondiale*, in *Napoli il Porto e la Città. Storia e Progetti*, a cura di Benedetto Gravagnuolo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 117-170.

Il Museo Pignatelli di Napoli, a cura di Angela Tecce, Napoli, Electa Napoli.

ROSSI Pasquale, *La chiesa dei SS. Cosma e Damiano lungo la "via dei fossi" in Napoli*, in «Campania Sacra», n. 25, pp. 415-428.

1995

BACULO Adriana, *La casa operaia a Napoli dopo l'Unità. Marino Turchi e il Social Reform*, in *Lavoratori a Napoli dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra. Saggi*, catalogo della mostra (Napoli, 1995), Napoli, Progetti museali editori, pp. 269-273.

BAGNARDI Donato, *Nascita dell'Istituto Tecnico Agrario "Basile-Caramia" di Locorotondo*, in «Umanesimo della Pietra», n. 18, luglio, pp. 51-63.

BOVE Francesco, *Architetti Neoclassici*, in «Biemme», n. 1, pp. 7-9.

BUCCARO Alfredo, *Architettura e urbanistica dell'Ottocento*, in *Storia e civiltà della Campania. L'Ottocento*, a cura di Giovanni Pugliese Carratelli, Napoli, Electa Napoli, pp. 117-204.

DE ROSA Luigi, *La Campania industriale tra Settecento e Ottocento*, in *Storia e civiltà della Campania. L'Ottocento*, a cura di Giovanni Pugliese Carratelli, Napoli, Electa Napoli, pp. 91-116.

FOSCARI Giuseppe, *Dall'arte alla professione: l'ingegnere meridionale tra Sette e Ottocento*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

GIORDANO Giovanni, *Mons. Saverio Casselli architetto beneventano*, in «Studi beneventani», n. 6, pp. 211-222.

JACAZZI Danila, *Gaetano Barba: architetto napoletano 1730-1806*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

LA TOSA Giuseppe, *FAZZINI, Gaetano Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 45, pp. 508-510.

MARINELLI Claudio, *Carlo Vanvitelli: la realizzazione del Giardino all'Inglese*, in *Caserta e la sua Reggia. Il Museo dell'opera e del territorio*, Napoli, Electa Napoli, pp. 164-165.

OSSANNA CAVADINI Nicoletta, *Pietro Bianchi 1787-1849. Architetto ed Archeologo*, Milano, Electa.

PICONE PETRUSA Mariantonietta, *Le arti visive in Campania nell'Ottocento*, in *Storia e civiltà della Campania. L'Ottocento*, a cura di Giovanni Pugliese Carratelli, Napoli, Electa Napoli, pp. 205-314.

RUBINO Gregorio E., *Sarno, Scafati, Torre Annunziata: una direttrice di sviluppo*, in *Lavoratori a Napoli dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra*, catalogo della mostra, Roma, Progetti Museali Editore, pp. 253-255.

TROMBETTA Vincenzo, *Storia della Biblioteca universitaria di Napoli. Dal viceregno spagnolo all'Unità d'Italia*, Napoli, Vivarium.

1995-1997

STARACE Francesco, *L'ingegnere Alfredo Cottrau (1839-1898) cittadino di Castellammare di Stabia*, in «Cultura e Territorio», nn. 12-14, pp. 113-144.

1996

ALISIO[1] Giancarlo, *La chiesa e il convento di San Pietro a Majella*, in *Il conservatorio di musica. San Pietro a Majella, Napoli*, a cura di Filippo Arriva, Roma, Editalia, pp. 15-19.

ALISIO[2] Giancarlo, *L'ambiente neoclassico a Napoli*, in *Pietro Bianchi 1787-1849 architetto e archeologo*, a cura di Nicoletta Ossanna Cavadini, Milano, Electa, pp. 19-20.

CARUGHI Ugo, *La galleria Umberto I. Architettura del ferro a Napoli*, Napoli, Franco Di Mauro Editore.

CAZZATO Vincenzo, *La Villa Comunale in Puglia*, in *Ville e giardini fra Ottocento e Novecento: studi e propo-*

ste, a cura di Alberta Campitelli, Roma, Joyce & Co., pp. 112-120.
CRACHI Piercarlo, *Pisanti e Castrucci architetti a Napoli*, Napoli, Electa Napoli.
DE LORENZO Renata, *Esercito, amministrazione, finanze nel Mezzogiorno durante il Decennio francese*, in *Esercito e società nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, a cura di Anna Maria Rao, Napoli, Morano, pp. 247-288.
DESIMIO Giacoma, *Il domicio delle acque disordinate*, in *Cartografia e territorio in Capitanata dal XVI al XIX secolo*, Foggia, Archivio di Stato, pp. 129-167.
GIANNETTI Anna, *Il parco pubblico da modello a necessità*, in *Il giardino e la città, il progetto del parco urbano in Europa*, a cura di Giovanni Cerami, Roma-Bari, Laterza, pp. 47-88.
IERMANO Toni, *FERRARELLI, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 46, pp. 494-496.
LENZA Cettina, *Monumento e tipo nell'architettura neoclassica. L'opera di Pietro Valente nella cultura napoletana dell''800*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
MANGONE Fabio, *Pietro Valente*, Napoli, Electa Napoli.
PARISI Roberto, PICA Adriana, *L'impresa del Fucino: architettura delle acque e trasformazione ambientale nell'età dell'industrializzazione*, Napoli, Athena.
PICONE[1] Renata, *Federico Travaglini. Il restauro tra 'abbellimento' e ripristino*, Napoli, Electa Napoli.
PICONE[2] Renata, *Restauro o "abbellimento"? L'attività di Federico Travaglini*, in *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, a cura di Stella Casiello, Venezia, Marsilio, pp. 99-120.
VILLARI Sergio, *Tra neoclassicismo e restaurazione: la Chiesa di San Francesco di Paola*, in *Pietro Bianchi 1787-1849 architetto e archeologo*, a cura di Nicoletta Ossanna Cavadini, Milano, Electa, pp. 129-139.
ZULLO Enza, *La cattedrale di Isernia. Il monumento simbolo della città: origini, distruzioni e restauri attraverso i secoli*, Venafro, Vitmar.

1996-1997

MILANESE Andrea, *Il Museo reale di Napoli al tempo di Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat: La prima sistemazione di 'museo delle statue' e delle altre raccolte (1806-1815)*, in «Rivista dell'Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte», XIX-XX, pp. 345-405.

1997

Antonio Niccolini: Architetto e scenografo alla corte di Napoli (1807-1850), a cura di Anna Giannetti, Rossana Muzii, Napoli, Electa Napoli.
AUTORE Marco, D'ARIA Michele Arcangelo, *La Nunziatella. Ampliamenti e ristrutturazioni dal XVI al XIX sec.*, tesi di Laurea, tutor Leonardo Di Mauro, Università degli Studi di Napoli Federico II.
BARLERI Giuseppe, *Parrocchia di Maria Santissima Annunziata in Marano di Napoli*, Marano, s.n.
BERTOZZI Francesca, *FORTE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 49, pp. 112-114.
BONACCORSO Giuseppe, *FORTI, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 49, pp. 170-171.
CARUGHI Ugo, *La Galleria Umberto. Architettura del ferro a Napoli*, Sorrento, F. Di Mauro.
CARBONARA Giovanni, *Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti*, Napoli, Liguori.
CASO Fara, in *Napoli Sacra, guida alle chiese della città*, 15° itinerario, Napoli, Elio De Rosa Editore, pp. 932-933.
COLLETTA Teresa, *Catasti storici e storia urbanistica: le fonti catastali del mezzogiorno e la cartografia catastale della città pontificia di Benevento*, in «Storia dell'Urbanistica. Campania», vol. IV, luglio-settembre, pp. 17-34.
D'ARBITRIO Nicoletta, ZIVIELLO Luigi, *La tavola del re. Cronache dei Reali offici di bocca, feste pubbliche e private alla corte dei Borbone*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
GALIANI Tommaso Adriano, *Il palazzo dei Conti Acquaviva ad Alberobello*, in «Fogli di Periferia», IX, 2, dicembre, pp. 49-55.
Il Castello Svevo di Trani. Restauro, riuso e valorizzazione, Napoli, Electa Napoli.
MANGONE[1] Fabio, *Il pensionato napoletano di architettura, 1813-1875*, in *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica*, a cura di Giancarlo Alisio, catalogo della mostra (Napoli, 25 ottobre 1997-26 aprile 1998), Napoli, Electa Napoli, pp. 35-45.
MANGONE[2] Fabio, *Pietrarsa da Opificio a Museo*, Cercola, Altrastampa.
Potenza, a cura di Alfredo Buccaro, Roma-Bari, Laterza.
Il restauro della chiesa di Santa Maria di Donnaregina Nuova e l'allestimento del museo diocesano di Napoli, a cura di Tommaso Russo, Torino, Allemandi.
ROSSI[1] Pasquale, *Il Neorinascimento e l'Eclettismo: architettura e architetti*, in *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica*, a cura di Giancarlo Alisio, Napoli, Electa Napoli, pp. 107-117.
ROSSI[2] Pasquale, *Il recupero dell'edilizia ecclesiastica nell'area di piazza Mercato a Napoli dalle piante delle ottine parrocchiali*, in «Campania Sacra», vol. 29, pp. 165-174.
Rubi fortissima castra. Ruvo tra storia e architettura, a cura di Francesco De Mattia, Molfetta, Lion club.
SABATINO Rosa, *Villa Pignatelli a Napoli tra Valente e Bechi. Un'inedita fonte sulla committenza Acton*, in «Dialoghi di Storia dell'Arte», nn. 4-5, pp. 220-231.
VALERIO Vladimiro, *Luigi Marchese, tecnico ed artista dell'*Ancient Régime, in *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica*, a cura di Giancarlo Alisio, catalogo della mostra (Napoli, 25 ottobre 1997-26 aprile 1998), Napoli, Electa Napoli, pp. 163-171.
VENDITTI Arnaldo, *Napoli neoclassica. Architetti e architetture*, in *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica*, a cura di Giancarlo Alisio, catalogo della mostra (Napoli, 25 ottobre 1997-26 aprile 1998), Napoli, Electa Napoli, pp. 25-34.
ZUCCONI Guido, *L'invenzione del passato. Camillo Boito e l'architettura neomedievale*, Venezia, Marsilio.

1998

CARILLO Saverio, *Progetti e trasformazioni urbanistiche di metà Ottocento nell'ambito della città e diocesi di Nola: lettura dell'esperienza della città cristiana di Pompei*, Nola, Ager Nolanus.

CAROTENUTO Valentina, *Documenti dell'Archivio di Stato di Napoli*, in *La Reggia di Portici nelle collezioni d'arte tra Sette e Ottocento*, a cura di Luisa Martorelli, Napoli, Elio de Rosa, pp. 58-59.

CECERE Tiberio, *Aversa. La città consolidata*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

CORDELLA Federico, *A guardia del territorio. Castelli e opere fortificate della Valle del Sarno*, Napoli, Altrastampa edizioni.

DELIZIA Ilia, *La Ricostruzione*, in Servizio Sismico nazionale, *Il terremoto del 28 luglio 1883 a Casamicciola nell'Isola d'Ischia*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pp. 189-264.

DE LUCA Patrizia, *Il Centro Storico di Taranto: l'Isola*, Taranto, Scorpione.

DE SETA Cesare, *Luigi Vanvitelli*, Napoli, Electa Napoli.

FANCELLI Paolo, *Il restauro dei monumenti*, Fiesole, Nardini.

GARCÍA y GARCÍA Laurentino, *Nova Bibliotheca Pompeiana: 250 anni di bibliografia archeologica*, Roma, Scienze e Lettere.

GISON Valentina, *Posillipo nell'Ottocento. Architettura dell'eclettismo a Napoli*, Napoli, Clean.

GUARDAMAGNA Laura, SISTRI Augusto, *Progetti accademici e rilievi romani di Ferdinando Bonsignori*, in «Il disegno di architettura», vol. 18, novembre, pp. 50-56.

MADERNA Marco, *Camillo Boito. Pensieri di un architetto del secondo Ottocento: documenti e frammenti per una biografia intellettuale di Camillo Boito, critico militante e architetto*, Milano, Archinto.

MAURO Achille, *Le fortificazioni nel Regno di Napoli*, Napoli, Giannini editore.

MOLFESE Francesco, *Il generale Giuseppe Parisi*, Moliterno, s.n.

Orbis pictus. Le rappresentazioni cartografiche dalle collezioni della Reggia di Caserta, a cura di Giuseppe de Nitto, Caserta, s.n.

MORRICA Lucio, MAZZOLANI Federico M., *Il ponte "Real Ferdinando" sul Garigliano*, in «Restauro», n. 146, pp. 5-55.

PARISI[1] Roberto, *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*, Napoli, Athena.

PARISI[2] Roberto, *Salnitriere e Polveriere*, in *Le armi al tempo dei Borbone*, catalogo della mostra (Napoli, Convento di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, Uffici Giudiziari Militari, 13 giugno-31 agosto 1998), a cura di Salvatore Abita, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 57-76.

PARISI[3] Roberto, *Sull'architettura neogotica a Napoli. La chiesa anglicana di S. Pasquale a Chiaia (1860-1865)*, in «Napoli nobilissima», vol. XXXVII, fasc. I-VI, pp. 89-96.

PICONE Renata, *Adolfo Avena: proposte per il Museo nazionale di Napoli*, in «Napoli nobilissima», s. 3, XXXVII, pp. 137-158.

ROSSI Pasquale, *Antonio e Pasquale Francesconi, Architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli.

TOSCANO Tobia R., *Nola e il suo territorio dal secolo XVII al secolo XIX. Momenti di storia culturale ed artistica*, Nola, Ager Nolanus.

1999

BARATTOLO Filippo, DEL RE Maria Carmela, *Il museo di paleontologia*, in *I musei scientifici dell'Università di Napoli Federico II*, a cura di Arturo Fratta, Napoli, Fridericiana editrice universitaria, pp. 261-317.

CARACOZZI Antonietta, *Luigi Oberty e la diffusione del neoclassicismo nell'Italia meridionale*, Bari, Edipuglia.

CIAPPARELLI Pier Luigi, *Due secoli di teatri in Campania (1694-1896). Teorie, progetti e realizzazioni*, Napoli, Electa Napoli.

COSTANZO Salvatore, *Marcianise urbanistica, architettura e arte nei secoli*, Napoli, Clean.

DI MAURO Leonardo, *I musei scientifici e l'ex collegio dei gesuiti*, in *I musei scientifici dell'Università di Napoli Federico II*, a cura di Arturo Fratta, Napoli, Fridericiana editrice universitaria, pp. 31-58.

ESPOSITO Eliana, LAURELLI Letizia, PORFIDO Sabina, *Calamità e politiche emergenziali durante la prima Restaurazione: il terremoto di S. Anna*, in «Rivista storica del Sannio», a. 6, n. 12, pp. 177-216.

FUNDARÒ Anna Maria, *Giuseppe Damiani Almeyda, tre architetture tra cronaca e storia*, Palermo, Flaccovio Editore.

GIANNETTI Anna, *Orto Botanico. A passeggio tra i colori del mondo*, in *Parchi e giardini di Napoli*, Napoli, Electa Napoli, pp. 114 sgg.

GRECO Luigi, *La chiesa dello Spirito Santo nel Borgo Grande di Ostuni*, Fasano, Schena.

L'Archivio del Ministero della Pubblica Istruzione e del Regno delle Due Sicilie. Real Museo Borbonico. Soprintendenza Generale degli Scavi. Inventario, a cura di Rossana Spadaccini, Quaderni della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, Napoli, Giannini.

MANGONE Fabio, *Antonio Curri: un architetto artista tra Alberobello e Napoli*, Napoli, Electa Napoli.

MANTOVANO Andrea, *La villa come parco pubblico: esperienze ottocentesche in Puglia*, in *Dal giardino pubblico al parco urbano: il verde nella città dell'Ottocento*, a cura di Vilma Fasoli, Aurora Scotti Tosini, atti del Convegno (Aosta, 15-16 aprile 1993), Torino, Celid, pp. 113-128.

MARCIANO Antonella, *Alfredo Cottrau e la copertura in ferro della stazione di Napoli (1865-1869)*, in «Napoli nobilissima», vol. 38, gennaio-dicembre, pp. 157-166.

MAUTONE Fabrizio, *Massa e il territorio lubrense dal XVI al XIX secolo*, Napoli-Roma-Benevento, Edizioni Scientifiche Italiane.

MAZZA Gaetana, AMENDOLA Elena, *Storia liquida. Alluvioni e sistemazione idraulico-montana a Sarno dalla fine del '700 agli inizi del '900*, Sarno, Scala.

NANI Michele, *L'immaginario razziale di un razziale di un ufficiale della nuova Italia: Niccola Marselli*, in *Nel nome della razza. Il razzismo nella storia d'Italia 1870-1940*, a cura di Alberto Burgio, Bologna, Il Mulino, pp. 63-73.

Napoli millenovecento. Dai catasti dell'Ottocento ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche, a cura di Giancarlo Alisio, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli.

PERONE Maria, *Le trasformazioni nei complessi conventuali salernitani*, in *Falsi restauri. Trasformazioni architettoniche e urbane nell'Ottocento in Campania*, a cura di Stella Casiello, Roma, Gangemi Editore, pp. 79-96.

VENDITTI Mauro, *GASSE, Stefano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 52, pp. 516-519.

2000

AUTORE Marco, D'ARIA Michele Arcangelo, *La Nunziatella. Ampliamenti e ristrutturazioni dal XVI al XIX sec.*, Napoli, Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella.

BUCCARO Alfredo, *Sicurezza e assistenza, utilità e decoro urbano a Napoli nel secondo Settecento*, in *L'edilizia pubblica nell'età dell'Illuminismo*, a cura di Giorgio Simoncini, Firenze, L.S. Olschki, t. III, pp. 897-941.

CIRILLO Ornella *Interventi di Ferdinando Fuga e Carlo Vanvitelli nel casino di pesca del re*, in *Atti del convegno internazionale di studi Ferdinando Fuga 1699-1999* (Napoli, Palazzo Reale, Teatro di corte, 25-26 ottobre 1999) Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 281-291.

COLONNA Angela, DI TURSI Marilena, *Architetture dell'Eclettismo in Puglia nel XIX secolo*, Bari, M. Adda.

DE LORENZO Renata, *Burocrazie stipendi carriere nell'Ottocento borbonico*, in «Bollettino del diciannovesimo secolo», n. 6, pp. 109-118.

DI BELLA Saverio, IUFFRIDA Giovanni, *Le terre bianche di Rombiolo. Il paesaggio rurale, urbano e sociale*, Cosenza, L. Pellegrini.

Dizionario dell'architettura del XX secolo, a cura di Carlo Olmo, Torino-London, Umberto Allemandi & C.

Il complesso di San Marcellino. Storia e restauro, a cura di Arturo Fratta, Napoli, Fridericiana editrice universitaria.

GATTO Romano, *Storia di una anomalia. La facoltà di scienze dell'Università di Napoli tra l'Unità d'Italia e la riforma Gentile 1860-1923*, Napoli, Fridericiana editrice universitaria.

GENOVESE Rosa Anna, *Gaetano Genovese e il suo tempo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

JELARDI Andrea, *Benevento antica e moderna*, Benevento, Realtà sannita.

La Puglia al tempo dei Borbone, a cura di Clara Gelao, Bari, M. Adda.

Manoscritti di Luigi Vanvitelli nell'Archivio della Reggia di Caserta 1752-1773, a cura di Antonio Gianfrotta, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali.

MARGIOTTA Maria Luisa, BELFIORE Pasquale, *Giardini storici napoletani*, Napoli, Electa Napoli.

MONTRONI Giovanni, *"Il re è morto! Viva il re!" Riti funebri per la scomparsa di Ferdinando II*, in «Bollettino del diciannovesimo secolo», vol. 6, pp. 53-57.

STARACE Francesco, *Dal pittoresco alla litografia tra Napoli e Castellammare*, in «Cultura e territorio», nn. 15-17, pp. 237-253.

VENDITTI Mauro, *GENOVESE, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 53, pp. 144-148.

VISONE Massimo, *La gestione illuminata di un giardino urbano*, in *Il governo dei giardini e dei parchi storici: restauro, manutenzione, gestione*, Napoli, Paparo, pp. 63-66.

2001

BAGNARDI Donato, *Il cammino dell'Istituto Tecnico Agrario "Basile Caramia" di Locorotondo nel 50° della sua istituzione*, Putignano, Vito Radio.

CARAFA Rosa, *Caserta: storia urbana dalla restaurazione borbonica al secondo conflitto mondiale*, in *Caserta. Dalla Restaurazione alla Repubblica 1815-1946*, Napoli, Edizioni Paparo, pp. 15-62.

CASTANÒ Francesca, *Napoli fuori le mura. La Salute: un paradiso perduto*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

DI PALO Francesco, *Museo Nazionale Jatta, Ruvo di Puglia: storia e collezione*, Ruvo di Puglia, Genius Loci.

MANGONE Fabio, TELESE Raffaella, *Dall'Accademia alla Facoltà. L'insegnamento dell'architettura a Napoli*, Benevento, Hevelius Edizioni.

Napoli e dintorni, a cura di Leonardo Di Mauro, Milano, Grimaldi & C.

PARISI Roberto, *Come «macchine per circolare». L'architettura dei ponti nell'Italia napoleonica (1796-1815)*, in «Rivista Italiana di Studi Napoleonici», n.s., a. XXXIV, nn. 1-2, pp. 331-360.

SERRAGLIO Riccardo, *Francesco Collecini. Architettura del secondo Settecento nell'area casertana*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

SETTE Maria Piera, *Il restauro in architettura. Quadro storico*, Torino, UTET.

Stabiae dai Borbone alle ultime scoperte, a cura di Domenico Camardo, Antonio Ferrara, Castellammare di Stabia, Nicola Longobardi Editore.

TOSCANO Tobia R., *Nola fuori di Nola. Itinerari italiani ed europei di alcuni nolani illustri*, Castellammare di Stabia, Arti grafiche Somma.

2002

Domus de Loco Sano. Real Casino di Quisisana, a cura di Enzo Mendicino, Sergio Rosanova, Castellammare di Stabia, Eidos.

MANGONE Fabio, *L'architettura dell'Italia unita nello specchio dei concorsi: riflesi e deformazioni, 1860-1914*, in *Verso il Vittoriano. L'Italia unita e i concorsi di architettura*, a cura di Maria Luisa Scalvini, Fabio Mangone, Massimiliano Savorra, Napoli, Electa Napoli, pp. 13-41.

MONTICELLI Teodoro, *Catechismo di agricoltura*, a cura di Michele Mainardi, Galatina, Panico.

MONTUONO Giuseppe Maria, *L'acquedotto romano del Serino e la città di Napoli*, in *L'acqua e l'architettura. Acquedotti e fontane del regno di Napoli*, a cura di Francesco Starace, Lecce, Edizioni del Grifo, pp. 106-107.

PAGANO Mario, *Il progetto borbonico di bonifica dei laghi Lucrino e Averno e di riattivazione dell'antico Porto Giulio in un'inedita pianta di Carlo e Antonio Bonucci*, in «Napoli nobilissima», 5° serie, vol. III, fasc. 3-4, pp. 156-160.

PARISI Roberto, GRASSO, Bartolomeo, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 58, pp. 707-709.

RICCIARDI Emilio, *Appunti per una storia dell'urbanistica napoletana*, Viterbo, BetaGamma.
RUSSO Valentina, *Sant'Agostino Maggiore*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.
SAVORRA Massimiliano, *Il monumento a Vittorio Emanuele II: effigi e disegni per una giovane nazione*, in *Verso il Vittoriano. L'Italia unita e i concorsi di architettura*, a cura di Maria Luisa Scalvini, Fabio Mangone, Massimiliano Savorra, Napoli, Electa Napoli, pp. 42-67.
Scilla. Storia cultura economia, a cura di Fulvio Mazza, Soveria Mannelli, Rubbettino.
STARACE Francesco, *L'acqua e l'architettura. Acquedotti e fontane del regno di Napoli*, Lecce, Edizioni del Grifo.
VALERIO Vladimiro, *Costruttori d'immagini. Disegnatori, incisori e litografi nell'Officio topografico di Napoli (1781-1879)*, Napoli, Paparo.

2003

ALVINO[1] Maria Lorena, *Il primo segretario di Stato marchese della Sambuca, trasmette al segretario dell'Ecclesiastico de Marco il piano per l'Università degli studi, che istituisce la cattedra di Architettura (26 settembre 1777)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 141-142.
ALVINO[2] Maria Lorena, *Stato dei lavori della strada delle Calabrie (31 ottobre 1823)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 247-248.
AZZINNARI[1] Marina, *Piano di Paolo Santacroce per l'insegnamento dell'architettura nell'Accademia di belle arti di Napoli (23 ottobre 1802)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 144.
AZZINNARI[2] Marina, *Sciografia (nella lunghezza) della chiesa regia di Celenza (6 ottobre 1846)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 237-238.
AZZINNARI[3] Marina, *Stato di servizio dell'ingegnere aggiunto Federico Bausan, allegato a una sua memoria inviata al segretario particolare del re (1837)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 261-262.
BONO Giovanni, *«Merito e qualità» dei concorrenti alla piazza di ingegnere camerale senza soldo, lasciata vacante da Andrea Vaccaro, passato tra i militari*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 146-148.
BUCCARO[1] Alfredo, *Da «architetto vulgo ingeniero» a «scienzato artista»: la formazione dell'ingegnere meridionale tra Sette e Ottocento*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 17-43.
BUCCARO[2] Alfredo, *Il mercato da invaso urbano ad involucro architettonico: storia e destino dei luoghi del commercio a Napoli*, in *Mercati e città. Luoghi di scambio e d'incontro. Un patrimonio per la riqualificazione urbana*, a cura di Aldo Capasso, Napoli, Prismi, pp. 233-241.
BUCCARO[3] Alfredo, *Radici e prospettive per una storia dell'ingegneria napoletana*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 19-33.
CARUGHI Ugo, GUIDA Ermanno, *Alfredo Cottrau (1839-1898): l'architettura del ferro nell'Italia delle grandi trasformazioni*, Napoli, Electa Napoli.
CASTAGNARO Alessandro, *La formazione dell'architetto. Botteghe, accademie, facoltà, esperienze architettoniche*, Napoli, Liguori.
CASTELLANO Elvira, *Vincenzo Camuccini invia a Girolamo Ruffo alcune riflessioni sulle modifiche da apportare alle Regie scuole del disegno, Roma (4 settembre 1821)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 224-226.
CIRILLO Ornella, *"A nord del Vesuvio": i casali di Somma nelle piante di Luigi Marchese, insediamenti rurali e monastici*, in *Napoli-Spagna. Architettura e città nel XVIII secolo*, a cura di Alfonso Gambardella, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 293-315.
D'ARBITRIO Nicoletta, ZIVIELLO Luigi, *Carolina Murat, la Regina Francese del Regno delle Due Sicilie. Le architetture, la moda, l'office de la bouche*, Napoli, Savarese.
DALLA NEGRA Riccardo, MAGGIOBELLO Sergio, MONTUORI Manlio, *Episodi di riutilizzo dell'architettura rinascimentali e in Campania,* in *Architettura del classicismo tra quattrocento e cinquecento. Campania saggi*, a cura di Alfonso Gambardella, Danila Jacazzi, Roma, Gangemi Editore, pp. 72-87.
Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Hevelius Edizioni.

DE FALCO Carolina, *Palazzi nobiliari a Pozzuoli nel Cinquecento: influenza della committenza vicereale,* in *Architettura del classicismo tra quattrocento e cinquecento. Campania saggi*, a cura di Alfonso Gambardella, Danila Jacazzi, Roma, Gangemi Editore, pp. 198-209.

DE LORENZO Renata, *Gli ingegneri borbonici: funzionari, militari, memorialisti*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 45-63.

DE MATTIA[1] Fausto, *Le fonti d'archivio sull'attività degli ingegneri nello Stato preunitario*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 35-74.

DE MATTIA[2] Fausto, *Ingegneri e fonti d'archivio*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 65-89.

DE NEGRI Felicita[1], *Il direttore generale J.D. de Campredon propone al ministro degli Affari interni l'elenco nominativo degli ingegneri del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 175-177.

DE NEGRI Felicita[2], *Il XIX secolo. La nascita del Corpo degli ingegneri di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli,* a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 172-175.

DE NEGRI Felicita[3], *Istruzioni relative alle attribuzioni assegnate dal regolamento del 20 settembre 1816 agl'ingegneri di Ponti e strade, e alle Deputazioni delle opere pubbliche*, elaborate dal direttore Afan de Rivera, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 186-188.

DI BIASIO[1] Aldo, *Il Corpo e la Direzione generale di Ponti e Strade: documenti sull'attività di Carlo Afan de Rivera*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 109-133.

DI BIASIO[2] Aldo, *Ingegneri e territorio di Napoli dal Decennio francese all'Unità: l'attività del Corpo di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 91-131.

DI BIASIO[3] Aldo, *L'ispettore del Corpo di ponti e strade Ignazio Stile espone al generale de Campredon le sue perplessità sulla costruzione di un ponte a catene di ferro sul Garigliano (16 febbraio 1810)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 251-253.

DI COSTANZO Raffaele, *Progetto del lazzaretto di Otranto, piante del piano terra e del piano superiore (1818)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 243-244.

DI NOCERA[1] Immacolata, *Disposizioni relative alla costruzione della via Egnazia, contenute nello «Stato generale» delle opere pubbliche del Regno di Napoli al 1812 (16 aprile 1812)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 177-178.

DI NOCERA[2] Immacolata, *Il direttore uscente della Direzione generale di ponti e strade Francesco Costanzo, colonnello del Genio, trasmette al nuovo direttore, colonnello Francesco de Vito Piscicelli l'elenco di tutti i disegni esistenti nel «Deposito» della Direzione generale di ponti e strade (1817)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 180-181.

DI NOCERA[3] Immacolata, *Pianta topografica del lago di Bivona con i terreni adiacenti fatta per lo progetto sulla bonifica dei medesimi (luglio 1832)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 254-255.

DI NOCERA[4] Immacolata, *Prospetto delle opere pubbliche provinciali e comunali di Capitanata che si umilia a S.M. Ferdinando II, re del Regno delle Due Sicilie, nella fausta ricorrenza della sua venuta in Foggia (5 maggio 1833)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 255-257.

DI SALLE Achille, *Proposta del direttore Afan de Rivera per una nuova* Carta itineraria del Regno *in sostituzione di quella di Rizzi Zannoni, secondo la pianta inviata come modello (1 febbraio 1825)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 248-249.

FOSCARI Giuseppe, *L'ingegnere nelle province: problemi politici e tecnici nel Mezzogiorno preunitario*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 147-159.

GUIDA Gloria, *Programmi dei corsi di Meccanica applicata, di Fisica, Chimica sperimentale e di Elementi di mineralogia, e di Architettura e disegno, tenuti nella Scuola di applicazione di ponti e strade (1812)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 217-218.

IACUZIO[1] Linda, *Album professorum regii archigymnasii neapolitani editum auctoritate illust. Ac. Rev. F. Alberti Mariae Capobianco Archiep. Colossensis cappell. Maj. Ec. Ec. In quo exhibentur materiae tractandae a nonis novembris anni 1796 ad 17 usque Kal. Quinctiles anni 1797*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 143-144.

IACUZIO[2] Linda, *Parere di Matteo Galdi, direttore generale dell'Istruzione pubblica, sulla richiesta dell'architetto Carlo Eugenio Baccaro di essere reintegrato nella cattedra universitaria di Architettura civile e Geometria pratica*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 222-223.

IOVINO[1] Maria Pia, *Pianta di un camposanto per un comune di ottomila anime (1818)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 242-243.

IOVINO[2] Maria Pia, *Pianta topografica del fiume detto Piazzia in Nicastro (1828)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 249.

JACAZZI Danila, *La Regia giunta della Decima e le planimetrie di Luigi Marchese dei casali di Somma*, in *Napoli-Spagna. Architettura e città nel XVIII secolo*, a cura di Alfonso Gambardella, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 317-332.

LENZA Cettina, *L'Architettura napoletana del classicismo nell'editoria artistica tra Sette e Ottocento,* in *Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento*, a cura di Alfonso Gambardella, Danila Jacazzi, Roma, Gangemi editore, pp. 237-265.

LEO[1] Teresa, *Nota dettagliata de' pezzi componenti la macchina delle resistenze unitamente al loro peso e valore approssimativo per gli oggetti di metalli, e misura e valore per oggetto di legname (24 novembre 1813)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 218-220.

LEO[2] Teresa, *Francesco Costanzo, direttore generale del Corpo di ponti e strade, invia al ministro una relazione contenente proposte di modifica al decreto del 4 agosto 1811, istitutivo della Scuola politecnico-militare (24 novembre 1815)*, e *Tavola sinottica dell'istruzione generale per gli allievi della Reale scuola politecnico-militare di Napoli (30 dicembre 1815)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 223-224.

LUCCHESE[1] Rosa, *Istruzioni provvisorie per lo ingegnere di dettaglio in Pompei, Raffaele Campanelli redatte dal soprintendente generale di Casa reale*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 239-240.

LUCCHESE[2] Rosa, *Progetto e analisi de' lavori da eseguirsi per cingere i tempii dell'antica città di Pesto dell'ingegnere provinciale Giuseppe Lista (20 agosto 1818)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 245.

MANGONE Fabio, *Gli studi di architettura e di ingegneria a Napoli tra XIX e XX secolo*, in *Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire*, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 161-173.

MASCILLI MIGLIORINI Paolo, *Dai trattati ai manuali: la cultura della costruzione tra Sette e Ottocento*, in

Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire, atti del convegno (Napoli, 5-6 giugno 2002), a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Benevento, Helvelius Edizioni, pp. 135-145.

MASTURZO Giuseppina, *Giuliano de Fazio, Discorso intorno alla maniera di costruire i porti. Sul ristabilimento de' porti commerciali della Puglia (1815)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 241-242.

MAZZAROTTA Laura, *Pianta geometrica del tratto di strada che principia dalla terra di Popoli e termina alla real piazza di Pescara*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 164-165.

MILANESE Andrea, *Pietro Bianchi e il Real Museo Borbonico. Interventi architettonici e sistemazioni museografiche tra il 1821 e il 1845*, in «Napoli nobilissima», s. 4, vol. IV, pp. 27-46.

MUSELLA Silvana, AUGURIO Francesco, *GUACCI, Maria Giuseppa*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 60, pp. 49-51.

MUSI Aurelio, *Napoli, una capitale e il suo regno*, Milano, Touring club italiano.

Napoli-Spagna: architettura e città nel XVIII secolo, a cura di Alfonso Gambardella, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

NICODEMO[1] Raffaella, *Progetto del carcere centrale di Molise in Campobasso (1829)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 250-251.

NICODEMO[2] Raffaella, *Prospetto delle opere pubbliche provinciali e comunali di Capitanata che si umilia a S.M. Ferdinando II, re del Regno delle Due Sicilie, nella fausta ricorrenza della sua venuta in Foggia (5 maggio 1833)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 255-257.

PARISI Roberto, *Luigi Giura 1795-1864. Ingegnere e architetto dell'Ottocento*, Napoli, Electa Napoli

PERONE Maria, *Salerno nell'Ottocento. Trasformazioni urbane dal Decennio francese all'età umbertina*, Napoli, Arte tipografica.

PEZONE Gabriella Maria, *I casali di Pollena e di Trocchia nelle piante di Luigi Marchese e gli interventi borbonici per la "lava di Pollena"*, in *Napoli-Spagna. Architettura e città nel XVIII secolo*, a cura di Alfonso Gambardella, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 333-346.

PICONE Luigi, *I giardini storici del palazzo reale di Napoli*, Napoli, Electa Napoli.

PIZZO[1] Antonietta, *Antonio Maiuri chiede di essere ammesso all'esame di entrata nella Scuola di applicazione (1826)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 227.

PIZZO[2] Antonietta, *Il re accorda il «ritiro» all'ingegnere Giuliano de Fazio, per inadempienze nel servizio (15 gennaio 1834)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 260-261.

PIZZO[3] Antonietta, *Prova d'esame scritto di* Costruzioni *sostenuto da Benedetto Lopez Suarez (5 novembre 1814)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 220-221.

PIZZO[4] Antonietta, *Vincenzo Antonio Rossi, professore di Costruzioni e Arte di progettare, presenta al direttore generale di Ponti e strade la relazione delle sue lezioni presso la Scuola di applicazione nell'anno 1837 (sd, ma 1837)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 227-228.

PORTENTE[1] Anna, *Pianta geometrica del pianterreno del soppresso monastero di Donnaromita, futura sede della Scuola di applicazione (1828)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 231-233.

PORTENTE[2] Anna, *Relazione della Commissione per l'incanalamento delle lave di Pollena sul progetto dei lavori, elaborato dalla Direzione di ponti e strade*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 248.

REFICE Paola, *Errico Alvino, Progetto per la facciata di Santa Maria del Fiore a cui facevano ale le due statue di Giotto e Arnolfo*, in *Fortune di Arnolfo*, a cura di Alessandra Baroni, catalogo della mostra (Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno, 13 dicembre 2003-14 marzo 2004), Firenze, Edifir, pp. 101-102.

ROSSI[1] Pasquale, *Filippo Botta, Corso teorico-pratico di architettura civile [dettato in conferenze dell'ingegnere-architetto Filippo Botta]*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 288-289.

ROSSI[2] Pasquale, *Regolamento del Consiglio Edilizio di Napoli* (1840), in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 236-237.

ROSSI[3] Pasquale, *Tavola analitica di quella parte dell'Architettura civile che ha per oggetto:1° le comunicazioni per terra, per acqua, sotterranee; 2° il regolare le acque, elaborata dal professore Luigi Malesci (1811)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 240-241.

ROSSI[4] Pasquale, *Francesco Jaoul, Vocabolario di architettura e di arti affini. Ordinato per rubriche e corredato di un elenco alfabetico delle voci usate in Napoli con le corrispondenti italiane, Napoli, Stab. Tipografico di Gennaro De Angelis, 1874*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli Electa Napoli, pp. 289-290.

ROTOLO Helen, *Restauri antichi e nuovi nel palazzo di Antonello Petrucci in Napoli*, Napoli, Edizioni Graffiti.

SCALERA Adriana, *Casa monumentale dei Girolamini: lavori per il restauro delle due facciate verso il Duomo e il largo San Giuseppe de' Ruffi; riduzione e decorazione del piano terreno e piano matto dell'edificio (25 ottobre 1869)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, p. 263.

Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli.

SCIOLLA Gianni Carlo, *Riviste d'arte fra Ottocento ed età contemporanea: forme, modelli e funzioni*, Milano, Skira.

SPADACCINI[1] Rossana, *Domenico Abate*, Descrizione del meccanismo della tromba di Rowen-Trée. *Compito presentato al concorso per ingegnere aiutante della Compagnia dei pompieri di Napoli (1835)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 235-236.

SPADACCINI[2] Rossana, *L'ingegnere direttore del Corpo dei pompieri di Napoli, Francesco Maria del Giudice, chiede al ministro dell'Istruzione pubblica il pagamento delle piante del Teatro di San Carlo (23 giugno 1848)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli, Electa Napoli, pp. 238-239.

TERZI[1] Lorenzo, *Afan de Rivera chiede per gli ingegneri del Corpo di ponti e strade* «la nomina tenga luogo della laurea» o, almeno, che essi possano ottenerla gratuitamente (*1 aprile 1834)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli Electa Napoli, pp. 210-211.

TERZI[2] Lorenzo, Avviso alla gioventù studiosa *di Domenico Abate, contenente il programma didattico del suo studio privato e pensionato sito in via San Giovanni a Carbonara a Napoli*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli Electa Napoli, pp. 228-229.

TERZI[3] Lorenzo, *Carlo Afan de Rivera propone l'iscrizione all'albo degli architetti giudiziari per le due classi degli ingegneri alunni e aggiunti del Corpo di ponti e strade (13 novembre 1844)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli Electa Napoli, p. 212.

TERZI[4] Lorenzo, *Manifesto a stampa di Raffaele Saponara, contenente il programma didattico del suo studio privato sito in via Tribunali a Napoli (15 ottobre 1855)*, in *Scienziati-Artisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Archivio di Stato, 5 maggio 2002-15 marzo 2003), a cura di Alfredo Buccaro, Fausto De Mattia, Napoli Electa Napoli, pp. 230-231.

VISONE Massimo, *La Villa Reale di Napoli dalla Fiera di Carlo Vanvitelli al rilievo del 1835. La progettazione del giardino pubblico e la passeggiata nella memoria letteraria classica*, in «Antologia di Belle Arti. Il Settecento», III, n. 63-66, pp. 114-128.

2004

Cimiteri napoletani. Arte, storia e cultura, a cura di Fabio Mangone, Napoli, Massa.

D'AMATO Gabriella, *Grandi e piccole storie sulla Gaiola*, in *Architetture e territorio nell'Italia meridionale tra XVI e XX secolo. Scritti in onore di Giancarlo Alisio*, a cura di Maria Raffaela Pessolano, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa, pp. 57-71.

DI FEDE Maria Sofia, *La "Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Palermo" di Nicola Anito, 1801*, in «Lexicon», n. 0, n.s., pp. 113-124.

DI FIORE Gigi, *I vinti del Risorgimento: storia e storie di chi combattè per i Borbone di Napoli*, Torino, Utet.

DI LIELLO[1] Salvatore, *Le colonie marittime ferdinandee: Miseno, Ventotene, Ustica*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli, p. 98.

DI LIELLO[2] Salvatore, *Le opere nel Largo del Castello e il nuovo edificio della Posta*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli, p. 51.

MILTENOV Petrana, *La Specola stronomica di Capodimonte e il Palazzo dei Ministeri di Stato*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli.

FERRARO Italo, *Napoli: Atlante della città storica. Quartieri Spagnoli e Rione Sanità*, Napoli, Oikos.

Giuseppe Gimma, 1747-1829: un architetto tra due secoli. Città, monumenti e infrastrutture nella Puglia borbonica, a cura di Clara Gelao, Bari, Adda.

MARCIANO Pasquale, FERRARA Antonio, MARCIANO Felice, *La Terra di Striano (dal XVI al XIX secolo)*, Striano, Centro studi storici Histricanum.

MARIN Brigitte, *Rappresentare i quartieri: amministrazione e cartografia. Prime riflessioni su Parigi, Madrid e Napoli*, in *Tra Oriente e Occidente. Città e iconografia dal XV al XIX secolo*, atti di convegno (Napoli, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, 30-31maggio 2004), Napoli, Electa Napoli, pp. 55-66.

MATACENA Gennaro, *I settori produttivi*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli, pp. 209-244.

MILITELLO Paolo, *L'isola delle carte. Cartografia della Sicilia in età moderna*, Milano, FrancoAngeli.

MOLONIA Giovanni, *Francesco Sicuro architetto e ingegnere militare tra Messina e Napoli*, in «Messenion d'oro», n.s., n. 13, p. 17-32.

MONTANARO Pasquale, *La chiesa di San Giorgio martire in Locorotondo*, in *Giuseppe Gimma, 1747-1829: un architetto tra due secoli. Città, monumenti e infrastrutture nella Puglia borbonica*, a cura di Clara Gelao, Bari, Adda, pp. 119-128.

MORELLO Nicoletta, *GUISCARDI, Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 61, pp. 531-533.

PANE Giulio, *Il convento di S. Pietro Martire*, in *Il Patrimonio architettonico dell'Ateneo fridericiano*, a cura di Arturo Fratta, Napoli, Arte Tipografica Editrice, pp. 123-146.

PARISI Roberto, ZILLI Ilaria, *Acqua, aria, terra, fuoco. Immagini per una storia ambientale di Napoli*, in *La natura e la città. Per una storia ambientale di Napoli fra '800 e '900*, a cura di Ilaria Zilli, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 177-208.

PIGGOT Jan, *Palace of the people: The Crystal Palace at Sydenham 1854-1936*, London, Hurst & Company.

PUGLIANO Giuseppina, *Errico Alvino e il restauro dei monumenti*, Napoli, Accademia Pontaniana.

ROSSI Pasquale, *I «Precetti d'Arte» per le opere architettoniche*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli, p. 70.

RUBINO Gregorio E., *Le Fabbriche del Sud, Architettura e Archeologia del Lavoro*, Napoli, Giannini.

SANTURELLI Valeria, *Architettura del ferro in età preunitaria: il Giardino d'Inverno nella Villa Reale di Napoli*, in Alfredo Buccaro, Gennaro Matacena, *Architettura e urbanistica dell'età borbonica. Le opere dello Stato, i luoghi dell'industria*, Napoli, Electa Napoli, pp. 165-172.

STARACE Francesco, *Il «Real Passeggio» di Chiaia in una planimetria del 1905*, in *Architetture e territorio nell'Italia meridionale tra XVI e XX secolo. Scritti in onore di Giancarlo Alisio*, a cura di Maria Raffaela Pessolano, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa, pp. 49-63.

TUGBANG Yolanda, *Palazzo Gravina. Storia e degrado*, Napoli, Giannini.

2005

AMIRANTE Giosi, *Il tempio di Carlo: la chiesa dei Santi Giovanni e Teresa all'Arco Mirelli*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 157-174.

AVETA Aldo, *L'approccio multidisciplinare per la diagnosi dei dissesti strutturali di volte e cupole*, in *Le cupole in Campania. Indagini conoscitive e problemi di conservazione*, a cura di Stella Casiello, Napoli, Arte Tipografica, pp. 37-85.

BUCCARO Alfredo, *Il dibattito teorico-scientifico in ambito vanvitelliano e gli esiti sulla formazione dell'architetto-ingegnere nella seconda metà del Settecento*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 497-506.

CANESTRINI Francesco, *Il "risarcimento" del carolino: un esempio di restauro paesaggistico*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 353-360.

CAPANO Francesca, *Il contributo degli allievi di Vanvitelli nella trasformazione di Caserta: il caso di "Palazzo Vecchio"*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 593-601.

CASTANÒ[1] Francesca, *Dalle manifatture all'industria. Le architetture per la produzione*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

CASTANÒ[2] Francesca, *Le saline di Barletta: dal progetto di Vanvitelli alle realizzazioni ottocentesche*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 577-584.

CIRILLO Ornella, *Tra Napoli e l'Europa: i progetti di Carlo Vanvitelli per lo "stradone" e la "piazza reale" di Caserta*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 547-564.

DE FALCO Carolina, *La "dichiarazione" dei disegni del Palazzo Reale di Palermo di Nicola Anito e le trasformazioni tra Settecento e Ottocento*, in *Luigi Vanvitelli*

1700-2000, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 223-232.

DI BLASIO Sabrina, DI STEFANO Elisabetta, *Rinnovamento edilizio nei feudi d'Abruzzo: la chiesa parrocchiale e il palazzo dei Caracciolo a San Buono,* in *Terre Murate. Ricerche sul Patrimonio Architettonico in Abruzzo e in Molise*, a cura di Claudio Varagnoli, Roma, Gangemi, pp. 187-193.

FABRICATORE Luca, *Un grande educatore illuminato: Giuseppe Parisi fondatore della Nunziatella (1745-1831)*, Napoli, Associazione nazionale ex allievi Nunziatella.

GALIANI Tommaso Adriano, *La trasformazione in villa con giardino di masseria Ferragnano a Locorotondo*, in «Umanesimo della Pietra. Riflessioni», 28, luglio, pp. 89-94.

JACAZZI[1] Danila, *Le "delizie" rurali del territorio casertano nell'album di Pietro Bernasconi*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 507-508.

JACAZZI[2] Danila, *Reali cacce, demani e territori della corona nel casertano*, in *Casa di Re. La Reggia di Caserta fra storia e tutela*, catalogo della mostra (Reggia di Caserta, 8 dicembre 2004-13 marzo 2005), Milano, Skira, pp. 128-161.

MANZO Elena, *L'impegno assistenziale dei Borbone. Un episodio in Terra di Lavoro: dal ritiro d'Ercole all'Ospedale militare di San Francesco di Paola*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 519-527.

MARCIANO Antonella, *Architettura e dibattito critico sulla Stazione Centrale di Napoli fra Otto e Novecento*, in *Costruttori di opifici / Millwrights*, a cura di Gregorio E. Rubino, Napoli, Giannini, pp. 101-121.

MESSANA Valentina, *Il villaggio cotoniero svizzero nella valle dell'Irno a Salerno nel corso dell'Ottocento*, in *Costruttori di opifici Millwrights. Architetture del lavoro fra tradizione e innovazione*, a cura di Gregorio E. Rubino, Napoli, Giannini, pp. 77-99.

PARISI Roberto, *I ponti nella cultura architettonica italiana dell'età moderna e contemporanea*, in *Costruttori di opifici Millwrights. Architetture del lavoro fra tradizione e innovazione*, a cura di Gregorio E. Rubino, Napoli, Giannini, pp. 59-75.

PASCULLI FERRARA Domenica, *La storia del Palazzo Ateneo*, in *Bari e il suo Ateneo. 1866-1935*, a cura di Carmelo Calò Carducci, Bari, Cacucci editore, pp. 9-40.

PEZONE Maria Gabriella, *Carlo Pollio "ingegnere idraulico": da erede dell'esperienza tecnica vanvitelliana a precursore dell'ingegnere del corpo di ponti e strade*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 529-545.

PEZONE[2] Maria Gabriella, *Cultura tecnica in Terra di Lavoro: attività topografica e idraulica nei disegni di Luigi Bardet di Villanova, Francesco Gasperi e Giuseppe Giordano*, in *Casa di re. La Reggia di Caserta tra storia e tutela*, a cura di Rosanna Cioffi, Giovanna Petrenga, Milano, Skira, pp. 130-132.

PEZONE[3] Maria Gabriella, *Schede delle opere. VII. 4 Giuseppe Giordano*, in *Casa di re. La reggia di Caserta fra storia e tutela*, a cura di Rosanna Cioffi, Giovanna Petrenga, Milano, Skira, pp. 161-162.

ROSSI Pasquale, *Il fondo "Piante e Disegni" dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli*, Napoli, Luda.

SERRAGLIO Riccardo, *Architettura e ambiente nel reale sito di San Leucio*, in *Luigi Vanvitelli 1700-2000*, a cura di Alfonso Gambardella, San Nicola la Strada, Saccone, pp. 565-576

VISONE Massimo, *Il cimitero dei 'colerici'. Un giardino romantico*, in *Il giardino ritrovato. Piccola guida al 'Cimitero dei Colerici'*, a cura di Silvia Guarente, Teresa Tanzillo, Angela Terrizzi, Napoli, s.n., pp. 5-24.

2006-2007

VALERIO Adriana, *I Luoghi della Memoria. Istituti Religiosi Femminili a Napoli dal IV al XVI secolo*, Napoli, Voyage Pittoresque, 2 voll.

2006

AMODIO Gaetano, *Ai piedi del vulcano: rappresentazioni dell'area vesuviana*, in *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*, a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli, pp. 239-266.

BUCCARO[1] Alfredo, *"De' contorni di Napoli". La cartografia della provincia tra Settecento e Novecento*, in *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*, a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli, pp. 21-32.

BUCCARO[2] Alfredo, *Politica urbanistica e infrastrutture nel Mezzogiorno prima dell'Unità: le iniziative borboniche per la Provincia molisana*, in *Da Contado a Provincia. Città e architettura in Molise nell'Ottocento preunitario*, a cura di Aloisio Antinori, Roma, Gangemi, pp. 29-40.

CACCIAVILLANI Carlos Alberto, *Eugenio Michitelli in Abruzzo e l'istituzione degli Ingegneri di Ponti e Strade*, in *Storia dell'Ingegneria*, atti del I convegno nazionale (8-9 marzo 2006), a cura di Alfredo Buccaro, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. 2, pp. 997-1007.

CHIEPPA Cristiano, *Luigi Castellucci e l'architettura dell'Ottocento in Terra di Bari*, Fasano, Schena.

CIRELLA Domenico, *Una famiglia di pionieri: i Melisurgo*, in *Ferrovie e tranvie in Campania*, a cura di Franca Assante, Marino De Luca, Giovanni Muto, Silvio De Majo, Roberto Parisi, Napoli, Giannini Editori, pp. 164-166.

COLLETTA Teresa, *Napoli, città portuale e mercantile. La città bassa, il porto e il mercato dall'VIII al XVII secolo*, Roma, Kappa.

D'ARBITRIO Nicoletta, ZIVIELLO Luigi, *Cronache del Real Palazzo*, Napoli, Edisa.

FOSCARI Giuseppe, *Un contributo al dibattito sulle opere pubbliche nella prima metà dell'Ottocento: l'ingegnere Antonio Maiuri*, in *Storia dell'Ingegneria*, atti del I convegno nazionale (8-9 marzo 2006), a cura di Alfredo Buccaro, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. 2, pp. 927-944.

GIORDANO Paolo, *Il Disegno dell'architettura funebre. Napoli. Poggio Reale, il Cimitero delle 366 Fosse e il Sepolcreto dei Colerici*, Firenze, Alinea Editrice.

GRILLO Luigia, *L'Archivio Storico*, in *L'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pelle-*

grini e Convalescenti di Napoli. Un percorso tra storia e arte, Napoli, Rolando Editore.
LO FARO Francesca M., *Ingegneri e lavori pubblici in Sicilia tra Sette e Ottocento*, in *Storia dell'Ingegneria*, atti del I convegno nazionale (8-9 marzo 2006), a cura di Alfredo Buccaro, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. 2, pp. 899-910.
LUONGO Giuseppe, CARLINO Stefano, CUBELLIS Elena, DELIZIA Ilia, IANNUZZI Raffaello, OBRIZZO Francesco, *Il terremoto di Casamicciola del 1883: una ricostruzione mancata*, Napoli, s.n.
MALANGONE Marilena, *Architettura e urbanistica dell'età di Murat. Napoli e le province del regno*, Napoli, Electa Napoli.
MANGONE Fabio, *Entro e oltre il classicismo: architettura napoletana della seconda restaurazione borbonica*, in *Da contado a provincia. Città e architettura in Molise nell'800 preunitario*, a cura di Aloisio Antinori, Roma, Gangemi, pp. 19-27.
MARGHERITA Daria, *La strada di Toledo nella storia di Napoli*, Napoli, Liguori.
MARRA Alessandro, *La Società economica di Terra di Lavoro. Le condizioni economiche e sociali nell'Ottocento borbonico. La conversione unitaria*, Milano, F. Angeli.
MUSTO Gabriella, *La città di 'Castrum mari de Stabia' nelle vedute del XVIII e XIX secolo*, in *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*, a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli, pp. 303-325.
PARISI[1] Roberto, *Architetture e centri urbani. Modelli, pratiche e scenari*, in *Storia del Molise in età contemporanea*, a cura di Gino Massullo, Roma, Donzelli, pp. 265-285.
PARISI[2] Roberto, *Campobasso dalla seconda Restaurazione alla fine del Regno borbonico: architettura e sviluppo urbano*, in *Da Contado a Provincia. Città e architettura in Molise nell'Ottocento preunitario*, a cura di Aloisio Antinori, Roma, Gangemi, pp. 117-145.
PIGNATELLI Giuseppe, *Napoli, tra il disfar delle mura e l'innalzamento del muro finanziere*, Firenze, Alinea.
PISANI Salvatore, *Stefano e Luigi Gasse tra Parigi, Roma, Pompei e Napoli*, in «Les Cahiers d'Histoire de l'Art», n. 4, pp. 81-93.
RUSSO Luigi, *Affari comunali del comune di Casanova e Coccagna nel "Decennio francese" (1806-15),* in «Rivista di Terra di Lavoro», n. 3, ottobre, pp. 74-98.
SERAFINI Lucia, *Il caso di Termoli: opere pubbliche e trasformazioni urbane nell'Ottocento preunitario*, in *Da Contado a Provincia. Città e architettura in Molise nell'Ottocento preunitario*, a cura di Aloisio Antinori, Roma, Gangemi, pp. 159-201.
SILVESTRI Salvatore, *Dal "Balentino" del Codex Diplomaticus Cavensis al "San Valentino Torio" del decreto di Vittorio Emanuele II*, Angri, Editrice Gaia.
Storia del Molise in età contemporanea, a cura di Gino Massullo, Roma, Donzelli.
VISONE Massimo, *Tra Natura e Artificio. L'affermazione del giardino paesaggistico a Napoli durante il Decennio francese*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti», vol. LXXIII, pp. 307-322.
ZULLO Enza, *Lo sviluppo di Isernia dal 1805 al 1860: architettura e progetto della città*, in *Da Contado a Provincia. Città e architettura in Molise nell'Ottocento preunitario*, a cura di Aloisio Antinori, Roma, Gangemi, pp. 147-157.

2007

BOSSI Paolo, LANGÉ Santino, REPISHTI Francesco, *Ingegneri ducali e camerali nel Ducato e nello Stato di Milano, 1450-1706: dizionario biobibliografico*, Firenze, Edifir Edizioni.
DE FUSCO Renato, ROSSETTI Antonio, *Il corso Vittorio Emanuele*, Napoli, Electa Napoli.
DEBENEDETTI Elisa, *Architetti e ingegneri a confronto: l'immagine di Roma fra Clemente XIII e Pio VII*, Roma, Bonsignori Editore, vol. II.
FEDERICO Eduardo, *Carlo Bonucci. Isola di Capri. Palazzo Cerio e le ricerche su Capri prima di Ignazio Cerio*, in «Conoscere Capri. Studi e materiali per la storia di Capri», n. 6, pp. 143-157.
FIADINO Adele, *Antonio de Simone, Etienne-Chérubin Leconte, Antonio Niccolini architetti alla Corte di Napoli (1808-1815)*, in *Architettura nella Storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, a cura di Gaetana Cantone, Laura Marcucci, Elena Manzo, Milano, Skira, vol. II, pp. 645-649.
LIMA Antonietta Iolanda, BELFIORE Aurelio Antonio, *1810-1922. I Mallandrino a Messina: ingegneri-architetti con radici a Napoli,* in *Architettura nella Storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, a cura di Gaetana Cantone, Laura Marcucci, Elena Manzo, Milano, Skira, vol. II, pp. 586-596.
LO FARO Francesca M., *Ingegneri, architetti, tavolari: periti «di misura» nel Regno di Napoli fra Settecento e Ottocento*, in *Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia*, a cura di Renata De Lorenzo, Milano, FrancoAngeli, pp. 305-361.
MAGLIO Andrea, *Paolo Santacroce (1760 ca-1820),* in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820,* a cura di Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli, Susanna Pasquali, Roma, Campisano Editore, pp. 143-149.
MANGONE Fabio, *Dopo l'Accademia della Pace: Paolo Santacroce e la fondazione della scuola napoletana di architettura,* in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, a cura di Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli, Susanna Pasquali, Roma, Campisano, pp. 143-149.
PARISI[1] Roberto, *Iconografia di una città pontificia: Benevento in età moderna e contemporanea,* in *Iconografia delle città in Campania. Le province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno,* a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli, pp. 173-194.
PARISI Roberto, *MARCHESE, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 69.
PUGLIANO Giuseppina, *Per la storia della sede della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli*, in «Atti della Accademia Pontaniana», n.s., vol. LVI, pp. 265-316.
ROSSI Pasquale, *Monasteri e conventi a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento: analisi delle stratificazioni architettoniche, ipotesi di progetto e nuove funzioni,* in

Adriana Valerio, *I luoghi della Memoria, Istituti Religiosi Femminili a Napoli dal 1600 ala 1861*, Napoli, Voyage Pittoresque, vol. II, pp. 37-75.
SERRAGLIO Riccardo, *Carlo Afan de Rivera e l'idea dei "fiumi pubblici navigabili"*, in *Architettura nella Storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, a cura di Gaetana Cantone, Laura Marcucci, Elena Manzo, Milano, Skira, vol. II, pp. 650-655.
Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia, a cura di Renata De Lorenzo, Milano, FrancoAngeli.
STROFFOLINO Daniela, *Benevento nella pianta di Saverio Casselli del 1781*, in *Iconografia delle città in Campania*, a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Electa Napoli, pp. 139-144.
TEMPONE Vincenza, *L'architettura dei quartieri militari a Napoli e nel Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Accademia Pontaniana.
VILLARI Sergio, *Napoli 1800-1802*, in *Contro il barocco. Apprendistato a Roma e pratica dell'architettura civile in Italia 1780-1820*, a cura di Angela Cipriani, Gian Paolo Consoli, Susanna Pasquali, Roma, Campisano, pp. 273-290.

2008

AMIRANTE Giosi, *La dorsale difensiva napoletana e le fortificazioni 'alla sinistra' e 'alla dritta' del golfo*, in *Territorio, fortificazioni, città. Difese del Regno di Napoli e della sua Capitale in età borbonica*, a cura di Giosi Amirante, Maria Raffaela Pessolano, Napoli / Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 51-89.
BARBERA Paola, *Giuseppe Damiani Almeyda. Artista Architetto Ingegnere*, Palermo, Pielle Edizioni.
Carlo Vanvitelli, saggio storico di Arnaldo Venditti, interpretazione fotografica di Mimmo Jodice, a cura di Benedetto Gravagnuolo, Napoli, Guida, pp. 151-170.
CASTANÒ[1] Francesca, *Il sistema portuale e le strategie difensive a Castellammare di Stabia tra Settecento e Ottocento*, in *Territorio, fortificazioni, città. Difese del Regno di Napoli e della sua Capitale in età borbonica*, a cura di Giosi Amirante, Maria Raffaela Pessolano, Napoli / Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 105-121.
CASTANÒ[2] Francesca, *L'ingegneria idraulica in epoca borbonica: il sistema produttivo del Regio Canale di Sarno*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1129-1138.
CIRILLO[1] Ornella, *Carlo Vanvitelli: architettura e città nella seconda metà del Settecento*, Firenze, Alinea.
CIRILLO[2] Ornella, *Illuminare le coste: i fari del golfo di Napoli nel XIX secolo*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1193-1204.
COSENZA Edoardo, PARISI Roberto, *Luigi Giura: il primo ingegnere di Stato nell'Italia in costruzione*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 959-970.
CRETI Luca, *La Ville dei Borbone. Arte, natura e caccia nei Siti Reali*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Libreria dello Stato.
CUOMO Erminia, *I bagni di Telese fra Ottocento e Novecento. Una stazione termale nell'Italia meridionale*, Milano, Franco Angeli.
D'ERRICO Giuseppina, *Il regio ingegnere Giuseppe Giordano nella cultura borbonica tra '700 e '800*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1095-1105.
DAZIO Pasquale, *Santa Maria della Purità di Domenico Antonio Vaccaro nell'inedita platea autografa di Gaetano Barba*, Giugliano, Proloco.
DIANA Alfredo, *Introduzione*, in Luigi Lancellotti, *Passeggiata da Mergellina a Posillipo ed agli scavi di Coroglio*, Napoli, Grimaldi, pp. 7-22.
DI LERNIA Luciana, *Villa Doria d'Angri e la committenza dei Doria a Napoli e a Genova*, Foggia, Claudio Grenzi.
FATICA Michele, *Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (1729-2008)*, Napoli, Università degli Studi L'Orientale.
FIADINO Adele, *Architetti e artisti alla corte di Napoli in età napoleonica*, Napoli, Electa Napoli.
GIUSSO Candido, *Il Castello di Vico Equense*, Sorrento, F. Di Mauro.
LANCELLOTTI Luigi, *Passeggiata da Mergellina a Posillipo ed agli scavi di Coroglio*, Napoli, Grimaldi, pp. 7-22.
MANGONE Fabio, *Il Gambrinus, tra arte e sociabilità, dalla Belle èpoque ad oggi*, in *Il Gambrinus a Napoli*, a cura di Fabio Mangone, Napoli, Paparo edizioni, pp. 13-51.
MARGHERITA Daria, *Au sud de l'Italie. Interazioni tra Francia e Italia Meridionale nella cultura architettonica tra i secoli XVIII e XIX*, Napoli, Grimaldi.
PESSOLANO Maria Raffaela, *Napoli e il regno fra antiche fortezze nuove proposte*, in *Territorio, fortificazioni, città. Difese del Regno di Napoli e della sua Capitale in età borbonica*, a cura di Giosi Amirante, Maria Raffaela Pessolano, Napoli / Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 11-49.
PICONE Renata, *Restauro, ripristino, riuso: il Palazzo Orsini di Gravina a Napoli, 1830/1936*, Napoli, Clean.
PIGNATELLI Giuseppe, *La piazza di Capua,* chiave e sicurezza del regno. *Da città-baloardo alla dismissione post-unitaria*, in *Territorio, fortificazioni, città. Difese del Regno di Napoli e della sua capitale in età borbonica*, a cura di Giosi Amirante, Maria Raffaela Pessolano, Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 169-209.
ROMANELLI Raffaele, *MARSELLI, Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 70.
RICCIARDI Emilio, *Vomero antico*, Roma, Aracne.
RICCIARDI Giuliana, *Luigi Oberty e il progetto di riduzione dell'antico castello di Montesarchio*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1139-1144.
RUSCIANO Claudia, *Il castello dimenticato. Nascita, de-*

clino e scomparsa del Forte del Carmine, in *Territorio, fortificazioni, città. Difese del Regno di Napoli e della sua Capitale in età borbonica*, a cura di Giosi Amirante, Maria Raffaela Pessolano, Napoli / Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 91-104.

RUSSO Maria, *Infrastrutture territoriali ed urbane in Costiera Amalfitana tra Otto e Novecento*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1301-1309.

SIRAGO Maria, *La trasformazione dei porti e degli arsenali del Regno di Napoli nel passaggio dalla propulsione remica a quella velica*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 2° convegno nazionale, a cura di Alfredo Buccaro, Salvatore D'Agostino, Giulio Fabricatore, Lia M. Papa, Napoli, Cuzzolin Editore, vol. II, pp. 1017-1027.

STARACE Francesco, *L'architetto dei giardini*, in Benedetto Gravagnuolo, *Carlo Vanvitelli*, Napoli, Guida, pp. 190-192.

TEMPONE Vincenza, *Tra Archivi e Biblioteche. Note sulla genesi e la trasformazione di palazzo Calabritto in Napoli,* in «Napoli nobilissima», vol. IX, fasc. II, pp. 64-75.

VENDITTI Mauro, *Per il re e per la città: Gaetano Genovese architetto neoclassico a Napoli*, Roma, Kappa.

VISONE Massimo, *La Villa d'Elboeuf e il Bagno della regina al Granatello*, in *Il Real Sito di Portici*, a cura di Maria Luisa Margiotta, Napoli, Paparoedizioni, pp. 225-240.

2009

Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, voll. I-II.

BUCCARO Alfredo, *MENDÌA, Ambrogio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 73.

CAPACCIOLI Massimo, LONGO Giuseppe, OLOSTRO CIRELLA Emilia, *L'Astronomia a Napoli dal Settecento ai giorni nostri. Storia di un'altra occasione perduta*, Napoli, Guida.

CAZZATO Vincenzo, MANTOVANO Andrea, *Monticelli Teodoro*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 919-920.

CIANCIO Luca, *Le colonne del tempo: il tempio di Serapide a Pozzuoli nella storia della geologia, dell'archeologia e dell'arte (1750-1900)*, Firenze, Edifir.

CIELO Davide, *I Valdesi a Campobasso*, Campobasso, Il Bene Comune

CIRILLO Ornella, *Vanvitelli Carlo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 872-874.

DE FALCO Carolina, *Gasse Stefano*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale* a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 847-848.

ESPOSITO[1] Paola, *Campanella Giuseppe e Michele*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 892-893.

ESPOSITO[2] Paola, *Castelli Giovanni*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 894-896.

ESPOSITO[3] Paola, *Serio Andrea*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 928-929.

GIANNETTI Anna, *Niccolini Antonio*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 857-860.

IROSO Luigi, *La Resa dei Conti. La conquista della identità demaniale di San Giuseppe Vesuviano (1806-1914)*, San Giuseppe Vesuviano, Edizioni Quaderni Campani.

JACAZZI[1] Danila, *Bernasconi Pietro* e *Marchese Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 838.

JACAZZI[2] Danila, *Marchese Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 853-854.

LENZA[1] Cettina, *Alvino Errico*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 833-835.

LENZA[2] Cettina, *Bechi Guglielmo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 836-837.

LENZA[3] Cettina, *Valente Pietro*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 871-872.

MANGANARO Mario, *Mallandrino Giuseppe*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 987.

MANGONE[1] Fabio, *Chiaja, Monte Echia e Santa Lucia. La Napoli mancata in un secolo di progetti urbanistici. 1860-1958*, Napoli, Grimaldi & C.

MANGONE[2] Fabio, *Genovese Gaetano*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 848-849.

MANZO Elena, *Schiantarelli Pompeo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 868-869.

MILTENOV Petrana, *Città e territorio* dell'Ager Nolanus *in età moderna,* in *I centri storici della privincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 315-347.

MINEO Caterina, *Damiani Almeyda Giuseppe,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 965.

MUSELLA Silvana, voce *MELISURGO, Emmanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 73.

Paesaggi del lavoro in Molise. Itinerari culturali tra storia e valorizzazione, a cura di Roberto Parisi, Roma, Aracne.

PARISI Roberto, *Un «genio» in crisi tra «Ragion di Stato» e logiche di mercato. Ingegneri militari e trasformazioni urbane a Napoli nell'Ottocento*, in «Città & Storia». Spazi e cultura militare nella città dell'Ottocento, a cura di Massimiliano Savorra, Guido Zucconi, pp. 469-483.

PETRIZZI Carmela, *Brancucci Luigi,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 941.

PERONE Maria Gabriella, *Carlo Buratti. Architettura tardo Barocca tra Roma e Napoli*, Firenze, Alinea.

PICONE Luigi, *La costa del Golfo di Napoli. The coast of the Bay of Naples*, Napoli, Massa.

SERRAGLIO Riccardo, *Collecini Francesco,* in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 843-844.

TOCCI[1] Michela, *De Tommaso Camillo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 903.

TOCCI[2] Michela, *Oberty Luigi*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, pp. 920-922.

VISONE[1] Massimo, *Ambrosino Paolo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 835.

VISONE[2] Massimo, *Avellino Giuseppe*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 836.

VISONE[3] Massimo, *Paolotti Vincenzo*, in *Atlante del giardino italiano 1750-1940. Dizionario biografico di architetti, giardinieri, botanici, committenti, letterati e altri protagonisti. Italia centrale e meridionale*, a cura di Vincenzo Cazzato, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, vol. II, p. 860.

2010

BARBUTO Paolo, *Le chiese proibite di Napoli*, Napoli, Il Mattino.

DE LEO Carmine, *Luigi Mongelli e la pianta della città di Foggia del 1839*, Foggia, s.n.

DI LORENZO Alessandro, *La cappella del SS. Rosario nel Camposanto di Succivo,* in «Raccolta Rassegna storica dei Comuni», a. XXXVI, n.s., nn. 162-163, settembre-dicembre, pp. 226-278.

Il dipinto I sogni della giovinezza *del "distinto pittore istorico". Cecrope Barilli e il suo restauro*, a cura di Maria Angela San Mauro, Roma, Gangemi.

MANFREDI Tommaso, *MILIZIA, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 74.

MANGONE Fabio, *Centro storico, Marina e Quartieri spagnoli. Progetti e ipotesi di ristrutturazione della Napoli storica. 1860-1937*, Napoli, Grimaldi & C.

Parco Metropolitano delle Colline di Napoli. Guida agli aspetti naturalistici, storici e artistici, a cura di Leonardo Recchia, Renato Ruotolo, Napoli, Clean, voll. I-IV.

ROSSI Pasquale, *Il quartiere Museo a Napoli: una soluzione per la residenza borghese nella seconda metà dell'Ottocento. Disegni inediti e nuove acquisizioni*, s.l., s.e.

TEMPONE Vincenza, *I mercati di commestibili a Napoli tra XVIII e XIX secolo*, Napoli, Viscione Editore.

2011

ANZIANI Giovanni, *Liborio Coppola. Ingegnere capo delle ferrovie*, in *Scelte di fede e di libertà. Profili di evangelici nell'Italia unita*, a cura di Dora Bognandi, Mario Cignoni, Torino, Claudiana, pp. 101-102.

BELLI Gemma, *L'Accademia di Belle Arti di Napoli*, in *Ar-*

chitettare l'Unità. Architettura e istituzioni nelle città della nuova Italia, 1861-1911, Napoli, Paparo Edizioni, pp. 159-166.

BUCCARO[1] Alfredo, *Dalla capitale borbonica alla città post-unitaria: architettura e urbanistica tra continuità e impasse amministrativa*, in *Architettare l'Unità. Architettura e istituzioni nelle città della nuova Italia, 1861-1911*, Napoli, Paparo Edizioni, pp. 183-192.

BUCCARO[2] Alfredo, *Leonardo Da Vinci. Il Codice Corazza nella biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, CB Edizioni grandi opere/Edizioni Scientifiche Italiane t. 1.

CAPANO Francesca, *Caserta. La città dei Borbone oltre la reggia (1750-1860)*, Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane.

CHIOCCHIO Renato, DE SOCIO Giulio, DI VICO Marisa, PASQUALE Michele, *Le fontane monumentali nel Molise. La fontana Cacciapesce a Campobasso: dal rudere al monumento*, in *Le fontane storiche: eredità di un passato recente. Restauro, valorizzazione e gestione di un patrimonio complesso*, a cura di Marco Pretelli, Andrea Ugolini, Firenze, Alinea, pp. 96-103.

CONSOLI Gian Paolo, *Il Palazzo dell'Ateneo di Bari*, in *Architettare l'Unità. Architettura e istituzioni nelle città della nuova Italia, 1861-1911*, Napoli, Paparo Edizioni, pp. 227-232.

DI MAURO Leonardo, *Castelcapuano: testimonianze dei primi secoli*, in *Castelcapuano. Da Reggia a Tribunale. Architettura e arte nei luoghi della giustizia*, a cura di Fabio Mangone, Napoli, Massa, pp. 23-31.

LENZO Fulvio, *Architettura e antichità a Napoli, dal XV al XVII secolo. Le colonne del tempio dei Dioscuri e la chiesa di San Paolo Maggiore*, Roma, L'Erma di Bretschneider.

MANGONE Fabio, *Castelcapuano e la sede dei Tribunali tra fine Settecento e primo Novecento*, in *Castelcapuano. Da Reggia a Tribunale. Architettura e arte nei luoghi della giustizia,* a cura di Fabio Mangone, Napoli, Massa, pp. 71-111

MANGONE Fabio, BELLI Gemma, *Posillipo Fuorigrotta e Bagnoli. Progetti urbanistici per la Napoli del mito 1860-1935*, Napoli, Grimaldi & C.

PASQUA Angela Aurora, SPIZZIRRI Marisa, TROTTA Maria Pasqualina, PETRUCCI Olga, *Frane e alluvioni nell'800 lungo la Regia Strada delle Calabrie*, in *La difesa del suolo nell'Ottocento nel mezzogiorno d'Italia,* a cura di Walter Palmieri, Olga Petrucci, Pasquale Versace, Soveria Mannelli, Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali, pp. 131-183.

PICONE Renata, *Le trasformazioni di Castelcapuano nella cultura del restauro del secondo Ottocento*, in *Castelcapuano. Da Reggia a Tribunale. Architettura e arte nei luoghi della giustizia*, a cura di Fabio Mangone, Napoli, Massa, pp. 113-129.

PICONE PETRUSA Mariantonietta, *Le grandi esposizioni italiane nei primi cinquant'anni dell'unità*, in *Architettare l'Unità. Architettura e istituzioni nelle città della nuova Italia, 1861-1911*, Napoli, Paparo Edizioni, pp. 167-182.

RONZA Maria, *Il Vomero: "dal paesaggio agrario al sistema metropolitano*, in *Ville al Vomero*, a cura di Maria Mautone, Napoli, Grimaldi & C., pp. 13-38.

SEVERINO Carmelo G., *Crotone. Da polis a città della Calabria*, Roma, Gangemi Editore.

TROMBETTA Vincenzo, *L'editoria a Napoli nel Decennio francese. Produzione libraria e stampa periodica tra Stato e imprenditoria privata (1806-1815)*, Milano, Angeli.

VISONE Massimo, *Disegni di Castelcapuano nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Castelcapuano. Da Reggia a Tribunale. Architettura e arte nei luoghi della giustizia,* a cura di Fabio Mangone, Napoli, Massa, pp.173-239.

2011-2012

STARACE Francesco, *Ingegneri, architetti, artisti, disegnatori a Castellammare e Quisisana al tempo dei Borbone. Note per un dizionario biografico*, in «Cultura & società», nn. 5-6, pp. 101-126.

2012

AMIRANTE Giosi, *Difese e infrastrutture nel litorale napoletano tra Settecento e Ottocento*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 113-132.

BARBERA Paola, *L'archivio di Giuseppe Damiani Almeyda*, in *Archivi di architettura a Palermo*, a cura di Massimiliano Marafon Pecoraro, Pierfrancesco Palazzotto, Palermo, 40due Edizioni, pp. 90-107.

BUCCARO[1] Alfredo, *Archeologia urbana e storia dell'ingegneria: tracce di Neapolis tra via Duomo e via Settembrini*, in *Storia dell'ingegneria*, atti del 4° convegno nazionale (Napoli, 16-17-18 aprile 2012), a cura di Salvatore D'Agostino, Napoli, Cuzzolin, pp. 139-160.

BUCCARO[2] Alfredo, *L'architettura di Stato nella capitale e nelle città del meridione: premesse ed esiti del Decennio*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 139-156.

CAPACCIOLI Massimo, GALANO Silvia, *Arminio Nobile e la misura del cielo ovvero Le disavventure di un astronomo napoletano*, Milano, Springer.

CARPEGGIANI Paolo, GIACOMINI Laura, *Luigi Trezza architetto veronese. Il viaggio in Italia (1795)*, Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli.

CASTANÒ Francesca, *Il foro Gioacchino nel Fondo dei disegni dell'archivio Ersoch*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 199-220.

CASTANÒ Francesca, CIRILLO Ornella, *La Napoli alta. Vomero, Antignano, Arenella da villaggi a quartieri*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

COSTANZO Salvatore, D'AVANZO Antonella, *Le Piazze di Terra di Lavoro, Provincia di Caserta*, Napoli, Giannini.

Cumignano e Gallo. Alle origini del comune di Comiziano, a cura di Carlo Ebanista, Cimitile, Tavolario.

DEL GAUDIO Rita, *Le fortificazioni di Baja nel sistema difensivo ottocentesco della Dritta del Golfo di Napoli*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cetti-

na Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 421-435.
DON FUSCO Michele, MARCIANO Pasquale, *Striano: La Casa Canonica della Parrocchia S. Giovanni Battista*, s.l., s.e.
EBANISTA Carlo, *Nuove acquisizioni sui vecchi scavi nella catacomba di S. Gennaro a Napoli*, in «Atti VI Congresso nazionale di Archeologia medievale», a cura di Fabio Redi, Alfonso Forgione, pp. 516-523.
FIADINO Adele, *Etienne-Chérubin Leconte architetto francese a Napoli*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 221-234.
GIANNATTASIO Paola, *Modello di trasformazione urbana: Salerno versus smart city*, Roma, Gangemi.
GIZZI Stefano, *Restauri nel 'periodo francese' tra Roma e Napoli: analogie e differenze*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 61-112.
GRAVAGNUOLO Benedetto, *Laicità e classicità nelle costruzioni logiche promosse da Murat*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 39-54.
GUGLIELMO Enrico, *Riflessioni a margine del convegno*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 191-198.
IULIANO Marco, *Architettura e trasformazioni urbane nella capitale: gli sviluppi delle iniziative francesi nel periodo austriaco (1821-27)*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 275-298.
LENZA Cettina, *Il Decennio francese e il 'laboratorio' del neoclassicismo*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 13-38.
MALANGONE Marilena, *Il tema della residenza nell'architettura dei fratelli Gasse*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 299-314.
MANGONE Fabio, BELLI Gemma, *Capodimonte, Materdei, Vomero. Idee e progetti urbanistici per la Napoli collinare. 1860-1936*, Napoli, Grimaldi & C.
MASCILLI MIGLIORINI Paolo, *La norma e la forma*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 157-178.
MIGLIACCIO Maria Concetta, *Il parco di Capodimonte tra Illuminismo e Neoclassicismo*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 353-376.
PANE Andrea, RUSSO Valentina, *I confini dissolti. La dismissione delle mura urbane in Italia dopo l'Unità*, in «Storia Urbana», a. XXXV, nn. 136/137, luglio-dicembre, pp. 123-163.
PARISI Roberto, *Architettura di Stato e disegno urbano in un capoluogo di provincia*, in *Il palazzo della Prefettura di Campobasso*, a cura di Sergio Bucci, Roberto Parisi, Campobasso, Palladino, pp. 75-109.
PETILLO Francesco Michele, DE RIGGI Luca, *Il Decurionato di Cicciano (dal 1806 al 1861)*, Cicciano, Associazione Pro loco Cicciano.
PORTOGHESI Paolo, *Antonio Cipolla architetto del Risorgimento*, Roma, Gangemi.
RUSSO Valentina, *Il doppio artificio. La cupola della Cappella del Tesoro di San Gennaro nel Duomo di Napoli tra costruzione e restauri*, Firenze, Alinea.
SERRAGLIO[1] Riccardo, *Dal Giardino Inglese all'Orto Agrario Sperimentale presso la reggia di Caserta*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 377-388.
SERRAGLIO[2] Riccardo, *La città degli operai:* social housing *a Napoli dopo l'Unità d'Italia*, in *La città che si rinnova. Architettura e scienze umane tra storia e attualità: prospettive di analisi a confronto,* a cura di Elena Manzo, Milano, Angeli, pp. 283-293.
VISONE Massimo, *Architettura del giardino a Napoli in età napoleonica: permanenze e discontinuità*, in *Il Mezzogiorno e il Decennio*, atti del quarto seminario di studi sul Decennio francese (Napoli-Caserta, 16-17 maggio 2008), a cura di Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Paolo Mascilli Migliorini, Napoli, Giannini editore, pp. 331-352.

2013

ARICÒ Nicola, *Una città in Architettura. Le incisioni di Francesco Sicuro per Messina*, Palermo, Caracol.
BUCCARO[1] Alfredo, *Il repertorio dell'iconografia e della cartografia storica su Castel Capuano*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 50-52.
BUCCARO[2] Alfredo, *La Biblioteca storica della prima Scuola d'Ingegneria italiana: dalla conoscenza alla valorizzazione*, in *I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione*, a cura di Alfredo Buccaro, Andrea Maglio, Napoli, Cuzzolin, pp. 9-16.
CASTAGNARO Alessandro, *Interventi e ristrutturazioni fra il XIX e XX secolo*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 38-49.

COSTANZO Salvatore, COSTAGLIOLA Ciro, *I Castelli di Terra di Lavoro II. Un viaggio tra cultura e sapori da scoprire*, Napoli, Giannini.

D'AURIA Emanuele, *Trattatistica e manualistica per l'architettura. La riedizione dei 'classici' da Vitruvio ai trattatisti del Rinascimento alla prima critica neoclassica*, in *I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione*, a cura di Alfredo Buccaro, Andrea Maglio, Napoli, Cuzzolin, pp. 66-86.

DI MAURO Leonardo, *L'evoluzione dalle origini all'Ottocento*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 31-37.

GHISETTI GIAVARINA Adriano, *Un'architettura del Quattrocento in Napoli: il palazzo Como (con una notizia su Francesco Laurana)*, in «Opus. Quaderno di Storia dell'Architettura e Restauro», vol. 12, pp. 51-62.

I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione, a cura di Alfredo Buccaro, Andrea Maglio, Napoli, Cuzzolin.

MANGONE Fabio, *Palazzo del Banco di Napoli*, Crocetta del Montello, Terra Ferma.

PICONE[1] Renata, *Castel Capuano: dai restauri ottocenteschi al palinsesto attuale*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 87-93.

PICONE[2] Renata, *Il restauro e la questione dello stile. Il secondo Ottocento nel Mezzogiorno d'Italia*, Napoli, Arte'm.

ROSSI Pasquale, *Nicola D'Apuzzo, Investigazioni preliminari per la scienza dell'Architettura Civile*, in *I libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione*, a cura di Alfredo Buccaro, Andrea Maglio, Napoli, Cuzzolin, pp. 101-103.

PARISI Roberto, *Prodromi di una città mediterranea: infrastrutture e modernità a Napoli (1861-1939)*, in «Storia Urbana», n. 138, pp. 35-52.

RUGGIERO Raffaele, *Castel Capuano nell'iconografia e nella cartografia storica*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 222-259.

TOSCANO Maria, *NICCOLINI, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.

VISONE Massimo[1], *Napoli «Un gran Teatro della Natura». Città e paesaggio nelle Perizie del Tribunale Civile (1809-1862)*, Napoli, Paparo edizioni.

VISONE Massimo[2], *Cronologia delle trasformazioni storico-architettoniche*, in *Castel Capuano. La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità, Restauro e valorizzazione*, a cura di Aldo Aveta, Napoli-Roma, Elio De Rosa, pp. 209-221.

2014

AVETA Aldo, *Trasformazioni urbane a Napoli alla fine del XIX secolo: alcuni progetti per il miglioramento della viabilità*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo.

AVETA Claudia, *Errico Folinea, Pel restauro della cupola della chiesa dello Spirito Santo. Memoria esplicativa del progetto d'arte, R. Stabilimento del Cav. Francesco Giannini, Napoli 1882, cm 14x21,5, 19 pp. con 3 tavole f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 96-97.

BARBIERI Gino, *Le Terme Belliazzi sulle storiche Fonti del Gurgitello in Casamicciola Terme*, Ischia, Terme Belliazzi.

BRUNETTI Oronzo, *La città borghese. Martina Franca e Giuseppe Semeraro*, in «Lexicon», n. 19, pp. 41-54.

BUCCARO Alfredo, *Idee, progetti e realizzazioni per la Napoli postunitaria: fonti a confronto nelle biblioteche dell'ANIAI Campania e della Scuola d'Ingegneria*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo.

CARRINO Candida, *Andar per Monasteri. Itinerari alla scoperta di conventi, chiostri ed eremi di Napoli*, Napoli, Intra Moenia.

CASALE Angelandrea, AMOROSI Vincenzo, MARASCO Vincenzo, MARCIANO Pasquale, *Archivio Storico della parrocchia* Ave Gratia Plena *Basilica Pontificia Maria SS. Della Neve in Torre Annunziata. Inventario*, Torre Annunziata, Centro Studi Storici "Nicolò d'Alagno".

CASTANÒ[1] Francesca, *Domenico Zainy, Sul completamento delle difese e della costruzione di uno stabilimento di raddobbo del porto di Napoli, Società anonima cooperativa, Napoli 1898, cm 17x25,5, 25 pp. con 3 tavole*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 149-151.

CASTANÒ[2] Francesca, *Lorenzo La Cava, Giuseppe Garzia, Achille Blanco, Progetto tecnico finanziario per l'istituzione dei Magazzini generali in Napoli, Tipografia di Gaetano Rusconi, Napoli 1873, cm 17x25, 61 pp. con 1 tavola*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 88-89.

CASTIGLIONE Florian, *Giuseppe Cassitto, Memoria illustrativa del progetto di una nuova strada in rettifilo di comunicazione tra il centro di Napoli e la stazione delle ferrovie, Tipografia dell'Unione, Napoli 1869, cm 17x25, 38 pp. con 1 tavola f.t.*, *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 86-88.

CIVILE Giuseppe, *PARISI, Giuseppe Ruggiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 81.

D'ANGELO Fabio, *Scienze e viaggio: ingegneri e architetti del Regno delle Due Sicilie*, Villasanta, Limina Mentis.

DE CRISTOFARO Carlo, *Giustino Fiocca, Relazione sul progetto del Porto di Napoli, Stabilimento Tipografico*

in vico dei SS. Filippo e Giacomo 26, Napoli 1963, cm 22x30, 18 pp. con 1 tavola f.t., in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, p. 84.

DE NAPOLI Marco, *Le origini della Basilica: ipotesi e tradizione erudita*, in *La Basilica di San Giovanni Maggiore a Napoli. Storia e restauro*, a cura di Orsola Foglia, Napoli, Clean, pp. 14-46.

GATTO Romano, *PADULA, Fortunato,* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 80.

IROSO Luigi, *Poggiomarino, dalla preistoria alla storia*, Sarno, Tipolit. Buonaiuto.

LENZA Cettina, *Le grandi opere pubbliche della Napoli postunitaria. Il progetto di concorso per il nuovo manicomio provinciale*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 57-63.

Luigi Rossini (1790-1857) incisore: il viaggio segreto, a cura di Maria Antonella Fusco, Nicoletta Ossanna Cavadini, a Cinisello Balsamo, Silvana editoriale.

RADICATI DI BROZOLO Maria Benedetta, *Archivio di Stato di Bari*, in *I Custodi della memoria. L'edilizia archivistica italiana statale del XX secolo*, a cura di Maria Barbara Bertini, Vincenza Petrilli, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, pp. 248-251.

RINALDI[1] Francesca, *Carlo Cigliano, Luigi Ferrara, Sunto storico della trazione meccanica funicolare e delle sue ultime nuove applicazioni, Stabilimento tipografico F.lli Ferrante, Napoli 1887, cm 14x21, 18 pp. con 1 tavola f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 121-122.

RINALDI[2] Francesca, *Lorenzo Schioppa, La strada di Chiaia, Tipografia Angelo Trani, Napoli 1888, cm 18x26,2, 11 pp. con 1 tavola f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 132-133.

RINALDI[3] Francesca, *Pasquale Janni, Progetto di sistemazione delle contrade Santa Lucia e Marinella in Napoli, Stabilimento tipografico Tulimiero e C., Avellino 1885, cm 17x25,5, 10 pp. con 1 tavola f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 06-107.

ROSSI Pasquale, *Aspetti e temi dell'architettura eclettica napoletana nell'opera di Nicola Breglia (1834-1912)*, in *Storie di città e architetture. Scritti in onore di Enrico Guidoni*, a cura di Guglielmo Villa, Roma, Ed. Kappa, pp. 453-467.

SARNELLA Giovanna, *La perdita del patrimonio storico architettonico negli interventi di risanamento: il caso di palazzo Como*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 71-77.

VEROPALUMBO Alessandra, *Trasformazioni urbane della provincia di Napoli nel repertorio iconografico delle Perizie del Tribunale civile*, in *Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, atti del VI convegno internazionale di Studi CIRICE (Napoli 13-15 marzo 2014), a cura di Cesare de Seta, Alfredo Buccaro, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 435-445.

VISONE[1] Massimo, *Federico De Maria e Vincenzo Maria Zeloni, Progetto di riordinamento e miglioramento della Sezione S. Lorenzo, Stabilimento Tipografico Ferrante, Napoli 1885, cm 22x31, 20 pp. con 4 tavole f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 105-106.

VISONE[2] Massimo, *Michele Franchini, Giacinto Sellitti, Novello quartiere per la città di Napoli ove allogare la classe operaria, Tipografia Angelo Trani, Napoli 1884, cm 17,5x24,5, 21 pp. con 1 tavola f.t.*, in *Architetti e Ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 97-98.

2015

CARDILLO Massimo, *Onore al soldato napoletano*, s.l, Lulu Enterprises Incorporated.

DE FUSCO Renato, RUSCIANO Raffaella Rosa, *Design e Mezzogiorno tra Storia e Metafora*, Bari, Progedit.

FLORIO Riccardo, *L'Architettura delle idee. La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli*, Napoli, Artstudio-Paparo.

GHIRINGHELLI Olga, *Castellammare di Stabia fra Otto e Novecento: gli spazi della cura e del* losir, in *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia fra Otto e Novecento,* a cura di Fabio Mangone, Gemma Belli, Maria Grazia Tampieri, Milano, FrancoAngeli, pp. 276-286.

IANNONE Nunzia, *Architetture dei Congressi e delle Esposizioni a Napoli (1861-1934)*, Napoli, Grafia Elettronica.

PARISI Roberto, *Architetture di Stato e comunità locali dall'Unità alla prima Repubblica, Le opere pubbliche in Molise*, in *Stato e opere pubbliche. Fonti documentarie e iconografiche per la storia del Molise*, a cura di Roberto Parisi, Ilaria Zilli, Campobasso, Palladino, pp. 31-81.

PETILLO Francesco Michele, *Cicciano (momenti di vita municipale) (1861-1899)*, Cicciano, s.n.

Stato e opere pubbliche. Fonti documentarie e iconografiche per la storia del Molise, a cura di Roberto Parisi, Ilaria Zilli, Campobasso, Palladino.

2016

Annuario 2015-2016. Accademia Nazionale di San Luca, a cura di Francesco Moschini, Roma, Accademia Nazionale di san Luca.

BUCCARO Alfredo, RUGGIERO Raffaele, *San Giovanni Maggiore. Architettura e arte alle porte della Napoli antica*, Napoli, FeDOA Press.

CONSOLANTE Raimondo, *Benevento. Architettura e città nel Moderno*, Napoli, Clean edizioni.

COSTANZO Salvatore, *Urbanistica in Terra di Lavoro*, Napoli, Giannini Editore.

MANGONE Fabio, *Immaginazione e presenza dell'antico.*

Pompei e l'Architettura di Età Contemporanea, Napoli, Artstudio Paparo.
PAGNINI Valeria, *Pietrarsa. Storia e destino delle antiche officine borboniche*, Napoli, Edizioni Savarese.
TORTORELLI Gianfranco, *Editori e tipografi a Napoli e in Sicilia nell'Ottocento*, Bologna, Edizioni Pendragon.

2017

BUCCARO Alfredo, *Metamorfosi di un'immagine. L'iconografia del paesaggio della costa sorrentino-amalfitana in età preunitaria*, in *Viaggi e soggiorni di primo Ottocento. Oltre Napoli, verso Amalfi e Sorrento*, a cura di Annunziata Berrino, Milano, FrancoAngeli, pp. 145-158.
CASTIGLIONE Florian, *Biografie*, in *Napoli. Passeggiando per Chiaia*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 140-145.
COSTANZO Salvatore, *Città fortificate. Porti, piazze d'armi e forti tra settecento borbonico e regno delle Due Sicilie. Gli ingegneri Bardet, d'Escamard e Gonzales firmatari di progetti militari per Marcianise*, Napoli, Giannini.
DE FALCO Carolina, *Prime iniziative per lo svago e l'accoglienza nella stagione dei bagni ad Amalfi*, in *Viaggi e soggiorni di primo Ottocento. Oltre Napoli, verso Amalfi e Sorrento*, a cura di Annunziata Berrino, Milano, FrancoAngeli, pp. 199-210.
DE LUCA Simona, *Palazzo D'Avalos*, in *Napoli. Passeggiando per Chiaia*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, ArtstudioPaparo, pp. 92-93.
FLORIO Riccardo, *La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli*, in *Napoli. Passeggiando per Chiaia*, a cura di Alessandro Castagnaro, Napoli, ArtstudioPaparo, pp. 24-27.
Il Real Monte e Arciconfraternita di San Giuseppe dell'opera di Vestire i Nudi. La carità tra fede, arte e storia (1740-1890), a cura di Almerinda Di Benedetto, Napoli, Longobardi.
KAWAMURA Ewa, *Storia degli Alberghi napoletani. Dal Grand Tour alla Belle Époque nell'ospitalità della Napoli "gentile"*, Napoli, Clean.
MANGONE[1] Fabio, *Il quartiere borbonico di via Morelli e la Caserma della Vittoria (la storia-il palazzo-gli arredi)*, Napoli, Grimaldi & C.
MANGONE[2] Fabio, *La scoperta delle Terme del Foro e i suoi riflessi sulla cultura ottocentesca*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», n.s., n. 64, pp. 79-94.
PIGNATELLI Giuseppe, *«Infettare questi pacifici abitanti». La nuova strada tra Castellammare e Sorrento tra progresso e perdita dell'identità*, in *Viaggi e soggiorni di primo Ottocento. Oltre Napoli, verso Amalfi e Sorrento*, a cura di Annunziata Berrino, Milano, FrancoAngeli, pp. 131-144.
ROMANO Lia, *Dentro la catastrofe. Il terremoto del 1805 tra emergenza e prima remissione dei danni a Napoli e in Terra di Lavoro*, in «Storia Urbana», voll. 152-153, pp. 59-77.
ROSSI Pasquale, *Il Racconto di piazza Mercato a Napoli*, Napoli, Artstudiopaparo.

2018

CAPANO[1] Francesca, *Casamicciola: un soggiorno privilegiato nel secolo della borghesia*, in «'ANANKE», numero speciale monografico *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*, a cura di Gemma Belli, Alessandro Castagnaro, n. 85, ottobre, pp. 105-110.
CAPANO[2] Francesca, *Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento*, in *La Città Altra. Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*, a cura di Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone, Napoli, Fedoa Press, pp. 589-597.
CASTAGNARO Corrado, ELEFANTE Giuseppina, *Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio*, Napoli, Artstudiopaparo.
IOVINELLA Rossella, *Carlo Bonucci a Pompei (1827-1849): vent'anni di carriera tra direzione e reggenza*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 117-130.
FERRARO Italo, *Napoli: Atlante della città storica. Quartieri Bassi e Risanamento*, Napoli, Oikos.
MAGLIO Andrea, *Dalla casa dei Dioscuri al Pompejanum: la costruzione di un idealtipo*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 59-75.
MANGONE Fabio, *Nicola Carelli in Constantinople and in the Levant: Some Notes*, in *Italian Architects and Builders in the Ottoman Empire and Modern Turkey. Design Across Borders*, a cura di Paolo Girardelli, Ezio Godoli, Newcastle, Cambridge Scholars Publishing, pp. 97-110.
MENNA Giovanni, *L'anfiteatro di Pompei: trasformazione, uso e consumo di una "rovina"*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 77-87.
ROSSI Simona, *Pompei in scena. L'iconografia del mito pompeiano nelle scenografie teatrali e cinematografiche*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 49-57.
RUSSO SPENA Raffaella, *Michele Ruggiero e gli Studi sopra gli edifizi e le arti meccaniche dei pompeiani*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 131-138.
VILLANI Paola, *Impronte, calchi, cadaveri: l'esperimento di Fiorelli nell'immaginario letterario pompeiano di secondo Ottocento*, in *Pompei nella cultura europea contemporanea*, a cura di Luigi Gallo, Andrea Maglio, Napoli, Artstudiopaparo, pp. 89-102.

2019

BERRINO Annunziata, *Imprenditori stranieri nella Sorrento di primo Ottocento tra industria e ospitalità*, in *Le memorie di Ernesto Falcon. Una famiglia dalla Francia a Napoli e Sorrento nel lungo Ottocento*, a cura di Maria Ercolano, Milano FrancoAngeli, pp. 27-41.
BUCCARO Alfredo, *Dallo* scienziato artista *all'*architetto integrale. *Problematiche e ambiguità della figura pro-*

fessionale in Italia tra Otto e Novecento, in *Gustavo Giovannoni e l'*architetto integrale, atti del convegno internazionale (Roma, 25-27 novembre 2015), a cura di Giuseppe Bonaccorso, Francesco Moschini, in «Quaderni degli Atti dell'Accademia Nazionale di San Luca», numero speciale 2015-2016, Roma, Accademia Nazionale di San Luca, pp. 303-308.

IOVINELLA Rossella, *Carlo Bonucci. Carteggi e materiali (1850-1870)*, Roma, Scienze e Lettere.

PAGNINI[1] Valeria, *1836-1845: la prima ferrovia borbonica al cospetto dell'archeologia vesuviana*, in «Napoli nobilissima», vol. 76, fasc. 1, pp. 60-72.

PAGNINI[2] Valeria, *La ferrovia da Napoli per Nocera e Castellammare. Le città vesuviane nel primo paesaggio ferroviario italiano (1839-1860)*, Nepoli, FedOA Press.

TOGLIANI[1] Carlo, *Francesco Milizia … Memoria degli architetti antichi e moderni. Terza edizione accresciuta e corretta dallo stesso autore, dalla Stamperia Reale, Parma, 1781*, in Con nuova e stravagante maniera. *Giulio Romano a Mantov*a, catalogo della mostra (Mantova, Complesso Museale Palazzo Ducale, 6 ottobre 2019-6 gennaio 2020), a cura di Laura Angelucci, Roberta Serra, Peter Assmann, Paolo Bertelli, Milano, Skira, pp. 246-247.

TOGLIANI[2] Carlo, *Antoine-Chrysostome Quatremère de Quincy … Dizionario storico dell'architettura contenente le nozioni storiche, descrittive, archeologiche, biografiche, teoriche, didattiche, e pratiche di quest'arte … Prima traduzione italiana di Antonio Mainardi riveduta, ordinata ed ampliata con giunte importantissime cavate dalle opere di Alberti …, presso gli editori Fratelli Negretti, Mantova, 1842-1844*, in Con nuova e stravagante maniera. *Giulio Romano a Mantov*a, catalogo della mostra (Mantova, Complesso Museale Palazzo Ducale, 6 ottobre 2019-6 gennaio 2020), a cura di Laura Angelucci, Roberta Serra, Peter Assmann, Paolo Bertelli, Milano, Skira, p. 247.

2020

Carlo Afan de Rivera e la scuola napoletana di ponti e strade, a cura di Alfonso De Nardo, Napoli, Clean edizioni.

Il museo che non c'è. Arte, collezionismo, gusto antiquario nel Palazzo degli Studi di Bari (1875-1928), catalogo della mostra (Bari, 28 febbraio-24 aprile 2020), a cura di Luisa Derosa, Andrea Leonardi, Firenze, Edifir.

IOVINELLA Rossella, *Carlo Bonucci, Augusto e la grotta di San Michele a Capri*, in *Augusto e la Campania. Da Ottaviano a Divo Augusto 14-2014 d.C.*, atti del convegno internazionale (Napoli, 14-15 maggio 2015), a cura di Carmela Capaldi, Napoli, Naus Editoria, pp. 239-248.

POLLONE Stefania, *Un restauratore alla corte dei Borbone. Ulisse Rizzi e l'antico*, in *L'antichità nel Regno*, cura di Carmelo Malacrino, Angela Quattrocchi, Riccardo Di Cesare, Reggio Calabria, MArRC edizioni scientifiche, pp. 77-89.

VASARI Giorgio, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, introduzione di Maurizio Marini, Roma, Newton Compton editori.

VEROPALUMBO[1] Alessandra, *Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno*, in *LA CITTÀ PALINSESTO. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici. Memorie, storie, immagini*, tomo I, a cura di Francesca Capano, Massimo Visone, Napoli, FeDOA Press, pp. 993-1003.

VEROPALUMBO[2] Alessandra, *Biografie dei tecnici: architetti, ingegneri, topografi, in Disegni e progetti al tempo dei Borbone. La rappresentazione grafica delle opere pubbliche e private*, a cura di Luciano Garella, Napoli, Editori Paparo, pp. 199-208.

VEROPALUMBO[3] Alessandra, *Progetti inediti tardo-ottocenteschi per l'analisi del tessuto urbano dell'area orientale di Napoli*, in *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo*/The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon, a cura di Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Torino, AISU international, pp. 96-105.

2021

IOVINELLA Rossella, *Protagonisti dell'archeologia caprese d'età borbonica*, in *La ricerca archeologica a Capri in età borbonica: siti, personaggi, documenti*, a cura di Luca Di Franco, Roma, Edizioni Quasar, pp. 137-179.

MANGONE Fabio, *La scoperta dell'antico in Campania tra Settecento e Ottocento. L'archeologia come fondamento scientifico dell'architettura moderna*, Roma-Bristol, «L'Erma» di Bretschneider.

PARISI Roberto, *Architettura e urbanistica in un centro minore dell'Italia interna. Montagano tra la fine dell'Ancien Régime e il secondo dopoguerra*, in *Una "città-paese" dell'Italia interna. Storia di Montagano e dei suoi paesaggi*, a cura di Roberto Parisi, Lucia Galuppo, Ripalimosani, Palladino, vol. I, pp. 63-212.

VEROPALUMBO Alessandra, *Permanenza di un tòpos iconografico, da paesaggio romantico a paesaggio abbandonato: il vallone dei Mulini a Sorrento*, in «Eikonocity. Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei», anno VI, n. 1, gennaio-giugno, pp. 49-72.

2022

CARDAMONE Giovanni, *La carta topografica del Real Sito dei Colli a Palermo (1816-1817)*, Palermo, Edizioni Caracol.

FIORE Ersilia, *Integrare, proteggere, rivelare. Michele Ruggiero a Pompei e la "sincerità" del restauro (1875-1893)*, in «Quaderni di restauro architettonico della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia», a. 7-9, nn. 13-16 (dicembre 2018-giugno 2020), pp. 186-193.

ROSSI Simona, *Interpretare l'antico. Architettura, archeologia e teatro nell'opera di Antonio Niccolini*, Napoli, Arte'm.

2023

Antonio Niccolini. Scenografo dei Reali Teatri di Napoli, a cura di Pierluigi Ciapparelli, Napoli, Arte'm.

BERTOLI Barbara, *Guglielmo Bechi a Napoli e il Palazzo San Teodoro. Storia, architettura, motivi decorativi e restauri*, Napoli, Editori Paparo.

FERNÁNDEZ MARTÍNEZ Carla, *Ruina y reconstrucción. Temblores de la tierra en el* Mezzogiorno italiano *(1783-1883)*, Santiago de Compostela, Andavire editora.

PASCARIELLO Maria Ines, VEROPALUMBO Alessandra *Achille Sannia, ingegnere e matematico*, in *Casa Sannia. Storia di una famiglia e della propria dimora tra funzioni passate, presenti e future*, a cura di Rossella Del Prete, Benevento, Kinetès Edizioni, pp. 69-75.

PARISI Roberto, *"How to observe architecture". Napoli, le Antiquities e i primi anni di vita del Royal Institute of British Architects*, in «Studi e ricerche di storia dell'architettura», n. 13, pp. 74-93.

RAIA Luigi, *Un architetto al servizio della scienza. Gaetano Fazzini e la costruzione del Reale Osservatorio Meterologico*, Roma, Editori Paparo.

VEROPALUMBO[1] Alessandra, *Disegni di edifici neoclassici nella Biblioteca Palatina di Napoli*, in *La cultura dell'Antico nelle arti figurative dalla Restaurazione alla Grande Guerra*, atti del convegno internazionale (Napoli, 24-26 novembre 2021), a cura di Massimo Osanna, Isabella Valente, Napoli, Naus Editoria, pp. 655-665.

VEROPALUMBO[2] Alessandra, *Le trasformazioni dell'impianto urbano di fondazione in età moderna: i monasteri e la politica del 'fare insula'*, in Alfredo Buccaro, Alfonso Mele, Teresa Tauro, Forma Urbis Neapolis. *Genesi e permanenza del disegno della città greca*, Napoli, Arte'm, pp. 258-288.

2024

BELLI Gemma, *La collina di Poggioreale: storia e immagini della progressiva costruzione*, in *R/Poggioreale: immagini e immaginari. Cimiteri e città a confronto*, a cura di Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli, Gemma Belli, Giuseppina Mari, Padova, Il Poligrafo.

CANGIANO Giorgio, *Le ville vesuviane. Il Miglio d'Oro a Ercolano. Itinerario in-possibile lungo la strada regia delle Calabrie*, Eboli, Edizioni "Il Saggio".

CAPANO Francesca, *Via Mezzocannone: the street of Neapolitan university, a case of transformations for the bourgeois city*, in *História da Arquitetura. Perspetivas Temáticas. A Rua na Estrutura Urbana*, Porto, vol. III, a cura di Manuel Joaquim Moreira da Rocha, Nuno Resende, Porto, CITCEM, Centro de Investigação Transdisciplinar Cultura, Espaço e Memória, pp. 177-192.

MAGLIO Andrea, *Le terme Belliazzi a Casamicciola nella stagione d'oro del termalismo ischitano: un'opera di Pasquale Francesconi*, in *Architettura dell'Eclettismo. Architettura, città e salute: 1860-1914*, a cura di Fabio Mangone, Stefano Santini, Napoli, Liguori Editore, pp. 415-440.

ROSSI Pasquale, *Sull'"igiene pubblica" di Napoli (1861). Studi e interventi per il Risanamento della città di Napoli nell'opera di Marino Turchi (1808-1890)*, in *Architettura dell'Eclettismo. Architettura, città e salute: 1860-1914*, a cura di Fabio Mangone, Stefano Santini, Napoli, Liguori Editore, pp. 101-118.

VEROPALUMBO Alessandra, *Il quadrato centrale di Neapolis attraverso le fonti storiche*, in *Intorno al Mediterraneo. Identità e tracce della storia, tra città e paesaggio*, a cura di Alessandra Veropalumbo, Napoli, FeDOA Press, pp. 197-212.

Il *Dizionario biografico degli Architetti e Ingegneri dell'Ottocento preunitario negli Archivi napoletani* costituisce il primo tentativo di razionalizzazione della ricerca su quei tecnici che, tanto nel periodo borbonico ottocentesco quanto durante il Decennio francese, si formarono a Napoli e che furono poi attivi nella capitale e nel Regno.
Il carattere inedito del volume è garantito dalle voci di quelle figure ignote o note solo in parte, con notizie frammentarie disseminate nelle varie fonti bibliografiche basate su specifici temi della trasformazione urbana della città e del Regno. Il dizionario, raccogliendo quanto pubblicato e quanto rinvenuto nelle fonti d'archivio, diventa un importante strumento per la ricognizione della loro attività professionale, mostrando un repertorio di notevole interesse per qualità artistica o per proposte urbane a volte molto incisive nel tessuto storico della città.
Il ricco *Dizionario biografico* è preceduto da una prima parte di analisi e approfondimento, relativa alla fortuna critica della tipologia utilizzata, agli apparati burocratici e amministrativi del Regno, alla formazione professionale e si conclude con un ricco regesto di fonti archivistiche e bibliografiche.

Alessandra Veropalumbo è assegnista di ricerca in Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dopo aver conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia e Conservazione dei Beni architettonici e del paesaggio, dal 2017 collabora con il Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea (CIRICE) occupandosi dello studio della cartografia e dell'iconografia di Napoli e di applicazioni metodologiche per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali. Fa parte del comitato di redazione della Rivista Eikonocity (cl. A – Anvur) e Achademia Leonardi Vinci. È docente del corso Art, Techniques and Digital Cultures presso il Master of Science in Design for the Built Environment dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.
Tra i suoi interessi, la storia di Napoli, con particolare riferimento al tracciato urbano e alle figure dell'Ottocento attive nella trasformazione della città, la *Digital Urban History*, le fortezze vicereali urbane del meridione.

ISBN 978-88-99930-08-0